LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2014, N. 22.

"Disciplina della pesca marittima e dell'acquicoltura".

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Principi)

1. La Regione promuove e favorisce la tutela, l'incremento ed il riequilibrio biologico della fauna ittica marina, attua gli interventi di conservazione ambientale, disciplina la programmazione e l'esercizio, la valorizzazione e lo sviluppo economico-sociale della pesca e dell'acquicoltura, nonché il mantenimento e lo sviluppo degli approdi e dei porti pescherecci nell'ambito delle funzioni attribuite alle Regioni nel quadro delle politiche di salvaguardia degli ecosistemi acquatici e di promozione e sostegno di azioni di conservazione e di riequilibrio biologico.
2. La Regione recepisce le direttive ed attua i regolamenti dell'Unione europea nelle materie oggetto della presente legge e si conforma alle esigenze dell'unità e dell'efficacia dell'ordinamento nei settori da essa disciplinati.
3. L'attività di maricoltura attua i principi della sicurezza alimentare e della qualità del prodotto nelle fasi della produzione e della ecosostenibilità nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della qualità delle acque.
4. L'attività di maricoltura, inclusi i grandi pelagici, è svolta in sintonia con le attività economiche connesse al mare e alle coste della Regione.

Art. 2
(Finalità)

1. La Regione, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale, promuove e favorisce l'utilizzo razionale delle risorse alieutiche, la valorizzazione e l'incremento delle risorse biologiche marine, lo sviluppo socio-economico delle marinerie campane, anche mediante il potenziamento delle attività integrative della pesca, la promozione dell'associazionismo e della cooperazione.
2. Gli interventi previsti dalla presente legge sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
   a) la disciplina dell'esercizio della pesca e delle attività di allevamento ittico per garantire la gestione durevole delle risorse naturali marine e per promuovere lo sviluppo equilibrato e coerente delle medesime attività;
   b) la disciplina di interventi strutturali a sostegno del settore della pesca, della maricoltura, dell'acquicoltura ed il potenziamento della filiera produttiva ittica;
   c) la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'adeguamento infrastrutturale dei porti, degli approdi della pesca e dei punti di sbarco dei prodotti ittici per la migliore gestione delle attività e dei servizi connessi alla pesca e all'acquicoltura;
   d) l'introduzione del principio della gestione integrata della fascia costiera marina come

strumento di controllo dei problemi ambientali che, in forma diretta o indiretta, interagiscono con le risorse del mare, dei territori costieri e delle popolazioni ittiche;
e) l'introduzione di criteri e di metodologie per garantire la compatibilità ambientale nella gestione degli impianti di allevamento;
f) la qualificazione dello sforzo di pesca attraverso l'adozione di sistemi di pesca ecosostenibili e selettivi;
g) la nascita di nuove imprese, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese esistenti;
h) la promozione della diversificazione produttiva, della multifunzionalità delle imprese ittiche, dell'associazionismo e della cooperazione e delle attività a favore dei lavoratori dipendenti della pesca, anche mediante l'affermazione di nuove opportunità occupazionali, supportate da specifiche azioni di aggiornamento e di formazione professionale, di valorizzazione delle produzioni ittiche regionali, nonché il miglioramento della loro qualità;
i) il potenziamento della ricerca scientifica per lo sviluppo di nuove opportunità produttive per il settore, la definizione di sistemi di gestione, di monitoraggio dell'ambiente marino e di pesca ecocompatibili e la verifica dello stato delle risorse alieutiche;
l) la divulgazione delle innovazioni tecnologiche e delle acquisizioni scientifiche;
m) l'assistenza tecnica e la consulenza agli operatori del settore, l'attivazione ed il miglioramento di un efficace sistema di trasferimento delle informazioni dalla ricerca alla produzione;
n) le attività di formazione professionale per la formazione e l'aggiornamento degli operatori del pescaturismo e dell'ittiturismo, degli accompagnatori e degli animatori del pescaturismo e dell'ittiturismo;
o) la promozione dei sistemi di gestione della pesca per la partecipazione attiva degli operatori del settore;
p) il miglioramento del livello d'integrazione tra le attività afferenti la gestione del mare e le sue risorse;
q) l'ampliamento e la normalizzazione del mercato mediante la diversificazione della domanda e l'aumento del consumo dei prodotti ittici regionali;
r) il miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro e di sicurezza a bordo e negli impianti di acquicoltura, nonché degli operatori addetti al settore della pesca;
s) la permanenza degli operatori della pesca e dell'acquicoltura nelle aree costiere attraverso la creazione di nuove opportunità occupazionali ed economiche per favorire lo sviluppo delle attività connesse;
t) il recupero e la migliore utilizzazione del patrimonio marino e costiero, nonché la conservazione e la tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche;
u) il recupero, la tutela e la valorizzazione delle tradizioni e delle iniziative culturali del mondo della pesca;
v) il sostegno e l'incentivazione delle produzioni ittiche tipiche e di qualità e le connesse tradizioni enogastronomiche;
z) la disciplina del rilascio delle autorizzazioni per l'attività di acquicoltura di specie ittiche, in mare aperto, nelle acque della Regione, nel rispetto dell'ambiente e dell'utilizzo balneare delle acque;
aa) la promozione del censimento dei pescatori sportivi di concerto con gli operatori del settore.

3. In applicazione della lettera c) del comma 2, nei porti non pescherecci è assegnato un numero di posti di approdo per i pescherecci, con i conseguenti punti di sbarco, non inferiore al 5 per cento del totale dei posti disponibili.

Art. 3
(Definizioni)

1. La presente legge applica le definizioni adottate dalla vigente normativa comunitaria e nazionale

in materia.

Art. 4
(Funzioni amministrative della Regione)

1. Sono di competenza della Regione le seguenti funzioni:

a) l'indirizzo, la pianificazione ed il coordinamento delle attività per assicurare l'unitarietà amministrativa;

b) la definizione degli strumenti in concertazione con lo Stato;

c) il rapporto ed il coordinamento degli interventi cofinanziati dall'Unione europea a favore della pesca;

d) l'elaborazione dei criteri e degli elementi di indirizzo della politica regionale in materia di pesca;

e) il coordinamento degli interventi straordinari in caso di emergenze;

f) la divulgazione, la sperimentazione e la ricerca in materia di pesca.

Art. 5
(Funzioni amministrative dei Comuni)

1. Nell'ambito delle competenze trasferite alle Regioni sono affidate ai Comuni le seguenti funzioni amministrative:

a) l'attuazione di interventi strutturali ed infrastrutturali nonché le azioni di contesto in materia di pesca;

b) la promozione della pesca sportiva a mare d'intesa con le Associazioni del settore.

2. I Comuni esercitano le funzioni amministrative in materia di ittiturismo, previste dagli articoli 19, 20, 22 e 23.

Art. 6
(Funzioni delle aree marine protette e degli organismi di gestione)

1. Le funzioni amministrative delle aree marine protette e dei relativi organismi di gestione sono disciplinate dalla vigente normativa in materia.

Art. 7
(La Consulta regionale del mare)

1. Per la determinazione degli obiettivi e delle linee generali della pesca, per lo sviluppo dell'economia ittica regionale e per la concertazione permanente, è istituita presso la struttura regionale competente, la Consulta regionale del mare per le politiche regionali della pesca e dell'acquicoltura, di seguito denominata Consulta regionale.

2. La Consulta regionale è presieduta dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato, ed è composta da:

a) il Presidente della Commissione consiliare permanente competente in materia o suo delegato;

b) il dirigente della competente struttura regionale in materia di pesca ed acquicoltura o suo delegato;

c) il dirigente della competente struttura regionale in materia di demanio marittimo o suo delegato;

d) il dirigente della competente struttura regionale in materia di ambiente o suo delegato;

e) il dirigente della competente struttura regionale per i rapporti con i paesi del Mediterraneo o suo delegato;

f) il dirigente della competente struttura regionale in materia di sanità veterinaria o suo delegato;

g) il dirigente della competente struttura regionale in materia di lavoro e formazione professionale o suo delegato;

h) il dirigente della competente struttura regionale in materia di sport e tempo libero o suo

delegato;
i) un rappresentante dell'Anci;
l) tre rappresentanti delle Associazioni ambientaliste più rappresentative a livello nazionale;
m) un rappresentante scientifico in materia di pesca, ambiente marino e acquicoltura degli Atenei e degli Enti pubblici di ricerca del mare della Regione;
n) un rappresentante della ricerca cooperativa della pesca e dell'acquicoltura iscritta nell'anagrafe nazionale degli istituti di ricerca;
o) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni professionali della pesca maggiormente rappresentative a livello nazionale ed operanti nel territorio regionale;
p) un rappresentante per ciascuna delle diramazioni regionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori di settore riconosciute a livello nazionale;
q) un rappresentante per ciascuna Autorità di Bacino;
r) un rappresentante per ciascuna Autorità portuale della Regione;
s) tre rappresentanti designati dalle Associazioni della pesca sportiva maggiormente rappresentative ed operanti a livello regionale;
t) i rappresentanti delle aree marine protette della Regione.

3. Possono partecipare ai lavori su invito del Presidente:
a) il rappresentante dell'Unioncamere;
b) il rappresentante delle Capitanerie di porto, individuato dalle stesse Capitanerie;
c) un rappresentante regionale per ciascun Istituto di previdenza obbligatoria dei lavoratori del mare.

4. La partecipazione ai lavori della Consulta regionale è a titolo gratuito. All'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

5. Le finalità della Consulta regionale sono la crescita e la diffusione della cultura del mare, la protezione dell'ambiente marino e lo sviluppo sostenibile delle zone costiere con l'inclusione della prevenzione della diversità biologica negli obiettivi delle politiche di sviluppo economico e di pianificazione del territorio, l'analisi delle condizioni di vita e di lavoro, anche ai fini della salute e della sicurezza, dei pescatori e delle loro famiglie e dell'adeguatezza delle iniziative di prevenzione e di assistenza.

6. La Consulta regionale convoca, annualmente, la conferenza del mare per divulgare ed analizzare le attività svolte dai settori economici e della pubblica amministrazione connesse alle problematiche del mare.

7. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge la Commissione consiliare permanente competente convoca, d'intesa con l'Assessore regionale competente, la prima conferenza del mare.

Art. 8
(Commissione consultiva locale della pesca)

1. In applicazione dell'articolo 10 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 (Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38) sono istituite le Commissioni consultive locali della pesca marittima e della maricoltura per le aree provinciali di Caserta, Napoli e Salerno, che si riuniscono periodicamente, di intesa con le Amministrazioni comunali territorialmente competenti, presso le strutture amministrative dei Comuni territorialmente competenti.

2. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale disciplina con delibera il funzionamento ed i compiti delle Commissioni previste dal comma 1.

3. La partecipazione ai lavori delle Commissioni consultive locali della pesca è a titolo gratuito.

Art. 9
(Distretti di pesca)

1. Per garantire l'efficiente attuazione delle politiche di sostegno e di sviluppo del settore produttivo della pesca, compresa la tutela del tessuto socio-economico e culturale delle marinerie e per perseguire gli obiettivi della gestione sostenibile delle risorse alieutiche e della tutela della biodiversità, sono istituiti, previa richiesta da parte delle organizzazioni professionali di categoria, i distretti di pesca.
2. La proposta di costituzione del distretto di pesca deve provenire da almeno quattro organizzazioni professionali di categoria, su richiesta motivata, previa intesa con i Comuni territorialmente competenti.
3. La struttura regionale competente in materia di pesca marittima svolge l'attività istruttoria ed amministrativa e procede alla elaborazione dello studio di fattibilità.
4. Lo studio di fattibilità individua gli elementi di omogeneità ambientale, socio-economico e produttiva delle aree marine interessate evidenziando i benefici economici, produttivi ed ambientali.
5. I distretti sono costituiti a seguito dell'adozione di delibere di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, sentita la Consulta regionale prevista dall'articolo 7. Le delibere della Giunta regionale sono corredate ed integrate da apposita cartografia.
6. Il distretto di pesca è gestito dal Comitato di gestione così costituito:
   a) dal Sindaco del Comune territorialmente competente o suo delegato, che lo presiede;
   b) da tre rappresentanti della Regione, designati rispettivamente dall'Assessore regionale competente in materia di pesca, dall'Assessore regionale competente in materia di demanio marittimo e opere marittime e dall'Assessore regionale competente in materia di ambiente;
   c) da un rappresentante di ciascun Comune marittimo ricadente nel distretto di pesca dotato di infrastrutture destinate alla pesca;
   d) da un rappresentante di ciascuna delle associazioni della cooperazione della pesca e dell'acquicoltura riconosciute a livello nazionale;
   e) da tre rappresentanti delle diramazioni regionali delle associazioni delle imprese di pesca riconosciute a livello nazionale;
   f) da un rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni sindacali regionali dei lavoratori di settore riconosciute a livello nazionale;
   g) dal rappresentante dell'azienda sanitaria locale competente per territorio;
   h) da un rappresentante di ciascun consorzio di gestione della piccola pesca operante nel distretto di pesca;
   i) dal rappresentante dei mercati ittici presenti nel territorio;
   l) dal rappresentante designato dalle associazioni della pesca sportiva maggiormente rappresentative ed operanti a livello regionale.
7. Può partecipare ai lavori, su invito del Presidente, un rappresentante di ciascuna Capitaneria di porto territorialmente competente per il distretto di pesca.
8. Il distretto di pesca ha sede presso gli uffici del Comune territorialmente competente.
9. L'attività dei distretti è finalizzata a:
   a) assicurare, in attuazione del principio di sostenibilità, la gestione razionale delle zone marine e l'uso ottimale delle risorse alieutiche attraverso la razionalizzazione dello sforzo di pesca e la formulazione di programmi e di modelli gestionali delle aree, in collaborazione con gli Istituti di ricerca di rilevanza nazionale;
   b) assicurare la razionale utilizzazione degli spazi disponibili a mare per le attività di pesca e maricoltura;
   c) favorire lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi di supporto dell'impresa, in termini di assistenza e di consulenza tecnica, accelerando i processi di trasferimento delle innovazioni tecnologiche per la riduzione dell'impatto ambientale;

d) favorire la formazione professionale per accrescere le competenze dei pescatori nelle attività integrative e complementari alla pesca;
e) favorire lo sviluppo integrato delle attività economiche e produttive costiere;
f) collaborare all'individuazione degli indicatori di valutazione per l'attività di pianificazione strategica;
g) favorire la realizzazione di progetti di sviluppo;
h) promuovere il miglioramento delle condizioni socio-economiche, della salute e della sicurezza dei pescatori;
i) favorire la promozione delle attività di ittiturismo e pescaturismo.

10. I distretti di pesca disciplinano la conservazione e la gestione delle risorse marine mediante appositi piani locali attuativi in materia di:
a) regolamentazione della pesca e dello stato di pesca, zone di divieto o di limitazione della pesca con riguardo a determinati periodi, attrezzi di pesca, caratteristiche ed utilizzazioni ammesse degli attrezzi di pesca, utilizzazione di prodotti catturati, delle giornate e degli orari;
b) individuazione e gestione delle aree di tutela biologica assoluta;
c) individuazione e gestione delle aree di riproduzione;
d) individuazione e gestione delle aree di allevamento.

11. I piani sono approvati con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente, sentita la Consulta regionale prevista dall'articolo 7.
12. Le modalità di funzionamento del distretto di pesca sono disciplinate da apposito regolamento, predisposto dal Comitato di gestione entro tre mesi dalla data di insediamento, approvato con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente.
13. La partecipazione ai lavori dei distretti di pesca è a titolo gratuito.

Art. 10
(Consorzi di gestione della piccola pesca artigianale)

1. I Consorzi della piccola pesca, costituiti in via prevalente tra le associazioni di pescatori presenti nel distretto di pesca, rappresentano gli organi economici per coniugare la gestione della pesca e lo sviluppo locale, economico ed occupazionale con le istanze di sviluppo sostenibile a livello globale.
2. I Consorzi collaborano con i distretti di pesca nelle seguenti materie:
a) l'attuazione dei piani locali di gestione;
b) l'attuazione di iniziative di valorizzazione della qualità del pescato;
c) l'attuazione di progetti di sviluppo;
d) la realizzazione di strutture di supporto a terra dell'attività di produzione, come i piccoli mercati ittici, i centri di raccolta e di stoccaggio, i mezzi di trasporto il cui onere finanziario è a carico dei distretti di pesca previsti dall'articolo 9;
e) la creazione di centri di servizi per la pesca, il cui onere finanziario è a carico dei distretti di pesca previsti dall'articolo 9.

3. I Comuni territorialmente competenti possono, con oneri a proprio carico, istituire e gestire un servizio di vigilanza in materia di pesca utilizzando agenti giurati.. Gli agenti giurati devono possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente. La loro nomina, previo parere favorevole del Capo del Compartimento marittimo, avviene secondo le vigenti norme in materia.

Art. 11
(Programma triennale regionale della pesca e dell'acquicoltura)

1. Entro il 31 dicembre dell'anno precedente per ciascun triennio di programmazione, la Giunta regionale approva il Programma triennale della pesca e dell'acquicoltura, in seguito denominato Programma, predisposto dalla struttura regionale competente di concerto con la Consulta regionale, previo il parere della Commissione consiliare permanente competente.
2. Il Programma ha durata triennale ed i successivi piani sono predisposti entro centottanta giorni

dalla data della loro scadenza.

3. Il Programma è diviso in sezioni che contengono le seguenti informazioni:

a) sezione prima: lo studio sulle potenzialità produttive delle acque marine costiere attraverso la rilevazione statistica dei dati della produzione e della commercializzazione dei prodotti ittici, la valutazione delle risorse ambientali e dei mezzi nautici per lo sfruttamento sostenibile, il personale addetto all'attività di pesca e di acquicoltura e le attività connesse con l'uso di supporti informatici appositamente predisposti;

b) sezione seconda: la determinazione dei punti di forza e di debolezza, le opportunità ed i rischi del settore, analisi swot e la valutazione ambientale strategica per la definizione delle strategie programmatiche di sviluppo del settore;

c) sezione terza: le linee guida per l'esercizio nei distretti di pesca delle singole attività di pesca e per il controllo dello sforzo di pesca, l'indicazione delle azioni di risanamento delle acque;

d) sezione quarta: il censimento delle strutture e delle infrastrutture per l'esercizio della pesca, delle reti distributive, degli impianti di conservazione, di lavorazione e di trasformazione dei prodotti della pesca;

e) sezione quinta: la previsione delle strategie programmatiche di sviluppo del settore, la programmazione degli interventi strutturali ed infrastrutturali, le azioni di studio e le ricerche scientifiche applicate alla pesca e all'acquicoltura, la formazione e l'individuazione delle priorità;

f) sezione sesta: il rafforzamento e lo sviluppo dell'associazionismo delle imprese di pesca della Regione mediante il finanziamento di programmi presentati e realizzati dalle strutture regionali delle associazioni nazionali maggiormente rappresentative e l'individuazione di specifiche deleghe di funzioni e di servizi alle medesime associazioni;

g) sezione settima: la definizione del quadro finanziario pluriennale per l'attuazione dei programmi previsti dal Programma triennale della pesca.

Art. 12
(Destinazione vocazionale delle aree a mare)

1. La struttura regionale competente in materia di pesca propone, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'avvio delle procedure per la redazione del piano regionale di destinazione produttiva delle aree a mare per la pesca e l'acquicoltura. Il piano individua le aree a mare idonee per le destinazioni produttive della pesca e dell'acquicoltura e definisce i vincoli e le prescrizioni per lo svolgimento delle attività.

2. La Giunta regionale, sentita la Consulta regionale e la Commissione consiliare permanente competente, approva con delibera il piano regionale di destinazione produttiva delle aree a mare.

3. I Comuni, sulla base delle indicazioni contenute nel piano regionale di destinazione produttiva, attuano il piano comunale di concessioni per la specifica destinazione.

4. Le aree previste dal comma 1 sono soggette alle limitazioni della cattura di specie, di tempi e delle modalità di prelievo.

5. Per la tutela delle risorse la Regione, mediante accordi di programma con enti e istituzioni comunitarie, nazionali e regionali, favorisce gli interventi per:

a) implementare le politiche di gestione delle risorse in base al principio precauzionale;

b) partecipare alle convenzioni internazionali per la gestione delle zone di pesca con particolare riferimento al codice di condotta per una pesca responsabile;

c) sviluppare le tecniche per una gestione integrata delle zone costiere e per la protezione del litorale.

6. Il piano regionale di destinazione produttiva delle aree a mare per la pesca e l'acquicoltura individua le aree a mare non idonee alla maricoltura, alla mitilicoltura ed alla stabulazione dei pesci.

Art. 13

(Azioni di contesto a sostegno della pesca, dell'acquicoltura e delle attività connesse)

1. La Regione favorisce le attività di ricerca sulla pesca, sull'acquicoltura, sulla maricoltura e sulle attività connesse secondo le indicazioni e le modalità contenute nel Programma triennale della pesca previsto dall'articolo 11.
2. Per la divulgazione della cultura delle acque marine la Regione, di concerto con le Facoltà universitarie interessate e con l'Ufficio Scolastico Regionale, favorisce per le scuole di ogni ordine e grado studi di settore, premi letterari, concorsi culinari, concorsi di poesia, concorsi di pittura, concorsi di fotografia, borse di studio, stage di formazione, corsi di specializzazione post-laurea per azioni specifiche nel settore della gestione e della preservazione del patrimonio ittico mediterraneo, i cui oneri finanziari sono a carico degli enti proponenti.
3. La Regione, per elevare le professionalità nel settore della pesca, dell'acquicoltura, della maricoltura e delle attività connesse e per migliorare le condizioni di vita degli operatori, favorisce i corsi di formazione professionale per gli addetti al settore secondo le indicazioni e le modalità contenute nel Programma triennale della pesca con oneri a carico degli enti proponenti.
4. La struttura regionale competente in materia di pesca, d'intesa con le strutture regionali competenti in materia di turismo e di cultura, favorisce le manifestazioni culturali, musicali e sportive, nonché le sagre dedicate al consumo delle specie ittiche marine e della maricoltura, il cui onere finanziario è a carico degli enti proponenti.

Art. 14
(Rilascio della licenza di pesca)

1. Il rilascio della licenza di pesca marittima è disciplinato dalla vigente normativa in materia.

Art. 15
(Registro della pesca professionale)

1. L'iscrizione nel Registro della pesca professionale è disciplinata dalla vigente normativa in materia.

Art. 16
(Pesca del novellame)

1. Il novellame è costituito dagli esemplari allo stadio giovanile delle specie animali viventi nel mare.
2. La disciplina della pesca del novellame è regolamentata dalla vigente normativa in materia.

Art. 17
(Attività connesse alla pesca)

1. Sono considerate connesse alle attività di pesca, purché non prevalenti rispetto ad essa ed effettuate dall'imprenditore ittico mediante l'utilizzo di prodotti provenienti in prevalenza dalla propria attività di pesca, ovvero di attrezzature o di risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'impresa ittica, le seguenti attività:
   a) il pescaturismo;
   b) l'ittiturismo;
   c) le attività legate all'allevamento, alla prima lavorazione dei prodotti del mare e dell'acquicoltura, alla conservazione, alla trasformazione, alla distribuzione ed alla commercializzazione, nonché alle azioni di promozione e di valorizzazione dei prodotti ittici.
2. L'esercizio dell'ittiturismo e del pescaturismo presuppone lo stretto rapporto di connessione con l'attività di pesca o di acquicoltura, che deve essere prevalente, in quanto effettuato mediante l'utilizzazione di prodotti derivanti dall'attività di pesca oppure di attrezzature o di risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività ittica esercitata.
3. Ai fini della presente legge il carattere di prevalenza delle attività ittiche rispetto alle attività connesse è realizzato quando il tempo-lavoro impiegato nelle attività ittiche è superiore a quello

impiegato nell'attività di ittiturismo e di pescaturismo.
4. La sussistenza delle condizioni previste dai commi 2 e 3 è dimostrata mediante la presentazione di una relazione in merito ai giorni di pesca esercitati dall'imbarcazione o dalla cooperativa della quale l'imbarcazione fa parte.

Art. 18
(Qualificazione delle aziende di pescaturismo e di ittiturismo)

1. Le attività di pescaturismo ed ittiturismo connesse a quelle della pesca e dell'acquicoltura sono finalizzate a:
a) favorire le forme sostenibili di turismo direttamente esercitate dalle comunità locali, nel rispetto delle peculiarità ambientali, urbanistiche, sociali e culturali delle aree costiere;
b) valorizzare le tradizioni culturali legate alla pesca;
c) valorizzare i prodotti della pesca freschi o trasformati;
d) promuovere la riduzione dello sforzo di pesca e l'affermazione dei sistemi di gestione delle catture e dei processi produttivi di maricoltura secondo principi di sostenibilità e di responsabilità verso l'ambiente e verso i consumatori;
e) concorrere alla integrazione del reddito degli addetti.
2. L'integrazione delle attività di pesca ed acquicoltura con le attività di pescaturismo ed ittiturismo deve rispettare le seguenti condizioni:
a) le attività turistiche connesse alla pesca ed all'acquicoltura non devono essere prevalenti rispetto alle attività di pesca ed acquicoltura;
b) le attività turistiche sono effettuate mediante l'utilizzazione dei prodotti provenienti in prevalenza dell'attività di pesca o dell'acquicoltura, ovvero di attrezzature o di risorse normalmente impiegate nell'attività ittica esercitata.
3. Per il pescaturismo sono individuate le seguenti attività, nel rispetto della vigente normativa:
a) l'imbarco di persone diverse dall'equipaggio nelle imbarcazioni da pesca;
b) le attività di cattura con l'utilizzo dei sistemi di pesca previsti nella prescritta licenza di pesca ad eccezione dei sistemi a traino;
c) la somministrazione per la consumazione sull'imbarcazione di alimenti, freschi o trasformati costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dalle propria attività di pesca e di acquacoltura, e comunque di prodotti tipici;
d) l'alloggio notturno nelle cuccette dell'imbarcazione;
e) lo svolgimento di attività pratica di pesca sportiva mediante l'impiego degli attrezzi da pesca sportiva previsti dall'articolo 24;
f) lo svolgimento di attività finalizzate alla conoscenza e alla valorizzazione dell'ambiente costiero, delle lagune costiere e delle acque interne, nonché ad avvicinare il pubblico al mondo della pesca professionale;
g) la creazione di itinerari acquatici di conoscenza degli ecosistemi marini e delle coste.
4. Per l'ittiturismo sono individuate le seguenti tipologie di attività:
a) l'alloggio in camere o in unità abitative o in strutture nella disponibilità dell'operatore ittico nel rispetto delle leggi regionali 10 maggio 2001, n. 5 (Disciplina dell'attività di bed and breakfast) e 24 novembre 2001, n. 17 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere) e successive modifiche;
b) l'ospitalità in spazi aperti nella disponibilità dell'operatore ittico per la sosta dei campeggiatori muniti di tende, di caravan o di mezzo per il soggiorno autonomo nel rispetto della legge regionale 26 marzo 1993, n. 13 (Disciplina dei complessi turistico-ricettivi all'aria aperta) e successive modifiche;
c) la somministrazione per la consumazione sul posto di alimenti, freschi o trasformati costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dalla propria attività di pesca e di acquicoltura e comunque di prodotti tipici;

d) l'organizzazione della vendita e della degustazione dei prodotti ittici trasformati;
e) l'organizzazione delle attività ricreative, divulgative, culturali, didattiche e di servizi in favore degli ospiti dell'azienda finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici, delle risorse della pesca e dell'acquicoltura;
f) la creazione di itinerari acquatici di conoscenza degli ecosistemi marini e delle coste.

5. Nello svolgimento delle attività di pescaturismo ed ittiturismo è compresa l'attività di organizzazione di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche anche mediante convenzioni con gli enti locali finalizzate alla valorizzazione del territorio, delle coste e dell'ambiente marino.
6. Sono considerati di propria produzione i cibi e le bevande prodotti, lavorati e trasformati direttamente dall'impresa ittica, nonché quelli ricavati da materie prime dell'impresa ittica ed ottenuti attraverso lavorazioni esterne.
7. Le attività di pescaturismo e di ittiturismo sono assimilate alle attività di agriturismo e sono ad esse applicabili le norme della legge regionale 6 novembre 2008, n. 15 (Disciplina per l'attività di agriturismo).

Art. 19
(Strutture di ittiturismo)

1. Per lo svolgimento delle attività di ittiturismo previste dalla presente legge sono utilizzati, nel rispetto della vigente normativa in materia di edilizia, i locali siti nell'abitazione dell'imprenditore ittico, nonché gli edifici, le parti di essi oppure le pertinenze dell'abitazione dell'imprenditore ittico o comunque le strutture abitative nella sua disponibilità.
2. La ristrutturazione dei locali di cui al comma 1 è eseguita nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici esistenti, nonché delle caratteristiche ambientali delle zone interessate mediante l'utilizzo di tipologie e di materiali tradizionali della zona con l'uso di tecnologie per il risparmio energetico, in conformità alla vigente normativa in materia di edilizia.

Art. 20
(Norme igienico - sanitarie e di sicurezza per l'esercizio delle attività di pescaturismo e di ittiturismo)

1. Ai fini della verifica dei requisiti igienico–sanitari delle strutture adibite allo svolgimento delle attività di pescaturismo e di ittiturismo si applica la vigente normativa in materia di edilizia, di produzione, di preparazione e di somministrazione di alimenti e di bevande.
2. L'autorità sanitaria nella valutazione dei requisiti dei locali di trattamento e di somministrazione di sostanze alimentari e del relativo piano aziendale di autocontrollo igienico-sanitario tiene conto della diversificazione e della limitata quantità delle produzioni, dell'adozione di metodi tradizionali di lavorazione e dell'impiego di propri prodotti ittici.
3. Per la preparazione e somministrazione di pasti fino al numero massimo di dieci, oltre quelli per l'equipaggio, può essere autorizzato l'uso della cucina domestica o di bordo.
4. Per l'idoneità dei locali utilizzati per l'attività di alloggio nell'ambito delle attività di pescaturismo ed ittiturismo nei limiti di dieci posti letto è sufficiente il requisito dell'abitabilità dei locali.
5. Per gli edifici ed i manufatti destinati all'esercizio dell'attività ittituristica è assicurata la conformità alla vigente normativa in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche.
6. Per garantire le condizioni di sicurezza nell'esercizio del pescaturismo l'imbarco di persone diverse dall'equipaggio deve rispettare le annotazioni di sicurezza rilasciate dall'Autorità marittima dell'ufficio d'iscrizione della nave da pesca secondo le modalità fissate dalla vigente normativa.

Art. 21

(Registro regionale degli operatori del pescaturismo e dell'ittiturismo)

1. Ai sensi della presente legge è istituito presso gli uffici della struttura regionale competente il Registro regionale degli operatori dell'ittiturismo e del pescaturismo. Al Registro regionale sono iscritti i soggetti previsti dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 (Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96) e gli operatori di pescaturismo e di ittiturismo che non hanno riportato, nel triennio, con sentenza passata in giudicato, la condanna per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 515 e 517 del codice penale o per uno dei delitti in materia d'igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti in leggi speciali e che non sono stati sottoposti alle misure di prevenzione, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche o non sono stati dichiarati delinquenti abituali.
2. Il Registro degli operatori del pescaturismo e dell'ittiturismo è tenuto ed è aggiornato a cura della struttura regionale competente in materia di pesca marittima.
3. La Regione affida, senza oneri a carico del bilancio regionale, la formazione degli operatori di pescaturismo ed ittiturismo, degli accompagnatori o animatori, alle emanazioni regionali delle organizzazioni di categoria della pesca riconosciute a livello nazionale e agli organismi di formazione accreditati presso la Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente.
4. L'iscrizione degli operatori del pescaturismo al Registro regionale è automatica, a seguito della comunicazione dell'autorità marittima dell'ufficio di iscrizione della barca da pesca dell'avvenuta autorizzazione all'esercizio delle attività. Per l'ittiturismo, l'iscrizione degli operatori nel Registro regionale avviene a seguito della comunicazione alla struttura regionale competente prevista dall'articolo 22.
5. La cancellazione dell'operatore dal Registro regionale è prevista se pervengono da parte di organismi di accertamento e di controllo le informazioni relative alla violazione della vigente normativa in materia di ittiturismo, di sicurezza alimentare e di tutela del consumatore.
6. L'iscrizione degli operatori ittituristici e del pescaturismo al Registro regionale è negata, ovvero se concessa è revocata, anche se l'operatore ha ottenuto la riabilitazione, a coloro che hanno riportato:
   a) con sentenza passata in giudicato nel triennio, la condanna per uno dei delitti in materia d'igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti prevista da leggi speciali;
   b) la sottoposizione alle misure di prevenzione, ai sensi del decreto legislativo 159/2011 o sono stati dichiarati delinquenti abituali.
7. La qualifica di operatore ittituristico, la denominazione di azienda ittituristica e la definizione di ittiturismo possono essere utilizzate esclusivamente dai soggetti iscritti al Registro regionale degli operatori dell'ittiturismo, provvisti della ricevuta della Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

Art. 22

(Abilitazione all'esercizio delle attività di ittiturismo e di pescaturismo)

1. L'avvio dell'attività di ittiturismo è subordinato alla presentazione della SCIA prevista dall'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), da presentare allo Sportello unico per le attività produttive, di seguito denominato SUAP, del Comune territorialmente competente.
2. Il titolare dell'attività ittituristica è tenuto a comunicare al Comune le variazioni delle attività entro trenta giorni dalla data di variazione, confermando sotto la propria responsabilità la sussistenza dei requisiti e degli adempimenti previsti dalla vigente normativa.

3. Alle opere ed alle strutture destinate all'ittiturismo si applica la vigente normativa in materia di edilizia, di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche.
4. L'esercizio del pescaturismo è autorizzato dall'Autorità marittima dell'ufficio di iscrizione della nave da pesca, secondo le modalità fissate dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 23
(Obblighi degli operatori dell'ittiturismo e del pescaturismo)

1. I soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di ittiturismo sono tenuti:
a) ad iniziare l'attività entro il termine massimo di sessanta giorni dalla data di presentazione della SCIA;
b) a rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa ed a comunicare le variazioni dell'attività;
c) a comunicare al Comune le tariffe, il periodo di apertura, di chiusura temporanea dell'esercizio e la durata della chiusura;
d) ad esporre al pubblico la ricevuta della SCIA per l'esercizio dell'attività;
e) ad osservare le disposizioni previste dall'articolo 109 del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza);
f) a comunicare alla Regione i dati della propria azienda e la connessa offerta ittituristica ai fini dell'inserimento nel portale del sito web della Regione.
2. Gli armatori o le cooperative di pesca titolari di imbarcazioni autorizzate al pescaturismo sono tenuti al rispetto delle seguenti prescrizioni:
a) le iniziative di pescaturismo sono svolte, previa autorizzazione degli Uffici marittimi competenti, anche nei giorni festivi, in ore diurne e, se esistenti le sistemazioni, anche in ore notturne, non oltre le sei miglia per le imbarcazioni autorizzate alla pesca costiera locale e non oltre le venti miglia per le imbarcazioni autorizzate alla pesca costiera ravvicinata per l'intero arco dell'anno nell'ambito del Compartimento di iscrizione e nei Compartimenti confinanti, con le condizioni meteo-marine favorevoli;
b) le unità adibite all'esercizio dell'attività di pescaturismo sono obbligate a ricondurre nel porto di partenza le persone imbarcate, oppure, in caso di necessità, in altro porto del Compartimento;
c) è autorizzato l'imbarco di minori di anni 14, se accompagnati da persona maggiorenne;
d) le unità di pesca per essere autorizzate nel periodo dal 1 novembre al 30 aprile devono essere dotate di sistemazioni, anche amovibili, per il ricovero al coperto delle persone imbarcate;
e) l'attività di pescaturismo è svolta con sistemi di pesca previsti nella prescritta licenza di pesca, nel rispetto delle norme di comportamento di cui all'articolo 96 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639 (Regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente la disciplina della pesca marittima);
f) gli armatori di unità di pesca munite della licenza di pesca riportanti i sistemi a traino, esercitano, previa rinuncia ai medesimi, l'attività di pescaturismo con i sistemi consentiti dall'articolo 19 del decreto ministeriale 26 luglio 1995 n. 839600 (Disciplina del rilascio delle licenze di pesca) ed a seguito del rilascio di un'attestazione provvisoria da parte del Capo del Compartimento marittimo del luogo di iscrizione dell'unità da pesca interessata. I sistemi a traino vengono sbarcati e sigillati dalla locale autorità marittima prima dell'inizio dell'attività di pescaturismo;
g) l'armatore, quando l'attività di pescaturismo è effettuata con l'utilizzo di attrezzi da pesca sportiva, cura la loro sistemazione, per non arrecare intralcio al normale svolgimento dell'attività di bordo durante la navigazione;
h) le cooperative di pesca e le imprese di pesca, in relazione alle esigenze di riconversione delle attività di pesca, sono autorizzate ad esercitare l'attività di pescaturismo mediante utilizzazione

di navi non superiori a dieci tonnellate di stazza lorda acquisite ad esclusivo fine, con i sistemi previsti dall'articolo 19 del decreto ministeriale 839600/1995, ad esclusione dei palangari. Per queste unità di pesca, che esercitano l'attività nel limite delle 6 miglia, si applica la vigente normativa in materia di sicurezza per l'attività di pesca costiera locale;

i) il regime previsto dalla lettera h) non si applica alle navi di nuova costruzione prive del nulla osta per l'iscrizione come nave da pesca nell'apposito Registro regionale;

l) le cooperative e le imprese concessionarie di specchi acquei per la mitilicoltura, per l'allevamento in mare e per le tonnare intraprendono l'attività di pescaturismo all'interno dell'area assentita in concessione con imbarcazioni iscritte nella quinta categoria.

Art. 24
(Pesca sportiva a mare)

1. La pesca sportiva a mare, comunque esercitata, è tenuta al rispetto ed all'osservanza della presente legge.

2. Le attività di pesca sportiva sono effettuate con attrezzi individuali e non individuali.

3. Gli attrezzi individuali e non individuali consentiti per la pesca sportiva sono:

a) il coppo o la bilancia;

b) il giacchio o il rezzaglio o lo sparviero;

c) le lenze fisse, quali canne a non più di tre ami, le lenze morte, i bolentini, le correntine, le lenze per cefalopodi con un numero di ami non superiore a sei;

d) le lenze a traino di superficie e di fondo ed i filaccioni;

e) i nattelli per la pesca in superficie, il fucile subacqueo, la fiocina a mano, la canna per cefalopodi;

f) i palangari fissi o derivanti e le nasse.

4. E' fatto divieto di utilizzare attrezzi diversi da quelli previsti dal comma 3 ed è fatto obbligo di esibire un documento di identità in corso di validità nonché la comunicazione di esercizio della pesca sportiva prevista dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 6 dicembre 2010, n. 50490 (Rilevazione della consistenza della pesca sportiva e ricreativa in mare).

5. La competente struttura regionale, sentite le associazioni sportive operanti a livello nazionale e le organizzazioni regionali di categoria della pesca professionale, individua all'interno dei porti le aree dove autorizzare la pesca sportiva ed i campi di gara permanenti da adibire alle competizioni di pesca sportiva.

6. L'uso degli attrezzi sportivi previsti dal comma 3 è soggetto alle seguenti limitazioni:

a) è fatto divieto di utilizzare le bilance di lato superiore a sei metri;

b) è fatto divieto di utilizzare il giacchio o rezzaglio o sparviero di perimetro superiore a sedici metri;

c) è fatto divieto di usare più di 3 canne per ciascun pescatore sportivo;

d) il numero degli ami dei palangari complessivamente calati da ciascuna imbarcazione non deve essere superiore a 150 ami, qualunque sia il numero delle persone presenti a bordo;

e) è fatto divieto di calare da ciascuna imbarcazione più di due nasse, qualunque sia il numero delle persone presenti a bordo;

f) è vietato l'uso di fonti luminose, ad eccezione della torcia utilizzata nell'esercizio della pesca subacquea, nell'esercizio della pesca con la fiocina è consentito l'uso di una lampada;

g) è vietato l'esercizio della pesca sportiva a distanza inferiore ai mille metri da una unità di pesca in attività di pesca professionale.

7. L'esercizio della pesca sportiva subacquea è consentito soltanto in apnea senza l'uso di apparecchi ausiliari di respirazione il cui utilizzo è consentito esclusivamente per finalità diverse dalla pesca. E' fatto divieto al pescatore sportivo subacqueo di raccogliere coralli o molluschi. E' consentito trasportare sullo stesso mezzo nautico i fucili per la pesca subacquea ed i mezzi simili, nonché gli apparecchi ausiliari di respirazione dotati esclusivamente e per ciascun mezzo nautico di

una bombola di capacità non superiore a 10 litri, fermo restando il divieto di servirsi di questi mezzi per l'esercizio della pesca subacquea. Durante l'attività di pesca subacquea il pescatore è seguito costantemente dal bordo del mezzo nautico da almeno una persona al fine di intervenire nei casi di emergenza; in ogni caso deve essere presente a bordo del mezzo una cima di lunghezza sufficiente a recuperare il pescatore subacqueo.

8. L'esercizio della pesca sportiva subacquea è vietato:

a) a distanza inferiore a 500 metri dalle spiagge frequentate da bagnanti;

b) a distanza inferiore a 100 metri dagli impianti fissi da pesca e dalle reti da posta;

c) a distanza inferiore a 100 metri dalle navi ancorate fuori dai porti;

d) in zone di mare di regolare transito di navi per l'uscita e l'entrata nei porti ed ancoraggi, determinate dal capo del Compartimento marittimo;

e) dal tramonto al sorgere del sole.

9. Durante l'esercizio della pesca subacquea il pescatore in immersione è obbligato a segnalarsi con un galleggiante recante una bandiera rossa con striscia diagonale bianca visibile ad una distanza non inferiore a 300 metri; se il subacqueo è accompagnato da mezzo nautico di appoggio la bandiera è issata sul mezzo nautico. Il subacqueo deve operare entro un raggio di 50 metri dalla verticale del mezzo nautico di appoggio o del galleggiante portante la bandiera di segnalazione. E' vietato tenere il fucile subacqueo in posizione di armamento, se non in immersione.

10. Al pescatore sportivo è fatto divieto di catturare giornalmente pesci, molluschi e crostacei in quantità superiore a cinque chilogrammi complessivi, salvo il caso di pesce singolo di peso superiore. Non può essere catturato giornalmente più di un esemplare di cernia di qualunque specie.

Art. 25
(Concessione dell'attività di maricoltura)

1. La richiesta di concessione di uno spazio a mare per lo svolgimento dell'attività di maricoltura o per la stabulazione del pesce è presentata all'autorità competente e deve essere completa delle certificazioni previste dalla vigente normativa in materia di istallazione e di avvio dell'attività produttiva.

2. L'Autorità competente territorialmente alla gestione del demanio marittimo, di concerto con la struttura amministrativa regionale competente in materia di mobilità e trasporto marittimo, è tenuta, in attuazione della vigente normativa, a pubblicare l'istanza di concessione demaniale marittima per un periodo di quindici giorni presso l'Autorità marittima e presso l'Albo pretorio del Comune territorialmente competente, nonché nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

3. La richiesta deve essere completa del piano d'investimento contenente i parametri tecnici e scientifici dell'impianto e del programma di aggiornamento tecnico e scientifico delle maestranze.

Art. 26
(Valutazione di Impatto Ambientale)

1. L'Autorità competente, prima del rilascio della concessione, acquisisce il parere espresso e motivato dell'autorità competente in materia ambientale, che conclude il procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Art. 27
(Prescrizioni)

1. La concessione è subordinata all'accertamento delle condizioni di idoneità dell'allevamento dell'area individuata ai sensi dell'articolo 12 e alle seguenti condizioni generali:

a) i fondali devono essere caratterizzati da assenza di biocenosi significativamente attive;

b) la colonna d'acqua deve essere profonda almeno 70 metri con l'esclusione dell'allevamento di mitili;

c) l'idrodinamismo centrifugo deve essere con correnti marine e con direzione vettoriale contrario alla linea di costa;
d) l'impiego di moderne tecnologie deve tener conto della riduzione dell'impatto ambientale, anche mediante l'utilizzo di filtri naturali a tutela della dispersione dei detriti.

2. E' proibito nella pratica dell'allevamento a mare l'uso di sostanze chimiche dannose per la salute umana.
3. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste dall'articolo 12 le concessioni sono subordinate ai requisiti previsti dalle lettere a), b), c) e d) del comma 1 ed all'espletamento delle procedure previste dall'articolo 25.
4. Le concessioni previste dai commi 1 e 3 sono rilasciate nei limiti e nell'osservanza delle norme vigenti in materia. Le concessioni rilasciate ai sensi del comma 3 hanno durata limitata rispetto alle ordinarie concessioni previste dal comma 1 e sono revocabili se, a seguito dell'espletamento delle procedure previste dall'articolo 12, è accertata la carenza delle condizioni di idoneità dell'area.

Art. 28
(Controlli)

1. Il Comune rilascia l'autorizzazione all'installazione dell'impianto di allevamento a mare e provvede ai controlli, con cadenza annuale, al fine del rispetto e dell'osservanza delle prescrizioni previste dalla presente legge.

Art. 29
(Concessione di aree per ormeggio e per attività di pesca)

1. Nel rispetto degli atti di regolamentazione e disciplina delle destinazioni d'uso i pescatori, in forma singola o associata, possono presentare istanza per la concessione di area a terra o a mare per l'ormeggio e lo svolgimento di attività connesse all'attività di pesca.
2. L'Autorità competente alla gestione del demanio marittimo pubblica l'istanza di concessione demaniale marittima per un periodo di quindici giorni presso l'Albo pretorio del Comune territorialmente competente e nel bollettino ufficiale della Regione Campania.
3. L'istanza deve essere corredata dal piano di attività contenente tutti gli elementi utili alle valutazioni tecnico-economiche e igienico-sanitarie.

Art. 30
(Interventi ammissibili a sostegno pubblico)

1. Nella definizione degli interventi ammissibili ai fini della concessione di contribuiti, la Regione recepisce le indicazioni dei regolamenti comunitari e delle leggi nazionali in materia di pesca e di acquicoltura.
2. L'entità del contributo, le tipologie di intervento, le spese ammissibili, le categorie dei lavori, i beneficiari e le modalità di erogazione dei contributi, gli obblighi ed i provvedimenti necessari all'attuazione degli interventi sono disciplinati secondo la vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Art. 31
(Clausola di invarianza finanziaria)

1. La presente legge non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.
2. Per l'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 32
(Sanzioni amministrative)

1. Si applica la normativa vigente in materia di pesca per le attività di controllo e di vigilanza,

nonché per l'applicazione delle sanzioni amministrative.

Art. 33
(Attuazione della legge)

1. La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, emana il Regolamento di attuazione entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 34
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa del consigliere De Lucia.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 3 settembre 2010, con il n. 77 del registro generale ed assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 10 dicembre 2014.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 8.

Comma 1.

Decreto Legislativo 26 maggio 2004, n. 154: "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della L. 7 marzo 2003, n. 38.".

Articolo 10: "Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura.".
"1. Le regioni istituiscono le Commissioni consultive locali per la pesca e l'acquacoltura disciplinandone competenze, modalità di funzionamento e composizione, e prevedendo il necessario raccordo con le Capitanerie di porto presenti sul loro territorio, anche ai fini di cui all'articolo 105, comma 6, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ed assicurando la presenza di un esperto in materia di sanità veterinaria.
2. Le regioni garantiscono una disciplina armonizzata per la regolamentazione delle Commissioni consultive locali di cui al comma 1, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.".

Note all'articolo 21.

Comma 1.

Decreto Legislativo 9 gennaio 2012, n. 4: "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96.".

Articolo 4: "Imprenditore ittico.".
"1. È imprenditore ittico il titolare di licenza di pesca, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, che esercita, professionalmente ed in forma singola, associata o societaria, l'attività di pesca professionale di cui all'articolo 2 e le relative attività connesse.
2. Si considerano, altresì, imprenditori ittici le cooperative di imprenditori ittici ed i loro consorzi quando utilizzano prevalentemente prodotti dei soci ovvero forniscono prevalentemente ai medesimi beni e servizi diretti allo svolgimento delle attività di cui al comma 1.
3. Ai fini del presente decreto, si considera altresì imprenditore ittico l'acquacoltore che esercita in forma singola o associata l'attività di cui all'articolo 3.
4. Fatte salve le più favorevoli disposizioni di legge di settore, all'imprenditore ittico si applicano le disposizioni previste per l'imprenditore agricolo.
5. Ai fini dell'effettivo esercizio delle attività di cui al comma 1, si applicano le disposizioni della

vigente normativa in materia di iscrizioni, abilitazioni ed autorizzazioni.
6. L'autocertificazione di cui all'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, sostituisce a tutti gli effetti ogni adempimento tecnico e formale ivi previsto.
7. Ai fini dell'applicazione delle agevolazioni fiscali e previdenziali e della concessione di contributi nazionali e regionali, l'imprenditore ittico è tenuto ad applicare i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali e di categoria comparativamente più rappresentative, ferme restando le previsioni di cui all'articolo 3, legge 3 aprile 2001, n. 142, e le leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.
8. Le concessioni di aree demaniali marittime e loro pertinenze, di zone di mare territoriale, destinate all'esercizio delle attività di acquacoltura, sono rilasciate per un periodo iniziale di durata non inferiore a quella del piano di ammortamento dell'iniziativa cui pertiene la concessione.".

Codice Penale

Articolo 442: "Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate.".
"Chiunque, senza essere concorso nei reati preveduti dai tre articoli precedenti, detiene per il commercio, pone in commercio, ovvero distribuisce per il consumo acque, sostanze o cose che sono state da altri avvelenate, corrotte, adulterate o contraffatte, in modo pericoloso alla salute pubblica, soggiace alle pene rispettivamente stabilite nei detti articoli.".

Articolo 444: "Commercio di sostanze alimentari nocive.".
"Chiunque detiene per il commercio, pone in commercio ovvero distribuisce per il consumo sostanze destinate all'alimentazione, non contraffatte né adulterate, ma pericolose alla salute pubblica, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a euro 51.
La pena è diminuita se la qualità nociva delle sostanze è nota alla persona che le acquista o le riceve".

Articolo 513: "Turbata libertà dell'industria o del commercio.".
"Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio è punito, a querela della persona offesa, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a due anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032".

Articolo 515: "Frode nell'esercizio del commercio.".
"Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a euro 2.065.
Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a euro 103".

Articolo 517: "Vendita di prodotti industriali con segni mendaci.".
"Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a ventimila euro.".

Note all'articolo 22.

Comma 1.

Legge 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.".

Articolo 19: "Segnalazione certificata di inizio attività - Scia.".

"1. Ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione non costitutiva, permesso o nulla osta comunque denominato, comprese le domande per le iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriale, commerciale o artigianale il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, e non sia previsto alcun limite o contingente complessivo o specifici strumenti di programmazione settoriale per il rilascio degli atti stessi, è sostituito da una segnalazione dell'interessato, con la sola esclusione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, ivi compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché di quelli previsti dalla normativa per le costruzioni in zone sismiche e di quelli imposti dalla normativa comunitaria. La segnalazione è corredata dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché, ove espressamente previsto dalla normativa vigente, dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ovvero dalle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all' articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relative alla sussistenza dei requisiti e dei presupposti di cui al primo periodo; tali attestazioni e asseverazioni sono corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione. Nei casi in cui la normativa vigente prevede l'acquisizione di atti o pareri di organi o enti appositi, ovvero l'esecuzione di verifiche preventive, essi sono comunque sostituiti dalle autocertificazioni, attestazioni e asseverazioni o certificazioni di cui al presente comma, salve le verifiche successive degli organi e delle amministrazioni competenti. La segnalazione, corredata delle dichiarazioni, attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici, può essere presentata mediante posta raccomandata con avviso di ricevimento, ad eccezione dei procedimenti per cui è previsto l'utilizzo esclusivo della modalità telematica; in tal caso la segnalazione si considera presentata al momento della ricezione da parte dell'amministrazione.
2. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente.
3. L'amministrazione competente, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti di cui al comma 1, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della segnalazione di cui al medesimo comma, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, salvo che, ove ciò sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro un termine fissato dall'amministrazione, in ogni caso non inferiore a trenta giorni. È fatto comunque salvo il potere dell'amministrazione competente di assumere determinazioni in via di autotutela, ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies, nei casi di cui al comma 4 del presente articolo. In caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false o mendaci, l'amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali di cui al comma 6, nonché di quelle di cui al capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di cui al primo periodo.
4. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al primo periodo del comma 3 ovvero di cui al comma 6-bis, ovvero nel caso di segnalazione corredata della dichiarazione di conformità di cui all'articolo 2, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159, all'amministrazione è consentito intervenire solo in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.
4-bis. Il presente articolo non si applica alle attività economiche a prevalente carattere finanziario,

ivi comprese quelle regolate dal testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e dal testo unico in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
5. Abrogato.
6. Ove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 è punito con la reclusione da uno a tre anni.
6-bis. Nei casi di Scia in materia edilizia, il termine di sessanta giorni di cui al primo periodo del comma 3 è ridotto a trenta giorni. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 4 e al comma 6, restano altresì ferme le disposizioni relative alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, alle responsabilità e alle sanzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dalle leggi regionali.
6-ter. La segnalazione certificata di inizio attività, la denuncia e la dichiarazione di inizio attività non costituiscono provvedimenti taciti direttamente impugnabili. Gli interessati possono sollecitare l'esercizio delle verifiche spettanti all'amministrazione e, in caso di inerzia, esperire esclusivamente l'azione di cui all'art. 31, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.".

Note all'articolo 23.

Comma 1, lettera e).

Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773: "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza."

Articolo 109: "Segnalazione certificata di inizio attività - Scia.".
"1. I gestori di esercizi alberghieri e di altre strutture ricettive, comprese quelle che forniscono alloggio in tende, roulotte, nonché i proprietari o gestori di case e di appartamenti per vacanze e gli affittacamere, ivi compresi i gestori di strutture di accoglienza non convenzionali, ad eccezione dei rifugi alpini inclusi in apposito elenco istituito dalla regione o dalla provincia autonoma, possono dare alloggio esclusivamente a persone munite della carta d'identità o di altro documento idoneo ad attestarne l'identità secondo le norme vigenti.
2. Per gli stranieri extracomunitari è sufficiente l'esibizione del passaporto o di altro documento che sia considerato ad esso equivalente in forza di accordi internazionali, purché munito della fotografia del titolare.
3. Entro le ventiquattr'ore successive all'arrivo, i soggetti di cui al comma 1 comunicano alle questure territorialmente competenti, avvalendosi di mezzi informatici o telematici o mediante fax, le generalità delle persone alloggiate, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.".

Comma 2, lettera e).

Decreto del Presidente della Repubblica. 2 ottobre 1968, n. 1639: "Regolamento per l'esecuzione della L. 14 luglio 1965, n. 963 , concernente la disciplina della pesca marittima.".

Articolo 96: "Norme di comportamento.".
"I pescatori debbono tenersi a conveniente distanza gli uni dagli altri, in conformità del tipo di attrezzo impiegato, secondo le consuetudini locali salva la osservanza di diverse disposizioni di legge o regolamento.
Il capo del compartimento, sentito il parere della commissione consultiva locale per la pesca marittima, al fine di assicurare il disciplinato esercizio della pesca nella zona di mare della rispettiva circoscrizione, può stabilire norme particolari per l'uso degli attrezzi e fissare turni per il loro

impiego.".

Comma 2, lettere f) e h).

Decreto del Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali 26 luglio 1995, n. 839600: "Disciplina del rilascio delle licenze di pesca.".

Consiglio Regionale della Campania

DECRETO N. 77

PREMESSO che con legge regionale 16 febbraio 1977 n. 14, e ss.mm.ii., è stata costituita la Consulta regionale per la condizione della donna così composta:

a) dal Presidente del Consiglio regionale o da un suo delegato;
b) dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato;
c) da un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative;
d) da un rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni dei lavoratori autonomi, maggiormente rappresentative;
e) dalle rappresentanti delle organizzazioni femminili dei partiti che concorrono, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale;
f) da una rappresentante per ogni Associazione o movimento femminile a carattere nazionale o regionale istituzionalmente finalizzati al perseguimento della soluzione dei problemi inerenti alla condizione della donna;
f-bis) dalle presidenti o dalle coordinatrici delle CPO degli ordini professionali della Regione Campania;

CHE la legge regionale 7 dicembre 2010 n. 16 all'articolo 19 comma 9 ha statuito la ricostituzione della Consulta stabilendone la durata in trenta mesi;
CHE con legge regionale 13 febbraio 2014 n. 7 si è disciplinato il regime delle competenze in materia di nomine da attribuire alla Giunta e al Consiglio, provvedendo alla sostituzione dell'art. 3 della l.r. n. 17/1996, il cui principio generale risultava superato dagli artt. 26 comma 4, lett. e) e 47, comma 1 lett. e) del nuovo Statuto della Regione Campania;
CHE nell'allegato B alla sopra citata legge regionale n. 7/2014 la nomina della Consulta regionale rientra tra le competenze del Consiglio regionale
VISTO che con Decreto del Consiglio regionale n. 73 del 14 novembre 2014 si è provveduto alla nomina dell'organismo di che trattasi;
CONSIDERATO che, successivamente, il Consigliere Biagio Iacolare, con nota inviata al Presidente del Consiglio regionale, ha chiesto l'integrazione della Consulta designando quale rappresentante del Partito Unione di Centro la Dott.ssa **GROSSO Filomena**;
CHEil Presidente del Gruppo Nuovo Centro Destra, con nota inviata al Presidente del Consiglio regionale, ha chiesto**,** altresì, l'integrazione della Consulta designando quale rappresentante del Partito Nuovo Centro Destra la dott.ssa **ALDORASI Angela**;
RITENUTO pertanto di dover procedere alla integrazione della composizione della "Consulta regionale per la condizione della donna", alla luce delle nuove designazioni pervenute ed acquisite agli atti della Direzione Generale competente di questo Consiglio;

DECRETA

per tutto quanto riportato in premessa

1. di provvedere alla integrazione della composizione della "Consulta regionale per la condizione della donna" così come richiesto dai partiti politici Unione di Centro e Nuovo Centro Destra nominando:
   - la Dott.ssa **ALDORASI Angela** nata a Gesualdo (AV) il 25 luglio 1975 ed ivi residente alla Contrada Maddalena n. 4 in rappresentanza del Partito Nuovo Centro Destra;

- la dott.ssa **GROSSO Filomena,** nata a Pozzuoli (NA) l'11 ottobre 1964 ed ivi residente alla Via Girone n. 6, in rappresentanza del Partito Unione di Centro;

2. di stabilire, infine, che la più volte citata **Consulta regionale per la condizione della donna** risulta così costituita:

Ordini professionali
- Immacolata TROIANIELLO (Ordine degli Avvocati di Napoli)
- Fulvia MUSTILLI (Ordine dei Notai di Napoli)
- Paola MARONE (Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli)
- Maria D'ELIA (Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli)
- Maria ALFIERO (Ordine dei Geometri della Provincia di Napoli)
- Immacolata Maria Lorenza VASATURO (Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili)
- Natalia SANNA (Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli)
- Nicoletta PIANESE (Ordine dei Geologi della Campania)
- Chiara SEPE (Collegio Infermieri professionali Assistenti sanitari Vigilatrici d'infanzia Provincia di Napoli)
- Antonietta BOZZAOTRA (Ordine degli Psicologi della Campania)
- Giuseppina PIACENTE (Collegio provinciale delle Ostetriche di Napoli)
- Sandra FRojo (Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Napoli e Provincia)
- Anna Mara GRANATA (Ordine dei Consulenti del Lavoro)
- Cinzia PICCIONI (ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali Provincia di Napoli)
- Rossella TRIO (Ordine Nazionale dei Biologi)

Associazioni femminili
- Vera GALLO (Soroptimist International d'Italia)
- Simona RICCIARDELLI ("Forum: Parola di Donna" – Mov. Femm. Rifondazione Comunista)
- Patrizia CIOTOLA (Consultorio familiare – Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori)
- Antonietta GIUSTO (FIDAPA)
- Tatiana Rosanna FLORIO (F.I.D.A.P.A. sez. Montesanto S/M – Vallo di Diano)
- Assunta LICCIARDIELLO (Ass. Onda Rosa)
- Maria Rosaria MEO (Ass. "In movimento")
- Francesca CHIARIELLO (Ass. "Salute Donna")
- Lorenza LICENZIATI (ass. Napoli Liberal)
- Emilia DE VITA ANDRIA (Ass. Ecoart)
- Anna LA RANA (A.G.I.)
- Claudia PENTA (Ass. "Progetto Donna")
- Raffaella PALLADINO (Coop. Sociale Eva Onlus)
- Simona CREAZZOLA (Consulta femminile sez. di Napoli – LILT)
- Gaetana CASTELLACCIO (Dedalus)
- Anna Maria SCARDACCIONE (Zonta International – Club Area Napoli)
- Carolina VISONE (AIDDA Campania)
- Lucia COLETTA (U.D.I. di Napoli)
- Rosaria GUERRIERO (Ass. Filo di Arianna)
- Silvana TARSITANA (A.M.M.I.)
- Khadija ZOUARI (Associazione Donne Cartagine in Italia)

Partiti Politici

- Rosaria FORNARO (La Destra)
- Tonia DE GIUSEPPE (Libertà è Autonomia Noi Sud)
- Angela Aldorasi (Nuovo Centro Destra)
- Filomena Grosso (Unione di Centro)

3. Di trasmettere il presente decreto all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali ed alla Direzione Generale per le politiche sociali, politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero.

Napoli, 19 dicembre 2014

f.to Pietro FOGLIA

Delibera della Giunta Regionale n. 663 del 23/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETT. D), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. in data 16.04.2003, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16 febbraio 2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto il I° Atto Integrativo all'accordo di Programma Quadro "Infrastrutture di supporto alle attività economiche, destinato al finanziamento delle Opere infrastrutturali dei Patti Territoriali Agricoli e del Patto Generalista Bussento-Vallo di Diano";
b. il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Lavori di riqualificazione e recupero ambientale della fascia costiera e lungo l'asta fluviale del fiume Bussento" nel territorio della Comunità Montana Bussento di Torre Orsaia per un importo complessivo di € 3.012.234,86 a valere sulle risorse FAS assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 84/2000;
c. con il Decreto Dirigenziale n. 282 del 15/09/2005 è stata disposta la suddivisione del progetto in più stralci funzionali, tra i quali:
   - PTG-SA/57-A1 – Riqualificazione e recupero ambientale della fascia costiera frazione Villammare Loc. Oliveto nel Comune di Vibonati – importo: € 1.292.310,47, di cui € 1.210.038,90 a valere sulle risorse FAS assegnate alla Regione ;
   - PTG-SA/57-A2 – Riqualificazione e recupero ambientale della fascia costiera frazione Villammare Loc. Oliveto nel Comune di Sapri – importo € 106.771,28, di cui € 96.597,06 a valere sulle risorse FAS assegnate alla Regione;
d. la Regione, considerata la protratta inerzia del soggetto attuatore rispetto ai tempi stabiliti per l'attivazione degli interventi, ha più volte chiesto alla Comunità Montana di conoscere l'esistenza di eventuali criticità per l'avvio delle opere, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4 dell'A.P.Q. di che trattasi; la C.M. Bussento, Lambro e Mingardo ha più volte relazionato sul permanere delle difficoltà riscontrate nell'attuazione, sia di ordine amministrativo, sia di ordine giurisdizionale per i molteplici ricorsi amministrativi intervenuti, confermando l'impossibilità di superarle con le diverse azioni messe in atto;
e. perdurando le criticità riscontrate nell'attuazione, gli interventi sono stati oggetto di revoca, rispettivamente, con il DD. n. 333 del 07/06/2010 e il DD. n. 334 del 07/06/2010, con i quali è stato disposto, altresì, il disimpegno delle risorse all'uopo impegnate sul capitolo 2480 del bilancio per l'esercizio finanziario 2004;
f. avverso detti provvedimenti il Soggetto attuatore, Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo, e il comune di Vibonati, interessato territorialmente all'intervento, hanno presentato ricorso;
g. il TAR della Campania Sez. I di Salerno con sentenza n. 1831/11 ha accolto il ricorso della Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo e del comune di Vibonati e ha disposto l'annullamento dei succiati Decreti dirigenziali di revoca del finanziamento n. 333 del 07/06/2010 e n. 334 del 07/06/2010;
h. il Consiglio di Stato, Sezione V, con Sentenza n. 6277/13 depositata in data 27/12/2013 ha respinto l'appello proposto dalla Regione Campania, pronunciandosi definitivamente in favore della Comunità Montana Bussento, Lambro e Mingardo e del comune di Vibonati ricorrenti;
i. il Tavolo dei Sottoscrittori degli APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani", "Accelerazione della Spesa nelle Aree Urbane" e "Sviluppo Locale", nella seduta del 18 aprile 2014, come si evince dal relativo Resoconto prot. DPS 4656 del 21/05/2014, ha preso atto degli esiti della controversia e ha assentito, in ragione della sentenza, al ri-finanziamento degli interventi;

CONSIDERATO che

a. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per i triennio 2014-2016;
b. con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23 Gennaio 2014 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014 -2016;
d. con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
e. con la DGR n. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
f. con DGR n. 126 del 29/04/2014 è stata approvata la variazione al bilancio gestionale 2014,2015, 2016;
g. ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a) della L.R. n. 7/2002 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
h. ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
i. le norme richiamate alle lettere g) ed h) sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria – paragrafo "Risultato di Amministrazione" – di cui all'allegato n. 2 de D.P.C.M. 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del D. Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118";

RITENUTO che

a. per le suesposte motivazioni, occorre provvedere, sulla base del riscontro contabile effettuato dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, nelle more dell'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2013, alla reiscrizione della somma di euro 1.306.635,96 alla competenza del capitolo 2480 del corrente bilancio classificazione: Missione 16, Programma 03, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV livello del piano dei conti 2.03.01.02.000, COFOG 04.2, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03, quali economie relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
b. per l'effetto, occorre incrementare per euro 1.306.635,96 l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

DATO ATTO

a. che la predetta somma da reiscrivere è relativa a riscossioni già effettuate nella correlata entrata, ed in particolare, al capitolo 1306 dell'entrata;
b. che la presente reiscrizione è compatibile con i tetti di spesa assegnati alla Direzione Generale con DGR n. 186 del 05/06/2014 e n. 245 del 27/06/2014:

VISTI

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. il D. Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. la L.R. n. 3/2014;
e. la L.R. n. 4/2014;
f. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
g. la D.G.R. n. 109 del 23/04/2014;

h. la D.G.R. n. 126 del 29/04/2014;
i. le note prot. n. 430 del 15/04/2011 e n. 913 del 27/07/2011 dell'Assessore al Bilancio;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di euro 1.306.635,96 nella competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo 2480 avente la seguente classificazione: Missione 16, Programma 03, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV livello del piano dei conti 2.03.01.02.000, COFOG 04.2, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03, quali economie relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate.

2. di incrementare di una somma di pari importo l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione".

3. di autorizzare le variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2014 riportate negli allegati prospetti "ENTRATE" e "SPESE", che formano parti integranti del presente provvedimento.

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per Risorse Finanziarie, all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio V Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE AD ENTRATE, GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE			1.306.635,96				2480
Totale Entrata							**1.306.635,96**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	03	2	203	2480	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ ATTO INTEGRATIVO INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTO VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).			1.306.635,96						1306
			Totale Titolo 2 del Programma 03					1.306.635,96						
		Totale Programma 03 della Missione 16						1.306.635,96						
		Totale Missione 16						**1.306.635,96**						
Totale Spese								**1.306.635,96**						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 665 del 23/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013. VARIAZIONE COMPENSATIVA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA E) DELLA L.R. N. 6/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 109 del 23.04.2014, ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al''inizio dell'esercizio finanziario 2014;

RITENUTO che per consentire i pagamenti connessi alle attività previste dall'obiettivo operativo i2.1 del POR Campania FSE 2007-2013 occorre dotare delle necessarie risorse finanziarie, sia in termini di competenza che in termini di cassa, il capitolo di spesa 4679;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, come appresso indicato:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4679	15	04	2	202	3.797,50		3.797,50	
4678	15	04	2	203		3.797,50		3.797,50

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
c. la deliberazione di G.R. n. 3 del 23 gennaio 2014;
d. la deliberazione di G.R n. 92 del 1° aprile 201 4;
e. la deliberazione di G.R n. 109 del 23 aprile 2014;
f. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
g. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
h. la nota prot. n. 418122 del 18/06/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, una variazione compensativa relativa agli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di spesa di seguito indicati e riportati nel prospetto "SPESE" allegato al presente provvedimento:

Capitolo	Missione	Prog.	Titolo	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
4679	15	04	2	202	3.797,50		3.797,50	
4678	15	04	2	203		3.797,50		3.797,50

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al B.U.R.C. per la pubblicazione, nonché al Tesoriere Regionale.

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
15	4	2	202	4679	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'. INCARICHI PROFESSIONALI			3.797,50		3.797,50				
15	4	2	203	4678	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'.				3.797,50		3.797,50			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					3.797,50	3.797,50	3.797,50	3.797,50			
		Totale Programma 1 della Missione 07						3.797,50	3.797,50	3.797,50	3.797,50			
	Totale Missione 07							3.797,50	3.797,50	3.797,50	3.797,50			
Totale Spese								**3.797,50**	**3.797,50**	**3.797,50**	**3.797,50**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 687 del 23/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

OBIETTIVI PROGRAMMATICI DI SPESA 2014: DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
b. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014";
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014 ha approvato l'elenco dei capitoli di entrata e di spesa in cui sarà articolato il Bilancio Finanziario Gestionale e delle strutture dirigenziali di riferimento, nonché il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014;
e. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 186 del 05/06/2014 sono stati fissati gli obiettivi programmatici di spesa in termini di competenza eurocompatibile assegnati alle strutture organizzative, ai sensi dell'articolo 1, comma 449 e dell'articolo 1, comma 451, della legge 24 dicembre 2012, n. 228;
f. che la Giunta Regionale con le deliberazioni n. 245 del 27/06/2014, n. 250 del 04/07/2014, n. 254 del 04/07/2014, n. 307 del 25/072014, n. 368 del 08/08/2014, n. 425 del 01/10/2014, n. 594 del 01/12/2014 e n. 652 del 15/12/2014 ha effettuato le necessarie rimodulazioni degli obiettivi programmatici 2014 assegnati alle strutture organizzative della Giunta Regionale in termini di competenza eurocompatibile, sulla scorta delle criticità emerse in corso di gestione;

RILEVATO che

a. in relazione agli obiettivi di certificazione stabiliti dal MISE e dalla Commissione Europea, la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, nella qualità di Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, ha verificato che, in riferimento agli obiettivi programmatici di spesa assegnati con DGR n. 186/2014, la quota attribuita per le detrazioni applicabili ai sensi dell'art. 32, comma 4, lettera n-bis) Legge 183/2011 presenta una disponibilità economica residua;
b. la medesima Direzione Generale per quanto attiene, invece, alla gestione ordinaria, necessita di ulteriori disponibilità per l'obiettivo programmatico di spesa eurocompatibile 2014, connesso al soddisfacimento di richieste di trasferimento risorse presentate dai Comuni della Regione Campania in riferimento alla L. 219/1980, per il cui soddisfacimento la Regione Campania ha attivato a suo tempo uno specifico mutuo, le cui risorse, con oneri a carico dello Stato, sono state già introitate;
c. che, invece, nell'ambito del Dipartimento per la Programmazione Economica e il Turismo, la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'U.E. del Sistema Regionale ha già utilizzato la quota attribuita per le detrazioni applicabili ai sensi dell'art. 32, comma 4, lettera n-bis) Legge 183/2011 ed, in ragione dell'esigenza di avanzamento della spesa, con DGR n. 652/2014 è stato incrementato l'obiettivo programmatico di spesa eurocompatibile 2014 di un importo pari a 18 Meuro;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere variando gli obiettivi programmatici come di seguito riportato:

DIREZIONE GENERALE	Variazione obiettivo programmatico		
	in aumento	in diminuzione	Note
51.01		-6.000.000,00	ai sensi dell'art. 32, comma 4, lettera n-bis) Legge 183/2011
51.03	6.000.000,00		
51.01	6.000.000,00		variazione dgr 652/2014
51.03		-6.000.000,00	

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118 e ss. mm. e ii.;
b. la legge 12 novembre 2011, n. 183;
c. la legge 24 dicembre 2012, n. 228;
d. la legge 27 dicembre 2013, n. 147;
e. il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89;
f. il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con legge 11/11/2014, n. 164;
g. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
h. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3;
i. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 4;
j. la D.G.R.C. n. 3 del 23/1/2014;
k. la D.G.R.C. n. 92 dell'1/4/2014;
l. la D.G.R.C. n. 186 del 5/6/2014;
m. la D.G.R.C. n. 245 del 27/6/2014;
n. la D.G.R.C. n. 250 del 4/7/2014;
o. la D.G.R.C. n. 254 del 4/7/2014;
p. la D.G.R.C. n. 307 del 25/7/2014;
q. la D.G.R.C. n. 368 del 8/8/2014;
r. la D.G.R.C. n. 425 dell'1/10/2014;
s. la D.G.R.C. n. 594 dell'1/12/2014;
t. la D.G.R.C. n. 652 del 15/12/2014

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di variare gli obiettivi programmatici 2014 in termini di competenza eurocompatibile assegnati alle strutture organizzative della Giunta Regionale così come di seguito indicato:

1.1. Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - incremento dell'obiettivo programmatico di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile di euro 6.000.000,00;

1.2. Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'U.E. del Sistema Regionale – riduzione dell'obiettivo programmatico di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile di euro 6.000.000,00;

2 . di variare le quote attribuite alle strutture organizzative della Giunta Regionale per le detrazioni applicabili ai sensi dell'art. 32, comma 4, lettera n-bis) Legge 183/2011 così come di seguito indicato:

2.1. Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'U.E. del Sistema Regionale - incremento della quota per euro 6.000.000,00;

2.2. Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - riduzione della quota per euro 6.000000,00;

3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per gli adempimenti di competenza, nonché al Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico, al Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Programmazione e il Turismo, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'U.E. del Sistema Regionale, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 661 del 23/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 L.R. 12/2007 - MODIFICA SCHEMA DI CONTRATTO APPROVATO CON D.G.R. N. 318 DEL 21/06/2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'articolo 2 della Legge regionale 28 novembre 2007 n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale" ha istituito il Contratto di programma regionale, finalizzato a valorizzare la contrattazione programmata a livello regionale e a favorire l'attuazione di interventi complessi di sviluppo territoriale e settoriale realizzati da una singola impresa o da gruppi di imprese nell'ambito della programmazione concertata e volti a generare positive ricadute sul sistema produttivo regionale;
b. che, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della Legge regionale n. 12/2007, la relativa disciplina di attuazione è stata adottata con il Regolamento regionale n. 4 del 28 novembre 2007;
c. che il comma 3 del citato articolo 7 della Legge regionale n. 12/2007 ha autorizzato la Giunta Regionale, sentita la Commissione Consiliare competente, ad emanare appositi disciplinari ed atti che consentano l'attivazione dei regimi di aiuto, in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo n. 123/98 ed alle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato;
d. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente al "Contratto di Programma Regionale";
e. che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;
f. che con D.G.R. n. 514 del 21/03/2008 si è provveduto a stanziare, con riferimento all'aiuto in parola, la somma complessiva di Euro 455.000.000,00;
g. che con D.D. n. 217/AGC 12 del 17/04/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 17 del 28/04/2008, si è provveduto ad approvare l'Avviso, contenente le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché a fissare la data di avvio della procedura stessa;
h. che con il suddetto D.D. n. 217/2008 si è inoltre provveduto a fissare l'apertura dei termini di presentazione delle domande di accesso al contratto di programma regionale (cinquantaduesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del decreto de quo sul B.U.R.C., ossia 19 giugno 2008), rinviando a successivi atti la fissazione della chiusura dei suddetti termini;
i. che con D.D. n. 848 del 10/11/2008 dell'AGC Sviluppo Economico pubblicato sul BURC n. 53 del 22/12/2008, è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura relativa al contratto di programma regionale di cui all'Avviso approvato con D.D. n. 217 del 17/04/2008;
j. che, ai fini della definizione delle risultanze delle attività istruttorie e di negoziazione di cui agli articoli 21-25 del richiamato Disciplinare, è necessario porre in essere lo strumento negoziale, nelle forme di legge e come previsto all'art. 13 del Regolamento regionale n. 4 del 28 novembre 2007, che disciplina il contenuto minimo del Contratto;
k. che all'art 26 del Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008 è stabilito che "il piano di interventi ed il relativo Contratto, a seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità, di valutazione e di negoziazione, e nel rispetto dei criteri di priorità fissati e delle disponibilità finanziarie stanziate, è approvato dalla Giunta regionale";
l. che, con la deliberazione n. 1324 del 31 luglio 2009, è stato approvato lo schema di contratto di programma tra la Regione Campania e soggetti ammessi ai benefici di cui all'art. 2 della L.R. n. 12 del 28/11/2007, nella duplice versione rispettivamente per l'impresa in forma singola e consortile;

PREMESSO Altresì

m. che con la deliberazione n. 1959 del 5 dicembre 2008, e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato il Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione del Programma Operativo FSE Campania 2007-2013;
n. che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
o. che a seguito di contatti con l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, in adeguamento alle prescrizioni del Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 e alle prescrizioni del Manuale dell'Autorità di Gestione di attuazione P.O. FSE, con DGR n. 318 del 21/06/2011 è stato approvato dalla Giunta Regionale nuovo schema di Contratto di programma regionale in sostituzione dello schema di contratto già approvato con la D.G.R. n. 1324/2009

CONSIDERATO

a. che lo schema di contratto approvato con DGR n. 318 del 21/06/2011, a differenza di quanto previsto nella precedente versione approvata con DGR n. 1324 del 31 luglio 2009, all'art. 10 prevede oltre alla stipula di polizza fidejussoria da comprovarsi in occasione della richiesta di anticipazione, l'incremento della stessa in occasione della successiva richiesta di agevolazione;
b. che, lo stesso art. 10, in occasione della richiesta di saldo, prevede un ulteriore incremento della polizza per un importo che copra l'intera agevolazione e allo stesso tempo la dimostrazione documentale della conclusione dell'investimento;
c. che lo stesso art. 10 dello schema di contratto approvato con DGR n. 318 del 21/06/2011contepla la presentazione, in sede di ogni richiesta di erogazione, di copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252 e del DURC;

CONSIDERATO Altresì

a. Che tale previsione contrattuale oltre a non corrispondere con quanto previsto nel disciplinare all'art. 28, non trova conforto nemmeno nel manuale di attuazione del PO FESR 2007/2013;
b. Che il suddetto Manuale, al capitolo 4.3 "Modalità di erogazione del finanziamento ai Beneficiari di regimi di Aiuto" dispone che "Nel caso di regimi di Aiuto, le modalità di erogazione del finanziamento sono definite nel singolo Avviso in considerazione delle regole introdotte dall'art. 78 del Reg. (CE) n.1083/2006, come modificate dal Reg. (CE) n. 284/2009;
c. che il citato articolo prevede la possibilità di certificare gli anticipi erogati ai Beneficiari degli Aiuti nei casi in cui essi:
    c.1 siano soggetti ad una garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di pari importo;
    c.2 siano coperti dalle spese sostenute dai Beneficiari nell'attuazione del progetto e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati non oltre tre anni successivi a quello in cui è stato versato l'anticipo o il 31 dicembre 2015, se quest'ultima data risulta anteriore ai tre anni;
d. che l'Avviso approvato con D.D. n. 217/2008 prevedeva al paragrafo "Criteri e Modalità per l'erogazioni delle agevolazioni" che la richiesta di erogazione doveva essere corredata dalla documentazione prevista dall'art. 28 del Disciplinare, nonché specificata dal contratto stesso;
e. che anche il sopracitato manuale di attuazione del Programma Operativo FESR prescrive a garanzia del recupero dei cofinanziamenti comunitari, la sottoscrizione della polizza fidejussoria solo ed in corrispondenza dell'erogazione della prima tranche di agevolazioni a titolo di anticipazione, ovvero nel solo caso in cui l'erogazione avviene a fronte della sola richiesta di anticipazione effettuata dal beneficiario non corredata di alcuna documentazione comprovante l'avanzamento fisico e/o finanziario dell'investimento agevolato";
f. che riguardo invece la richiesta dell'informativa antimafia quale allegato alla documentazione da presentare per l'erogazione dell' anticipazione e dei sal, lo stesso richiamo va abolito a seguito dell'emanazione del DPR 6 settembre 2011 n. 159;

TENUTO CONTO

a. delle innumerevoli richieste dei beneficiari ascoltate nelle sedute di negoziazione e nelle richieste di erogazione, di abolizione, dell' incremento della polizza, già stipulata per la prima quota di contributo erogata, per un importo pari alla seconda quota (40%) di contributo richiesta e di abolizione dell' ulteriore incremento della polizza, già stipulata ed incrementata per la prima e seconda quota di contributo erogate, per un importo pari alla terza ed ultima quota di contributo richiesta;

CONSIDERATO

a. Che tali incrementi di polizza rappresentano senz'altro un onere ingiustificato da imporre alle imprese richiedenti laddove si consideri che, in base alla procedura delineata nello stesso schema di contratto oltre che nel Disciplinare, gli incrementi della polizza andrebbero a garantire un corrispondente avanzamento della spesa già integralmente sostenuto in proprio dall'impresa.

ACQUISITO

a. in merito alla modifica dell'art. 10 dello schema di contratto approvato con DGR n. 318 del 21/06/2011, il parere dell'AGC Avvocatura della Giunta Regionale della Campania con nota prot. n. 2014.0794034 del 24/11/2014

RITENUTO

a. di dover provvedere alla rielaborazione dell'art. 10 dello schema di Contratto di programma regionale già approvato con la D.G.R. n. 318 del 21/06/2011, in adeguamento alla normativa antimafia a seguito dell'emanazione del DPR 6 settembre 2011 n. 159 alla normativa DURC, a seguito della legge 12 novembre 2011, n. 183 e all'inanità della richiesta di incremento della polizza fideiussoria in sede di richiesta di seconda quota e terza e ultima quota del contributo assegnato in quanto già garantiti dall'avanzamento di spesa sostenuto dall'impresa;
b. di dover abolire, nello schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 all'art. 10 comma 2 i capoversi [copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252] e [Documento unico di regolarità contributiva];
c. di dover abolire, nello schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 all'art. 10 comma 2 lettera b) il capoverso [documentazione comprovante l'avvenuto incremento della polizza, già stipulata per la prima quota di contributo erogata, per un importo pari alla seconda quota (40%) di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente;] ed il capoverso [documentazione comprovante l'avvenuto ulteriore incremento della polizza, già stipulata ed incrementata per la prima e seconda quota di contributo erogate, per un importo pari alla terza ed ultima quota di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente]
d. di dover abolire nell'allegato D allo schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 i capoversi di cui alla lettera d) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998 e alla lettera f) Documento unico di regolarità contributiva;
e. di dover abolire nell'allegato F allo schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 i capoversi di cui alla lettera b) documentazione comprovante l'avvenuto incremento della polizza, già stipulata per la prima quota di contributo erogata, per un importo pari alla seconda quota (40%) di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e

capacità di impegnare la società emittente e alla lettera d) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252 e alla lettera e) Documento unico di regolarità contributiva;

f. di dover abolire nell'allegato G allo schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 i capoversi di cui alla lettera b) documentazione comprovante l'avvenuto incremento della polizza, già stipulata per la prima quota di contributo erogata, per un importo pari alla seconda quota (40%) di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente e alla lettera d) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252 e alla lettera e) Documento unico di regolarità contributiva;

VISTO

- la L.R. n. 12 del 28/11/2007 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale;
- il Regolamento regionale n. 4 del 28/11/2007 "Regolamento di attuazione del contratto di programma regionale";
- la D.G.R. n. 417 del 07/03/2008;
- la D.G.R. n. 514 del 21/03/2008;
- il D.D. n. 217/AGC 12 del 17/04/2008;
- il D.D. n. 848/AGC 12 del 10/11/2008;
- la D.G.R. n. 1959 del 05/12/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2064 del 23/12/2008;
- la D.G.R. n. 630 del 03/04/2009;
- la D.G.R. n. 1152 del 30/06/2009;
- la D.G.R. n. 1324 del 31/07/2009;
- la D.G.R. n. 1705 del 13/11/2009;
- la D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009;
- D.G.R. n. 318 del 21/06/2011
- DPR 6 settembre 2011 n. 159
- Reg. (CE) n.1083/2006
- Reg. (CE) n.284/2009
- nota prot. n. 2014.0794034 del 24/11/2014

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di abolire, nello schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 all'art. 10 comma 2 i capoversi [copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252] e [Documento unico di regolarità contributiva];
2. di abolire, nello schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 all'art. 10 comma 2 lettera b) il capoverso [documentazione comprovante l'avvenuto incremento della polizza, già stipulata per la prima quota di contributo erogata, per un importo pari alla seconda quota (40%) di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente;] ed il capoverso [documentazione comprovante l'avvenuto ulteriore incremento della polizza, già stipulata ed incrementata per la prima e seconda quota di contributo erogate, per un importo pari alla terza ed ultima quota di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato,

dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente]

3. di abolire nell'allegato D allo schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 i capoversi di cui alla lettera d) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998 e alla lettera f) Documento unico di regolarità contributiva;
4. di abolire nell'allegato F allo schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 i capoversi di cui alla lettera b) documentazione comprovante l'avvenuto incremento della polizza, già stipulata per la prima quota di contributo erogata, per un importo pari alla seconda quota (40%) di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente e alla lettera d) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252 e alla lettera e) Documento unico di regolarità contributiva;
5. di abolire nell'allegato G allo schema di contratto approvato con DGR 318 del 21/06/2011 i capoversi di cui alla lettera b) documentazione comprovante l'avvenuto incremento della polizza, già stipulata per la prima quota di contributo erogata, per un importo pari alla seconda quota (40%) di contributo richiesta; la firma apposta in calce alla documentazione medesima dal funzionario bancario/assicurativo incaricato, dovrà essere autenticata da un notaio, il quale dovrà, altresì, attestare la persistenza, in capo al funzionario medesimo, dei poteri di firma e capacità di impegnare la società emittente e alla lettera d) copia della richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252 e alla lettera e) Documento unico di regolarità contributiva;
6. di demandare ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti tra la Regione Campania ed i soggetti titolari dei Piani degli Interventi approvati dalla Giunta Regionale, e l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alle modifiche dei contratti già stipulati;
7. di trasmettere il presente provvedimento:

per gli adempimenti consequenziali

- al Dipartimento n. 51 00 "Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico",
- al Dipartimento n. 54 00 "Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali",
- alla Direzione Generale n. 51 01 "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo";
- alla Direzione Generale 51 02 "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";
- alla Direzione Generale 54 11 "Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili";
- alla Struttura di Staf 54 00 00 01 "AA.GG. e controllo di gestione – Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali"

per opportuna conoscenza:

- all' Ufficio di Gabinetto;
- alla Direzione Generale 51 03 "Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale";
- all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, e Acque Minerali e Termali;
- all'Assessore all' Università, Ricerca scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica;

- all'Assessore al Lavoro - Formazione e Orientamento Professionale - Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione
- all'Assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo - Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche - Beni culturali - Studio e Ricerche di Marketing

per la pubblicazione

al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC

Delibera della Giunta Regionale n. 662 del 23/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE AI SENSI DELL' ART 1 COMMA 16 LETTERA L DELLA LR N 6/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- **a.** la DGR 1374/08 prevede la partecipazione a progetti promozionali di iniziativa comunitaria, da svolgere anche in partnership con altri organismi nazionali ed internazionali;
- **b.** con Decreto Dirigenziale del Settore 03 dell'AGC12 n. 275 del 30.12.08 si sono definiti ambiti e modalità di presentazione di progetti di cooperazione istituzionale di iniziativa comunitaria, riconducibili alle azioni di promozione delle filiere regionali sostenute dal PASER;
- **c.** nel medesimo Decreto si è, tra l'altro, specificatamente prevista la partecipazione ai bandi comunitari INTERREG IV C e Non-State Actors and Local Authorities in Development, ivi confermando la specifica adesione regionale al progetto "Sustainable use of former and abandoned landfills network for EU" (SUFALNET4EU) da proporre su INTERREG IV C che individua per la Regione Campania il ruolo di partner;
- **d.** in occasione del secondo bando del PO INTERREG IVC, con Decreto Dirigenziale del Settore dell'AGC 12 n. 275 del 30 dicembre 2008 la Regione Campania ha approvato l'adesione regionale al progetto SUFALNET4EU, con capofila la provincia del Noord-Brabant;
- **e.** con il Decreto Dirigenziale del Settore 03 dell'AGC12 n.40 del 07 maggio 2009, in coerenza con gli atti deliberativi e monocratici di cui sopra, si è definita la presentazione del progetto DCI-NSAPVD/2009/227-760 nell'ambito del bando EU "Non-State Actors and Local Authorities in Development" che prevede il ruolo regionale di capofila;
- **f.** in particolare, con la DGR 952/2010, si è provveduto ad iscrivere al capitolo di entrata 1271 U.P.B. 12.48.84, denominato "Trasferimenti UE per Programmi Europei a gestione diretta, di cooperazione territoriale, strumenti finanziari europei" ed al correlato capitolo di spesa 4041 U.P.B. 2.83.243, denominato "Attuazione di Programmi Europei a gestione diretta, di cooperazione territoriale di strumenti finanziari europei finanziati da trasferimenti EU", gli importi di euro 2.126.606,10 in termini di competenza e euro 399.260,00 in termini di cassa.

PREMESSO altresì che

- **a.** il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- **b.** il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014);
- **c.** l'articolo 1 comma 1 della Legge Regionale 16 gennaio 2014, n. 3, prevede che "In attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), si applicano in via esclusiva le disposizioni previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011. Le disposizioni previste dalla legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n,76) si applicano se compatibili con la citata normativa nazionale";
- **d.** la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale 2014-2016 con l'articolazione delle risorse per capitoli di entrata e spesa e per strutture regionali competenti in materia;

e. la Giunta Regionale con Deliberazione n. 126 del 29 aprile 2014, ha approvato la Variazione al Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.

DATO ATTO che

a. regolarizzato con note prot. N. 192082 del 10/03/2011 e Prot. N. 297231 del 13/04/2011, a valere sull'esercizio finanziario 2010, sul capitolo di Entrata 1271, risulta accertato l'importo di euro 2.126.606,10 e riscosso l'importo di euro 399.260,00 quale primo anticipo disposto dalla Commissione Europea, con bonifico a favore della Regione Campania presso il Banco di Napoli- Servizio Tesoreria Regionale- riferimento n. A0075320100409G5L040k86 TRN A075310409G3F372-, riportando pertanto all'esercizio finanziario successivo Residui Attivi, concernenti il progetto, pari ad euro 1.587.441,10;

b. sul capitolo di Spesa 4041, correlato al citato capitolo di Entrata 1271, risulta impegnato l'importo di euro 488.465,00 di cui euro 399.260,00 relativi al progetto DCI-NSAPVD/2009/227-760 e euro 89.205,00 relativi al progetto "Sustainable use of former and abandoned landfills networkfor EU" (SULFANET4EU);

c. con bonifico (R/R n° 8911 del 30/10/2012) e bonifico (R/R n° 9719 del 23/11/2012) sono stati disposti rispettivamente il pagamento di euro 120.000,00 e di euro 574.385,55, da parte della Commissione Europea per il progetto DCI-NSAPVD/2009/227-760;

d. nel corso dell'esercizio finanziario 2012 è stata autorizzata rispettivamente la riscossione, in conto residui attivi rinvenienti dall'annualità 2011, degli importo di euro 120.000,00 e euro 574.385,55 per il progetto di cui al punto precedente;

e. con nota Prot. n. 0272783 del 16/04/2013 inviata al Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", ed in osservanza del D.Lgs. n.118/2011, è stata disposta la riduzione dell'accertamento iniziale all'importo totale di euro 519.260,00 di cui euro 399.260,00 riscossi nel 2011 sul capitolo 1271, ed euro 120.000,00 riscossi nel corso dell'esercizio finanziario 2012 sul medesimo capitolo;

f. con nota della Delegazione dell'Unione Europea nella Repubblica Dominicana del 17/07/2013, acquisita agli atti del Settore 12.03 con Prot. n. 2013.0524705 del 18/07/2013, è stato disposto il pagamento per un importo di euro 484.056,25;

g. con la DGR n.356/2013 si è provveduto ad iscrivere ai capitoli di entrata 1271 e 1277 e ai correlati capitoli di spesa 4041-4043-4045 e 4047 la somma di euro 1.058.441,80 in termini di competenza e cassa;

h. con al DGR n. 597/2013 si è provveduto a iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d) della L.R. n.7/2002, la somma di euro 30.795,00 alla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 4043 quali economie relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

i. le ulteriori erogazioni avverranno per stati di avanzamento appositamente certificati, in coerenza con i suddetti atti approvati e sottoscritti.

RILEVATO che

a. con bonifico ((R/R n° 2660 del 26/03/2014) è stato disposto il pagamento di euro 103.446,15 per il progetto "Sustainable use of former and abandoned landfills networkfor EU" (SUFALNET4EU) dalla provincia del Noord-Brabant;

b. con nota Prot. n. 2014.0773760/2014 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha comunicato, relativamente al progetto DCI-NSAPVD/2009/227-760 e per errata duplicazione di rimborsi relativi ad anticipazioni economali, l'accredito di euro 8.600,00, a favore dell'IBAN IT40101010035930000040000005, secondo le indicazioni di cui alla Nota Prot. n.738464 del 4 novembre 2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

c. occorre acquisire l'importo di euro 103.446,15;

d. occorre acquisire l'importo di euro 8.600,00 di cui al punto **b.** che deve essere impegnato per le medesime attività cui inizialmente destinato;

e. l'acquisizione proposta con il presente atto risulta assolutamente necessaria in quanto i progetti sono in fase di rendicontazione finale.

CONSIDERATO che

a. la somma totale di euro 112.046,15 non risulta iscritta nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, né risulta iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n.6/2013, è autorizzata a adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che

a. si possa provvedere, iscrivendo, ai sensi dell'art.1, comma 16 lettera l) della L.R. n.6/2013, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 in termini di competenza e cassa la somma di euro 112.046,15 :

a.1 per la parte entrata, capitolo 1271 denominato "Trasferimenti U.E. per programmi Europei a gestione diretta, di cooperazione territoriale, strumenti finanziari europei: altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea", al Titolo 4 denominato " Entrate in conto capitale ", Tipologia 200 denominata "Contributi agli investimenti";

a.2 per la parte spesa, capitolo 4041 denominato "Attuazione programmi Europei a gestione diretta, di cooperazione territoriale, di strumenti finanziari Europei finanziati da trasferimenti U.E. :contributi ad Amministrazioni locali" alla Missione 19 denominata "Relazioni Internazionali", Programma 01 denominato "Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo", Titolo 2 "Spese in conto capitale";

b. di dover iscrivere , ai fini gestionali, il suddetto importo complessivo di euro 112.046,15 sia in termini di competenza che di cassa, ai seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2014, secondo l'importo indicato:

Cap. Entr.	Titolo/Tipologia /Categoria	Piano dei conti	Cod. Iden Entr. UE	SIOPE	IMPORTO
1271	4.200. 4020500	4.02.05.99.000	1	4.03.01	112.046,15

Cap. Sp.	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	Cod. Ident. Sp. UE	SIOPE	IMPORTO
4041	19.01.2	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	112.046,15

b. di dover allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 6/2013;
b. la DGR 1374/08;
c. DD del Settore 03 dell'AGC12 n. 275/2008;
d. DD del Settore 03 dell'AGC 12 n. 40/2009;
e. DGR n.1798/2009;
f. la DGR n.952/2010;
g. la DGR n.356/2013;
h. la DGR n.597/2013;
i. la Legge Regionale n. 3/2014;
j. la Legge Regionale n. 4/2014;
k. la DGR n. 92/2014;
l. la DGR n. 126/2014;
m. la Nota Prot. n. 0773760/2014 della DG per le Risorse Strumentali.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.1, comma 16 lettera l) della L.R. n.6/2013, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 in termini di competenza e cassa la somma di euro 112.046,15:
  1.1 per la parte entrata, capitolo 1271 denominato "Trasferimenti U.E. per programmi Europei a gestione diretta, di cooperazione territoriale, strumenti finanziari europei: altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea", al Titolo 4 denominato " Entrate in conto capitale ", Tipologia 200 denominata "Contributi agli investimenti";
  1.2 per la parte spesa, capitolo 4041 denominato "Attuazione programmi Europei a gestione diretta, di cooperazione territoriale, di strumenti finanziari Europei finanziati da trasferimenti U.E. :contributi ad Amministrazioni locali" alla Missione 19 denominata "Relazioni Internazionali", Programma 01 denominato "Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo", Titolo 2 "Spese in conto capitale";
2. di iscrivere , ai fini gestionali, il suddetto importo complessivo di euro 112.046,15 sia in termini di competenza che di cassa, ai seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2014, secondo l'importo indicato:

Cap. Entr.	Titolo/Tipologia /Categoria	Piano dei conti	Cod. Iden Entr. UE	SIOPE	IMPORTO
1271	4.200. 4020500	4.02.05.99.000	1	4.03.01	112.046,15

Cap. Sp.	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	Cod. Ident. Sp.	SIOPE	IMPORTO

				UE		
4041	19.01.2	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	112.046,15

3. di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del… …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
19	1	2	203	4041	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.: CONTRIBUTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI			112046,15		112046,15				1271
			Totale Titolo 1 del Programma 1					112046,15		112046,15				
		Totale Programma 1 della Missione 19												
	Totale Missione N 19							112046,15		112046,15				
Totale Spese								112046,15		112046,15				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	4020500	1271	TRASFERIMENTI U.E. PER PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI: ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DALL'UNIONE EUROPEA			112046,15		112046,15		4041
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					112046,15		112046,15		
	Totale Titolo N 4						112046,15		112046,15		
Totale Entrata							**112046,15**		**112046,15**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 690 del 23/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS).

PREMESSO, ALTRESI', CHE:

a. la Commissione Europea, con la Decisione del 17 dicembre 2013 n. C(2013) 8725, ha approvato il Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013;
b. la Giunta Regionale della Campania con la deliberazione n. 1776/07 ha dettato gli indirizzi e le priorità per la programmazione delle risorse finanziarie della programmazione 2000-2006 e 2007-2013;
c. il Programma Operativo Regionale 2007-2013 della Regione Campania è stato approvato con decisione della Commissione Europea C/2007/4265 del 11 settembre 2007;
d. con la Nota COCOF 12-0050-00-EN è stato stabilito l'orientamento del COCOF sul "trattamento dell'assistenza retrospettiva UE durante il periodo 2007/2013";
e. la Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale con la circolare n. 5988 del 9 maggio 2012 ha stabilito le modalità e criteri di rendicontazione per progetti della programmazione unitaria compresi nella procedura di accelerazione della spesa;
f. la Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale con la circolare n. 714 del 24 gennaio 2014 ha fornito ulteriori indicazioni relative alla rendicontazione su programmi operativi interregionali o nazionali;
g. il Capo del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica con la circolare n. 6186 del 27 giugno 2014 ha emanato le indicazioni per la gestione attuativa e finanziaria dei progetti retrospettivi;

CONSIDERATO CHE

a. il Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013" (di seguito anche POI Energia) prevede la Linea di Attività 1.3 "Interventi a sostegno di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico" e la Linea di Attività 2.7 "Realizzazione degli interventi di efficientamento nell'ambito di azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile" con le quali il Ministero dello Sviluppo Economico – "Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica e il nucleare" ha finanziato procedure di selezione rispettivamente di interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili e di interventi di efficientamento energetico promossi da soggetti pubblici;
b. il Ministero della Difesa – Aeronautica Militare Italiana a partire dal 2007 ha realizzato a valere su risorse statali del bilancio del predetto Ministero un complesso di operazioni già concluse e pienamente coerenti con le previsioni della predetta Linea di Attività 2.7 del POI Energia;
c. l'Università degli Studi di Salerno a partire dal 2007 ha realizzato a valere su risorse del bilancio dell'Ateneo e su risorse della Provincia di Salerno ex L. 10/91 alcune operazioni già concluse e pienamente coerenti con le previsioni delle predette Linea di Attività 1.3 e 2.7 del POI Energia;

d. in coerenza con il paragrafo V.3 del QSN, i predetti interventi realizzati dal Ministero della Difesa – Aeronautica Militare Italiana e dall'Università degli Studi di Salerno possono essere inseriti in uno strumento attuativo della programmazione del periodo 2007-2013;
e. con nota n.24368 del 15/12/2014 l'AdG del POI Energia ha avanzato la proposta di sottoscrizione dell'APQ "*Energie rinnovabili e risparmio energetico"* che costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità previste nell'Accordo stesso;
f. l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito attraverso una più stretta cooperazione tra Governo e Regione Campania, che veda come un complesso unitario le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, in modo da assicurare una loro coordinata e funzionale programmazione e realizzazione;

RILEVATO CHE

a. il punto 2.4.2 della citata delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
b. lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;
c. pertanto, si rende necessario approvare lo schema di APQ da sottoscrivere con le Amministrazioni centrali competenti ;

DATO ATTO CHE

a. la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC Regione Campania 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
b. l'art. 10 del vigente Regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", stabilisce che la Direzione generale per la Programmazione Economica, tra l'altro, provvede alla predisposizione dei documenti di programmazione economica generale, promuove la programmazione negoziata di livello locale attraverso gli strumenti previsti dalla legge e coordina e predispone gli atti necessari all'attuazione di programmi di intervento regionale multi-settoriale;
c. l'art. 12 del citato Regolamento, prescrive, altresì, che la Direzione generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione europea del sistema regionale svolge, tra l'altro, le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR, coordina gli interventi connessi all'attuazione del programma comunitario POR FESR, provvedendo, altresì, alla integrazione con i programmi d'intervento nazionali;
d. l'art. 11 del medesimo Regolamento stabilisce, infine, che la Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive provvede, tra l'altro, gli atti istruttori di pianificazione e programmazione in materia di localizzazione d'impianti e reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia, concorrendo alla definizione del piano energetico regionale;

RITENUTO

a. di dover approvare lo schema di APQ "*Energie rinnovabili e risparmio energetico"* (Allegato 1) e le relative relazioni tecniche (Allegato 2), da sottoscrivere con le Amministrazioni centrali competenti;
b. di dover individuare il Responsabile della Parte (RUPA) Regione Campania nel direttore generale pro - tempore della Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive;
c. di dover autorizzare il RUPA e i direttori generali pro-tempore delle DG per la Programmazione Economica e il Turismo e per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale a sottoscrivere l'Accordo di Programma Quadro e, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema approvato con il presente provvedimento;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
c. il parere reso favorevolmente dalla Programmazione Unitaria con nota prot. n. 2014-0023044/UDCP/Ufficio III del 22.12.2014;
d. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di APQ "*Energie rinnovabili e risparmio energetico"* (Allegato 1), proposto dal Ministero per lo Sviluppo Economico e le relative relazioni tecniche (Allegato 2), da sottoscrivere con le Amministrazioni centrali competenti;
2. di individuare il Responsabile della Parte (RUPA) della Regione Campania nel Direttore Generale pro - tempore della Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive;
3. di autorizzare il RUPA e i direttori generali pro-tempore delle DG per la Programmazione Economica e il Turismo e per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale a sottoscrivere l'Accordo di Programma Quadro e, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema approvato con il presente provvedimento;
4. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale ed al BURC per la pubblicazione.

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
(ex art. 10 d.l. n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013)

Ministero della Difesa

Università degli Studi di Salerno

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Campania

Accordo di programma quadro

"Energie rinnovabili e risparmio energetico"

ARTICOLATO

Roma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la legge 19 febbraio 1992, n. 142, articoli 74 e 75 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee” (legge comunitaria per il 1991);

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni e integrazioni, “Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile”, regolamento di attuazione del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987;

VISTO l’art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del suddetto comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune e funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367, concernente “ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi”;

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante “Disciplina della programmazione negoziata” ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l’altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTA la Delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (Banca Dati Investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la Delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordo di Programma Quadro – Gestione degli interventi mediante applicazione informatica" come modificata dalla Delibera CIPE 3 maggio 2002;

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge n. 3 del 16 gennaio 2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14 recante "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese Istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro";

VISTA la Delibera CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate che approva le procedure di attuazione della Programmazione Regionale Unitaria e con la quale vengono ripartite, tra le Amministrazioni responsabili dell'attuazione della politica regionale, le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate per il settennio 2007/2013;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";

VISTA la delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000 – 2006 e 2007 – 2013";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTA la legge 18 febbraio 1997, n. 24, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 644, recante "Disposizioni urgenti dirette a consentire alle amministrazioni dello Stato il completo utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione europea per l'attuazione degli interventi di politica comunitaria";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse";

VISTO il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", convertito, con modifiche, dalla legge n. 233 del 17 luglio 2006;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e in particolare l'art.3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n.42";

VISTO l'art. 18 comma 8 ter del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98 recante: "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la Coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia medesima;

VISTO, altresì, il comma 10 del citato art. 10 del d.l. n. 101/2013, che dispone che "fino all'effettiva operatività dell'Agenzia, il Capo del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica assicura la continuità della gestione amministrativa, nonché la tempestiva ed efficace attuazione degli adempimenti connessi alla fine del ciclo di programmazione 2007/2013 e all'avvio della programmazione 2014/2020";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 28 novembre 2008, n. 197, "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico";

VISTA la legge 14 luglio 2008, n. 121, di conversione, con modificazioni, del Decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che, al comma 1, dell'art. 1, ha sostituito il comma 2 dell'art. 2 del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed ha stabilito quali sono i Ministeri, tra cui il Ministero dello Sviluppo economico;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 5 dicembre 2013, n. 158, pubblicato sulla G.U. – Serie Generale del 24 gennaio 2014, n. 19, recante, a norma della predetta legge 14 luglio 2008, n. 121, la riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, nel quale, tra l'altro, è stabilito che il Ministero si articola in quindici direzioni generali, tra cui la Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare;

VISTA la legge 27 dicembre 2013 n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);

VISTA la legge 27 dicembre 2013 n. 148 che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

VISTO l'art. 48 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale";

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo di Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) elaborate dai Servizi della DG Concorrenza della CE;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania 10 settembre 2012, n. 478, recante "Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";

VISTA la legge regionale 7 febbraio 2007, n. 3 recante "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";

VISTO il Regolamento (CE) 5 luglio 2006 n. 1080/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 11 luglio 2006 n. 1083/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e recante abrogazione del regolamento CE n. 1260/1999 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il Regolamento (CE) 8 dicembre 2006 n. 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

VISTO il D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 relativo al Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione (norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007/2013);

VISTO il Regolamento (CE) 1 settembre 2009 n. 846/2009 che modifica il Regolamento CE n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) 17 settembre 2010 n. 832/2010 della Commissione che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale QSN per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 ("QSN"), approvato con Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174, e con Decisione Commissione Europea del 13 luglio 2007, n. 3329;

VISTO il Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013 approvato nella versione corrente con Decisione della Commissione Europea C(2013) 8725 del 17.12.2013;

VISTA la "Nota COCOF 12-0050-00-EN di orientamento al COCOF sul trattamento dell'assistenza retrospettiva UE durante il periodo 2007/2013";

VISTA la circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, n. 5988 del 9 maggio 2012, avente ad oggetto "QSN 2007/2013-Interventi di accelerazione della spesa. Modalità e criteri di rendicontazione per progetti della programmazione unitaria;

VISTA la circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, n. 714 del 24 gennaio 2014, avente ad oggetto "Ulteriori indicazioni relative alla rendicontazione su programmi operativi interregionali o nazionali";

VISTA la circolare emanata dal Capo del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, n. 6186 del 27 giugno 2014 avente ad oggetto: "QSN Italia 2007/2013-Progetti retrospettivi";

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Campania stipulata il 16 febbraio 2000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. _____ del _____ che approva lo schema del presente Accordo;

CONSIDERATO che il Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013" (di seguito anche POI Energia) prevede la Linea di Attività 1.3 "Interventi a sostegno di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubblico" e la Linea di Attività 2.7 "Realizzazione degli interventi di efficientamento nell'ambito di azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile" con le quali il Ministero dello Sviluppo Economico – "Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica e il nucleare" ha finanziato procedure di selezione rispettivamente di interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili e di interventi di efficientamento energetico promossi da soggetti pubblici,

CONSIDERATO che il Ministero della Difesa – Aeronautica Militare Italiana a partire dal 2007 ha realizzato a valere su risorse statali del bilancio del predetto Ministero un complesso di operazioni già concluse e pienamente coerenti con le previsioni della predetta Linea di Attività 2.7 del POI Energia,

CONSIDERATO che l'Università degli Studi di Salerno a partire dal 2007 ha realizzato a valere su risorse del bilancio dell'Ateneo e su risorse della Provincia di Salerno ex L. 10/91 alcune operazioni già concluse e pienamente coerenti con le previsioni delle predette Linea di Attività 1.3 e 2.7 del POI Energia

RITENUTO OPPORTUNO, in coerenza con il paragrafo V.3 del QSN, che i predetti interventi realizzati dal Ministero della Difesa – Aeronautica Militare Italiana e i predetti interventi realizzati dall'Università degli Studi di Salerno siano inseriti in uno strumento attuativo della programmazione del periodo 2007-2013,

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità previste nell'Accordo stesso;

CONSIDERATO che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito attraverso una più stretta cooperazione tra Governo e Regione Campania, che veda come un complesso unitario le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, in modo da assicurare una loro coordinata e funzionale programmazione e realizzazione;

TENUTO CONTO che le schede intervento sono parte integrante del presente Accordo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso

il Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica
(ex art. 10 D.L. 101/2013 convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n. 125).
Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale
Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Donato

il Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
Divisione VIII "Programmi di incentivazione anche a finanziamento europeo in materia di energie rinnovabili, efficienza e risparmio energetico e per la promozione dello sviluppo sostenibile"
La Dirigente Dott.ssa Simonetta Piezzo

il Ministero della Difesa
Il Capo del 4° Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica,
Gen. B.A. SALAMIDA Stefano Vito

l'Università degli Studi di Salerno
Il Rettore pro tempore,
Prof. Aurelio Tommasetti

la Regione Campania

Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Carannante

Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
Il Direttore Generale
Dott. Francesco Paolo Iannuzzi

Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale
Dott. Dario Gargiulo

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:
   1. Programma degli interventi
   2. Relazioni tecniche
   3. Schede riferite agli interventi.

Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 3 sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
   a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro "Energie rinnovabili e risparmio energetico";
   b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
   c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
   d) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione progetti ovvero "SGP", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
   e) per "Scheda", la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SGP e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all' attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
   f) per "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
   g) per "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n. 207;

i) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

j) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato nell’ambito del POI Energia e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa;

k) per “CUP”, codice unico di progetto ai sensi della Legge n. 3/2003.

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi come individuati e disciplinati negli allegati 1, 2 e 3.
2. L’Accordo è coerente con la priorità “Energia e Ambiente: uso sostenibile ed efficienza delle risorse per lo sviluppo” del Quadro Strategico nazionale.
3. Con il presente Accordo, in virtù di quanto specificato in premessa, le Parti sottoscrittrici condividono la selezione degli interventi, le relative risorse finanziarie nonché le modalità di attuazione dell’Accordo stesso.

Articolo 4

Contenuto degli allegati

1. Nell’allegato 1 “Programma degli interventi” sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l’indicazione della relativa fonte;
2. Nell’allegato 2 “relazioni tecniche” è riportata per ciascun intervento la descrizione con l’indicazione tra l’altro, dei risultati attesi, dello stato procedurale e del cronoprogramma delle attività.
3. Nell’allegato 3 “schede-intervento” sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.

Articolo 5

Copertura finanziaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a € 16.221.915,60, assicurata da risorse ordinarie dello Stato (Capitoli di spesa 7142 e 7120 del bilancio dello Stato di interesse del Ministero della Difesa) per euro € 7.074.732,98, da risorse dell'Università degli Studi di Salerno per euro € 8.782.682,62 e da risorse della Provincia di Salerno ex L. 10/91 per euro 364.500,00.
2. Il Ministero della Difesa – Aeronautica Militare Italiana e l'Università degli Studi di Salerno garantiscono:
   - la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
   - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
   a. il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   b. il Ministero della Difesa – Stato Maggiore Aeronautica e l'Università degli Studi di Salerno garantiscono l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo e l'esecuzione delle previste attività e istruttorie tecniche necessarie al rilascio degli atti approvativi, autorizzativi, dei pareri e di tutti gli altri atti di competenza secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantiscono, altresì, il flusso delle risorse finanziarie di competenza;
   c. il Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare, garantisce l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP per il trasferimento alla BDU;
3. la Regione Campania garantisce il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali.
4. La medesima Regione assicura altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti.

5. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
   a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
   b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
   c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.
   d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
   e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

Le risorse rivenienti dall'eventuale certificazione all'UE degli interventi individuati nel presente atto (allegato 1) e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate sul territorio regionale dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta dei RUPA, in conformità a quanto stabilito nella vigente normativa in materia, per interventi analoghi a quelli di cui all'allegato1.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/06, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
   a. riattivazione o annullamento degli interventi;
   b. riprogrammazione di risorse ed economie;
   c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
   d. promozione di atti integrativi;
   e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

f.interpretazione clausole previste nel presente Accordo.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
   a. a rispettare i termini concordati ed indicati nelle "schede" allegate al presente Accordo;
   b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
   c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
   d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
   e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
   f.a condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE e in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa.

3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, di accertamenti specifici.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
2. Ciascun RUPA può assumere altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'art. 7.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Dirigente della Divisione VIII "Programmi di incentivazione anche a finanziamento europeo in materia di energie rinnovabili, efficienza e risparmio energetico e per la promozione dello sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenibile" della Direzione Generale "per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare" del Ministero dello Sviluppo Economico.

2. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:

   a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;

   b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;

   c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11 le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;

   d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;

   e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP-BDU;

   f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);

   g. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Nelle apposite schede, di cui all'Allegato 3, viene indicato, per ogni intervento, il "Responsabile di Intervento" che, nel caso di lavori pubblici, corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile Unico del Procedimento", ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

2. Il Responsabile di Intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, svolge nel corso del monitoraggio i seguenti compiti:

   a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

   b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;

   c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico -

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;

e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
   a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
   b. indicatore occupazionale,
   c. indicatore di risultato di programma.
1. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
2. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
   a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
   b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
   c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. Il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare, redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli interventi e sui risultati conseguiti, conformemente alle procedure previste nel SI.GE.CO. del POI Energia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.

2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative dei soggetti preposti che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.

3. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
   a. rimuovere le criticità intervenute;
   b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
   c. accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine

fonte: http://burc.regione.campania.it

prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.

3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 17

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.16.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 18

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

Articolo 19

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 20

Durata e modifica dell'Accordo

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L’Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l’entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L’Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti.
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia una o più delle parti dell’Accordo, compromettendo così l’attuazione di un intervento previsto nell’Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l’Accordo stesso.

Articolo 21

Informazione e pubblicità

1. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi “Open data”.

Articolo 22

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo indirizzando a tal fine gli ulteriori fondi statali, regionali, comunitari e privati che si rendessero disponibili.

Articolo 23

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all’Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell’intervento previsto dal presente Atto.
3. L’adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
4. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
5. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente alla disciplina degli "Accordi di Programma Quadro" e conseguente al trasferimento delle competenze del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ai sensi e per gli effetti del decreto legge n. 101/2013 citato in premessa si intende automaticamente recepita.

Roma,

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

(ex art. 10, decreto legge n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale
Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Donato

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
Divisione VIII "Programmi di incentivazione anche a finanziamento europeo in materia di energie rinnovabili, efficienza e risparmio energetico e per la promozione dello sviluppo sostenibile"
La Dirigente Dott.ssa Simonetta Piezzo

Ministero della Difesa – Aeronautica Militare Italiana
Capo del 4° Reparto dello Stato Maggiore
Gen. B.A. Stefano Vito Salamida

Università degli Studi di Salerno
Rettore pro tempore
Prof. Aurelio Tommasetti

Regione Campania
Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Carannante

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
Il Direttore Generale
Dott. Francesco Paolo Iannuzzi

Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale
Il Direttore Generale
Dott. Dario Gargiulo

---

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo Intervento: Lavori di adeguamento della mensa allievi dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli

Codice BDU:

CUP: D83H0900110001

1	Titolo	Lavori di adeguamento della mensa allievi dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 4.583.545,32 finanziati con fondi impegnati sul cap. 7142-01 (E.F. dal 2009 al 2011) del bilancio del Ministero della Difesa	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori	S
		Servizi e forniture	N
4	Localizzazione dell' intervento	Pozzuoli (NA)	
5	Descrizione dell'intervento	L'intervento riguarda la realizzazione di lavori relativi alla mensa allievi dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, comportando un conseguente efficientamento energetico	
6	Risultati attesi	Efficientamento energetico della struttura oggetto dell'intervento	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Riduzione consumi (Kwh/mc anno)	
8	Procedura di affidamento lavori / servizi	Procedura aperta	
9	Stato dell'intervento	Concluso	
10	Soggetto attuatore	Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e del Demanio	
11	Responsabile del procedimento	Col. G.A. r.n. Gennaro Noviello	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma delle Attività

PERIODO / ATTIVITÀ	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1. Approvazione della progettazione preliminare								
2. Approvazione della progettazione definitiva								
3. Appalto integrato e affidamento			X					
4. Esecuzione e Validazione della progettazione esecutiva				X				
5. Inizio Lavori				X				
6. Realizzazione				X	X	X		
7. Contabilità finale e collaudo							X	
8. Funzionalità							X	

Quadro economico

TIPOLOGIA	IMPORTO (Euro)
Indagini e rilievi	
Progettazione	**21.514,64**
Realizzazione lavori	**3.783.773,55**
Forniture arredi	
Collaudo	
Altri costi (iva)	**778.257,13**
Totale	**4.583.545,32**

Cronoprogramma della Spesa – spesa fatturata (Euro)

2007	*2008*	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*TOTALE*
			25.817,57	**3.872.759,13**	**453.648,36**	**231.320,26**		**4.583.545,32**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo Intervento: Opere di riabilitazione delle centrali termiche n. 9 e 28 dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli

Codice BDU:

CUP: D86B07000020001

1	Titolo	Opere di riabilitazione delle centrali termiche n. 9 e 28 dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.708.443,47 finanziati con fondi impegnati sul capitolo 7142 SMA del Ministero della Difesa	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori	S
		Servizi e forniture	N
4	Localizzazione dell' intervento	Pozzuoli (NA)	
5	Descrizione dell'intervento	L'intervento riguarda la progettazione e la realizzazione di opere di riabilitazione di alcune centrali termiche dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, comportando un conseguente efficientamento energetico	
6	Risultati attesi	Efficientamento energetico delle strutture oggetto dell'intervento	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Riduzione consumi (Kwh/mc anno)	
8	Procedura di affidamento lavori / servizi	Procedura aperta	
9	Stato dell'intervento	Concluso	
10	Soggetto attuatore	Ministero della Difesa – Aeronautica Militare – 3° Reparto Genio Campale	
11	Responsabile del procedimento	Col. G.A. r.n. Gennaro Noviello	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma delle Attività

PERIODO / ATTIVITÀ	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1. Approvazione della progettazione preliminare								
2. Approvazione della progettazione definitiva								
3. Appalto integrato e affidamento	X							
4. Esecuzione e Validazione della progettazione esecutiva	X							
5. Inizio Lavori		X						
6. Realizzazione		X	X	X				
7. Contabilità finale e collaudo					X			
8. Funzionalità					X			

Quadro economico

TIPOLOGIA	IMPORTO (Euro)
Indagini e rilievi	
Progettazione	**25.259,50**
Realizzazione lavori	**1.398.385,12**
Forniture arredi	
Collaudo	
Altri costi (iva)	**284.798,85**
Totale	**1.708.443,47**

Cronoprogramma della Spesa – spesa fatturata (Euro)

2007	*2008*	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*TOTALE*
	291.947,40	**788.626,80**	**619.408,80**		**8.460,47**			**1.708.443,47**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo Intervento: Lavori di ammodernamento degli impianti di condizionamento della sala operativa del 22° Gruppo Radar dell'Aeronautica Militare di Licola

Codice BDU:

CUP: D66B12000010001

1	Titolo	Lavori di ammodernamento degli impianti di condizionamento della sala operativa del 22° Gruppo Radar dell'Aeronautica Militare di Licola	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 782.744,19 finanziati con fondi impegnati sul cap.7120/20/SMA dell'E.F 2012	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori	S
		Servizi e forniture	N
4	Localizzazione dell' intervento	Licola (NA)	
5	Descrizione dell'intervento	L'intervento riguarda lavori di ammodernamento di impianti di condizionamento che comportano l'efficientamento energetico della sala operativa del 22° G.R.A.M. di Licola – Aeronautica Militare	
6	Risultati attesi	Efficientamento energetico della struttura oggetto dell'intervento	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Riduzione consumi (Kwh/mc anno)	
8	Procedura di affidamento lavori / servizi	Procedura aperta	
9	Stato dell'intervento	Concluso	
10	Soggetto attuatore	Comado Logistico – Servizio Infrastrutture dell'A.M	
11	Responsabile del procedimento	Gen. Isp. Marcello di Lauro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma delle Attività

PERIODO / ATTIVITÀ	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1. Approvazione della progettazione preliminare								
2. Approvazione della progettazione definitiva								
3. Appalto integrato e affidamento						X		
4. Esecuzione e Validazione della progettazione esecutiva						X		
5. Inizio Lavori						X		
6. Realizzazione						X		
7. Contabilità finale e collaudo							X	
8. Funzionalità							X	

Quadro economico

TIPOLOGIA	IMPORTO (Euro)
Indagini e rilievi	
Progettazione	**18.369,82**
Realizzazione lavori	**764.374,37**
Forniture arredi	
Collaudo	
Altri costi (iva)	
Totale	**782.744,19**

Cronoprogramma della Spesa – spesa fatturata (Euro)

2007	*2008*	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*TOTALE*
					592.647,00	**190.097,19**		**782.744,19**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo Intervento: Adeguamento degli impianti di climatizzazione degli ambienti al piano terra del campus universitario di Fisciano (SA)

Codice BDU:

CUP: D47B11000030001

1	Titolo	Adeguamento degli impianti di climatizzazione degli ambienti al piano terra del campus universitario di Fisciano (SA)	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.180.409,33 finanziati con risorse che gravano su quote del fondo vincoli dell'Avanzo di Amministrazione 2010 dell'Università degli Studi di Salerno	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori	S
		Servizi e forniture	N
4	Localizzazione dell' intervento	Fisciano (SA)	
5	Descrizione dell'intervento	L'intervento riguarda la realizzazione di lavori di adeguamento degli impianti di climatizzazione degli ambienti al piano terra dei corpi di fabbrica denominati Stecca 1,2,3,4 e 5 del Campus Universitario di Fisciano, con l'obiettivo di determinare un efficientamento energetico di tali strutture	
6	Risultati attesi	Efficientamento energetico delle strutture oggetto dell'intervento	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Riduzione consumi (Kwh/mc anno)	
8	Procedura di affidamento lavori / servizi	Licitazione privata semplificata	
9	Stato dell'intervento	Concluso	
10	Soggetto attuatore	Università degli Studi di Salerno	
11	Responsabile del procedimento	Dott.ssa Monica D'Auria	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma delle Attività

PERIODO / ATTIVITÀ	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1. Approvazione della progettazione preliminare								
2. Approvazione della progettazione definitiva								
3. Appalto e affidamento						X		
4. Inizio Lavori						X		
5. Realizzazione						X	X	
6. Contabilità finale e collaudo							X	
7. Funzionalità							X	

Quadro economico

TIPOLOGIA	IMPORTO (Euro)
Indagini e rilievi	
Progettazione	
Realizzazione lavori	**€ 975.544,90**
Forniture arredi	
Collaudo	
Altri costi (iva)	**€ 204.864,43**
Totale	**€ 1.180.409,33**

Cronoprogramma della Spesa – spesa fatturata (Euro)

2007	*2008*	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*TOTALE*
						€ 1.180.409,33		**€ 1.180.409,33**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo Intervento: Fornitura in opera di un impianto di cogenerazione a servizio del campus universitario di Fisciano (SA)

Codice BDU:

CUP: D47B06000020001

1	Titolo	Fornitura in opera di un impianto di cogenerazione a servizio del campus universitario di Fisciano (SA)	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 1.246.586,14 finanziati con risorse che gravano sul bilancio dell'Ateneo per euro 882.086,14 e su risorse della Provincia di Salerno ex L. 10/91 per euro 364.500,00	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori	N
		Servizi e forniture	S
4	Localizzazione dell' intervento	Fisciano (SA)	
5	Descrizione dell'intervento	L'intervento riguarda la fornitura e la posa in opera di un impianto di cogenerazione a servizio del campus universitario di Fisciano e ha l'obiettivo di determinare un efficientamento energetico di tale struttura	
6	Risultati attesi	Efficientamento energetico delle strutture oggetto dell'intervento	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	Riduzione consumi (Kwh/mc anno)	
8	Procedura di affidamento lavori / servizi	Procedura aperta	
9	Stato dell'intervento	Concluso	
10	Soggetto attuatore	Università degli Studi di Salerno	
11	Responsabile del procedimento	Ing. Salvatore Barile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma delle Attività

PERIODO / ATTIVITÀ	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1. Approvazione della progettazione preliminare									
2. Approvazione della progettazione definitiva									
3. Appalto e affidamento	X								
4. Inizio Lavori		X							
5. Realizzazione		X	X	X					
6. Contabilità finale e collaudo				X					
7. Funzionalità				X					

Quadro economico

TIPOLOGIA	IMPORTO (Euro)
Indagini e rilievi	
Progettazione	
Realizzazione lavori	
Forniture	**€ 1.133.260,13**
Collaudo	
Altri costi (iva)	**€ 113.326,01**
Totale	**€ 1.246.586,14**

Cronoprogramma della Spesa – spesa fatturata (Euro)

2007	*2008*	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*TOTALE*
	€ 1.096.279,95	**€ 150.306,19**						**€ 1.246.586,14**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo Intervento: Fornitura in opera di pannelli fotovoltaici per la realizzazione di un parco fotovoltaico dei Campus universitari di Fisciano e Baronissi (SA)

Codice BDU:

CUP: D47B08000050001

1	Titolo	Fornitura in opera di pannelli fotovoltaici per la realizzazione di un parco fotovoltaico dei Campus universitari di Fisciano e Baronissi (SA)	
2	Costo e copertura finanziaria	€ 6.720.187,15 finanziati con fondi che gravano sull'impegno n. 2009/4822 FS.AI.02.02.01 "Acquisti impianti attrezzature macchinari" del bilancio dell'Università degli Studi di Salerno	
3	Oggetto dell'intervento	Lavori	N
		Servizi e forniture	S
4	Localizzazione dell' intervento	Fisciano (SA) e Baronissi (SA)	
5	Descrizione dell'intervento	L'intervento riguarda la fornitura di pannelli solari per la realizzazione di un parco fotovoltaico presso i campus universitari di Fisciano e Baronissi ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili	
6	Risultati attesi	Produzione di energia da fonti rinnovabili	
7	Indicatori di realizzazione e risultato	- Produzione lorda addizionale di elettricità da fotovoltaico(MWh) - Potenza istallata da fotovoltaico (MW)	
8	Procedura di affidamento lavori / servizi	Procedura aperta	
9	Stato dell'intervento	Concluso	
10	Soggetto attuatore	Università degli Studi di Salerno	
11	Responsabile del procedimento	Ing. Gianluca Basile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma delle Attività

PERIODO / ATTIVITÀ	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
1. Approvazione della progettazione preliminare								
2. Approvazione della progettazione definitiva								
3. Appalto e affidamento		X						
4. Inizio Fornitura			X					
5. Realizzazione			X	X	X			
6. Contabilità finale e collaudo						X	X	
7. Funzionalità							X	

Quadro economico

TIPOLOGIA	IMPORTO (Euro)
Indagini e rilievi	
Progettazione	
Realizzazione lavori	
Forniture	**€ 6.109.261,04**
Collaudo	
Altri costi (iva)	**€ 610.926,11**
Totale	**€ 6.720.187,15**

Cronoprogramma della Spesa – spesa fatturata (Euro)

2007	*2008*	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*TOTALE*
			664.831,96	**5.316.794,58**		**738.560,61**		**6.720.187,15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo Intervento	Fonte finanziaria	
Ministero della Difesa – Direzione Generale dei Lavori e del Demanio	Lavori di adeguamento della mensa allievi dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli	€ 4.583.545,32	€ 4.583.545,32	
Ministero della Difesa – Aeronautica Militare – 3° Reparto Genio Campale	Opere di riabilitazione delle centrali termiche n. 9 e 28 dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli	€ 1.708.443,47	€ 1.708.443,47	**Bilancio del Ministero della Difesa**
MINISTERO DELLA DIFESA - Comado Logistico – Servizio Infrastrutture dell'A.M	Lavori di ammodernamento degli impianti di condizionamento della sala operativa del 22° Gruppo Radar dell'Aereonautica Militare Licola	€ 782.744,19	€ 782.744,19	
Università degli Studi di Salerno	Adeguamento degli impianti di climatizzazione degli ambienti al piano terra del Campus Universitario di Fisciano (SA)	€ 1.180.409,33	€ 1.180.409,33	Bilancio Università degli Studi di Salerno
	Fornitura in opera di un impianto di cogenerazione a servizio del Campus Universitario di Fisciano (SA)	€ 1.246.586,14	€ 364.500,00	Risorse della Provincia di Salerno ex L. 10/91
Università degli Studi di Salerno			€ 882.086,14	Bilancio Università degli Studi di Salerno
Università degli Studi di Salerno	Fornitura in opera di pannelli fotovoltaici per la realizzazione di un parco fotovoltaico dei Campus universitari di Fisciano e Baronissi (SA)	€ 6.720.187,15	€ 6.720.187,15	Bilancio Università degli Studi di Salerno
		€ 16.221.915,60	**€ 16.221.915,60**	

Delibera della Giunta Regionale n. 657 del 23/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - PRESA D'ATTO DELLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2014) N. 8168 DEL 29 OTTOBRE 2014 DI MODIFICA DELLA DECISIONE C(2007) 4265 CHE APPROVA IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR CAMPANIA 2007/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
b) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
c) ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 - "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
d) la Commissione europea, con Decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
e) la Commissione europea, con Decisione n. 1843 del 27 marzo 2012 ha modificato la Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
f) a norma dell'art. 33 del Regolamento Generale n. 1083 dell'11 luglio 2006 i programmi possono essere riesaminati, tra l'altro, a seguito di cambiamenti socioeconomici importanti ovvero a seguito di mutamenti nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali;
g) a norma dell'art. 65 del Regolamento Generale n. 1083 dell'11 luglio 2006 il Comitato di Sorveglianza è competente per l'approvazione delle proposte di modifica del POR;
h) nel 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale;
i) allo scopo di consolidare e completare il citato percorso è stato predisposto il Piano di Azione Coesione, inviato il 15 novembre 2011 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale;
j) in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione della prima fase del Piano di Azione Coesione;
k) la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 dell'8 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione Coesione e del relativo accordo, citato al punto precedente, che prevedeva una riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato, pari a 600 Meuro;
l) la Giunta regionale, con deliberazione n. 521 del 28 settembre 2012, ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 relativa al suddetto definanziamento;
m) la Giunta regionale, con deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al *PAC – terza e ultima riprogrammazione – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati*, dell'11 dicembre 2012, che prevedeva la riprogrammazione del Programma e l'ulteriore riduzione del cofinanziamento statale del POR FESR 2007 – 2013 per un importo pari a 1.688 milioni di euro;
n) in relazione alla suddetta riprogrammazione del POR Campania FESR 2007 – 2013, approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR con procedura scritta avviata con nota n. 20603/UDCP/UFFIII del 28/12/2012 e conclusa con nota prot. n. 33250 del 15/01/2013 dell'AdG, la Commissione europea ha adottato la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013, che fissa il tasso massimo di cofinanziamento comunitario per il POR FESR al 75%, pari a € 3.432.397.599 ed il contributo nazionale (Stato + Regione), per la restante quota del 25%, pari a € 1.144.132.533 di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
o) con DD.GG.R. n. 148/2013 e n. 378/2013 e s.m.i. la Giunta regionale ha approvato le iniziative di accelerazione della spesa dei fondi strutturali della Regione Campania;

p) in data 10/03/2014, con nota prot. n. 168530 dell'AdG, si è conclusa la procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, avviata con nota n. 3723/UDCP/GAB/CG del 27 febbraio 2014, per l'approvazione di una ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle citate procedure di accelerazione della spesa e definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma;
q) in data 10/04/2014 è stata trasmessa alla Commissione europea la versione aggiornata del POR Campania FESR 2007 – 2013 contenente le citate modifiche e la Commissione europea, con nota ARES (2014)1156922 dell'11/04/2014, ne ha comunicato l'ammissibilità;
r) i Servizi della Commissione europea hanno provveduto ad una valutazione delle modifiche proposte e al fine di perfezionare l'iter di approvazione del Programma hanno richiesto alcune precisazioni con nota Ref. Ares(2014)2079406 del 25/06/2014;
a) il testo del POR Campania FESR 2007-2013 è stato modificato in coerenza con le osservazioni della Ce di cui al punto precedente;

CONSIDERATO

a) che la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 con l'allegata Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, di modifica della Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

RITENUTO

a) opportuno prendere atto del testo aggiornato del Programma Operativo FESR 2007-2013, così come adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014 di modifica della Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007;

VISTI

a) il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali;
b) la DGR n. 219/2012;
c) la DGR n. 521/2012;
d) la DGR n. 756/2012;
e) la Decisione della Commissione europea C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
f) la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
g) la procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007 – 2013 avviata con nota prot. n. 2014.3723/UDCP/GAB/CG del 27 febbraio 2014, conclusa con nota prot. n. 2014.168530 del 10 marzo 2014;
h) la nota ARES (2014)1156922 dell'11/04/2014;
i) la Decisione della Commissione europea C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014 di modifica della Decisione approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1. di prendere atto che la Commissione europea, con Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, allegata al presente atto per formarne parte integrante, ha modificato la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007, di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

2. di prendere atto del testo aggiornato del Programma, allegato al presente atto per formarne parte integrante;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - al Presidente della Giunta Regionale;
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Responsabile P.U.;
   - alla Struttura Tecnica di Missione - Unità Operativa Grandi Progetti;
   - ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale;
   - ai Direttori delle Direzioni Generali della Giunta Regionale;
   - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
   - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
   - all'Autorità di Audit;
   - al NRVVIP, all'Autorità Ambientale Regionale nonché al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
   - ai Dirigenti *ratione materiae* del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;
   - ai Dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007/2013;
   - All'UDCP – Segreteria di Giunta – Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. CAMPANIA 2007-2013
FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

IT
ALLEGATO I
(PARTE 1)

POR CAMPANIA FESR 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1 ANALISI DI CONTESTO 5
1.1 Descrizione del contesto 5
1.1.1 Indicatori statistici 6
1.1.2 Lo scenario di riferimento 15
1.1.3 Crescita e occupazione 17
1.1.4 Conoscenza e innovazione 27
1.1.5 Competitività e attrattività della regione e delle città 32
1.1.6 Tendenze socioeconomiche 41
1.1.7 Stato dell'ambiente 45
1.1.8 Stato delle pari opportunità 56
1.2 Analisi SWOT 61
1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica 65
1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006 67
1.4.1 Risultati e insegnamenti 67
1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia 71
1.5 Contributo strategico del partenariato 72

2 VALUTAZIONI 75
2.1 Valutazione ex-ante-sintesi 75
2.2 Analisi valutativa per la riprogrammazione-sintesi 81
2.3 Valutazione Ambientale Strategica 82

3 STRATEGIA 92
3.1 Quadro generale di coerenza strategia 92
3.1.1 Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il Quadro Strategico Nazionale 95
3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO 101
3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo 103
3.1.4 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione 111
3.2 Descrizione della strategia 112
3.2.1 Descrizione degli Assi 119
3.3 Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale 120
3.3.1 Sviluppo urbano 120
3.3.2 Sviluppo rurale 122
3.3.3 Cooperazione interregionale e reti di territori 125
3.4 Integrazione strategica dei principi orizzontali 127
3.4.1 Sviluppo sostenibile 127
3.4.2 Pari opportunità 130
3.5 Ripartizione delle categorie di spesa 134

4 LE PRIORITA' DI INTERVENTO 139
4.1 Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica 139
4.1.1 Contenuto strategico dell'Asse 139
4.1.2 Obiettivi specifici ed operativi 143

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 Attività 150
4.1.4 Applicazione principio flessibilità 156
4.1.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 156
4.1.6 Grandi Progetti 157
4.1.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 157
4.1.8 Indicatori di realizzazione e risultato 158
4.2 Asse 2 – Competitività del sistema produttivo regionale 162
4.2.1 Contenuto strategico dell'Asse 162
4.2.2 Obiettivi specifici ed operativi 166
4.2.3 Attività 171
4.2.4 Applicazione principio flessibilità 173
4.2.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 174
4.2.6 Grandi Progetti 175
4.2.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 175
4.2.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 176
4.3 Asse 3 – Energia 179
4.3.1 Contenuto strategico dell'Asse 179
4.3.2 Obiettivi specifici ed operativi 181
4.3.3 Attività 184
4.3.4 Applicazione principio flessibilità 185
4.3.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 186
4.3.6 Grandi Progetti 187
4.3.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 187
4.3.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 188
4.4 Asse 4 - Accessibilità e trasporti 190
4.4.1 Contenuto strategico dell'Asse 190
4.4.2 Obiettivi specifici ed operativi 193
4.4.3 Attività 198
4.4.4 Applicazione principio flessibilità 201
4.4.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 201
4.4.6 Grandi Progetti 203
4.4.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 203
4.4.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 204
4.5 Asse 5 – Società dell'Informazione 207
4.5.1 Contenuto strategico dell'Asse 207
4.5.2 Obiettivi specifici ed operativi 209
4.5.3 Attività 211
4.5.4 Applicazione principio flessibilità 213
4.5.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 213
4.5.6 Grandi Progetti 214
4.5.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 214
4.5.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 214
4.6 Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita 217
4.6.1 Contenuto strategico dell'Asse 217
4.6.2 Obiettivi specifici ed operativi 219
4.6.3 Attività 223
4.6.4 Applicazione principio flessibilità 224

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari 224
4.6.6 Grandi Progetti 225
4.6.7 Strumenti di ingegneria finanziaria 225
4.6.8 Indicatori di realizzazione e di risultato 226
4.7 Asse 7 – Assistenza tecnica e cooperazione 229
4.7.1 Contenuto strategico dell'Asse 229
4.7.2 Obiettivi specifici ed operativi 230
4.7.3 Attività 233
4.7.4 Applicazione principio flessibilità 234
4.7.5 Grandi progetti 234
4.7.6 Strumenti di ingegneria finanziaria 234
4.7.7 Indicatori di realizzazione e di risultato 235
4.8 Sinergie con altri Fondi 236
4.8.1 Coerenza con il Fondo Sociale Europeo 236
4.8.2 Coerenza con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 239
4.8.3 Coerenza con il Fondo Europeo per la Pesca 241
4.9 Grandi Progetti 243
5 PROCEDURE DI ATTUAZIONE 243
5.1 Autorità 243
5.1.1 Autorità di Gestione (AdG) 243
5.1.2 Autorità di Certificazione (AdC) 245
5.1.3 Autorità di Audit (AdA) 246
5.2 Organismi 247
5.2.1 Organismo di valutazione della conformità 247
5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti 247
5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti 247
5.2.4 Organismo Nazionale di Coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento 247
5.2.5 Organismo Nazionale di Coordinamento in materia di controllo 247
5.2.6 Organismi intermedi 248
5.2.7 Comitato di Sorveglianza (CdS) 249
5.3 Sistemi di attuazione 251
5.3.1 Selezione delle operazioni 251
5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio 252
5.3.3 Valutazione 253
5.3.4 Modalità di scambio automatizzato dei dati 254
5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting 254
5.3.6 Flussi finanziari 257
5.3.7 Informazione e pubblicità 258
5.3.8 Complementarietà degli interventi 259
5.4 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali 259
5.4.1 Pari opportunità e non discriminazione 259
5.4.2 Sviluppo sostenibile 260
5.4.3 Sicurezza e legalità 261
5.4.4 Partenariato 262
5.4.5 Diffusione delle buone pratiche 263
5.4.6 Cooperazione interregionale 264

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.7 Modalità e procedure di coordinamento 265
5.4.8 Progettazione integrata 265
5.4.9 Stabilità delle operazioni 266
5.5 Rispetto della normativa comunitaria 266
6 DISPOSIZIONI FINANZIARIE 268
ALLEGATO 1 270

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 ANALISI DI CONTESTO

1.1 Descrizione del contesto

La revisione del POR FESR 2007-2013 della Regione Campania ha inteso convergere verso nuovi equilibri fra le priorità di intervento QSN, partendo da una analisi valutativa condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) che ha considerato sia il contesto "esterno" generale (aspetti socio economici) sia il contesto specifico regionale, le sue principali modifiche in conseguenza delle dinamiche congiunturali sintetizzate di seguito e le diverse priorità individuate al livello nazionale (*cfr. § 2.1*).

La decisione di riconsiderare e revisionare in parte le scelte di *policy* afferenti la programmazione regionale FESR 2007-2013 è maturata nell'ambito di un contesto socio-economico internazionale notevolmente modificato rispetto a quello di partenza. L'economia mondiale ha segnato, infatti, nel corso degli ultimi due anni, un deciso rallentamento rispetto agli anni precedenti (si pensi che nel 2011 i valori del PIL mondiale sono passati dal 5,3% del 2010 al 3,9%[1]), causato sia dalla forte fase di recessione vissuta dal Giappone anche in conseguenza dei disastri naturali subiti sia dal riacutizzarsi della problematica del debito sovrano in Europa sia dal rallentamento della crescita nelle economie emergenti (Paesi Asiatici) non compensato dalla debole ripresa dell'economia statunitense.

In particolare, l'Europa ha sperimentato, anche a causa di misure di aggiustamento introdotte in alcuni paesi (tra i quali l'Italia), una contrazione dello 0,3% del PIL. Questo dato generale è frutto di un andamento differenziato delle diverse economie nazionali, che ha confermato anche nel 2012 una crescita eterogenea dovuta agli effetti diversificati della crisi e alle maggiori difficoltà che alcuni paesi hanno dovuto fronteggiare. Nel 2011, infatti, si è assistito all'avvio di percorsi di aggiustamento più o meno rigorosi culminati in una generale modifica della politica economica dell'Unione Europea: l'aggravarsi della crisi finanziaria e le difficoltà del settore bancario hanno, infatti, determinato azioni specifiche della BCE che, intervenendo nei mercati, ha potuto contribuire a scongiurare una più ampia crisi istituzionale.

Inoltre, nel tentativo di arginare tale crisi, si è avviato un processo di riforma della *governance* europea, attraverso misure più stringenti di monitoraggio dei conti pubblici[2], che è culminato, nel 2012, nel Trattato per la stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'Unione economica e monetaria, firmato da 25 Stati il 2 marzo, nel tentativo di convergenza verso nuove regole condivise.

Contemporaneamente alla problematica dell'equilibrio dei conti pubblici, in alcuni Stati dell'Unione - e, dunque, per alcune regioni – si è sentita la necessità di sopperire ad un'ulteriore priorità, seppur critica, rappresentata dalla crescita economica fortemente frenata dalla stagnazione del mercato del lavoro. Si pensi, in particolare, all'Italia dove, grazie all'espansione del settore Terziario, gli occupati sono cresciuti fino al 2010 ad un tasso dell'1,5% medio annuo - livello comunque inferiore alla media europea – mentre nel 2011 si è avuto un incremento solo dell'1%[3], con un contemporaneo aumento del tasso di disoccupazione giovanile del 2%[4].

In virtù di tali fattori e allo scopo di rilanciare e sostenere la crescita nell'ambito delle differenti economie nazionali, l'attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali è stata indirizzata, nel brevissimo tempo, a sostenere le politiche anticrisi degli Stati nazionali e, in una visione prospettica sostenibile, a rilanciare la crescita attraverso interventi strutturali di più ampio respiro. Già nel 2010, infatti, la Commissione Europea ha indicato (in un contesto europeo colpito da stagnazione, disoccupazione e tensioni nel bilancio pubblico, conseguenti la perdita di competitività) un nuovo percorso strategico per il

[1] Dati Istat, Rapporto annuale 2012.

[2] Si pensi ad esempio all'istituzione del Semestre Europeo, alla riforma del Patto di Stabilità e crescita, alla nuova procedura di sorveglianza multilaterale sugli squilibri eccessivi.

[3] Dati Istat, Rapporto annuale 2012.

[4] Dati Svimez, Rapporto 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

prossimo decennio (Europa 2020). La strategia è fondata su tre priorità: lo sviluppo dell'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione; la diffusione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva; la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

1.1.1 Indicatori statistici

Le tabelle seguenti riportano una selezione dei principali dati commentati nell'analisi di contesto, di fonte Istat ed Eurostat (salvo ove diversamente indicato), che hanno dato origine alla strategia del programma nel 2007. Ad esse si aggiungono alcune tabelle con dati al 2010-2011 significativi per i cambiamenti socio-economici evidenziati nelle revisioni dell'analisi di contesto successivamente evidenziate. I dati per gli aggregati UE 25, Italia, Mezzogiorno, Regioni Convergenza, Campania, sono riferiti all'anno più recente disponibile e ad un anno precedente, scelto in base alla disponibilità ed alla significatività dell'intervallo temporale. Per talune variabili, in caso di ritardi Eurostat, i dati riportati in tabella hanno una base temporale diversa e meno recente rispetto a quelle utilizzate poi nell'analisi, poiché in questa sede si è privilegiata la confrontabilità dei diversi aggregati territoriali.
Gli indicatori contrassegnati con (L) fanno parte del set di indicatori di Lisbona e, se fissato, ne viene indicato il target al 2010. Inoltre, alcuni indicatori appartengono al set del QSN 2007-2013 con target (la segnalazione è nella nota della rispettiva tabella).

Struttura demografica[5]

Tabella 1 - Popolazione residente

	Migliaia di residenti		**Rispetto a ITA = 100**		**di cui femmine (su 1000)**	
	1994	*2003*	*1994*	*2003*	*1994*	*2003*
UE 25	nd	456.901	nd	797,0	nd	513
Italia	56.843	57.321	100,0	100,0	515	516
Mezzogiorno	20.629	20.557	36,3	35,9	512	514
Convergenza	16.786	16.729	29,5	29,2	512	514
Campania	**5.674**	**5.725**	**10,0**	**10,0**	**512**	**513**

	Popolazione residente per classi di età al 2003 (valori percentuali)					
	fino a 14	15 - 24	25 - 44	45 – 69	Da 70 in su	Totale
UE 25	18,4	14,2	32,9	21,6	12,8	100,0
Italia	16,0	12,2	34,7	21,8	15,3	100,0
Mezzogiorno	18,4	14,8	33,6	20,2	13,1	100,0
Convergenza	18,1	14,3	31,7	23,9	12,0	100,0
Campania	**20,1**	**15,4**	**33,8**	**19,4**	**11,2**	**100,0**

1) In questa tabella si utilizzano i valori al 2003 per la confrontabilità con il dato Eurostat UE 25

[5] Salvo ove diversamente indicato, le fonti utilizzate per i dati riportati nell'analisi sono:
- Istat: "14° Censimento della popolazione e delle abitazioni" e "8° Censimento dell'industria e dei servizi" (2001), le Statistiche per le politiche di sviluppo e l' "Annuario statistico italiano" 2005 e 2006, www.istat.it;
- Eurostat: Regional statistics ed elaborazioni dal portale Eurostat, www.epp.eurostat.ec.europa.eu;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione: "Rapporto Annuale 2005 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate", 2005.
- SVIMEZ: "Rapporto 2006 sull'economia del Mezzogiorno", Il Mulino, 2006;
- Banca D'Italia: "Note sull'andamento dell'economia della Campania nel 2005", Napoli, 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - Superficie e densità

	Superficie (kmq)	Densità (ab/kmq)	
	2003	*1994*	*2003*
UE 25	3.959.022	nd	114,9
Italia	301.336	188,6	190,2
Mezzogiorno	123.060	167,6	167,0
Convergenza	73.744	227,6	226,8
Campania	**13.590**	**417,6**	**421,3**

Sistema economico

Tabella 3 – Prodotto Interno Lordo

	PIL			PIL pro capite		
	Rispetto a ITA = 100		***Euro a prezzi correnti 2005***	***Rispetto a ITA = 100****		***Euro a prezzi correnti 2005***
	2000	*2004*		*2000*	*2005*	
Italia	100,0	100,0	1.417.241	100,0	100,0	24.182
Mezzogiorno	24,1	24,0	339.519	66,8	67,5	16.360
Convergenza	18,9	18,9	266.264	64,2	65,0	15.772
Campania	**6,3**	**6,3**	**89.697**	**63,1**	**64,0**	**15.492**

**) Nuova serie Istat con valori concatenati (anno di riferimento 2000)*

Tabella 4– Prodotto interno lordo in PPA [1] (L)

	PIL in PPA				PIL pro-capite in PPA			
	Miliardi di € (PPA)		***UE 25=100***		***€ PPA pro-capite***		***UE 25=100***	
	1995	*2004*	*1995*	*2004*	*1995*	*2004*	*1995*	*2004*
UE 25	6.817,6	10.315,6	100,0	100,0	15.220,8	22.414,7	100,0	100,0
Italia	1.014,8	1.343,6	14,9	13,0	17.852,1	23.094,9	117,3	103,0
Mezzogiorno	244,5	315,3	3,6	3,1	11.830,0	15.22 8,9	77,7	67,9
Convergenza	191,6	247,9	2,8	2,4	11.389,5	14.71 3,9	74,8	65,6
Campania	**64,7**	**84,9**	**0,9**	**0,8**	**11.363,9**	**14.707,8**	**74,7**	**65,6**

1) Valore in Parità di Potere d'Acquisto utilizzato per la maggiore confrontabilità con il dato UE 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 - Valore aggiunto dei settori produttivi

	Totale	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
			2000			
UE 25	8.127,8	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	1.064,0	2,8	23,4	5,0	68,8	100,0
Mezzogiorno	253,5	4,5	15,2	6,1	74,1	100,0
Convergenza	198,1	4,6	13,9	6,0	75,5	100,0
Campania	**66,3**	**3,2**	**14,8**	**5,6**	**76,4**	**100,0**
			2004			
UE 25	9.392,7	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	1.249,2	2,5	21,4	5,9	70,2	100,0
Mezzogiorno	292,9	4,3	13,8	7,2	74,6	100,0
Convergenza	230,2	4,4	12,5	7,1	76,0	100,0
Campania	**79,6**	**3,0**	**12,5**	**6,7**	**77,7**	**100,0**

Tabella 6– Produttività del lavoro – migliaia di euro per occupato[1] - (L)

	Agricoltura	*Industria*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Totale*
		1995			
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	17,3	41,4	29,4	40,9	38,6
Mezzogiorno	13,6	36,9	27,6	36,4	32,9
Convergenza	nd	nd	nd	nd	nd
Campania	**12,1**	**35,1**	**27,6**	**36,1**	33,0
		2004			
UE 25	nd	nd	nd	nd	36,9*
Italia	23,7	43,4	29,4	42,6	40,8
Mezzogiorno	18,8	38,7	26,1	39,0	36,0
Convergenza	nd	nd	nd	nd	nd
Campania	**17,7**	**38,1**	**26,6**	**38,5**	**36,2**

1) VA a prezzi costanti 1995, occupati misurati in unità di lavoro a tempo pieno (ULA)
**) Stima su valore UE 25 Eurostat del 2004 in PPA (ITA = 110,3 con UE 25 = 100)*

Tabella 7- Importazioni ed esportazioni di merci

	Esportazioni (in % sul PIL)		**Importazioni (in % sul PIL)**		**Saldo (exp - imp)**		**Esportazioni di prodotti ad elevata produttività[1]**	
	2000	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	21,9	21,1	21,7	21,8	3,1	-0,7	31,2	30,2
Mezzogiorno	10,0	9,9	12,5	13,5	0,8	-3,6	35,3	33,2
Convergenza	8,8	8,3	11,6	12,9	-2,8	-4,6	34,8	32,0
Campania	**10,3**	**8,4**	**10,0**	**9,3**	**1,7**	**-0,9**	**44,9**	**45,9**

1) Esportazione di prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale (% sul totale delle esportazioni)

Tabella 8– Impieghi bancari e investimenti in capitale di rischio (in percentuale sul PIL)

	Impieghi bancari (consistenza media annua)		**Investimenti in capitale di rischio: early - (L)**		**Investimenti in capitale di rischio: expansion e replacement - (L)**	
	2000	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	nd	nd	0,074	0,022*	0,152	0,116*
Italia	44,1	50,0	0,045	0,002	0,093	0,045
Mezzogiorno	27,0	28,7	0,008	0,001	0,016	0,007
Convergenza	25,5	27,1	0,008	0,001	0,018	0,005
Campania	**25,0**	**27,8**	0,009	0,002	0,018	0,011

**) UE 15*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mercato del lavoro

Tabella 9 – Tassi di occupazione (L)

	2000			2005		
	Totale	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*Maschi*	*Femmine*
Nella popolazione di 15-64 anni – (L=70% totale, 60% femminile)						
UE 25	62,4	71,2	53,6	63,8	71,3	56,3
Italia	54,8	67,8	41,8	57,5	69,7	45,3
Mezzogiorno	44,4	60,8	28,4	45,8	61,9	30,1
Convergenza	42,9	59,9	26,5	44,4	60,9	28,2
Campania	**42,9**	**60,0**	**27,0**	**44,1**	**60,6**	**27,9**
Nella popolazione di 55-64 anni1 - (L=50%)						
UE 25	36,6	46,9	26,9	42,5	51,8	33,7
Italia	27,7	40,9	15,3	31,4	42,7	20,8
Mezzogiorno	30,8	48,8	14,2	32,4	47,1	18,6
Convergenza	30,8	49,2	13,9	32,2	47,1	18,2
Campania	**32,9**	**51,9**	**15,3**	**32,4**	**47,1**	**18,4**

1) Il dato per il 2000 per l'occupazione nella popolazione adulta è riferito alla vecchia serie ISTAT

Tabella 10 - Occupazione per settore al 2004 (valori percentuali)

	Agricoltura	*Industria*	*Costruzioni*	*Servizi*	*Totale*
UE 25	5,2	20,1	7,9	66,8	100,0
Italia	4,4	22,5	8,2	64,9	100,0
Mezzogiorno	7,5	13,9	9,9	68,7	100,0
Convergenza	nd	nd	Nd	nd	nd
Campania	**5,0**	**14,3**	**9,7**	**71,0**	**100,0**

Tabella 11 - Tassi di disoccupazione

	2000			2005		
	Totale	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	*Maschi*	*Femmine*
Nella popolazione di età 15-64 anni (L)						
UE 25	9,2	8,0	10,3	8,8	8,3	9,9
Italia	10,2	7,9	13,7	7,7	6,2	10,1
Mezzogiorno	18,9	14,7	26,4	14,3	11,4	19,6
Convergenza	20,1	15,5	28,6	15,1	12,2	20,6
Campania	**20,0**	**14,9**	**32,4**	**14,9**	**11,9**	**20,8**
Disoccupazione giovanile (popolazione in età 15-24 anni)						
UE 25	18,1	17,1	19,3	18,7	18,5	19,0
Italia	27,0	23,1	31,9	24,0	21,5	27,4
Mezzogiorno	44,7	38,5	53,6	38,6	34,8	44,6
Convergenza	46,5	39,2	56,8	40,3	36,8	46,0
Campania	**49,2**	**41,7**	**58,3**	**38,8**	**36,0**	**43,0**
Disoccupazione di lunga durata (da più di 12 mesi) - (L)						
UE 25	3,9	3,3	4,8	3,9	3,5	4,5
Italia	5,0	4,0	6,7	3,7	2,8	5,1
Mezzogiorno	10,9	8,5	15,4	8,0	6,1	11,6
Convergenza	11,5	8,8	16,6	8,6	6,6	12,4
Campania	**10,5**	**7,3**	**16,0**	**8,6**	**6,7**	**12,2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ricerca e Innovazione

Tabella 12 Ricerca & Sviluppo

	Domande di brevetti all'EPO (per milione di abitanti)- (L)		Addetti alla R&S (ULA x 1000 abitanti)		Spesa totale *intra muros* in R&S (in % del PIL) (L=3%)		Spesa delle imprese pubbliche e private in R&S (in % del PIL)[1]	
	1995	*2002*	*1995*	*2004*	*2000*	*2004*	*2000*	*2004*
UE 25	79,2	132,5	3,8	4,4	1,87	1,85	nd	nd
Italia	46,5	81,7	2,5	2,8	1,05	1,10	0,52	0,53
Mezzogiorno	6,7	12,1	1,2	1,6	0,76	0,84	0,21	0,24
Convergenza	5,4	10,3	1,3	1,6	0,78	0,84	0,21	0,24
Campania	**3,9**	**10,7**	**1,5**	**2,0**	**0,99**	**1,15**	**0,34**	**0,41**

1) Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13.

Tabella 13 – Diffusione della ITC e IC (valori percentuali)

	Famiglie con accesso ad Internet (L=30%)		Addetti[1] che utilizzano computer connessi a Internet		Imprese[1] che dispongono di collegamento a banda larga		Popolazione residente in Comuni con anagrafe collegata al sistema INA-SAIA	
	2000	*2006*	*2003*	*2006*	*2003*	*2006*	*2002*	*2006*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	15,4	35,6	24,2	28,2	31,2	69,6	25,1	76,3
Mezzogiorno	11,1	29,4	16,0	19,1	25,2	62,0	16,0	65,3
Convergenza	10,4	28,3	15,5	16,9	24,7	62,7	17,8	64,1
Campania	**12,9**	**29,0**	**16,1**	**18,5**	**31,7**	**62,4**	**24,3**	**61,5**

1) Nelle Imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi.

Istruzione e formazione

Tabella 14 – Istruzione nei giovani (valori percentuali)

	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi[1] (L=10%)		Tasso di scolarizzazione superiore[2] – (L=85%)		Laureati in materie tecnico scientifiche per mille abitanti[3] (L=+15% dal 2000)	
	2000	*2005*	*2000**	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	17,3	15,2	76,6	77,5	10,2	12,7**
Italia	26,1	22,4	62,5	73,0	5,7	10,9
Mezzogiorno	30,5	27,1	67,3	68,0	3,8	7,3
Convergenza	31,0	26,9	62,7	68,1	3,7	7,3
Campania	**32,0**	**27,9**	**62,2**	**66,9**	**4,2**	**8,6**

1) Pop. 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore che non partecipa ad ulteriore istruzione o formazione. (Anno 2000 vecchia serie) - Indicatore per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.
2) Pop. 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore. (Anno 2000 vecchia serie).
3) Laureati in matematica, scienze o tecnologia per mille abitanti nella popolazione di 20-29 anni.
**) Anno 2000 vecchia serie ISTAT, non confrontabile con gli anni successivi.*
***) Anno 2004.*

Tabella 15 – Istruzione e formazione negli adulti (valori percentuali)

	Livello di istruzione della popolazione adulta[1] – (L)		Adulti che partecipano all'apprendimento permanente[2] (L = 12,5%)*	
	*2000**	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	36,2	24,1	7,5	10,2
Italia	54,8	50,3	5,5	5,8
Mezzogiorno	62,7	56,9	4,7	5,3
Convergenza	62,9	57,6	4,6	5,0
Campania	**62,0**	**57,4**	**4,3**	**5,0**

1) % pop. 25-64 anni con al più un livello di istruzione secondario inferiore. Il dato UE è riferito a UE a 15.
2) Pop. 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (Long-life learning) - Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13.
**)Anno 2000 vecchia serie ISTAT, non confrontabile con gli anni successive.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Turismo e cultura

Tabella 16 - Turismo e cultura

	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante				Visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto (valori in migliaia)			
	Su tutto l'anno		Solo mesi non estivi[1]		Tutti gli istituti		Solo circuiti[2]	
	1995	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2005*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	5,0	6,1	2,7	2,9	76,6	83,2	40,2	73,7
Mezzogiorno	2,5	3,4	2,4	2,4	68,9	66,7	91,5	27,4
Convergenza	2,9	3,1	1,0	1,0	79,0	79,4	91,5	28,7
Campania	**3,0**	**3,3**	**1,4**	**1,4**	**113,7**	**115,4**	**280,0**	**48,4**

1) Indicatore con target per il Mezzogiorno del QSN 2007-13.
2) La forte riduzione in Campania è dovuta allo scorporo di parte delle aree archeologiche di Pompei ed Ercolano dai circuiti museali e dal 2001 i visitatori gratuiti dei circuiti dell'area Flegrea sono stati attribuiti ai singoli istituti appartenenti al circuito.

Dotazione infrastrutturale

Tabella 17 - Indici sintetici di dotazione infrastrutturale

	Indice generale		Infrastr. economiche[1]		Infrastr. sociali[2]	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	77,7	75,9	77,5	73,9	74,2	76,6
Convergenza	83,9	83,2	82,6	82,6	81,3	83,6
Campania	97,3	95,7	86,2	86,2	113,2	108,1

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività".
1) Sintesi degli indicatori in Tabella 18 e 19.
2) Sintesi degli indicatori in Tabella 25.

Tabella 18 Indici sintetici di dotazione di infrastrutture economiche

	Impianti e reti energetico-ambientali		Strutture e reti per la telefonia e la telematica		Reti bancarie e servizi vari	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	Nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	65,9	62,3	67,5	64,5	64,2	59,6
Convergenza	73,1	68,9	74,9	73,6	66,2	64,0
Campania	**85,3**	**81,1**	**97,1**	**103,0**	**82,4**	**75,9**

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività".

Accessibilità e Trasporti

Tabella 19 - Indici sintetici di dotazione di infrastrutture per il trasporti

	Rete stradale		Rete ferroviaria		Porti (e bacini di utenza)		Aeroporti (e bacini di utenza)	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	94,1	86,5	81,8	82,4	102,3	102,6	66,7	59,7
Convergenza	97,7	91,2	96,0	99,2	102,8	107,9	67,4	59,6
Campania	**96,1**	**103,0**	**111,2**	**124,4**	**90,6**	**68,9**	**40,4**	**46,5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 20 - Accessibilità ai SLL e trasporto merci

	Accessibilità media ai SLL[1]	SLL con scarsa accessibilità[2]	Trasporto merci su ferro[3]		Trasporto merci in navigazione di cabotaggio[3]	
	2005	2005	*2000*	*2004*	*2000*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	59,5	45,9	2,3	1,9	4,7	4,6
Mezzogiorno	55,2	76,0	1,8	1,8	13,6	17,2
Convergenza	57,7	71,0	2,1	2,3	14,2	18,1
Campania	**57,6**	**64,8**	**1,5**	**1,5**	**9,0**	**11,3**

1) Media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice da 0 a 100) - Fonte: Isfort.
2) % dei SLL meno accessibili rispetto all'indice di accessibilità medio italiano (elab. su dati Isfort).
3) Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in % sul totale delle modalità (strada, ferro, nave).

Energia

Tabella 21 - Energia rinnovabile e intensità energetica dell'industria

	Energia prodotta da fonti rinnovabili (%)		Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in % sui consumi interni) (L=22%)		Intensità energetica dell'industria[1] – (L)	
	2000	*2005*	*2000*	*2005*	*2000*	*2003*
UE 25	nd	nd	13,7	15,0*	nd	nd
Italia	19,1	16,9	16,0	14,1	134,2	139,8
Mezzogiorno	5,2	9,8	4,6	9,1	204,5	203,5
Convergenza	3,5	7,7	3,2[§]	7,3	207,1	197,8
Campania	**16,4**	**22,7**	**4,5**	**6,0**	**108,2**	**103,5**

1) Migliaia di Tonnellate Equivalenti di Petrolio per milioni di euro di valore aggiunto prodotto dall'industria.
**) Dato 2004.*

Ambiente

Tabella 22 Raccolta e riciclo dei rifiuti[1]

	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg) – (L)		Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)		Frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (%)	
	2002	*2005*	*2002*	*2005*	*2002*	*2005*
UE 25	nd	227,0	nd	nd	nd	nd
Italia	338,3	310,3	19,2	24,3	17,6	20,5
Mezzogiorno	399,0	395,3	6,3	8,7	5,0	2,6
Convergenza	404,0	395,6	6,3	8,1	5,0	1,7
Campania	**358,9**	**304,8**	**7,3**	**10,6**	**3,8**	**2,3**

1) Indicatori per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.

Tabella 23 – Inquinamento delle acque e dell'aria

	Km di coste non balneabili per inquinamento (% sul totale)[1]		Emissioni di CO_2 da trasporto stradale (tonnellate per abitante)	
	1995	*2005*	*1996*	*2003*
UE 25	nd	nd	nd	nd
Italia	8,3	5,6	1,8	2,0
Mezzogiorno	8,6	6,2	1,7	1,9
Convergenza	7,0	7,3	1,7	1,9
Campania	**31,5**	**17,8**	**1,7**	**1,8**

1) Indicatore con target Mezzogiorno QSN 2007-13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 24 - Sistema delle acque

	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale[1]		Popolazione servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue[2]	
	1999	*2005*	*1999*	*2005*
UE 25	nd	nd	nd	nd
Italia	71,5	69,9	47,3	55,4
Mezzogiorno	63,5	62,6	48,3	61,9
Convergenza	64,1	63,6	45,8	60,2
Campania	**66,9**	**63,2**	**36,1**	**62,1**

1) Indicatore per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.
2) Percentuale della popolazione dei Comuni con il servizio di rete fognaria con depurazione completa dei reflui convogliati sul totale della popolazione residente. Serie non confrontabili.

Strutture e servizi sociali

Tabella 25 - Indici sintetici di dotazione di infrastrutture sociali

	Strutture culturali e ricreative		Strutture per l'istruzione		Strutture sanitarie	
	1991	*2004*	*1991*	*2004*	*1991*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Mezzogiorno	53,5	55,6	93,3	92,9	75,9	81,3
Convergenza	55,8	56,2	103,1	103,6	85,0	91,0
Campania	**112,3**	**92,1**	**129,9**	**131,8**	**97,4**	**100,5**

Fonte: Istituto Tagliacarne – Unioncamere "Atlante della competitività".

Tabella 26- Servizi per la conciliazione[1]

	Asili nido (valori percentuali)		Assistenza domiciliare integrata agli anziani (ADI)			
	Diffusione del servizio di asilo nido[2]	Presa in carico dell'utenza per il servizio di asilo nido[3]	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata[4]		Incidenza del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria[5]	
	2003	*2003*	*2001*	*2004*	*2001*	*2004*
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	30,5	2,02	1,9	2,8	1,06	1,05
Mezzogiorno	15,0	1,94	0,9	1,5	1,25	0,76
Convergenza	16,7	2,78	0,9	1,2	1,42	0,75
Campania	**11,1**	**1,81**	**0,8**	**1,0**	**0,27**	**0,43**

1) Indicatori per Obiettivi di servizio QSN 2007-13.
2) Percentuale di Comuni che hanno attivato il servizio di asilo nido sul totale dei Comuni della regione.
3) Percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni).
4) Percentuale di anziani che riceve assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (superiore ai 65 anni).
5) Incidenza percentuale della spesa per l'assistenza domiciliare integrata sul totale della spesa sanitaria regionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Legalità e sicurezza

Tabella 27 – Legalità e sicurezza

	Indice di criminalità organizzata (variaz. rispetto al 1995)[1]		Unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro[2] (in %)		Immobili confiscati (% sul totale)	Immobili confiscati e destinati
	2000	*2003*	*2000*	*2004*	*dal 1982 al 2005*	
UE 25	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Italia	110,0	110,2	15,0	13,4	100,0	45,7
Mezzogiorno	94,9	103,7	13,4	22,8	85,7	44,7
Convergenza	91,8	101,6	23,7	24,5	84,5	44,1
Campania	**135,2**	**105,1**	**24,5**	**23,4**	**15,5**	**54,1**

1) Omicidi per mafia, camorra o 'ndrangheta, attentati dinamitardi o incendiari, incendi dolosi, furti di merci su veicoli commerciali (N.I. 1995=100).
2) Indicatore con target per il Mezzogiorno del QSN 2007-13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 28 - Andamento del PIL

	Pil ai prezzi di mercato (milioni di euro correnti)		Pil pro capite (euro correnti)	
	2005	**2011**	**2005**	**2011**
EU-27	n.d.	12.638.000	n.d.	25.200
Italia	1.417.241	1.579.659,2	24.182	26.000
Mezzogiorno	339.519	370.045,7	16.360	13.400
Convergenza	266.264	300.305,0	15.772	12.900
Campania	**89.697**	**96.898,1**	**15.492**	**12.500**

Tabella 29 - Esportazioni ed importazioni

	Esportazioni (in % sul Pil)		Importazioni (in % sul Pil)		Saldo (exp-imp)		Esportazioni di prodotti ad elevata produttività	
	2005	**2011**	**2005**	**2011**	**2005**	**2011**	**2005**	**2011**
Italia	21,1	23,8	21,8	25,4	-0,7	-1,6	30,2	29,3
Mezzogiorno	9,9	11,6	13,5	16,1	-3,6	-4,5	33,2	32,0
Convergenza	8,3	10,0	12,9	15,0	-4,6	-5	32,0	30,5
Campania	**8,4**	**9,7**	**9,3**	**13,1**	**-0,9**	**-3,4**	**45,9**	**39,6**

Tabella 30 - Tassi di occupazione

Nella popolazione di 15-64 anni									
	2005			**2010**			**2011**		
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	57,5	69,7	45,3	56,9	67,7	46,1	56,9	67,5	46,5
Mezzogiorno	45,8	61,9	30,1	43,9	57,6	30,5	44,0	57,4	30,8
Convergenza	44,4	60,9	28,2	42,2	56,5	28,2	42,1	56,1	28,4
Campania	**44,1**	**60,6**	**27,9**	**39,9**	**54,4**	**25,7**	**39,4**	**53,7**	**25,4**
Nella popolazione di 55-64 anni									
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	31,4	42,7	20,8	36,6	47,6	26,2	37,9	48,4	28,1
Mezzogiorno	32,4	47,1	18,6	35,3	48,9	22,5	35,8	49,0	23,4
Convergenza	32,2	47,1	18,2	34,9	49,1	21,6	35,1	48,8	22,3
Campania	**32,4**	**47,1**	**18,4**	**34,9**	**49,6**	**20,9**	**35,5**	**50,5**	**21,3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 31 - Tassi di disoccupazione

	2005			2010			2011		
Nella popolazione di 15-64 anni									
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	7,7	6,2	10,1	8,4	7,6	9,7	8,4	7,6	9,6
Mezzogiorno	14,3	11,4	19,6	13,4	12,0	15,8	13,6	12,1	16,2
Convergenza	15,1	12,2	20,6	13,8	12,3	16,6	14,2	12,6	17,1
Campania	**14,9**	**11,9**	**20,8**	**14,0**	**12,4**	**17,3**	**15,5**	**13,7**	**19,0**
Disoccupazione giovanile (popolazione in età 15-24 anni)									
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	24	21,5	27,4	27,8	26,8	29,4	29,1	27,1	32,0
Mezzogiorno	38,6	34,8	44,6	38,8	37,7	40,6	40,4	37,7	44,6
Convergenza	40,3	36,8	46	39,5	38,5	41,1	41,5	38,5	46,0
Campania	**38,8**	**36**	**43**	**41,9**	**43,2**	**39,8**	**44,4**	**43,4**	**46,0**
Disoccupazione di lunga durata (da più di 12 mesi)									
	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Italia	3,7	2,8	5,1	4,1	3,6	4,8	4,4	3,9	5,0
Mezzogiorno	8	6,1	11,6	7,4	6,3	9,3	7,9	6,9	9,6
Convergenza	8,6	6,6	12,4	7,8	6,6	10,0	8,4	7,3	10,4
Campania	**8,6**	**6,7**	**12,2**	**8,3**	**6,9**	**11,1**	**9,7**	**8,6**	**12,0**

Tabella 32 - Tasso di Scolarità

	Giovani che abbandonano prematuramente gli studi		Tasso di scolarizzazione superiore		Laureati in materie tecnico scientifiche per mille abitanti	
	2005	**2011**	**2005**	**2011**	**2005**	**2009**
Italia	22,4	18,2	73	76,5	10,9	12,2
Mezzogiorno	27,1	21,2	68	74,2	7,3	8,3
Convergenza	26,9	21,6	68,1	74,3	7,3	8,3
Campania	**27,9**	**22,0**	**66,9**	**74,4**	**8,6**	**10,4**

Tabella 33 - Flussi turistici

Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante				
	Su tutto l'anno		**Solo mesi non esitivi**	
	2005	**2010**	**2005**	**2010**
Italia	6,1	6,2	2,9	2,4
Mezzogiorno	3,4	3,6	2,4	1,0
Convergenza	3,1	3,1	1	1,0
Campania	**3,3**	**3,2**	**1,4**	**1,2**

1.1.2 Lo scenario di riferimento

Nel contesto internazionale ed europeo di questi ultimi anni, caratterizzato da una fase economica di recessione, l'Italia ha dovuto fronteggiare da un lato la crisi del debito sovrano, attraverso pesanti misure fiscali che, unitamente alla difficoltà generale dei mercati e alla diminuzione del potere di acquisto delle famiglie, hanno comportato una stagnazione dei consumi reali; dall'altro ha vissuto una forte frenata degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimenti, sia per la sfiducia generalizzata nelle prospettive di crescita sia per le difficoltà di accesso delle imprese al credito.
La crescita del PIL, che nel nostro paese è già sistematicamente inferiore alla media europea, nel periodo che va dal 2007 al 2009, è diminuita progressivamente, con fasi di vera e propria contrazione, ed è attualmente in una situazione di stallo, nonostante il rimbalzo tecnico del 2010, caratterizzato da una lieve ripresa.
In particolare, il PIL ha ristagnato nel Mezzogiorno e al Centro; è cresciuto a un tasso sostanzialmente in linea con quello medio nazionale nel Nord Ovest, e ad un ritmo doppio di quello nazionale nel Nord Est. In termini di PIL pro capite il Mezzogiorno, nel 2011, ha confermato lo stesso livello del 57,7% del valore del Centro Nord del 2010[6].
L'economia del Mezzogiorno, infatti, è stata caratterizzata da un andamento particolarmente sfavorevole dei consumi (**–** 3,8%), in presenza di una debole dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni e di attese negative sulle prospettive del mercato del lavoro. Anche il traino della domanda estera è stato contenuto nel Mezzogiorno, che ha visto associato al suo minore grado di apertura ai mercati esteri, un più fiacco andamento del fatturato interno. Gli investimenti sono calati del 13,5%, soprattutto nelle costruzioni (-15,5%)[7].
I dati evidenziano che la minore crescita del Mezzogiorno ha riguardato, in particolare:

- l'industria, che nel 2011 ha fatto registrare un divario negativo di crescita tra Nord e Sud, più contenuto nel settore dei servizi, in quanto hanno beneficiato di un maggior impulso del comparto turistico;
- il mercato del lavoro, nell'ambito del quale le opportunità per le fasce di età più giovani continuano a deteriorarsi in tutte le regioni, ma in modo particolare nel Mezzogiorno dove il tasso di disoccupazione delle persone con meno di 30 anni è oltre il doppio di quello complessivo.

In tale contesto, in Campania, nel 2011, il PIL è diminuito dello 0,6%, con un valore di PIL procapite pari a 16.448 euro, con uno scarto dalla regione più ricca, la Valle d'Aosta, di 16 mila euro[8].
Il PIL della Campania, negli anni successivi al 2009, si è attestato a livelli inferiori a quelli del 2007 sia considerando il suo valore a prezzi correnti che sia in modo più evidente, il suo valore in termini reali. Ciò ha comportato una forte ricaduta sulle condizioni di vita della comunità, sull'offerta di servizi e, più strutturalmente, sulla tenuta e sulla dimensione del tessuto produttivo e imprenditoriale regionale. L'andamento del PIL pro capite della Campania ha confermato i divari strutturali e cronici, rispetto al Mezzogiorno d'Italia, con quote che si riducono stabilmente a partire dal 2008.
Inoltre, nel 2011 in Campania si è registrato un aumento del tasso di disoccupazione dell'1,5%, rispetto al 2010, che costituisce, tra le regioni italiane, l'incremento più elevato.
La debolezza della domanda (consumi e nuovi investimenti) sta comportando una generale contrazione del mercato e quindi un netto calo dell'occupazione. Mentre la popolazione attiva in Italia è diminuita del 1,5%, in Campania la contrazione è stata del 4,3%, superiore anche all'analogo indicatore per il Mezzogiorno, che registra un valore di -2,6%[9].
Il valore del tasso di disoccupazione evidenzia la tendenza, che dura ormai da otto anni, di un calo di occupazione, concentrato nelle componenti giovanili e femminili. Per le citate categorie è aumentata l'incidenza di persone che non svolgono attività lavorative, non studiano e non frequentano corsi di formazione. La situazione è peggiore per le categorie con titoli di studio bassi, mentre migliora per i laureati in genere e, in particolare, per i laureati in discipline scientifiche.

[6] Rapporto Svimez (2012).
[7] Rapporto Svimez (2012). Per una lettura più approfondita delle dinamiche a livello territoriale si rimanda al Rapporto della Banca d'Italia "Economie Regionali. L'economia delle regioni italiane" del 2 giugno 2012.
[8] Rapporto Svimez (2012).
[9] Analisi Valutativa per la riprogrammazione del POR FESR 2007-2013, Appendice 1 – Analisi di contesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dai dati si evince, inoltre, che l'incidenza delle famiglie i cui consumi reali sono risultati inferiori alla soglia della povertà è aumentata rispetto al 2007[10]; in particolare, in Campania, tale quota è passata, nel periodo 2007-2010, dal 24,4% al 27,8%, più che nel Mezzogiorno in cui l'aumento è stato del 2% e ben al di sopra dello 0,5% dell'Italia.
Anche le altre componenti della domanda, ossia consumi finali interni e investimenti fissi lordi, oltre al PIL, hanno manifestato un rallentamento dal 2007 fino al 2010, anno in cui si sono attestate su valori vicini o leggermente inferiori a quelli del 2000, sterilizzando l'effetto corrispondente alla maggiore inflazione regionale.
L'espansione della spese corrente delle famiglie e del settore pubblico, negli anni dal 2007 al 2010, è stata ampiamente frenata dalla recessione, traducendosi in una contrazione del mercato e dei consumi regionali pari al 5%.
Ciò è avvenuto, in modalità analoghe, per gli investimenti, la cui perdita è stata addirittura del 26%, compromettendo la competitività delle aziende in termini di aspettative, scarsità di mezzi finanziari e capacità di sostenere livelli elevati di produzione.
D'altro canto, le componenti estere della domanda, sia in termini di esportazioni sia in termini di importazioni, non sono state in grado di controbilanciare la perdita riferita ai valori della produzione e al deficit commerciale. Infatti, le oscillazioni delle esportazioni sono state nel decennio molto contenute, mentre le importazioni hanno registrato un aumento continuo, con il risultato di far salire il deficit commerciale da -612.310.000 euro del 2007 a -3.269.585.000 euro del 2011.
Nell'ambito di queste tendenze si è assistito ad una ridistribuzione settoriale dell'export che ha visto in forte calo (da 2,4 a 0,5 miliardi) i flussi dei comparti automobilistico, imbarcazioni e telecomunicazioni ed un compensativo aumento (da 2,3 a 3,4 miliardi) dei flussi di altri settori (agroalimentare, farmaceutico e aerospaziale), segnale dell'esistenza di potenzialità industriali ancora in grado di esprimersi. Le importazioni, dopo il forte incremento registrato nel 2010, si sono attestate ad un livello dell'8,6% con la Cina primo paese di provenienza.

1.1.3 Crescita e occupazione

La struttura produttiva della Campania, negli ultimi cinque anni, è stata gravemente condizionata e ridimensionata per effetto di una serie di processi legati alla fase di recessione legata alla contrazione produttiva e alla chiusura degli impianti, come può far desumere il maggior ricorso agli ammortizzatori sociali (CIG) disponibili. Si pensi, infatti, che negli anni che vanno dal 2006 al 2011, gli ammortizzatori sociali hanno triplicato le ore autorizzate, passando da 20 milioni a quasi 62 milioni, con un aumento significativo della Cassa Integrazione Straordinaria e degli interventi in Deroga.

Settori Produttivi

In generale, dall'analisi di dettaglio dell'evoluzione dei settori produttivi e delle trasformazioni determinatesi nella gerarchia delle attività economiche si evidenzia che, anche se nel complesso l'attività di tutti i settori economici della Campania ha prodotto tra il 1995 e il 2011 risultati, in termini monetari, sempre positivi, lo stesso non può dirsi nel caso di un'analisi circoscritta agli ultimi 10 anni, durante i quali si sono rilevati alcuni fenomeni di profonda trasformazione che hanno colpito innanzitutto la base industriale della regione.
L'industria, infatti, dal 2000 ad oggi ha fatto registrare una perdita significativa del 4,8% e, restringendo ancora il periodo di analisi al solo 2010, a fronte di una crescita complessiva ancora apprezzabile, la produzione industriale della Campania (considerando l'Industria in senso stretto) è risultata in calo anche a prezzi correnti del 2%. Tale risultato anche a fronte della crescita di alcune attività di trasformazione, come i prodotti in metallo e i computer ed elettronica, che hanno conosciuto tassi di sviluppo positivi del 18,5% e

[10] La soglia di povertà è rappresentata dalla spesa media mensile pro capite del Paese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 2,6%. Gli altri settori, dalle produzioni più tradizionali ai mezzi di trasporto, hanno invece registrato un calo anche del 30%.
Nel suo insieme, dunque, l'attività manifatturiera campana ha vissuto un arretramento, sul piano del valore aggiunto, del 9,4% rispetto al dato di partenza (2000). Tale arretramento ha interessato soprattutto l'industria del Legno (-17,8%), della Chimica (-29,6%), della Gomma e della Plastica (-31,6%) e la produzione dei Mezzi di Trasporto (-27,9%).
In termini "reali", infatti, nel 2011 il prodotto finale di tutte le attività economiche regionali è tornato ai livelli del 2000, ma nel caso dell'Industria, addirittura al di sotto di quelli del 1995, con performance negative che hanno interessato la maggior parte dei settori. Peraltro, la contrazione delle attività manifatturiere - conseguente ad un processo di vera e propria "deindustrializzazione" - è cominciata, in regione, ben prima della crisi, dal momento che, pressoché tutti i settori, già fra 2000 e 2005 hanno manifestato una caduta sensibile del Valore Aggiunto a prezzi costanti.
Infatti, ad eccezione delle produzioni della Metallurgia, in tutte le attività industriali, già nel 2005, si poteva registrare una notevole diminuzione del prodotto, con perdite significative (e difficilmente recuperabili) innanzitutto nei Mezzi di trasporto (-31,9%), nei Mobili e nelle Altre produzioni manifatturiere (-16,4%), nel Tessile (-18,3%) e negli Alimentari (-12,2%), dunque, ancora una volta, nei rami più tradizionali e più importanti del tessuto produttivo regionale.
Una simile perdita di capacità produttiva (superiore al 17% nell'Industria di trasformazione, fra 2000 e 2010) - compensata soltanto parzialmente e in maniera discontinua dalla crescita dei "servizi" – deve aver profondamente alterato, non solo il profilo quanto, soprattutto, la tenuta e l'ampiezza dell'offerta regionale, relegando in spazi sempre più angusti le pur presenti esperienze di "successo" nel campo delle attività industriali innovative.
Inoltre, l'analisi delle "specializzazioni" - vale a dire un primo tentativo di effettuare un'analisi comparata delle caratteristiche e delle vocazioni del sistema produttivo regionale - conferma una situazione produttiva e industriale che fra 2000 e 2010 si è sostanzialmente modificata, entro cui continuano a predominare - accanto ai servizi del Settore pubblico – esclusivamente le attività dell'Agricoltura e del Commercio.
Nello stesso periodo, peraltro, anche le produzioni industriali nelle quali la regione vantava un certo grado di specializzazione come gli Alimentari hanno fatto registrare un indice diminuito dal 1,02 a 0,96, in linea con la contrazione della base manifatturiera di trasformazione e con il progressivo indebolimento dell'attrezzatura produttiva disponibile, sia nei settori tradizionali e "protetti" dell'economia che in quelli più innovativi ed "esposti" alla competizione interna ed internazionale.
La conseguenza è un sistema economico nel quale è debole la presenza e il contributo delle attività più moderne e più strutturate dell'industria e dove, anche il ruolo dei Servizi privati e la consistenza e la capacità di offerta delle funzioni più rilevanti del terziario avanzato, appare ancora, se non marginale, relativamente limitata.
Le condizioni particolarmente e persistentemente difficili del sistema produttivo della Campania si traducono in risultati davvero modesti – in termini sia assoluti che relativi – sul piano degli indicatori di funzionalità e di efficienza delle imprese e del mercato. Lo scarto di produttività (misurata dal Valore aggiunto per Unità di lavoro) che l'economia della regione fa registrare nei confronti della "media" nazionale è, infatti, costantemente negativo né si riduce in maniera significativa lungo tutto il periodo (nel 2010, 47.981€ in Campania contro 53.353€ in Italia).
In definitiva, prima e dopo la crisi, la condizione osservata della struttura economica regionale mostra inequivocabilmente l'esistenza di deficit strutturali che attengono non solo alla "dimensione" dell'apparato produttivo, quanto anche alla "qualità" dei fattori organizzativi, imprenditoriali, tecnologici e ambientali entro i quali si svolge l'attività economica.
Questa condizione di stallo dell'attività produttiva ha, quindi, nettamente modificato la dimensione e la morfologia dell'offerta ed ha spento - in molti casi insieme agli impianti - anche le prospettive e la domanda

fonte: http://burc.regione.campania.it

di lavoro e, soprattutto, di "nuovi inserimenti", nel sistema economico e nella società regionale.
Allo stesso tempo, la crisi della manifattura campana ha senz'altro determinato effetti cumulativi "regressivi" le cui conseguenze hanno comportato innanzitutto l'impennarsi dei crediti verso soggetti in stato d'insolvenza che le banche hanno dovuto registrare in Campania fra il 2007 e il 2011 nei confronti delle imprese.
Complessivamente, i valori dei prestiti "a rischio" e, quindi, le situazioni di oggettiva difficoltà denunciate dal sistema imprenditoriale regionale, sono cresciuti in una misura davvero notevole, più che raddoppiando in termini assoluti e rivelando un peggioramento della condizione finanziaria che ha interessato soprattutto il segmento delle imprese medio-grandi. Basti pensare che nel 2007 le imprese a rischio erano 2142 e nel 2011 erano 4929, di cui, nel 2007, 1377 imprese medio grandi e 765 imprese piccole, mentre, nel 2011, 3734 imprese medio grandi e 1195 imprese piccole.
Una situazione, peraltro, che sempre più spesso trova uno sbocco nell'avvio di procedure fallimentari che, soltanto nel 2011, sono aumentate in Campania di quasi il 30% rispetto all'anno precedente.
Tale mortalità aziendale che, nelle condizioni attuali, è arrivata a compromettere anche segmenti tradizionali e imprese di punta del sistema produttivo campano, rappresenta un elemento che ha ricadute drammatiche (dirette e indirette) sull'occupazione e sull'offerta. In base ai dati aggregati dell'Osservatorio INPS, infatti, nell'ultimo triennio coperto dalle rilevazioni (2007-2009) la struttura manifatturiera della regione ha conosciuto:

- una crescita considerevole delle imprese "sospese" tanto in valore assoluto (+2.178 unità) quanto in percentuale sul totale (dal 9,7% all'11,3%);
- una relativa stabilità del numero di aziende registrate a fine periodo (al netto delle "sospese"), aumentate, in totale, di appena 149 unità ma con saldi positivi concentrati esclusivamente nella prima classe dimensionale (da 1 a 5 addetti: +1.047 unità), laddove la perdita nelle restanti classi ha sfiorato, quindi, le 900 aziende;
- una diminuzione notevole ed allarmante dei dipendenti - calati di circa 19.000 unità (corrispondenti a quasi il 3% del valore iniziale) - anche in questo caso ascrivibile, sostanzialmente, alle dimensioni "minori" di impresa (fino a 50 addetti: -12.139 unità) ma comunque significativa anche per le aziende più grandi (oltre 50 dipendenti: -6.950 unità).

Tale contrazione appare particolarmente significativa e grave dal momento che, com'è noto, si inserisce all'interno di un sistema di per sé poco sviluppato, strutturalmente debole e fortemente legato al mercato (e alla domanda) locale, che, anche prima della recessione, risultava notevolmente sottodimensionato rispetto alle esigenze ed alla taglia demografica del territorio.
A ciò va aggiunto l'effetto che la "congiuntura" attuale ha già prodotto sull'occupazione. Nel quinquennio in esame, infatti, la Campania ha perso quasi 152.000 occupati, pari al 9% del valore iniziale (del 2007) e corrispondenti da soli a più del 59% del differenziale negativo registrabile per l'intero Paese (-254.594) ed al 50% circa di quello relativo all'insieme delle regioni del Mezzogiorno (-300.152).
Nella regione si concentra la maggior parte della "nuova disoccupazione" creata dalla crisi. Infatti, i saldi indicano che per ogni due posti di lavoro perduti nel Mezzogiorno (fra 2007 e 2011) uno riguarda la Campania e che, addirittura, con riferimento all'Italia, questo rapporto peggiora sensibilmente (due nuovi disoccupati in regione per ogni tre in totale). Gli effetti sui tassi di occupazione sono evidenti.
Mentre la popolazione "attiva" che riesce ad occuparsi è diminuita, in Italia, di circa l'1,5% (dal 58,6% del 2007 al 56,9% del 2011), in Campania questa stessa contrazione si rivela ben più marcata (-4,3%), superiore, ancora una volta, all'analogo indicatore registrabile per il Mezzogiorno (-2,6%).
Inoltre, la fascia più debole dell'offerta di lavoro (gli occupati, soprattutto "maschi", con "licenza elementare" o nessun titolo) - che in Campania rappresenta all'incirca il 10% degli occupati totali (contro il 7% in Italia) - si è dimostrato il segmento che ha maggiormente avvertito gli effetti della crisi, con una riduzione dell'occupazione (nel 2011) che, in termini relativi, è risultata superiore al 31% del valore iniziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

(del 2007).
Un risultato che va in direzione positiva è quello che riguarda la diminuzione (dal 22,7% del 2000 al 15,7% del 2009) del peso delle unità di lavoro irregolari sul totale e, quindi, la minore distanza che, alla fine del periodo, separa su questo campo la regione dal resto del Paese (12,1%).
Infine, va sottolineato come, mentre in Italia nello stesso periodo in esame (2007-2011) l'occupazione "femminile" è cresciuta di oltre 180.000 unità – controbilanciando, quindi, in misura significativa il calo della componente "maschile" – in Campania anche le donne hanno subito lo stesso fenomeno (rilevante e continuo lungo tutti gli anni) di espulsione dal mercato del lavoro (- 41.594 unità in totale).

Turismo

La Campania è una regione a forte vocazione turistica, grazie all'ingente patrimonio di risorse naturali e culturali presente sul territorio. Essa è infatti la Regione del Mezzogiorno con il maggior numero di musei, monumenti ed aree archeologiche (206, contro una media nelle altre regioni di 155) e con ben 5 siti dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.
Dal lato della domanda, nel 2010 la Campania ha confermato buone *performance* fra le regioni meridionali per numero di arrivi e presenze (confermando i trend degli anni precedenti), anche se l'andamento risulta essere ancora decrescente (variazione media annua 2001/2005 Campania: -0,6% gli arrivi e -2,2% le presenze; Italia +1,9% gli arrivi e +0,3% le presenze)[11]. Le giornate di presenza complessive sono state quindi pari a 3,3 per abitante, contro le 3,1 dell'area Convergenza, ma circa la metà di quelle avute nel complesso del Paese, pari a 6,1 (dato influenzato, però, dall'elevata densità demografica campana).
Di notevole rilevanza è l'incidenza della componente turistica straniera: 41,5% delle presenze, contro il 22,9% del Mezzogiorno e il 41,8% della quota nazionale[12].
Il settore tuttavia appare ancora fortemente caratterizzato da un andamento di tipo stagionale nel quale il turismo balneare continua a rappresentare una componente fondamentale: nel 2004 il 60,7% delle presenze totali si sono concentrate nei 4 mesi estivi (il 33,7% se si considerano solo i mesi di Luglio e Agosto) e nelle province di Napoli e Salerno, che hanno accolto nel 2005 il 93,8% dei turisti. Le giornate di presenza per abitante negli 8 mesi non estivi, nel 2005, si sono infatti limitate a 1,4, valore anche in questo caso migliore rispetto a quello dell'area Convergenza (1) ma meno della metà di quello nazionale (2,9).
Per quanto concerne l'offerta, nonostante l'elevato numero di esercizi turistici e di posti letto complessivamente disponibili, occorre evidenziare che il grado di diffusione delle strutture ricettive sul territorio regionale è, tuttavia, sensibilmente inferiore rispetto alle altre regioni dell'area Mezzogiorno, oltre che caratterizzato da una notevole concentrazione lungo le zone costiere: nelle sole province di Napoli e Salerno si concentra l'88% delle infrastrutture.
Inoltre, risulta scarsa la presenza di servizi complementari a quelli ricettivi, quali sport, tempo libero, cultura (come ad esempio Parchi divertimento ed impianti Golfistici). La Campania possiede però notevoli potenzialità offerte dallo sviluppo di filiere turistiche innovative e capaci di attrarre segmenti di qualità, grazie alla presenza di numerosi borghi storici, città d'arte e luoghi di culto. Infatti, la Campania ha fatto registrare, al 2003, il maggior numero di visitatori di città d'arte e di interesse storico-artistico del Mezzogiorno, attirando circa il 47,6% dei visitatori dell'area verso le città di Napoli (ben il 36,3%), Paestum (8,4%) e Pompei (2,9%). Di particolare interesse risultano essere i luoghi sacri, diffusi su tutto il territorio regionale.19 che costituiscono sempre di più mete di pellegrinaggio del turismo religioso, oltre che luoghi di elevato interesse artistico e culturale. La componente culturale riveste dunque un ruolo di primo piano nel sistema del turismo campano: i visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte, sono stati circa 115

[11] Dati ISTAT 2005, da considerarsi provvisori.

[12] Dati ISTAT 2005 sugli arrivi effettivamente registrati in strutture ricettive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

mila per istituto, valore superiore sia alla media dell'area Convergenza (79 mila) che a quella nazionale (83 mila), mentre considerando solo i circuiti museali, la visite scendono a 48mila, contro i 29 mila dell'area Convergenza e i 74 mila del Paese. Inoltre, in Campania sono presenti diversi centri congressuali, strutture termali e centri benessere e siti di interesse naturalistico. In particolare, il turismo congressuale dispone di un notevole potenziale grazie alla presenza di 27 strutture sul territorio regionale che, oltre, ad offrire ricettività, dispongono di numerose attività *post meeting*. La Campania dispone, inoltre, di circa il 38% degli Hotel termali[13] e il 30% dei centri di benessere presenti in stabilimenti balneari o alberghi termali del Mezzogiorno.

In Campania esistono circa 400 mila ettari di aree protette e riserve[14] ma, nonostante la presenza di questo vasto patrimonio, i dati relativi al turismo naturalistico indicano una sottoutilizzazione di queste risorse dovuta all'assenza di una offerta sufficientemente strutturata e specializzata. Anche il turismo nautico, sebbene la dotazione di posti barca e di infrastrutture portuali sia superiore alla media del Mezzogiorno, non è sviluppato appieno, in quanto in Campania permane il limite di non avere una adeguata diffusione delle strutture lungo tutta la costa[15], fattore che comporta la concentrazione dei flussi in alcuni luoghi principali e ne limita i tempi di permanenza. In netta crescita negli ultimi anni è il mercato crocieristico, che soffre meno del problema della stagionalità.

Il turismo rappresenta dunque per la Campania una risorsa importante, ma ancora sottoutilizzata, principalmente per la scarsa capacità di innovazione e di adeguamento delle strutture ricettive, per la ridotta integrazione tra i diversi servizi e settori, per la bassa propensione all'aggregazione tra gli operatori e per la mancanza di un sistema di promozione turistica integrato.

Nel 2011[16], le *performance* delle imprese turistiche (attività di alloggio, ristorazione e agenzie di viaggio) hanno seguito il trend negativo dell'economia regionale, mostrando un andamento degli indicatori congiunturali sostanzialmente in linea con i valori medi: dall'indagine emerge, anche per questo comparto, che la contrazione maggiore rispetto all'anno prima è quella osservata per il margine operativo (-9,3%), mentre sono state più contenute le flessioni del fatturato (-5,3%) e degli ordinativi (-5%). Una migliore tenuta congiunturale si riscontra per le variabili relative ai fattori produttivi, con gli occupati in leggero calo (-0,6%) e gli investimenti grosso modo stabili (-0,1%).

Il 17,6% delle imprese turistiche campane ha inoltre realizzato investimenti nel 2011, la quota più alta tra i settori oggetto dell'indagine; le scelte degli investitori sono ricadute principalmente sulla sostituzione di macchinari obsoleti (38,5%) e sull'innovazione di prodotto/processo (30,8%), aspetto fondamentale per supportare la competitività aziendale.

Un altro 15,4% del campione ha invece puntato sulla riduzione dell'impatto ambientale.

Settori di punta e sistemi produttivi in declino

Sotto il profilo della specializzazione del sistema produttivo regionale[17], i settori che possono essere definiti strategici sono quello agroindustriale (come già evidenziato nell'analisi del settore agricoltura)[18], quello aeronautico e aerospaziale, delle biotecnologie, dell'automotive e altri mezzi di trasporto.

Il settore agroindustriale presenta valori superiori a quelli medi nazionali per valore aggiunto, per numero

[13] In Campania sono presenti 29 sorgenti termali e 18 mete termali.

[14] Il sistema dei Parchi regionali e delle Riserve al 2006, si compone di 21 aree protette distribuite su oltre 182 mila ettari di superficie (pari al 7,4% del totale nazionale). Ad esse si aggiungono i 2 Parchi Nazionali (Cilento e Vallo di Diano, Vesuvio) che occupano oltre 185 ettari (12,1% del totale nazionale). Fonte dati Federparchi.

[15] Fonte dati Ministero infrastrutture e trasporti.

[16] Rapporto Unioncamere Campania 2012.

[17] L'individuazione dei settori di specializzazione regionale è stata effettuata attraverso l'uso dell'indice di Lafay, che esprime il grado di specializzazione di un territorio, come rapporto tra le esportazioni e le importazioni ponderato per il peso del settore sul totale dell'economia del territorio.

[18] Alimentari, bevande e tabacco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di occupati e per esportazioni[19]; inoltre, la Campania, negli ultimi quattro anni, è una delle poche regioni (insieme a Piemonte, Trentino e Sicilia) ad aver conseguito un surplus negli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari.

Il settore delle biotecnologie risulta caratterizzato da un processo virtuoso che ha portato negli ultimi cinque anni il numero di imprese operanti ad oltre 160, pari al 10% del totale nazionale, con un fatturato che si aggira intorno ai 25-30 milioni di euro, sugli oltre 300 generati in Italia. Il successo del settore è da attribuire alla capacità degli operatori di creare, mediante il trasferimento tecnologico e lo sfruttamento congiunto dei risultati ottenuti, appropriate sinergie tra mondo della ricerca e mondo delle imprese e tra i diversi ambiti di impiego dei risultati conseguiti.

Nel settore aeronautico/aerospaziale si registra la presenza di tutte le grandi aziende leader nazionali (significativamente presenti anche a livello internazionale), con un valore di mercato pari a un sesto dei 6 miliardi di euro realizzati in Italia.

Infine, per quanto concerne il settore dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto, la regione, al 2004, rappresenta, con 4 milioni di euro, l'8% del valore del mercato nazionale. Inoltre, è da segnalare che il numero di occupati nel settore ferrotranviario è nettamente superiore rispetto alla media nazionale (48,5% contro 18,4%).

Sul fronte opposto, si ritrova il settore tessile-abbigliamento, che, nonostante si possa annoverare tra i principali settori di specializzazione del sistema produttivo regionale, vive una situazione congiunturale che non mostra segnali di miglioramento, con un valore aggiunto che, nel periodo 2001-2004, è diminuito dell'0,8%. La crisi è stata innescata dalla perdita di competitività di prezzo nei confronti della concorrenza dei paesi emergenti. Sono infatti diminuite le commesse delle imprese che, negli anni recenti, hanno significativamente aumentato la quota di sub-fornitura proveniente da paesi a basso costo della manodopera. Tale crisi si conferma anche nel 2011, che fa registrare variazioni nel tessile abbigliamento del -11,9%.

Il sistema produttivo nello scenario globale

Il disavanzo della bilancia commerciale campana risulta in forte contrazione nel secondo trimestre del 2012 e si attesta a -2,7% nel mese di giugno.

Nel secondo trimestre dell'anno si riducono rispetto a giugno 2011 le esportazioni (-2%) e, in modo più sostanziale, le importazioni (-18,5%).

Ancora nel 2011[20] si registra un saldo negativo della bilancia commerciale campana, in linea peraltro con il trend italiano. Questo è da attribuire ad un aumento del volume degli scambi in Campania, dove le importazioni mostrano un incremento simile a quello medio italiano (+8,6%), mentre le esportazioni crescono a ritmi molto più contenuti (+5,4%), collocando la regione nella parte bassa della graduatoria delle regioni italiane per andamento dell'export (seguita da altre cinque regioni). Tale crescita dei flussi internazionali risulta inoltre inferiore a quella registrata in Campania alla fine del 2010, quando le esportazioni crescevano del +12,8% e le importazioni del +37%.

Tale diminuzione è riconducibile ad un aumento delle esportazioni del 10% registrato nello stesso periodo. Al 2005, il rapporto fra il valore delle esportazioni nette (esportazioni meno importazioni), rispetto al PIL, è del -0,9% contro il -3,3% medio delle regioni della Convergenza e il -0,7% dell'Italia.

Dopo un periodo di contrazione (-15% nel biennio 2002-2003), che ha colpito soprattutto il comparto dei beni a basso contenuto tecnologico e facilmente imitabili, nel triennio 2003-05, l'andamento dell'export, seppure crescente, è stato caratterizzato da tendenze differenti, anche all'interno degli stessi settori. Nel 2005, il valore delle esportazioni della Regione ha rappresentato il 2,6% del totale nazionale e il 22,4% del

[19] Vedi paragrafo "settori produttivi" pag. 15.

[20] Rapporto Unioncamere Campania 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mezzogiorno, e anche se il valore delle esportazioni di prodotti ad elevata crescita della domanda mondiale[21], pari al 45,9% del totale nel 2005, è superiore a quella del Paese (30,2%), la composizione merceologica delle esportazioni campane, basata per circa un terzo sui prodotti a minore contenuto tecnologico (cuoio e calzature, alimentare, tessile e abbigliamento), espone la Regione alla crescente competizione dei paesi emergenti.

Per quanto concerne l'articolazione settoriale delle esportazioni campane nel 2011, il 95,3% è costituito da prodotti di attività manifatturiere (Italia: 97,1%). All'interno di questo settore, l'industria alimentare ricopre il 22,1% delle vendite all'estero, quella dei mezzi di trasporto il 16,1% e quella farmaceutica il 12,5%. Un peso più contenuto ma comunque rilevante hanno la filiera del tessile-abbigliamento-pelletteria (9,9%), la lavorazione dei metalli (+6,9%) e della gomma-plastica (6,4%). Nel complesso, la vendita all'estero di prodotti manifatturieri campani è cresciuta del +5,7% rispetto al 2010, grazie al positivo contributo di quasi tutti i comparti, in particolare la lavorazione del legno (+28,2%), la farmaceutica (+18%), la metallurgia (+13,7%) e gli apparecchi elettrici (+12,9%); il comparto alimentare, invece, incrementa le proprie esportazioni del solo +0,9%, mentre i mezzi di trasporto (-0,2%) e soprattutto l'elettronica di consumo (-21,9%) conoscono un calo dell'export.

La principale meta di destinazione delle merci esportate, nel periodo 2003-05, è stata l'area dell'Euro, con una quota del 41,8% (con un aumento del 10,3% rispetto al 2003). Le esportazioni verso la Cina, sebbene rappresentino una quota marginale sul totale esportato dalla Regione (1,7%), fanno registrare una crescita considerevole rispetto al 2003 (+26,3%).

Tali trend si confermano anche nel 2011: le imprese campane, infatti, intrattengono relazioni commerciali soprattutto con i mercati tradizionali dell'Europa e dell'America, economie ricche e sviluppate che sono state colpite dagli effetti della recessione globale e che non hanno ancora imboccato un deciso percorso di ripresa della crescita e dei consumi. Tuttavia, negli ultimi anni si assiste ad una graduale diversificazione degli scambi in quanto sta aumentando il peso dei partner extra-europei, asiatici in particolare, vale a dire economie emergenti che hanno continuato a crescere a ritmi interessanti anche durante la recessione e che evidenziano livelli di domanda più dinamici.

Per quanto riguarda l'import, nel 2003-2005, i valori sono aumentati dell'8,1%. Nel periodo 2004-05, i beni acquistati da paesi dell'UE (37,5% del totale) sono diminuiti del 9,9%, mentre sono aumentate le importazioni provenienti dagli Stati Uniti (circa il 5,9%) e dalla Cina (1,1% soprattutto di prodotti in cuoio e calzature, di tessili e abbigliamento e di prodotti elettronici). In termini di valore economico, nel triennio 2003-05, è cresciuto il livello delle importazioni nelle branche metalmeccanica (35,2%), dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (24%) e dei prodotti dell'agricoltura, silvicultura e pesca (13,3%); in calo risulta essere il valore delle importazioni di prodotti alimentari, bevande e tabacco (-18,2%).

Nel 2011, il valore delle importazione è ancora alto: l'import cresce però soprattutto in provincia di Salerno (+17,9%), motivo per cui il saldo della bilancia dei pagamenti provinciale si è assottigliato; occorre affermare che la presenza del porto può alterare in eccesso i flussi di merci in ingresso.

L'attrattività della Campania verso gli investimenti diretti esteri appare ancora limitata. Nel 2005, il flusso netto di investimenti diretti provenienti dall'estero si conferma in crescita[22], ma rappresenta solo lo 0,5% del PIL regionale. Gli IDE in Campania costituiscono ben il 31,9% sul totale dell'area Mezzogiorno, ma soltanto lo 0,1% del totale nazionale. Al 2004, gli IDE in Campania erano pari allo 0,18% del PIL, il triplo di quello che si registra complessivamente nell'area Convergenza (0,06) ma circa un sesto rispetto alla percentuale nazionale (1,1%). Gli investimenti verso l'estero sono invece diminuiti di circa l'11,5% fra i il 2000 e il 2005.

[21] Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali; macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione; mezzi di trasporto; prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali; prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali.

[22] Nel triennio 2003-05 il flusso netto di investimenti sono aumentate di circa il 270% rispetto al triennio precedente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profilo delle imprese

Le oltre 450 mila imprese, presenti in Campania a fine 2005[23], operano prevalentemente nei settori del "Commercio all'ingrosso e al dettaglio" (37,9% del totale), "Agricoltura, caccia e silvicoltura" (17,4%), "Costruzioni" (11,7%) e "Attività manifatturiere" (10,9%)[24]. Il 70% circa di esse si concentra nelle province di Napoli e Salerno (rispettivamente il 47,8% e il 21,2%). Le imprese individuali rappresentano il 67,3% del totale regionale, le società di persone il 16,7% e le società di capitale il 13,3%[25]. La struttura delle imprese campane è interessata da un processo di schiacciamento verso il basso della scala produttiva: i dati Istat al 2003 mostrano che il 65,6% delle imprese campane attive nei settori Industria e Servizi occupano un solo addetto (assorbendo in totale oltre il 20% degli addetti, a fronte di un dato nazionale del 13%), valore superiore sia al dato dell'area Mezzogiorno (63,6%) che nazionale (58,4%). Inoltre, la percentuale di imprese con oltre 50 addetti è circa la metà del dato nazionale (0,3% contro 0,6%). Per quanto attiene la concentrazione delle unità locali e degli addetti per dimensione di impresa, senza considerare le istituzioni pubbliche e quelle del no - profit, la micro impresa (fino a 9 addetti) rappresenta il 96,1% delle unità locali ed il 50,3% degli addetti. Le piccole imprese (fino a 99 addetti) rappresentano il 3,7% delle unità locali ed il 25% degli addetti. Le medie imprese (fino a 499 addetti) e le grandi imprese (con oltre 500 addetti) rappresentano, rispettivamente lo 0,15% e lo 0,02% delle unità locali e il 9,1% ed il 15,6% degli addetti. Le micro imprese raggiungono valori superiori alla media regionale nei settori del commercio, dei servizi pubblici, sociali e personali, delle attività immobiliari, degli alberghi e ristoranti, delle costruzioni e delle attività finanziarie. La piccola impresa presenta valori medi regionali più alti nei settori dell'Amministrazione Pubblica, dell'Istruzione e delle Attività manifatturiere. La media impresa raggiunge valori significativi, superiori alla media regionale, nei settori dell'Amministrazione Pubblica, dell'Istruzione, dei Trasporti, della Sanità, dei Servizi sociali e delle Attività manifatturiere. La grande impresa presenta valori medi regionali significativi nei settori dell'Amministrazione Pubblica, delle Attività manifatturiere, della Sanità, dei Servizi sociali e dei Trasporti.

Un'indagine strutturale condotta a livello locale su un campione di circa 2 mila imprese campane (EFI, 2003), ha evidenziato la presenza di un nucleo di imprese di grandi dimensioni (con oltre 100 addetti), con spiccata propensione all'innovazione operanti su mercati concorrenziali nazionali o esteri, e con un portafoglio di pochi grandi clienti abituali.

Inoltre, le informazioni pubblicate dall'Osservatorio Unioncamere[26] mostrano la presenza in Campania, al 2003, di 3.135 gruppi di impresa (4,4% del totale nazionale, 34,2% dell'area Mezzogiorno) con una percentuale pari all'8,9% del valore aggiunto regionale e al 7,7% del totale degli addetti (valori superiori a quelli medi del Mezzogiorno ma sensibilmente inferiori a quelli del resto del Paese)[27].

La competizione, localmente e storicamente determinatasi nell'ambito del territorio regionale, ha segnato la crescita di un sistema produttivo caratterizzato da dimensioni aziendali differenziate, probabilmente abbastanza vicino al punto di equilibrio oltre il quale potrebbe prefigurarsi uno scenario incompatibile con la domanda di beni e servizi locali, con l'offerta di aree disponibili e, soprattutto, con la distribuzione del reddito pro-capite e complessivo disponibile. Non è un caso che la micro impresa si sia insediata nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi alla persona e all'impresa, caratterizzati da una domanda locale, sostenuta da residenti e non, diffusa sul territorio che mal si addice alle proposte di

[23] Fonte: SISTA Campania.

[24] Classificazione ATECO.

[25] Va sottolineato che nella provincia di Napoli presenta una diversificazione per tipologia di impresa molto differente rispetto alle altre province: la quota di imprese individuali è pari al 54,8% contro una media per le altre province del 78,7%, a favore delle società di capitale (17,8% contro 9,1%) e di persone (24,3% contro 9,7%).

[26] Fonte: Centro studi Unioncamere nazionale, Osservatorio sui gruppi di imprese, 2006. Si definisce "gruppo di imprese" un insieme di società legate tra loro da partecipazioni di maggioranza assoluta.

[27] Come percentuale di valore aggiunto i valori sono del 7,2% per il Mezzogiorno e del 25,2% per l'Italia; come percentuale di addetti i valori sono rispettivamente del 6,2% e del 19,8%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrazione dimensionale dell'offerta. Come pure è del tutto evidente che, con la necessaria cautela e la indispensabile valutazione del contesto economico e territoriale, progetti di promozione della crescita dimensionale delle imprese possano essere definiti, in particolare, nei settori manifatturieri, della logistica e dei trasporti.

Non sempre, d'altronde, una dimensione aziendale significativa è sinonimo di innovazione e di modernità: vanno sempre più diffondendosi, nella stessa economia globale, le piccole imprese *made in Italy* che propongono prodotti qualitativamente apprezzati sul mercato per la qualità, la creatività e la tipicità che contraddistinguono le produzioni nazionali e regionali.

Alla luce di tali dati, una visione integrata dello sviluppo si impone come priorità nell'ambito della competizione tra sistemi urbani e produttivi allorquando c'è carenza o inadeguatezza delle infrastrutture logistiche di supporto allo sviluppo delle piccole e medie imprese.

Nel corso del 2004, la Campania ha fatto registrare il più elevato tasso di natalità delle imprese[28], pari a 9,1% (8,5% e 7,7% i valori Convergenza e Italia) con un indice di rinnovo[29] pari a 149. L'indice di rinnovo più elevato si è registrato per la provincia di Salerno (172) e nel settore delle costruzioni (202). In complesso, nel periodo 2000-05 si è registrato un trend di crescita positivo del numero di imprese attive, arrivando alle circa 457 mila unità del 2005 (+12,7%), con particolare intensità nelle province di Napoli e Caserta (+16,3% e +14,8%) e nei settori Commercio (+17,5%) e Costruzioni (+15,3). In controtendenza è il settore agricolo (-5,6%), che ha fatto registrare un calo in tutte le province (ad eccezione di Caserta, in sostanziale stabilità).

Per quanto riguarda la componente femminile[30], nel 2004, la Campania è stata la quarta regione in Italia per tasso di crescita di imprese femminili (+2,6%). Se, invece, si osservano i valori assoluti, la Campania occupa il secondo posto nazionale, con 125.250 imprese guidate da donne, preceduta solo dalla Lombardia. Cresce l'attenzione delle donne campane per i settori tradizionalmente maschili. Nel 2004, rispetto al 2003, incrementi positivi si sono registrati negli ambiti: Estrazioni di minerali (+ 10,7%), Energia (+3,2%), Costruzioni (+3,9%), Trasporti e TLC (+6,8%). Tuttavia, la percentuale di imprese in rosa sul totale (27,9%) delle imprese regionali resta nettamente inferiore a quella delle imprese maschili.

A fine 2011 in Campania si conta uno stock di 557.207 imprese[31] registrate presso le Camere di commercio, di cui l'84,8% risulta in attività (472.526 unità), quota in flessione rispetto al dato di fine 2010 (85,7%). Appare evidente il primato del commercio nell'economia regionale, con quasi 176mila imprese attive, pari al 37,4% del totale, circa 10 punti in più della quota rilevata in Italia (27%). Le attività commerciali sono diffusamente presenti nel napoletano (ben il 43,8% del tessuto imprenditoriale provinciale), ma anche nel casertano (36%) e salernitano (33,4%), meno nelle aree interne di Avellino (25,8%) e Benevento (21,4%). Il secondo settore per numerosità di imprese è quello agricolo, con quasi 70mila imprese attive sul territorio regionale (pari al 14,7% del totale, quota inferiore di un solo punto al dato medio italiano) e un'incidenza tradizionalmente molto alta nelle province di Avellino (30,7%) e Benevento (41,7%); segue l'edilizia con circa 60mila unità attive (12,6% del totale, con un picco del 16,3% a Caserta, a fronte del 15,7% in Italia). L'industria manifatturiera, con poco meno di 41mila aziende attive (8,7% del tessuto produttivo campano), appare sottorappresentata in tutte le province, con un'incidenza sempre inferiore alla media nazionale (10,2%). Gli altri comparti terziari presentano una diffusione analoga o inferiore a quella registrata in media sul territorio nazionale; spicca in primo luogo il turismo, con oltre 31mila attività dei servizi di alloggio e ristorazione (per un'incidenza del 6,6% sul totale delle imprese attive, analoga alla media nazionale), cui si aggiungono quasi 12mila imprese di noleggio e agenzie di viaggio (2,5%), distribuite soprattutto nelle province di Napoli e Salerno.

[28] Rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno per cento.

[29] Nuove imprese su imprese cessate per cento.

[30] Fonte: Unioncamere 2004.

[31] Rapporto Unioncamere Campania 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mercato del lavoro

Nell'ultimo decennio, dopo la fase di crescita registrata tra il 1997 e il 2003, il mercato del lavoro campano ha sperimentato una contrazione nel biennio 2004-05, seguendo l'andamento dell'economia. Nel periodo 1997-2003, si era infatti riscontrata una notevole riduzione del differenziale tra domanda e offerta di lavoro, per l'effetto combinato dell'aumento dell'occupazione e del calo della forza lavoro. Tale incremento occupazionale è stato assorbito, in questo periodo, quasi interamente dal settore dei servizi (circa il 90%). Successivamente, nel 2005, il numero di occupati si è portato a circa 1,73 milioni (pari al 7,6% del totale nazionale)[32], in conseguenza di una riduzione nel numero medio di occupati dello 0,8% nel 2004 e del 2,0% nel 2005, che ha portato il tasso di occupazione al 44,1%, valore in linea con quello delle regioni della Convergenza, ma inferiore di ben 13,5 punti percentuali del dato medio nazionale, e distante dal target di Lisbona del 70%. Tale riduzione ha interessato in maniera più rilevante la componente di lavoro autonomo (-4,1%), mentre si è registrata un flessione più lieve per i lavoratori a tempo indeterminato (-1,5%). Fatta eccezione per le costruzioni (+4%), il calo di occupazione ha riguardato tutti i settori.

Rispetto al genere, è stato più evidente il calo per la componente femminile (-4,4%). Il tasso di occupazione femminile al 2005 è infatti pari al 27,9% (28,2% il dato per le regioni della Convergenza e 45,3% il dato nazionale - il target di Lisbona in questo caso è del 60%), con uno scarto negativo rispetto al tasso maschile di circa 33 punti percentuali (notevolmente più ampio del 24,4 dell'Italia). I tassi di occupazione nella popolazione anziana (55-64 anni) sono invece superiori a quelli nazionali (32,4 contro 31,4), ma non se si considera la sola componente femminile (18,4 contro 20,8). Il target di Lisbona per il 2010 è del 60%. Il livello di disoccupazione, pari al 14,9% contro il 7,7% del Paese, sebbene sia in diminuzione[33], continua ad assumere carattere di emergenza. Tale riduzione è ascrivibile soprattutto all'effetto della riduzione del numero di persone in cerca di lavoro (-7,3% solo nel 2005), associato al forte calo della porzione di popolazione attiva[34]. Il tasso di attività femminile è del 35,2%, cioè circa la metà di quello maschile, che è pari al 68,8 %. Il problema della disoccupazione assume poi una particolare drammaticità per le componenti femminile, giovanile e di lunga durata. Il divario fra donne ed uomini rimane molto elevato: il tasso di disoccupazione maschile è circa la metà di quello femminile (11,9% contro il 20,8% di quello femminile), mentre nella popolazione della fascia di età 15-24 anni è pari al 38,8%, a fronte del 24% della media nazionale. Inoltre, il 50% dei disoccupati giovani è in cerca di occupazione da almeno 12 mesi. La disoccupazione di lunga durata generale, è invece pari all'8,6%, oltre il doppio rispetto al 3,7% del dato nazionale.

I dati riportati rilevano un mercato del lavoro caratterizzato da molteplici problemi strutturali. Da un lato, si rileva il mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro, dovuto in parte alla scarsità della domanda e alla mancanza di specializzazione dell'offerta[35]. Dall'altro, vi è una quota consistente di lavoro irregolare che in Campania, nel 2004, è stato pari a 23,4%, dato vicino ai livelli registrati nel complesso delle regioni della Convergenza (24,5%) ed in lieve calo nel corso degli ultimi 10 anni, ma di gran lunga superiore al dato nazionale (13,4%)[36]. Infine, le difficoltà che si manifestano non solo nella minore partecipazione alle forze di lavoro delle donne, ma anche in un maggiore tasso di disoccupazione femminile, stanno a significare che ci

[32] Distribuiti per il 71% nel settore dei servizi, per il 14,3% nell'industria in senso stretto, per il 9,7% nelle costruzioni e per il 5% nel settore agricoltura (valori 2004).

[33] Nel 2004 è sceso del 6% e nel 2005 di altri 0,7 punti percentuali.

[34] Nel triennio 2003-2005, si è registrato un calo del 5,8%, con un valore di assestamento al 51,9%, inferiore sia a quello per il Mezzogiorno, pari al 53,6%, che a quello per il Paese, pari al 62,4%.

[35] L'Indagine condotta dall'Unioncamere regionale nel 2005 rivela che fra le imprese campane che hanno effettuato una ricerca di personale, il 44% (soprattutto imprese del terziario avanzato) ha incontrato difficoltà nel reperire le figure professionali richieste.

[36] A livello di settore, in Campania, nel periodo 1995-2005 si sono registrate tendenze molto diverse: a fronte di una forte riduzione del tasso di lavoro irregolare nelle Costruzioni (-35%) e nell'Industria in senso stretto (-16,5%), che portano i tassi al 2005 rispettivamente al 15,2% e al 21%, si registra un significativo incremento nel settore Agricoltura (15,8%) che, con il 44,6%, è il settore in cui si registra il tasso più elevato. Infine, per quanto riguarda il settore dei servizi, il leggero calo fatto registrare nel decennio (-1,8%) porta il tasso di lavoro irregolare al 21,7%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono in Regione Campania ancora forti resistenze all'entrata delle donne nel mondo del lavoro.
Dai dati relativi alla media dei trimestri del 2011[37] si comprende come in Italia la recessione abbia determinato la consistente riduzione dei lavoratori compresi tra 15 e 34 anni. Nel 2011, i disoccupati rimangono numericamente i medesimi, ma il tasso di disoccupazione giovanile cresce di 1,3 punti percentuali (29,1%), evidenziando situazioni di criticità in alcune province del Mezzogiorno.
In Campania, nel 2011, le persone in cerca di occupazione aumentano di circa 30 mila unità (+11,5%), generando un tasso di disoccupazione pari al 15,5%. Le aree più colpite dall'incremento dei disoccupati sono le province di Napoli (+20,7 mila disoccupati) e Caserta (+10,7 mila disoccupati). In quest'ultimo caso, considerati i valori assoluti di partenza, i disoccupati aumentano del +40,5%, ma in relazione ad un incremento cospicuo delle Forze di Lavoro. Le province di Benevento e Salerno registrano, al contrario, una diminuzione delle persone in cerca di occupazione.

1.1.4 Conoscenza e innovazione

Ricerca e Innovazione

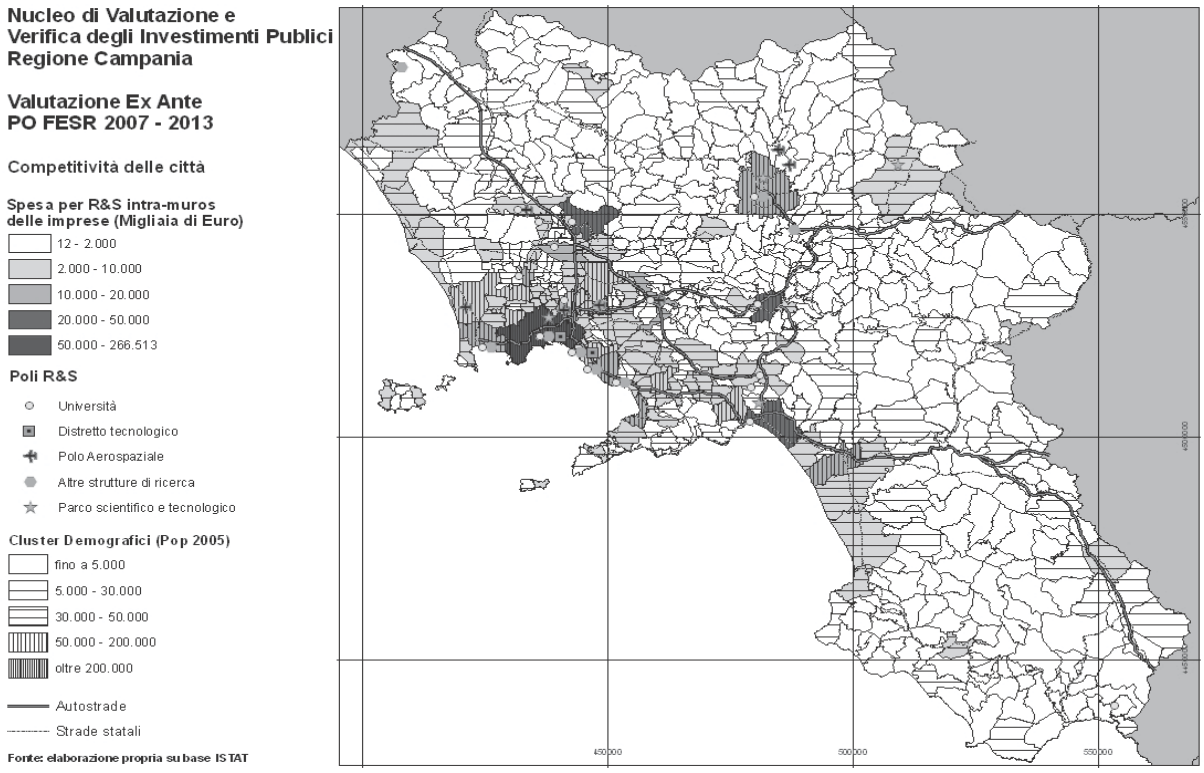
La Campania funge da volano per lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica tra le regioni meridionali, in quanto costituisce il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, come dimostra la presenza di numerose Università, Centri ed Enti Pubblici di Ricerca. In particolare, considerando solo gli Enti Pubblici di Ricerca, è da rilevare come degli 87 organi censiti nelle regioni della Convergenza, ben 32 sono localizzati in Campania[38].
Grazie al POR Campania 2000-2006, sono stati istituiti 10 Centri Regionali di Competenza[39] (CRdC) che, con il superamento della fase di costituzione, hanno dimostrato di possedere capacità di operare come aggregatori delle competenze di ricerca presenti nei vari soggetti cooperanti. Relativamente alla capacità di intermediazione tra domanda ed offerta di innovazione, va invece evidenziato che, inizialmente, le principali commesse conseguite e/o la creazione di nuove imprese derivanti da *spin-off* sono state possibili prevalentemente attraverso l'azione diretta della managerialità dei CRdC e che, successivamente, tali processi siano avvenuti in modo spontaneo. Tale criticità da un lato è di carattere fisiologico, vivendo ciascun centro la fase di *start up* e mancando quindi di una forza penetrativa di mercato, e dall'altro, va valutata nell'ambito di un contesto della ricerca e dell'innovazione, quello campano, caratterizzato da bassi tassi di trasferimento dell'innovazione e di propensione in ricerca ed innovazione da parte del settore privato.
Alla Campania va riconosciuto anche il primato tra le regioni dell'area Convergenza e Mezzogiorno per livello di spesa, quota di investimenti pubblici, incidenza della spesa del settore privato e numero di addetti nella R&S.
La spesa sostenuta al 2004 per attività di ricerca da parte della Pubblica Amministrazione, delle Università e delle imprese pubbliche e private è pari all'1,3% del PIL regionale, contro lo 0,84% dell'area Convergenza e all'1,22% del Paese. Considerando solo la spesa privata, i valori sono dello 0,41% per la Campania, dello 0,24% nell'area Convergenza e dello 0,5% per l'Italia. La Tavola 2 che georeferenzia il dato sulla spesa per R&S mostra le differenze strutturali del territorio campano nella distribuzione dei poli di R&S e nella concentrazione della spesa; in particolare essa evidenzia come nei centri con più di 50.000 abitanti, hanno sede numerosi centri di ricerca ed alcune specializzazioni legate all'aereospaziale, ovvero che la spesa maggiore (da 20 mila a 50 mila euro e da 50 mila e oltre) si localizza prevalentemente lungo l'asse Napoli-Salerno e lungo quello Napoli-Caserta.
L'obiettivo di Lisbona di raggiungere, entro il 2010, un livello di spesa complessiva pari al 3% sul PIL (2% il

[37] Dati Istat 2012 (Indagine sulla Forza Lavoro).
[38] Dati ENEA, Anton Dhorm, Infm, Inaf. 2006. Tali Enti dispongono anche della maggiore dotazione di risorse pubbliche, di maggiori risorse per commesse esterne, il maggior numero di ricercatori, tecnici, e ausiliari.
[39] I Centri di Competenza in Campania: Amra, Benecon, Bioteknet, Dfm, Gear, Ict, Innova, Nuove Tecnologie, Pa, Test.

fonte: http://burc.regione.campania.it

target per la sola componente privata) è, tuttavia, ancora distante. Per quanto concerne la capacità innovativa del sistema imprenditoriale, si evidenzia un forte ritardo rispetto al resto del Paese, dal momento che la percentuale delle imprese innovatrici sul totale delle imprese, nel triennio 1998-2000, è stata pari al 21,2% contro il dato nazionale del 30,9%. La percentuale di domande di brevetto per abitante depositate presso l'EPO44 risulta modesta, e inferiore alla media dell'area Centro-Nord: al 2002 essa era pari a 10,7 brevetti per milione di abitanti (soltanto 2,1 per beni ad alta tecnologia), un valore di poco superiore a quello registrato per le regioni della Convergenza (10,3) ma molto distante dal dato registrato per il Centro-Nord (120,1). Il numero di addetti nella R&S al 2004 era pari a 2 ULA per 1000 abitanti, contro gli 1,6 delle regioni della Convergenza e i 2,8 del dato nazionale. Tali valori continuano, tuttavia, a discostarsi dai livelli superiori che si registrano nelle regioni centro-settentrionali[40].

Tavola 1 – Spesa per Ricerca e Sviluppo e localizzazione dei poli Ricerca e Sviluppo



Società dell'Informazione

La Campania è tra le prime regioni italiane per diffusione delle infrastrutture a rete e per numero di addetti nei settori ad alta tecnologia, nella produzione di apparecchi per le comunicazioni e nei servizi di telecomunicazione. Ciò è dovuto alla presenza, al 2003, di oltre 80 imprese multinazionali (pari all'1,5% del totale nazionale – le altre regioni del Mezzogiorno non superano lo 0,6%) e locali che operano nel settore. Nonostante ciò, la diffusione delle TIC e delle TLC presso le famiglie, le imprese, la PA e il sistema scolastico, sebbene sia in netto miglioramento negli ultimi anni, risulta essere ancora insufficiente, se confrontata con i risultati raggiunti dalle regioni del Centro-Nord.

Al 2006, soltanto il 29% delle famiglie campane possiede un accesso ad Internet, valore comunque superiore a quello delle regioni della Convergenza (28,3%), ma molto distante dalla media italiana (35,6%), anche se abbastanza vicino al target di Lisbona (30% da raggiungere entro il 2010). E' interessante tuttavia notare come l'uso da parte dei cittadini delle TIC allo scopo di relazionarsi con la Pubblica

[40] Nel Centro Nord il numero di addetti alla R&S è infatti pari a 3,5 per 1000 abitanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrazione[41], in Campania sia talvolta superiore alla media nazionale[42]. Anche nel contesto produttivo la diffusione delle TIC appare ancora limitata: la percentuale degli addetti nelle imprese dei settori industria e servizi (con 10 e più addetti) che hanno accesso ad Internet, al 2006, è infatti pari a 90,77%, rispetto al dato nazionale (92,92%). Anche la diffusione della banda larga risulta essere ancora contenuta: solo il 62,39% delle imprese campane dispone di questo tipo di connessione, contro il 69,55% nel Paese. Inoltre, solo il 45,18% dispone di un sito internet, il 31,95% di un'intranet e l'11,07% di un'extranet, tutti valori inferiori a livello nazionale, rispettivamente pari a 56,7%, 33,32% e 12,94%. Tali dati si confermano in crescita nel 2012 seguendo il trend nazionale (95,7%), con un aumento sia nella diffusione dei siti internet per azienda che nell'utilizzo della intranet e della extranet, pur se con andamenti in media piuttosto lenti. E' basso anche il grado di utilizzo di internet: ad esempio, solo il 12,6% delle imprese campane (sul totale delle imprese informatizzate), nel 2002, ha effettuato acquisti on line, e solo il 2,95% ha effettuato vendite, dato peraltro in linea con la media nazionale del 3,13%, ma nel 2011 la percentuale di imprese che utilizzano internet è del 90,09%.

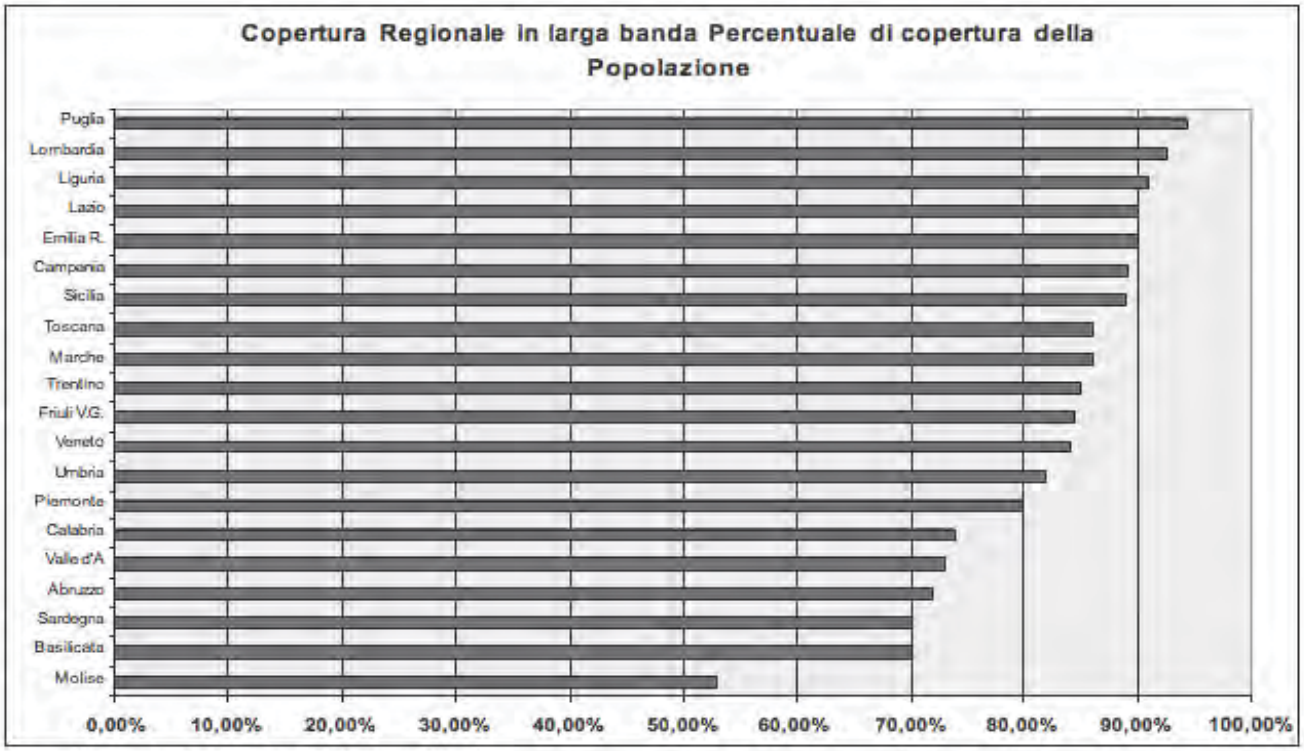
Proprio per quanto concerne il cosiddetto *digital divide* infrastrutturale dobbiamo dire che la Campania vive una situazione abbastanza singolare: come si evince dai dati dell'Osservatorio Nazionale della Larga Banda, infatti, a fronte di una più che discreta copertura della popolazione, pari all'89,2% , abbiamo una scarsa copertura territoriale, di poco oltre il 60%, con buchi territoriali abbastanza importanti soprattutto in Irpinia, nel Sannio e nel Cilento, come è possibile verificare dalla mappa delle coperture (Tavola 2).

[41] ISTAT, Indagine Multiscopo: "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: disponibilità nelle famiglie e utilizzo degli individui", 2006.

[42] 37,3 individui su 100 utilizzano la rete per ottenere informazioni, 29,7 per scaricare moduli, e14,4 per spedire moduli (37,4, 29,7 e 19 i rispettivi valori nazionali.

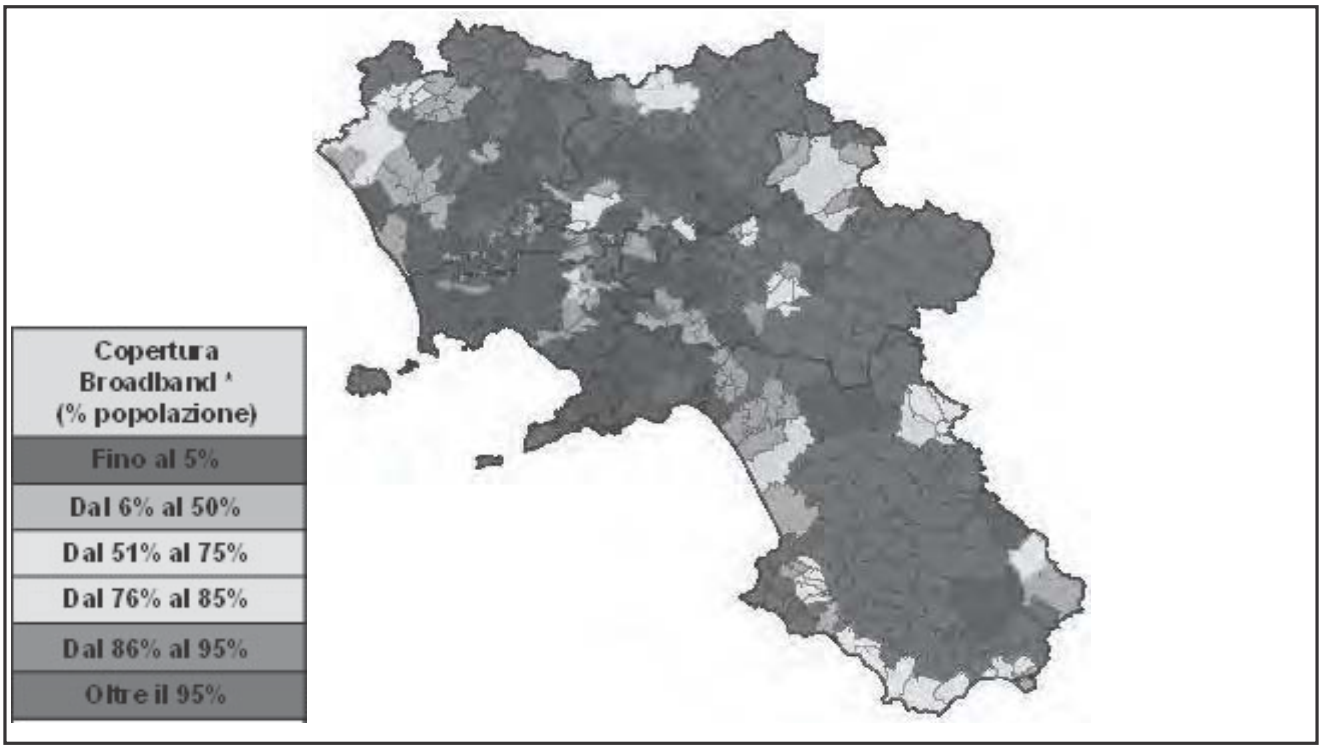
fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1 - Percentuale di popolazione regionale in larga banda



Fonte: Osservatorio Nazionale della Larga Banda

Tavola 2 – Copertura *Broadband* per popolazione della Campania



La dotazione informatica della PA campana non raggiunge ancora un livello soddisfacente: al 2005, nei Comuni campani risultavano essere disponibili soltanto 39,2 computer ogni 100 dipendenti (contro i 67,4

fonte: http://burc.regione.campania.it

del dato nazionale). Di questi, però, il 78,9% risultava essere connesso alla rete, quota superiore di 10 punti percentuali rispetto a quella delle altre regioni della Convergenza e di poco inferiore a quella nazionale (80,4%), e il 46,2% dei Comuni con connesione ad Internet disponeva della banda larga (contro i 32,1% del dato nazionale). Le strutture pubbliche sembrano essere ancora impreparate a cogliere le opportunità offerte dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione, condizione che mantiene elevato il livello del *digital divide* nella PA locale: la gestione informatica dei documenti[43], infatti, è stata adottata soltanto dal 54,3% dei Comuni, dato significativamente inferiore sia a quello nazionale (79,3%) che a quello delle regioni dell'area Convergenza (66,3%). Anche l'uso dei servizi telematici offerti da altre amministrazioni pubbliche è contenuto. Tuttavia, appare in forte crescita la diffusione del servizio INA-SAIA:[44] al 2006 il 61,5% della popolazione campana risiede in Comuni che dispongono di tale servizio, contro il 28,7% del 2005, anche se il dato si discosta ancora da quelli rilevati per l'area Convergenza (64,1%) e per l'Italia (76,1%). Invece, nelle strutture scolastiche la dotazione di computer risulta essere in linea con quella nazionale: 25 computer per scuola, contro i 26 rilevati per il Paese[45], e il 78% dei laboratori presenti nelle scuole è costituito da laboratori Internet (75% per l'Italia)[46]. L'89% delle scuole campane, inoltre, utilizza Internet per la didattica, dato in linea con quello dell'area Convergenza (89%) e superiore a quello registrato per il Paese (86,1%).

Istruzione e formazione

Gli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione regionale – tassi di scolarizzazione inferiore e superiore e tasso di diploma – e gli indicatori di Lisbona per l'istruzione, pur registrando nel corso dell'ultimo decennio significativi miglioramenti, si attestano ancora al di sotto dei dati di confronto con l'Italia, e spesso anche con le altre regioni dell'area Convergenza. Rimangono altresì elevati i livelli di dispersione scolastica nella classe di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Infatti, la Campania è tra le prime regioni italiane per alunni della scuola media inferiore che, sebbene regolarmente iscritti, non hanno mai frequentato le attività didattiche[47]. Gli indicatori di Lisbona rivelano che il 27,9% dei ragazzi campani fra 18 e 24 anni, al 2005, ha solo un titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore, e non partecipa ad ulteriori percorsi di istruzione o formazione, 27,4 il dato Convergenza, 22,4% il dato nazionale, valori distanti dall'obiettivo di Lisbona di scendere sotto il 10% entro il 2010. Il tasso di scolarizzazione superiore fra i ragazzi di 20-24 anni è in aumento, ma la distanza dalla media nazionale rimane ampia: in Campania solo il 66,9% della popolazione di 20-24 anni è in possesso di un diploma di scuola superiore, contro il 73% della media nazionale e il 68,1% della media dell'area Convergenza (il target di Lisbona è fissato nel'85%)[48]. E' altresì elevata la percentuale di adulti (25-64 anni) che hanno ottenuto al massimo un titolo di istruzione secondario inferiore[49].

Tali dati nel 2011 appaiono leggermente modificati: il tasso di scolarizzazione superiore fra i ragazzi di 20-24 anni è in ulteriore aumento e ha raggiunto il 74,4%, ma è ancora basso rispetto alla media nazionale di 76,5%; anche la percentuale di adulti (25-64 anni) che hanno ottenuto al massimo un titolo di istruzione secondario inferiore resta maggiore alla media nazionale (rispettivamente 52,9% e 44,3%) ma è in diminuzione di circa 5 punti percentuali rispetto ai dati del 2004. Valori insoddisfacenti sono stati riportati

[43] Per gestione informatica dei documenti si intende l'adozione del Protocollo informatico previsto dal DPR 445/2000.

[44] Si tratta di un sistema di interscambio dei dati anagrafici tra Comuni e tra questi e le altre Pubbliche Amministrazioni.

[45] Fonte: Osservatorio Permanente Attrezzature Tecnologiche del Ministero dell'Istruzione.

[46] La presenza di laboratori nelle scuole campane è pari ad 1,6 laboratori per scuola, valore poco distante da quello rilevato per il Paese, pari a 1,8.

[47] Nel 2003, il 4,7% dei ragazzi campani non risulta iscritto ad un regolare corso di studi (rispetto al 4,5% nel Mezzogiorno e al 3,7% in Italia) Fonte: Rapporto annuale 2005 del DPS sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate (2006).

[48] Il tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore è, però, aumentato di quasi 20 punti percentuali tra gli anni scolastici 1994/95 e 2004/05, assestandosi al 90,6%, mentre rimane elevato il tasso di abbandono nei primi due anni della scuola superiore (10,6% nel 2004/05, contro il 9,3% dell'area Convergenza e il 7,1% dell'Italia).

[49] 57,4% in Campania, valore inferiore sia a quello per l'area Convergenza (57,9%) che a quello nazionale (50,3%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche nell'ambito della partecipazione ad attività formative di occupati e inoccupati in età post scolare[50].
La porzione di popolazione adulta in apprendimento permanente (che frequenta cioè un corso di studio o di formazione professionale) è vicina al valore italiano (5% contro 5,8%), ma è ancora distante dall'obiettivo europeo del 12,5%, da raggiungere per il 2010. Ciò influisce direttamente sulla qualificazione delle competenze della popolazione attiva, con effetti negativi sulla produttività del sistema economico e sull'occupazione. I dati al 2011 per questo indicatore registrano un ulteriore diminuzione attestandosi per la Campania al 4,8%, rispetto al 5,7% della media nazionale.
L'analisi della composizione della forza lavoro per titolo di studio rileva che le donne attive sono mediamente più istruite degli uomini e che i livelli di istruzione più alti consentono ad entrambi di trovare più facilmente un'occupazione. Oltre il 20% delle donne campane occupate è in possesso di un titolo di studio universitario contro il 12,2% degli uomini; considerando anche coloro che hanno conseguito la maturità, la percentuale sale a oltre il 65% per la componente femminile degli occupati contro il 47% di quella maschile.
Un altro dato che impatta sugli obiettivi di Lisbona riguarda il numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche che nel periodo 2000-2005 ha fatto registrare un sensibile miglioramento, passando da 4,2 a 8,6 laureati per mille abitanti (nella popolazione fra i 20 e i 29 anni), rimanendo al di sopra della media dell'area Convergenza (7,3) ma restando inferiore al dato nazionale (passato dal 5,7 al 10,9) e ancora lontano dal target espresso dalla Strategia di Lisbona (+15%). Rimane alta anche la migrazione degli studenti universitari verso le università di altre regioni, anche se meno significativa rispetto alle altre regioni dell'area Convergenza: il rapporto fra saldo migratorio netto e totale degli studenti immatricolati in Campania, nell'anno accademico 2004-2005, è stato pari a -13,7% contro il -23% dell'area Convergenza, ma contro il +10,2% delle regioni del Centro-Nord.
Dal punto di vista della dotazione di infrastrutture per l'istruzione, la Campania appare in crescita rispetto al dato nazionale (131,8 contro 100,56) anche se tra le province della Regione persistono notevoli differenze. L'elevato valore medio regionale dipende in larga parte, infatti, dal dato che si registra nella provincia di Napoli che, con un indice pari a 188,2, presenta un valore superiore alla media regionale e pari a quasi il doppio della media dell'aera Convergenza (103,6). Caserta (111,8), Salerno (99,2) e Benevento (92,7) mostrano valori vicini alla media nazionale, mentre Avellino fa registrare una situazione piuttosto preoccupante (63,8) e in stallo rispetto al 1991 (63,5).
Tuttavia, l'incremento significativo delle dotazioni e delle attrezzature scolastiche non si accompagna sempre ad un loro impiego efficiente e diffuso, con il rischio di un lento ma progressivo degrado della loro qualità e funzionalità. Andrebbe, invece, rafforzata la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative.

1.1.5 Competitività e attrattività della regione e delle città

Infrastrutture e servizi per l'economia

L'analisi comparata dei trend di crescita della spesa per investimenti, rispettivamente in Campania e in Italia, conferma una condizione di perdurante ritardo dei processi di accumulazione e, quindi, soprattutto in termini relativi, di debolezza dello stock di capitale fisso per la crescita che caratterizza la nostra regione.
In primo luogo, l'accumulazione di capitale non solo si è sviluppata in regione sistematicamente al di sotto del profilo medio seguito in Italia per tutti gli anni del periodo in esame (vale a dire anche quando la Campania cresceva a tassi più elevati di quelli nazionali), ma ha conosciuto molti più punti di frattura e di relativa diminuzione dei flussi, fino al "crollo", molto più rilevante di quello medio nazionale, registrato

[50] La percentuale al 2005 di occupati di 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale, è pari al 4,7%, contro una media nazionale del 5,6%, mentre gli inoccupati che partecipano ad attività formative sono pari al 5,3%, contro il 6,1% del dato nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

negli ultimi anni.
Inoltre, le serie particolareggiate degli investimenti effettuati dai singoli settori forniscono alcune considerazioni:

1. le imprese dei trasporti e delle comunicazioni (i cui investimenti sono cresciuti del 90% circa nel periodo 2000-2010) sono state attraversate, in Campania, da processi di profonda e radicale trasformazione che, con molta evidenza, hanno consentito di basare i risultati raggiunti su di una consistente e continuativa attività di innovazione, di estensione delle reti e di accumulazione di capitale, fermo restando la necessità di verificare la sostenibilità finanziaria del nuovo sistema infrastrutturale che viene conferito in gestione;
2. alberghi e ristoranti hanno saputo sviluppare anch'essi (almeno fino al 2007) cospicui processi di investimento che in molte aree del territorio regionale hanno reso possibile una sensibile trasformazione di qualità e di ampiezza dell'offerta ricettiva e dei servizi;
3. nei servizi privati, sono state soprattutto le attività professionali ed imprenditoriali, l'informatica e la ricerca che hanno guidato l'accumulazione e la spesa in conto capitale;
4. nel settore pubblico, Sanità ed altri servizi sociali hanno contribuito in misura sostanziale a sostenere gli investimenti fissi della regione, accompagnandosi, nelle attività generali della Pubblica Amministrazione ai flussi connessi all'attuazione delle politiche di sviluppo ed ai corrispondenti acquisti di beni durevoli.

C'è da sottolineare che nel comparto più dinamico dei trasporti, la maggior parte degli investimenti realizzati corrisponde alla realizzazione di programmi molto importanti - sviluppati da amministrazioni ed imprese di matrice pubblica – che, in tutti questi anni, hanno avviato un processo di integrazione e rinnovamento del sistema della mobilità regionale.
Per quanto riguarda le variazioni dello stock di infrastrutture pesano, soprattutto, gli impianti e le reti per la comunicazione, la mobilità (delle persone e delle merci) e, quindi, il trasporto, da e verso la regione, attraverso tutti i possibili vettori.
In tutti questi segmenti nel 2001 è molto evidente la condizione di notevole ritardo che contraddistingueva la Campania: infatti, l'indice generale di infrastrutture economiche era pari ad 84 (posta pari a 100 la media dell'Italia). Soprattutto negli aeroporti, ma anche nei porti, oltre che nella rete stradale, gli indici riflettono la disponibilità di un patrimonio infrastrutturale ben al di sotto della media italiana (rispettivamente i valori sono di 44,29, 64,87 e 95,82).
Nel passaggio al 2009, ad eccezione degli aeroporti dove la dotazione fisica non ha fatto registrare alcun progresso (il valore è 44,67), le altre attrezzature per la mobilità e la comunicazione (strade e porti) segnalano incrementi vistosi degli indici (rispettivamente i valori sono 104,24 e 107,39), in grado di recuperare i ritardi "settoriali" della regione nei confronti del resto del Paese.
Nel caso delle strade e dei porti, poi, l'incremento della rete disponibile corrisponde anche ad un significativo aumento del traffico merci che utilizza queste attrezzature e che in Campania è passato, infatti, dal 2000 al 2010, rispettivamente da 8,4 a 10 tonnellate per abitante nel caso delle strade, e da 86,9 a 146,9 tonnellate per 100 abitanti per quanto riguarda i porti e la navigazione di cabotaggio.
Non altrettanto si può dire per gli indici di utilizzazione e per il grado di soddisfazione degli utenti del trasporto aereo e ferroviario che, o sono cresciuti molto debolmente (passeggeri imbarcati e sbarcati per via aerea 70,3 nel 2000 e 95 nel 2010) o continuano a rivelare performance di utilizzazione e di gradimento assolutamente modeste (media delle persone che si dichiarano soddisfatte delle caratteristiche del servizio di trasporto ferroviario 56,6% nel 2000 e 51,5% nel 2011).
Nell'ambito delle infrastrutture energetico-ambientali – corrispondenti al complesso sistema di attrezzature e reti, sia per la fornitura delle risorse di base indispensabili alle attività economiche e sociali della comunità, che per il trattamento, la depurazione e lo stoccaggio dei rifiuti – la condizione della Campania, innanzitutto sul piano della dotazione fisica di soluzioni e impianti, già gravemente carente nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

2001, si conferma anche nel 2009-2010 ugualmente drammatica se non addirittura peggiorata.
Infine, sempre tra le infrastrutture economiche, un certo progresso si è registrato, in Campania, nella dotazione di reti bancarie e servizi vari (per la produzione). Per quanto si tratti di attrezzature e attività che soltanto indirettamente possono aver risentito degli effetti delle politiche di investimento (a partire da un miglioramento dei fattori di contesto fino, eventualmente, all'utilizzazione dei regimi di aiuto), il valore di riferimento è passato da 75,6 a 86,6 fra 2001 e 2009, contribuendo a portare l'indice generale (relativo al complesso delle infrastrutture economiche) al di sopra della media (100,33 vs 100).

Infrastrutture e servizi sociali

Passando ad esaminare le "infrastrutture sociali", è chiaramente visibile il rafforzamento delle dotazioni materiali che la Campania ha fatto registrare – tra 2001 e 2009 - in tutti i "settori" implicati (cultura, istruzione, sanità): in alcuni casi (strutture per l'istruzione e la sanità) la regione, già nel 2001, denunciava un patrimonio di attrezzature che la collocava (con valori pari, rispettivamente, a 134,3 e 104,7) nettamente al di sopra della "media" nazionale (100) e del Mezzogiorno. Negli anni successivi queste dotazioni si sono incrementate (innanzitutto in termini relativi) portando gli indici di riferimento, nel 2009, a 138,2 e 107,2.
In sintesi, le infrastrutture sociali possono essere descritte come segue:

1. il grado di diffusione di internet nelle famiglie ed anche il tasso di informatizzazione nei comuni della regione sono chiaramente aumentati, pur mantenendosi, comunque, al di sotto dei valori medi nazionali;
2. anche l'incidenza dei laureati in scienza e tecnologia è cresciuta (dal 4,2% del 2000 al 10,4% del 2009) sebbene anche in questo caso il differenziale negativo rispetto all'Italia non sia affatto diminuito (da -1,5% a -1,8%);
3. l'emigrazione per ricoveri in altre regioni è rimasta stabile (intorno al 10% del totale delle persone ospedalizzate) in linea con il resto del Mezzogiorno (che però recupera oltre un punto percentuale) e, però, sempre più alta del valore di riferimento medio nazionale (6,4%);
4. l'assistenza domiciliare integrata degli anziani è anch'essa cresciuta (dallo 0,8% del 2001 al 2,1% del 2010) sebbene permanga un evidente ritardo rispetto alle performance sia dell'Italia (4,1%) che del Mezzogiorno (2,3%);
5. assolutamente inadeguata si dimostra – nonostante i progressi – l'effettiva capacità di presa in carico dell'utenza dei servizi per l'infanzia che, nel 2010, ha raggiunto in Campania il 2,7% della popolazione di riferimento (bambini fra 0 e 3 anni) ma che si conferma drammaticamente ancora molto distante dai risultati che si possono registrare nel resto del Paese (13,9%) e nel Mezzogiorno (5,2%).

Infine, nel caso delle strutture culturali e ricreative, il progresso registrato, in termini fisici, appare davvero modesto (da 97,4 a 98,7) e, soprattutto, assolutamente non in grado di consentire il recupero del ritardo accumulato dalla regione nei confronti della "media".

Sistema creditizio

Negli ultimi anni il sistema creditizio campano ha fatto registrare alcuni segnali positivi, soprattutto dal lato degli impieghi bancari: la Campania è seconda in Italia per tassi di crescita dei crediti alle imprese, con un aumento, nel 2005, del 13,5% che ha riguardato le aziende di tutti i settori e di tutte le dimensioni. Ciò è dovuto, in particolare per le PMI, anche ad alcune iniziative pubbliche regionali a favore della diffusione di strumenti finanziari innovativi, come i fondi di garanzia e dell'accesso al credito e grazie al fondo per la capitalizzazione delle imprese. Il credito alle famiglie è cresciuto a ritmi sostenuti negli anni (+19,8% solo nel 2005), soprattutto per effetto dell'aumento del credito al consumo e dei mutui. I tassi di interesse a breve termine sono in continuo calo, anche se ancora superiori alla media nazionale (7,4%, con uno spread

fonte: http://burc.regione.campania.it

di 1,5 punti percentuali a dicembre 2005), mentre il TAEG per i prestiti a media e lunga scadenza è in crescita e pari al 4,2%, con uno spread rispetto al dato nazionale di 0,5 punti percentuali.
Ma a fronte di questi segnali positivi, permangono dei consisitenti limiti strutturali ancora non superati che rendono il sistema creditizio campano complessivamente poco sviluppato: gli impieghi bancari, sebbene in crescita, al 2005 sono appena il 27,8% in rapporto al PIL regionale, valore superiore alla media dell'area Convergenza, ma nettamente inferiore al 50% della media nazionale. Gli investimenti in capitale di rischio nella fase di *early stage* sono molto limitati, ma in linea con il valore nazionale (0,002% del PIL), mentre quelli in fase di expansion e replacement, pari allo 0,011%, sono superiori a quelli dell'area Convergenza (0,005%), ma nettamente inferiori a quelli nazionali (0,045%). L'accesso al credito per le PMI, sebbene in crescita, rimane un punto critico per lo sviluppo dell'imprenditoria locale, soprattutto per le micro imprese, per via del ritardo che si registra nell'introduzione di servizi creditizi avanzati, basati più che sulle garanzie reali sulle prospettive di sviluppo aziendale, che potrebbero favorire la neo-imprenditorialità. L'incidenza dei crediti ad andamento anomalo è ancora superiore al valore medio nazionale (10% contro 6,5%); il peso degli impieghi regionali (3,4% al 2004) è nettamente inferiore a quello dell'area Centro-Nord; la raccolta bancaria cresce a ritmi inferiori rispetto ai prestiti, anche a causa della limitata diffusione di forme di raccolta indiretta da parte degli istituti di credito[51].
La diffusione degli sportelli bancari sul territorio regionale, sebbene in crescita, non è capillare (i Comuni con almeno uno sportello sono solo il 61,1% del totale); infine, bisogna rilevare come il sistema creditizio campano, fatta eccezione per le cooperative, sia composto prevalentemente da banche o gruppi di altre realtà territoriali.
Negli ultimi cinque anni e in modo particolare nel corso del 2011, sul versante del sistema imprenditoriale, in Campania è evidente una stagnazione del credito bancario ed un crescente ricorso da parte degli imprenditori all'autofinanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla liquidità e sulla capacità di investimento; in base ai prestiti ricevuti sono poche, infatti, le imprese che possono investire (l'indagine indica una quota di imprese investitrici nel 2011 inferiore nel complesso al 14%), generando una perdita di competitività per il sistema produttivo regionale.

In Campania negli ultimi due anni le sofferenze bancarie sono progressivamente aumentate, evidenziando un tasso di crescita su base trimestrale superiore a quello medio nazionale per tutto il 2010, leggermente inferiore nel 2011. Tra le province, Napoli ha evidenziato un andamento particolarmente elevato nel periodo 2009-2010, mentre nel 2011 è Benevento la provincia che registra la crescita maggiore.

Energia

I dati disponibili per il settore energetico evidenziano che il bilancio campano è caratterizzato dalla notevole dipendenza dalla produzione esterna: oltre i 4/5 dei consumi regionali[52] di energia elettrica sono soddisfatti mediante il ricorso all'importazione. Infatti a fronte di una richiesta di energia che, tenuto conto dei consumi finali e delle perdite connesse alla produzione e al trasporto, ammonta a 18.348 GWh, la produzione interna di energia elettrica è pari a circa 3,3 mila GWh, di cui il 57,2% derivante da impianti termoelettrici, il 34,2% da impianti idroelettrici e l'8,6% da impianti eolici e fotovoltaici, a fronte di un fabbisogno di 17,6 mila GWh, assorbiti per l'1,4% dall'agricoltura, per il 33,7% dall'industria, per il 30,7% dal settore terziario, e per il 34,1% dal consumo domestico.
A ciò si associa l'elevata porzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (22,7% del totale, al 2005), quota superiore al dato nazionale (16,9%) e circa il triplo del valore dell'area Convergenza (7,6)[53], anche se il consumo di questo tipo di energia è piuttosto limitato: solo il 6,0% dei consumi totali interni, al

[51] Il rapporto raccolta indiretta/livello di depositi, al 2006, è di circa 57,1% valore nettamente più basso rispetto al dato nazionale del 194,8% anche se in linea con il dato del Mezzogiorno (54,1%).
[52] Dati del gestore della rete elettrica di trasmissione nazionale (GRTN) riferiti al 2003.
[53] Stima sulle Regioni Obiettivo 1, escluso il Molise.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2005, è coperto da energia prodotta da fonti rinnovabili, contro un dato nazionale del 14,1% e il 7,3% dell'area Convergenza. Lo scostamento dal target di Lisbona del 22%, da raggiungere entro il 2010, appare dunque ancora più ampio, anche perché la produzione di energia rinnovabile rimane di gran lunga inferiore rispetto alle potenzialità della regione, soprattutto in merito alle capacità di sfruttamento di fonti di energia solare (l'insolazione media è di circa 5 kWh/m2/giorno)[54], eolica e derivante dalle biomasse (la quantità di biomassa utilizzabile a scopi energetici sarebbe pari a circa 751 mila mc/anno come materiale proveniente da interventi selvicolturali, manutenzioni forestali e da potatura, e a quasi 939 mila t/anno come materiale vegetale proveniente da coltivazioni dedicate e da materiale vegetale derivante da trattamento meccanico di coltivazione agricole non dedicate[55]).

Il dato al 2010 di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è in aumento, pari a 25,9%, che confermerebbe il raggiungimento del target di Lisbona contro le previsioni fatte in partenza. La percentuale di consumi di energia elettrica coperta con fonti rinnovabili, infatti, nel 2011 è più che raddoppiata (15,3%), anche se è ancora molto bassa rispetto al 23,8% della media nazionale.Poco sfruttate sono, inoltre, la produzione di biogas da liquami e la produzione di energia dall'agricoltura, dalle foreste e dalle colture energetiche. Il funzionamento degli impianti di produzione energetica comporta, inoltre, notevoli criticità ambientali. Risulta quindi fondamentale promuovere l'ammodernamento del parco impianti alla luce dei recenti progressi tecnologici, al fine di garantire maggiori risparmi e minore impatto ambientale.

Va segnalata, infine, la problematica connessa ai casi di inefficienza della rete di distribuzione ed erogazione finale che si manifestano in dispersioni, cali di tensione ed interruzioni.

Sicurezza

La percezione di scarsa sicurezza è un vincolo allo sviluppo della Campania, insieme a quello di tutto il Mezzogiorno e, in particolare, delle regioni dell'area Convergenza, perché concorre a determinare il modesto interesse di investimenti, a disincentivare la crescita del turismo, a condizionare negativamente le esportazioni. A tal proposito, è emblematico il dato riguardante la percentuale delle famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono: al 2006, è pari al 51,3%; un dato di gran lunga superiore sia alla media delle regioni della Convergenza (34,3%), sia a quello nazionale (31,3%[56]).

Tale dato ha fatto registrare un forte calo negli ultimi cinque anni, attestandosi nel 2012 al 38,7%, ma rimandendo comunque molto elevato rispetto alla media nazionale di 26,3% e a quella registrata nelle regioni della Convergenza di 27%.

Altro dato da tenere sotto osservazione, in tema di sicurezza e legalità, è quello che concerne la fiducia nelle forze dell'ordine, ovvero il riconoscimento delle capacità di queste ultime di riuscire a "controllare la criminalità". A livello nazionale questo indicatore ha fatto segnare un miglioramento di sei punti rispetto alla precedente rilevazione (dal 57,8% del 1998 al 63,8% del 2002). Si può dunque dire che quasi due italiani su tre ritengono che «tutto sommato le forze dell'ordine, in primis i Carabinieri e la Polizia, riescano a tenere sotto controllo la criminalità». Questa valutazione, però, scende per i residenti in Campania al 48%[57].

L'indice di criminalità diffusa che si registra in Campania è il più elevato del Mezzogiorno (22,6% contro il 18,1%, al 2003). Al 2004, le percentuali sul totale nazionale di rapine e di furti sono pari rispettivamente al 35% - con la sola provincia di Napoli che si attesta al 27% - e al 7,8%. La Campania risulta essere infatti la Regione con il dato più significativo in termini di rapine annue: circa 14 mila, ben oltre la metà del dato

[54] Stime ENEA.

[55] Stime del settore SIRCA della Regione Campania.

[56] ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze "Rapporto Annuale 2005 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle Aree Sottoutilizzate", 2005.

[57] Istat "La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione", 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggregato relativo alle regioni del Sud che ammonta a circa 21 mila.
Nel 2011 l'indice di criminalità diffusa è diminuito in Campania fino al 15,6%, attestandosi su valori inferiori rispetto al Mezzogiorno (16,7%) e ancora di più rispetto alla media nazionale di 21,9%. Per quanto concerne l'indice di criminalità violenta, nel 2005, la Campania risulta la Regione dove è più elevato il numero di omicidi volontari (125 su un totale nazionale di 712, con un'incidenza del 17,5% sul dato nazionale e di quasi un quarto sul dato relativo al Mezzogiorno). In diminuzione, nel 2011, tale dato sull'indice di criminalità violenta, attestatosi intorno al 26,4%, restando però quello più alto tra le regioni d'Italia. Anche per quanto concerne la criminalità organizzata, ed in particolare gli omicidi per motivi di mafia, la Campania risulta essere la Regione più colpita nel 2003, con un dato pari a 70, rispetto a quello nazionale di 126. Nel periodo 1999-2003, l'indice di criminalità organizzata è risalto da 78,8 a 105,1 (fatto 100 il dato dell'anno base 1995). L'indice di criminalità organizzata, invece, ha visto nel corso degli anni dal 2003 al 2009 un ulteriore aumento, arrivando ad attestarsi nel 2009 sul 134%, mentre ha subito un calo considerevole nel corso del 2010 e del 2011 attestandosi al 96%.
Da notare come in Campania, al 2005, fosse presente ben il 15,5% degli immobili confiscati alla criminalità in Italia (le sole quattro regioni della Convergenza detengono l'84,5% degli immobili totali), di cui il 54,1% risultava essere stato destinato (considerando il periodo 1982-2005), valore non elevato ma superiore al dato dell'area Convergenza (44,1%).
Relativamente più basso, seppure consistente, è il dato inerente la produzione e il commercio di stupefacenti, con circa 3 mila denunce, pari a quasi un quarto del dato del Mezzogiorno, ma al di sotto di un decimo del dato nazionale. Una quota consistente di profitti illeciti deriva dalla forte capacità di condizionamento sia degli appalti dei lavori pubblici, soprattutto di quelli riguardanti le province a più alta incidenza criminale (come Napoli, Caserta e Salerno)[58], che delle imprese[59]. Di notevole impatto sulle politiche di sviluppo, sono le pratiche legate all'eco-mafia, quali ad esempio la diffusione dell'utilizzo del suolo come discarica abusiva e per lo smaltimento illegale dei rifiuti e il controllo del ciclo dei rifiuti mediante l'aggiudicazione di appalti per la raccolta, lo smaltimento e le conseguenti operazioni di bonifica dei siti[60]. Si rileva inoltre come, negli ultimi anni, siano in crescita i profitti illeciti legati al consolidamento della pratica delle estorsioni e dell'usura: il 40% dei commercianti campani è infatti afflitto dal racket e la Campania è la terza Regione fra quelle dell'area Convergenza, dopo la Sicilia e la Calabria, per casi di racket. Nel 2005, il numero dei procedimenti aperti per estorsione, pari a 824, è in sensibile aumento[61]. I commercianti vittime dell'usura sono stimati intorno al 26% del totale regionale. Estremamente insidiosa è l'affermazione di un'economia finanziaria criminale, di difficile lettura, che va insinuandosi, soprattutto, nei settori economici caratterizzati dalla forte rotazione di capitali e dall'alto contenuto di valore aggiunto. Molto rilevanti sono anche i fenomeni dell'abusivismo edilizio e commerciale. Infine, in Campania si registrano, sul totale nazionale, il 25% dei reati legati alla violazione della proprietà intellettuale, e il 17% di quelli legati alla contraffazione dei marchi.

Contributo delle città alla competitività regionale

Da un punto di vista territoriale, l'armatura urbana della Campania è caratterizzata dalla grande area metropolitana di Napoli, dall'insieme delle città medie e da un significativo numero di centri minori che sono prevalentemente situati nelle zone interne e costiere, per un totale di 551 Comuni (individuati, in 5 cluster demografici, come segue: fino a 5.000 abitanti, 336; da 5.000 a 30.000, 174; da 30.000 a 50.000, 21;

[58] Ministero dell'Interno - "Relazione al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", 2005.
[59] Direzione Investigativa Antimafia - "Relazione sull'azione di contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso" 2003.
[60] Ministero dell'Interno - "Relazione al Parlamento sull'attività' delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", 2005. Censis: "Il Rapporto Annuale", 2005.
[61] Considerato il periodo 1998-2004 la media dei procedimenti era di 116.

fonte: http://burc.regione.campania.it

da 50.000 a 200.000, 19; oltre 200.000, solo Napoli).

In particolare, come si evince dalle analisi del Piano Territoriale Regionale[62], considerando il numero di abitanti quale dimensione di riferimento essa è così definita:

- 78,6% dei centri ha meno di 10.000 abitanti;
- 21,9% ha una dimensione compresa tra i 1000 e i 2000 abitanti;
- la gran parte dei centri minori (meno di 10.000 ab.) è concentrata nella provincia di Benevento (il 96,1%), in quella di Avellino (il 95%), in quella di Salerno (l'85,4%), in quella di Caserta (il 76,9%);
- la provincia di Napoli ha al suo interno la gran parte dei centri di media dimensione: il 71,4% dei Comuni con più di 50.000 abitanti, il 60, 8% di quelli tra i 30 e i 50.000 abitanti, il 72,2% di quelli tra i 20 e i 30.000 abitanti.

Inoltre, ben il 48,5% dei Comuni[63] e il 10,7% della popolazione ricade in aree a "disagio insediativo" in cui, cioè, spopolamento e impoverimento sono diventati caratteri strutturali e i Comuni ad esse appartenenti sono penalizzati da una crescente rarefazione dei servizi al cittadino. Mancando i servizi territoriali, tali aree spesso sono messe in condizione di non competere, non riuscendo ad esprimere il loro potenziale, economico e sociale, di sviluppo.
Oltre ad avere, quindi, problemi comuni ad altre aree metropolitane quali congestione, disagio sociale, inquinamento, criminalità e microcriminalità, le aree urbane della regione presentano ancora notevoli squilibri sia al proprio interno, sia rispetto ad altri sistemi regionali del contesto europeo e del Mediterraneo. La loro condizione è infatti aggravata dalla difficile situazione occupazionale e dal significativo livello di degrado ambientale (cfr. Tavola 4), le cui cause sono da attribuire, come già accennato, alla elevata densità demografica, oltre che alla sovrapposizione di aree residenziali e produttive, alla presenza di siti contaminati, al depauperamento di funzioni produttive tipiche urbane, alla congestione della mobilità, alla crescita incontrollata delle periferie, ad una inadeguata politica di infrastrutturazione primaria e di offerta di beni e servizi alla persona e alle imprese.
Va sottolineato che il degrado si concentra particolarmente nelle città medie, come conseguenza delle dinamiche urbane che hanno caratterizzato la regione a partire dal secondo dopoguerra, ed a causa delle quali in questi centri si sono concentrate le maggiori emergenze sociali ed economiche.

La crescita demografica di questi Comuni è stata determinata, in gran parte, dal ridimensionamento demografico di Napoli. Esse, pertanto, hanno assorbito la popolazione che, per vari motivi, ha abbandonato il capoluogo.

Una puntuale analisi delle attuali dinamiche insediative ad oggi ci restituisce, complessivamente, un fenomeno metropolitano sempre più caratterizzato da un rallentamento della crescita demografica e dal permanere di grandi centri, a cui si accompagna una trasformazione delle forme insediative, tra processi di dispersione e di urbanizzazione diffusa ma, anche, di rafforzamento dei centri di minore dimensione. Tutto questo si traduce in nuove gerarchie spaziali e in nuove relazioni territoriali che definiscono un ulteriore fattore di cambiamento dei tradizionali rapporti tra le città e le regioni, in un clima di relativa competizione territoriale, e che stimolano nuove forme di "protagonismo" istituzionale. Confrontando la taglia demografica con la capacità d'attrazione si trova un rapporto inverso, laddove appare evidente che esprimono al meglio le loro potenzialità le città più piccole. Infatti, le criticità aumentano a mano a mano che cresce la popolazione, generando una notevole congestione, dove le inefficienze dell'agglomerazione funzionano da impedimento allo sviluppo, piuttosto che contribuire a raggiungere le masse critiche capaci di realizzare economie di scala. L'incapacità di costruire coesione non utilizza, allo

[62] DGR 1956/06.

[63] Fonte dati e analisi Piano Territoriale Regionale (1956/06).

fonte: http://burc.regione.campania.it

scopo, la risorsa della densità. La crescita tumultuosa e spesso non regolamentata che si è registrata nelle città medie ha prodotto, quindi, enormi consumi di suoli, creato vuoti urbani inutilizzati, che sono fonte di degrado ambientale e sociale, influito sulla dotazione infrastrutturale di base e di servizi per la popolazione, che risultano non essere più adeguati rispetto all'incremento della densità abitativa. A titolo esemplificativo, si può considerare la densità dell'area circoscritta dalle città appartenenti alla fascia 50.000 – 200.000, che è pari a 1.975 abitanti per kmq, circa cinque volte quella regionale. Inoltre, queste stesse città sono state interessate nel periodo 1982-2007 da un incremento demografico del 27% circa, a fronte di un dato regionale del 6%. Forte è quindi l'incidenza sulla qualità urbana degli insediamenti (cfr. Tavola 5). Il degrado fisico genera il degrado sociale e viceversa, facendo di questi centri vere e proprie aree di concentrazione - dal potenziale altamente esplosivo anche in termini sociali e di sicurezza - del malessere sociale e di fenomeni di criminalità. L'aspetto critico di queste realtà è rappresentato dalla resistenza all'innovazione e dalla loro difficoltà a funzionare come motori dello sviluppo, in special modo quando raggiungono determinate taglie demografiche. Al loro confronto appaiono più dinamiche alcune città minori e i "sistemi territorio" che sono, comunque, ad esse collegate.

Al contempo, va però rilevato che queste realtà urbane vantano elevate potenzialità di sviluppo e attrattività, in quanto in esse si raccoglie una quota elevatissima della popolazione residente e si concentra la gran parte delle funzioni produttive, direzionali e di servizio. Nelle città medie, in particolare, si concentra la forza competitiva della elevata "base di conoscenza", intesa come livelli di istruzione, diffusione delle infrastrutture per la conoscenza oltre che la spesa in R&S (cfr. Tavola 2 § 1.1.4). Alcuni elementi innovativi per affrontare le criticità nelle periferie urbane o nei centri storici degradati sono stati apportati con i Progetti Integrati, soprattutto per l'approccio con cui sono stati affrontati i vari aspetti, ovvero quello unitario. Lo schema fornito di seguito indica, per ciascun dei 5 PI "Città", le risorse programmate, nonché il numero e la percentuale degli interventi in esecuzione.

Tabella 34 - Dati progetti inte grati Asse Città POR 2000-2006

PI Città	Risorse POR	Altre Risorse Pubbliche	Risorse Pirvate	Numero Interventi Programmati	Numero Interventi in Esecuzione
PI Benevento	37.362.654,28	4.954.704,37	4.557.811,00	38	32
Pi Avellino	70.829.453,58	62.327.735,66	4.424.005,00	43	31
PI Caserta	71.763.266,00	20.196.350,85	4.772.405,00	21	13
PI Salerno	34.727.075,48	54.472.258,52	1.447.800,00	10	6
PI Napoli	104.837.885,30	61.318.351,00	1.447.800,00	46	22
Totale	**319.520.334,64**	**203.26 9.400,40**	**16.649.821,00**	**158**	**104**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola 3 – Localizzazione del degrado ambientale su territorio regionale

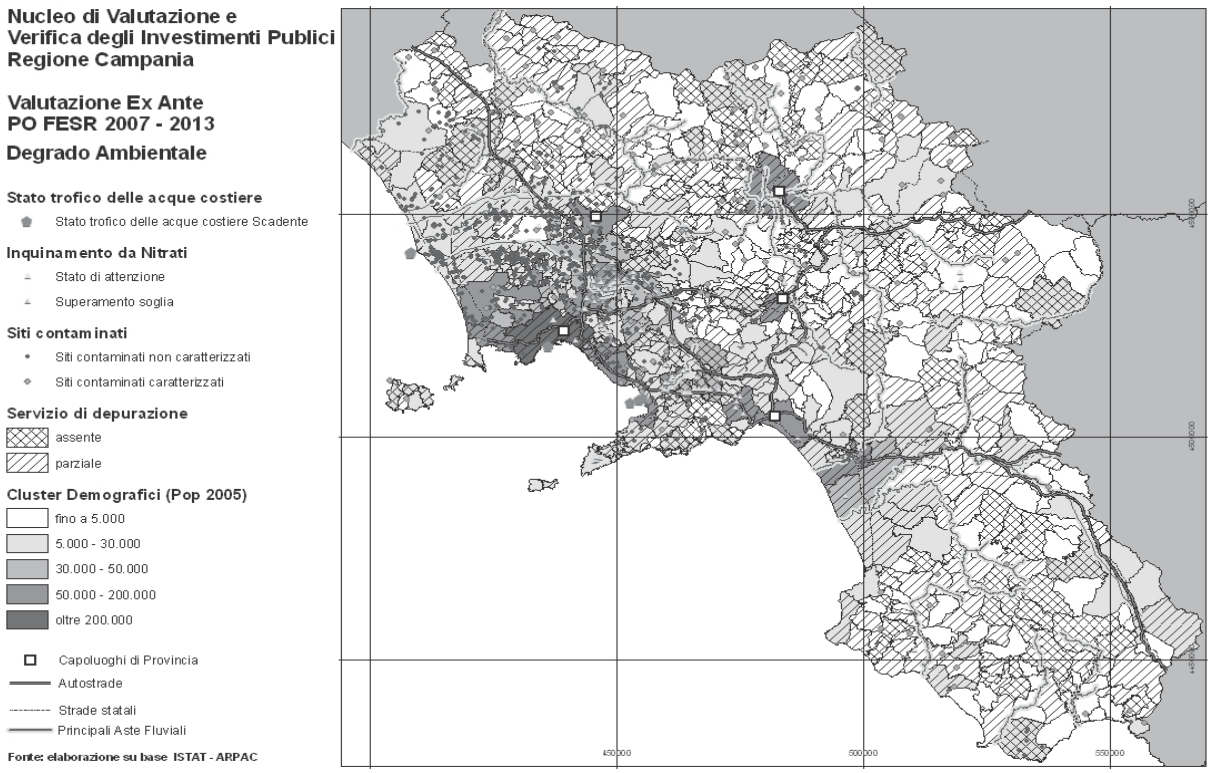
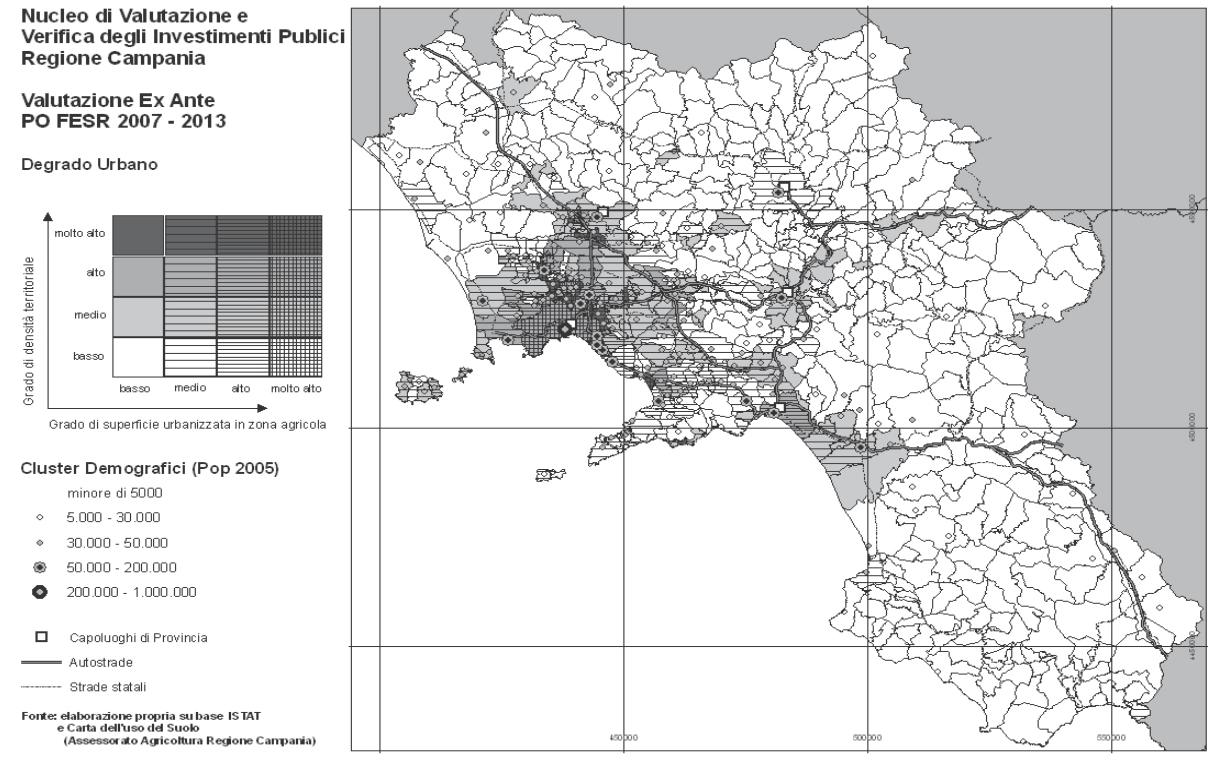


Tavola 4– Localizzazione del degrado urbano su territorio regionale



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.6 Tendenze socioeconomiche

L'analisi socio-economica dei precedenti capitoli evidenzia la persistenza di una struttura produttiva debole e non ancora in grado di garantire una crescita sostenuta dell'economia campana. Alcuni dei punti deboli dell'economia regionale sono noti da tempo e riconducibili ad alcune caratteristiche modificabili solo attraverso processi di medio-lungo periodo. Ci si riferisce in particolare:

1. ai bassi livelli di localizzazione delle attività manifatturiere ed al loro orientamento settoriale fortemente sbilanciato su settori c.d. "tradizionali", particolarmente esposti al potenziale competitivo espresso dalle economie emergenti e in particolare dai "giganti" asiatici: tale struttura manifatturiera ha subito un forte ridimensionamento dovuto alla crisi tradottosi nella crescita abnorme del ricorso agli ammortizzatori sociali;
2. ad un tessuto produttivo caratterizzato dalla piccola dimensione e quindi con minore capacità di investimento (nelle proprie risorse umane così come nei processi di ricerca, innovazione produttiva, internazionalizzazione, ecc.), così come con minore capacità di accesso al credito, più fragile equilibrio finanziario e diffusa sottocapitalizzazione, situazione particolarmente acutizzata dalle difficoltà vissute dal settore bancario;
3. ad una dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale ancora insufficiente, a cui si accompagna un sistema di servizi nei settori protetti, pubblici e privati, che presentano ancora ampi margini di recupero di efficienza ed efficacia.

Il sistema regionale si trova così tuttora in una fase di transizione, dove convivono situazioni dinamiche e situazioni caratterizzate da una forte marginalità. Basti pensare come:

- il mercato del lavoro rimane caratterizzato da un basso tasso di occupazione, che penalizza sopratutto le componenti più deboli (giovani e donne) della forza lavoro e nello stesso tempo favorisce la coesistenza di aree di forte disagio e di lavoro sommerso;
- [64]sia la spesa in ricerca e sviluppo che la partecipazione della popolazione adulta ad attività di formazione continua e permanente risultano significativamente bassi;
- l'incidenza delle famiglie che vivono in una situazione di povertà relativa è salita dal 2007 al 2010 dal 24,4% al 27,8%, più che nelle regioni della Convergenza (dove l'aumento è stato all'incirca del 2%) e ben al di sopra dell'incremento dello 0,5% registrato in Italia;
- resta forte la presenza della criminalità organizzata, con interessi illeciti nella produzione e commercio di stupefacenti e con una forte capacità di infiltrazione e di condizionamento nell'aggiudicazione degli appalti pubblici e nelle pratiche legate all'eco-mafia.

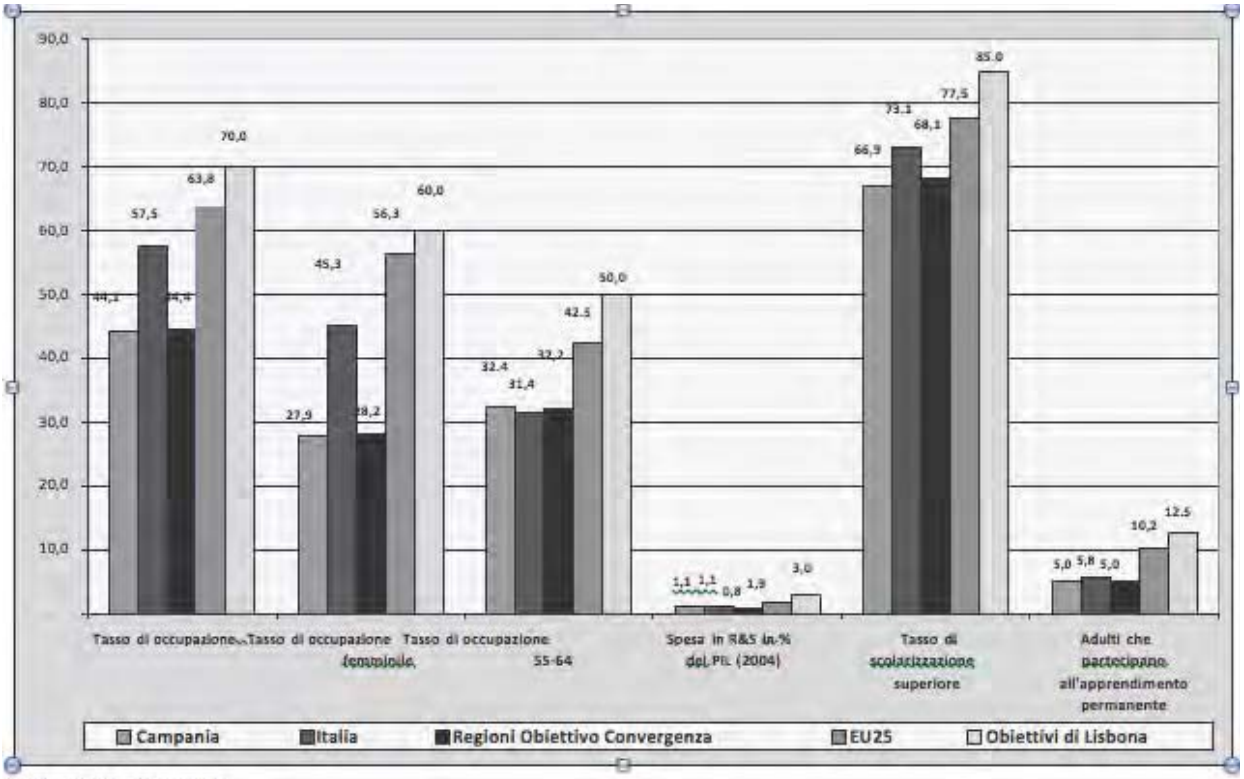
In ogni caso, la Campania resta distante dai principali obiettivi fissati dai Consigli Europei di Lisbona e Göteborg: il tasso di occupazione è ulteriormente diminuito, dal 2005 ad oggi, ampliando il divario rispetto al benchmark europeo; l'occupazione femminile è ulteriormente diminuita (il valore del Tasso di occupazione femminile è passato dal 27,9% del 2005 al 25,4% del 2011) confermandosi inferiore alla metà dell'obiettivo; modesta resta anche la qualità dell'occupazione complessivamente offerta dal sistema produttivo e istituzionale, con una presenza tuttora esile delle attività legate all'economia della conoscenza[65].

64

[65] Più ingenerale, stentano ad affermarsi modelli sociali inclusivi e processi di sviluppo sostenibili, basti pensare come ancora adesso solo il 6,0% dei consumi totali interni di energia elettrica siano soddisfatti attraverso da fonti rinnovabili regionali (14,1% in media nazionale), un valore assai distante dagli obiettivi che si è data la UE per affrontare i cambiamenti climatici nel rispetto del protocollo di Kyoto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2 La posizione della Campania rispetto ai principali benchmark europei al 2005



Fonte: Istat ed Eurostat

In questo quadro, l'economia regionale deve peraltro far fronte alla necessità di ridurre i profondi divari esistenti nel mercato del lavoro e nel contempo di garantire la necessaria crescita della competitività complessiva del sistema; una priorità, quest'ultima, irrinunciabile se si vuole assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia regionale.

Guardando alle tendenze di medio periodo, dopo una crescita superiore alla media nazionale registrata dalla metà degli anni '90 ai primi anni del 2000, che aveva avviato un processo di lenta ma costante convergenza con le regioni più sviluppate, la stagnazione economica e il rafforzamento del tasso di cambio hanno fortemente penalizzato la competitività delle imprese campane, tanto che il PIL regionale[66] ha mostrato un calo significativo fra il 2002 e il 2005, ulteriormente confermato e marcato nel periodo che va dal 2007 al 2012.

Tabella 35 - Prodotto interno lordo per abitante a parità di potere d'acquisto 2000-2004

	2000	2004
Italia	113,1	103,0
Campania	**70,4**	**65,6**
Caserta	67,9	64,0
Benevento	68,4	65,6
Napoli	69,2	64,0
Avellino	75,0	70,8
Salerno	74,3	69,5

(UE 25 = 100) - Fonte: Eurostat

[66] L'Istat ha recentemente reso noti i nuovi dati di contabilità regionale conformi al nuovo Sistema Europeo dei Conti (SEC95) in cui le serie 2000-2004 sono state interamente riviste per assicurare la coerenza con i criteri ed i livelli dei nuovi conti economici nazionali diffusi a marzo 2006. Le nuove serie regionali non sono, tuttavia, collegabili a quelle precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contrazione che come si vede ha riguardato tutte le province campane e che risulta particolarmente penalizzante nelle Province di Caserta e Napoli, dove il prodotto interno lordo per abitante risulta pari al 64% dell'UE 25 e di quasi 40 punti percentuali inferiore alla media nazionale.

Che le difficoltà dell'economia regionale siano associabili ad una perdita di competitività del tessuto produttivo locale risulta evidente se si guarda alla capacità di esportare, espresso qui dal valore delle esportazioni di merci in percentuale del PIL. Come si può notare dalla tabella seguente, fra il 2000 e il 2005 il valore delle merci esportate in percentuale del PIL si è ridotto di quasi due punti percentuale in Campania, (passando dal 10,3% all'8,4%), a fronte di una contrazione di poco inferiore al punto percentuale nella media nazionale. Il divario dei valori della regione rispetto a quelli nazionali ed europei, come si può desumere dall'analisi di contesto esposta nei paragrafi precedenti, è in questi ultimi anni ulteriormente cresciuto a causa della fase di recessione economica che si sta vivendo.

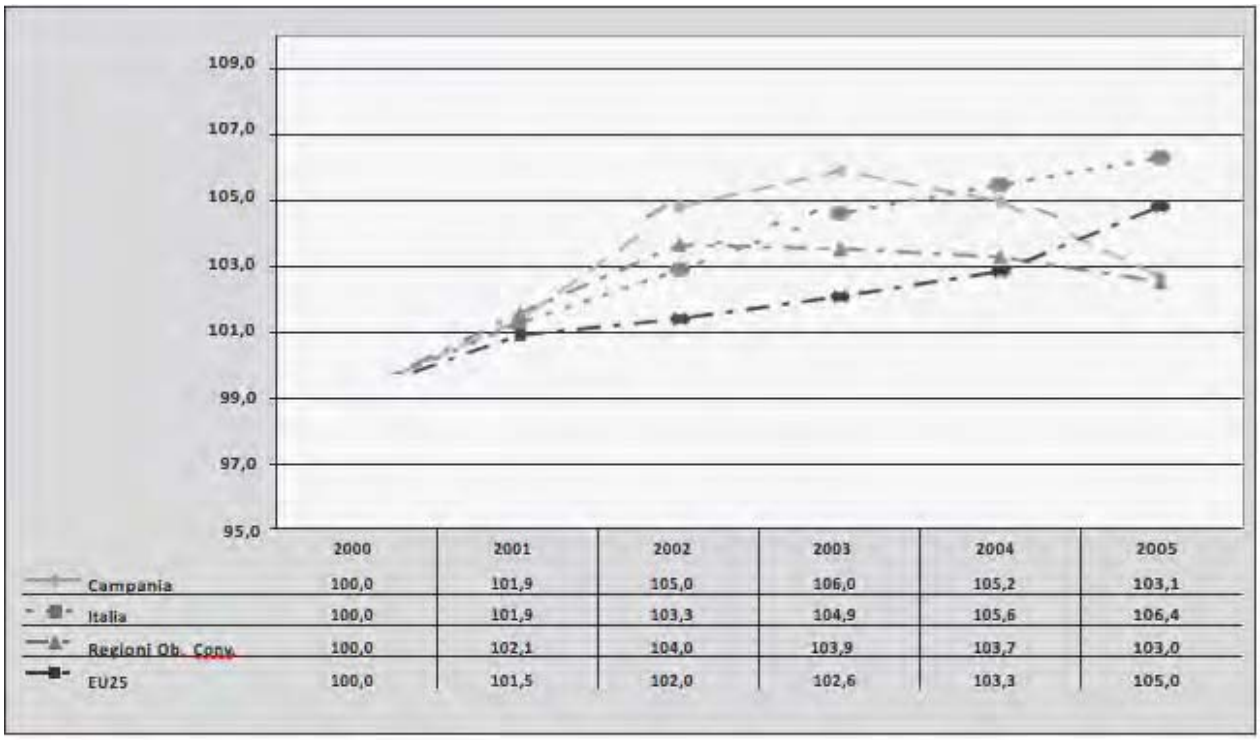
Tabella 36 - Valore delle esportazioni di merci in percentuale del PIL

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Campania	10,3	10,5	9,5	8,1	8,1	8,4
Italia	21,9	21,9	20,8	19,8	20,5	21,1
Regioni Obiettivo Convergenza	8,8	8,7	8,1	7,5	7,7	8,3

Fonte: Istat

Anche la dinamica occupazionale ha seguito l'evoluzione del valore aggiunto, segnando forti progressi nei primi anni del 2000, per poi segnare una battuta d'arresto nel 2004-05 che ha portato a una performance in linea con le Regioni Obiettivo Convergenza, ma inferiore sia alla media nazionale che alla media dell'UE 25.

Figura 3- Occupati 2000-2005



Numeri indice 2000 = 100) - Fonte: Istat

Il tasso di occupazione complessivo rimane molto al di sotto della media nazionale. E' stata soprattutto la componente femminile - e più in generale quella giovanile - ad essere penalizzata dalla scarsa capacità di assorbimento della manodopera da parte della struttura produttiva regionale. Mentre il tasso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

occupazione femminile è cresciuto fra il 2000 e il 2005 di 4,5 punti percentuali in media nazionale e del 2,8% nella media delle Regioni Obiettivo Convergenza, in Campania il tasso di occupazione femminile è cresciuto di solo 1,4 punti percentuali. Il divario fra la componente maschile e femminile rimane così superiore ai 30 punti percentuali in Campania, valore più che doppio di quanto si registra nella media dell'UE 25. Tale divario si è aggravato ulteriormente negli ultimi 5 anni.

Tabella 37 - Tasso di occupazione per genere 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tasso di occupazione complessivo							
Campania	**42,9**	**43,7**	**45,1**	**45,7**	**45,0**	**44,1**	**44,1**
Italia	54,8	55,9	56,7	57,5	57,4	57,5	58,4
Regioni Ob. Conv.	42,9	43,9	44,9	45,0	44,8	44,4	45,1
UE 25	62,4	62,8	62,8	62,9	63,3	63,8	64,7
Tasso di occupazione maschile							
Campania	**60,0**	**61,0**	**63,2**	**62,0**	**61,3**	**60,6**	**60,1**
Italia	67,8	68,4	69,1	70,0	69,7	69,7	70,5
Regioni Ob. Conv.	59,9	60,6	61,7	61,4	61,0	60,9	61,3
UE 25	71,2	71,3	71,0	70,8	70,9	71,3	72,0
Tasso di occupazione femminile							
Campania	**27,0**	**27,5**	**28,2**	**29,6**	**29,1**	**27,9**	**28,4**
Italia	41,8	43,4	44,4	45,1	45,2	45,3	46,3
Regioni Ob. Conv.	26,5	27,7	28,6	29,1	28,9	28,2	29,3
UE 25	53,6	54,3	54,7	55,0	55,7	56,3	57,3
Differenza tra il tasso di occupazione maschile e femminile							
Campania	**33,0**	**33,5**	**35,0**	**32,5**	**32,1**	**32,7**	**31,7**
Italia	26,0	25,0	24,7	24,9	24,5	24,5	24,2
Regioni Ob. Conv.	33,4	32,9	33,1	32,3	32,0	32,6	31,9
UE 25	17,6	17,0	16,3	15,8	15,2	15,0	14,7

Fonte: Istat

Situazione che risulta particolarmente drammatica soprattutto nel contesto napoletano e casertano, dove il tasso di occupazione complessivo risulta pari rispettivamente al 41,7% e al 43,3%. Sono proprio in queste aree che si manifestano le maggiori difficoltà e le situazioni di maggiore disagio, che ancora una volta penalizzano le componenti più deboli della forza lavoro: il tasso di occupazione femminile risulta nella Provincia di Napoli pari a solo il 24,4%, mentre nella Provincia di Caserta raggiunge il 27%, a fronte di una media nazionale del 46,3%. Fra il 2007 e il 2011 il numero di occupati è calato in misura elevata a Napoli e Avellino (-11,6 e -9,7 %) e più contenuta a Salerno (-3,4 per cento).

Tabella 38 - Tasso di occupazione per provincia - 2005

	Maschi	Femmine	Totale
CAMPANIA	**60,6**	**27,9**	**44,1**
Caserta	59,9	27,0	43,3
Benevento	61,0	37,4	49,2
Napoli	59,6	24,4	41,7
Avellino	61,5	33,9	47,8
Salerno	63,5	33,9	48,7
ITALIA	**69,7**	**45,3**	**57,5**

Fonte: Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Campania ha comunque tutte le potenzialità per riprendere un percorso di progressiva convergenza verso i livelli medi nazionali: la presenza di imprese di punta in settori strategici (dell'agroindustria, dell'aeronautico e dell'aerospaziale, delle biotecnologie, dell'automotive e degli altri mezzi di trasporto); la presenza di importanti Università, Centri ed Enti Pubblici di Ricerca che possono costituire un volano per lo sviluppo e la diffusione di innovazione tecnologica tra tutte le regioni meridionali; la presenza di un contesto urbano di livello gerarchico elevato che, pur aggravato da fenomeni di criminalità, disagio insediativo e sociale, conserva grandi potenzialità di sviluppo e attrattività per le funzioni terziarie avanzate; la presenza di un ingente patrimonio di risorse naturali e culturali su tutto il territorio. Tutti fattori che possono costituire elementi importanti su cui fondare la ripresa dell'economia regionale.

1.1.7 Stato dell'ambiente

Le componenti ambientali

Aria

Gli inquinanti che tendono a modificare o alterare la qualità dell'aria risultano poco visibili o non visibili ma pericolosi in quanto capaci di arrecare danno alla salute umana. L'inquinamento atmosferico risulta essere uno dei problemi ambientali maggiormente sentiti e discussi negli ultimi anni.
In Campania negli ultimi 10 anni i rilevamenti effettuati evidenziano che i maggiori inquinanti emessi in atmosfera sono quelli prodotti principalmente dai trasporti, soprattutto stradali, da altre sorgenti mobili, da impianti di combustione e dall'agricoltura (PM10, PM2,5, Benzene, Ozono troposferico e Biossido di Azoto). La qualità dell'aria in Campania è monitorata in particolar modo nelle aree urbane e la sorgente principale risulta essere il traffico veicolare che contribuisce con le sostanze gassose emesse (SOx, NOx, COV e NH_3) alla formazione del PM 10, un particolato pericoloso per la salute umana, caratterizzato da tempi di permanenza lunghi in atmosfera e facilità di trasporto. I dati del 2010[67] evidenziano un valore dell'inquinante $PM_{2,5}$ stabile mentre risultano superamenti dell'inquinante PM_{10} oltre il limite stabilito nel comune di Napoli.
Per quanto riguarda il benzene si segnalano delle criticità a Caserta dove si registrano superamenti nel valore dell'indice che misura lo stress ossidativo delle piante (esposizione AOT40v).
Invece, il biossido di azoto (NO_2), inquinante secondario prodotto dall'ossidazione del monossido di azoto (NO) in atmosfera e precursore di altri inquinanti quali l'ozono troposferico (O_3) e il PM 2,5 secondario, fa registrare valori al limite di concentrazione stabiliti dal D. Lgs. 155 del 2008[68] come modificato dal D. Lgs. 250 del 2012[69]. In virtù degli ultimi aggiornamenti normativi[70] è necessaria un'integrazione della rete delle stazioni di monitoraggio e l'adeguamento del Piano regionale[71] di settore.
Rispetto alle emissioni di gas clima alteranti a livello regionale, nel periodo che va dal 1990 al 2005, si registra una riduzione del 17% circa, in controtendenza con il trend nazionale. La ragione é da ricercarsi nella crisi produttiva che ha investito in particolare la provincia di Napoli nello scorso decennio e nella dismissione di alcuni grandi impianti industriali. Le emissioni di gas serra provengono infatti prevalentemente dagli impianti di combustione nell'industria dell'energia e trasformazione combustibili, dai trasporti stradali, e da processi di combustione dell'industria, che hanno subito ristrutturazioni, riconversioni e delocalizzazioni. Tra il 1990 e il 2005 si è registra una netta riduzione delle emissioni di gas

[67] Pubblicati nell'Annuario dei dati ambientali di ISPRA. Cfr. 10° Annuario dei dati ambientali 2011 - http://annuario.isprambiente.it/.

[68] Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità' dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa."

[69] Decreto Legislativo 24 dicembre 2012, n.250 "recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa entrato in vigore il 12 febbraio 2013.

[70] Decreto legislativo n. 250 del 24 dicembre 2012, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualita' dell'aria ambiente e per un'aria piu' pulita in Europa." Entrato in vigore il 12 febbraio 2013

[71] Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) approvato in via definitiva – con emendamenti – dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007 e pubblicato sul BURC della Regione Campania del 5/10/07

fonte: http://burc.regione.campania.it

serra nella provincia di Napoli; nelle province di Avellino e Benevento si è registrato un andamento costante; per la provincia di Caserta si nota un incremento e poi nel 2005 si ritorna ai valori del 1990; infine, per la provincia di Salerno, si nota un importante aumento dal 1995 al 2005. Dal 1990 al 2005 si rileva una netta riduzione delle emissioni dei settori relativi alla combustione industriale e ai processi produttivi; un aumento di emissioni di gas serra nel settore dei trasporti e nella combustione non industriale; infine un aumento della capacità di assorbimento della CO2eq.
In Campania le emissioni di anidride carbonica provengono per una quota pari al 44% dai trasporti stradali (8 milioni di tonnellate), per il 21% dagli impianti di combustione industriale e processi con combustione (quasi 4 milioni di tonnellate), per il 13% dalle altre sorgenti mobili e macchine e per il 13% dagli impianti di combustione non industriali (ognuna con oltre 2 milioni di tonnellate). Le emissioni di metano sono dovute prevalentemente al trattamento e smaltimento rifiuti e all'agricoltura responsabile anche delle emissioni di protossido di azoto insieme ai trasporti stradali[72].

Risorse idriche

In Campania esistono 496,7 km di coste, di cui circa 153 km (il 20%) sono stati dichiarati non balneabili, nel 2009 dal Ministero della salute e delle politiche sociali, a seguito dei risultati dei campionamenti effettuati da ARPAC (Rapporto Acque di Balneazione 2009, Ministero della salute e delle politiche sociali) nel 2008. Tale dato, anche se in netto calo rispetto al 1995 (31,5%) desta preoccupazione soprattutto se messo a confronto con quello che si riscontra nell'area Convergenza (7,3%) e nel complesso del Paese (3,8%). I fenomeni di inquinamento che interessano le acque marino-costiere della Campania, due terzi delle quali concentrate nelle Province di Caserta e di Napoli, sono connessi prevalentemente a contaminazione di origine fecale, determinata dagli scarichi fognari che giungono a mare senza trascurare la componente chimica prodotta da quelli industriali.
Per quanto riguarda le acque superficiali, lo stato quantitativo è condizionato soprattutto dagli ingenti prelievi di risorsa per finalità irrigue, industriali e civili. Se si esclude il tratto mediano del Fiume Ufita, il non raggiungimento dello stato chimico buono riguarda solo i corpi idrici superficiali ad elevato grado di artificializzazione di Piana Campana e i corpi idrici della Piana del Sarno.
L'osservazione degli indici LIM e SECA evidenzia che le acque superficiali interne della Campania risultano per il 70% ascrivibili alle classi "buono" e "sufficiente", a fronte di un 29% che presenta situazioni di grave compromissione, con particolare incidenza nei bacini a Nord Ovest del territorio regionale. Inoltre, le attività agricole e zootecniche delle zone interne e della piana campana procurano un inquinamento diffuso da nutrienti. Il fiume Sarno, infine, mostra una situazione di perdurante degrado ambientale.
Rispetto alla qualità delle acque sotterranee la Campania dispone di risorse di buona qualità che soddisfano in modo pressoché esclusivo l'approvvigionamento idropotabile della regione, e che vengono utilizzate anche per usi diversi connessi alle attività agricole ed industriali. L'uso di tale fonte comporta però fenomeni di abbassamento delle falde acquifere e, a causa dalle modalità di realizzazione e dell'uso dei pozzi, viene favorita la circolazione e la contaminazione delle acque tra falde poste a diversa profondità nonché fra acque superficiali o reflue ed acque sotterranee (ad esempio nell'area del litorale Domizio è presente il fenomeno dell'ingressione salina in falda). Varie e diverse sono le fonti di approvvigionamento dell'acqua ad uso irriguo nella Regione, che beneficia di una rete idrografica superficiale distribuita sull'intero territorio regionale e, dunque, in tutti i consorzi di bonifica. L'acqua d'irrigazione, tuttavia, proviene, oltre che da prelievi da fiume, anche da pozzi privati collocati al di fuori delle aree irrigue consortili[73].

[72] Cfr. Piano della qualità dell'aria della Regione Campania.
[73] Cfr. Piano di Gestione Distretto Idrografico Appennino Meridionale – Relazione Specifica: Uso irriguo del distretto – Regione Campania (Febbraio 2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La caratterizzazione qualitativa dei corpi idrici sotterranei è stata realizzata classificando lo stato qualitativo delle concentrazioni medie di ogni parametro chimico e riportando lo stato quantitativo definito nel Piano di Tutela delle Acque della Campania. Sono stati individuati 49 corpi idrici significativi; come per le acque superficiali, anche per quelle sotterranee sono stati individuati obiettivi di qualità ambientale da raggiungere, fissando il target di stato sufficiente entro il 31.12.2008 e quello buono al 22.12.2015.
Sono disponibili i dati relativi alla classificazione delle acque sotterranee aggiornati al 2010[74] . L'indice SCAS previsto nella precedente normativa è stato sostituito dallo "Stato Chimico" che è diviso in due classi denominate "Buono" o "Scarso". Dai valori tabellari relativi alla nuova classificazione, rispetto ai dati riportati fino al 2007, si evince che in Regione Campania si ha una falda sotterranea in cui viene confermata la qualità scarsa del comprensorio Somma – Vesuvio con superamenti oltre che di Fluoruri e Nitrati anche di Triclorometano. La stessa considerazione va fatta per la Piana di Benevento, di Napoli Orientale e del Bacino dei Regi Lagni. In generale in termini percentuali con i dati aggiornati al 2010 si ha la seguente situazione delle Acque sotterranee: il 69,94 % fa registrare uno stato qualitativo Buono, il 12,27 %"Buono" con criticità e il 17,79 % scarso (Fonte ARPAC 2009).
Un dato preoccupante è quello relativo all'inefficienza delle reti idriche, sia nel settore civile che irriguo. Ad esempio, la percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale è del 63,2%.
La copertura dei servizi di fognatura sul territorio mostra l'insufficienza delle reti di collettamento per più di un quarto della popolazione regionale, anche se la percentuale di popolazione servita da impianti di depurazione completa delle acque reflue è pari a 62,1%, valore superiore alla media nazionale (55,4%) e dell'area Convergenza (60,2%). Il dato al 2008, relativo al livello di copertura del servizio di depurazione dei reflui urbani e assimilabili (con trattamento secondario e/o terziario) rispetto agli abitanti equivalenti totali urbani della regione, aggiornato con modalità di rilevazione di tipo censuario, riporta un valore pari al 88,6%. Va evidenziato che tale valore è espressione del livello di collettamento comprensivo anche della componente biodegradabile dei reflui derivante dalle attività industriali. Inoltre, sono da risolvere criticità connesse al mancato completamento del sistema fognario di collettamento e delle reti comunali rispetto alle previsioni progettuali.
Nella provincia di Napoli, negli ultimi 4 anni, l'80% dei campioni di reflui scaricati analizzati[75] è risultato non conforme ai limiti previsti dall'art. 5 del D. Lgs 152/06. E' stata così evidenziata la necessità di procedere ad aggiornamenti e a miglioramenti funzionali degli impianti di depurazione posti sotto il controllo del dipartimento Provinciale di Napoli.
Nel quadro regionale, la situazione nella provincia di Caserta è notevolmente critica, infatti, da più di 20 anni, risulta avere una delle più alte percentuali di coste non balenabili nella Regione Campania. Le cause sono dovute essenzialmente a scarichi di reflui urbani non depurati, nonostante il servizio fognario copra circa il 93% della popolazione (dato che è in linea con la media nazionale pari al 98%).

Suolo e rischi naturali

Il territorio regionale, caratterizzato da condizioni geologiche, litologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche particolarmente disomogenee ed articolate, è esposto a fenomeni di rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico. Tutto il territorio regionale è dichiarato sismico: dei 551 Comuni che lo compongono, ben 129 sono ad elevata sismicità (1a categoria), 360 a media sismicità (2a categoria) e 62 a bassa sismicità (3a categoria). La maggior parte della popolazione vive in aree a media ed alta sismicità e, al riguardo, basti considerare che le stesse città di Avellino, Caserta, Napoli e Salerno sono classificate di 2a categoria, mentre la città di Benevento è addirittura classificata di 1a categoria sismica. L'analisi della distribuzione dei terremoti storici e recenti in Campania e le caratteristiche tettoniche della regione

[8] Utilizzando gli indici e la classificazione di cui al D.Lgs. 152/06 che ha sostituito l'ex D.Lgs. 152/99
[9] "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Campania", capitolo 10 "Acqua".

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentono di individuare come aree sismogenetiche di maggiore rilevanza il Massiccio del Matese, il Sannio e l'Irpinia. Inoltre, l'area della Provincia di Napoli, a causa della presenza dei Campi Flegrei, dell'Isola d'Ischia e del Somma-Vesuvio, risulta esposta anche alla sismicità di origine vulcanica, caratterizzata da livelli energetici più bassi e da una più bassa frequenza di occorrenza degli eventi stessi rispetto alla sismicità di origine appenninica.

Il territorio campano, ed in particolare quello napoletano, rappresenta a livello nazionale una delle aree a maggiore rischio vulcanico, sia per la concentrazione di tre vulcani attivi (Somma-Vesuvio, Campi Flegrei e Isola d'Ischia), sia per l'elevata densità abitativa dello stesso territorio. Tali sistemi vulcanici, pur se vicini, presentano caratteristiche e attività diverse, con fenomeni distruttivi (pyroclastic fall, base surge, pyroclastic flow, colate di lava, lahars).

L'area vulcanica dei Campi Flegrei è stata sempre caratterizzata da intensi fenomeni deformativi con forti variazioni del livello del suolo, accompagnati da sciami sismici ed incremento dell'attività idrotermale. Le manifestazioni più recenti di questi fenomeni sono rappresentate dalle due crisi di bradisismo del 1970-72 e del 1982-84, durante le quali si è verificato un sollevamento massimo complessivo di oltre 3 metri.

Per quanto concerne il rischio idrogeologico la Campania ha dovuto far fronte a ripetute emergenze (Pozzano, 1997; Sarno-Quindici, 1998; Cervinara, 1999; Napoli, 2001; Nocera, 2003; Ischia, 2006; Montaguto, 2009) per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità nazionale. In base all'ultimo aggiornamento degli studi del progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi Italiani), realizzato dalla Regione con l'ex servizio Geologico di Stato, oggi APAT, si è accertato che in Campania ci sono oltre 23 mila frane che complessivamente coinvolgono oltre 973 kmq; vale a dire che poco più del 7% del territorio regionale è in frana, attiva o quiescente, ma in frana.

Il dissesto idrogeologico coinvolge fortemente anche la costa. Com'è noto, le coste della Regione presentano uno sviluppo di circa 470 km (incluse le isole), di cui il 60% (288 km) è costituito da coste alte e rocciose incise in materiali calcarei, terrigeni e vulcanici, mentre il rimanente 40% (192 km) è formato da coste basse e sabbioso-ciottolose, queste ultime, comunemente denominate spiagge, vanno a costituire i limiti marittimi dei numerosi graben costieri, configurando ampie falcature che sono un motivo morfotettonico peculiare del margine tirrenico e sono limitate verso l'interno dalle piane alluvionali o dalle propaggini terminali delle dorsali appenniniche.

La genesi e la "sopravvivenza" delle spiagge è strettamente correlata al bilancio sedimentario, cioè al confronto tra le entrate (apporti) e le uscite (perdite) di sedimenti dovuti a cause naturali ed antropiche. I risultati delle ricerche morfo-sedimentologiche e dinamico-evolutive condotte negli ultimi decenni fanno emergere un quadro poco confortante: numerosi sono i fenomeni di crollo che si verificano periodicamente lungo la costa alta e nelle isole; inoltre vasti tratti di litorale (oltre il 48% dell'intera costa bassa, per circa 95 km) sono soggetti a fenomeni di erosione e fortemente compromessi dalla urbanizzazione.

Per completare il quadro sul dissesto idrogeologico regionale, infine, non possono trascurarsi: i fenomeni di subsidenza, le cui cause possono essere ricercate nell'eccessivo sfruttamento delle falde acquifere e nella compattazione dei sedimenti superficiali; i dissesti del sottosuolo delle aree urbane (Città di Napoli e centri urbani della piana campana), collegabile alla presenza di cavità, al cattivo funzionamento e stato di conservazione dei manufatti fognari, alle precarie condizioni di stabilità dei muri e delle opere di sostegno e, più in generale, al degrado delle strutture che interagiscono con il sottosuolo. Nell'ambito della Convenzione Censimento e catalogazione degli sprofondamenti legati a cause naturali (sinkhole) della Campania[76], stipulata il 18 febbraio 2010 tra il Settore Difesa del Suolo e il Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica e Ambientale dell'Università di Napoli Federico II, è stato condotto uno studio che ha permesso di realizzare un primo inventario completo, seppur non definitivo, delle fenomenologie da

[76] Fonte: http://www.difesa.suolo.regione.campania.it/content/category/4/99/119/ (Settore Difesa Suolo Regione Campania).

fonte: http://burc.regione.campania.it

sinkhole di origine naturale presenti sul territorio campano, portando all'identificazione di 180 casi variamente distribuiti in differenti contesti geologici e geomorfologici.
A partire dal 2001, si è andata affermando un'azione conoscitiva, preventiva e programmatica, basata sui Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, elaborati ai sensi della Legge 183/89, dalle varie Autorità di Bacino operanti sul territorio regionale. In tali piani il territorio è suddiviso per categorie di pericolosità (P) e di rischio (R) idraulico e idrogeologico crescenti, variabili da P1/R1 a P4/R4, costituendo queste ultime le categorie a più elevata probabilità di frana e/o alluvionamento, con conseguente rischio per la popolazione, i beni e le infrastrutture. La pianificazione operata dalle Autorità di Bacino ci indica che ben 474 Comuni della Campania (86%) sono a rischio idraulico e/o idrogeologico e che quasi il 10% del territorio regionale è classificato a rischio R3 (elevato) e R4 (molto elevato). La superficie delle aree a rischio da frana corrisponde a 1.615 Kmq pari all'11,8% del territorio regionale, cui si aggiungono 638 Kmq aree a rischio di alluvione pari al 4,7%, che complessivamente individuano una superficie a rischio per frana e/o alluvione di 2.253 kmq, pari al 16,5% dell'intero territorio regionale, che fanno risultare la Campania la seconda regione in Italia per percentuale di territorio dissestato (UNIONE DELLE PROVINCE ITALIANE, 2003).
La direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 "Valutazione e Gestione dei rischi di alluvioni" è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 49/2010. Il D.Lgs. 219/2010, art. 4, affida alle Autorità di bacino di rilievo nazionale le funzioni di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali prevedendo che dovranno predisporre quindi le mappe di pericolosità e rischio alluvioni entro il mese di giugno 2013.
Non meno preoccupanti sono le situazioni di rischio connesse alle attività antropiche e all'inquinamento del suolo che interessano particolarmente le piane costiere della regione, causate dall'immissione nell'ambiente di quantità crescenti di prodotti chimici, in prevalenza derivanti dalle attività agricole[77]. La qualità del suolo è compromessa, inoltre, da fonti puntuali di inquinamento determinati da "usi illegali del territorio" quali ad esempio la cattiva gestione di attività industriali inquinanti, attive o dismesse, lo smaltimento abusivo e/o scorretto di rifiuti, anche speciali pericolosi, nonché dagli incendi dolosi in crescita negli ultimi anni (per approfondimenti si veda Rifiuti e bonifiche).
I rischi naturali e antropici che interessano il territorio regionale sono soggetti a rapide evoluzioni derivanti anche dagli effetti del cambiamento climatico richiedendo un aggiornamento di tutti gli strumenti di pianificazione, valutazione e gestione dei rischi in funzione dell'adattamento al cambiamento climatico e della vulnerabilità del territorio e dei sistemi economici e produttivi regionali che, come dimostrano recenti studi, non si distribuiscono in modo omogeneo e uniforme in tutte le Regioni e all'interno delle stesse (cfr. I fattori di pressione ambientale)[78].

Biosfera

La Campania si caratterizza per il suo ricco patrimonio naturale, con una notevole diversità specifica correlata ai molteplici ambienti presenti sul territorio, cui corrispondono habitat estremamente diversificati. Parte rilevante degli ambienti naturali e seminaturali della Regione è soggetta a particolari regimi di gestione ed a specifiche misure di tutela, essendo inclusa nel sistema delle Aree Naturali protette di rilievo nazionale e regionale che in Campania è ad oggi costituito da 2 Parchi Nazionali[79], 8 Parchi Regionali[80], 5 Riserve Naturali dello Stato[81], 4 Riserve Naturali Regionali[82], 4 Aree Marine Protette[83],

[77] Dal 1995 al 2003 i quintali distribuiti per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) sono praticamente raddoppiati (fonte: ISTAT).

[78] Per approfondimenti si veda lo studio elaborato dal MATTM PON GAT Linea 3 in collaborazione con le Regioni Convergenza "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza" pubblicato sull'Annuario 2012 della Rete delle Autorità Ambientali e di Gestione http://reteambientale.minambiente.it/strumenti/documenti-rete-ambientale/

[79] I due Parchi Nazionali sono il P. N. del Vesuvio e il P. N.del Cilento e Vallo di Diano.

[80] Trattasi dei Parchi Regionali dei Monti Picentini, del Partenio, del Matese, Roccamonfina -Foce del Garigliano, del Taburno-Camposauro, Campi Flegrei, dei Monti Lattari, del Fiume Sarno.

[81] Trattasi delle Riserve Naturali dello Stato di Castelvolturno, RNS Tirone Alto Vesuvio, RNS Valle delle Ferriere, RNS Isola di Vivara, RNS Cratere

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Parchi sommersi[84], mentre ulteriori zone sono state individuate dall'articolo 36 della Legge n. 394/91 come aree marine di reperimento che potranno essere in futuro interessate dall'istituzione di aree marine protette. A tale sistema si affianca quello costituito dai siti della Rete Natura 2000 (108 Siti di Importanza Comunitaria e 30 Zone di Protezione Speciale) individuati sulla base della normativa nazionale e regionale di recepimento delle direttive comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat"[85]. Nel complesso, la superficie terrestre ricadente all'interno delle perimetrazioni di tali tipologie di aree naturali protette corrisponde a circa 475.000 ettari (pari al 34,9% della superficie regionale totale)[86]. Ad essa si aggiungono i poco più di 25.000 ettari di ambienti marini soggetti a tutela per la presenza di Aree Marine Protette e siti marini della Rete Natura 2000. Infine, a tutela degli ambiti di maggior valore naturalistico in aree urbane e periurbane, la Legge Regionale n. 17/2003 ha previsto l'istituzione di 1 Parco metropolitano[87] e una serie di Parchi urbani[88].

I fattori di pressione ambientale

In Campania la popolazione residente al 2010 era di 5.824.662, a fronte dei 5.708.137 registrati nel 2001. In valore assoluto si tratta, dunque, di un incremento di più di 116 mila unità. I dati DEMO ISTAT mostrano nell'ultimo decennio un incremento del 1,14 % della popolazione residente in Campania, in controtendenza rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (incremento dello 0,45%), ma in modo significativamente minore rispetto alla variazione registrata a livello nazionale (incremento del 4,28%)[89]. La maggior parte della popolazione risiede nell'area napoletana. Nell'area di costa e in particolare nella Provincia di Napoli, con una copertura dell'8,7% del territorio regionale, risiede circa il 54% della popolazione campana. Oltre ai Comuni capoluogo di provincia, i centri urbani con popolazione superiore ai 50.000 abitanti si concentrano nell'area metropolitana napoletana, ad eccezione di Cava dei Tirreni e Battipaglia ricadenti nella provincia di Salerno.

Recente elaborazioni di dati ISTAT (Fonte: ARPAC RSA 2009) confermano il trend di crescita demografica. Detto incremento demografico può rappresentare un vantaggio in termini di minore impatto dell'invecchiamento della popolazione e di maggiore disponibilità di forza lavoro ma potrebbe altresì alimentare un profondo squilibrio territoriale e incrementare ulteriormente alcune pressioni sui sistemi naturali legate a fenomeni di concentrazione e/o spopolamento: se infatti il 54% della popolazione residente è concentrato nella provincia di Napoli, talune aree interne registrano tassi di spopolamento annui superiori all' 1%. I sistemi urbani della Campania nel decennio precedente (1991-2001) hanno viceversa fatto registrare un decremento della popolazione residente (-3,29%), al quale è corrisposto, tuttavia, non solo un incremento significativo sia delle abitazioni occupate da residenti (+7,07%) ma anche del totale delle stesse (+4,10%).

Tra le pressioni di origine antropica un ruolo significativo in Campania deriva dalle attività agricole e industriali. Il settore agricolo in Campania può essere schematicamente suddiviso in due sistemi ben

---

degli Astroni.

[82] Trattasi delle Riserve Naturali Regionali di Foce-Sele Tanagro, RN Monti Eremita-Marzano, RN Foce Volturno-Costa di Licola, RN Lago Falciano.

[83] Trattasi delle Aree Marine Protette AMP di Punta Campanella, AMP Regno di Nettuno, AMP Santa Maria di Castellabate, AMP Costa degli Infreschi e della Masseta.

[84] Trattasi del Parco Sommerso di Gaiola, Parco Sommerso di Baia.

[85] La Rete Natura 2000 è caratterizzata in Campania dalla presenza nelle ZPS di ben 45 tipologie di habitat, di cui 13 prioritari; nei SIC, di oltre 58 specie vegetali e 220 specie animali (40 specie di invertebrati; 17 specie di pesci; 11 specie di anfibi; 12 specie di rettili; 126 specie di uccelli; 14 specie di mammiferi).

[86] Considerando le sole aree terrestri l'insieme dei parchi e delle riserve naturali di rilievo nazionale e regionale interessa poco meno di 350.000 ettari del territorio regionale, mentre i siti della Rete Natura 2000 si estendono all'incirca su 370.000 ettari.

[87] Trattasi del Parco delle Colline di Napoli.

[88] Trattasi ad esempio del PU San Giorgio a Cremano, PU Rocca d'Evandro, PU Frigento, PU Aiello del Sabato, PU Valle dell'Irno di Baronissi, PU Valle dell'Irno di Pellezzano, PU Montoro Inferiore, PU Riardo.

[89] Nostra elaborazione su dati Istat, serie storiche "Popolazione residente a inizio anno e popolazione media, per regione e ripartizione geografica - Anni 1952-2009".

fonte: http://burc.regione.campania.it

distinti: quello delle aree costiere e quello delle aree interne, con caratteristiche e potenziali pressioni ambientali distinte. Il primo è caratterizzato da coltivazioni di tipo intensivo e presenta delle criticità dovute principalmente ai notevoli apporti di sostanze chimiche di sintesi per la difesa dai patogeni e per la concimazione, con potenziali impatti negativi sui suoli e sulle acque. A ciò si aggiunge la problematica connessa al consumo di acqua per usi irrigui e la difficoltà di applicazione del principio "chi inquina paga". L'agricoltura delle aree interne, di contro, è caratterizzata dalle colture di tipo estensivo che si sono diversificate nel corso degli anni e che comportano di norma un minore impatto ambientale.

Il settore industriale campano necessita di una notevole quantità di risorse, quali energia, combustibili, materie prime[90]. Il processo produttivo comporta, inoltre, il rilascio di emissioni in atmosfera, rifiuti, scarichi di reflui e inquinamento del suolo.

In riferimento allo stato qualitativo della risorsa idrica in Campania, le pressioni sono rappresentate principalmente dal carico inquinante determinatosi a seguito delle attività agricole nelle aree di piana. Nelle aree a forte antropizzazione, come le aree urbane o le grosse aree industriali, le pressioni sono in prevalenza di tipo puntuale, conseguenti allo scarico di reflui, sia civili che industriali che misti, spesso con caratteristiche qualitative non rispondenti agli standard normativi a causa della scarsa efficienza degli impianti di trattamento. A tali pressioni si aggiungono quelle derivanti dalle attività criminali legate, ad esempio, allo smaltimento illecito dei rifiuti o all'abusivismo edilizio.

Le pressioni agenti sullo stato quantitativo della risorsa idrica, invece, sono rappresentate dai prelievi di risorsa effettuati per i vari usi. La presenza di elementi contaminanti chimici o biologici nelle acque, in funzione dell'uso finale delle stesse, costituisce un elemento di rischio per la salute umana della popolazione estremamente significativo in particolare in alcune aree territoriali.

Anche le attività connesse al turismo determinano elevate pressioni sull'ambiente non solo a causa della stagionalità della domanda che determina una concentrazione spaziale e temporale dei flussi. Il settore turistico rappresenta una realtà economica importante in particolare nelle aree costiere e un'opportunità per la diversificazione e la crescita delle economie locali ma la sua crescita negli ultimi anni ha determinato una proliferazione di strutture non sempre inserite coerentemente nel sistema paesaggistico, culturale e ambientale di riferimento.

Oltre ai fenomeni di natura antropica anche alcuni fenomeni naturali sembrano in grado di produrre pressioni ambientali significative sui sistemi territoriali della Campania. Si pensi ad esempio al fenomeno del cambiamento climatico, alle sue conseguenze e alla distribuzione degli impatti che investono i contesti locali in varia misura e intensità: variazione delle precipitazioni con aumento dell'intensità di pioggia, aumento dei fenomeni di piena in autunno o inverno, aumento della siccità in primavera e estate, aumento del rischio frane o esondazione, ondate di calore in ambito urbano o incremento del rischio incendi in ambito rurale, innalzamento del livello del mare e erosione nelle aree costiere o desertificazione e salinizzazione dei suoli. Alle profonde disparità economiche e sociali che caratterizzano i territori rischiano quindi di aggiungersi ulteriori differenze derivanti dagli effetti del cambiamento climatico, differenze che incidono in modo diversificato fra le regioni europee e al loro interno. Una recente sperimentazione realizzata dal Ministero dell'Ambiente sulle Regioni Convergenza evidenzia vulnerabilità dei territori profondamente diversificate a seconda della Regione o dell'ambito di analisi considerato. In Campania la vulnerabilità di alcuni settori (turismo, energia e agricoltura) e territori in particolare lungo il litorale di costa risulta rilevante[91]. Le aree che risultano maggiormente esposte si concentrano nella zona nord-

[90] Il settore industriale nel 2003 ha assorbito circa il 34% dei consumi di *energia elettrica* totali. Nel 2011 la percentuale scende sotto il 30% evidenziando un incidenza significativa dei consumi domestici e del terziario - Fonte GRTN.

[91] Cfr. "*La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori obiettivo convergenza*", Annuario 2012 della Rete Ambientale, Ediguida, settembre 2012, elaborato dagli esperti della Linea 3 - Azioni orizzontali per l'integrazione ambientale - POAT Ambiente (PON GAT 2007-2013) con il coordinamento del MATTM – DG SEC ed il contributo delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Il report misura la vulnerabilità dei territori alla sfida climatica attraverso la definizione di un indice sintetico a scala comunale che considera in maniera congiunta aspetti di natura sociale, economica e ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

occidentale e sud-orientale della regione, in prossimità della foce del fiume Volturno e Sele e lungo il corso del Tanagro. Alla sfida climatica si affianca anche quella energetica. L'Unione Europea da tempo ha riconosciuto la necessità di fare fronte a tali problematiche non solo attraverso misure di mitigazione ma anche attraverso interventi finalizzati all'adattamento al cambiamento climatico.
Per quanto riguarda il sistema della rete infrastrutturale dei trasporti in Campana si registrano rilevanti evoluzioni positive in particolare in relazione al sistema della metropolitana regionale[92]. Tra i fattori di pressione antropica, un discorso a parte merita la produzione e gestione dei rifiuti in Campania.

Rifiuti e bonifiche

Nel 2009 in Campania sono state prodotte circa 2.772.700 tonnellate di rifiuti urbani (RU) e assimilati, con una media di circa 477 kg per abitante, pari a 1,31 kg ad abitante al giorno, complessivamente il trend di crescita della produzione evidenzia l'inefficacia delle politiche di riduzione perseguite dalle strategie di gestione dei rifiuti comunitarie, nazionali e regionali, anche se risulta confortante lo "stato attuale" con produzione procapite regionale (477 kg/ab*anno) ben al di sotto dei valori della media nazionale di 550 kg/ab*anno (Fonte ISPRA).
In base alle elaborazioni dell'ARPAC, Sezione regionale del Catasto rifiuti (cfr. pubblicazione Arpa Campania Ambiente n. 37 del 31.01.2012), in Campania nel 2010 sono state prodotte 2.761.839 tonnellate di rifiuti urbani e assimilati, con una media di circa 474 kg per abitante.
Il trend degli ultimi anni evidenzia come dal 2007 la produzione totale dei rifiuti urbani si sia stabilizzata, con un lieve decremento dal 2009 al 2010 (-0,39%). Significative sono, invece, le differenze nella produzione procapite per ambito provinciale, con le province di Avellino (364 kg/ab*anno) e Benevento (355 kg/ab*anno) ben al di sotto della media regionale. A seguire la provincia di Salerno (417 kg/ab*anno) e la provincia di Caserta (484 kg/ab*anno), e infine la provincia di Napoli (519 kg/ab*anno), quest'ultima ben al di sopra della media regionale.
L'analisi del trend di produzione per territorio provinciale, evidenzia che il 58,3 % della produzione di rifiuti urbani della Campania è attribuibile alla provincia di Napoli, a seguire le province di Salerno (17,1 %) e Caserta (15,5%) che, insieme, coprono il 32,6% della produzione e, infine, Avellino (5,4%) e Benevento (3,7%) che insieme coprono il 9,1%.
Anche sul fronte dei dati di raccolta differenziata si registrano dei miglioramenti significativi: a livello regionale ammonta per il 2010 a 902.026 tonnellate, pari al 32,7% del totale della produzione (nel 2009 paria a 807.264 tonnellate, 29,11% del totale della produzione). L'incremento rispetto al 2009, in valore assoluto, è di circa 100.000 tonnellate, attribuibili per la quasi totalità all'incremento della raccolta della frazione organica. Il trend della percentuale è in crescita per tutte le province anche se in alcuni casi i tassi risultano ancora lontani dagli obiettivi nazionali fissati dal D.Lgs n. 152/06 e dalla L. 296/06.
Tra il 2002 e il 2009, la raccolta differenziata ha fatto registrare, a livello regionale, un incremento in valore assoluto superiore a 600.000 tonnellate (da 202.000 a circa 807.000 tonnellate). Il trend è in crescita per tutte le province, in particolare in termini assoluti il quantitativo raccolto in maniera differenziata è stato triplicato in tutte le province nel periodo 2002-2009, ad eccezione della provincia di Avellino dove il quantitativo è addirittura quadruplicato. Le province di Avellino e Salerno nel 2009 fanno registrare valori pari al 48% superando abbondantemente gli obiettivi regionali e sfiorando l'obiettivo nazionale del 50% di raccolta differenziata (nel 2010 la soglia del 50% è stata superata dimostrando di poter raggiungere l'ambizioso obiettivo del 65% nel 2012). Discreto anche il risultato della provincia di Benevento con il 30% leggermente superiore alla media regionale. Sotto la media regionale si pongono le province di Napoli, con il 24,4 %, e la provincia di Caserta, con il 19,8%.

[92] I risultati attesi in termini di inquinamento sono la diminuzione di 340.000 tonnellate di CO2 e di 7.000 tonnellate di monossido di carbonio. Ciò assume particolare rilevanza in una regione in cui le emissioni totali di CO2 in atmosfera sono imputabili principalmente al settore dei trasporti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La potenziale criticità risulta essere ancora la capacità di trattamento degli impianti dedicati in particolare rispetto ad alcune frazioni dei rifiuti. La frazione organica, che nel 2010 costituisce il 45% del totale della raccolta differenziata (406.117 t.), continua ad essere gestita per la quasi totalità in impianti extraregionali, con conseguenti costi ambientali ed economici non più sostenibili dagli enti locali. La capacità di trattamento autorizzata nel 2009 risulta pari a circa 97.000 tonnellate pari a meno del 25% del fabbisogno e la quantità di effettivo trattamento è stata di 27.000 tonnellate (Fonte ISPRA).
Sul fronte dei rifiuti non differenziati, l'effetto positivo del trend della raccolta differenziata risulta apprezzabile ed evidenzia una riduzione della produzione procapite di rifiuti indifferenziati nel periodo 2005-2010, pari a -25,5%. A tal riguardo, le differenze tra le varie province vengono ulteriormente evidenziate. Così si rileva che nel 2010 i cittadini delle province di Avellino, Salerno e Benevento hanno una produzione procapite di rifiuti indifferenziati pari alla metà di quella dei cittadini delle province di Caserta e Napoli. Il che si traduce in fabbisogni di smaltimento nettamente diversificati.
Da questo punto di vista, il risultato più interessante che emerge dai dati di gestione dei rifiuti urbani in Campania nel 2010 è il calo del fabbisogno di discarica a livello regionale. La quota di rifiuti urbani destinati allo smaltimento passa, infatti, dal circa 80%-90% medio degli anni 2003-2008, al 61% del 2009, fino a raggiungere il 48,6% nel 2010.
Analizzando i dati di gestione relativi al 2010 si rileva che di 1.860.000 tonnellate di rifiuti indifferenziati prodotte, 930.000 sono state gestite dagli impianti Stir (ex Cdr) e altre 930.000 sono state smaltite direttamente nelle discariche campane. A valle degli impianti Stir, 516.729 tonnellate di rifiuti urbani tritovagliati sono stati avviati ad incenerimento nell'impianto di Acerra, producendo in tal modo 499.255 MWh di energia elettrica. Anche se la discarica continua ad essere la forma di gestione prevalente in Campania, il trend storico e la pianificazione in atto fanno finalmente intravedere dei miglioramenti.

Tabella 39 - Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica (tonnellate*1000), anni 2009 - 2010

	2009		2010	
Regioni, ripartizioni geografiche	**Produzione (t*1000)**	**Smaltimento in discarica**	**Produzione (t*1000)**	**Smaltimento in discarica**
Campania	2.719	49%	2.786	48%
Italia	32.110	48%	32.479	46%
Mezzogiorno	10.303	68%	10.348	66%
Regioni Convergenza	8.415	70%	8.488	67%

Fonte: ISPRA – ISTAT

La Regione Campania, infatti, conformemente a quanto previsto dalla Direttiva 2008/98/CE, dal D. lgs di recepimento e dalla L. R. n. 4 del 2007 e s.m.i., ha approvato nella seduta del Consiglio regionale del 16 gennaio 2012 il Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania. Il Piano, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 5 del 24/01/2012, era già stato approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 19/12/2011 con la Deliberazione n. 732. Il PRGRU tra le altre cose fissa l'ambizioso obiettivo di puntare al termine del prossimo triennio ad una contrazione del 10% della produzione annua di rifiuti. Per il perseguimento di tale risultato, la Giunta regionale con D.G.R. 731 del 19/12/2011 ha avviato le attività funzionali alla predisposizione del Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 180 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 27 della l.r. 4/2007 e ss.mm.ii.
In relazione ai rifiuti speciali, nel confronto tra gli ultimi anni disponibili si assiste ad un sostanziale calo (circa il 6%) nella produzione di rifiuti speciali non pericolosi, mentre resta praticamente inalterato il dato di produzione dei rifiuti speciali pericolosi che rispetto al 2003 fa registrare un forte incremento in tutto il territorio nazionale. L'osservazione dei dati di seguito riportati evidenzia la persistenza di alcune criticità relative alla capacità impiantistica di trattamento anche per tali tipologie di rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 40 - Tasso di crescita della produzione regionale di rifiuti speciali e urbani fra il 2003-2009 (%)

Regioni, ripartizioni geografiche	Tasso di crescita produzione RU (%)	Tasso di crescita produzione RS (%)	Tasso di crescita produzione Rifiuti (%)
Campania	1,4	29,3	18,6
Italia	6,9	27,8	23,0
Mezzogiorno	29,5	46,4	41,5
Regioni Ob. Convergenza	4,8	59,0	39,5

Fonte: nostra elaborazione su dati ISPRA

Tabella 41 - Quantità di rifiuti speciali avviati a recupero di materia o di energia (da R1 a R11)

Regioni, ripartizioni geografiche	Totale RS Recuperati (migliaia di tonnellate)	
	2003	2009
Campania	2.285	2.423,3
Italia	46.499	77.969,6
Mezzogiorno	7.682	13.977,1
Regioni Convergenza	6.292	11.826,7

Fonte ISPRA

Anche al fine di superare tali criticità nel trattamento e gestione dei rifiuti speciali, la Regione Campania ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (Deliberazione n. 199 del 27 aprile 2012). Detto Piano è stato inviato al Consiglio regionale della Campania per la definitiva approvazione.
In relazione al tema delle bonifiche si registra un significativo miglioramento della conoscenza sulle problematiche dei siti contaminati anche grazie ad una prima organica sistematizzazione dei dati disponibili operata attraverso i fondi del POR Campania 2000 – 2006.

Con il Piano Regionale di Bonifica (PRB), predisposto da ARPAC sulla base del D.Lgs 22/97, approvato con Ordinanza Commissariale n. 49 dell'1/04/2005 e adottato con D.G.R.C. n. 711 del 13/6/2005 e pubblicato sul BURC n. speciale del 9/9/2005, la Regione ha istituito l'anagrafe dei siti da bonificare ed il censimento dei siti potenzialmente contaminati; sono state inoltre individuate e definite le caratteristiche degli inquinanti, le priorità di intervento, i criteri, le procedure e le competenze per la gestione degli interventi. Attualmente è in via di conclusione l'iter di aggiornamento del suddetto Piano, anche alla luce delle modifiche apportate dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il Piano aggiornato è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 387 del 31 luglio 2012, ha anche acquisito il parere favorevole di VAS con D.D. n. 111/2013. Il Piano adottato in via definitiva dalla Giunta regionale sarà, poi,trasmesso al Consiglio per la definitiva approvazione ai sensi della Legge regionale n. 4/07 e smi, art. 13. Dalle informazioni contenute nell'aggiornamento del Piano regionale, che ha da poco concluso la fase di consultazione prevista dalla VAS ed è in attesa del parere dell'Autorità competente, risultano in totale 183 siti contaminati inseriti in Anagrafe di cui ben 131 risultano discariche o ex discariche di rifiuti. Si tratta in totale di una superficie pari a circa 591 ettari. La superficie di territorio regionale potenzialmente contaminata è dello 0,3%. Le matrici ambientali interessate dalla contaminazione sono il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee. Nel 2008 ARPAC ha censito nel territorio regionale 3.733 siti e le famiglie di inquinanti riscontrate che interessano i siti nella matrice suolo, appartengono a categorie quali gli idrocarburi inorganici, IPA, Aromatici e altre combinazioni.

Nell'ambito della problematica generale sulla gestione dei siti contaminati, i Siti di Interesse Nazionale meritano un discorso a parte, sia per la loro dimensione sia perché sono interessati da procedure diverse rispetto ai siti di interesse locale. I SIN sono individuati e perimetrati dal Ministero dell'Ambiente e della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutela del Territorio e del Mare sulla base dei criteri dettati dal D.Lgs 152/2006; la successiva attività di sub-perimetrazione ha lo scopo di individuare le aree sulle quali effettuare gli interventi di caratterizzazione.
Dei 55 SIN attualmente individuati in Italia 6 interessano la Regione Campania. Tali aree per estensione coprono, in totale, il 16% del territorio regionale e la provincia di Napoli, pur essendo la meno estesa, è interessata dalla presenza, in toto o in parte, di tutti e 6 i SIN.
Al 2008, nell'ambito dei SIN, risultano censiti n. 2.893 siti, dei quali solo 587 hanno avviato l'iter procedurale; la maggior parte di questi ultimi, tuttavia, si trova ancora nelle prime fasi mentre soltanto per n. 3 siti il procedimento risulta concluso.

Tabella 42 - Siti contaminati di interesse nazionale (2009)

Regione/Provincia autonoma	Superficie regionale (ha)	SIN n.	Superficie SIN (ha)
Campania	1.359.024	6	243.276
ITALIA	30.133.601	57	724.500

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Tabella 43 - Siti di Interesse Nazionale (SIN), per regione nel Mezzogiorno, superficie a terra e a mare e principali tipologie di contaminazione[93]

Regione	n.	Denominazione SIN	Superficie in ettari		Tipologie principali di contaminazione
			A terra	A mare	
Campania	6	Napoli Orientale	834	1433	Petrolchimico Raffineria Stoccaggio Idrocarburi
		Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano	157.025	22412	Discariche Rifiuti
		Napoli Bagnoli-Coroglio	945	1494	Siderurgico
		Aree del Litorale Vesuviano	9.615	6698	Discariche Rifiuti
		Bacino Idrografico del fiume Sarno	42.664		Manifatturiero Rifiuti
		Pianura	156		Discariche Rifiuti
Mezzogiorno	22		298.813	156422	
Regioni Convergenza	15		230.031	63761	

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2009 - Le sfide ambientali – Documento di sintesi sullo stato dell'ambiente in Italia

Si segnala che i dati sopra riportati saranno modificati in virtù del DM Ambiente n.7/2013, che approva l'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui all'art.252, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dall'art. 36 bis della L. n. 134/2012, che è stato pubblicato sulla GURI del 12/03/2013. Pertanto, non essendo più ricompresi tra i siti di bonifica nazionale i territori perimetrali ed identificati come:

- SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano (LDFAA);
- SIN Napoli Pianura;
- SIN Litorale Vesuviano;
- SIN Bacino Idrografico del Sarno;

i SIN ricadenti nella Regione Campania sono solo 2 (Napoli Orientale e Napoli Bagnoli-Coroglio).

[93] È attualmente in corso una ridefinizione dei SIN a seguito del DM Ambiente n.7 del 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.8 Stato delle pari opportunità

L'analisi di genere

Mercato del lavoro. L'evoluzione del mercato del lavoro campano fra il 1995 e il 2005 mostra una dinamica degli indici occupazionali differenziata per genere. La sensibile crescita dell'occupazione nel periodo di riferimento ha determinato un aumento del tasso di occupazione femminile di 1,6 punti percentuali, passando da un tasso del 26,3% ad uno del 27,9%, tenendo conto che le donne partivano da livelli di occupazione più bassi. Questo trend positivo si è ulteriormente confermato nel 2006, con un tasso di occupazione del 28,4%, per poi invertire la marcia riportando il livello dell'occupazione femminile al di sotto del livello di partenza (25,4%).
Il tasso di disoccupazione, dal 2005 al 2011, si è ridotto per le donne (- 1,8%) mentre è aumentato per gli uomini +1,8. Tuttavia, la disoccupazione femminile coinvolge soprattutto le giovanissime di età compresa tra i 15 e i 24 anni (nel 2011 pari a 46%), mentre diminuisce nella fascia di età successiva (17,5%). I dati evidenziano una minore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Non a caso, il basso tasso di attività che contraddistingue il mercato del lavoro campano – 46,7% valore inferiore sia alla media nazionale (62,2%) che al dato medio del Mezzogiorno (51%) – è in gran parte ascrivibile alla scarsa partecipazione femminile (31,4%).

Istruzione e occupazione. L'analisi della composizione della forza lavoro per titolo di studio rileva che le donne attive sono mediamente più istruite degli uomini e che i livelli di istruzione più alti consentono ad entrambi di trovare più facilmente un'occupazione. Oltre il 20% delle donne campane occupate è in possesso di un titolo di studio universitario contro il 12,2% degli uomini; considerando anche coloro che hanno conseguito la maturità, la percentuale sale a oltre il 65% per la componente femminile degli occupati contro il 47% di quella maschile.
Il confronto con i dati ripartizionali per l'intero Paese mostra che i livelli di istruzione della forza lavoro campana sono più che in linea con quelli nazionali. Il 19,4% delle donne attive in Campania è in possesso di un titolo di studio di livello universitario in linea con quanto succede nel Mezzogiorno (19,9%). Il gap tra occupati e occupate diminuisce all'aumentare del livello di istruzione. In Campania infatti, risulta occupato l'86,2% delle laureate attive a fronte del 93,5% degli uomini.

Le caratteristiche del lavoro femminile. Per quanto concerne la composizione settoriale, nel 2005 le donne campane risultano inserite prevalentemente nel terziario, seguendo la tendenza nazionale, ma con una maggiore percentuale di concentrazione nel settore, pari all'84,6% del totale delle occupate, rispetto al 79,3% registrato a livello nazionale.
Le occupate nel settore agricolo rappresentano il 6,2%, mentre nel settore secondario le occupate sono pari al 9,8% a fronte di un 18,6 % registrato a livello nazionale. La presenza maschile è molto più massiccia nel settore dell'industria (45,5%) mentre è bassa nel settore dell'agricoltura (4,2%), un valore decisamente inferiore di quello del Mezzogiorno (8,6%).
Con riferimento alla posizione nella professione, la presenza femminile in Campania nel 2003, in percentuale sul totale degli occupati, è di gran lunga inferiore a quella maschile per tutte le posizioni, data la minore consistenza dell'occupazione femminile. Nel 2011 i dati confermano pressocchè la stessa la situazione, anche se nel campo dei servizi il divario è molto meno accentuato.
I dati rilevano una maggiore presenza in Campania di dirigenti, direttivi quadri e impiegate. Le imprenditrici e le libere professioniste rappresentano la percentuale più bassa, mentre il peso delle lavoratrici in proprio, socie di cooperative e coadiuvanti si attesta ad un valore che si discosta da quello nazionale di circa 5 punti percentuali.
Relativamente alla tipologia di lavoro, le donne campane in posizione di lavoro dipendente sono pari al 77,9 %. Tra le dipendenti, massiccia è la presenza di dirigenti e occupate con posizione di direttivo o quadro e

fonte: http://burc.regione.campania.it

impiegate (69%), mentre solo il 30,8% delle occupate è rappresentato da operaie assimilate, apprendiste, lavoratrici a domicilio.
Tra gli occupati indipendenti, la struttura del lavoro femminile si sta avvicinando a quella maschile, anche se, nonostante la crescita, le donne campane rimangono sottorappresentate tra gli imprenditori e i liberi professionisti (22% e 29,2% rispettivamente). Nel 2006 le imprese attive femminili in Campania sono 129.927, il 28,5% sul totale delle imprese, a fronte di un 22,2% del Nord-Ovest e del 23,9% del dato nazionale.
Considerando il peso del lavoro autonomo femminile per settore, si evidenzia la concentrazione nel terziario (68,2%), cui segue il 19,6 % nell'agricoltura. Bassa, ma in linea con il dato nazionale (14,5%), è la presenza delle occupate nell'industria (12,1%).

Analisi dei dati a livello provinciale. L'analisi territoriale conferma le differenze di genere nei livelli di partecipazione e nei tassi di disoccupazione. La provincia di Benevento presenta livelli occupazionali sia femminili che maschili più prossimi a quelli medi nazionali. La provincia di Napoli si riconferma come l'area più problematica: con il tasso più basso di occupazione femminile (24,4%) e il più alto livello di disoccupazione (24,2%). Il tasso di disoccupazione femminile più basso si trova invece nella provincia di Salerno.
La lettura dei valori degli occupati per settore di attività a livello provinciale, nel 2003, evidenzia le profonde differenze territoriali, riconducibili almeno in parte al diverso peso dei settori nei sistemi economici provinciali. Le occupate in agricoltura sono più presenti nella provincia di Benevento (26,3%); l'incidenza più alta delle occupate nell'industria si rileva nella provincia di Avellino, mentre la quota più consistente di occupate nel terziario (85,8%) si registra nella provincia di Napoli.

Occupazione e conciliazione. Il tema della conciliazione è tuttora rilevante nell'analisi del mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda le donne. La nascita dei figli, il lavoro di assistenza ai familiari, impongono alle donne di dotarsi di strategie di conciliazione lavoro¬famiglia: il part-time, la rete informale di aiuti, i servizi pubblici e privati.
Il ricorso al lavoro part-time rappresenta ormai da tempo, una delle modalità, non sempre dettata da una scelta, della conciliazione. In Campania, in linea con la tendenza registrata in tutta Europa, il lavoro a tempo parziale è più diffuso tra le donne che tra gli uomini e questa caratteristica si è accentuata negli ultimi anni. Nel 2005 il part time raggiunge il 22,3% per le donne mentre si ferma al 6% per gli uomini.
La motivazione del ricorso al part-time per "motivi familiari" è più diffusa per le donne. L'incidenza del lavoro part-time per motivi familiari in Campania nel 2003 è del 22,9% contro un 34,4% della media nazionale. La differenza così netta può essere imputata ad una scarsa considerazione del part-time quale strumento di conciliazione.
Le necessità familiari rappresentano molto spesso delle barriere di accesso al mercato del lavoro, testimoniate dal variare dei tassi di occupazione al modificarsi del numero dei figli. Tra le donne che vivono in coppia con figli, i tassi di occupazione più elevati riguardano quelle che hanno un solo figlio (75,4% nel Nord-Est) e i più bassi quelle che ne hanno 3 o più (27,7%) nel Mezzogiorno.
Le donne occupate sono quelle che utilizzano di più il nido per bambini da 0 a 2 anni e la baby sitter. Queste modalità di conciliare vita lavorativa e carichi familiari sono più diffuse al Centro Nord. Nel Sud, le analisi mostrano che le donne non solo hanno minori opportunità di lavoro, ma quelle che lavorano possono contare di meno sulle reti di aiuto formali ed informali e sui servizi sociali. Nel periodo che va dal 1992 al 2000, l'aumento del numero dei nidi di infanzia in Italia non ha colmato il gap tra l'incidenza percentuale dei posti disponibili e la domanda di posti espressa, che si aggira mediamente intorno al 9,9%. La spinta a forme flessibili di organizzazione dei servizi, unita all'attenzione ai problemi della gestione razionale delle risorse, ha prodotto una progressiva espansione dell'iniziativa e della presenza privata nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema dell'offerta di servizi. In Campania, nonostante l'aumento del numero dei nidi, si registra una disponibilità dei posti-nido inferiore alla domanda espressa. Nel 2000, l'incremento in termini percentuali del numero dei posti nido non raggiunge neanche pienamente i 3 punti percentuali, mentre l'incidenza delle domande di iscrizione sulla popolazione 0-2 anni è del 2,5%.
Ancora nel 2012, fermo restando lo svantaggio di tutte le donne occupate rispetto agli uomini, per le lavoratrici la presenza di figli minori determina ancora un leggero svantaggio distributivo nel Mezzogiorno, rispetto alle altre occupate; in Campania tale svantaggio è ulteriormente acuito.
Un altro servizio che potrebbe favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare è l'assistenza domiciliare integrata (ADI)[94] agli anziani, ma è da rilevare come la percentuale di spesa sostenuta dalla Regione per questo modello assistenziale sul totale della spesa in LEA[95], sebbene in crescita, sia meno della metà di quella nazionale (0,43% contro l'1,05% nel 2004), inferiore anche a quella dell'area Convergenza (0,75%) per una presa in carico della popolazione di 65 anni ed oltre, vicina a quella che si registra nell'area Convergenza (1,2), ma inferiore di più del doppio rispetto a quella nazionale (1% contro 2,8%)[96].
La carenza di strutture di supporto alle donne e alle famiglie può rappresentare, dunque, una barriera all'ingresso nel mercato del lavoro e alla permanenza nello stesso, per tutte le donne che non potendo contare sulle reti di aiuto informali, hanno difficoltà a conciliare vita lavorativa e carichi familiari.

Disabilità

In Campania, il numero delle persone con disabilità è di almeno 320mila unità (pari a circa il 5% della popolazione regionale, e al 14,8% delle persone con disabilità presenti in Italia[97]). I disabili campani vivono soprattutto in famiglia, come nelle altre regioni meridionali, e a differenza delle regioni del Centro-Nord. Ciò potrebbe essere dovuto ad un fattore culturale, rappresentato dalla maggiore propensione dei nuclei familiari a tenere in famiglia le persone con disabilità, e da un fattore strutturale costituito dalla carenza dell'offerta di strutture residenziali dedicate. Per chi vive in famiglia, o da solo e/o con altri soggetti disabili (circa il 9%, a livello nazionale), i rischi di esclusione in mancanza di una valida rete di supporto ed integrazione sociale sono, ad oggi, molto più elevati rispetto ad altre categorie di persone. Ciò dipende in parte dall'insufficiente presenza di strutture residenziali e semiresidenziali – sia socioassistenziali che sociosanitarie, e in parte dal fatto che la rete dei servizi comunitari rivolti alle persone con disabilità e alle loro famiglie (assistenza domiciliare, riabilitazione, interventi sociosanitari, inserimento lavorativo, agevolazioni di vario genere, azioni di conciliazione tra il carico assistenziale delle famiglie e i tempi lavorativi e ricreativi, ecc.) è molto spesso poco organica, discontinua e parcellizzata in attività e prestazioni erogate senza alcuna pianificazione strategica tra le varie istituzioni ed agenzie interessate (famiglia, servizi sociali, centri sportivi, scuola, ASL, centri per l'avvio all'impiego, ecc.). Infatti, a fronte di una normativa vigente sotto molti aspetti all'avanguardia (es. L. 104/92 e L. 328/00) gli strumenti previsti per la realizzazione di piani individualizzati di sviluppo ed inclusione della persona con disabilità lungo tutto l'arco del ciclo di vita non sono assurti ad azioni di sistema tra i vari livelli coinvolti (sanitario, scolastico, sociale, lavorativo). Un'ulteriore criticità, in tal senso, è rappresentata dalla scarsità di progetti e servizi permanenti per la vita indipendente delle persone con disabilità, specialmente una volta che è venuta a mancare la presenza e/o il supporto della famiglia ("dopo di noi").

[94] Si tratta di un modello assistenziale deputato a soddisfare le esigenze di quei soggetti che, in condizioni di non autosufficienza parziale o totale, necessitano di un'assistenza di natura complessa e continuativa di tipo sociosanitario. Le principali prestazioni che caratterizzano l'ADI sono di natura sanitaria e socio-assistenziale rese al domicilio del paziente in forma coordinata e integrata, secondo piani individualizzati di assistenza derivanti da valutazioni multidimensionali.
[95] Valore calcolato sul totale della spesa sanitaria regionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ossia le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è tenuto a garantire a tutti i cittadini, gratuitamente o in compartecipazione.
[96] Fonte Ministero della Salute
[97] Negli anni 2004-2005 in Italia le persone con disabilità caratterizzate da una totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana (cura della persona, alimentazione, ecc.) sono 2,6 milioni (dati ISTAT), pari al 5% circa della popolazione di età superiore a6 anni che vive in famiglia. La quota delle donne, tra le persone con disabilità, è sensibilmente superiore rispetto a quella degli uomini: a livello nazionale tale quota ammonta al 65.9%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rilevano, inoltre, diverse carenze sul fronte dell'accessibilità, intesa non soltanto in termini di contesti strettamente fisici (mobilità, fruizione degli ambienti urbani e non, uso dei mezzi di trasporto, pratiche sportive e del tempo libero, accesso alle tecnologie informatiche e così via), ma rivolta anche ai contesti relazionali, come ad esempio i percorsi istruttivo¬formativi al di fuori dell'obbligo scolastico (università), quelli dell'avviamento/inserimento nel mondo del lavoro, la partecipazione attiva alla vita culturale, economica, sociale, politica della comunità locale, tenendo conto che il soggetto disabile è una persona con gli stessi bisogni (emotivi, cognitivi, di autonomia, relazionali, di autorealizzazione ecc.) e progettualità di una che non presenta disabilità e, pertanto, è imprescindibile che qualsiasi azione, servizio, infrastruttura, progetto, misura, politica, riguardante la disabilità sia programmata, informata ed attuata nel rispetto – tutt'altro che scontato – di tale principio.

Povertà e disagio sociale

Al 2005, l'incidenza della povertà relativa nelle famiglie campane è del 27%, il valore più elevato fra le regioni della Convergenza dopo quello registrato dalla Sicilia (30,8%) e due volte superiore alla media nazionale (12,2%)[98]. La Campania è, inoltre, la Regione italiana dove si registra l'aumento più rilevante del tasso di povertà (+ 2,1%; dal 24,9% nel 2004 al 27% del 2005). La povertà in Campania si concentra nelle aree metropolitane, coinvolge, in particolare, famiglie numerose con figli minori e anziani, presenta una particolare pluridimensionalità. E' una povertà generata essenzialmente da disoccupazione, favorita da analfabetismo e bassa scolarizzazione, che esclude ogni successiva occasione formativa, favorisce dispersione scolastica ed assenza di competenze, esclusione dal mercato del lavoro e marginalità relazionale, incapacità nell'utilizzo di beni e servizi sociali, non agibilità di diritti.
Una prima classe di poveri è costituita in gran parte da persone che non hanno un'occupazione. La mancanza di lavoro si configura come un problema endemico per la Regione ponendosi alla base delle dinamiche di povertà e disagio sociale.[99.] Più critica è la situazione delle donne, date le notevoli difficoltà incontrate nella ricerca e nel mantenimento dell'occupazione. Le donne, infatti, da sempre svolgono un ruolo di assistenza all'interno della famiglia, data la carenza di servizi sociali e di conciliazione.
Altro problema strettamente legato ai livelli di povertà è quello relativo al livello di istruzione che, se inadeguato alle richieste del mercato del lavoro, non consente integrazione ed inclusione sociale. In Campania il 68,1% degli utenti dei Centri di Ascolto non è in possesso di un diploma di scuola media superiore, dato che riduce fortemente la possibilità per questi soggetti di potersi collocare nel mercato del lavoro.

Minoranze etniche

Secondo il Dossier Caritas/Migrantes del 2006, la Campania ospita il maggior numero di immigrati tra le regioni del Mezzogiorno. I soggiornanti stranieri regolari al 2005 sono oltre 136 mila (di cui 13,7 mila minori) a fronte di una media nel resto del Mezzogiorno di 38,9 mila, con un'incidenza del 2,4% sul totale della popolazione residente nella regione. Quasi la metà degli immigrati risiede nella provincia di Napoli (74,6 mila), mentre le province con il più basso numero di soggiornanti regolari sono Avellino (8,7 mila) e Benevento (3,5 mila).
Le donne sono presenti in percentuale superiore rispetto agli uomini (60,5% contro 39,5%). Il 55% degli immigrati è compreso nella fascia di età 19-40 anni, mentre solo il 2,3% è costituito dagli over 60 anni. Il motivo principale del soggiorno è legato al lavoro subordinato (54,6%), seguito da motivi familiari. Tuttavia è interessante notare come vi sia un incremento di rilasci di soggiorno legato al lavoro autonomo (6,5%). Da un'indagine Censis[100], risulta però che la Campania è anche la Regione con la maggior concentrazione di immigrati che lavorano irregolarmente, con il 58,6% del totale degli immigrati occupati, valore superiore

[98] ISTAT "Statistiche in breve. La povertà relativa in Italia al 2005", 2006.
[99] In base all'indagine Caritas il 70,9% degli utenti dei CdA sono disoccupati.
[100] Indagine "Nuovo ciclo del sommerso" del 2005.

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'area Mezzogiorno 50,6% e contro una media nazionale del 36,7%.
Per quanto concerne la provenienza degli immigrati che soggiornano in Campania, al 2005, il 42,3% degli immigrati provengono dall'Europa Centro-Orientale, il 18% dall'Africa, il 16,9% dall'Asia, l'11,9% dai paesi dell'UE, il 10,6% dal continente americano. Del tutto irrilevante la percentuale degli immigrati provenienti dall'Oceania (0,5%).

Per quanto concerne il fenomeno dell'irregolarità, presente in Campania come del resto in tutto il territorio nazionale, in base ad un **recente** studio della ISMU[101] la percentuale di immigrati irregolari si attesterebbe intorno al 26,4% delle presenze regolari, in base invece ad un'indagine sviluppata tra gli utenti dei Centri di Ascolto della Caritas[102] la cifra sarebbe del 51,4%.

[101] Fondazione ISMU, Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione.
[102] L'indagine è stata curata dalla Rete Regionale Caritas dei Centri di Ascolto e degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Analisi SWOT

Analisi SWOT regionale			
Punti di Forza	Elevata percentuale di giovani nella forza lavoro rispetto alla media nazionale	Bassa qualificazione della forza lavoro Elevato tasso di disoccupazione giovanile Elevato tasso di disoccupazione femminile Grande diffusione del lavoro irregolare, di sommerso	**Punti di Debolezza**
	Articolata presenza di poli universitari e di ricerca ad elevata specializzazione	Basso grado di produzione di processi di trasferimento tecnologico	
	Presenza di alcune realtà produttive in settori innovativi, con capacità di export e di attrazione di capitali	Fragilità del tessuto imprenditoriale dovuto particolarmente alla scarsa propensione all'innovazione	
	Discreta dotazione infrastrutturale (impianti e reti di trasporto)	Basso grado di accessibilità e di logistica integrata	
	Presenza di risorse naturali di grande valore paesaggistico e naturalistico concentrate nelle aree parco. Presenza di risorse culturali di grande valore storico distribuite sul territorio Presenza di reti di centri minori con diversificate vocazioni turistico-produttive	Spopolamento delle aree interne e in particolare nei parchi naturali Bassa valorizzazione sostenibile delle risorse ad alto valore naturalistico Elevata presenza di emergenze ambientali legate all'inquinamento (aria e acqua) e ai rifiuti Scarso livello di qualificazione e integrazione dell'offerta turistica con eccessiva concentrazione territoriale e stagionale caratterizzata da elevate pressioni sull'ambiente	
	Esistenza di una città metropolitana (Napoli) con caratteristiche di *gateway city* per la posizione geografica strategica nel Mediterraneo	Mancanza di efficienza dei servizi avanzati per la competitività delle aree urbane Gravi fenomeni di congestione dei centri urbani e in particolare nell'area metropolitana di Napoli/Caserta Elevata dispersione scolastica nelle aree urbane più densamente popolate Condizioni di disagio sociale specialmente nelle aree urbane più densamente popolate	
	Presenza di una rete policentrica di centralità urbane e centri minori		
		Alto deficit del bilancio energetico regionale ed inefficienza nella distribuzione ed erogazione finale dell'energia	
		Insufficienti condizioni di sicurezza legate alla forte presenza della criminalità, che si è infiltrata nelle attività economiche anche a livello internazionale.	
		Presenza di disparità territoriali	
		Utilizzo della Società dell'Informazione molto al di sotto della media nazionale	

Opportunità	Riforma e organizzazione della PA e decentramento amministrativo	Incapacità della PA a sostenere il processo di sviluppo	**Minacce**
	Ruolo centrale delle città nello sviluppo competitivo dello Spazio Europeo	Esclusione delle città campane dalle gerarchie competitive urbane nel contesto europeo	
	Importanza della dimensione territoriale nelle strategie di sviluppo comunitarie	Diminuzione della competitività del sistema regionale nel suo complesso	
	Allargamento dei mercati, in particolare verso nuovi paesi del Mediterraneo e dell'Est	Aumento della competitività dei paesi emergenti	
	Sviluppo della Società dell'Informazione		
	Maggiore responsabilizzazione nella tutela dell'ambiente contribuendo al superamento della politica ambientale del *command & control*	Mancato rispetto da parte degli Stati, in ambito europeo ed extraeuropeo, degli Accordi internazionali stipulati in materia ambientale Perdita della bio-diversità a causa della pressione antropica sull'eco-sistema	
	Maggiore attrazione dei flussi turistici da parte del Mediterraneo Occidentale rispetto ad altre mete turistiche internazionali	Perdita di competitività di alcuni comparti turistici legata al degrado ambientale e sociale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Attrattività del territorio

Punti di Forza	Presenza di risorse naturali di grande valore paesaggistico e naturalistico concentrate nelle aree parco	Forte pressione delle emergenze su tutte le componenti ambientali e scarsa efficacia delle politiche pubbliche fin qui operate per affrontarle Radicata presenza di fenomeni di abusivismo, paesaggio e territorio deturpato da insediamenti disordinati (*sprawl* urbano), sottrazione di grandi porzioni di territorio per altri usi, forte artificializzazione e impermeabilizzazione del suolo Scarsa diffusione di una cultura per l'utilizzo ambientalmente sostenibile delle risorse da parte dei cittadini e delle imprese Presenza di ampie porzioni di territorio esposte a rischio idrogeologico, sismico, vulcanico e a crescenti fenomeni di inquinamento industriale e di origine antropica Elevata produzione di rifiuti e bassa percentuale di raccolta differenziata e conseguente inadeguato recupero Scarsa dotazione di infrastrutture ambientali Incompletezza della filiera della gestione integrata dei rifiuti Emergenze ambientali legate all'inquinamento delle acque Presenza di numerevoli siti inquinati Ciclo integrato delle acque poco efficiente Pericolosità dei territori esposti a rischi naturali, elevato grado di impermealizzazione del suolo, scarsa salvaguardia della biodiversità Politiche pubbliche riguardanti emergenze ambientali poco efficaci, radicata presenza di fenomeni di abusivismo, crescita disordinata degli insediamenti esistenti Basso grado di interoconnessione nella rete ecologica della Regione Mancata valorizzazione delle risorse naturali per la creazione di opportunità di lavoro	**Punti di Debolezza**
	Potenzialità nello sfruttamento di fonti di energia rinnovabile (solare e eolica)	Deficit del bilancio energetico regionale Inefficienza delle reti di distribuzione ed erogazione finale dell'energia Deficit di produzione ed erogazione di energia pulita Elevata dipendenza energetica da fonti tradizionali di produzione	
	Disponibilità di uno straordinario patrimonio di risorse culturali di grande valore storico Forte grado di *appeal* sulla componente turistica straniera Elevata capacità attrattiva del turismo culturale	Domanda turistica fortemente concentrata sia spazialmente che temporalmente Bassa valorizzazione delle risorse e dei siti culturali Bassa promozione del sistema della cultura Offerta con gap di qualità e di capacità ricettiva (per territorio, per segmento e categoria)	
		Diffusione di microcriminalità e illegalità che scoraggiano i flussi turistici Mancanza di un'offerta turistica di qualità uniformemente distribuita Domanda turistica fortemente concentrata sia spazialmente che temporalmente Scarsa capacità attrattiva del turismo naturalistico causata, anche, da un'offerta non sufficientemente supportata da un sistema di mobilità ecosostenibile Scarsa qualità ambientale, paesaggistica e/o urbana dei contesti	

Opportunità	Integrazione in ambito comunitario delle politiche ambientali con le strategie economiche, sociali e territoriali Opportunità di attivazione di nuove filiere produttive energetiche e innovative legate all'evoluzione, la liberalizzazione e all'integrazione dei mercati energetici nell'ambito del protocollo di Kyoto Presenza del programma interregionale per l'energia	Rischio di perdita della bio-diversità a causa della pressione antropica sull'eco-sistema Rischio di riduzione e/o perdita di aree SIC e ZPS dovuto a progetti infrastrutturali Elevati livelli di impatto sull'ambiente	**Minacce**
	Turismo settore di punta con potenzialità ancora da sfruttare (forte vocazione, crescita degli investimenti, ripresa della domanda; opportunità collegate alle nuove filiere turistiche - turismo religioso, rurale, congressuale, sportivo, termale, naturalistico, ecc.) Presenza del Programma interregionale per il turismo	Rischio di competizione da parte di altre aree in grado di adattarsi prontamente all'evoluzione della domanda turistica fornendo prodotti fortemente personalizzati e integrati Non sostenibilità dell'impatto antropico relativo delle attività turistiche Aumento del degrado urbano e rurale legato alla presenza di rifiuti, discariche abbandonate e smaltimento illegale di rifiuti tossici, inquinamento delle falde idriche, ecc.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Sistema produttivo

Punti di Forza	Presenza di settori d'esportazione ad elevata specializzazione e alto contenuto tecnologico Ricchezza di prodotti tipici di qualità con un ampio mercato nazionale e qualificata presenza di produzioni vitivinicole a denominazione d'origine e di produzioni agroalimentari di qualità	Industria tradizionale in declino con perdita di competitività e a rischio di fuoriuscita di addetti Sottodimensionamento delle imprese e sovradimensionamento dei servizi tradizionali Modesto tasso di accumulazione dei capitali nel sistema produttivo, scarsa patrimonializzazione delle imprese e difficoltà di accesso al credito Scarsa presenza di strumenti di finanza innovativa Scarsa propensione all'aggregazione e all'integrazione per creare poli, gruppi, filiere produttive e permanenza di una logica di orientamento al mercato tradizionale e di prossimità Scarsa tendenza alla delocalizzazione Mancata integrazione tra insediamenti di grandi imprese e sistema delle PMI	**Punti di Debolezza**
	Articolata presenza di poli universitari di rilievo, nonché di Centri di competenza e di Istituzioni di ricerca ad elevata specializzazione e a forte contenuto di ricerca applicata	Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese Scarsa diffusione delle TIC presso Imprese, cittadini e PA	
	Presenza di settori industriali ad elevato contenuto scientifico e tecnologico e ad alto valore aggiunto	Inadeguatezza organizzativa e scarsa propensione all'imprenditorialità che caratterizza le strutture appartenenti al settore della ricerca Bassi livelli di spesa ed investimento pubblico in R&S	
	Presenza di un'articolata infrastrutturazione della rete dei trasporti	Basso livello di intermodalità e logistica nelle aree produttive	
	Presenza di potenziale RST nelle città universitarie e di concentrazione di *knowledge workers* nell'area metropolitana	Insufficiente iniziativa pubblica nella promozione di RST per il mantenimento dei *knowledge workers*	
	Presenza di imprese sociali e *no profit* nell'ambito dei servizi sociali e dei servizi urbani		

Opportunità	Maggiore visibilità del Mezzogiorno e della Campania nell'ambito delle relazioni internazionali, soprattutto nell'area del Mediterraneo	Ulteriore frammentazione dei sistemi locali di sviluppo, a causa dell'impatto della globalizzazione sulla struttura produttiva regionale Riduzione delle opportunità di integrazione alle reti nazionali ed europee, materiali ed immateriali	**Minacce**
	Forte impulso competitivo in tutta Europa ad alimentare la ricerca e l'innovazione anche nelle regioni dell'obiettivo convergenza		
	Disponibilità di una notevole componente giovanile		
	Attività di brevettazione consistente ed in crescita Livelli di spesa in ricerca e sviluppo fra i più alti dell'area Convergenza Aumento delle opportunità per la realizzazione di attività di ricerca e di innovazione da parte delle imprese	Mancanza di copertura banda larga nelle aree marginali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Sistema urbano			
Punti di Forza	Presenza di un sistema policentrico urbano in cui l'area metropolitana si posiziona come nodo internazionale per tutto il Mezzogiorno	Alto degrado sociale nelle periferie con aumento del livello di rischio urbano (microcriminalità) Basso livello di scolarizzazione nelle aree urbane ad alta densità abitativa Bassi livelli di qualità della vita per mancanza di aree verdi e per alta congestione del traffico urbano Peggioramento della qualità ambientale, in particolare della qualità dell'aria, di alcuni tra i principali centri campani (sia nelle centralità urbane che nelle aree periferiche) Bassi livelli di efficienza dei servizi avanzati per l'attrazione di investimenti Elevato degrado ambientale e sociale dell'area metropolitana	**Punti di Debolezza**
	Presenza di due porti HUB di importanza internazionale (*gateway city*)	Basso livello di intermodalità e logistica nelle aree portuali	
	Presenza in 4 città capoluogo su 5 di Atenei universitari e di centri di competenza in vari settori di specializzazione produttiva	Bassi livelli di interconnessione tra città, ricerca e imprese Mancanza di concentrazione di servizi basati sull'economia della conoscenza	
	Presenza di un'articolata infrastrutturazione della rete dei trasporti Accrescimento delle centralità urbane in conseguenza degli interventi di potenziamento della rete trasportistica di rango internazionale (aeroporto Marcianise, hub di Napoli, aeroporto di Pontecagnano, TAV di Afragola)	Basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento tra le aree interne e aree costiere Incremento dei fenomeni di rendita derivanti dall'azione pubblica, con conseguente modifica della geografia sociale nelle città	
	Presenza di sistemi territoriali nell'interno del territorio regionale i cui centri minori si caratterizzano per qualità storico-ambientale di pregio	Crescente spopolamento delle aree interne Bassa produttività delle aree interne Bassi livelli di dotazione di servizi sociali, assistenziali e sanitari	
	Presenza di potenziale RST nelle città universitarie e di concentrazione di *knowledge workers* nell'area metropolitana	Insufficiente iniziativa pubblica nella promozione di RST per il mantenimento dei *knowledge workers*	
	Presenza di imprese sociali e *no profit* nell'ambito dei servizi sociali e dei servizi urbani		
Opportunità	Visione policentrica del sistema europeo attraverso le interconnessioni transeuropee (Corridoi)	Esclusione delle città campane dalle gerarchie competitive urbane nel contesto europeo	**Minacce**
	Allargamento dei mercati, in particolare verso nuovi Paesi del Mediterraneo e dell'Est	Incremento della componente multirazziale della società, con conseguente possibile formazione di enclave urbane potenzialmente a rischio. Elevata percentuale di popolazione con tassi di scolarità medio-bassi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi SWOT Accessibilità e trasporti			
Punti di Forza	Presenza di una forte pianificazione di settore a livello regionale Elevata capacità organizzativa interna		**Punti di Debolezza**
	Esistenza di una rete infrastrutturale abbastanza sviluppata	Basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento delle aree interne	
	Esistenza di un sistema di porti commerciali e di interporti in corso di completamento	Basso grado di accessibilità multimodale e di logistica integrata nelle aree strategiche della Regione Basso grado di messa a sistema delle aree industriali di interconnessione intercomunale Basso grado di accessibilità alla rete tenT della rete locale Basso grado di accessibilità ai collegamenti aerei e necessità di rafforzamento degli scali aeroportuali Basso grado di mobilità sostenibile Basso grado di qualificazione del sistema della portualità regionale	
Opportunità	Programmi europei di livello globale che prevedono la creazione di Corridoi transeuropei (TEN) al fine di creare collegamenti materiali ed immateriali tra i territori dell'Unione Europea in un'ottica di competitività e sviluppo sostenibile	Rischio di sostenibilità gestionale	**Minacce**
	Sviluppo e promozione delle Autostrade del Mare del Mediterraneo		
	Valorizzazione dei sistemi territoriali intermedi rispetto agli obiettivi di competitività e di sviluppo sostenibile dell'agenda europea di Lisbona-Göteborg	Complessità nel realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i Corridoi transeuropei TEN Rischio che si realizzino "poli regionali" isolati tra di loro	

Analisi SWOT Cooperazione			
Punti di Forza	Esperienza maturata nella gestione delle relazioni internazionali verso il Mediterraneo e i Balcani Posizione geografica strategica come *trait-union* tra la cultura dell'Europa occidentale, dell'Europa dell'Est e quella dei Paesi del Mediterraneo Presenza di un potenziale multietnico nella Società Civile	Poca attenzione a livello programmatico ai vantaggi che possono scaturire dai progetti di cooperazione internazionale Poca attenzione alla cooperazione internazionale verso Paesi ad economia avanzata e verso temi innovativi	**Punti di Debolezza**
	Acquisizione, da parte della Regione Campania, del metodo comunitario nella programmazione degli investimenti pubblici	Scarsa capacità dell'Amministrazione Pubblica di formulare procedure ordinarie al posto di procedure emergenziali e straordinarie	
Opportunità	Maggiore visibilità del Mezzogiorno e della Campania nell'ambito delle relazioni internazionali	Non adeguatezza del sistema legislativo nazionale nella gestione del potenziale multietnico	**Minacce**

1.3 Conclusioni dell'analisi socioeconomica

Come si evince dall'analisi riportata, la struttura sociale ed economica della Regione presenta ancora,anche se con alcuni aspetti maggiormente aggravati dalla crisi, un quadro, per alcuni versi, contraddittorio.
Se da un lato, infatti, essa è contraddistinto da elementi che denunciano un ritardo nello sviluppo – come

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimostrano gli elevati tassi di disoccupazione, la fragilità del tessuto imprenditoriale, la notevole presenza di lavoro sommerso e irregolare, la crescente diffusione di comportamenti illeciti ed illegali - dall'altro, presenta fattori che, se bene indirizzati, potrebbero proiettarla nel campo delle economie avanzate. E', infatti, il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, con la presenza di imprese operanti in settori avanzati ed innovativi e di una discreta dotazione di infrastrutture di trasporto.

Sintetizzando gli aspetti fondamentali messi in luce dall'analisi precedente si può affermare che:

- sul piano ambientale sussistono ancora situazioni di emergenza che interessano con diversa intensità gli elementi naturali, la biodiversità, la gestione dei rifiuti e la stessa agricoltura e che costituiscono una debolezza strutturale per la regione. In particolare si osserva il perdurare dell'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti, il dissesto idrogeologico che coinvolge anche la costa e che riduce notevolmente il valore economico e ambientale delle aree, accompagnato da fenomeni di erosione e di degrado ambientale del fiume Sarno, dal deficit energetico e dall'inefficienza delle reti di distribuzione;
- sul piano del sistema produttivo l'analisi evidenzia alcuni aspetti interessanti del tessuto produttivo: la presenza di un nucleo di imprese di grandi dimensioni con spiccata propensione all'innovazione, la presenza di settori d'esportazione ad elevata specializzazione e alto contenuto tecnologico, la consistenza del numero di imprenditrici che si contrappongono ad altri più preoccupanti quali il sottodimensionamento delle imprese nel settore industriale, la scarsa propensione all'aggregazione e all'integrazione, il declino dell'industria tradizionale, l'elevata incidenza di attività terziarie tradizionali a basso valore aggiunto, la forte pressione ambientale del settore produttivo, il modesto tasso di accumulazione dei capitali nel sistema produttivo, la scarsa patrimonializzazione delle imprese e la difficoltà di accesso al credito, fattori negativi che si sono acutizzati negli ultimi 5 anni anche per il forte ridimensionamento della struttura manifatturiera;
- sul piano del turismo in generale emerge un grado di diffusione delle strutture ricettive ancora insufficiente, concentrato lungo le coste e caratterizzato da una scarsa presenza di servizi complementari, che rende la risorsa "turismo" (borghi storici, città d'arte, luoghi di culto) ancora sottoutilizzata anche per la scarsa capacità di innovazione e di adeguamento delle strutture stesse, oltre che per la ridotta capacità di integrazione e la scarsa propensione all'aggregazione degli operatori; per le aree protette ed i parchi in particolare si sottolinea come l'immenso patrimonio naturalistico della Regione non sia ancora pienamente riconosciuto quale valore e potenziale veicolo di sviluppo e come, dal punto di vista amministrativo, il sistema delle aree protette si presenti ancora fragile e non gestito in un'ottica di rete.

Questi aspetti si inseriscono in una cornice di evidenti disparità territoriali. L'analisi suggerisce, affinché si verifichi la possibilità che questo quadro evolva verso la rimozione delle cause del divario di sviluppo all'interno di un percorso virtuoso per sfruttare le potenzialità endogene, di implementare gli strumenti per un migliore inserimento delle opere nel territorio e di promuovere i fattori competitivi attraverso una più sinergica operatività tra ricerca, innovazione, imprese, città e trasporti.

Altri elementi, finalizzati a favorire il riequilibrio tra le sperequazioni evidenti del territorio regionale, sono rappresentati da:

- azioni per integrare il capitale sociale, soprattutto in relazione alla presenza di una notevole componente giovanile, che, se non opportunamente indirizzata, rischia di essere coinvolta nelle dinamiche degenerative del mercato del lavoro o in percorsi di microdelinquenza e criminalità;
- azioni di sistema e specifiche per favorire un'evoluzione del sistema di governo degli Enti Locali verso una maggiore qualità della programmazione ed attuazione delle politiche per lo sviluppo, senza trascurare l'assolvimento dell'ordinaria amministrazione;
- interventi per migliorare le politiche in materia di internazionalizzazione del sistema regionale e di cooperazione territoriale, in un'ottica di apertura della Campania verso i mercati ed i contesti

fonte: http://burc.regione.campania.it

internazionali. Un criterio guida per ordinare le priorità e favorire l'integrazione fra gli interventi è quello di valutare ex-ante gli effetti della creazione di infrastrutture in termini di capacità di creare maggiori economie esterne per le imprese determinando effetti positivi in termini sia di riduzione dei costi di produzione, sia di miglioramento nella mobilità di merci e forze lavorative sul territorio.

Concentrazione e integrazione degli interventi rappresentano un binomio che può efficacemente delineare un processo di miglioramento della funzione di government dell'autorità regionale, degli Enti Locali delegati e degli organismi intermedi, una volta definito il quadro strategico e il piano operativo entro cui collocare i singoli e specifici interventi.

1.4 Lezioni del periodo di programmazione 2000-2006

1.4.1 Risultati e insegnamenti

La definizione della strategia del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 parte dalla valutazione delle scelte operate per la programmazione dei Fondi Strutturali nel periodo 2000-2006 e dei risultati conseguiti nell'attuazione, i cui obiettivi sono stati perseguiti nel rispetto di tre principi di riferimento: integrazione, concentrazione e concertazione.

La valutazione ha messo in evidenza aspetti positivi di questo impianto per molti settori, sia dal punto di vista dell'avanzamento della spesa, sia dell'attivazione di meccanismi per agevolare l'attuazione degli interventi. Tuttavia, il disegno complessivo non ha trovato compiuta attuazione a causa dell'assenza di una esplicita impostazione strategica per le politiche di sviluppo e di una scarsa integrazione della filiera istituzionale di governo.

Il principio di integrazione è stato ben interpretato in fase di programmazione, mentre nella fase attuativa si è tradotto, in alcuni casi, in una parcellizzazione delle risorse su investimenti di portata ridotta, che, da soli, non si sono rivelati idonei ad innescare un processo propulsivo di sviluppo locale. In particolare, in alcuni casi, le operazioni puntuali sono state realizzate senza verificarne, lungo tutta la fase di attuazione, la totale coerenza con la cornice logica di riferimento, che era stata individuata, invece, in sede programmatica.

Pertanto, se da un lato si registra un accrescimento della capacità di governance da parte degli operatori istituzionali e privati locali, correlato alle esperienze di programmazione negoziata condotte sui territori, dall'altro va rilevato che, nell'ambito dei PIT, sono stati finanziati ben 246 progetti, con un costo medio di € 855.602 e per un valore totale di circa 2 miliardi di euro[103]. Ma il valore dello strumento va al di là dell'aspetto puramente finanziario. Infatti, la progettazione integrata ha consentito di diffondere prassi, procedure e una cultura della valutazione e della programmazione più attenta ai risultati, creando le condizioni necessarie per l'attuazione di un efficace modello di *governance* multilivello, importante nella prospettiva di questo nuovo ciclo di programmazione.

Alla luce di questa riflessione, sarà pertanto opportuno valorizzare le competenze gestionali e tecnico-operative sedimentate, nonché le buone prassi, procedendo, necessariamente, ad una razionalizzazione degli strumenti di sviluppo locale, con la finalità di inquadrarli nella strategia unitaria per la crescita della competitività regionale, che dovrà avvenire secondo criteri selettivi. Tale intento potrà essere perseguito attraverso l'attuazione di Accordi di Reciprocità[104], da realizzare nel contesto di un sistema di "accordi di programma quadro" volti ad esaltare le sinergie e le alleanze tra gli attori istituzionali e privati - locali, ma anche nazionali e regionali - che già programmano ed attuano azioni su uno stesso territorio.

Si calcola che, nel periodo 2000-2006, sono stati realizzati ben 1.556 progetti finanziati dal FESR, con un costo medio di € 1.987.247, che si abbassa a € 1.272.453 se non si considerano le Misure relative ai

103 Dati al 31.12.2006, POR Campania 2000-06. Fonte: sistema di monitoraggio regionale.

104 Cfr. DGR 389/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasporti (6.1) e alle Città (5.1). Inoltre, va sottolineato che, in tale periodo, sono stati finanziati solo sette Grandi Progetti[105].

L'analisi delle realizzazioni e dei risultati conseguiti, effettuata alla luce dei valori-obiettivo del programma e delle performance finanziarie, mette in evidenza per le tre aree di intervento dei Fondi Strutturali (Sviluppo delle infrastrutture, Sviluppo delle Attività produttive e Sviluppo delle Risorse Umane) gli aspetti di seguito sintetizzati[106]:

- le infrastrutture incidono per più del 50% sul totale del programmato POR: le infrastrutture ambientali ne coprono il 21%, le infrastrutture per i trasporti il 9%, quelle per la Società dell'Informazione il 2%, mentre il rimanente 18% riguarda interventi di recupero e riqualificazione urbana (arredo urbano, recupero centri storici, ecc) e di infrastrutturazione delle aree industriali. Dalla ricognizione della realizzazione fisica per misure risultano non ancora attivate importanti tipologie di intervento e una frammentazione della spesa a favore del settore dei trasporti;
- le attività produttive incidono per più del 27% sul totale programmato POR; in particolare, il settore delle PMI incide per più del 18%, mentre il settore Ricerca e innovazione per circa il 5%. La ridotta dimensione media degli interventi attivati per le PMI mostra il prevalente uso dello strumento di regime di aiuto in de minimis. Dalla ricognizione della realizzazione fisica per misure, risulta non attivata la tipologia di intervento legata alle imprese sociali. Per quanto riguarda il settore Ricerca e Innovazione, che attua interventi tesi a potenziare l'offerta (Centri di competenza) e la domanda di trasferimento tecnologico, la *performance* fisica risulta apprezzabile: a supporto anche le indagini di campo effettuate dal valutatore specialistico, che rileva un andamento crescente nella propensione ad investire da parte delle PMI in R&S;
- le risorse umane incidono per il 16% sul totale programmato POR; in particolare, il 13% risulta imputabile allo "Sviluppo della forza lavoro, occupabilità e imprenditorialità", 12% alla "Inclusione sociale" e l'1% alle "Pari opportunità".

Le tabelle riportate di seguito mostrano uno stato di avanzamento[107] per numero di progetti e per tipologia di investimento realizzati.

Tabella 44 – Numero di progetti finanziati e ammessi a finanziamento

	Progetti Avviati	Progetti Conclusi	Progetti Nuovi	Progetti Coerenti
Asse I Risorse Naturali	612	75	1091	399
Asse II Risorse Culturali	595	24	896	153
Asse III Risorse Umane	148	316	630	0
Asse IV Sistemi Locali di Sviluppo	248	478	722	345
Asse V Città	72	4	308	38
Asse VI Reti e Nodi di Servizio	404	905	1721	107
Asse VII Assistenza Tecnica	60	21	146	1
TOTALI	2139	1823	5514	1043

[105] Dati al 31.12.2006, POR Campania 2000-06. Fonte: sistema di monitoraggio regionale.

[106] Cfr. Rapporto Aggiornamento Valutazione Intermedia 2005, Nucleo di valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della regione Campania.

[107] Fonte dati di monitoraggio aggiornati a giugno 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 45 – Numero di progetti e investimento attivato per tipologia di operazione

Classe di operazione	Numero Progetti		Costo totale dei progetti	
	Titolarità	**Regia regionale**	**Titolarità**	**Regia regionale**
Opere Pubbliche	29	935	164.794.499,11	2.337.789.473,56
Acquisizione di Beni e Servizi	281	1120	307.903.169,65	804.941.785,76
Regimi di Aiuto	3157	228	482.498.586,04	122.371.688,83

L'analisi degli impatti conseguiti al 2005 e degli obiettivi presumibilmente raggiungibili al termine del programma riportata nell'aggiornamento della valutazione intermedia insieme a quella dei fattori di successo e di insuccesso della strategia perseguita nel precedente periodo di programmazione mostra che già al 2005 erano stati raggiunti due importanti obiettivi del POR:

- l'abbattimento del tasso di disoccupazione, che dal 19,2% del 2000 passa al 15,6% nel 2004, rispettando così il target prefissato del 16%;
- l'incremento percentuale del PIL pro capite rispetto alla media nazionale, che dal 64% del 2000 passa al 66% del 2004, valore coincidente con il limite inferiore del target prefissato (66%-68%).

Le principali lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione evidenziano che:

- dopo una prima fase di potenziamento dell'offerta per creare le condizioni adatte al trasferimento tecnologico, la strategia regionale di settore deve perseguire in maniera più incisiva l'obiettivo di rafforzare e migliorare i collegamenti tra impresa e ricerca. Difatti, occorrerebbe intensificare il processo di evoluzione dei Centri di Competenza in Società consortili in cui le imprese consociate possono beneficiare dei risultati della ricerca;
- le grandi questioni irrisolte della Regione continuano ad avere un carattere emergenziale: i rifiuti, l'erosione delle coste, i chilometri di mare inquinato permangono quali problemi strutturali, il settore dell'energia e la riduzione del deficit energetico non hanno assunto un carattere prioritario;
- lo sviluppo del territorio per aree urbane e aree rurali risente ancora di forti separatismi fisici e funzionali. L'accessibilità da e per le grandi aree urbane e con essa il raccordo tra mobilità urbana e mobilità extraurbana non è ancora stata incrementata, lasciando quasi inalterata la caratteristica dicotomica della Regione - centri interni e centri costieri;
- la progettazione integrata delle città e gli APQ "Sistemi Urbani" hanno riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione urbana interni al tessuto urbano, ma poco serventi alla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale. La "questione urbana" necessita, quindi, di una politica urbana regionale che sappia organizzare le città secondo una rete di flussi secondo cui elaborare le vision di sviluppo dell'intera regione;
- la capacità di attrazione delle grandi aree naturali, quali i parchi regionali e nazionali, nell'ottica del giusto equilibrio tra sviluppo e salvaguardia ambientale, risulta ancora insufficiente;
- lo sviluppo delle attività turistiche nel suo complesso non ha prodotto effetti strutturali per la mancanza di intersettorialità strategiche tra Ambiente, Beni Culturali, Trasporti, Attività produttive e Sistemi urbani. La strategia attuata nel precedente periodo di programmazione è stata caratterizzata da una eccessiva parcellizzazione degli interventi non inseriti in una logica di sistema;
- il rafforzamento del capitale sociale nella direzione di migliorare le condizioni di vita di gruppi svantaggiati, di ridurre la marginalità sociale e di combattere la dispersione

fonte: http://burc.regione.campania.it

scolastica ha avuto un impulso significativo nella costituzione e realizzazione dei Piani di Zona Sociali e nell'attuazione dello strumento del "Reddito di cittadinanza" per il contrasto alla povertà. Di contro, gli effetti ancora poco significativi della strategia messa in campo per l'inclusione sociale e pari opportunità, causati da una frammentazione degli interventi, denotano la necessità di operare una integrazione forte tra politiche sociali e politiche del lavoro.

Resta da migliorare la capacità di concentrare e selezionare gli interventi, facendo in modo che essi siano pienamente coerenti con gli obiettivi prefissati e prevedendo, da un lato, procedure di tipo negoziale per le operazioni che devono riguardare solo alcuni ambiti territoriali, e dall'altro, attivando bandi con procedure competitive, che mirano a premiare le proposte progettuali più performanti e il conseguimento di standard nell'erogazione di servizi essenziali. In particolare, per gli Enti locali, nell'ottica di perseguire una più efficace allocazione tematica e territoriale delle risorse, si dovrà dare priorità alla realizzazione di programmi di grande rilevanza, individuati sulla base di griglie di valutazione e soglie di accesso ai finanziamenti, collegate al rispetto di taluni requisiti minimi di sviluppo e di qualità urbana. Il risultato che si intende conseguire attraverso l'applicazione di tale principio è il raggiungimento delle migliori condizioni di vita per cittadini, in merito a specifici obiettivi di servizio, per poi agire sulla valorizzazione ed il rafforzamento delle eccellenze esistenti a livello di territorio.

Ciò va perseguito nella consapevolezza che la scarsa concentrazione dei soggetti ha, d'altra parte, un impatto sull'organizzazione della macchina amministrativa poiché, in assenza di modalità standardizzate predefinite, determina un aumento del numero dei procedimenti e, quindi, contribuisce al peggioramento dell'economicità dell'azione amministrativa.

Relativamente all'attuazione degli interventi nelle aree urbane, risulta essenziale favorire il coordinamento fra i differenti livelli di governo e l'integrazione delle politiche settoriali, sia per migliorare la modesta capacità di auto- organizzazione dei sistemi locali, sia per consentire alla programmazione nazionale e regionale di leggere ed interpretare le differenti vocazioni, i bisogni, le potenzialità, e la domanda di policy che le aree urbane esprimono.

A titolo esemplificativo, si evidenzia come la progettazione integrata delle città e gli APQ sistemi urbani non abbiano agito sulla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale, rilevando un territorio e un'amministrazione pubblica ancora poco inclini all'uso della finanza di progetto per interventi di più ampio impatto. Le diseconomie e i costi sociali che si producono dalla situazione di degrado fisico, ambientale e sociale dell'area metropolitana frenano le potenzialità di Napoli nel proporsi quale nodo di connessione del Mezzogiorno all'Europa e al Mediterraneo e diminuiscono nell'insieme la competitività del sistema regionale. Nello stesso tempo, questo grande potenziale metropolitano ha frenato l'affermazione di "reti di città" di minori dimensioni, collocate verso l'interno e connesse ai nuovi sistemi locali emergenti. Per questo, la strategia per il miglioramento della competitività del sistema urbano regionale, deve attuarsi attraverso la valorizzazione, da un lato, dell'area metropolitana di Napoli come sede delle funzioni rare e nodo per l'accesso alle reti materiali e immateriali internazionali, e dall'altro, delle città medie, come luogo di decentramento di funzioni regionali e territoriali e come infrastruttura di sostegno allo sviluppo locale.

Nei casi in cui le reti fra città sono state attivate, sono state "reti corte", con partenariati prevalentemente regionali, mentre, fatta eccezione per i programmi INTERREG, risulta evidente la limitata capacità di costituire e prendere parte a "reti lunghe" con le città europee e del Mediterraneo. La "questione urbana" necessita, quindi, di una politica urbana regionale che sappia organizzare le città secondo una rete di flussi (merci, persone, informazioni, servizi) su cui rielaborare le *vision* di sviluppo dell'intera regione.

La complessità dell'obiettivo di sviluppo delle aree rurali richiede un approccio integrato ed una strategia capace di mettere a sistema interventi a valere su FEASR, FESR (per quanto attiene la logistica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'infrastrutturazione) e FSE (per quanto attiene alle politiche sociali).
Riguardo alla *governance* sia verticale che orizzontale, il ciclo di programmazione 2000-2006 ha avuto il merito di diffondere una cultura della programmazione e della valutazione più consapevole. Si è infatti innescata una proficua cooperazione inter-istituzionale fra Stato, Regione, Province e Comuni, che, tra l'altro, ha stimolato la disponibilità delle amministrazioni a farsi valutare, favorendo un processo di apprendimento organizzativo e gettando le basi per sviluppare un effettivo sistema di *governance* multilivello. A tal proposito, occorre continuare ad investire nel rafforzamento della coalizione istituzionale tra politiche di livello urbano, di aree vaste e regionali e sostenere un maggiore coinvolgimento degli attori locali nel processo di programmazione.

1.4.2 Conclusioni dell'aggiornamento della valutazione intermedia

Il periodo 2000-2006 ha rappresentato per le Regioni europee un'opportunità per sperimentare forme proprie di gestione del cambiamento interistituzionale e della funzione di programmazione. Per le regioni Obiettivo 1, poi, la sfida è stata di gran lunga più articolata: non si è trattato, infatti, di istituzionalizzare processi di decentramento di responsabilità locali, quanto, piuttosto, di attivarli, facendo in modo che l'intero contesto regionale acquisisse un linguaggio comune dello sviluppo. L'aggiornamento del Rapporto di Valutazione intermedia[108] del Programma Operativo 2000-2006 della Regione Campania ha espresso, in linea generale, un giudizio sostanzialmente positivo sulla sua attuazione, soprattutto alla luce della situazione di partenza e della evidente difficoltà di contemperare varie esigenze (da un lato, impegnarsi in un'opera di innovazione ampia e di lungo respiro, dall'altro, presidiare costantemente l'assolvimento degli stringenti adempimenti dettati delle procedure comunitarie). In particolare, ha evidenziato il conseguimento degli obiettivi del POR, come descritto di seguito, e dalla valutazione dell'avanzamento fisico e finanziario ha fornito alla Regione alcune indicazioni.
I principali risultati raggiunti rispetto agli obiettivi/target riguardano:

- l'abbattimento del tasso di disoccupazione al 16%. Già nel 2004, infatti, il tasso di disoccupazione, risulta pari al 15,6%. Si rileva che negli ultimi due anni ha subito una leggera flessione passando al 14,9% nel 2005 e al 12,9% nel 2006. Rispetto al tasso di occupazione si rileva negli ultimi due anni un andamento costante (44,1%) e pressoché invariato rispetto al 2004 (45%).
- l'incremento del PIL pro-capite regionale nel periodo 1998-2008 fino a raggiungere il 66-68% della media nazionale. Nel 2005 il PIL campano ha segnato, per la prima volta dopo un lungo periodo di crescita, una variazione negativa del -1,9%, un dato che denota un peggioramento rispetto ai livelli del Mezzogiorno, il cui PIL è diminuito dello 0,3%, e del resto del Paese, in sostanziale stazionarietà. Il PIL pro capite, seppure in crescita, dal 1996 al 2005, rimane inferiore sia alla media delle regioni della Convergenza, che alla media nazionale. Nel 2005 la Campania ha contribuito al PIL nazionale con circa € 90 miliardi, pari al 6,3%.

Rispetto agli obiettivi più complessi di rafforzamento della struttura produttiva regionale, miglioramento della qualità dell'ambiente e aumento sostanziale della partecipazione delle donne al mercato del lavoro - anche se i livelli di conoscenza dei dati sono più rilevanti - resta una generale condizione di frammentarietà e disomogeneità per cui spesso non sono disponibili informazioni omogenee e strutturate per tutti i temi inclusi nel POR.
In linea generale, uno dei principali risultati emersi dalla programmazione 2000-2006 è stata l'attivazione di processi di cambiamento amministrativo volti a rendere più funzionale e produttiva l'adozione del "metodo comunitario", dato dalla combinazione di diversi fattori chiave della programmazione (la valutazione come prassi supportante il processo decisionale; l'integrazione come principio strutturante

[108] Il rapporto è stato redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, al quale è stata affidata, con Delibera di Giunta n. 1764 del 24 settembre 2004, la responsabilità dell'Aggiornamento della Valutazione Intermedia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la strategia di sviluppo; la concentrazione degli interventi per l'efficacia degli investimenti; il partenariato per la contestualizzazione degli interventi; l'introduzione di meccanismi premiali per promuovere l'efficienza delle amministrazioni pubbliche).

Tuttavia, si è reso evidente che la Politica di Coesione nel periodo 2000-2006 ha assunto un carattere marcatamente distributivo, e poco strategico nell'individuazione di interventi strutturali di sviluppo regionale. Altro aspetto da sottolineare è la mancanza di politiche intersettoriali, capaci di portare a sintesi, in un territorio e su un orizzonte temporale fissato, una pluralità di strategie proprie di settori e di livelli decisionali diversi. Sapere integrare le diverse politiche settoriali è, infatti, una condizione imprescindibile per dare redditività agli investimenti ed è l'unico modo per aggredire contemporaneamente i diversi fattori negativi di contesto. In base alle raccomandazioni del Valutatore, la programmazione presenta un'impostazione strategica a livello più ampio, in grado di coltivare l'integrazione come valore autonomo e di conferire alle politiche di sviluppo una intrinseca capacità di interagire con il complesso delle problematiche.

A partire da questa consapevolezza, la Regione individua le linee di alta priorità strategica e le sostiene attraverso la scelta di progetti mirati, di grosso impatto e di grosso valore. In particolare, si agirà su due direttrici: l'una, finalizzata al superamento del carattere emergenziale di alcuni problemi di interesse generale; l'altra, volta al rafforzamento della competitività regionale nei suoi aspetti più strutturali, in relazione al contesto allargato (Mezzogiorno, Italia, Europa, mondo). A tale proposito, sarà fondamentale il ruolo di negoziazione che l'Amministrazione regionale saprà svolgere nella definizione delle politiche settoriali su temi di interesse generale.

Il successo della programmazione dipenderà, inoltre, dalla capacità di rafforzare il sistema di governo a livello regionale e di creare (ed attuare) un modello di codecisione politica ai vari livelli di governance. Un presupposto per la realizzazione di tali innovazioni è il miglioramento dei sistemi informativi per il monitoraggio delle operazioni cofinanziate, anche in vista delle difficoltà di elaborare dati generati da fonti che afferiscono a diversi Programmi Operativi. Inoltre, delineata l'architrave della programmazione, la Regione dovrà esaltare il valore della concertazione ed il contributo del partenariato sociale ed economico nell'individuazione di obiettivi operativi serventi quelli di alta priorità strategica.

1.5 Contributo strategico del partenariato

Il processo di definizione del POR Campania FESR 2007-2013 è stato realizzato con il concorso dei soggetti istituzionali e di quelli economici e sociali, rafforzando, come espressamente previsto dall'art. 11 del reg. CE 1083/2006, il ruolo del partenariato nel processo decisionale e valorizzando il tessuto di rapporti consolidato nei precedenti periodi di programmazione dei Fondi Strutturali.

Il coinvolgimento del partenariato, nel quadro della programmazione 2007-2013, ha avuto inizio sin dalla definizione delle linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la Politica di Coesione 2007-2013, che ha costituito il documento di riferimento per la successiva fase di elaborazione dei documenti programmatici. A tale processo, la Regione Campania ha partecipato avviando l'iter di elaborazione del Documento Strategico Regionale (DSR), con la partecipazione attiva del partenariato locale. Il DSR, infatti, è stato elaborato dopo un processo propositivo che ha coinvolto le istituzioni e le parti sociali ed economiche, mediante diversi tavoli tecnici di confronto, per fornire le linee guida per la redazione dei documenti programmatici.

Con l'approvazione della DGR 1809/05, sono stati adottati dalla Giunta Regionale gli indirizzi strategici per la riforma della Politica di Coesione, previo confronto con il partenariato economico e sociale (3 novembre 2005) ed istituzionale (7 novembre 2005) ed illustrazione alla competente Commissione del Consiglio Regionale ed al Consiglio Regionale (nella seduta del 22 novembre 2005). Il DSR è stato oggetto di un'ampia attività di concertazione con le rappresentanze sociali, economiche ed istituzionali regionali, che ha condotto alla sua condivisione con il partenariato socio¬economico il giorno 23 giugno 2006, in

fonte: http://burc.regione.campania.it

sede di riunione plenaria del Tavolo di Concertazione regionale e con il partenariato istituzionale, il giorno 19 giugno 2006, in sede di Conferenza permanente Regione – Autonomie Locali, per essere poi adottato il 1 agosto 2006.
La costruzione del POR FESR 2007-2013 è stata accompagnata da un articolato processo di confronto nell'ambito del partenariato istituzionale e socioeconomico. I passaggi formali di consultazione partenariale sono di seguito riassunti.
In data 11 ottobre 2006, sono state fornite al partenariato economico e sociale le informazioni relative alla regolamentazione comunitaria per la programmazione 2007-2013 e sulle fasi propedeutiche alla redazione del Programma, stimolando il suggerimento di proposte per la nuova programmazione. In data 1 dicembre 2006 è stato presentato al partenariato economico e sociale il documento contenente gli indirizzi operativi per la redazione dei Programmi, trasmesso ai componenti del Tavolo di Concertazione, nel quale è stata illustrata la proposta di Assi prioritari per ciascun Programma Operativo, in corrispondenza di materie tendenzialmente omogenee e il più possibile coerenti con l'individuazione delle 14 priorità strategiche definite all'interno del DSR, e l'ipotesi di ripartizione delle risorse tra le 10 priorità tematiche individuate nel Quadro Strategico Nazionale, mettendo a confronto i "vettori" nazionali e quelli proposti a livello regionale.
Il 21 dicembre 2006 e il 30 gennaio 2007 è stata operata con le parti sociali ed economiche la valutazione nel merito delle bozze dei programmi. Analoga attività è stata svolta il 5 febbraio ed, in prosieguo, il 12 febbraio 2007 nell'ambito della Conferenza delle Autonomie Locali. Nel corso di tali incontri sono stati sollecitati eventuali contributi ed integrazioni, consentendo una più efficace e concreta partecipazione del partenariato al processo di definizione delle scelte in essi contenute.
Il 9 febbraio si è conclusa la fase di concertazione sui Programmi Operativi Regionali. Per dare evidenza al recepimento delle osservazioni e degli emendamenti proposti dai componenti del partenariato, si è adottato un apposito metodo di lavoro volto a rendere evidente, per fasi incrementali, il percorso di evoluzione della bozza del documento verso il testo definitivo. In particolare, ogni invio dello stesso – avvenuto nelle date poc'anzi citate – è stato accompagnato da griglie di verifica e di tracciabilità degli inserimenti accolti, finalizzati a socializzare, all'interno del Tavolo, il lavoro effettuato da ogni singolo componente, nonché a consentire la condivisione sulle motivazioni che hanno indotto il Programmatore a recepire o meno i contributi stessi. Infine, il giorno 11 maggio si è svolta la riunione per la presentazione dell'elenco indicativo dei Grandi Progetti, che è stato sostanzialmente condiviso dal Partenariato.
Il programma è stato presentato il 26 febbraio all'VIII Commissione del Consiglio Regionale, il 20 marzo alla III Commissione ed infine il 2 aprile al Consiglio Regionale.
Di seguito, si riporta un estratto dei contributi dei componenti del Tavolo.

Partenariato istituzionale
Il Partenariato Istituzionale è stato consultato in sede di Conferenza delle Autonomie Locali.
In quest'ambito i **Comuni** si sono espressi attraverso l'ANCI che ha proposto un emendamento volto a prevedere l'inserimento del Tavolo delle Città nelle procedure attuative, che è stato accolto. Un altro sostanziale contributo delle Città alla concertazione è stato determinante per la declinazione della strategia, relativamente ai criteri per l'attribuzione delle deleghe e delle sovvenzioni globali alle città medie. Il Comune di Napoli ha poi proposto uno specifico contributo in merito all'armonizzazione dei tempi delle città, anche in relazione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che è stato sostanzialmente accolto.
Le **Province** hanno chiesto una maggiore valorizzazione del loro ruolo come integratori degli interessi del territorio. La proposta è stata recepita nel quadro della *governance* per lo sviluppo urbano integrato e per lo sviluppo locale, prevedendo la possibilità che esse possano sostituirsi nella gestione della delega, in caso di inadempienza dei Comuni assegnatari, e di partecipare agli Accordi di Reciprocità mediante cofinanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le **Comunità Montane**, attraverso l'UNCEM, hanno espresso l'esigenza di una maggiore valorizzazione del loro ruolo come collettori degli interessi dei piccoli comuni, con particolare riguardo alle questioni pertinenti le aree montane. Tale istanza è stata accolta e recepita inserendo le Comunità Montane tra i Beneficiari delle attività per le aree interne e montane.
Il peso del partenariato istituzionale è stato incisivo anche in relazione alla quota di compartecipazione finanziaria al programma, inizialmente prevista per una quota percentuale del 20% e poi rimodulata al 10% del totale .

Partenariato sociale ed economico

Confindustria. Sono state recepite le osservazioni avanzate rispetto alla necessità di razionalizzare gli incentivi alle imprese, dando priorità a quelli ritenuti strategici per la crescita e lo sviluppo della regione, privilegiando i settori innovativi e ad alto valore aggiunto, e le realtà produttive in territori circoscritti. E' stato altresì accolto l'invito alla concentrazione delle risorse sui temi prioritari, quali la ricerca e l'innovazione. Nella stessa ottica, si è inteso destinare una consistente quota delle risorse del Programma verso i Grandi Progetti. La proposta di concentrare il programma verso le priorità strategiche si è tradotta anche nella riduzione consistente del numero delle attività originariamente previste.
Coordinamento Regionale della PMI. Sono state recepite le osservazioni finalizzate a completare l'analisi di contesto con dati più puntuali sulla configurazione del sistema produttivo regionale. Sulla priorità Ambiente, è stato accolto l'invito a dare forte centralità al tema della valorizzazione delle risorse ambientali e naturali in stretta sinergia con lo sviluppo turistico. In particolare, per la parte rientrante nel campo di applicazione del FESR, si è fatto riferimento al ruolo delle attività agricole negli interventi per la sostenibilità ambientale e per la difesa del suolo. E' stato altresì accolto il suggerimento di dare rilevanza alle economie rurali come opportunità per evitare lo spopolamento delle aree a bassa densità demografica e con scarsa attrattività. Non è stato accolto l'emendamento relativo al sostegno delle attività commerciali all'ingrosso nelle Città della Produzione, mentre è stata data ulteriore centralità al tema dello sviluppo urbano integrato, accogliendo l'emendamento che prevede il sostegno allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali.
Lega delle Cooperative. Sono stati accolti i riferimenti all'opportunità di incentivare l'aggregazione tra imprese anche in forma cooperativa. E' stato recepito l'invito ad enfatizzare la sinergia con l'Iniziativa JESSICA nel contesto dei programmi di rigenerazione urbana, all'interno della strategia per lo sviluppo urbano integrato. La proposta di inserire un'attività per l'incremento dell'offerta alloggiativa a fini di inclusione sociale non è stata accolta in quanto materia non finanziabile con il FESR.
CGIL. Sono stati accolti gli emendamenti relativi alla riduzione della produzione di rifiuti e del carico inquinante degli stessi, nonché la necessità di un richiamo al trasporto pulito. Sono state recepite le proposte di inserimento di azioni volte a ridurre e stabilizzare i consumi energetici, sostenere l'incentivazione e l'uso di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere l'utilizzo dei pannelli solari. E' stata accolta la proposta di evitare nuova infrastrutturazione di tipo industriale, valorizzando invece le aree esistenti e riutilizzando gli edifici dimessi. Per quanto attiene gli interventi di salvaguardia del patrimonio forestale, essendo di stretta pertinenza del Programma di Sviluppo Rurale, sono stati recuperati a livello di intersettorialità fra Programmi; parimenti, si è operato in merito all'attività proposta per il sostegno a progetti formativi ed informativi sulle tematiche ambientali, prevista nel POR FSE.
CISL. E' stata data evidenza, all'interno del Programma, alla necessità di rafforzare la pratica partenariale sulla scelta dei Grandi Progetti, definendo, a livello di strategia, che gli stessi saranno concertati con i soggetti del partenariato. Gli altri temi, relativi al miglioramento della *governance* della programmazione unitaria, sono ripresi nella strategia per l'intersettorialità tra i Programmi.
UIL. Sono state recepite le proposte circa la necessità di prevedere azioni collegate alle opportunità che deriveranno dall'istituzione di zone franche urbane nell'area metropolitana. Inoltre, si è tenuto conto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'esigenza di dare maggiore forza al ruolo del partenariato nelle procedure di attuazione.

Legambiente. Sono state accolte le istanze avanzate sui problemi di gestione e sulle modalità di coinvolgimento dei Parchi, in particolare, prevedendo, eventualmente, di assegnare sovvenzioni globali a tali soggetti, anche al fine di valorizzare il ruolo dei piccoli Comuni ricadenti nei loro territori. Sono state riprese le attività per lo sviluppo delle micro filiere imprenditoriali nei Parchi.

WWF. E' stato inserito integralmente il contributo all'analisi di contesto. A livello di priorità strategiche, sono stati ripresi i riferimenti alla valorizzazione delle aree ad alta naturalità. In relazione ai Parchi e alle aree protette, infine, sono state recepite le indicazioni in merito alla necessità di rendere fortemente coerenti le azioni a tutela della biodiversità con quelle omologhe previste dal PSR. Sono stati previsti tra i Beneficiari anche le Associazioni Ambientaliste.

Il Partenariato economico e sociale è stato costantemente coinvolto anche nel corso dell'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013. L'Amministrazione regionale ha inteso, infatti, rafforzarne il ruolo anche al fine di garantire che le procedure ed i tempi di attivazione degli interventi fossero in sintonia con le esigenze degli attori socio-economici. Pertanto Il Tavolo del Partenariato è costantemente informato dei negoziati con il Governo ed è stato consultato nelle fasi propedeutiche alla proposta di riprogrammazione del POR FESR. Il Tavolo si è in riunito per la discussione di argomenti direttamente o indirettamente collegati ai temi della riprogrammazione, in particolare:

- Preparazione della partecipazione al Comitato di Sorveglianza del 25 maggio 2012: nel corso della seduta è stato trattato il tema del definanziamento del POR in attuazione della prima fase del Piano di Azione e Coesione (riunione del 21 maggio 2012);
- Stato d'avanzamento dei Grandi Progetti POR Campania FESR 2007/2013 (riunione del 19 luglio 2012);
- Stato di avanzamento programmi FESR, FSE e PSR e comunicazioni sulla riprogrammazione 2007/13: nel corso della seduta le Autorità di Gestione hanno riferito sullo stato si attuazione dei Programmi (riunione del 30 ottobre 2012);
- Stato di avanzamento del programma FESR, dei Grandi Progetti e comunicazioni sulla riprogrammazione 2007/13: la seduta ha visto la partecipazione del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore competente al Coordinamento della progettazione dei Grandi Progetti ed ha affrontato i temi della stato di attuazione del POR FESR, con riferimento agli obiettivi annuali di natura finanziaria ed ai Grandi Progetti, ad al negoziato in corso tra la Regione ed il Governo per l'ulteriore definanziamento dei programmi (riunione del 20 novembre 2012).

2 VALUTAZIONI

2.1 Valutazione ex-ante- sintesi

Il Rapporto di Valutazione ex ante è stato redatto dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, al quale è stata affidata, con Delibera di Giunta n. 824 del 23 giugno 2006, la responsabilità della valutazione ex ante dei tre programmi operativi relativi alla programmazione unitaria per il periodo 2007-2013.

Il rapporto è strutturato in sei capitoli e in sette allegati in cui sono riportati alcuni approfondimenti relativi alle diverse tematiche di valutazione.

Il primo capitolo riporta l'analisi del DSR quale documento di programmazione regionale, al quale ricondurre tutti i programmi operativi.

I capitoli successivi riportano gli esiti del processo di valutazione. Tali esiti sono stati sviluppati in base alle componenti essenziali individuate dalla Commissione Europea (*Working document* No. 1, *August* 2006) e di seguito riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilevanza della strategia

Tale obiettivo definisce due tematiche di valutazione: la prima riguarda l'aderenza dell'analisi socio-economica al contesto; la seconda attiene alla valutazione della validità dell'analisi SWOT come strumento di articolazione propositiva dei bisogni identificati.

Consistenza della strategia

Tale obiettivo è anch'esso strutturato secondo due tematiche di valutazione: la prima riguarda la logica della strategia, il cui output valutativo è la corretta individuazione degli obiettivi del programma; la seconda riguarda la coerenza interna della strategia, che ha come finalità, da un lato, la valutazione della possibile complementarietà degli assi nel raggiungimento degli obiettivi del programma, dall'altro, la valutazione della corretta consequenzialità logica tra assi, obiettivi specifici, obiettivi operativi e attività.

Coerenza esterna della strategia

La valutazione della coerenza esterna della strategia risponde a due domande valutative: in che misura la strategia è conforme agli indirizzi sovraordinati di programmazione (coerenza verticale) e in che misura la strategia è complementare con gli altri strumenti di programmazione (coerenza orizzontale). In tale ambito è affrontata anche la valutazione della misura in cui sono stati recepiti i risultati della VAS e della misura in cui è stato considerato il principio delle pari opportunità.

Efficacia della strategia in termini di risultati ed impatti attesi

L'obiettivo di questa fase di valutazione è di verificare l'adeguatezza del sistema di indicatori proposti per il monitoraggio e la valutazione dei risultati e di stimare gli impatti attesi del programma.

Sostenibilità attuativa

Tale obiettivo è finalizzato alla valutazione dell'efficienza del sistema di attuazione, secondo le tre fasi che caratterizzano l'attuazione di un programma, ovvero gestione, monitoraggio e valutazione.
Di seguito si riporta, per ciascun capitolo, la sintesi dei principali esiti della valutazione, formulati sulla base delle componenti essenziali del processo di valutazione prima elencate.

Analisi del DSR

Vengono riportati i principali elementi che caratterizzano l'approccio programmatico della politica di sviluppo generale della Regione. L'approccio si traduce, in sintesi, nella costruzione di uno scenario a doppia valenza: una a carattere strutturale per la risoluzione delle emergenze, l'altra a carattere strategico per l'innalzamento della competitività e della cooperazione.
Emerge, quindi, che l'azione politico-programmatoria della Regione non può prescindere dall'applicazione del principio dell'integrazione e dell'intersettorialità, dalla spazializzazione delle scelte in funzione delle specificità locali, dalla concentrazione finanziaria per la produzione di cambiamenti strutturali.
In tale ottica, devono inserirsi tutti gli strumenti di programmazione, ivi compresi i programmi relativi ai fondi comunitari.

Valutazione dell'analisi socio-economica e rispondenza della strategia ai bisogni identificati

L'analisi socioeconomica condotta dal programmatore, in linea generale, presenta dati corretti ed affidabili, provenienti da fonte ISTAT o da altra fonte autorevole.
La valutazione dell'analisi è stata sviluppata dando essenzialmente importanza all'interpretazione dei dati rispetto alle problematiche emerse dalle lezioni apprese e alle tematiche della Strategia di Lisbona riportate negli Orientamenti Strategici Comunitari.
Il processo di interazione programmatore-valutatore ha consentito di rimuovere alcune lacune riscontrate nelle prime bozze del Programma. In particolare, l'interazione ha consentito di approfondire l'analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriale a livello comunale, per le tematiche del degrado urbano, del degrado ambientale e della competitività delle città, e a livello provinciale, per l'inclusione sociale e la sicurezza.
Permane la necessità, in vista della fase di attuazione, di approfondire altre tematiche per dare ulteriore consistenza alla dimensione territoriale del Programma. L'analisi SWOT presente nel Programma è stata rimodulata a seguito dell'interazione programmatore-valutatore. Essa risultava, infatti, nelle prime bozze debole e poco interpretativa dei bisogni di sviluppo.
L'analisi SWOT riformulata ha consentito, tra l'altro, di aggiungere alcune priorità strategiche che risultavano assenti, in modo da avere un'articolazione del Programma rispondente ai bisogni identificati.
Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato, la costante interazione con tutte le parti sociali, economiche ed istituzionali ha consentito di apportare interventi migliorativi sia nella fase di identificazione dei bisogni che nel processo di costruzione della strategia.
La strategia individuata, pertanto, risulta rilevante, esplicitandosi nelle seguenti priorità programmatiche:

- la risoluzione delle emergenze, in particolar modo dell'inquinamento delle coste, dei rifiuti e dell'energia;
- la promozione dei fattori competitivi attraverso una più sinergica operatività tra ricerca, innovazione, imprese, città e trasporti.

Valutazione della logica e della coerenza interna della strategia

Al fine di valutare la corretta individuazione degli obiettivi del Programma, è stata analizzata la connessione strategica tra priorità e obiettivi, anche alla luce della dimensione territoriale. Si riscontrano generalmente connessioni strategiche forti tra obiettivi e priorità: ciascuna priorità strategica trova una sua collocazione nell'ambito del sistema degli obiettivi del Programma (obiettivi specifici ed obiettivi operativi).
Il Programma individua quattro dimensioni, secondo cui articolare gli interventi. Le disparità intraregionali sono approfondite relativamente all'articolazione dell'Asse sullo Sviluppo Urbano e la qualità della vita, in cui sono riportati i criteri di identificazione della dimensione territoriale a favore delle città.

Considerata l'importanza della dimensione territoriale, ribadita dai regolamenti comunitari, nel Rapporto sono fornite, per ogni obiettivo specifico, una serie di indicazioni mappali che dovrebbero orientare più efficacemente le scelte attuative e consentire l'individuazione dei territori eleggibili alle diverse tipologie di investimento in funzione delle specificità locali e dei bisogni identificati.
L'esplicitazione della dimensione territoriale è il presupposto per rendere applicabile il principio dell'intersettorialità (a livello di assi, a livello di obiettivi specifici dello stesso asse, a livello di obiettivi operativi rispetto allo stesso obiettivo specifico), ritenuto nel Programma uno dei principi fondanti l'assetto programmatico.
La valutazione della coerenza interna è stata sviluppata attraverso l'applicazione del quadro logico. Le criticità emerse sono state rimosse a seguito dell'interazione con il programmatore. Gli assi risultano complementari nel raggiungimento degli obiettivi del Programma ed esiste consequenzialità logica tra assi, obiettivi specifici, obiettivi operativi e attività. Tale giudizio è frutto di alcuni approfondimenti sviluppati durante il processo di interazione. Ad esempio, l'approfondimento circa la necessità di accorpare i settori tematici – ambiente e turismo - nell'Asse 1 ha portato a condividere la motivazione strategica addotta che finalizza le attività legate alla valorizzazione turistica alla creazione di un utile stimolo per la rimozione delle emergenze ambientali, e tenendo conto del sostanziale incremento, rispetto alle prime bozze, del peso finanziario dell'ambiente e dell'energia rispetto al turismo.
L'approfondimento circa la consequenzialità logica tra l'obiettivo di potenziare il sistema delle infrastrutture e dei servizi per le imprese in ambito pubblico e privato, e l'attività relativa alla creazione di poli produttivi nell'Asse2 ha portato all'inclusione, nella versione finale del programma, della verifica del reale fabbisogno di nuovi poli produttivi, anche e soprattutto alla luce degli investimenti attivati nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

precedente programmazione.
L'approfondimento nell'ambito dell'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana" circa la mancanza di attività specificatamente legate alla competitività, alla ricerca e all'innovazione ha portato alla dichiarata volontà che, in fase di attuazione, sarà attuata una politica intersettoriale che tratterà la competitività delle città in modo da poter attingere dall'asse "Accessibilità e trasporti" le attività connesse all'accessibilità multimodale e alla mobilità sostenibile, e dall'asse "Competitività del sistema produttivo regionale" le attività relative alla ricerca e al trasferimento tecnologico.
L'approfondimento riguardo all'inserimento nell'asse "Accessibilità e trasporti" di obiettivi sovraregionali (Corridoi europei, aeroporti) ha portato a specificare il carattere di complementarietà degli interventi proposti rispetto alle grandi opere che devono essere oggetto di finanziamento in programmi nazionali.
Per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie nel Programma è presente un riparto delle stesse per asse e categoria di spesa, così come richiesto dai regolamenti comunitari.
Nonostante non sia stato sempre possibile risalire all'attribuzione di risorse per obiettivi specifici e per obiettivi operativi, si ritiene che l'allocazione finanziaria sia in linea di massima condivisibile, soprattutto perché si riesce a leggere che settori importanti, come l'ambiente e l'energia, che erano stati sottodimensionati nelle precedenti bozze del programma, hanno acquisito nella stesura finale un peso notevolmente maggiore.

Valutazione della coerenza esterna

Coerenza verticale. La valutazione della coerenza verticale del Programma è positiva: il Programma mostra un forte orientamento verso le priorità strategiche della politica di coesione e intercetta diversi obiettivi e priorità della Strategia di rilancio di Lisbona.
Gli obiettivi del Programma ben si inquadrano nella cornice degli *Orientamenti Strategici Comunitari* promuovendo interventi finalizzati al miglioramento dell'attrattività e dell'accessibilità, alla valorizzazione delle risorse endogene, allo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'economia della conoscenza e della capacità di innovazione, alla sostenibilità ambientale.
Diversi sono anche gli elementi di corrispondenza con il Quadro Strategico Nazionale, in particolare in relazione ai temi della competitività dei sistemi produttivi, dello sviluppo dell'innovazione, della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, dell'attenzione ai servizi collettivi essenziali. In alcuni casi, tuttavia, il Programma propone delle strategie meno articolate di quelle elaborate dal QSN come, ad esempio, in materia di rifiuti.
L'impianto programmatorio offre, inoltre, molte opportunità per conseguire gli obiettivi della nuova Agenda di Lisbona e le cinque priorità del relativo Programma di Riforma Nazionale (PNR o PICO). Il Programma prevede, infatti, diversi interventi coerenti e complementari a quelli del PICO: infrastrutture di trasporto e infrastrutture per la diffusione della banda larga, potenziamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano, rafforzamento della ricerca e del sistema competitivo.
Elevata è la coerenza del Programma alla *vision* programmatica del Documento Strategico Regionale che costituisce il documento di riferimento per l'elaborazione della politica regionale unitaria per il 2007-2013: gli obiettivi del Programma concorrono, infatti, al conseguimento di tutte le opzioni strategiche che informano il DSR.
Coerenza orizzontale. Per quanto riguarda la coerenza orizzontale, si fa presente che i programmi nazionali e interregionali non sono ancora completamente definiti. L'analisi si è, pertanto, basata sui documenti al momento disponibili: i programmi nazionali Ricerca e Competitività, Sicurezza, Istruzione, *Governance* e il programma interregionale Energia. Non sono, invece, risultati reperibili i documenti relativi al PON Trasporti e al POIN Attrattori culturali, naturali e turismo.
Data la comune ispirazione alle priorità degli Orientamenti comunitari, le finalità strategiche dei programmi esaminati sono in linea con gli obiettivi del Programma e molteplici sono le opportunità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sinergie riscontrate. Tuttavia, la mancanza di indicazioni definitive su modalità, criteri e tempi di attuazione degli interventi, oltre che sulla relativa allocazione delle risorse, non rende possibile accertare l'effettiva complementarietà dei programmi.

Al fine di accrescere il valore aggiunto del Programma ed evitare la frammentazione delle iniziative o la duplicazione delle stesse, si raccomanda che, in fase attuativa, sia messo a punto un sistema di *governance* in grado di assicurare un forte coordinamento di natura operativa con gli altri programmi.

Integrazione tra programmi regionali finanziati con i Fondi Strutturali e gli strumenti della politica di coesione nazionale. Nel Programma, il tema dell'integrazione e della complementarietà con gli altri programmi finanziati dai fondi comunitari (FSE, FEASR e FEP) e gli strumenti della politica di coesione nazionale (FAS) è rinviato all'elaborazione del Documento Unico di Programmazione, che definirà le priorità programmatiche e le modalità operative per assicurare le necessaria complementarietà tra i diversi strumenti. In ogni caso, la lettura congiunta dei diversi programmi ha consentito di individuare delle tipologie di intervento – riportate nel rapporto - che, a giudizio del valutatore, si prestano particolarmente alla creazione di sinergie reciproche tra gli stessi. Allo stato, inoltre, si può escludere la presenza di duplicazioni e sovrapposizioni tra il Programma e il POR FSE, il FEP e il PSR.

Integrazione degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica. Il giudizio complessivo sul grado di considerazione e recepimento nel Programma degli esiti della valutazione ambientale è positivo.

Integrazione del principio di pari opportunità. A testimonianza dell'aumentata sensibilità delle politiche regionali verso le questioni di genere, si riscontra nel Programma un buon grado di inclusione del tema delle pari opportunità di genere. Il Programma ribadisce altresì il principio di non discriminazione.

Valutazione dei risultati e degli impatti attesi

Per quanto riguarda la verifica dell'adeguatezza del sistema di indicatori proposti, si evidenzia che il Programma individua, per ogni Asse e per ciascun obiettivo specifico, indicatori di realizzazione che sintetizzano gli output attesi e indicatori di risultato che descrivono, invece, gli effetti attesi. Per entrambe le tipologie di indicatori, il Programma fornisce, nella gran parte dei casi, una quantificazione dei valori target al 2013. Il Programma ha, inoltre, fatto propri gli indicatori previsti dal QSN per il monitoraggio delle politiche regionali nell'area Mezzogiorno, nonché gli indicatori relativi agli Obiettivi di Servizio individuati dal QSN per l'accesso a risorse premiali aggiuntive, pertinenti con gli obiettivi del Programma.

Il processo di selezione degli indicatori e di quantificazione dei valori obiettivo è stato condotto dal programmatore in collaborazione con il valutatore. Il sistema di indicatori presentato nel Programma costituisce, tuttavia, solo un preliminare e ancora incompiuto esito di tale collaborazione. Gli indicatori proposti, infatti, pur essendo coerenti con la struttura e la gerarchia degli obiettivi del Programma, forniscono un quadro di sintesi degli esiti, degli effetti e degli impatti attesi ancora da completare.

Bisogna considerare, infatti, che gli obiettivi specifici del Programma sono declinati in obiettivi operativi che prevedono una gamma ampia di tipologie di progetti da finanziare e che la stessa allocazione finanziaria è disponibile nel dettaglio a livello di categoria di spesa e non di singole attività. In base a tali considerazioni, si è concordato con il programmatore di procedere ad un perfezionamento del sistema di indicatori in sede di definizione del sistema di monitoraggio, nonché ad accogliere ulteriori esigenze di affinamenti che dovessero essere evidenti dall'interazione tra i processi attuativi e le attività valutative *on-going*.

Per quanto riguarda gli impatti del Programma sulle variabili macroeconomiche, stimati attraverso i moltiplicatori di impatto della matrice regionale di contabilità sociale (SAM), i risultati dell'analisi evidenziano una positiva *performance* in fase di cantiere. La spesa del Programma, pari a circa 6,9 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, sarebbe, infatti, in grado di attivare una crescita della produzione di quasi 12 miliardi di euro a prezzi correnti, di promuovere formazione di valore aggiunto equivalente alla spesa stessa del Programma e di innescare un incremento della domanda di lavoro di oltre 105.000 unità (circa il

fonte: http://burc.regione.campania.it

6% degli occupati al 2006).
La variazione complessiva di PIL attesa nella fase di cantiere è pari all'8,3%. Alla crescita su base tendenziale del PIL - stimata dal programmatore nell'ordine dell'1,9% in media annua per il periodo 2007-2013 - si assocerebbe, dunque, un contributo aggiuntivo collegato al Programma nell'ordine dell'1,2% all'anno.
La più accentuata dinamica di crescita del PIL è, in particolare, ascrivibile agli investimenti in costruzioni, all'espansione del terziario avanzato, a una maggiore attività produttiva nei comparti dell'intermediazione monetaria e finanziaria e delle attività immobiliari, agli accresciuti investimenti del settore pubblico allargato.
In termini di contributo che ciascun Asse apporta ai cambiamenti delle variabili macroeconomiche considerate, gli impatti appaiono in generale proporzionati alla dotazione finanziaria degli Assi.

Sostenibilità attuativa

Il sistema di attuazione previsto si inquadra nell'architettura delineata nel documento del Ministero dello Sviluppo Economico condiviso con la Commissione Europea.
Sono altresì individuati i criteri di assegnazione delle deleghe alle autorità cittadine e lo strumento dell'Accordo di Reciprocità con riferimento alla progettazione integrata territoriale.
Il Programma individua, oltre a quanto previsto dal documento di cui sopra, un Gruppo di Coordinamento per l'Attuazione del Programma di Sviluppo Regionale e un Comitato di Coordinamento per Asse. Individua, poi, un Responsabile per ogni obiettivo operativo.
Il Programma prevede, dunque, un sistema di attuazione che appare efficiente nel perseguimento delle tre fasi della gestione, del monitoraggio e della valutazione. Si ritiene utile comunque fornire alcuni suggerimenti in vista della fase di attuazione.
Il primo riguarda la necessità di istituire, in tempi utili, per ogni centro di responsabilità, un team dedicato opportunamente dimensionato in relazione alla consistenza finanziaria delle risorse da gestire e alla complessità delle procedure specifiche.
Il secondo riguarda la necessità di prevedere idonee procedure per sostanziare i tre principi della "dimensione territoriale", della "concentrazione" e dell' "intersettorialità" di cui giustamente nel Programma è enfatizzato il ruolo strategico per il successo della politica di coesione.
Il terzo riguarda la necessità di pensare anche alla costituzione in vista della programmazione unitaria, di un sistema centralizzato unico di monitoraggio per le operazioni finanziate dal Programma e da altri strumenti, al fine di coordinarne e pianificarne l'efficace implementazione e di avere un quadro di supporto alle decisioni preciso e trasparente.

Valore aggiunto comunitario del POR Campania FESR

Al fine di inquadrare gli effetti del programma anche rispetto al requisito fondamentale della massimizzazione del valore aggiunto comunitario, la valutazione ex-ante ha identificato alcuni criteri in modo da fornire utili raccomandazioni sul miglioramento della qualità del programma stesso.
I criteri suggeriti dall'unità di valutazione della Commissione Europea consentono di leggere il valore aggiunto comunitario rispetto a quattro diverse accezioni.
La prima presa in considerazione è la coesione economica e sociale per la quale il valore aggiunto comunitario è sicuramente legato agli effetti generati dalla spesa sulle variabili macroeconomiche relative alla crescita del PIL e dell'occupazione; altro importante fattore è legato alla specificità delle scelte programmatiche finalizzate alla riduzione delle emergenze ambientali sul territorio e alla risposta del territorio a contribuire alla creazione di intersettorialità e integrazione degli interventi per il raggiungimento di un equilibrato sviluppo economico e sociale. Il programma infatti pone la risoluzione delle emergenze ambientali prioritaria (circa il 18% del totale delle risorse del programma) nell'ambito delle scelte di allocazione delle risorse finanziarie, al fine di creare le condizioni necessarie per promuovere

fonte: http://burc.regione.campania.it

la competitività del sistema regionale.
Rispetto al secondo, riguardante l'Agenda di Lisbona, è ravvisabile nella scelta di allocare circa il 52,51% delle risorse del programma all'*earmarking*, ovvero a quelle categorie di spesa propriamente destinate alle priorità dell'Agenda di Lisbona. Il programma intende intervenire per il rafforzamento ed il potenziamento del settore della ricerca, per il trasferimento tecnologico a favore delle imprese e per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo attraverso interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S.
Per l'effetto leva il valore aggiunto comunitario si riscontra nella prevista attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria secondo due direttrici importanti: una, legata alla partecipazione dei privati nella realizzazione di importanti progetti di rigenerazione urbana nell'ambito dello sviluppo policentrico delineato dallo Spazio europeo; l'altra, legata a particolari strumenti, rientranti nella sfera dei regimi di aiuti, che consentono il necessario passaggio dall'incentivo generalista a quello selettivo *market oriented*.
Per quanto riguarda il quarto punto, addizionalità, il programma è fortemente orientato ad attuare una programmazione unitaria. La complementarietà e l'integrazione dei fondi attraverso l'intersettorialità delle scelte e la concentrazione finanziaria rappresentano i punti cardine del Documento Unitario di Programmazione, attualmente in fase di costruzione.
Per quanto riguarda il quinto punto, metodo comunitario, il valore aggiunto comunitario è legato alla capacità del programma di accrescere la qualità dei rapporti tra operatori dello sviluppo nell'ottica di una migliore gestione operativa delle azioni. Tale meccanica indurrà una più efficace cooperazione tra i soggetti preposti allo sviluppo del territorio, anche attraverso la sollecitazione ad un approccio alla spesa meno parcellizzato e più organico.

2.2 Analisi valutativa per la riprogrammazione – sintesi

L'analisi dello stato di attuazione del POR FESR 2007-2013 ed il documento *"Analisi valutativa per la riprogrammazione del POR FESR 2007-2013"* sono stati redatti dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (NVVIP). Le considerazioni contenute in tali analisi sono alla base dell'ipotesi di riprogrammazione strategica e delle scelte di variazione delle dotazioni dei singoli Assi prioritari all'interno del Programma.
L'analisi è stata condotta per temi prioritari approfondendo per ognuno di essi le dinamiche di contesto recenti al fine di verificare l'attualità della Strategia del POR (cfr. Capitolo 3) rispetto al quadro strategico emergente anche alla luce degli orientamenti per la programmazione 2014-2020 e per singolo Asse Prioritario. In particolare per ciascun Asse si è analizzata la presenza di una uniformità tematica o, eventualmente, di diversi temi correlati e per ciascun tema individuato sono stati sviluppati in forma sintetica:

- un approfondimento dell'evoluzione del contesto di riferimento tra il 2007 ed oggi
- un'analisi della strategia originale del POR FESR 2007-2013
- una disamina dei nuovi orientamenti comunitari, con l'evidenziazione delle condizionalità ex ante proposte per l'asse/tema in esame, ove rilevante.

Successivamente, è analizzato lo stato di attuazione per ciascun Asse riportando:

- lo stato dell'attuazione con i dati di avanzamento finanziario e procedurale degli interventi articolati per obiettivi operativi.
- lo stato della programmazione per Obiettivo Operativo, rappresentando sinteticamente la progettualità disponibile in termini di risorse finanziarie e tempi di realizzazione.
- le attività caratterizzanti per asse/tema, clasterizzando interventi che presentano carattere di esemplarità e/o significatività rispetto all'OO e all'Asse nel suo complesso.
- una disamina delle criticità e i primi suggerimenti del valutatore.

Infatti, considerando che la revisione del POR FESR ne conferma l'obiettivo globale alla base della

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione originaria "di promozione dello sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il PIL e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale", è evidentemente necessario:

- confermare i nessi logici che sottendono all'individuazione degli obiettivi specifici e operativi;
- valutare, per ciascun obiettivo, operativo la coerenza tra questi ultimi e le rispettive attività;
- verificare per quest'ultime le relazioni e le complementarietà con i futuri scenari della programmazione 2014-2020 (strategia Europa 2020).

Le scelte di riprogrammazione confermano la strategia del Programma potenziando gli interventi di riequilibrio e rigenerazione del tessuto urbano dei piccoli e medi centri e della materia relativa all'offerta di trasporto pubblico che rappresentano un elemento di fondamentale importanza per i territori campani, dal momento che i temi della mobilità e della dimensione territoriale hanno acquisito negli anni un peso sempre più significativo nell'ambito della valutazione della qualità della vita dei cittadini.

2.3 Valutazione Ambientale Strategica

Il Programma Operativo FESR 2007-2013, coerentemente a quanto previsto dall'art. 17 del Reg. CE n. 1083/2006[109], ha perseguito l'integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile fin dalle prime fasi di definizione della strategia. A tal fine, la Regione Campania ha sottoposto il Programma all'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui alla Direttiva 2001/42/CE, conclusa con espressione di parere favorevole di compatibilità ambientale (nota prot. 1856/SP dell'Assessore all'Ambiente del 3.07.2007).

Contestualmente alla definizione dell'organizzazione amministrativa dedicata alla elaborazione e predisposizione del Programma, l'Autorità Ambientale Regionale[110] è stata designata quale organismo deputato a coadiuvare il programmatore nella definizione della procedura di VAS da applicare al POR Campania FESR e nell'individuazione delle "Autorità con competenze Ambientali" e dei settori del pubblico da consultare nel processo. L'adozione contestuale dei piani di lavoro per la redazione e le valutazioni[111] del Programma ha consentito la definizione propedeutica e puntuale sia delle fasi del processo di VAS[112], sia l'individuazione dei soggetti da coinvolgere.

Rimandando al Rapporto Ambientale e alla Dichiarazione di Sintesi, allegata al presente Programma, per il dettaglio del processo di Valutazione Ambientale Strategica a cui è stato sottoposto il Programma, si descrivono sinteticamente le principali fasi intraprese, che rappresentano solo la parte iniziale della procedura di VAS, che di fatto va intesa come un processo ricorsivo, attivo fino alla conclusione naturale del Programma stesso[113]. La responsabilità delle attività di monitoraggio ambientale è stata affidata

---

[109] Cfr. art. 17 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in cui si ribadisce che "Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte della Comunità, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente conformemente all'articolo 6 del trattato".

[110] Cfr. DGR n. 824 del 23/6/2006 "Definizione dello iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione comunitaria per il periodo 2007-2013 di pertinenza della Regione Campania. Affidamento della Valutazione ex ante e Valutazione ambientale strategica dei relativi documenti di programmazione", e DGR 1040 del 1/8/2006 "Adempimenti connessi alla DGR 824 del 23 giugno 2006. Approvazione dei Piani di Lavoro per la redazione e valutazione dei Programmi Comunitari a valere sul ciclo di programmazione 2007- 2013".

[111] Per l'elaborazione del Piano di lavoro per l'applicazione della VAS e del Rapporto Ambientale, l'Autorità Ambientale Regionale si è avvalsa del supporto della task force del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, assegnata all'Autorità Ambientale stessa attraverso il Progetto Operativo Ambiente (POA) del PON-ATAS, nonché dell'Unità di Supporto Locale 6 del Progetto Operativo Difesa Suolo (PODIS) del PON-ATAS.

[112] Le fasi del processo sono state definite sulla base delle indicazioni della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; Documento della DG Ambiente della Commissione Europea "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"; la DGR 421/2004 "Disciplinare delle procedure di VIA, VI, screening, "sentito", VAS" e s.m.i.; le Linee guida del progetto ENPLAN – Valutazione ambientale di piani e programmi definite nell'ambito del Programma Interreg IIIB MEDOCC; il Documento "The New Programming Period, 2007-2013: Methodological Working Papers - Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation" versione di bozza dell'Ottobre 2005, in particolare Allegato 3 "Annex 3: Ex Ante Evaluation and the strategic environmental assessment", della Commissione Europea; Regolamenti e Documenti di orientamento della Commissione Europea in merito alla Programmazione 2007-13; il Decreto Legislativo 152/2006 recante Norme in materia ambientale.

[113] La direttiva 2001/42/CE (e in modo più esplicito e dettagliato la Relazione tra la direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica e i Fondi Comunitari) infatti, stabilisce che una volta completato l'iter della VAS relativo alla programmazione, gli effetti ambientali dell'attuazione del Programma vengano monitorati e valutati, per verificare le previsioni formulate in fase di programmazione e, se del caso, vengano predisposte

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'Ufficio dell'Autorità Ambientale attraverso l'approvazione da parte del CdS del 24 giugno 2011 del *Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale – PUMA (2011-2015)* che prevede l'elaborazione di *report* annuali a cura dall'AAR con il supporto dell'assistenza tecnica della Linea 3 del POAT Ambiente (PON GAT) e dell'Ob. Op. 7.1.

Fase di scoping: *definizione della portata del Rapporto Ambientale, in seguito alla prima consultazione con le Autorità con competenze ambientali interessate al Programma*[114].

Al fine di condividere con le Autorità con competenze ambientali la definizione dei contenuti e del livello di dettaglio del Rapporto Ambientale, l'Autorità Ambientale ha predisposto un *Documento di scoping*[115], in cui sono stati definiti, sulla scorta dei primi orientamenti del POR Campania FESR, i contenuti, gli argomenti ed i temi in generale da affrontare per arrivare alla stesura di un adeguato Rapporto Ambientale. Con tale Documento è stata aperta una prima fase di consultazione delle Autorità competenti in materia ambientale, recependo da queste ultime proposte, pareri, osservazioni sull'impostazione che si è intesa dare al Rapporto Ambientale.
Tale fase è stata supporta con l'implementazione sul portale internet della Regione Campania, di una sezione dedicata alla VAS del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, in cui sono stati resi accessibili, tra l'altro, gli indirizzi strategici delle politiche di coesione (DSR), il documento di *scoping*, la prima ipotesi di struttura del POR e vari documenti di approfondimento sulla VAS.
Durante questa fase, si è tenuta, il 21 settembre 2006, una riunione con tutte le Autorità. In tale occasione, sono stati chiariti tempi, modi e finalità della procedura di VAS e delle fasi di consultazione e sono state illustrate le prime osservazioni, alle quali se ne sono aggiunte ulteriori, nel periodo di tempo stabilito per la loro trasmissione (da 18 agosto al 6 ottobre 2006[116]) anche attraverso la creazione di una casella di posta elettronica dedicata (vas.programmazione@regione.campania.it). Hanno partecipato attivamente e presentato propri contributi 17 Autorità con competenze ambientali.

Fase di Valutazione Ambientale: *redazione del Rapporto Ambientale, ovvero del documento in cui sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del programma*[117].

La redazione del Rapporto Ambientale, ovvero l'esplicitazione di una valutazione ambientale ex-ante, ha rappresentato *"solo l'ultima fase di un processo che, a partire dall'elaborazione del Documento Strategico Regionale, ha accompagnato la programmazione del POR FESR fin dall'inizio: nello specifico sulla base delle varie bozze di programma, pervenute all'Autorità Ambientale con regolarità, sono stati formulati suggerimenti ed osservazioni, miranti a rendere il programma più rispondente agli obiettivi di protezione ambientale da un lato e, dall'altro, ad adeguare gli strumenti del programma alle esigenze ambientali del territorio"*.
Il Rapporto Ambientale[118] ha consentito di individuare le macrotematiche ambientali sulle quali sono stati configurati i "potenziali effetti significativi" derivanti dall'attuazione del POR, rimandando ad un livello di dettaglio successivo l'esatta identificazione degli impatti per i singoli e puntuali interventi. In generale, si è riconosciuto che l'ambiente rappresenta una tematica prioritaria del POR Campania FESR, nell'ambito della

---

adeguate azioni correttive nei confronti di eventuali effetti ambientali non previsti.

114 Cfr art. 5.4 Direttiva 2001/42/CE.

115 "Documento per la consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale del PO FESR e sul loro livello di dettaglio" brevemente denominato Documento di scoping".

116 In tale occasione, su richiesta delle Autorità ambientali è stata concessa una proroga dal 12 settembre al 6 ottobre 2006 per la presentazione di ulteriori osservazioni.

117 In tale occasione, su richiesta delle Autorità ambientali è stata concessa una proroga dal 12 settembre al 6 ottobre 2006 per la presentazione di ulteriori osservazioni.

118 Cfr. art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quale sono stati previsti numerosi obiettivi operativi diretti, non solo alla risoluzione delle problematiche ambientali riscontrabili sul territorio regionale, ma anche alla tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'ingente patrimonio naturale presente nella regione. Si è altresì segnalato che, nonostante il bilancio sostanzialmente positivo degli obiettivi specifici a diretta finalità ambientale, riferibili sostanzialmente all'Asse 1 del Programma, vi è il rischio che anche le attività previste di diretta finalità ambientale possano esercitare pressioni tali da ostacolare il raggiungimento di altri obiettivi ambientali[119].
In tal senso, sono state individuate e suggerite al Programma le misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del POR Campania FESR e fornite, per la fase di attuazione, proposte ambientalmente sostenibili, riferibili principalmente alla progettazione e realizzazione di strutture ed infrastrutture (anche in termini di localizzazione, accorgimenti per le modalità di gestione degli interventi), volti alla minimizzazione delle pressioni sulle componenti ambientali elementari ed al rispetto dei valori naturalistici e paesaggistici presenti.
Si rimanda al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica per un maggiore dettaglio e per le specifiche riguardanti la valutazione ambientale degli obiettivi operativi e delle attività previste dal Programma, elaborata sulla base della strategia di Göteborg e del quadro normativo di settore, che ha consentito l'identificazione delle potenziali tipologie di effetti positivi e/o pressioni.

Fase della consultazione pubblica: *invito a partecipare al processo, modalità di gestione del processo.*

In questa fase, le Autorità con competenze ambientali ed i settori del pubblico, così come precedentemente definiti ed individuati, sono stati invitati a partecipare alla consultazione sulla proposta di Programma ed il relativo Rapporto Ambientale. Essi sono stati invitati e sollecitati[120] a presentare osservazioni, in un periodo di consultazione aperto dal 28 marzo al 28 aprile, su documenti resi disponibili sia sulla specifica ed implementata sezione dell'area pubblica del portale della Regione Campania[121], sia presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico delle cinque sedi provinciali della Regione Campania. L'avvio e la chiusura della procedura di consultazione sono state rese note con appositi avvisi pubblici, apparsi sui principali quotidiani (La Repubblica, Il Corriere del Mezzogiorno e Il Mattino) al fine di sollecitare una partecipazione estesa a *"chiunque intendesse presentare osservazioni ambientali sul P.O.R. Campania FESR e sul relativo Rapporto ambientale"*.
La modalità prescelta per la trasmissione delle osservazioni è stata la forma telematica (già sperimentata in fase di *scoping*), attraverso l'utilizzo di apposita modulistica, al fine di rendere più facilmente valutabili ed eventualmente recepibili le osservazioni del pubblico. Per garantire un'ampia partecipazione al processo, non è stato solo reso disponibile un apposito recapito e, nella gestione di tutta questa fase, si è sperimentato un modello organizzativo innovativo che, alimentato da risorse umane esperte dedicate, ha implementato il coordinamento tra la programmazione, la valutazione ambientale e la comunicazione istituzionale.
Alla chiusura dei termini delle consultazioni, sono pervenuti da 22 "soggetti"[122] documenti di osservazioni contenenti un totale di 139 osservazioni specifiche sulla proposta del P.O.R. Campania FESR e sul Rapporto Ambientale.

---

[119] Il Rapporto Ambientale è stato elaborato dall'Autorità Ambientale contestualmente al Programma Operativo.

[119] Cfr Rapporto Ambientale capitolo 4.2 - Asse I "Ad esempio, la realizzazione dell'impiantistica prevista per il completamento del ciclo integrato dei rifiuti, benché necessaria alla risoluzione delle note problematiche regionali, potrebbe determinare effetti negativi sulle componenti ambientali elementari nonché sul patrimonio naturalistico e sul paesaggio; allo stesso modo, gli interventi di messa in sicurezza del territorio in relazione ad alcuni rischi naturali potrebbero determinare pressioni negative sugli ecosistemi naturali" .

[120] Cfr Nota in formato cartaceo n. 273266 del 23 marzo 2007 e Nota n. 278254 del 26 marzo 2007 e comunicazioni elettroniche.

[121] Le pagine sono consultabili al link http://redazione.regione.campania.it/fesr_vas.

[122] Trattasi di osservazioni pervenute da 2 "cittadini qualsiasi" e da 17 "Autorità con competenze ambientali" (di cui 1 Provincia, da 2 Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato, da 4 Autorità di Bacino -nazionale, interregionale e regionale, 1 Osservatorio ambientale, 4 Parchi (regionali e nazionale) e da 1 Commissariato per l'emergenze ambientali).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase di rilevazione delle considerazioni ambientali: *risultati*

Il Programma ha preso in considerazione il Rapporto Ambientale ed i pareri pervenuti nel corso della consultazione: le osservazioni ricevute sono state valutate e, dove pertinenti, recepite, determinando così l'orientamento del Programma verso una maggiore sostenibilità.
Tale processo, svolto con il supporto dell'Autorità Ambientale[123], ha comportato la previsione nel contenuto strategico degli Assi del Programma di una serie di indicazioni per l'attuazione degli interventi. Inoltre, ha rimandato alla fase di attuazione del Programma l'individuazione di specifiche misure di mitigazione dei potenziali effetti ambientali negativi in relazione alle attività previste da ciascun obiettivo operativo.
Infine, la scelta strategica di "Concentrazione" del Programma, è stata connaturata anche da una maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale. Infatti, nel POR si riconosce che, tra i criteri di selezione degli interventi, anche la capacità di generare benefici ambientali per il territorio di riferimento deve essere tenuta in conto, così come si prevede la possibilità di attivare meccanismi di premialità volti a favorire la competizione territoriale, che tengano conto del livello di erogazione dei servizi collettivi di tipo ambientale.

Fase dell'informazione sulla decisione (art. 9 Dir. 2001/42/CE)

Tutti i soggetti coinvolti nella procedura sono stati informati, a seguito dell'adozione formale del POR, tramite pubblicazione sul sito web della Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 9 della Dir. 2001/42/CE.
In tale fase, per consentire ai soggetti che hanno formulato osservazioni di verificare in che modo esse sono state prese in considerazione, è stato pubblicato l'allegato III della Dichiarazione di Sintesi in cui sono riportati schematicamente i risultati delle consultazioni. La Dichiarazione di Sintesi è stata aggiornata a seguito delle modifiche apportate al Programma da parte della Commissione nell'ambito del negoziato

Fase di Monitoraggio

A seguito dell'approvazione definitiva del Programma, l'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR 2007-2013 della Campania ha provveduto ad individuare le strutture, le procedure ed i meccanismi più idonei ad accompagnare nell'attuazione l'integrazione delle considerazioni ambientali e ad implementare le attività di monitoraggio ambientale.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio ambientale è stato affidato all'Ufficio dell'Autorità Ambientale attraverso l'approvazione da parte del CdS del 24 giugno 2011 del *Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale – PUMA (2011-2015)*. L'approccio monofondo adottato nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 se da un lato ha consentito di agevolare la gestione, dall'altro ha costretto le strutture tecniche e amministrative a sperimentare soluzioni organizzative al fine di garantire la necessaria integrazione fra le azioni programmatiche dei diversi strumenti nella prospettiva dello sviluppo sostenibile. È in tale ottica che l'ufficio dell'Autorità Ambientale ha proposto un approccio unitario per il monitoraggio ambientale degli strumenti di programmazione dello sviluppo a livello regionale. Dando completa attuazione alla Dir. CE 42/01, il Comitato di Sorveglianza del PSR (22 novembre 2010) e del POR FESR (23 giugno 2011) hanno condiviso l'approccio metodologico proposto dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale e adottato il PUMA. In attesa della definizione di una strategia per lo sviluppo sostenibile anche a livello regionale ai sensi dell'art. 34 (Titolo V - comma 3 e 4) del D. Lgs. 152 del 2006, il PUMA ha assunto l'obiettivo di contribuire alla razionalizzazione dei diversi sistemi di raccolta delle informazioni sul ciclo di programmazione riconducendole ad un quadro unitario e integrato di obiettivi e criticità ambientali.

[123] Si precisa che l'attività dell'Autorità Ambientale Regionale, in questa fase, si è limitata alla valutazione della fondatezza e/o la validità tecnica delle osservazioni dal punto di vista ambientale nonché a fornire suggerimenti in merito alle modalità di integrazione nel Programma di quelle osservazioni che il programmatore ha valutato opportuno accogliere sulla base dei vincoli determinati dal quadro regolamentare e programmatico di riferimento (regolamenti comunitari, Quadro Strategico Nazionale, Documento Strategico Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Primo report di monitoraggio ambientale del POR FESR è stato presentato dall'AAR al CdS contestualmente alla proposta di Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale a giugno del 2011.

Il 2° report di monitoraggio è stato presentato in bozza a tutti i componenti del CdS il 24 maggio 2012 per recepire osservazioni e richieste di integrazioni e trasmesso in via definitiva il 26/10/2012 (Prot. 0786965) ed ha rappresentato, come previsto dall'art. 10 della Direttiva CE 42/2001 e dall'art. 18 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i., un utile riferimento per la riprogrammazione strategica del programma operata nel corso 2012.

Si illustra schematicamente il processo di VAS del P.O.R. Campania FESR 2007-2013.

<table>
<tr><th></th><th>Attività di Programmazione</th><th>Attività di Valutazione Ambientale Strategica</th><th>Tempistica</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Soggetti e procedure</td><td colspan="2">Individuazione delle fasi del processo di VAS da applicare al POR</td><td rowspan="2">giugno2006 - luglio 2006</td></tr>
<tr><td></td><td>Individuazione delle Autorità con competenze ambientali e dei settori del pubblico da coinvolgere</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Scoping</td><td>Prima ipotesi di struttura del POR Campania FESR</td><td>Definizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale: Elaborazione del Documento di scoping</td><td>luglio 2006 - agosto 2006</td></tr>
<tr><td colspan="2">Consultazione delle Autorità con competenze ambientali ai sensi dell'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE</td><td rowspan="3">agosto 2006 - ottobre 2006</td></tr>
<tr><td colspan="2">Invito a partecipare - Apertura del sito web dedicato alla VAS del POR - Incontro con le Autorità, il programmatore e l'Autorità Ambientale Regionale - Indirizzo telematico dedicato alla VAS</td></tr>
<tr><td colspan="2">Analisi e pubblicazione dei contributi/osservazioni ricevute</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Valutazione ambientale</td><td>Elaborazione P.O.R. Campania FESR</td><td>Elaborazione Valutazione ambientale del P.O.R. Campania FESR
Elaborazione Rapporto Ambientale anche sulla base delle risultanze della fase di scoping</td><td rowspan="2">Settembre 2006 – marzo 2007</td></tr>
<tr><td>Proposta di P.O.R. Campania FESR (DGR 453 del 16 marzo 2007)</td><td>Rapporto Ambientale, inclusa la Sintesi non tecnica e la proposta di Misure per il Monitoraggio Ambientale</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Consultazione pubblica</td><td colspan="2">Consultazione delle Autorità con competenze ambientali e del pubblico interessato ai sensi dell'art. 6 della direttiva 2001/42/CE</td><td rowspan="2">marzo 2007 - aprile 2007</td></tr>
<tr><td colspan="2">Invito a partecipare –
Pubblicazione avvisi pubblici - Implementazione del sito web dedicato alla VAS del POR - Messa a disposizione proposta di P.O.R. Campania FESR e Rapporto Ambientale - Recapito telefonico dedicato (sperimentazione di una struttura di coordinamento dedicata: Programmatore/Valutatore Ambientale/Comunicazione istituzionale)</td></tr>
<tr><td>Risultati</td><td>Analisi delle considerazioni del Rapporto ambientale e dei risultati della consultazione pubblica
Revisione del POR FESR Campania sulla base delle osservazioni e delle indicazioni del Rapporto Ambientale
Predisposizione della Dichiarazione di sintesi</td><td>Analisi dei risultati della consultazione pubblica e controdeduzioni
Supporto al programmatore per l'integrazione di ulteriori aspetti di sostenibilità ambientale</td><td>maggio 2007 - giugno 2007</td></tr>
<tr><td>Definizione del PO</td><td colspan="2">Negoziato con la CE
Eventuale revisione del POR Campania FESR
Integrazione delle misure di monitoraggio ambientale del POR Campania FESR (se necessario)
Eventuale revisione della Dichiarazione di sintesi</td><td>entro 4 mesi dalla presentazione del POR alla CE</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informaz. su decisione	**Adozione del Programma** **Pubblicazione Dichiarazione di Sintesi**		alla data dell'adozione CE del POR
Monitoraggio	Attuazione e Monitoraggio	Integrazione ambientale nella gestione del P.O.R. Campania FESR e Monitoraggio Ambientale	2007 – 2015

Durante la fase di attuazione e monitoraggio del programma il processo di VAS ha considerato anche le modifiche o proposte di modifica del POR FESR analizzandone la portata e gli eventuali impatti ambientali non precedentemente considerati (screening ai sensi dell'art. 3 - paragr. 3 - Dir. CE 42/2001)[124].

Nel corso del 2009 l'Autorità di Gestione del Programma ha avviato una procedura di screening al fine di verificare la portata delle variazioni introdotte attraverso la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009 – POR Campania FESR 2007/13: proposta revisione del programma e presa d'atto dei criteri di selezione. L'Autorità regionale competente in materia di VAS, prendendo atto delle valutazioni espresse dal Tavolo istruttore e dal CTA (ex DGR n. 426 del 14/03/2008 e s.m.i.) ha ritenuto non assoggettabili a VAS tali modifiche (cfr. D.D. n. 1133 del 26/10/2010- AGC 5).

Nel 2011, a seguito dall'approvazione delibera Cipe n. 1 del 2011[125] l'AdG del POR FESR ha recepito le priorità della politica regionale di sviluppo, ritenendole coerenti con le nuove strategie del Piano Nazionale per il Sud, attraverso la revisione dell'elenco indicativo dei Grandi Progetti e integrandolo con dei Grandi Programmi. In tale ottica con la DGR 122/2011 ha inteso rafforzare il principio della concentrazione in coerenza con la logica di programmazione unitaria anche attraverso la modifica degli assetti di governance del Programma proponendo alcune modifiche alle modalità di attuazione del POR FESR 2007/2013 proprio a partire dagli interventi di rilevanza strategica regionale, ovvero i Grandi Progetti. L'Autorità di Gestione, con il supporto dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale, ha sottoposto tali modifiche alla Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS (screening). L'Autorità regionale competente in materia di VAS attraverso la Commissione VIA - VAS - VI (ex D.G.R. N. 406 del 04/08/2011) nella seduta del 14.12.2011, ha valutato di escludere tali modifiche dall'applicazione della VAS (D.D. n. 11 del 12/01/2012 dell' AGC 05).

In relazione alla riprogrammazione in adesione al PAC, le prime modifiche apportate con procedura scritta chiusa il 25 maggio 2012 sono state valutate non in grado di determinare una variazione del contenuto materiale del programma e considerate, nella logica della programmazione unitaria, una mera variazione delle fonti di finanziamento (Cfr. nota prot. n. 0358902 del 11 Maggio 2012 del Coordinatore AGC 05 - Ecologia e Tutela Ambientale e Nota dell'Autorità Ambientale regionale del 11 Maggio 2012). Successivamente l'AdG (nota prot. n. 0906626 del 06.12.2012) ha richiesto all'Autorità Ambientale regionale la predisposizione di tutta la documentazione tecnica necessaria alla verifica degli eventuali effetti positivi o negativi derivanti dalle modifiche introdotte al programma a seguito dell'adesione della Regione Campania alla terza riprogrammazione del PAC "Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati", anche alla luce della nota informativa ARES del 7 dicembre 2011. L'Autorità competente regionale e l'AdG del POR FESR nell'ambito della riunione del 1.02. 2013, prendendo atto dei contenuti del Rapporto preliminare ambientale predisposto dalla Autorità Ambientale hanno valutato che "le modifiche proposte, in un contesto di programmazione unitaria, non comportano ulteriori impatti significativi non valutati in precedenza e rappresentano una variazione delle fonti di finanziamento che, non determinando una

[124] Data la complessità interpretativa della materia, la Commissione Europea, con nota Ref. Ares (2011) 1323400 - 07/12/2011, ha diffuso una nota informativa alle Autorità di Gestione circa la corretta applicazione della direttiva VAS in caso di modifiche apportate ai programmi operativi.

[125] La delibera Cipe n.1 dell'11 gennaio 2011 ha per oggetto: Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazione delle possibili realizzazioni a livello territoriale e regionale se non in termini di priorità, in coerenza con i contenuti della nota della Commissione Europea (Ref. Ares (2011) 132340 DG ENV/REGIO del 7/12/2011), non rientrano nel campo di applicazione della direttiva VAS"[126].

In seguito all'avvio delle iniziative di accelerazione della spesa è emersa la necessità di apportare alcune modifiche al Programma Operativo, allo scopo di consentirne la compiuta attuazione, come previsto dalla DGR n. 148/2013 e ss.mm.ii., come condiviso con il Tavolo del Partenariato e con il Comitato di Sorveglianza del 4 giugno 2013 – nonché definire la corretta allocazione sugli Assi Prioritari e/o la coerenza con le categorie di spesa di alcuni Grandi Progetti. Dette modifiche sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza con procedura di consultazione scritta conclusa con nota dell'AdG prot. n. 168530 del 10/03/2014. L'Autorità regionale competente in materia di VAS, in seguito ad apposito quesito dell'AdG (nota prot. 0583478 del 4 settembre 2014 e successiva integrazione del 24/09/2014), ha ritenuto[127] che le modifiche apportate al POR "*non configurano alcun cambiamento del contenuto materiale del POR"* e che, pertanto, "*non sia necessario avviare una procedura di veridica di assoggettabilità a VAS…."* anche in relazione alle indicazioni contenute nella nota ARES (2011) 1323400 del 07/12/2011 avente ad oggetto l'applicazione della Direttiva VAS alle modifiche dei Programmi.

Coerenza dei Grandi Progetti con il Rapporto Ambientale

Per quanto concerne la procedura di Valutazione Ambientale Strategica dei Grandi Progetti, si premette quanto segue:

- la verifica di coerenza dei Grandi Progetti rispetto alle valutazioni del Rapporto Ambientale risponde all'esigenza di analizzare in fase ex ante le modalità di attuazione del principio di concentrazione rispetto alla situazione di contesto definita nel citato rapporto; trattasi comunque di una verifica adeguata al livello di dettaglio della progettazione;
- i Grandi Progetti costituiscono un insieme integrato e sinergico di attività già previste nel POR sottoposto a VAS, attività per le quali nella fase di attuazione saranno accolte le proposte formulate dal valutatore ambientale in merito agli ulteriori elementi di integrazione ambientale ritenuti necessari per il miglioramento della sostenibilità ambientale degli interventi;
- i Grandi Progetti costituiranno la sede più appropriata per l'implementazione e l'attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile: la progettazione, in particolare di quei progetti che non hanno una diretta finalità ambientale, dovrà prevedere l'adozione delle migliori tecniche e tecnologie disponibili dal punto di vista ambientale nonché dei criteri per la localizzazione atti a minimizzare il consumo di suolo agricolo o comunque non artificializzato e gli impatti sulla biodiversità;
- considerando quanto stabilito dalla delibera Cipe n. 1 dell'11 gennaio 2011 l'Amministrazione regionale, con la D.G.R. n. 122 del 28/03/2011, ha proposto alcune modifiche alle modalità di attuazione del POR FESR 2007/2013 intervenendo su alcuni interventi di rilevanza strategica;
- l'elenco dei Grandi Progetti e le modifiche della governance del Programma introdotte con la D.G.R. n. 122 del 28/03/2011 sono stati presentati al Partenariato istituzionale ed economico – sociale, che li ha sostanzialmente condivisi (cfr. par. 1.5);
- coerentemente con la normativa comunitaria in materia di valutazione ambientale dei Piani e Programmi (Direttiva 42/2001/CE) così come recepita dal D.Lgs 152/06 e ribadito nei criteri di ammissibilità delle operazioni del POR FESR 2007/2013, l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, con il supporto dell'Autorità Ambientale Regionale, ha sottoposto tali modifiche alla Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS elaborando il "Rapporto Preliminare Ambientale

[126] Cfr. Verbale Autorità competente – Autorità di Gestione del POR FESR del 1 febbraio 2013 e nota prot. n.156841 del 04/03/2013. Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Regione.

[127] Cfr Nota UOD Valutazioni Ambientali prot. n. 0655323 del 03/10/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica" delle proposte di modifiche al POR-FESR contenute nella DGR 122/2011, al fine di acquisire il provvedimento di verifica secondo l'iter procedurale disciplinato dallo stesso D.Lgs 152/06 e dal DPGR n.17 del 18/12/2009, da parte dell'Autorità Competente;

- il Rapporto Preliminare, elaborato ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06, è stato sottoposo ai soggetti competenti in materia ambientale individuati dall'Autorità competente di concerto con l'Autorità di Gestione del POR FESR, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, i quali non hanno formulato osservazioni in merito.

Al fine di rafforzare il processo di integrazione ambientale anche in fase di attuazione del programma l'AdG, estendendo il mandato attributo dal Manuale di attuazione del POR FESR all'Ufficio dell'Autorità Ambientale, ha richiesto l'assistenza dell'AAR affinché garantisca il monitoraggio e l'inquadramento ambientale dei GP (Prot. 0694063 del 14.09.2011) e una collaborazione sistematica nelle attività di valutazione e autovalutazione in funzione della riprogrammazione (Prot. 0586529 del 30.07.2012).

Per quanto riguarda i singoli Grandi Progetti, al fine di favorire un processo sistematico di integrazione della componente ambientale sin dalle fase di impostazione dei Grandi Progetti la Autorità di Gestione ha attivato l'Ufficio della Autorità Ambientale Regionale al fine di:

1. ricevere le informazioni necessarie all'inquadramento ambientale dei GP utili al superamento delle criticità individuate;
2. avviare, in coerenza con quanto previsto dal Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale, un sistema in grado di verificare e dare conto degli effetti ambientali significativi, positivi o negativi, dei GP.

L'Autorità Ambientale, coerentemente con l'art. 40 del Reg. CE 1083/2006, ha effettuato un'analisi preliminare degli impatti ambientali dei GP al fine di fornire un quadro sintetico delle interrelazioni ambientali, evidenziare i potenziali effetti dell'intervento, le ricadute ambientali, o le opportunità che la realizzazione del Progetto potrà determinare per il territorio di riferimento, indicando eventuali misure di mitigazione/ottimizzazione degli impatti prevedibili, ricostruendo il quadro delle autorizzazioni ambientali e degli iter amministrativi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale nonchè individuando infine gli aspetti ambientali significativi (positivi o negativi) da monitorare coerentemente a quanto previsto nel Rapporto Ambientale. Di seguito, si riporta una prima e sintetica verifica di coerenza con riferimento all'idea progetto che sottende i Grandi Progetti e alle analisi effettuate nell'ambito del POR sottoposto a VAS.

Tabella 46 - Coerenza dei Grandi Progetti con il Rapporto Ambientale

Asse	*Descrizione intervento*	***Verifica di coerenza e/o eventuali sintetiche raccomandazioni del valutatore ambientale***
1. Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	*Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno*	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di un SIN in un'area naturale che corrisponde al Parco Regionale del Fiume Sarno.*
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di vari siti designati come SIC e ZPS nonché inclusi nel perimetro del Parco Regionale dei Campi Flegrei.*
	Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde alle esigenze di riqualificazione di un SIN in un'area che comprende diversi siti naturali di grande pregio.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	La bandiera Blu del Litorale Domitio	*Il progetto risponde all'esigenza di incrementare le attività di recupero e salvaguardia delle risorse naturali nei territori a vocazione turistica della Regione (sistemi turistici propriamente detti, attrattori e itinerari culturali, Parchi e Rete Ecologica), favorendo la bonifica dei siti inquinati, il risanamento idrico e la messa in sicurezza dei litorali*
	Interventi di difesa e ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno	*Il progetto risponde all'esigenza di incrementare le attività di recupero e salvaguardia delle risorse naturali esposte ai rischi naturali quali quelle caratterizzati da importanti fenomeni di erosione costiera e depauperamento degli arenili.*
	Risanamento Ambientale corpi idrici superficiali aree interne	*Il progetto contribuisce alla riduzione degli impatti negativi generati dalle pressioni antropiche esercitate sulla risorsa idrica. Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente in fase di attuazione, coerentemente agli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica a cui è stato sottoposto il Programma si suggerisce di:* • *tenere conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;* • *prevedere, ove possibile e pertinente, accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;* • *prevedere criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o il completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, al fine di contrastare i processi di consumo di suolo.*
	Risanamento Ambientale corpi idrici superficiali della provincia di Salerno	*Il progetto contribuisce alla riduzione degli impatti negativi generati dalle pressioni antropiche esercitate sulla risorsa idrica in particolare nelle aree costiere a forte attrattività turistica. Si segnala l'opportunità di privilegiare interventi che vanno a risanare e recuperare corpi idrici che insistono principalmente in aree della Rete Natura 2000 ricadenti nel Parco Nazionale del Cilento. Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente in fase di attuazione, coerentemente agli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica a cui è stato sottoposto il Programma si suggerisce di:* • *tenere conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;* • *prevedere, ove possibile e pertinente, accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;* • *prevedere criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o il completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, al fine di contrastare i processi di consumo di suolo.*
	Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto non produce potenziali effetti ambientali positivi;.*
3. Energia		
4. Accessibilità e trasporti	*Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Napoli*	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno	*Il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale tuttavia si invita a valutare e rispettare tutti i parametri e le modalità esecutive per le modalità di dragaggio e la caratterizzazione chimica, fisica e microbiologica del materiale di dragaggio nel caso di autorizzazione allo scarico in mare, nonché i criteri per l'individuazione e la caratterizzazione della zona di discarica previste dalla attuale normativa in materia.* *Si raccomanda di ridurre al minimo gli impatti derivanti dal consumo di suolo per la realizzazione dell'area di servizio logistico e di prevedere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per il funzionamento della stessa.*
	Tangenziale aree interne	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde all'esigenza di decongestionare il traffico urbano.*
	Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 1 tratta Dante(e)-Municipio(i)-Garibaldi(i)-Centro Direzionale	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale, e di decongestionare il traffico urbano.*
	Sistema della Metropolitana Regionale.Tratta Piscinola,Secondigliano,Capodichino	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa dal Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale, e di decongestionare il traffico urbano.*
	Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 6 "Mostra Municipio" lotto S. Pasquale(e)-Municipio(i)	*Il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo, più sostenibili dal punto di vista ambientale, e di decongestionare il traffico urbano.*
	S.S. 268 "del Vesuvio"-Lavori del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Verifica di Assoggettabilità in cui si stabiliva la necessità di prevedere con il medesimo progetto le eventuali misure proposte dal Piano Nazionale di evacuazione in caso di attività sismica e vulcanica per i Comuni ricadenti nella fascia pedemontana del Vesuvio classificati appunto ad alto rischio Sismico e Vulcanico.*
5. Società dell'informazione	*Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania*	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si stabilisce che il progetto non produce effetti significativi sull'ambiente.*
6. Sviluppo urbano e qualità della vita	*Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico Attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli*	*La rielaborazione e attualizzazione del progetto consente di riconfermare la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si affermava che il progetto risponde all'esigenza di completare le fasi di bonifica, riqualificazione e sviluppo urbano del SIN Bagnoli – Coroglio.*
	Riqualificazione urbana area portuale-Napoli Est	*La rielaborazione e attualizzazione del progetto consente di riconfermare la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si affermava che il progetto risponde all'esigenza di completare le fasi di bonifica, riqualificazione e sviluppo urbano del SIN di Napoli Est.*
	Afragola Porta della Campania: interventi di riqualificazione urbana dell'area adiacente la stazione dell'Alta Velocità	*Dalla rielaborazione e attualizzazione del progetto viene riconfermata la valutazione espressa in sede di Rapporto Ambientale in cui si afferma che il progetto risponde all'esigenza di incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci, più sostenibili dal punto di vista ambientale e alternative al trasporto su gomma mira pertanto alla riqualificazione urbanistica dell'intera'area. Si raccomanda di verificare gli impatti che ne possono derivare su scala locale.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO	*Il progetto risponde alle priorità strategiche previste dell'Asse VI , risulta coerente con l'Obiettivo Operativo 6.2, ovvero realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività e del'attrattività contribuendo a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico.*

3 STRATEGIA

3.1 Quadro generale di coerenza strategia

La strategia del Programma Operativo FESR è stata definita ispirandosi agli obiettivi prioritari dell'Unione Europea di promuovere la competitività e la creazione di posti di lavoro ed assicurandone la stretta coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo, nonché la conformità ai vincoli programmatici esterni al programma, che, in base a quanto stabilito dai regolamenti comunitari[128], sono i seguenti:

- gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)[129]
- il Quadro Strategico Nazionale (QSN)[130]
- gli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008)[131].

L'elaborazione del Programma Operativo è stata, quindi, condotta nella piena consapevolezza di dover costantemente garantire, a livello strategico e lungo tutto il processo di programmazione, il rispetto dei vari livelli di coerenza prescritti.

Il quadro complessivo delle coerenze viene ricomposto nella tabella seguente, in cui viene evidenziata la coerenza tra la strategia regionale del POR FESR e gli obiettivi comunitari e nazionali, attraverso la correlazione fra gli Assi prioritari di intervento, gli Orientamenti Strategici Comunitari, gli Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione[132] e le dieci priorità tematiche del QSN.

[128] Come definite dagli articoli artt. 37 e 9 del Reg. 1083/2006.

[129] Decisione del Consiglio 2006/702/CE.

[130] Il QSN è stato approvato, dalla Commissione Europea il 13 luglio 2007 con la Decisione C(2007) n. 3329.

[131] Decisione del Consiglio 2005/600/CE.

[132] Così come recepiti dal Programma dell'Italia per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 47 - Quadro generale delle coerenze strategiche

Priorità Comunitarie e Nazionali			Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	Asse 3 Energia	Asse 4 Accessibilità e trasporti	Asse 5 Società dell' Informazione	Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione
LINEE GUIDA OSC	Priorità 1	Potenziare le infrastrutture di trasporto				X			
		Rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita	X						
		Affrontare l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali in Europa			X				
	Priorità 2	Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST		X					
		Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità		X			X		
		Promuovere la Società dell'Informazione per tutti					X		
		Migliorare l'accesso ai finanziamenti		X					
	Priorità 3	Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale		X			X	X	
		Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze						X	
		Capacità amministrativa					X		X
		Contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva	X		X	X	X	X	
PICO		L'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese		X					X
		L'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica		X			X		
		Il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano						X	
		L'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali				X	X		
		La tutela ambientale	X		X				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità Comunitarie e Nazionali		Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	Asse 3 Energia	Asse 4 Accessibilità e trasporti	Asse 5 Società dell' Informazione	Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione
Priorità QSN	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane						X	
	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e innovazione per la competitività		X			X		
	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo	X		X				
	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale						X	
	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	X						
	Reti e collegamenti per la mobilità				X			
	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione		X					X
	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani						X	
	Apertura internazionale e attrazione degli investimenti, consumi e risorse		X					
	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci							X

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.1 Coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari e con il Quadro Strategico Nazionale

Negli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) sono indicate le diverse modalità con le quali la Politica di Coesione deve contribuire alla realizzazione della strategia di Lisbona, e sono declinate le tre priorità sulle quali i Programmi finanziati dai Fondi Strutturali dovranno concentrare le proprie risorse:

1 Rendere più attraenti gli Stati Membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente;

2 Promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione;

3 Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

La strategia del POR FESR per il periodo 2007-2013 si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire a lungo termine la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile. La costruzione del Programma prevede un'articolazione delle tre priorità prima elencate in Assi di intervento. In particolare:

- La priorità 1 viene perseguita favorendo l'attrattività della Campania, attraverso il miglioramento dell'accessibilità e il potenziamento delle infrastrutture di trasporto (Asse 4); rafforzando le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita (Asse 1) e l'efficienza energetica e la promozione delle energie rinnovabili (Asse 3).
- Il conseguimento della priorità 2 viene assicurato mediante una strategia che tende ad orientare la ricerca, l'innovazione tecnologica e la diffusione della Società dell'Informazione e della conoscenza, il miglioramento dell'accesso al credito, al fine di fornire uno stimolo decisivo per la crescita di competitività del sistema produttivo regionale (Asse 2, Asse 5).
- La priorità di favorire la crescita dell'occupazione rappresenta un obiettivo globale del POR FESR, cui contribuisce la visione strategica del programma nel suo complesso. Nello specifico, alcuni Assi promuovono indirettamente tale priorità, incentivando la nascita di nuove imprese, anche con particolare riguardo a specifici target e categorie svantaggiate (Asse 2); modernizzando i sistemi di protezione sociale ed incidendo sullo sviluppo del capitale umano attraverso il miglioramento delle strutture scolastiche come luoghi di offerta arricchita (Asse 6); sostenendo le capacità di gestione e di attuazione delle strutture amministrative (Assi 5, 7), e tutelando la salute dei cittadini, sia in modo diretto attraverso interventi nel campo della telemedicina (Asse 5), sia indirettamente attraverso attività legate al miglioramento delle condizioni ambientali (Assi 1, 3, 4, 6).

La strategia regionale è stata, inoltre, predisposta sulla base del Quadro Strategico Nazionale (QSN), che, in base a quanto previsto dall'art. 27 del Regolamento Generale sui Fondi Strutturali, assicura la coerenza dell'intervento dei Fondi con gli Orientamenti Strategici Comunitari per la Coesione, traducendo le indicazioni comunitarie in indirizzi strategici nazionali e che costituisce, dunque, uno strumento di riferimento per la predisposizione della programmazione operativa regionale e nazionale degli interventi che ricadono in tutte le aree italiane eleggibili al finanziamento comunitario[133]. Si è inoltre tenuto conto degli impatti derivanti dall'avvio del processo di unificazione della programmazione della politica di coesione comunitaria con quella della politica regionale nazionale[134], comportante la costruzione di un

[133] A differenza del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) che si applicava alla sola area del Mezzogiorno.

[134] La politica di coesione in Italia è finanziata da risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali, provenienti, rispettivamente, dal bilancio europeo (FondiStrutturali) e nazionale (Fondo di cofinanziamento nazionale ai Fondi Strutturali e Fondo per le Aree Sottoutilizzate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

impianto programmatico basato proprio sul QSN, stabilito dall'Intesa sancita nella Conferenza Stato-Regioni-Autonomie Locali del 3 febbraio 2005[135] e confermata dalla Legge finanziaria 2007[136].

Le tre priorità strategiche fissate dagli Orientamenti Strategici Comunitari sono evidentemente riprese dal Quadro Strategico Nazionale, che declina la propria strategia in dieci priorità tematiche sulle quali indirizzare le risorse e gli strumenti della politica aggiuntiva. Come specificato nel Quadro, le dieci priorità *"dovranno trovare l'attuazione più appropriata nell'ambito delle scelte demandate alla programmazione operativa che, nei programmi comunitari, avverrà con l'identificazione di assi prioritari guidata dalla esplicitazione del contributo di ciascuno di essi al perseguimento degli obiettivi del QSN"*. Nell'ambito di tali priorità, dunque, la Regione Campania ha effettuato le scelte che dovranno caratterizzare i Programmi Operativi.

Tutte le priorità del QSN trovano corrispondenza nella declinazione degli Assi prioritari del POR FESR. Più specificamente:

1. l'Asse 1 è incentrato sugli interventi afferenti l'uso sostenibile delle risorse ambientali, e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo (priorità 3 e 5);
2. l'Asse 2 racchiude le azioni che ricadono nelle priorità 2, 7 e 9 riguardanti la promozione della ricerca e dell'innovazione, e la competitività dei sistemi produttivi, comprendendovi inoltre le priorità per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione degli investimenti;
3. l'Asse 3 si concentra sulla riduzione del deficit energetico e la promozione di fonti rinnovabili (priorità 3);
4. nell'ambito dell'Asse 4, ricadono le operazioni coerenti con la realizzazione di reti e collegamenti infrastrutturali (priorità 6);
5. l'Asse 5 comprende le azioni a favore della diffusione della Società dell'Informazione, sia in termini infrastrutturali, che per l'erogazione di servizi innovativi a vantaggio della cittadinanza e del tessuto produttivo (priorità 2);
6. l'Asse 6 contiene le azioni pertinenti con le priorità di inclusione sociale e qualità della vita e di attrattività delle città e sistemi urbani (priorità 1, 4 e 8);
7. infine, attraverso l'Asse 7 si promuovono le attività di assistenza tecnica volte a migliorare l'attuazione del Programma (priorità 7, 10).

Al fine di dare evidenza alla corrispondenza sopra descritta, il contenuto strategico di ciascun Asse viene suddiviso, nel successivo capitolo 4, secondo le priorità tematiche del QSN. Nella tabella, viene inoltre indicata la rispondenza tra gli obiettivi specifici del POR FESR e gli obiettivi specifici del QSN.

Obiettivi di servizio

Per assicurare l'attuazione della strategia declinata ed in considerazione delle difficoltà riscontrate nel periodo di programmazione 2000-2006 nell'offerta di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini e per la convenienza a investire delle imprese, il QSN individua alcuni obiettivi di politica regionale unitaria, per i quali si applicano indicatori e target vincolanti in termini di servizio reso, collegati ad un meccanismo di incentivazione finanziaria. Gli obiettivi di servizio per i quali il QSN identifica indicatori misurabili sono quattro. Tre di questi sono stati ripresi all'interno del POR FESR, sia a livello di obiettivo specifico, sia di relativi indicatori, come indicato nella seguente tabella.

A ciascun indicatore sarà associato un valore target da raggiungere, valido per tutta l'area del Mezzogiorno, da considerare per il raggiungimento del premio finanziario. Il meccanismo prevede la

[135] Cfr. Intesa ai sensi dell'Art. 8 comma 6 della L. 131/2003, sul Documento "Linee Guida per l'elaborazione del Quadro Strategic Nazionale per la
Politica di Coesione 2007-13".

[136] Art. 1, comma 864, Legge Finanziaria 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica del raggiungimento degli obiettivi di servizio nel 2013, trattandosi di risultati finali a cui concorre la politica regionale unitaria del prossimo settennio, che sarà però preceduta da una verifica intermedia fissata alla fine del 2009.

I valori obiettivo (target) da raggiungere per ciascun indicatore alle scadenze del meccanismo incentivante sono stabiliti successivamente in collaborazione con le Regioni e le Amministrazioni competenti per materia, prima dell'avvio del meccanismo di incentivazione, e saranno specificati nel documento tecnico, la cui approvazione in Conferenza Stato-Regioni darà l'avvio al meccanismo. Tale documento conterrà i requisiti rilevanti per l'attuazione degli indicatori selezionati insieme a più specifiche indicazioni circa i meccanismi che governano il sistema di incentivazione degli obiettivi di servizio.

Occorre evidenziare, inoltre, che al conseguimento degli obiettivi di servizio concorreranno, non solo gli interventi finanziati da risorse aggiuntive comunitarie e nazionali, ma anche le azioni di politica ordinaria in capo alle amministrazioni di settore. Pertanto, nelle tabelle degli indicatori contenute nei paragrafi successivi, i target degli indicatori associati agli obiettivi di servizio si riferiscono unicamente al contributo che il POR FESR fornirà al loro conseguimento.

Tabella 48 – Obiettivi di servizio e relativi indicatori

Obiettivo di servizio	Indicatore	Definizione tecnica indicatore	Indicatori POR FESR
I Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione	**Giovani che abbandonano prematuramente gli studi**	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	Non inserito
	Studenti con scarse competenze in lettura	Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della lettura.	Non inserito
	Studenti con scarse competenze in matematica	Percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza (al massimo primo livello) nell'area della matematica.	Non inserito
II Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	**Diffusione dei servizi per l'infanzia**	Percentuale dei Comuni (sul totale dei Comuni della regione) che hanno attivato i servizi per l'infanzia	Indicatore dell'obiettivo specifico 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita"
	Presa in carico dell'utenza dei servizi per l'infanzia	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia sul totale della popolazione in età 0-3 anni	Indicatore dell'obiettivo specifico 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita"
	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre) (%)	Indicatore dell'obiettivo specifico 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita"
III Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	**Rifiuti urbani smaltiti in discarica**	Quantità procapite di rifiuti urbani smaltiti in discarica (in kg)	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti (%)	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo di servizio	Indicatore	Definizione tecnica indicatore	Indicatori POR FESR
	Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di *compost* di qualità	Percentuale di frazione umida, proveniente dalla raccolta differenziata, trattata in impianti di compostaggio in rapporto alla frazione di umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di *compost* ex D.lgs. 217/2006	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
IV Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato	**Efficienza nella distribuzione dell'acqua per il consumo umano**	Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"
	Quota di popolazione equivalente servita da depurazione	Abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali della Regione (%)	Indicatore dell'obiettivo specifico 1.a "Risanamento ambientale"

Tabella 49 – Coerenza tra obiettivi specifici del POR Campania FESR ed obiettivi specifici del QSN

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 1 Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	***1.a Risanamento ambientale*** Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti	*3.2.1 Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali*
		3.2.2 Accrescere la capacità di offerta, qualità e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando le filiere produttive a esso collegate e recuperare alle opportunità di sviluppo sostenibile i siti contaminati, anche a tutela della salute pubblica
	1.b Rischi naturali Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste	*3.2.1 Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l'efficienza del servizio idrico, e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali*
	1.c Rete Ecologica Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000) al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile	*5.1.1 Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile*
	1.d Sistema turistico Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la *destination* "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la de-stagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi	*5.1.2. Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti*
		5.1.3 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	***2.a Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi*** Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali	*2.1.1 Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti*
		2.1.3 Aumentare la propensione delle imprese a investire in ricerca e innovazione, sviluppando un'offerta diversificata e innovativa di strumenti finanziari
	2.b Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa	*7.2.1. Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese*
		7.2.2. Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione
		7.2.3 Contribuire al miglioramento dell'efficienza del mercato dei capitali
		7.3.2 Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target
		7.2.1 Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese
	2.c Internazionalizzazione ed attrazione di investimenti Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero	*7.2.2. Sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione*
		9.1.1 Sviluppare le capacità di internazionalizzazione
		9.1.2. Favorire l'attrazione di investimenti, di consumi e di risorse di qualità
Asse 3 Energia	***3.a Risparmio energetico e fonti rinnovabili*** Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi	*3.1.1. Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili*
		3.1.2. Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia
Asse 4 Accessibilità e trasporti	***4.a Corridoi europei*** Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei	*6.1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea*
	4.b Piattaforma logistica integrata Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità	*6.1.2 Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana*
	4.c Accessibilità delle aree interne e periferiche Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi	*6.1.3 Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale promuovere modalità sostenibili*
	4.d Mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e sensibili Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili	*6.1.2 Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
	4.e Portualità Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale	*6.1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea*
Asse 5 Società dell'Informazione	***5.a Sviluppo della Società dell'Informazione*** Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale	*2.1.6 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescerne la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta*
		2.1.7 Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione attorno alle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
		2.1.8 Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree remote e rurali (aree deboli /marginali)
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	***6.a Rigenerazione urbana*** Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali	*8.1.1 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento*
		8.1.2 Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi
		1.2.1 Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale
		2.1.6 Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati e accrescere la capacità di utilizzo, l'accessibilità e fruibilità anche attraverso adeguata promozione dell'offerta
		4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione
		4.1.2 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.
		7.3.2 Promuovere interventi mirati alle esigenze di specifici gruppi target

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assi POR FESR	Obiettivi specifici POR FESR	Obiettivi specifici QSN
Asse 7 Assistenza tecnica e cooperazione territoriale	***7.a Amministrazione moderna*** Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del programma	*7.1.2. Qualificare il partenariato socio- economico e rafforzarne il ruolo nello sviluppo locale*
		7.1.1 Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio
		10.1.1 Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza
	7.b Cooperazione interregionale Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione	*2.1.5. Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale*
		5.1.4 Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale
		6.1.1 Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea
		8.1.3 Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza

3.1.2 Coerenza con la strategia di Lisbona e il PICO

Il Consiglio Europeo di Bruxelles del 16-17 giugno 2005 ha ritenuto opportuno accelerare l'attuazione della strategia di Lisbona operando, in linea con le conclusioni del Consiglio di primavera, un riorientamento sugli obiettivi di crescita e occupazione e approvando ventiquattro Orientamenti Integrati per la crescita e l'occupazione che individuano, per il periodo 2005 -2008, gli indirizzi di massima sui quali sviluppare le politiche macroeconomiche, microeconomiche nonché quelle a favore dell'occupazione. L'Italia, come ogni Stato membro, ha poi presentato un Programma nazionale per la Crescita e l'Occupazione (PICO), che ha articolato le 24 linee-guida in cinque obiettivi prioritari.

Rispetto agli obiettivi della strategia di Lisbona, gli orientamenti che la Regione Campania assume come decisivi nell'ambito della programmazione regionale e come riferimenti nel POR adeguandoli alla realtà territoriale e socioeconomica regionale, sono contenuti nelle Linee Integrate seguenti:

- Aumentare e migliorare gli investimenti in ricerca e sviluppo (L 7)
- Favorire la diffusione e l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (L 9)
- Promuovere l'uso sostenibile delle risorse (L 11)
- Creare un contesto imprenditoriale più competitivo grazie al miglioramento della regolamentazione (L 14)
- Sviluppare, migliorare e collegare le infrastrutture (L 16)
- Attuare strategie occasionali per migliorare la qualità del lavoro e potenziare la coesione sociale e territoriale (L17).

Gli interventi che saranno realizzati integrandosi a quelli che verranno attuati dal livello centrale, si inseriscono nella cornice delineata dal PICO. In particolare, si indicano di seguito le scelte operate dal Programma che risultano coerenti con ognuno degli obiettivi del PICO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese (L 14)

Tale obiettivo comprende le linee guida comunitarie dedicate a rafforzare i vantaggi competitivi della base industriale, incoraggiare l'iniziativa privata, promuovere l'imprenditorialità e favorire un contesto più propizio alle PMI, ed inoltre a garantire l'apertura e la competitività dei mercati all'interno e al di fuori dell'Europa.
La strategia per lo sviluppo delle attività produttive regionali, che sarà attuata attraverso l'Asse 2, è basata su: l'incentivazione dei processi di aggregazione fra imprese e il consolidamento di filiere produttive nei settori strategici; la realizzazione e miglioramento delle aree di insediamento produttivo; gli incentivi per la creazione e lo sviluppo di impresa; la costruzione di ambienti istituzionali favorevoli allo sviluppo imprenditoriale e al miglioramento della qualità dei servizi. Inoltre, riconoscendo il ruolo cruciale svolto dai processi di internazionalizzazione per la crescita territoriale, il P.O.R. FESR attribuisce grande rilevanza alla integrazione del proprio sistema produttivo nell'economia globale. Attraverso gli Assi 2 e 7, infatti, viene perseguita la finalità di dare una proiezione internazionale all'economia, alla cultura e alla società locale.
Altri interventi in quest'ambito sono previsti, altresì, nelle attività rivolte al turismo contenute nell'Asse 1 e in quelle a favore delle aree urbane e per l'inclusione sociale inserite nell'Asse 6.

2. L'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica (L 7, 9)

La capacità di innovazione viene identificata dall'UE come una condizione fondamentale perché l'impresa possa sostenere il proprio vantaggio competitivo e contribuire ad innalzare il livello di competitività del sistema industriale e del territorio a cui afferisce.
La scelta strategica del POR FESR si colloca in questa direzione, favorendo all'interno dell'Asse 2, l'implementazione di un percorso che, intervenendo sui principali attori, Centri pubblici di ricerca e mondo delle imprese, tende a realizzare un sistema regionale di ricerca e innovazione tecnologica fortemente incentrato su processi di collaborazione tra tali realtà.
Attraverso l'Asse 5, si intende oltremodo favorire la diffusione e l'utilizzo delle TIC, sia da parte delle imprese, per il miglioramento dei processi organizzativi interni e conseguentemente della loro capacità competitiva, sia da parte della PA per l'erogazione di servizi innovativi a favore di cittadini e imprese. L'adozione delle tecnologie innovative viene declinata, comunque, in tutti gli Assi in base alle rispettive finalizzazioni e in un'ottica di trasversalità.

3. Il rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano (L 17)

Integrando gli interventi che ricadono più specificamente nell'ambito di applicazione del POR FSE, il POR FESR, mediante l'Asse 6, provvederà a realizzare azioni volte a migliorare la dotazione di infrastrutture scolastiche, con lo scopo di rafforzarne la funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio e di luogo di cittadinanza attiva. Inoltre, la strategia per la rigenerazione urbana, conterrà interventi per lo sviluppo delle funzioni avanzate nelle città, con particolare riguardo all'ampliamento della base della conoscenza.

4. L'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali (L 16)

La strategia del POR per l'infrastrutturazione materiale, contenuta nell'Asse 4, mira allo sviluppo di un sistema modale ed intermodale di trasporto che rafforzi i fattori di base della competitività del sistema socio-economico regionale, attraverso il miglioramento dei collegamenti dei nodi e dei terminali presenti sul territorio regionale con le reti di interesse nazionale ed internazionale; potenziando le infrastrutture esistenti in termini di innovazione, qualità, efficienza e sicurezza; favorendo la mobilità sostenibile, il decongestionamento urbano e l'accessibilità delle aree periferiche; garantendo un efficiente sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

logistico a favore del sistema produttivo e promuovendo il sistema integrato della portualità regionale nel circuito Mediterraneo.
Per quanto riguarda le infrastrutture immateriali, il POR FESR promuove la diffusione della Società dell'Informazione agendo parallelamente sulla diffusione ed il consolidamento delle infrastrutture elettroniche di comunicazione e sulle applicazioni, sia per le imprese e la PA che per i cittadini della regione, mediante l'Asse 5.

5. La tutela ambientale (L 11)

Con l'Asse 1, il POR FESR ha messo a punto una strategia finalizzata ad uno sviluppo sostenibile e duraturo, cercando di rimuovere le condizioni di emergenza ambientale e di assicurare un uso sostenibile delle risorse naturali. Inoltre, viene riservata particolare attenzione alle numerose aree protette presenti sul territorio e alla qualificazione degli organismi che le gestiscono, attraverso una politica di tutela, risanamento e valorizzazione delle risorse naturali, per conseguire il duplice scopo di migliorare la vivibilità dei luoghi e sostenere il rilancio dell'attività economica mediante la promozione turistica del territorio.
La tutela ambientale quale obiettivo della programmazione regionale sarà perseguita inoltre con l'Asse 3 che orienta ad un utilizzo sostenibile di risorse per la produzione di energia puntando al miglioramento dell'efficienza energetica e all'ottimizzazione degli usi dando priorità alla produzione e all'uso di energia generata da fonti rinnovabili.
Anche in Asse 6, sono previsti interventi per il ripristino della qualità ambientale, in particolare in ambito urbano, volte a favorire la delocalizzazione delle attività impattanti e la loro sostituzione con iniziative coerenti con i programmi di rinnovamento urbano.

3.1.3 Coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo

Per quanto riguarda le politiche nazionali di sviluppo, il POR FESR tiene conto degli indirizzi contenuti nel Documento di Programmazione Economica-Finanziaria 2007-2011 (DPEF) e in particolare degli obiettivi programmatici per lo sviluppo e la competitività nel Mezzogiorno.
Gli interventi di natura aggiuntiva che saranno realizzati attraverso il POR FESR, si inseriscono infatti in un quadro di perfetta complementarietà con le misure di politica economica rivolte alla riduzione dei divari strutturali dell'area del Mezzogiorno e al recupero del deficit di competitività. In particolare, il Programma risulta coerente con gli obiettivi operativi che il Governo individua a sostegno del contesto entro cui imprese e cittadini assumono le proprie decisioni di investimento e a favore della riqualificazione del sistema produttivo in termini di innovazione tecnologica e internazionalizzazione.
Le politiche di risanamento dei conti pubblici, che mirano ad un uso più efficiente delle risorse in tutti i campi, si combinano con lo sforzo, che sarà svolto dal Governo, di garantire una maggiore certezza e intensità dei flussi di spesa in conto capitale per il Mezzogiorno, mediante un impegno del livello di spesa destinato all'area pari al 42,3% della spesa complessiva nazionale. La complementarietà della politica regionale comunitaria e quindi del POR, è assicurata dal fatto che il QSN indirizza la spesa in conto capitale mediante il perseguimento di una strategia dell'offerta che, migliorando le infrastrutture materiali ed immateriali e i servizi collettivi, punti all'imprenditorialità e all'investimento privato, con ricadute positive sul reddito e sull'occupazione.
La Regione Campania, per quanto concerne la riduzione della spesa corrente, ipotizza che questa avvenga anche attraverso la riorganizzazione dell'intero "sistema amministrativo regionale" per mezzo di interventi di efficientamento dell'intero apparato burocratico e di riordino del sistema dei poteri e delle autonomie locali. La parte di spesa così risparmiata dovrà essere prioritariamente destinata ad interventi mirati allo sviluppo del sistema produttivo campano oltre che ad incrementare la spesa per interventi a sostegno di iniziative sociali, atte a tutelare e garantire i "diritti di cittadinanza" dei cittadini della Campania. Inoltre, la Regione postula la realizzazione di interventi, che favoriscano percorsi per lo sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle PMI e, di conseguenza, per l'occupazione duratura dei cittadini campani in luoghi di lavoro sicuri. Tale obiettivo è derivato anche in coerenza con le riflessioni sul sistema produttivo italiano riportate nel documento strategico di riferimento per la politica industriale a livello nazionale "Industria 2015", che accompagna il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Nazionale 2006-2010 e che stabilisce le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano futuro.
Tale strategia individua le azioni prioritarie su cui intervenire:

- Reti di impresa
- Finanza innovativa
- Progetti di innovazione industriale.

L'attuazione della strategia fa leva sulla capacità di orientare il sistema produttivo verso assetti compatibili con l'evoluzione degli scenari competitivi. Questa capacità di orientamento si esplica, da un lato, nell'individuazione di aree tecnologiche produttive e di specifici obiettivi di innovazione industriale da realizzare; dall'altro, nella mobilitazione intorno a tali obiettivi delle amministrazioni centrali e locali, del mondo imprenditoriale, delle Università, degli enti di ricerca e del sistema finanziario.
In merito alla coerenza con le programmazioni settoriali elaborate dalle Amministrazioni centrali, si fa riferimento alle coerenze già individuate nell'ambito del QSN (ad es. Piano Nazionale di Ricerca e Piano Nazionale dei Trasporti ecc.).
Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale. Allo scopo di consolidare e completare questo percorso, il Governo italiano ha proposto il **Piano di Azione Coesione (PAC)** con l'obiettivo di accelerare l'attuazione dei programmi e rafforzare l'efficacia degli interventi, attraverso una forte concentrazione delle risorse su specifiche priorità. Il PAC si fonda, in sostanza, sui seguenti quattro principi:

- concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti (inizialmente *istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie* e nei successivi aggiornamenti sono state introdotte nuove priorità);
- confronto tecnico fra Governo e Regioni, con incontri collegiali e bilaterali periodici;
- definizione di risultati obiettivo in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- "cooperazione rafforzata" con la Commissione Europea.

Per ciascuna priorità individuata dal Piano sono stati definiti i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi pianificati a favore dei quali vengono trasferite e concentrate le risorse derivanti dalla revisione dei programmi cofinanziati, ovvero dalla riduzione mirata del cofinanziamento statale.
Il Piano di Azione Coesione è stato attuato attraverso tre fasi successive di riprogrammazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, tra cui il POR Campania FESR 2007 - 2013.
La Regione Campania, tra quelle dell'Obiettivo Convergenza, ha aderito alla prima fase del PAC con la sottoscrizione di un verbale di accordo (15 dicembre 2011) tra il Ministro della Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Campania. Tale adesione ha significato, per il POR Campania FESR 2007/2013, una riduzione pari a 600 Meuro della quota di cofinanziamento statale allocata, rispettivamente, per 437 Meuro sull'Asse I, per 68 Meuro sull'Asse IV e per 95 Meuro sull'Asse VI del programma operativo. Tale modifica è stata adottata dalla Commissione europea, con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR 521/2012. Il Piano Azione Coesione è stato successivamente aggiornato allo scopo sia di integrare azioni complementari che di fornire i primi risultati del processo di riprogrammazione ed è giunto alla terza ed ultima riprogrammazione, avviata nel dicembre 2012. La terza riprogrammazione prevede l'adozione di *Misure anticicliche* e la salvaguardia di progetti avviati in base

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'intesa **tra Regione Campania e Governo – Ministero per la Coesione Territoriale** attraverso una ulteriore riduzione del cofinanziamento statale del POR FESR e del POR FSE, per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 a valere sul programma FESR e 150 su quello FSE. Tale definanziamento comporta per il FESR l'incremento del tasso di partecipazione del FESR fino al massimo previsto dai Regolamenti comunitari, pari al 75%. La Giunta regionale ha preso atto dell'adesione alla terza fase del PAC con la Deliberazione n. 756/2012 ed ha adottato la riprogrammazione del POR. La presente versione del POR FESR 2007 -2013 discende citata riprogrammazione.

Le risorse complessive derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale saranno destinate alle azioni riportate nella seguente Tabella:

Tipologia azione	Descrizione	Valore programmato
I. Manovra anticiclica	Intervento di rapida attuazione, composta da interventi individuati a livello nazionale con le parti economiche e sociali	859 milioni di euro
I bis. Altri interventi anticiclici	Interventi diversi da quelli del precedente punto I ma che contribuiscono agli stessi obiettivi	120 milioni di euro
II. Salvaguardia di progetti significativi inclusi nel POR	"Azioni ponte" verso la prossima programmazione 2014-2020 –	612,7 milioni di euro
III. Nuove iniziative regionali	Interventi di promozione culturale, trasporto su ferro, internazionalizzazione pmi ecc.	296,3 milioni di euro

Coerenza con le politiche regionali

Relativamente al livello regionale, la Regione Campania ha elaborato il Documento Strategico Regionale[137] (DSR), che costituisce il documento di programmazione di riferimento per la definizione della strategia della politica regionale unitaria per il 2007-13, sia comunitaria che nazionale, come previsto dal QSN. La programmazione unitaria delle politiche di coesione è volta a favorire la stretta integrazione tra gli strumenti programmatici e tra le risorse finanziarie disponibili a favore dello sviluppo e rappresenta il quadro strategico dal quale far discendere la realizzazione degli interventi co-finanziati dai Fondi Strutturali (FESR e FSE) e dal FAS.

Il DSR declina la propria strategia di intervento in quattordici priorità strategiche che dovranno accompagnare il processo di sviluppo della Regione per il prossimo settennio. Alle scelte individuate si aggiungono cinque "condizioni ineludibili" che, "per la loro natura trasversale, non sono collegabili ad una o più scelte strategiche ben definite, ma sono tali da sottendere l'intera impostazione strategica". Pertanto, dalle priorità strategiche individuate nel DSR, a loro volta associate ad obiettivi specifici per ambiti di intervento, sono stati enucleati i contenuti che risultano compatibili con gli interventi e le operazioni ammissibili al cofinanziamento del FESR.

La coerenza del POR alla visione programmatica del DSR è assicurata dall'adesione al modello di sviluppo che vi viene presentato e che risulta caratterizzato da uno scenario a doppia valenza: una, a carattere strutturale, che risolvendo le problematiche emergenziali – come quelle ambientali e di coesione sociale – renda possibile la creazione di un ambiente favorevole all'avvio dei meccanismi competitivi; e l'altra, di tipo

[137] Approvato con DGR 1042/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategico, volta alla realizzazione delle condizioni di base per favorire a lungo termine la competitività e la crescita del sistema regionale.
La tracciabilità all'interno del Programma delle scelte strategiche operate nel DSR viene descritta nella tabella n. 41. Inoltre, per ogni Asse prioritario viene indicata l'opzione strategica di riferimento.
Gli interventi del POR si inseriscono, inoltre, nel panorama della programmazione regionale, sintetizzata nello schema seguente e rappresentata sia da Piani e Programmi, rispetto ai quali la strategia del POR trae derivazione e/o complementarietà, sia da Leggi Regionali che regimano aspetti e temi nei diversi ambiti di intervento.
In particolare, ci si riferisce al PASER[138], volto ad incrementare la competitività del sistema produttivo, al PTR[139], che rappresenta lo strumento di riferimento cognitivo ed operativo per le attività di pianificazione territoriale (in particolare Asse 6), nonché al Piano di Bonifica e al Piano della qualità dell'aria di supporto agli interventi del POR finalizzati al superamento delle emergenze in materia ambientale (in particolare Asse 1). Nel caso della priorità ambientale si farà riferimento anche alla legge regionale del 28 del marzo 2007 che norma la gestione, la trasformazione, il riutilizzo dei rifiuti, nonché la bonifica dei siti inquinati. Inoltre, la Regione Campania intende sottendere gli interventi del POR evidentemente a tutti gli strumenti recanti indicazioni strategiche di settore per le aree di intervento afferibili al FESR, anche di quelli previsti dalle normative comunitarie e nazionali e ancora in fase di redazione (ad es. Piano regionale dei rifiuti, Cfr. Ob. 1.1).

[138] Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, DGR 1316/2006.

[139] Piano Territoriale Regionale adottato con DGR 1956/06 è già vincolante per tutti gli interventi sia attuativi che di pianificazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/04.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 50 – Coerenza tra Strategia regionale del DSR gli Assi prioritari del POR FESR e i relativi Obiettivi specifici

Opzioni strategiche	Obiettivi per ambiti	Assi prioritari	Obiettivi specifici
Una regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente	1. Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	a. RISANAMENTO AMBIENTALE
			b. RISCHI NATURALI
Il mare bagna la Campania			c. RETE ECOLOGICA
La Campania una Regione patrimonio del mondo	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali		d. SISTEMA TURISTICO
Una Regione alla luce del sole			
La ricerca abita in Campania	Promozione e uso della conoscenza	2. Competitività del sistema produttivo regionale	a. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI
Una Regione in cui occupare conviene	Promozione, sostegno e servizi per la crescita e la competitività del sistema produttivo regionale		b. SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE
La Campania amica di chi fa impresa			c. INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI
Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente	3. Energia	a. RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI
Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo	Un sistema di trasporto per persone e cose nella e dalla Campania	4. Accessibilità e trasporti	a. CORRIDOI EUROPEI
			b. PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA
			c. ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE
La cura del ferro continua			d. MOBILITA' SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI
La Campania in porto			e. PORTUALITA'
La ricerca abita in Campania	Promozione e uso della conoscenza	5. Società dell'Informazione	a. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL' INFORMAZIONE
La Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio	Il Ruolo dei progetti per città e reti urbane nella programmazione regionale	6. Sviluppo urbano e qualità della vita	a. RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA
La Campania della dignità e della socialità	Promozione dell'inclusione sociale e costruzione di società inclusive		
		7. Assistenza tecnica e cooperazione	a. AMMINISTRAZIONE MODERNA
			b. COOPERAZIONE INTERREGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piani e Programmi Regionali

- ***PASER***
- ***PTR***
- Piano della qualità dell'aria
- Piano regionale di bonifica delle aree inquinate (marzo 2005)

Ricerca e Innovazione

- *Programma triennale 2005- 2007 - Promozione della ricerca scientifica in Campania (L.R. 5/2002)*
- *Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione*

Energia

- *Linee Guida per i Piani Sociali di Zona Orientamenti per il triennio 2005-2007*

Politiche sociali

- *Linee guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico (DGR 4818 del 25/10/02)*

Leggi Regionali

Trasporti

- *L.R. 3/2002 Riforma del trasporto pubblico locale*
- *L.R. 34/1993 Norme e procedure per l'attuazione del Piano regionale dei Trasporti*

Urbanistica

- *L.R. 16/2004 Norme sul governo del territorio*

Territorio e Paesaggio

- *L.R. 33/1993 Istituzione dei Parchi e riserve regionali in Campania*
- *L.R. 17/2003 Istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*

Politiche giovanili

- *DGR n.64/2007 Linee operative per le politiche giovanili 2007*

Turismo

- *L.R. 24 del 29/03/84*
- *L.R. 61 del 9/11/74*
- *L.R. 40 del 28/08/84*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 51 - Complementarietà del Programma con i Programmi Operativi Nazionali (PON) ed i Programmi Operativi Interregionali (POIN)

Programma Operativo	Coerenza strategica	Coerenza operativa
PON Ambienti per l'apprendimento	Il PON agisce sulla necessità di assicurare, ai territori target, interventi omogenei in grado di garantire un'azione unitaria e sistematica, finalizzata a condurre a livelli di *performance* più elevati le molteplici situazioni di difficoltà e al conseguimento di livelli uniformi del servizio su tutto il territorio. La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e la definizione delle norme generali sull'istruzione sono infatti di competenza statale.	La coerenza tra le due programmazioni viene perseguita attraverso una forte compartecipazione delle Regioni alla *governance* del PON (Cfr. paragrafo VI.2.4 del QSN). Il POR FESR Campania agisce destinando risorse, all'interno dell'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita", ad azioni coerenti con la Priorità 4 (Inclusione sociale) del QSN, attraverso interventi per il miglioramento delle strutture dell'istruzione al fine di renderle luoghi di offerta arricchita e di aggregazione sociale al di fuori degli orari scolastici.
PON Reti e Mobilità	Il PON "Reti e mobilità", dedicato interamente all'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale "*Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea*", concentra la propria azione sugli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari tra i porti di Napoli e Salerno con le reti di livello nazionale.	La finalità che viene perseguita con il POR FESR Campania, attraverso l'Asse 4 "Accessibilità e trasporti", favorisce la complementarietà dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali al fine di ottimizzare la competitività e l'efficacia complessiva del servizio logistico offerto.
PON Sicurezza per lo sviluppo	Il PON promuove iniziative di carattere sistemico, a scala sovraregionale, in grado di raggiungere la massa critica e l'incisività necessaria ad un'azione di contrasto che, nel riconoscere le specificità dei fenomeni criminali nei diversi territori, deve mobilitare peculiari competenze e capacità tecniche, in un quadro di unitarietà di intervento.	Il PON promuove azioni a carattere "pilota" o "prototipale" concentrate su contesti territoriali e/o su fenomenologie criminali emblematici per impatto negativo sullo sviluppo, sulla attrattività delle aree e sull'esercizio dei diritti fondamentali, il cui contenuto di innovazione/sperimentazione richiede conoscenze specifiche e una scala dimensionale adeguata. Il POR FESR Campania interviene con azioni puntuali, fortemente collegate al fabbisogno territoriale, volte alla realizzazione di opere di grande visibilità nel quadro dello sviluppo urbano integrato. In particolare, si privilegiano, come specificato nell'Asse 6, interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni oggetto di confisca, nel quadro dei piani integrati delle città medie. A ciò, si aggiunge un'attività di assistenza tecnica, nell'Asse 7, che, come azione di sistema, funge da supporto per la realizzazione degli interventi sopra descritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Operativo	Coerenza strategica	Coerenza operativa
PON Ricerca e competitività	Il PON promuove interventi di elevata qualità scientifica e tecnologica e/o a carattere sperimentale che, per massa critica*, effetti industriali indotti sui processi produttivi e sulle tecnologie dei principali settori trainanti, livello di rischio, standard e livelli di selezione, richiedono una proiezione sovraregionale. * verbo	Il POR FESR Campania individua Progetti di Innovazione Industriale di Interesse Regionale, che si identificano per la loro valenza spiccatamente territoriale, distinguendosi ed integrandosi con interventi di rilievo interregionale realizzati dal PON. Per tali azioni si sperimenterà l'attuazione di specifici ed innovativi strumenti negoziali, facendo in modo che l'aggregazione di filiera e/o di sistema diventi il centro propulsivo della domanda regionale di ricerca nel campo delle alte tecnologie. In questo modo, si intende intervenire su uno dei punti di debolezza del sistema innovativo campano, che vede un'ampia presenza del settore pubblico nell'ambito della R&S, ma un ruolo estremamente marginale dei privati. Inoltre, con particolare riguardo al tema della competitività, il POR FESR individua requisiti di accesso, tarati sui fabbisogni territoriali, volti a qualificare gli strumenti di garanzia e il sistema degli incentivi selettivi e mirati agli investimenti produttivi.
POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico	Il Programma Interregionale prevede iniziative ed azioni ad incremento della strumentazione e delle risorse disponibili in via ordinaria, con la finalità di liberare nelle Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" un potenziale inespresso, anche attraverso il miglioramento dei meccanismi di consenso e di consapevole accettazione dei percorsi che conducono alla realizzazione degli obiettivi. La strategia a cui si ispira il Programma fonda la propria valenza sovraregionale sul contributo alla rimozione di alcuni ostacoli non riconducibili alle singole realtà regionali e quindi includerà interventi volti a rimuovere la generale condizione di arretratezza strutturale.	Il POR FESR investe sulla valorizzazione delle opportunità di sviluppo delle fonti rinnovabili e di risparmio energetico (incremento dell'efficienza energetica) per le quali è necessario partire dal quadro di contesto delle risorse, delle tecnologie e del *know how* presente sul territorio. In particolare, il Programma fissa alcuni specifici target regionali, nelle more della produzione delle Linee guida nazionali (ridurre il deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15% entro il 2010 nonché coprire, sul totale dei consumi energetici ed entro il 2013, lo stesso fabbisogno con il 20% di energia proveniente da fonte rinnovabile con la prospettiva di elevarlo al 35% entro il 2020). Rispetto a tali target, l'Asse 3 individua un'architettura costruita da un obiettivo specifico e tre obiettivi operativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma Operativo	Coerenza strategica	Coerenza operativa
POIN Attrattori culturali, naturali, turismo	La strategia del Programma Interregionale punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione nelle regioni dell'Obiettivo "Convergenza", fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio. L'attuazione del Programma Interregionale potrà consentire l'effettiva integrazione degli interventi territoriali connessi alla valorizzazione dei grandi attrattori e alle relative azioni di promozione dell'attrattività turistica (superamento dell'approccio settoriale) attraverso la concentrazione delle risorse sui poli di eccellenza.	Il POR FESR individua nell'Asse 1 l'obiettivo di favorire la creazione di una Campania Regione sostenibile d'Europa, incidendo profondamente sulla qualità del modello di sviluppo. Le azioni infrastruttuali previste a favore del sistema turistico ed, in particolare, il sistema degli aiuti, sono improntati alla selettività dei soggetti e dei progetti e alla concentrazione delle risorse, anche attraverso l'attuazione di una procedura di verifica della qualità dei programmi, delineata dalla DGR di approvazione degli Accordi di Reciprocità. Il livello operativo del POR FESR Campania inoltre, tiene conto del fatto che l'AdG del POIN avrà sede in Campania, garantendo fin d'ora l'evitare di duplicazioni tra i due programmi.

3.1.4 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione

La coerenza strategica ed operativa del presente Programma con gli obiettivi comunitari in materia di inclusione sociale, occupazione, istruzione e formazione[140] è garantita dall'assunzione di un approccio integrato[141] in cui gli aspetti sociali e dell'occupazione siano considerati quali elementi di trasversalità a tutte le politiche di sviluppo.

A livello di strategia, la programmazione regionale intende privilegiare gli interventi finalizzati a concretizzare opportunità occupazionali per tutta la popolazione ed a contribuire, attraverso la promozione di una società equa, alla creazione ed al consolidamento di pari opportunità per tutti.

Infatti, si agirà in coerenza con quanto stabilito, nell'ambito della revisione della Strategia di Lisbona, dall'Agenda Sociale[142], in cui sono state proposte nuove direttrici[143], che costituiscono il quadro di riferimento per le politiche della coesione del nuovo ciclo. Pertanto, il POR FESR si prefigge, come obiettivo globale, di promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il PIL e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.

Il perseguimento dell'obiettivo globale descritto si traduce in target di sviluppo che sintetizzano, a livello regionale, alcuni risultati dell'azione strutturale relativa al sistema delle variabili di rottura, in riferimento all'effetto occupazionale netto e alla crescita del PIL regionale.

Ciò, in concreto, dimostra l'acquisizione di una piena consapevolezza circa la necessità di lavorare, da un lato, sulle condizioni di contesto per migliorare la qualità della vita e incrementare il grado di attrattività dei territori; dall'altro, di attivare interventi complementari, ma pertinenti con l'ambito di applicazione del FESR, con quelli che la Regione promuoverà per rafforzare la società della conoscenza, facilitare i processi

[140] Cfr. Decisione del Consiglio sugli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione (2006/702/CE) e Decisione del Consiglio sugli Orientamenti Integrati per la crescita e l'occupazione (2006/600/CE).

[141] Cfr Comunicazione della Commissione sull'Agenda Sociale, COM(2005) 33.

[142] Cfr doc.cit.

[143] "Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese; attirare un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro; investire di più e in modo più efficace nel capitale umano; garantire l'attuazione effettiva delle riforme migliorando l'amministrazione", cfr. doc. cit.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di apprendimento, anche attraverso la qualificazione dell'offerta formativa, ed accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle lavoratrici al mercato del lavoro ed ai fabbisogni delle imprese, al fine di aumentare la produttività del sistema nel suo complesso.
L'Italia e le regioni italiane hanno il compito di raggiungere entro il 2010 alcuni obiettivi concordati in sede europea nell'ambito di una strategia condivisa per l'occupazione, tra cui il perseguimento di un tasso di occupazione femminile pari al 60% e un tasso di occupazione generale pari al 70%. Tali obiettivi per la Campania e per le regioni meridionali presentano valori che appaiono per ora irraggiungibili: la Campania nel 2005 presenta un tasso di attività pari al 51,8% contro il 62,3% nazionale, un tasso di attività femminile pari al 35,2% contro il 50,4% e un tasso di occupazione pari al 44,1% contro il 57,5%.
In ambito regionale, il raggiungimento di tali risultati determina l'assunzione del tema del lavoro e dell'inclusione sociale, intrinsecamente correlati, quali prioritari per la definizione della strategia, degli obiettivi specifici e degli interventi, nell'intento generale di ottenere una sostanziale riduzione degli squilibri che, ad oggi, caratterizzano la struttura del mercato del lavoro campano.
In termini quantitativi, ciò significa che la Regione intende perseguire, entro il 2015, l'allineamento del tasso di attività (con particolare attenzione a quello femminile) e del tasso di occupazione agli attuali livelli nazionali.
Per quanto riguarda, in particolare, la crescita dei tassi di attività si ritiene di dover necessariamente agire sulle cause che pongono ostacoli e vincoli per la componente femminile e, perché questo avvenga, appaiono determinanti sia gli interventi ad impatto diretto sull'incremento dell'occupazione femminile, quali gli incentivi all'imprenditorialità, sia le opzioni volte a facilitare la partecipazione delle donne al lavoro, quali i servizi e le infrastrutture per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro.
Un altro fattore di primaria importanza che, a livello di strategia, conferma la coerenza con gli obiettivi comunitari è rappresentato dalla centralità che assume, nel Programma Operativo, il potenziamento delle infrastrutture per servizi alla collettività. In concreto, ciò determinerà un incremento nella dotazione di infrastrutture, e quindi dell'offerta di servizi alla persona presenti sul territorio, ma anche una loro modernizzazione ed adeguamento tecnologico ed organizzativo che li renda più rispondenti alle istanze poste dalla crescente complessità della domanda sociale.
L'architettura complessiva degli interventi descritti è proposta, in maniera coordinata, nel Programma. Nell'Asse 2, è prevista la strategia per la competitività, che contribuisce all'obiettivo di attrarre un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro. Nell'Asse 6 vengono descritte le strategie e gli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile, ivi comprese le azioni volte al miglioramento quali-quantitativo dell'offerta di servizi sociali e al rafforzamento del modello di *welfare*, anche con l'allocazione di risorse per l'innovazione delle scuole, finalizzata a renderle luoghi di offerta arricchita ed aggregazione sociale, al di là degli orari obbligatori. Nell'Asse 5, è previsto il supporto allo sviluppo della Società dell'Informazione, anche al fine di ridurre il disagio sociale, attraverso il miglioramento dell'accessibilità, dell'innovazione e la qualificazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona, in particolare quelli sanitari.
In merito alle risorse per l'istruzione, infine, la coerenza con la strategia comunitaria per l'occupazione e l'inclusione sociale sarà garantita dal fatto che, nel POR FESR, i tre indicatori relativi all'Obiettivo di Servizio II di cui al QSN (cfr. § 3.1.1) sono stati associati agli indicatori di risultato dell'Asse 6.

3.2 Descrizione della strategia

La strategia del POR FESR, coerentemente con le indicazioni comunitarie e nazionali, è stata individuata sulla base dei risultati dell'analisi del sistema socio-economico della Campania e delle lezioni apprese nel corso del precedente periodo di programmazione.
Dalla combinazione di questi due processi analitici, e dagli insegnamenti che ne scaturiscono, derivano

fonte: http://burc.regione.campania.it

due fondamentali orientamenti di ordine generale per la programmazione delle politiche di sviluppo per il periodo 2007-13.
Il primo è la necessità di trovare strumenti atti a favorire la concentrazione degli interventi sulle priorità strategiche, evitando la loro frammentazione ed il conseguente proliferare dei soggetti Beneficiari ed attuatori.
Il secondo è l'esigenza di costruire una regia di governo tale da consentire la massima integrazione fra i soggetti della programmazione e fra gli interventi appartenenti a tipologie di operazioni diverse (infrastrutture, servizi, aiuti alle imprese).
Una fondamentale conseguenza applicativa di tali orientamenti è data dalla collocazione del POR FESR, nel rispetto delle priorità tematiche che caratterizzano il Fondo (art. 4 e 8 del Reg. 1080/06), ed in esecuzione degli indirizzi programmatici delineati nel Documento Strategico Regionale[144], all'interno della cornice della programmazione unitaria delle politiche di coesione comunitaria (Fondi Strutturali) e nazionale (FAS) delineata dal Quadro Strategico Nazionale. Sullo stesso piano, si pone la scelta di favorire la massima intersettorialità con il Programma di Sviluppo Rurale, riconducendo la programmazione dei Fondi Strutturali e del FESR VIVE a comuni denominatori – a livello di ambiti di intervento e di Beneficiari – pur nel rispetto dei vincoli imposti dai rispettivi Regolamenti comunitari.
L'obiettivo globale del POR FESR è promuovere lo sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il PIL e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.
Il perseguimento dell'obiettivo globale descritto si traduce in target di sviluppo che sintetizzano, a livello regionale, alcuni risultati dell'azione strutturale relativa al sistema delle variabili di rottura:

Tabella 52 - Indicatori globali

Indicatori globali	Valore attuale	Target 2007-13
Tasso di crescita del PIL *(var. % media annua)*	*0,9% (2001-2006)*	*1,9% di cui 1,2% per effetto del programma (2007-2013)*
Effetto occupazionale netto *(lavori full time equivalenti creati)*	*0*	*+105.000 (di cui 69.000 maschi e 36.000 femmine)*
Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra a fine periodo (kiloton) (Core indicator n. 30)	*0*	*963,41*

L'intento è giungere ad un'equa ripartizione territoriale degli effetti delle politiche regionali piuttosto che delle risorse finanziarie, affinché sia garantita la realizzazione di un livello appropriato dei servizi pubblici, recependo ed enfatizzando la scelta fondamentale del QSN di rimuovere *"la persistente difficoltà ad offrire servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita e per l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini"*. Ciò, in pratica, significa orientare il quadro complessivo degli interventi per lo sviluppo regionale, al fine di rendere più visibili e fruibili i risultati conseguiti, in funzione dei bisogni dei cittadini, che sono quindi valorizzati nel loro ruolo di utenti finali ma anche di valutatori delle scelte operate. In tal senso, si intende contribuire a migliorare la percezione della collettività circa l'efficacia delle operazioni co-finanziate dalle risorse comunitarie e sviluppare il senso di appartenenza all'Unione Europea.

[144] Di cui alla DGR 1809 del 6 dicembre 2005 e successiva DGR 1042 del 1 agosto 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La programmazione si fonda essenzialmente sulla combinazione fra interventi che operano in continuità con il precedente ciclo 2000-2006 ed azioni che se ne discostano, imprimendo un significativo cambiamento nelle modalità di regolazione pubblica del modello di sviluppo regionale.
Da questo nucleo principale, si dipartono le linee attuative, che trovano le loro fondamenta in alcuni capisaldi.
Il primo è rappresentato dalla promozione di un modello di sviluppo policentrico che, oltre a porre la necessaria priorità su Napoli e la sua area metropolitana, sia basato sulle città medie e competitive, elaborato in funzione di un territorio che è segnato da profondi divari di sviluppo ed in cui la cornice sociale ed economica disegnata dalle città capoluogo non è in grado di rappresentare, da sola, i livelli di complessità connessi alla questione urbana. Un altro aspetto determinante di tale opzione strategica è costituito dalla convinzione che l'adeguata responsabilizzazione delle autorità cittadine coinvolte nei processi di cambiamento sia un fattore determinante per perseguire uno sviluppo sostenibile e duraturo.
Il secondo caposaldo è rappresentato da una matura riflessione circa l'efficacia dell'approccio dello sviluppo dal basso su cui si sono concentrate le politiche di sviluppo nella passata programmazione. A tale proposito, è evidente che una delle tipicità della Campania sia rappresentata dal modo in cui sono state condotte le esperienze della programmazione negoziata, le quali, pur con enormi limiti a livello di attuazione, hanno consentito di sviluppare una filiera istituzionale allargata, che risulta ancora presente ed attiva sul territorio. Al fine di non disperdere questo patrimonio di sedimentazioni culturali, progettuali e gestionali, è quindi necessario promuovere un processo di ri-orientamento di tali esperienze, ed accompagnarlo con un vasta opera di infrastrutturazione del territorio, diretta dal livello centrale e da un ben identificato numero di Beneficiari ed attuatori.
In coerenza con le argomentazioni fin qui svolte, la strategia d'intervento sinora descritta si fonda sui principi della concentrazione e della integrazione, che vengono aggiornati ed arricchiti di nuovi significati poiché valorizzano il metodo della programmazione partecipata e la prassi della concertazione.

1) Concentrazione

Il Programma è finalizzato al superamento di logiche meramente distributive e ad una più efficace allocazione tematica e territoriale delle risorse su un elenco ristretto di soggetti e di interventi di grande impatto, definiti in stretta aderenza ad una strategia unitaria ed intersettoriale di sviluppo regionale e sfruttando l'integrazione tra tutte le fonti di finanziamento disponibili.
Il principio di concentrazione tematica sarà attuato riservando il 40% delle risorse complessivamente disponibili alle priorità *"Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"*, *"Reti e collegamenti per la mobilità"* e *"Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"* e conseguendo l'obiettivo di destinazione del 40% delle risorse a Grandi Progetti[145] e Grandi Programmi, una parte rilevante dei quali, da realizzarsi nell'ambito di *Accordi di Reciprocità*[146], intesi come insiemi di interventi settoriali, intersettoriali e territoriali. Tale decisione non rappresenta la volontà di abbandonare la politica per lo sviluppo locale, quanto piuttosto la scelta di rafforzarne le istanze, attraverso una vasta infrastrutturazione del territorio come misura di accompagnamento.
Al fine di ridurre il numero dei soggetti coinvolti nell'attuazione e favorire l'integrazione tra le azioni gestite dal singolo Beneficiario, la concentrazione degli interventi verrà altresì perseguita individuando quattro dimensioni di sviluppo, e prevedendo il decentramento di funzioni di programmazione e di gestione di parti rilevanti del programma a forme di organismi e soggetti intermedi, in grado di assicurare la sostenibilità gestionale degli interventi.

[145] Cfr. articolo 39 del Reg. 1083/06.
[146] DGR 389/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prima dimensione è rappresentata dalla rete regionale delle città medie, che, nel contesto dell'armatura urbana, sono caratterizzate da emergenze sociali e degrado urbano, e dal cui risanamento non si può prescindere in un'ottica di rilancio dell'economia e della struttura sociale della regione, in stretta sinergia con il Piano Territoriale Regionale (PTR). Su queste realtà, si interverrà per rimuovere il degrado che le caratterizza, per poi candidarle quali nodi della rete per la competitività, tenendo conto che vi convivono sia emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati[147]), che peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie). Questi Comuni hanno, infatti, subito il ridimensionamento demografico di Napoli, come evidenziato nell'analisi socio-economica, assorbendo (e continuando tuttora ad assorbire) la popolazione che, per una serie complessa di motivi, ha abbandonato il capoluogo. Ciò ha una forte influenza sulla variazione dei dati sulla dotazione infrastrutturale di base e di servizi per la popolazione che risultano non essere più adeguati. In questi centri, forte è anche l'incidenza sulla qualità urbana degli insediamenti in quanto la crescita tumultuosa e spesso non regolamentata produce enormi consumi di suolo e determina una carenza di spazi pubblici "pensati".

Il degrado fisico genera il degrado sociale facendo di questi centri vere e proprie aree di concentrazione - dal potenziale altamente esplosivo anche in termini sociali e di sicurezza - del malessere sociale, spiegando dunque l'incidenza dei dati che censiscono fenomeni di delinquenza. In questa dimensione, le città medie con popolazione superiore ai 50.000 abitanti[148], potranno essere assegnatarie di sub-deleghe[149], declinate secondo un diverso grado di intensità e specificità nel quadro di piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile, finalizzati ad incidere fortemente sulle loro complesse problematiche. L'obiettivo è quello di affiancare alla grande operazione di sviluppo urbano sostenibile che interesserà il centro storico della Città di Napoli, e che rientra, quindi, in questa dimensione, un numero definito di altri programmi di valenza strategica, che, potenzialmente, potranno essere realizzati attraverso l'esercizio della delega da parte delle Autorità Cittadine individuate. A questa operazione di decentramento di funzioni, in nome della corresponsabilizzazione che si è poc'anzi citata, verrà associata una compartecipazione finanziaria al programma complessivo di interventi, a carico dei Comuni individuati, nella misura minima del 10% della spesa totale. Coerentemente a tale impostazione, per l'attuazione delle operazioni previste nei programmi, potrà essere utilizzato anche il modello gestionale della sovvenzione globale. Nel caso di Comuni (ad esclusione dei Comuni Capoluogo di Provincia) inadempienti o impossibilitati, per diverse ragioni, a svolgere efficacemente il proprio ruolo, le Province potranno sostituirsi nella gestione della delega.

La seconda dimensione è costituita dal Parco[150], che sarà valorizzato come soggetto attore di sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo, l'agricoltura, la cultura, con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali. Anche in questo caso, è prevista la possibilità di assegnazione di una sovvenzione globale, attribuita per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali - coerenti con la strategia di sviluppo regionale - il cui contenuto verrà definito e verificato di concerto con la Regione. Tale strategia per la valorizzazione del Parco, come titolare di operazioni integrate, vedrà la sua piena realizzazione nell'Asse 1 e nell'obiettivo dedicato alla rete ecologica, coerentemente con le tipologie di intervento ivi previste. La sua sostenibilità, legata alla possibilità di candidare i Parchi ad organismi intermedi, sarà assicurata anche grazie alla destinazione di risorse specifiche ad attività di assistenza tecnica a loro dedicate, con cui, in aggiunta a

[147] Cfr. Capitolo 1 – Analisi di Contesto.

[148] Le città campane con popolazione superiore a 50.000 sono 20. Fonte: ISTAT, 2006.

[149] Il ricorso alla delega sarà disciplinato dalle condizioni richieste dal Reg. (CE) 1083/06 e di quelle ulteriori indicate nel capitolo relativo alle norme di attuazione (Cfr. il successivo Paragrafio 5.2.6) e nei conseguenti pubblici avvisi per l'avvio delle procedure di selezione, e per la verifica dell'accertamento dei requisiti richiesti.

[150] Per il numero dei Parchi, cfr. Capitolo 1. Analisi di contesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelle previste in ambito FSE e FESR VIVE, si dovranno risolvere i problemi gestionali ed attuativi del precedente ciclo di programmazione.

La terza dimensione è rappresentata dai *Piani di Zona Sociale* che, attuati attraverso ambiti territoriali[151], rappresentano il governo del sistema dei servizi sociali a livello di territorio. In questa esperienza, che in Campania è ad un discreto stato di maturità, la *governance* è focalizzata sulla gestione di processi di consultazione e di concertazione e rappresenta essenzialmente una metodologia negoziale finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche. Pertanto, nella strategia del Programma, il Piano di Zona rappresenta il luogo del "dialogo" tra gli interventi di politica urbana e le azioni per l'inclusione sociale, che, attraverso tale territorializzazione, vengono selezionate al fine di convergere nei processi e nei piani per lo sviluppo urbano sostenibile. Questa scelta concorre alla concentrazione delle risorse del Programma su un'agenda di priorità. In tal senso, va anche evidenziato che la scelta, recentemente effettuata dall'amministrazione regionale, di passare ad una programmazione triennale dei PZS rappresenta un utile fondamento per la stabilizzazione ed il miglioramento degli interventi per la cittadinanza.

La quarta dimensione, su cui si interverrà con risorse FAS, al fine di disegnare i contorni del policentrismo, sarà rappresentata dalle reti dei centri di eccellenza. Tali realtà verranno selezionate tra quelle che hanno identità ed eccellenze da rafforzare, che presentano peculiari caratteristiche e potenzialità di sviluppo, rientranti in categorie ben definite - città con centri di alto pregio artistico, borghi storici minori, città termali, Comuni sede di Siti UNESCO, città del vino, città la cui identità è associata ad un marchio, piccoli Comuni sede di porti con aree fronte mare da riqualificare - da accompagnare verso lo sviluppo diffuso del reticolo urbano. L'applicazione di una matrice di selezione, costituita da criteri di ordine settoriale ed elementi di discrimine territoriale[152], consentirà di definire un numero circoscritto di centri minori sui cui intervenire.

Per quanto attiene i potenziali organismi intermedi, il decentramento delle funzioni sarà praticato in modo graduale nell'arco del periodo di programmazione, in rapporto al livello di adesione ed idoneità dei soggetti potenzialmente destinatari. Lo stato di avanzamento degli interventi verrà verificato in corso d'opera, e i singoli Beneficiari riceveranno i finanziamenti se dimostreranno di aver raggiunto soglie predefinite in relazione agli specifici criteri della matrice descritta, ricavati anche sulla scorta dei target individuati nel QSN per determinati obiettivi di servizio, e finalizzati ad elevare gli standard di servizi ritenuti essenziali per avvicinare la qualità della vita delle città campane a quella della media nazionale e comunitaria.

Tale impostazione, in forte rottura con quanto sperimentato nella passata programmazione, privilegerà gli interventi sulla rigenerazione urbana rispetto alle opere di mero abbellimento. L'obiettivo è anche quello di valorizzare il ruolo dei Comuni quali centri di erogazione di servizi, non solo in relazione all'ambito urbano, ma anche rispetto ai relativi hinterland.

Con lo scopo di ovviare alle difficoltà che molti Enti Locali incontrano nel dotarsi di progetti esecutivi e nell'ottica di garantire un forte affiancamento da parte della Regione a sostegno dei programmi per la rigenerazione urbana, si prevede l'istituzione di un Fondo di rotazione[153], volto a dare impulso alla progettazione degli interventi previsti in tali programmi.

---

[151] Cfr. Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", articolo 8, comma 3, lettera a) e Linee guida per il periodo 2007-2009.

[152] Tale griglia, a titolo esemplificativo, sarà composta dai seguenti criteri settoriali, da intendersi come indici di civiltà: 1. innalzamento della quota di raccolta differenziata oltre la soglia minima; 2. realizzazione e completamento della rete fognaria; 3. adozione di misure per la lotta all'abusivismo; 4. livello di informatizzazione dei servizi pubblici.

[153] Il Fondo di rotazione per la progettazione esecutiva sarà finanziato dalle risorse del FAS e le relative modalità di attivazione, saranno previste nell'ambito della nuova programmazione settennale del FAS, e riprese nelle procedure relative all'assegnazione della delega per i piani integrati di sviluppo urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A favore degli interventi per la rigenerazione urbana, sarà altresì previsto il ricorso all'iniziativa JESSICA - esclusivamente per progetti inclusi in piano integrato urbano e che siano rimborsabili - che sostiene la creazione di Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), strumenti di ingegneria finanziaria, per impiegare il capitale privato nell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano integrato[154].

Per agevolare tali processi, saranno attivate appropriate iniziative di assistenza tecnica, intese a favorire l'acquisizione dei requisiti di attribuzione per i soggetti che ne fossero risultati privi nella fase di avvio del POR. Al contempo, saranno adottate, nell'ambito delle funzioni di monitoraggio e controllo del POR, apposite misure di carattere organizzativo e procedurale volte ad assicurare la vigilanza sul corretto esercizio della sub-delega e sul livello di attuazione della sovvenzione globale, rispetto agli adempimenti gestionali e ai contenuti della convenzione o dell'accordo di programma, affinché in caso di inadempienze reiterate e non sanate la Regione possa configurare una eventuale revoca.

Un importante riferimento per il conseguimento dell'obiettivo di concentrazione è infine costituito dalle iniziative di Partenariato Pubblico Privato. Saranno, infatti, privilegiati progetti e interventi che prevedono la partecipazione finanziaria di operatori privati, con eventuali quote minime di cofinanziamento privato per progetti delle aree urbane.

Al fine di migliorare la capacità di concentrare gli interventi (programmi e progetti) si adotteranno meccanismi di selezione che tengano conto, tra l'altro, della capacità di apportare benefici ambientali al territorio di riferimento, qualunque sia il livello territoriale che li esprime ed indipendentemente dall'obiettivo principale dell'intervento.

Oltre ad interessare le grandi opere, l'azione di concentrazione degli interventi sarà rivolta anche alla promozione di un sistema razionale di aiuti alle imprese, finalizzati a sostenere i soggetti, le imprese, le istituzioni di ricerca, i settori ed i territori strategici per lo sviluppo dell'economia regionale e graduati in relazione alla loro maggiore o minore capacità di adattamento e di risposta ai mutamenti nello scenario mondiale. In tal senso, si darà priorità ad aiuti "territorializzati", privilegiando gli aiuti di tipo selettivo e anche utilizzando la formula del grande progetto di investimento.

2) Programmazione partecipata e sviluppo locale

Per sdoganare l'accezione di locale dalle critiche avanzate, da più parti, a valle delle valutazioni sulle esperienze di sviluppo dal basso, ed arricchirla di significativi più ampi, è necessario che a tale termine venga progressivamente associato, anche nell'immaginario collettivo, un tipo di sviluppo che parte sì dal basso, alimentandosi delle idee e delle energie del territorio, ma che è in grado di confrontarsi con una visione più sistemica delle questioni e delle priorità strategiche. Pertanto, apprendendo dalle lezioni del passato, si intende promuovere un modello basato su valorizzazione di identità locali e produzione di beni di utilità collettiva, respingendo i programmi che intendono basarsi sulla realizzazione di opere "locali" e sulla rappresentazione di interessi localistici.

In linea con le principali scelte programmatiche nazionali e comunitarie volte a favorire una crescente concentrazione, integrazione e addizionalità della progettualità locale, il concetto di selettività deve essere declinato anche dal punto di vista territoriale, tenendo conto dei diversi fattori di attrattività economica, sociale, politica, culturale e del disequilibrio territoriale interno alla regione, in termini di sviluppo socioeconomico.

Appare opportuno non disperdere l'esperienza e la conoscenza che i PIT lasciano quale eredità, consapevoli che nel prossimo periodo di programmazione occorra un investimento spinto su poche aree o temi. Quindi, questo strumento, che pur ha presentato luci ed ombre nel ciclo 2000-06, dovrà essere

[154] All'Iniziativa JESSICA potranno accedere i progetti rimborsabili inclusi nei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (art. 43 Reg. 1083/2006).

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnato verso una sua ridefinizione, utilizzando gli Accordi di Reciprocità e valorizzando il sistema dei Parchi. Inoltre, saranno certamente premiati quei Progetti Integrati performanti che si sono distinti per aver favorito la concertazione degli interessi territoriali e il conseguimento degli obiettivi preposti. Questo processo sarà supportato da un'attenta valutazione sui risultati raggiunti. Come già detto in precedenza, in entrambi i casi, sarà necessario individuare un soggetto giuridico, che abbia maturato le competenze necessarie per una efficace attuazione degli interventi strutturali e che sia reale espressione degli interessi endogeni.

3) Integrazione

L'integrazione programmatica e finanziaria è il tema portante dell'intero impianto strategico del POR FESR 2007-2013. Tale principio, come già anticipato in premessa, sarà attuato, in primo luogo, attraverso la definizione e l'attuazione di una strategia unitaria di sviluppo regionale, che, così come delineata dal QSN e suffragata dalla Legge Finanziaria 2007, utilizzerà le opportunità derivanti dall'integrazione delle varie fonti di finanziamento aggiuntive comunitarie (Fondi Strutturali, FEASR e FEP) e nazionali (FAS), in modo da coprire e rendere attuabili, in maniera coordinata, il complesso delle scelte strategiche che sono alla base della nuova programmazione. A tali fonti finanziarie, si intende altresì modulare le risorse ordinarie del Bilancio regionale, facendo in modo che tutte le politiche di sviluppo messe in atto dalla Regione convergano verso una pianificazione finanziaria unitaria.

In secondo luogo, dovrà essere realizzata l'integrazione tra i diversi programmi che agiscono nell'ambito della politica di coesione comunitaria, nazionali (PON), interregionali (POIN) e regionali, (POR FESR e POR FSE), al fine di disegnare un quadro strategico unitario, in cui siano chiari gli specifici ambiti di intervento, le aree di complementarietà e le coerenze.

Tale impianto strategico presuppone che l'integrazione tra i POR, i PON e i POIN eviti la duplicazione dei relativi interventi, attraverso la specifica connotazione a scala sovra-regionale di questi ultimi, nell'ottica della complementarietà con le scelte regionali. Quest'impianto sarà poi completato dal ricorso a sinergie con le iniziative di coesione JEREMIE e JESSICA, adottate dal Consiglio Europeo[155].

Da un punto di vista attuativo, l'integrazione fra gli interventi, anche al fine di razionalizzare le esperienze di programmazione negoziata già in atto, è definita dai sistemi territoriali, che, verificati attraverso la procedura degli *Accordi di Reciprocità* e a seguito dell'individuazione di soggetti gestori – espressione di personalità giuridica – sapranno elaborare programmi di sviluppo locale che rappresentano un'evoluzione delle iniziative di programmazione negoziata esistenti sul territorio. A tali soggetti, potrà essere assegnata una sovvenzione globale, fino ad un numero ristretto. Il concetto di reciprocità si attuerà attraverso Accordi di Programma Quadro tra gli attori istituzionali, nazionali, regionali e sub-regionali che già programmano ed attuano azioni sullo stesso territorio. La funzione del singolo Comune nelle aggregazioni così scaturite sarà quella di impostare il proprio programma di opere pubbliche come corollario dell'opera portante prevista. Le Province potranno partecipare agli Accordi mediante un cofinanziamento.

4) Concertazione

Questa strategia di sviluppo non può prescindere dall'attuazione di efficaci pratiche di concertazione, indispensabili per contemplare i molteplici interessi in campo e valorizzare i contributi del partenariato istituzionale e socio-economico del territorio. Durante l'esperienza dell'ultimo decennio le pratiche concertative a livello locale, infatti, hanno assunto una indiscussa centralità come modalità tecnico-politica per riportare all'interno di un progetto di sviluppo spinte al cambiamento diverse e, talvolta, contrastanti. Le lezioni apprese dal passato ciclo di programmazione hanno evidenziato che, talvolta,

[155] Cfr. Protocolli di intesa firmati il 30 maggio 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono state accolte in misura maggiore le istanze del partenariato istituzionale rispetto a quelle provenienti dalle parti sociali. Apprendendo dalle esperienze fin qui effettuate, ed al fine di consentire a tutti i soggetti in campo di esprimere appieno il proprio ruolo negoziale, si ritiene che la concertazione partenariale, per continuare a rappresentare una pratica di riferimento per l'azione degli attori locali, vada rimodulata flessibilmente e regolamentata, in relazione ai tempi della programmazione ed al sistema degli interessi che devono essere rappresentati.

L'importanza assegnata al partenariato nella programmazione regionale per il 2007-13 è stata dimostrata dal suo coinvolgimento nella definizione delle ipotesi di Grandi Progetti che saranno concertate. Inoltre, per tutte le Opere Pubbliche che verranno realizzate con il programma, laddove necessario, si potranno prevedere compensazioni alle popolazioni che si riterranno svantaggiate dagli interventi. Successivamente, il Comitato di Sorveglianza stabilirà, nella definizione dei criteri di selezione, come assegnare le eventuali compensazioni.

3.2.1 Descrizione degli Assi

Il disegno generale sopra descritto è stato declinato in sette Assi prioritari – di cui cinque settoriali, uno territoriale (Asse 6) ed uno di Assistenza Tecnica - in cui sono identificati obiettivi specifici ed obiettivi operativi.

Il primo Asse *"Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica"* ha lo scopo di affrontare le emergenze ambientali che caratterizzano la Regione Campania, contribuendo alla creazione di un contesto naturale sano e vivibile che sia attraente per le persone e per le imprese e consenta di promuovere il miglioramento dell'offerta turistica. L'Asse persegue, quindi, il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali, in un'ottica di sostenibilità e di consolidamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio. La riduzione degli impatti negativi generati dalle dinamiche ambientali costituisce, infatti, nell'impianto dell'Asse, condizione necessaria e sufficiente per il miglioramento dell'attrattività turistica della regione. La correlazione tra salvaguardia dell'ambiente e valorizzazione delle risorse naturali e culturali è perseguita privilegiando anche il ruolo dei Parchi quali sistemi locali capaci di innescare processi di sviluppo sostenibile.

Il secondo Asse *"Competitività del sistema produttivo regionale"* interviene sul miglioramento della competitività della regione, integrando gli obiettivi di potenziamento della ricerca, con la promozione dell'innovazione nel sistema produttivo. L'Asse investe, in particolare, sull'aumento di competitività dei sistemi e delle filiere produttive, privilegiando i settori strategici per l'economia regionale e valorizzando i comparti di eccellenza, razionalizzando gli insediamenti produttivi e sostenendo le strategie di internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale.

Il terzo Asse *"Energia"*, recependo le indicazioni comunitarie e nazionali, sarà dedicato al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica. Al fine di ridurre il deficit del bilancio regionale di energia elettrica, si intende incrementare notevolmente la produzione di energia, soprattutto da fonti rinnovabili, incentivando prioritariamente la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti di produzione e migliorando le reti di distribuzione e favorendo l'efficienza e il risparmio energetico.

Il quarto Asse *"Accessibilità e trasporti"* contribuisce allo sviluppo dei collegamenti da e verso la regione, privilegiando le direttrici lungo i Corridoi Europei, per rendere la Campania punto di snodo dei traffici del Mezzogiorno e del Mediterraneo e facilitare la mobilità delle persone e delle merci all'interno della regione, garantendo una maggiore accessibilità di tutto il territorio regionale, soprattutto delle aree più marginali, decongestionando le città e sostenendo lo sviluppo del sistema produttivo attraverso la logistica integrata e l'intermodalità, in stretta sinergia con l'Asse 2 Il quinto Asse *"Società dell'Informazione"* intende agire

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente sulla competitività del sistema regionale, anche attraverso lo sviluppo della Società dell'Informazione verso le imprese ed i cittadini, valorizzando e rafforzando la relazione diretta tra la diffusione delle TIC e l'aumento della competitività, nonché, in generale, del benessere sociale, favorendo l'accesso e la diffusione di servizi on-line e l'e-democracy.

Il sesto Asse *"Sviluppo urbano e qualità della vita"* intende favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente, e, pertanto, integra gli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile con le azioni per l'inclusione ed il benessere sociale, assumendo una chiara connotazione territoriale. In particolare, in coerenza con la strategia per lo sviluppo urbano, l'Asse punterà a disegnare un sistema di città funzionale e policentrico nel territorio, a cui si relaziona integrandone bisogni e potenzialità. Nell'Asse, trovano quindi luogo gli interventi dei piani integrati urbani e dei Piani di Zona Sociale. A supporto di tale impianto, si descrivono azioni puntuali per il ripristino, nell'ambito dei piani sopracitati, della legalità e l'affermazione della sicurezza sociale, che convergono nella territorializzazione prevista perché considerate condizioni ineludibili per lo sviluppo delle azioni di rigenerazione delle città.

Il settimo Asse *"Assistenza tecnica e cooperazione territoriale"* comprende le attività volte a supportare la definizione e l'attuazione della programmazione per lo sviluppo, sia in ambito istituzionale, sia a livello di partenariato. Al fine di garantire che l'attuazione del POR FESR possa arricchirsi del contributo derivante dalle buone pratiche sperimentate da altre regioni nazionali ed europee, tale Asse comprende la cooperazione territoriale, come strumento di crescita della Regione attraverso la creazione di condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori verso i quali si proiettano le strategie di sviluppo regionale. Infine, una specifica azione di sistema è dedicata ai temi della legalità e della sicurezza, identificata, in questa sede, nella loro caratteristica di trasversalità alle politiche per lo sviluppo.

3.3 Aspetti specifici di sviluppo a carattere territoriale

3.3.1 Sviluppo urbano

La coesione sociale ed economica e lo sviluppo delle regioni in Europa assume sempre più il valore di una "questione urbana". Nelle città, infatti, si concentrano i fattori di competizione tra i sistemi economici e vive e lavora un numero sempre crescente di persone.

Per questo, nell'ambito della programmazione 2007-2013, alle città, quelle medie in particolare, viene riconosciuto un ruolo di traino per la loro capacità di configurarsi quali nodi della rete nella promozione della competitività e dell'attrattività del territorio.

In coerenza con tali assunti, la Regione Campania individua un quadro di sviluppo basato sul policentrismo delle città. La strategia per lo sviluppo urbano punta quindi al bilanciamento degli squilibri territoriali, nell'ottica di innalzare il livello competitivo del territorio nel suo insieme e la qualità della vita delle sue città. Le lezioni della passata programmazione hanno infatti evidenziato che, puntando sul capoluogo partenopeo, non sono stati aggrediti i problemi strutturali dei territori marginali, non direttamente serviti ed attraversati dai fasci infrastrutturali.

Sarà, quindi, necessario garantire la sostenibilità ambientale per il decollo delle aree intermedie, promuovendo la qualità dei processi produttivi indotti localmente, dai quali dipenderà il futuro equilibrio tra le risorse della grande infrastruttura ambientale con l'armatura urbana regionale[156].

Al contempo, va proseguito il percorso di miglioramento della dotazione infrastrutturale (in termini di reti e nodi, di plurimodalità e di logistica) e di connessione ai grandi assi di collegamento, dei corridoi paneuropei e nazionali, nell'ottica di migliorare il sistema reticolare per lo sviluppo della regione.

Nella selezione delle priorità strategiche, in conformità con le indicazioni del QSN e del DSR, la strategia

[156] Cfr Piano Territoriale Regionale (PTR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i sistemi urbani della Campania individua le seguenti direttrici di intervento:

- sviluppare e consolidare la rete regionale delle città medie, al fine di rimuovere il degrado urbano che le caratterizza, per poi candidarle quali nodi della rete per la competitività, tenendo conto che in queste realtà convivono emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati), con peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie)[157]. Tra queste città, quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti[158] potranno essere assegnatarie di sub-deleghe, declinate secondo un diverso grado di intensità e specificità nel quadro di piani integrati di sviluppo urbano ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) 1080/06, finalizzati ad incidere fortemente su queste realtà;
- evidenziare, in maniera strettamente complementare alla direttrice su indicata, la centralità dell'area metropolitana di Napoli, nel quadro del disegno complessivo per lo sviluppo policentrico regionale, ed orientare il suo patrimonio di infrastrutture, servizi e capitale sociale ad assumere la funzione di traino verso la rete delle città. Anche in questo caso, si utilizzerà lo strumento del piano integrato, che verrà impiegato per la realizzazione di un'opera di grande visibilità nel centro storico della città, in collegamento con il sito UNESCO, effettuata nella scia dell'esperienza di URBAN II. Tale intervento contribuirà a qualificare ulteriormente l'area metropolitana come gateway al territorio policentrico;
- promuovere e sviluppare sistemi urbani reticolari tra realtà minori, che presentano eccellenze o potenzialità peculiari di sviluppo, favorendone la trasformazione verso la specializzazione di nicchia, attraverso lo sviluppo di sinergie locali e di comportamenti aggregativi. In tal senso, si intende esaltare il ruolo dei piccoli centri, intervenendo, attraverso una selezione, su un numero circoscritto di Comuni che ricadono in categorie ben identificate, scaturenti dall'utilizzo di una matrice di selezione, composta da criteri settoriali ed elementi di discrimini territoriale[159]. Su tale direttrice, si interverrà con risorse FAS;
- migliorare l'offerta di servizi sociali e socio-sanitari per i cittadini, in un'ottica di mainstreaming delle politiche sociali nel processo per lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso lo strumento del Piani di Zona Sociale.

Parallelamente alle direttrici di sviluppo urbano sopra delineate la strategia regionale promuove le politiche per lo sviluppo anche attraverso la procedura degli Accordi di reciprocità, verificando la capacità dei sistemi locali di sviluppo, ereditati dalla passata programmazione, di svolgere la funzione di integratori dei programmi.

- nella definizione di un meccanismo selettivo che condiziona l'accesso ai finanziamenti all'adeguamento a determinati livelli di servizio al cittadino, al fine di far convergere il livello di qualità della vita delle città campane a quello nazionale e comunitario;
- nell'attivazione di processi integrati di programmazione strategica per il perseguimento di una governance multilivello, che coordini e finalizzi verso priorità definite, condivise e realizzabili i diversi livelli di programmazione (verticali ed orizzontali) strettamente interconnessi allo sviluppo del territorio;
- nel coordinamento della strategia regionale con i processi di pianificazione strategica delle città e con le finalità del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- nell'incentivo allo sviluppo del partenariato pubblico-privato.

---

[157] Cfr. Tavole n. 1, 2 e 3, Capitolo 1.

[158] Il ricorso alla delega sarà disciplinato dalle condizioni richieste dal Reg. (CE) 1083/06 e di quelle ulteriori indicate nel capitolo relativo alle norme di attuazione (Cfr. il successivo Paragrafio 5.2.6) e nei conseguenti pubblici avvisi per l'avvio delle procedure di selezione, e per la verifica dell'accertamento dei requisiti richiesti.

[159] Cfr. paragrafo 3.2 "Descrizione della strategia".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 53 – Stima delle risorse assegnate alla dimensione territoriale" agglomerato urbano (cod. 01[160]) "

Priorità	Valore assoluto	%
ambiente	191.424.814,10	8,58
risorse naturali e turismo	199.679.730,32	8,95
energia	69.832.129,15	3,13
ricerca sviluppo e innovazione	274.643.293,88	12,31
sistemi produttivi e occupazione	299.631.148,40	13,43
apertura internazionale	20.079.525,95	0,9
città e sistemi urbani	541.700.989,07	24,28
inclusione sociale (con risorse umane)	199.679.730,32	8,95
reti e servizi per la mobilità	419.438.986,60	18,8
governance e AT	14.948.091,54	0,67
cooperazione territoriale	0,00	0,00
Totale	€ 2.231.058.439,35	100

3.3.2 Sviluppo rurale

Il POR FESR Campania intende assegnare particolare attenzione alla dimensione territoriale dello sviluppo, contribuendo, coerentemente agli OSC ed in sinergia con le azioni finanziate dal FEASR, alla ripresa economica delle zone rurali e al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni che vi abitano. Il Programma favorirà in generale la rigenerazione economica delle zone rurali, la riduzione del fenomeno di spopolamento e la creazione di nuove opportunità di lavoro mediante la diversificazione dell'economia e la promozione ed il rafforzamento delle potenzialità endogene dei territori rurali. A sua volta il Programma di Sviluppo Rurale Regionale contribuirà al raggiungimento di diversi obiettivi della politica regionale unitaria, in particolare "agli obiettivi di servizio in ambiti essenziali alla qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini e per la convenienza ad investire delle imprese" individuati nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Nell'ambito della programmazione regionale unitaria, quindi, vengono ricercate opportune integrazioni fra interventi propri dei programmi della coesione con interventi di pertinenza del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania, allo scopo di evitare il rischio di sovrapposizioni e di avviare operazioni sinergiche proficue per i territori rurali e per le filiere agroalimentari. I percorsi di integrazione sono quelli individuati strategicamente sia dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007¬2013 (QSN) sia dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN) e prevedono l'integrazione delle due politiche sia attraverso la condivisione delle priorità strategiche (POR FESR-PSR) sia attraverso l'individuazione di un sistema di *governance* multilivello. Tali percorsi saranno definiti in accordo con il partenariato istituzionale ed economico-sociale.

Per quanto riguarda l'integrazione strategica sono state dapprima individuate, all'interno del POR FESR e del PSR, interessanti sinergie negli ambiti della competitività delle filiere del settore agro-industriale e forestale, del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale e della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale come riportate in seguito al capitolo 4.8.2. "Coerenza con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale".

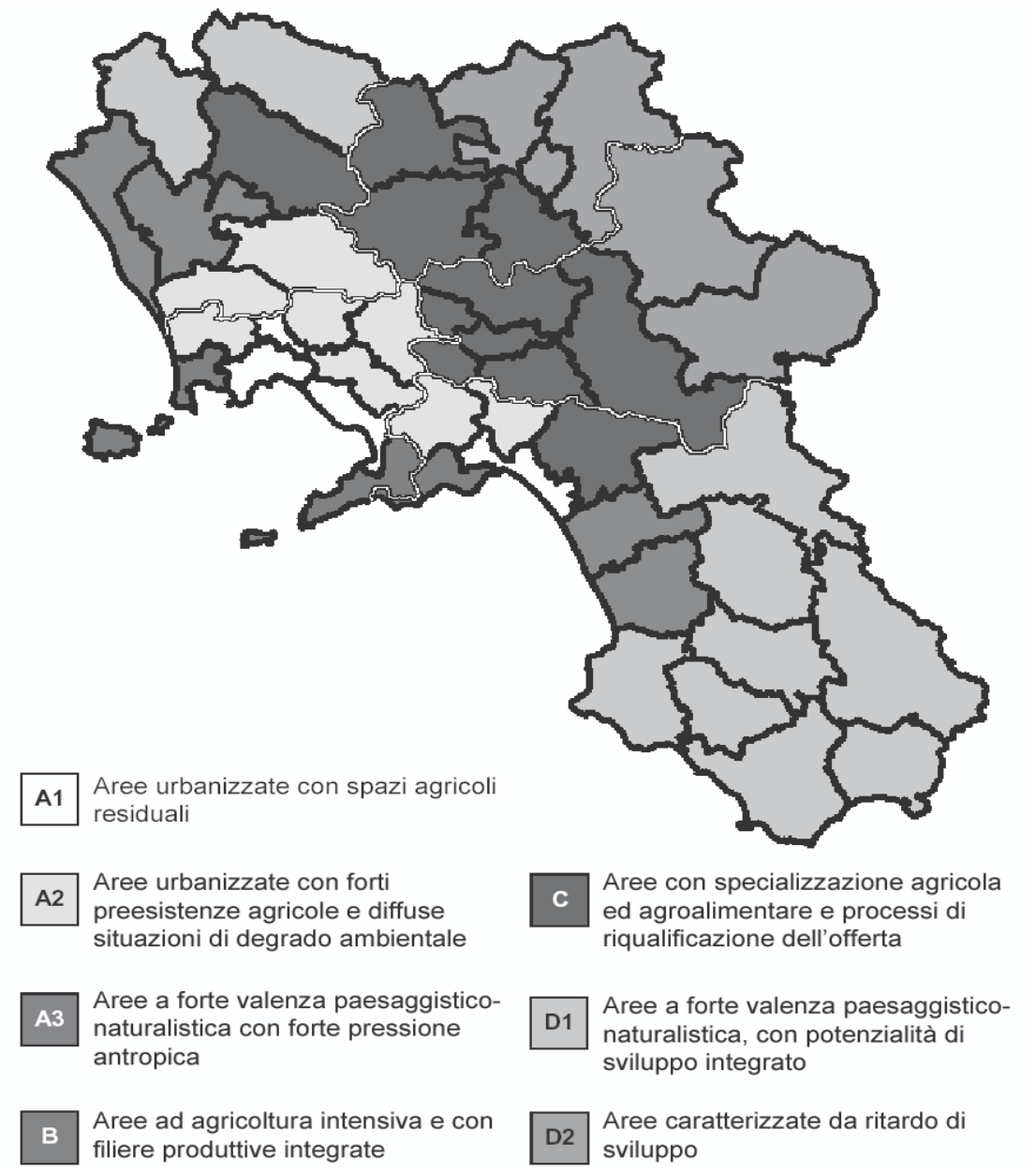
Tali sinergie, coerentemente a quanto previsto dal QSN, saranno perseguite tenendo conto della vocazione (o fabbisogni) delle quattro tipologie territoriali individuate dal PSN (Poli urbani, Aree rurali ed agricoltura intensiva specializzata, Aree rurali intermedie, Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), così come riprese nelle sette macro-aree omogenee del PSR: *Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali; Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale; Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con forte espressione antropica; Aree ad agricoltura intensiva e con filiere*

[160] Cfr. Paragrafo 3.5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

produttive integrate; Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta; Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica con potenzialità di sviluppo integrato; Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo, in funzione delle specificità e delle vocazioni territoriali e rappresentate nella cartografia sotto riportata.

Tavola 5 - PSR 2007-2013 – Articolazione del territorio in macroaree omogenee



fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella di coerenza, complementarietà e sinergie tra il PSR Campania e il FESR 2007-2013	
PSR Campania 2007-2013 **Macro Aree***	**Complementarietà individuate nel PSR 2007-2013 rispetto al FESR 2007-2013**
A1 Aree urbanizzate con spazi agricoli residuali	Il **FESR** interverrà sul versante ambientale favorendo interventi di bonifica ambientale. Su tali tematiche, nonché sullo sviluppo di tecniche a ridotto impatto ambientale, saranno inoltre indirizzate le attività di ricerca applicata in agricoltura
A2 Aree urbanizzate con forti preesistenze agricole e diffuse situazioni di degrado ambientale	Il **FESR** dovrà affiancare gli interventi di settore attraverso azioni finalizzate alla bonifica ambientale ed alla infrastrutturazione logistica. Nelle aree maggiormente interessate dai processi di congestione urbanistica: favorire la delocalizzazione delle unità locali della trasformazione agroalimentare. Sui temi relativi all'innovazione di prodotto/processo, nonché sullo sviluppo di tecniche a ridotto impatto ambientale, dovranno essere indirizzate le attività di ricerca applicata in agricoltura.
A3 Aree urbanizzate a forte valenza paesaggistico-naturalistica	Gli interventi a carico del **FESR** riguardano azioni di messa in sicurezza ed interventi per la stabilità idrogeologica dei versanti, la tutela del paesaggio e dei beni culturali. Saranno inoltre incoraggiate strategie tese alla destagionalizzazione della domanda turistica.
B Aree ad agricoltura intensiva con filiere produttive integrate	Il **FESR** sosterrà le strategie volte a migliorare la competitività delle filiere agroalimentari attraverso l'infrastrutturazione di piattaforme logistiche, la riqualificazione di poli insediativi e la ricerca applicata sull'innovazione di prodotto/processo. Sosterrà, inoltre, interventi di bonifica ambientale nelle aree maggiormente interessate da fenomeni di inquinamento.
C Aree con specializzazione agricola ed agroalimentare e processi di riqualificazione dell'offerta	Attraverso le risorse del **FESR** si favorirà la logistica per la valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità, provvedendo allo sviluppo di servizi territoriali a sostegno del turismo sostenibile. In relazione alla disponibilità di risorse idriche in alcuni ambiti territoriali, gli interventi di regimentazione delle acque (ammissibili al finanziamento del Feasr) saranno affiancati da interventi infrastrutturali mirati ad incrementare l'offerta ad uso plurimo (energia, acqua potabile). Inoltre, si sosterrà il completamento dell'infrastrutturazione delle reti di telecomunicazione. La ricerca proporrà modalità organizzative innovative, relativamente alla gestione e all'erogazione di servizi turistici ed all'introduzione di tecniche produttive orientate all'innovazione di processo e di prodotto.
D1 Aree a forte valenza paesaggistico-naturalistica, con potenzialità di sviluppo integrato	L'intervento del **FESR** a sostegno dello sviluppo rurale mira ad eliminare l'insufficiente dotazione infrastrutturale (mobilità, reti delle telecomunicazioni) e di servizi alle imprese ed alle popolazioni locali. Sono previsti interventi infrastrutturali, laddove la risorsa idrica è ampiamente disponibile, finalizzati a garantirne un uso plurimo (energia, acqua potabile, ecc.). La ricerca scientifica mirerà e produrre soluzioni organizzative e di gestione finalizzate al mantenimento degli equilibri ambientali ed all'uso di energie rinnovabili.
D2 Aree caratterizzate da ritardo di sviluppo	L'intervento del **FESR** contribuirà a ridurre l'isolamento e le condizioni di marginalità, principalmente attraverso l'infrastrutturazione del territorio (mobilità, tecnologie dell'informazione, fonti energetiche rinnovabili) e la creazione-rafforzamento di servizi alle imprese ed alle popolazioni locali. La ricerca scientifica mirerà a produrre soluzioni organizzative e di gestione orientando i processi di riconversione produttiva ed individuando soluzioni per lo sfruttamento di energie rinnovabili.

*) Sono state così individuate partendo dalla classificazione contenuta nel PSN che individua una singola area urbana e tre aree rurali vale a dire quelle aree che, secondo la definizione data dall'OCSE, contengono una data percentuale di popolazione (ossia con meno di 150 abitanti per km^2).

Per quanto riguarda la tipologia di interventi a favore delle aree rurali, all'interno dell'Asse 1, essi saranno rivolti, da un lato, al miglioramento della qualità ambientale, bonificando i siti inquinati, le aree e le acque contaminate, anche al fine di assicurare un contesto più attrattivo per utilizzi sociali ed economici, incluse le attività agricole. Dall'altro, si agirà in maniera specifica nel campo della promozione del turismo rurale ed enogastronomico delle aree interne, la cui economia è prevalentemente legata alle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

agricole ed alla trasformazione agro-alimentare, evitando però l'importazione di modelli di sviluppo non legati alla piattaforma di risorse locali. A ciò si aggiungono le attività per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e l'incentivazione delle microfiliere imprenditoriali all'interno dei Parchi e delle aree protette.

In particolare, il contenuto dei programmi di valorizzazione naturalistica e turistica di cui i Parchi saranno titolari sarà inoltre coerente con quanto definito in relazione ai progetti collettivi declinati nei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)[161].

La strategia dell'Asse 2 mira a favorire la ricerca e la logistica anche per l'agricoltura e lo sviluppo delle filiere agro-alimentari.

L'Asse 3 prevede la promozione delle filiere bioenergetiche.

L'Asse 4 finanzia interventi diretti a migliorare le connessioni fra zone urbane e rurali e ad aumentare l'accessibilità ai siti di interesse naturalistico e paesaggistico, al fine di elevarne i livelli di fruizione.

L'Asse 5 contribuisce alla riduzione del *digital divide* nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente, ecc.), mediante la diffusione della banda larga e la promozione dell'uso generalizzato delle TIC.

L'Asse 6, infine, privilegerà gli interventi che favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata e i partenariati fra città e aree rurali, promuovendo il ruolo delle città come centri di erogazione dei servizi dei relativi hinterland.

3.3.3 Cooperazione interregionale e reti di territori

L'obiettivo della costruzione di una Campania sempre più aperta, solidale e in grado di rispondere alle grandi sfide poste dalla globalizzazione e dallo sviluppo esponenziale dell'economia della conoscenza non può realizzarsi senza l'elemento aggregante della cooperazione territoriale, considerando il potenziale ruolo di cerniera che essa può svolgere tra l'ambito europeo e il Mediterraneo.
La cooperazione territoriale si riferisce ad una dimensione e ad una gestione dei processi di sviluppo adeguata e compatibile con il contesto contemporaneo, sempre più caratterizzato da fenomeni di progressivo avvicinamento e complementarità tra gli organismi pubblici, dalla riorganizzazione internazionale delle attività produttive, distributive e commerciali e dalla ricostruzione di reti e relazioni tra territori e soggetti economici.
La cooperazione territoriale della Regione, si attiverà nelle seguenti forme:

- quella dell'obiettivo cooperazione territoriale europea prevista dall'art. 6 del Reg. CE 1080/2006 suddivisa nei tre aspetti (transfrontaliera, transnazionale ed interregionale);
- quella prevista dall'art. 37.6.b del Reg. CE 1083/2006 per azioni di cooperazione interregionale con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato Membro incluse nel POR FESR (obiettivo operativo 7.2).

Le priorità delle diverse categorie di interventi di cooperazione e la relativa coerenza con le attività del POR. vengono riportate nella tabella seguente.
Nella prima tipologia[162] rientrano le attività che la Regione attiverà per la partecipazione al Programma Operativo Mediterraneo – nell'ambito della cooperazione transnazionale – e quelle relative all'iniziativa "Regioni per il Cambiamento Economico" e quindi ai Programmi INTERREG IV c e URBACT II comprese nel *volet* interregionale.
La Regione Campania parteciperà, infatti, all'iniziativa denominata *Regioni per il cambiamento economico*

[161] Cfr. Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

[162] La Campania non parteciperà a programmi di cooperazione territoriale transfrontaliera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

promossa dalla Commissione per stimolare alcune azioni del Programma Operativo, in particolare quelle specificate nella successiva tabella, verso la partecipazione a progetti di *network* europeo – nell'ambito dei Programmi Operativi di cooperazione interregionale IV c e URBACT – reti di sviluppo urbano.

La cooperazione territoriale interregionale proposta nel POR FESR in base all'art. 37.6.b del Reg. CE1083/2006, rappresenta una specifica forma di intervento destinata, in modo complementare, a potenziare le iniziative previste dall'art. 6 del Reg. CE 1080/2006, per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori che possono rappresentare lo spazio nel quale si proiettano le strategie dello sviluppo regionale. Questa dimensione consente di tenere ulteriormente conto delle dinamiche di sviluppo in altri territori europei, sia in senso di confronto di metodi e processi per migliorare la *performance* delle azioni regionali, che di strategie comuni in grado di offrire valore aggiunto allo sviluppo locale e alle iniziative di rafforzamento della competitività internazionale del territorio campano.

L'idea alla base di questo modello di cooperazione interregionale complementare, si fonda sul riconoscimento del valore che non solo lo scambio di informazioni e buone pratiche previste dalla cooperazione ex art. 6 par. 3 del Reg. 1080/2006, ma anche la costruzione di strategie e progetti comuni tra sistemi locali posti in regioni e paesi diversi possono rappresentare per il nostro sistema economico. Lo strumento complementare della cooperazione interregionale mirerà a far emergere le potenzialità aggiuntive rappresentate dalla dimensione extra-territoriale dei partenariati europei.

Queste iniziative regionali saranno concepite come moduli complementari di operazioni da realizzare con il Programma Operativo in alcuni settori chiave, sia in quanto maggiormente rispondenti alle strategie di Lisbona e Göteborg, sia perché più reattivi, per loro natura, agli stimoli derivanti da collaborazioni/integrazioni sinergiche di carattere interregionale.

Relativamente alle aree geografiche di cooperazione, la Campania non può lasciarsi sfuggire l'opportunità offerta nei prossimi anni dalla formazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo entro il 2010, che certamente promuoverà una centralità commerciale, economica e culturale del Mezzogiorno d'Italia all'interno del bacino.

Tale traguardo richiede l'intensificazione dei rapporti istituzionali, delle relazioni tra centri ed istituti di ricerca e settori produttivi, nonché degli accordi tra attori socio/economici dell'area mediterranea, tramite progetti di cooperazione e di interscambio, stabilendo azioni integrate e sinergiche tra quelle da realizzare nel bacino del Mediterraneo (Programma Operativo transnazionale del Mediterraneo, Programma di Cooperazione Esterna ENPI Mediterraneo) e quelle promosse nell'ambito degli interventi di cooperazione interregionale cui prenderà parte la Regione Campania (IV c, URBACT e ex. Art. 37.6.b), oltre a eventuali interventi di Cooperazione decentrata allo Sviluppo finanziata da altre fonti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 54 – Priorità dei Programmi di cooperazione

Programmi di coop. terr.	Priorità	Assi prioritari	Obiettivi specifici
ENPI MED, INTERREG IV c, TN-MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Gestione dei Rifiuti e delle Risorse idriche	1. Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	a. RISANAMENTO AMBIENTALE
	Prevenzione dei rischi naturali		b. RISCHI NATURALI
	Risorse naturali		c. RETE ECOLOGICA
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Promozione risorse culturali e turistiche		d. LE RISORSE CULTURALI
			e. SISTEMA TURISTICO
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Ricerca e innovazione	2. Competitività del sistema produttivo regionale	a. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Sistemi produttivi e logistica, internazionalizzazione		b. SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE
			c. INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI
INTERREG IV c, URBACT, TN-MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Fonti rinnovabili	3. Energia	a. RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI
URBACT, TN-MED, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Accessibilità e trasporti marittimi	4. Accessibilità e trasporti	a. CORRIDOI EUROPEI
			b. PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA
			c. ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE
			d. MOBILITA' SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI
			e. PORTUALITA'
		5. Società dell'Informazione	a. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL' INFORMAZIONE
INTERREG IV c, URBACT	Sviluppo urbano	6. Sviluppo urbano e qualità della vita	a. RIGENERAZIONE URBANA
INTERREG IV c, URBACT, ENPI MED, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Inclusione sociale, sicurezza		
INTERREG IV c, ex Reg.1083/2006 art.37.6.b	Ambiente e risorse culturali, ricerca e innovazione, sviluppo produttivo e degli scambi, accessibilità	7. Assistenza tecnica e cooperazione territoriale	a. AMMINISTRAZIONE MODERNA
			b. COOPERAZIONE INTERREGIONALE

3.4 Integrazione strategica dei principi orizzontali

3.4.1 Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile rappresenta un principio trasversale dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea nell'ambito della politica di coesione (art. 17 Reg. (CE) n. 1083/2006). In coerenza con il dettato degli Orientamenti, che invitano a realizzare una piena sinergia tra la dimensione economica, sociale e ambientale, il POR FESR della Campania è orientato a conseguire un elevato livello di protezione delle risorse naturali e a contribuire all'integrazione dei fattori ambientali nelle dinamiche di sviluppo, attraverso la promozione, il supporto e la selezione di interventi (sia a finalità diretta che indiretta) capaci di promuovere la tutela e la protezione dell'ambiente. A tal fine, il processo di valutazione ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategica (VAS), con la redazione del Rapporto ambientale e le consultazioni pubbliche, ha evidenziato i possibili effetti della strategia elaborata nel Programma sull'ambiente, consentendo di adeguarlo ai principi di sviluppo sostenibile, e in particolare, agli obiettivi dell'agenda politica di Göteborg ridefiniti nella nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile[163] e nelle Conclusioni del Consiglio europeo di marzo 2007.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Cambiamenti climatici ed energia pulita"* trova rispondenza nel POR FESR 2007-2013 nella previsione di uno specifico asse, l'Asse 3, dedicato al risparmio e alla sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica, in cui si prevedono attività rivolte alla riduzione del deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi. In particolare, l'Asse contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo, sancito dalle Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, di riduzione del deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15% entro il 2010[164] e di coprire, entro il 2013, il fabbisogno energetico della Campania con il 20% di energia proveniente da fonti rinnovabili, portandolo, entro il 2020, al 35% sul totale dei consumi energetici. Tale politica di risparmio energetico e ricorso a fonti rinnovabili è anche in linea con le Conclusioni del Consiglio europeo di marzo
2007, che orientano la politica energetica dell'Europa all'aumento dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, al miglioramento delle tecnologie energetiche, alla sicurezza nell'approvvigionamento.

L'obiettivo trova anche rispondenza:

a) nella previsione, all'Asse 1, di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", nonché di interventi sulle reti idriche e di mitigazione dei rischi naturali, volti all'attenuazione degli effetti dei cambiamenti climatici;

b) nella previsione, all'Asse 2, di incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT), per la riduzione, tra l'altro, delle emissioni inquinanti,
in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto;

c) nella previsione, all'Asse 4, del completamento del sistema della Metropolitana regionale, funzionale alla riduzione di consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Trasporti sostenibili"* trova rispondenza nel POR FESR 2007-2013 nel Sistema di Trasporti regionali delineato nell'Asse 4. L'Asse, infatti, si pone obiettivi specifici di miglioramento dell'accessibilità delle aree interne e periferiche e di mobilità sostenibile delle aree urbane e sensibili, in un'ottica di riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento. Inoltre, l'Asse prevede azioni volte a garantire la compatibilità ambientale delle infrastrutture portuali con il territorio costiero, gli arenili e l'ambiente marino circostante.

L'obiettivo della nuova strategia di sviluppo sostenibile *"Consumo e produzione sostenibili"* trova riscontro nel POR FESR 2007-2013, in primo luogo, nei già citati incentivi, previsti nell'Asse 2, all'adesione ai sistemi di gestione ambientale e all'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT).

L'obiettivo della nuova strategia di sviluppo è anche perseguito:

a) nell'Asse 1, tramite la realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili di offerta turistica, in un'ottica di turismo sostenibile, che impone di conferire attenzione, in fase attuativa, alla mitigazione degli impatti negativi generati dallo sviluppo turistico (traffico, congestione,

[163] Cfr. Documento 10117/06 del Consiglio dell'Unione europea "Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSSd dell'UE) – Nuova strategia" del 9 maggio 2006.

[164] Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, approvate con DGR 4818 del 25 ottobre 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

inquinamento e danneggiamento dei sistemi ambientali e estinzione di forme di vita animali e vegetali), prevedendo la misurazione dell'impatto ambientale sulle risorse territoriali e sul sistema delle infrastrutture e dei servizi, la verifica delle capacità di carico e l'attivazione di azioni di delocalizzazione dei flussi verso aree sotto minor pressione;

b) nell'Asse 3, attraverso la previsione di incentivi per la diversificazione della fonte di approvvigionamento e il sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico;

c) nell'Asse 6, con la previsione degli incentivi per favorire la delocalizzazione delle attività produttive a scarsa compatibilità ambientale dalle aree urbane.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Conservazione e gestione delle risorse naturali"* trova riscontro in primo luogo nell'Asse 1, che prevede una priorità specificamente rivolta all'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo, attraverso il miglioramento della gestione dei rifiuti, delle acque e della salubrità dell'ambiente, nonché la messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali e la prevenzione dei rischi naturali. Sempre l'Asse 1 contribuisce a tale obiettivo tramite la valorizzazione del patrimonio ecologico e delle risorse naturali e allo stesso tempo migliorando l'attrattività del sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000).

L'obiettivo trova anche riscontro nella creazione di filiere nel campo del turismo sostenibile. In particolare, al fine di preservare il capitale naturale con attività strettamente compatibili con l'ecoturismo per le aree ambientalmente pregiate e per tenere conto degli equilibri da ridefinire sul medio e lungo periodo per le aree a cosiddetto turismo maturo, il Programma punterà alla destagionalizzazione dell'offerta, al sostegno alle azioni volontarie dei produttori e fornitori di servizi nell'ambito dei marchi di qualità ambientale, al sostegno ai sistemi di Gestione Ambientale e agli strumenti di certificazione ambientale nel settore della ricettività turistica, nel conferimento di rilevanza all'identità di un territorio, alle tipicità che ad esso appartengono, alle radici culturali delle comunità che vi risiedono, in un'ottica di filiera, all'avvio e coordinamento delle azioni locali di sostenibilità turistica.

Inoltre, l'obiettivo è perseguito:

a) nell'Asse 2, attraverso la più volte citata previsione di incentivi alle imprese per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT);

b) nell'Asse 3, mediante la promozione del risparmio energetico, anche tramite la produzione di energia proveniente da fonte solare, da biomassa, da fonte eolica e da altre fonti rinnovabili e gli incentivi alla

diversificazione della fonte di approvvigionamento e per il miglioramento delle reti di distribuzione;

c) nell'Asse 6, con la previsione degli interventi di ripristino di *waterfront* nelle aree urbane e la riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati.

L'obiettivo della nuova strategia europea di sviluppo sostenibile *"Salute pubblica"* trova riscontro nel POR FESR innanzitutto tramite il perseguimento nell'Asse 1, della salubrità dell'ambiente, fondamentale per la garanzia dell'igiene e per la sanità pubblica, nonché:

a) nell'Asse 2, tramite la previsione di incentivi alle imprese per la riduzione della produzione, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti speciali e per la riduzione delle emissioni inquinanti;

b) nell'Asse 5, tramite lo sviluppo dei processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, attraverso l'implementazione della piattaforma integrata di telemedicina;

c) nell'Asse 6, con la previsione di incentivi per favorire la delocalizzazione delle attività produttive a scarsa compatibilità ambientale dalle aree urbane, per garantirne la salubrità e la vivibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'obiettivo della nuova strategia di sviluppo sostenibile *"Inclusione sociale, demografica e immigrazione"* trova riscontro in primo luogo nell'Asse 6, in cui la rigenerazione del tessuto urbano è connessa alla costituzione di un evoluto modello di *welfare* inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale attraverso il rafforzamento e la qualificazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona, ponendosi anche in linea con le Conclusioni del Consiglio europeo di marzo 2007, che prevedono la modernizzazione e il rafforzamento del modello sociale europeo.

L'obiettivo è anche perseguito:

a) nell'Asse 2, tramite il conferimento di microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) e tramite la costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili

b) nell'Asse 5, in cui il potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, e l'abbattimento del divario digitale sono interpretati come strumenti per favorire fenomeni di inclusione, la promozione della cittadinanza attiva e il miglioramento della qualità e dell'accesso a servizi pubblici innovativi.

Al fine di assicurare che i fondi comunitari siano canalizzati ed usati in modo ottimale per promuovere lo sviluppo sostenibile, la Commissione e gli stati membri dovrebbero coordinare le loro politiche per aumentare le complementarietà e sinergie tra le varie politiche comunitarie e i meccanismi di cofinanziamento, come le politiche di coesione, lo sviluppo rurale, LIFE+, Ricerca e sviluppo, Programma di innovazione e Competitività e il FEP. Conformemente a quanto richiesto, nell'attuazione del POR FESR, la Regione Campania procederà a realizzare le opportune complementarità e sinergie fra i vari elementi dei meccanismi di finanziamento della Comunità e anche provenienti da altre fonti (ad esempio fonti di politica regionale nazionale). Le sinergie del POR FESR con gli altri meccanismi di finanziamento sono esplicitate nella descrizione degli Assi.

Il principio di sostenibilità ambientale troverà piena applicazione nella fase attuativa del Programma, in cui si definiranno specifici criteri di selezione degli interventi volti a garantire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Alcuni di tali principi sono già emersi in fase di redazione del Rapporto ambientale e dalla consultazione pubblica e risultano esplicitati nel Programma.

In particolare, la progettazione e la realizzazione degli interventi, soprattutto delle infrastrutture, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento alla presenza di habitat o specie tutelati e alla tutela paesaggistica; dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale; si dovranno adottare criteri di contrasto ai processi di consumo di suolo, privilegiando il recupero delle infrastrutture esistenti. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Accanto a tali criteri, tutti gli interventi dovranno essere orientati ai principi di prevenzione, precauzione e "chi inquina paga", sanciti a livello internazionale dalla Dichiarazione di Rio del 1992. Ulteriori criteri di selezione saranno definiti nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza, contestualmente alle specifiche modalità di sinergia e demarcazione tra fonti di finanziamento, in vista degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Cfr. paragrafo 5.3.1).

3.4.2 Pari opportunità

L'integrazione delle pari opportunità di genere e del principio di non discriminazione per tutti nella programmazione regionale come principi orizzontali delle politiche di coesione, va inquadrato in una

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategia più ampia di promozione di una società equa e multiculturale. I documenti comunitari[165] evidenziano con forza, per questo periodo di programmazione, l'esigenza di un aggiornamento culturale del concetto di pari opportunità, proponendone un'interpretazione più estensiva in relazione alla necessità di ridurre le discriminazioni per tutti i cittadini, in ogni ambito di azione, in maniera sempre più integrata ed orizzontale e al fine di prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità fra le regioni europee.

Tale approccio si basa su una consapevole complessificazione del processo di analisi e di diagnosi delle cause che sono fonte di discriminazione di qualunque tipo per i soggetti che vivono e lavorano nel territorio comunitario. Un elemento oggetto di precipua attenzione, infatti, è rappresentato dagli interventi volti a facilitare l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro di tutti i cittadini ma soprattutto di quelli che rientrano in categorie a rischio di esclusione e marginalità (persone disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti, disoccupati di lunga durata appartenenti alla fascia di età *over* 40, soprattutto per la componente femminile, per gli immigrati, ecc.). A concorrere al perseguimento di tali obiettivi, vengono individuate alcune dimensioni trasversali di intervento, quali il miglioramento della sicurezza ed il rispetto delle regole nel mercato del lavoro, non trascurando la promozione di pari opportunità di accesso e la riduzione delle sperequazioni socio-economiche tra cittadini dei paesi terzi e cittadini di stati membri, e tra donne e uomini. Nella strategia del Programma si ritengono fondamentali non solo l'integrazione di principi orizzontali ma altresì la costruzione di interventi ed azioni spiccatamente personalizzati, in relazione alla peculiarità del bisogno ed al suo grado di urgenza per tutti i cittadini.

Al fine di promuovere con azioni positive l'esercizio dei diritti fondamentali per lo sviluppo della personalità umana, si porranno in essere, ove possibile, azioni finalizzate a garantire la pari dignità a tutti i cittadini. In un'ottica di *mainstreaming* di parità, si darà attenzione alla rimozione delle cause di discriminazione nell'accesso alle prestazioni e ai servizi pubblici, ed al miglioramento della qualità della vita dei soggetti portatori di bisogni complessi.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il Programma - nel rispetto dei principi di universalità, appropriatezza delle prestazioni, uniformità di erogazione ed accesso nel territorio, ecc. - contribuirà a rafforzare la fruibilità dei servizi in generale, compresi quelli socio-sanitari. A tal proposito, è fondamentale individuare ed attuare modalità e strumenti di cooperazione tra i vari livelli istituzionali, promuovendo forme di gestione ed erogazione dei servizi a livello territoriale appropriato. Pertanto, in linea con le politiche ordinarie e in modo complementare con la programmazione del PSR, si perseguirà l'obiettivo di favorire un livello uniforme di offerta ed accesso ai servizi, che tenga conto anche delle diversità morfologiche e socioeconomiche del territorio regionale. Il rafforzamento del sistema integrato dei servizi socio-sanitari, fondato sul principio cardine ed ineludibile della garanzia dell'uguaglianza e delle pari opportunità rispetto a condizioni sociali e stati di bisogno differenti, punterà a colmare i ritardi e le carenze infrastrutturali ed organizzative relative alla presa in carico dell'utenza, attraverso il consolidamento dei sistemi di erogazione, l'aumento della dotazione infrastrutturale e strumentale degli organismi tecnici quali Unità di Valutazione Integrata – U.V.I[166] – gli enti erogatori di servizi, ecc. Inoltre, si presterà attenzione all'erogazione dei servizi domiciliari, sia per favorire l'alleggerimento dei carichi di lavoro per la donna, sia per garantire uno sviluppo di servizi qualitativamente ed economicamente efficaci (anche con aiuti alle imprese sociali) rispetto all'offerta tradizionale.

Ad ogni modo, nella programmazione dei servizi, si tenderà ad implementare tutto il pacchetto dell'offerta socio-sanitaria, soprattutto a favore dei nuclei familiari con carichi (persone con disabilità o con malattie invalidanti, anziani non autosufficienti, ecc.).

Un elemento non secondario della politica per le pari opportunità sarà rappresentato dalle azioni a favore

[165] Cfr. Decisione del Consiglio sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione n. 2005/600/CE.

[166] Si tratta di una funzione esercitata da componenti delle AA.SS.LL. e degli EE.LL. e favorire lo sviluppo di Punti di accesso unici ai servizi-Porta Unitaria di Accesso-P.U.A).

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli immigrati, che andranno considerate, anch'esse, in maniera differenziata rispetto al genere. In quest'ambito, infatti, assume particolare rilevanza il fenomeno della tratta, per il quale, nel contesto della programmazione unitaria, si dovranno individuare azioni che completano gli interventi sostenuti dalle risorse ordinarie.

Nella stessa ottica, si potrà investire nella creazione e nello sviluppo di luoghi che favoriscano la socialità e l'integrazione degli immigrati, soprattutto in relazione ai bisogni della prima infanzia, considerata essa stessa la base da cui partire per costruire una società equa e multietnica.

In tale ambito, rientreranno anche interventi a favore delle bambine figlie di immigrati, a cui sono legate peculiari e stringenti cause di marginalità sociale, che si fondano proprio sulla discriminazione sessuale, e che, pertanto, rappresentano un target specifico della politica per l'immigrazione.

Più in generale, andrà affrontato, sia con azioni di *mainstreaming*, sia con azioni puntuali, il tema della violenza contro le donne, da un lato, concentrando le iniziative nei luoghi a maggiore rischio (città, periferie degradate, ecc.), anche in sinergia con le politiche per la sicurezza sociale; dall'altro, investendo sulle misure preventive, cioè massimizzando le sinergie con interventi di sistema volti a promuovere la cultura della non violenza e la sensibilizzazione alla denuncia di reati a sfondo sessuale (atteso che, come noto, molti di questi fenomeni, si radicano nelle famiglie stesse). Inoltre, l'intento è quello di potenziare la rete delle strutture di prima accoglienza, orientati alla risoluzione di emergenze sociali, con particolare riguardo alle categorie più esposte a rischio, come appunto le donne.

Oltre a tale specifica, in continuità con quanto effettuato nel ciclo 2000-06, si intende rilanciare, all'interno di tali orientamenti, la propria prospettiva di genere per il periodo 2007-13, proseguendo e consolidando i risultati raggiunti.

Il fatto che il principio delle pari opportunità per tutti sia interpretato pienamente nella sua natura trasversale, cioè di *mainstreaming*, è confermato anche dall'integrazione del punto di vista di genere nelle politiche sociali, a dimostrazione della consapevolezza circa la necessità di una relazione biunivoca fra le diverse dimensioni delle politiche per le pari opportunità Su questo fronte, va evidenziato che, già per la programmazione 2000-06, l'amministrazione regionale ha fortemente ragionato ed investito, dotandosi di una programmazione e di una strumentazione attuativa molto avanzata[167]. Tale scelta viene confermata e rafforzata per il ciclo 2007-13. In particolare, nell'ambito delle politiche di genere, la Regione Campania ha investito in un'opera di evidenziazione organizzativa delle strutture responsabili dell'attuazione delle politiche per le pari opportunità di genere e del monitoraggio del rispetto della corretta applicazione del principio su cui esse si fondano.

Il percorso fin qui seguito ha condotto all'istituzione, nella revisione di medio periodo, dell'Autorità per le Politiche di genere, che viene riproposta nelle procedure di attuazione del Programma[168].

La formale identificazione di precisi centri di responsabilità e delle loro connessioni funzionali con tutte le strutture responsabili dell'attuazione del POR, è un passaggio imprescindibile ai fini della promozione e della realizzazione di interventi che abbiano un impatto positivo sulle condizioni di vita e di lavoro delle donne, e, quindi, sulla promozione di una società equa.

Portare a compimento tale processo rappresenta una delle priorità strategiche che la Regione si è data. Infatti, l'esperienza condotta in questi anni ha dimostrato che, seppur in presenza di una lieve riduzione del tasso di disoccupazione femminile regionale, è ancora necessario concentrare l'attenzione sulle cause che ostacolano la creazione di pari opportunità tra e per donne ed uomini nell'accesso e nella permanenza

[167] Nelle varie edizioni delle Linee guida regionali per l'attuazione della riforma dei servizi sociali territoriali di cui alla legge 328/00, relative al I ed al II triennio di attuazione dei Piani sociali di Zona, attualmente in corso, è stato ribadito che la promozione della qualità della vita delle persone si intreccia inevitabilmente con le azioni volte a promuovere la parità e la riduzione delle disuguaglianze fra e per donne ed uomini. Da un punto di vista operativo, a seguito delle elezioni amministrative del 2005, tale finalità ha assunto maggiore rilievo a seguito dell'attribuzione della delega per le pari opportunità all'Assessorato per le Politiche sociali.

[168] Cfr. Capitolo 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel mercato della formazione e del lavoro in Campania.
Coerentemente con gli Orientamenti europei, la Regione Campania ha adottato una prospettiva e un approccio duale al tema dell'eguaglianza, confermato per la programmazione 2007-13 e fondato sull'attivazione di due linee di intervento:

- azioni per il *mainstreaming* di genere, volte a garantire l'integrazione delle pari opportunità, in maniera trasversale, in tutte le politiche e in tutte le azioni attuative messe in campo dall'amministrazione regionale; il che significa integrare il principio in tutte le fasi della "filiera" di utilizzo delle risorse (a partire dall'inserimento di azioni specifiche negli atti programmatici, fino ad arrivare alla costruzione di criteri premiali per l'utenza femminile all'interno dei bandi e degli avvisi);
- azioni specifiche o puntuali (azioni positive), indirizzate a coprire il fabbisogno espresso da target specifici di utenza femminile e/o finalizzato alla rimozione di particolari sperequazioni di carattere strutturale e/o territoriale.

Segnatamente al *mainstreaming* delle politiche sociali, come già descritto in precedenza[169], va evidenziato che la politica regionale in materia è già da tempo sufficientemente strutturata ed è stata ulteriormente sviluppata nel corso del precedente periodo.
Il POR FESR, al fine di rafforzare le scelte intraprese, garantire continuità agli interventi, ridurre gli sprechi e valorizzare le buone prassi, contiene, per la parte di propria pertinenza, le priorità strategiche della futura programmazione regionale che sono legate al consolidamento del sistema di *Welfare*, municipale ed inclusivo, nonché alla rigenerazione urbana in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. Ciò, concettualmente, prevede, in maniera intrinseca, strategie per la promozione di un modello di sviluppo paritario ed equo, basato sul rispetto delle specificità locali. In sinergia con tale finalità, viene perseguita la diffusione del sistema di servizi territoriali e sociali in maniera progressivamente più uniforme su tutto il territorio regionale, al fine di garantire livelli essenziali di assistenza per tutti gli abitanti. Tale aspetto, delineato con eloquenza nel DSR[170], è connesso alla necessità di trasferire il tema dell'esigibilità dei diritti di cittadinanza da parte di tutti i soggetti in un contesto di politiche ordinarie, ai fini del superamento delle discriminazioni di cui sono ancora oggetto ampie fasce della popolazione.
L'architettura degli interventi in materia è delineata prevalentemente nell'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita", prevedendo in particolare l'incremento della dotazione di strutture dedicate alla custodia dell'infanzia, in relazione all'obiettivo di servizio pertinente, ed iniziative di trasporto sociale, nonché sperimentazione per l'armonizzazione dei tempi delle città.
La natura trasversale degli interventi in materia ne ha imposto un'evidenziazione anche in altri Assi. Nell'Asse 1, si prevede di realizzare progetti innovativi che sistematizzino l'offerta naturalistica e paesaggistica regionale sostenendo interventi per la mobilità sostenibile nei Parchi, anche in merito a percorsi per l'accessibilità dei disabili nonché la sperimentazione di modelli per l'*e-partecipation*. All'interno delle misure volte a migliorare la competitività del sistema produttivo contenute nell'Asse 2, vengono individuati strumenti indirizzati specificamente a sostenere l'imprenditorialità delle categorie più svantaggiate e di particolari target di utenza. Nell'Asse 5, nella diffusione della Società dell'Informazione, vengono richiamati i principi dell'*e-democracy* e sono definite attività volte a ridurre il *digital divide* dei cittadini, ivi compresi di coloro i quali vivono maggiori difficoltà nell'accesso alle nuove tecnologie. L'Asse 4 è orientato al miglioramento delle condizioni di accessibilità da e verso l'intero territorio della regione, ivi comprendendo le iniziative per la mobilità sostenibile, anche in relazione alle aree interne e sensibili e a quelle marginali.

[169] Cfr. Par. 3.1.4 "Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi all'occupazione in materia di inclusione sociale, istruzione e formazione".
[170] Cfr. Documento Strategico Regionale Par. 1.2. Le scelte programmatiche in atto, di cui alla DGR 1042/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da un punto di vista operativo, l'attenzione alle pari opportunità per tutti e alle politiche di genere sarà garantita dall'inserimento di criteri premiali e strumenti di selezione all'interno delle procedure di attuazione. Il rispetto di tale disposizione programmatica, in maniera sistemica, da parte di tutte le unità gestionali, sarà monitorato in maniera puntuale dalle Autorità competenti. In particolare, in merito ai temi della parità e dell'uguaglianza di genere, va evidenziato che, nell'ambito dell'approccio duale, si è deciso di rafforzare l'azione di *mainstreaming* piuttosto che agire con interventi puntuali, evidenziando, nelle procedure di attuazione[171], le modalità che ne garantiranno l'attuazione in maniera trasversale nel Programma.

3.5 Ripartizione delle categorie di spesa

Nel rispetto delle disposizioni normative del Regolamento Generale (art. 9.2 e 37.1.d del Reg. 1083/2006) e del Regolamento di Attuazione (Reg. 1828/2006 art. 11), si presenta, a scopo informativo, l'assegnazione indicativa per categorie di spesa, dell'uso previsto del contributo FESR al Programma. L'allocazione delle risorse finanziarie del FESR rispetto ai temi prioritari, alle forme di finanziamento, nonché alla tipologia territoriale, viene rappresentata nelle successive tabelle, associando i codici di riferimento di ciascuna dimensione, contenuti nell'allegato II del Regolamento 1828/2006, ai relativi importi stimati del contributo comunitario.

Analogamente, il Programma fornisce informazioni sulle modalità con le quali esso contribuisce alle priorità dell'Unione Europea ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento Generale 1083/2006 e in coerenza con le indicazioni del QSN ai sensi dell'articolo 27.4.d dello stesso Regolamento. In occasione del Consiglio Europeo del 15-16 dicembre 2005, gli Stati Membri hanno stabilito - nell'ottica di puntare al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'UE di crescita della competitività e dell'occupazione - dei traguardi di spesa nell'ambito degli obiettivi della Politica di Coesione (il cosiddetto *earmarking* che nel caso dell'obiettivo "Convergenza" sarà del 60% delle risorse assegnate) applicati come media nell'arco dell'intero periodo di programmazione per tutti gli Stati Membri dell'UE 15.

Le risorse FESR di cui dispone la Regione Campania sono pari a € 3.432.397.599, la cui ripartizione tiene conto del vincolo stabilito dall'art. 9 del Regolamento Generale, che prevede lo stanziamento da parte di ciascun Programma Operativo di una cospicua quota di risorse per interventi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Unione di crescita della competitività e dell'occupazione. Nell'allegato IV del regolamento generale, è contenuto l'elenco delle categorie di spesa finalizzate al conseguimento di tali target; nelle tabelle seguenti, tali categorie vengono contrassegnate con una "X", al fine di fornire informazioni sull'ammontare indicativo di risorse destinate all'*earmarking*. A tale obiettivo, infatti, la Regione Campania stima di convogliare il 52,51% delle risorse del FESR come media nell'arco dell'intero periodo di programmazione.

[171] Cfr. Capitolo 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Suddivisione indicativa del contributo comunitario del Programma Operativo

Dimensione 1: Temi prioritari			
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**	**ear marking**
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità			
01 Attività di R&ST nei centri di ricerca	€ 30.000.000,00	0,87%	x
02 Infrastrutture di R&ST (*compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali e le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca*) e centri di competenza in una tecnologia specifica	€ 37.500.000,00	1,09%	x
03 Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione post-secondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici (*parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.*)	€ 22.500.000,00	0,66%	x
04 Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (*ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca*)	€ 150.000.000,00	4,37%	x
05 Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	€ 93.750.000,00	2,73%	x
06 Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente (*introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente, adozione e utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento, integrazione delle tecnologie pulite nella produzione aziendale*)	€ 15.000.000,00	0,44%	x
07 Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (*tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.*)	€ 7.500.000,00	0,22%	x
08 Altri investimenti in imprese	€ 48.750.000,00	1,42%	x
09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	€ 183.750.000,00	5,35%	x
Società dell'informazione			
10 Infrastrutture telefoniche (*comprese le reti a banda larga*)	€ 102.750.000,00	3%	x
11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali ecc.*)	€ 93.000.000,00	2,71%	x
12 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)	€ -	0,00%	x
13 Servizi ed applicazioni per i cittadini (*servizi sanitari online, e-government, e-learning, e partecipazione ecc.*)	€ 111.000.000,00	3,23%	x
14 Servizi ed applicazioni per le PMI (*e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.*)	€ 60.000.000,00	1,75%	x
15 Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	€ 7.500.000,00	0,22%	x
Trasporti			
16 Trasporti ferroviari	€ 590.250.000,00	17,27%	x
17 Ferrovie (RTE-T)	€ -	0,00%	x
18 Infrastrutture ferroviarie mobile	€ -	0,00%	
19 Infrastrutture ferroviarie mobili (RTE-T)	€ -	0,00%	
20 Autostrade	€ -	0,00%	x
21 Autostrade (RTE-T)	€ -	0,00%	x
22 Strade nazionali	€ -	0,00%	
23 Strade regionali/locali	€ 67.500.000,00	1,97%	
24 Piste ciclabili	€ -	0,00%	
25 Trasporti urbani	€ - 0	0,00%	
26 Trasporti multimodali	€ 9.750.000,00	0,28%	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione 1: Temi prioritari			
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**	**ear marking**
27 Trasporti multimodali (RTE-T)	€ -	0,00%	x
28 Sistemi di trasporto intelligenti	€ -	0,00%	x
29 Aeroporti	€ -	0,00%	x
30 Porti	€ 112.500.000,00	3,28%	x
31 Vie navigabili interne (*regionali e locali*)	€ -	0,00%	
32 Vie navigabili interne (RTE-T)	€ -	0,00%	x
Energia			
33 Elettricità	€ -	0,00%	
34 Elettricità (RTE-E)	€ -	0,00%	x
35 Gas naturale	€ -	0,00%	
36 Gas naturale (RTE-E)	€ -	0,00%	x
37 Prodotti petroliferi	€ -	0,00%	
38 Prodotti petroliferi (RTE-E)	€ -	0,00%	x
39 Energie rinnovabili: eolica	€ -	0,00%	x
40 Energie rinnovabili: solare	€ 18.750.000,00	0,55%	x
41 Energie rinnovabili: da biomassa	€ 7.500.000,00	0,22%	x
42 Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	€ 7.500.000,00	0,22%	x
43 Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	€ 176.250.000,00	5,13%	x
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi			
44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali	€ 37.500.000,00	1,09%	
45 Gestione e distribuzione dell'acqua (*acqua potabile*)	€ 60.000.000,00	1,75%	
46 Trattamento delle acque (*acque reflue*)	€ 225.000.000,00	6,56%	
47 Qualità dell'aria	€ 1.500.000,00	0,04%	
48 Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento	€ 3.750.000,00	0,11%	
49 Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti	€ 108.750.000,00	3,17%	
50 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	€ 6.000.000,00	0,17%	
51 Promozione della biodiversità e protezione della natura (*compresa Natura 2000*)	€ -	0,00%	
52 Promozione di trasporti urbani puliti	€ -	0,00%	x
53 Prevenzione dei rischi (*inclusa l'elaborazione e l'attuazione di piani e provvedimenti volti a prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici*)	€ 28.500.000,00	0,83%	
54 Altri provvedimenti intesi a preservare l'ambiente e a prevenire i rischi	€ 52.500.000,00	1,53%	
Turismo			
55 Promozione delle risorse naturali	€ 37.500.000,00	1,09%	
56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	€ 4.500.000,00	0,13%	
57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici	€ 60.000.000,00	1,75%	
Cultura			
58 Protezione e conservazione del patrimonio culturale	€ 89.250.000,00	2,60%	
59 Sviluppo di infrastrutture culturali	€ 3.750.000,00	0,11%	
60 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	€ -	0,00%	
Rinnovamento urbano e rurale			
61 Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	€ 453.750.000,00	13,22%	
Sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori			
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ -	0,00%	x

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione 1: Temi prioritari			
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**	**ear marking**
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ -	0,00%	x
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ -	0,00%	x
Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità	€ -	0,00%	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ -	0,00%	x
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	€ -	0,00%	x
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	€ -	0,00%	x
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	€ -	0,00%	x
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ -	0,00%	x
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	€ -	0,00%	x
Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ -	0,00%	x
Miglioramento del capitale umano			
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ -	0,00%	x
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	€ -	0,00%	x
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	€ -	0,00%	x
Investimenti nelle infrastrutture sociali			
75 Infrastrutture per l'istruzione	€ 75.000.000,00	2,19%	
76 Infrastrutture per la sanità	€ -	0,00%	
77 Infrastrutture per l'infanzia	€ 37.500.000,00	1,09%	
78 Infrastrutture edilizie	€ 18.500.000,00	0,53%	
79 Altre infrastrutture sociali	€ 100.000.000,00	2,91%	
Mobilitazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders	€ -	0,00%	
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei	€ 8.647.599,00	0,25%	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dimensione 1: Temi prioritari			
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**	**ear marking**
programmi			
Riduzione dei costi supplementari che ostacolano lo sviluppo delle regioni ultraperiferiche			
82 Compensazione dei costi supplementari dovuti a problemi di accessibilità e frammentazione territoriale	€ -	0,00%	
83 Interventi specifici destinati a compensare i costi supplementari legati alle dimensioni del mercato	€ -	0,00%	
84 Sostegno destinato a compensare i costi supplementari dovuti alle condizioni climatiche e a difficoltà di soccorso	€ -	0,00%	
Assistenza tecnica			
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 60.000.000,00	1,75%	
86 – Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 7.500.000,00	0,22%	
TOTALE	€ 3.432.397.599,00		
di cui EAR MARKING	€ 1.885.500.000,00	54,93%	

Dimensione 2: Forma di finanziamento		
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**
01 - Aiuto non rimborsabile	€ 3.377.479.237,42	98,4%
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)	€ 41.188.771,19	1,2%
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)	€ 13.729.590,40	0,4%
04 - Altre forme di finanziamento	€ -	0,0%
TOTALE	**€ 3.432.397.599,00**	**100,0%**

Dimensione 3: Tipologia di territorio		
Categoria	**contributo indicativo**	**% sul totale**
01 – Agglomerato urbano	€ 2.231.058.439,35	65,0%
02 – Zone di Montagna	€ 384.428.531,09	11,2%
03 – Isole	€ 61.783.156,78	1,8%
04 – Zone a bassa e bassissima densità demografica	€ 264.294.615,12	7,7%
05 – Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)	€ 411.887.711,88	12,0%
06 – Precedenti frontiere esterne dell'UE (dopo il 30.04.2004)	€ -	0,0%
07 – Regioni ultraperiferiche	€ -	0,0%
08 – Zona di cooperazione transfrontaliera	€ -	0,0%
09 – Zona di cooperazione transnazionale	€ -	0,0%
10 – Zona di cooperazione interregionale	€ 51.485.963,99	1,5%
00 – Non pertinente	€ 27.459.180,79	0,8%
TOTALE	**€ 3.432.397.599,00**	**100,0%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 LE PRIORITA' DI INTERVENTO

4.1 Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica

Opzioni strategiche di riferimento:

Una regione pulita e senza rischi
Il mare bagna la Campania
Una regione alla luce del sole
Una regione patrimonio del mondo

4.1.1 Contenuto strategico dell'Asse

L'Asse 1 ha lo scopo di promuovere lo sviluppo ecosostenibile dei territori e delle comunità regionali, attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nel territorio regionale, al fine di coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente, con la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche produttive e culturali, in un'ottica di sostenibilità, anche attraverso azioni di consolidamento/completamento degli interventi fin qui realizzati per il governo complessivo del territorio.
Conformemente agli Orientamenti Strategici in materia di coesione, il rafforzamento delle sinergie potenziali tra tutela dell'ambiente e crescita si realizza dotando il territorio delle infrastrutture necessarie ad assicurare l'adeguamento alla normativa ambientale e alla prevenzione dei rischi, in modo da renderlo vivibile per i cittadini e le imprese e favorire l'attrazione di flussi turistici, mediante il recupero dell'ambiente fisico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale, accompagnati dal potenziamento del sistema culturale ed artistico, dalla promozione di un sistema di offerta turistica ecosostenibile e diversificato.
Per garantire la creazione di un ambiente sano e vivibile, si intende aggredire le problematiche ambientali la cui risoluzione è ritenuta prioritaria, mediante un'azione di governo costante ed efficace: l'emergenza rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa e il riuso del suolo, la corretta gestione delle risorse idriche e la prevenzione e la mitigazione dei rischi di origine ambientale. La crisi in cui versano i settori su citati, infatti, incide fortemente sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali. Pertanto, la riduzione degli impatti negativi generati dalle dinamiche ambientali deve costituire uno stimolo necessario per il miglioramento dell'attrattività turistica della regione.
Al fine di rendere il patrimonio naturalistico e culturale un elemento di crescita economica, si punta a incrementare l'offerta turistica, migliorando l'integrazione delle politiche finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali – i parchi nazionali e regionali, i litorali e le coste, le isole, le aree termali, i centri storici, i luoghi delle tradizioni, il patrimonio museale, gli scavi archeologici, i geositi, gli itinerari turistico-ambientali - per consentire l'attrazione di flussi turistici durante l'intero anno e su tutto il territorio regionale, attraverso la diversificazione, la qualificazione e l'ammodernamento delle strutture e dei servizi offerti.
L'obiettivo più generale che si vuole perseguire è quello della Campania Regione sostenibile d'Europa, incidendo profondamente sulla qualità del modello di sviluppo.
Partendo da una accurata analisi delle problematiche esistenti, si punta a:

- pianificare azioni volte alla salvaguardia dell'ecosistema e alla promozione dell'ingente patrimonio naturale e culturale della Regione, razionalizzando, ove opportuno, le strategie in atto;
- ottimizzare la gestione di queste due variabili strategiche che, se adeguatamente gestite, offrono ampie ricadute economiche;
- razionalizzare l'uso e la vivibilità delle strutture esistenti favorendo la messa in sicurezza e l'adeguamento funzionale del patrimonio pubblico.

Come enunciato nella descrizione della strategia regionale, si darà priorità agli interventi volti ad adeguare la qualità dei servizi pubblici a quella raggiunta in media dalle città italiane ed europee, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

particolare riguardo ad alcuni "indicatori di civiltà minima". Relativamente alla ripartizione territoriale degli interventi individuata nella strategia, sarà data priorità alle città medie ed ai Parchi, i quali potranno essere individuati come Organismi Intermedi per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali - coerenti con la strategia di sviluppo regionale - il cui contenuto verrà definito e verificato di concerto con la Regione. Il contenuto di tali programmi sarà inoltre coerente con quanto definito in relazione ai progetti collettivi declinati nei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)[172].

Per rendere possibili tali processi risulta essenziale promuovere l'integrazione intersettoriale delle politiche che agiscono sulle due priorità tematiche che insistono sull'Asse 1, *Ambiente* e *Risorse naturali e culturali*, e tra queste e i trasporti, le attività produttive ed i sistemi urbani e la sicurezza, raccordando le strategie che agiscono, a vari livelli, sulla salvaguardia dell'ecosistema e sulla promozione dell'ingente patrimonio naturale e culturale della regione.

Va sottolineato che, agli interventi dell'Asse 1, si andranno ad aggiungere quelli previsti nel Programma Interregionale per i grandi attrattori culturali, naturali e il turismo, volto a conseguire obiettivi che riguardano aree più ampie di quelle regionali e a migliorare l'efficacia e la funzionalità degli interventi a scala sovraregionale.

La cooperazione territoriale, inoltre, favorirà la tutela delle risorse naturali, attraverso la promozione di partenariati europei su temi comuni o su iniziative complementari in cui lo scambio di informazioni e di *best practices* fornisce alto valore aggiunto alle strategie regionali - per es. nello sviluppo di economie ecocompatibili nelle aree Parco, e nella diversificazione turistica - e favorirà la costruzione di *partnership* per la prevenzione dei rischi naturali congiunti, attraverso, in particolare, la promozione di iniziative per lo sviluppo di strategie transnazionali nel bacino Mediterraneo. Per quanto riguarda le risorse culturali, le attività complementari di cooperazione territoriale dovranno essere orientate a valorizzare le iniziative in questo settore nella definizione di progetti partenariali interregionali che, anche attraverso la realizzazione di sub-reti mediterranee, tendano da un lato a rafforzare la conoscenza in Europa del patrimonio regionale, dall'altro a migliorare con lo scambio di buone pratiche i sistemi di gestione integrata delle risorse.Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[173] che della consultazione pubblica[174]) a cui è stato sottoposto il Programma:

- - la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- - ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o il completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

[172] Cfr. Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

[173] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.

[174] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità

Energia ed Ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

La protezione dell'ambiente si può realizzare in modi differenti a seconda che i rischi considerati siano di origine antropica o naturale, ma in entrambi i casi gli interventi sono strettamente legati al fattore della capacità di governo del territorio regionale.

Gli interventi per il risanamento delle condizioni ambientali sono rivolti innanzitutto alla risoluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, al miglioramento della qualità dell'aria, alla depurazione delle acque, alla bonifica dei siti inquinati.

Relativamente ai rischi di origine naturale, appare indispensabile rafforzare i meccanismi e le strutture che consentono di monitorare i fenomeni calamitosi, anche attuando una politica di prevenzione e comunicazione tempestiva a favore della popolazione.

L'Asse si propone di realizzare efficaci e duraturi interventi di messa in sicurezza del territorio, in un contesto di programmazione coordinata a livello regionale, che tenga conto delle attività già svolte e delle priorità nella salvaguardia delle aree a maggiore concentrazione antropica (centri abitati, insediamenti produttivi, aree a vocazione turistica), di quelle interessate dalla presenza di infrastrutture strategiche e di beni storico-culturali.

Priorità

Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Il paesaggio naturale e i beni culturali rappresentano un valore aggiunto per la Campania. A tale proposito, è fondamentale consolidare le iniziative di recupero e salvaguardia delle risorse naturali e culturali già attuate con il POR 2000/2006, e completare, quindi, in via preliminare, gli interventi nei territori a vocazione turistica della Regione (sistemi turistici propriamente detti, attrattori e itinerari culturali, Parchi e Rete Ecologica), in sinergia con quelli per la bonifica dei siti inquinati, per il risanamento idrico e per la messa in sicurezza dei litorali, ripresi nella Priorità Energia e Ambiente e quelli volti a migliorare l'accessibilità dei territori, inseriti nell'Asse 4.

Si ritiene fondamentale adottare un approccio sistemico nella valorizzazione delle aree ad alta naturalità, perseguendo una strategia di area vasta nella conservazione della biodiversità, che identifichi le priorità di conservazione a scala ecoregionale, con obiettivi a lungo termine, agendo e monitorando gli effetti dell'azione, con il coinvolgimento attivo delle comunità e dei portatori di interesse. In particolare si terrà conto del percorso programmatico e normativo che la Regione ha finora compiuto in materia di pianificazione paesistica, con l'approvazione della L.R. 16/04 e del Piano Territoriale Regionale.

Per una valorizzazione effettiva del patrimonio ambientale e culturale risulta decisivo diversificare l'offerta turistica e puntare sulla valorizzazione delle risorse offerte dai sistemi minori, al fine di attrarre flussi turistici durante l'intero anno solare e di equilibrare la dicotomia esistente tra le aree interne e le zone costiere, tra le città d'arte ed i borghi storici. In questa logica, è necessario determinare una svolta sulle modalità di gestione e nell'accessibilità dei

siti naturalistici e culturali, attraverso la predisposizione di interventi di tutela, di valorizzazione e fruizione unitari, sostenibili e responsabili, favorendo anche il dialogo con i grandi *tour operator* nazionali e internazionali.

Inoltre, rispetto alle aree interne, la cui economia è ancora prevalentemente legata alle attività agricole ed alla trasformazione agroalimentare, occorre agire in maniera specifica nel campo della promozione del turismo rurale ed enogastronomico, evitando però l'importazione di modelli di sviluppo non legati alla piattaforma di risorse locali. Le strategie messe in campo dall'amministrazione regionale, allo scopo di rivitalizzare i sistemi locali rurali, devono riuscire ad elevare a sistema l'offerta complessiva che tali territori sono in grado di proporre e che, se opportunamente organizzata, può esercitare un notevole grado di

fonte: http://burc.regione.campania.it

attrattività nei confronti di crescenti bacini di utenza.
In parallelo con tale strategia, si intende agire per migliorare l'immagine delle grandi mete, attraverso azioni *soft* di sistema volte a promuovere la risorsa turismo e ad innalzare, presso gli operatori del settore, la percezione della necessità di procedere a miglioramenti gestionali ed organizzativi, anche ricorrendo a servizi innovativi e multimediali. Infatti, il turismo, in quanto fattore generatore di impatti positivi per la crescita e lo sviluppo, è da intendere come elemento trainante e di integrazione delle politiche territoriali.
Infine, un altro aspetto determinante della strategia di Asse è rappresentato dalla messa in rete dei servizi assicurati dal sistema pubblico con quelli offerti dagli operatori privati, soprattutto a rafforzamento del ruolo del turismo sostenibile, quale fattore globale di sistema per la riqualificazione dei territori, in stretta connessione anche con le politiche territoriali di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e con quelle di sviluppo urbano contenute nell'Asse 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
1.a - RISANAMENTO AMBIENTALE *Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti*	**1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI** *Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali* **1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE** *Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva* **1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERCIALI** *Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare* **1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE** *Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque*
1.b - RISCHI NATURALI *Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste*	**1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI** *Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione* **1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI** *Prevenire e mitigare i rischi naturali ed antropici, prevedendo interventi materiali ed immateriali a supporto della pianificazione e della gestione delle emergenze a fini di protezione civile* **1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI** *Garantire la sicurezza e la funzionaltà del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere maggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche*
1.c - RETE ECOLOGICA *Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000) al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile*	**1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE** *Incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio*
1.d - SISTEMA TURISTICO *Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi*	**1.9 - BENI E SITI CULTURALI** *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici* **1.10 - LA CULTURA COME RISORSA** *Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi* **1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA** *Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile* **1.12 – PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA** *Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro- capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze* *sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.a

RISANAMENTO AMBIENTALE

Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

La risoluzione delle problematiche ambientali è un obiettivo strategico per la salvaguardia della salute dei cittadini e per migliorare la stessa qualità della vita. Obiettivo, questo, che può essere raggiunto intervenendo direttamente sui fattori di pressione che incidono sulla qualità delle diverse componenti ambientali (suolo, acqua, aria), attraverso il ricorso alle migliori tecniche disponibili e ad un ottimale modello di gestione dei rifiuti.

Di fondamentale importanza risulta l'eliminazione dei diffusi detrattori ambientali, in modo da conseguire il duplice obiettivo di rendere il territorio più appetibile dal punto di vista turistico e, al tempo stesso, di migliorare la qualità dell'ambiente.

Il problema dei rifiuti deve essere affrontato a partire dalla diffusione di una maggiore consapevolezza circa la responsabilità individuale e collettiva nella costruzione del ciclo dei rifiuti, e dunque, dalla necessità di condividere la scelta di un modello di gestione integrato.

Saranno ammessi a finanziamento unicamente le spese relative alle operazioni di supporto del Ciclo Integrato dei Rifiuti in attuazione del Piano Gestione dei Rifiuti Urbani come approvato dal Consiglio Regionale in data 16/01/2013 e validato dalla Commissione Europea. Gli interventi relativi ai rifiuti urbani dovranno essere conformi alla Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98 e riguardare esclusivamente operazioni che occupano una posizione alta nella gerarchia dei rifiuti (articolo 4 della Direttiva) quali il riciclaggio, le azioni di prevenzione alla produzione dei rifiuti, il recupero dei rifiuti organici, ad esclusione delle discariche. L'incenerimento è consentito solo se finalizzato al recupero di energia e se previsto nel Piano di gestione dei rifiuti. Interventi in materia di rifiuti speciali saranno finanziati esclusivamente sulla base del Piano approvato della Regione, validato dalla Commissione europea.

Attraverso questa visione strategica, si potranno superare le problematiche inerenti l'accettazione sociale della localizzazione degli impianti e garantire il pieno rispetto della gerarchia comunitaria di settore (articolo 4 della Direttiva). A tal fine, i necessari investimenti ambientali saranno accompagnati, previe opportune azioni di informazione e sensibilizzazione, con impegni pubblici tesi a compensare i disagi derivanti dalla realizzazione degli interventi nei territori interessati, mediante azioni a sostegno della qualità della vita. A tali azioni, saranno associate iniziative volte a promuovere la partecipazione dei cittadini utenti nella valutazione delle misure introdotte, sfruttando anche le opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

L'intento è quello di ridurre innanzitutto la produzione dei rifiuti e favorirne il recupero, attraverso la raccolta differenziata, per un possibile riuso o riciclaggio, recupero di materia e, solo per la parte residuale, procedendo allo smaltimento in discarica delle sole frazioni non altrimenti recuperabili. Il Programma contribuirà ad elevare la soglia della raccolta differenziata dei rifiuti urbani dal 10% ad almeno il 18% entro il 2013, anche tramite l'adozione di criteri di premialità o sanzione, con l'obiettivo di rispettare, congiuntamente alla politica ordinaria, le soglie stabilite dalla normativa di settore[175]. A ciò si aggiunge il raggiungimento dei target vincolanti stabiliti dal QSN per l'obiettivo di servizio "tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani".

[175] L'art. 205 comma 1 del Decreto legislativo 152/06 prevede che in ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti: a) almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006; b) almeno il quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008; c) almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012. La legge finanziaria 2007 ha previsto (comma 1108) obiettivi intermedi di raccolta differenziata da raggiungere negli ATO: 40% entro il 31.12.2007; 50% entro 31.12.2009; 60% entro il 31.12.2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno ammessi a finanziamento unicamente gli interventi e le opere infrastrutturali a supporto del Ciclo Integrato dei Rifiuti, in corso di realizzazione o programmati, che risulteranno coerenti con le previsioni del Piano Regionale di Settore. Limitatamente alle operazioni selezionate prima della comunicazione della Commissione europea (nota Ares (2012)1452898 - 06/12/2012) le spese saranno certificate, a far data dall'1.1.2007, in seguito ad una verifica di coerenza con le attività del POR e con il Piano regionale dei rifiuti urbani da parte dell'Autorità di Gestione , convalidata con Delibera di Giunta Regionale.

La realizzazione delle discariche previste dal Piano Regionale dei rifiuti e realizzate in conformità alla direttiva quadro comunitaria, sarà completata da progetti specifici per la raccolta differenziata e di infrastrutture di riciclo che aiuteranno la Regione a raggiungere gli obiettivi previsti.

La bonifica rappresenta un punto cruciale per il risanamento ambientale di questa regione[176]. Sarà necessario, quindi, completare gli interventi di bonifica, procedendo alla caratterizzazione dei SIN e alla contemporanea e repentina bonifica dei siti già caratterizzati e di decontaminazione e rinaturalizzazione dei territori inquinati, per sottrarli allo sfruttamento illecito e garantire migliori condizioni di vivibilità ai cittadini, dando priorità a quelli interessati da elevato rischio ambientale e sanitario, a quelli di interesse nazionale, a quelli di rilevanza economica-strategica. Sarà altresì favorita la bonifica dei siti che presentano idonee caratteristiche per il riutilizzo ai fini agricoli, in particolare per la produzione di colture no food (colture energetiche).

La gestione commissariale è stata superata e con Delibera di Giunta Regionale n. 129 del 27 maggio 2013 è stato adottato, in via definitiva, il Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania, che ha anche acquisito il parere favorevole di VAS con DD n. 111/2013. Il Consiglio Regionale ha approvato il Piano con delibera amministrativa n. 777 del 25/10/2013. Le attività di bonifica dovranno garantire l'applicazione del principio comunitario "chi inquina paga".

In continuità con la programmazione 2000-2006 e sulla base delle numerose richieste pervenute sia da parte di Enti Pubblici che di PMI, proseguiranno le attività di decontaminazione di edifici e di aree caratterizzati dalla presenza di amianto. Al riguardo, la Regione ha realizzato, con il supporto tecnico dell'ARPAC, la mappatura completa della presenza di amianto sul territorio regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM n. 101 del 18/03/2003, approvata con DGR n. 71/2010.

La depurazione delle acque è un altro obiettivo prioritario che deve essere risolutivamente raggiunto per creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo. I passaggi obbligati per la realizzazione del risanamento idrico sono il disinquinamento del Golfo di Napoli, il recupero dei fiumi Sarno e Volturno, e dei Regi Lagni e la riqualificazione del Litorale Domizio, tramite la realizzazione di impianti di depurazione, di interventi di rinaturalizzazione e recupero della funzionalità ecologica e la riorganizzazione dei processi produttivi attraverso il collettamento delle acque reflue agli impianti. Contestualmente, per garantire il miglioramento della qualità dei corpi idrici a monte dei processi di depurazione, occorre attivare maggiori controlli e ripristinare la funzionalità ecologica delle acque superficiali.

Oltre ad interventi di tutela, si mira a garantire una maggiore efficienza del servizio idrico prevedendo obiettivi minimi di servizio, misurati da indicatori per i quali il QSN stabilisce valori target vincolanti.

Nella prospettiva di contribuire ad una maggiore efficienza nella gestione e tutela delle risorse idriche, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico, gli interventi dovranno essere coerenti con le previsioni contenute nei Piani propedeutici all'attuazione delle riforme previste dalla disciplina nazionale e comunitaria delle acque (Direttiva Quadro 2000/60/CE). In particolare, gli interventi che comportano un aumento del prelievo di risorse idriche dovranno tener conto

[176] Ad oggi, la situazione prevede ancora numerosissimi interventi di caratterizzazione dei siti che sono risultati potenzialmente inquinati in un'indagine condotta da ARPAC e pubblicata nel Piano Regionale di Bonifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle esigenze di salvaguardia degli ecosistemi acquatici e del Deflusso Minimo Vitale.
Gli enti di ambito dovranno assicurare attività di indirizzo, pianificazione, progettazione e controllo nei confronti dei soggetti gestori, al fine di garantire celerità ed efficacia per gli interventi relativi al ciclo integrato delle acque (realizzazione di impianti acquedottistici differenziati, all'attivazione di interventi edilizi e gestionali per il risparmio idrico, al riutilizzo e trattamento di acque reflue, alla salvaguardia delle fonti, alla differenziazione delle reti di adduzione e distribuzione, per fini civili, produttivi ecc.), con particolare riferimento alle reti fognarie, agli impianti di depurazione.
Non meno rilevante è il problema della qualità dell'aria. La normativa cogente, discendente in massima parte da direttive europee, pone a carico delle regioni una serie di attività che richiedono competenze specialistiche e risorse adeguate per la predisposizione di strumenti conoscitivi e di misure di intervento per il risanamento e/o la tutela della qualità dell'aria nelle zone di risanamento individuate. A tale scopo, è necessario dare attuazione alle misure previste nel vigente "Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria"[177], monitorare l'efficacia delle stesse e, conseguentemente, aggiornare gli strumenti adottati dalla Regione. Inoltre, in considerazione delle possibili ricadute sulla qualità dell'aria generate da altre politiche, occorre necessariamente considerare l'impatto delle attività finanziate nell'ambito delle programmazioni in altri settori regionali (trasporti, industria, energia, agricoltura ecc.) e quindi promuovere un opportuno coordinamento orizzontale su questo tema tra le diverse strutture interessate.

Obiettivo specifico 1.b
RISCHI NATURALI
Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale ed antropica (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste.

Per garantire un sistema efficiente di tutela dai rischi naturali, è fondamentale migliorare la capacità di governo del territorio e la prevenzione. In tale ambito, devono essere approfondite le informazioni sulle principali cause di rischio geo-ambientale della Regione, al fine di migliorare la programmazione e la progettualità relativa ai necessari interventi strutturali per ridurre i fattori di rischio esistenti ed aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture e degli insediamenti abitativi maggiormente esposti, anche per attenuare gli effetti degli scenari di rischio connessi al cambiamento climatico. Pertanto tale obiettivo perseguirà non solo gli aspetti di difesa del suolo rappresentativi dei fenomeni idrogeologici (frane ed alluvioni), ma anche quelli relativi al complessivo assetto geodinamico della regione, valutando le interrelazioni esistenti tra fenomeni geologici di diversa natura (franosità, subsidenze, sismotettonica, vulcanismo).
Verranno finanziati gli interventi che saranno previsti dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e dagli altri strumenti di pianificazione di settore (prevenzione rischi) approvati, assicurando la concentrazione delle risorse nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio[178].
Questo obiettivo comporta la razionalizzazione delle azioni di *disaster management* e la messa a sistema di un'adeguata rete di informatizzazione dei dati e monitoraggio dei fenomeni naturali a carattere calamitoso, o conseguenti il cambiamento climatico in atto, anche utilizzando in maniera intensiva tecnologie avanzate, all'interno dell'iniziativa europea INSPIRE/GMES, finalizzata alla tempestiva

[177] Dgr n. 167 del 14.02.2006 oggetto: Decreto Legislativo 4 agosto 1999 n. 351. Provvedimenti per la gestione della qualità dell'aria.
[178] Le Autorità di Bacino, nell'ambito dei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico hanno perimetrato oltre 1.102,36 Kmq di zone classificate a rischio elevato (R3) o molto elevato (R4), che corrispondono a quasi il 10% del territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

predisposizione di strategie ed azioni e/o alla attivazione delle strutture preposte alla salvaguardia dei cittadini e dei loro beni.
Al contempo, lo stesso sistema dovrà essere in grado di rilevare eventuali abusi nell'utilizzazione e nello sfruttamento del territorio rendendo possibile sia l'attivazione delle strutture deputate alla protezione civile sia della magistratura e degli altri organismi incaricati della repressione dei reati ambientali.
Sarà inoltre promosso il contrasto al fenomeno erosivo delle coste, privilegiando interventi di ricostruzione degli arenili perduti sia attraverso il ripascimento con prelievo da fondali profondi, sia favorendo il naturale apporto terrigeno, unitamente ad interventi di ripristino diffuso della capacità di trasporto dei corsi d'acqua interni, per esaltarne le valenze ambientali ed economico-sociali.

Obiettivo specifico 1.c
RETE ECOLOGICA
Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000), al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile

La strategia regionale per la valorizzazione del patrimonio ecologico verte sulla promozione dei sistemi locali naturalistici, attraverso il potenziamento delle aree protette ed il rafforzamento dell'interconnessione tra i nodi della rete ecologica. Tale patrimonio allo stato attuale comprende parchi naturali nazionali, regionali, riserve naturali statali e regionali, altre aree protette e la Rete Natura 2000, composta da SIC e ZPS. L'intervento della Regione riguarderà quindi una estesa parte del territorio della Campania, per una superficie che supera il 25% del territorio.
Inoltre, la strategia regionale individua il "Parco" come sistema locale ove si manifestano numerose opportunità (per ampiezza territoriale, per popolazione coinvolta, per qualità e quantità delle risorse, per la tipologia di settori produttivi vi fanno riferimento) e, pertanto, capace di innescare processi di sviluppo sostenibile, di crescita dell'occupazione e di riconversione ecologica dell'economia. Tale approccio intende altresì valorizzare il ruolo delle economie rurali collegate alla realtà dei piccoli Comuni e delle Comunità Montane e quindi verrà attuato, anche eventualmente all'interno della sovvenzione globale. A ciò si aggiungono gli obiettivi di contenimento del degrado e di recupero delle fasce territoriali da inserire nella rete ecologica.
Tale logica necessita di azioni integrate con tutti gli altri Programmi Operativi, con tutti gli obiettivi specifici dell'Asse 1 nonché con gli obiettivi specifici ed operativi degli altri assi e dovrà concorrere alla realizzazione dei progetti sovraregionali eco-sostenibili finanziabili con altri strumenti comunitari.
Ciò sarà realizzato a partire da quanto evidenziato nell'analisi del contesto, che ha delineato la Campania come una Regione in cui, pur essendosi completato il percorso amministrativo di istituzione del sistema delle aree protette regionali come definito dalla normativa di riferimento, la concreta operatività degli Enti di Gestione, nel caso dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali Regionali, necessita di un supporto in termini di strutture e competenze professionali. Inoltre, sia per le aree naturali protette regionali che per quelle di interesse nazionale, risulta non ancora ultimato il percorso di adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione previsti dalla normativa, che costituiscono il quadro di riferimento certo per la definizione di adeguate politiche di gestione e valorizzazione di tali territori. Pertanto, in modo complementare alle azioni che ricadono nell'ambito istituzionale ordinario, il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse 1, principalmente gli interventi infrastrutturali materiali ed immateriali per migliorare la fruibilità e l'accessibilità dei Parchi e delle aree protette e nell'ambito dell'Asse 7, una specifica attività di assistenza tecnica ai Beneficiari coinvolti nell'attuazione, con priorità a quelli che saranno individuati come organismi intermedi.
Un forte impegno viene quindi assunto dalla Regione sul FESR e, per i campi di applicazione pertinenti, sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

FSE e sul FEASR, nel quadro della programmazione unitaria, con la finalità di contribuite a rafforzare le strutture regionali dei Parchi in vista delle importanti sfide poste dalla eventuale individuazione in qualità di organismi intermedi.

Obiettivo specifico 1.d
SISTEMA TURISTICO
Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi

L'obiettivo si propone di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività.
In via prioritaria, gli investimenti saranno concentrati sullo straordinario patrimonio culturale e paesaggistico della Campania, che ospita attualmente cinque dei trentadue siti italiani considerati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, e ai quali si aggiungono siti di straordinario valore storico, archeologico, monumentale.
Inoltre, sarà promosso attraverso interventi specifici l'intero sistema della cultura, con riguardo ad attività artistiche, di intrattenimento, dello spettacolo, senza trascurare lo sviluppo e la qualificazione di servizi innovativi ad esse connessi.
Gli interventi dovranno essere realizzati tenendo conto degli altri strumenti ordinari di gestione del territorio (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi). In particolare si garantirà, in fase di attuazione, la massima coerenza con le decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica (Piano Territoriale Regionale DGR 1956/06), tenendo presente che la L.R. 16/04 affida la valenza di piani paesistici a Piani Territoriali Provinciali[179].
Sarà assicurata la complementarietà e la non sovrapposizione tra gli interventi oggetto del presente obiettivo specifico e quelli che saranno declinati nell'ambito del POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo".
Le priorità da perseguire, coerentemente con le linee strategiche definite nella priorità "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", si concretizzano in un insieme di azioni finalizzate al rafforzamento del sistema di promozione e commercializzazione del prodotto/servizio turistico, all'innalzamento degli standard qualitativi, nonché alla valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche e culturali in funzione dello sviluppo turistico sostenibile, nonché al rafforzamento del sistema di promozione e commercializzazione del prodotto/servizio turistico. Saranno, quindi, realizzati interventi atti a creare le condizioni per l'attrazione di investimenti con ricadute positive sul sistema economico, sul reddito e sull'occupazione ed interventi di promozione dell'immagine turistica della regione, i cui effetti indiretti innescheranno virtuosi processi di crescita del settore.
Gli obiettivi di sviluppo sono orientati a rafforzare e potenziare le singole componenti del sistema, sia dal

[179] L'unico PTCP adottato è quello della Provincia di Benevento, e dovrà essere comunque revisionato, perché approvato prima della L.R. 16/04 e del P.T.R. Gli altri Piani sono in corso di aggiornamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

lato della domanda, sia da quello dell'offerta, anche in un'ottica di destagionalizzazione, sostenibilità e responsabilità.
In particolare, si investirà su infrastrutture per l'ampliamento, il miglioramento, la riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, intervenendo sia sulle caratteristiche fisiche, sia sui modelli gestionali delle strutture ricettive, rafforzando o ricostituendo condizioni di una moderna residenzialità e ricettività, in un approccio di innalzamento degli *standards* qualitativi offerti, di promozione di un turismo eco-sostenibile, al fine di migliorare il rapporto qualità prezzo e di rendere la Campania "attrattore" appetibile di eventi e flussi di rilievo a provenienza nazionale ed internazionale.
Sarà di stimolo al processo di miglioramento l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali o di filiera applicabile a tutta la gamma dei servizi che compongono l'offerta turistica campana (ricettivi, ristorativi, informativi ecc.).
Al contempo, dal punto di vista della domanda, si identificheranno specifiche azioni finalizzate al miglioramento della conoscenza e alla promozione dei prodotti turistici (*marketing esterno*). In particolare, saranno realizzate azioni di *marketing territoriale* dei sistemi turistici e piani di attività promozionali, sia in Italia che all'estero, in grado di richiamare i flussi provenienti dai bacini turistici tradizionali e di creare e sviluppare flussi inediti ed alternativi.
In ordine alla promozione dei sistemi locali, si agirà, principalmente, sulla valorizzazione dei borghi storici minori, degli *asset* contigui che non sono sufficientemente riconoscibili in modo disgiunto, nonché sul riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere per le quali appare cruciale la competizione/cooperazione con le altre aree del Mediterraneo in uno scenario internazionale di crescita della domanda.
Si procederà alla ottimizzazione delle tradizionali tipologie di azioni promozionali, anche attraverso azioni di *marketing* specifiche volte alla commercializzazione dei prodotti turistici coerenti con il tema dell'evento e, in linea con il processo di razionalizzazione già in corso, al coordinamento di tutte le iniziative promozionali in ambito regionale, prevedendo anche azioni di *co-marketing*, da realizzare sia nei mercati tradizionali, sia nei confronti di mercati ad oggi potenzialmente in crescita.
L'attività promozionale sarà, infine, accompagnata dalla definizione di un programma annuale di grandi eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda.
Per l'attrattività degli investimenti andranno individuate idonee forme di cooperazione e di partenariato finanziario e gestionale con operatori privati specializzati, da attuare in una logica di *partnership* pubblico-privato, al fine di massimizzare le ricadute economiche a livello locale connesse ad una crescita delle presenze turistiche.
Il successo di tale modello programmatico dipende anche dalla capacità del territorio di seguire la propria vocazione competitiva, facendo leva sull'insieme di risorse e competenze che ne costituiscono i fattori di eccellenza. Sinergicamente, inoltre, sarà essenziale facilitare i processi di realizzazione degli interventi con la creazione di strutture amministrative, che accelerino i processi di implementazione delle iniziative economiche (es. "sportelli per le attività produttive turistiche") in sinergia con le attività declinate nell'Asse 5 Sviluppo della Società dell'Informazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 Attività

Obiettivo specifico 1.a inserire tabelle

RISANAMENTO AMBIENTALE

Favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

Obiettivo operativo	**1.1 GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI** *Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali*
Attività	a. Riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti (riciclaggio, compostaggio, smaltimento sovvalli e di trattamento), nonché miglioramento delle performance in termini di efficacia ed efficienza della raccolta differenziata (acquisizione di beni e servizi, ivi comprese le attrezzature tecnologiche e relativi applicativi software) anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico - privato (Categoria di Spesa cod. 44) b. Realizzazione di impianti per il trattamento del percolato (Categoria di spesa cod. 44) c. Realizzazione di interventi conformi al piano regionale dei rifiuti e alla direttiva quadro comunitaria (Categoria di spesa cod. 44) d. Incentivi per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati al recupero di materia derivante da rifiuti industriali e/o dalla raccolta differenziata, e al trattamento e all'inertizzazione dei materiali contenenti amianto (Categoria di Spesa cod. 06) e. Realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione ai cittadini per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti (Categoria di Spesa cod. 13) f. Realizzazione di interventi per l'attivazione ed il funzionamento degli ATO, di cui alla L.R. n. 4/07, con esclusione di pure misure di *governance* e di costi operativi (Categoria di spesa cod. 44)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, ATO, Consorzi di Bacino, ARPAC, Commissariato Rifiuti (*alle condizioni predette*), Imprese
Obiettivo operativo	**1.2 MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE** *Migliorare la salubrità dell'ambiente, attraverso la bonifica dei siti inquinati, prevalentemente nelle aree sensibili o a forte vocazione produttiva, al fine di assicurare un "contesto ambientale" più attrattivo per utilizzi sociali ed economici*
Attività	a. Indagini preliminari e caratterizzazione delle aree contaminate, come previsto dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. finalizzate ad interventi di messa in sicurezza, qualora necessari, e alla riduzione del rischio (Categoria di Spesa cod. 50) b.Bonifica e riqualificazi one per il ripristino della qualità ambientale anche con interventi di recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti già inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, (dando priorità al completamento degli interventi nei Siti di Interesse Nazionale già caratterizzati) e delle aree pubbliche dismesse (Categoria di Spesa cod. 50) b.Ripristino ambientale delle discariche pubbliche autorizzate e non più attive e/o interventi di sistemazione finale nonché delle discariche abusive su siti pubblici (Categoria di Spesa cod. 50) c. Decontaminazione di aree e di edifici pubblici caratterizzati dalla presenza di amianto esclusa la mera rimozione di tetti in eternit (Categoria di Spesa cod. 50) d. Realizzazione di interventi volti a garantire la riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità al "Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" (rimodulazione e aggiornamento degli strumenti di rilevamento, realizzazione del *cold ironing* nei porti, supporto informativo e/o informatico per i servizi di *car pooling* e *car sharing*, ecc.) con finanziamento di possibili opere di compensazione, finalizzate a forme di riequilibrio ambientale (Categoria di Spesa cod. 47)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, ATO, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese.
Obiettivo operativo	**1.3 MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERCIALI** *Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali, al fine di assicurare un contesto ambientale più attrattivo per l'utilizzo sociale ed economico della risorsa mare*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	a. Bonifica delle falde acquifere, disinquinamento delle acque contaminate e diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali, ecc. con sbocco diretto a mare (Categoria di Spesa cod. 48) b. Supporto al processo autodepurativo dei litorali marini, anche con il posizionamento di condotte sottomarine integrate con impianti di depurazione (Categoria di Spesa cod. 46)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, ATO, Enti Parco, Enti gestori delle altre AAPP, ARPAC, Autorità di bacino, Enti pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003), Imprese
Obiettivo operativo	**1.4 MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE** *Garantire un adeguato livello di servizio, attraverso il completamento delle opere del ciclo integrato delle acque*
Attività	a. Realizzazione del SIIT (Sistema Idrico Informatico Territoriale) (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione e potenziamento di impianti di depurazione, di raccolta, di regimazione, trattamento e riuso delle acque reflue, anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato, a partire dalla messa in funzione degli impianti esistenti e coerentemente agli interventi previsti dalla pianificazione di settore (Categoria di Spesa cod. 46) c. Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, attraverso la captazione, la razionalizzazione ed il potenziamento delle reti civili/industriali o a scopo multiplo, il riuso delle acque reflue, la riduzione delle perdite lungo gli acquedotti e lungo le reti di adduzione e distribuzione, anche al fine di introdurre comportamenti e strategie di adattamento al cambiamento climatico (Categorie di Spesa cod. 45) d. Interventi di completamento degli schemi idrici previsti nei Piani d'Ambito, prevalentemente attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato (Categorie di Spesa cod. 45) e. Riqualificazione e razionalizzazione delle reti civili/industriali o a scopo multiplo esistenti, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria confluenti nella creazione di un Fondo dedicato (opere di ricerca perdite, automazione, riconfigurazione di reti) (Categorie di Spesa cod. 45)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico,ATO e relativi Soggetti Gestori, ARPAC

Obiettivo specifico 1.b

RISCHI NATURALI

Garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale ed antropica (frane, alluvioni, sismi ed eruzioni), attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico, la promozione della difesa del suolo nella salvaguardia della biodiversità e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste.

Obiettivo operativo	**1.5 MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI** *Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, attraverso opere di mitigazione del rischio idrogeologico, prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica, dei rischi sismici e vulcanici, opere di mitigazione del rischio frane (consolidamento dei versanti), messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei litorali in erosione*
Attività	a. Supporto ed implementazione delle attività di monitoraggio e controllo del territorio, incluse le attività finalizzate alla prevenzione e repressione degli illeciti, anche attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione di interventi per la salvaguardia delle coste per contrastare il fenomeno di erosione dei litorali e, ove sostenibile, attraverso sia il ripascimento protetto degli arenili, sia favorendo il naturale apporto terrigeno (Categoria di Spesa cod. 54) c. Interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico (Cat. di Spesa cod. 49)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica (LR 4/2003)
Obiettivo operativo	**1.6 PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI** *Prevenire e mitigare i rischi naturali e antropici, prevedendo interventi materiali e immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile e alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale*
Attività	a. Potenziamento dei modelli previsionali e dei sistemi di monitoraggio, ai fini del preannuncio degli eventi pericolosi (alluvioni, frane, mareggiate, eventi sismici, eruzioni vulcaniche), anche attraverso specifiche attività di ricerca e sviluppo, sperimentazione ed estensione del sistema di *early warning*, nonché rafforzamento del Centro Funzionale Multirischio del sistema regionale di protezione civile (Categoria di Spesa cod. 11) b. Attività di studio e ricerca finalizzate all'approfondimento della valutazione del livello di pericolosità e vulnerabilità (sismica, vulcanica, idrogeologica, mareggiate ecc.) ed antropici, per la predisposizione dei piani di protezione civile regionale provinciale e comunale (Categoria di Spesa cod. 53) c. Realizzazione degli interventi finalizzati all'attuazione dei piani di protezione civile e alla gestione dell'emergenza attraverso la messa in sicurezza di tutti gli elementi del sistema di protezione civile (ad esempio: infrastrutture quali vie di fuga, vie di soccorso, servizi e reti primarie, edifici pubblici strategici, ecc.) e potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza e a garantire il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, quali ad esempio sistemi di comunicazione e informazione, presidi territoriali, mezzi e attrezzature per il soccorso e l'assistenza, sale operative, colonne mobili, predisposizione aree di ammassamento e di accoglienza ecc. con espressa esclusione di pure misure di *governance* e di spese di funzionamento (Categoria di Spesa cod. 53) d. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali (idrogeologico, sismico, vulcanico, etc.) di infrastrutture ed edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile (Cat. di Spesa cod. 53) e. Riduzione della vulnerabilità ai rischi naturali dei centri storici e degli edifici di interesse monumentale, anche attraverso la messa a punto di strategie e tecniche di interventi capillari di basso costo (Categoria di Spesa cod. 53)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Autorità di Bacino
Obiettivo Operativo	**1.7 EDIFICI PUBBLICI SICURI** *Garantire la sicurezza e la funzionalità del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico per rendere m aggiormente fruibili le infrastrutture pubbliche*
Attività	a. Valutazione delle condizioni statiche di edifici pubblici ed infrastrutture (strade di grande importanza, viadotti, ponti) minacciati da sismi o frane sismo-indotte e da eventi connessi al rischio idrogeologico in grado di procurarne l'interruzione dell'esercizio, attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e la sperimentazione di strumenti ad alto contenuto tecnologico (Categoria di Spesa cod. 11) b. Adeguamento/miglioramento[180] statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico (Categoria di Spesa cod. 75, cod. 79)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico

[180] in coerenza con la classificazione degli interventi di cui al D.M. 14 Gennaio 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.c

RETE ECOLOGICA

Valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette (Parchi, Riserve Naturali, Aree Marine Protette, Siti della Rete Natura 2000), al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile

Obiettivo Operativo	**1.8 PARCHI E AREE PROTETTE** *Incrementare l'attrattività e l'accessibilità dei Parchi e delle altre aree protette, attraverso la riqualificazione dell'ambiente naturale, il potenziamento delle filiere economiche, ed il miglioramento dei servizi per i fruitori del territorio*
Attività	a. Realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali, finalizzate a migliorare la qualità e la fruibilità delle sedi e dei servizi accessori ed al fine di migliorare l'interfaccia con l'utenza del Parco (cittadini dei Comuni che ricadono nell'area, imprese, turisti, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 56) b. Valorizzazione del patrimonio della rete ecologica, dando priorità a progetti e strumenti innovativi (parchi didattici, mobilità sostenibile, sperimentazione di modelli per l'*e-participation*, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 13) c. Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico presente nel sistema dei Parchi e delle aree protette e della Rete Natura 2000 (Categoria di Spesa cod. 56) d. Incentivi per lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali naturalistici[181] (Parchi, aree protette e Rete Natura 2000), con priorità alla diffusione dell'innovazione di processo ed organizzativa nell'offerta di prodotti tipici ed artigianali, nell'offerta turistica tradizionale e complementare, nel piccolo commercio e negli esercizi di vicinato, nei servizi per la comunicazione e l'informazione, valorizzando l'offerta di servizi in rete, in complementarietà con gli interventi finanziati dal FEASR (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Enti Parco, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Soggetti gestori delle Riserve Naturali, Soggetti gestori delle aree marine protette, Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, Comuni e Imprese

[181] Ad esclusione delle attività di cui all'Allegato I del Trattato UE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 1.d

SISTEMA TURISTICO

Valorizzare il sistema turistico regionale, attraverso la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema; promuovere la destination "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale, la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi

Obiettivo operativo	**1.9 BENI E SITI CULTURALI** *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici*
Attività	a. Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO) (Categoria di Spesa cod. 58) b. Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Fondazioni pubbliche e private al cui interno sono presenti Comuni sedi dell'intervento,Comunità Montane, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, soggiorno e turismo (AACST), Enti Teatrali, Imprese

Obiettivo operativo	**1.10 LA CULTURA COME RISORSA** *Promuovere il sistema della cultura, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, al fine di diversificare l'offerta turistica e attrarre nuovi flussi*
Attività	a. Promozione di festival internazionali a sfondo culturale, assicurando il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod. 58) b. Supporto alla qualificazione delle strutture che ospitano attività artistiche limitatamente ad interventi di cui sia dimostrata la sostenibilità finanziaria, la capacità operativa e l'esistenza di domanda (Categoria di Spesa cod. 59) c. Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche, al fine di valorizzare la fruizione turistica e di attrarre nuovi flussi turistici (Categoria di Spesa cod. 11) d. Incentivi allo sviluppo della multimedialità, alla produzione culturale e audiovisiva, anche favorendo la diffusione delle nuove tecnologie nei mezzi di comunicazione, strettamente collegati alla promozione turistica della regione (Categoria di Spesa cod. 11)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Università, Fondazioni, Enti Teatrali, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**1.11 DESTINAZIONE CAMPANIA** *Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile*[182]
Attività	a. Incentivi selettivi per ampliare l'offerta ricettiva in un'ottica di sostenibilità (albergo diffuso ecc.) e migliorare la qualità dell'offerta ricettiva (tradizionale e complementare alberghiera ed extra-alberghiera) e dei servizi collegati a maggior valore aggiunto, sostenendo i processi di integrazione tra le imprese turistiche e la creazione di *network* per la messa a sistema dei prodotti turistici locali con particolare riguardo all'ampliamento e alla diversificazione dell'offerta turistica anche in un'ottica di miglioramento del rapporto qualità/prezzo (Categoria di Spesa cod. 57) b. Realizzazione di servizi ed infrastrutture sostenibili per l'intrattenimento ed il tempo libero (Parchi a tema, campi da golf, ecc.) in grado di delocalizzare e destagionalizzare i flussi turistici (Categoria di Spesa cod. 57) c. Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche negli uffici di informazione turistica per il miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione on line e per il rafforzamento della offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della *customer satisfaction*, l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di Protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Comunità Montane, Società partecipate da Enti Locali, Istituti centrali e periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Imprese

Obiettivo operativo	**1.12 PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA** *Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonchè della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali*
Attività	a. Potenziamento delle azioni di comunicazione/promozione/marketing della "*destination* Campania" per la valorizzare, in modo armonioso e coerente, delle peculiarità del territorio della Campania in termini di accoglienza, ospitalità, qualità dell'offerta turistica, anche mediante azioni di *co-marketing* e di *merchandising*, l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali (Categoria di Spesa cod. 11) b. Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione. Sarà assicurato il legame con il bene o sito culturale e naturale valorizzato, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di una maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda (Categoria di Spesa cod. 55) c. Sostegno alla realizzazione di azioni di direct e *trade marketing*, rivolto al mercato rappresentato dagli intermediari turistici (tour operator, agenti di viaggio, associazioni, etc.) ed ai consumer, attuali e potenziali (Categoria di Spesa cod. 57)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Pubblici e territoriali, Enti Provinciali per il Turismo, Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo (AACST), Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

[182] Non è previsto il sostegno della promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato UE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.1.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la Pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

Obiettivo	FESR	FEASR	FEP
1.d - SISTEMA TURISTICO	- Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, paesaggistico, ambientale e monumentale nelle aree rurali ma che si inquadrano come interventi di contesto volti a migliorare l'attrattività dei territori delle aree interne con l'obiettivo di valorizzare l'offerta turistico-ricreativa. - Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, paesaggistici, ambientali e culturali.	L'incentivazione di attività turistiche (Mis. 3.13) è limitata alla contemporanea presenza dei seguenti elementi distintivi: area di riferimento (solo macroaree C, D ed A3, limitatamente alla tipologia b), tipologie di investimento (specificate nella scheda di misura 3.13 del PSR per ciascun settore d'intervento) e tipologie di Beneficiari (definite, per ciascuna tipologia di investimento, nella scheda di misura 3.13 del PSR).	
	Finanzia sia gli interventi di contesto volti a migliorare l'attrattività dei territori delle aree interne con l'obiettivo valorizzare l'offerta turistico-ricreativa legata alle risorse peculiari del territorio (beni culturali, riqualificazione centri storici minori, realizzazione di percorsi museali, promozione e messa a sistema di una rete di eventi culturali di ampio respiro ecc.) sia la promozione delle attività economiche di dimensioni superiori a quelle finanziabili con il FEASR. - Infrastrutture per l'ampliamento, il miglioramento, la riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera rafforzando o ricostituendo condizioni di una moderna residenzialità e ricettività. - Azioni di *marketing territoriale* dei sistemi turistici e piani di attività promozionali in grado di richiamare i flussi provenienti dai bacini turistici tradizionali e di creare e sviluppare flussi inediti ed alternativi. - Azioni di *marketing* specifiche, volte alla commercializzazione dei prodotti turistici coerenti con il tema dell'evento.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di fondi.
Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli strumenti finanziari. In particolare l'Asse 1 presenta sinergie con i seguenti strumenti finanziari:

- Life+
- Cultura 2007.

4.1.6 Grandi Progetti

- Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni
- La bandiera Blu del Litorale Domitio.
- Interventi di difesa e ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno.
- Risanamento Ambientale corpi idrici superficiali aree interne.
- Risanamento Ambientale corpi idrici superficiali della provincia di Salerno
- **Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare**

4.1.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.8 Indicatori di realizzazione e risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivo specifico	Indicatori di Risultato	Unità di misura	Valore Attuale	Target (2013)	Fonte
1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI	Numero di progetti relativi ai rifiuti (Core Indicator 27)	Numero	90	Sist. Inf. Reg.	1.a RISANAMENTO AMBIENTALE	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani*	%	10,60	40	Osservatorio Regionale dei Rifiuti
						Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità*	%	2,3 (2005)	20	Osservatorio Regionale dei Rifiuti
						Rifiuti solidi urbani avviati a compostaggio sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	2,6 (74.052/2.806.000) (2005)	20	Osservatorio Regionale dei Rifiuti
						Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	kg	304,8 (2005)	180	Arpac
1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE	Territorio oggetto di intervento di bonifica e/o recupero e/o riqualificazione	Kmq	1,18	Sist. Inf. Reg		Percentuale di territorio ricadente nei SIN bonificato sul totale di territorio bonificato	%	0	40	Sist. Inf. Reg.
1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERCIALI	Volume di acque trattate per la bonifica ed il disinquinamento	Mln mc/anno	10	Sist. Inf. Reg						
1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	Reti idriche e fognarie oggetto di intervento: - di cui idriche - di cui fognarie	Km	- 76 - 240	Sist. Inf. Reg		Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario *	%	75	80	Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

						Km di coste non balneabili per inquinamento su Km coste totali**	%	17,8 (2005)	13	Istat
						Percentuale di Acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale *	%	63,2 (2005)	70	Istat
1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI	Progetti per la difesa delle coste e per il ripascimento degli arenili	Numero	5	Sist. Inf. Reg	1.b RISCHI NATURALI	Riduzione dei tratti di costa soggetti ad erosione	Km	107	90	Sist. Inf. Reg.
	Progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico	Numero	20	Sist. Inf. Reg		Riduzione aree a potenziale rischio idrogeologico	Kmq	2.253 (2003)	2140	Sist. Inf. Reg.
1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	Superficie utilizzabile ai fini di protezione civile in edifici pubblici strategici	mq	100.000	Sist. Inf. Reg		Incremento della superficie coperta da reti di monitoraggio del rischio idrogeologico	%	17,80	27	Istat
1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI	Interventi di adeguamento statico e funzionale degli edifici pubblici	Numero	25	Sist. Inf. Reg		Riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio di interesse strategico e/o rilevante nei comuni ad alta sismicità	%	0	-13	Sist. Inf. Reg.
1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE	Progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione della rete ecologica	Numero	10	Sist. Inf. Reg	1.c RETE ECOLOGICA					
	Imprese appartenenti alle micro filiere beneficiarie di incentivi	Numero	50	Sist. Inf. Reg	1.d SISTEMA TURISTICO					

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.9 - BENI E SITI CULTURALI	Progetti di restauro, conservazione, riqualificazione e promozione dei beni e dei siti culturali	Numero	100	Sist. Inf. Reg		Variazione del numero di visitatori nei siti e nei beni culturali del patrimonio regionale	%	100	120	Sist. Inf. Reg
1.10 - LA CULTURA COME RISORSA	Eventi culturali realizzati	Numero	325	Sist. Inf. Reg		Valorizzazione dei siti storici culturali ed ambientali	%	0	36	Sist. Inf. Reg
	Archivi e biblioteche digitalizzati	Numero	30	Sist. Inf. Reg						
1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA	Imprese beneficiarie di incentivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva	Numero	50	Sist. Inf. Reg						
	Superficie nuova realizzata	mq	400.000	Sist. Inf. Reg						
	Progetti Innovativi finalizzati alla valorizzazione delle risorse naturali delle aree interne a rischio di spopolamento	Numero	5	Sist. Inf. Reg						
1.12 - PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA	Eventi e Progetti di promozione (Turismo) (Core Indicator 34)	Numero	250	Sist. Inf. Reg		Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi (giornate per abitante)	%	1,27 (2004)	4	Istat

* Indicatori per Obiettivi di Servizio

** Indicatori con Target Mezzogiorno per il QSN 2007-2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 55 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti idrici (Core indicator n.25)	ab/eq	0	1.002.386
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti sulle acque reflue (Core indicator n.26)	ab/eq	0	1.211.397
Numero di progetti relativi ai rifiuti (Core indicator n. 27)	Num.	0	90
Area Bonificata (Core Indicator 29)	Kmq	0	1,18
Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (Core Indicator 32)	Num.	0	250.000
Numero di progetti (Turismo) (Core Indicator 34)	Num.	0	785

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Asse 2 – Competitività del sistema produttivo regionale

Opzioni strategiche di riferimento:
La ricerca abita in Campania
La Campania amica di chi fa impresa
Una regione in cui "Occupare" conviene

4.2.1 Contenuto strategico dell'Asse

L'obiettivo globale dell'Asse è sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca e delle TIC, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi, l'apertura internazionale e quindi, secondo una visione complessiva dello sviluppo dell'economia regionale, attraverso la realizzazione di una radicale opera di ammodernamento della sua struttura, diretta ad eliminare ovvero a mitigare le diseconomie che ne penalizzano la capacità competitiva.
Innanzitutto, si intende intervenire per il rafforzamento ed il potenziamento del settore della ricerca, per il trasferimento tecnologico a favore delle imprese e per la diffusione dell'innovazione nel tessuto produttivo.
Nell'ottica di promuovere una visione di integrazione del tessuto produttivo e di concentrazione delle risorse si prevede la realizzazione di un "Programma straordinario di diffusione alle PMI della Ricerca e della *Information & Communication Technology*", articolato per settori economici, con il coinvolgimento delle Università e delle Associazioni imprenditoriali.
Per poter realizzare la strategia complessiva dell'Asse, è altresì necessario incidere sugli ostacoli alla crescita del sistema produttivo, prevedendo una razionalizzazione del sistema degli aiuti alle imprese – attraverso l'uso coordinato di incentivi concentrati su settori specifici e territori circoscritti, che sono ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia regionale. Il core dell'intervento è rappresentato dal tessuto delle piccole e medie imprese, in cui si investirà, da un lato, promuovendo grandi progetti industriali e produttivi nei settori di eccellenza, anche sfruttando le opportunità derivanti da aggregazioni con grandi imprese; dall'altro, incentivando il rafforzamento della competitività dei settori e degli attori più penalizzati dalla globalizzazione e dalla concorrenza internazionale.
Gli aiuti alle grandi imprese saranno finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale, in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale. Infine, saranno contemplati interventi per favorire la riconversione produttiva e/o il riposizionamento strategico dei comparti maturi individuati nell'analisi di contesto.
La strategia dell'Asse è completata dagli interventi in materia di internazionalizzazione, che saranno incentrati su azioni volte a favorire l'attrazione di capitali esterni, l'apertura verso i mercati globali, privilegiando l'area del Mediterraneo.
Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[183] che della consultazione pubblica[184]) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle

[183] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.
[184] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

esigenze connesse alla tutela paesaggistica;

- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità

Promozione, valorizzazione, e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

L'Asse 2 punta alla promozione della ricerca applicata, allo sviluppo sperimentale e all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa. Si intende, dunque, operare sulla domanda di ricerca proveniente dal tessuto produttivo, alla quale associare interventi sull'offerta in grado di fare interagire efficacemente imprese ed organismi di ricerca. All'interno dell'Asse, a partire da quanto realizzato dalla programmazione 2000-2006, trova, quindi, luogo la prosecuzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione in Campania, al fine di garantire il contributo campano agli obiettivi sanciti nella Strategia di Lisbona.

La strategia per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Campania intende contribuire agli obiettivi sanciti nella Strategia di Lisbona, intervenendo in modo complementare alle iniziative che saranno avviate, a livello comunitario, dal VII Programma Quadro per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività dimostrative per il periodo 2007-2013, che mira a costruire le fondamenta dello Spazio Europeo della Ricerca attraverso una più efficace integrazione tra formazione, ricerca e industria e, a livello nazionale, dal PON "Ricerca Competitività", in grado di sostenere nell'area Convergenza ambiti di rilevanza strategica nazionale e valorizzare potenzialità e vantaggi comuni tra le regioni.

Per facilitare un effetto osmotico tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo, è necessario però utilizzare un tipo di approccio ben definito, volto all'incoraggiamento della partecipazione dei privati nel settore della ricerca, a determinare una concentrazione delle risorse in progetti di grande qualità e di forte impatto (ad esempio, *cluster*/distretti tecnologici), a sostenere l'innovazione delle imprese e la creazione di nuova imprenditorialità (*spin-off* da impresa o da ricerca), ma soprattutto, a favorire un rafforzamento della *governance* sulla ricerca, compresa una revisione della Strategia Regionale di metà percorso.

Un particolare riguardo sarà dato al ruolo dei Centri Regionali di Competenza, essendo conclusa, con la fine del Programma 2000-2006, la fase di potenziamento infrastrutturale, essi dovranno spostare la loro azione in maniera più pervasiva verso la realizzazione di interventi di trasferimento tecnologico verso il sistema imprenditoriale, che, seppure avviato nella precedente programmazione, come illustrato dai risultati presentati, deve completarsi in un'azione di stimolo e di sviluppo dei sistemi produttivi locali. L'intento è consolidare il ruolo dei Centri anche nei riguardi degli stessi soggetti consorziati, rimanendo attivi come "locomotive" del processo di innovazione in Campania.

Per realizzare tale finalità è stato già avviato un processo di revisione formale della Strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione in Campania; attraverso un'azione di concertazione con le parti sociali, infatti, è stato sviluppato un documento, ormai in fase di stesura finale, che verrà formalizzato entro il 30 settembre 2007 e che rivede il percorso strategico regionale definendo i principali settori di investimento: scienze della vita, trasporti, agroalimentare, TIC, nuovi materiali, con alcune priorità trasversali, quali l'ambiente, la sicurezza del cittadino, la qualità dei beni culturali, paesaggistici ed urbani.

Il risultato atteso di una tale strategia combinata, sarà, da un lato, il raggiungimento di una sostenibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

economica dei Centri che li renda autosufficienti indipendentemente dall'erogazione di risorse pubbliche. Dall'altro, la diffusione dell'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa in tutte le imprese, attraverso servizi nuovi e migliorati in relazione all'inasprimento della concorrenza nazionale e internazionale.

Infine, occorre evidenziare che, nel campo della ricerca e dell'innovazione, interverrà anche la cooperazione territoriale (Asse 7), che mirerà alla creazione di reti scientifiche e tecnologiche con altri paesi europei, al fine di individuare le opportunità derivanti dal trasferimento nel territorio regionale delle buone prassi sperimentate in altri contesti europei e dalla valorizzazione all'estero del know how e delle capacità di ricerca e sviluppo regionali.

Priorità

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione

Coerentemente ai nuovi orientamenti europei e nazionali in materia di aiuti alle imprese, lo sviluppo della capacità competitiva del sistema produttivo regionale sarà sostenuto oltre che attraverso forme di incentivazione di tipo selettivo e territoriale, anche mediante una serie di interventi sui fattori di contesto, volti a ridurre le esternalità negative che determinano sovracosti per le imprese campane, sfruttando le opportunità derivanti dalle interazioni con gli altri Assi d'intervento e promuovendo una logica di intersettorialità all'interno del Programma.

L'azione regionale sarà, quindi, rivolta ad enfatizzare le specializzazioni produttive, i progetti innovativi, i settori ed i territori strategici per l'economia regionale, attraverso un forte investimento nell'intento di supportare i processi di aggregazione fra imprese e il consolidamento di filiere produttive, nell'intento di stimolare la crescita di un "sistema territorio" in cui si concentrano diverse linee programmatiche di sviluppo.

Agendo secondo una visione sistemica e nell'intento di ridurre i divari di sviluppo che caratterizzano il territorio, si favorirà inoltre il riposizionamento e la valorizzazione dei settori tradizionali – ma strategici – per l'economia regionale. In particolare, le imprese artigiane orienteranno le scelte di integrazione verso la costituzione di filiere produttive strategiche, la definizione e l'attivazione di strumenti mirati al sostegno ed alla produzione, anche su scala sovraregionale, della produzione artigianale tipica e di qualità.

Al contempo, saranno promossi interventi per qualificare e/o riorientare le produzioni appartenenti ai comparti maturi, per rafforzare quelle tipologie di impresa che risentono maggiormente della concorrenza internazionale e per favorire lo sviluppo di attività economiche nelle aree rurali e in quelle soggette a spopolamento e a desertificazione produttiva, che possono agire come fattore di stimolo allo sviluppo locale.

In relazione alle infrastrutture economiche, poli produttivi integrati saranno realizzati ma soltanto a valle di una verifica sul fabbisogno effettivo di nuove aree. A questo proposito, si investirà, in parallelo, nel miglioramento della sostenibilità economica ed ambientale delle aree industriali esistenti, concentrando le risorse sul potenziamento di servizi di logistica industriale e, in generale, sulla qualificazione del sistema dei servizi alle imprese.

A completamento della strategia per la competitività, il Programma interverrà con un Obiettivo Operativo, volto a facilitare l'accesso al credito e alla finanza di impresa da parte del sistema produttivo regionale.

Priorità

Apertura internazionale e attrazione di investimenti esteri

L'apertura internazionale della regione è il presupposto delle scelte strategiche delineate nel DSR, poi riprese dal POR, ed è considerata quale perno su cui far leva per la crescita della competitività del territorio. Tale priorità ha il duplice scopo di stimolare e sostenere i processi di internazionalizzazione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture economiche e di promuovere il territorio come insediamento competitivo di risorse e capitali provenienti dall'estero.

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI ***Potenziare il sistema della ricerca, favorendo l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali***	**2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA** *Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale* **2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S** *Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e* *delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze*
2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE ***Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa***	**2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE** *Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale* **2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA** *Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa* **2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE** *Recuperare, valorizzare e/o co mpletare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale*
2.c - INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI ***Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero***	**2.6 -APERTURA INTERNAZIONALE** *Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero*

Dall'analisi delle iniziative messe in atto nel corso del ciclo di programmazione 2000-2006 emerge l'esigenza di adottare i seguenti approcci: garantire una stretta concertazione tra i diversi livelli istituzionali, ricercando la massima sinergia ed efficacia tra l'azione nazionale e quella regionale, anche attraverso il potenziamento dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione SPRINT Campania, quale strumento di coordinamento della politica di commercio estero e di internazionalizzazione attiva e passiva, sia in ambito infraregionale, sia nei rapporti tra Amministrazione centrale e regionale; sostenere l'integrazione delle azioni e degli strumenti già sperimentati per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali ed alla cooperazione tra imprese; favorire la concentrazione di risorse per l'attuazione di interventi di promozione e di presidio dei mercati esteri a sostegno del tessuto produttivo campano, declinando priorità strategiche di settore e di mercato, in coerenza con le Linee Direttrici del Ministero del Commercio Internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In merito all'attrazione di investimenti esteri, sarà adottata una politica di rafforzamento delle reti di servizi (PA, Università, Centri di ricerca ecc.) e delle reti di imprese (consorzi, filiere ecc.), in un'ottica integrata con le reti infrastrutturali, per potenziare le capacità endogene del territorio regionale nell'attrarre investimenti esteri in grado di apportare benefici al sistema economico campano in termini di crescita socio-economica e di occupazione.
Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere.
A favore del sistema produttivo, saranno favoriti inoltre i legami delle azioni previste nell'Asse con le iniziative degli strumenti di cooperazione territoriale: in primo luogo, con le attività di cooperazione di cui all'Asse 7, laddove mirate ad intensificare le relazioni produttive e gli scambi commerciali con altri paesi europei; con il Programma di Cooperazione Interregionale IVC, su temi di interesse regionale contenuti nel documento della CE (Com. Sec. 1432/2006) *Regions for Economic Change*, con lo scopo di creare le basi normative e negoziali e i collegamenti tra ricerca e produzione, tra produzione e logistica; con le iniziative di partenariato proposte nei settori produttivi dai programmi di cooperazione territoriale con i paesi del Mediterraneo, sia attraverso la partecipazione al PO Transnazionale Mediterraneo, sia attraverso il PO ENPI-MED, anche in previsione dell'apertura della zona di libero scambio in tale area

4.2.2 Obiettivi specifici ed operativi

Obiettivo specifico 2.a
POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI
Potenziare il sistema della ricerca, promuovendone l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali.

Il potenziamento della ricerca come motore dello sviluppo economico regionale costituisce di per sé un obiettivo specifico, in quanto, dalla realizzazione di attività di R&S, si generano competenze e risultati che possono produrre un volano per alimentare, in maniera strutturale, i processi di trasferimento tecnologico della regione. Si intende, pertanto, riorganizzare, integrare e rafforzare l'offerta di innovazione su scala regionale, creando le condizioni di base per sviluppare i collegamenti tra Ricerca e Territorio - sistema sociale e sottosistemi scientifici - con la finalità di promuovere il trasferimento delle conoscenze.
Lo sviluppo va costruito sfruttando a pieno le potenzialità territoriali, in modo che le Università e i Centri di Ricerca attivi sul territorio rimangano dei pilastri centrali della strategia regionale di sviluppo, ma che, allo stesso tempo, siano messi in rete con il sistema produttivo, per creare un sistema collegato al trasferimento dei risultati della ricerca, alle necessità della formazione continua e all'occupazione di giovani qualificati.
Tale azione potrà svilupparsi nell'ambito di progetti pilota a regia regionale, che siano però sempre generati da una chiara esigenza del tessuto imprenditoriale e che siano volti a favorire lo sfruttamento di quel processo di evoluzione tecnologica in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca scientifica. Tali progetti, potranno essere costantemente monitorati dal Comitato di Sorveglianza, grazie allo sviluppo di un database che preveda all'interno gli elementi cardine del progetto (Beneficiari o, settore, titolo e potenzialità di diffusione), che verrà fornito periodicamente al CdS stesso.
Nell'intento di finalizzare al meglio l'utilità dei risultati di ricerca prodotti, sarà necessario, come

fonte: http://burc.regione.campania.it

precondizione alla realizzazione di tali obiettivi, proseguire la strategia di sviluppo dei "Centri di Competenza" e riorientarne le scelte operative, alla luce dell'analisi effettuata sulla prima fase di attuazione, analisi che a tutt'oggi riguarda 8 centri su 10 e che si concluderà entro il 31 dicembre 2007, al fine di definire i correttivi necessari per il periodo 2007-2013.

E' necessario che i Centri di Competenza, così come le altre strutture di ricerca di interesse regionale, si impegnino in progetti che siano completamente rispondenti alle esigenze pratico-operative del sistema della domanda, in un'ottica di piena utilità ed efficienza. Ciò, in concreto, significa tradurre rapidamente le valutazioni circa l'efficacia di ogni singolo Centro in modifiche al piano previsto nella Strategia Regionale e favorire una maggiore interconnessione con il sistema della domanda regionale, che dovrà rappresentare il "soggetto committente" della diffusione della ricerca e del trasferimento dell'innovazione.

In questo senso la collaborazione tra i CRdC e i centri di Ricerca risulta particolarmente rilevante, soprattutto nella fase di adeguamento strutturale di questi ultimi, azione che intende creare le condizioni perché gli attori scientifici operanti nella Regione possano mantenere, ciascuno nei propri settori di competenza, un ruolo da protagonisti, ma che non può prescindere dal ruolo di indirizzo e di supporto al sistema di domanda della ricerca, soprattutto di carattere imprenditoriale.

Tra i criteri indicati dalla comunità europea per definire l'allocazione delle risorse vi sono quelli relativi alla dimensione scientifica, soprattutto in ambito internazionale dei progetti, per cui bisogna combattere il fenomeno delle microdimensioni delle strutture di ricerca, per adeguare gli standard operativi e il rilievo internazionale delle strutture scientifiche regionali, principalmente nei settori considerati strategici per lo sviluppo del territorio.

La difficoltà di disporre di personale scientifico adeguatamente formato anche sotto l'aspetto delle esperienze progettuali è uno dei maggiori problemi del nostro territorio, dove il sistema universitario "produce" giovani laureati di grande preparazione ma il più delle volte privi di *skills* di eccellenza. Pertanto, è di assoluto rilievo che le linee di sviluppo sopradescritte siano accompagnate da un'importante azione di sviluppo del capitale umano, mediante l'integrazione con le azioni previste nel POR FSE a sostegno dell'alta formazione, sia qualificando i giovani da impegnare in ambiti professionali *high-tech*, sia migliorando le competenze del personale impegnato in ruoli critici all'interno dei sistemi innovativi regionali.

Le politiche per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione debbono tradursi in maggior coordinamento e interazione con le politiche industriali, infrastrutturali e di sviluppo locale, attivate in regione, al fine di incrementare il livello di competitività complessivo del territorio e delle sue componenti. In tal senso un ruolo particolarmente rilevante potrà avere la ricerca collaborativa, che prevede interventi con investimenti congiunti del sistema pubblico e di quello privato della ricerca.

L'obiettivo è dunque, sviluppare sistemi di imprese organizzati secondo una logica di collaborazione a raggiera, la cui centralità è affidata ad attori industriali di rilievo internazionale, capaci di proporsi come attrattori e realizzatori di grandi progetti di sviluppo, che dovranno però attivare, attorno ad essi la necessaria crescita, in termini di processi e di competenze, delle PMI del territorio e incentivando la nascita e lo sviluppo di imprese legate ai settori di interesse dei Centri di Competenza, nonché dei processi di nuova imprenditorialità, come nel caso di *spin-off* di ricerca e accademici.

Nell'ottica dello sviluppo di Progetti di Innovazione Industriale di Interesse Regionale, essi si identificheranno per la loro valenza spiccatamente territoriale, distinguendosi ed integrandosi con interventi di rilievo interregionale che potranno essere realizzati all'interno dei programmi nazionali (Industria 2015) o nell'ambito del PON Ricerca e Competitività. Per tali azioni si sperimenterà l'attuazione di specifici ed innovativi strumenti negoziali, facendo in modo che l'aggregazione di filiera e/o di sistema diventi il centro propulsivo della domanda regionale di ricerca nel campo delle alte tecnologie. In questo modo, si intende intervenire su uno dei punti di debolezza del sistema innovativo campano, che

fonte: http://burc.regione.campania.it

vede un'ampia presenza del settore pubblico nell'ambito della R&S, ma un ruolo estremamente marginale dei privati.
In generale relativamente alle azioni succitate particolare rilevanza sarà data al processo di valutazione, che sarà sempre affidato ad esperti di rilievo internazionale, che garantiscano sulla valenza specifica dei singoli interventi.
Nel presente obiettivo specifico si integra altresì la strategia regionale per la promozione dell'innovazione nel tessuto produttivo, che si concretizza in interventi per il sostegno agli investimenti in Ricerca e Sviluppo da parte dei soggetti privati, e in incentivi all'adozione di innovazioni di processo e di prodotto, contemplando, altresì, contributi alla nascita di nuove realtà produttive innovative, ed al consolidamento, in termini di adeguamento tecnologico, di quelle già operanti.
La strategia della Regione Campania sarà, infatti, basata sulla considerazione, confortata da trend internazionali, che il recupero di competitività delle imprese richiede un ampliamento delle conoscenze tecnologiche, organizzative e gestionali. Questa necessità è ancora più rilevante per le imprese di dimensione media e piccola alle quali, spesso, la limitata disponibilità di risorse manageriali qualificate preclude la partecipazione a processi di ricerca ed innovazione. Solo un'efficace azione sinergica di tutti gli attori coinvolti nel sistema socio-economico del territorio può innescare quello che si definisce "circolo virtuoso" tra conoscenza, tecnologia, imprese, atto a garantire innovazione nei processi organizzativi, manifatturieri, logistici e di mercato del tessuto produttivo campano.

Obiettivo specifico 2.b
SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE
Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito delle imprese

Questo obiettivo è finalizzato al rafforzamento della struttura produttiva regionale, da perseguirsi attraverso un forte investimento in termini di concentrazione strategica e finanziaria, agendo in via prioritaria sulla sua endemica fragilità, determinata dalla ridotta scala dimensionale delle imprese, e sulla scarsa capacità di competere sui mercati globali. Tale finalità rende indispensabile orientare prioritariamente gli strumenti agevolativi verso Beneficiari di dimensione significativa, ovvero verso Beneficiari "collettivi", risultanti da processi di aggregazione in forme consortili e/o da percorsi di integrazione, in una logica di filiera tecnologica e organizzativa.
L'azione regionale sarà, prioritariamente, orientata alla valorizzazione dei settori innovativi e strategici per l'economia regionale, ovvero quelli ad alto valore aggiunto e con più alto grado di specializzazione. E' altresì fondamentale promuovere la massima complementarietà con gli interventi finanziabili dal FEASR in relazione allo sviluppo delle filiere agro-alimentari ed agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie.
Nella consapevolezza delle sperequazioni che potrebbero derivare da una politica economica tanto selettiva, nell'Asse 2, l'azione per la concentrazione dei soggetti sarà combinata con operazioni di incentivazione ai territori che presentano ritardi di sviluppo tali da richiedere interventi ad hoc, come le aree interne e rurali.
Una opzione strategica e trasparente, a questo riguardo, è stata già disegnata con l'esperienza del contratto di investimento, così come definito dal POR 2000-2006, che viene valorizzata e razionalizzata nell'ambito del "Disegno di Legge in materia di incentivi alle imprese per l'attuazione del piano d'azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per lo sviluppo economico regionale" approvato dalla Giunta Regionale[185]. Saranno, quindi, privilegiati strumenti agevolativi come il contratto di programma regionale, che, nell'ambito di una procedura di tipo negoziale, avrà lo scopo di promuovere piani integrati, in attuazione di un'unica finalità di sviluppo, che, sebbene articolati in diverse tipologie di investimento o di intervento, e, possibilmente, anche plurisettoriali, dovranno ricondursi all'interno di una strategia di filiera. Al fine di favorire la concentrazione degli interventi, in questa modalità di attuazione, si darà priorità ai programmi avanzati da consorzi tra imprese di qualsiasi dimensione, ed, in particolare a consorzi misti tra grandi e piccole imprese.

In questo obiettivo, è definito un obiettivo operativo volto a migliorare la capacità delle imprese di accedere al sistema del credito e della finanza di impresa, in cui rientrano le azioni per il rafforzamento dei "Consorzi Fidi di Garanzia" come sistema complementare a quello bancario tradizionale, attraverso incentivi all'aggregazione fra soggetti patrimonialmente deboli, e quelle per la promozione dello strumento della partecipazione al capitale di rischio delle imprese. Gli aiuti a Consorzi Fidi tesi al rafforzamento patrimoniale e/o alla concentrazione degli stessi saranno ammessi al cofinanziamento fermo restando la loro compatibilità con quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria[186] in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2". In particolare gli assetti organizzativi e patrimoniali dei Confidi dovranno adeguarsi al regime di "Intermediario Vigilato" ex art. 107 del Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385) e relative istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia. Tra i Beneficiari degli interventi sono da escludersi le aggregazioni di organismi di garanzia (Confidi) che si trasformeranno in banche con prevalente attività di garanzia ed assimilabili alle banche di credito cooperativo[187].

A tale proposito, come forma di finanza innovativa, si intende sviluppare la tipologia dell'investimento istituzionale nel capitale di rischio, sia per sostenere la fase di start up, sia per consentire di superare momenti critici del ciclo di vita delle imprese, nella consapevolezza che il *private equity* contribuisce notevolmente allo sviluppo del sistema economico. Saranno escluse le operazioni di *private equity* non supportate da investimenti produttivi ovvero operazioni meramente finanziarie.

Infine, in questo obiettivo, sono previsti interventi per la razionalizzazione territoriale e gestionale degli insediamenti produttivi, in relazione al quale andranno promosse anche iniziative in partenariato pubblico-privato per la mobilizzazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati, dando priorità alla valorizzazione delle aree esistenti. In particolare, nell'ambito dei servizi alle imprese, si dovrà puntare al loro incremento quali¬quantitativo, in stretta sinergia con gli interventi per il miglioramento dell'offerta istituzionale previsti nell'Asse dedicato alla Società dell'Informazione, nell'intento di creare un sistema complessivo di accompagnamento alla crescita della competitività del sistema produttivo e della sicurezza dell'attività d'impresa.

In questo stesso ambito, si investirà nello sviluppo dei servizi di logistica industriale, prevedendo incentivi per la realizzazione di strutture ed attrezzature per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e la creazione di servizi reali e connessi rivolti alle imprese, al fine di favorire la riduzione dei costi da esse sostenuti.

L'opera di razionalizzazione delle infrastrutture e dei poli produttivi sarà condizionata ad una opportuna

---

[185] DGR n. 780 del 16/06/2006.

[186] Accordo quadro sulla convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei requisiti patrimoniali (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria del 26 giugno 2004) e disposizioni relative alle direttive 2006/48 e 2006/49 concernenti i requisiti patrimoniali minimi degli enti creditizi e l'importo minimo dei fondi propri degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

[187] Con la nuova regolamentazione prudenziale in materia creditizia e finanziaria i Confidi, che fin qui hanno avuto il proprio principale punto di forza nel radicamento locale e nella conoscenza di specifici settori imprenditoriali, sono incoraggiati a crescere di dimensione attraverso processi di aggregazione su base territoriale e/o settoriale e ad acquisire lo status di "intermediario vigilato" ex art. 107 del Testo Unico in materia Bancaria e Creditizia (D.Lgs. n. 385/93).

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica sulla loro sostenibilità economica e sociale, ed includerà, inoltre, la creazione di servizi alle persone, comprese attività che favoriscono la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura della famiglia, quali i servizi di custodia dell'infanzia. Il perseguimento di questo obiettivo dovrà essere realizzato in modo sinergico con gli interventi a favore delle infrastrutture per la logistica previsti nell'Asse 4. Per la realizzazione degli interventi legati al presente obiettivo, è prevista la possibilità di ricorrere alla finanza di progetto.

Obiettivo specifico 2.c
INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI
Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero

L'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali, attraverso l'aumento del loro potenziale di internazionalizzazione, e di contribuire alla crescita dell'occupazione a livello locale.
Per affrontare in maniera vincente i nuovi paradigmi della competizione internazionale, occorre passare da logiche meramente esportative ad un modello di presidio dei mercati. Risulta dunque necessario rafforzare, attraverso attività di "supporto collettivo", le competenze manageriali delle singole aziende e favorire le aggregazioni di imprese, per aumentarne la competitività e potenziarne la capacità di accesso e/o consolidamento sui mercati esteri.
In particolare, si intende favorire:

- coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati, anche in raccordo con altre regioni italiane;
- il sostegno all'accesso delle imprese campane ai servizi reali per l'internazionalizzazione e il supporto ai processi di evoluzione manageriale, per agevolarne la crescita sui mercati esteri;
- politiche di aggregazione e di promozione di sistemi di impresa per la penetrazione di mercati particolarmente complessi;
- la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando al rafforzamento delle reti di servizi e di imprese.

Il sostegno all'internazionalizzazione si baserà, quindi, sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, individuati attraverso un'analisi articolata e selezionati in modo coerente alle capacità competitive del sistema produttivo regionale ed alle opportunità di crescita futura. Non saranno trascurati interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *made in Campania*.
La strategia per l'internazionalizzazione del sistema produttivo campano comprende altresì obiettivi operativi finalizzati a migliorare l'attrattività dei territori e a creare le condizioni per cui le aziende straniere trovino conveniente investire in Campania i propri capitali. E' ovvio che il successo di tale strategia è strettamente correlato all'efficacia delle politiche attuate in relazione agli obiettivi specifici precedenti.
Affinché l'afflusso di capitali esterni sia però finalizzato ad uno sviluppo duraturo e radicato nel sistema economico regionale, è necessario che le istituzioni contribuiscano a promuovere la creazione ed il consolidamento di relazioni stabili tra le imprese esterne e quelle locali e vigilino a che vi sia un effettivo beneficio per l'economia regionale ed, in generale, per la collettività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 Attività

Obiettivo specifico 2.a

POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI

Potenziare il sistema della ricerca, promuovendone l'integrazione delle competenze e l'orientamento scientifico-tecnologico verso la cooperazione con il sistema produttivo e le reti di eccellenza; promuovere l'innovazione del sistema produttivo, il trasferimento tecnologico e la propensione delle imprese e dei sistemi produttivi ad investire in R&ST, favorendo l'aggregazione delle PMI, anche con la GI e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali

Obiettivo operativo	**2.1 INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA** *Creare e rafforzare nel campo della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale leadership scientifico-tecnologiche che possano indurre il posizionamento di quote importanti del tessuto produttivo, anche mediante lo sviluppo in forma congiunta di servizi avanzati in ricerca industriale e sviluppo sperimentale*
Attività	a. Sviluppo di nuovi progetti pilota, fortemente innovativi, generati da una domanda imprenditoriale e volti a consentire un tempestivo sfruttamento delle continue evoluzioni tecnologiche in atto, attraverso il coinvolgimento del sistema della ricerca in collaborazione con il sistema delle imprese (Categoria di Spesa cod. 01) b. Adeguamento strutturale del sistema regionale della ricerca, volto ad innalzare il livello degli standard operativi e l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali a carattere stabile per il territorio, a partire dalla strategia regionale aggiornata e soprattutto nei settori strategici per la crescita della regione (Categoria di Spesa cod. 02) c. Azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese (ricerca collaborativa con azioni di potenziamento a capitale pubblico-privato) (Categoria di Spesa cod. 03) d. Consolidamento del sistema dei Centri di Competenza e avvio della fase di trasferimento tecnologico, da parte dei Centri verso le imprese, dei risultati prodotti dalle attività di ricerca, anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione e auditing tecnologico (Categoria di Spesa cod. 03)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI (Istituzioni della Ricerca, Consorzi e Società miste, Parchi Scientifici, ecc.), Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**2.2 INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S** Incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, promuovendo, al contempo, l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino, e sostenere Progetti di Innovazione Industriale di particolare interesse regionale, che vedano coinvolti tutti gli attori della ricerca applicata (Grandi Imprese, PMI del territorio e attori della ricerca pubblica e privata), favorendo così l'integrazione di sistema basata sulle competenze
Attività	a. Sostegno a progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad essi complementari (Categoria di Spesa cod. 04) b. Azioni dirette a sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti, e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici (Categoria di Spesa cod. 15) c. Sostegno alle imprese per l'introduzione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, con priorità ai settori strategici e/o di eccellenza, anche attraverso il consolidamento dei rapporti tra imprese guida e PMI locali (Categoria di Spesa cod. 04) d. Attività volte alla creazione di nuove imprese innovative, privilegiando i settori ad alto contenuto high-tech e sostenendo lo spin-off di ricerca e accademico (Categoria di Spesa cod. 07)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali; Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 2.b

SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA', INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE

Elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, razionalizzando le localizzazioni produttive e migliorando la capacità di accesso al credito delle imprese

Obiettivo operativo	**2.3 SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE** *Incentivare lo sviluppo dei sistemi e delle filiere produttive, con priorità alle forme di aggregazione fra imprese, ai settori strategici, innovativi, con più alto grado di specializzazione, favorendo, al contempo, il riposizionamento strategico dei settori e dei soggetti più penalizzati dalla concorrenza internazionale*
Attività	a. Incentivi per il rafforzamento delle imprese dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto e con elevato livello di specializzazione, ad esclusione di aiuti di tipo generalista o di aiuti non sostenuti da investimenti delle imprese (Categoria di Spesa cod. 05) b. Incentivi per il riposizionamento strategico delle imprese che operano nei comparti maturi a favore di investimenti produttivi di riconversione delle attività produttive esistenti ovvero finalizzati alla rivitalizzazione del ciclo di vita dei prodotti (Categoria di Spesa cod. 09) c. Incentivi per l'aggregazione di imprese (in forma cooperativa, di consorzi e di reti integrate) finalizzate ad attività comuni, quali la distribuzione di prodotti e servizi, o per il completamento di filiera, con priorità ai territori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale (Categoria di Spesa cod. 05) d. Incentivi per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche, anche attraverso il ricorso alle *Best Available Technologies* (BAT), per il risparmio idrico ed energetico, la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, per il recupero e riciclaggio dei rifiuti, per lo smaltimento dei rifiuti speciali, per la riduzione delle emissioni inquinanti, anche in ottemperanza ai parametri previsti nel protocollo di Kyoto (Categoria di Spesa cod. 06) e. Microincentivi all'avvio di imprese, con particolare riguardo a specifici target (donne, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) (Categoria di Spesa cod. 08)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**2.4 CREDITO E FINANZA INNOVATIVA** Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa
Attività	a. Sostegno all'aggregazione dei Confidi del territorio regionale, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale e di maggiore flessibilità nei confronti delle esigenze delle imprese, nel rispetto di quanto previsto dalla nuova regolamentazione prudenziale comunitaria in materia creditizia e finanziaria e le istruzioni di vigilanza introdotte a livello nazionale per l'entrata in vigore dell'Accordo di "Basilea 2" (Categoria di Spesa cod. 09) b. Promozione delle forme di finanza innovativa, con particolare riguardo all'investimento istituzionale nel capitale di rischio delle imprese, legate esclusivamente ad investimenti produttivi ed al capitale circolante se associato ad un piano per la creazione o l'espansione d'impresa[188] (Categoria di Spesa cod. 09) c. Incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento (Categoria di Spesa cod. 08) d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e femminili (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Fondazioni, ONG, Consorzi, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**2.5 INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE** Recuperare, valorizzare e/o completare le aree industriali esistenti, dando priorità agli insediamenti in aree urbane periferiche e al riutilizzo di edifici dismessi, e realizzare poli produttivi integrati, a seguito di opportune verifiche sul reale fabbisogno di nuova infrastrutturazione in campo industriale

[188] Cfr nota del COCOF/10/0014/04 - versione febbraio 2011 - sezioni 3.2.6. e 3.2.7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività	a. Completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti già esistenti (in relazione ad ASI, PIP, ecc.), sfruttando la formula del Fondo Immobiliare[189] e favorendo l'afflusso significativo del capitale privato dei produttori e di know-how dei gestori specializzati nel potenziamento della dotazione di infrastrutture economiche (ambientali, informatiche, energetiche, logistiche, produttive e di sicurezza) (Categoria di Spesa cod. 09) b. Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le "Città della produzione" quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di custodia dell'infanzia (Categoria di Spesa cod. 09) c. Realizzazione di un Polo fieristico di rilievo internazionale, previa verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, in grado di ospitare eventi e manifestazioni di grande richiamo (Categoria di Spesa cod. 09) d. Incentivi alla realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature innovative per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi (Categoria di Spesa cod. 09)
Beneficiari	Regione Campania, Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Operatori della Finanza etica, Consorzi, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico e Imprese.

Obiettivo specifico 2.c

INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

Sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo e favorire l'attrazione di capitali, competenze e flussi di consumo provenienti dall'estero

Obiettivo operativo	**2.6 APERTURA INTERNAZIONALE** *Sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero*
Attività	a. Azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione (Non saranno finanziati i servizi di accompagnamento alla delocalizzazione delle imprese, né gli aiuti diretti agli investimenti esteri ovvero indiretti alla costituzione ed alla gestione di reti di distribuzione estere). (Categoria di Spesa cod. 05) b. Attrazione di investimenti provenienti dall'esterno, anche favorendo le *partnership* di società esterne in società campane, privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive (Categoria di Spesa cod. 05)
Beneficiari	Regione Campania, rete SPRINT Campania (Camere di Commercio e/o aziende speciali, Unioncamere), Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Ministero degli Affari Esteri, Camere di Commercio, Imprese ed Unioncamere Campania.

4.2.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che

[189] Si tratta di un fondo immobiliare chiuso, riservato e multicomparto, caratterizzato da un patrimonio compartecipato dall'Amministrazione regionale (in misura non superiore al 49%) e da altre amministrazioni pubbliche ed investitori istituzionali privati, gestito da un soggetto professionale privato costituito da una Società di Gestione del Risparmio – S.G.R.) con modalità di mercato e privatistiche, definito con la stipula, il 19 gennaio 2007 di un Accordo di Programma Quadro tra Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico, che prevede il cofinanziamento della quota pubblica del Fondo per 100 m€, nella misura rispettivamente di 30 m€ a carico delle risorse FAS (Delibera CIPE 35/2005) e di 70 m€ a carico di risorse del Bilancio Regionale. La procedura di evidenza pubblica, che porterà alla selezione del soggetto gestore, in base alla valutazione di proposte di regolamento, determinerà, tra l'altro, la misura effettiva (non inferiore al 51%) dell'apporto degli investitori istituzionali sollecitati con le modalità standard di collocamento sul mercato, e il dimensionamento totale del Fondo stesso. Nel quadro di un ampliamento della dimensione complessiva del Fondo, la Regione potrà, nei limiti percentuali sopra definiti, procedere ad integrare la propria compartecipazione al patrimonio mediante l'apporto di aree e immobili di proprietà regionale - nei limiti di quanto previsto dall'art. 7 del Reg. 1080/2006 - ovvero attraverso la destinazione di ulteriore apporto in liquidità, anche a carico delle risorse destinate all'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.2.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

ASSE 2

Obiettivo specifico	FESR	FEASR	FEP
2.a - POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE NEI SISTEMI PRODUTTIVI	- Finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale (quest'ultimo ove non finanziato dalla politica rurale) attinenti allo sviluppo delle filiere agricole, alimentari e forestali, in particolare di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale come da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01).	- Azioni volte all'innovazione, sperimentazione e trasferimento tecnologico alle imprese che operano sui prodotti prevalentemente di cui all'Allegato I del Trattato (*in tutte le macroaree dell'ASSE I della Bozza di PSR*).	- Promuove investimenti produttivi a favore dell'acqua coltura. - Promuove investimenti produttivi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acqua coltura nelle micro, piccole e medie imprese. - Finanzia i progetti pilota
2.b - SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA INDUSTRIALE	- Infrastrutture di accesso ai poli e alle piattaforme logistiche. - Razionalizzazione del trasporto e ricorso all'intermodalità per veicolare le merci in modo sostenibile. - Promuove servizi integrati ed innovativi per la logistica, in grado di trattare volumi significativi di prodotto. - Formazione di nuove professionalità lungo la *supply chain*.	- Interventi che interessano le reti minori a servizio delle aziende agricole e forestali (specie nel caso di interventi volti a creare o migliorare il collegamento con una rete principale). - Sostiene attività manifatturiere alla Mis. 3.12 del PSR, tale sostegno è limitato alle caratteristiche dimensionali del Beneficiario (solo microimprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE), all'area di riferimento (solo macroaree C e D), ai settori di intervento (artigianato artistico, tradizionale e tipico locale, ricettività turistica extralberghiera, piccolo ristorazione e servizi al turismo) ed alle tipologie di investimento specificate nella scheda di misura per ciascun settore d'intervento. - Limitatamente al livello dell'azienda agricola, silvicola e dell'impresa agroindustriale, sostenendo gli investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di fondi.
Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013, sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 2 presenta sinergie con i seguenti strumenti finanziari:

- Settimo Programma Quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)
- Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione.

4.2.6 Grandi Progetti

Non si prevedono Grandi Progetti.

4.2.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Si potranno promuovere azioni sinergiche con l'iniziativa congiunta JEREMIE (risorse europee congiunte per le piccole e medie imprese) al fine di migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, in particolare per sviluppare il microcredito, il capitale di rischio, i prestiti, le garanzie e altre forme innovative di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi Specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA	Azioni di adeguamento infrastrutturale del sistema regionale ella ricerca	Num.	10	Sist. Inf. Reg.	2.a POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE DEI SISTEMI PRODUTTIVI					
	Progetti Pilota realizzati	Num.	16	Sist. Inf. Reg.		Spesa totale in ricerca e innovazione per addetto (euro)	euro	35,5 (2004)	88,45	Istat
						Spesa privata per RST sul PIL	%	0,4 [375.049/90.551 500] (2004)	1,50	Istat
2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S	Progetti e azioni di sistema per l'innovazione	Num.	146	Sist. Inf. Reg		Spesa pubblica per RST sul PIL	%	1,13 (2004)	1,60	Istat
	Cluster tra GI PMI e sistema di ricerca avviati	Num.	20	Sist. Inf. Reg		Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo	%	22,2 (2005)	30	Istat
	Numero di progetti di cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca (Core Indiator 5)	Num.	144	Sist. Inf. Reg						
2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE	Imprese Beneficiarie di incentivi	Num.	130	Sist. Inf. Reg	2.b SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI	Posti in ULA nelle PMI Beneficiarie entro tre anni del completamento dell'intervento	ULA	-	>693	Sist. Inf. Reg
	Numero di Progetti per le PMI (Core Indicator 7)	Num.	143	Sist. Inf. Reg						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi Specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA	Progetti di credito e finanza innovativa	Num.	300	Sist. Inf. Reg	PRODUTTIVI E LOGISTICA					
2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE	Totale della superficie infrastrutturata	Kmq	4000	Sist. Inf. Reg		Esportazioni di prodotti ad elevata/crescente produttività	%	45,9	50	Istat Banca dati DPS variabile R8
	Interventi nelle aree infrastrutturate	Numero	81	Sist. Inf. Reg						
2.6 - APERTURA INTERNAZIONALE	Azioni di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa	Numero	60	Sist. Inf. Reg	2.c INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI	Contatti Internazionali ufficiali realizzati dale imprese coinvolte	Numero	0	600	Sist. Inf. Reg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 56 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di Progetti in R&S (Core Indicator 4)	Num.	0	336
Numero di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (Core Indicator 5)	Num.	0	144
Numero di progetti per sostegno alle PMI (Core indicator n. 7)	Num.	0	143

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Asse 3 – Energia

Opzioni strategiche di riferimento:
Una regione pulita e senza rischi

4.3.1 Contenuto strategico dell'Asse

Il sistema energetico costituisce uno dei principali motori del processo di sviluppo delle società contemporanee ed è alla base di relazioni e interazioni economiche, politiche, ambientali che si estendono ad ambiti sempre più vasti.
Il nostro Paese ha avviato un complessivo processo di trasformazione del sistema giuridico amministrativo interno in attuazione delle direttive comunitarie recanti norme comuni per il mercato dell'energia elettrica e del gas e del Protocollo di Kyoto.
La pluralità delle fonti normative di riferimento - espressione dei vari interessi coinvolti - il quadro evolutivo che interessa il settore con il mutato contesto del mercato, la varietà dei soggetti che in esso agiscono, hanno costituito un'ulteriore spinta per la Regione Campania a mettere in campo azioni per promuovere l'obiettivo generale di sviluppo sostenibile per la effettiva realizzazione di una programmazione del Sistema Energia - Campania.
Il sistema elettrico della Regione Campania vale per consumi circa il 6% di quello nazionale (dati Terna 2005) ed ha un deficit di produzione che si attesta all'81,5% dell'energia richiesta. I dati Eurostat del 2005 stimano la bolletta energetica del sistema economico regionale di circa 130 milioni di euro più cara rispetto alla media europea.
La sfida dei prossimi anni consisterà nel trasformare la struttura regionale in un sistema economico/territoriale a basse emissioni di carbonio, che riduca drasticamente l'impiego di combustibili fossili e ricorra a fonti energetiche rinnovabili per produrre elettricità e calore. Ciò presuppone un approccio integrato con *cluster* di azioni sinergiche che investano più attori e che permettano un graduale ma deciso transito verso una differente struttura del sistema energetico regionale.
Per abbattere il consumo di combustibili fossili e le conseguenti emissioni in atmosfera, la strategia di equilibrio tra l'utilizzo dell'energia sostenibile, la competitività e la sicurezza dell'approvvigionamento risiede nel conseguimento di un mix energetico dinamico generale che provenga da fonti energetiche sicure a basse emissioni di carbonio e nella razionalizzazione dei consumi. Gli obiettivi regionali da conseguire entro il 2020 sono la copertura del 35% del fabbisogno con energia elettrica da FER nonché una riduzione dei consumi finali di energia con apposite politiche dal lato della domanda, attraverso una razionalizzazione dei consumi nei settori domestico, industriale, terziario ed agricolo.
In tal senso, la Regione Campania ha messo in campo uno sforzo complessivo di programmazione con l'attuazione del PASER - Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale - e con l'attualizzazione delle *"Linee Guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico"* e dell' *"Analisi del fabbisogno di energia elettrica in Campania: bilancio di previsione e potenziamento del parco termoelettrico regionale"* quali strumenti di analisi e d'indirizzo, per definire la strategia, gli obiettivi e le politiche di sviluppo energetico della Campania.
Alcuni strumenti attuativi di tale programmazione sono:

- SIT - Sistema Informativo Territoriale- Energia e Agroenergia;
- Piano d'azione per la promozione della filiera delle fonti rinnovabili e dei distretti agroenergetici;
- Piano d'azione per la promozione dell'efficienza energetica presso le utenze pubbliche e i poli energivori regionali (produttivi, commerciali, ospedalieri) in attuazione dei Decreti Ministeriali per l'efficienza energetica negli usi finali;
- Promozione della piattaforma tecno-ecologica del Mediterraneo per lo sviluppo di un comparto

fonte: http://burc.regione.campania.it

manifatturiero

L'obiettivo principale dell'Asse è la diversificazione dinamica delle fonti di approvvigionamento di energia e la razionalizzazione dei consumi attraverso un programma sostenibile che prevede interventi nel settore della produzione di energia, del potenziamento delle reti energetiche e dei consumi.

La strategia regionale ha previsto specifiche modalità per conseguire l'obiettivo di riduzione del deficit energetico, tra le quali lo sviluppo dello sfruttamento di fonti rinnovabili endogene, il contenimento della domanda mediante l'ottimizzazione degli usi finali di energia, il miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti e delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e lo sviluppo della cogenerazione, con particolare riferimento alla realizzazione di impianti di taglia inferiore a 50 MW elettrici.

La comunicazione e la partecipazione ai processi valutativi e decisionali da parte delle comunità locali e degli *stakeholders* di settore è un momento centrale della strategia posta in campo. Infatti, tra i passaggi fondamentali della sostenibilità, un ruolo determinante spetta alla trasparenza e al coinvolgimento dei portatori di interesse. L'individuazione e la condivisione insieme al "Territorio" di criteri localizzativi permette di affrontare e di considerare gli aspetti non solo ambientali, ma anche sociali, in una fase anticipata e preventiva a quella che sarà poi la fase del procedimento di autorizzazione.

Fin dal 2004 è stato istituito un Forum Regionale per l'Energia e l'Ambiente quale organismo di consultazione e informazione sulle tematiche energetiche. Il Forum è costituito, infatti, sia da componenti dell'Amministrazione Regionale, sia da rappresentanti degli Imprenditori, dei Sindacati, delle Associazioni Ambientaliste, delle Province, delle Istituzioni Universitarie, dei Centri Nazionali di Ricerca Scientifica.

La promozione dei temi energetici nel contesto sociale, a partire dalle scuole di ogni ordine e grado, sono un aspetto non secondario della strategia di settore. In tale ambito trovano collocazione l'attuazione di puntuali progetti (*ascuolaconenergia*) e la partecipazione ad eventi di richiamo internazionale (*Energy Med*).

Nello stesso contesto concertativo è stato firmato già dal 2004 un importante documento, tra la Regione Campania e il GRTN (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale) oggi TERNA, per favorire lo sviluppo e il migliore inserimento delle infrastrutture elettriche nel rispetto dell'ambiente. Gli obiettivi del "Protocollo d'Intesa tra TERNA e la Regione Campania" sono quelli di permettere lo sviluppo della rete elettrica di trasmissione coerentemente con l'attuazione dei piani e dei programmi regionali nel rispetto del sistema dei valori ambientali, territoriali e sociali della Regione Campania e di attivare il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). In generale lo studio delle aree ha come scopo l'individuazione di porzioni di territorio (corridoi) all'interno delle quali è possibile realizzare le opere e le strutture energetiche, come linee ad alta e altissima tensione (AT/AAT) gasdotti o stazioni di trasformazione.

Analoga condivisione delle problematiche è attuata per gli interventi di ripotenziamento e razionalizzazione della rete elettrica di distribuzione con appositi accordi di partenariato con il relativo Gestore.

Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie di interventi previsti dall'Asse, si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale che della consultazione pubblica) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso a soluzioni tecniche progettuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

a basso impatto ambientale;

- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità

Energia ed Ambiente, uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo

Per una compiuta attuazione della strategia si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione complessiva attualizzata del Sistema Energia della Regione prevedendo un aggiornamento degli studi che avevano, tra l'altro, definito gli obiettivi della strategia stessa. Tale analisi si è concretizzata con puntuali attività di monitoraggio sulle nuove produzioni programmate, tenendo conto dei nuovi scenari che verranno a determinarsi anche in funzione delle potenzialità del risparmio energetico negli usi finali.

Una crescente attenzione viene, anche posta nel settore civile alla diffusione di strumenti quali elementi fondamentali per uno sviluppo di una reale politica energetica. Ci si vuole riferire al Decreto Legislativo 192/05, alle disposizioni correttive ed integrative di questi approvate con Decreto Legislativo del 29 dicembre 2006 n. 311, alla legge finanziaria 2007, al Decreto Ministeriale del 22/12/2006 che approva e disciplina un programma di misure ed interventi destinato alla effettuazione di diagnosi energetiche e di progetti di riqualificazione negli edifici pubblici, nonché al nuovo Decreto Ministeriale per la promozione dell'utilizzo dell'energia fotovoltaica. Tutti questi strumenti pongono al centro della loro azione la certificazione energetica degli edifici confermandone il suo carattere strategico.

Nelle more dell'approvazione delle previste Linee guida Nazionali, necessarie per una applicazione omogenea e coerente della certificazione energetica degli edifici, la Regione ha messo in atto specifiche azioni finalizzate al coordinamento ed alla omogeneizzazione delle procedure attuative.

Attraverso questi interventi la Regione, in linea con gli orientamenti posti, principalmente in tema di sviluppo di fonti energetiche alternative, persegue l'obiettivo di ridurre il deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15% entro il 2010 nonché coprire, sul totale dei consumi energetici ed entro il 2013, lo stesso fabbisogno con il 25% di energia proveniente da fonte rinnovabile con la prospettiva di elevarlo al 35% entro il 2020, caratterizzando così la Regione come il territorio a maggior utilizzo di energia verde.

4.3.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
3.a* - RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI** ***Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione e dei consumi	**3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE** *Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita* **3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** *Migliorare l'efficienza del sistema e potenziare le reti per adeguarsi all'incremento della generazione distribuita* **3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA** *Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 3.a

RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI

Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della produzione, della distribuzione, e dei consumi.

La strategia per la riduzione del deficit del bilancio regionale di energia elettrica non solo costituisce un obiettivo primario della politica regionale del sistema produttivo, ma i suoi impatti si ripercuotono inevitabilmente anche in materia ambientale. Pertanto, il suo perseguimento verrà favorito attraverso la promozione di azioni e iniziative volte a conseguire:

a. la garanzia di un adeguato approvvigionamento energetico;

b. la riduzione delle emissioni climalteranti come previsto dal protocollo di Kyoto;

c. l'uso razionale ed efficiente dell'energia teso a contenere i fabbisogni energetici e le emissioni nonché a minimizzare i costi della produzione e i relativi impatti, ed a razionalizzare le reti di distribuzione dei vettori energetici ed il loro stoccaggio.

Il traguardo da raggiungere è la riduzione del deficit da fabbisogno elettrico regionale al 15%[190] entro il 2010, agendo principalmente su tre fronti: la produzione, la distribuzione e il consumo di energia.

Relativamente alla produzione, sarà necessario incrementare quella da energie rinnovabili, sfruttando a pieno le potenzialità della regione in relazione alle fonti di energia solare, eolica e da biomasse, incentivando la realizzazione di nuovi impianti di produzione e la diffusione della cogenerazione distribuita. L'obiettivo programmato della Regione Campania è infatti, coprire, entro il 2013, il fabbisogno energetico della Campania con il 25% di energia proveniente da fonti rinnovabili portandolo, entro il 2020, al 35% sul totale dei consumi energetici.

Il mercato libero e l'apertura del settore alla concorrenza, nonché il ruolo strategico che la Campania gioca su tutto il bacino dei paesi del Mediterraneo, offre ulteriori opportunità allo sviluppo di nuove imprese e alla costituzione di due nuove filiere: quella manifatturiera e tecnologica legata al comparto delle FER, non meglio definibile se non come piattaforma tecnologica del Mediterraneo e quella agroenergetica, che la Regione intende promuovere con un approccio innovativo.

In questo ambito, non va trascurato, in coerenza con le attività previste dal PSR, il ruolo del comparto agricolo e in generale dei territori rurali per il settore energia, grazie al quale la disponibilità di materia prima di origine vegetale consente la trasformazione di biomasse a prevalente composizione lignocellulosica (potature, residui agricoli) in calore e/o elettricità mediante turbine a cogenerazione, ormai disponibili sul mercato anche nel formato micro a costi non eccessivi e di facile gestione anche da parte di un operatore non specializzato, intendendo per agroenergia un approccio integrato, finalizzato alla valorizzazione delle risorse rinnovabili dei territori rurali improntato a modelli di sviluppo che ottimizzino l'uso delle risorse e del territorio, massimizzino la redistribuzione dei benefici economici e occupazionali a favore delle imprese agricolo/forestali e delle comunità locali, integrino le fonti di approvvigionamento e gli attori/produttori/utenti delle medesime.

Nell'ambito della distribuzione, si provvederà a perseguire obiettivi di potenziamento delle reti con il miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti e con un sistema di nuove reti, capace di trasportare i flussi di energia in modo economico, sicuro, continuo e razionale, anche attraverso incentivazioni.

Infine, si dovrà agire sul risparmio energetico, da un lato, incentivando e sensibilizzando l'uso razionale dell'energia per un maggiore contenimento dei consumi, dall'altro, promuovendo l'impiego e la diffusione di tecnologie ad alto rendimento e basso impatto ambientale, finalizzate all'efficienza energetica negli edifici pubblici, o ad uso pubblico e nelle aree di riqualificazione.

[190] Linee guida di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, approvate con DGR 4818 del 25 ottobre 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarà favorita l'integrazione delle attività dell'Asse Energia con le azioni identificate in altri Assi, con particolare riguardo alle attività di efficienza energetica e agli interventi da fonte rinnovabile da realizzare negli insediamenti produttivi, nelle aree urbane, nei parchi e nelle aree protette, nonché agli interventi di efficienza energetica contestuali con le azioni di messa in sicurezza degli edifici pubblici.

In particolare, la promozione della filiera delle bioenergie potrà incrociare in modo sinergico altre azioni significative individuate, quali la bonifica e riqualificazione di siti investiti da problematiche ed emergenze ambientali quali cave, discariche e aree industriali dismesse o abbandonate.

Il sostegno all'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico, sarà promosso, oltre che a livello regionale, in un'ottica strategica interregionale, mediante il POIN Energia. Quest'ultimo provvederà a rendere compatibili fra loro e coerenti con gli obiettivi di sistema le diverse vocazioni territoriali; a favorire il coordinamento per l'attivazione di filiere tecnologiche e produttive rivolte alla filiera energetica; a cogliere economie di scala e di scopo, quali la replicabilità e la standardizzazione delle procedure.

Inoltre, per garantire l'efficacia delle politiche energetiche risulta fondamentale l'adeguamento del quadro normativo regionale alle Direttive Comunitarie in materia nonché, attraverso l'aggiornamento delle linee guida di politica energetica sostenibile, la definizione e attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.3 Attività

Obiettivo specifico 3.a ENERGIA

Ridurre il deficit energetico, agendo, in condizioni di sostenibilità ambientale, sul fronte della distribuzione, della produzione e dei consumi

Obiettivo operativo	**3.1 OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE** *Incrementare la produzione energetica da fonte rinnovabile e da cogenerazione distribuita*
Attività	a. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte solare, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative a concentrazione, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 40) b. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonte eolica, anche con l'utilizzo di tecnologie innovative, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 39) c. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da altre fonti rinnovabili, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza (Categoria di Spesa cod. 42) d. Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia, al fine di soddisfare in tutto o in parte i fabbisogni energetici dell'utenza, da cogenerazione distribuita, in particolare da biomassa, inclusa la valorizzazione energetica della frazione organica dei rifiuti (Categoria di Spesa cod. 41)
Beneficiari	Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**3.2 EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI** Migliorare l'efficienza del sistema e potenziare le reti per adeguarsi all'incremento della generazione distribuita
Attività	a. Incentivi per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e per il completamento delle reti energetiche di distribuzione di biocombustibili solidi, liquidi o gassosi derivanti dalle biomasse ed eventualmente estesa alle reti di teleriscaldamento/trigenerazione, ma ad esclusione delle reti elettriche e di gas naturale convenzionali (Categoria di Spesa cod. 41) b. Azione per sostenere l'adeguamento e il potenziamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, nel nuovo contesto di generazione distribuita e per assicurare la priorità di dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili in situazioni di criticità del sistema elettrico nazionale (complementari a quanto previsto dal programma Operativo Interregionale Energia[191]) (Categoria di spesa cod. 43)
Beneficiari	Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**3.3 CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA** Migliorare l'efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l'ottimizzazione degli usi finali
Attività	a. Incremento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un'azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN) (Categoria di Spesa cod. 43) b. Iniziative per interventi di efficienza energetica, anche attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili, in aree da riqualificare, nonché negli impianti di illuminazione di aree esterne (Categoria di Spesa cod. 43) c. Sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria nel campo delle tecnologie innovative delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica (Categoria di Spesa cod. 09)

[191] Tali attività saranno accorpate in un progetto complessivo di adeguamento della rete, (da presentare come grande progetto se i costi complessivi di investimento POR e altre fonti superano i 25 MEUR); dai costi vanno dedotti gli incrementi delle entrate per le attività di trasmissione e dispacciamento di ulteriore energia prodotta con fonti rinnovabili ed ogni introito derivante dalla cessione dei relativi certificati verdi. Il sostegno sarà erogato in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato e di mercato interno dell'energia elettrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiari	Regione Campania, Ministero dello Sviluppo Economico, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Comunità Montane, Enti Parco, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

4.3.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la Pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari.

Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 3			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
3.A –RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	- Sostiene l'adeguamento infrastrutturale e gestionale delle reti di distribuzione di energia. - Sostiene azioni per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che assicurino un saldo ambientale positivo. - Sostiene gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza superiore a 1 MW.	- Sostiene tutti gli interventi a monte della generazione di energia di natura agricola e forestale, oltre agli investimenti finalizzati alla generazione di energia realizzati da imprese agricole e forestali. - Finanzia gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza fino a 1 MW, che trattino prevalentemente materia prima di provenienza agricola e/o forestale, al fine di garantire un bilancio energetico e delle emissioni positivo - Promuove l'utilizzo ambientalmente compatibile delle risorse endogene per la produzione di energia e biocarburanti e biocombustibili quando l'energia prodotta dal settore agricolo soddisfa oltre ai fabbisogni aziendali anche quelli esterni alle aziende nell'ambito delle filiere corte. - Finanzia le infrastrutture per l'approvvigionamento energetico, con specifico riferimento alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, impianti alimentati a biomasse, turbine idroelettriche, impianti a biogas, bioetanolo, biodiesel, microeolico, ecc.) limitatamente agli impianti di potenza fino ad 1 MW che trattino prevalentemente materia prima agricola e/o forestale.	

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari.

In particolare l'Asse 3 non presenta, al momento, sinergie con gli altri strumenti finanziari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.6 Grandi Progetti

Non si prevedono Grandi Progetti.

4.3.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Linea di Partenza	Target (2013)	Fonte
3.1 - OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE	Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Numero	10	Sist. Inf. Reg	3.a RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica (escluso idroelettrico) (Indicatore Target per il Mezzogiorno per il QSN 2007-2013)	%	3,3 (2005)	12	Istat
	Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core Indicator 24)	MW	3,013	Sist. Inf. Reg		Consumi da FER su totale del consumo energetico	%	6 (1.216/20.410 GHW) (2005)	15	Istat
						Quota di energia elettrica prodotta da FER sul totale della produzione elettrica	%	22,7 (2005)	25	Istat
3.2 - EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI	Interventi per il potenziamento delle reti	Numero	3	Sist. Inf. Reg						
3.3 - CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA	Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Numero	30	Sist. Inf. Reg		Energia annua risparmiata	MWH	0	+2392,81	Sist. Inf. Reg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 57 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Num.	0	40
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core indicator 24)	MW	0	3,013

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Asse 4 - Accessibilità e trasporti

Opzioni strategiche di riferimento:
Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo
La Campania in porto
La cura del ferro continua

4.4.1 Contenuto strategico dell'Asse

Nella strategia regionale di sviluppo, il settore dei trasporti riveste un ruolo importante sia per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali, quali: il collegamento fra le diverse parti di una Campania plurale, l'avvicinamento delle persone e delle imprese, la riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere, il recupero del rapporto con il mare, il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale, sia per la valorizzazione degli interventi strutturali come occasioni di riqualificazione urbanistica e, più in generale, di sviluppo economico.
Gli investimenti in corso e quelli futuri, di cui alcuni di interesse nazionale ed internazionale, rappresentano un volano per lo sviluppo di alcuni settori importanti dell'industria manifatturiera campana quali i settori ferroviario, aeronautico, cantieristico, automobilistico, delle tecnologie avanzate per il controllo e la sicurezza.
In effetti, i risultati registrati in Campania negli ultimi anni confermano quanto già evidenziato da analisi e studi di settore, ovvero che lo sviluppo dei trasporti e della logistica sono tra le politiche pubbliche più efficaci per attivare crescita della produzione e nuova occupazione stabile nel tempo e, quindi, contribuire a ridurre lo storico gap economico e civile della Campania e del Mezzogiorno.
Gli obiettivi e le strategie della pianificazione regionale nel settore dei trasporti si articolano su due macrolivelli territoriali che assicurano piena interoperabilità tra sistemi e servizi nazionali e regionali: il livello dell'inserimento e della valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario; il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, declinato secondo due differenti tipologie territoriali (aree interne e marginali, aree costiere e insulari; aree metropolitane e aree sensibili).
Tra le principali linee di intervento tese allo sviluppo della Campania nel contesto internazionale, nazionale e del Sud Italia, figura la realizzazione, in coordinamento sinergico con le altre regioni del Mezzogiorno, della piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud quale nodo fondamentale della rete di infrastrutture materiali e immateriali nell'Italia Meridionale e nel Mediterraneo Centrale. L'obiettivo è di attivare relazioni efficaci sia con le altre regioni del Mezzogiorno sia con gli altri Paesi mediterranei, che producano un aumento di servizi di qualità ed una conseguente crescita dei traffici interni e con il *Far-East*, anche in riferimento alla prossima istituzione (2010) della Zona di Libero Scambio. Per favorire e supportare tale processo risulta essenziale realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i Corridoi transeuropei TEN (*Trans European Network*), in particolare tra il Corridoio I Berlino-Palermo - di cui le tratte AV/AC Roma-Napoli attivata nel 2005 e la linea a monte nel Vesuvio che si attiverà nel 2008 sono parte - e il Corridoio VIII Bari-Varna mediante il potenziamento della linea ferroviaria Napoli-Bari e dei corridoi stradali di lunga percorrenza Lazio-Campania-Puglia. In particolare, gli interventi che saranno realizzati interesseranno la connessione di tali Corridoi al sistema trasportistico regionale.
Oltre a quanto sopra riportato per le reti TEN, è previsto lo sviluppo di tutte le operazioni connesse alla promozione delle Autostrade del mare del Mediterraneo, con particolare riferimento a quella relativa all'Europa sud- occidentale, che collega Spagna, Francia, Italia, compresa Malta e quella relativa all'Europa sud-orientale.
Sul fronte del livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità delle aree interne e marginali, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

collegamento fra i Corridoi I e VIII, in particolare fra Bari e Napoli, oltre a riguardare la natura dei collegamenti materiali ed immateriali fra i due capoluoghi del Mezzogiorno continentale, pone il tema del nuovo ruolo assunto dei sistemi territoriali intermedi, rispetto agli obiettivi di competitività e di sviluppo sostenibile dell'agenda europea di Lisbona- Göteborg. La strategia regionale è tesa alla valorizzazione delle aree intermedie della Campania, che, grazie al collegamento verso i Balcani ed il Medioriente, potranno attrarre nuovi investimenti ad alto valore aggiunto in grado di sviluppare la "nuova centralità" delle aree interne e marginali. In questa ottica il rafforzamento delle connessioni tra Corridoio verticale (Corridoio I) e Corridoio orizzontale (Corridoio VIII) attribuisce alle aree interne e marginali un ruolo di apertura verso territori e interazioni di più ampia portata.

La cooperazione territoriale, in questo settore, sarà orientata: a implementare una strategia comune per i trasporti nell'area mediterranea e tra questa e il continente europeo, a sostenere la progressiva affermazione delle autostrade del mare, a stabilire un quadro di criteri comuni, in ambito mediterraneo, per la valutazione dei trasporti marittimi, a ridurre le barriere per il commercio tra paesi mediterranei, europei e il sistema internazionale estero, a facilitare gli accordi e rafforzare i legami con la ricerca e lo sviluppo, promuovendo la creazione di piattaforme territoriali strategiche congiunte, insieme ad altre regioni europee. A tale scopo, la Regione promuoverà, oltre alle attività di cooperazione interregionale dell'Asse 7, anche la partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale IVC e Transnazionale Mediterraneo e al programma ENPI di bacino per il Mediterraneo.

Tale indirizzo strategico consente di affrontare la questione del riequilibrio interno al territorio regionale sviluppando strategie interterritoriali e intersettoriali finalizzate ad evitare che si realizzino "poli regionali" isolati tra di loro, ma piuttosto una rete di polarità di diverso livello distribuite sull'intero territorio regionale e collegate tra di loro.

Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[192] che della consultazione pubblica[193]) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica.
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso, a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale.
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno, criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

[192] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE

[193] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità

Reti e collegamenti per la mobilità

La pianificazione regionale nel settore dei trasporti supporta ed orienta le dinamiche territoriali sopra descritte, potenziando i collegamenti stradali e ferroviari interni, a favore della creazione di relazioni di reciprocità tra le varie realtà territoriali attualmente isolate.

Per quanto attiene al livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità delle aree metropolitane e delle aree sensibili, la strategia della mobilità ha lo scopo di favorire l'accessibilità mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso, nonché di garantire la fluidità dei flussi di persone e merci necessaria a sostenere le dinamiche di crescita e di incremento della competitività del sistema produttivo regionale.

Per tali ambiti territoriali, in coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria, la Regione individua nel modo ferroviario la componente strategica per conseguire uno sviluppo sostenibile dei trasporti e per l'incremento della quota modale del trasporto pubblico, mediante il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, già in parte realizzato con il sostegno delle risorse del precedente Programma Operativo. Tale scelta si colloca nell'ambito della massima valorizzazione territoriale dell'area vasta costituita dal tri-polo Napoli – Caserta – Salerno che, con gli oltre 1900 abitanti/kmq, presenta la più alta densità abitativa in Italia. Al Sistema della Metropolitana Regionale è affidato l'obiettivo di garantire accessibilità di persone e merci - anche con riguardo alle persone con mobilità, comunicazione ed orientamento differente - sostenibilità ambientale del trasporto, qualità, efficienza e sicurezza del sistema, stretta interconnessione con i collegamenti nazionali ed internazionali, decongestionamento delle aree metropolitane secondo un'ottica di riequilibrio ed armonizzazione territoriale.

Per conseguire l'obiettivo di uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio ed al fine di ridurre le diseconomie derivanti dalla dispersione territoriale – in coerenza con il modello policentrico urbano (Asse 6) e di sviluppo delle reti immateriali (Asse 5) – è strategico incentivare la scelta di localizzazione di nuove attività economico- produttive e di nuovi insediamenti urbani lungo le direttrici principali del trasporto e, laddove possibile, in corrispondenza dei nodi del sistema ferroviario. In tal modo si permette la realizzazione dell'intelaiatura infrastrutturale per mettere in comunicazione in maniera rapida ed efficace le diverse realtà locali della Regione. Questo sviluppo del territorio *rail friendly* costituisce la precondizione per incrementare la "coesione" regionale.

Più in generale, si prosegue nell'operazione di messa in rete delle infrastrutture, sia quelle esistenti che in via di realizzazione, all'interno del sistema intermodale regionale fornendo una adeguata connettività con i maggiori poli di attrazione: i porti di maggiori dimensioni; il sistema integrato dei porti minori in via di riqualificazione e potenziamento, i nodi interportuali, gli scali ferroviari, gli aeroporti, le principali aree di insediamento produttivo esistenti e le aree localizzative di eccellenza.

Per quanto attiene alla selezione delle operazioni da cofinanziare con il presente Programma Operativo, priorità assoluta è costituita dal completamento delle opere già in corso di realizzazione o che dispongono di finanziamenti allocati e di progetti approvati.

Dal punto di vista meramente attuativo, sono previsti meccanismi di premialità a beneficio degli Enti Locali che favoriscono la realizzazione di interventi di interesse sovralocale e delle imprese che conseguono dei risparmi di tempo rispetto agli obblighi contrattuali e si contraddistinguono per la maggiore qualità delle opere realizzate.

L'Asse "Accessibilità e trasporti" destinerà non meno del 70 per cento delle risorse alle modalità sostenibili di trasporto (trasporto ferroviario e marittimo-porti), ed un massimo del 30 per cento complessivo alle modalità di trasporto aereo e stradale (incluso il completamento di progetti a cavallo col precedente periodo di programmazione).

La programmazione degli interventi infrastrutturali contribuirà allo sviluppo di una politica energetica

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostenibile, in coerenza con quanto ribadito in termini vincolanti in sede di Consiglio Europeo, con riferimento ai seguenti obiettivi:

- riduzione minima del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra relative al settore dei trasporti al 2020 (rispetto allo scenario tendenziale);
- riduzione dei consumi energetici relativi al settore dei trasporti minima del 20% al 2020 (rispetto allo scenario tendenziale).

4.4.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
4.a - CORRIDOI EUROPEI Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei	**4.1 - COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI** *Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali* **4.2 - COLLEGAMENTI AEREI** *Realizzazione di interventi a livello globale—locale per rafforzare i collegamenti aerei*
4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA ***Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità***	**4.3 - INTERPORTI** *Potenziamento del sistema degli Interporti* **4.4 - SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA** *Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania*
4.c - ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE ***Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi***	**4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE** *Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche*
4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI ***Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili***	**4.6 - SISTEMA REGIONALE DEI TRASPORTI SOSTENIBILI** *Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema integrato di mobilità sostenibile regionale* **4.7 - SICUREZZA STRADALE** *Integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili*
4.e - PORTUALITÀ ***Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale***	**4.8 - LA REGIONE IN PORTO** *Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale*

Obiettivo specifico 4.a

CORRIDOI EUROPEI

Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di inserimento e valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario: esso è finalizzato ad integrarsi con le scelte della programmazione nazionale, individuando interventi a supporto di strategie sovraregionali (nazionali ed europee).

Gli obiettivi operativi identificano progetti di livello globale-locale che, in stretta coerenza con i programmi europei di livello globale, nonché in sinergia con i programmi nazionali, tengono conto di esigenze di mobilità espresse dai territori attraversati.

Per raggiungere tale finalità, l'obiettivo specifico è stato articolato in base a interventi a carattere regionale che si muovono lungo le due direttrici longitudinale e trasversale:

- lungo la direttrice trasversale, si mira a realizzare l'interconnessione e l'interoperabilità tra i

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corridoi I (Berlino- Palermo) e VIII (Bari-Varna) mediante l'estensione del suddetto Corridoio VIII fino a Napoli;

- lungo la direttrice longitudinale, si prevede di completare la tratta di interesse regionale del Corridoio I (Berlino- Palermo) e di potenziare il Corridoio Tirrenico Meridionale.

Per quanto attiene alle direttrici ferroviarie, l'orientamento, ampiamente condiviso dai Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Campania e Ferrovie dello Stato, è quello di configurare il sistema AV/AC in modo non disgiunto dal sistema delle linee storiche, e di prevedere, pertanto, le opportune integrazioni al fine di ottenere la migliore flessibilità di organizzazione dei servizi sia passeggeri che merci e la loro adattabilità nel tempo. Si ritiene, altresì, che la riqualificazione, sia in termini infrastrutturali che in termini di gestione e servizio, del trasporto ferroviario nel territorio della Regione Campania e delle relative interconnessioni con la rete di livello nazionale ed europeo costituisca un elemento fondamentale per lo sviluppo dell'intero Sud Italia e per la sua integrazione economica e sociale nel contesto comunitario.

Nell'ottica di tale sviluppo si colloca anche la necessità di realizzare lungo le direttrici ferroviarie individuate dai Corridoi Europei, con il co-finanziamento delle risorse di cui al presente Programma, varianti ai tracciati, fermate/stazioni a servizio di aree interne e/o marginali del territorio campano, nodi di interscambio con le ferrovie regionali, che concretamente favoriscano l'integrazione tra le articolazioni locale-locale e locale-globale del sistema dei trasporti campano, già prevista nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 e ribadita dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Sempre nell'ottica dello sviluppo dell'intero territorio regionale, saranno co-finanziati con le risorse di cui al presente Programma, nell'ambito più generale costituito dagli interventi di potenziamento/adeguamento/integrazione degli itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia, Molise – Campania – Basilicata, nonché lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale, interventi finalizzati all'aumento di accessibilità dei territori attraversati, quali varianti ai tracciati, nuovi svincoli, connessioni con la viabilità di livello regionale e locale.

In pieno accordo con quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, la Regione Campania nel febbraio 2004 ha approvato lo Studio di fattibilità sul Sistema Aeroportuale della Campania, realizzato allo scopo di fornire all'Amministrazione Regionale le informazioni e le valutazioni necessarie per la creazione di sistema aeroportuale regionale competitivo, meglio collegato con gli *hub* internazionali e che costituisca un volano indispensabile per il soddisfacimento e la crescita sia del settore turistico sia delle attività produttive, in comparti legati alla necessità di un rapido trasferimento dei prodotti. Tale studio ha evidenziato che l'Aeroporto di Capodichino, presentando oggettivi limiti territoriali e ambientali, non può sostenere lo sviluppo del trasporto aereo che le stime effettuate quantificano in circa 7 milioni di passeggeri e in 8.500 ton di merci raggiunte già all'orizzonte temporale del 2010. L'unica soluzione per assicurare le condizioni dello sviluppo è rappresentata dalla delocalizzazione delle attività dell'Aeroporto di Capodichino, con idonea differenziazione funzionale, nel terzo sito aeroportuale della Campania ubicato a Grazzanise. In particolare, allo scalo di Capodichino saranno attribuite le funzioni tipiche di un *city airport*, con un traffico principalmente del comparto *business*; lo scalo di Grazzanise dovrà supportare, invece, gran parte dello sviluppo del traffico della Campania nel medio e lungo termine, soprattutto per il traffico *leisure* e per i collegamenti intercontinentali; lo scalo di Pontecagnano, infine, assolverà al soddisfacimento della domanda di un bacino territoriale circoscritto sia *business* che *leisure*, per voli di linea o *charter*.

L'attivazione ed organizzazione di tale processo di delocalizzazione sarà realizzata da un unico soggetto gestore che garantirà la continuazione, l'ampliamento ed integrazione delle funzioni del nuovo sito con quello esistente, che pertanto non risulteranno in concorrenza tra loro, dovendo, invece, intendere Grazzanise come "seconda pista" dell'Aeroporto di Capodichino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interventi che saranno cofinanziati con le risorse di cui al presente Programma riguarderanno i collegamenti multimodali tra i diversi siti aeroportuali, con particolare riferimento alla connessione funzionale Capodichino- Grazzanise. Saranno prioritariamente finanziati i collegamenti al Sistema di Metropolitana Regionale e alla rete ferroviaria di livello nazionale.

Obiettivo specifico 4.b

PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA

Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità

Le azioni previste favoriscono e supportano un'evoluzione integrata del sistema logistico interno e lo sviluppo dei servizi intermodali, in particolare sulle relazioni Sud-Nord, definendo un progetto per la logistica coordinato per l'intero Mezzogiorno.

Mentre il PON "Reti e mobilità", dedicato interamente all'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale *"Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea"*, concentra la propria azione sugli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari tra i porti di Napoli e Salerno con le reti di livello nazionale, l'Asse 4 favorisce, invece, la complementarietà dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali al fine di ottimizzare la competitività e l'efficacia complessiva del servizio logistico offerto.

Saranno realizzati interventi infrastrutturali volti a garantire la piena operatività degli Interporti di Nola, di Marcianise e di Salerno/Battipaglia, migliorandone i livelli di accessibilità, attraverso la creazione/potenziamento dei nodi di interscambio, sia con il Sistema della Metropolitana Regionale e delle ferrovie interne, sia con la rete viaria regionale primaria.

A ciò si aggiungono interventi per garantire l'interoperabilità, promuovere l'efficienza interna delle singole modalità di trasporto (ad es. riduzione dei viaggi a vuoto), potenziare i porti di Napoli e Salerno per ricercare il massimo delle possibili sinergie con il territorio regionale (aree metropolitane e sistemi produttivi di riferimento) ed interventi per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale. Anche in questo caso saranno promosse azioni volte ad elevare i livelli di fruizione della modalità di trasporto ferroviaria mediante la creazione/potenziamento dei collegamenti ferroviari tra porti, interporti e aeroporti.

Obiettivo specifico 4.c

ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE

Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche mediante il potenziamento dei collegamenti stradali e ferroviari esistenti e la realizzazione degli interventi necessari a correggere discontinuità, ad aumentare l'accessibilità e l'integrazione modale, anche in considerazione della realizzazione della nuova linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli-Bari. Esso prevede interventi volti a:

- migliorare le connessioni fra zone urbane e rurali;
- ad aumentare l'accessibilità ai siti di interesse naturalistico e paesaggistico, al fine di elevarne i livelli di fruizione;
- aumentare l'accessibilità degli insediamenti produttivi localizzati in ambiti territoriali interni e periferici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- elevarne la competitività;
- migliorare l'accessibilità alle reti di livello regionale e nazionale mediante la riqualificazione ed il potenziamento dei nodi presenti nelle aree periferiche.

Le azioni previste nell'ambito di tale obiettivo specifico saranno tali da garantire il rispetto del principio generale di sostenibilità riportato nel precedente paragrafo 4.4.1, in base al quale si destinerà non meno del 70 per cento delle risorse alle modalità sostenibili (trasporto ferroviario e marittimo-porti), ed un massimo del 30% complessivo alle modalità di trasporto aereo e stradale.

Obiettivo specifico 4.d
MOBILITÀ SOSTENIBILE
Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di soddisfare le esigenze di mobilità a scala regionale delle grandi aree metropolitane e delle aree sensibili, ovvero di quei territori nei quali un'alta densità abitativa e/o una forte domanda di mobilità si associa ad un forte rischio/sensibilità ambientale.
Per soddisfare le esigenze di mobilità delle aree sopra descritte, la scelta si pone l'obiettivo di completare il Sistema della Metropolitana Regionale che, nel corso del precedente periodo di programmazione del POR, ha già fatto registrare effetti benefici molto significativi riguardo alla decongestione delle aree urbane ad elevata densità abitativa, realizzando passi importanti nella direzione di una mobilità sempre più sostenibile.
Nei contesti territoriali sopra menzionati, risulta indispensabile orientare l'attuale ripartizione modale verso il trasporto pubblico attraverso la definizione ed il dimensionamento di un sistema di servizio unitario per l'intera regione, integrato nelle sue componenti funzionali, attrattivo per qualità e livelli di servizio, accessibile al territorio, e quindi competitivo con il mezzo di trasporto individuale.
Particolare cura viene posta nella realizzazione delle stazioni e dei nodi di interscambio che devono essere progettati e realizzati secondo elevati standard tecnici di tipo architettonico, strutturale e funzionale, al fine di conseguire una piena integrazione delle infrastrutture ferroviarie nel tessuto cittadino prevedendo, al loro interno, anche l'inserimento di funzioni propriamente urbane. Ove necessario, gli interventi sulle stazioni e sui nodi di interscambio possono prevedere anche la riqualificazione urbanistica ed ambientale delle aree servite.
L'Asse "Accessibilità e trasporti" contribuirà al potenziamento delle flotte, anche attraverso incentivi per veicoli a basso impatto ambientale, fermo restando che i mezzi circolanti eco-compatibili possono essere ammessi a finanziamento solo in termini complementari ad un intervento più ampio che li giustifichi, sopratutto in termini di maggiori servizi resi (quali incremento dell'offerta chilometrica, incremento della capacità di trasporto, ovvero significativo incremento della velocità commerciale).
Per il materiale rotabile cofinanziato dal FESR sarà assicurato il pieno rispetto della normativa sugli aiuti di Stato e del vincolo di destinazione nell'area oggetto di intervento del POR.
Gli interventi saranno coerenti con il Piano Integrato di Mobilità Sostenibile Regionale. Le principali finalità connesse all'attuazione del Sistema di Metropolitana Regionale possono così riassumersi:

- garantire l'accessibilità per le persone e le merci all'intero territorio regionale, con livelli di servizio differenziati in relazione alle esigenze socio-economiche delle singole aree, al fine di conseguire obiettivi di riqualificazione urbanistica, territoriale e produttiva e di sviluppo territoriale equilibrato e policentrico;
- ridurre la congestione nelle aree urbane e metropolitane e riqualificare le aree urbane periferiche e le aree dismesse;
- mitigare l'effetto "barriera" costituito dalle linee ferroviarie costiere, mediante azioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibilizzazione urbana e di ricucitura del territorio;
- migliorare l'interconnessione dei Sistemi Territoriali Locali con quelli nazionali ed internazionali;
- assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente, favorendo altresì la produzione e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
- assicurare elevata potenzialità ed affidabilità e bassa vulnerabilità al sistema, in maniera particolare nelle aree a rischio, quale quella vesuviana;
- assicurare la sicurezza riducendo l'incidentalità, in particolare della rete stradale;
- realizzare sistemi alternativi di trasporto per le aree sensibili.

Oltre al Sistema di Metropolitana Regionale, si ritiene prioritaria l'attuazione di un programma di integrazione - potenziamento - messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili. In particolare, nell'area metropolitana allargata di Napoli, si fa riferimento agli assi viari trasversali est-ovest e longitudinali nord-sud tra loro interconnessi e di chiusura di una rete tangenziale esterna in collegamento con la rete autostradale, con l'obiettivo di offrire una soluzione alle sollecitazioni indotte sulla mobilità locale dalla continua espansione degli insediamenti, e di ricevere il traffico di attraversamento – distribuzione – penetrazione dell'area. Infine, nelle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici si punterà alla realizzazione- completamento-messa in sicurezza delle vie di fuga, in sinergia con quanto previsto dall'obiettivo operativo 1.6.

Obiettivo specifico 4.e
PORTUALITÀ
Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale

Tale obiettivo specifico risponde alla strategia di accrescere la competitività del territorio costiero regionale nel contesto dell'offerta diportistica e delle vie del mare nel Mediterraneo, garantendo allo stesso tempo la sicurezza e la tutela ambientale del mare e della costa e la riqualificazione dei *waterfront*.
Le azioni previste riguardano innanzitutto il potenziamento del sistema portuale attraverso l'ampliamento delle infrastrutture presenti, la realizzazione di nuovi porti, l'offerta di impianti e servizi a basso impatto ambientale per la nautica da diporto, quali porti a secco, campi boe, ecc.
Si prevedono interventi per la messa in sicurezza, completamento, adeguamento funzionale delle infrastrutture portuali presenti nella regione. Sarà preservata la salvaguardia ambientale delle aree portuali e degli specchi acquei limitrofi e la sicurezza della navigazione, attraverso azioni volte a garantire la compatibilità ambientale delle infrastrutture portuali con il territorio costiero, gli arenili e l'ambiente marino circostante.
Saranno svolte azioni finalizzate all'ottimizzazione dell'assetto organizzativo e funzionale del sistema integrato della portualità regionale attraverso interventi infrastrutturali e/o servizi intermodali per il collegamento tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie ed interventi volti al miglioramento ed al potenziamento delle strutture, dei terminal e dei servizi legati all'attività marittima, al fine di migliorare la capacità di accoglienza. Gli interventi saranno realizzati favorendo, quando opportuno, il ricorso a forme di partenariato pubblico privato.
In particolare, per quanto riguarda i porti di Napoli e Salerno, il PON "Reti e mobilità" prevede, in accordo con quanto previsto nell'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale *"Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea"*, la realizzazione degli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari con le reti di livello nazionale; nel pieno rispetto del principio di complementarietà tra politiche di livello nazionale e di livello regionale, l'Asse 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

cofinanzierà, per i due porti in questione, interventi mirati all'aumento dei livelli di servizio del trasporto passeggeri su scala regionale.

Nelle realtà portuali dove è presente una significativa attività di pesca professionale, di concerto con gli organi regionali preposti alla gestione ed attuazione del FEP, gli interventi di cui al presente obiettivo specifico saranno rivolti all'ammodernamento infrastrutturale ed alla logistica a favore della filiera del pescato. Tale sinergia consentirà anche di evitare sovrapposizioni tra gli interventi e/o tra i Beneficiari.

Non è previsto alcun finanziamento per la realizzazione di porti turistici a valere sulle risorse assegnate al presente Asse prioritario.

4.4.3 Attività

Obiettivo specifico 4.a

CORRIDOI EUROPEI

Potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei

Obiettivo operativo	**4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI** *Realizzazione di interventi di livello globale-locale per rafforzare i collegamenti trasversali lungo la direttrice Tirreno-Adriatica e quelli longitudinali*
Attività	a. Realizzazione di interventi regionali complementari alla linea ferroviaria ad Alta Capacità Napoli – Bari (Categoria di spesa cod. 17) b. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali Lazio – Campania – Puglia e Molise – Campania – Basilicata (Categoria di spesa cod. 20) c. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni dell'itinerario ferroviario Salerno - Reggio Calabria (Categoria di spesa cod. 17) d. Interventi complementari alla realizzazione di potenziamenti/adeguamenti/integrazioni degli itinerari stradali lungo il Corridoio Tirrenico Meridionale (Categoria di spesa cod. 23)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.
Obiettivo operativo	**4.2 COLLEGAMENTI AEREI** *Realizzazione di interventi a livello locale per rafforzare i collegamenti aerei*
Attività	Interventi a supporto dell'accessibilità al sistema aeroportuale di Capodichino, Grazzanise e Pontecagnano, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario (Categoria di spesa cod. 29)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 4.b

PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA

Valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità

Obiettivo operativo	**4.3 INTERPORTI** *Potenziamento del sistema degli Interporti*
Attività	Interventi infrastrutturali nei siti interportuali di Marcianise/Maddaloni, Nola e Salerno/Battipaglia, compreso il sistema di accesso viario e ferroviario (Categoria di spesa cod. 16)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico
Obiettivo operativo	**4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA** *Interventi volti a favorire l'ottimizzazione delle attività logistiche del sistema integrato dei trasporti della Campania*
Attività	a. Interventi infrastrutturali per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale, compreso il sistema di accesso viario e/o ferroviario (Categoria di spesa cod. 30) b. Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento delle aree operative (Categoria di spesa cod. 30) c. Adozione di tecnologie informatiche/telematiche per l'ottimizzazione delle attività logistiche e di trasporto (Categoria di spesa cod. 12)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico

Obiettivo specifico 4.c

ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE

Soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi

Obiettivo operativo	**4.5 STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE** *Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche*
Attività	a. Completamento della tangenziale delle aree interne e dei relativi ammagliamenti (Categoria di spesa cod. 23) b. Adeguamento ed integrazione della viabilità nelle aree interne e periferiche (Categoria di spesa cod. 23). c. Adeguamento, potenziamento e/o ripristino delle linee ferroviarie secondarie (Categoria di spesa cod. 16) d. Adeguamento e potenziamento delle infrastrutture materiali di collegamento delle zone periferiche e delle aree rurali alle piattaforme logistiche integrate (Categoria di spesa cod. 16)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 4.d

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili

Obiettivo operativo	**4.6 SISTEMA REGIONALE DEI TRASPORTI SOSTENIBILI** *Completamento del Sistema della Metropolitana Regionale e miglioramento del sistema integrato di mobilità sostenibile regionale*
Attività	a. Interventi infrastrutturali per il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale, compresa la viabilità di accesso ed i parcheggi di interscambio (Categoria di spesa cod. 16) b. Acquisto di nuovo materiale rotabile ferroviario e adeguamento del materiale esistente a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza (Categoria di spesa cod. 16) c. Azioni per la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza (Categoria di spesa cod. 12,) d. Sistemi meccanizzati di adduzione al sistema metropolitano regionale (Categoria di spesa cod. 16)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.

Obiettivo operativo	**4.7 SICUREZZA STRADALE** *Integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili*
Attività	a. Interventi per correggere le discontinuità e per assicurare standard di sicurezza compatibili con la normativa vigente e con i flussi di traffico (Categoria di spesa cod. 26) b. Interventi di realizzazione – completamento - messa in sicurezza delle vie di fuga dalle aree soggette a particolari rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici, in sinergia con quanto previsto nell'obiettivo operativo 1.6 (Categoria di spesa cod. 23)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 4.e

PORTUALITÀ

Sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale

Obiettivo operativo	**4.8 LA REGIONE IN PORTO** *Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale*
Attività	a. Interventi infrastrutturali per il consolidamento e potenziamento dell'offerta delle infrastrutture, dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali nonché dei sistemi e servizi per l'intermodalità terra-mare (Categoria di spesa cod. 30) b. Interventi infrastrutturali per la salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello antropizzato dei bacini portuali e delle aree demaniali, nonché per la sicurezza dei porti e della navigazione (Categoria di spesa cod. 30) c. Azioni per lo sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali (Categoria di spesa cod. 26)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti pubblici e territoriali, Enti o Soggetti o Amministrazioni centrali gestori di servizi che hanno sedi nel territorio regionale, Autorità portuali, Soggetti Gestori di Stazioni Aeroportuali e Marittime nell'ambito della Regione Campania, Enti o Soggetti concessionari o affidatari o gestori di specifici servizi pubblici o di pubblica utilità e/o di infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità, individuati nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di concessioni o di appalti pubblici, Enti strumentali regionali, Società partecipate dalla Regione Campania, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.

4.4.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

Tali azioni rispondono all'obiettivo di sopperire agli urgenti fabbisogni formativi del settore dei trasporti e all'aggiornamento e qualificazione delle competenze secondo una duplice ottica. Da un lato, lo sviluppo di competenze specialistiche legate all'innovazione tecnologica in atto e alla progressiva messa in esercizio delle infrastrutture di trasporto cofinanziate dal FESR, dall'altro il miglioramento delle condizioni e della sicurezza sui luoghi di lavoro, elementi chiave per la razionalizzazione dei processi di erogazione dei servizi stessi.

La realizzazione di tali interventi costituisce, pertanto, un presupposto essenziale per elevare gli attuali livelli occupazionali del settore, secondo una logica di sviluppo sostenibile che riconosce la centralità del capitale umano quale fattore di competitività nella crescita dell'economia regionale.

4.4.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale e del Fondo Europeo per la pesca, che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari.

Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 4			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
4.a - CORRIDOI EUROPEI			
4.b - PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA	Supporta, in termini infrastrutturali, la razionalizzazione del trasporto, la realizzazione di piattaforme e poli logistici per la filiera agro-industriale, il ricorso all'intermodalità da parte delle imprese e la creazione di società di servizi integrati a supporto della logistica per il trasferimento di volumi significativi di prodotto, nonché gli investimenti infrastrutturali nel campo delle TIC.	Supporta investimenti di ristrutturazione organizzativa nelle aziende agricole e nelle imprese agro-industriali relativamente ai prodotti dell'Allegato I del Trattato che mirano alla razionalizzazione della catena del freddo (co l'individuazione di soluzioni innovative per lo stoccaggio, la lavorazione ed il trasporto delle merci) ed all'implementazione di nuovi sistemi di comunicazione (EDI) e di gestione delle informazioni al fine di migliorare l'efficienza dei processi aziendali (con la verifica del ciclo dei prodotti lungo tutta la *supply chain*).	
4.c - ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE	- Interventi infrastrutturali volti al potenziamento dei collegamenti esistenti, ed alla realizzazione di nuovi interventi.	Interventi di infrastrutturazione territoriale che interessino le reti secondarie a supporto delle aziende agricole e forestali e volte a migliorare il collegamento con la rete principale.	
4.d - MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI	- Interventi volti a migliorare l'accessibilità e la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili.	Realizzazione di strade rurali a servizio delle superfici agricole e forestali, finalizzate a creare o migliorare i collegamenti con la viabilità maggiore.	
4.e - PORTUALITÀ	-Interventi infrastrutturali volti al miglioramento e alla qualificazione del sistema integrato della portualità regionale, ad esclusione dei porti soggetti all'intervento del FEP.		Finanzia l'equipaggiamento/ristrut-turazione di porti e punti di sbarco già esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano.

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi. Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 4 presenta sinergie con il seguente strumento finanziario:

– Marco Polo II.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.6 Grandi Progetti

- Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli.
- Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno.
- Tangenziale aree interne
- Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 1 tratta Dante(e)-Municipio(i)-Garibaldi(i)-Centro Direzionale.
- Sistema della Metropolitana Regionale. Tratta Piscinola, Secondigliano ,Capodichino.
- Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 6 "Mostra Municipio" lotto S. Pasquale(e)-Municipio(i).
- S.S. 268 "del Vesuvio"-Lavori del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri

4.4.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI	Rete stradale nuova/ristrutturata	km	0	Sist. Inf. Reg.	4.a CORRIDOI EUROPEI	Miglioramento Accessibilità extra regionale (Riduzione dei tempi di percorrenza O/D)	%	100	0	Sist. Inf. Reg .
	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	km	0	Sist. Inf. Reg .						
4.2 COLLEGAMENTI AEREI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti aeroportuali realizzato/potenziato	km	12	Sist. Inf. Reg.						
4.3 INTERPORTI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti interportuali realizzato/completato	km	0	Sist. Inf. Reg .	4.b PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA	Variazione del traffico merci in entrata ed uscita per il cabotaggio	%	3,7	0	Sist. Inf. Reg .
4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA	Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento di aree operative	N	0	Sist. Inf. Reg.		Veicoli commerciali trasportati	Numero	33.800	0	Sist. Inf. Reg .
	Lunghezza banchine	M	0	Sist. Inf. Reg .						
4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE	Tratte per la viabilità adeguate e integrate	Km	6	Sist. Inf. Reg.	4.c ACCESSIBILITA' AREE INTERNE E PERIFERICHE	Miglioramento accessibilità intraregionale (riduzione tempi di spostamento O/D) (Valore attuale=100)	%	100	125	Sist. Inf. Reg .

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Realizzazione di opere civili	mq	3500	Sist. Inf. Reg .		Miglioramento accessibilità (Km risparmiati per trasporto su strada) (valore attuale=100)	%	100	107,5	Sist. Inf. Reg .
4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	Numero di stazioni realizzate/riqualificate	N.	6	Sist. Inf. Reg.	4.d MOBILITA' SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI	Variazione del grado di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	%	23,9	33,9	DPS
	Raddoppi e ammodernamenti della linea ferroviaria	Km virtuali	2	Sist. Inf. Reg .		Variazione dei posti offerti per km di linea (SMR) (valore attuale=100)	%	100	105	Sist. Inf. Reg .
4.7 SICUREZZA STRADALE	Strade oggetto di intervento per la sicurezza	km	17	Sist. Inf. Reg.		Variazione del numero di passeggeri	Numero	256.000	371.000	Istat
4.8 - LA REGIONE IN PORTO	Moli nuovi/consolidati	Ml	2600	Sist. Inf. Reg .	4.e PORTUALITA'	Scali portuali adeguati	Numero	23	31	Sist. Inf. Reg
	Stazioni marittime realizzate/riqualificate	N	2	Sist. Inf. Reg.						
	Impianti per la sicurezza nei porti	N	6	Sist. Inf. Reg .						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 58 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di progetti (Trasporti) (Core Indicator 13)	Num.	0	40
km di strade ristrutturate (Core Indicator 16)	km	0	29
Km di nuove strade (core Indicator 14)	km	0	9
km di ferrovie ristrutturate (Core Indicator 19)	Km	0	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 Asse 5 – Società dell'Informazione

Opzioni strategiche di riferimento:

La ricerca abita in Campania

4.5.1 Contenuto strategico dell'Asse

Nell'ottica di promuovere una visione di integrazione del tessuto produttivo e di concentrazione delle risorse si prevede la realizzazione di un "Programma straordinario di diffusione della *Information & Communication Technology*", articolato per settori, con il coinvolgimento della PA Generale e Speciale, delle Università e delle Associazioni imprenditoriali.

La finalità è di varare un sistema integrato di interazione regionale, che coinvolga tutti gli attori del sistema territoriale, favorendo la cooperazione degli stessi e l'interoperabilità dei sistemi, in un'ottica di intervento diretta alla massimizzazione del processo di integrazione dei vari *stakeholder*.

In primo luogo, si intende intervenire sugli attori economici, favorendo l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per il miglioramento dei processi organizzativi interni e conseguentemente della capacità competitiva delle singole PMI; si favorirà inoltre l'interscambio informativo e lo sviluppo di servizi congiunti, in grado di potenziare la capacità delle imprese di controllare e di interagire con il proprio mercato di riferimento.

L'asse punta a dare un ulteriore slancio competitivo al sistema produttivo attraverso la sua trasformazione nella direzione dell'economia della conoscenza e il rafforzamento degli elementi legati all'innovazione e alla Società dell'Informazione, aumentando il grado di utilizzo delle nuove tecnologie per la gestione delle funzioni aziendali avanzate anche attraverso il ricorso a strumentazioni finanziarie moderne ed accessibili alle PMI.

Tale concetto di innovazione verrà esteso poi dall'ambito aziendale a quello politico-istituzionale attraverso azioni e percorsi di trasformazione e valorizzazione delle competenze e di potenziamento infrastrutturale capaci di velocizzare, qualificare e promuovere l'operato della P.A.L. (Pubblica Amministrazione Locale).

Le pubbliche amministrazioni operano in contesti dinamici in cui i bisogni degli utenti e dei servizi cambiano continuamente, obbligandole a modificare costantemente la loro attività e la loro offerta.

L'obiettivo è di recuperare i divari tecnologici e infrastrutturali ad avviare singole azioni di miglioramento, oltre che di sviluppare e potenziare le capacità di adattamento e di governo dei cambiamenti utilizzando e condividendo le migliori esperienze attraverso la diffusione della pratica del riuso.

In questo senso vanno rafforzate le azioni interne all'Ente Regionale funzionali alla implementazione del sistema informativo investendo nelle infrastrutture di rete, nel decentramento e messa in sicurezza degli archivi, delle banche dati dei gestori dei servizi locali per favorire una avanzata interoperabilità multilivello.

Al contempo, si persegue la realizzazione, in stretta sinergia con il FSE, di un evoluto modello di *welfare* inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale attraverso il rafforzamento e la qualificazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona. La possibilità di personalizzare il servizio sociale in relazione ai bisogni degli utenti è, infatti, strettamente connessa alla necessità di ridurre la congestione nelle strutture sociali del territorio, soprattutto nelle aree a maggiore emergenza sociale.

Le nuove tecnologie, soprattutto quelle legate alle TIC, favoriscono un decentramento di potere che ha aumentato il coinvolgimento partecipativo della persona.

La centralità del cittadino è la chiave per ripensare l'organizzazione in termini di efficienza ed efficacia; la missione, in funzione della trasparenza e dell'equità; le risorse, non solo come voce di spesa, ma come valore qualificante l'impegno regionale.

Solo investendo in progetti inclusivi, replicabili e scalari è possibile rendere condivisi i cambiamenti digitali ed eleggere tutti i cittadini a protagonisti attivi dell'equità, della trasparenza, dell'efficienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò presuppone e impone una progressiva e continua apertura dell'Amministrazione Pubblica attraverso una semplificazione del linguaggio, dei processi e degli strumenti di accesso e di informazione.
Contemporaneamente si concretizza in una gestione coordinata, sinergica e ottimizzata degli archivi e delle basi di dati utilizzate per offrire servizi al cittadino, gestire e monitorare il territorio, dall'anagrafe ai tributi, dall'assistenza alle imprese al controllo della spesa pubblica, al turismo.
La sfida è quella di coniugare il massimo di semplicità per i cittadini e le imprese con un'efficace tutela degli interessi pubblici e dei diritti fondamentali.
Ambiti di applicazione di particolare rilevanza relativamente a questi processi sono quelli sanitari, per i quali l'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione rappresenta una condizione necessaria per lo sviluppo dei servizi di ultima generazione e che necessitano di un ulteriore sforzo verso l'interoperabilità globale.
Condizione necessaria alla realizzazione dei percorsi indicati è una drastica riduzione dei livelli del *digital divide* infrastrutturale. La condizione attuale della Campania, come si evince dai dati di contesto, vede infatti una elevata percentuale di copertura in termini di popolazione, pari a circa il 90%, ma una copertura territoriale deficitaria di circa il 40% dell'intero territorio regionale, dato disallineato dai parametri nazionali: rispetto a questa situazione si prevede di raggiungere una copertura quasi totale della popolazione (oltre il 99%) e del 90% del territorio regionale nell'arco dei primi trentasei mesi di realizzazione del Programma.
Al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie di interventi previsti dall'Asse, si terrà conto, in fase di attuazione, delle seguenti indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale che della consultazione pubblica) a cui è stato sottoposto il Programma:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Priorità

Promozione, valorizzazione e diffusione della Società dell'Informazione

L'Asse 5 punta allo sviluppo del sistema regionale, attraverso lo sviluppo della Società dell'Informazione verso le imprese, la PA Generale e Speciale ed i cittadini. Infatti, si vuole valorizzare e rafforzare la relazione diretta tra la diffusione delle TIC e l'aumento della competitività, nonché, in generale, del benessere sociale. La strategia che la Regione Campania intende perseguire è quella di lavorare in parallelo sull'aumento di consapevolezza dei soggetti campani rispetto a tale relazione (sensibilizzazione della domanda) e sulla disponibilità di infrastrutture e servizi (offerta).
Ciò in concreto, e specificatamente per ciò che rientra nel campo di applicazione del POR FESR, significa contribuire a ridurre il *digital divide*, mediante la diffusione, nelle aree più marginali (geograficamente, economicamente ecc.) e di dimostrato fallimento di mercato, della banda larga e la promozione dell'uso

fonte: http://burc.regione.campania.it

generalizzato delle TIC nelle Piccole e Medie Imprese. A partire dal rafforzamento delle esperienze e dei progetti già attivati in questo settore[194], gli interventi proposti saranno declinati nella cornice della Strategia Regionale in materia, opportunamente aggiornata rispetto all'evoluzione delle politiche nazionali e comunitarie in quest'ambito.

Si tenderà inoltre a rafforzare l'azione di potenziamento degli interventi volti alla massimizzazione dei processi integrativi, sviluppando una piena interoperabilità e la massima cooperazione applicativa dei sistemi, soprattutto nei confronti della PA. Tale percorso oltre a favorire una maggiore sicurezza nell'erogazione dei servizi migliorerà la qualità delle prestazioni nei confronti del cittadino-fruitore, consentendo un maggiore controllo sulla gestione delle informazioni sia della PA che del cittadino stesso.

Nell'ottica di *mainstreaming* delle politiche sociali in tutti gli ambiti di azione sottesi al programma, e in sinergia con la priorità di Inclusione sociale del QSN, la diffusione della Società dell'Informazione sarà volta a promuovere l'innovazione e la qualità dei servizi ai cittadini, nella convinzione che la diffusione dell'economia basata sulla conoscenza e l'incremento del benessere sociale sono elementi determinanti nel rafforzamento della competitività regionale. In modo complementare all'Asse 6, che favorirà il miglioramento delle infrastrutture sociali, delle infrastrutture dedicate all'istruzione e di quelle per la conciliazione, l'Asse 5 contribuirà al miglioramento delle infrastrutture funzionali all'erogazione dei servizi sanitari, attraverso la modernizzazione dei presidi sanitari, la telemedicina e la teleassistenza ecc.

4.5.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
5.a SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE ***Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale***	**5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION** *Potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali* **5.2- SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO** *Favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di (nuove) imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale* **5.3 - SANITA'** *Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di elevare la qualità dei servizi erogati e il grado di accessibilità alle prestazioni sanitarie*

Obiettivo specifico 5.a

SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale.

L'innovazione dei prodotti e dei processi di produzione è sempre più connessa allo sviluppo delle TIC a cui

[194] Nel corso della Programmazione 2000-06 sono stati realizzati il Piano Strategico della Società dell'Informazione e l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

devono necessariamente associarsi la reingegnerizzazione dei processi organizzativi interni ed inter-aziendali. L'innovazione TIC non riguarda solo specifiche o isolate funzioni, ma si estende in modo pervasivo sia nei prodotti sia nei processi di ogni settore produttivo di beni e servizi, invadendo il settore primario (agricoltura e filiere agro- alimentari), quello industriale, ed infine il terziario classico ed avanzato.
Un'adeguata copertura in termini di infrastrutture telematiche, però, è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per un'ampia diffusione della Società dell'Informazione, poiché la diffusione delle TIC comporta per le imprese nuove cruciali sfide da affrontare: da una parte, infatti, le tecnologie digitali rendono possibile l'attivazione di nuovi modelli di business, dall'altra consentono la fruizione di nuovi servizi ad altissimo valore aggiunto, più efficienti e meno costosi. Saranno dunque finanziati interventi per la realizzazione di reti immateriali e per la diffusione della banda larga, al fine di supportare la crescita e l'innovazione del sistema produttivo, nelle aree poco appetibili per gli operatori di mercato e caratterizzate da forti divari tecnologici.
Operativamente, l'obiettivo specifico mira a sostenere le PMI nell'orientarsi all'economia dell'innovazione e della conoscenza e stimolare l'introduzione di tecnologie avanzate dell'informazione, anche per dare contenuti alla rete telematica a banda larga, che sarà disponibile sull'intero territorio regionale a breve termine, per il cambiamento organizzativo e il rafforzamento della competitività. Si tratta inoltre di sostenere quei processi di cambiamento caratterizzati dall'affermarsi in maniera sempre più rilevante di modelli a reti di impresa, che richiedono sia l'introduzione di adeguati strumenti tecnologici sia l'adozione di soluzioni organizzative avanzate.
La diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo dovrà, quindi, favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle PMI di strumenti TIC nelle forme più avanzate, promuovendo il passaggio da strumenti standard a quelli più evoluti, attraverso il passaggio ai modelli di *adaptive manufacturing*, sistemi che consentano il continuo e automatico adattamento dei processi produttivi ed organizzativi ai cambiamenti imposti dal contesto e dalla domanda. L'obiettivo prefissato è di superare gli attuali limiti attraverso la combinazione intelligente di processi innovativi che si avvalgono delle TIC e di trasferire le nuove conoscenze in nuovi modelli organizzativi e di business, consentendo alle imprese coinvolte un approccio più agile, proattivo e anticipatore in ordine alle richieste della domanda.
Altresì sarà necessario supportare i processi di cambiamento tecnologico e organizzativo, attraverso il sostegno a progetti e all'acquisizione di servizi ad alto contenuto di conoscenza, al fine di introdurre strumenti e metodologie innovative per il management e la riorganizzazione di imprese e di reti di impresa.
Per quanto riguarda la diffusione della Società dell'Informazione nell'ambito della Pubblica Amministrazione, la Regione Campania intende costruire un sistema regionale che faciliti il collegamento tra servizi pubblici ed utenti, anche al fine di proseguire i processi di semplificazione amministrativa già in atto. La promozione della Società dell'Informazione nell'Ente Regione e negli Enti Locali avverrà mediante il consolidamento di processi e prodotti atti a consentire una crescita omogenea dei livelli di informatizzazione ed automazione delle Amministrazioni locali, in stretta sinergia con il POR FSE.
Al fine di perseguire l'innovazione dei processi amministrativi della PA è opportuno mettere in evidenza che l'utilizzo della rete e delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione deve essere accompagnato anche da una riorganizzazione dei processi. La reingegnerizzazione comporta, in un certo qual modo, la rottura di regole prefissate, favorendo un cambiamento dei comportamenti lavorativi, quali:

- la centralità del cittadino utente e del servizio;
- una nuova distribuzione delle responsabilità (decentramento, maggiore autonomia operativa degli uffici);
- una nuova distribuzione fisica del lavoro (sviluppo di localizzazioni periferiche e locali);
- la responsabilizzazione dei dirigenti;
- un modello organizzativo cooperativo e non gerarchico – burocratico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la centralità dei risultati e non della mera osservanza della norma.

La possibilità di accesso ai servizi pubblici nel modello organizzativo federato dove le amministrazioni locali costituiscono il front-office porta alla necessità di formare e/o scambiare dati all'interno della stessa amministrazione o fra amministrazioni diverse, richiede la definizione di alcune regole di base che costituiscono un vincolo forte per tutto il sistema di informatizzazione delle PA. La maggiore innovazione da perseguire è quella della completa e reciproca integrazione in rete in maniera da garantire, in forma vicendevole, l'accesso alla consultazione, alla circolazione ed allo scambio di dati ed informazioni, nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni. Ciò per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di fruizione dei rispettivi servizi *on line*, adottando standard tecnici di gestione e trasmissione dei dati condivisi con tutto il sistema delle Pubbliche Amministrazioni - centrale e locale - ma anche per garantire che tutte le procedure amministrative siano conformate a modelli anch'essi comuni.

Per favorire il raggiungimento di tali obiettivi, nell'arco dei primi sei mesi del programma la Regione, tramite il proprio Comitato per la diffusione della Società dell'Informazione, stabilirà dei target relativi al grado di interoperabilità delle PA, determinando gli obiettivi del programma su questa linea di azione.

Le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e comunicazione, in connessione con le attività inserite nell'Asse 6, saranno utilizzate per migliorare i servizi di *welfare*, ridurre gli svantaggi che penalizzano individui e comunità, aumentare le possibilità di accesso alla conoscenza, al lavoro e a tutte le opportunità. In particolare, si promuoveranno interventi per la messa in rete dei servizi sanitari, al fine di migliorane l'accesso da parte di tutti i cittadini, nonché la *telemedicina* e la *teleassistenza* per migliorare l'accessibilità a prestazioni socio-sanitarie da tutti i luoghi e ridurre i tempi di attesa.

4.5.3 Attività

Obiettivo specifico 5.a

SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**5.1 E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION** *Potenziare le infrastrutture per lo sviluppo della Società dell'Informazione e della conoscenza, abbattendo il divario digitale di tipo infrastrutturale, sociale, fisico e geografico, anche mediante azioni di sistema volte a favorire il miglioramento della partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali ed amministrativi, mediante l'utilizzo di tecnologie che favoriscano anche i fenomeni di inclusione e riducano i gap sociali*
Attività	a. Azioni di *e-government* che migliorino i sistemi organizzativi della PA, anche favorendo la partecipazione di cittadini, istituzioni e imprese – anche mediante il ricorso all'*e-procurement* - alle fasi di erogazione del servizio, rendendo le varie articolazioni della PA capaci di cooperare in una "rete" a livello nazionale, regionale, locale, applicando la logica dell'interoperabilità, modello che prevede la cooperazione tra sistemi informatici di diversi Enti con modalità condivise e basata su standard tecnologici aperti; tali azioni dovranno favorire le soluzioni già orientate al principio del riuso (Categoria di Spesa cod. 13) b. Attivazione dei centri di servizio territoriali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nei piccoli comuni, favorendo l'aggregazione soprattutto degli Enti con meno di 10.000 abitanti (Categoria di Spesa cod. 13) c. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie come strumenti per facilitare l'accesso all'era digitale e alla rete delle informazioni e della conoscenza da parte di tutti i cittadini, con servizi a distanza, fruibili anche mediante postazioni di accesso, che riducano lo spostamento fisico dell'utente e con priorità ai soggetti svantaggiati e più esposti al rischio di marginalità sociale e/o che abitano in aree periferiche e/o dove si riscontrano fenomeni di spopolamento (Categoria di Spesa cod. 13) d. Sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie domotiche, al fine di favorire la permanenza nel proprio alloggio di categorie svantaggiate (anziani, diversamente abili) (Categoria di Spesa cod. 11) e. Completamento delle infrastrutture per la diffusione della Banda larga, nelle aree remote e marginali, in funzione delle caratteristiche fisiche dei luoghi e della densità di popolazione, al fine di assicurare l'accessibilità ai servizi pubblici da parte di tutti i cittadini (Categoria di Spesa cod. 10)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Pubbliche Amministrazioni centrali con sede sul territorio regionale, Consorzi, Confederazioni e Associazioni di categoria, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico.
Obiettivo operativo	**5.2 SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO** *Favorire la diffusione della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo e la promozione di nuove imprese innovative, incentivando investimenti per l'innovazione digitale*
Attività	a. Attivazione dei centri di servizio digitali per favorire supporto allo sviluppo e gestione dei servizi informatici nelle filiere produttive (Categoria di Spesa cod. 11) b. Sostegno agli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, mediante le nuove tecnologie dell'informazione, con un incremento di efficienza della macchina gestionale, sia all'interno degli aggregati di competenze (metadistretti) sia nei confronti delle PMI singole o in forma associata (Categoria di Spesa cod. 14)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Pubbliche Amministrazioni centrali con sede sul territorio regionale, Consorzi, Confederazioni e Associazioni di categoria, Enti delegati alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti, Enti di RSTI (Istituzioni della Ricerca, Consorzi e Società miste, Parchi Scientifici, ecc.), Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**5.3 SANITA'** *Migliorare la dotazione di infrastrutture per la salute, al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa*
Attività	a. Sviluppo dei processi di ottimizzazione dei servizi sanitari, attraverso l'implementazione della piattaforma integrata di telemedicina basata sul Fascicolo Sanitario Elettronico (teleconsulto, teleassistenza, reti fra operatori sanitari) (Categoria di Spesa cod. 13) b. Implementazione di infrastrutture per il miglioramento dei presidi sanitari, finalizzata alla riduzione delle liste di attesa (Categoria di Spesa cod. 13) c. Rafforzamento del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica e del patrimonio informatico nell'ottica della sostenibilità dei servizi sanitari e del miglioramento della qualità degli stessi a vantaggio dei cittadini. (Categoria di Spesa cod. 13)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Aziende Ospedaliere, Fondazioni, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/00), Società a prevalente capitale regionale, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, ARSAN

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.5.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto all'altro fondo sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo rurale e di quella della pesca solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tali ambiti nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 5			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
5.a - SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	- Supporta interventi infrastrutturali nel campo delle TIC, con esclusione degli interventi diretti alle aziende agricole, silvicole, forestali e agroindustriali.	- Interventi infrastruttural nel campo delle TIC solo in riferimento ad interventi che interessano le reti di livello minore a servizio delle aziende agricole e forestali e a favore degli interventi finalizzati a creare/migliorare il collegamento con una rete principale. - Investimenti delle aziende agricole, silvicole e agroindustriali nel campo delle TIC, nel cui ambito è opportuno sostenere gli investimenti per l'implementazione di nuovi sistemi di comunicazione e di gestione delle informazioni al fine di migliorare l'efficienza dei processi aziendali e commerciali, volti in particolare al controllo del prodotto lungo tutta la *supply chain*.	

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.

Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello sviluppo 2007-2013 sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse 5 presenta sinergie con il seguente strumento finanziario:

– Media 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.6 Grandi Progetti

Allarga la rete: Banda Larga e sviluppo digitale in Campania.

4.5.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

4.5.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.9

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION	Progetti per il sostegno alla diffusione di nuove tecnologie	Numero	64	Sist. Inf. Reg	5.a SVILUPPO DELLA SOCIETà DELL'INFORMAZIONE	Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda	%	89,2 (2006)	99	Oss. Banda Larga
5.2- SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZ. NEL TESSUTO PRODUTTIVO	Progetti per la diffusione della Società dell'informazione realizzati (Core Indicator 11)	Numero	220	Sist. Inf. Reg		Grado di utilizzo di internet nelle imprese con più di 10 addetti (Percentuale di addetti che utilizzano PC connessi a Internet)	%	19	25	Istat
5.3 - SANITA'	Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Numero	4	Sist. Inf. Reg		Incremento di carte nazionali dei servizi per l'accesso a servizi sanitari regionale attivate	numero	137 (2012)	200.000	Sogei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 59 - Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di progetti per la Società dell'Informazione (Core Indicator 11)	Num.	0	250
Popolazione aggiuntiva raggiunta da broadband access (Core Indicator 12)	Num.	0	831.463
Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Num.	0	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita

Opzioni strategiche di riferimento:
La Campania della dignità e della socialità
La Campania si fa bella restaurando le città e il paesaggio

4.6.1 Contenuto strategico dell'Asse

Nell'agenda delle priorità individuate a livello comunitario per la programmazione per il periodo 2007-2013, assume una centralità indiscussa il concetto di cittadinanza e, conseguentemente, il ruolo delle città nello sviluppo delle regioni, da conseguirsi in un'ottica di equità sociale e sostenibilità ambientale.
In attuazione di tali paradigmi, il POR FESR, all'interno delle operazioni che rientrano nel proprio campo di applicazione e in conformità con le indicazioni del QSN e del DSR, concentra tali priorità all'interno di questo Asse, la cui finalità è contribuire a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la promozione dell'imprenditorialità, nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza, tenendo conto dei cambiamenti territoriali dovuti ai flussi demografici.
L'intento è partire dalla condizione ineludibile di ridurre il disagio sociale nelle aree urbane e di rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi alla cittadinanza.
Ciò significa promuovere una radicale opera di rigenerazione del tessuto urbano e sociale della regione, adottando un modello di sviluppo policentrico che interviene in maniera concentrata su un numero ben definito di nodi urbani, individuati nell'armatura urbana regionale ai sensi del Piano Territoriale Regionale (PTR)[195].
Il contenuto strategico dell'Asse risponde alla priorità *Città e sistemi urbani del QSN*. In complementarietà col FSE, si intende utilizzare un approccio di *mainstreaming* delle politiche sociali – e quindi di integrazione trasversale dei relativi interventi nelle politiche per le città – finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di *welfare* inclusivo in ambito urbano. La possibilità di personalizzare il servizio sociale in relazione ai bisogni degli utenti è, infatti, strettamente connessa alla necessità di ridurre la congestione nelle strutture sociali del territorio, soprattutto nelle aree urbane a maggiore emergenza sociale o che presentano potenzialità di sviluppo non valorizzate a causa di un'offerta di *facilities* incompleta e/o non integrata.
Conformemente alle priorità definite, andranno promosse iniziative per la mobilizzazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati - anche del terzo settore e valorizzando in particolare l'esperienza della cooperazione - concentrando l'attenzione non solo su schemi di finanza di progetto per opere con sufficienti margini di redditività finanziaria, ma anche sulla possibilità di concessioni (di costruzione e gestione, di bene pubblico, di servizio pubblico locale), strumenti societari (società miste e STU), o schemi innovativi di urbanistica consensuale/perequativa, eventualmente rendendo disponili risorse pubbliche non finanziarie di proprietà comunale o di altri enti.
Al fine di rendere evidente la forte integrazione, a livello territoriale, dei temi dell'inclusione sociale nella strategia per lo sviluppo urbano, l'architettura dell'Asse 6 prevede un unico obiettivo specifico. Grazie a tale architettura, l'Asse assume una connotazione territoriale[196], in quanto tutti gli obiettivi operativi sono realizzati attraverso forme di piani integrati, in cui convergono le risorse necessarie alla territorializzazione dei relativi interventi.
La scelta dei nodi e delle aree urbane oggetto di intervento, come già descritto nella strategia, è basata sui

[195] La pianificazione territoriale regionale (PTR) va intesa quale progetto territoriale unitario di riferimento, poiché il PTR adottato con DGR 1956/06 è già vincolante per tutti gli interventi sia attuativi che di pianificazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. 16/04.
[196] Cfr Regolamento 1080/06, art. 8 e Regolamento 1083/06, articolo 37, paragrafo 4, lettera a).

fonte: http://burc.regione.campania.it

dati scaturiti dall'analisi socio-economica redatta per il POR Campania FESR, nonché sui dati risultanti da altre indagini conoscitive ufficiali, come quella assunta a base dell'elaborazione del PTR[197].

Con la stessa ottica, si agirà in continuità con l'esperienza di URBAN II, anche al fine di valorizzare le buone prassi e gli apprendimenti gestionali avuti in termini di *capacity building*.
Un altro elemento che qualifica la strategia regionale per lo sviluppo urbano è il fatto che essa tiene conto delle indicazioni derivanti dagli esiti del processo di Valutazione Ambientale Strategica (sia del Rapporto Ambientale[198] che della consultazione pubblica[199]) a cui è stato sottoposto il Programma, al fine di impedire, ridurre e/o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle tipologie degli interventi previsti dall'Asse, che sono di seguito sintetizzate:

- la progettazione e la realizzazione degli interventi, anche in termini di localizzazione, dovranno tener conto delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica;
- ove possibile e pertinente, dovranno essere previsti accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, prevedendo il ricorso a soluzioni tecniche progettuali a basso impatto ambientale;
- al fine di contrastare i processi di consumo di suolo, si prevedranno criteri di priorità per il recupero e/o il riutilizzo e/o completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, anche prevedendo verifiche della disponibilità di strutture dismesse sul territorio. Infine, per la progettazione e la realizzazione di grandi infrastrutture, si dovrà garantire la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

Da un punto di vista operativo, l'Asse 6 individua obiettivi operativi che sono attuati, a livello territoriale, attraverso modelli di programmi e piani integrati territoriali (piani integrati di sviluppo urbano[200] e Piani di Zona sociali di cui alla legge 328/00).

Priorità

Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Dall'analisi di contesto, emerge che nelle aree urbane della Campania si concentra la gran parte delle funzioni produttive, direzionali e di servizio e si raccoglie una quota elevatissima della popolazione residente, ma risulta altrettanto evidente il forte squilibrio esistente tra l'area metropolitana di Napoli e le zone interne. La strategia di rafforzamento della competitività del territorio campano passa, quindi, obbligatoriamente attraverso il sistema delle opportunità e potenzialità peculiari della rete delle sue città e dei rispettivi territori e, quindi, dell'armatura urbana regionale.
In coerenza con quanto già evidenziato nel paragrafo sullo sviluppo urbano e con la strategia generale, la Regione intende puntare a disegnare un sistema reticolare di città che, in forte relazione con il territorio circostante, sia in grado di favorire il rafforzamento della coesione sociale dell'intera regione. Le dimensioni territoriali di intervento di tale modello policentrico sono rappresentate dalle città medie, che, nel contesto dell'armatura urbana, sono caratterizzate da emergenze sociali e degrado urbano e dal cui risanamento non si può prescindere in un'ottica di rilancio dell'economia e della struttura sociale della

[197] Cfr. Allegato 2 della DGR 1956/06.

[198] Cfr. Art. 5 della Direttiva 2001/42/CE.

[199] Cfr. Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE.

[200] I Piani integrati di sviluppo urbano faranno riferimento al modello dei Programmi integrati di Riqualificazione Urbana definiti ai sensi della L.R. 3/96, di cui i Programmi Integrati Urbani (P.I.U.' EUROPA) rappresentano un'evoluzione. Essi perseguono la rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e la qualità urbana, energetica ed ambientale degli ambiti di intervento, rendendo massimo l'impatto, la riconoscibilità e la visibilità della iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

regione, in stretta sinergia con il Piano Territoriale Regionale (PTR); da Napoli e dalla sua area metropolitana, che deve consolidare il proprio ruolo di traino nei confronti delle altre realtà urbane, partendo dal presupposto che non si può prescindere da tale intervento strategico propedeutico per innescare un circuito virtuoso di rilancio sociale ed economico della Campania; dalla dimensione del Piano sociale di Zona che descrive la programmazione del sistema dei servizi sociali territoriali e ne prevede il modello attuativo.

Il processo di definizione di un sistema di *Welfare* - municipale ed inclusivo - ha avuto un impulso significativo grazie all'attuazione della riforma dei servizi sociali e territoriali e alla conseguente istituzione degli Ambiti territoriali, di cui alla legge 328/00. L'attuazione dei Piani di Zona Sociali ha avuto un'ulteriore spinta grazie all'integrazione delle risorse comunitarie nei Fondi di Ambito, finalizzata ad avviare programmi di intervento con un impatto più strutturale a livello di territorio. I risultati conseguiti rappresentano una situazione di generale miglioramento dell'offerta di infrastrutture e servizi sociali, il cui livello resta però del tutto inadeguato a fornire una risposta concreta e tempestiva ai fabbisogni pressanti della collettività.

E' necessario pertanto continuare ad investire, in maniera consistente, sull'innalzamento della qualità della vita per tutti i cittadini, considerando che, per la Campania, tale indicatore assume livelli drammatici nelle aree urbanizzate. La programmazione si orienta quindi all'applicazione di un'ottica di *mainstreaming* delle politiche sociali nella strategia di sviluppo urbano, accogliendo le indicazioni del QSN sulle priorità in materia, con particolare riguardo alla necessità di agire sulle *aree di degrado nelle città di maggiori dimensioni*[201] .

Inoltre, il POR Campania FESR interverrà a sostegno delle iniziative per il ripristino della legalità e l'affermazione della sicurezza sociale, con operazioni di grande visibilità nell'ambito del programma di opere delle città medie interessate da piani integrati urbani.

4.6.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
6.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA ***Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani***	**6.1 – CITTA' MEDIE** *Realizzare interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medi*e **6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA** *Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città**territoriali*** **6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE** *Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, principalmente attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini*

[201] Cfr. QSN 2007-2013, Decisione C(2007) n. 3329 del 13 luglio 2007.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 6.a

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali

Il contenuto di questo obiettivo riprende le direttrici di intervento già previste nella strategia di sviluppo urbano, con la finalità di costruire una rete regionale tra città e insiemi di aggregazioni urbane competitive, connessa alle grandi reti infrastrutturali.

L'obiettivo individua quindi diverse dimensioni territoriali, a cui sono correlati specifici strumenti di attuazione: il livello delle città medie che sarà associato al piano integrato di sviluppo urbano, che conterrà interventi coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti ed inseriti nel Piano Pluriennale delle Opere Pubbliche[202]; il simbolico intervento per la rigenerazione del centro storico di Napoli; il livello degli Ambiti territoriali dei Piani di Zona Sociale[203], per l'attuazione degli interventi di inclusione sociale e qualità della vita.

Il contenuto dei piani integrati sarà modulato in relazione alle tipologie di criticità riscontrate.

A livello di città, si interverrà con piani integrati di sviluppo urbano, sui centri in cui convivono emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati), con peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie). Tra questi, l'analisi socio-economica, con l'esplosione dei dati sul contesto, permette di individuare un gruppo di città, che, in ragione della loro rilevanza nel contesto del territorio regionale, si identificano come potenziali assegnatarie di una sub-delega[204], per la realizzazione di ben identificati piani integrati di sviluppo urbano[205]. Con questo approccio, si intende altresì intervenire, nell'ambito di una strategia coordinata ed in coerenza con il quadro normativo di cui l'Amministrazione regionale già dispone, sulle problematiche emergenti a livello di armatura urbana regionale, come identificata dal PTR[206]. All'interno di questo insieme, si potrà decidere di selezionare alcuni progetti di rilievo, in numero ridotto, da candidare all'iniziativa JESSICA, per quelle aree che hanno un potenziale ancora latente in termini di attrattività e competitività rispetto ad un contesto europeo allargato ed esclusivamente per progetti che, inseriti in piani integrati urbani, siano rimborsabili.

Un'attenzione specifica sarà poi assegnata al risanamento della città partenopea e della sua area metropolitana come nodo rilevante della rete, che dovrà essere perseguito in maniera fortemente integrata con la strategia globale del Programma. La rilevanza dei problemi economici, sociali, di ordine pubblico dell'area metropolitana di Napoli rende, infatti, difficile e improduttivo affrontarli con un approccio di tipo settoriale. Tale priorità è strategica al fine di rafforzare la rete regionale delle città medie e competitive con cui Napoli dovrà fare sistema. Inoltre, in tal senso Napoli e la sua area metropolitana assumono la funzione di *gateway* al territorio policentrico della Campania.

Le strategie relative ai primi due obiettivi operativi, atte a fare fronte ad elevate concentrazioni di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono aree urbane, saranno integrati su base territoriale,

---

[202] Cfr artt. 14 e 15 della legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109.

[203] Legge – quadro 328/00 e Linee guida regionali.

[204] Il ricorso alla delega sarà disciplinato dalle condizioni richieste dal Reg. (CE) 1083/06 e di quelle ulteriori indicate nel capitolo relativo alle norme di attuazione (Cfr. il successivo Paragrafo 5.2.6) e nei conseguenti pubblici avvisi per l'avvio delle procedure di selezione, e per la verifica dell'accertamento dei requisiti richiesti, e riguarderà le 20 città (Fonte Istat 2006), con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.

[205] Cfr Capitolo 5 Procedure di attuazione.

[206] Cfr. 3.2 Descrizione della strategia, Prima dimensione di sviluppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

promuoveranno progetti di riqualificazione urbana e di rigenerazione sociale dei centri storici, le periferie, le aree dismesse o in abbandono, o marginali. Tali strategie promuoveranno lo sviluppo urbano sostenibile mediante attività quali il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la riconversione di siti industriali in abbandono, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione.

Tenuto conto della specificità territoriale dell'Asse, assume particolare importanza il processo di selezione delle aree oggetto di intervento, l'elaborazione dei piani e delle proposte progettuali, la valutazione e l'attuazione degli interventi.

A tal fine, entro il 2007, la Regione Campania formulerà gli orientamenti strategici[207] per la predisposizione dei piani e la definizione dei criteri, sulla base dei quali procederà all'individuazione delle aree soggette ad interventi integrati di sviluppo urbano. Entro un termine prestabilito, i soggetti proponenti presentano le proposte all'Amministrazione regionale. La valutazione dei piani é effettuata dalla Regione, che potrà avvalersi del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici o di altri soggetti esperti. A conclusione della fase di valutazione, la Giunta Regionale procederà all'approvazione della versione finale del Piano.

Le proposte dovranno mettere a sistema operazioni presentate da operatori pubblici e privati, singoli e/o associati, previste all'interno dell'Asse prioritario, nell'ambito di Piani Integrati di Sviluppo Urbano e di Piani di Zona Sociali, nonché gli interventi pertinenti degli altri Assi del POR FESR Campania secondo modalità che saranno precisate dagli orientamenti. Per le proposte di interventi infrastrutturali e immateriali, finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico, sarà necessario predisporre preliminarmente i relativi Piani di gestione.

Sarà data priorità alle operazioni che:

- completano e/o attivano interventi già realizzati e non ancora valorizzati;
- attiveranno interventi a valere sul progetto SI.RE.CA[208];
- favoriscono la cooperazione stabile tra i Comuni per la realizzazione di servizi in forma associata e i partenariati fra città e aree rurali;
- prevedono il cofinanziamento dei Comuni e la partecipazione finanziaria di operatori privati, sostengano la maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale.

Il terzo obiettivo operativo, atto a garantire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione, elevare la qualità della vita dei centri abitati e affermare i principi guida della coesione sociale all'interno delle comunità locali (identità, legalità, responsabilità, solidarietà, ecc.), sarà attuato attraverso un approccio territoriale principalmente tramite i Piani di Zona sociali, massimizzandone gli impatti e la visibilità dal punto di vista dello sviluppo urbano. In questo ambito, secondo un'agenda di priorità, si investirà sulla promozione delle infrastrutture urbane e dei servizi per la prima infanzia, sul consolidamento del sistema di Assistenza Domiciliare Integrata, sul ripristino della legalità e l'aumento della sicurezza sociale, attraverso iniziative fortemente simboliche e di grande visibilità.

A ciò, in ordine di priorità, dovranno aggiungersi interventi quali:

- la sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere e il consolidamento delle strutture esistenti, a favore delle fasce giovanili che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, con particolare riguardo ai bisogni espressi dalla fascia adolescenziale;

---

[207] Ci si ispirerà al decreto del Ministero dei LL.PP. per la selezione di Urban II (decreto ministeriale del 19 luglio 2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 214 del 13/09/2000 supplemento ordinario 150).

[208] Il progetto SI.RE.CA sarà finalizzato a promuovere il recupero delle parti comuni dei edifici storici su tutto il territorio regionale, e sarà sostenuto con fonti nazionali e/o ordinarie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il potenziamento e la qualificazione dei servizi in favore dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica (disabili fisici e mentali, anziani, ex tossicodipendenti ed ex detenuti, immigrati);
- la promozione di iniziative di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali e socio-sanitari;
- il sostegno alla realizzazione di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero;
- il miglioramento delle infrastrutture dedicate all'istruzione, al fine di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita;
- la riqualificazione urbana, al fine di elevare la qualità della vita dei centri abitati.

Relativamente alle infrastrutture per l'istruzione - coerentemente alla demarcazione prevista dal QSN tra la programmazione regionale e le attività del PON "Ambienti per l'Apprendimento" - l'intento è adeguare il patrimonio scolastico regionale in modo tale da trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita, in grado di erogare servizi sociali, sportivi e culturali oltre il normale orario di svolgimento delle lezioni, e di promuovere occasioni di aggregazione, soprattutto a favore dei giovani e delle persone a rischio di esclusione sociale.

I Piani di Zona Sociale interessati da un Piano di sviluppo urbano dovranno tenere conto degli interventi del piano in modo da rafforzare le sinergie e le complementarietà.

Un'altra parte essenziale della strategia per il *welfare* è rappresentata dal sostegno allo sviluppo dell'economia sociale, nel cui contesto saranno considerate con particolare attenzione le difficoltà che incontrano donne, giovani ed immigrati ad inserirsi stabilmente nel mercato del lavoro. Pertanto, attraverso criteri e meccanismi di selezione, saranno privilegiati soggetti, quali le imprese e le cooperative sociali, che si dedicano ai bisogni specifici della prima infanzia, degli anziani e dei disabili, in modo tale da coniugare la creazione di posti di lavoro per queste categorie, con l'erogazione di servizi per la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita e la stabilizzazione di esperienze di lavoro irregolari, in cui, tra l'altro, è anche fortemente coinvolta la componente degli immigrati.

Infine, la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile e duraturo è completata da un investimento, concentrato e significativo, sul tema della sicurezza del territorio, considerata condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico regionale e per il miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini, anche in un'ottica di accrescimento e di garanzia degli investimenti pubblici e privati destinati alla crescita del tessuto produttivo locale ed alla valorizzazione delle vocazioni specifiche, nonché ad una maggiore tenuta della coesione sociale.

Per questo motivo, il POR Campania FESR interverrà con interventi di grande visibilità nell'ambito del programma di opere delle città medie interessate da piani integrati urbani, finalizzando le risorse, in via prioritaria, al riutilizzo di beni confiscati, individuati in ragione del loro particolare carattere simbolico nella lotta alla criminalità.

Nelle modalità attuative, saranno individuati meccanismi, rientranti nel campo di applicazione del FESR, volti a stimolare il coinvolgimento degli attori privati (imprese, ma anche cittadini) e la sinergia tra soggetti pubblici e privati all'interno del programma di risanamento complessivo, mediante la definizione di progetti e strumenti innovativi. Infine, a sostegno di specifici piani integrati di sviluppo urbano, si prevede l'istituzione di un Fondo di rotazione[209], dedicato al supporto della relativa progettazione esecutiva.

[209] Il fondo è costituito da risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.3 Attività

Obiettivo specifico 6.a

RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA

Sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso piani integrati di sviluppo finalizzati ad aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani territoriali

Obiettivo operativo	**6.1 CITTA' MEDIE** *Realizzare piani integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie*
Attività	a. Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale; - riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*"; - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione; - potenziamento di sistemi di mobilità locale; - diffusione della legalità e la sicurezza. (Categoria di Spesa cod. 61, cod.43)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Università, Società di trasformazione urbana, Società miste a partecipazione pubblica, Autorità portuali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese
Obiettivo operativo	**6.2 NAPOLI E AREA METROPOLITANA** *Realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurne il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città*
Attività	a. Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: accoglienza di gruppi sociali ad elevato contenuto culturale, quali studenti, ricercatori universitari, ecc.; progettazione, sperimentazione e realizzazione di cronomappe, banche del tempo, altri servizi ed applicazioni per favorire l'armonizzazione dei tempi delle città alle esigenze dei cittadini e delle cittadine; riqualificazione dei beni ecclesiastici vincolati ad una loro rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale, corredata di piano di gestione; diffusione della legalità e la sicurezza, quali il riutilizzo ai fini sociali o produttivi dei beni confiscati alla camorra e il sostegno all'infrastrutturazione immateriale dei servizi e dei sistemi di videosorveglianza. (Categoria di Spesa cod. 61) b. Piani integrati di sviluppo urbano delle periferie di Napoli, e per azioni di contesto, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale; - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione; - potenziamento di sistemi di mobilità locale; - diffusione della legalità e la sicurezza. (Categoria di Spesa cod. 61)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, altri Enti Pubblici e territoriali, Università, Società miste a partecipazione pubblica, Società di trasformazione urbana, Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Autorità portuali, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo operativo	**6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE** *Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, principalmente attraverso i Piani di Zona Sociale, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini*
Attività	a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi (Categorie di Spesa cod. 08, 13, 43, 75, 77, 78, 79): - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, anche confiscate, da destinarsi ai giovani e agli adolescenti, in particolare per quelli che abitano nei quartieri e nelle periferie a rischio delle grandi città, aperti alla collaborazione con la scuola, l'Università, l'associazionismo giovanile; - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, anche al fine di migliorarne l'accesso all'occupazione; - potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città; - servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali[210]; - realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, al fine di migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi essenziali; - realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi ed incentivare il loro uso per promuovere le occasioni di aggregazione sul territorio; - costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili; - realizzazione di interventi di riqualificazione urbana al fine di elevare la qualità della vita nei centri abitati.
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Consorzi dei Comuni degli Ambiti territoriali (di cui alla L. 328/2000), Enti ed Istituzioni ecclesiastiche, Società miste, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, Istituti Scolastici, Imprese

4.6.4 Applicazione principio flessibilità

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, si potrà fare ricorso al principio della complementarietà tra i Fondi strutturali, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006, e finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal POR FSE, nei limiti e alle condizioni ivi previste fino a un massimo del 10% del contributo comunitario del presente Asse prioritario, purché esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

4.6.5 Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari

Gli obiettivi specifici dell'Asse in esame presentano aspetti di sinergia/demarcazione rispetto agli obiettivi propri del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale che si riportano sotto rappresentati in forma tabellare.

La principale discriminante dell'intervento del FESR rispetto agli altri due fondi sarà ricercata nel diverso impatto degli interventi che verranno realizzati a seguito di selezioni che terranno necessariamente conto delle diverse finalità perseguite dai citati strumenti comunitari. Pertanto, il FESR interverrà a supporto della politica di sviluppo solo per quelle tipologie di intervento che si renderanno necessarie a veicolare tale ambito nello sviluppo economico regionale.

Ulteriori percorsi di integrazione saranno individuati secondo quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN), in accordo con i

[210] Nel rispetto delle condizioni di ammissibilità espresse dal Commissario Hübner al Parlamento Europeo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

partenariati istituzionali ed economico sociali nell'ambito degli obiettivi dello sviluppo rurale (competitività del settore agricolo e forestale, miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), in sede di Comitato di Sorveglianza all'atto dell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate e comunque nel rispetto delle caratteristiche delle aree territoriali individuate nel PSR.

ASSE 6			
Obiettivo specifico	**FESR**	**FEASR**	**FEP**
3.a - RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	- Interventi volti a rafforzare la competitività delle produzioni locali e delle filiere produttive e a migliorarne la commercializzazione. - Realizzazione di infrastrutture materiali ed immateriali volte a migliorare l'offerta e l'accesso dei servizi essenziali nelle aree rurali, che facilitino l'accesso ai servizi e consentano di rallentare lo spopolamento e di favorire lo sviluppo di nuove attività.	- Sostegno allo sviluppo e/o miglioramento dei servizi essenziali (Mis. 3.21) nel PSR è circoscritto dalla contemporanea presenza dei seguenti elementi: area ammissibile (solo nelle Macroaree C, D1 e D2. Per la tipologia d'intervento relativa alle fattorie sociali è ammissibile l'intero territorio regionale), tipologia d'intervento (nelle aree ammissibili, sono ad esclusivo carico del FEASR le sole tipologie di intervento indicate nella scheda di Misura) e tipologia di investimento. Nella scheda di misura, per ogni tipologia d'investimento, sono indicati sia le aree nelle quali è possibile realizzare l'iniziativa, sia le tipologie di Beneficiari. - Sostiene la riqualificazione e lo sviluppo dei villaggi (Mis. 3.22 del PSR) solo nel caso in cui si manifesti contemporaneamente la presenza dei seguenti elementi: area ammissibile (solo C e D); tipologia di investimento; tipologia di Beneficiario. Tali elementi sono indicati, in dettaglio, nella scheda di misura.	Assicurerà il sostegno alla diversificazione in attività non agricole (cfr. artt. 52 e 53 del regolamento FEASR), alla creazione e allo sviluppo di microimprese (cfr. Raccomandazione 2003/361/CE) e, in particolare, alle attività turistiche.

Si specifica che il Comitato di Sorveglianza garantirà che le operazioni sopra rappresentate non saranno finanziate nello stesso territorio da diverse tipologie di Fondi.
Infine, coerentemente agli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale dello svilupp 2007-2013, sarà assicurata la sinergia non solo tra i Fondi ma anche tra questi e gli altri strumenti finanziari. In particolare l'Asse VI presenta sinergie con il seguente strumento finanziario:
- Progress.

4.6.6 Grandi Progetti

- Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'ex-Italsider di Bagnoli
- Riqualificazione urbana area portuale - Napoli Est
- Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO

4.6.7 Strumenti di ingegneria finanziaria

Si prevede la possibilità di attivazione dell'iniziativa JESSICA (Finanziamento europeo di partecipazione per investimenti sostenibili nelle aree urbane), esclusivamente per gli interventi che, inseriti in piani integrati urbani, sono rimborsabili. In tal senso, si selezioneranno le iniziative, preferibilmente, fra quelle espresse dagli Organismi Intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6.8 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivo Specifico	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
6.1 – CITTA' MEDIE	Programmi urbani di rinnovamento urbano realizzati (comuni > 50 mila abitanti)	Numero	18	Sist. Inf. Reg.	6.a RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente	%	46	90	Sist. Inf. Reg.
	Programmi integrati di rinnovamento urbani realizzati (Comuni fra 30 mila e 50 mila abitanti)	Numero	5	Sist. Inf. Reg.		Adeguamenti organizzativi degli enti comunali al modello di governance europeo	%	0	90	Sist. Inf. Reg.
	Numero di interventi di riqualificazione avviati dagli OI	Numero	150	Sist. Inf. Reg.		Percentuale di territorio reso sicuro sul totale del territorio oggetto di intervento	%	0	60	Sist. Inf. Reg.
6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA	Area interessata da interventi di riqualificazione	ha	50	Sist. Inf. Reg.						
	Beni culturali oggetto di recupero e riuso corredati di piani di gestione da realizzarsi in maniera integrata con i programmi di rigenerazione urbana	mq	150.000	Sist. Inf. Reg.						
	Area resa sicura con sistemi di controllo complesso del territorio	ha	30	Sist. Inf. Reg.						
6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	Posti in Asilo Nido creati	Numero	6.000	Sist. Inf. Reg.		Percentuale dei Comuni sul totale del Comuni della Regione che hanno attivato servizi per l'infanzia (Indicatore per Obiettivi di Servizio)	%	30,50	36,00	Istat

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivo Specifico	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
						QSN 2007_2013)				
	Imprese sociali destinatarie di incentivi	Numero	50			Bambini da zero a tre anni che usufruiscono di servizi all'infanzia (Indicatore per Obiettivi di Servizio QSN 2007_2013)	%	8,30	10,00	Istat
	Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator n. 41)	Numero	40	Sist. Inf Reg		Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana (>65 anni) *	%	1,4 (2005)	1,90	Sist. Inf. Reg
	Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator n. 36)	Numero	4000	Sist. Inf Reg						
	Numero di allievi beneficiari (Istruzione) (Core Indicator n. 37)	Numero	788.342	Sist. Inf Reg						
	Numero di strutture sportive realizzate e/o attivate	Numero	30	Sist. Inf Reg		Numero di giovani fruitori dei centri polifunzionali	numero	0	3000	Sist. Inf Reg
	Centri polifunzionali di quartiere realizzati	Numero	80	Sist. Inf. Reg						

* Indicatori per Obiettivi di Servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 60 Core Indicators

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013
Numero di progetti (Istruzione) (Core Indicator 36)	Num.	0	4000
Numero di allievi beneficiari (Istruzione) (Core Indicator 37)	Num.	0	788.342
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano) (Core Indicator 39)	Num.	0	170
Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator 41)	Num.	0	40

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 Asse 7 – Assistenza tecnica e cooperazione

L'accelerazione del processo di convergenza delle regioni in ritardo di sviluppo non può prescindere da una azione diretta a modernizzare e ad "aprire" l'economia, la società e le amministrazioni. La strategia di sviluppo finora delineata richiede, infatti, come condizione imprescindibile, l'"apertura della Regione" ai contatti, al confronto, agli scambi internazionali, al fine di consentire alla Campania di conquistare, insieme a tutto il Mezzogiorno, un ruolo centrale di influenza nel bacino del Mediterraneo, ma "apertura" significa, anche, adeguamento delle competenze delle strutture istituzionali della Regione ai livelli di conoscenze, di innovazione e di qualità dei servizi pubblici, richiesti dai più avanzati e moderni sistemi di *governance*.

4.7.1 Contenuto strategico dell'Asse

Priorità

Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

La modernizzazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di capacità e di competenze adeguate costituisce un obiettivo prioritario della politica regionale di coesione, il cui perseguimento è un'esigenza comune a tutti gli Assi del P.O.R. Campania FESR. Lo sviluppo economico della Regione e il raggiungimento degli obiettivi descritti nei paragrafi precedenti dipende in misura sempre più rilevante dall'organizzazione e dal funzionamento del sistema delle istituzioni pubbliche e dalla capacità del partenariato socio-economico di contribuire in maniera attiva alla definizione, attuazione e valutazione delle politiche di sviluppo.

La programmazione 2000-2006 ha contribuito in maniera considerevole a migliorare la capacità di governare i complessi processi di sviluppo regionali. L'introduzione delle regole e la definizione di più rigorose ed efficienti modalità di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi comunitari hanno indotto positive trasformazioni istituzionali nell'Amministrazione regionale.

Tuttavia, permangono alcune condizioni di debolezza della struttura amministrativa: resta da soddisfare il fabbisogno di miglioramento del livello e della qualità delle sue competenze tecniche; occorre portare a termine i processi di adeguamento organizzativo resi necessari dal nuovo quadro di funzioni e ruoli definiti dalla riforma costituzionale; bisogna investire ulteriormente nei processi di cooperazione istituzionale verticale e orizzontale e nel rendere più effettivo e incisivo il contributo del partenariato economico e sociale; infine, è necessario migliorare le competenze amministrative e gli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione dei Fondi Strutturali, anche in considerazione delle nuove esigenze generate dall'introduzione dei Programmi Monofondo.

Questo Asse ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art. 3 Reg. 1080/2006. Le attività di assistenza tecnica dovranno essere inquadrati nell'ambito del sistema politico-amministrativo regionale, realizzando una sinergia con le altre azioni del POR FSE e del PSR.

La finalità generale è, pertanto, quella di consolidare la funzione di coordinamento in capo alla Regione nella programmazione, attuazione e controllo degli interventi sottesi all'attuazione del Programma, tenendo conto degli adeguamenti richiesti dalle innovazioni introdotte dalla programmazione unitaria, al fine di garantire l'adeguata massa critica all'attivazione dei processi di sviluppo disegnati e la coerenza delle azioni messe in campo dai diversi attori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cooperazione territoriale

Recependo l'indicazione comunitaria di valorizzare l'apporto significativo che la cooperazione tra i territori conferisce alle politiche di sviluppo, la Regione Campania intende promuovere le iniziative regionali di cooperazione territoriale interregionale ex art. 37.6.b del Reg. (CE) 1083/06, portando a sistema l'esperienza già maturata negli ultimi anni (con l'attuazione dei programmi INTERREG III, PON ATAS, APQ Mediterraneo e Balcani, programmi di cooperazione finanziati dal MAE ecc.) e garantendo la massima sinergia tra il POR e i Programmi di cooperazione territoriale cui la Campania prende parte (Programma Operativo dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea relativo allo spazio transnazionale del Mediterraneo, Programma di Cooperazione Esterna Europea nel bacino Mediterraneo – ENPI), oltre che con le altre attività di cooperazione decentrata e allo sviluppo in corso o che saranno avviate.

L'obiettivo mira a promuovere scambi e rapporti internazionali in campi e settori specifici, in conformità alle strategie di Lisbona e Göteborg, in modo da agevolare l'inserimento della Campania nei circuiti internazionali, la diffusione di una appropriata cultura sui processi di globalizzazione in corso e la formazione di competenze chiave in materia internazionale, al fine di ridurre le distanze geopolitiche tra istituzioni, tra territori e persone.

Principale area prioritaria di cooperazione interregionale è costituita dalle regioni europee del Mediterraneo. Il traguardo della formazione di una zona di libero scambio nel Mediterraneo entro il 2010 fra i paesi extracomunitari del Mediterraneo e l'Unione Europea richiede l'intensificazione dei rapporti a cura delle istituzioni e degli operatori privati della Campania con l'area euro-mediterranea tramite progetti di cooperazione, oltre che di interscambio, a conferma della centralità commerciale, economica e culturale del Mezzogiorno nel Bacino Mediterraneo.

4.7.2 Obiettivi specifici ed operativi

OBIETTIVO SPECIFICO	Obiettivo operativo
7.a - AMMINISTRAZIONE MODERNA *Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma*	**7.1 - ASSISTENZA TECNICA** *Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione del Programma*
7.b - COOPERAZIONE INTERREGIONALE *Promuovere la cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione*	**7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA** *Attivare progetti di cooperazione interregionale e transnazionale allo scopo di rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*

Obiettivo specifico 7.a

AMMINISTRAZIONE MODERNA

Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma

Questo obiettivo intende rafforzare le competenze tecniche e il sistema di governo della Pubblica Amministrazione, coinvolta nei processi di sviluppo, sia a livello regionale che degli enti e dei soggetti preposti all'attuazione, al fine di migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi, anche attraverso l'identificazione di precisi centri unitari di responsabilità politica e amministrativa. Gli interventi per l'ammodernamento dell'amministrazione riguarderanno direttamente la programmazione, attuazione e l'accompagnamento della politica regionale.

In questo obiettivo rientrano le attività di assistenza tecnica per l'attuazione del POR Campania FESR, strettamente correlate al livello di competenze di cui la Pubblica Amministrazione dispone, e alla capacità

fonte: http://burc.regione.campania.it

di fornire un'adeguata risposta, in termini di tempestività, efficacia ed economicità, agli adempimenti previsti, oltre che alla necessità di attuare in maniera coordinata la programmazione unitaria.
Inoltre, rientra in questo obiettivo il finanziamento del riuso delle buone pratiche amministrative espressamente collegate all'attuazione o all'accompagnamento della politica regionale. Il Comitato di Sorveglianza verrà informato preventivamente e periodicamente di un programma di studi e ricerche effettuate nel quadro dell'assistenza tecnica.
Date le difficoltà ancora persistenti nella gestione degli interventi, devono essere certamente sviluppate le competenze dell'amministrazione regionale in materia di programmazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei programmi di sviluppo, favorendo l'integrazione fra i livelli decisionali ed attuando, conseguentemente, operazioni di razionalizzazione organizzativa, anche nella logica di una gestione intersettoriale degli interventi. Nell'ambito di tali attività si prevede il finanziamento di stipendi di funzionari pubblici, esclusivamente dedicati all'attuazione del programma, la cui spesa avrà una quota massima di incidenza sulle risorse dell'asse pari al 5%.
Gli obiettivi da raggiungere sono stati altresì individuati considerando i bisogni dei Beneficiari e degli Organismi Intermedi coinvolti nell'attuazione di parti del Programma, e prevedendo quindi una specifica attività di supporto a loro dedicata. La destinazione di risorse a questa attività è finalizzata in particolare a contribuire a migliorare le capacità gestionali dei Parchi che dovranno rimuovere le criticità emerse nel passato ciclo di programmazione ed assumere con adeguata responsabilità la funzione di potenziali assegnatari di sovvenzioni globali.
Al fine di garantire, in maniera trasversale, l'attivazione di procedure che consentano l'attuazione delle politiche attinenti la sicurezza e la tutela della legalità in tutti gli interventi programmati e favorire il loro costante monitoraggio, saranno avviate azioni di sistema a sostegno di percorsi efficaci per il ripristino di livelli adeguati di trasparenza amministrativa e della decisione pubblica, di rispetto delle norme e delle procedure, per la corretta esecuzione delle opere pubbliche, di sicurezza per la vita sociale ed economica.
Tali attività assicureranno la piena complementarietà rispetto agli interventi del PON *Governance* e Assistenza Tecnica e del PON Sicurezza. Il PON GAT fornirà supporto alle Regioni e agli EELL per sostenere la *governance* multilivello e la trasparenza amministrativa, ma in un'accezione più ampia di rafforzamento strutturale della PA a garanzia dell'efficacia complessiva dell'azione della politica regionale. Il PON Sicurezza promuove azioni a carattere "pilota" o "prototipale" concentrate su contesti territoriali e/o su fenomenologie criminali emblematici per impatto negativo sullo sviluppo, sulla attrattività delle aree e sull'esercizio dei diritti fondamentali, il cui contenuto di innovazione/sperimentazione richiede conoscenze specifiche e una scala dimensionale adeguata. Il P.O.R. Campania FESR Campania, prevede, nell'ambito del presente obiettivo specifico, un'attività di assistenza tecnica, che, come azione di sistema, funge da supporto, oltre che degli interventi a favore della legalità e sicurezza presenti nell'Asse 6, anche per l'applicazione del principio di legalità nella realizzazione degli interventi degli altri Assi.
Coerentemente con quanto stabilito dal regolamento di attuazione n. 1828/2006, il POR Campania FESR garantirà un'adeguata comunicazione, diffondendo le informazioni relative sia al Programma, sia all'attuazione e valutazione degli interventi di sviluppo, con lo scopo di garantire i principi di trasparenza e accessibilità delle informazioni e promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza alla vita pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 7.b

COOPERAZIONE INTERREGIONALE

Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione

La cooperazione territoriale è destinata a creare specifiche condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi, infrastrutturali e sociali della Campania con i territori europei verso i quali si proiettano le strategie dello sviluppo regionale. Tali attività avranno una valenza complementare rispetto alle operazioni realizzate nell'ambito degli altri Assi nei settori che più facilmente traggono apporti sinergici da collaborazioni/integrazioni interregionali.

La Regione intende, pertanto, evidenziare i campi in cui può offrire punte di competenza e di conoscenza per concorrere allo sviluppo di macroregioni europee ed indicare i settori in cui l'azione comporta più evidenti ricadute per il territorio regionale, segnalando percorsi di integrazione e completamento con le politiche di sviluppo regionali proprie. Tenendo conto, dunque, delle priorità indicate per l'obiettivo cooperazione territoriale europea a livello comunitario e nazionale e delle priorità strategiche della regione, i campi preferenziali della cooperazione interregionale saranno:

- L'ambiente e le risorse culturali
- La ricerca e l'innovazione
- Lo sviluppo produttivo e degli scambi
- L'accessibilità

Nel settore ambientale, la cooperazione interregionale favorirà la predisposizione di strumenti per il miglioramento di metodologie e processi necessari ad una maggiore tutela delle risorse naturali attraverso la promozione di partenariati europei su temi comuni o su iniziative complementari in cui lo scambio di informazioni e di *best practices* fornisce alto valore aggiunto alle strategie regionali e favorirà inoltre la costruzione di *partnership* per la prevenzione dei rischi naturali congiunti, complementari a quelli attivati attraverso strategie transnazionali nel bacino Mediterraneo. Per quanto riguarda le risorse culturali, le attività complementari di cooperazione territoriale dovranno essere orientate a valorizzare le iniziative in questo settore nella definizione di progetti partenariali interregionali che, anche attraverso la realizzazione di sub-reti mediterranee, tendano da un lato a rafforzare la conoscenza in Europa del patrimonio regionale, dall'altro a migliorare con lo scambio di buone pratiche i sistemi di gestione integrata delle risorse. Gli interventi di cooperazione interregionale del settore ambientale e a favore delle risorse culturali dovranno agire in modo complementare a quanto sarà realizzato dall'Asse 1.

Nel campo della ricerca e dell'innovazione, quindi in aggiunta alle azioni previste nell'Asse 2, la cooperazione interregionale mirerà alla creazione di reti scientifiche e tecnologiche interregionali, al fine di individuare le opportunità derivanti dal trasferimento nel territorio campano delle buone prassi sperimentate in altri contesti europei e di valorizzazione all'estero del *know how* e delle capacità di ricerca e sviluppo regionali.

A favore del sistema produttivo, saranno favoriti strumenti di cooperazione, ad integrazione degli interventi dell'Asse 2, con lo scopo di creare le basi normative e negoziali volte ad intensificare e ad incentivare le relazioni produttive e gli scambi commerciali con altre realtà europee, in particolare dell'area mediterranea. Saranno favorite in particolare le azioni finalizzate a rafforzare i collegamenti tra ricerca e produzione, tra produzione e logistica. Nell'ambito dell'accessibilità, coerentemente a quanto perseguito dall'Asse 4, la cooperazione interregionale è orientata a migliorare l'accesso alle reti e ai servizi di trasporto, propedeutici al completamento delle grandi reti europee, a implementare una strategia comune per i trasporti nell'area mediterranea e tra questa e il continente europeo, a sostenere la progressiva affermazione delle autostrade del mare, a stabilire un quadro di criteri comuni, in ambito euro-

fonte: http://burc.regione.campania.it

mediterraneo, per la valutazione dei trasporti marittimi, a ridurre le barriere per il commercio tra paesi europei, mediterranei e esterni, a facilitare gli accordi e rafforzare i legami del settore con la ricerca e lo sviluppo, promuovendo piattaforme territoriali strategiche congiunte, insieme ad altre regioni europee.
Tali azioni di cooperazione interregionale, dovranno essere realizzate favorendo la massima complementarietà con gli interventi del P.O.R. Campania FESR previsti negli altri Assi, ai quali esse sono strettamente interrelate, e garantendo un'efficace sinergia e coerenza con le attività di cooperazione territoriale ed internazionale promosse a livello regionale, con le modalità indicate nel paragrafo 5.4.6.

4.7.3 Attività

Obiettivo specifico 7.a

AMMINISTRAZIONE MODERNA

Supportare l'amministrazione regionale nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma

Obiettivo operativo	**7.1 ASSISTENZA TECNICA** *Sviluppare azioni di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione del Programma*
Attività	a. Supporto tecnico ed operativo all'attuazione del programma, compreso il miglioramento dei sistemi informativi e gestionali a supporto dell'attuazione, della sorveglianza, del controllo e della valutazione, supporto alle attività di chiusura del POR Campania 2000-2006[211] e alle attività preparatorie per il ciclo di programmazione[212]2014-2020 (Categoria di Spesa cod. 85) b. Supporto alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e nello svolgimento delle attività di controllo e sorveglianza previste dai regolamenti (Categoria di Spesa cod. 85) c. Attività di supporto ai Beneficiari e agli Organismi Intermedi per la progettazione ed attuazione degli interventi complessi previsti nel Programma (Categoria di Spesa cod. 86) d. Azioni di sistema a sostegno delle condizioni di legalità sul territorio volte a costruire, coinvolgendo le necessarie competenze e capacità a tutti i livelli istituzionali, percorsi efficaci di contrasto e per il ripristino di livelli adeguati di trasparenza amministrativa e della decisione pubblica, di rispetto delle norme e delle procedure, di sicurezza per la vita sociale ed economica (Categorie di Spesa cod. 81) e. Elaborazione ed attuazione del piano di comunicazione, alla luce delle lezioni apprese e dei dettami dei nuovi regolamenti, e delle attività di informazione e pubblicità da esso previste (Categoria di Spesa cod. 86) f. Sostegno alle attività di valutazione ex ante ed in itinere, anche in riferimento all'identificazione di buone pratiche relative all'attuazione del Programma (Categoria di Spesa cod. 86)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, Agenzie di sviluppo locale, Enti Parco, Confederazioni e Associazioni di categoria, Soggetti componenti il partenariato socio-economico regionale, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico

[211] Le spese relative alla chiusura del POR Campania 2000-2006 dovranno rispettare le condizioni poste dalla nota della Commissione presentata agli SM in occasione della riunione del COCOF del 28.2.2007 (information note to COCOF N° 5).

[212] Le spese relative alla preparazione della programmazione 2014 2020 possono essere finanziate in coerenza con il disposto della decisione C(2013) 1573 del 20 marzo 2013 (Cap. 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico 7.b
COOPERAZIONE INTERREGIONALE

Promuovere la cooperazione territoriale interregionale per favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo, istituzionale, sociale e valorizzare il patrimonio culturale della regione

Obiettivo operativo	**7.2 CAMPANIA REGIONE APERTA** *Attivare progetti di cooperazione interregionale allo scopo rafforzare le capacità innovative, migliorare i risultati e promuovere gli obiettivi conseguiti in ambiti di attività strategiche del programma regionale di sviluppo, per fare del sistema regionale un territorio concorrenziale a livello internazionale*
Attività	a. Attività di diffusione, promozione, animazione, realizzazione di iniziative di cooperazione territoriale nei settori strategici individuati, con almeno una autorità regionale o locale di un altro Stato Membro dell'UE, con priorità a quelli dell'area del Mediterraneo (Categoria di Spesa cod. 81) b. Iniziative di cooperazione istituzionale mirate alla creazione di reti partenariali e antenne operative di contatto, in grado di costruire relazioni stabili e di promuovere la diffusione di buone pratiche con organismi ed istituzioni di altre regioni europee (Categoria di Spesa cod. 81)
Beneficiari	Regione Campania, Province, Comuni, Enti Pubblici e territoriali, ONG, Società di scopo e/o Società consortili per azioni e/o Società a totale o prevalente capitale pubblico, ONLUS e/o Associazioni senza scopo di lucro, Camere di Commercio, Imprese ed Unioncamere Campania.

4.7.4 Applicazione principio flessibilità

Per questo Asse non si farà ricorso al principio di flessibilità.

4.7.5 Grandi progetti

Non si prevedono Grandi Progetti.

4.7.6 Strumenti di ingegneria finanziaria

Non pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7.7 Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fonte	Obiettivo Specifico	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	Fonte
7.1 - ASSISTENZA TECNICA	Azioni di AT	Numero	35	Sist. Inf. Reg.	7.a AMMINISTRAZIONE MODERNA	Percentuale di scadenze rispettate nell'attuazione del programma	%	80	100	Sist. Inf. Reg.
	Azioni di supporti ai Beneficiari realizzate	Numero	21	Sist. Inf. Reg.		Riduzione tempo medio di istruttoria di progetti cofinanziati con il PO per tipologia di progetto (valore attuale = 100)	%	100	120	Sist. Inf. Reg.
7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA	Partenariati attivati stabili, anche oltre la durata dei progetti	Numero	60	Sist. Inf. Reg.	7.b COOPERAZIONE TERRITORIALE	Protocolli d'Intesa stipulati e operazioni a valenza interregionale aventi risultati operativi e misurabili	%	0	100	Sist. Inf. Reg.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8 Sinergie con altri Fondi

Come già anticipato nella descrizione della strategia, l'applicazione del principio di integrazione sarà garantita valorizzando l'apporto che ciascuna fonte di finanziamento fornirà allo sviluppo della regione.
Nell'ambito della programmazione regionale unitaria, il P.O.R. Campania FESR Campania intende ricercare opportune integrazioni e sinergie sia fra interventi propri della politica di coesione, sia con quelli di pertinenza di altri Fondi e strumenti finanziari (FSE, FEASR e FEP).

4.8.1 Coerenza con il Fondo Sociale Europeo

Il Fondo Sociale Europeo, in linea con quanto previsto dallo specifico Regolamento, mira a rafforzare lo sviluppo e la coesione economica e sociale sostenendo gli obiettivi volti a conseguire la piena occupazione e la qualità e la produttività sul lavoro, a promuovere l'inclusione sociale, compreso l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate, e a ridurre le disparità occupazionali a livello nazionale, regionale e locale.
Il FSE opera sia attraverso azioni dirette alle persone, sia mediante interventi sui sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, al fine di migliorarne le ricadute in termini di occupabilità, di qualità dell'offerta di lavoro e di inclusività. Rispetto alla strategia del QSN, il Fondo Sociale Europeo sosterrà, quindi, principalmente la Priorità 1 (Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane), 7 (Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione), 4 (Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale), 2 (Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività) e 10 (*Governance*, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci), nonché quelli previsti dalle altre Priorità, come ad esempio interventi di formazione sui temi della sostenibilità ambientale e della salute pubblica (Priorità 3), la valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Priorità 5) e dell'apertura internazionale (Priorità 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Priorità QSN	FESR	FSE
Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Punta al miglioramento delle infrastrutture per l'istruzione, nell'intento di adeguare il patrimonio scolastico regionale agli standard minimi di sicurezza e, allo stesso tempo, di trasformare le scuole in luoghi di offerta arricchita, in grado di erogare servizi sociali, sportivi e culturali oltre il normale orario di svolgimento delle lezioni.	Promuove la diffusione di elevate livelli di competenze, equità di accesso e capacità di apprendimento continuo nella popolazione, attraverso interventi mirati ad accrescere la competenza assicurata dal sistema dell'istruzione di base e lo sviluppo dell'istruzione e formazione superiore di eccellenza.
Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e innovazione per la competitività	Intende incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, incentivare il collegamento tra impresa e ricerca, l'adeguamento strutturale dei Centri di ricerca, la diffusione dell'innovazione di processo e di prodotto in tutte le imprese, la promozione di nuova imprenditorialità nei settori innovativi. Relativamente alla Società dell'Informazione, contribuisce a ridurre il *digital divide*, mediante la diffusione nelle aree più marginali della banda larga e l'adozione delle TIC nelle PMI.	Intende valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese per innalzare il livello delle competenze e conoscenze scientifiche e tecniche del sistema regionale, investendo nell'istruzione superiore e nella formazione professionale universitaria e post universitaria di qualità, nella formazione per gli adulti nel settore della ricerca e dell'innovazione, favorendo la diffusione dei risultati della ricerca. Supporta, inoltre, l'utilizzo delle TIC da parte di studenti e dei lavoratori, anche migliorando l'accessibilità a tali strumenti per disabili ed anziani.
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Investe su infrastrutture per l'ampliamento, il miglioramento, la riqualificazione della ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, intervenendo sia sulle caratteristiche fisiche, sia sui modelli gestionali delle strutture ricettive, rafforzando o ricostituendo condizioni di una moderna residenzialità e ricettività, in un approccio di innalzamento degli standard qualitativi offerti, di promozione di un turismo eco-sostenibile.	Nell'ottica di garantire una offerta di formazione continua adeguata all'evoluzione del sistema economico ed in grado di colmare i gap in particolari aree tematiche, una attenzione particolare viene rivolta in termini settoriali al turismo sostenibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Prevede interventi di infrastrutturazione sociale quali la sperimentazione di centri polifunzionali innovativi di quartiere, il potenziamento e la qualificazione dei servizi semiresidenziali e residenziali in favore dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, la promozione di iniziative di "trasporto sociale" per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, il sostegno alla realizzazione o al recupero di strutture per la diffusione della cultura, dello sport e per un diverso utilizzo del tempo libero e infine, la realizzazione di servizi innovativi in ambito sanitario e della telemedicina e teleassistenza. Relativamente al tema della legalità e sicurezza, sostiene operazioni di riuso dei beni oggetto di confisca, a fini produttivi, sociali e istituzionali; incentiva la diffusione di sistemi di videosorveglianza nelle zone più esposte a rischio, e promuove l'adeguamento infrastrutturale, tecnologico e dei sistemi utilizzati dai soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità e agli interventi di sicurezza.	Promuove l'implementazione di un modello di *welfare* inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale ed a rafforzare il sistema dell'offerta dei servizi, il supporto all'integrazione sociosanitaria e all'azione dei sistemi di protezione sanitaria, l'innalzamento delle conoscenze e competenze del personale chiamato a dare attuazione ai diversi interventi sui temi dedicati alla sicurezza, la diffusione della cultura della legalità e la lotta alla dispersione scolastica.
Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Al fine di elevare la competitività del sistema produttivo regionale, sostiene lo sviluppo di sistemi e filiere produttive nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, favorendo l'aggregazione e l'intersettorialità e migliorando la capacità di accesso al credito e alla finanza d'impresa.	Favorisce interventi per aumentare l'inclusività, l'efficienza e la regolarità dei mercati locali del lavoro e per migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta locale di lavoro, nel contesto di una declinazione territoriale delle politiche attive.
Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Prevede interventi di rigenerazione urbana, volti ad eliminare le situazioni di degrado diffuso, soprattutto nelle aree periferiche, e a qualificare le città medie, in modo da consentire alle città campane di relazionarsi con il livello nazionale e le dinamiche internazionali.	Sostiene le azioni nelle aree urban degradate dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli, quelle rivolte alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e le azioni di diffusione culturale a favore dei giovani, anche facilitando e ampliando l'accesso ai servizi regionali e territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Apertura internazionale e attrazione degli investimenti	Sostiene i processi di internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorisce l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero.	Sviluppa ambiti di intervento rivolti alle risorse umane coinvolte nei processi di internazionalizzazione attraverso attività formative, dedicate allo sviluppo di professionalità adeguate ad una società che mira ad una maggiore apertura internazionale e a favorire scambi internazionali in entrata ed in uscita.
Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	Mira all'attivazione di progetti di cooperazione in settori strategici per la regione e in cui l'apporto di altre regioni costituisce un valore aggiunto.	Rafforza la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle amministrazioni periferiche, migliorandone la capacità organizzativa nella gestione dei procedimenti, nella erogazione dei sevizi, nella capacità di progettazione e di monitoraggio e controllo, anche attraverso la capacità partnerariale e l'abitudine al raccordo interistituzionale. Nell'ambito della Cooperazione, promuove la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche, attraverso il rafforzamento di reti parternariali con altri Stati Membri ed iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero.

4.8.2 Coerenza con il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

Allo scopo di evitare il rischio di sovrapposizioni e di avviare operazioni sinergiche proficue per i territori rurali e per le filiere agroalimentari, il POR Campania FESR realizzerà interventi complementari e coerenti con quelli che saranno finanziati dal FEASR nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania.

Nell'ambito del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, tenendo conto delle iniziative promosse dagli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale[213] in materia di agevolazione all'innovazione e di accesso alla ricerca scientifica, l'integrazione dei due fondi (FEASR E FESR) riguarderà i settori della Ricerca, delle Infrastrutture territoriali e della Logistica.

- In materia di ricerca, l'azione del FESR sarà limitata al finanziamento di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale[214] (quest'ultimo ove non finanziato dalla politica di sviluppo rurale) nel settore agro-industriale e forestale, mentre le operazioni preliminari, quali l'innovazione, la sperimentazione ed il trasferimento tecnologico alle imprese che operano sui prodotti di cui all'Allegato I del Trattato e sui prodotti forestali saranno finanziate dal FEASR (art. 20 del Reg. FEASR).
- In materia di infrastrutture il FEASR interverrà esclusivamente nel caso di infrastrutture territoriali che interessino le reti minori a supporto delle aziende agricole e forestali e prioritariamente a supporto degli interventi volti a creare o migliorare il collegamento con la rete principale, mentre il FESR interverrà per la realizzazione di infrastrutture e per gli interventi di contesto idonei a migliorare l'attrattività del contesto rurale (sia per il turismo rurale, sia per le altre attività economiche, sia per i grandi collegamenti ecc.).

[213] Decisione del Consiglio CE 144/2006.

[214] Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- In materia di logistica, il FESR concorrerà alla realizzazione e all'integrazione dei poli agro-alimentari con i nodi intermodali e con gli "interventi minori o complementari" (il cosiddetto ultimo miglio) e allo sviluppo di direttrici (con priorità alla rimozione di colli di bottiglia) al fine di incanalare, in flussi di traffico locali, nazionali ed internazionali, le produzioni agro-alimentari. Verrà preso in considerazione anche lo sviluppo della logistica a livello locale per la costruzione di filiere corte. A tal proposito il FESR promuoverà, oltre alla realizzazione delle piattaforme logistiche in grado di incidere sull'assetto organizzativo delle filiere produttive, anche i servizi integrati ed innovativi per la logistica in grado di trattare volumi significativi di prodotto; mentre il FEASR supporterà investimenti aziendali nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. La razionalizzazione del trasporto ed il ricorso all'intermodalità per veicolare le merci rientrerà tra le competenze del FESR mentre il FEASR ne finanzierà il ricorso per gli investimenti nell'azienda agricola ed agro-industriale solo per i prodotti dell'Allegato I del Trattato. La razionalizzazione della catena del freddo (interventi innovativi per lo stoccaggio, la lavorazione ed il trasporto delle merci) rientrerà tra gli interventi di competenze del FEASR limitatamente ai prodotti dell'Allegato I del Trattato ed a quelli della silvicoltura. Nel campo degli investimenti infrastrutturali, segnatamente in quello delle TIC, il ruolo del FEASR è circoscritto agli interventi che riguardano le reti minori a servizio delle aziende agricole e forestali ed a quelli volti a creare o migliorare il collegamento con una rete principale. Per quanto riguarda infine gli investimenti aziendali nel campo delle TIC, volti al controllo del prodotto lungo la supply chain il FEASR finanzierà investimenti nell'azienda agricola e nell'impresa agro-industriale sempre relativamente ai prodotti di cui all'Allegato I del trattato ed a quelli della silvicoltura.
- Nell'ambito del miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, al fine di promuovere una gestione innovativa delle risorse naturali ed ambientali, in coerenza con gli obiettivi di Lisbona e Göteborg e con gli impegni previsti dal Protocollo di Kyoto, l'integrazione dei due fondi (FEASR e FESR) riguarderà azioni per la tutela della biodiversità, per la conservazione del suolo e della risorsa idrica[215], per l'attivazione della filiera bio¬energetica, per la salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi, degli habitat, per la tutela, valorizzazione e gestione delle risorse naturali e per la prevenzione dei rischi. In tali ambiti il FEASR interverrà con misure agro-ambientali e forestali e attraverso la condizionalità, promuovendo azioni che potranno contribuire ad una gestione innovativa delle risorse naturali ed ambientali ed interventi a tutela del paesaggio e della biodiversità. Il FESR, di contro, nelle aree Natura 2000 dotate di strumenti di gestione e di altre aree ad alto valore naturale, sosterrà investimenti ed infrastrutture anche collegate alla fruibilità della biodiversità (che presentano ricadute dirette sullo sviluppo socio-economico delle aree interessate).

  Il FESR interverrà, ad integrazione dell'intervento delle politiche ordinarie, nel finanziamento di infrastrutture ed impianti idrici collettivi finalizzati al risparmio idrico e alla realizzazione di impianti per il riutilizzo delle acque di depurazione a fini irrigui fino ad assicurarne l'approvvigionamento ai Consorzi di Bonifica.

  Il FEASR, nvece, provvederà al riutilizzo delle suddette acque garantendo gli interventi complementari quali, ad esempio, la loro distribuzione dal Consorzio di bonifica alle aziende agricole. Quanto alla bioenergia, la competenza spetterà al FEASR quando l'energia prodotta dal settore agricolo soddisfa oltre ai fabbisogni aziendali anche quelli esterni alle aziende medesime nell'ambito di filiere corte. Il FEASR sosterrà, altresì, gli investimenti finalizzati alla generazione di energia degli impianti con una potenza fino a 1 MW garantendo un bilancio energetico e delle

[215] In coerenza con l'applicazione della Direttiva 2000/60 sull'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissioni positivo. Nelle filiere miste agricolo-industriali di scala più ampia[216] la competenza del FEASR sarà limitata agli interventi tipici dell'Asse I dello sviluppo rurale (ad esempio la meccanizzazione delle operazioni colturali, silos di raccolta della biomassa, ed altri ancora). La produzione di biomassa vegetale è sostenuta, peraltro, sia dal premio (1° pilastro della PAC) che il Regolamento del Consiglio 1782/2003 riserva alle colture energetiche, sia dagli eventuali contributi nazionali aggiuntivi previsti dal regolamento adottato dal Consiglio Agricoltura di dicembre 2006.

- In materia di prevenzione dei rischi e di conservazione del suolo il FESR promuoverà le opere a difesa del suolo nelle aree a maggior degrado territoriale, anche attraverso interventi di bonifica, ricercando sinergie multisettoriali con le attività connesse all'uso del suolo e del territorio (settore agricolo, industria, infrastrutture e turismo); mentre il FEASR promuoverà interventi volti a ridurre l'apporto dei fattori inquinanti connesso all'esercizio delle attività agricole e rurali; interverrà nell'ambito dei rischi relativi al dissesto idrogeologico che interessano le sole superfici agricole nonché nella gestione e manutenzione del territorio per la prevenzione degli incendi.

Nell'ambito del miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale, l'integrazione dei due fondi (FEASR e FESR) sarà finalizzata ad arginare lo spopolamento in atto e ad incentivare l'insediamento di nuove attività economiche negli ambiti rurali, promuovendo l'occupazione. Pertanto il FESR supporterà:

- *le politiche sociali*, condotte dalla Regione per il sostegno agli interventi volti a conferire valore aggiunto alle azioni cofinanziabili dal FEASR sui territori rurali, migliorando l'offerta e l'accesso dei servizi essenziali nelle aree rurali (con particolare attenzione a quelle marginali), anche attraverso la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali che facilitino l'accesso ai servizi stessi. In questo ambito il FEASR assicurerà l'attivazione di servizi a scala ridotta, volti allo sviluppo e al miglioramento dei villaggi nonché alla tutela e riqualificazione del patrimonio rurale;
- *la diversificazione dell'economia rurale*, attraverso interventi di contesto, segnatamente volti alla valorizzazione dei borghi rurali dotati di potenziale attrattività turistica e di nuova residenzialità; parallelamente il FEASR assicurerà il sostegno alla diversificazione in attività non agricole (cfr. artt. 52 e 53 del regolamento FEASR), alla creazione e allo sviluppo di microimprese (cfr. raccomandazione 2003/361/CE) e, in particolare, alle attività turistiche (cfr. artt. 52 e 55 del regolamento FEASR). Saranno a carico del FESR sia gli interventi di contesto volti a migliorare l'attrattività dei territori delle aree interne con l'obiettivo di valorizzare l'offerta turistico-ricreativa legata alle risorse peculiari del territorio (beni culturali, riqualificazione centri storici minori, realizzazione di percorsi museali, promozione e messa a sistema di una rete di eventi culturali di ampio respiro ecc.) sia la promozione di attività economiche di dimensioni superiori a quelle finanziabili con il FEASR.

In tale ambito, dal punto di vista della governance, al fine di agevolare l'integrazione tra le strutture di gestione dello sviluppo rurale con quelle della politica di coesione, a livello locale, sarà data rilevanza al sistema dei Parchi, valorizzando il loro ruolo di sostegno allo sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo e l'agricoltura, per rafforzare i piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali.

4.8.3 Coerenza con il Fondo Europeo per la Pesca

Il FEP[217] ha innanzitutto lo scopo di migliorare la qualità della vita nelle zone dipendenti dalla pesca. Il FESR favorirà in modo sinergico i fattori di attrazione, soprattutto turistica, di tali aree, incentivando la diversificazione e riconversione delle attività di pesca, promuovendo la rigenerazione urbana dei Comuni costieri e delle aree *waterfornt* di città portuali e migliorandone l'accessibilità attraverso il miglioramento e

[216] Ovvero quando non di competenza Fondo Europeo per l' Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR).

[217] Reg. CE 1198/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale.
Gli interventi del POR Campania FESR che coinvolgeranno le aree marino – costiere, saranno volti a favorire la loro sostenibilità ambientale e la salvaguardia delle risorse ittiche. Ferma restando l'azione del FEASR a tutela della biodiversità, sono di esclusiva pertinenza del FEP gli interventi volti a preservare e migliorare la flora e la fauna acquatica nel quadro di Natura 2000, se inerenti all'attività di pesca o allo sviluppo sostenibile delle zone di pesca selezionate (art. 43 del regolamento FEP). Il POR Campania FESR interverrà nella realizzazione di interventi di miglioramento dell'accessibilità e fruibilità delle aree marine protette.
Obiettivo del FEP è altresì quello di favorire la competitività delle strutture operative e delle imprese del settore della pesca. Il FESR, contribuirà sinergicamente allo sviluppo del settore ittico, attraverso l'ammodernamento infrastrutturale e della logistica a favore della filiera del pescato, nonché mediante iniziative tese al miglioramento della qualità e della tracciabilità dei prodotti ai fini di una valorizzazione commerciale delle produzioni, analogamente a quanto già definito per il settore agro-alimentare. Si ribadisce che gli investimenti produttivi in favore dell'acquacoltura sono di esclusiva pertinenza del FEP, secondo l'articolo 29 del Regolamento FEP, mentre quelli del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la competenza del FEP è circoscritta alle micro, piccole e medio imprese, come dall'articolo 35 del Regolamento FEP.
Relativamente al settore della ricerca, il FEP si farà carico di finanziare i progetti pilota previsti all'articolo 41 del Regolamento FEP, che risultano essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi elencati al comma 2 dello stesso articolo, tra cui la sperimentazione circa l'affidabilità tecnica o la validità economica di una tecnologia innovativa. In questo ambito, d'altronde, il rispetto della politica comune della pesca rappresenta un requisito indispensabile per evitare effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato, anche in forza delle specifiche misure FEP volte a promuovere il partenariato tra scienziati e operatori del settore, le nuove tecnologie o metodi di produzione innovativi. Il FESR potrà intervenire per finanziare progetti pilota analoghi a condizione di garantire che non determineranno effetti negativi sulle risorse alieutiche o sul loro mercato. Inoltre, dovrà essere assicurata una sinergia con gli interventi del 7° Programma quadro per la ricerca.
Per quanto concerne gli investimenti portuali, il FESR interverrà nelle realtà portuali dove è presente una significativa attività di pesca professionale, favorendone l'ammodernamento infrastrutturale a favore del sistema integrato dei porti regionali e migliorando i sistemi per l'intermodalità terra-mare. Il FEP potrà finanziare l'equipaggiamento/ristrutturazione di porti e punti di sbarco già esistenti e che rappresentano un interesse per i pescatori e gli acquacoltori che li utilizzano (art. 39 del Regolamento FEP).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9 Grandi Progetti

Si fornisce di seguito un elenco indicativo dei Grandi Progetti. L'allegato I al presente Programma contiene le schede sintetiche relative a ciascun Grande Progetto.
Relativamente alla VAS, nel paragrafo 2.2, viene riportata una verifica di coerenza con riferimento all'idea progetto che sottende i Grandi Progetti e alle analisi effettuate nell'ambito del Rapporto Ambientale, relativamente alle singole attività già previste dal POR sottoposto a VAS.

5 PROCEDURE DI ATTUAZIONE

5.1 Autorità

Le modalità e le procedure di attuazione del POR Campania FESR fanno riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 37.1 lettera g) del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio, al relativo regolamento d'attuazione, nonché alle procedure attuative descritte nel QSN. La Regione si adopera affinché le strutture previste a presidio del POR e le procedure di seguito descritte siano operative entro il 2007.
Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni di cui all'art. 58, lettera b), del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006[218], al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.
Eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica delle autorità e degli organismi indicati vengono comunicati alla Commissione e al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo.

5.1.1 Autorità di Gestione (AdG)

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo Regionale FESR conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.
L'Autorità di Gestione del POR è il dirigente dell'amministrazione regionale designato dal Presidente della Giunta Regionale. All'Autorità di Gestione viene attribuita, con atto del Presidente della Giunta, la responsabilità dell'attuazione del programma.
L'Autorità di Gestione svolge, in nome e per conto del Presidente, tutte le attività necessarie all'attuazione del POR, avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.

Struttura competente: DG 03 "per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale " Indirizzo: Via S. Lucia n. 81, 80132 Napoli. Posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it

I rapporti tra l'AdG e le altre strutture dell'Amministrazione della Regione Campania coinvolte nella gestione del Programma Operativo, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.
L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è tenuta a:
a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;

[218] Fatto salvo quanto previsto dall'art. 74, paragrafo 2, Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006. Eventuali modifiche nelle denominazioni delle strutture amministrative indicate nei successivi punti 5.1.1, 5.1.2 e 5.1.3 non comportano la necessità di adeguamento del testo del programma, essendo sufficiente una semplice comunicazione al riguardo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al par. 5.3.1;
c) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai Beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
d) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
e) garantire che i Beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
f) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
i) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
j) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti Annuali e Finale di Esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
k) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
l) trasmettere alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i Grandi Progetti;
m) nel quadro dell'iniziativa *Regions for economic change*:

i) prevedere i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione i progetti innovativi derivanti dai risultati delle reti nelle quali la Regione è coinvolta;
ii) consentire la presenza, nel Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante (in qualità di osservatore) di tali reti per riferire sullo stato delle attività della rete;
iii) prevedere almeno una volta l'anno un punto all'OdG del Comitato di Sorveglianza nel quale si illustrano le attività della rete e si discutono i suggerimenti pertinenti per il Programma;
iv) fornire informazioni nella Relazione annuale sull'attuazione delle azioni regionali incluse nell'iniziativa *Regions for economic change*.

L'Autorità di Gestione assicura altresì l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.
L'Autorità di Gestione si adopererà per l'istituzione di un team dedicato per ogni centro di responsabilità, l'elaborazione di idonee procedure per sostanziare i tre principi della *dimensione territoriale*, della *concentrazione* e dell'*intersettorialità* di cui nel Programma è enfatizzato il ruolo strategico per il successo della politica di coesione, e la costituzione (in vista della programmazione unitaria) di un sistema centralizzato unico di monitoraggio per le operazioni finanziate dal Programma e da altri strumenti.
L'Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

5.1.2 Autorità di Certificazione (AdC)

L'Autorità di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del Programma Operativo.

L'Autorità di Certificazione è un dirigente dell'amministrazione regionale designato dal Presidente della Giunta Regionale. Questa funzione è attribuita ad un dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente: Direzione Generale per le risorse finanziarie (DG 13)" Indirizzo: Centro Direzionale Isola C5, 80143, Napoli. Posta elettronica: adc.fesr@regione.campania.it

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo di cui al par. 5.2.3, le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;

b) certificare che:

i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;

ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;

c) garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;

d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;

e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;

f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

I rapporti fra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono definiti da apposite procedure. Inoltre, l'Autorità di Certificazione trasmette alla Commissione Europea, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

L'Autorità di Certificazione predisporrà le proprie attività in modo che le domande di pagamento siano inoltrate, per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, alla Commissione Europea con cadenza periodica, almeno quattro volte l'anno (entro il 28 febbraio, il 30 aprile, il 31 luglio e il 31 ottobre) con la possibilità di presentare un'ulteriore domanda di pagamento, solo ove necessaria, entro il 31 dicembre di ogni anno per evitare il disimpegno automatico delle risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.3 Autorità di Audit (AdA)

L'Autorità di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo. Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente: Settore Ufficio di Piano Indirizzo: Centro Direzionale Isola C3, 80143, Napoli. Posta elettronica: ada.fesr@regione.campania.it

L'Autorità di Audit è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Certificazione ed è collocata presso l'Ufficio di Piano che è alle dirette dipendenze del Presidente.

L'Autorità di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;

b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;

c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;

d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:

i) presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;

ii) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;

iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;

e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che le componenti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Organismi

5.2.1 Organismo di valutazione della conformità

L'Organismo incaricato della valutazione di conformità è quello previsto al paragrafo 5.2.5.

5.2.2 Organismo responsabile per la ricezione dei pagamenti[219]

L'organismo abilitato a ricevere i pagamenti della Commissione per conto della Amministrazione regionale è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE).

Struttura competente: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europa (IGRUE) Indirizzo: Via XX Settembre 97, 00187, Roma Posta elettronica: rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

I contributi comunitari sono versati all'IGRUE mediante accredito dei relativi fondi sul c/c n. 23211, aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato a "Ministero del Tesoro -Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE".
L'IGRUE provvede ad erogare in favore della Regione Campania le quote comunitarie FESR acquisite e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale, mediante versamento sull'apposito c/c n. 22914 presso la Tesoreria centrale, intestato "Regione Campania – Risorse CEE – Cofinanziamento Nazionale".
L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al POR sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.3 Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti [220]

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti è la Direzione Generale per le risorse finanziarie (DG 13)

Struttura competente: Direzione Generale per le risorse finanziarie (DG 13 Indirizzo: Centro Direzionale Isola C5, 80143, Napoli Posta elettronica: orep@regione.campania.it; staff.por@regione.campania.it;

L'Ufficio competente provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

5.2.4 Organismo Nazionale di Coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento

L'Autorità di Certificazione trasmette le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento alla Commissione Europea per il tramite dell'Autorità Capofila di Fondo (Ministero dello Sviluppo Economico – DPS – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari) individuata quale organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento. L'Autorità Capofila di Fondo è responsabile della validazione delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento e del successivo inoltro telematico alla Commissione Europea utilizzando i *web services* del sistema SFC2007.

5.2.5 Organismo Nazionale di Coordinamento in materia di controllo[221]

219 Artt. 37.1 e 76.2 Reg. (CE) 1083/2006

220 Artt. 37.1.g.iii e 80 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

221 Art. 73 del Reg. (CE) n. 1083/06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conformemente a quanto previsto dal paragrafo VI.2.4 QSN, tale organismo è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE). L'organismo provvede, in particolare, ad esprimere il parere di cui al successivo paragrafo 5.3.5. A tal fine, l'Organismo Nazionale di Coordinamento ha accesso alle informazioni e ai dati che ritiene necessari per esprimere il suindicato parere.

5.2.6 Organismi intermedi [222]

L'Amministrazione regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità o per svolgere mansioni per conto di dette autorità nei confronti dei Beneficiari che attuano le operazioni.

L'AdG potrà far ricorso alla Sovvenzione Globale, per un numero limitato di organismi intermedi, in seguito alla verifica dei requisiti di cui all'art. 42 del Reg 1083/2006.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'Affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento delle attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi e le sanzioni per ritardi, negligenze, inadempienze. In particolare, L'Autorità di Gestione/Certificazione si accerta che gli Organismi Intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli Organismi Intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separati e informatizzati.

1) L'Amministrazione regionale potrà individuare quali Organismi Intermedi Enti pubblici territoriali e Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

2) Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e le Amministrazioni di cui al paragrafo 1, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono valersi, dei seguenti organismi intermedi:

a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture in *house*[223];

b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture in *house* della Amministrazione;

c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

La Regione Campania individuerà gli Organismi Intermedi per il periodo di programmazione 2007-2013, attraverso un successivo atto amministrativo e procederà alla loro descrizione e comunicazione ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni regolamentari.

L'AdG del P.O.R. effettuerà le visite di audit necessarie per l'accertamento dell'integrale rispetto delle disposizioni sopra enunciate e, in caso contrario, promuoverà le iniziative del caso compresa la revoca a cura della Regione dei finanziamenti trasferiti. Tali controlli non sono comunque alternativi rispetto a quelli che saranno svolti dall'Autorità di Audit.

Eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi di cui sopra vengono comunicate al Comitato di Sorveglianza

[222] Artt. 2.6, 37, 42, 43, 59.2,del Reg. (CE) n. 1083/2006.

[223] Ai sensi della giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.

Delega alle Autorità Cittadine

La gestione e l'attuazione degli interventi previsti dal P.O.R. relativamente ai temi delle politiche urbane potrà essere delegata, ai sensi del punto 1 del paragrafo precedente, alle Autorità Cittadine, alle seguenti condizioni:

- dimensione demografica superiore ai 50.000 abitanti;
- dimostrazione del possesso dei requisiti, di cui alle prescrizioni dell'art. 59 del Reg. CE 1083 e successivi, occorrenti per lo svolgimento di dette funzioni gestionali;
- corrispondenza degli interventi, per i quali viene richiesta la delega, ai pertinenti obiettivi specifici del P.O.R. e alle mission ivi indicate per i rispettivi territori;
- conformità agli ulteriori requisiti e condizioni di cui agli articoli 42 e 43 del reg CE 1083/06;
- partecipazione al finanziamento degli interventi de quo con risorse proprie nella misura minima del 10% del programma degli interventi.

Al verificarsi delle predette condizioni, la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel P.O.R. A tal fine, e per meglio contribuire ad "attrezzare" la capacità progettuale delle città e dei sistemi urbani, allineandola con il sistema di criteri individuati dal P.O.R., la Regione Campania intende sostenere forme di coinvolgimento dando corso alla formale istituzione del "Tavolo Città".

5.2.7 Comitato di Sorveglianza (CdS)[224]

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. Nell'ottica di una efficace integrazione delle politiche di coesione viene istituito un unico Comitato di Sorveglianza delle politiche cofinanziate dal FESR e dal FSE. Esso è istituito, con atto formale, entro 3 mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma, e sarà convocato con ordini del giorno separati per ciascun Fondo.

Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine:

- esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del Programma Operativo, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;
- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del ProgrammaOperativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 48.3 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione Europea;
- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dalla Commissione Europea in seguito all'esame del Rapporto;
- può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del Programma Operativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi dei Fondi o di migliorarne la gestione,

[224] Artt. 63-65 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

compresa quella finanziaria;

- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione relativa alla partecipazione dei Fondi;
- è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.
- Il Comitato di Sorveglianza, istituito in conformità dell'art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006, è presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato. Si compone di rappresentanti della Regione, dello Stato Centrale.

In particolare, sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- l'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR, l'Autorità di Gestione del POR FSE;
- i Responsabili di Obiettivi Operativi dei POR FESR ed FSE;
- l'Autorità di Gestione del P.S.R. e altri rappresentanti della Regione;
- il Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- le Amministrazioni nazionali capofila dei Fondi FESR e FSE;
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali;
- le componenti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali;
- i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore (secondo quanto stabilito dal paragrafo 5.4.4).

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Su propria iniziativa, o a richiesta del Comitato di Sorveglianza, un rappresentante della Commissione Europea partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo.

Nel caso in cui verrà fornito un contributo dalla Banca Europea per gli Investimenti e/o dal Fondo Europeo per gli Investimenti al Programma Operativo, un rappresentante della BEI e del FEI potranno partecipare a titolo consultivo al Comitato di Sorveglianza.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, le Autorità di Certificazione e di Audit, esperti e altre Amministrazioni.

Nella sua prima riunione il Comitato, approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi tre settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al più tardi due settimane prima della riunione.

Nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato.

Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Sistemi di attuazione

5.3.1 Selezione delle operazioni

Conformemente all'articolo 65 del Regolamento 1083/2006, le operazioni finanziate dal POR FESR 2007 – 2013 sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 56 del Regolamento generale dei fondi, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, le Autorità di Gestione potranno valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Operativo, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 65 c. 1, lett. a). Tuttavia, ai fini dell'ammissibilità e del successivo inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

In ogni caso, tutte le operazioni selezionate dovranno:

-essere conformi ai criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza,

-rispettare le regole di ammissibilità,

-rispettare le regole di informazione e pubblicità degli interventi.

Tutti i progetti dovranno essere selezionate in modo tale da garantire:

a) l'osservanza del campo di intervento del FESR, stabilito dal Regolamento (CE) n. 1083/2006,

b) la fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria,

c) la coerenza con gli obiettivi specifici e operativi dell'asse di riferimento,

d) l'ammissibilità al cofinanziamento,

e) il rispetto delle politiche comunitarie, specie in materia di concorrenza, di appalti pubblici, di tutela ambientale.

La selezione degli interventi da finanziare dovrà tener conto del principio di sostenibilità ambientale. A tal fine, sarà integrata la componente ambientale del Programma negli interventi che saranno promossi. Pertanto, il Comitato di Sorveglianza nell'approvare i criteri dovrà tenere conto dei suggerimenti espressi dal valutatore ambientale in termini di criteri di selezione delle operazioni a vantaggio dello sviluppo sostenibile, dei riferimenti in tema di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza sulle aree Natura 2000.

Le operazioni cofinanziate sono classificate in funzione di due criteri:

- la tipologia di operazioni;
- la titolarità della responsabilità gestionale.

In relazione al primo criterio, si distinguono tre tipologie di operazioni:

- opere pubbliche;
- acquisizione di beni e servizi;
- erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari;

In relazione al secondo criterio, si distinguono due forme di responsabilità:

- operazioni a titolarità regionale: la Regione Campania è Beneficiario ovvero è responsabile della procedura amministrativa connessa alla realizzazione dell'intervento (può in tal senso assumere la funzione di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera); in caso di erogazione di Aiuti di Stato, la Regione è il soggetto che concede l'aiuto e procede, quindi, all'emanazione dell'avviso;
- operazioni a regia regionale: il Beneficiario, con le funzioni sopra indicate, è diverso dalla Regione Campania, e viene da quest'ultima selezionato tramite le procedure di seguito descritte tra le

fonte: http://burc.regione.campania.it

categorie indicate dall'obiettivo operativo (ad esempio, Comune, Soprintendenza; Provincia che possono, in tal senso, assumere il ruolo di stazione appaltante, ovvero di committente dell'opera); in caso di Aiuti di Stato, l'aiuto è concesso tramite un organismo terzo rispetto alla Regione, il quale procede quindi anche all'emanazione dell'avviso.

La tipologia di procedimento per l'individuazione del Beneficiario e delle operazioni prevede i seguenti casi:

- l'individuazione diretta del soggetto Beneficiario dai documenti di programmazione, ove previsto;
- procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando), concernente le azioni riguardanti soggetti privati e pubblici e misti, con assegnazione dei finanziamenti tramite la presentazione di domande di finanziamento e successiva selezione sulla base di criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- procedura concertativa/negoziale che consente di realizzare progetti di rilevanza strategica, per i quali non vengono attivate procedure di selezione a bando, stabiliti attraverso Protocolli d'intesa e Accordi di Programma, nel rispetto della normativa Comunitaria e Nazionale;
- procedura ex DGR 1276/2009 relativamente alle operazioni avviate con il POR Campania 2000-2006 che rispettano tutte le condizioni di ammissibilità previste per il POR FESR 2007-2013;
- procedura ex DGR 539/2011 relativamente alle operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione del POR FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza (*cd. progetti di I fase*), purchè compatibili con gli strumenti della programmazione unitaria e nel rispetto delle previsioni dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nel rispetto dei vincoli imposti dal QSN;
- procedura ex DGR 756/2012 e s.m.i. relativamente all'adesione della Regione Campania al Piano Azione e Coesione (PAC) terza ed ultima riprogrammazione – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede l'individuazione degli interventi per la riprogrammazione del POR, nel ispetto della normativa Comunitaria e Nazionale

I responsabili regionali, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma, possono procedere all'ammissione a finanziamento di operazioni in overbooking, rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi.

5.3.2 Modalità e procedure di monitoraggio[225]

Struttura competente: –Direzione generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale Indirizzo: Via S.Lucia, 81, 80132 Napoli Posta elettronica: staff.por@regione.campania.it

L'Autorità di Gestione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'Autorità di Gestione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli Organismi Intermedi e/o dai Beneficiari , siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) è trasmesso, con cadenza bimestrale, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i

[225] Artt. 37.1.g.ii e 66 – 68 del reg (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

cittadini, la Commissione Europea e gli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalla data di riferimento.
I report periodici sono pubblicati nel sito istituzionale dell'Autorità di Gestione.
L'Amministrazione regionale garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei Fondi strutturali sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto, per la componente comunitaria, delle esigenze imposte dai pertinenti regolamenti.
Essa inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza.
Per il monitoraggio ambientale è necessario integrare il set di indicatori fisici con gli indicatori ambientali suggeriti dal valutatore ambientale e monitorati nell'ambito della valutazione in itinere.

5.3.3 Valutazione

La valutazione è volta a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dell'intervento dei Fondi nonché la strategia e l'attuazione dei programmi operativi rispetto ai problemi strutturali specifici che caratterizzano gli Stati membri e le regioni interessate, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze dello sviluppo sostenibile e della normativa comunitaria pertinente in materia di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica.
La Regione Campania, conformemete a quanto stabilito dagli artt. 47 e 48 del Regolamento (CE) 1083/2006, ha effettuato una valutazione ex ante del Programma Operativo nonché una Valutazione Ambientale Strategica contestualmente alla fase di preparazione del documento di programmazione.
La Regione inoltre, intende accompagnare l'attuazione del Programma Operativo con valutazioni in itinere (*on-going*) di natura sia strategica, al fine di esaminare l'andamento del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, che operativa, di sostegno alla sorveglianza del programma. Tali valutazioni saranno avviate anche in modo congiunto per soddisfare esigenze conoscitive dell'amministrazione e del partenariato a carattere sia strategico, sia operativo. Nei casi in cui la sorveglianza del Programma Operativo evidenzia che l'attuazione stia comportando o possa comportare un allontanamento significativo dagli obiettivi prefissati, oppure in accompagnamento ad una proposta di rilevante revisione del Programma Operativo, conformemente all'articolo 33 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, si effettua una valutazione *on-going* diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere le decisioni.
Le valutazioni *on-going*, da effettuare tenendo conto delle indicazioni metodologiche e degli standard di qualità specificati dai servizi della Commissione, diffusi entrambi attraverso i propri documenti di lavoro, nonché dal Sistema Nazionale di Valutazione, sono svolte secondo il principio di proporzionalità, in accordo con la Commissione, e comunque in conformità alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
L'Amministrazione regionale mette a disposizione del valutatore tutte le risultanze del monitoraggio e della sorveglianza, e organizza sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione le valutazioni sulla base degli orientamenti indicativi (di organizzazione e di metodo) suggeriti dalla Commissione e dal Sistema nazionale di valutazione.
Le valutazioni sono finanziate tramite le risorse dell'Asse 7 e sono effettuate da esperti o organismi – interni o esterni all'amministrazione - funzionalmente indipendenti dalle Autorità di Certificazione e di Audit. L'Autorità di Gestione consulta il Comitato di Sorveglianza in merito ai relativi capitolati. I risultati delle valutazioni sono presentati al Comitato di Sorveglianza preliminarmente al loro invio alla Commissione e pubblicati secondo le norme che si applicano all'accesso ai documenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione effettua una valutazione ex-post, in conformità a quanto disposto dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
Particolare attenzione sarà dedicata alla rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi, tenendo conto di quanto indicato nel relativo Documento di lavoro della Commissione. Allo scopo di apprezzare l'impatto occupazionale degli interventi potranno anche essere individuati indicatori comparabili al livello più opportuno (Asse prioritario o attività); ad essi sono associati valori iniziali e target.
L'Autorità di Gestione, in conformità con il principio di proporzionalità, redige un piano di valutazione da definirsi in tempo utile all'avvio tempestivo delle attività – quindi da predisporre, in una prima versione, entro il 2007 - che presenta a titolo indicativo le attività di valutazione che si intendono svolgere nel corso dell'attuazione del Programma Operativo. Il piano sarà oggetto di aggiornamento nel corso del tempo per tenere conto delle esigenze di valutazione che saranno individuate nel corso dell'attuazione.
L'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza si avvalgono, a supporto delle attività di valutazione, di "*steering group*", il cui funzionamento di massima è definito a livello del piano di valutazione, che intervengono nell'individuazione dei temi delle valutazioni, dell'ambito valutativo e della tempistica, nonché per gli aspetti di gestione tecnica delle valutazioni. La Commissione è invitata a farne parte, ed è comunque informata della definizione dei piani e dei loro aggiornamenti. Il Sistema Nazionale di Valutazione dà indicazioni in ordine alla creazione di *steering group* e per il loro coinvolgimento alla definizione dei piani di valutazione ed alla gestione delle singole valutazioni.

5.3.4 Modalità di scambio automatizzato dei dati[226]

Lo scambio dei dati tra l'Amministrazione regionale della Campania e la Commissione Europea, relativamente al Programma Operativo, ai dati di monitoraggio, alle previsioni di spesa e alle domande di pagamento, è effettuato per via elettronica, con utilizzo dei *web services* resi disponibili dal sistema comunitario SFC 2007.
L'utilizzo dei *web services* del sistema SFC 2007 avviene per il tramite del Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), che assicura il coordinamento dei flussi informativi verso il sistema comunitario SFC 2007.
Le diverse autorità operanti nell'ambito dell'Amministrazione regionale della Campania hanno accesso alle funzionalità del sistema SFC, per il tramite del sistema IGRUE, secondo chiavi ed autorizzazioni predefinite, in base alle rispettive competenze e responsabilità.
Lo scambio informatizzato dei dati tra Autorità di Gestione dei Programma Operativo e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) avviene attraverso il collegamento con il sistema informativo locale, laddove presente.

5.3.5 Sistema contabile, di controllo e reporting[227]

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.
Entro dodici mesi dall'approvazione del programma operativo, e in ogni caso prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio, l'Amministrazione regionale trasmette alla Commissione la descrizione dei propri sistemi di gestione e controllo, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: Autorità di Gestione e di Certificazione e Organismi Intermedi;

[226] Artt. 66.3 e 76.4 del Reg (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg (CE) 1828/2006.
[227] Art. 37.1 e 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Audit ed eventuali altri organismi incaricati di svolgere verifiche sotto la responsabilità di quest'ultima.
La descrizione dei sistemi di gestione e controllo è corredata da una relazione dell'IGRUE, Organismo nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, che esprime il parere, ai sensi dell'art. 71.2 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n.1828/2006, in merito alla conformità di detti sistemi con il disposto degli articoli da 58 a 62 di tale Regolamento.
La correttezza e la regolarità della spesa è verificata attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di gestione e controllo, di cui è responsabile l'Autorità di Gestione attraverso il supporto dell'Unità Operativa per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo.
Conformemente a quanto stabilito dall'art. 58 del Regolamento (CE) 1083/2006, il Sistema di Gestione e Controllo deve essere in grado di assicurare:
la correttezza e la regolarità della spesa;

- lo scambio informatizzato dei dati;
- una pista di controllo adeguata;
- informazione e sorveglianza delle irregolarità e dei recuperi.

L'Autorità di Gestione, quale responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo in maniera efficiente, efficace e corretta, esercita le sue funzioni di sistema avvalendosi di una struttura deputata al presidio del POR e coordinando le attività delle strutture implicate nell'attuazione, fatte salve le competenze del Comitato di Sorveglianza.
I *Responsabili di Obiettivo Operativo*,con il coordinamento dell'AdG, sono responsabili dell'attuazione delle operazioni afferenti all'obiettivo operativo e svolgono le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.
Alla gestione del POR partecipano inoltre, col compito di collaborare con l'AdG per gli aspetti di propria competenza:

- il Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti pubblici regionali (NVVIP) di cui alla L. 144/99;
- l'Autorità per le Politiche di Genere;
- l'Autorità Ambientale;
- l'Esperto in Sicurezza e Legalità.

La gestione del POR è precisata, in maniera dettagliata, nella descrizione dei sistemi di gestione e controllo, così come previsto dall'articolo 71 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.
In particolare il sistema di controllo è articolato in:

1. controlli di 1° livello di competenza dell'Autorità di Gestione;
2. controlli di 2° livello di competenza dell'Autorità di Audit.

Con riferimento ai controlli di 1° livello di cui al punto 1) precedente, l'Autorità di Gestione, attraverso l'Unità centrale per i Controlli di primo livello (di seguito anche Unità controlli) incardinata presso la Direzione Generale - per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (DG 03) , garantisce il corretto svolgimento dei controlli di competenza di cui all'art. 13 comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, che comprendono le seguenti procedure:

a) verifiche di tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari;
b) verifiche in loco di singole operazioni.

Le verifiche di cui al punto a) precedente sono svolte sul 100% delle spese rendicontate dai beneficiari e riguardano la correttezza delle procedure amministrative e contabili seguite per la selezione delle operazioni e le rendicontazioni di spesa che accompagnano la domanda di rimborso presentata dagli stessi.
Le verifiche in loco, di cui al punto b) precedente, successive alle verifiche documentali, sono svolte nei casi

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti, dall'Unità controlli, su un campione di operazioni, la cui dimensione è stata definita sulla base di una metodologia che prevede una preventiva analisi dei rischi condotta in funzione della tipologia di beneficiari e di operazioni interessate.
Con riferimento ai controlli di 2° livello di cui al punto 2) precedente, ovvero controlli a campione tesi a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo, la loro idoneità a fornire informazioni circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità delle relative transazioni economiche. Tali controlli sono inoltre finalizzati alla redazione di rapporti annuali e di un rapporto finale di controllo da presentare alla Commissione, nonché al rilascio di una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo e la legittimità delle relative transazioni economiche e, qualora si tratti di chiusura parziale, la legittimità e regolarità delle spesa in questione. L'attività di controllo a campione delle operazioni è svolta dall'Autorità di Audit, che può avvalersi anche dell'ausilio di soggetti esterni che dispongano della necessaria indipendenza funzionale dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione del POR. L'Amministrazione regionale assicura la separazione delle funzioni ai sensi dell'art. 58 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Comunicazione delle irregolarità[228]

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del POR, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 del Regolamento (CE) 1083/2006 e delle modalità di applicazione adottate dalla Commissione.
In particolare la Regione, ogni qualvolta attraverso le proprie azioni di controllo individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, avendone fatto oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, provvede ad informare la Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda. La comunicazione trimestrale sulle irregolarità viene effettuata anche se di contenuto negativo.
La struttura regionale incaricata di raccogliere le informazioni da tutti gli uffici e di comunicarla alla Commissione attraverso la competente amministrazione centrale dello Stato è l'Autorità di Certificazione del POR.

Procedure di revoca e recupero dei contributi

Il recupero degli importi indebitamente versati a carico del POR, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento è disposto dal Responsabile di Settore, che attraverso l'allegato alla scheda di certificazione dei pagamenti inviata periodicamente all'AdG e all'AdC, contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria.
L'AdC contestualmente all'aggiornamento periodico del registro dei pagamenti, procede all'aggiornamento del registro dei recuperi ed a compilare l'apposita scheda di comunicazione per la Commissione, accompagnata dalla attestazione degli importi in attesa di recupero.

Attività di reporting per il Comitato di Sorveglianza

L'Autorità di Gestione del POR deve guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo, tenuto conto dei suoi obiettivi specifici.

Al Comitato di Sorveglianza andranno presentati per l'esame e l'approvazione:

- criteri di selezione delle operazioni finanziate. Entro sei mesi dall'approvazione del programma

[228] Art. 70 del Reg. (CE) del Consiglio n.1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) della Commissione n.1828/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativo e ad ogni revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione;

- rapporti annuali e finali di esecuzione da presentare alla Commissione. L'Autorità di Gestione invierà al Comitato di Sorveglianza anche le eventuali proposte di modifica inerenti il contenuto della decisione relativa alla partecipazione dei Fondi.

Andranno, inoltre, presentati le relazione e i report relativi:

- ai risultati delle valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi ed i risultati dell'esecuzione in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ciascun asse prioritario;
- al rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse al riguardo dalla Commissione in seguito all'esame del rapporto;
- al piano di comunicazione e ai progressi nella sua attuazione.

5.3.6 Flussi finanziari[229]

Flussi finanziari verso la Regione

La gestione dei flussi finanziari è effettuata a cura delle autorità nazionali coinvolte, su base telematica, attraverso l'interazione tra il sistema comunitario SFC 2007 e il Sistema Informativo nazionale gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE.

In casi di forza maggiore, ed in particolare di malfunzionamento del sistema informatico comune o di interruzione della connessione, la trasmissione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento può avvenire su supporto cartaceo, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento della Commissione n. 1828/2006.

Come previsto dall'art. 82 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, la Commissione provvede al versamento di un importo unico a titolo di prefinanziamento, una volta adottata la decisione che approvi il contributo dei Fondi al Programma Operativo.

Prefinanziamento

Il prefinanziamento è pari al 5% della partecipazione complessiva dei Fondi al Programma Operativo ed è corrisposto in due rate: la prima pari al 2%, corrisposta nel 2007, e la seconda pari al rimanente 3%, corrisposta nel 2008, del contributo dei Fondi strutturali al Programma Operativo.

La Regione Campania rimborserà alla Commissione Europea l'importo totale del prefinanziamento qualora nessuna domanda di pagamento sia stata trasmessa entro un termine di ventiquattro mesi dalla data in cui la Commissione ha versato la prima rata del prefinanziamento. Le stesse procedure di restituzione saranno applicate per la parte del prefinanziamento nazionale erogata dall'IGRUE.

Pagamenti intermedi

L'Autorità di Certificazione predispone le domande di pagamento intermedio (utilizzando i modelli di cui al Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 di applicazione dei Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e 1080/2006), le firma digitalmente e le invia, per il tramite dell'Amministrazione centrale capofila di Fondo ed il supporto del Sistema Informativo nazionale, alla Commissione Europea e al Ministero dell'Economia e delle Finanze- IGRUE, specificando sia la quota comunitaria che la quota nazionale. L'Autorità di Certificazione invierà una copia di tali domande di pagamento su supporto cartaceo al Ministero dello Sviluppo economico, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione- Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali comunitari.

Saldo

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono, per essa, gli stessi principi e le medesime modalità previste per i pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dall' art. 89

[229] Art. 37.1.g.iv e 69 del Reg. (CE) del Consiglio n.1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Regolamento (CE) del Consiglio n.1083/2006. L'Amministrazione Regionale può, per le operazioni completate entro il 31 dicembre dell'anno precedente, effettuare una chiusura parziale a norma dell'art. 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

Flussi finanziari verso i Beneficiari

In particolare, l'AdG opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del POR, l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i Beneficiari finali;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

L'AdG, infine, assicura che gli interessi generati dai pagamenti eseguiti a favore del POR siano ad esso imputati, poiché sono considerati risorse per lo Stato Membro in quanto contributo pubblico nazionale, e sono dichiarati alla Commissione al momento della chiusura definitiva del POR (art. 83).

5.3.7 Informazione e pubblicità

Nel quadro di un impegno politico, da parte della Regione Campania, sulla comunicazione dei risultati della politica europea di coesione, ivi compreso il ruolo dell'UE e dello Stato membro, lungo tutto il periodo di programmazione, l'Autorità di Gestione si impegna ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate a titolo del programma e delle modalità di attuazione così come specificati nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione n. 1828/2006.

Tali obblighi riguardano in particolare: la preparazione del Piano di comunicazione, l'attuazione e sorveglianza del Piano di comunicazione, gli interventi informativi relativi ai potenziali Beneficiari e ai Beneficiari, la responsabilità dell'autorità relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, le responsabilità dei Beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico, nonché scambio di esperienze.

Nel periodo 2007-2013 le azioni si concentreranno in particolare:

- sulla trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dallo Stato italiano, e la pubblicazione dei Beneficiari , la denominazione delle operazioni e del relativo finanziamento pubblico;
- sulla diffusione dei risultati e la valorizzazione dei progetti particolarmente significativi;
- sul ruolo svolto dall'Unione europea nel finanziamento del programma destinato a potenziare la competitività economica, a creare nuovi posti di lavoro, a rafforzare la coesione economica.

L'ufficio responsabile per l'informazione è il Settore 02 dell'AGC 01. Esso è tenuto a rispondere tempestivamente ai cittadini europei che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione delle operazioni.

L'esecuzione del Piano di comunicazione è curata dall'Autorità di Gestione e l'eventuale ricorso a soggetti attuatori specialistici per la fornitura delle singole attività/beni/servizi sarà attuato nel rispetto della normativa comunitaria degli appalti pubblici.

Gli atti di concessione dovranno prevedere clausole di condizionalità dei contributi al rispetto delle disposizioni relative all'informazione e alla pubblicità. In termini operativi, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e negli altri casi previsti dalla normativa e dalle procedure interne, gli Organismi Intermedi devono:

a) fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;

b) dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento del saldo.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del Piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

5.3.8 Complementarietà degli interventi[230]

Il ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali avverrà alle condizioni e nei limiti di quanto previsto dalle attività del POR FSE ed integrando le missioni dei due fondi.

Le Autorità di Gestione dei POR FESR e FSE definiranno modalità operative di coordinamento specifiche all'applicazione della complementarietà tra i Fondi strutturali.

In particolare, l'Autorità di Gestione del presente POR informerà, preventivamente e nel corso dell'attuazione degli interventi attivati ai sensi del presente paragrafo, l'Autorità di Gestione del POR FSE.

Il Comitato di Sorveglianza viene inoltre informato periodicamente sul ricorso alla complementarietà tra Fondi strutturali.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'avvenuto rispetto alla chiusura del Programma delle soglie fissate dall'art. 34 del Reg. (CE) 1083/2006.

5.4 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali

Il Programma Operativo, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari. A tale scopo, l'Autorità di Gestione attiva specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti Annuali di Esecuzione e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

5.4.1 Pari opportunità e non discriminazione

L'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, definisce il principio della parità tra uomini e donne e di non discriminazione. La Regione Campania, avendo particolare considerazione per tale principio e, rafforzando quanto già avviato nella precedente programmazione, adotterà tutte le misure necessarie a prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione dei Fondi ed in particolare nell'accesso agli stessi.

La Regione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

Recependo le indicazioni della Commissione, la Regione intende attribuire centralità al criterio dell'accessibilità per i disabili nel definire le operazioni cofinanziate dal FESR. L'integrazione della prospettiva di genere e del principio della non discriminazione nel POR sarà assicurata dalla presenza dell'Autorità per le Politiche di Genere.

Autorità per le Politiche di Genere

L'Autorità per le Politiche di Genere opera ai fini di una diffusa integrazione delle pari opportunità e delle politiche paritarie in tutti gli interventi messi in atto, in una prospettiva di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di donne e uomini nell'ambito di uno sviluppo equo e sostenibile del territorio.

L'Autorità assicura, altresì, la conformità degli interventi del POR con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere.

Essa è rappresentata dal Dirigente del Servizio Pari Opportunità e si avvale della figura dell'Animatrice di Pari Opportunità. L'Autorità partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza.

Essa ha il compito di:

[230] Art. 34 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- collaborare con l'Autorità di Gestione del POR in tutte le fasi di predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma al fine di garantire la corretta applicazione degli orientamenti comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere;
- predisporre indirizzi operativi, strumenti e metodologie per garantire il pieno rispetto del principio trasversale delle pari opportunità nelle fasi della gestione, della valutazione e del monitoraggio del POR della Regione Campania;
- fornire assistenza tecnica, su richiesta dei Responsabili di Obiettivo Operativo nell'implementazione di obiettivi, criteri ed indicatori funzionali all'applicazione del principio di pari opportunità ed all'attuazione del *mainstreaming* di genere;
- interloquire e coordinarsi con gli organismi di livello europeo, nazionale e regionale, competenti in materia di programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, per assicurare l'effettivo perseguimento degli obiettivi delle politiche di genere e di pari opportunità;
- concorrere alla redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione, curando, in particolare, gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi di pari opportunità nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di genere;
- garantire il monitoraggio delle criticità e dei punti di forza della strategia del *mainstreaming* di genere;
- promuovere la collaborazione con tutti gli organi istituzionali per la verifica dell'implementazione del principio delle pari opportunità nelle scelte regionali operate nell'ambito del programma di sviluppo e, coerentemente con gli orientamenti strategici della Regione, assicurare la concertazione con le Parti sociali e il più ampio partenariato economico-sociale per la definizione di linee di indirizzo.

5.4.2 Sviluppo sostenibile

L'Autorità di Gestione assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI 2.4 del QSN. Al fine di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile della programmazione 2007-2013, di assicurare l'integrazione della componente ambientale nelle politiche e migliorare il loro grado di coerenza, la Regione Campania assicurerà le risorse e definirà gli assetti organizzativi, garantendo le condizioni per lo svolgimento di specifiche funzioni finalizzate a:

- creare, nell'ottica della Strategia di sviluppo sostenibile, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo;
- assicurare la conformità delle strategie e delle azioni programmate con la politica e la legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente;
- assicurare la valutazione degli aspetti legati allo sviluppo sostenibile, alla tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- garantire un corretto processo di valutazione e controllo degli effetti ambientali significativi, trasparente e partecipato.

Le esigenze dell'integrazione ambientale rendono indispensabile anche nel ciclo di programmazione 2007-2013 riconfermare e valorizzare l'esperienza dell'Autorità Ambientale nelle funzioni specifiche per lo sviluppo sostenibile.

Autorità Ambientale

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

programma operativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.
Questa funzione è assegnata all'ufficio dell'Autorità Ambientale già istituita per il POR Campania 2000-2006.

Struttura competente: Ufficio Autorità Ambientale Indirizzo: Via Bracco 15/a, 80133, Napoli Posta elettronica: autorita.ambientale@regione.campania.it

All'Autorità ambientale sono riservate le seguenti attribuzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi comunitari, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli OSC ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione all'Autorità di Gestione, nonché a tutte le strutture interessate, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche figure professionali;
- cooperare con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- - collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

L'Autorità ambientale partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità ambientali.

5.4.3 Sicurezza e legalità

Il territorio interessato della Campania è caratterizzato dalla notevole diffusione della criminalità organizzata. E' quindi essenziale un grande impegno per evitare, nella gestione dei fondi, infiltrazioni malavitose. Tale impegno deve essere perseguito attraverso azioni tendenti ad assicurare la piena trasparenza nella gestione dei flussi finanziari, un costante monitoraggio delle procedure di appalto e delle opere da realizzare, un controllo di legalità sugli investimenti e, infine, la sicurezza degli investimenti sia industriali che infrastrutturali.
Il POR FESR 2007- 2013 si avvarrà, a tale scopo, della collaborazione dell'Esperto in Sicurezza e Legalità. La Regione Campania, attraverso la figura dell'Esperto, vorrà garantire la trasversalità degli interventi per la sicurezza e la legalità in ogni linea di attuazione del programma attraverso opportune intese con gli Assessorati competenti.

Esperto in Sicurezza e legalità

L'esperienza condotta nel periodo di programmazione precedente e i risultati raggiunti hanno motivato la valorizzazione delle funzioni dell'Esperto in legalità e sicurezza nel periodo di programmazione 2007-2013.
La funzione e i compiti dell'Esperto in Sicurezza e legalità sono volti a:
a) garantire un controllo di legalità sugli investimenti attraverso l'elaborazione di un piano d' azione specifico;
b) stimolare la rappresentazione e l'assunzione di responsabilità da parte degli interessi collettivi delle comunità locali;
c) promuovere adeguate iniziative di natura amministrativa finalizzate al controllo ex ante ed alla verifica in itinere dell'attuazione del POR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) promuovere l'adozione di protocolli di legalità con le Prefetture e gli Enti locali.

L'Esperto avrà, oltre a quanto già in carico nella precedente programmazione, nuovi compiti maggiormente corrispondenti alla sempre più pressante e diversificata domanda di sicurezza; tra questi, particolare attenzione andrà dedicata agli interventi che mirano ad aumentare le condizioni di sicurezza attraverso l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dei sistemi di comunicazione utilizzati dai soggetti istituzionalmente deputati al contrasto delle varie forme di illegalità; strumenti di sostegno alle imprese sociali per il riutilizzo dei beni confiscati alle organizzazioni criminali; interventi di sicurezza urbana, del territorio, dei cittadini delle PMI ed azioni per la corretta esecuzione delle opere pubbliche.

La struttura a supporto dell'Esperto, essenziale all'espletamento delle sue funzioni, che in prospettiva deve trasformarsi in una struttura permanente della Regione Campania, sarà opportunamente collegata a quelle già presenti nella Regione per le politiche per la sicurezza.

5.4.4 Partenariato

La Regione Campania considera la concertazione con le parti sociali e con i soggetti della filiera istituzionale un principio fondamentale ed un metodo imprescindibile per l'adozione delle decisioni relative alle politiche di sviluppo regionale, nonché per la verifica dell'attuazione e degli effetti di tali politiche, condividendo a pieno l'impostazione del QSN.

Nel precedente periodo di programmazione, ed in misura maggiore nel processo di definizione dei programmi operativi 2007-2013, la concertazione si è sviluppata nelle sedi del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale e della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali; tale percorso non è stato interpretato come un mero adempimento formale, ma ha consentito di sviluppare un confronto serio e costruttivo con i diversi attori dello sviluppo regionale valorizzando il ruolo sia del partenariato economico sociale che di quello istituzionale.

Tra l'altro, il confronto con le parti sociali non si è limitato alla condivisione dei documenti di programmazione dei Fondi Strutturali, ma ha riguardato anche gli indirizzi del FAS e alcune procedure attuative (Parco Progetti, studi di fattibilità, ecc.).

L'esperienza maturata ha fatto emergere anche l'esigenza di definire modelli di interazione tra partenariato economico sociale e partenariato istituzionale tali da migliorare la partecipazione dei diversi soggetti nelle fasi di programmazione, attuazione, valutazione e sorveglianza del POR.

La Regione intende proseguire nel percorso di rafforzamento e valorizzazione del partenariato, allargando la partecipazione nei luoghi di confronto ai soggetti della società civile che rappresentano interessi specifici trasversali (ambiente, pari opportunità, ecc.), in coerenza con le indicazioni del QSN, strutturando in maniera ancora più efficace l'azione di coordinamento dei diversi *partner* ed agevolando la diffusione delle pratiche concertative a livello territoriale, in modo da ottenere un più ampio e consapevole coinvolgimento degli attori locali.

In particolare, appare opportuno il potenziamento delle attività di supporto tecnico alla concertazione, in modo da ridurre le asimmetrie informative tra la struttura regionale ed i *partner* socio-istituzionali, che spesso limitano e condizionano l'apporto costruttivo dei soggetti coinvolti.

Alla migliore definizione dei ruoli e delle funzioni del partenariato economico-sociale ed istituzionale sarà dunque associata la condivisione di un metodo efficace di coinvolgimento, capace di intercettare e utilizzare il vasto patrimonio di conoscenze che il partenariato può mettere a disposizione.

In primo luogo, si ritiene opportuno sistematizzare e razionalizzare le procedure di consultazione, in modo da garantire l'efficienza del coinvolgimento dei *partner* in tutte le fasi del processo (programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione). Rispetto alle esperienze pregresse, il rafforzamento del ruolo del partenariato anche nella fase di attuazione potrà contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi programmati, garantendo che le procedure ed i tempi di attivazione degli interventi presentino una

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiore sintonia con le esigenze degli attori socio-economici e dei territori.
Sia il modello organizzativo che gli strumenti da adottare dovranno essere coerenti con una duplice esigenza: da un lato allargare la platea dei soggetti coinvolti nel processo concertativo, dall'altro garantire che quest'ultimo non si trasformi in un freno all'attuazione delle politiche di sviluppo, e che quindi si svolga in maniera efficace ed in tempi ragionevolmente brevi.
Si punterà, quindi, ad introdurre strumenti operativi che consentano di avere una consultazione veloce e puntuale dei partner e che, pur senza sostituire i momenti di partecipazione assembleare, permettano di raccogliere in tempi rapidi osservazioni e contributi tecnici. In particolare, si ricorrerà a questionari strutturati, *focus group* preventivi, audizioni, consultazioni, tavoli tematici, ecc.
Un'importanza particolare sarà dedicata alla realizzazione di un portale web che non sia solo uno strumento per reperire documenti o altri contenuti informativi, ma che si proponga piuttosto di diventare un luogo virtuale di confronto continuo tra i soggetti del partenariato ed un mezzo per favorire l'inclusione nel processo concertativo anche di altri soggetti rilevanti (imprese, università, agenzie locali di sviluppo, ecc.). L'attività di informazione e di sensibilizzazione, che dovrà essere svolta dal Tavolo Regionale del Partenariato, non andrà quindi né a sostituirsi, né a sovrapporsi all'attività di comunicazione svolta dalle competenti strutture regionali, ma avrà la funzione di ridurre le asimmetrie informative sopra citate, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi e report, e, al tempo stesso, di raccogliere le sollecitazioni ed i contributi dei partner.
Un migliore coinvolgimento del partenariato richiederà anche di rafforzare l'efficienza e l'efficacia delle sedi di confronto. Il Comitato di Sorveglianza costituisce una delle sedi privilegiate di tale confronto, e per questo motivo, il Tavolo Regionale del Partenariato dovrà, di regola, essere convocato prima delle riunioni del Comitato. Il coordinatore del Tavolo partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza.
Il regolamento che disciplinerà le attività del Tavolo potrà, inoltre, prevedere la costituzione di un comitato di coordinamento che garantisca un'interfaccia più agile con la struttura regionale deputata alla programmazione e all'attuazione degli interventi concertati.
Le risorse per lo svolgimento delle attività sopra esposte dovranno essere reperite, oltre che nel bilancio ordinario della Regione, anche nelle disponibilità dei diversi programmi operativi e del FAS, e potranno essere attivate attraverso la progettazione di azioni di sistema.

5.4.5 Diffusione delle buone pratiche

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione, l'Amministrazione promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.
L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge l'Amministrazione contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Autorità di Gestione promuove la consultazione periodica dei responsabili amministrativi, coinvolgendo la propria struttura deputata al controllo di gestione, il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e il valutatore indipendente, per acquisirne i contributi e i bisogni in materia di "buone pratiche".
L'Amministrazione designa il referente tecnico responsabile per l'attuazione delle attività e per la diffusione dei risultati, sia nell'ambito regionale che in rapporto alle amministrazioni esterne e alle reti di cooperazione, con particolare riferimento a quelle promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art.6, par.3, punti a) e b) del Regolamento (CE) del Consiglio N.1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR).
L'Amministrazione provvede a che sia il *piano della valutazione in itinere* del valutatore indipendente sia il *piano per l'assistenza tecnica* assumano esplicitamente questa missione. Attraverso gli aggiornamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodici della valutazione indipendente e i Rapporti di esecuzione annuali sono resi noti i risultati di questo approccio e vengono forniti i suggerimenti di *buone pratiche* da diffondere e trasferire sia nelle diverse componenti della esecuzione del Programma Operativo che all'esterno.
Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

5.4.6 Cooperazione interregionale

La Regione Campania parteciperà a reti di cooperazione interregionale promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art.6, par.3, punti a) e b) del Regolamento (CE) N.1080/2006 e riporterà regolarmente in Comitato di Sorveglianza l'andamento e gli esiti delle operazioni promosse e attuate da tali reti, anche facendo riferimento a quanto previsto al precedente punto 5.1.1. Nel caso specifico della partecipazione della Regione a reti che, in attuazione di tali programmi, facciano ricorso alla *Fast Track Option* (corsia veloce per la REC) la Regione Campania si impegna, inoltre, a definire, con modalità e strumenti operativi che verranno proposti dall'Autorità di Gestione e discussi e approvati dal Comitato di Sorveglianza, a trasferire nell'attuazione del Programma Operativo le buone pratiche individuate dalle reti di cooperazione sostenute dalla *Fast Track Option*.
Nell'ambito dell'Asse 7 del P.O.R. Campania FESR, si prevedono azioni di cooperazione interregionale ex art.37.6.b Reg. 1083/2006, che possono agire, in maniera complementare ad una o più delle attività identificate in ciascuno degli Assi prioritari. Tali azioni saranno svolte in partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro.
Il modello organizzativo per l'attuazione e il coordinamento di tali azioni saranno definite da una struttura ad hoc, incardinata nella DG 03, che avrà il compito principale di coordinare le azioni di cooperazione interregionale e di partenariato territoriale con le iniziative promosse dagli altri settori ed organismi regionali che abbiano dimensioni internazionali. Si tratta, quindi, di una unità di indirizzo strategico per la programmazione e il coordinamento delle politiche e degli strumenti d'intervento, che operi in stretto collegamento con gli Enti preposti al sostegno dell'internazionalizzazione regionale (Rete SPRINT Campania).
Tale struttura coordinerà le diverse aree della amministrazione competenti per le azioni settoriali con dimensioni internazionali, per la definizione di quadri di riferimento, programmi geografici e programmi paese, nei quali siano integrate azioni di cooperazione interregionale ed azioni settoriali.
La struttura avrà, inoltre, un coordinatore nominato dal Presidente della GR con decreto e potrà avvalersi di apporti specialistici, anche esterni.
In particolare, la struttura incaricata svolgerà le seguenti funzioni:

- specificare, in coerenza con le indicazioni del presente documento e del QSN le iniziative settoriali e geografiche, nelle quali verranno integrate le azioni di cooperazione territoriale ed interregionale;
- coordinare le iniziative di cooperazione territoriale dell'Ob.3 (ex art.6 del Reg.(CE) n.1080/2006) con quelle di cooperazione interregionale ex art.37.6.b del Reg. (CE) n.1083/2006, identificando complementarità e integrazioni ed agevolando la diffusione delle buone pratiche nel territorio regionale;
- coordinare le diverse iniziative di cooperazione territoriale attivate dai diversi settori della amministrazione regionale competenti con le iniziative eventualmente promosse dagli altri organismi regionali;
- promuovere la partecipazione alla cooperazione territoriale dei soggetti del territorio regionale eleggibili e responsabili dell'attuazione delle attività del P.O.R., strutturando l'azione di coordinamento dei diversi *partner* regionali e fornendo il supporto tecnico e amministrativo nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

fase di attuazione per migliorare la ricaduta delle azioni di *partnership* nelle strategie regionali.
Un'importanza particolare sarà dedicata alla utilizzazione del portale web regionale come luogo virtuale di confronto e di promozione del processo di costruzione dei partenariati.
Il Comitato di Sorveglianza sarà periodicamente informato sulle attività regionali di cooperazione messe in relazione con quelle del *mainstreaming*; il Tavolo Regionale del Partenariato sarà, di regola, coinvolto nelle specifiche attività di programmazione.
La struttura incaricata dovrà anche garantire la partecipazione del partenariato economico e sociale, che costituisce il soggetto di riferimento, alla programmazione ed attuazione dei programmi di cooperazione territoriale. La struttura regionale competente parteciperà, inoltre, agli organismi nazionali di coordinamento strategico, proposti nel QSN come strumenti di governo dell'obiettivo cooperazione territoriale.

5.4.7 Modalità e procedure di coordinamento[231]

Entro un anno dall'approvazione del Quadro Strategico Nazionale e in ogni caso entro il 31 dicembre 2007, la Regione si doterà, di un documento di programmazione strategica territoriale e di coordinamento tecnico delle diverse componenti della politica regionale unitaria.
Nella fase di avvio della programmazione, nel quadro dell'approccio comune che caratterizza la strategia di sviluppo regionale e per accelerare la programmazione unitaria e integrata delle risorse della politica regionale, adotterà un quadro di riferimento complessivo, in forma di matrice, in cui per ogni priorità sarà indicato il concorso programmatico delle diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali aggiuntive e ordinarie convergenti, se rilevanti) al conseguimento dei relativi obiettivi. Tale documento declinerà, anche tenendo conto della programmazione operativa intanto avviata e in corso, la strategia specifica di politica regionale nel quadro dei propri documenti programmatici generali assicurando la coerenza delle strategie e di queste con la normativa comunitaria e nazionale.
Il Documento unitario di programmazione della politica regionale sarà redatto secondo quanto previsto dal QSN. Esso declinerà la strategia di politica regionale unitaria quale sviluppo del Documento Strategico Regionale che, da documento di esplicitazione preliminare, assumerà caratteristiche e funzioni di coordinamento tecnico unitario della programmazione strategico¬operativa della politica regionale 2007-2013.
L'attuale architettura della programmazione dei fondi comunitari rende evidente la necessità di istituire meccanismi efficaci di coordinamento in grado di assicurare l'integrazione tra risorse, soggetti e strumenti.
La Regione Campania, sulla base dell'esperienza maturata nella fase di programmazione dei fondi comunitari per il ciclo 2007-2013[232], intende rafforzare la capacità di coordinamento attraverso il Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Regionale. Esso è costituito dal Capo di Gabinetto, dai Responsabili Tecnici dei P.O.R. Campania FESR, FSE e del PSR nominati dal Presidente della Giunta Regionale, dal Coordinatore dell'A.G.C. "Bilancio, Ragioneria e Tributi", dal Coordinatore dell'A.G.C "Piani e Programmi" e dal Direttore del NVVIP. Il Gruppo di Coordinamento è presieduto da un delegato del Presidente della Giunta Regionale e viene convocato almeno semestralmente e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e comunque in occasione del Comitato di Sorveglianza

5.4.8 Progettazione integrata

Al fine di non disperdere l'esperienza e la conoscenza che i PIT lasciano quale eredità, pur consapevoli dei limiti verificati nel ciclo 2000-06, la progettazione integrata dovrà trovare realizzazione prestando maggiore

[231] Art.Artt. 9,36, 37.1.f, del Reg. (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e art. 9 del Reg. (CE) del Consiglio n. 1080/2006.

[232] Delibera n° 842 del 08/07/2005 "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007 – 2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato -Regioni – Autonomie Locali del 3 febbraio 2005".

fonte: http://burc.regione.campania.it

attenzione alla selezione e competizione sulla qualità dei progetti, concentrando gli interventi in poche aree e identificando in maniera chiara il soggetto responsabile delegato all'attuazione.
La progettazione integrata dovrà essere accompagnata verso una sua ridefinizione, utilizzando gli accordi di reciprocità e valorizzando il sistema dei Parchi. In entrambi i casi, sarà individuato un unico soggetto responsabile, che abbia maturato le competenze necessarie per una efficace attuazione degli interventi strutturali e che sia reale espressione degli interessi endogeni dei territori. In particolare, il Parco sarà valorizzato, come soggetto attore di sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo, l'agricoltura, la cultura, con la finalità di dare rilevanza al ruolo dei piccoli Comuni nel contesto delle realtà e delle economie rurali.
In questa dimensione, sarà assicurata la sinergia con le attività del PSR che ricadono in tali aree (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette PIRAP), individuando il Parco in qualità di soggetto gestore per progetti che attingono risorse da entrambi i Programmi. E' prevista la possibilità di assegnazione di una sovvenzione globale, attribuita per l'attuazione di programmi di valorizzazione delle risorse naturali, turistiche e culturali - coerenti con la strategia di sviluppo regionale - il cui contenuto verrà definito e verificato di concerto con la Regione.
Si dovranno prevedere, inoltre, strumenti che consentano di mettere a sistema risorse nazionali, Fondi Strutturali e FEASR; evitare, a livello regionale, sfasature temporali nella gestione dei rispettivi programmi monofondo e nella gestione della progettazione integrata; favorire, con le dovute flessibilità, forme di coordinamento tra l'impianto del sistema di monitoraggio dei Fondi strutturali e quello del PSR.

5.4.9 Stabilità delle operazioni

L'Autorità di Gestione si impegna, altresì a svolgere i controlli in merito alla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, cioè al mantenimento per cinque anni ovvero tre laddove lo Stato Membro eserciti l'opzione di ridurre il termine, dal completamento delle operazioni finanziate dal Programma Operativo del vincolo di destinazione.

5.5 Rispetto della normativa comunitaria

Ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, l'Autorità di Gestione del POR è responsabile del rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione. Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono altresì attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, con particolare riferimento alle disposizioni in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale e alla Valutazioni di Incidenza.
Il Rapporto Annuale di Esecuzione, che viene presentato dall'Autorità di Gestione al Comitato di Sorveglianza che lo approva, deve contenere informazioni su problemi significativi riguardanti il rispetto del diritto comunitario incontrati nell'attuazione del programma operativo e le misure adottate per risolverli.
In particolare i settori normativi sui quali verrà posta particolare attenzione sono i seguenti.

Regole della concorrenza

Gli Aiuti di Stato previsti nel Programma Operativo sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

Appalti pubblici

Le operazioni finanziate dal P.O.R. sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e, segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C (2006) 3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.
Negli atti di concessione dei contributi a titolo del Programma Operativo ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione regionale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli Organismi Intermedi è in capo all'Autorità di Gestione; le *Check-list* / procedure interne utilizzate per la verifica dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Modalità di accesso ai finanziamenti FSE

Le Autorità di gestione ricorrono sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative – fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel presente paragrafo 5.5 – è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.
Per l'attività diverse dalla formazione, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici, richiamte nel presente paragrafo 5.5, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Tabella 61 – Dotazione annuale

	Fondi strutturali (FESR) (1)	Fondo di coesione (2)	Totale (3) = (1)+(2)
2007			
Regioni senza sostegno transitorio	500.000.000		500.000.000
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2007	**500.000.000**		**500.000.000**
2008			
Regioni senza sostegno transitorio	510.000.000		510.000.000
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2008	**510.000.000**		**510.000.000**
2009			
Regioni senza sostegno transitorio	478.581.083		478.581.083
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2009	**478.581.083**		**478.581.083**
2010			
Regioni senza sostegno transitorio	489.752.705		489.752.705
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2010	**489.752.705**		**489.752.705**
2011			
Regioni senza sostegno transitorio	470.000.000		470.000.000
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2011	**470.000.000**		**470.000.000**
2012			
Regioni senza sostegno transitorio	482.770.713		482.770.713
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2012	**482.770.713**		**482.770.713**
2013			
Regioni senza sostegno transitorio	501.293.098		501.293.098
Regioni con sostegno transitorio	0		0
Totale 2013	**501.293.098**		**501.293.098**
Totale Regioni senza sostegno transitorio (2007-2013)	**3.432.397.599**		**3.432.397.599**
Totale Regioni con sostegno transitorio (2007-2013)	0		0
TOTALE GENERALE 2007-2013	**3.432.397.599**		**3.432.397.599**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 62 – Piano di finanziamento del programma

Si riporta, di seguito, il Piano di finanziamento del Programma Operativo indicante, per l'intero periodo di programmazione, l'importo totale della dotazione finanziaria di ogni fondo per il programma operativo, la controparte nazionale e il tasso di rimborso per asse prioritario.

	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (= (c) +(d))	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento Totale	Tasso di Cofinanziamento	Per informazione	
			Finanziamento nazionale pubblico(c)	Finanziamento nazionale privato(d)	(e)=(a)+(b)	(f) = (a)/(e)	Contributi BEI	Altri finanziamenti
Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	873.750.000	291.250.000	291.250.000	0	1.165.000.000	75%	0	0
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	570.000.000	190.000.000	190.000.000	0	760.000.000	75%	0	0
Asse 3 Energia	75.000.000	25.000.000	25.000.000	0	100.000.000	75%	0	0
Asse 4 Accessibilità e trasporti	780.000.000	260.000.000	260.000.000	0	1.040.000.000	75%	0	0
Asse 5 Società dell'informazione	217.500.000	72.500.000	72.500.000	0	290.000.000	75%	0	0
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	840.000.000	280.000.000	280.000.000	0	1.120.000.000	75%	0	0
Asse 7 Governance e AT	76.147.599	25.382.533	25.382.533	0	101.530.132	75%	0	0
Totale	**3.432.397.599**	**1.144.132.533**	**1.144.132.533**	**0**	**4.576.530.132**	**75%**	**0**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1
Progetto 1.1
Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno

Numero CCI	2011IT161PR001
Nome Progetto	**Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1- Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Regione Campania – ARCADIS**
Descrizione progetto	Il progetto è finalizzato alla sistemazione idraulica, alla riduzione del rischio idrogeologico e alla riqualificazione ambientale del fiume Sarno. Gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione consistono in interventi strutturali diretti e interventi non strutturali a corredo ed ottimizzazione dei primi, volti alla tutela e alla riqualificazione degli ambiti interessati. L'obiettivo è di ridurre significativamente i livelli di pericolosità idraulica individuati dal Piano Stralcio di Bacino. Si evidenzia che il progetto limiterà in maniera drastica i frequentissimi fenomeni di esondazione che interessano una popolazione di oltre 700.000 abitanti, condizionando negativamente lo sviluppo socio-economico delle aree interessate.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 1.b "Rischi naturali" finalizzato a garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti e la promozione della difesa del suolo.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione. In particolare, si fa riferimento agli interventi di bonifica e risanamento, attualmente in corso, come la realizzazione di impianti di depurazione, collettore fognari e rimozione fanghi, attuati dal Commissariato del Sarno e agli interventi di sistemazione degli argini, già implementati da parte del Commissariato per l'emergenza idrogeologica, al fine di mitigare il rischio di inondazioni ed esondazioni.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il progetto preliminare individua e garantisce l'unitarietà del Grande Progetto, evidenziando l'elemento aggregante di tutti gli interventi che lo compongono (puntuali e distribuiti lungo il corso delle aste fluviali) che nasce come attuazione del vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (cfr. BURC n. 21 del 22/04/2002). Il GP comprende tutti i lavori e le attività, intesi a realizzare un'azione indivisibile di precisa natura tecnico-economica la cui finalità è la messa in sicurezza, la riqualificazione e il recupero del fiume Sarno e della relativa rete di affluenti. L'impostazione pianificatoria del progetto prevede, nella fase successiva alla sua approvazione,l'esecuzione contemporanea di più attività progettuali e realizzative che consentiranno di comprimere notevolmente i tempi di realizzazione dell'intero programma. Si evidenzia, inoltre, che per molti interventi ricompresi nel Grande Progetto sono disponibili e/o in avanzata fase di elaborazione i progetti stralcio definitivi e/o esecutivi, molti dei quali corredati dei pareri e delle autorizzazioni ambientali. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Tenuto conto che la progettazione è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 48 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.2
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Numero CCI	2011IT161PR010
Nome Progetto	**Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Comune di Pozzuoli**
Descrizione progetto	Il progetto mira al risanamento idraulico dell'area dei laghi dei Campi Flegrei (Miseno, Averno, Fusaro e Lucrino), razionalizzando e riqualificando i sistemi di drenaggio urbano nelle aree interessate (Comuni di Pozzuoli, Quarto, Bacoli e Monte di Procida nella Provincia di Napoli), migliorando la qualità delle acque dei laghi stessi attraverso sistemi autodepurativi e favorendo la circolazione idraulica nei bacini. Esso presenta sinergia degli effetti con gli altri Grandi Progetti ambientali. Le attività previste, unitamente ad interventi di tutela e risanamento delle coste, contribuiranno al risanamento ambientale dell'area dei laghi dei Campi Flegrei che, pur se caratterizzata da elevatissima attrattività turistica per la sua valenza ambientale, culturale e ricreativa, presenta sensibili elementi di degrado ambientale. La realizzazione del progetto, pertanto, garantirà non solo di ristabilire le condizioni di tutela ambientale nei laghi e nella costa dei Campi Flegrei ma anche a migliorare la fruibilità della zona.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della depurazione delle acque allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie e complementarietà con gli interventi avviati nella programmazione 2000/2006 nell'ambito del Progetto Integrato Territoriale – Grandi attrattori culturali "Campi Flegrei", il cui fine ultimo è lo sviluppo di un sistema turistico culturale ed ambientale e con gli interventi del neo-istituito Parco Regionale dei Campi Flegrei. Esso, inoltre, presenta sinergie sia con le politiche dei Trasporti mediante la costruzione dei Corridoi I e VIII che con i progetti di riqualificazione delle aree urbane, in particolare con l'area metropolitana di Napoli.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	I progetti preliminari delle opere previste sono conclusi. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. Tenuto conto che le progettazioni definitive ed esecutive sono in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.3
Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni

Numero CCI	2011IT161PR007
Nome Progetto	**Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Regione Campania – Unità Operativa "Grandi Progetti"**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei Regi Lagni dando priorità agli interventi di depurazione e fognatura. Si realizzeranno, a tal fine, interventi sui depuratori che scaricano nei Regi Lagni e sul depuratore di Cuma, attualmente non pienamente funzionanti, riportandone la prestazione a norma e si completeranno i principali sistemi fognari nel bacino interessato. Gli interventi previsti quindi sono di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Napoli Nord – Acerra – Cuma – Foce Regi Lagni e Marcianise e la realizzazione ed il completamento di alcuni collettori comprensoriali. Con la bonifica delle acque "collettate" dai Regi Lagni e quelle scaricate dall'impianto di Cuma, che serve la parte occidentale dell'area napoletana, si contribuirà al miglioramento della qualità ambientale del litorale e se ne ripristinerà la balneabilità e la fruizione turistica.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della depurazione delle acque allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie con le politiche di bonifica e messa in sicurezza del territorio campano e di valorizzazione del corridoio ecologico. Il progetto costituisce, altresì, un'opportunità per la promozione del patrimonio di aree naturali e protette su cui la Regione Campania ha deciso di investire in modo strategico.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	I progetti preliminari delle opere previste sono conclusi. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. Tenuto conto che le progettazioni definitive ed esecutive sono in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.4
La Bandiera blu del Litorale Domitio

Numero CCI	2011IT161PR003
Nome Progetto	**La Bandiera blu del Litorale Domitio**
Linea strategica del DSR	Il mare bagna la Campania
Asse d'intervento del POR FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Regione Campania – ARCADIS**
Descrizione progetto	Il progetto persegue il miglioramento della balneabilità del litorale domitio, nell'area compresa tra Mondragone e Sessa Aurunca (Carinola, Castelvolturno, Cellole, Mondragone, Sessa Aurunca, Villa Literno). Verranno pertanto realizzati i completamenti dei sistemi fognari che presentano notevoli inefficienze dovute anche ad una espansione urbanistica non controllata e potenziati e realizzati ex novo i sistemi di depurazione delle acque reflue. Oltre alla tutela dell'ambiente, il progetto mira a ripristinare l'attrattività del litorale domitio, caratterizzata da un elevatissimo potenziale turistico a servizio di un bacino di utenza che interessa non solo flussi regionali (Province di Caserta e Napoli in primis), ma anche flussi turistici nazionali ed internazionali.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della depurazione delle acque allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli investimenti di valorizzazione ambientale e turistica già realizzati nel corso della programmazione 2000- 2006 nell'ambito del PIT Litorale Domitio ed è sinergico alle attività promosse dalla Regione per il disinquinamento dell'area Nord di Napoli.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	E' stato predisposto lo Studio di fattibilità e le progettazioni relative ai singoli interventi sono tutte in fase di definizione (progettazioni preliminari e definitive) così come è per molti conclusa anche la fase di acquisizione dei pareri necessari compresi quelli di natura ambientale. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente, assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali sull'ambiente. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2014. Tenuto conto che la progettazione è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 42 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.5
Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno

Numero CCI	2011IT161PR004
Nome Progetto	**Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno**
Linea strategica del DSR	Il mare bagna la Campania
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Provincia di Salerno**
Descrizione progetto	Il progetto prevede la realizzazione di interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno dalla foce del fiume Picentino alla città di Agropoli per mitigarne i relativi effetti erosivi (l'area oggetto dello studio è l'unità fisiografica della Piana del Sele, estesa tra Salerno ed Agropoli per 40 km ca.). Il territorio costiero in esame è caratterizzato da importanti fenomeni di erosione costiera e depauperamento degli arenili. Si prevede la realizzazione di scogliere soffolte parallele e distaccate dalla linea di costa, pennelli ortogonali alla linea di riva nei Comuni di Pontecagnano fino alla foce del fiume Tusciano, Battipaglia, Eboli e Capaccio aventi caratteristiche e vocazione più naturalistiche e balneari, ripascimenti artificiali per costituire sia la mitigazione dei fenomeni erosivi, amplificatasi nell'ultimo decennio, sia la protezione dal moto ondoso estremi del mare. L'intervento, attraverso la mitigazione dei fenomeni erosivi della costa della Piana del Sele, mira anche a favorirne la crescita del turismo e dell'occupazione.
Contributo agli obiettivi del POR	Il progetto contribuisce all'attuazione dell'Asse prioritario 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica" del POR Campania FESR 2007/2013. Tale asse prioritario è incentrato sugli interventi riguardanti l'uso sostenibile delle risorse ambientali, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per lo sviluppo. In particolare il progetto rientrando nell'obiettivo specifico "1.b RISCHI NATURALI" risponde alla necessità di contrastare il fenomeno erosivo delle coste favorendo il naturale apporto terrigeno e l'esaltazione delle valenze ambientali ed economico-sociali del territorio.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Sono stati realizzati gli studi di fattibilità ed è stata avviata la progettazione preliminare. I lavori saranno conclusi entro il 2015 stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro. Tenuto conto che la progettazione preliminare è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.6
Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne

Numero CCI	2011IT161PR018
Nome Progetto	**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 – Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Regione Campania – ARCADIS**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati sversati dagli impianti di depurazione delle Province di Avellino, Benevento e Caserta (in particolare nel bacino del medio Volturno, e dei suoi affluenti Calore Irpino e Isclero) attraverso la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari. Il risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali contribuisce direttamente al miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente, alla conservazione e tutela degli habitat e delle specie faunistiche delle aree naturali protette coincidenti con i corpi idrici o in fregio agli stessi con riflessi positivi anche sulla balneabilità delle coste.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della tutela e valorizzazione delle risorse naturali allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie e complementarietà con gli altri Grandi Progetti che realizzano interventi sulla depurazione nonché con gli interventi di bonifica che sono stati avviati o programmati dal Commissariato per l'Emergenza Bonifiche anche già realizzati con la precedente programmazione dell'Asse 1.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Le progettazioni relative ai singoli interventi sono per la maggior parte delle opere in fase avanzata di definizione (progettazione definitiva). Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente, assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali sull'ambiente. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. Tenuto conto che la progettazione definitiva ed esecutiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 42 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 1.7
Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno

Numero CCI	2011IT161PR012
Nome Progetto	**Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno**
Linea strategica del DSR	Una Regione "pulita" e senza rischi
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Provincia di Salerno**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto è finalizzato al risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dai reflui non depurati sversati dagli impianti di depurazione della Provincia di Salerno. Si realizzerà la rifunzionalizzazione degli impianti di depurazione, il completamento della "collettazione" delle acque nere e dei sistemi fognari. Il risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali contribuisce direttamente al miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente, alla conservazione e tutela degli habitat e delle specie faunistiche delle aree naturali protette coincidenti con i corpi idrici o in fregio agli stessi con riflessi positivi anche sulla balneabilità delle coste.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente alla realizzazione dell'obiettivo specifico 1.a "*Risanamento Ambientale*" del POR. L'intervento proposto attua le priorità individuate dal Programma Operativo Regionale il quale assume, quale obiettivo prioritario, nell'ambito dell'Asse I, quello della tutela e valorizzazione delle risorse naturali allo scopo di creare condizioni adeguate di vivibilità e sviluppo dei territori.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie e complementarietà con gli interventi di bonifica che sono stati avviati o programmati dal Commissariato per l'Emergenza Bonifiche nonché con interventi già realizzati con la precedente programmazione dell'Asse 1.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Le progettazioni preliminari relative ai singoli interventi sono in fase di definizione. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Questo consentirà di avere benefici immediati diretti nell'area locale di intervento con ricadute positive generali sull'ambiente. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazione entro il termine il 2015. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 44 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 2.1
Riqualificazione urbana dell'areae dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare

Numero CCI	2014IT161PR001
Nome Progetto	**Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare.**
Linea strategica del DSR	La Campania amica di chi fa impresa Campania, piattaforma logistica integrata sul Mediterraneo
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto" **Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare."** intende perseguire un'azione di messa in sicurezza e di recupero degli immobili di pregio architettonico e degli spazi aperti della Mostra d'Oltremare, nonché un'azione di riqualificazione urbana della aree esterne alla stessa a servizio del quartiere cittadino di Fuorigrotta. La Mostra d'Oltremare è un parco polifunzionale architettonico, storico, ambientale, culturale, situato nella zona occidentale di Napoli, sottoposto a vincolo dal Ministero dei Beni Culturali, ai sensi del D.lgs. 42/2004, perché di interesse storico-artistico. L'area si estende complessivamente su una superficie di 413.000 mq c.ca. La Mostra d'Oltremare ha avviato un processo di risanamento economico e di rinnovamento, parallelamente al recupero e alla valorizzazione del proprio patrimonio (storico, ambientale, architettonico ed artistico). Il progetto contribuisce alla tutela del patrimonio monumentale della Mostra ed alla riqualificazione del quartiere cittadino di Fuorigrotta (via Marconi, via Terracina, viale Kennedy, viale Giochi del Mediterraneo, viale della Liberazione, via Barbagallo, via Labriola, via Beccadelli, via Nuova Agnano), per garantire maggiore sicurezza.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto risponde all'Obiettivo Operativo 1.9 che prevede la valorizzazione dei beni e dei siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto presenta sinergie sia con le politiche dei Trasporti mediante la costruzione dei Corridoi I e VIII che con i progetti di riqualificazione delle aree urbane, in particolare con l'area metropolitana di Napoli.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Le progettazioni definitive della maggior parte delle opere sono concluse. Vista la natura degli interventi, nella maggior parte dei casi essi sono realizzabili contemporaneamente assicurando la coesistenza di più cantieri non interferenti tra loro. Inoltre, la coesistenza di più cantieri simultanei consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. Tenuto conto che la progettazione definitiva restante e la progettazione esecutiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 22 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 2.2
Ampliamento e potenziamento degli Stabilimenti Alenia Aermacchi in Campania

Numero CCI	
Nome Progetto	Grande Programma *Sviluppo innovativo della filiera Aerospaziale* : "Ampliamento e potenziamento degli Stabilimenti Alenia Aermacchi in Campania"
Linea strategica del DSR	La ricerca abita in Campania - La Campania amica di chi fa impresa
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale*
Beneficiario	ALENIA AERMACCHI S.p.A.
Descrizione progetto	Il Piano Progettuale Aziendale, nell'ambito del Contratto di Programma regionale Aerospace è finalizzato all'ampliamento ed al potenziamento delle capacità produttive, dei processi produttivi e dei flussi logistici degli Stabilimenti Campani, da ricercarsi attraverso soluzioni tecnologiche innovative e organizzative, volte al miglioramento della competitività all'interno del mercato aeronautico globale oltre che all'ottimizzazione di integrazione e comunicazione con le altre aziende dell'indotto sue fornitrici. Tale Piano prevede la realizzazione nell'arco del prossimo triennio di un articolato piano di investimenti che si concretizza nei seguenti programmi: - Programma di Investimento di carattere produttivo - Programma di Ricerca & Sviluppo - Programma di Formazione I programmi su indicati riguarderanno gli stabilimenti produttivi presenti in Campania che rivestono e continueranno a rivestire carattere strategico per il Settore Aeronautico di Finmeccanica.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Progetto contribuisce all'obiettivo globale dell'Asse 2 di sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca e delle TIC, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi e quindi, secondo una visione complessiva dello sviluppo dell'economia regionale, attraverso la realizzazione di una radicale opera di ammodernamento della sua struttura, diretta ad eliminare ovvero a mitigare le diseconomie che ne penalizzano la capacità competitiva.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	Il progetto di ricerca di Alenia Aermacchi S.p.a. è caratterizzato da un elevato grado di sinergia e complementarietà, in particolare, con l'intervento presentato da S.C.I.A. S.c.a.r.l. nell'ambito della procedura del Grande Programma "Sviluppo innovativo della filiera Aerospaziale" di cui alla DGR n.88/2012, avendo come obiettivo condiviso quello di sviluppare tematiche di interesse per il futuro produttivo ed occupazionale nella Regione Campania ed in generale con ricaduta sul mercato delle aerostrutture.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il piano progettuale è, allo stato, cantierabile. Il programma d'investimenti industriale comprensivo sarà completato nell'arco del triennio 2012-2015. Il raggiungimento della piena attività è previsto per l'anno di regime ipotizzato al 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.1

Sistema della Metropolitana Regionale. Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli " Mostra – Municipio": Lotto S. Pasquale (Esclusa) – Municipio (inclusa)

Numero CCI	CCI 2011 IT 161 PR 006
Nome Progetto	**Sistema della Metropolitana Regionale. Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli " Mostra – Municipio": Lotto S. Pasquale (Esclusa) – Municipio (inclusa)**
Linea strategica del DSR	La cura del "ferro" continua
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il progetto della Linea 6 della Metropolitana di Napoli, tratta Mergellina (stazione esclusa) – San Pasquale – Municipio è un'opera già cantierata (la tratta Mostra – Mergellina, inserita nel POR Campania 2000- 2006 è aperta all'esercizio dal febbraio 2007). La tratta ha una lunghezza complessiva di 3,8 km con tre stazioni.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.d "*Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili*" volto ad incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci alternative al trasporto su gomma.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso; esso risulta, in particolare, funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	I lavori della Linea 6 della Metropolitana di Napoli sono già in corso. Sono stati sviluppati tutti i progetti esecutivi di cantierizzazione, spostamento dei sottoservizi interferenti e le opere propedeutiche all'inizio delle strutture. É in corso il progetto esecutivo delle strutture interne delle stazioni dopo il completamento delle strutture di contenimento e dei solai di stazione. É stato approvato il progetto esecutivo della galleria di linea a cui seguiranno quelli relativi alle strutture delle camere di ventilazione. Sono state condotte tutte le analisi di affidabilità, disponibilità e manutenibilità del sistema di ventilazione primaria. Sono stati identificati tutti i requisiti di disponibilità dei sistemi tecnologici previsti. Il processo di gestione delle interfacce è stato implementato attraverso l'utilizzo della matrice di tracciabilità. É stato inoltre completato il progetto di equipaggiamento impiantistico della galleria. Sono stati acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni necessari e la conclusione dei lavori è prevista per il mese di ottobre 2014 con l'apertura all'esercizio fissata nel marzo 2015. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.2
Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno

Numero CCI	2011IT161PR005
Nome Progetto	**Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno**
Linea strategica del DSR	La Campania in porto
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Autorità Portuale di Salerno**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto, in un approccio di sistema impostato sull'implementazione delle reti della mobilità nelle sue varie forme (ferro, gomma, acqua e aria) e delle relative connessioni intermodali, prevede il rafforzamento dei collegamenti marittimi della regione con il resto del Mediterraneo e la razionalizzazione delle relazioni con il sistema ferroviario della AV/AC per il trasporto delle merci. L'intervento mira a potenziare la fruibilità portuale e logistica del sistema portuale di Salerno, in particolare sono previsti interventi di miglioramento dell'accessibilità del porto di Salerno. Nel porto di Salerno si prevede l'approfondimento dei fondali del canale di accesso, del bacino di evoluzione e delle darsene portuali al fine di consentire l'ingresso alle navi di grandi dimensioni e pescaggio fino a 14 m che permetterà di ottenere economie di gestione a beneficio di tutte le tipologie merceologiche. Inoltre, sempre a beneficio delle navi di maggiori dimensioni, l'intervento prevede l'allargamento dell'imboccatura portuale perseguibile, tecnicamente, mediante l'accorciamento del molo di sottoflutto ed il prolungamento della diga foranea (molo di sopraflutto).
Contributo agli obiettivi del POR	Il progetto mira a migliorare la competitività del tessuto produttivo attraverso la realizzazione d'interventi infrastrutturali che garantiscono l'ottimizzazione dei flussi di merci su tutto il territorio regionale e nazionale e favoriscono l'internazionalizzazione delle imprese e delle intere filiere produttive. Il Progetto, dunque, contribuisce all'obiettivo specifico 4.b del PO FESR Campania 2007/2013 che mira a "valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della logistica" e all'obiettivo specifico 4.e che si pone lo scopo di "sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale".
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento presenta sinergie/complementarietà con il Grande Progetto "Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli".
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Gli studi di fattibilità sono terminati sia per la parte riguardante l'area portuale sia per l'area destinata alla piattaforma logistica. Si prevede la conclusione dei lavori entro il 2015, stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro (piattaforma, porto, mare). Tenuto conto che la progettazione preliminare è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.3
Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli

Numero CCI	2011IT161PR002
Nome Progetto	**Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli**
Linea strategica del DSR	La Campania in porto
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Autorità Portuale di Napoli**
Descrizione progetto	Il progetto è finalizzato allo sviluppo produttivo dell'area portuale di Napoli in termini di potenziamento della capacità logistica ed intermodale e delle relative aree di pertinenza. Il Grande Progetto prevede sia il rafforzamento dei collegamenti marittimi della città di Napoli con il resto del Mediterraneo che la razionalizzazione e il miglioramento delle relazioni con il sistema ferroviario per il trasporto delle merci. Pertanto si prevede un insieme integrato di interventi di: • ampliamento della capacità produttiva del porto; • razionalizzazione e potenziamento dei collegamenti intermodali del porto. L'insieme degli interventi previsti mira a rilanciare il porto di Napoli quale piattaforma commerciale nel Mediterraneo ove allocare attività economiche compatibili e finalizzate al potenziamento delle funzioni del porto di Napoli.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce all'attuazione dell'Asse IV del Programma Operativo "Accessibilità e trasporti, in particolare attua l'obiettivo specifico 4.b del POR FESR Campania 2007/2013 che mira a valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del Sistema regionale della logistica. In particolare l'Obiettivo Specifico 4.e è finalizzato allo sviluppo della competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale. Il Grande Progetto mira al potenziamento della capacità logistica ed intermodale del porto di Napoli e delle aree retro-portuali di pertinenza. L'insieme degli interventi previsti contribuisce a rilanciare il porto di Napoli quale piattaforma commerciale nel Mediterraneo.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento presenta sinergie/complementarietà con il Grande Progetto "Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno" e con il Grande Progetto Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Gli studi di fattibilità sono terminati sia a riguardo dei lavori da eseguire nell'area portuale sia a riguardo dell'area destinata all'accessibilità portuale. Diverse opere sono già in avanzata fase di definizione (progetti definitivi e/o stralci funzionali). Si prevede che i lavori termineranno entro il 2015 stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro (accessibilità, impianti, porto, mare). Tenuto conto che la progettazione definitiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.4
Tangenziale Aree Interne

Numero CCI	2011IT161PR017
Nome Progetto	Tangenziale Aree Interne
Linea strategica del DSR	Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo
Asse d'intervento del PO FESR	Asse 4 - Accessibilità e trasporti
Beneficiario	Consorzio ASI di Avellino
Descrizione progetto	Il progetto risponde all'esigenza di favorire l'accessibilità delle aree interne e di favorire la fluidità dei flussi di merci necessaria a sostenere le dinamiche di crescita e di incremento della competitività del sistema produttivo della Valle Caudina e dell'area Avellino - Pianodardine. L'Asse Attrezzato Valle Caudina – Pianodardine è una nuova infrastruttura con caratteristiche di strada extraurbana secondaria, Categoria C1 del D.M. 05/11/01. Il 1° lotto, già in esercizio, ha una lunghezza di circa 6,45 km e si diparte dalla S.S. 7 "Appia" fino all'incrocio con la S.P. "S.Martino V.C. – Montesarchio". Il 2° lotto, inserito nel POR Campania 2000-2006, è in corso di costruzione e sarà completato entro la fine di luglio 2007. Esso ha una lunghezza di circa 6,55 km e collega i Comuni di S. Martino V.C. e Roccabascerana. Il 3° lotto, di cui è disponibile il progetto definitivo per appalto integrato, consentirà di collegare il comune di Roccabascerana con la zona industriale dei comuni di Arpaise (BN) ed Altavilla Irpina (AV).
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 4.c "Accessibilità aree interne e periferiche" di potenziamento dei collegamenti stradali al fine di migliorare l'integrazione modale e le connessioni fra zone urbane e rurali e all'obiettivo specifico 2b "Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e della logistica industriale" attraverso la razionalizzazione del trasporto e il ricorso all'intermodalità.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso. In particolare, esso risulta funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione. Il Grande Progetto è, inoltre, fortemente complementare alle politiche volte a migliorare l'accessibilità dei cittadini ai servizi pubblici e a promuovere la competitività dei sistemi produttivi locali.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	La progettazione definitiva dell'intero progetto è stata trasmessa al Ministero delle Infrastrutture – STM in data 26/10/2005. Detto progetto è stato inoltre già sottoposto alla procedura di Conferenza dei servizi nei termini e con le modalità della Legge n. 241/90 e del D.Lgs. n. 190/2002 e s.m.i. acquisendo in tal modo tutti i pareri necessari. Il termine dei lavori è comunque garantito entro il 2015, stante anche la possibilità di avere la coesistenza di più cantieri simultanei. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 22 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.5

Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della linea 1 Tratta Dante (esclusa)-Municipio (inclusa)-Garibaldi (inclusa)-Centro Direzionale (esclusa)"

Numero CCI	2009IT161PR020
Nome Progetto	**Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della linea 1 Tratta Dante (esclusa)-Municipio (inclusa)-Garibaldi (inclusa)-Centro Direzionale (esclusa)"**
Linea strategica del DSR	La cura del "ferro" continua
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 – Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto prevede il completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (stazione esclusa)/Municipio(stazione inclusa)/Garibaldi (stazione inclusa)/Centro Direzionale di Napoli. La tratta si sviluppa a partire della stazione di piazza Dante che è attualmente in esercizio con la "tratta alta" della Linea 1 fino alla stazione di Piscinola/Scampia per una lunghezza complessiva di 13,5 km lungo i quali sono localizzate quattordici (14) stazioni (Piscinola/Scampia, Chiaiano, Frullone, Colli Aminei, Policlinico, Rione Alto, Montedonzelli, Medaglie D'Oro, Vanvitelli, Cilea, Salvator Rosa, Materdei, Museo e Dante). La tratta Dante – Municipio – Garibaldi – Centro Direzionale di Napoli oggetto dell'intervento qualificato come Grande Progetto rientra nella cosiddetta "tratta bassa" della Linea 1 ed ha una lunghezza totale di 5,1 km e comprende cinque (5) stazioni in corso di realizzazione: Toledo, Municipio, Università, Duomo e Garibaldi che consentono il collegamento su ferro tra i quartieri collinari della città, parti essenziali del centro storico e le aree direzionali e di servizio del capoluogo regionale. Il progetto prevede, altresì, l'acquisto di materiale rotabile a servizio del sistema di metropolitana regionale.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto, contribuisce all'obiettivo specifico 4.d ed all'obiettivo operativo 4.6 del POR FESR.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento proposto è sinergico con gli altri investimenti nel settore dei trasporti finalizzati alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso; esso risulta, in particolare, funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il Grande Progetto è stato approvato con DGR n. 1363 del 6 agosto 2009 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 21/12/2009. In seguito (2012) è stata notificata alla Commissione europea una integrazione al formulario di Progetto allo scopo di estendere il incrementare il contributo del FESR. L'ultimo aggiornamento del crronoprogramma prevede la conclusione dei lavori per il 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.6

Sistema della Metropolitana regionale. Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); Tratta Piscinola-Secondigliano- Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana)

Numero CCI	2009IT161PR021
Nome Progetto	**Sistema della Metropolitana regionale. Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); Tratta Piscinola-Secondigliano-Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana)**
Linea strategica del DSR	La cura del "ferro" continua
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**Metrocampania Nordest s.r.l.**
Descrizione progetto	La realizzazione degli interventi oggetto della presente scheda costituisce un elemento fondamentale per l'integrazione tra il sistema metropolitano di Napoli ed il sistema della ferrovia Metrocampania Nordest nel tratto Piscinola-Capodichino-Garibaldi. L'unificazione tecnologica dei due sistemi in un'unica rete con caratteristiche di metropolitana consentirà di realizzare a livello urbano un'unica linea circolare continua del percorso Piscinola-Dante-Capodichino-Piscinola inserendo l'aeroporto di Capodichino di Napoli in un sistema di linee urbane ed extraurbane su ferro in modo da aumentarne notevolmente l'accessibilità e la fruibilità. L'opera migliorerà quindi sensibilmente la connessione tra l'aeroporto di Capodichino e l'area metropolitana di Napoli. L'intero intervento si sviluppa lungo circa 4,1 Km di linea ed è articolato in quattro stazioni (Miano, Regina Margherita, Secondigliano, Capodichino Di Vittorio).
Contributo agli obiettivi del POR	La realizzazione del progetto, che contribuisce agli obiettivi specifici 4.a e 4.d ad all'obiettivo operativo 4.6 del POR FESR, costituisce un elemento fondamentale per l'integrazione tra il sistema metropolitano di Napoli ed il sistema della ferrovia Metrocampania Nordest nel tratto Piscinola-Capodichino-Garibaldi.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento oggetto della presente scheda, coerentemente con l'obiettivo specifico "Corridoi Europei" e con l'obiettivo operativo "Collegamenti aerei e autostrade del mare", consente l'inserimento della Regione nel contesto nazionale e comunitario attraverso il miglioramento dell'accessibilità dell'aeroporto Capodichino di Napoli. Esso è parte integrante del Sistema della Metropolitana Regionale costituendo la parte dell'anello mancante della linea 1 della Metropolitana di Napoli in modo da eliminare la rottura di carico a Piscinola tra i sistemi di trasporto extraurbano ed urbano.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il Grande Progetto è stato approvato con DGR n. 1363 del 6 agosto 2009 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 24/02/2010. Attualmente si stanno ultimando le procedure espropriative. Al 31/12/2010 si rileva un avanzamento realizzativo di 0,20 Km relativi alle opere civili della sub-tratta Secondigliano Di Vittorio per l'indicatore "Linea ferroviaria nuova/ristrutturata". I lavori risultano appaltati e, laddove sono state consegnate le aree, avviati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 4.7

S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri

Numero CCI	2010IT161PR001
Nome Progetto	**S.S 268 del Vesuvio. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri**
Linea strategica del DSR	Campania, piattaforma logistica integrata nel Mediterraneo
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 4 - Accessibilità e trasporti*
Beneficiario	**ANAS SpA**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto interessa il territorio dei Comuni di Angri, S. Antonio Abate e Scafati ricadenti nelle Province di Napoli e Salerno. L'intervento risponde alla strategia di integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante a servizio delle aree sensibili. I Comuni della fascia pedemontana del Vesuvio, infatti, sono stati classificati dalla Protezione Civile ad alto rischio sismico e vulcanico e pertanto interessati dal Piano Nazionale di evacuazione in caso di eventi sismici e vulcanici. L'intervento consente di ridurre notevolmente le discontinuità del sistema stradale della "circumvallazione" del Vesuvio e, quindi, del tronco della S.S. 268 tra Angri e l'innesto sulla autostrada A3.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce all'attuazione dell'obiettivo specifico 4.d e dell'obiettivo operativo 4.7 del POR FESR.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Con deliberazione n. 14 del 15/01/2010, la Giunta Regionale ha approvato il progetto ed ha disposto per gli adempimenti necessari alla notifica del progetto alla Commissione Europea, avvenuta in data 17 febbraio 2010. La Commissione Europea con Nota n. 2719 del 25 marzo 2010 ha considerato il Grande Progetto ricevibile, richiedendo integrazioni per aspetti di natura ambientale e con Nota n. 3618 del 28 aprile 2010 ha richiesto ulteriori integrazioni per aspetti che hanno riguardato l'analisi economico – finanziaria dell'intervento. In tale ambito si è provveduto a predisporre la Nota di risposta a tali osservazioni. L'appalto integrato della progettazione esecutiva e dei lavori è attualmente in fase di aggiudicazione ed i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 48 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 5.1

Allarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania

Numero CCI	2011IT161PR014
Nome Progetto	**Allarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania**
Linea strategica del DSR	La "ricerca" abita in Campania
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 5 - Società dell'Informazione*
Beneficiario	**Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) - Dipartimento per le Comunicazioni e Ispettorati territoriali**
Descrizione progetto	Il progetto prevede l'ampliamento dell'attuale copertura di servizi in larga banda in aree attualmente non servite o parzialmente servite da importanti operatori e da operatori locali del settore, allo scopo di ottenere la graduale copertura in larga banda in tutte le aree attualmente non raggiunte da servizi internet adeguati alle esigenze della popolazione e delle aziende. Inoltre l'intervento prevede la copertura, prioritariamente, di aree regionali non raggiunte da reti di seconda generazione. Allo scopo di stimolare la domanda nelle aree intermedie e renderle appetibili agli operatori di mercato, saranno avviate azioni di stimolo alla domanda ed azioni rivolte all'implementazione di servizi internet anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione con l'introduzione sistematica dell'ICT nei processi del settore sanitario. A riguardo di quest'ultimo ambito, nel piano di *e-government* 2012 spicca "l'obiettivo Salute" che mira alla semplificazione ed alla digitalizzazione di servizi di base (prescrizioni e certificati di malattia digitali, sistemi di prenotazione ondine) ed alla creazione delle infrastrutture per un'erogazione di servizi sanitari sempre più vicini alle esigenze dei cittadini (Fascicolo Sanitario Elettronico e Innovazione delle Aziende Sanitarie), migliorandone il relativo rapporto costo-qualità.
Contributo agli obiettivi del POR	Il progetto in esame contribuisce direttamente all'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della società dell'informazione e conoscenza", favorendo la diffusione della banda larga."
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	Il Grande Progetto è complementare con gli interventi di completamento delle infrastrutture economico-industriali esistenti e si colloca in continuità con gli interventi realizzati nella programmazione 2000/2006.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazioni (MISE) il 29 Settembre 2010 ha avviato una procedura di consultazione pubblica per acquisire una mappatura particolareggiata e dettagliata dei piani di copertura del territorio nazionale con reti NGAN (Next Generation Access Network). E' previsto il collegamento di circa 50.000 UI nel primo anno, 60.000 UI nel secondo anno ed oltre 80.000 UI a partire dalla terza annualità. Inoltre la coesistenza di più cantieri consentirà di avere sin da subito un profilo di spesa e di rendicontazione elevato e di terminare le lavorazioni entro il 2015. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 6.1
Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est

Numero CCI	2011IT161PR025
Nome Progetto	**Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est**
Linea strategica del DSR	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto propone la realizzazione di un insieme sistematico e integrato di interventi pubblici sulla viabilità esistente, nonché di rifunzionalizzazione dei sottoservizi dell'area orientale del Comune di Napoli al fine di contribuire al ridisegno delle infrastrutture urbane di base e alla dotazione di servizi quali elementi portanti del nuovo sviluppo dell'area. In particolare il GP prevede la riqualificazione urbanistica e ambientale di via Ferraris e di via Brecce a Sant'Erasmo, la riqualificazione urbanistica e ambientale di via Imparato, con la realizzazione di un sottopasso viario, di via De Roberto e di via Miraglia, la riqualificazione urbanistica e ambientale di via Brin, con la realizzazione di due sottopassi viari e di via Gianturco, la riqualificazione urbanistica e ambientale di via Nuova delle brecce/via di Tocco, la riqualificazione urbanistica e ambientale dell'asse costiero e rifunzionalizzazione del sistema fognario San Giovanni/Volla oltre che interventi fisici e tecnologici volti ad aumentare i livelli di sicurezza. La riqualificazione e il potenziamento degli assi stradali storici dell'area orientale consentiranno di dotare il territorio interessato di un'adeguata infrastrutturazione che ne migliorerà la sua fruizione complessiva, attraverso il decongestionamento del traffico veicolare tra l'area litoranea e il tessuto urbano più interno. Le iniziative previste garantiranno, inoltre, il recupero dell'ambiente fisico, il miglioramento della viabilità ed accessibilità della zona ed una migliore fruibilità e vivibilità dei luoghi, così da potenziare lo sviluppo della comunità locale.
Contributo agli obiettivi del POR	Il progetto è pienamente coerente con l'Obiettivo Operativo 6.2, ed in particolare l'attività "b)" che prevede la rigenerazione ambientale, economica e sociale delle periferie di Napoli, riorganizzando e valorizzando gli spazi urbani.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	L'intervento presenta sinergie/complementarietà con il Grande Progetto "Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli".
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Gli studi di fattibilità sono stati conclusi sia a riguardo degli aspetti tecnici sia a riguardo degli aspetti finanziari. E' in corso la progettazione degli interventi (molti progetti sono già in avanzata fase di definizione per cui i tempi per completare l'intera fase di progettazione saranno molto contenuti. Inoltre è stato sottoscritto un Protocollo di intesa rispetto all'attuazione del progetto che prevede altresì la creazione di una Centrale di committenza responsabile dell'esecuzione dei lavori. E' previsto inoltre un apposito Accordo di programma che, integrato con gli elementi urbanistici previsti dalla Legge Regionale n. 16/2004, costituirà il Piano integrato di sviluppo urbano di riferimento. La conclusione dei lavori è prevista per il 2015, stante anche la possibilità di affrontare le lavorazioni in contemporanea su più fronti di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 6.2
Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco

Numero CCI	2011IT161PR008
Nome Progetto	**Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco**
Linea strategica del DSR	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita*
Beneficiario	**Comune di Napoli**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto prevede interventi di riqualificazione urbana su aree ed immobili in aree degradate del centro storico di Napoli. Il centro storico di Napoli è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco nel 1995. Il sito fa riferimento all'estensione del Centro Storico introdotta con il PRG (Piano Regolatore Generale) del '72 ed è parte del centro storico della città individuato dal nuovo PRG del 2004. Tale area è un esempio rappresentativo di insediamento urbano che evidenzia una stratificazione storica di valori culturali e materiali. Il Grande Progetto tutela tale differenziazione promuovendo interventi di recupero e valorizzazione compatibile storica ed artistica che permettono l'attivazione di percorsi di visite turistiche integrate.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto "Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO" contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del POR 2007 – 2013. Esso, in particolare, contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo specifico 6.1 *"Rigenerazione urbana e qualità della vita"* in attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA, che prevede di "realizzare Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile nell'area metropolitana di Napoli, al fine di ridurre il degrado sociale ed ambientale e favorire la sua funzione di stimolo all'innalzamento della competitività del sistema policentrico delle città".
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	Gli interventi previsti dal Grande Progetto rientrano nel Piano Integrato di sviluppo urbano del Comune di Napoli e ricadono nell'ambito del Sito UNESCO. In quest'ambito la realizzazione del Grande Progetto in complementarietà con gli interventi che insisteranno sull'area metropolitana della città di Napoli (Grandi Progetti Parco Urbano di Bagnoli e Polo Fieristico), si pone in stretta coerenza con la strategia di sviluppo delineata dall'Asse VI del POR Campania FESR 2007-2013, che pone un'attenzione specifica sul risanamento della città partenopea e della sua area metropolitana, come nodo rilevante della rete dei centri urbani della Regione.
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	E' stato redatto il progetto preliminare del Grande Progetto ed è in preparazione il progetto definitivo. Le progettazioni sono tutte in avanzata definizione, così come è conclusa anche la fase di acquisizione dei pareri della Soprintendenza dei Beni Culturali. Nella definizione della tempistica di realizzazione dei lavori, si è tenuto conto del Forum delle Culture del luglio 2013 che comporterà la necessità di realizzazione in primis interventi nelle aree interessate da tale manifestazione. Tenuto conto che la progettazione definitiva è in corso, i tempi di realizzazione del progetto sono pari a 52 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto 6.3

Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'exItalsider di Bagnoli - Parco Urbano di Bagnoli

Numero CCI	2008IT161PR004
§Nome Progetto	**Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'exItalsider di Bagnoli - Parco Urbano di Bagnoli**
Linea strategica del DSR	La Campania si fa bella restaurando la città ed il paesaggio
Asse d'intervento del PO FESR	*Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita*
Beneficiario	**Bagnoli Futura**
Descrizione progetto	Il Grande Progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi del Piano Urbanistico per la riqualificazione e la riconversione dell'ex area Italsider di Bagnoli-Coroglio, approvato con DGR n. 1467/2005, e riguarda la realizzazione di interventi nell'ambito dell'area circoscritta all'ex complesso industriale dell'Italsider relativamente a strutture di tipo turistico-sportivo-ricettivo e commerciali.
Contributo agli obiettivi del POR	Il Grande Progetto contribuisce all'obiettivo operativo 6.2 del POR FESR.
Sinergie/Complementarietà con altri interventi	Il Grande Progetto risulta essere complementare rispetto alle attività avviate nella programmazione 2000/2006, alle attività previste dalla variante del Piano Regolatore Generale (interventi che ricadono nell'area complessa che circonda Bagnoli -Conca di Agnano, Campi Flegrei, Pozzuoli, Procida, Baia, Miseno e Napoli).
Livello di definizione progettuale e tempi di realizzazione	Il Grande Progetto è stato approvato con DGR n. 1045 del 28/10/2005 e approvato dalla Commissione Europea con Decisione del 15/12/2009. Con deliberazione n. 45 del 28 gennaio 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione comunitaria. Con DGR n. 122/2011 la Giunta Regionale ha confermato il Grande Progetto ed è in corso l'istruttoria tecnica per l'ammissione a finanziamento. I tempi di realizzazione del progetto sono pari a 40 mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 29.10.2014
C(2014) 8168 final

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 29.10.2014

recante modifica della Decisione C(2007) 4265, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia

CCI 2007IT161PO009

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 29.10.2014

recante modifica della Decisione C(2007) 4265, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia

CCI 2007IT161PO009

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999[1], in particolare l'articolo 33, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) In data 10 aprile 2014, l'Italia ha presentato mediante il sistema informatico per lo scambio dei dati con la Commissione una richiesta di revisione del programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Campania in Italia, adottato con Decisione della Commissione C(2007) 4265 del 11 Settembre 2007, da ultimo modificata con Decisione della Commissione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013.

(2) La proposta di revisione del programma operativo è giustificata da difficoltà in fase di attuazione.

(3) In data 10 marzo 2014, tramite procedura scritta, il comitato di sorveglianza ha esaminato e approvato, conformemente all'articolo 65, lettera g) del regolamento (CE) n. 1083/2006, la proposta di modifica del contenuto della decisione C(2007) 4265.

(4) La decisione C(2007) 4265 del 11 settembre 2007 deve pertanto essere modificata di conseguenza,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione C(2007) 4265 è modificata come segue:

(1) L'Allegato I è sostituito dal testo contenuto nell'Allegato della presente decisione.

[1] GU L 210 del 31.7.2006, pag. 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 29.10.2014

Per la Commissione
Johannes HAHN
Membro della Commissione

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale,

Jordi AYET PUIGARNAU
Direttore della cancelleria
COMMISSIONE EUROPEA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 658 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE ART. 13 COMMA 6 D.LGS.81/08. INDIVIDUAZIONE CRITERI DI RIPARTIZIONE DEL FONDO ALIMENTATO DAI PROVENTI EX D.L.VO 758/1994 ED OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AA.SS.LL.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a. Il D.Lgs.81/08 e s.m.i. "*Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*" contiene obblighi la cui violazione è punita da un sistema di sanzioni sia di carattere penale che amministrativo;
b. l'art. 13, comma 6, del D.Lgs.81/08 e s.m.i. recita testualmente "*L'importo delle somme che l'ASL, in qualità di organo di vigilanza, ammette a pagare in sede amministrativa ai sensi dell'art. 21, comma 2, primo periodo, del D.Lgs. 19 dicembre 1994, n° 758, integra l'apposito capitolo regionale per finanziare l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL."*
c. il Coordinatore pro tempore del Settore Assistenza Sanitaria, con nota prot. n. 0455740 del 28/05/2008, ha comunicato ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. l'obbligo di utilizzare il conto tesoreria della regione - C/C n.21965181, intestato a REGIONE CAMPANIA – SERVIZIO TESORERIA NAPOLI - con Codice Tariffa 2023 e causale "*proventi derivanti dal sistema sanzionatorio delle norme in materia di sicurezza e prevenzione in ambienti di lavoro*" per introitare gli importi derivanti dalle sanzioni amministrative, ai sensi del D.Lgs. 19 dicembre 1994, n°758;
d. successivamente, con nota prot. n. 0935755 del 18/12/2012, il Coordinatore pro tempore dell'AGC 20 ha richiesto all'AGC 8 l'acquisizione della somma di € 2.594.925,55 sul capitolo di entrata 2426, correlato al capitolo di spesa 7196, denominato "*Attività di prevenzione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.L.vo 81/08*" e l'imputazione sul bilancio 2013;

Ravvisata la necessità:

a. di definire i criteri di riparto delle disponibilità che affluiscono sull'apposito capitolo regionale con l'obiettivo di potenziare i Servizi PSAL e dei Servizi IML dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania;
b. che dette risorse debbano essere vincolate nella loro destinazione al rafforzamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai Dipartimenti di Prevenzione, per:
    - acquisire, adeguare e manutenere beni (auto, postazioni di lavoro, etc) e strumenti (attrezzature mediche, strumenti di misura, attrezzature informatiche, macchine fotografiche, etc.) necessari al funzionamento e/o al miglioramento dei Servizi;
    - predisporre progetti incentivanti per gli operatori;
    - implementare la funzionalità dei Servizi medesimi, anche mediante il reclutamento delle risorse umane a termine ritenute indispensabili e funzionali all'assicurazione dello specifico livello essenziale di assistenza;
    - formare ed aggiornare gli operatori;
    - provvedere all'acquisto di riviste, abbonamenti, libri, software;
    - organizzare iniziative e convegni in materia di sicurezza sul lavoro;
    - promuovere l'attività di vigilanza sul territorio, predisponendo progetti di prevenzione ad hoc in base alle tipologie di rischio ed ai comparti di aziende maggiormente a rischio, presenti sul territorio di competenza;
c. che quota parte di dette risorse debba essere destinata al finanziamento delle iniziative regionali destinare a:
    - gestire, aggiornare e mantenere la Piattaforma Ges.Da.Sic. con eventuale acquisizione/ammodernamento delle attrezzature informatiche;
    - implementare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori della prevenzione;
    - realizzare un polo formativo regionale di riferimento per gli operatori della prevenzione;
    - organizzare iniziative e convegni in materia di sicurezza sul lavoro;
    - elaborazione dati infortuni e malattie professionali con relative pubblicazioni;

- fornire supporto alle iniziative ed alle attività istituzionali delle AA.SS.LL.;

Ritenuto che:

a. il criterio di ripartizione delle risorse da assegnare ai Dipartimenti di prevenzione debba tener conto del numero di aziende attive con almeno n.1 dipendente o equiparato, presenti in Regione Campania e della distribuzione delle aziende nei territori delle singole ASL presenti nella banca dati INAIL, rapportato al numero di dipendenti in organico ai Servizi PSAL e SIML di ciascuna A.S.L.;

b. l'importo determinato in applicazione del criterio di cui al precedente punto a) possa essere destinato, fino ad un massimo dell'80%, ad integrare l'organico con figure professionali da reclutare a termine funzionali al pieno conseguimento degli specifici livelli essenziali di assistenza;

Visti:

- l'art. 13, comma 6, del D.Lgs.81/08 e s.m.i.
- l'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 758/94

propone e la Giunta a voto unanime .

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato:

1. in attuazione dell'art. 13, comma 6, del D.L.vo n. 81/2003, gli importi delle somme che l'ASL, in qualità di organo di vigilanza, ammette a pagare in sede amministrativa ai sensi del D.Lgs. 19 dicembre 1994, n° 758, che affluiscono sul capitolo di entrata 2426 del bilancio regionale sono assegnate, nella misura del 80%, alle AA.SS.LL. medesime e vincolate nella loro destinazione al rafforzamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai Dipartimenti di Prevenzione (Servizi PSAL e dei Servizi IML), per:
   - acquisire, adeguare e manutenere beni (auto, postazioni di lavoro, etc) e strumenti (attrezzature mediche, strumenti di misura, attrezzature informatiche, macchine fotografiche, etc.) necessari al funzionamento e/o al miglioramento dei Servizi;
   - predisporre progetti incentivanti per gli operatori;
   - implementare la funzionalità dei Servizi medesimi, anche mediante il reclutamento delle risorse umane a termine ritenute indispensabili e funzionali all'assicurazione dello specifico livello essenziale di assistenza;
   - formare ed aggiornare gli operatori;
   - provvedere all'acquisto di riviste, abbonamenti, libri, software;
   - organizzare iniziative e convegni in materia di sicurezza sul lavoro;
   - promuovere l'attività di vigilanza sul territorio, predisponendo progetti di prevenzione ad hoc in base alle tipologie di rischio ed ai comparti di aziende maggiormente a rischio, presenti sul territorio di competenza;

2. di stabilire che le risorse di cui al punto 1 sono ripartite tra le AA.SSS.LL. secondo criteri che tengano conto del numero di aziende attive con almeno n.1 dipendente o equiparato, presenti in Regione Campania e della distribuzione delle aziende nei territori delle singole ASL presenti nella banca dati INAIL, rapportato al numero di dipendenti in organico ai Servizi PSAL e SIML di ciascuna A.S.L.. L'importo così determinato è destinato, fino ad un massimo dell'80%, ad integrare l'organico con figure professionali da reclutare a termine, funzionali al pieno conseguimento degli specifici livelli essenziali di assistenza;

3. di riservare il restante 20% delle risorse che affluiscono al suddetto capitolo di bilancio al finanziamento delle iniziative regionali destinate a:

a. gestire, aggiornare e mantenere la Piattaforma Ges.Da.Sic. con eventuale acquisizione/ammodernamento delle attrezzature informatiche;
b. implementare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori della prevenzione;
c. realizzare un polo formativo regionale di riferimento per gli operatori della prevenzione;
d. organizzare iniziative e convegni in materia di sicurezza sul lavoro;
e. elaborazione dati infortuni e malattie professionali con relative pubblicazioni;
f. fornire supporto alle iniziative ed alle attività istituzionali delle AA.SS.LL.;

4. di vincolare l'attribuzione di detti fondi ai Servizi PSAL ed ai Servizi IML dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. al conseguimento del miglioramento dell'attività, all'utilizzo della piattaforma GES.DA.SIC ed al raggiungimento degli obiettivi individuati nella pianificazione regionale;

5. di inviare il presente atto al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per quanto di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 668 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE ALLA DELIBERA DI GR N. 314 DELL 8/8/2014 AD OGGETTO -TUTELA DELLA BUFALA MEDITERRANEA LEGGE REGIONALE 3/2005 - RICHIESTA AIUTO DI STATO-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge regionale n°3 del 7 febbraio 2005 prevede all'articolo 1, comma 3, la concessione di un indennizzo integrativo regionale fino al raggiungimento del valore di mercato, da erogare ai proprietari di animali della specie bufalina abbattuti perché riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussiste l'obbligo di abbattimento, subordinandone l'erogazione alla adozione di una decisone positiva da parte della Commissione;
b. che a seguito di apposita richiesta presentata dalla Regione Campania, ai sensi del Regolamento (CE) 1857/2006 che definisce le condizioni per l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, la Commissione Europea in data 5 giugno 2009 ha pubblicato sulla GUCE l'avvenuta approvazione dell'aiuto di Stato, identificato con n°XA72/09, concernente gli " *indennizzi integrativi regionali per l'abbattimento di animali della specie bufalina infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica",* la cui base normativa è rappresentata dalla delibera di G.R. 1497 del 29 settembre 2006 e s.m. e i. con scadenza il 31 dicembre 2012;
c. che con delibera di G.R. n. 415 del 9 agosto 2012 è stato prorogata la vigenza del predetto aiuto di Stato al 30 giugno 2014, con il regime SA 35681;
d. che non sono state ancora raggiunte le condizioni previste per l'acquisizione della qualifica di territorio indenne e/o ufficialmente indenne dalle suddette malattie infettive e che, pertanto, si prevedono nei prossimi anni ulteriori positività ai test di screening, con conseguente abbattimento dei bufali infetti e corresponsione dell'indennizzo integrativo regionale;
e. che, pertanto, con delibera di GR n. 314 dell'8/8/2014 "Tutela della bufala Mediterranea Legge Regionale 3/2005 - Richiesta Aiuto di Stato" si è provveduto a formalizzare la base giuridica per la notifica di un nuovo aiuto ai sensi regolamento (UE) n. 702/2014 dando continuità agli effetti del precedente aiuto SA 35681;
f. che la Commissione Europea con nota n. D(2014) - 3960520 del 02/12/2014 ha comunicato alla rappresentanza permanente italiana che i regimi di aiuto che sono stati esentati di notificazione, ivi compreso il regime SA 35681, rimangono esonerati fino al 31 dicembre 2014 e che a partire dalla suddetta data devono essere adottate le disposizioni del regolamento (UE) n. 702/2014;

CONSIDERATO

a. che il Regolamento (UE) n. 702/2014 prevede all'art. 26 che gli aiuti destinati a indennizzare i costi della prevenzione, del controllo e dell'eradicazione di epizoozie sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esenti dall'obbligo di notifica, a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal citato articolo 26;
b. che l'aiuto previsto dalla presente delibera rispetta le condizioni stabilite dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 702/2014 necessarie per la concessione degli aiuti nei casi di epizoozie esentati dall'obbligo di notifica;
c. che la delibera di GR n. 314/2014 prevede la decorrenza del nuovo aiuto a partire dal 1° luglio 2014, includendo anche il secondo semestre del suddetto anno che, come confermato nella citata nota della Commissione Europea, resta compreso nel regime del precedente aiuto SA35681 ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 3 del regolamento (CE) 1857/2006;
d. che occorre, pertanto, modificare la base giuridica del nuovo aiuto di Stato ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014, prevedendo l'avvio dello stesso il 1° gennaio 2015;

RITENUTO, pertanto, necessario

a. modificare la delibera di GR n 314 dell'8 agosto 2014 "Tutela della bufala Mediterranea Legge Regionale 3/2005 - Richiesta Aiuto di Stato", prevedendo la decorrenza dal 1 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2016 dell'aiuto concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014, relativo all'erogazione dell'indennizzo integrativo previsto dalla L.R. n. 3/2005;

b. prevedere nel periodo 1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2016 l'erogazione del citato aiuto di Stato per complessivi € 6 milioni, ripartito nel seguente modo: € 3 milioni per l'anno 2015 e € 3 milioni per l'anno 2016;

ACQUISITA

a. l'attestazione di capienza resa dalla Direzione Generale 04 del Dipartimento 52 per la Tutela della Salute relativa al capitolo della spesa n. 7628, come confermato con il parere contabile espresso sulla delibera di G.R.C. n. 314/2014 con nota prot. 0412680 del 17/6/2014 della U.O.D. "bilancio annuale e pluriennale di previsione";

VISTI

a. il DPR 8 febbraio 1954 n. 320 ad oggetto Regolamento di Polizia Veterinaria e s.m.i.;
b. i Decreti del Ministero della Sanità nn. 592/95, 651/94 e 358/96 e s.m.i. concernenti i piani nazionali di eradicazione dalla tubercolosi bovina e bufalina, dalla brucellosi bovina e bufalina e dalla leucosi enzootica bovina e bufalina;
c. la delibera di GR n. 313 dell'8 agosto 2014 ad oggetto di approvazione del piano per il controllo regionale della brucellosi bufalina;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prevedere, a parziale modifica della delibera di GR n 314 dell'8/8/2014 "Tutela della bufala Mediterranea Legge Regionale 3/2005 - Richiesta Aiuto di Stato" e confermandone ogni altra parte, la decorrenza dal 1 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2016 dell'aiuto concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014, relativo all'erogazione dell'indennizzo integrativo previsto dalla L.R. n. 3 del 7 febbraio 2005;
2. di confermare il rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 26 del regolamento (UE) n. 702/2014 per la concessione degli aiuti riguardanti le epizoozie, di cui all'allegato allegato tecnico che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di prevedere nel periodo 1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2016 l'erogazione del citato aiuto di Stato per complessivi € 6 milioni, ripartiti nel seguente modo: € 3 milioni per l'anno 2015 e € 3 milioni per l'anno 2016;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale 06 del Dipartimento 52 ed alla Direzione Generale 03 del Dipartimento 51 per gli adempimenti procedurali relativi alla notifica di esenzione ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014, alla Direzione Generale 04 Dipartimento 52 per gli adempimenti consequenziali ed al bollettino ufficiale per la pubblicazione.

Ref. Ares(2014)4027136 - 02/12/2014

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

Direzione I. Legislazione agricola e procedure
I.2. Condizioni di concorrenza

Bruxelles, 02/12/2014
Rif. ARES

D (2014)- 4413966

LETTERA ALLA RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA

Oggetto: **Aiuti di Stato/Italia (Campania)**
Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione
Scheda di sintesi riguardante il regime di aiuti denominato "Aiuti regionali complementari per la macellazione di bufali/e colpiti/e da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica". – SA.39626.

Con messaggio di posta elettronica del 14 ottobre 2014, la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea ha trasmesso alla Commissione le informazioni sintetiche in oggetto.

Con messaggio di posta elettronica dell'11 novembre 2014, la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea ha comunicato alla Commissione le informazioni complementari chieste alle autorità italiane con lettera datata 30 ottobre 2014.

In quest'ultima lettera i servizi della Commissione avevano attirato l'attenzione delle autorità italiane su quanto segue:

- la domanda di esenzione riguarda la proroga fino al 31 dicembre 2016 del regime di aiuti SA.35681, che a sua volta ha modificato il regime XA 72/09, entrambi esentati dall'obbligo di notifica a norma del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione. Quest'ultimo è stato abrogato il 1° luglio 2014 dal regolamento (UE) n. 720/2014 della Commissione;

- i regimi di aiuti esentati dall'obbligo di notifica a norma del regolamento (CE) n. 1857/72006 (ivi compreso il regime SA.35681) restano esentati fino al 31 dicembre 2014, oltre tale data essi dovranno essere stati adeguati alle disposizioni del regolamento (UE) n. 702/2014;

- considerato che nella fattispecie la proroga richiesta interessa un periodo fino al 31 dicembre 2016 ma si fonda su una base giuridica costituita dalle disposizioni del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, una nuova base giuridica che illustri in modo preciso le condizioni di concessione degli aiuti in base a quanto disposto dall'articolo 26 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione dev'essere comunicata a quest'ultima nell'ambito della presente domanda di esenzione, in modo da poter essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015.

Commissione europea, 1049 Bruxelles - Belgio. Tel. (32-2) 299 11 11
Ufficio: L 130 5/142 - Tel. linea diretta (32-2) 29 62432 - Fax (32-2) 29 67672

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella loro risposta le autorità italiane hanno innanzitutto indicato che la delibera n. 314 dell'8 agosto 2014 costituiva la base giuridica della domanda di esenzione oggetto della presente; esse hanno in seguito precisato che la delibera n. 415 del 9 agosto 2012, che costituiva la base giuridica dell'aiuto XA 72/09, prevedeva che quest'ultimo sarebbe durato fino al 30 giugno 2014 e che pertanto il nuovo regime di aiuti sarebbe dovuto iniziare il 1° luglio 2014, in modo da evitare problemi di continuità nella concessione delle compensazioni per i capi macellati.

I servizi della Commissione attirano l'attenzione delle autorità italiane sul fatto di non aver mai contestato che la base giuridica del regime in oggetto sia costituita dalla delibera n. 314 dell'8 agosto 2014; esse hanno semplicemente indicato che la proroga richiesta verte su un regime di aiuti che è stato esentato dall'obbligo di notifica a norma del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione e che in sostanza, affinché tale proroga possa essere concessa oltre il 31 dicembre 2014 (data di scadenza del regime SA.35681, tenuto conto della proroga della durata della validità del regolamento (CE) n. 1857/2006 fino al 30 giugno 2014 e della proroga supplementare semestrale dei regimi esentati contemplata dall'articolo 23, paragrafo 3, di detto regolamento), il regime dev'essere adeguato alle disposizioni dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 702/2014 a partire dal 1° gennaio 2015.

Per quanto riguarda l'osservazione secondo la quale il nuovo aiuto avrebbe dovuto iniziare il 1° luglio 2014, si attira l'attenzione delle autorità italiane sul fatto che la concessione di aiuti è ancora disciplinata dall'esenzione a norma del fascicolo SA.35681 fino al 31 dicembre 2014.

Tenuto conto delle considerazioni esposte in precedenza, le autorità italiane sono nuovamente invitate ad adeguare il regime in questione alle disposizioni dell'articolo 26 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, in modo da risultare adempienti a partire dal 1° gennaio 2015. Qualora esse desiderassero mantenere la delibera n. 314 come base giuridica, hanno la facoltà di aggiungervi un allegato tecnico nel quale sono riprese tutte le condizioni del suddetto articolo.

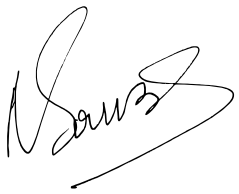
Le osservazioni di cui sopra sono intese soltanto a garantire che, dal punto di vista formale, il regime comunicato soddisfi le condizioni di esenzione di cui al regolamento (UE) n. 702/2014. Esse hanno un valore puramente indicativo, in quanto spetta allo Stato membro valutare nel merito la compatibilità del regime con le disposizioni di tale regolamento. A norma dell'articolo 9, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, le autorità italiane possono chiedere la pubblicazione immediata della scheda di sintesi.

Desidero tuttavia rammentare alle autorità italiane che, in forza dell'articolo 13 del regolamento (UE) n. 702/2014, la Commissione potrebbe chiedere ulteriori informazioni per accertare che siano state rispettate le condizioni del regolamento medesimo. Se da tale verifica *ex post* dovesse emergere che il regime in oggetto non è conforme alle disposizioni del regolamento (UE) n. 702/2014, la Commissione potrà avvalersi di tutti i mezzi previsti dal regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio (regolamento di procedura) in caso di mancata conformità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attiro altresì l'attenzione delle autorità italiane sulle disposizioni dell'articolo 11 del regolamento (UE) n. 702/2014, secondo il quale se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III del suddetto regolamento, la Commissione può revocare il beneficio dell'esenzione per categoria a future misure di aiuto.

Vi sarei grata se poteste adoperarvi affinché la risposta delle autorità italiane alle osservazioni di cui sopra pervenga ai servizi della Commissione entro un mese dalla data della presente.



Nathalie SAUZE-VANDEVYVER
Direttrice

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA TECNICA

Aiuto ai sensi del Regolamento UE n. 702/2014
"Indennizzo integrativo per l'abbattimento di animali della specie bufalina infetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi enzootica (L.R. n°3 del 7 febbraio 2005)

L'art. 26 del Reg UE n. 702/2014 rappresenta la norma comunitaria di riferimento e definisce le condizioni di erogazione dell'aiuto previsto dalla Legge Regionale n. 3/2005.

In particolare, gli aiuti previsti dalla citata Legge Regionale sono erogati in relazione ad epizoozie per le quali esistono disposizioni legislative nazionali nell'ambito di un programma pubblico di prevenzione, controllo e eradicazione, richiamato a livello regionale nel piano di controllo di cui alla delibera di GR n. 313 dell'8 agosto 2014. Essa prevede la concessione di un indennizzo integrativo fino al raggiungimento del valore di mercato da erogare ai proprietari di animali della specie bufalina abbattuti perché riconosciuti infetti da una malattia per la quale sussiste l'obbligo di abbattimento e nell'ambito di un focolaio riconosciuto dall'autorità competente (ASL).

Pertanto, l'aiuto in questione soddisfa i requisiti del citato art 26 al comma 2.lettere a) e b), comma 8 lettera c), comma 9 lettera a) e comma10 lettera a).

Come previsto dai comma 3, 4 e 5 dell'art. 26 l'aiuto, introdotto entro tre anni dalla data in cui sono stati registrati i costi o le perdite causati dall'epizoozia, è:

- concesso direttamente all'azienda interessata,
- concesso solo per quelle malattie indicate nell'elenco delle malattie degli animali e delle zoonosi di cui agli allegati I e II del regolamento (UE) n. 652/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio,
- erogato entro quattro anni dalla data in cui sono stati registrate le perdite causate dalle predette malattie.

Infine, come stabilito dai comma 12 e 13 dell'art. 26 l'aiuto

- non è concesso agli allevatori nel caso in cui la malattia origine del focolaio sia conseguente a negligenza degli stessi
- eventuali altri aiuti e altri pagamenti ricevuti dal beneficiario, compresi quelli percepiti nell'ambito di altre misure nazionali o unionali o in virtù di polizze assicurative per gli stessi costi previsti dall'aiuto in questione sono limitati al 100 % dei costi ammissibili.

Delibera della Giunta Regionale n. 598 del 01/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 16 - UOD Attività consultoriale e materno infantile

Oggetto dell'Atto:

A.O.U.S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA - PROGETTO PER LA ISTITUZIONE DI UNA BIO BANCA PER LA CONSERVAZIONE E LO STUDIO DEL TESSUTO OVARICO E DEI GAMETI. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- che la L.40 del 19 febbraio 2004 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita" al fine di favorire l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita da parte dei soggetti di cui all'articolo 5, istituisce, presso il Ministero della salute, il Fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita (art. 18, 1° co mma);
- che il Ministero della Salute assegna annualmente alle Regioni le risorse di cui all'art. 18, 1° comma della L. 40 del 19 febbraio 2004;
- che con atto deliberativo n. **2042** del 28 dicembre 2005 sono state disciplinate le modalità di erogazione della somma di euro **1.402.236,00,** relativa alle prime due annualità, e individuate le Aziende Sanitarie della Campania, destinatarie delle risorse di cui trattasi, tra quelle che già effettuavano tecniche di P.M.A o che si sono proposte per l'istituzione di nuovi centri di P.M.A., su presentazione di specifici progetti;
- che con la suddetta DGR n.2042/2005 è stata programmata l'assegnazione delle risorse, prevedendo, tra l'altro, l'assegnazione alle Aziende sanitarie per l'istituzione del Centro di PMA di Salerno, o sua zona limitrofa, e per il potenziamento delle strutture esistenti di Avellino (A.O.S. Moscati), Benevento (A.O.S. Rummo) e Vallo della Lucania (P.O. San Luca), subordinati al recepimento di specifiche progettualità che le Aziende medesime erano tenute a elaborare e formalmente approvare, tendenti al miglioramento quali-quantitativo dell'attività posta in essere;
- che tutte le Aziende Sanitarie individuate hanno elaborato le proprie progettualità mirate al potenziamento delle attività di procreazione medicalmente assistita, ma che, tuttavia, non è stato realizzato un centro pubblico di PMA nel territorio di Salerno;

CONSIDERATO

- che con nota prot. n.10518 del 19.04.2010, assunta al protocollo del Settore Assistenza Sanitaria al n. 0356284 del 23.04.2010, l'A.O.U. S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona ha presentato il progetto: "Istituzione di una bio-banca per la conservazione e lo studio del tessuto ovarico e dei gameti. Potenziamento del Centro di PMA" approvato con deliberazione del Direttore Generale pro tempore n.266 del 15.04.2010 e con nota prot. 17940 del 29.06.2010, assunta al protocollo del Settore Assistenza Sanitaria al n. 0560843 del 01.07.2010 veniva chiesto di accedere ai fondi di cui alla L.40/04 per la realizzazione delle attività progettuali;
- che il succitato progetto è stato riproposto con deliberazione del Direttore Generale pro tempore n.892 del 22.12.2011, trasmessa con nota prot. n. 396 del 05.01.2012, assunta al protocollo del Settore Assistenza Sanitaria al n. 0073421 del 31.01.2012;
- che con deliberazione del Direttore Generale pro tempore n.240 del 27.02.2014 trasmessa con nota prot. n. 104 del 05.03.2014, acquisita al protocollo della Direzione Generale Tutela della Salute al n. 0260383 dell'11.04.2014, è stato nuovamente proposto il progetto de quo;

RITENUTO:

- che il progetto "Istituzione di una bio-banca per la conservazione e lo studio del tessuto ovarico e dei gameti. Potenziamento del Centro di PMA" presentato dall'A.O.U. S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, è coerente con gli scopi previsti dalla L.40/04 e che il finanziamento richiesto, pari ad € 600.000,00 , è compatibile con il progetto che si intende realizzare;
- pertanto, di approvare il progetto: "Istituzione di una bio-banca per la conservazione e lo studio del tessuto ovarico e dei gameti. Potenziamento del Centro di PMA" presentato dall'A.O.U. S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona;

Acquisita l'attestazione di capienza da parte del Direttore Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento SSR, relativa al capitolo 7044 – Fondi del Ministero della Salute per le Tecniche di procreazione assistita ex legge 19/02/2004, n. 40 del Dipartimento 52 – DG 04 – UOD 1;

VISTA :

- la L.R. n. 7/2002;

PROPONE e la Giunta, a voti unanimi,

DELIBERA

- di approvare il progetto "Istituzione di una bio-banca per la conservazione e lo studio del tessuto ovarico e dei gameti. Potenziamento del Centro di PMA" presentato dall'A.O.U. S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, coerente con gli scopi previsti dalla L.40/04, finanziando le relative attività fino ad un massimo di € 600.000,00;
- di demandare a successivi atti monocratici l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto de quo;
- di inviare il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Azienda Ospedaliera Universitaria
OO.RR."S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona"- Salerno

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
N. 240 del 27.02.2014

UOC PROPONENTE: Affari Generali

OGGETTO: Progetto per l'istituzione di una bio-banca per la conservazione e lo studio del tessuto ovarico e dei gameti. Potenziamento del Centro di PMA. Provvedimenti.

La presente deliberazione si compone di n. ro ____pagine e di nr. __allegati che formano parte integrante e sostanziale della stessa.

Con la sottoscrizione del presente atto, a seguito dell'istruttoria effettuata, si attesta che lo stesso è legittimo nella forma e nella sostanza ed è utile per il Servizio Pubblico.

Il DIRETTORE PROPONENTE: Dott. Renato Savastano

Il Direttore della UOC "Gestione Economica-Finanziaria attesta la regolarità contabile del presente atto.

Voce e codice del Conto Economico su cui si imputa la spesa				
VOCE	CODICE	SPESA	BUDGET INIZIALE	BUDGET RESIDUO
		€.	€.	

data

IL DIRETTORE UOC ECONOMICO FINANZIARIA

Dr. Ferdinando Martino

PARERI EX ART. 3 DLGS 502/92 E S.M.I.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

IL DIRETTORE SANITARIO
Dr. Domenico Della Porta

fonte: http://b

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI -

RICHIAMATA
la precedente deliberazione n. 892 del 22.12.2011 relativa all'accoglimento del Progetto per l'istituzione di una bio-banca per la conservazione e lo studio del tessuto ovarico e dei gameti unitamente al correlato potenziamento del Centro di PMA così come proposto dal Dirigente Responsabile della SSD Tecniche di Fertilità operante in questa Azienda;

VISTO
che il Dirigente Responsabile della SSD Tecniche di Fertilità, con nota del 26.2.2014 prot. gen. n. 5674, ha comunicato che, ad oggi, la competente struttura regionale non ha assegnato il finanziamento richiesto e previsto dal citato progetto, pari ad i € 600.000,00, per l'acquisizione di attrezzature e l'allestimento degli idonei ambienti.
che la richiesta di tale tipologia di prestazioni è sempre più pressante e sempre più numerosa risulta la migrazione extra regionale di pazienti interessati alla materia di cui trattasi;
che questa Azienda è dotata di tutte le professionalità necessarie alla realizzazione del progetto;
che, sussistono anche esigenze didattiche universitarie per la conoscenza delle tecniche utilizzate in materia;

RITENUTO
dover provvedere in merito a quanto esposto dal predetto sanitario;

Attestato che il presente provvedimento, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è legittimo e utile per il servizio pubblico;

PROPONE DI

prendere atto della deliberazione n. 892 del 22.12.2011, la nota, prot. 5674 del 26.2.2014 del Dirigente Responsabile della SSD Tecniche di Fertilità e per l'effetto sollecitare i competenti organi regionali all'assegnazione del finanziamento richiesto;

IL DIRIGENTE PROPONENTE
Dr. Renato Savastano

IL DIRETTORE GENERALE

IN VIRTU' dei poteri conferiti con D.P.G.R.C. n. 541 del 09/12/2013 e D.C. n. 470 del 12/12/2013;

LETTA E VALUTATA la proposta di delibera sopra riportata, presentata dal Direttore della UOC - Dr. -;

PRESO ATTO che il Direttore proponente il presente provvedimento, sottoscrivendolo, attesta che lo stesso, a seguito della istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è legittimo e utile per il Servizio Pubblico;

delibera

fonte: http://b

di adottare la proposta di deliberazione sopra riportata nei termini indicati:

prendendo atto della deliberazione n. 892 del 22.12.2011, condividendone i contenuti, della nota prot. 5674 del 26.2.2014 del Dirigente Responsabile della SSD Tecniche di Fertilità e, per l'effetto sollecitare i competenti organi regionali all'assegnazione del finanziamento richiesto;

trasmettere il presente provvedimento alla UOC AA.GG alla UOC Economico Finanziaria e alla UOC Direzione Medica di Presidio;

trasmettere la presente deliberazione al Collegio dei Sindaci ai sensi della normativa vigente;

di dichiarare il presente provvedimento, provvisoriamente esecutivo, nelle more delle procedure di affissione.

IL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Viggiani

fonte: http://b

SI DICHIARA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

- É STATA AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO DELL'AZIENDA, ANCHE AI FINI DEL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D. LGS. N. 33/2013, DAL GIORNO 28.02.2014 E VI RESTERA' PER 15 (QUINDICI) GIORNI.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AA.GG.

A. Braucci

Salerno, 28.02.2014

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È DIVENUTA ESECUTIVA

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA IL_____

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AA.GG.

_____

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE ESISTENTE AGLI ATTI D'UFFICIO

SALERNO, lì_____

IL DIRIGENTE

_____

fonte: http://b

Allegato alla Del: n. 892 del 22.12.2011

DIPARTIMENTO DELLA DONNA
PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA
TECNICHE DI FERTILITÀ
DOTT. GIORGIO COLARIETI

Oggetto : istituzione biobanca tessuto ovarico e gameti e potenziamento centro PMA

Al Direttore Generale Az. O.U. di Salerno
Dott. Attilio Biancchi

Premesso

- che il 70% delle donne e maschi, sotto i quarant' anni, affetti da cancro, perdono in maniera irreversibile la funzione ormonale e riproduttiva a causa dei trattamenti oncologici;
- che, attualmente, l'unica possibilità offerta ai pazienti per preservare la funzione riproduttiva è rappresentata dalla criconservazione degli ovociti e spermatozoi e dalla successiva Procreazione medicalmente assistita;
- che tale soluzione presenta delle criticità di natura etica e legislativa, in quanto le degenti sono in balia di un mercato privato condizionato da interessi economici. rendendosi, quindi, necessaria un'alternativa eticamente condivisa da tutti e gestita da un ente pubblico che sia in grado di ripristinare la funzione ormonale e riproduttiva delle giovani
- Il Ministero della salute, in forza dell'art. 18 della Legge n. 40/2004 ed in base al riparto tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di cui al D. M. 9 giugno 2004, ha assegnato a favore di questa Regione, per gli anni 2005-2008, finanziamenti pari a circa € 3.600.000,00 al fine di favorire l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita e alla soluzione dei problemi d'infertilità.

Si propone che presso la nostra Azienda Ospedaliera Università di Salerno l'istituzione la una nuova **"Banca del tessuto ovarico e dei gameti"** per la preservazione della **fertilità** nelle donne e maschi colpiti da **tumore**. Allo stato esistono in Italia tre banche Roma, Palermo e Torino. Un passo fondamentale che la scienza e la tecnologia offrono ai giovani pazienti. Se si pensa che nel nostro paese attualmente convivono con una **diagnosi di tumore** circa 1.250.000 donne altrettanti uomini 400.000 hanno meno di 40 anni. Il tumore al seno come sappiamo ha la maggiore incidenza, seguito da quello al polmone, ma sono frequenti anche altre forme tumorali: per ognuna una terapia diversa, che spesso può significare la perdita della **fertilità.** E questo per una ragazzo può essere psicologicamente devastante e di certo non aiuta la guarigione totale. Gli **oncologi** oggi danno un grande peso alla **qualità della vita** dei pazienti colpiti da **cancro**.
Da qui la proposta di realizzazione presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno di una *Bio-Banca*, capace di conservare il **tessuto ovarico** e gameti dei giovani pazienti (a volte purtroppo dei bambini) fino a terapia conclusa e **rischio oncologico** scongiurato. In particolare per via endoscopica viene prelevata la *"corticale ovarica"*contenente gli ovociti delle donne affette da qualunque forma di cancro prima dell'inizio delle **terapie chirurgiche** e/o di chemioterapia o radioterapia. Questa viene conservata in azoto liquido per poi essere reimpiantata alla donna sopravvissuta al tumore al termine dei trattamenti. Ciò permetterà un ripristino della **funzione ormonale** e dunque riproduttiva. Una nuova vita, una nuova speranza per chi lotta contro il tumore. E la cosa importante è che tutto ciò avvenga in una struttura pubblica deputata alla **cura dei tumori** in tutti i suoi aspetti, dalla ricerca scientifica alla **guarigione**, come l'Az.O.U. di Salerno. Il tutto in intesa con la Regione Campania che dispone, inutilizzat,i dei fondi assegnati dalla Ministero della Salute (circa 3.600.000 euro) stanziati dalla legge 40/2004 art 18: il costo del progetto circa 600.000 euro

AZIENDA OSPEDALIERA - SALERNO - OO.RR. S. GIOVANNI di DIO e RUGGI D'ARAGONA Via S. Leonardo

S.S.D. di TECNICHE DI FERTILITA'
Dott. GIORGIO COLARIETI
SALERNO

fonte: http://b

Al Direttore Generale Az. O.U. di Salerno

Dott. Attilio Bianchi

Oggetto: Progetto per l'istituzione di una bio-banca per la conservazione e lo studio del tessuto ovarico e dei gameti. Potenziamento del Centro di PMA.

Premessa

Negli ultimi anni, il miglioramento delle tecniche di diagnosi precoce e dei risultati del trattamento dei pazienti oncologici ha consentito la guarigione completa in un numero molto elevato di soggetti. Pertanto, questi pazienti hanno una speranza di vita paragonabile a quella della popolazione normale.

Una delle più frequenti conseguenze dei trattamenti chirurgici, delle terapie farmacologiche, chemio e/o radioterapie, delle terapie anti-neoplastiche è una profonda interferenza sulla funzione riproduttiva, con possibile sterilità permanente.

E' stato stimato che circa il 70% dei pazienti, al di sotto dei quarant'anni, affetti da neoplasie quali leucemie, sarcomi, linfomi, tumori alla mammella o al testicolo, perde, in maniera irreversibile, la funzione ormonale e riproduttiva.

Infatti, nella donna i trattamenti oncosoppressivi (agenti alchilanti, nitroso uree) sono in grado di produrre un danno citotossico, sul tessuto ovarico, progressivo ed irreversibile, e di indurre oligo/amenorrea fino alla menopausa precoce. Inoltre, tutti i chemioterapici sono altamente tossici per la funzione gonadica maschile, in quanto interferiscono con la continua funzione cellulare che caratterizza la spermatogenesi. Al pari della chemioterapia, anche la radioterapia produce un danno ovarico, condizionato da tre principali fattori di rischio: età della paziente, dose delle irradiazioni e sede della loro somministrazione.

In letteratura, da alcuni anni la comunità scientifica ha posto l'attenzione sugli effetti a lungo temine delle terapie oncosoppressive e sulla qualità della vita dei pazienti dopo il trattamento, aprendo un acceso dibattito a riguardo di una strategia sperimentale ed eticamente valida per preservare o restituire la fertilità nei suddetti pazienti.

In quest'ottica la criopreservazione si pone come una tecnica veloce, poco invasiva e che risolve i problemi etico-legali e morali posti dalla Legge 40/2004, relativamente al congelamento embrionario.

La criopreservazione dei gameti e del tessuto ovarico è stata proposta come una tecnica alternativa al congelamento degli embrioni nella speranza di ripristinare la fertilità perduta *(Demeestere et al 2003).*

Questa procedura sembrerebbe essere anche l'unica opportunità per giovani pazienti di conservare i propri gameti prima di iniziare trattamenti gonadotossici. *(Wallace et al., 2005).*

fonte: http://b

Considerato

- che il Piano Oncologico Nazionale, stabilito dal Ministero della Salute per il triennio 2010/2012 prevede e promuove, tra le azioni programmatiche, l'istituzione di nuove bio-banche di cellule e tessuti di derivazione umana, sia a scopo di preservazione della fertilità che a scopo di ricerca scientifica, al fine di individuare nuove strategie per la gestione del paziente oncologico e della relativa qualità di vita;

- che il Ministro della Salute, nella Relazione annuale del 28 giugno 2011 al Parlamento, sullo stato di attuazione della Legge 40/2004, in materia di procreazione medicalmente assistita (PMA) e sull'utilizzo dei finanziamenti previsti agli artt. 2 e 18, invita tutte le strutture del SSN a presentare progetti inerenti il tema della infertilità, istituendo, tramite la Direzione Generale della Ricerca Scientifica e Tecnologica, con D.M. del 14 ottobre 2009, una apposita commissione che, per il 2010, ha approvato e finanziato, con i fondi assegnati all'Istituto Superiore di Sanità, ben cinque progetti a indirizzo oncologico.

- che, in Italia, sono attualmente operanti, in strutture pubbliche, soltanto tre bio-banche, a Roma, Palermo e Torino, destinate alla crioconservazione di tessuto ovarico, di oociti maturi e immaturi e di spermatozoi, al fine di un approccio integrato alla preservazione della fertilità in pazienti a rischio di perdita della funzione riproduttiva;

- che la Regione Campania ha evidenziato, nella Delibera N. 2042/2005, una profonda carenza nell'offerta di prestazioni per le tecniche di PMA nella provincia di Salerno, deliberando, attraverso l'assegnazione di parte dei fondi ministeriali dedicati alla PMA, l'istituzione di una struttura pubblica successivamente individuata dalla L.R. n.16/08 presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno, la cui Direzione Generale ha prontamente deliberato in merito, al fine di favorire l'accesso dei pazienti alle tecniche di PMA, sia in termini quantitativi che qualitativi, come previsto dall'art. 18 della Legge 40/2004,

- che, da quanto sottolineato dall'Agenzia Regionale Sanitaria in un recente Convegno, tenuto presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno, la provincia di Salerno mostra il maggior tasso regionale, per numero di abitanti, in merito alla migrazione di pazienti, che necessitano di trattamenti per la diagnosi e cura dell'infertilità, verso altre Regioni o Paesi della Comunità Europea, con ulteriore aggravio di spesa per il bilancio regionale;

- che, allo stato attuale, i pazienti che presentato problematiche legate alla preservazione della fertilità sono in balia di un mercato privato, condizionato da interessi economici, per cui tale soluzione presenta criticità di natura etica e legislativa e necessita, quindi, di un'alternativa eticamente condivisa e gestita da un ente pubblico, che ne consenta il monitoraggio continuo, dal punto di vista sia clinico che epidemiologico.

- che, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno è presente uno dei tre Centri Regionali per i Trapianti, oltre a quelli presenti presso l'A.O.R.N. *Cardarelli* e l'Università *Federico* II di Napoli.

fonte: http://b

Pertanto

si propone, alla Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno, di istituire una Banca per la conservazione e lo studio del tessuto ovarico e dei gameti, ai fini della preservazione e del ripristino della fertilità della popolazione maschile e femminile, sottoposta a trattamenti atti a ridurne la funzione riproduttiva.

Sulla base di questa recente tecnologia, ci si propone di trattare donne in età fertile e giovani uomini affetti da patologia oncologica e destinati alla perdita della funzione gonadica, quale conseguenza delle terapie antineoplastiche, ma anche donne affette da patologie ginecologiche, quale l'endometriosi, che richiedono un trattamento chirurgico demolitivo ovarico o donne a rischio di Fallimento Ovarico Prematuro per cause iatrogene, genetiche, ambientali, etc.

In particolare, per quanto attiene la Banca del tessuto ovarico, parte della corticale ovarica, contenente gli ovociti, verrà prelevata per via endoscopica, prima dei trattamenti oncologici, e conservata in azoto liquido, per poi essere reimpiantata alla donna (autotrapianto), alla fine delle terapie, chirurgica e chemio-radioterapica, consentendole il ripristino della funzione ormonale e riproduttiva.

Il congelamento dei gameti, ovociti e spermatozoi, recuperati prima dei trattamenti gonadotossici, prevede, al termine dei trattamenti stessi, lo scongelamento e l'avvio alla metodica di PMA più appropriata.

Gli obiettivi generali del progetto, da attuarsi in tre anni, prevedono di:

- centralizzare, presso la Bio-Banca dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno, lo stoccaggio a lungo termine di gameti e tessuto ovarico, ai fini della preservazione della fertilità in pazienti a rischio riproduttivo;
- istituire, in collaborazione con le strutture sanitarie di base, con i presidi ospedalieri e con i Centri di PMA operanti sul territorio, un osservatorio epidemiologico ed un programma di screening, atto ad individuare opportune misure di prevenzione, per quanto riguarda la compromissione della fertilità, oltre che sviluppare un programma di divulgazione, rivolto alla popolazione, per sensibilizzare, diffondere e promuovere la conoscenza del rischio riproduttivo e dei programmi di preservazione della fertilità;
- istituire un programma di ricerca, in collaborazione con gli Istituti Oncologici, quali l'IRCCS Fondazione Pascale, e gli Istituti Universitari regionali, quali il Dipartimento di Endocrinologia ed Oncologia Molecolare & Clinica dell'Università "Federico II" di Napoli, per l'acquisizione di sempre nuove conoscenze nel campo della follicologenesi e della maturazione ovocitaria, oltre che sugli effetti della crioconservazione dei gameti e del tessuto gonadico;
- organizzare un laboratorio di biologia ed embriologia da proporre come centro di ricerca biologico per lo studio degli effetti del congelamento sulla struttura cromosomiale dell'ovocita, per la valutazione di eventuali alterazioni geniche responsabili di un potenziale danno genomico e per ottimizzare le procedure di crioconservazione cellulare, mediante indagini biomolecolari e genetiche;
- implementare le attività di PMA del Centro con le tecniche di II livello, per offrire ai pazienti afferenti un percorso assistenziale, diagnostico e terapeutico, completo e di natura interdisciplinare, tale da dare, presso la struttura pubblica, una speranza riproduttiva a questi pazienti.

fonte: http://b

Il progetto è da realizzarsi presso i locali dell'Azienda Ospedaliera Universitaria adibiti alle attività del Centro per la Diagnosi e Cura della coppia infertile, nel rispetto della normativa vigente ed, in particolare, della Legge 40/2004 in tema di fecondazione assistita, della D.R. 518/2003 per la definizione dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi delle strutture che erogano prestazioni di PMA nella Regione Campania, nonché del documento della Conferenza Stato-Regioni dell'11/11/2004 sui requisiti necessari per le autorizzazioni e del DLgs 191 del 6/11/2007 sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.

Per quanto attiene gli aspetti organizzativi, le competenze professionali, di comprovata esperienza, individuabili in un dirigente medico specialista in Ostetricia e Ginecologia, un endocrinologo con competenze specifiche, un embriologo ed un biologo sono già in servizio presso la struttura, oltre alle altre figure professionali non direttamente riconducibili al centro, ma coinvolte nel programma che, pertanto, non risulta impattare in alcun modo sul Piano di Rientro dal disavanzo che la Regione Campania ha adottato con D.R. 460/2007.

Per l'attuazione del progetto proposto si rende, altresì, necessaria l'acquisizione di uno strumentario, di reagenti e di materiale di consumo specifici per gli obiettivi indicati, nonché l'adeguamento strutturale del Centro alle prescrizioni del suddetto DLgs 191/07.
A tal fine si intende elaborare uno studio di fattibilità per un programma di controllo esterno di qualità, che porti alla definizione delle procedure, alla stesura di un manuale di qualità e l'adozione di un codice etico della Biobanca.

Per le finalità indicate si ritiene, inoltre, di dotarsi di un sistema di gestione dati informatizzato che sia di ausilio alle attività di programmazione del Centro ed alla elaborazione statistica dei risultati, oltre che di un software che faciliti lo scambio delle informazioni, sia con strutture aziendali che con strutture esterne all'Azienda, per la definizione di percorsi diagnostico-terapeutici condivisi.

I costi complessivi del programma proposto ammontano ad € 600.000, finanziabili attraverso l'assegnazione di parte dei fondi governativi attribuiti alle regioni per l'attuazione della Legge 40.
Il Ministero della Salute, secondo quanto previsto dall'art.18 della legge, ha, infatti, istituito un fondo per facilitare l'accesso dei pazienti alle tecniche di PMA ed, in base al riparto tra le Regioni e le Province autonome, di cui al D.M. 09/06/2004, ha recentemente assegnato a favore della Regione Campania finanziamenti pari a circa € 3.600.000. Tale somma è regolarmente iscritta al Bilancio regionale ed è riservata esclusivamente alle strutture pubbliche regionali per le finalità suesposte.

La copertura finanziaria, per l'istituzione di una Biobanca per la preservazione della fertilità nei pazienti a rischio riproduttivo presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Salerno, viene pertanto ad essere assicurata dai fondi della Legge 40 e, quindi, i costi relativi alla sua realizzazione non graverebbero sui bilanci per l'assistenza sanitaria.

Nel rispetto delle indicazioni dei Ministri del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali contenute nella Relazione al Parlamento sullo stato della Legge 40, in merito alla importanza dell'informazione e della prevenzione, il presente progetto si propone in un ambito di enorme interesse scientifico, di importanti risvolti etici e di grande impatto sociale.

Salerno, 12/.. 2011

Dr. Giorgio Colarieti

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 681 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L. R.11/96 PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI CALABRITTO (AV) VALIDITA' 2015/2024-APPROVAZIONE(CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regione della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
b. le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del comune di Calabritto (AV) ricadono nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), per cui devono essere sottoposte alla procedura di Valutazione d'Incidenza;
c. con nota dell' Unità Operativa Dirigenziale – U.O.D. - *Foreste* (52.06.07) del 5/9/2014, prot. n. 586016, è stato chiesto al comune di Calabritto (AV) di procedere alla rendicontazione delle spese sostenute per la redazione del P.A.F., la restituzione all'Amministrazione Regionale delle eventuali economie realizzate e l'aggiornamento all'attualità della decorrenza del periodo di vigenza del Piano;
d. il comune di Calabritto (AV) con le note del 21/11/2014, prot. 4986, e del 5/12/2014, prot. n. 5228, ha trasmesso la rendicontazione finale delle predette spese, la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali con l'aggiornamento del periodo di vigenza con decorrenza dal 2015 (decennio 2015/2024) e l'evidenza della restituzione delle economie realizzate;

PRESO ATTO che:

a. il comune di Calabritto (AV) con la nota del 4/9/2014, prot. n. 3650, ha trasmesso:
   - nota dell'Autorità di Bacino *Campania Sud* del 25/2/2013, prot. n. 595, (Allegato A);
   - nulla osta sul PAF del comune di Calabritto del Parco Regionale dei *Monti Picentini* del 30/5/2013, prot. n. 412 (Allegato B);
   - Decreto Dirigenziale del 4/7/2014, n. 80, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza del P.A.F. (Allegato C);
b. le predette prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del P.A.F. ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
c. gli Enti competenti a verificare la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni sono la Comunità Montana *Terminio-Cervialto* e l'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (52.06.15);

CONSIDERATO che:

a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, Allegato A, e ss. mm.ii. a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dall'ex Settore per il Piano Forestale Generale e dall'U.O.D. *Foreste*;
b. il periodo di vigenza del P.A.F. del Comune è stato aggiornato al decennio 2015/2024, al fine di disporre di uno strumento di pianificazione forestale di durata effettivamente decennale;

DATO ATTO che il P.A.F. del comune di Calabritto (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardinata nella Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06);

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12, Allegato A – L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del comune di Calabritto (AV), predisposto per il decennio 2015/2024;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. approvare il Piano di Assestamento Forestale del comune di Calabritto (AV), valevole per il decennio 2015/2024, corredato dai seguenti atti che, allegati alla presente deliberazione, ne costituisco parte integrante e sostanziale:
   1.1. nota dell'Autorità di Bacino *Campania Sud* del 25/2/2013, prot. n. 595, (Allegato A);
   1.2. nulla osta sul PAF del comune di Calabritto del Parco Regionale dei *Monti Picentini* del 30/5/2013, prot. n. 412 (Allegato B);
   1.3. Decreto Dirigenziale del 4/7/2014, n. 80, con il quale l'U.O.D. *Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale* (52.05.07) ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione d'Incidenza del P.A.F. (Allegato C);
2. dare mandato alla Comunità Montana *Terminio-Cervialto* ed all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (52.06.15), di verificare, nelle successive fasi attuative del P.A.F. del comune di Calabritto (AV), in particolare nei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario, la corretta e puntuale attuazione delle suddette prescrizioni;
3. dare atto che il P.A.F del comune di Calabritto (AV) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
4. dare atto che il P.A.F. del comune di Calabritto (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso l'U.O.D. *Foreste* (52.06.07) incardianta presso la la Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (52.06);
5. inviare la presente deliberazione:
   5.1. al Dipartimento della *Salute e delle Risorse Naturali* (DIP. 52);
   5.2. alla Direzione Generale per le *Politiche Agricole, Alimentari e Forestali* (DIP. 52, D.G. 02);
   5.3. all'U.O.D. *Foreste* (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 07);
   5.4. all'U.O.D. *Servizio Territoriale Provinciale* di Avellino (DIP. 52, D.G. 06, U.O.D. 15);
   5.5. all'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C .

28-FEB-2013 16:46 Da:UTC CALABRITTO 0827523S8 A:0974951093 P.1/1
28/02 2013 11:38 FAX 0815527627 ADBDESRA SELE 001

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD

COMUNE DI CALABRITTO
PROVINCIA DI AVELLINO
25 FEB. 13
Prot. N. 920
Cat. ... Cl. ... Fasc. ...

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Prot N° 595 del 25 FEB. 2013

Al Comune di Calabritto
Ufficio tecnico
83040 CALABRITTO (AV)
fax 0827 92295

Nota trasmessa esclusivamente via FAX
(art.45 – comma 1 – Dlgs. 82/05)

OGGETTO: Piano di Assestamento Forestale 2013 – 2022 richiesta parere.

Con riferimento alla vs. nota n.658/13 di pari oggetto si comunica che, la scrivente Autorità di Bacino esprime parere, per quanto di competenza, sui piani forestali pluriennali e annuali, attuativi del Piano Forestale Generale, così come prevede la L.R. 11/96 e ss.mm.ii .

I PAF trovano valenza applicativa nella fase di attuazione sui progetti dei singoli interventi di sistemazioni idraulico-forestale, sentieristica naturalistica, strade forestali etc., per la valutazione di compatibilità idrogeologica, in conformità a quanto previsto dalle Norme di Attuazione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) – giusta delibera del Comitato Istituzionale dell'AdB Sele del 18 settembre 2012, e pubblicato sulla G.U.R.I. - serie generale n. 247 del 22.10.2012.

Appare opportuno precisare che, ai progetti di taglio vanno applicate le disposizioni previste dagli artt.17 e seguenti, della citata L.R. 11/96, verificando l'opportunità di sottoporre a particolari limiti di utilizzazione, individuati ai sensi degli artt.17 e seguenti del R.D. n.3267/1923, i boschi che, per le particolari caratteristiche geomorfologiche delle aree oggetto della pianificazione, svolgono evidenti funzioni di salvaguardia idrogeologica.

Pertanto, in questa fase programmatoria non è necessario che il Comune di Calabritto acquisisca il parere di questa Autorità di Bacino.

il responsabile
- Dott. Giovanni Di Fiore -

Il coordinatore del PSAI
- Geol. Gaetano Sammartino -

Avv. Luigi Stefano Sorvino

Centro Direzionale is E3 - NAPOLI
Tel 081 7509212 - fax 081 5627827

sito web: www.abisele.it

fonte: http://b

Parco Regionale dei Monti Picentini

Parco Regionale dei Monti Picentini

Prot. 412 Nusco 30/05/2013

Al Comune di
83040 Calabritto (AV)

OGGETTO: Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del comune di Calabritto - Richiesta NULLA OSTA e Valutazione d'incidenza – SENTITO - *DPR 357/97 e ss.mm.ii. e Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania –*

Premesso

- che parte il territorio del Comune Calabritto (AV), ricade nell'ambito della perimetrazione del Parco Monti Picentini, definita con D.G.R.n° 1539 /2003;
- il suddetto Comune ha trasmesso istanza intesa ad ottenere quanto in oggetto esplicitato;

Atteso che, dalla documentazione trasmessa ed esaminata, l'intervento ricade, nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini, in area A- B - C "Area di riserva generale" "Area di riserva generale" e "Area di riserva controllata" nonché in zona protetta Natura 2000 SIC IT8040010, IT8040049 e IT8040052 e zona ZPS IT8040021;

Visto:

- le norme di salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Picentini BURC speciale del 27 maggio 2004 allegato "5" B;
- L'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4, comma 4, del Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania – Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza;
- la D.G.R. 19 Marzo 2010 n.324 Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania;
- Legge n. 394/1991 - L.R. n 33/93, art. 15 e la L.R. n. 24/1995, art. 5 e la circolare della Regione Campania – Urbanistica n° 1 del 14/12/2005;

Per quanto di competenza

CONCEDE

NULLA OSTA al Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Calabritto, in premessa indicato.

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii..-

Parco Regionale dei Monti Picentini

Il Responsabile Amministrativo
Arch. Dario Dello Buono

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI
Sede Legale: Via Roma - Palazzo di Città – 83051 Nusco (Avellino) tel. 0827 64413 fax 0827 604956
e-mail: info@parcoregionalemontipicentini.it sito: www.parcoregionalemontipicentini.it
Sede Comunità del Parco: Via Duomo - 84042 Acerno (Salerno) tel./fax 089 869955

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 04/07/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REVISIONE DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2013 2022" - DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CALABRITTO (AV) - CUP 6918.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013,sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 846704 in data 10/12/2013 il Comune di Calabritto (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013 2022", richiedente Comune di Calabritto con sede in Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente della UOD 07 Valutazioni Ambientali al gruppo istruttorio costituito da D'Aniello-Fusco-Cozzolino, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/05/2014, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - Il rispetto delle misure di mitigazione presenti nella Relazione di Incidenza di seguito specificate:
    - Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.
    - Ottimizzazione periodo d'intervento per evitare disturbo alla fauna locale e migratoria : al fine di evitare completamente la concomitanza temporale delle operazioni necessarie, alla realizzazione degli interventi selvicolturali, con tali periodi le operazioni potranno svolgersi da metà agosto a fine marzo. Tale periodo non interferisce:
      - con la riproduzione dell'avifauna stanziale e con quella stazionale;
      - con il passo migratorio;
      - con i periodi riproduttivi dei rettili e degli anfibi;
      - con le fasi fondamentali nella biologia del lupo, del gatto selvatico e della lontra che vengono tutelate;
    - L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengo biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS.
    - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti.
    - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette
    - Si prescrive che gli interventi descritti in relazione relativi a:
      - l'utilizzazione dei pascoli e il loro miglioramento;
      - la possibilità di utilizzare alcune aree dotate di modeste attrezzature per il turismo leggero e di poter svolgere all'interno dei boschi attività escursionistica;
      - manutenzione e sistemazione del piano viabile delle piste e sentieri forestali esistenti;
      - manutenzione e allestimento di percorsi naturalistici;
      - regolamentazione del prelievo dei prodotti del sottobosco, del legnatico, delle acque per l'abbeveraggio etc. e realizzazione di fontanili e abbeveratoi, qualora incidenti sui siti della rete Natura 2000 interessanti il territorio comunale e non ricadenti nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 in materia di valutazione di Incidenza, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza.
  - Altresì si prescrive di:
    - preservare al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
    - di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza, qualora ricadenti o prossimi ai Siti della Rete Natura 2000 nuovi eventuali interventi di rimboschimento in aree nude attualmente non programmati nel PAF e in previsione di accesso ai fondi comunitari (PSR 2007-2013) per interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva e per l'aumento del potenziale forestale; le aree in cui è previsto il ripristino delle condizioni normali di densità e di mescolanze nei boschi esistenti e nei pochi nuclei di rimboschimenti efficienti è vietato piantare o seminare specie che non rientrano nella composizione floristica della fitocenosi esistente nella

stazione di interesse, utilizzando sementi certificati.
- rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

- che il Comune di Calabritto ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 29/07/2013, agli atti della UOD 07;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore D'Aniello-Fusco-Cozzolino

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/05/2014, relativamente al progetto "Revisione del Piano di Assestamento Forestale 2013 2022", richiedente Comune di Calabritto con sede in Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - Il rispetto delle misure di mitigazione presenti nella Relazione di Incidenza di seguito specificate:
     - Al fine di tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta cippato al fine di consentirne la degradazione ad opera della fauna microbica e rientrare, così, nel ciclo degli elementi nutritivi espletando, nel contempo, un'azione tampone nei confronti delle piogge.
     - Ottimizzazione periodo d'intervento per evitare disturbo alla fauna locale e migratoria : al fine di evitare completamente la concomitanza temporale delle operazioni necessarie, alla realizzazione degli interventi selvicolturali, con tali periodi le operazioni potranno svolgersi da metà agosto a fine marzo. Tale periodo non interferisce:
       - con la riproduzione dell'avifauna stanziale e con quella stazionale;
       - con il passo migratorio;
       - con i periodi riproduttivi dei rettili e degli anfibi;
       - con le fasi fondamentali nella biologia del lupo, del gatto selvatico e della lontra che vengono tutelate;
   - L'esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua. Ciò in quanto, durante il periodo di svernamento, tali luoghi divengo biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli odonati segnalati nei SIC e nella ZPS.
   - In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrebbe comportare occupazione

temporanea di detto habitat con la possibilità di danneggiare le specie erbacee di interesse comunitario eventualmente presenti.

- In nessun caso dovranno utilizzarsi, come aree di stoccaggio momentaneo o come zone dove effettuare la cippatura del materiale di risulta, gli habitat prativi presenti, in quanto la loro utilizzazione potrà comportare occupazione temporanea di detto habitat e la possibile distruzione di specie erbacee protette
- Si prescrive che gli interventi descritti in relazione relativi a:
  - l'utilizzazione dei pascoli e il loro miglioramento;
  - la possibilità di utilizzare alcune aree dotate di modeste attrezzature per il turismo leggero e di poter svolgere all'interno dei boschi attività escursionistica;
  - manutenzione e sistemazione del piano viabile delle piste e sentieri forestali esistenti;
  - manutenzione e allestimento di percorsi naturalistici;
  - regolamentazione del prelievo dei prodotti del sottobosco, del legnatico, delle acque per l'abbeveraggio etc. e realizzazione di fontanili e abbeveratoi, qualora incidenti sui siti della rete Natura 2000 interessanti il territorio comunale e non ricadenti nelle ipotesi di esclusione di cui all'art. 3 comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2010 in materia di valutazione di Incidenza, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione di incidenza.

- Altresì si prescrive di:
  - preservare al taglio gli alberi in cui siano presenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli) e gli alberi cavi o tronchi deperienti, in quanto siti idonei alla nidificazione dell'ornitofauna;
  - di sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza, qualora ricadenti o prossimi ai Siti della Rete Natura 2000 nuovi eventuali interventi di rimboschimento in aree nude attualmente non programmati nel PAF e in previsione di accesso ai fondi comunitari (PSR 2007-2013) per interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva e per l'aumento del potenziale forestale; le aree in cui è previsto il ripristino delle condizioni normali di densità e di mescolanze nei boschi esistenti e nei pochi nuclei di rimboschimenti efficienti è vietato piantare o seminare specie che non rientrano nella composizione floristica della fitocenosi esistente nella stazione di interesse, utilizzando sementi certificati.
  - rilasciare al taglio almeno cinque individui arborei per ettaro, scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Calabritto, Via Salvatore Allende, 83040 Calabritto (AV)
   - al Corpo Forestale dello Stato di Lioni, Via U. Foscolo, 5, 83047 Lioni (AV)
   - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Centro Dir.le, is. A6, 80143 Napoli
5. **DI** trasmettere il presente atto alla UOD 40 03 05 per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Delibera della Giunta Regionale n. 692 del 23/12/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

D.G. POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI . INTERVENTI DI BONIFICA INTEGRALE - L.R. 25 FEBBRAIO 2003, N.4 - ISTITUZIONE CAPITOLO 3105 E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI DELLA MEDESIMA MISSIONE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DEL COMMA 16 DELL'ART.1 DELLA L.R. 6 MAGGIO 2013 N.6.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
b) con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
c) con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
d) con la DGR n. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
e) con DGR n. 126 del 29/04/2014 e DGR n.364 del 08/08/2014 sono state approvate le variazioni al bilancio gestionale 2014,2015, 2016;

RILEVATO che la Regione, con bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale per gli anni 2014-2015-2016, come approvato dalla Giunta Regionale con delibera n.92 dell'01/04/2014 e successivamente variato con DGR n.126 del 02/05/2014, per far fronte alle pressanti richieste di contributi da parte dei Consorzi di Bonifica e soprattutto per evitare un ulteriore incremento della quota di contributo a carico dei cittadini dovuto dai maggiori costi della gestione, dell'esercizio e della manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, ha, tra l'altro, istituito, per l'attuazione delle disposizioni in materia di bonifica integrale, apposito capitolo di spesa corrente 3103 denominato "Contributi a favore dei consorzi di bonifica"

CONSIDERATO che con deliberazione n.277 del 11/07/2014 la Giunta Regionale:

a) ha preso atto della permanenza di situazioni di criticità relative alla gestione economico-finanziaria dei Consorzi, tale da rendere necessario un intervento da parte dell'Amministrazione regionale a sostegno dell'azione degli stessi, ed in particolare nei confronti di quelli sottoposti alla gestione commissariale;
b) ha evidenziato che la denominazione generica del capitolo 3103 non consentiva di poter procedere ad un effettivo riparto delle somme ivi appostate, di fatto vanificandone le finalità di istituzione, con il concreto rischio di ulteriore pregiudizio per gli enti consortili derivante dalla prosecuzione o attivazione di nuove azioni esecutive da parte dei creditori;
c) ha demandato alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali l' elaborazione di un Regolamento di disciplina dell'accesso all'erogazione dei contributi non rientranti tra quelli di cui ai capitoli di spesa nn. 3100 e 3148, al fine di programmare annualmente le risorse disponibili di cui al capitolo 3103, sulla base di un criterio generale che tenga conto dei principi di trasparenza, economicità ed ottimizzazione della spesa pubblica nonché dell'andamento storico dell'erogazione dei contributi regionali, e di uno speciale che tenga conto dei criteri di cui agli artt. 10 e 37 della L.R. n. 4/2003;
d) ha demandato, altresì, alla Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nelle more dell'adozione del Regolamento di cui al punto 1, l'adozione, sulla base dei citati criteri generali, degli atti necessari al riparto delle predette risorse a favore degli enti consortili che nel

corso della gestione commissariale abbiano realizzato maggiori economie attraverso le seguenti azioni:

- adozione di un piano di rientro del debito presentato alla Regione;
- conclusione di procedure transattive con i creditori;
- liberazione dei conti correnti dai vincoli pignoratizi

CONSIDERATO, altresì, che:

a) nel corso della gestione finanziaria 2014 tutti i Consorzi di Bonifica, e non solo quelli commissariati, hanno rappresentato ulteriori difficoltà economiche emergenti da situazioni debitorie pregresse;

b) con nota del 18/11/2014, prot.n.14852, il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ha richiesto un intervento regionale per aver realizzato nel corso della gestione commissariale maggiori economie attraverso la conclusione di una procedura transattiva con l'Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.a.;

c) la Legge Regionale n.4/2003, affida ai Consorzi di bonifica la realizzazione di quelle azioni di salvaguardia dell'ambiente, ad essi affidate dallo Stato e dalla Regione, secondo le indicazioni contenute nei programmi di tutela dell'ambiente;

d) in detto contesto si ritiene utile stanziare risorse aggiuntive da erogare ai Consorzi di bonifica che contribuiscano all'abbattimento delle situazioni debitorie pregresse nonchè finalizzate al finanziamento delle attività di manutenzione e gestione delle opere e degli impianti di bonifica che i Consorzi svolgono quotidianamente con propri mezzi e con proprio personale specializzato, indispensabile per tutelare l'ambiente e contenere il rischio allagamenti;

RILEVATO che

a) nel bilancio gestionale 2014 non risultano capitoli di spesa, rientranti nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 - 06), aventi una transazione elementare coerente con le spese da effettuare per le attività da svolgere;

b) per far fronte alla spese emergenti, di cui sopra, occorre istituire, nel bilancio di previsione 2014, apposito capitolo di spesa su cui stanziare le risorse necessarie per come di seguito indicato:

b.1. Capitolo 3105 Descrizione : "Interventi di bonifica integrale - Contributi – LR 25/02/2003 n. 4" avente la seguente transazione : Missione 09 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 104 - IV Livello Piano dei Conti 1.04.03.99.000 - COFOG 05.4 - UE 4 - SIOPE Bilancio 1.06.02;

c) nel bilancio gestionale 2014/2015/2016 lo stanziamento di competenza e cassa del capitolo di spesa 3103, Missione 9, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 104, ad oggetto "Contributi in favore dei consorzi di bonifica", rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche agricole alimentari e forestali, non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle ulteriori spese emergenti;

d) occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetti capitoli 3103 e 3105 per l'importo di € 2.000.000,00;

TENUTO conto che

a) per l'integrazione dello stanziamento dei predetti capitoli è possibile utilizzare le risorse di competenza e di cassa del capitolo di spesa 1202 ad oggetto: "Risorse per attivita' delegate di cui all'art. 3 della l.r. 7/5/96, n.11." della Missione 09 del Programma 05, Titolo 1,

Macroaggregato 104, rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 – 06);

b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. c), della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei Programmi della stessa Missione;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 1202 - Missione 09 del Programma 05, Titolo 1, Macroaggregato 104, rientrante nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 – 06), avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili sia per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui capitoli di spesa 3103 e 3105;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 3;
e) la Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4;
f) la DGR n. 92 del 01/04/2014;
g) la DGR n. 109 del 23/04/2014;
h) la DGR n. 126 del 29/04/2014;
i) la DGR n.364 del 08/08/2014;
j) la DGR n.277 del 11/07//2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di autorizzare la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 – 06), sulla base di quanto disposto con deliberazione di Giunta Regionale n.277 dell'11/07/2014, ad effettuare un intervento straordinario a favore del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno che, nel corso della gestione commissariale, ha realizzato maggiori economie attraverso la conclusione di una procedura transattiva con l'Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.a.;
2. autorizzare, la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 – 06) ad erogare contributi aggiuntivi ai restanti Consorzi per azioni ed interventi in favore della salvaguardia dell'ambiente e per sanare situazioni debitorie pregresse;
3. di istituire, nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, il seguente capitolo di spesa:
4. 1.1 Capitolo 3105 Descrizione : "Interventi di bonifica integrale - Contributi - LR 25/02/2003 n. 4" avente la seguente transazione : Missione 09 - Programma 2 - Titolo 1 - Macroaggregato 104 - IV Livello Piano dei Conti 1.04.03.99.000 - COFOG 05.4 - UE 4 - SIOPE Bilancio 1.06.02;
5. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 3105**,** di nuova istituzione, alla competenza della U.O.D. 52-06-06 "Tutela valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastutture rurali – Consorzi di bonifica in agricoltura" della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentarie Forestali (52- 06);
6. di autorizzare, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. c) della LR 06 maggio 2013 n. 6, come richiamato dall'art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014 n.4, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, come riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente provvedimento, afferente i capitoli di seguito indicati rientranti nel medesimo Programma :

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI			
						Competenza		Cassa	
						aumento	diminuzione	aumento	diminuzione
9	1	1	104	3103	*Contributi in favore dei consorzi di bonifica*	900.000,00		900.000,00	
9	2	1	104	3105	*Interventi di bonifica integrale – Contributi - LR 25/02/2003 n. 4.*	1.100.000,00		1.100.000,00	
9	5	1	104	*1202*	*Risorse per attivita' delegate di cui all'art. 3 della l.r. 7/5/96, n.11.*		2.000.000,00		2.000.000,00
					TOTALE	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	1	1	104	3103	*Contributi in favore dei consorzi di bonifica*			900.000,00		900.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					900.000,00		900.000,00				
		Totale Programma 1 della Missione 9						900.000,00		900.000,00				
9	2	1	104	3105	*Interventi di bonifica integrale - Contributi - LR 25/02/2003 n. 4.*			1.100.000,00		1.100.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 2					1.100.000,00		1.100.000,00				
		Totale Programma 2 della Missione 9						1.100.000,00		1.100.000,00				
9	5	1	104	1202	*Risorse per attivita' delegate di cui all'art. 3 della l.r. 7/5/96, n.11.*				2.000.000,00		2.000.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 5						2.000.000,00		2.000.000,00			
		Totale Programma 5 della Missione 9							2.000.000,00		2.000.000,00			
	Totale Missione 9							2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00			
Totale Spese								2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 695 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

SERVIZI MINIMI TPL DI INTERESSE REGIONALE SU GOMMA - PROROGA AFFIDAMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che l'art. 3-bis del Decreto Legge 13/08/2011 n. 138 convertito con Legge 14/09/2011, n. 148, come da ultimo modificato ed integrato dall'art. 53 del D.L. "Sviluppo" del 22/06/2012, n. 83, art. 53 convertito con modificazioni con legge 7/8/2012 n. 134, ha disposto che le Regioni entro il termine del 30 giugno 2012 sono tenute a riorganizzare lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale mediante la definizione del perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei - tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio - e mediante l'istituzione o la designazione degli enti di governo degli stessi;

PREMESSO altresì che

a. con L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013), art 1 comma 89, la Regione è stata individuata Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL, ed è stata designata Ente di governo del medesimo;
b. ai sensi dell'art. 1 comma 90 della citata L.R., la partecipazione degli Enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL è garantita attraverso la istituzione di un organo di raccordo istituzionale denominato Comitato di indirizzo e monitoraggio;
c. ai sensi dell'art. 1 comma 89 della richiamata legge, l'affidamento dei servizi avviene mediante procedure di evidenza pubblica, per l'attuazione delle quali il Bacino unico può essere suddiviso in più lotti individuati dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare permanente competente, con il supporto dell'ACaM, nel rispetto dei criteri e dei principi ispiratori della riforma TPL, richiamati in premessa;
d. con Delibera G.R. n. 462 del 24/10/2013 è stato approvato il Documento "Piano di riprogrammazione dei servizi TPL ai sensi dell'art. 16-bis del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 e ss.mm.ii."

TENUTO CONTO che

a. con delibera di Giunta regionale n. 682 del 30/12/2013, pubblicata in pari data sul sito internet della Regione Campania, sono state adottate le linee di indirizzo agli enti locali in materia di gestione dei servizi TPL su gomma, nelle more dell'insediamento del Comitato di cui innanzi e nel rispetto della disciplina di cui all'art. 5, par. 5, del Regolamento CE 1370/2007;
b. la citata delibera ha previsto, in adempimento a quanto disposto dall'art. 34, commi 20 e 21, del D.L. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012, la proroga degli affidamenti in essere sino al completamento delle nuove procedure di affidamento, e comunque non oltre il 31/12/2014, dando mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di avviare ogni azione ed adottare ogni atto necessario a dare concreta attuazione a quanto disposto;

DATO ATTO che

a. con Delibera G.R. n. 144 del 12/5/2014 è stato approvato il documento "Proposta per la definizione dei lotti di gara – modalità automobilistica", in forza del quale sono stati individuati 5 lotti di gara per l'affidamento dei servizi minimi TPL su gomma;
b. con Delibera di Giunta regionale n. 190 del 05/06/2014 sono stati forniti alla Direzione Generale per la Mobilità le linee guida per l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi minimi di Trasporto pubblico locale su gomma;

DATO ATTO altresì che

a. con Regolamento regionale n. 10 del 20/12/2013 è stato disciplinato il funzionamento del Comitato di indirizzo e monitoraggio di cui all'art. 1 comma 90 della L.R. n. 5/03;
b. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 45 del 06/02/2014 è stato istituito il suddetto Comitato, insediatosi in data 18 febbraio 2014;
c. ai sensi dell'art. 1 comma 90bis della L.R. n. 5/2013 come introdotto dalla L.R. n. 16/2014, le

province e i comuni capoluogo, in sintonia con i compiti di coordinamento del Comitato di indirizzo e di monitoraggio proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro di nuovi soggetti affidatari e comunque non oltre il 31 dicembre 2014;

CONSIDERATO che

a. in esecuzione della D.G.R. n. 144/2014, con D.D. n. 239 del 6/8/2014 rettificato *in parte qua* con D.D. n. 251 del 8/8/2014, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione, per la durata di anni 9, dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma in ambito regionale come articolati nei 5 lotti individuati con DGR n. 144/2014, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nei limiti delle risorse finanziarie individuate dalla D.G.R n. 462/2013;
b. Con D.D. n. 379 del 1/11/2014, pubblicato sul BURC n. 75 del 1.11.2014 è stata indetta dalla Stazione Unica Appaltante della Regione Campania procedura ristretta ex art. 55 D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previa pubblicazione di manifestazione di interesse rivolta agli operatori del settore;
c. Con D.D n. 400 del 9/12/2014 la procedura di cui trattasi è stata sospesa, in ottemperanza ad ordinanza del presidente TAR Campania sez III in sede monocratica, sino al 18 dicembre 2014;
d. Con ordinanza TAR Campania sez III n. 2132/2014 del 18/12/2014 l'esecutività e l'efficacia del bando di gara è stata sospesa fino alla data della prima Camera di consiglio che sarà fissata per la trattazione;

RITENUTO di dovere garantire la regolarità e la continuità dei servizi minimi TPL su gomma su tutto il territorio regionale nelle more della definizione delle procedure di affidamento avviate con il citato D.D. n. 379/2014

VISTI

a. l'art. 3-bis del Decreto-Legge 13/08/2011, n. 138 conv. con Legge 14/09/2011, n. 148 e ss.mm.ii.;
b. Il Regolamento (CE) 1370/2007;
c. L'art. 16bis del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 e ss.mm.ii.
d. L'art. 34 del D.L. 179/2012 convertito con modificazioni dalla legge 221/2012
e. La D.G.R. n. 462 del 24/10/2013
f. il D.L. n. 150/13, conv. in Legge n. 15/2014;
g. la L.R. n. 5/2013 e ss.mm.ii.

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTO UNANIME

DELIBERA

1. al fine di garantire la regolarità e la continuità dei servizi minimi TPL su gomma su tutto il territorio regionale, gli affidamenti di servizi TPL su gomma sono prorogati sino al 31.12.2015, nei limiti delle previsioni di budget finanziario regionale come indicate nel "Piano di riprogrammazione dei servizi TPL approvato con D.G.R. n. 462 del 24/10/2013 e fatte salve le risorse aggiuntive assicurate dalle Province e Comuni capoluogo, e comunque non oltre il subentro dei nuovi soggetti affidatari delle procedure di evidenza pubblica indette con D.D. n. 379 del 1/11/2014;
2. di dare mandato alla Direzione Generale Mobilità di avviare ogni azione ed adottare ogni atto conseguente necessario a dare concreta attuazione alla presente deliberazione;
3. di trasmettere la presente delibera:
   5.1 alla Direzione Generale Mobilità per gli adempimenti consequenziali;
   5.2 alle Amministrazioni Provinciali di Napoli, Salerno, Avellino, Benevento ed ai Comuni Capoluogo di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 694 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

SOC. TRENITALIA. PROROGA DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERRO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- ai sensi dell'art. 1, comma 89, della Legge Regionale n. 5/2013, la Regione è designata quale ente di governo del bacino unico regionale ottimale del Trasporto Pubblico Locale (TPL);
- la soc. Trenitalia, in forza di contratto di servizio stipulato ai sensi degli artt. 19 del Decreto Legislativo n. 422/97 e 30 della Legge Regionale n. 3/02 con la Regione Campania, esercita in ambito regionale i servizi di Trasporto Pubblico Locale su ferro sulla rete statale in concessione a Rete Ferroviaria Italiana;
- che il contratto menzionato è in scadenza al 31.12.2014;

PREMESSO inoltre che

- con Delibera di Giunta Regionale n. 143 del 12/05/2014 è stato approvato il documento "*Proposta per la definizione dei lotti di gara modalità ferroviaria*", mediante la individuazione di n. 3 lotti per i servizi di Trasporto Pubblico Locale su ferro ed è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di porre in essere gli atti consequenziali per l'espletamento delle procedure di gara per l'assegnazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale;
- tra i Lotti individuati con la menzionata Delibera vi è anche quello relativo alla rete in concessione a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), sul quale l'esercizio ferroviario è svolto dalla soc. Trenitalia;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 189 del 05/06/2014 sono state fornite alla Direzione Generale per la Mobilità linee guida per l'affidamento dei servizi minimi di Trasporto pubblico locale su ferro mediante le suddette procedure;
- la Direzione Generale per la Mobilità, in attuazione delle citate DGR, ha avviato il relativo procedimento ed ha incaricato la Stazione Unica Appaltante di indire procedura ristretta ex art. 55 D. Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. previa pubblicazione di manifestazione di interesse rivolta agli operatori del settore, procedendo, tra l'altro, a fornire alla citata struttura gli indirizzi operativi;
- con decreto dirigenziale n. 382 del 03.11.14 della Direzione Generale Risorse strumentali - Stazione Unica Appaltante della Regione Campania è stata indetta procedura ristretta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento in concessione, per la durata di 12 (dodici) anni, dei servizi minimi di trasporto Pubblico locale su ferro in ambito regionale su due lotti (reti RFI ed EAV) ed è stato approvato il relativo bando, con scadenza fissata al 10.12.14 per la presentazione delle domande di partecipazione;

DATO ATTO che

- il contratto di servizio con la soc. Trenitalia è in scadenza al 31.12.14;
- le procedure di gara, a causa della particolare complessità, sono prevedibilmente di lunga durata;
- nelle more dell'espletamento dell'iter amministrativo per l'assegnazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale mediante gara e per il tempo necessario a garantire il subentro tecnico del nuovo gestore, occorre assicurare l'esigenza di continuità dei servizi, non interrompibili, a tutela del diritto alla mobilità dei cittadini;

DATO ATTO altresi' che

- con Delibera di Giunta regionale n. 462 del 24.10.13 è stato approvato il "*Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL ex art. 16 bis del Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 e s.m.i.*";
- la menzionata Delibera di Giunta regionale n. 462/13 delinea due scenari di riprogrammazione dei servizi, individuando il cd. "scenario zero" quale sistema minimo dei servizi di Trasporto Pubblico Locale idoneo a garantire il diritto alla mobilità dei cittadini campani e delinea ulteriori moduli organizzativi del sistema di TPL anche in funzione delle risorse effettivamente disponibili;
- la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, recante "*Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016*", destina risorse finanziarie al TPL regionale su ferro;

CONSIDERATO che

- il Regolamento comunitario n. 1370/07, all'art. 5, consente diverse modalità di affidamento, tra le quali, al par. 6, nei limiti previsti dalla stessa norma, anche l'affidamento diretto dei servizi di trasporto ferroviario;
- il vigente sistema normativo interno in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica - scaturente dall'abrogazione referendaria del 12 e 13/06/2011 dell'art. 23 bis del d.l. n. 112/08 (conv. in l. n. 133/08) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 199/12 di dichiarazione di illegittimità dell'articolo 4 del d.l. n. 138/11 (conv. in l. n. 148/11), introdotto dopo il menzionato referendum abrogativo - è compatibile con le richiamate previsioni del reg. CE n. 1370/07;
- in materia di trasporto pubblico locale l'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento CE n. 1370/07 è confermata dalla legislazione nazionale;
- in particolare, la Legge n. 99/2009, all'art. 61 "*Ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale*", dispone che "*Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007*";

PRESO ATTO che

- in corso di vigenza del contratto di servizio sono sorti contenziosi con l'impresa ferroviaria;
- le suddette controversie sono tuttora pendenti e sono destinate a seguire il loro corso, restando il loro esito impregiudicato per effetto dell'adozione del presente atto;

CONSIDERATO inoltre che

- rimangono in ogni caso evidentemente salve e prioritarie le procedure già attivate, in attuazione delle DGR richiamate in premessa, volte all'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale su ferro mediante gara;
- ricorrono ragioni di particolare rilevanza connesse alla funzionalità di servizi non interrompibili;

RITENUTO pertanto

- che è necessario assicurare la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale su ferro sino al 31 dicembre 2015 e comunque non oltre l'affidamento mediante le procedure di gara in corso;
- che occorre far luogo alla temporanea prosecuzione dei servizi di trasporto pubblico locale su ferro espletati dalla soc. Trenitalia ed alla conseguente proroga del rapporto di servizio agli stessi patti e condizioni;
- di dare mandato alla Direzione Generale della Mobilità di porre in essere gli atti consequenziali nel rispetto delle previsioni del Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL ex art. 16 bis del Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 e s.m.i., approvato con Delibera di Giunta regionale n. 462/13 e nei limiti di capienza delle risorse finanziarie;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 422/97;
- la Legge Regionale n. 3 del 28 marzo 2002;
- la Legge Regionale n. 5 del 26 maggio 2013;
- la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 462/13 recante "*Approvazione del documento denominato "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL ex art. 16 bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i.*";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 143/14 recante "*Art. 1 c. 89 della legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013. Bacino unico regionale del Trasporto Pubblico Locale. Rete dei servizi minimi su ferro. Individuazione lotti*".

- la Delibera di Giunta Regionale n. 189/14 recante "*Affidamento dei servizi regionali di Trasporto Pubblico Locale su ferro. Indizione di procedure di gara. Linee guida*";

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati :

1. di assicurare la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale su ferro sino al 31 dicembre 2015 e comunque non oltre l'affidamento mediante le procedure di gara in corso;
2. di farsi luogo alla temporanea prosecuzione dei servizi di trasporto pubblico locale su ferro espletati dalla soc. Trenitalia ed alla conseguente proroga del rapporto di servizio agli stessi patti e condizioni;
3. di dare mandato alla Direzione Generale della Mobilità di porre in essere gli atti consequenziali nel rispetto delle previsioni del Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL ex art. 16 bis del Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 e s.m.i., approvato con Delibera di Giunta regionale n. 462/13 e nei limiti di capienza delle risorse finanziarie;
4. di trasmettere il presente atto alla soc. Trenitalia, alla Direzione Generale per la Mobilità, alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie ciascuno per quanto di competenza;
5. di incaricare il Direttore dell'Ufficio B.U.R.C. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 669 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 4 - UOD Ufficio Pianificazione Protez.Civile-Rapporti con EELL-Formazione

Oggetto dell'Atto:

RISCHIO VULCANICO IN AREA FLEGREA. DELIMITAZIONE DELLA ZONA ROSSA.PRESA D'ATTO DELLE PROPOSTE COMUNALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con riferimento all'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in area flegrea, il Dipartimento della Protezione Civile ha posto in essere, d'intesa con l'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania, la ridefinizione delle cosiddetta "Zona rossa", ovvero dell'area ad elevata probabilità di invasione di flussi piroclastici e, quindi, da sottoporre a evacuazione cautelativa in caso di possibilità di ripresa del'attività eruttiva;
b) che ad oggi la vigente pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in area flegrea risale al 2001 ed interessa i Comuni di Bacoli, Pozzuoli e Monte di Procida, nonchè le Municipalità di Soccavo-Pianura e Bagnoli-Fuorigrotta, e alcune porzioni dei quartieri di Arenella, Vomero, Posilippo e Chiaia del Comune di Napoli;
c) che il Gruppo di lavoro incaricato della definizione dello scenario di riferimento per il piano di emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico ha consegnato il proprio Rapporto finale al Dipartimento della Protezione Civile al termine dell'anno 2012;
d) che la Commissione Grandi Rischi – Settore Rischio Vulcanico (CGR – SRV), in occasione delle sedute del 31/05/2013 e del 12/07/2013, ha fornito specifiche raccomandazioni circa le modalità di revisione della "Zona rossa" a partire dallo studio sopra indicato;
e) che il Dipartimento della Protezione Civile ha conseguentemente elaborato una proposta di delimitazione della nuova "Zona rossa" che recepisce le indicazioni e le raccomandazioni della Commissione;
f) che la "Zona rossa" dei Campi Flegrei così individuata è riferita alla sola area ad alta probabilità di invasione dai flussi piroclastici;
g) che, quando disponibili le definitive carte dell'indice di rischio per ricaduta di cenere, il Dipartimento provvederà a una valutazione definitiva della necessità di integrazione della "Zona rossa" alle aree esterne a quelle di probabile invasione di flussi piroclastici che dovessero presentare elevati valori di rischio di crollo per accumulo di ceneri;
h) che, con nota prot. 40831 del 01/08/2014, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, ha trasmesso alla Regione Campania, tra l'altro:
   - l'Allegato 3 in cui sono rappresentate:
     - ✓ la curva della probabilità di invasione dei flussi piroclastici – Perc.le 95 e 5%,
     - ✓ l'area di inviluppo dei depositi flussi piroclastici (ultimi 5000 anni);
   - l'Allegato 4 in cui è rappresentata, in uno alle predette curve, la nuova "Zona rossa" dei Campi Flegrei che si propone per l'approvazione;
i) che sono stati individuati 7 Comuni che hanno il territorio, completamente o parzialmente incluso nella nuova "Zona rossa": Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto e Marano di Napoli;

CONSIDERATO

a) che, con la predetta nota prot. 40831 del 01/08/2014, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, ha chiesto alla Regione Campania "*... di voler porre in essere un percorso di condivisione e approfondimento con i Comuni interessati e ... di avviare le opportune attività ed il percorso amministrativo di competenza, in analogia a quanto realizzato di recente per il Vesuvio ...*";

b) che l'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile sul territorio, per dar seguito all'invito formulato dal Dipartimento, ha richiesto l'invio della documentazione tecnica e scientifica alla base della proposta della nuova "Zona rossa";
c) che il Presidente della Regione Campania, con propria nota prot.2014-0017472/UDCPGAB/CG del 08/10/2014, ha convocato una riunione per il giorno 20/10/2014 per illustrare i risultati dei recenti studi tecnico-scientifici e per presentare ai Sindaci interessati il limite della "Zona rossa" dei Campi Flegrei;
d) che a tale riunione sono stati invitati i Sindaci dei Comuni di Bacoli, Giugliano in Campania, Napoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Quarto, Marano di Napoli, la Prefettura di Napoli l'Amministrazione provinciale di Napoli, l'Osservatorio Vesuviano INGV ed il Dipartimento della Protezione Civile;
e) che, all'esito di tale riunione, i Comuni hanno assunto l'impegno a trasmettere alla Regione Campania, entro il 30/11/2014, gli atti decisionali assunti;
f) che, con nota prot. 54892 del 24/10/2014, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, ha, tra l'altro, trasmesso il file in formato vettoriale della proposta di nuova "Zona rossa";
g) che l'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile sul territorio, con propria nota prot. 2031/SP del 30/10/2014, ha invitato i Comuni interessati a voler rapidamente trasmettere le proprie decisioni, ricordandone le modalità e la relativa tempistica;
h) che la Protezione Civile della Regione Campania, con propria nota prot. n. 2014.0769528 del 14/11/2014, ha convocato, per il giorno 19/11/2014, una riunione tecnica per favorire il confronto tra le diverse Amministrazioni comunali coinvolte e per monitorare lo stato di avanzamento dei relativi procedimenti tecnico-amministrativi;
i) che il Comune di Quarto, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota prot. n. 35057 del 25/11/2014 a firma dei componenti della Commissione straordinaria (acquisita al protocollo dell'Assessore regionale n.2206/SP del 25/11/2014), ha comunicato il proprio assenso alla proposta di perimetrazione predisposta;
j) che il Comune di Pozzuoli, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", a mezzo posta elettronica certificata del 28/11/2014, ha comunicato l'avvenuta presa d'atto da parte del Consiglio Comunale della proposta di perimetrazione ed ha successivamente trasmesso la pertinente deliberazione dell'organo consiliare n.85 del 27/11/2014 avente ad oggetto "Definizione dello scenario di riferimento per il Piano di Emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico. Presa d'atto del Consiglio Comunale";
k) che il Comune di Napoli, il cui territorio è parzialmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. PG/2014/953529 del 02/12/2014, ha trasmesso la nota sindacale di ridefinizione del limite della nuova "Zona rossa" interessante il territorio comunale con l'allegata cartografia di dettaglio elaborata dal competente Servizio comunale di Protezione Civile nel rispetto dei parametri e delle indicazioni fissate dal Dipartimento;
l) che il Comune di Monte di Procida, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", ha trasmesso il 04/12/2014 la delibera del proprio Consiglio Comunale n. 45 del 25/11/2014 avente ad oggetto "Presa d'atto aggiornamento Pianificazione di emergenza per rischio vulcanico in Area Flegrea "Zona Rossa" – Osservazioni";
m) che il Comune di Giugliano in Campania, il cui territorio è parzialmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. n. 0061238 del 04/12/2014 a firma della Commissione straordinaria, ha comunicato il proprio assenso alla proposta di perimetrazione predisposta dal Dipartimento;

n) che il Comune di Bacoli, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. 000037864 del 11/12/2014, ha comunicato il proprio assenso alla proposta di perimetrazione predisposta;
o) che il Comune di Marano di Napoli, il cui territorio è parzialmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", ha trasmesso il 18/12/2014 la deliberazione di Giunta Comunale n.144 del 16/12/2014 avente ad oggetto "Perimetrazione Zona Rossa Campi Flegrei. Presa d'atto di validazione", con cui l'organo esecutivo comunale ha preso atto della proposta di perimetrazione elaborata dall'Area tecnica comunale, già trasmessa alla Regione Campania con nota prot. 3287 del 28/11/2014;

RITENUTO

a) di dover prendere atto:
   a.1. che il Comune di Quarto, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. n. 35057 del 25/11/2014 a firma dei componenti della Commissione straordinaria (acquisita al protocollo regionale n.2206/SP del 25/11/2014), ha comunicato il proprio assenso alla proposta di perimetrazione predisposta;
   a.2. che il Comune di Pozzuoli, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", a mezzo posta elettronica certificata del 28/11/2014, ha comunicato l'avvenuta presa d'atto da parte del Consiglio Comunale della proposta di perimetrazione ed ha successivamente trasmesso la pertinente deliberazione dell'organo consiliare n.85 del 27/11/2014 avente ad oggetto "Definizione dello scenario di riferimento per il Piano di Emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico. Presa d'atto del Consiglio Comunale";
   a.3. che il Comune di Napoli, il cui territorio è parzialmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. PG/2014/953529 del 02/12/2014, ha trasmesso la nota sindacale di ridefinizione del limite della nuova "Zona rossa" interessante il territorio comunale con l'allegata cartografia di dettaglio elaborata dal competente Servizio comunale di Protezione Civile nel rispetto dei parametri e delle indicazioni fissate dal Dipartimento;
   a.4. che il Comune di Monte di Procida, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", ha trasmesso il 04/12/2014 la delibera del proprio Consiglio Comunale n. 45 del 25/11/2014 avente ad oggetto "Presa d'atto aggiornamento Pianificazione di emergenza per rischio vulcanico in Area Flegrea "Zona Rossa" – Osservazioni";
   a.5. che il Comune di Giugliano in Campania, il cui territorio è parzialmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. n. 0061238 del 04/12/2014 a firma della Commissione straordinaria, ha comunicato il proprio assenso alla proposta di perimetrazione predisposta dal Dipartimento;
   a.6. che il Comune di Bacoli, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. 000037864 del 11/12/2014, ha comunicato il proprio assenso alla proposta di perimetrazione predisposta;;
   a.7. che il Comune di Marano di Napoli, il cui territorio è parzialmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", ha trasmesso il 18/12/2014 la deliberazione di Giunta Comunale n.144 del 16/12/2014 avente ad oggetto "Perimetrazione Zona Rossa Campi Flegrei. Presa d'atto di validazione", con cui l'organo esecutivo comunale ha preso atto della proposta di perimetrazione elaborata dall'Area tecnica comunale, già trasmessa alla Regione Campania con nota prot. 3287 del 28/11/2014;
b) di poter approvare la delimitazione della "Zona rossa" dei Campi Flegrei riportata nella cartografia che si allega (Allegato 5) quale parte integrante della presente deliberazione;

c) di dover trasmettere la presente Deliberazione al Dipartimento nazionale della Protezione Civile per le determinazioni finali;

RICORDATO che le citate determinazioni comunali sono conservate agli atti dell'Assessorato regionale alla Protezione Civile;

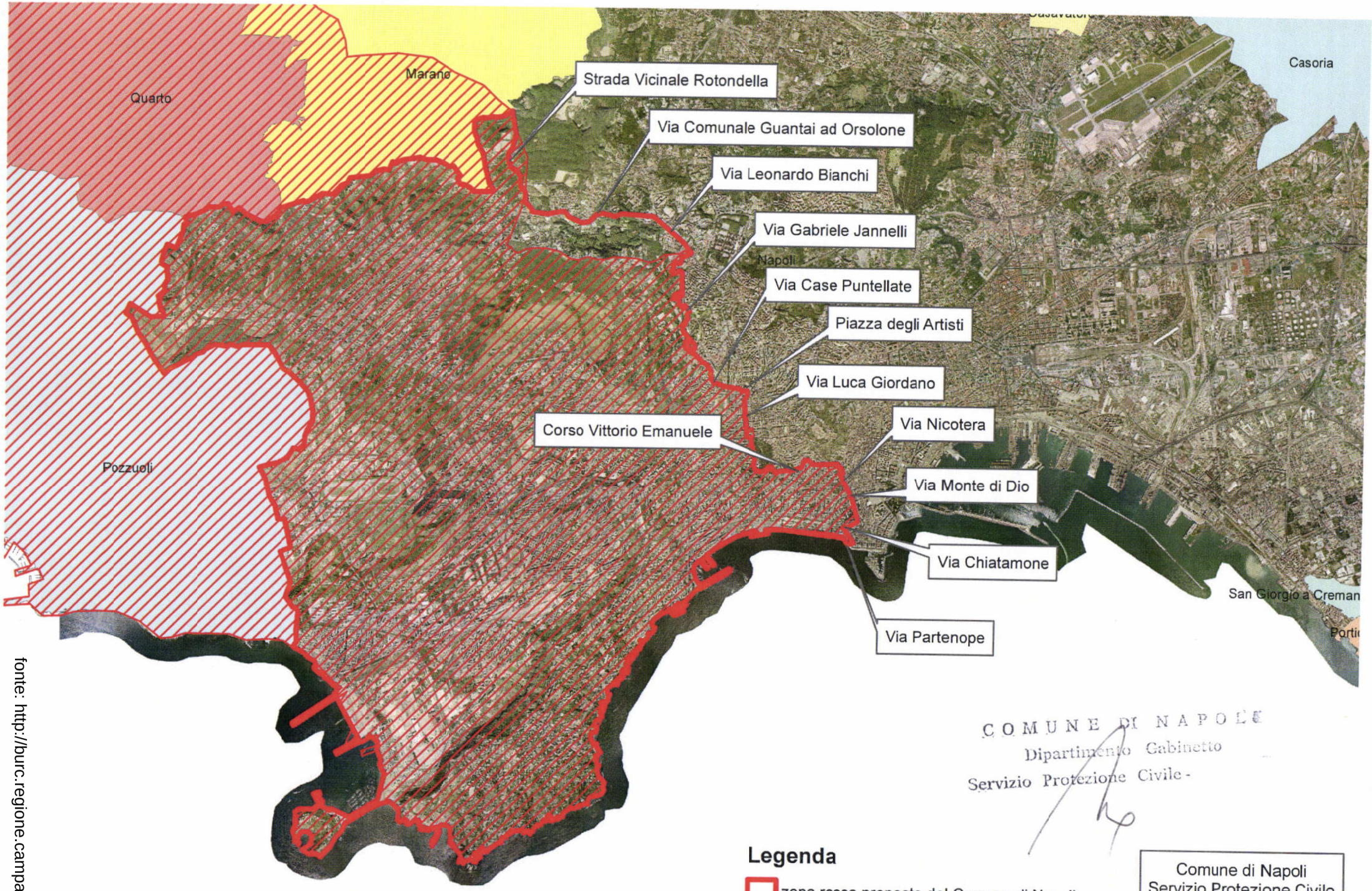
VISTA la vigente legge n. 225 del 24 febbraio 1992;

Propone e la Giunta, a voto unanime

D E L I B E R A

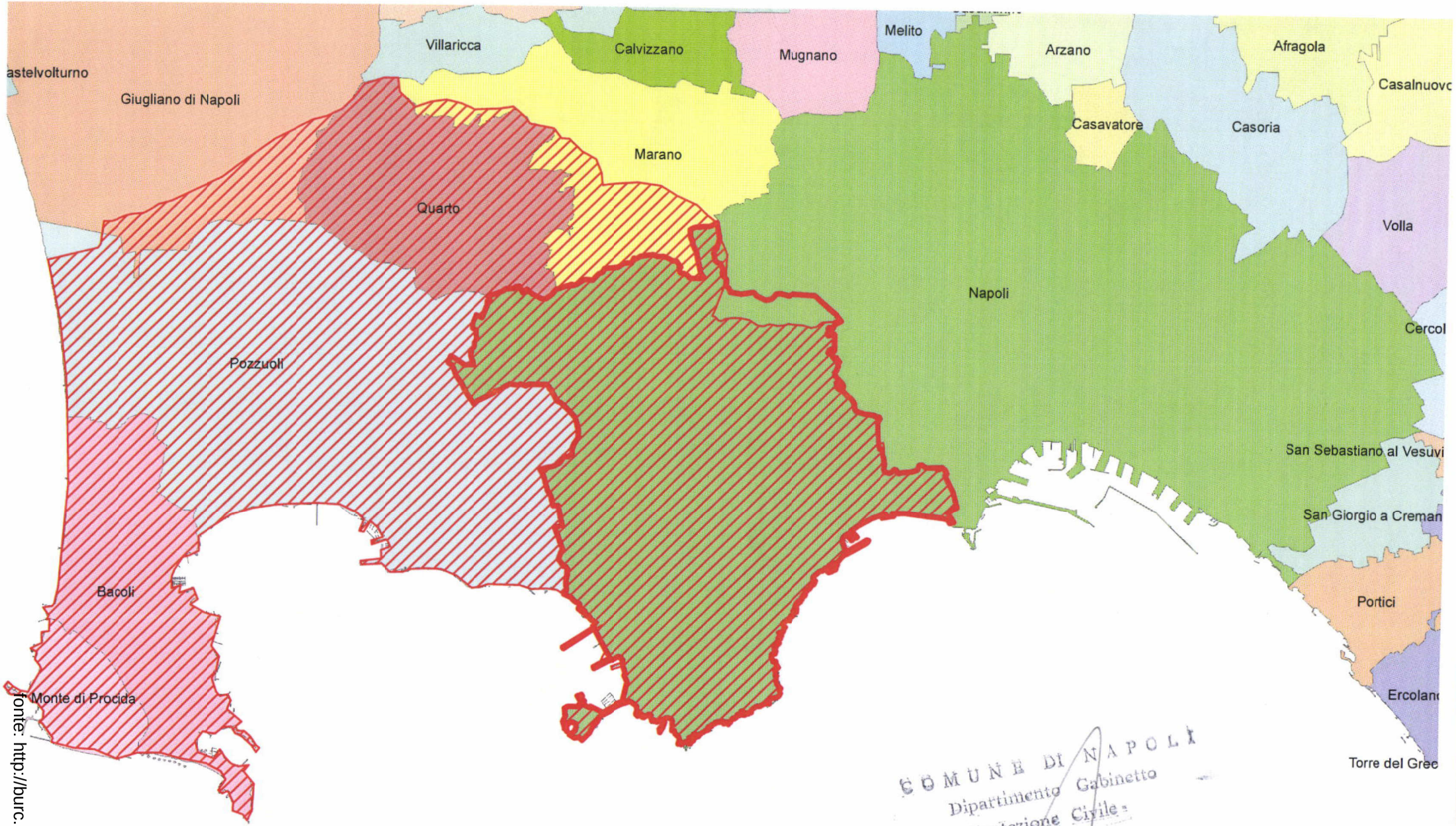
1. di prendere atto:
   1.1. che il Comune di Quarto, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. n. 35057 del 25/11/2014 a firma dei componenti della Commissione straordinaria (acquisita al protocollo regionale n.2206/SP del 25/11/2014), ha comunicato il proprio assenso alla proposta di perimetrazione predisposta;
   1.2. che il Comune di Pozzuoli, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", a mezzo posta elettronica certificata del 28/11/2014, ha comunicato l'avvenuta presa d'atto da parte del Consiglio Comunale della proposta di perimetrazione ed ha successivamente trasmesso la pertinente deliberazione dell'organo consiliare n.85 del 27/11/2014 avente ad oggetto "Definizione dello scenario di riferimento per il Piano di Emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico. Presa d'atto del Consiglio Comunale";
   1.3. che il Comune di Napoli, il cui territorio è parzialmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. PG/2014/953529 del 02/12/2014, ha trasmesso la nota sindacale di ridefinizione del limite della nuova "Zona rossa" interessante il territorio comunale con l'allegata cartografia di dettaglio (Allegati 1 e 2) elaborata dal competente Servizio comunale di Protezione Civile nel rispetto dei parametri e delle indicazioni fissate dal Dipartimento;
   1.4. che il Comune di Monte di Procida, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", ha trasmesso il 04/12/2014 la delibera del proprio Consiglio Comunale n. 45 del 25/11/2014 avente ad oggetto "Presa d'atto aggiornamento Pianificazione di emergenza per rischio vulcanico in Area Flegrea "Zona Rossa" – Osservazioni";
   1.5. che il Comune di Giugliano in Campania, il cui territorio è parzialmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. n. 0061238 del 04/12/2014 a firma della Commissione straordinaria, ha comunicato il proprio assenso alla proposta di perimetrazione predisposta dal Dipartimento, successivamente dettagliata così come riportato nell'Allegato 3;
   1.6. che il Comune di Bacoli, il cui territorio è integralmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", con nota proprio prot. 000037864 del 11/12/2014, ha comunicato il proprio assenso alla proposta di perimetrazione predisposta;;
   1.7. che il Comune di Marano di Napoli, il cui territorio è parzialmente ricompreso nella nuova "Zona rossa", ha trasmesso il 18/12/2014 la deliberazione di Giunta Comunale n.144 del 16/12/2014 avente ad oggetto "Perimetrazione Zona Rossa Campi Flegrei. Presa d'atto di validazione", con cui l'organo esecutivo comunale ha preso atto della proposta di perimetrazione elaborata dall'Area tecnica comunale (Allegato 4), già trasmessa alla Regione Campania con nota prot. 3287 del 28/11/2014;

2. di approvare la delimitazione della “Zona rossa” dei Campi Flegrei riportata nella cartografia che si allega quale parte integrante della presente deliberazione (Allegato 5);
3. di trasmettere la presente Deliberazione al Dipartimento nazionale della Protezione Civile per le determinazioni finali;
4. di trasmettere la presente Deliberazione all’Assessore alla Protezione Civile, al Capo Dipartimento 53.00, al Direttore Generale 53.08 e al BURC per la pubblicazione.



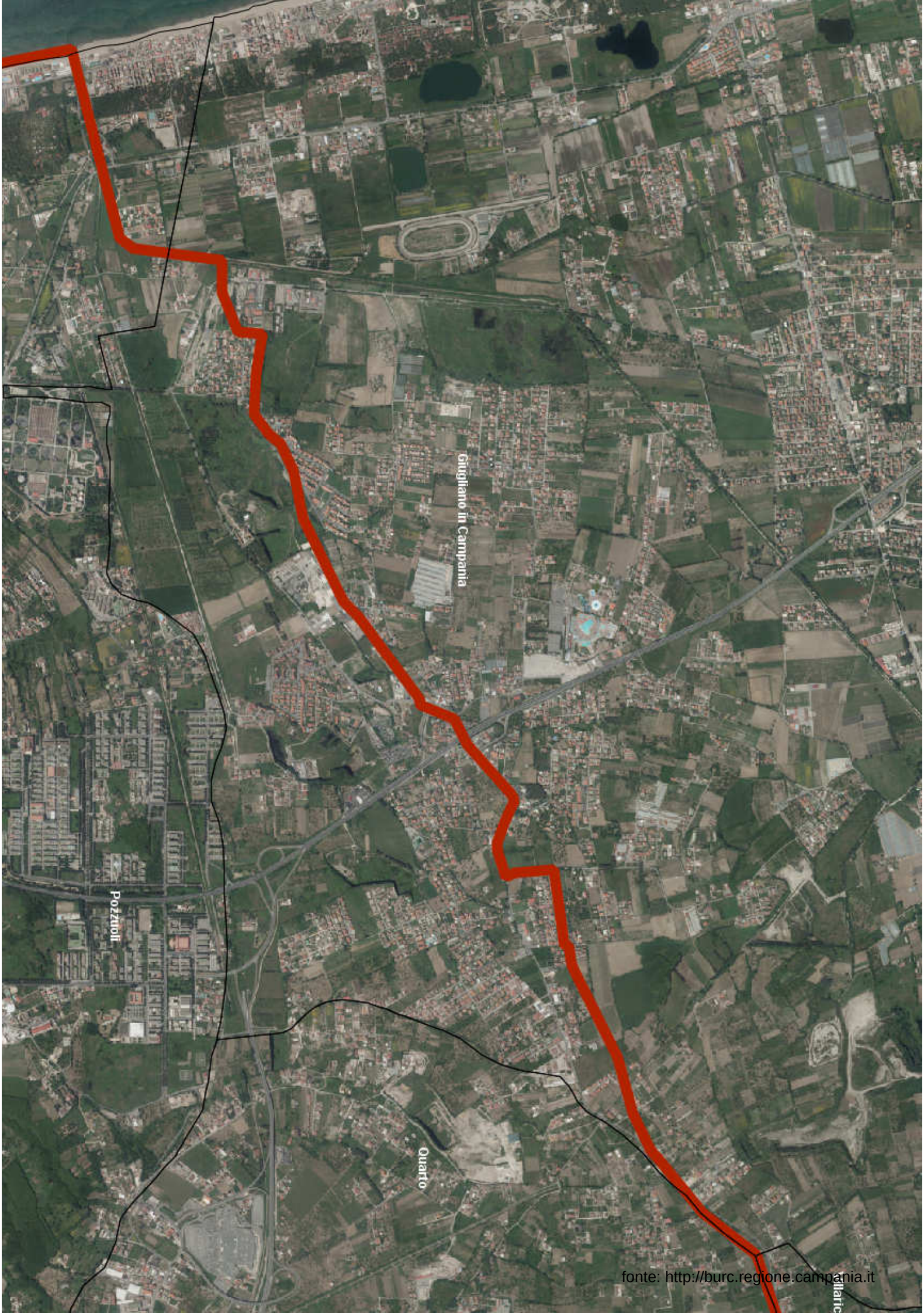
fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

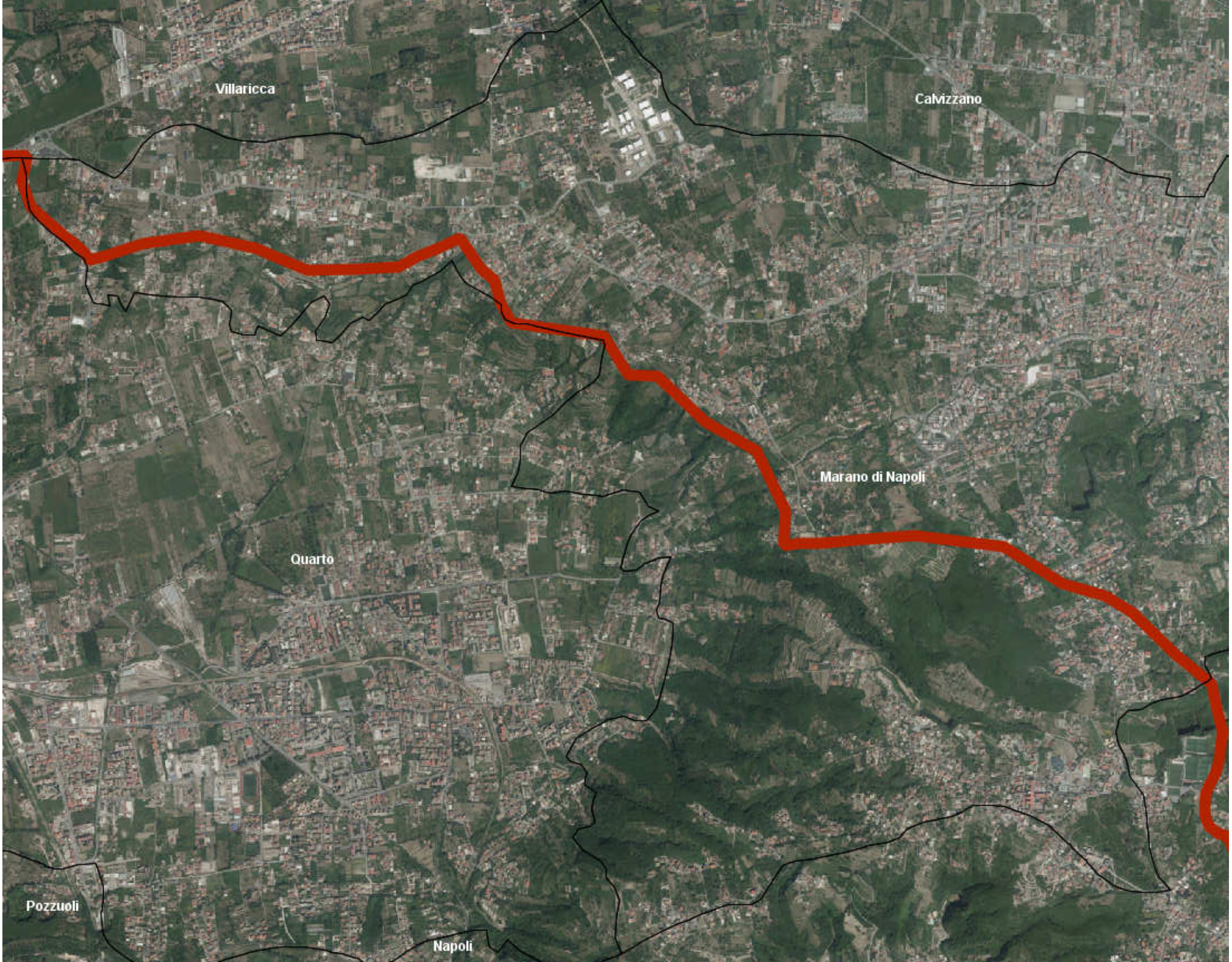


ALL. 2

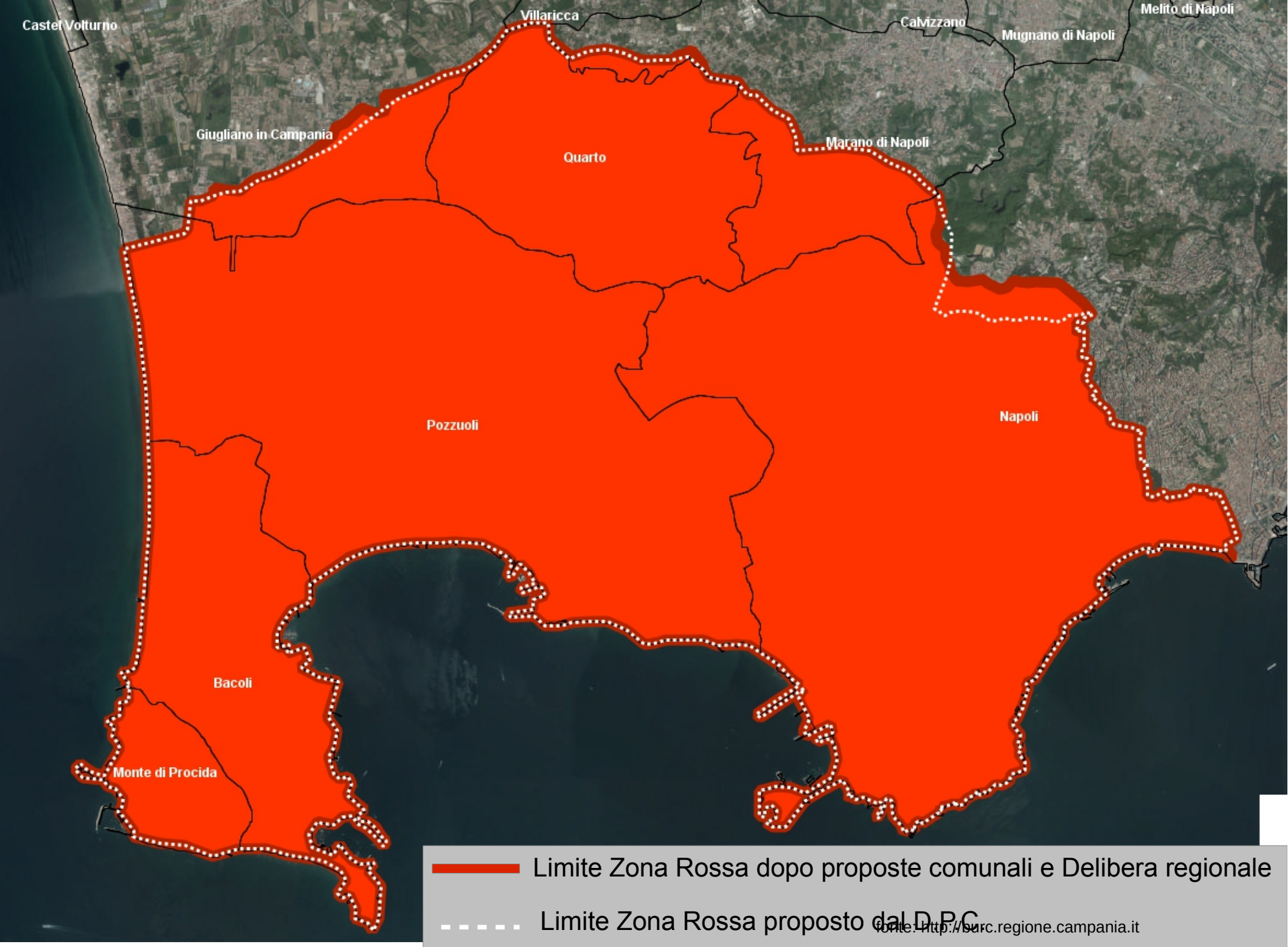
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it


Castel Volturno
Villaricca
Calvizzano
Mugnano di Napoli
Melito di Napoli
Giugliano in Campania
Quarto
Marano di Napoli
Pozzuoli
Napoli
Bacoli
Monte di Procida
Limite Zona Rossa dopo proposte comunali e Delibera regionale
Limite Zona Rossa proposto dal D.P.C.
fonte: http://surc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 676 del 23/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014' AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16, LETTERA L), DELLA L.R. N.6/2013 -FONDO INTEGRATIVO MINISTERIALE DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ANNO 2014 - II ACCONTO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 ;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

c. che relativamente al capitolo 4816 di competenza del Dipartimento 54 Direzione Generale 10 è stata appostata in competenza la somma di euro 6.011.500,46;

d. che nell'attesa della formalizzazione del DPCM di riparto del Fondo di intervento integrativo relativo all'anno 2014, il MIUR con la nota prot.n.10101 del 25/11/2014, ha comunicato che con il Decreto del Capo Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca n.3774 del 13/11/2014, si è provveduto all'erogazione in favore della Regione Campania dell'importo di euro 893.457,00 a titolo di secondo acconto della quota spettante del Fondo di intervento integrativo per l'anno 2014;

e. che la suddetta somma rientra tra le spese di cui al comma 7-bis all'art.46 del D.L. 66/2014;

f. che l'art.42 del D.L. 133/2014 ha aggiunto all'art.46 del D.L. 66/2014 il comma 7 ter che recita *"le Regioni attestano l'effettuazione delle spese di cui al comma 7-bis, nell'ambito della certificazione di cui all'art.1, comma 461della L.228/2012. Le Regioni che, sulla base della certificazione di cui al periodo precedente, risultino non aver effettuato integralmente la spesa, versano all'entrata del bilancio dello Stato la quota non spesa effettuata";*

g. che con la nota prot. n.801599 del 26/11/2014 il Dirigente della UOD 02 Università – Accademie – Conservatori e diritto allo studio, ha disposto l'accertamento di entrata (2646/2014) ed il relativo incasso (riversale (4095/2014)della suddetta somma;

CONSIDERATO

a. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n.6/2013 è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

c. che la differenza fra la somma accertata e quella appostata in competenza vincolata è pari ad euro **893.457,00;**

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro **893.457,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 960 – Titolo 2 - Tipologia 101 – categoria 2010101- Cod.UE 2 – IV livello piano dei conti 2.01.01.01.000 – V livello corrispondente 2.01.01.01.001 - SIOPE 2.01.01 ;

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.4816 Titolo 1 – Missione 04 – Programma 04 – Macroaggregato 104 – IV livello piano dei conti 1.04.01.02.000 – V livello corrispondente 1.04.01.02.017 - COFOG 09.4 – Codice UE 4 – SIOPE 1.05.03

VISTA

- la L.R. n.6/2013;
- la L.R. n.3/2014;
- il D.lgs n.118/2011

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l) della L.R. n.6/2013 in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **893.457,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014

2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2014:

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 960 – Titolo 2 - Tipologia 101 – categoria 2010101- Cod.UE 2 – IV livello piano dei conti 2.01.01.01.000 – V livello corrispondente 2.01.01.01.001 - SIOPE 2.01.01 ;

2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.4816 Titolo 1 – Missione 04 – Programma 04 – Macroaggregato 104 – IV livello piano dei conti 1.04.01.02.000 – V livello corrispondente 1.04.01.02.017 - COFOG 09.4 – Codice UE 4 – SIOPE 1.05.03

3.di allegare lo schema di variazione di bilancio che forma parte integrante della presente deliberazione;

4.di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento dell'istruzione, della Ricerca , del Lavoro , delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie , umane e strumentali**,** alle Direzioni Generali 10 e 13, all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.)., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**4**	**1**	104	4816	Prestiti d'onore e borse di studio (art.16 comma 4 legge 2.12.1991 n.390)art.1 comma 89 legge n.662/96			893.457,00		893.457,00				960
			Totale Titolo 1 del Programma 4					893.457,00		893.457,00				
1	**1**	**N**												
		Totale Programma 4 della Missione 4						893.457,00		893.457,00				
		Totale Missione 4						893.457,00		893.457,00				
Totale Spese								893.457,00		893.457,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	2010101	960	Prestiti d'onore e borse di studio (art.16 comma 4 legge 2.12.1991 n.390)art.1 comma 89 legge n.662/96							
		Totale Tipologia 1 del Titolo 1					893.457,00		893.457,00		4816
Totale Entrata							893.457,00		893.457,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 653 del 15/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE DI ECONOMIE DI SPESA AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA D) DELLA L.R. N.7/2002 E VARIAZIONE COMPENSATIVA DI CASSA AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16, LETTERA F) DELLA L.R. N.6/2013.

Gli Assessori Nappi e Giancane
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con L.R. n. 3 del 16 Gennaio 2014, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
b. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n.4 del 16 Gennaio 2014 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale 2014;
c. che la Giunta Regionale con Deliberazione n.92 dell'01/04/2014 ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014;
d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
e. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base (Missioni e Programmi) del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
f. che le norme richiamate alle lettere d) ed e) sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria - paragrafo "Risultato di Amministrazione" - di cui all'Allegato n. 2 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118";
g. che ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera f) della Legge Regionale n.6 del 6/05/2013, come confermato dall'art.5 della L.R. 16 Gennaio 2014, n.4 la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per reintegrare la dotazione di cassa del bilancio dei capitoli deficitari;
h. la Giunta Regionale, con deliberazione n.109 del 23/04/2014, ha approvato la determinazione dell'avanzo di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate negli esercizi precedenti, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario sul capitolo di spesa n. 5826;

DATO ATTO

a. che, dalla verifica degli atti forniti dalla UOD 05 della Direzione Generale 11 del Dipartimento 54, risulta possibile iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 la somma di Euro 22.877.686,77 costituita e ripartita distintamente per Missioni e Programmi e, ai fini gestionali, per capitoli di spesa, come da tabella seguente :

Missione/ Programma	**Titolo**	**Macroaggregato**	Capitolo di Spesa	**Correlato Entrata**	**Denominazione Capitolo di Spesa**	**Importi da reiscrivere**
15/03	**1**	**103**	5826	**1144**	**CONVENZIONI CON IL MINISTERO DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO**	22.877.686,77

					SOCIALMENTE UTILE - RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE DI STABILIZZAZIONE	

b. che dette somme sul capitolo di entrata 1144 sono state interamente accertate e riscosse;

RITENUTO, altresì

a. che l'adozione del provvedimento de quo si rende necessaria per dare attuazione delle Politiche attive del lavoro, per dare esecuzione alle convenzioni stipulate con il Ministero del Lavoro, attraverso i percorsi intrapresi e da intraprendere, per il completamento delle stabilizzazione degli LSU, finanziando le stabilizzazioni effettuate e promuovendo ulteriori percorsi per lo svuotamento del bacino LSU in Campania;
b. che, stante la rilevanza degli interventi da effettuare, sulla scorta della ricognizione amministrativa effettuata, è possibile provvedere alla reiscrizione della somma di Euro 22.877.686,77, quale quota parte delle economie vincolate formatesi al 31/12/2013 sui capitolo di spesa 5826 (U.P.B. 3.13.115), corrispondente all'improrogabile fabbisogno di spesa rappresentato al precedente punto a;
c. che a tanto si possa provvedere iscrivendo nel bilancio gestionale 2014, ai sensi del comma 4,lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002, in termini di competenza la somma di Euro 22.877.686,77 a valere sulle Missioni/Programma 15.03 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 5826, avente la seguente classificazione ex. Dlgs. 118/2011: Capitolo 5826, Missione 15, Programma 03 Titolo 1, Macroaggregato 103, IV livello del piano dei conti 1.03.02.12.000, COFOG 04.1/10.5 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE1.02.01;
d. che, per l'effetto, occorre incrementare di una somma di pari importo l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato: "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";*
e. che la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, nel dare esecuzione alla presente deliberazione, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno assegnato alle DD.GG.;

VISTI

a. L.R. n. 3 del 16 Gennaio 2014;
b. L.R. n.4 del 16 Gennaio 2014;
c. L.R. n.7/2002;
d. D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118;
e. La DGR n. 92 del 01/04/2014di approvazione del Bilancio Gestionale 2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la Giunta a voto unanime

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, UOD 05, di concerto con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2013 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, cap. 5826;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione ammontante ad Euro 22.877.686,77 alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 , ripartendole distintamente per Missione e Programma e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

Missione/ Programma	**Titolo**	**Macroaggregato**	Capitolo di Spesa	**Correlato Entrata**	**Denominazione Capitolo di Spesa**	**Importi da reiscrivere**
15/03	**1**	**103**	5826	**1144**	**CONVENZIONI CON IL MINISTERO DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO SOCIALMENTE UTILE - RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE DI STABILIZZAZIONE**	22.877.686,77

3. di indicare ai sensi dell'ex. Dlgs. 118/2011 la seguente classificazione per il capitolo di spesa 5826 (Missione 15, Programma 03 Titolo 1, Macroaggregato 103, IV livello del piano dei conti 1.03.02.12.000, COFOG 04.1/10.5 Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 1.02.01);
4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per Euro 22.877.686,77 dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato " Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione".
5. di autorizzare , ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera f) della L.R. n.6/2013, il prelevamento dell'importo di € 22.877.686,77 dal "*Fondo di riserva di cassa"* del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta la necessaria disponibilità , e, ai fini gestionali, dal Capitolo di Spesa 1012 denominato: "*Fondo di riserva di cassa"* del bilancio gestionale 2014 per reintegrare la dotazione di cassa per Euro 22.877.686,77 della Missione/Programma 15.03 afferente alla Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili – U.O.D. 05 e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del Capitolo di Spesa 5826 per Euro 22.877.686,77;
6. che la Direzione Generale per l'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (già A.G.C. 17), nel dare esecuzione alla presente deliberazione, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno assegnato alle DD.GG., dando atto che le obbligazioni giuridiche che ne deriveranno sono compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alle DD. GG. 11 e 13, all'Ufficio Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, dellaL.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
15	**3**	**1**	103	**5826**	CONVENZIONI CON IL MINISTERO DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO SOCIALMENTE UTILE - RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE DI STABILIZZAZIONE			22.877.686,77		22.877.686,77				
			Totale Titolo 1 del Programma 03					22.877.686,77		22.877.686,77				
		Totale Programma 03 della Missione 15						22.877.686,77		22.877.686,77				
20	**1**	**1**	110	**1012**	FONDO DI RISERVA DI CASSA						22.877.686,77			
Totale Programma 01 della Missione 20											22.877.686,77			
Totale Spese								22.877.686,77		22.877.686,77	22.877.686,77			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del ... ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE AD ENTRATE GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE			22.877.686,77				
		Totale Tipologia A2					22.877.686,77				
	Totale Titolo						22.877.686,77				
Totale Entrata							22.877.686,77				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa quanto segue:

- laddove compare il riferimento numerico della U.O.D. 05 della D.G. 11 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Unità Operativa Dirigenziale Servizi per il lavoro" della "Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili";
- laddove compare il riferimento numerico della D.G. 13 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è "Direzione Generale Risorse Finanziarie".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 680 del 23/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 198/2006 - CAPO IV - CONSIGLIERE E CONSIGLIERI DI PARITA'

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Regione Campania, in conformità alle disposizioni del D. Lvo n.469/1997, con Legge Regionale n.14/1998 ha istituito la Commissione Regionale per il Lavoro composta secondo quanto stabilito alla lettera b) comma 1 art. 4 del decreto, ivi compresa la presenza del Consigliere/Consigliera di Parità nominato ai sensi della legge 10 aprile 1991, n.125

b) che il Decreto Legislativo n. 198/2006 *"Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art.6 della legge 28 novembre 2005 n. 246"* all'art.12 comma 1 stabilisce a livello nazionale, regionale e provinciale la nomina di un Consigliere o una Consigliera di parità e dispone, altresì, la designazione di un supplente precisandone i compiti con successivo Decreto Legislativo n.5/10 Art.1 *"Modifiche al decreto Lgs.vo n.198/2006"*

c) che l'Art. 12 comma 3 del suddetto decreto 198/2006 delega la nomina del Consigliere/Consigliera di parità al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità, su designazione delle Regioni, sentite le Commissioni Regionali tripartite di cui al D. Lgs. n. 469/1997 e sulla base dei requisiti stabiliti dall'Art. 13 comma 1 del Decreto Legislativo n.198/2006;

d) che il D. Lvo 198/2006 Art. 14 comma 1 fissa in quattro anni la durata del relativo mandato, rinnovabile per non più di due volte, così come modificato dall'art. 1 del Decreto Lgs. n. 5/2010

CONSIDERATO

a) che la Commissione Regionale per il Lavoro istituita con D.P.G.R n. 74 del 25/03/2008 in data 25/03/2013 è decaduta per scadenza naturale, ai sensi del comma 6 Art. 4 della L.R. 14/1998;

b) che i mandati delle Consigliere di parità regionali, effettiva e supplente, nominate il 6 dicembre 2001 con Decreto del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità, sono scaduti il 6 dicembre 2013 e che, pertanto, si rende necessario provvedere al rinnovo delle designazioni

c) che la Circolare n.70/2000 del Ministero del Lavoro recante i *"Primi indirizzi sull'attuazione del D.Lvo .n. 196/2000 – Procedura di nomina e durata del mandato dei/delle Consiglieri/e di Parità regionali e provinciali"* prevede che, in via transitoria, si può procedere alle nomine in eventuale assenza, anche temporanea della suddetta commissione regionale per il lavoro, in considerazione della pluralità delle funzioni ricoperte dai/dalle Consiglieri/e di parità

RITENUTO

a) che la figura dei/delle Consiglieri/e di parità è di importanza determinante nelle politiche attive del lavoro e nella lotta alle discriminazioni e che, pertanto è necessaria l'attivazione della procedura per la designazione dei/delle Consiglieri/e di parità

b) di dover dare mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (Direzione Generale 11 – Dipartimento 54) di procedere all'indizione di apposito Avviso pubblico per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse per la designazione del/della Consigliere/a di parità effettivo/a e supplente della Regione Campania, al fine di dare maggior trasparenza all'azione amministrativa.

VISTI

a) Il D. Lvo n.469/1997
b) il D. Lgs. n. 198/2006 il D. Lgs. n. 5/2010
c) la Circolare n. 70/2000 del Ministero del Lavoro
d) la L.R. n.14/1998
e) la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
f) il D.P.G.R n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili al Prof. Antonio Oddati

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dare mandato alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (Direzione Generali 11 – Dipartimento 54) di procedere all'indizione di apposito Avviso Pubblico per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse per la designazione del/della Consigliere/a di parità effettivo/a e supplente della Regione Campania, al fine di dare maggior trasparenza all'azione amministrativa;

2. di dare atto che, su proposta dell'Assessore al Lavoro – Formazione e orientamento professionale Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione, il Presidente della Giunta Regionale della Campania provvederà, con proprio provvedimento, alla designazione del Consigliere/a di parità effettivo/a e supplente della Regione Campania;

3. di stabilire che il mandato ha la durata di quattro anni, ai sensi dell'art. 14 comma 1 Decreto Legislativo 198/2006 e rinnovabile per non più di due volte, in osservanza alle modifiche apportate con successivo Decreto Legislativo n. 5/2010 Articolo 1;

4. di inviare il presente documento, ad intervenuta esecutività, all'Assessore al Lavoro, Formazione e orientamento professionale Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione, al Dipartimento *Istruzione, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali* - alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (Dipartimento 54 - Direzione Generali 11) alla U.O.D 08: Tutela e sicurezza del lavoro, Politiche per l' Immigrazione ed Emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati;

5. di pubblicare il presente atto sul BURC e sul portale della Regione Campania: www.regione.campania.it.

Delibera della Giunta Regionale n. 693 del 23/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007/2013 - OB. OP. I1) 1 "SOSTENERE L'OBBLIGO SCOLASTICO A 16 ANNI ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA SCUOLA, FORMAZIONE E FORMAZIONE SUL LAVORO" - PROGRAMMAZIONE DI UN OSSERVATORIO STABILE PER LE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con Decisione n. C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 la Commissione Europea ha approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, nel quale viene attribuito un ruolo chiave alla produzione e promozione di servizi collettivi in ambiti essenziali per la qualità della vita dei cittadini, la cui assenza o debolezza comporta condizioni di disagio generalizzato e scarsa competitività del territorio;

b) nel QSN vengono individuati, per le regioni del Mezzogiorno, quattro ambiti strategici in cui migliorare l'offerta di servizi pubblici essenziali e conseguire obiettivi prefissati (obiettivi di servizio), per i quali sono identificati indicatori misurabili di servizi resi ai cittadini;

c) nel settore dell'Istruzione gli obiettivi riguardano il contrasto alla dispersione scolastica (diminuzione degli abbandoni scolastici precoci) e l'innalzamento delle competenze di base;

d) in attuazione della Delibera del CIPE n. 82 del 3/08/2007 di approvazione del documento *"Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013"*, ogni Amministrazione interessata alla partecipazione al meccanismo di incentivazione degli "Obiettivi di servizio" redige ed adotta, nelle forme previste dal proprio ordinamento, uno specifico Piano d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio contenente le azioni da promuovere sul territorio, la Regione Campania con con D.G.R. n. 210 del 6/02/2009 ha approvato proprio Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013;

e) in tale ambito, al fine di rafforzare l'azione regionale di contrasto alla dispersione scolastica, l'ARLAS ha avviato una serie di azioni di sistema per il raggiungimento degli obiettivi di servizio in materia di istruzione (Progetto P.A.R.O.S.), ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 1 del 19/01/2009 e della successiva D.G.R. n. 1321 del 31/07/2009, come da impegno assunto con D.D. n. 611 del 23/12/2009;

CONSIDERATO che

a) con D.G.R. n. 1042 dell'1/08/2006 è stato adottato il Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013, contenente il quadro unitario di coordinamento per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali e Nazionali della Politica di Coesione 2007/2013;

b) nell'ambito di tale Documento, la Regione Campania ha confermato la scelta di dare priorità al rafforzamento del capitale umano, in perfetta coerenza con il QSN 2007- 2013, prevedendo l'obiettivo specifico "Dalla scuola alla formazione al lavoro" allo scopo rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento col territorio;

c) nell'ambito dell'Asse IV Capitale Umano del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013 è stato previsto l'obiettivo specifico i1) "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie" – obiettivo operativo 1 "sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro";

CONSIDERATO, altresì, che

a) le numerose azioni messe in campo e le strategie adottate dalla Regione e dal MIUR nell'ambito della programmazione 2007/2013 hanno consentito una riduzione del fenomeno dell'abbandono scolastico facendo registrare un miglioramento degli indicatori relativi al grado di istruzione della popolazione, ciò nonostante i recenti dati statistici istituzionali rilevano che in Campania la percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi benché ridotta nel periodo 2006/12, è ancora molto al di sopra della media nazionale ed europea;

b) la strategia Europea 2020 ha confermato l'obiettivo dell'istruzione, ribadendo il target di riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%;

c) la Regione Campania, essendo diventata completamente titolare dell'offerta dei percorsi IeFP, ha recentemente messo in campo una serie di nuove iniziative, programmando una forte azione di potenziamento dell'Istruzione Tecnico Professionale con la costituzione dei Poli Tecnico Professionali, ha dato concreto avvio all'attuazione dell'anagrafe regionale per l'edilizia scolastica ed ha, tuttora, il compito di completare l'anagrafe regionale degli studenti in accordo con il MIUR e secondo le intese in Conferenza Unificata;

d) con D.G.R. n. 195 del 23 aprile 2012 e ss.mm.ii. nell'approvare le Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale, è stato disposto di avviare un'approfondita azione di monitoraggio e valutazione dei percorsi IeFP al fine di assicurare un processo graduale di miglioramento in itinere delle condizioni organizzative, per una migliore *governance* attiva, avvalendosi del supporto e della collaborazione dell'ARLAS;

e) con D.G.R. n. 83 del 14/03/2013 è stata approvato il programma triennale 2013/2015 di potenziamento della istruzione e formazione professionale della Regione, prevedendo di attuare specifiche azioni da sostenere con le risorse messe a disposizione dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (D.G.R. n. 756/2012), con l'assistenza tecnica dell'ARLAS;

f) con D.G.R. n. 407 del 15/09/2014 è stato dato concreto avvio alle procedure per la messa in esercizio del sistema regionale dell'edilizia scolastica, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 23/96, prevedendo anche la stipula di una apposita convenzione con la Regione Toscana e la Provincia di Pisa per il riuso della piattaforma regionale per la gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica;

CONSIDERATO che

a) L'ARLAS con nota prot. n. 5350 del 18/04/2014 ha relazionato sui contenuti dell'azione propedeutica del progetto "P.A.R.O.S. ed ha proposto una attualizzazione dei contenuti progettuali alla luce delle iniziative che sono, allo stato, avviate o in corso;

b) La medesima Agenzia,, in attuazione dei compiti attribuiti con la D.G.R. n. 195/2012, ha in corso di realizzazione "azioni di monitoraggio e accompagnamento al sistema regionale di istruzione e formazione professionale IeFP", come risulta dalla stessa nota;

c) le succitate attività risultano in linea con gli obiettivi della programmazione unitaria 2007/2013 e, in particolare con il PO FSE 2007/2013;

RITENUTO di dover procedere alla realizzazione di una messa a sistema delle azioni avviate dalla Regione in materia di istruzione e formazione professionale e finalizzate a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, in conformità alla strategia regionale, nazionale e comunitaria della programmazione 2007-2013, nonché in complementarietà con gli interventi da ultimo previsti, in tema di lotta alla dispersione scolastica;

RITENUTO di poter, pertanto,

a) prevedere, al fine di favorire sinergie e raccordi istituzionali, l'istituzione di un Osservatorio stabile per le politiche dell'Istruzione, in grado di offrire studi e strumenti per analizzare e monitorare l'offerta formativa regionale, la coerenza tra la domanda di istruzione, formazione e i fabbisogni professionali, nonché di fornire idonee risorse strumentali e di supporto alle azioni messe in campo, con particolare riferimento ai processi di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa;

b) precisare che l'Osservatorio opererà presso l'ARLAS per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- governare i processi connessi all'Istruzione e alla Formazione in ambito scolastico e intervenire sulle criticità, prevedendo, in particolare, una azione di accompagnamento alla programmazione dell'offerta formativa che si realizza all'interno dei Poli Tecnico Professionali;
- monitorare i percorsi scolastici e formativi attivati in ambito scolastico, nonché gli esiti delle politiche adottate e degli interventi avviati;
- integrare le politiche dell'istruzione con quelle della formazione, anche nella prospettiva di una formazione continua (life long learning);
- sostenere l'implementazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica;
- supportare il completamento dell'anagrafe degli studenti per la parte di competenza regionale;
- pubblicizzare, con cadenze periodiche, studi e statistiche sui sistemi dell'istruzione e della formazione in Campania;
- elaborare un rapporto annuale sul sistema di istruzione in Campania;

c) destinare alle attività progettuali sopra indicate, da espletarsi nel corso del 2015, la somma complessiva di € 350.000,00, a valere sull'obiettivo specifico i1) "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie" – obiettivo operativo 1 "sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro" – Asse IV Capitale Umano del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1081 del 2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
b) il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii.;
c) il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 e ss.mm.ii.;
d) la Decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007; la Decisione della Commissione C(2013)3000 del 17 maggio 2013;
e) la Decisione della Commissione C(2013) 9483 del 17 dicembre 2013;
f) la D.G.R. n. 1042 del 1 agosto 2006;
g) la D.G.R. n. 2 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;
h) la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;
i) la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
j) la D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008;
k) la D.G.R. n. 1959 del 5 dicembre 2008;
l) il D.D. n. 160 del 29 giugno 2011;
m) il D.P.R. n. 455 del 27/11/2013;

VISTI, altresì,
il parere reso dal Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. n. 0022430/UDCP/Ufficio III del 15/12/2014 U;
il parere reso dall'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007/2013 con nota prot. n. 848149 del 12/12/2014;

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di procedere alla realizzazione di una messa a sistema delle azioni avviate dalla Regione in materia di istruzione e formazione professionale e finalizzate a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, in conformità alla strategia regionale, nazionale e comunitaria della programmazione 2007-2013, nonché in complementarietà con gli interventi da ultimo previsti, in tema di lotta alla dispersione scolastica;

2. di prevedere l'istituzione di un Osservatorio stabile per le politiche dell'Istruzione, in grado di offrire studi e strumenti per analizzare e monitorare l'offerta formativa regionale, la coerenza tra la domanda di istruzione, formazione e i fabbisogni professionali, nonché di fornire idonee risorse strumentali e di supporto alle azioni messe in campo, con particolare riferimento ai processi di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa;

3. di precisare che l'Osservatorio opererà presso l'ARLAS per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

   - governare i processi connessi all'Istruzione e alla Formazione in ambito scolastico e intervenire sulle criticità, prevedendo, in particolare, una azione di accompagnamento alla programmazione dell'offerta formativa che si realizza all'interno dei Poli Tecnico Professionali;
   - monitorare i percorsi scolastici e formativi attivati in ambito scolastico, nonché gli esiti delle politiche adottate e degli interventi avviati;
   - integrare le politiche dell'istruzione con quelle della formazione, anche nella prospettiva di una formazione continua (life long learning);
   - sostenere l'implementazione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica;
   - supportare il completamento dell'anagrafe degli studenti per la parte di competenza regionale;
   - pubblicizzare, con cadenze periodiche, studi e statistiche sui sistemi dell'istruzione e della formazione in Campania;
   - elaborare un rapporto annuale sul sistema di istruzione in Campania;

4. di destinare alle attività progettuali sopra indicate, da espletarsi nel corso del 2015, la somma complessiva di € 350.000,00, a valere sull' l'obiettivo specifico i1) "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie" – obiettivo operativo 1 "sostenere l'obbligo scolastico a 16 anni attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e formazione sul lavoro" – Asse IV Capitale Umano del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

5. di demandare alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (54 11) gli adempimenti consequenziali;

6. di trasmettere il presente provvedimento alla Programmazione Unitaria, al Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico (51), al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54), alla Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo (51 01), alla Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili (54 11), all'ARLAS e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 671 del 23/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014, AI SENSI DELL'ART. 29 DELLA L.R. 7/2002 DI SPESE TASSATIVAMENTE REGOLATE DA LEGGE PARI AD EURO 1.500.000,00, CORRELATE AD ENTRATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE A SCOPI SPECIFICI DA PARTE DELLO STATO. VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2014 AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA F) DELLA L.R. N. 6/2013. FONDO POLITICHE PER LA FAMIGLIA, ART.1 COMMI 1250/1251 L.296/2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 con la L.R. n. 3 del 16.01.2014;
b. che il Consiglio Regionale ha approvato "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di Stabilità Regionale 2014" con la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23/01/2014 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
e. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
f. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
g. che con D.G.R. n. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la tabella del risultato di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

RITENUTO

h. di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, incassate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;
i. le entrate sul capitolo 1480 sono state accertate e riscosse;

DATO ATTO

j. che, dalla verifica degli atti forniti dalla UOD 02 della DG 12 e dal riscontro contabile effettuato dalla DG 13, la somma da iscrivere alla competenza del Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2014, **limitatamente a quota parte degli interventi in materia di politiche della famiglia (cap. 7858)** ammonta ad **euro 1.500.000,00** così come indicato nell'allegato A e come di seguito specificato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Correlato capitolo di entrata	Denominazione capitolo di spesa	Quota parte economie vincolate da reiscrivere
7858	12	05	1	104	1480	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	**1.500.000,00**

CONSIDERATO

che l'adozione del provvedimento de quo si rende necessaria per poter adempiere alle obbligazioni giuridiche nei confronti dei Comuni della Regione Campania, associati in Ambiti Sociali Territoriali,

CONSIDERATO, altresì,

k. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per **euro 1.500.000,00** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 tra le "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

l. che lo stanziamento di cassa del capitolo 7858, Missione 12, Programma 05 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

m. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per **euro 1.500.000,00** lo stanziamento di cassa del suddetto capitolo 7858, Missione 12, Programma 05, così come di seguito specificato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Correlato capitolo di entrata	Denominazione capitolo di spesa	Quota parte economie vincolate da reiscrivere
7858	12	05	1	104	1480	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	**1.500.000,00**

n. che la Giunta Regionale,come disposto dall'art. 1 co. 16 lett f della L.R. 6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per le autorizzazioni di cassa di cui all'articolo 28 della legge regionale 7/2002;

o. che all'interno della predetta missione 12, programma 05, non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa in termini di cassa;

p. che la somma occorrente di **euro 1.500.000,00** può essere prelevata, ai sensi dell'art.1, comma 16 lettera f) della legge regionale 6/2013, dalla Missione 20, Programma 01, denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";
q. di confermare che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli obiettivi programmatici di spesa di cui alla D.G.R. n.186 del 05 giugno 2014;

VISTE

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
- la L.R. 6 maggio 2013, n. 6;
- la L.R. n. 3 del 16.01.2014;
- L.R. n. 4 del 16.01.2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- la nota prot.n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la D.G.R. 109/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dalla UOD 02 della DG 12, di concerto con la DG 13, in merito alle economie di spesa formatesi sul capitolo 7858 "Interventi in materia di politiche per la famiglia", correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti **limitatamente a quota parte degli interventi in materia di politiche della famiglia (cap. 7858)** ad **euro 1.500.000,00** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 così come indicato nell'allegato A e come di seguito specificato:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Correlato capitolo di entrata	Denominazione capitolo di spesa	Quota parte economie vincolate da reiscrivere
7858	12	05	1	104	1480	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	**1.500.000,00**

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per **euro 1.500.000,00** della entrata iscritta nel Bilancio 2014 "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

4. di autorizzare, ai sensi dell'art.1, comma 16 lettera f) della legge regionale 6/2013, il prelevamento dell'importo di **euro 1.500.000,00** dalla Missione 20, Programma 01, denominata "Fondo di riserva di cassa" del Bilancio per gli anni 2014-2015-2016, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2014-2016 per reintegrare la dotazione di cassa per **euro 1.500.000,00** della Missione 12, Programma 05 del Bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa del Bilancio Gestionale 2014-2016 qui di seguito riportati:

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Correlato capitolo di entrata	Denominazione capitolo di spesa	Quota parte economie vincolate da reiscrivere
7858	12	05	1	104	1480	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	**1.500.000,00**

5. di confermare che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli obiettivi programmatici di spesa di cui alla D.G.R. n.186 del 05 giugno 2014;

6. di allegare il prospetto di variazione tra capitoli quale parte integrante della presente deliberazione;

7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle DG 05 e 13, alla UOD proponente e alla UOD 02 della DG 05, al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato A

Natura del vincolo	Entrata						Spesa			Economie vincolate	Quota parte economie vincolate da reiscrivere
	accertamento			riscossione			impegni assunti				
	cap	anno	importo accertato	cap	anno	importo incassato	cap	anno	Impegni assunti		
Fondo politiche per la famiglia, art.1 commi 1250/1251 L.296/2006	1480	2009	€ 12.179.154,35	7858	2009	€ 12.179.154,35	7858	2009	€ 7.746.741,00	€ 4.432.413,35	**€ 1.500.000,00**
		2012	€ 9.683.426,00	7858	2012	€ 9.683.426,00			0	€ 9.683.426,00	
Totale			**€ 21.862.580,35**			**€ 21.862.580,35**			**€ 7.746.741,00**	**€ 14.115.839,35**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			1.500.000,00				
Totale Entrata							1.500.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	**5**	**1**	104	7858	*INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI*			1.500.000,00		1.500.000,00				1480
			Totale Titolo 1 del Programma 5					1.500.000,00		1.500.000,00				
			Totale Programma 5 della Missione 12					1.500.000,00		1.500.000,00				
	Totale Missione 12							1.500.000,00		1.500.000,00				
20	**1**	**1**	1012								1.500.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								1.500.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 20									1.500.000,00			
	Totale Missione 20										1.500.000,00			
Totale Spese								1.500.000,00		1.500.000,00	1.500.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 672 del 23/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO 2014-2016 AI SENSI DELL' ART.1, COMMA 16, LETTERA L), DELLA L.R. N. 6/2013 - ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA - RISORSE DESTINATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 BIS, COMMA 2 DEL D.L. 14 AGOSTO 2013, N.93, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA L. 119/2013. INTESA DEL 17 LUGLIO 2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16/01/2014, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014-2016;

PRESO ATTO

d. dell'Intesa tra la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la presidenza del Consiglio dei Ministri (**repertorio atti n.86/CSR del 10 luglio 2014**) che prevede un finanziamento pari a **10 milioni per il 2013** e **7 milioni per il 2014** a favore delle regioni da destinare al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, di cui all'articolo 5 bis, comma 1 del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
e. dell'Intesa tra la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e la presidenza del Consiglio dei Ministri (**repertorio atti n. 97/CSR del 17 luglio 2014**) che prevede una rimodulazione del finanziamento di cui sopra riducendolo ad un totale pari a **16.449.385,00** e per la Regione Campania un importo pari ad **euro 966.285,07** per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio pubblici e privati già esistenti in Regione ed un importo pari ad **euro 981.713,30** per l'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio, come stabilito dall'articolo 5-bis, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, per complessivi **euro 1.947.998,37**;
f. della nota prot. n. 666348 del 08/10/2014 con la quale la Direzione Generale delle Risorse Finanziarie comunica l'avvenuto accredito sui conti regionali dell'importo di **euro 1.947.998,37** da parte del Ministero;

RITENUTO opportuno, per quanto sopra evidenziato:

g. richiedere l'istituzione di appositi capitoli di entrata e spesa correlati nei quali far confluire le risorse statali in relazione alla realizzazione delle finalità dell'Intesa di cui sopra, di seguito indicato con la indicazione delle relative denominazioni e classificazioni ai sensi del D.lgs.118/2011:

CAP/e	Denominazione	tit	tipologia	categoria	IV livello piano dei conti	Ric/non ric	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Capitolo correlato spesa
1215	Fondi destinati al finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza	2	101	20.10.101	2.01.01.01.000	Non ricorrente	2	2.01.01	7803-7807-7809

CAP/s	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Capitolo correlato entrata
7803	Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza **Trasferimenti correnti a amm. Locali**	**12**	**7**	**1**	**104**	**1.04.01.02.000**	**10.09**	**4**	**1.05.03**	**1215**
7807	Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza **Trasferimenti correnti ad altre imprese**	**12**	**7**	**1**	**104**	**1.04.03.99.000**	**10.09**	**4**	**1.06.02**	**1215**
7809	Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza **Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private**	**12**	**7**	**1**	**104**	**1.04.04.01.000**	**10.09**	**4**	**1.06.03**	**1215**

h. attribuire la titolarità dei capitoli di entrata/spesa alla **UOD 02 – *Welfare dei servizi e pari opportunità* - della Direzione Generale 12;**

CONSIDERATO

i. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare al bilancio annuale e pluriennale le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere iscrivendo le risorse di che trattasi per l'importo complessivo di **euro 1.947.998,37** in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014

- per la parte entrata : **Euro 1.947.998,37** al Titolo 2 -Tipologia 101 -Categoria 20.10.101;
- per la parte spesa: **Euro 1.947.998,37** Missione 12, Programma 7;

k. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale per gli anni 2014 -2016 :

i.1) nello stato di previsione della entrata:

al **cap. 1215** Titolo 2 - Tipologia 101 – Categoria 20.10.101 - IV Livello del piano dei conti 2.01.01.000 - Codice dentificativo Entrata UE 2 - SIOPE 2.01.01 - Codice Identificativo Entrate non ricorrenti avente la seguente denominazione **"Fondi destinati al finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza"** per **euro 1.947.998,37;**

i.2) nello stato di previsione della spesa:

al **cap. 7803** Missione 12 Programma 7 Titolo 1 , Macroaggregato 104 , IV livello del piano dei conti 1.04.01.02.000, COFOG 10.9 Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE avente la

seguente denominazione **"Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza. *Trasferimenti correnti a amm. Locali* per euro 1.874.219,42;**

al **cap. 7807** Missione 12 Programma 7 Titolo 1, Macroaggregato 104, IV livello del piano dei conti 1.04.03.99.000, COFOG 10.9 Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE 1.06.02 avente la seguente denominazione **"Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza. *Trasferimenti correnti ad altre imprese* per euro 37.747,37*;***

al **cap. 7809** Missione 12 Programma 7 Titolo 1, Macroaggregato 104, IV livello del piano dei conti 1.04.04.01.000, COFOG 10.9 Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE 1.06.03 avente la seguente denominazione **"Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza. *Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private* per euro 36.031,58***;***

VISTA la nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad oggetto "schema da allegare alle proposte di Delibera di variazione di bilancio";

VISTE

la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
la L.R. n. 6 del 06/05/2013;
la L.R. n. 3 del 16/01/2014;
la L.R. n. 4 del 16/01/2014;
la D.G.R.C. n. 92 del 01/04/2014;
la legge 183/2011 art. 32, co.4, lett.c

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire i seguenti capitoli di entrata e spesa correlati nei quali far confluire le rimesse statali, in relazione alla realizzazione del relativo programma come di seguito indicato, con l'indicazione delle relative denominazioni e classificazioni ai sensi del D.lgs.118/2011:

CAP/e	Denominazione	tit	tipologia	categoria	IV livello piano dei conti	Ric/non ric	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Capitolo correlato spesa
1215	Fondi destinati al finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza	2	101	20.10.101	2.01.01.01.000	Non ricorrente	2	2.01.01	7803-7807-7809

CAP/s	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Capitolo correlato entrata
7803	Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza **Trasferimenti correnti a amm. Locali**	**12**	**7**	**1**	**104**	**1.04.01.02.000**	**10.09**	**4**	**1.05.03**	**1215**
7807	Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza **Trasferimenti correnti ad altre imprese**	**12**	**7**	**1**	**104**	**1.04.03.99.000**	**10.09**	**4**	**1.06.02**	**1215**
7809	Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza **Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private**	**12**	**7**	**1**	**104**	**1.04.04.01.000**	**10.09**	**4**	**1.06.03**	**1215**

2. di attribuire la titolarità dei capitoli, correlati tra di loro, alla **UOD 02 – *Welfare dei servizi e pari opportunità* - della Direzione Generale 12;**

3. di iscrivere le risorse di che trattasi per l'importo complessivo di **euro 1.947.998,37** in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014

- per la parte entrata : **Euro 1.947.998,37** al Titolo 2 -Tipologia 101 -Categoria 20.10.101;
- per la parte spesa: **Euro 1.947.998,37** Missione 12, Programma 7

4. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale per gli anni 2014 -2016 :

4.1) nello stato di previsione della entrata:

al **cap. 1215** Titolo 2 - Tipologia 101 – Categoria 20.10.101 - IV Livello del piano dei conti 2.01.01.000 - Codice dentificativo Entrata UE 2 - SIOPE 2.01.01 – Codice Identificativo Entrate non ricorrenti avente la seguente denominazione **"Fondi destinati al finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza"** per **euro 1.947.998,37;**

4.2) nello stato di previsione della spesa:

al **cap. 7803** Missione 12 Programma 7 Titolo 1 , Macroaggregato 104 , IV livello del piano dei conti 1.04.01.02.000, COFOG 10.9 Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE avente la seguente denominazione **"Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza. *Trasferimenti correnti a amm. Locali* per euro 1.874.219,42***;*

al **cap. 7807** Missione 12 Programma 7 Titolo 1, Macroaggregato 104, IV livello del piano dei conti 1.04.03.99.000, COFOG 10.9 Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE 1.06.02 avente la seguente denominazione **"Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza. *Trasferimenti correnti ad altre imprese* per euro 37.747,37***;*

al **cap. 7809** Missione 12 Programma 7 Titolo 1, Macroaggregato 104, IV livello del piano dei conti 1.04.04.01.000, COFOG 10.9 Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE 1.06.03 avente la seguente denominazione **"Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza.** ***Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private*** **per euro 36.031,58***;*

5. di allegare il prospetto di cui alla nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

6. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza:

6.1 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali e al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;

6.2 alla Direzione Generale 13 – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

6.3 all' UOD B.U.R.C per la pubblicazione;

6.4 al Tesoriere Regionale;

6.5 al Consiglio Regionale, ai sensi dell' art.29, comma 8 della L.R. 7/2002;

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	**7**	**1**	104	7803	**Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza Trasferimenti correnti a amm. Locali**			**1.874.219,42**		**1.874.219,42**				1215
12	**7**	**1**	104	7807	**Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza Trasferimenti correnti ad altre imprese**			**37.747,37**		**37.747,37**				1215
12	**7**	**1**	104	7809	**Finanziamento dei centri antiviolenza/case di accoglienza Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private**			**36.031,58**		**36.031,58**				1215
			Totale Titolo 1 del Programma 7					**1.947.998,37**		**1.947.998,37**				
		Totale Programma 7 della Missione 12						**1.947.998,37**		**1.947.998,37**				
	Totale Missione 12							**1.947.998,37**		**1.947.998,37**				
Totale Spese								**1.947.998,37**		**1.947.998,37**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	20.10.101	1215				1.947.998,37		1.947.998,37		7803-7807-7809
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2					1.947.998,37		1.947.998,37		
	Totale Titolo 2						1.947.998,37		1.947.998,37		
Totale Entrata							**1.947.998,37**		**1.947.998,37**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 23/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2014. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELL' ART. 1, COMMA 16 LETTERE B), C) ED E), DELLA L.R. N. 6 DEL 6 MAGGIO 2013, AFFERENTE I CAPITOLI DI SPESA DELLA DG12

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16/01/2014 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania (legge finanziaria 2014);
b. che il Consiglio Regionale con L. R. n.3 del 16/01/2014 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 1/4/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016.

RILEVATO

d. che, nel succitato bilancio gestionale, lo stanziamento di competenza e cassa dei capitoli di seguito indicati risultano insufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)
5113	05	2	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03
7894	12	7	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03
5108	05	2	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03

e. che per esigenze di spesa afferenti la Direzione Generale 12 si rende opportuno istituire uno specifico capitolo di spesa (7899) , in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 avente la seguente denominazione "*Spese di rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per le attività afferenti materie della Direzione Generale*" e dotarlo della necessaria provvista finanziaria, sia in termini di competenza che di cassa;

f. che, per porre in grado la Direzione Generale 12 di adempiere alle obbligazioni suddette, si ritiene necessario incrementare lo stanziamento in termini di competenza e cassa dei capitoli di spesa sopra indicati nonché del capitolo di nuova istituzione;

g. che in sede di programmazione di bilancio 2014, ed in attuazione delle disposizioni del D. Lgs n. 118/2011, sui capitoli di spesa di seguito indicati sono state stanziate le seguenti risorse;

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Stanziamento iniziale b.g. 2014
5304	05	1	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	50.000,00
	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1 06 03	6.825.000,00

7895									
5141	05	2	1	104	1.04.03.99.000	8.2	4	1.06.02	800.000,00

h. che, a tal fine si può procedere mediante una variazione compensativa in conformità delle previsioni normative recate dalla L.R. 6 maggio 2013 n.6, art.1, comma 16, lettere b) c) ed e) tra i capitoli di spesa indicati e riportati di seguito:

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Importo var.ne competenza e cassa
5304	05	1	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	- 25.000,00
5113	05	2	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	+ 25.000,00
7895	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1 06 03	- 6.235.000,00
7894	12	7	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	+ 6.215.000,00
7899	12	7	1	103	1.03.02.02.000	10.9	4	1.03.01	+ 20.000,00
5141	05	2	1	104	1.04.03.99.000	8.2	4	1.06.02	- 100.000,00
5108	05	2	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	+ 100.000,00

CONSIDERATO che la legge L.R. 6 del 6 maggio 2013 art. 1 comma 16 , stabilisce che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 57624/2011, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale ed alle lett. b), c) ed e) della citata L.R., prevede le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili del medesimo programma e dei programmi della stessa missione

RITENUTO, pertanto,

a. di dover istituire, il sottoelencato capitolo di spesa, correlato al capitolo di entrata n.25, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Missione	Programma	titolo	Macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	Cod UE	Codice Siope
7899	Spese di rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per le attività afferenti materie della Direzione Generale	12	7	1	103	1.03.02.02.000	10.9	4	1.03.01

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione 7899 alla Direzione Generale 12;

c. di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16 lettere b), c) ed e), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'Art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, afferente i capitoli di spesa 5304, 7895 e 5141 ed aventi sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad essi imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie dei capitoli di spesa 5113,7894, 7899 di nuova istituzione e 5108 come di seguito riportati :

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Importo var.ne competenza e cassa
5304	05	1	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	- 25.000,00
5113	05	2	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	+ 25.000,00
7895	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1 06 03	- 6.235.000,00
7894	12	7	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	+ 6.215.000,00
7899	12	7	1	103	1.03.02.02.000	10.9	4	1.03.01	+ 20.000,00
5141	05	2	1	104	1.04.03.99.000	8.2	4	1.06.02	- 100.000,00
5108	05	2	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	+ 100.000,00

DATO ATTO che quanto precede non altera l'equilibrio del Bilancio Gestionale trattandosi di variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma e dei programmi della stessa missione ai sensi dell'art 1 comma 16 lettere b), c) ed e) della L.R. 6/2013 e che la spesa che si intende effettuare a valere sul capitolo di spesa 7899 di nuova istituzione rientra tra le spese ad integrazione degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L.R. n. 11/2007 e che, pertanto, è in linea con quanto disposto dall'art. 5 della L.R. n. 1 del 27/01/2012;

VISTA la nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad oggetto "schema da allegare alle proposte di Delibera di variazione di bilancio";

VISTI:

h. il D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011;
i. la legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
j. la legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
k. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
l. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013
m. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 92 del 01/04/2014.

n. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 186 del 05/06/2014

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2014 il sottoelencato capitolo di spesa, correlato al capitolo di entrata n.25**,** in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 giugno 2011 n. 118:

Capitolo	Denominazione capitolo di spesa	Missione	Programma	titolo	Macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	Cod UE	Codice Siope
7899	Spese di rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per le attività afferenti materie della Direzione Generale	12	7	1	103	1.03.02.02.000	10.9	4	1.03.01

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione 7899 alla competenza della Direzione Generale 12;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16 lettere b), c) ed e), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'Art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, afferente i capitoli di spesa 5304, 7895 e 5141 ed aventi sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad essi imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie dei capitoli di spesa 5113, 7894, 7899 di nuova istituzione e 5108 come di seguito riportati :

CAP.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroag	IV liv.	Cofog	Cod.UE	SIOPE (cod bil)	Importo var.ne competenza e cassa
5304	05	1	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	- 25.000,00
5113	05	2	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	+ 25.000,00
7895	12	7	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1 06 03	- 6.235.000,00
7894	12	7	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	+ 6.215.000,00
7899	12	7	1	103	1.03.02.02.000	10.9	4	1.03.01	+ 20.000,00
5141	05	2	1	104	1.04.03.99.000	8.2	4	1.06.02	- 100.000,00
5108	05	2	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	+ 100.000,00

4. di allegare il prospetto di cui alla nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione.
5. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza:

   5.1 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali e al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;

   5.2 alla Direzione Generale 13 – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

   5.3 all' UOD B.U.R.C per la pubblicazione;

   5.4 al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
5	1	1	104	5304					25.000,00		25.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						25.000,00		25.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 5							25.000,00		25.000,00			
5	2	1	104	5113				25.000,00		25.000,00				
5	2	1	104	5141					100.000,00		100.000,00			
5	2	1	104	5108				100.000,00		100.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 2					125.000,00	100.000,00	125.000,00	100.000,00			
		Totale Programma 2 della Missione 5						125.000,00	100.000,00	125.000,00	100.000,00			
	Totale Missione 5							**125.000,00**	**125.000,00**	**125.000,00**	**125.000,00**			
12	7	1	104	7895					6.235.000,00		6.235.000,00			
12	7	1	104	7894				6.215.000,00		6.215.000,00				
12	7	1	103	7899				20.000,00		20.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 7					6.235.000,00	6.235.000,00	6.235.000,00	6.235.000,00			
		Totale Programma 7 della Missione 12						6.235.000,00	6.235.000,00	6.235.000,00	6.235.000,00			
	Totale Missione 12							**6.235.000,00**	**6.235.000,00**	**6.235.000,00**	**6.235.000,00**			
Totale Spese								**6.360.000,00**	**6.360.000,00**	**6.360.000,00**	**6.360.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 670 del 23/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO 2014 - 2016 AI SENSI DELL' ART.1, COMMA 16, LETTERA L), DELLA L.R. N. 6/2013 - ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA - PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE (P.I.P.P.I).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 4 del 16/01/2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16/01/2014, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014-2016;

RILEVATO

d. che in data 29 dicembre 2010 è stato stipulato un protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Università degli studi di Padova per la realizzazione delle attività del *Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)*;

e. che in data 19 dicembre 2012 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Università degli studi di Padova per il consolidamento delle competenze acquiste dagli operatori coinvolti e per l'estensione nell'ambito delle città aderenti della realizzazione del *Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)*;

f. che la Regione Campania, in seguito ad apposita istruttoria e attività di valutazione, ha trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota prot. n. 0818723 del 29/11/2013, le proposte progettuali di n. 5 ambiti territoriali per l'implementazione del Programma;

g. che in data 13 dicembre 2013 La Regione Campania e il Ministero hanno sottoscritto digitalmente il protocollo d'intesa proposto dal Ministero per l'attuazione del programma PIPPI;

h. che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con D.D.G. n. 205/2013, ha ammesso a finanziamento i progetti di 5 ambiti territoriali della Regione Campania accordando per l'attuazione del Programma un trasferimento totale pari ad **euro 250.000,00;**

RITENUTO opportuno, per quanto sopra evidenziato:

i. richiedere l'istituzione di appositi capitoli di entrata e spesa correlati nei quali far confluire le risorse statali in relazione alla realizzazione del relativo programma come di seguito indicato con la indicazione delle relative denominazioni e classificazioni ai sensi del D.lgs.118/2011:

CAP/e	Denominazione	tit	tipologia	categoria	IV livello piano dei conti	Ric/non ric	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Capitolo correlato spesa
1219	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I.	2	101	20.10.101	2.01.01.01.000	Non ricorrente	2	2.01.01	7810

CAP/s	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Capitolo correlato entrata
7810	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I. Trasferimenti correnti a amm.ni locali	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	1219

j. attribuire la titolarità dei capitoli di entrata/spesa alla **UOD 02 – *Welfare dei servizi e pari opportunità* - della Direzione Generale 12;**

CONSIDERATO

k. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

l. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare al bilancio annuale e pluriennale le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere iscrivendo le risorse di che trattasi per l'importo complessivo di **euro 250.000,00** in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014

per la parte entrata : **Euro 250.000,00** al Titolo 2 - Tipologia 101 - Categoria 20.10.101;

per la parte spesa: **Euro 250.000,00** Missione 12, Programma 07;

m. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale per gli anni 2014 -2016 :

i.1) nello stato di previsione della entrata:
al **cap. 1219** Titolo 2 - Tipologia 101 – Categoria 20.10.101 - IV Livello del piano dei conti 2.01.01.01.000- Codice Identificativo Entrata UE 2 - SIOPE 2.01.01- Codice Identificativo Entrate non ricorrenti avente la seguente denominazione "*Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I.*" per **euro 250.000,00**;

i.2) nello stato di previsione della spesa:
al **cap. 7810** Missione 12 Programma 07 Titolo 1, Macroaggregato 104, IV livello del piano dei conti 1.04.01.02.000, COFOG 10.9 Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE 1.05.03 avente la seguente denominazione "*Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I. Trasferimenti correnti a amm.ni locali*" per **euro 250.000,00***;*

VISTA la nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad oggetto "schema da allegare alle proposte di Delibera di variazione di bilancio";

VISTE

la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
la L.R. n. 6 del 06/05/2013;
la L.R. n. 3 del 16/01/2014;
la L.R. n. 4 del 16/01/2014;
la D.G.R.C. n. 92 del 01/04/2014;
la legge 183/2011 art. 32, co.4, lett.c

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire i seguenti capitoli di entrata e spesa correlati nei quali far confluire le rimesse statali, in relazione alla realizzazione del relativo programma come di seguito indicato, con l' indicazione delle relative denominazioni e classificazioni ai sensi del D.lgs.118/2011:

CAP/e	Denominazione	tit	tipologia	categoria	IV livello piano dei conti	Ric/non ric	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Capitolo correlato spesa
1219	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I.	2	101	20.10.101	2.01.01.01.000	Non ricorrente	2	2.01.01	7810

CAP/s	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE (codice bilancio)	Capitolo correlato entrata
7810	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I. Trasferimenti correnti a amm.ni locali	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	1219

2. di attribuire la titolarità dei capitoli, correlati tra di loro, alla **UOD 02 – *Welfare dei servizi e pari opportunità* - della Direzione Generale 12;**

3. di iscrivere le risorse di che trattasi per l'importo complessivo di **euro 250.000,00** in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014

per la parte entrata : **Euro 250.000,00** al Titolo 2 - Tipologia 101 - Categoria 20.10.101;

4. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale per gli anni 2014 -2016 :

4.1) nello stato di previsione della entrata:
al **cap. 1219** Titolo 2 - Tipologia 101 – Categoria 20.10.101 - IV Livello del piano dei conti 2.01.01.01.000- Codice Identificativo Entrata UE 2 - SIOPE 2.01.01- Codice Identificativo Entrate non ricorrenti avente la seguente denominazione "*Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I.*" per **euro 250.000,00**;

4.2) nello stato di previsione della spesa:
al **cap. 7810** Missione 12 Programma 07 Titolo 1, Macroaggregato 104, IV livello del piano dei conti 1.04.01.02.000, COFOG 10.9 Codice Identificativo Spesa UE 4, SIOPE 1.05.03 avente la seguente denominazione "*Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I. Trasferimenti correnti a amm.ni locali*" per **euro 250.000,00***;*

5. di allegare il prospetto di cui alla nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

6. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza:

6.1 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali e al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;

6.2 alla Direzione Generale 13 – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

6.3 all' UOD B.U.R.C per la pubblicazione;

6.4 al Tesoriere Regionale;

6.5 al Consiglio Regionale, ai sensi dell' art.29, comma 8 della L.R. 7/2002;

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	**20.10.101**	1219	**Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I.**			250.000,00		250.000,00		7810
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2					250.000,00		250.000,00		
	Totale Titolo 2						250.000,00		250.000,00		
Totale Entrata							**250.000,00**		**250.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	7	1	104	7810	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione. P.I.P.P.I. Trasferimenti correnti a amm.ni locali			250.000,00		250.000,00				1219
			Totale Titolo 1 del Programma 7					250.000,00		250.000,00				
			Totale Programma 7 della Missione 12					250.000,00		250.000,00				
	Totale Missione 12							250.000,00		250.000,00				
Totale Spese								250.000,00		250.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n.667 del 23/12/2014

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Disegno di legge recante "Istituzione della Giornata di studio e di ricerca sulla espulsione delle comunità ebraiche dal vicereame spagnolo di Napoli" .

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che lo Statuto regionale, articolo 4, stabilisce che la Regione "riconosce l'apporto derivante dalle diverse storie, dalle diverse culture e dalle radici religiose cristiane delle comunità campane e considera l'incontro tra le differenti civiltà, religioni e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralista ed interetnica";
Considerato

a) che come da nota prot. 2014/9740/UDCP/Ufficio V del 28/05/2014, il Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Napoli e dell'Italia Meridionale ha proposto l'istituzione di una giornata di studio, ricerca e memoria, il giorno 31 ottobre di ogni anno allo scopo di ricordare la cacciata degli ebrei, il loro ruolo fondamentale per la cultura del Mezzogiorno di Italia e le radici storiche della loro presenza;
b) che facendo seguito alla nota del Capo di Gabinetto, è stato costituito presso il Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali, un gruppo di lavoro per la predisposizione di uno schema di disegno di legge l'istituzione di una giornata di studio, ricerca e memoria;
c) che lo schema di proposta è stato condiviso con i rappresentanti dell'Unione della Comunità ebraica di Napoli, ai sensi dell'articolo 19 della legge 8 marzo 1989, l'ente rappresentativo nei rapporti con le istituzioni per le materie di interesse generale dell'ebraismo;

Ritenuto di procedere all'approvazione di un disegno di legge recante "Istituzione della Giornata di studio, ricerca e memoria in ricordo della cacciata degli ebrei dal meridione d'Italia" al fine di ricordare il 31 ottobre 1541, giorno in cui un numero ancora incerto di ebrei, stimato nell'ordine delle decine di migliaia fu costretto ad espatriare dai confini del vicereame spagnolo, ossia dall'Italia Meridionale per non dimorarvi più;
Acquisito il parere favorevole dell'Ufficio Legislativo reso con nota 20349/UDCP/GAB/UL del 17/11/2014;
Visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
Visto l'articolo 15, comma 2, del Regolamento interno della Giunta regionale della Campania approvato con D.G.R n. 256 del 11/07/2014;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il disegno di legge, allegato e parte integrante del presente atto, recante "Istituzione della Giornata di studio e di ricerca sulla espulsione delle comunità ebraiche dal vicereame spagnolo di Napoli" e relativa relazione di accompagnamento;
2. di inviare il presente atto, nella forma disciplinata dall'articolo 47, comma 1 lettera f), al Consiglio regionale per il successivo iter legislativo;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento 54, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, per gli adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Disegno di legge recante "Istituzione della *Giornata di studio, ricerca e memoria* in ricordo della cacciata degli ebrei dal meridione d'Italia"

Art. 1.
Istituzione della "Giornata di studio, ricerca e memoria

1. La Regione Campania, al fine di promuovere la pacifica convivenza tra comunità, culture e religioni diverse, riconosce come "Giornata di studio, ricerca e memoria" il giorno 31 ottobre, data della cacciata definitiva, avvenuta nel 1541, degli ebrei dall'Italia meridionale.
2. La "Giornata di studio, ricerca e memoria" è istituita allo scopo di ricordare la cacciata degli ebrei, il loro ruolo fondamentale per la cultura del Mezzogiorno di Italia e le radici storiche della loro presenza, nel rispetto dei principi e dei limiti fissati dall'articolo 8 della Costituzione italiana e delle norme nazionali che disciplinano i rapporti con le confessioni religiose.

Art. 2.
Finalità

1. In occasione della "Giornata di studio, ricerca e memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati, su proposta della Giunta regionale e di concerto con la Comunità Ebraica di Napoli e con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto il 31 ottobre 1541 al fine da conservare la memoria storica di quel tragico evento.

Art. 3
Entrata in vigore

1. La presente legge è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione stessa.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 675 del 23/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 9 - UOD Gestione tributi regionali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE CON LE SOCIETA' DI GESTIONE AEROPORTUALE E DEL DISCIPLINARE RELATIVAMENTE ALL'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULL' EMISSIONE SONORA DEGLI AEROMOBILI IRESA AI SENSI DELLA L.R. 6 MAGGIO 2013 N. 5 E SS.MM.II.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1. che la legge 21 novembre 2000, n.342 "*Misure in materia fiscale*" - Capo IV, artt. da 90 a 95 ha istituito l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (nel seguito IRESA) il cui gettito è destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico, al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti nelle zone A e B dell'intorno aeroportuale, come definite con D.M. dell'Ambiente del 31 ottobre 1997;
2. che l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili è dovuta ad ogni regione o provincia autonoma, per ogni decollo ed atterraggio dell'aeromobile civile negli aeroporti civili (art.90, L.342/00);
3. che, in ragione di ciò, a decorrere dal 1° genna io 2001, ai sensi dell'art.95 della L.342/00 sono state soppresse: l'imposta erariale sugli aeromobili di cui all'art.10, decreto legge 27 aprile 1990, n.90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 1990, n.165, e l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili di cui all'art.18, legge 27 dicembre 1997, n.449;
4. che, per effetto dell'art. 95, Legge n.342/00 la conseguente perdita di gettito per lo Stato è stata compensata da una contestuale riduzione, di pari importo, dei trasferimenti per le regioni a statuto ordinario;
5. che ai sensi dell'articolo 8, decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "*Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario*" e ss mm ed ii, a decorrere dal 1°gennaio 2013 l'IRESA di cui agli articoli da 90 a 95 della legge 21 novembre 2000, n. 342 è stata trasformata in tributo proprio regionale, ferma la facoltà per le regioni di sopprimerla;
6. che la Regione Campania, con L.R. 6 maggio 2013, n.5 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013*"), art.1, commi da 169 a 177, come modificati ed integrati dall'art.7, L.R. n.4 del 16.01.2014 e dall'art. 1 commi da 155 a 158, L.R. n.16 del 7 agosto 2014 ha istituito l'imposta in parola, secondo lo Schema tipo legge regionale IRESA, elaborato dai Coordinamenti Tecnici Interregionali della Conferenza delle Regioni e Province Autonome: *Affari Finanziari* ed *Ambiente ed Energia*;
7. che l'art. 1 comma 171 della L.R. 5/2013, così come modificato dal comma 1 lett. b) art 7 L.R. n. 4/2014, ha stabilito che, le Società di Gestione Aeroportuale oppure i fiduciari di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1982, n.1085 provvedono, con cadenza trimestrale entro il bimestre successivo al trimestre solare di riferimento, a trasmettere alla Regione i flussi dei dati necessari, per la verifica della corretta applicazione del tributo in parola ed a riversare nelle casse regionali le relative riscossioni;
8. che ai sensi dell'art. 7 comma 2, L.R. n.4/2014, gli adempimenti posti a carico dei soggetti passivi e delle società di gestione aeroportuale, oppure in mancanza dell'ente preposto alla gestione dell'aeroporto o dei fiduciari di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 1085/1982, a partire dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della L.R. n.5/2013, fino al termine dei trenta giorni successivi alla data di esecutività del presente provvedimento, si considerano effettuati correttamente e senza ritardo se chi vi era tenuto provvede entro i successivi trenta giorni;
9. che, così come previsto dall'art. 1 comma 174 LR n. 5/2013, le modalità di: accertamento, liquidazione, riscossione e riversamento dell'imposta regionale nonché di composizione e trasmissione dei flussi informativi necessari per l'amministrazione dell'IRESA sono disciplinate con atto della Giunta Regionale.

DATO ATTO

- Che l'art. 1 commi da 155 a 158, L.R. n.16 del 7 agosto 2014 al fine di conformarsi a quanto stabilito dall'art 13 comma 15 bis del Decreto Legge n. 145 del 23 dicembre 2013 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 9 del 21/02/2014 ha rimodulato, con decorrenza 1 gennaio 2014, i parametri dell'IRESA nel rispetto del valore massimo fissato in € 0,50 / per ogni tonnellata o frazione di peso massimo al decollo (MTOW) e tenendo conto anche degli ulteriori criteri della distinzione tra voli diurni e notturni e delle peculiarità urbanistiche delle aree geografiche prospicienti i singoli aeroporti.

RITENUTO

1. di dover disciplinare le modalità di: accertamento, liquidazione, riscossione e riversamento dell'imposta regionale nonché di composizione e trasmissione dei flussi informativi necessari per l'amministrazione dell'IRESA;
2. di dover approvare uno schema di convenzione che regolamenti le attività di liquidazione, riscossione e riversamento da svolgersi da parte delle società di gestione aeroportuale, nonché i rapporti economici tra le suddette società e la Regione Campania;
3. di dover, ai sensi dell'art 1 comma 174 L.R. 5/2013, disciplinare i rapporti economici con i Gestori aeroportuali relativamente al periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore della stessa legge e la data di sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato schema;
4. di dover prevedere da parte della Regione l'adozione dei programmi di monitoraggio e disinquinamento acustico ai sensi dell' art 1 comma 176 bis LR n. 5/2013, così come aggiunto dall'art 7 comma 1 lett. e) della L.R. n. 4/2014.

VISTI i pareri acquisiti dal Settore Consulenza Legale e Documentazione con nota prot. 630158 del 25/09/2014 prot. 814498 del 01/12/2014.

VISTI

1. la legge 21 novembre 2000, n.342;
2. il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68;
3. la legge regionale della Campania 6 maggio 2013, n.5;
4. la legge regionale della Campania 16 gennaio 2014, n.4;
5. l'art. 13 comma 15 bis del Decreto Legge n. 145 del 23 dicembre 2013 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 9 del 21/02/2014.
6. la legge regionale della Campania del 7 agosto 2014, n. 16;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. Approvare

1. il disciplinare recante "*Modalità di applicazione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (IRESA)*", allegato A alla presente delibera;
2. i FORMAT flusso dati, allegati A.1 e A.2 alla presente delibera;
3. lo Schema di convenzione con le Società di gestione aeroportuale, allegato B alla presente delibera.

2. Demandare al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie la sottoscrizione delle convenzioni di cui al comma 171 della L.R. n. 5/2013 da stipulare con le Società di gestione degli aeroporti civili della Regione Campania.

3. Far fronte alla spesa derivante dall'esecuzione della presente deliberazione con gli stanziamenti del CAP 427 (Missione 01, Programma 04) del bilancio gestionale 2014/2016;

4. Disporre l'invio del presente atto al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per quanto di competenza, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema, nonché al BURC per la pubblicazione.

Allegato A alla Delibera di G.R. n._____ del_____

DISCIPLINARE recante: "Modalità di applicazione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili civili (IRESA)".

Art 1 - Oggetto

- Il presupposto dell'IRESA è costituito dalle emissioni sonore prodotte dagli aeromobili civili, sia in fase di decollo, sia in fase di atterraggio. L'imposta è dovuta per ogni singola operazione di decollo e di atterraggio, effettuata negli aeroporti civili situati nel territorio regionale della Campania:

a. dagli esercenti gli aeromobili che svolgono servizi di trasporto pubblico, aerotaxi o altre attività di tipo commerciale in aeroporti con certificazione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) o gestiti direttamente dall'ENAC, in conformità a quanto previsto dal "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti" emanato dall'Ente medesimo il 21 ottobre 2003 e ss mm ed ii;
b. dagli esercenti gli aeromobili ad ala fissa ad uso privato il cui peso massimo al decollo sia superiore a 4,5 tonnellate.

Sono esenti dall'applicazione dell'imposta gli aeromobili di cui al comma 175, L.R. n.5/2013.

Art 2 - Flussi informativi

– In sede di prima applicazione dell'IRESA, le società di gestione aeroportuale oppure, in mancanza, l'ente preposto alla gestione dell'aeroporto o i fiduciari di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1982, n.1085 trasmettono alla Regione Campania - Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - il flusso informativo, di cui alla L.R. n. 5 del 06/05/2013 art 1 comma 171 lettera a), entro i termini di cui all'art 7 comma 2 della L.R. n. 4 del 16/01/2014 , secondo i FORMAT flusso dati, allegati A.1 e A.2 alla D.G.R. n. ___ del _____distintamente per gli eventi relativi all'anno 2013 e per quelli relativi all'anno 2014.

Relativamente agli eventi (decolli / atterraggi) che si verificheranno nei successivi periodi, le Società di Gestione Aeroportuale trasmetteranno i suddetti flussi informativi, ordinariamente, sempre secondo i FORMAT flusso dati di cui sopra, nel rispetto dei termini di cui all'art 1 comma 171 lett a) della L.R. n. 5 del 06/05/2013 così come modificato dall'art. 7 comma 1 lett b) della L.R. n. 4 del 16/01/2014.

La trasmissione avviene a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo tributiregionali@pec.regione.campania.it

In particolare, i dati da trasmettere sono quelli relativi a:

a. soggetto passivo d'imposta : denominazione, codice fiscale/partita IVA,

b. aeromobili: Modello, marca, codice identificativo secondo la codifica ICAO, peso massimo al decollo (MTOW), certificazione acustica ICAO, classe acustica IRESA;

c. operazioni di volo: decollo o atterraggio, data e ora dell'evento, codice di volo secondo la codifica ICAO o IATA, numero del volo, aeroporto in cui l'evento è avvenuto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. importi: dovuti e versati per ciascun evento.

Art 3 - Misura dell'imposta

La misura dell' IRESA è determinata in riferimento al peso massimo dell'aeromobile al decollo (nel seguito MTOW: Maximum Take Off Weight) ed al livello di emissioni sonore dell'aeromobile, accertato secondo gli standard di certificazione internazionali ICAO (International Civil Aviation Organization), dal paese che ha rilasciato il Certificato di Idoneità alla Navigazione Aerea, avendo come riferimento la metodologia di calcolo riportata nei capitoli II, III , IV e V dell'annesso 16, volume I, alla Convenzione sull'aviazione civile internazionale dell'ICAO. Essa è determinata in base all'algoritmo di cui alla tabella C2, applicando le misure riportate nelle Tabelle C3 e C4 della L.R. 16/2014, art. 1 comma 155. Le misure previste sono differenziate in base alla densità abitativa dell'intorno aeroportuale ed alla fascia oraria in cui si verifica l'evento. In particolare:

Fascia oraria diurna

a. per gli aeromobili in Classe 1 ovvero velivoli subsonici a getto e ad elica privi di certificazione acustica o con certificazione acustica che non raggiunge le prestazioni richieste per la conformità al capitolo 2 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,46/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate ed € 0,48/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,42/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,44/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

b. per gli aeromobili in Classe 2 ovvero velivoli subsonici a getto con livello di emissioni sonore certificato in capitolo 2 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro: € 0,43/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,45 / tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,39/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,41/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

c. per gli aeromobili in Classe 3a ovvero velivoli subsonici a getto con livello di emissioni sonore certificato in capitolo 3 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO e ad elica con certificazione acustica che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro: € 0,40/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,42/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,37/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,39/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

d. per gli aeromobili in Classe 3b ovvero velivoli subsonici a getto e ad elica con livello di emissioni sonore certificato in capitolo 4 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO e ad elica con certificazione acustica che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro: € 0,30/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,31/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,28/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,29/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

e. per gli aeromobili in Classe 3c ovvero velivoli subsonici a getto con livello di emissioni sonore certificato in capitolo 5 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO e ad elica con certificazione acustica conforme a quanto previsto dal capitolo 5 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro: € 0,20/ tonnellata o frazione di tonnellata di peso massimo al decollo (MTOW), per le prime 25 tonnellate; € 0,21/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,18/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,19/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

Fascia oraria notturna

a. per gli aeromobili in Classe 1 ovvero velivoli subsonici a getto e ad elica privi di certificazione acustica o con certificazione acustica che non raggiunge le prestazioni richieste per la conformità al capitolo 2 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro: 0,48/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate ed € 0,50/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,44/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,46/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

b. per gli aeromobili in Classe 2 ovvero velivoli subsonici a getto con livello di emissioni sonore certificato in capitolo 2 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro: € 0,45/ tonnellata o

fonte: http://burc.regione.campania.it

frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,47 / tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,41/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,43/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

c. per gli aeromobili in Classe 3a ovvero velivoli subsonici a getto con livello di emissioni sonore certificato in capitolo 3 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO e ad elica con certificazione acustica che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro: € 0,42/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,44/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,39/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,41/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

d. per gli aeromobili in Classe 3b ovvero velivoli subsonici a getto e ad elica con livello di emissioni sonore certificato in capitolo 4 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO e ad elica con certificazione acustica che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro: € 0,31/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,33/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,29/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,31/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

e. per gli aeromobili in Classe 3c ovvero velivoli subsonici a getto con livello di emissioni sonore certificato in capitolo 5 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO e ad elica con certificazione acustica conforme a quanto previsto dal capitolo 5 dell'annesso 16 Vol.1 ICAO che operano in aeroporti per i quali il relativo intorno, con riferimento ad almeno una delle aree di rispetto "A", "B" e "C" di cui all'articolo 7 del decreto 31 ottobre 1997 del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, registra una densità abitativa superiore ai 150 abitanti per ettaro: € 0,21/ tonnellata o frazione di tonnellata di peso massimo al decollo (MTOW), per le prime 25 tonnellate; € 0,22/ tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive; se operano in aeroporti per i quali il relativo intorno registra una densità abitativa inferiore ai 150 abitanti per ettaro € 0,19/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le prime 25 tonnellate; € 0,20/tonnellata o frazione di tonnellata di MTOW, per le successive;

- Limitatamente all'anno d'imposta 2013, si applicano gli importi cui all'allegato C della legge regionale 5/2013, tabella C3, ridotti del 50 per cento, ai sensi dell'art 7 comma 3, L.R. 4/2014.

Art 4 -Convenzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ai sensi dell'art.1, comma 171 e comma 174, Legge Regionale n.5 del 6 maggio 2013 e ss mm ed ii, le convenzioni che regolano i rapporti tra Regione e società di gestione aeroportuale ai fini dell'applicazione dell' IRESA integrano e fanno proprie le previsioni del presente disciplinare

Art 5 - Pagamenti e riversamenti dell'imposta

- **Pagamenti** – Ai sensi del comma 170 art 1 della L.R. n. 5 del 6/5/2013, così come modificato dal comma 1 lett. a) art 7 L.R. n. 4/2014, il soggetto passivo d'imposta provvede ad effettuare il pagamento delle somme dovute, a favore delle società di gestione aeroportuale, entro il mese successivo a ciascun trimestre solare nel quale si è verificato l'evento.
- **Riversamenti** - Ai sensi del comma 171 lett. b) LR n. 5/2013, così come modificato dal comma 1 lett. c) art 7 L.R. n. 4/2014, le società di gestione aeroportuale riversano alla Regione gli importi introitati entro la fine del bimestre successivo al trimestre solare di riferimento.

In caso di mancato rispetto, da parte degli esercenti gli aeromobili, del temine di cui all'art 1 comma 170 della LR n. 5/2013, così come modificato dall'art. 7 comma 1 lett a) della L.R. 4/2014, il Gestore riverserà l'imposta alla Regione entro il mese successivo al pagamento della stessa. Il riversamento avviene a mezzo di bonifico bancario, utilizzando il conto corrente di Tesoreria n._____, intestato alla Regione Campania, specificando quale causale "Riversamento IRESA pagamento imposta relativa all'anno _____ - trimestre n.___".

Ai sensi dell'art. 7 comma 2, L.R. n.4/2014, gli adempimenti posti a carico dei soggetti passivi e delle società di gestione aeroportuale, oppure in mancanza dell'ente preposto alla gestione dell'aeroporto o dei fiduciari di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 1085/1982, a partire dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della L.R. n.5/2013, fino al termine dei trenta giorni successivi alla data di esecutività del presente provvedimento, si considerano effettuati correttamente e senza ritardo se chi vi era tenuto provvede entro i successivi trenta giorni.

Art 6 - Accertamenti dei mancati pagamenti da parte dei Vettori e conseguente recupero

- Ai fini della verifica della veridicità dei dati la Regione effettua, con l'ausilio dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), controlli a campione sul flusso di dati forniti dai soggetti passivi di imposta alle società di gestione aeroportuale.
- Il riscontro del mancato pagamento - in tutto o in parte, alle previste scadenze - degli importi -liquidati dalla Società di gestione aeroportuale comporta l'avvio della procedura di riscossione coattiva mediante l'emissione di avvisi di accertamento.
- In caso di omessi, ritardati o insufficienti pagamenti è dovuta la sanzione nella misura stabilita dall'art 1 comma 173 della L.R. n. 5/2013.
- Per le modalità di irrogazione delle sanzioni si applicano le disposizioni di cui al D.lgs n. 472/1997

Art 7 - Inadempienze delle società aeroportuali e comminazione relative sanzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le procedure relative alla rilevazione delle inadempienze dei Gestori Aeroportuali ed alla comminazione delle relative sanzioni sono riportate nello schema di convenzione, di cui all'art 4, allegato B alla D.G.R. n.____ del _____ alla presente.

==========

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A 1 alla DGRC n _____ del _____

AEROPORTO _____

OPERAZIONI DI VOLO AI FINI CALCOLO I.R.E.S.A. (Imposta regionale sulle emissioni sonora degli aeromobili)

ANNO _____TRIMESTRE _____

VETTORE		AEROMOBILE						OPERAZIONI DI VOLO							Esenti	Imposta dovuta
Denominazione	C.F./ P. IVA	Modello	Marca	Cod ICAO	MTOW	**Capitolo Annesso XVI Vol.1 ICAO**	Classe IRESA	APT	Cod volo ICAO/IATA	Data	Ora	Decollo	Atterr.	Num. Volo		

TOTALI Decolli / atterraggi nel Trim		

Allegato A 2 alla DGRC n _____ del _____

AEROPORTO _____

LIQUIDAZIONI E VERSAMENTI I.R.E.S.A. (Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili)

ANNO _____TRIMESTRE _____

VETTORE	AEROMOBILE							EVENTI		I.R.E.S.A.		
Denominazione	Modello	Marca	Cod ICAO	MTOW	**Capitolo Annesso XVI Vol.1 ICAO**	classe IRESA	APT ?	Num. Dec.	Num. Att.	Liquidazioni	Versamenti	Omessi versam.
TOTALI												

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B alla Delibera di Giunta Regionale n ____ del _____

SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE EMISSIONI SONORE DEGLI AEROMOBILI (IRESA) AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 171 DELLA LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 2013, N. 5 MODIFICATA DALL'ART.7 DELLA LEGGE REGIONALE 16 GENNAIO 2014, N. 4 E DALL'ART.1 DELLA LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2014, N.16.

La **Regione Campania** (nel seguito *Regione*) con sede in Napoli, Via S. Lucia, 81 codice fiscale …....., legalmente rappresentata dal Dott. Bruno Rosati codice fiscale …....., nella sua qualità di Direttore Generale per le Risorse Finanziarie

E

Il Gestore **…..... ,** nel seguito Gestore con sede legale in …..... codice fiscale …..... partita IVA..... legalmente rappresentata da ..... nella sua qualità di …..... giusta procura del …..... conferita con atto …....

PREMESSA

- L'art. 90, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 342 ha istituito l' Imposta Regionale sull'Emissione Sonora degli Aeromobili (IRESA), configurata come un'imposta di scopo, essendo previsto che il gettito derivante dalla relativa applicazione fosse destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico, al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti delle zone A e B dell'intorno aeroportuale;

- L'articolo 8 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 ha trasformato l'imposta in tributo regionale proprio a decorrere dal 1 gennaio 2013;

- La legge finanziaria 6 maggio 2013, n. 5, articolo 1, commi da 169 a 177 della Regione Campania ha disciplinato l'IRESA, prevedendone l'entrata in vigore a decorrere dal 22 maggio 2013;

- L' art. 1 comma 171 della sopra citata L.R. 5/2013 ha stabilito che la Giunta regionale è autorizzata a disporre in merito alla stipula di apposite convenzioni con i soggetti preposti alla gestione degli aeroporti civili regionali;

- Con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 sono state promulgate le modifiche alla suddetta legge al fine di rettificare i termini prescritti per il pagamento dell'imposta da parte dei soggetti passivi, stabilire il riconoscimento del corrispettivo annuale spettante al Gestore per l'attività da espletarsi ai fini dell'applicazione dell'imposta, stabilire la destinazione del gettito del tributo, quale tassa di scopo, in armonia con quanto statuito dall'articolo 1 della legge 21 novembre 2000, n. 342;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'art. 1 commi da 155 a 158 della legge regionale n. 16 del 7 agosto 2014, al fine conformarsi a quanto stabilito dall'art 13 comma 15 bis del Decreto Legge n. 145 del 23 dicembre 2013 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 9 del 21/02/2014 ha rimodulato, con decorrenza 1 gennaio 2014, i parametri dell'IRESA nel rispetto del valore massimo fissato in € 0,50 / per ogni tonnellata o frazione di peso massimo al decollo (MTOW) e tenendo conto anche degli ulteriori criteri della distinzione tra voli diurni e notturni e delle peculiarità urbanistiche delle aree geografiche prospicienti i singoli aeroporti.

- Con Delibera di Giunta n _____ del _____, pubblicata sul BURC n ___ del _____, è stato approvato il presente schema di convenzione – Allegato B - unitamente al disciplinare - Allegato A - recante modalità di applicazione dell'IRESA ed ai FORMAT dati – Allegati A.1 e A.2.

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integranti e sostanziali della presente convenzione.

Art. 2

Oggetto della Convenzione

1. In attuazione dell'art 1 comma 171 della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013, la presente convenzione determina le modalità di svolgimento del rapporto tra le parti finalizzato:

a) all'accertamento, liquidazione e riscossione dell'IRESA da parte del Gestore*;*

b) al riversamento, in favore della Regione, delle somme riscosse;

c) alla trasmissione degli elementi informativi alla Regione per il controllo della corretta applicazione dell'imposta;

d) alla determinazione del corrispettivo spettante al *Gestore* per il servizio svolto;

e) alla disciplina dei rapporti economici tra la Regione e il *Gestore* maturati dal 22/05/2013 alla data di stipula della presente convenzione, come previsto dall'art 1 comma 174 della LR 5/2013;

f) alla determinazione delle penalità per l'inadempimento degli obblighi derivanti dalle leggi indicate nelle premesse nonché dalle leggi e dai regolamenti in materia tributaria;

2. Nello svolgimento delle attività di cui al comma 1, Il Gestore assume il ruolo di agente contabile.

Art. 3

Accertamento, Liquidazione e riscossione dell'imposta

1. Il Gestore provvede ad effettuare tutti gli adempimenti necessari alla riscossione dell'imposta mediante l'impiego di personale e mezzi propri, ivi compresi la redazione e la diramazione ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

pertinenti vettori (soggetti passivi) degli atti disciplinanti gli adempimenti a carico di questi ultimi, in attuazione della presente convenzione;

2. Ai fini delle attività di cui al comma 1, lett.: a), b) e c) dell'art.2, il Gestore riceve dai vettori, entro i primi 10 (dieci) giorni di ogni mese, la documentazione attestante la Categoria Rumore degli aeromobili (Annesso 16 vol. 1 ICAO) atterrati/decollati nel mese precedente. Tale categoria potrà essere attestata sia attraverso i *Noise Certifications*, sia attraverso apposite documentazioni o comunicazioni equipollenti;

3. Qualora il vettore dovesse omettere i dati concernenti il livello delle emissioni sonore, l'imposta sarà calcolata considerando l'aeromobile come appartenente alla classe 3a di cui alla Tabella C1 allegata alla L.R. n. 5/2013, così come modificata dall'art 1 commi da 155 a 158 della legge regionale n. 16 del 7 agosto 2014;

4. Sulla base di quanto riportato al precedente comma 2 del presente articolo, il Gestore riceve dagli esercenti degli aeromobili di cui all'art. 1 comma 169 L.R. 5/2013 l'autocertificazione mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 e ss.mm. ed ii. attestante l'eventuale diritto all'esenzione dal pagamento dell'imposta di cui all'art. 1 comma 175 L.R. 5/2013, sulla base dei documenti e/o piani di carico o, in alternativa, attraverso documenti equipollenti, attestanti, tra l'altro, la tipologia di aeromobile, l'MTOW dichiarato e la qualifica del volo. Sarà onere del Gestore provvedere alla verifica della veridicità e della corretta compilazione dei documenti di cui sopra, nell'ambito dei controlli di cui all'art. 71 DPR 445/2000 e ss.mm. ed ii. , mediante loro acquisizione, corretta archiviazione e custodia per un tempo non inferiore a 3 (tre) anni. In assenza di tale autocertificazione l'imposta viene applicata nella misura ordinaria.

5. Entro il ventesimo giorno lavorativo di ogni mese, il Gestore, sulla base dei dati di cui al comma 2, liquida al soggetto passivo, con apposito documento, l'imposta dovuta per il mese solare precedente.

6. I soggetti passivi versano al Gestore l'importo liquidato entro il mese successivo al trimestre solare di riferimento in conformità a quanto stabilito dall'art 1 comma 170 della L.R. n. 5/2013, come modificato dall'art 7 comma 1 lettera a) della L.R. n. 4/2014 mediante bonifico bancario avente causale "IRESA - pagamento imposta relativa all'anno _____ - trimestre n.___", indicando gli estremi del/i *documento/i di liquidazione,* sul c/c avente IBAN…….....intestato a .....

7. La Regione provvede al recupero coattivo, nei confronti dei soggetti passivi, degli importi dovuti a titolo di IRESA e non versati, con le modalità di cui al comma 6, al Gestore;

8. Nel caso di procedure concorsuali in essere nei confronti dei soggetti passivi, la Regione agirà in via diretta per il recupero delle somme eventualmente dovute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. Le informazioni raccolte e trasmesse ai sensi della presente Convenzione saranno trattate nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e tutela della riservatezza ai sensi del d. lgs. 196/2003.

Art. 4

Modalità di riversamento

1. Ai fini del riversamento delle somme riscosse, il Gestore effettua bonifico bancario entro l'ultimo giorno del bimestre successivo al trimestre solare di riferimento, ai sensi dell'art 1 comma 170 della L.R. n. 5/2013, come modificato dall'art 7 comma 1 lettera c) della L.R. n. 4/2014 su c/c bancario di Tesoreria della Regione Campania IBAN....., con causale "*IRESA – riversamento imposta relativa all'anno _____ - trimestre n.___*";

Art. 5

Rendicontazione e trasmissione dei dati

Ai sensi dell'art. 1 comma 170 della L.R. n. 5/2013, come modificato dall'art 7 comma 1 lettera b) della L.R. n. 4/2014, il Gestore trasmette alla Regione, all'indirizzo PEC *tributiregionali@pec.regione.campania.it*, entro il bimestre successivo al trimestre solare di riferimento, attraverso la compilazione degli allegati tecnici A.1 e A.2:

a) i flussi informativi,

b) la rendicontazione degli importi liquidati di cui all'art. 3 comma 5;

c) la rendicontazione dei pagamenti di cui all'art. 3 comma 6;

d) i dati relativi agli eventuali mancati versamenti da parte dei soggetti passivi, secondo le modalità di cui al disciplinare, approvato con la D.G.R della Campania n. ____ del _____

Art. 6

Corrispettivo per il servizio

1. Il corrispettivo annuale spettante al Gestore è pari al 1, 2 % (uno virgola due per cento) del gettito annuale generato dall'imposta, I.V.A. esclusa.

2. L'importo di cui al comma 1 è trattenuto dal Gestore al momento del riversamento relativo all'ultimo trimestre solare, previa acquisizione del riscontro di regolarità della fattura da parte degli Uffici Regionali preposti.

Art. 7

Inadempienze contrattuali

1. Il Gestore è responsabile dell'accertata inadempienza alle disposizioni di cui all'art. 4 e all'art. 5 della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) In caso di violazione di quanto disposto all'art. 4 il Gestore corrisponderà la sanzione amministrativa nella misura dell'interesse legale maggiorato di tre punti percentuali sulle somme incassate e non riversate, ai sensi dell'art. 1 comma 172 L.R. 5/2013.

b) In caso di violazione di quanto disposto all'art. 5 Il Gestore corrisponderà una penale di € 1.000 per l'errata o mancata trasmissione, anche parziale, dei dati entro i termini prescritti dell'art 1 comma 171 lettera a) della L.R. n. 5/2013, come modificato dall'art 7 comma 1 lettera b) della L.R. n. 4/2014 e fino al trentesimo giorno di ritardo. Per ogni ulteriore giorno di ritardo oltre il trentesimo dalla scadenza si applicherà una penale aggiuntiva pari a € 100 e fino alla concorrenza di € 5.000.

2. La Regione avvia il procedimento sanzionatorio mediante notifica di contestazione da inoltrarsi al seguente indirizzo PEC del Gestore ..... entro 90 giorni successivi al verificarsi dell'inadempienza ;

3. Il Gestore può fornire alla Regione le controdeduzioni alla contestazione entro 30 giorni dalla notifica della medesima;

4. Qualora Il Gestore non dovesse fornire controdeduzioni entro i termini di cui al comma 3 o le stesse dovessero essere ritenute non sufficienti a giustificare l'inadempienza, la Regione irrogherà la sanzione con le modalità di cui al comma 1.

Art. 8

Ritardi nei pagamenti dell'imposta

In caso di mancato rispetto, da parte degli esercenti gli aeromobili, del temine di cui all'art 1 comma 170 della LR n. 5/2013, così come modificato dall'art. 7 comma 1 lett a) della L.R. 4/2014, il Gestore riverserà l'imposta alla Regione entro il mese successivo al pagamento della stessa.

Art. 9

Poteri di controllo e modifiche della convenzione

1. La Regione ha facoltà di disporre ispezioni nei confronti del Gestore al fine di verificare che le operazioni di riscossione siano effettuate nel rispetto degli obblighi previsti dalla presente convenzione;

2. Qualora intervengano delle modifiche normative o mutino le condizioni nelle quali opera Il Gestore, la presente Convenzione potrà essere soggetta a modifiche e integrazioni da concordare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10

Disciplina degli adempimenti e dei rapporti economici tra la Regione e il *Gestore* maturati alla data di stipula della presente convenzione.

Relativamente al periodo intercorrente tra l'entrata in vigore della L.R. 5/2013 (22 maggio 2013) e la data di stipula della presente convenzione, il corrispettivo spettante al Gestore è pari all'1,2% (IVA esclusa) del gettito realizzato con riferimento al medesimo periodo.
Detto compenso, previa verifica dei corrispondenti riversamenti e della fornitura dei dati di cui all'art. 5 riferiti al medesimo periodo, è trattenuto con le modalità di cui all'art. 6 in occasione della regolazione dei rapporti relativi alla prima annualità d'imposta di applicazione della presente convenzione, a fronte di presentazione di regolare fattura, previa acquisizione del riscontro di regolarità da parte degli uffici regionali preposti.

Art. 11
Programmi di disinquinamento acustico

1. La Regione svilupperà i programmi di monitoraggio e disinquinamento acustico di cui all'art. 7 comma 1 punto e) L.R. 4/2014 tenendo conto dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore predisposti dal Gestore ai sensi dell'art. 10 comma 5 della legge 447/1995 approvati ai sensi di legge.

Art. 12

Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha durata, a decorrere dalla data della stipula, fino al 31 dicembre 2016.

Art. 13

Foro competente

Per eventuali controversie che dovessero insorgere con riferimento alla validità, interpretazione ed esecuzione della Convenzione la competenza spetterà al Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 684 del 23/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 16 - UOD Analisi/studio dispos legislative e giurisprudenz gestione pers-Predisp

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DIMISSIONI E DI ESONERO DAL PERIODO DI PREAVVISO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che l'art. 2118 del Codice Civile, rubricato "Recesso dal contratto a tempo indeterminato" testualmente recita: "Ciascuno dei contraenti può recedere dal contratto di lavoro a tempo indeterminato, dando il preavviso nel termine e nei modi stabiliti (dalle norme corporative), dagli usi o secondo equità (art. 98). In mancanza di preavviso, il recedente è tenuto presso l'altra parte a un'indennità equivalente all'importo della retribuzione che sarebbe spettata per il periodo di preavviso. La stessa indennità è dovuta dal datore di lavoro nel caso di cessazione del rapporto per morte del prestatore di lavoro."
b) che l'istituto del preavviso in caso di risoluzione del rapporto di lavoro è specificamente disciplinato dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro del personale dirigente e di comparto delle Regioni ed Autonomie Locali ed in particolare:
   b.1) dall'art. 31 del CCNL 10/04/1996 - Area Dirigenza;
   b.2) dall'art. 12 del CCNL 09/05/2006 – Personale di Comparto;
c) che, per giurisprudenza e dottrina costante, l'istituto del preavviso ha la funzione di attenuare le conseguenze pregiudizievoli scaturenti dall'improvvisa cessazione del rapporto di lavoro e che, pertanto, lo stesso è stato inquadrato come quel periodo utile a tutelare l'interesse della parte che subisce il recesso, consentendo al datore di lavoro, in caso di dimissioni, la rapida sostituzione del lavoratore ed a questi, in caso di licenziamento, la possibilità di cercare un'altra occupazione;
d) che, inoltre, secondo l'orientamento maggioritario della dottrina e della giurisprudenza, che sostiene la teoria della efficacia reale del preavviso, i periodi di assenza per malattia, ferie, aspettativa, permessi e congedi espressamente previsti da disposizioni normative sospendono il decorso del periodo di preavviso che riprende a decorrere dal momento della cessazione della stessa con il conseguente slittamento, pertanto, della data di definitiva risoluzione del rapporto di lavoro;
e) che ai sensi del comma 5 dell'art. 31 del CCNL 10/04/1996 - Area Dirigenza e del comma 5 dell'art.12 del CCNL 09/05/2006 – Personale di Comparto – è prevista, tra l'altro, la facoltà, per la parte che riceve la comunicazione di risoluzione del rapporto di lavoro, di risolvere il rapporto stesso, sia all'inizio sia durante il periodo di preavviso, con il consenso dell'altra parte;
f) che l'ARAN, con riferimento alla previsione di cui all'art. 31, comma 5, del sopra citato CCNL Area Dirigenza, con proprio parere AII17 fa salva, tra l'altro, la possibilità di rinuncia consensuale al preavviso, ritenendo però opportuna la definizione da parte dell'Amministrazione di criteri che assicurino un'azione amministrativa trasparente ed imparziale, al fine di evitare ingiustificate disparità di trattamento;
g) che, le dimissioni sono un atto unilaterale recettizio, e, quindi, acquistano efficacia dal momento in cui giungono a conoscenza del destinatario;
h) che, con nota del 20 ottobre 2011 il Settore Quiescenza e Previdenza dell'A.G.C.07 comunicava che con informativa previdenziale n. 2 dell'8/03/2004, ribadita con circolare prot. 5327/U del 09/08/2011, l'INPDAP obbligava l'Ente datore di lavoro ad inviare alla competente sede dell'istituto previdenziale almeno tre mesi prima della data di cessazione per vecchiaia o per anzianità tutta la documentazione necessaria, periodo in cui non incombe per l'Amministrazione alcun onere di natura economica a favore dei dipendenti;

CONSIDERATO

- che con nota prot. 2831/SP del 01/12/2014 l'Assessore alle Risorse Umane ha evidenziato, tra l'altro, che, al fine di favorire misure di contenimento della spesa del personale ed agevolare la razionalizzazione delle risorse umane, appare necessario reiterare la disciplina dei profili inerenti l'istituto dell'esonero dal preavviso;

RITENUTO

- di dover disciplinare le possibili ipotesi di rinuncia consensuale ai termini di preavviso, come previsto dalle sopra citate disposizioni contrattuali inerenti sia il personale dirigente che il personale non dirigente, alla luce della disposizione dell'Assessore nei limiti delle esigenze emergenti connesse al riordino organizzativo, stabilendo che sono accolte tutte le istanze di esonero dal preavviso inoltrate dai dipendenti della Giunta Regionale della Campania a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al 30/04/2015 e relative alle cessazioni del rapporto di lavoro che intervengono nel suddetto periodo;

PRECISATO CHE

a) le suddette istanze di esonero, che si concretizzano nella anticipazione della cessazione del rapporto di lavoro rispetto ai termini previsti contrattualmente, devono essere inoltrate contestualmente alla comunicazione della data di dimissioni dal servizio, oltre che alla struttura di appartenenza, alla UOD "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale – Predisposizione circolari – Applicazione istituti normativi e contrattuali" della Direzione Generale per le Risorse Umane;
b) le istanze di cui al punto precedente devono, comunque, prevedere un termine minimo di 15 giorni di preavviso rispetto alla data di decorrenza delle dimissioni, pena il pagamento dell'indennità sostitutiva secondo le previsioni contrattuali;
c) i provvedimenti in applicazione del presente atto sono adottati dalla UOD "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale – Predisposizione circolari – Applicazione istituti normativi e contrattuali" della Direzione Generale per le Risorse Umane, che provvederà all'inoltro degli stessi alle UU.OO.DD. Trattamento Economico e Quiescenza competenti per i successivi adempimenti;

RITENUTO, altresì, di dover ribadire che le dimissioni, presentate dai dipendenti della Giunta Regionale nonché quelle presentate in applicazione del presente provvedimento, dalla data di ricezione da parte dell'Amministrazione non possono essere più revocate in conformità alla natura giuridica delle stesse risultante dal combinato disposto degli artt. 2118 c.c. e 1334 c.c.;

VISTI

a) l'art. 2118 del Codice Civile;
b) l'art. 31 del CCNL del 10/04/1996 – Area Dirigenza;
c) l'art. 12 del CCNL del 9/05/2006 del Comparto Regioni ed Autonomie Locali;
d) la nota prot. 2831/SP del 01/12/2014 dell'Assessore alle Risorse Umane;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data informativa alle OO.SS.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di stabilire che sono accolte le istanze di esonero dal preavviso presentate dai dipendenti della Giunta Regionale a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al 30/04/2015 e relative alle cessazioni del rapporto di lavoro che intervengono nel suddetto periodo e, comunque, non oltre il 30/04/2015, fermo restando quanto richiamato dall'informativa previdenziale INPDAP n. 2 dell'8/03/2004, ribadita con circolare prot. 5327/U del 09/08/2011, in ordine ai tempi relativi all'espletamento delle pratiche pensionistiche, precisando che nel suddetto periodo non incombe per l'Amministrazione alcun onere di natura economica a favore dei dipendenti;
2. le suddette istanze, che si concretizzano nella anticipazione della cessazione del rapporto di lavoro rispetto ai termini previsti contrattualmente, devono essere inoltrate, contestualmente alla comunicazione della data di dimissioni dal servizio, oltre che alla struttura di appartenenza, alla UOD Quiescenza ed alla UOD "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale – Predisposizione circolari – Applicazione istituti normativi e contrattuali" della Direzione Generale per le Risorse Umane;
3. le istanze di cui al punto precedente devono, comunque, prevedere un termine minimo di 15 giorni di preavviso rispetto alla data di decorrenza delle dimissioni, pena il pagamento dell'indennità sostitutiva secondo le previsioni contrattuali;
4. di ribadire che le dimissioni, dalla data di ricezione da parte dell'Amministrazione, non possono essere più revocate in conformità alla natura giuridica delle stesse risultante dal combinato disposto degli artt. 2118 c.c. e 1334 c.c.;
5. i provvedimenti in applicazione del presente atto sono adottati dalla UOD "Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale – Predisposizione circolari – Applicazione istituti normativi e contrattuali" della Direzione Generale per le Risorse Umane, che provvederà all'inoltro degli stessi alle UU.OO.DD. Trattamento Economico e Quiescenza competenti per i successivi adempimenti;
6. di trasmettere il presente atto, per i successivi provvedimenti di competenza, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, nonché a tutte le Direzioni Generali, al Capo Dipartimento per le Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali ed ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 686 del 23/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

ART. 72, COMMA 11, D. L. 112/2008 CONVERTITO IN L. 133/2008, SOSTITUITO DALL'ART. 1, COMMA 5, DELLA L. 114/2014. ADEMPIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) l'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008, prevede che "nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente, le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni, possono risolvere, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici, il rapporto di lavoro con un preavviso di sei mesi";

b) il D.L n. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ha previsto all'art. 24 a decorrere dal 1°gennaio 2012 l'introduzione di nuove norme in materia pensionistica stabilendo, altresì, al comma 20, quanto segue: "Resta fermo che l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 72 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento ai soggetti che maturano i requisiti per il pensionamento a decorrere dal 1° gennaio 2012, tiene conto della rideterminazione dei requisiti di accesso al pensionamento come disciplinata dal presente articolo";

c) il comma 3 del sopra citato art. 24 sancisce il diritto alla prestazione pensionistica, secondo la normativa vigente prima della data di entrata in vigore dello stesso decreto legge, per il lavoratore che maturi entro il 31 dicembre 2011 i requisiti di età e di anzianità contributiva previsti dalla normativa suddetta, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità;

d) con delibera n. 854 del 30/12/2011 la Giunta Regionale ha stabilito un nuovo procedimento in materia di trattenimento in servizio, prevedendo che: a) l'Amministrazione si avvale della facoltà di risolvere il rapporto di lavoro ai sensi del combinato disposto dell'art. 72 della L. 133/2008 e dell'art. 24 del D.L. 201/2011 previo preavviso di 6 mesi, fermo restando quanto previsto dalla disciplina in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici; b) i dipendenti che intendono permanere in servizio devono inoltrare apposita richiesta in tal senso all'Assessore alle Risorse Umane nonché all'Assessore al ramo ed al Coordinatore dell'Area di appartenenza ovvero, successivamente all'entrata in vigore del Regolamento per la riorganizzazione degli Uffici regionali, al Capo Dipartimento ed al Direttore Generale di appartenenza; c) l'Assessore alle Risorse Umane, sulla base dell'orientamento dell'Amministrazione in relazione alle funzioni assolte ed ai programmi intrapresi, ai processi di riorganizzazione in atto, alle professionalità acquisite e alle misure di contenimento della spesa, dispone in merito alle istanze di trattenimento in servizio dei dipendenti;

e) con delibera n. 217 del 28/06/2013 la Giunta regionale ha stabilito che il dispositivo della citata delibera n. 854/2011 va precisato nel senso che:
   - sei mesi prima del compimento dell'anzianità massima contributiva il competente Ufficio del Personale procede alla risoluzione del rapporto di lavoro con il medesimo termine di preavviso ai sensi dell'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/08, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici e il collocamento a riposo per raggiungimento del limite ordinamentale di età;
   - nelle more del decorso di detto termine di preavviso, l'Amministrazione valuta eventuali istanze di trattenimento in servizio secondo la procedura di cui alla citata D.G.R.C. n. 854/2011 per le conseguenti disposizioni dell'Assessore alle Risorse Umane;

CONSIDERATO CHE

- l'art. 1, comma 5, della L. 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del D.L. n. 90/2014, ha sostituito il comma 11 del sopra richiamato art. 72 L. 133/2008, apportando allo stesso sostanziali modifiche, laddove prevede che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono "con decisione motivata con riferimento alle

esigenze organizzative e ai criteri di scelta applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi", risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale anche del personale dirigenziale con un preavviso di sei mesi e comunque non prima del raggiungimento di un'età anagrafica che possa cdare luogo a riduzione percentuale ai sensi del comma 10 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni, dalla L. 214/2011, a decorrere dalla data di maturazione del requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, come rideterminato a decorrere dal 1°gennaio 2012 dall'art. 24, commi 10 e 12, del richiamato D.L. 201/2011;

RILEVATO CHE

a) in ottemperanza a quanto previsto dalla citata disposizione legislativa, si rende necessario provvedere alla definizione di una nuova procedura che disciplini l'esercizio, da parte dell'amministrazione, della facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti e dei dirigenti, nel rispetto delle intervenute modifiche alla richiamata normativa di riferimento;

b) ai fini di cui sopra, si ritiene necessario che la procedura di che trattasi debba prevedere una approfondita analisi delle esigenze organizzative sottese alla piena funzionalità degli uffici di appartenenza dei dipendenti che hanno maturato il diritto al trattamento pensionistico e, quindi, attente valutazioni, nel merito, da parte dei dirigenti responsabili di detti uffici in ordine ai riflessi che l'eventuale risoluzione del rapporto di lavoro potrebbe comportare sulla funzionalità delle strutture medesime;

c) con nota prot. n. 789138 del 21/11/2014 la Direzione Generale per le Risorse Umane ha elaborato una proposta concernente la procedura relativa all'esercizio di detta facoltà di risoluzione da parte dell'amministrazione;

d) l'Assessore alle Risorse Umane, in riferimento a quanto prospettato dalla D.G. Risorse Umane in relazione alla suddetta procedura, con nota prot. n. 2831/SP in data 01/12/2014, pur rappresentando di condividere la proposta così come formulata dal predetto ufficio, tuttavia ha ravvisato, tra l'altro, l'opportunità di integrare le indicazioni fornite dall'ufficio di appartenenza con le valutazioni espresse nel merito dallo stesso Assessorato, al fine di garantire l'unitarietà dell'azione amministrativa e l'efficienza dei servizi;

e) in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Assessore alle Risorse Umane, è stata elaborata dalla D.G. Risorse Umane la proposta di una nuova procedura inerente l'esercizio della facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro, così come di seguito indicato:

   All'esito dell'istruttoria volta a determinare la decorrenza della maturazione del requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, la U.O.D. Quiescenza della D.G. Risorse Umane comunica alla U.O.D. Stato Giuridico ed Inquadramento del Personale della medesima Direzione la data di maturazione del diritto a pensione da parte dei dipendenti interessati.

   La U.O.D. Stato Giuridico ed Inquadramento del Personale richiede al responsabile della struttura di appartenenza del dipendente a fornire le proprie valutazioni in ordine all'esercizio della facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro.

   A tal fine il responsabile di detta struttura fornisce, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla richiesta della U.O.D. Stato Giuridico, dettagliate indicazioni inerenti l'attività svolta dal dipendente interessato ed esprime le proprie valutazioni in riferimento ai riflessi che l'eventuale risoluzione del rapporto di lavoro potrebbe avere in relazione alla funzionalità degli uffici e/o all'erogazione dei servizi di competenza degli stessi e alle connesse esigenze organizzative, avuto anche riguardo alla professionalità acquisita dal dipendente o agli eventuali specifici requisiti dallo stesso posseduti. Detto parere dovrà essere espresso anche nel caso in cui l'eventuale cessazione del rapporto di lavoro non incida sulla complessiva organizzazione della struttura presso cui il dipendente presta servizio in relazione ai compiti istituzionali alla stessa affidati.

   Tali attestazioni devono essere rese, per i dipendenti del Comparto, dal Capo Dipartimento, se il dipendente è assegnato a detta struttura; dal Dirigente della U.O.D. di appartenenza, sentito il Direttore Generale o il Responsabile dell'Ufficio Speciale; dai Responsabili delle strutture incardinate presso l'U.D.C.P., sentito il Capo di Gabinetto o dai Responsabili delle Segreterie

Particolari degli Assessori, sentito l'Assessore di riferimento, nel caso in cui il dipendente sia assegnato ad una di dette strutture.

Per il personale con qualifica dirigenziale dette attestazioni devono essere rese, nel suindicato termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione della U.O.D. Stato Giuridico, dal capo Dipartimento per gli Staff ai Dipartimenti; dal Direttore Generale per gli Staff alle D.D.G.G. e per i responsabili delle UU.OO.DD.; dai responsabili degli Uffici Speciali per gli Staff e per i responsabili delle UU.OO.DD. rientranti nella struttura; dal Capo di Gabinetto per i dirigenti responsabili delle strutture incardinate negli Uffici di diretta collaborazione del Presidente. In riferimento ai Direttori Generali, si rinvia a quanto precisato con D.G.R. n. 570/2013 in relazione all'opportunità, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale, di non esercitare la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti di detti dirigenti.

L'ufficio di appartenenza dovrà fornire, in ogni caso, le proprie valutazioni in riferimento a quanto richiesto dalla predetta struttura. Pertanto, in caso di mancato riscontro nel termine di cui sopra non sarà possibile adottare alcun conseguente provvedimento e del mancato adempimento sarà ritenuto responsabile il dirigente della struttura di appartenenza, anche in ordine all'eventuale danno derivante all'amministrazione dall'omessa comunicazione.

L'esito dell'istruttoria è trasmesso dall'ufficio competente all'Assessore alle Risorse Umane e, per conoscenza, alla U.O.D. Stato Giuridico e d Inquadramento.

L'Assessore, al fine di garantire l'unitarietà dell'azione amministrativa e l'efficienza dei servizi, formula le proprie valutazioni nel merito e comunica alla Direzione Generale per le Risorse Umane le determinazioni finali in ordine all'opportunità di esercitare o meno la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti del dipendente interessato.

Nel caso in cui sia stato espresso parere sfavorevole alla risoluzione del rapporto di lavoro, la U.O.D. Stato Giuridico provvede ad effettuare, con cadenza biennale, il monitoraggio in ordine alla verifica della permanenza delle condizioni che hanno determinato la prosecuzione del rapporto di lavoro, richiedendo all'ufficio di appartenenza del dipendente di esprimere le proprie valutazioni in merito, che sono trasmesse all'Assessore alle Risorse Umane per le proprie determinazioni al riguardo.

Se all'esito delle valutazioni espresse dall'Assessore vengono evidenziati riflessi negativi in ordine agli effetti dell'eventuale risoluzione del rapporto di lavoro, la U.O.D. Stato Giuridico ed Inquadramento provvederà a comunicare le risultanze della relativa istruttoria alla U.O.D. Quiescenza, ai fini degli adempimenti di competenza di detta struttura in ordine al rispetto della vigente normativa in materia di età ordinamentale per il collocamento in quiescenza.

Qualora, invece, le determinazioni dell'Assessore evidenzino che l'esercizio della facoltà di risoluzione non pregiudica la funzionalità dell'ufficio di appartenenza del dipendente interessato, la U.O.D. Stato Giuridico ed Inquadramento disporrà la risoluzione del rapporto di lavoro, nel rispetto del termine di preavviso di sei mesi previsto dall'art. 72, comma 11, D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008, dandone comunicazione alla U.O.D. Quiescenza.

Nel corso del suddetto periodo di preavviso di sei mesi, il dipendente/dirigente potrà presentare istanza alla Direzione Generale per le Risorse Umane volta a riconsiderare la disposta risoluzione: in tal caso, l'Assessore, previa istruttoria espletata dai competenti uffici della Direzione Generale per le Risorse Umane, valuterà se, in relazione al profilo posseduto e/o alla professionalità acquisita dal richiedente, lo stesso possa essere collocato presso altra struttura regionale che abbia prospettato carenze di personale. Nel caso in cui il dipendente venga assegnato ad altra struttura, la U.O.D. Stato Giuridico provvederà alla revoca della risoluzione del rapporto di lavoro precedentemente disposta, dandone comunicazione alla U.O.D. Quiescenza. Qualora, all'esito della relativa istruttoria, il dipendente non viene assegnato ad altra struttura, interverrà la cessazione dal servizio alla data già individuata dall'Amministrazione nel provvedimento di risoluzione.

CONSIDERATO ALTRESI'

- che la procedura di cui sopra è stata elaborata nel rispetto delle intervenute modifiche all'art. 72, comma 11, L. 133/2008 ad opera della L. 11 agosto 2014, n. 114;

RITENUTO

a) di dover definire, ai sensi del disposto dell'art. l'art. 1, comma 5, della L. 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del D.L. n. 90/2014, che ha sostituito il comma 11 del sopra richiamato art. 72 L. 133/2008, una nuova procedura relativa all'esercizio della facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti e dei dirigenti della Giunta regionale;
b) di dover revocare, per l'effetto, le richiamate deliberazioni di G.R. n. 854/2011 e n. 217/2013, inerenti la disciplina dell'istituto del trattenimento in servizio, in quanto non più compatibili con la intervenuta modifica legislativa di cui alla L. 11 agosto 2014, n. 114;

VISTI

- l'art. 72, comma 11, del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008;
- l'art. 24 del D.L. 201/11, convertito in L. 214/2011;
- l'art. 1, comma 5, della L. 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del D.L. n. 90/2014;
- la D.G.R. n. 854/2011;
- la D.G.R. n. 217/2013;
- la nota prot. n. 2831/SP in data 01/12/2014;

DATO ATTO che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1) di definire, ai sensi del disposto dell'art. l'art. 1, comma 5, della L. 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del D.L. n. 90/2014, che ha sostituito il comma 11 del sopra richiamato art. 72 L. 133/2008, una nuova procedura relativa all'esercizio della facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro dei dipendenti e dei dirigenti della Giunta regionale, così come di seguito indicato:

   All'esito dell'istruttoria volta a determinare la decorrenza della maturazione del requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento, la U.O.D. Quiescenza della D.G. Risorse Umane comunica alla U.O.D. Stato Giuridico ed Inquadramento del Personale della medesima Direzione la data di maturazione del diritto a pensione da parte dei dipendenti interessati.

   La U.O.D. Stato Giuridico ed Inquadramento del Personale richiede al responsabile della struttura di appartenenza del dipendente a fornire le proprie valutazioni in ordine all'esercizio della facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro.

   A tal fine il responsabile di detta struttura fornisce, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla richiesta della U.O.D. Stato Giuridico, dettagliate indicazioni inerenti l'attività svolta dal dipendente interessato ed esprime le proprie valutazioni in riferimento ai riflessi che l'eventuale risoluzione del rapporto di lavoro potrebbe avere in relazione alla funzionalità degli uffici e/o all'erogazione dei servizi di competenza degli stessi e alle connesse esigenze organizzative, avuto anche riguardo alla professionalità acquisita dal dipendente o agli eventuali specifici requisiti dallo stesso posseduti. Detto parere dovrà essere espresso anche nel caso in cui l'eventuale cessazione del rapporto di lavoro non incida sulla complessiva organizzazione della struttura presso cui il dipendente presta servizio in relazione ai compiti istituzionali alla stessa affidati.

   Tali attestazioni devono essere rese, per i dipendenti del Comparto, dal Capo Dipartimento, se il dipendente è assegnato a detta struttura; dal Dirigente della U.O.D. di appartenenza, sentito il Direttore Generale o il Responsabile dell'Ufficio Speciale; dai Responsabili delle strutture incardinate presso l'U.D.C.P., sentito il Capo di Gabinetto o dai Responsabili delle Segreterie

Particolari degli Assessori, sentito l'Assessore di riferimento, nel caso in cui il dipendente sia assegnato ad una di dette strutture.

Per il personale con qualifica dirigenziale dette attestazioni devono essere rese, nel suindicato termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione della U.O.D. Stato Giuridico, dal capo Dipartimento per gli Staff ai Dipartimenti; dal Direttore Generale per gli Staff alle D.D.G.G. e per i responsabili delle UU.OO.DD.; dai responsabili degli Uffici Speciali per gli Staff e per i responsabili delle UU.OO.DD. rientranti nella struttura; dal Capo di Gabinetto per i dirigenti responsabili delle strutture incardinate negli Uffici di diretta collaborazione del Presidente. In riferimento ai Direttori Generali, si rinvia a quanto precisato con D.G.R. n. 570/2013 in relazione all'opportunità, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale, di non esercitare la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti di detti dirigenti.

L'ufficio di appartenenza dovrà fornire, in ogni caso, le proprie valutazioni in riferimento a quanto richiesto dalla predetta struttura. Pertanto, in caso di mancato riscontro nel termine di cui sopra non sarà possibile adottare alcun conseguente provvedimento e del mancato adempimento sarà ritenuto responsabile il dirigente della struttura di appartenenza, anche in ordine all'eventuale danno derivante all'amministrazione dall'omessa comunicazione.

L'esito dell'istruttoria è trasmesso dall'ufficio competente all'Assessore alle Risorse Umane e, per conoscenza, alla U.O.D. Stato Giuridico e d Inquadramento.

L'Assessore, al fine di garantire l'unitarietà dell'azione amministrativa e l'efficienza dei servizi, formula le proprie valutazioni nel merito e comunica alla Direzione Generale per le Risorse Umane le determinazioni finali in ordine all'opportunità di esercitare o meno la facoltà di risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti del dipendente interessato.

Nel caso in cui sia stato espresso parere sfavorevole alla risoluzione del rapporto di lavoro, la U.O.D. Stato Giuridico provvede ad effettuare, con cadenza biennale, il monitoraggio in ordine alla verifica della permanenza delle condizioni che hanno determinato la prosecuzione del rapporto di lavoro, richiedendo all'ufficio di appartenenza del dipendente di esprimere le proprie valutazioni in merito, che sono trasmesse all'Assessore alle Risorse Umane per le proprie determinazioni al riguardo.

Se all'esito delle valutazioni espresse dall'Assessore vengono evidenziati riflessi negativi in ordine agli effetti dell'eventuale risoluzione del rapporto di lavoro, la U.O.D. Stato Giuridico ed Inquadramento provvederà a comunicare le risultanze della relativa istruttoria alla U.O.D. Quiescenza, ai fini degli adempimenti di competenza di detta struttura in ordine al rispetto della vigente normativa in materia di età ordinamentale per il collocamento in quiescenza.

Qualora, invece, le determinazioni dell'Assessore evidenzino che l'esercizio della facoltà di risoluzione non pregiudica la funzionalità dell'ufficio di appartenenza del dipendente interessato, la U.O.D. Stato Giuridico ed Inquadramento disporrà la risoluzione del rapporto di lavoro, nel rispetto del termine di preavviso di sei mesi previsto dall'art. 72, comma 11, D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008, dandone comunicazione alla U.O.D. Quiescenza.

Nel corso del suddetto periodo di preavviso di sei mesi, il dipendente/dirigente potrà presentare istanza alla Direzione Generale per le Risorse Umane volta a riconsiderare la disposta risoluzione: in tal caso, l'Assessore, previa istruttoria espletata dai competenti uffici della Direzione Generale per le Risorse Umane, valuterà se, in relazione al profilo posseduto e/o alla professionalità acquisita dal richiedente, lo stesso possa essere collocato presso altra struttura regionale che abbia prospettato carenze di personale. Nel caso in cui il dipendente venga assegnato ad altra struttura, la U.O.D. Stato Giuridico provvederà alla revoca della risoluzione del rapporto di lavoro precedentemente disposta, dandone comunicazione alla U.O.D. Quiescenza. Qualora, all'esito della relativa istruttoria, il dipendente non viene assegnato ad altra struttura, interverrà la cessazione dal servizio alla data già individuata dall'Amministrazione nel provvedimento di risoluzione.

2) di revocare, per l'effetto, le richiamate deliberazioni di G.R. n. 854/2011 e n. 217/2013, inerenti la disciplina dell'istituto del trattenimento in servizio, in quanto non più compatibili con la intervenuta modifica legislativa di cui alla L. 11 agosto 2014, n. 114;

3) di trasmettere il presente atto, per i successivi provvedimenti di competenza, al Capo di Gabinetto, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, al Responsabile dell'U.D.C.P. e al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 677 del 23/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI DEI PROGRAMMI DELLA STESSA MISSIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA C), DELLA L.R. N. 6 DEL 06/05/2013, COME CONFERMATO DALL'ART. 5 DELLA L.R. N. 4/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014) con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014 e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2014 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2014-2016 con Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
b. Che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, previsto ai sensi dall'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002, n. 7;
c. Che nel succitato bilancio gestionale gli stanziamenti di competenza dello stato di previsione della spesa dei Capitoli **204, 212, 404, 420, 555, 561,** rientranti nella competenza operativa delle UOD della Direzione Generale per le risorse strumentali, non risultano sufficientemente dotati per far fronte alle obbligazioni in corso di perfezionamento e a quelle che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
a. Che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare gli stanziamenti di competenza dei suddetti capitoli **204, 212, 404, 420, 555, 561,** così come di seguito indicato;

CONSIDERATO:

a. Che la Giunta Regionale è autorizzata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, come confermato dall'art.5 della L.R. n. 4/2014, ad effettuare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione, in termini di competenza e cassa;
b. Che a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza dei capitoli di spesa **136, 210, 502,** rientranti nella responsabilità gestionale delle UOD della Direzione Generale per le risorse strumentali, così come di seguito indicato:
a. Che lo stanziamento di competenza dei capitoli di spesa **136**, **210, 502,** è sufficiente a far fronte a tutte le obbligazioni, sia a quelle originariamente ad essi imputabili che a quelle derivanti dalla suddetta variazione compensativa necessaria a sopperire alla carenza finanziaria dei capitoli **204, 212, 404, 420, 555, 561**;

Cap.	Miss.	Prog	Tit	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
204	01	03	1	103	110.000,00			
212	01	03	1	103	30.000,00			
404	01	05	1	103	50.000,00			
420	01	05	1	103	60.000,00			
555	01	05	1	102	700.000,00			
561	01	05	1	102	70.000,00			
136	01	03	1	103		60.000,00		
210	01	05	1	103		60.000,00		
502	01	05	1	102		900.000,00		
				Totali	**1.020.000,00**	**1.020.000,00**		

VISTO:

a. la legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
b. la legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
c. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 92 del 1 aprile 2014;
e. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.186 del 5 giugno 2014.

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), della L. R. n. 6 del 06/05/2013, come confermato dall'art.5 della L.R. n. 4/2014, variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione, in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

Cap.	Miss.	Prog	Tit	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
204	01	03	1	103	110.000,00			
212	01	03	1	103	30.000,00			
404	01	05	1	103	50.000,00			
420	01	05	1	103	60.000,00			
555	01	05	1	102	700.000,00			
561	01	05	1	102	70.000,00			
136	01	03	1	103		60.000,00		
210	01	05	1	103		60.000,00		
502	01	05	1	102		900.000,00		
				Totali	**1.020.000,00**	**1.020.000,00**		

2. di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.lgs n. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
   3.1 al Dipartimento "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
   3.2 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
   3.3 all'U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
   3.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29,comma 8,della L. R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	3	1	103	204	Spese per noleggio e manutenzione attrezzaturetecnologiche ed esecuzioni di lavori in service.			110.000,00						
1	3	1	103	212	Oneri relativi all'espletamento delle gare d'appalto - spese di pubblicità.			30.000,00						
1	3	1	103	136	Spese per la gestione del parco automezzi				60.000,00					
			Totale Titolo 1 del Programma 3					140.000,00	60.000,00					
		Totale Programma 3 della Missione 1						140.000,00	60.000,00					
1	5	1	102	404	Oneri per la gestione ordinaria dell'ex Istituto Paolo Colosimo e dei Patrimoni degli Enti soppressi di cui ai commi 4 e 5 dell'art.117 del D.P.R.24 Luglio 1977, n.616. - Utenze e Canoni			50.000,00						
1	5	1	103	420	Oneri per la gestione ordinaria dei beni demaniali e patrimoniali in uso alla Regione.			60.000,00						
1	5	1	110	555	Spese per imposte sugli immobili regionali - IMU.			700.000,00						
				561	Spese per contributi di bonifica.			70.000,00						
				210	Oneri per la gestione ordinaria dei beni demaniali e patrimoniali della Regione.				60.000,00					
				502	Spese per Tasse rifiuti solidi urbani e servizi indivisibili TARES.				900.000,00					
			Totale Titolo 1 del Programma 5					880.000,00	960.000,00					
		Totale Programma 5 della Missione 1						880.000,00	960.000,00					
	Totale Missione 1							1.020.000,00	1.020.000,00					
Totale Spese								1.020.000,00	1.020.000,00					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 678 del 23/12/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 4 - UOD Rapporti con i piccoli comuni, le comunità isolane e le unioni di comun

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI. FONDI STATALI DI CUI ALL'INTESA GOVERNO, REGIONI E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, A.N.C.I. E U.N.C.E.M., SOTTOSCRITTA NELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 1° MARZO 2006, REP. N. 936. ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 16 LETTERA L) DELLA LEGGE REGIONALE 6/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

1. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
2. che la Giunta Regionale, con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01 aprile 2014 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.

RILEVATO:

1. che, con l'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UNCEM, sottoscritta nella Conferenza Unificata del 1° marzo 2006, rep. n. 936, sono stati fissati i criteri per la regionalizzazione dei fondi erariali destinati al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali di cui al decreto del Ministero dell'Interno n. 318 del 1° settembre 2000;
2. che, a tal fine, la Regione Campania, con deliberazione n. 872 del 23 giugno 2006, ha approvato la propria "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" conforme ai criteri di cui all'art. 4 della citata intesa;
3. che, successivamente, con deliberazione n. 1446 del 18/09/2008, la Giunta Regionale ha approvato una nuova disciplina regionale conforme alla citata Intesa.

ATTESO:

1. che alle regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali spetta una quota, calcolata in base ai criteri di cui all'art. 9 dell'intesa rep. n. 936 del 1° marzo 2006, dell'importo complessivamente stanziato dallo Stato al netto della quota di competenza del Ministero dell'Interno definita ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b), della medesima intesa;
2. che, con nota prot. n. 4261/UDCP/GAB/VCG2 del 06/03/2014, a firma del Presidente Stefano Caldoro, la Regione Campania ha presentato alla Conferenza Unificata istanza per la regionalizzazione dei fondi statali a sostegno dell'associazionismo per l'esercizio 2014;
3. che la Conferenza Unificata, con intese n. 41 e 43 del 10 aprile 2014, ha individuato la Regione Campania come una delle Regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2014;
4. che, per l'anno 2014, così come da presa d'atto della Conferenza Unificata, il Ministero dell'Interno si è riservato la quota del 6,5% delle risorse statali complessivamente destinate a sostegno dell'associazionismo;
5. che, conseguentemente, le somme spettanti alla Regione Campania per l'anno 2014, così come risultanti dal comunicato del 4 luglio 2014 del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale, sono pari complessivamente ad € 499.644,63.

CONSIDERATO:

1. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario;
2. che la Giunta Regionale, dell'art. 1 comma 16 lettera l) della Legge Regionale 6/2013, è autorizzata ad apportare le variazioni al bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europee o da altre assegnazioni vincolate, nonché l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore";

RITENUTO:

1. che a tanto si possa provvedere iscrivendo in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:
   a. nel titolo 2 della entrata denominata "Trasferimenti correnti", la somma di € 499.644,63;
   b. nella missione 1 della spesa, denominata "Spese correnti", la medesima somma di € 499.644,63;

2) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno a costituire lo stanziamento dei seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2014:
   a) nello stato di previsione della entrata al cap. 1432 (Titolo 2 - Tipologia 101 - Categoria 2010101 - IV livello Piano dei conti 2.01.01.01.000 - V livello Piano dei conti 2.01.01.01.001 – Codice Bilancio 2.01.01 - Codice identificativo entrate UE 2), denominato "Risorse erariali ex decr. min. n. 318 del 1° settembre 2000 destinate al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali (Intesa Conferenza Unificata rep. n. 936 del 1° marzo 2006)", per € 499.644,63;
   b) nello stato di previsione della spesa al cap. 304 (Missione 01 - Programma 09 – Titolo 1 – Macroaggregato 104 - IV livello dei conti 1.04.01.02.000 - V livello dei conti 1.04.01.02.005 e 1.04.01.02.006 – Cofog 01.3 - Codice identificativo spesa UE 4 – Codice di bilancio 1.05.03), denominato "Contributi Ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità Montane e Unioni di Comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale", per € 499.644,63.

VISTA
la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;
la legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6.

Propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. iscrivere, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera l) della Legge regionale 6/2013, in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:
   a. nel titolo 2 della entrata denominata "Trasferimenti correnti", la somma di € 499.644,63;
   b. nella missione 1 della spesa, denominata "Spese correnti", la medesima somma di € 499.644,63;

2. iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2014 di responsabilità dell'Ufficio per il Federalismo UOD 04:
   a. nello stato di previsione della entrata al cap. 1432 (Titolo 2 - Tipologia 101 - Categoria 2010101 - IV livello Piano dei conti 2.01.01.01.000 - V livello Piano dei conti 2.01.01.01.001 – Codice Bilancio 2.01.01 - Codice identificativo entrate UE 2), denominato "Risorse erariali ex decr. min. n. 318 del 1° settembre 2000 destinate al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali (Intesa Conferenza Unificata rep. n. 936 del 1° marzo 2006)", per € 499.644,63;
   b. nello stato di previsione della spesa al cap. 304 (Missione 01 - Programma 09 – Titolo 1 – Macroaggregato 104 - IV livello dei conti 1.04.01.02.000 - V livello dei conti 1.04.01.02.005 e 1.04.01.02.006 – Cofog 01.3 - Codice identificativo spesa UE 4 – Codice di bilancio 1.05.03), denominato "Contributi Ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità Montane e Unioni di Comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale", per € 499.644,63;

3. allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2014;

4. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla D.G. Risorse Finanziarie, all'Ufficio per il Federalismo, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al BURC per la relativa pubblicazione;

5. inviare, altresì, copia del presente provvedimento al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	**2010101**	**1432**	RISORSE ERARIALI EX DECR. MIN. N.318 DEL 01.09.2000 DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI (INTESA CONFERENZA UNIFICATA REP. N. 936 DEL 01.03.2006)			€ 499.644,63		€ 499.644,63		304
Totale Entrata							**€ 499.644,63**		€ 499.644,63		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	9	1	104	304	CONTRIBUTI ORDINARI A SOSTEGNO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI DA PARTE DI COMUNITA' MONTANE E UNIONI DI COMUNI DA DISTRIBUIRE AI SENSI DELLA DISCIPLINA REGIONALE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE.			€ 499.644,63		€ 499.644,63				1432
Totale Spese								**€ 499.644,63**		**€ 499.644,63**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 313 del 22/12/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE RAVELLO - NOMINA COMPONENTI CONSIGLIO GENERALE DI INDIRIZZO

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con atto n. 6082/2001, la Giunta Regionale ha deliberato di aderire alla Fondazione Ente Ravello;
b. con delibera n. 2113 del 24/05/02, la Giunta ha confermato l'adesione alla costituenda Fondazione, approvando, nel contempo, gli schemi dell'atto costitutivo e dello Statuto;
c. in data 11/06/2002 è stata costituita la Fondazione Ravello, con atto redatto dal notaio Enrico Santangelo, rep. n. 23355, successivamente modificato con atto redatto per medesimo notaio, datato 11/01/2006- rep. n. 25515;
d. con Decreto Dirigenziale n. 122 del 16/03/06 dell'A.G.C. Gabinetto Presidente Giunta Regionale, è stata approvata la modifica statutaria della Fondazione Ravello con sede in Ravello – Viale Wagner n. 5;
e. con Decreto Dirigenziale n. 562 dell'11/09/03 la Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
f. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 23/7/2014 dell'UOD Fondazioni e albo regionale soggetti terzo settore sono state approvate le modifiche statutarie della Fondazione Ravello, giusta verbale dell'adunanza del Consiglio Generale di Indirizzo del 30.11.2011;
g. la Fondazione persegue le seguenti finalità:
g.1 tutelare e valorizzare, in termini culturali ed economici, i beni di interesse storico situati nel Comune di Ravello;
g.2 promuovere e coordinare iniziative culturali, scientifiche ed artistiche dei siti storico – artistici di Ravello, sede di manifestazioni di prestigio nazionale ed internazionale;
g.3 rendere detti beni pienamente fruibili dal pubblico, secondo modalità che consentano la migliore conservazione;
g.4 gestire, in conformità ai principi di efficacia, efficienza e trasparenza, i beni facenti parte del loro patrimonio ovvero ad essa affidati o conferiti in uso;

RILEVATO CHE

a. ai sensi dell'art. 6 dello Statuto sono organi della Fondazione: il Presidente; il Consiglio Generale di indirizzo; il Consiglio di Amministrazione; il Segretario Generale;
il Collegio dei Revisori dei Conti;
b. l'art. 8 dello Statuto della suddetta Fondazione disciplina la composizione del Consiglio Generale di Indirizzo;
c. al predetto articolo 8 è stabilito che la scelta dei membri deve essere effettuata tra "personalità dotate di comprovata capacità ed esperienza in riferimento alle attività della Fondazione";
d. in particolare, ai sensi del più volte richiamato articolo 8 dello Statuto, per il fondatore Regione Campania al Presidente della Giunta regionale compete la nomina di quattro membri;

CONSIDERATO che

a. con DPGRC n. 211 del 23/11/2010, e successivo DPGRC n. 458 del 2/12/2013, sono stati nominati i componenti del Consiglio Generale di Indirizzo della Fondazione Ravello di spettanza del fondatore Regione Campania;
b. a seguito delle modifiche statutarie sopra richiamate, il vigente art. 8, ai commi 5 e 6, prevede che *"il Consiglio Generale di Indirizzo, nominato nel rispetto dei precedenti punti precedenti dura in carica fino al 31.12.2014, i successivi durano in carica quattro anni"* e che "*entro 30 giorni prima della scadenza del CGDI, i Soci Fondatori e Ordinari dovranno provvedere alla nomina dei nuovi membri*";

c. con nota prot. n. 2175/FR del 6/11/2014, acquisita al prot. n. 19656/UDCP/GAB/GAB del 6/11/2014, il Segretario generale della Fondazione ha richiesto ai soci la comunicazione delle designazioni di rispettiva competenza ai fini della ricostituzione del Consiglio generale di indirizzo ai sensi del vigente Statuto fondativo;
d. per l'effetto delle menzionate modifiche statutarie, risultano cessati in data 30.11.2014 i precedenti soggetti designati dalla Regione Campania quali membri del CGDI della Fondazione Ravello e che, pertanto, è necessario, anche ai fini statutari, procedere ad una nuova designazione al fine di consentire la ricostituzione nonché assicurare il regolare e corretto funzionamento dell'organo di indirizzo della Fondazione;

RILEVATO che la comprovata capacità ed esperienza richiesta dall'art. 8 dello Statuto, approvato con D.G.R.C. n. 2113 del 24/05/02 e ss.mm.ii., si può desumere dal curriculum vitae da cui si evince la formazione professionale e culturale attestata dai titoli professionali conseguiti e dalle concrete esperienze lavorative maturate;

VISTI i curricula del dott. Carlo Alemi, della prof.ssa Caterina Miraglia, dell'On. avv. Giuseppe De Mita e del Mo. Domenico Palladino;

ACQUISITE agli atti dell'UOD Fondazioni e albo regionale soggetti terzo settore le dichiarazioni degli interessati di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge nazionali e regionali;

RITENUTO necessario, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto della Fondazione Ravello, provvedere alla nomina dei quattro componenti del Consiglio generale di Indirizzo di spettanza del socio Regione Campania:

1. Dott. Carlo Alemi, nato a Adis Abeba (ETH) il 20.02.1941;
2. Prof.ssa Caterina Miraglia, nata a Napoli il 29 gennaio 1951;
3. On. avv. Giuseppe De Mita, nato a Avellino il 27 aprile 1968;
4. Mo. Domenico Palladino, nato a Paduli (BN) il 18 dicembre 1948;

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 07 Fondazioni e albo regionale soggetti terzo settore e delle risultanze degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa dal Dirigente;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di nominare, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto della Fondazione Ravello, i quattro membri del Consiglio Generale di seguito elencati:
    a. dott. Carlo Alemi, nato a Adis Abeba (ETH) il 20.02.1941;
    b. prof.ssa Caterina Miraglia, nata a Napoli il 29 gennaio 1951;
    c. On. avv. Giuseppe De Mita, nato a Avellino il 27 aprile 1968;
    d. Mo. Domenico Palladino, nato a Paduli (BN) il 18 dicembre 1948.
2. di rinviare, per la durata dell'incarico, a quanto stabilito dall'art. 8 dello Statuto della Fondazione Ravello.
3. di disporre la notifica del presente provvedimento agli interessati ed alla Fondazione.
4. di trasmettere copia del seguente atto al Consiglio Regionale per gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale.
5. di inviare il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, alla Direzione generale

per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, all'UOD Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore per la notifica e per gli adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta e alla UOD Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel B.U.R.C..

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 316 del 23/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM ALLA DOTT.SSA MARIA SOMMA MATR.20182

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. l'avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali pubblicato in data 28/12/2012 sul sito istituzionale della Giunta regionale della Campania.
f. la DGR n. 478/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
g. la DGR n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
h. la D.G.R. n° 555 del 17/11/2014, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali ad interim-Determinazioni".

VISTI, altresì

a. l'art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO

a. che con la citata D.G.R. n° 555 del 17/11/2014, la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, la proroga senza soluzione di continuità, dell'incarico della dott.ssa Maria Somma, matr. 20182, quale responsabile ad interim della U.O.D. 51.01.08 "Supporto all'AdG FSE - Programmazione Comunitaria" presso la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
b. che in data 15/12/2014 con prot. n.850709, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013.

RITENUTO, per l'effetto, di prorogare, senza soluzione di continuità, l'incarico della dott.ssa Maria Somma, matr. 20182, quale responsabile ad interim della U.O.D. 51.01.08 "Supporto all'AdG FSE - Programmazione Comunitaria" presso la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, fissandone la durata in un anno, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R. n° 555 del 17/11/2014;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prorogare, senza soluzione di continuità, l'incarico della dott.ssa Maria Somma, matr. 20182, quale responsabile ad interim della U.O.D. 51.01.08 "Supporto all'AdG FSE - Programmazione Comunitaria" presso la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
2. di fissare la durata dell'incarico in un anno, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;

3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo per la notifica all'interessato dando comunicazione dell'avvenuto adempimento alla D.G. per le Risorse Umane, al Direttore Generale per le Risorse Umane, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 315 del 23/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALLA DOTT.SSA BEATRICE GRANESE MATR.21253.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. l'avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali pubblicato in data 28/12/2012 sul sito istituzionale della Giunta regionale della Campania.
f. la DGR n. 478/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
g. la DGR n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
h. la D.G.R. n° 618 del 12/12/2014 ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale" .

VISTI, altresì

a. l'art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n° 618 del 12/12/2014, la Giunta regionale ha disposto il conferimento, alla dott.ssa Beatrice Granese, matr.21253, dell'incarico di responsabile della U.O.D della 54.11.13 "Servizio territoriale provinciale - Salerno" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili con la contestuale cessazione dell'attuale incarico del predetto dirigente quale responsabile dell'U.O.D. 52.05.02 "Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la d.g. Risorse Finanziarie nelle materie di competenza della Direzione Generale" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema nonchè dell'incarico ad interim conferito alla dott.ssa Rosanna Palumbo sulla struttura assegnata alla dott.ssa Beatrice Granese con il presente atto;
b. che in data 17/12/2014 con prot. n. 858092, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire alla dott.ssa Beatrice Granese, matr.21253, l'incarico di responsabile della U.O.D della 54.11.13 "Servizio territoriale provinciale - Salerno" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R. n° 618 del 12/12/2014, la durata del relativo incarico in anni tre, decorrenti dalla data fissata per la stipula del relativo contratto accessivo individuale.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla dott.ssa Beatrice Granese, matr.21253, l'incarico di responsabile della U.O.D della 54.11.13 "Servizio territoriale provinciale - Salerno" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili con la contestuale cessazione

dell'attuale incarico del predetto dirigente quale responsabile dell'U.O.D. 52.05.02 "Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la d.g. Risorse Finanziarie" nelle materie di competenza della Direzione Generale" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema nonchè dell'incarico ad interim conferito alla dott.ssa Rosanna Palumbo sulla struttura assegnata alla dott.ssa Beatrice Granese con il presente atto;

2. di stabilire in anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto accessivo individuale, la durata del relativo incarico;
3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, al Direttore Generale delle Risorse Umane per la notifica del presente atto all'interessata e per la stipula del relativo contratto accessivo individuale e i successivi adempimenti, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 314 del 23/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AL DOTT. GIUSEPPE ANGELONE MATR. 18225

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. l'avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali pubblicato in data 28/12/2012 sul sito istituzionale della Giunta regionale della Campania.
f. la DGR n. 478/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
g. la DGR n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
h. la D.G.R. n° 617 del 12/12/2014 ad oggetto "Conferimento incarico dirigenziale" .

VISTI, altresì

a. l'art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n° 617 del 12/12/2014, la Giunta regionale ha disposto il conferimento, al dott. Giuseppe Angelone, matr.18225, dell'incarico di responsabile della U.O.D. 54.11.10. "Servizio territoriale provinciale – Benevento" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, attualmente vacante;
b. che in data 17/12/2014 con prot. n. 858463, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire al dott. Giuseppe Angelone, matr.18225, dell'incarico di responsabile della U.O.D. 54.11.10. "Servizio territoriale provinciale – Benevento" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R. n° 617 del 12/12/2014, la durata del relativo incarico in anni tre, decorrenti dalla data fissata per la stipula del relativo contratto accessivo individuale.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire al dott. Giuseppe Angelone, matr.18225, dell'incarico di responsabile della U.O.D. 54.11.10. "Servizio territoriale provinciale – Benevento" della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, attualmente vacante;
2. di stabilire in anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto accessivo individuale, la durata del relativo incarico;
3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, al Direttore Generale delle Risorse Umane per la notifica del presente atto all'interessato e per la stipula del relativo contratto accessivo individuale e i successivi adempimenti, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 317 del 23/12/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM AL DOTT. CIRO RUSSO MATR.16797

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
e. l'avviso interno per il conferimento degli incarichi dirigenziali pubblicato in data 28/12/2012 sul sito istituzionale della Giunta regionale della Campania.
f. la DGR n. 478/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
g. la DGR n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";
h. la D.G.R. n° 555 del 17/11/2014, ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali ad interim-Determinazioni".

VISTI, altresì

a. l'art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO

a. che con la citata n° 555 del 17/11/2014 la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, la proroga senza soluzione di continuità, dell'incarico del dott. Ciro Russo, matr. 16797, quale responsabile ad interim della U.O.D. 55.15.02 "Demanio regionale" presso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
b. che in data 11/12/2014 con prot. n.840470, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013.

RITENUTO, per l'effetto, di prorogare, senza soluzione di continuità, l'incarico del dott. Ciro Russo, matr. 16797, quale responsabile ad interim della U.O.D. 55.15.02 "Demanio regionale" presso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, fissandone la durata in un anno, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R. n° 555 del 17/11/2014;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prorogare, senza soluzione di continuità, l'incarico del dott. Ciro Russo, matr. 16797, quale responsabile ad interim della U.O.D. 55.15.02 "Demanio regionale" presso la Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
2. di fissare la durata dell'incarico in un anno, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;
3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;

4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per le Risorse Strumentali per la notifica all'interessato dando comunicazione dell'avvenuto adempimento alla D.G. per le Risorse Umane, al Direttore Generale per le Risorse Umane, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 153 del 29.12.2014

Rif. punto d) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: DCA 89 del 11/8/14: Rettifica delle tariffe definitive di riabilitazione ex art. 26 legge n. 833/78; determinazione per il periodo 2009-2013

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b. che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
d. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
e. che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012, n. 24/2013, n. 82/2013, n. 18/2014, e n. 108/2014;
f. che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
g. che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

VISTO

a. che con nota del sub commissario n. 841/C del 18 febbraio 2014 è stato costituito un gruppo di lavoro, composto da dirigenti e funzionari regionali e con il supporto dell'AGENAS, con il compito di predisporre proposte di provvedimenti di definizione provvisoria e definitiva delle tariffe sia per riabilitazione estensiva ex art. 26 che per servizi residenziali e semiresidenziali sociosanitari (a seguito ed in coerenza con le indicazioni contenute nei pareri ministeriali nn. 26/11/13 0000449-P e 24/12/2013-0000476);
b. che l'attività di analisi del Gruppo tecnico così costituito è stata incentrata su rilevazione di dati di fonte indiretta e diretta sui costi e sull'attività delle strutture erogatrici dell'assistenza di cui alle tariffe in oggetto relativi all'anno 2012;
c. che con riferimento ai risultati ottenuti sono state determinate le tariffe di cui ai Decreti Commissariali n. 22/2014, in via provvisoria, e 89/2014 in via definitiva a partire dal 1/1/2014;

VISTO che

a. con Decreto del Commissario ad Acta n. 89 del 11/8/14 venivano stabilite le tariffe per le prestazioni di riabilitazione ex art. 26 a partire dall'anno 2014, come di seguito:
    a. per i regimi ambulatoriali, ambulatoriali piccolo gruppo e domiciliari: per la determinazione del costo del personale, prendendo a riferimento la media dei CCNL AIOP, AIAS e ANFASS, comprensivi degli elementi accessori della retribuzione e degli oneri aggiuntivi (INPS INAIL IRAP), CCNL che, pur con aggiornamenti riferiti a periodi diversi ma ricadenti tutti nell'intervallo di tempo 2009-2013, sono vigenti in tale periodo; per quanto attiene alla determinazione degli "altri costi di produzione" e l'incidenza delle "spese generali", prendendo a riferimento le analisi sui dati di produzione e sui bilanci 2012, nonché le analisi derivanti dalla successiva rilevazione dei costi analitici su un campione di strutture efficienti riferiti all'anno 2012;
    a. per i regimi residenziale (base, medio livello e alto livello riabilitativo) e semiresidenziale (medio e alto), confermando quelle già adottate con il DCA n. 22/2014 basate su un'analisi dei bilanci delle strutture condotta nella prima fase di lavoro del citato tavolo tecnico, che ha portato al calcolo del costo unitario medio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

produzione delle singole prestazioni inclusivo di tutti i costi di produzione sostenuti, sempre riferiti al 2012;

CONSIDERATO che

a. come si evince dalla relazione del gruppo tecnico, in particolare ai paragrafi 5 e 6, tra i costi di produzione riportati nei bilanci analizzati, e presi a base del calcolo per la determinazione delle tariffe per i regimi residenziale e semiresidenziale in assenza di risposte sufficienti alla rilevazione condotta, non sono ricomprese le imposte e pertanto l'imposta regionale sulle attività produttive;
b. l'IRAP è parte del costo lordo aziendale del personale e che pertanto le tariffe in regime residenziale e semiresidenziale approvate con DCA 89/2014 devono essere modificate per tenere conto di tale imposta;
c. che gli elementi posti a base della determinazione delle tariffe approvate con il DCA n. 89/14 e come parzialmente rettificate con il presente Decreto, emergono da dati riferiti al 2012 e per il personale da CCNL vigenti negli anni dal 2009 al 2013, e possono pertanto essere ritenute valide anche per il periodo precedente all'anno 2014 ed in particolare per il periodo dal 2009 al 2013;

PRESO atto del parere dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze n. 294-P dell'11/12/2014, con il quale non vengono mossi rilievi alla metodologia adottata per la determinazione delle tariffe di cui al DCA n. 89/14, limitandosi da un lato a richiedere chiarimenti in merito a come il livello tariffario definito impatti sulla cornice finanziaria definita con il programma operativo 2014-2016, e dall'altro a sollecitare l'adozione delle tariffe definitive di riabilitazione estensiva ex art. 26 Legge n. 833/78 per gli anni dal 2003 al 2008 e dal 2009 al 2013;

DATO ATTO della indisponibilità delle Associazioni di Categoria a confronto tecnico sui conteggi a base della determinazione delle tariffe, prospettato dalla Regione nell'incontro sul tema svoltosi il 2.12.2014;

RITENUTO

a. di rettificare le tariffe già adottate con il DCA n. 89/2014 dall'anno 2014 per le sole prestazioni di riabilitazione ex art. 26 in regime residenziale (base, medio e alto livello riabilitativo) e semiresidenziale (medio e alto livello riabilitativo) per tener conto dell'imposta regionale, sulle attività produttive (IRAP), calcolata secondo le norme vigenti in materia fiscale;
b. di adottare in via definitiva, per le ragioni sopra esposte, anche per il periodo dal 2009 al 2013, le tariffe determinate dal DCA 89 e parzialmente rettificate dal presente decreto, come di seguito riportato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

TIPOLOGIA PRESTAZIONE	TARIFFA
DOMICILIARE	45,78
AMBULATORIALE	42,04
AMBULATORIALE PICCOLO GRUPPO	14,01
RESIDENZIALE BASE	141,65
RESIDENZIALE MEDIO	150,27
RESIDENZIALE ALTO	183,53
SEMIRESIDENZIALE MEDIO	74,81
SEMIRESIDENZIALE ALTO	90,00

c. di adottare con separato atto la determinazione delle tariffe per gli anni dal 2003 al 2008 entro il 31/12/14 come prescritto con sentenza del TAR Campania n. 4460 del 2014;
d. di predisporre relazione relativa agli impatti che complessivamente le tariffe determinate per tutto il periodo dal 2003 al 2014 hanno sulla cornice finanziaria del sistema sanitario regionale;

VISTI

a. il Dlgs n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.;
b. il D.Lgs. n. 229 del 19/06/1999 - Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario nazionale a norma dell'art 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419
c. il DPCM 29 novembre 2001 Definizione dei livelli essenziali di assistenza;
d. La DGRC 3958 del 7 agosto 2001 "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle attività sanitarie e socio - sanitarie delle strutture pubbliche e private della Regione Campania - Approvazione delle procedure di autorizzazione.
e. la DGRC n. 7301 - del 31 dicembre 2001 di integrazione alla DGRC 3958/2001;
f. la D.G.R.C. n. 482 del 25 marzo 2004 Linee Guida per la riabilitazione in Regione Campania;
g. Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007 recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

1. di rettificare le tariffe già adottate con il DCA n. 89/2014 dal 2014 per le sole prestazioni di riabilitazione ex art. 26 in regime residenziale (base, medio e alto livello riabilitativo) e semiresidenziale (medio e alto livello riabilitativo) per tener conto dell'imposta regionale, sulle attività produttive (IRAP);
2. di adottare in via definitiva, per le ragioni esposte nelle premesse, anche per il periodo dal 2009 al 2013, le tariffe determinate dal DCA 89 e parzialmente rettificate dal presente decreto, come di seguito riportato:

TIPOLOGIA PRESTAZIONE	TARIFFA
DOMICILIARE	45,78
AMBULATORIALE	42,04
AMBULATORIALE PICCOLO GRUPPO	14,01
RESIDENZIALE BASE	141,65
RESIDENZIALE MEDIO	150,27
RESIDENZIALE ALTO	183,53
SEMIRESIDENZIALE MEDIO	74,81
SEMIRESIDENZIALE ALTO	90,00

3. di adottare con separato atto la determinazione delle tariffe per gli anni dal 2003 al 2008 entro il 31/12/14 come prescritto con sentenza del TAR Campania n. 4460 del 2014;
4. di riservarsi di produrre relazione relativa agli impatti che complessivamente le tariffe determinate per tutto il periodo dal 2003 al 2014 hanno sulla cornice finanziaria del sistema sanitario regionale;
5. Di dare atto che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze e con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, alla U.O.D. Interventi sociosanitari, alla U.O.D. economico-finanziario, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie U.O.D. Unità Operativa Dirigenziale Bilancio annuale e pluriennale di previsione, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'ARSAN ed alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

pubblicazione, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente UOD 05 - Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Dirigente UOD 14 - G.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

Il funzionario responsabile
Dott.ssa M.R. Canzanella

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 154 del 29.12.2014

Oggetto: Tariffe assistenza territoriale riabilitazione art. 26 legge n. 833/78. Esecuzione sentenza Consiglio di Stato n. 740/2013.

PREMESSO che:

a. la DGRC n. 460 del 20 marzo 2007 ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
b. che l'art. 2, comma 88 della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010) ha stabilito che: "Per le Regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale;
c. con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
d. con la delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania, è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso;
e. che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art,. 2, comma 8, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariale n. 41/2010, n, 45/2011, n. 53/2012, n, 153/2012, n. 24/2013, n. 82/2013, n. 18/2014 e n. 108/2014;
f. con la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3.3.2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il Dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
g. che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni di emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013)
h. che tra gli acta commissariali al punto 16 è prevista l' "Adozione delle tariffe per prestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

sanitarie";

ATTESO che l'art. 26 della legge 833/78 stabilisce che le prestazioni di riabilitazione sono "prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa, […] erogate dalle unità sanitarie locali attraverso i propri servizi";

PREMESSO, altresì, che a seguito di annoso e complesso contenzioso instaurato fin dal 2005 dalle diverse associazioni di categoria del settore e alcuni centri di riabilitazione, in ottemperanza della sentenza n. 740/2013 del Consiglio di Stato da ultima intervenuta che respinge il ricorso in appello della Regione Campania avverso l'annullamento della propria DGR n. 224/09 per effetto delle sentenze nn. 3230, 3231 e 3252 tutte del 2011, è stato adottato il DCA 81/2013, che ha fissato le tariffe per le prestazioni di riabilitazione estensiva ex art. 26 della Legge 833/78 per i trienni 2003/2005 e 2006/2008;

DATO ATTO che il citato decreto del Commissario ad Acta n. 81/2013:

1. approvava le tariffe per le prestazioni di riabilitazione per il triennio 2003-2005 e per il triennio 2006-2008 elaborate dagli uffici regionali in collaborazione con i rappresentanti delle associazioni di categoria componenti una commissione paritetica;
2. approvava la nota metodologica, allegato A allo stesso, esplicativa del processo di determinazione delle tariffe stesse, per cui sono stati determinati i costi del personale sulla base di parametri prefissati ed inderogabili derivanti dalla contrattazione collettiva, che nello specifico riguarda la corretta classificazione del personale, il relativo trattamento economico e tutti gli elementi che concorrono al calcolo della retribuzione, tenendo conto della rilevanza dell'elemento relativo al costo del personale in relazione alle caratteristiche delle prestazioni "human intensive" nel settore;
3. teneva conto, come da citata nota metodologica, per la determinazione del costo del personale, del CCNL AIOP-ARIS Fondazione Don Gnocchi e relativi aggiornamenti tabellari, ritenuto il più remunerativo tra i contratti applicabili;
4. stabiliva di applicare un abbattimento tariffario del 15% per le prestazioni erogate da strutture che utilizzano un CCNL differente da quello AIOP-ARIS Fondazione Don Gnocchi preso in considerazione per la definizione delle tariffe approvate, introducendo di fatto una differenziazione delle stesse per le varie strutture territoriali determinate in relazione al tipo di CCNL applicato da ogni singola struttura. Ciò sia a motivo della difformità di remunerazione che incide sul costo standard, sia per il fatto che detti contratti applicano istituti che possono incidere sulla qualità dell'assistenza (maggiore impegno orario settimanale, formazione, ecc.);
5. faceva riserva di adeguare le disposizioni adottate alle eventuali successive

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

prescrizioni da parte dei ministeri affiancanti;

PRESO ATTO che il Ministero della Salute, di concerto col Ministero dell'Economia e Finanze, con atto prot. 476 del 24/12/2013 ha espresso parere non favorevole al decreto 81/2013 chiedendo alla Struttura commissariale di modificare il provvedimento adeguandolo alla normativa nazionale vigente sulle tariffe e di prevedere l'abrogazione del protocollo d'intesa ex DGRC 6757/97. In particolare il citato parere ministeriale ha precisato quanto segue:

a. non è possibile prevedere una differenziazione di tariffe per le varie strutture territoriali in relazione al tipo di CCNL applicato da ogni singola struttura;
b. ai sensi dell'art. 8 sexies del Decreto Legislativo 502/1992 e s.m.i. le tariffe devono essere definite in base ai costi standard di produzione e di quote standard di costi generali su un campione rappresentativo di strutture accreditate. Le stesse tariffe devono essere quindi considerate come omnicomprensive dei costi sostenuti per l'erogazione delle prestazioni e, in nessun caso, possono remunerare singolarmente i fattori produttivi impiegati;
c. nel DCA 81/2013 non sono esplicitati i criteri, oltre alla perizia di parte dello studio De Crescenzo-Gattei, che hanno portato alla determinazione del 7% per quantificare i costi generali, al 5% il margine di retribuzione e allo 0,5% l'incremento per la tariffa domiciliare per gli oneri per trasporto e parcheggio;
d. l'art. 8-sexies del D.Lgs 502/92 e s.m.i. non prevede alcun "margine di retribuzione" nella determinazione delle tariffe;

DATO ATTO

a) che nelle more dell'adozione del provvedimento di determinazione delle tariffe definitive, attesa la necessità ed urgenza di avere un riferimento tariffario per l'anno in corso, è stato adottato il DCA 22/2014 sulla base delle indicazioni e dei criteri forniti con il parere ministeriale n. 476-P del 24/12/2013;
b) che detto DCA 22/2014 è stato sostituito dal DCA n. 89/2014 come modificato dal DCA n. 153 del 29.12.2014, con il quale sono state rideterminate le tariffe da applicare in via definitiva dal 2014;

PRESO ATTO

a) della Sentenza del TAR Campania n. 4460 del 4 agosto 2014 sul ricorso per l'ottemperanza al giudicato formatosi sulla sentenza del TAR Campania, Napoli, n. 3252 del 20/6/2011, confermata con decisione n. 740 del 11/2/2013 del Consiglio di Stato, con declaratoria di nullità del decreto commissariale n. 81 del 5/7/2013, che accoglie il ricorso, e ordina al commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro di concludere, entro il termine del 31 dicembre 2014, il procedimento per l'adozione del provvedimento definitivo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinazione delle tariffe di riabilitazione estensiva per il periodo compreso tra il 2003 e il 2008, tenendo conto delle indicazioni risultanti dall'istruttoria eseguita nel corso del giudizio di ottemperanza, comunicate con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali protocollo 32/0007723/MA002.A001 in data 9 aprile 2014, applicando retroattivamente i criteri già seguiti per la definizione delle tariffe di cui al decreto commissariale n. 22 del 2014, *adottato in esito a un procedimento che, in applicazione della legge, non ha determinato le tariffe forfettariamente, ma ha tenuto conto dei costi standard di produzione, inclusivi dei costi genera*li;

b) della Sentenza n. 3534 del 26/6/14 del TAR Campania e di altre 13 simili dello stesso periodo che rigettano i ricorsi di strutture accreditate per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale tesi a vedersi riconosciuto il risarcimento dei danni per mancata rideterminazione delle tariffe per anni trascorsi, in quanto ritenuti infondati, sulla base della considerazione tra le altre che "il regime autoritativo che il legislatore ha predisposto in relazione al sistema dei rapporti tra aziende sanitarie ed operatori accreditati consente di qualificare corrispettivi spettanti a questi ultimi in termini per l'appunto di tariffa e non già del prezzo di mercato, dal che deriva il potere-dovere dell'Amministrazione di contenere il più possibile l'impatto economico delle prestazioni in un'ottica di contenimento della spesa sanitaria, con l'unico limite costituito dalla non manifesta irragionevolezza ed illogicità della quantificazione", riconoscendo che la determinazione delle tariffe discende da "valutazioni ad alto contenuto discrezionale, rimesse all'Amministrazione, che peraltro, possono essere sindacate esclusivamente sul piano dell'estrinseca illogicità o del travisamento dei fatti";

c) della sentenza del CdS n. 740/2013 con la quale è stata acclarata la legittimità di procedere alla determinazione delle tariffe anche a ritroso così esprimendosi: "*La Sezione ritiene di condividere le considerazioni del primo giudice che tale metodologia non fosse irragionevole in astratto, non potendosi ritenere per ciò solo illegittimo un procedimento di individuazione dei costi più recenti debitamente accertati da porre come limite massimo dell'aggiornamento tariffario e poi la individuazione dei costi meno recenti; conseguentemente ritiene che vada respinto il secondo motivo dell'appello incidentale n. 354/2012 dell'ANPRIC e degli altri Centri privati che hanno specificatamente censurato la metodologia a ritroso".*

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. 153 del 29.12.2014 con cui:

a) sono state rettificate le tariffe per le prestazioni di riabilitazione estensiva ex art. 26 Legge 833/78 a partire dal 1 gennaio 2014, anch'esso adottato in esito a un procedimento che, in applicazione della legge, non ha determinato le tariffe forfettariamente, ma ha tenuto conto dei costi standard di produzione, inclusivi

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dei costi generali;

b) le tariffe così determinate sono state considerate applicabili per l'intero quinquennio 2009/2013;

DATO ATTO della indisponibilità delle Associazioni di Categoria a confronto tecnico sui conteggi a base della determinazione delle tariffe, prospettato dalla Regione nell'incontro sul tema svoltosi il 2.12.2014;

RITENUTO

1) di determinare le tariffe per il triennio 2006/2008 come riportato nella tabella 1:
   a. adeguando il costo del personale, calcolato con la media dei CCNL AIOP, AIAS e ANFASS comprensivi degli elementi accessori della retribuzione e degli oneri aggiuntivi (INPS INAIL IRAP) in vigore fino al 2008;
   b. applicando l'indice FOI alle altre componenti della tariffa per determinare il valore di queste ultime riportato agli anni 2006-2008, partendo dall'anno 2011, anno centrale del quinquennio 2009/2013 di cui al DCA n.153 del 29.12.2014 e fino al 2007 anno centrale del triennio 2006/2008

TABELLA 1	
TRIENNIO 2006/2008	**Euro**
Residenziale Base	131,20
Residenziale Medio livello riabilitativo	138,96
Residenziale Alto livello riabilitativo	169,56
Semiresidenziale Medi	69,19
Semiresidenziale Gravi	83,11
Ambulatoriale	38,64
Ambulatoriale piccolo gruppo	12,88
Domiciliare	43,83

2) di determinare le tariffe per il triennio 2003/2005 come riportato nella tabella 2:
   a. adeguando il costo del personale calcolato con la media dei CCNL AIOP, AIAS e ANFASS, comprensivi degli elementi accessori della retribuzione e degli oneri aggiuntivi (INPS INAIL IRAP), in vigore fino al 2005,
   b. applicando l'indice FOI alle altre componenti della tariffa per determinare il valore di queste ultime riportato agli anni 2003-2005 partendo dall'anno 2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

centrale del triennio 2006/2008 e fino al 2004, anno centrale del triennio 2003/2005:

TABELLA 2	
TRIENNIO 2003/2005	**Euro**
Residenziale Base	122,22
Residenziale Medio livello riabilitativo	129,50
Residenziale Alto livello riabilitativo	157,69
Semiresidenziale Medi	64,40
Semiresidenziale Gravi	77,31
Ambulatoriale	35,89
Ambulatoriale piccolo gruppo	11,96
Domiciliare	40,76

RITENUTO, altresì, di revocare, come prescritto dal sopracitato parere dei Ministeri affiancanti, la DGR n. 6757/96 e l'allegato protocollo di intesa sull'attività riabilitativa ex art. 26 Legge 833/78, ad eccezione della parte in cui vengono fissati i minuti di assistenza per ogni singola funzione o figura professionale per i diversi setting per i quali sono determinate le tariffe per la riabilitazione estensiva ex art. 26 come da Allegato A riportante stralcio della medesima DGRC citata;

VISTI

- il Dlgs n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 229 del 19/06/1999 - Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario nazionale a norma dell'art 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419
- il DPCM 29 novembre 2001 Definizione dei livelli essenziali di assistenza;
- La DGRC 3958 del 7 agosto 2001 "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio delle attività sanitarie e socio - sanitarie delle strutture pubbliche e private della Regione Campania – Approvazione delle procedure di autorizzazione.
- la DGRC n. 7301 - del 31 dicembre 2001 di integrazione alla DGRC 3958/2001;
- la D.G.R.C. n. 482 del 25 marzo 2004 Linee Guida per la riabilitazione in Regione Campania;
- Regolamento n. 3 del 31 luglio 2006 recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure dell'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e di riabilitazione ambulatoriale;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007 recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di ricovero ed in regime residenziale;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. di determinare le tariffe per il triennio 2006/2008 come riportato nella tabella 1:

TABELLA 1	
TRIENNIO 2006/2008	**Euro**
Residenziale Base	131,20
Residenziale Medio livello riabilitativo	138,96
Residenziale Alto livello riabilitativo	169,56
Semiresidenziale Medi	69,19
Semiresidenziale Gravi	83,11
Ambulatoriale	38,64
Ambulatoriale piccolo gruppo	12,88
Domiciliare	43,83

2. di determinare le tariffe per il triennio 2003/2005 come riportato nella tabella 2:

TABELLA 2	
TRIENNIO 2003/2005	**Euro**
Residenziale Base	122,22
Residenziale Medio livello riabilitativo	129,50
Residenziale Alto livello riabilitativo	157,69
Semiresidenziale Medi	64,40
Semiresidenziale Gravi	77,31
Ambulatoriale	35,89
Ambulatoriale piccolo gruppo	11,96
Domiciliare	40,76

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

3. di revocare, come prescritto dal sopracitato parere dei Ministeri affiancanti, la DGR n. 6757/96 e l'allegato protocollo di intesa sull'attività riabilitativa ex art. 26 Legge 833/78, ad eccezione della parte in cui vengono fissati i minuti di assistenza per ogni singola funzione o figura professionale per i diversi setting per i quali sono determinate le tariffe per la riabilitazione estensiva ex art. 26 come da Allegato A al presente, riportante stralcio della medesima DGRC citata;
4. di dare atto che il presente provvedimento viene trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze e con successivi atti potranno essere recepiti eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;
5. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, alla U.O.D. Interventi sociosanitari, alla U.O.D. economico-finanziario, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie U.O.D. Unità Operativa Dirigenziale Bilancio annuale e pluriennale di previsione, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'ARSAN ed alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Mario Morlacco

Il Capo del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente UOD 05 - Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Dirigente UOD 14 - G.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

Il funzionario responsabile
Dott.ssa M.R. Canzanella

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 86 del 29 Dicembre 2014

PARTE I Atti della Regione

ALLEGATO A

Internato

1) Internato

A) Funzione Sanitaria *

Direzione sanitaria		10 h settimanali
Direz. tecnica e attività specialistica		30 minuti settiman. pro capite

B) Funzione tecnica sanitaria e assistenz.

Terapista coord.	1:180	12 min. settim. pro capite
Infermiere prof.	1: 60	36 " " "
Assist.sociale	1: 120	18 " " "
Tecnici della riabil.**	5 sedute sett. 60' (1 : 7 utenti)	300 " " "
Educatori p. f. ***	1 operatore x 10 utenti	216 " " "
Accompagnatori	1 " " 10 "	216 " " "
OTA	2 " " 10 "	432 " " "

C) Funzione di Supporto

Direttore amm.vo ****	1 :120
Impiegati	1 : 30
Manutenzione §§	1 : 60
Portiere e centralino	1 : 40
Ausiliari	1 : 20

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ALLEG. ALLA DELIBERA
006757 31 VII 96
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. AURZIO DI GIACOMO

2 B) Internato medio livello riabilitativo

La dotazione organica prevista al punto 1 così modificata:

Direz. tecnica e attività specialistica		20 minuti settiman. pro capite
Terapista coord.	1:120	18 min. settim. pro capite
Infermiere prof.	1: 30	72 " " "
Assist.sociale	1: 120	18 " " "
Tecnici della riabil.**	10 sedute sett. 60' (1 : 3,5 utenti)	600 " " "
Accompagnatori	" " 10 "	216 " " "

REGIONE CAMPANIA
Servizio Assistenza Sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2 "	" 10 "	432 "	"	"

3 B) Internato alto livello riabilitativo
La dotazione organica prevista al punto 1 così modificata:

Terapista coord.	1: 60	36	min.	settim.	pro capite
Infermiere prof.	1: 10	216	"	"	"
Assist.sociale	1: 120	18	"	"	"
Tecnici della riabil.**	15 sedute sett. 60' (3 : 7 utenti)	900	"	"	"
Accompagnatori	1 " " 10 "	216	"	"	"
OTA	3 " " 10 "	432	"	"	"

a) Non sono comprese nelle prestazioni riabilitative specifiche: l'assistenza medica di base, le visite specialistiche, i farmaci non correlati alla cura della disabilità, gli ausili protesici di uso personale. Tali prestazioni sono erogate dal S.S.R. secondo la normativa specifica per ciascuna di esse.

b)Sono ammesse a liquidazione le prestazioni effettivamente erogate, con esclusione dei ricoveri ospedalieri e dei temporanei rientri in famiglia.

c)Sono ammessi i soggiorni estivi con la stessa retta purchè siano mantenuti gli stessi livelli assistenziali.

d)La determinazione qualitativa della dotazione organica del personale è stabilita dal direttore sanitario della struttura sentito il responsabile dell'U.O. del distretto ove insiste la struttura, in rapporto alle patologie prevalenti trattate dal centro.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA ALLEG. ALLA DELIBERA 006757 31 VII 96 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA Dott. NUNZIO DI GIACOMO

Semiconvitto

Funzione Sanitaria					
Direzione Sanitaria	10 h settimanali				
Direz. tecnica e attività specialistica					
Equipe (multidisciplinare) *	30 min. settimanali pro capite				
Funzione tecnica sanitaria e assistenziale					
Terapista coordinatore §	1 : 180	2	"	"	"
Infermiere prof.	1 : 60	36	"	"	"
Assist. sociale	1 : 120	18	"	"	"
Tecnico riabil.**	5 sedute sett. di 60 min. (1 : 7 utenti)	300	"	"	"

REGIONE CAMPANIA Settore Assistenza Sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Educatore prof. ***	1 ogni 20 utenti	108 " " "
O.T.A.	1 " 8 "	270 " " "
Funzione di supporto		
Impiegati	1 : 90	30 " " "
Addetti alla manutenzione §§	1 : 90	24 " " "
Ausiliari	1 : 40	54 " " "
Semiconvitto gravi e gravissimi		
O.T.A.	2 ogni 8 utenti	540 " " "

Il trasporto dei disabili è a carico dei Comuni di residenza degli utenti.

Centri per prestazioni ambulatoriali e domiciliari.

Tali Centri di riabilitazione potranno intrattenere rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, fatta salva la possibilità, in casi di straordinaria necessità, di elevare tali rapporti libero-professionali di un ulteriore 10% rispetto alla pianta organica già determinata per la capacità ordinaria.

A) Ambulatoriale		
Funzione Sanitaria *	1 seduta di équipe ogni 40 prestazioni	6 min. pro die
Terapista coordinatore §	1 : 180	6 " " "
Assistente sociale	1 : 120	3 " " "
Tecnici riabilitazione **	1 seduta 60 minuti	60 " " "
Impiegati amm..vi	1 : 90	4 " " "
Servizi generali	1 : 60	6 " " "
B) Domiciliare		
Funzione Sanitaria *	1 seduta di équipe ogni 40 prestazioni	6 " " "
Terapista coordinatore §	1 : 180	6 " " "
Assistente sociale	1 : 120	3 " " "
Tecnici riabilitazione **	1 seduta 60 min. e max 5 prest. giorn. X oper	60 " " "
Impiegati amm.vi	1 : 90	4 " " "

* Direttore tecnico, medici e tecnici laureati (psicoterapeuti, psicologi, pedagogisti etc.)

** Fisioterapisti, psicomotricisti, terapisti occupazionali, logopedisti, ortottisti.

*** Educatori professionali, educatori e/o insegnanti specializzati, insegnanti per addestramento professionale etc.

**** La funzione del Direttore amministrativo rimane invariata anche per carichi di lavoro eccedenti i parametri previsti.

§ Il terapista coordinatore a copertura dell'orario di lavoro può effettuare prestazioni riabilitative.

§§ Il parametro è riferito al costo equivalente del dipendente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ALLEG. ALLA DELIBERA
006757 31 VII 96
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. MARIO DI GIACOMO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 155 del 29.12.2014

Rif. punto d) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: DCA 90 del 7/8/14: Aggiornamento per l'esercizio 2014 dei limiti di spesa macroarea della salute mentale e socio sanitario

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

b. che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";

c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

d. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

e. che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012, n. 24/2013, n. 82/2013 e n. 18/2014;

f. che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

g. che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

VISTO che

a. con Decreto del Commissario ad Acta n. 90 del 7/8/14 venivano fissati tra l'altro i tetti di spesa per la macroarea della salute mentale e socio sanitario, specificando che con esso si confermava il tetto di spesa fissato per l'anno 2013 ma al netto della quota di compartecipazione a carico dell'utente o dei Comuni;
b. che sono pervenute segnalazioni da alcune ASL circa l'inadeguatezza dei limiti di spesa così determinati a garantire lo stesso livello di attività dell'anno precedente;
c. che sono stati svolti dagli uffici regionali opportune ricognizioni in merito, da cui emerge l'effettiva necessità di adeguare il tetto di spesa per alcune Aziende Sanitarie**;**

VISTO altresì

a. diverse segnalazioni sia di ASL che di Associazioni di categoria, nonché i motivi di diversi ricorsi avverso il DCA n. 90, circa la difficoltà di adeguamento in corso d'anno alle disposizioni di cui ai punti 7 e 8 del DCA n. 90 /2014, secondo cui per ogni ASL, entro il numero complessivo di prestazioni ambulatoriali, ambulatoriali piccolo gruppo e domiciliari, il numero delle prestazioni domiciliari non potrà essere superiore al 30% del totale, mentre per ogni centro privato erogatore il numero delle prestazioni domiciliari devono essere contenute - al massimo - entro il 40% del numero complessivo di prestazioni ambulatoriali, ambulatoriali piccolo gruppo e domiciliari;
b. che l'ASL Napoli 1 Centro con nota del 23/7/2014, prot. n. 35306, ha chiesto alla Regione di voler concedere al Centro Studi Scoliosi di poter derogare al limite posto al superamento dei trattamenti di riabilitazione ex art. 26 a domicilio, rispetto a quelli ambulatoriali;
c. che analoga richiesta ha presentato l'ASL di Salerno con nota del 22/9/2014, prot. n. 11360/DG, con riguardo al Centro "Nuova CTA S.r.l.";

CONSIDERATO

a. che, a fronte di una generale scelta di programmazione di contenimento delle prestazioni di riabilitazione a domicilio, la documentazione fornita dalla ASL Napoli 1 Centro e dalla ASL di Salerno non appare idonea giustificare la concessione della deroga richiesta, atteso che i due centri hanno normalmente operato in passato rispettando il limite posto al superamento dei trattamenti di riabilitazione ex art. 26 a domicilio, rispetto a quelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

ambulatoriali, e non sussiste evidenza di particolari modifiche del bacino di utenza dal punto di vista delle patologie che potrebbero giustificare un maggiore ricorso alle terapie domiciliari;

RITENUTO pertanto

a. ferme restando le altre disposizioni di cui al DCA n. 90/14, di dover adeguare i tetti di spesa per la Macroarea sociosanitario e salute mentale delle AASSLL Napoli3 Sud e Salerno, al netto della compartecipazione sociosanitaria, al fine di confermare gli effettivi limiti di spesa già fissati per il 2013 con DCA n. 102/13;
b. al fine di tener conto delle richieste delle ASL e delle Associazioni di categoria, fermo restando il limite per ciascuna ASL del 30% per le prestazioni domiciliari rispetto al totale delle prestazioni ambulatoriali, ambulatoriali piccolo gruppo e domiciliari, a parziale modifica del DCA n. 90/14 di stabilire per la sola annualità 2014 che per ogni centro privato erogatore il numero delle prestazioni domiciliari non devono superare il numero delle prestazioni ambulatoriali e ambulatoriali piccolo gruppo;
c. che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di adeguare i limiti di spesa complessivi per la Macroarea sociosanitario e salute mentale delle AASSLL Napoli3 Sud e Salerno, come segue (in migliaia di euro):

   ASL Na3 Sud 12.708;

   ASL Salerno 14.900;
3. Fermo restando il limite per ciascuna ASL del 30% per le prestazioni domiciliari rispetto al totale delle prestazioni ambulatoriali, ambulatoriali piccolo gruppo e domiciliari, a parziale modifica del DCA n. 90/14 di stabilire per la sola annualità 2014 che per ogni centro privato erogatore il numero delle prestazioni domiciliari non devono superare il numero delle prestazioni ambulatoriali e ambulatoriali piccolo gruppo;
4. Di non concedere la deroga al limite posto ai trattamenti di riabilitazione ex art. 26 a domicilio, rispetto a quelli ambulatoriali, richiesta dalla ASL Napoli 1 Centro e dalla ASL di Salerno, di cui in premessa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

5. Di dare atto che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;
6. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, alla U.O.D. Interventi sociosanitari, alla U.O.D. economico-finanziario, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie U.O.D. Unità Operativa Dirigenziale Bilancio annuale e pluriennale di previsione, alla Direzione Generale Politiche sociali; al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'ARSAN ed alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente UOD 05 – Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Dirigente UOD 14 – G.E.F.
Dott. G.F. Ghidelli

Il funzionario responsabile
Dott.ssa M.R. Canzanella

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 365 del 29/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-13/PAC - AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI FISCALI PER I LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA - SECONDA FINESTRA TEMPORALE" - DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
e. che con DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
h. che con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel Piano di Azione Coesione e in particolare, fra l'altro, alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, in attuazione di quanto disposto con il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106" stanziando risorse per 20 Meuro a valere sull'Asse II, Obiettivo operativo *e 3* diretto a "consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne";
i. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonché di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
j. che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n. 298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione;
k. che con Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012 è stato approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", relativo alla Prima finestra temporale;
l. che con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
m. che nell'ambito del quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania, è previsto il rifinanziamento del credito d'imposta a favore di occupati

svantaggiati e molto svantaggiati destinando risorse complessive pari a 100 Meuro, di cui 50 Meuro a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 ed i restanti 50 Meuro derivanti dalla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007-2013;

n. che con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013 consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, pari a 150 Meuro;
o. che con la Delibera n. 303 del 8 agosto 2013 la Giunta Regionale ha disposto lo stanziamento pari a 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", di cui al Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012, nonché destinato 50 Meuro per il finanziamento di un nuovo avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale", ed inoltre stabilito di destinare le eventuali economie maturate sull'avviso pubblico di cui al su richiamato decreto dirigenziale n. 633/12: "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", al nuovo avviso pubblico da adottarsi "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale";
p. con la stessa DGR 303/2013 la Giunta regionale ha individuato la società *in house* Sviluppo Campania SpA, in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, quale soggetto attuatore del progetto "Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta" con il quale la società assicura l'espletamento della fase procedimentale dell'istruttoria per la concessione del beneficio previsto dalle richiamate disposizioni, per le istanze presentate con riferimento agli avvisi succitati;
q. che con Decreto Dirigenziale n. 5 del 14 novembre 2013 è stato approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta - Seconda finestra temporale", individuando quali potenziali beneficiari tutti i soggetti aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania che, in qualità di datori di lavoro, nel periodo compreso tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013, in base alla vigente normativa sul lavoro, abbiano incrementato il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di lavoratori definiti "svantaggiati" o "molto svantaggiati";
r. che con Decreti Dirigenziali n. 259 del 25/9/2014, 265 del 6/10/2014, n. 283 del 21/10/2014 si è proceduto alla esclusione delle domande presentate in relazione al succitato avviso, per le quali non risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta a pena di esclusione, carenti per vizi formali ex art. 11 comma 7 dell'Avviso;

PREMESSO altresì

a. che l'art. 2 comma 3 della Legge regionale n. 15 del 7 agosto 2014 "Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana" pubblicata sul BURC n. 57 del 7 agosto 2014, al comma 3 dispone la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico per la fruizione del credito d'imposta, seconda finestra temporale, di cui al decreto dirigenziale 14 novembre 2013, n. 5 del Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70 (Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia) convertito, con modificazioni dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 tenuto conto delle ulteriori modifiche apportate dal decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e dal disposto dell'articolo 2, comma 9 del decreto-legge del 28 giugno 2013, n. 76 (Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in

particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti) convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 99;

b. che con Decreto Dirigenziale n. 255 del 18 settembre 2014 si è provveduto alla riapertura dei termini di partecipazione all'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale", di cui al Decreto dirigenziale n. 5 del 14 novembre 2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con i relativi modelli di domanda e di dichiarazione;

DATO ATTO

a. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;
b. che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del summenzionato credito d'imposta;
c. che in data 7 luglio 2013, REP. n. 3, è stata sottoscritta la convenzione con l'Agenzia delle Entrate;
d. che, come disposto dall'art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76 "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione, nonché in materia di IVA e altre misure urgenti", il termine ultimo per la compensazione del credito di imposta, è stato prorogato al 15 maggio 2015;

DATO ATTO, altresì

a. che in data 23/12/13 è stata sottoscritta la convenzione REP. n. 7, con la società Sviluppo Campania S.p.a., per lo svolgimento delle "*Attività di supporto all' istruttoria degli avvisi pubblici relativi alla concessione di incentivi fiscali all'occupazione di lavoratori svantaggiati in Campania-Credito di imposta" ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106,e dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2";*
b. che con il citato Decreto dirigenziale n. 255 del 18 settembre 2014, pubblicato sul BURC n. 66 del 22 settembre 2014, sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande dell'Avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta - Seconda finestra temporale";
c. che in adempimento alle prescrizioni del suddetto Avviso Pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta - Seconda finestra temporale", le imprese interessate, identificabili quali destinatari del beneficio da concedere in applicazione della disciplina sugli aiuti, hanno fatto pervenire apposita istanza e relativa documentazione allo scopo di consentire all'amministrazione procedente la verifica della sussistenza di tutti i requisiti e dell'ammontare del beneficio concedibile;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 691728/2013 sono state fornite alla società Sviluppo Campania S.p.a., le credenziali di accesso al sistema informativo per l'avvio dell'istruttoria delle istanze presentate in risposta all'Avviso di cui al Decreto dirigenziale n. 5/2013 "Seconda finestra temporale";

CONSIDERATO che con la nota prot. n. 1050 del 29 dicembre 2014, la società Sviluppo Campania S.p.a., ha comunicato:

- l'elenco delle domande per le quali non risulta essere stata trasmessa nei termini, la documentazione prescritta a pena di esclusione, ex art. 11 comma 7 dell'Avviso relativamente alle istanze presentate in attuazione dei Decreti dirigenziali n. 5 del 14 novembre 2013 e n. 255 del 18 settembre 2014, contenute nell'allegato A al presente provvedimento;
- l'elenco delle domande per le quali è stata effettuata l'istruttoria in attuazione dell'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta - Seconda finestra temporale", approvato con Decreto Dirigenziale n. 5 del 14 novembre 2013, i cui termini di scadenza sono stati riaperti ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge regionale n. 15 del 7 agosto 2014, contenute nell'allegato B al presente provvedimento;

PRESO ATTO

a. delle attività condotte da Sviluppo Campania, con il supporto dell'assistenza tecnica FSE con riferimento alla verifica in merito alla sussistenza del rapporto di lavoro relativamente al periodo di sorveglianza, nei casi in cui il medesimo periodo risulta esaurito, e relativamente all'attuale vigenza del suddetto rapporto di lavoro, per le fattispecie in cui il citato periodo non sia ancora trascorso, sulla base della banca dati opportunamente resa disponibile attraverso specifici file dall'Agenzia Regionale per il lavoro;
b. della parametrazione effettuata nel corso dell'istruttoria con riferimento ai lavoratori dipendenti il cui rapporto è stato interrotto per cause non imputabili al datore di lavoro, salvo verifica del mantenimento dell'incremento occupazionale e dell'avvenuta sostituzione del lavoratore con dipendente avente i medesimi requisiti soggettivi, in linea con gli orientamenti espressi in materia dal Ministero del Lavoro e dal MISE DPS, forniti da ultimo con email del 21/03/13, in ordine al pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (sentenza emessa il 2 aprile 2009 - causa C-415/07) che stabilisce che "il diritto all'agevolazione non decade in caso di dimissioni volontarie se in ciascun anno compreso nel biennio o triennio di sorveglianza sia conservato, in media annuale, l'incremento occupazionale realizzato nell'area svantaggiata";
c. dell'istruttoria condotta in ossequio al generale principio di prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto dell'esigenza della massima partecipazione che non può essere compromessa da carenze di ordine meramente formale nella documentazione con l'unico limite rinvenuto nella necessaria presenza di tutti gli elementi essenziali per le valutazioni da compiere in fase istruttoria;
d. della richiesta dei documenti unici di regolarità contributiva inoltrata agli enti competenti per tutte le imprese comprese nell'elenco di cui all'allegato B;
e. dell'attivazione a cura degli uffici regionali competenti della procedura di richiesta dell'attestazione antimafia per le imprese destinatarie di benefici superiori a € 150.000.000,00;

CONSIDERATO che

a. le imprese contenute nell'allegato B al presente provvedimento costituiscono beneficiari degli aiuti concessi in ragione della sussistenza del presupposto dell'assunzione avvenuta nei termini di cui al Decreto interministeriale recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106;
b. l'importo della concessione, determinato sulla base della documentazione presentata, deve essere riparametrato in ragione dei costi effettivamente sostenuti che ciascuna impresa ha l'obbligo di comunicare ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 dell'avviso pubblico di cui trattasi;

c. il beneficio concesso all'impresa, in casi di irregolarità del DURC, sarà oggetto, per l'importo corrispondente, dell'intervento sostitutivo disposto con legge , anche in ragione dell'orientamento espresso in materia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali da ultimo con nota n. 0752538 del 10/11/14;
d. con riferimento alle imprese per le quali è in corso la procedura volta all'acquisizione della certificazione antimafia si dà atto che la tempistica della compensazione del credito disposta con il presente provvedimento è compatibile con i tempi procedimentali stabiliti dal codice antimafia e che pertanto, qualora gli esiti della suddetta verifica non fossero positivi, si procederà alla tempestiva revoca del beneficio concesso;

DATO ATTO della copertura delle risorse stanziate a valere sia sul PO FSE sia sul PAC III per tutte le istanze di cui trattasi pervenute nei tempi previsti dall'Avviso in argomento;

RITENUTO

a. di dover procedere alla esclusione delle domande, per le quali non risulta essere stata trasmessa nei termini, la documentazione prescritta a pena di esclusione, carenti per vizi formali ex art. 11 comma 7 dell'Avviso (Allegato A);
b. necessario procedere all'approvazione dell'elenco delle istanze (allegato B), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo per le quali la società Sviluppo Campania S.p.A., ha concluso l'istruttoria, indicando l'importo ammissibile alla concessione del beneficio;
c. necessario procedere alle necessarie verifiche presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato B per irregolarità del DURC;
d. necessario doversi riservare di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato B per le motivazioni di cui al punto "c" del considerato;
e. necessario doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
f. necessario doversi riservare la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati, inclusi comunque negli allegati al presente provvedimento e qualificabili in linea generale quali beneficiari dell'aiuto in argomento, da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
g. necessario procedere all'invio all'Agenzia delle entrate, degli allegati elenchi dei soggetti ammissibili al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
h. necessario stabilire che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente atto possa essere effettuata a partire dal giorno 10 febbraio 2015;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/7/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;

- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la D.G.R. n. 298 del 28/6/2012;
- il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1/8/2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 747005 del 12/10/2012 del RUP;
- il Decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n. 696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot. 768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS;
- il DPR n. 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- la DGR n. 303 del 02/08/2013;
- gli orientamenti del Ministero del Lavoro e del MISE DPS, forniti da ultimo con e-mail del 21/03/13;
- la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 6481.09-12-2014;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria condotta da Sviluppo Campania con il supporto dell'Assistenza Tecnica FSE e dal Tea del Credito d'Imposta nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff con funzioni Tecnico-amministrative alla Direzione generale Programmazione economica e turismo e Dirigente ad Interim della UOD 08

DECRETA

a. di procedere alla esclusione delle domande, per le quali non risulta essere stata trasmessa nei termini, la documentazione prescritta a pena di esclusione, carenti per vizi formali ex art. 11 comma 7 dell'Avviso (Allegato A);
b. di approvare l'elenco delle istanze (allegato B), pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali la società Sviluppo Campania S.p.A., ha concluso l'istruttoria, indicando l'importo ammissibile alla concessione del beneficio;
c. di procedere alle necessarie verifiche presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato B per irregolarità del DURC;
d. di riservarsi di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato B per le motivazioni di cui al punto "c" del considerato;
e. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
f. di riservarsi la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati, inclusi comunque negli allegati al presente provvedimento e qualificabili in linea generale quali beneficiari dell'aiuto in argomento, da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

g. di procedere all'invio all'Agenzia delle entrate, degli allegati elenchi dei soggetti ammissibili al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
h. di stabilire che la compensazione dei crediti di imposta di cui al presente atto possa essere effettuata a partire dal giorno 10 febbraio 2015;
i. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC, al capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'Autorità di Certificazione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania, al Referente dei controlli di I Livello.

Carannante

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000226	SOGECOM S.R.L.	07302901215	€ 26.949,18	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00000470	POLIMPIANTI SRL	02814861213	€ 18.926,50	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00000699	LA CERAMICA S.R.L.	05053260658	€ 7.533,13	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001213	ARTELON SNC DI NUNZIATA G. & SAFAR H.	05801481218	€ 4.028,00	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001282	BELEAF NC NATURAL CARE SRL	01494770090	€ 19.582,00	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001290	PARISI GLOVES S.R.L.	03555571219	€ 5.482,00	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001442	GIMA SRLCR	07348911210	€ 9.893,13	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001454	D.R.P. DI DELLO RUSSO PIETRO	02730320641	€ 6.911,11	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001491	DI PIETRO SRL	02368850646	€ 3.135,56	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001574	VI.TO DI TOGNA VINCENZO	07035791214	€ 5.367,53	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001648	ARCADES - S.N.C. DI DELLA CORTE SILVANA & C.	04393730652	€ 7.047,36	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001689	CD PROJECT PLUS SRL	02602090645	€ 8.204,91	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001698	D'URSO CLAUDIA	06571251211	€ 6.279,89	€ -	NEGATIVO	VIOLAZIONE ARTICOLO 11 Co. 7 - Mancata allegazione documenti alla Pec inviata
00001805	D&D CONSULTING DI DE SANTIS NICOLA & C. S.n.c	06500231219	€ -	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001837	CAMPANIA SERVICE SRL	03565751215	€ 5.467,50	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001841	REAL TENDA SRL	03875950655	€ 12.061,73	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001844	C.Z. SRL	05667981210	€ 16.120,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001845	SPINEGLOBE SRL	06414331212	€ -	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001846	IL DIRITTO S.R.L. UNIPERSONALE	03794830616	€ 14.037,73	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001848	HYPNOTIC DI FILELLA ELEONORA	FLLLNR86M47F912Q	€ 3.302,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001851	fortunato armando	05053680657	€ 5.282,84	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001863	COOPERFIN SPA	03174490361	€ 11.124,43	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001886	STUDIO COMMERCIALE ANTONIO SERINO	01787090644	€ 18.804,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001888	new cannoniero s.r.l.	05082390658	€ 13.420,17	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001899	ESTETICA NUVOLA SAS DI APICELLA LOUISE MARAGRET& C	05106530651	€ 6.911,14	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001905	F.LLI STANZIONE PITTURAZIONE SRL	04891940654	€ 11.883,94	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001912	PIAZZA ITALIA SPA	07509430638	€ 151.679,17	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001929	CON.SAR SRL	04089130654	€ -	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001936	I-TECNOLOGY SRL A CAPITALE RIDOTTO	05074770651	€ 15.018,38	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001947	TAN COMPANY ITALIA SRL	05130631210	€ 19.138,24	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001955	Colpi di forbici	04337210654	€ 5.137,94	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001976	FUTURA SOC. COOP.	02746910641	€ -	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001983	FUTURA ASSICURAZIONI S.N.C. DI G. DI STEFANO	06950970639	€ 7.327,76	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00001992	D.R. ORTOPEDIA S.R.L.	07361201218	€ 11.555,71	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002002	Mainardi Cosimo "Il Cigno"	03115650651	€ 6.114,14	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002007	ALGI DI ENZO PELUSO & C. SAS	06707371214	€ 10.991,40	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002020	GE.OS SERVICE DI CAMPOBASSO OSCAR	06543921214	€ 10.812,53	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002021	FORTUNATO S.R.L.	01851110765	€ 23.046,87	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002029	ALFA E OMEGA COSTRUZIONI SRL	04822710655	€ 4.136,05	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002036	SERRANDE SUD di RUOTOLO MARIO	06517571219	€ 15.275,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002038	D'ARCO DOMENICO	03956251213	€ 10.853,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002039	PASCAL SRL	04966480651	€ 13.477,10	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002040	CAIAZZO SRL	06219741219	€ 10.061,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002041	C.S. COSTRUZIONI SRL	04836170656	€ 10.618,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002042	DESIDERIO SRL	04043001215	€ 16.775,65	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002046	CED IMPRESA SAS DI MARCO MARSICO	05626111214	€ 13.105,70	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002057	VARCA TOUR S.A.S. DI VALENTINA SUGAMIELE	05627731218	€ 4.126,41	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002058	ERREGI TRADE SRL	03604350615	€ 16.771,15	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002064	EUROROTTAMI S.R.L.	02537390607	€ 14.701,88	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002068	P.S.T. Consulting S.A.S.	04567860657	€ 11.788,74	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002074	DATA ELABORATION SAS	07093621212	€ 6.239,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002079	DABBASSO CIRO GIUSTINO	02956211219	€ 8.022,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002080	I.DI.R. S.P.A.	01283111217	€ 20.028,73	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002089	V.N. Costruzioni srl	04758040655	€ 20.862,70	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002094	ART HAIR ALTERNATIVE MANI DI FORBICE SNC	06553141216	€ 649,88	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002095	IMA EDILE S.R.L.	05361191215	€ 16.627,21	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002096	SACI DELLA PROF.SSA CARMELA LIQUORI S.A.S.	05373961217	€ 15.304,52	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002106	PASTORE MICHELE S.R.L.	02704780648	€ 8.143,89	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002113	LA LANTERNA DI LA SCALEIA MARCO	02731550642	€ 6.934,23	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002116	MARIATO RAPPRESENTANZE SAS DI MARITATO V.	06011741219	€ 7.698,24	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002119	C.R. MULTISERVICE DI CORBO ROSARIA	01568790628	€ 6.618,67	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002140	AMT S.R.L.	06821200638	€ 15.189,59	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002142	STUDIO COLUCCI GENNARO	06681740632	€ 29.304,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002147	SAS GAIS & RUSSO DI GAIS TULLIO E RUSSO GIOVANNI	05730490637	€ 12.454,10	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002156	I.GE.CO.S. SRL	04179520657	€ 31.626,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002164	HOLIDAY RESORT SPA	05355201210	€ 70.539,16	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002171	GOLDEN GAME SRL	05392941216	€ 10.957,87	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002174	CAPORIZZO AMERIGO	02466520646	€ 14.440,52	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002175	SANNIOLAT SRL	01088720626	€ 7.003,30	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002182	NEXTALL S.R.L.	02637400793	€ 8.726,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002183	KINDER GARDEN SCHOOL	02723160616	€ 40.804,95	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002184	ONE GROUP SOC. COOP. ARL	05059150655	€ 48.685,87	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002185	DI NARDO COSTRUZIONI SAS DI DI NARDO MICHELE	03689490617	€ 22.490,09	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002205	PIZZERIA MYSTIC di MUCCI LUCIA	01168710620	€ 4.357,07	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002208	CIRCOLO FENAPI ORIENTAMENTI	96024850636	€ 10.327,20	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002212	GUARINO S.R.L.	05023761215	€ 5.910,63	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002220	BIG STATION Q8 DI ENRICO BALLETTA	07073781218	€ 21.343,26	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002256	ACQUA SERVICE S.R.L	04109091217	€ 5.626,39	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002269	CENTRO STUDI GIUR. E ECO. L. LIMATOLA SRL	05740821219	€ 32.980,16	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002270	MEDIA POST S.R.L.	02554130647	€ 5.245,50	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002271	ALDO CASTAGNA SRL	04004421212	€ 28.689,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002284	GIORDANO GROUP SRL	04824401212	€ 13.872,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002287	BARATTINI CIRO COSTANZO	06738211215	€ 9.046,80	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002289	ART DENTAL LABOR DI PIANTADOSI GIOVANNI	07183641211	€ 13.217,50	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002292	CAROLA E SORRENTINO CONSULTING S.R.L.	04627901210	€ -	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002293	CLEM DETERGENTI SRL	05089691215	€ 12.663,25	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002294	TERMOPAS SRL	01587010628	€ 34.378,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002297	CODESAT SRL	07393030965	€ 14.904,90	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002298	COOPERATIVA NAPOLI LIBERA	07429081214	€ 12.408,66	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002313	DE VIVO MARIA ROSALBA	DVVMRS71P46F480J	€ 9.308,50	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002316	ALFANO DOMENICO	05075700657	€ 14.464,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002320	MIRANDA DOMENICO	04345621215	€ 7.494,76	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002327	HAIR BRANCA di Branca Antonio	04829750654	€ 7.428,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002329	DEWIN S.R.L.	02522891213	€ -	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002330	NOTAIO ORABONA FRANCESCO	00900631219	€ -	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002333	FRATELLI AMMIRATI SRL	04001861212	€ 15.877,40	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002334	COUNTRY PARK SRL	05454001214	€ 48.456,60	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002341	STUDIO LEGALE MICHELE CAPASSO	04135941121	€ 5.413,20	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002346	LE MANI IN PASTA S.R.L.	06842291210	€ 9.671,37	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002364	MASCHERI CARLO	01581660642	€ -	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002365	SAGGESE ARMANDO	07448251210	€ 8.397,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002367	CAPASSO ARMANDO	06623351217	€ 21.176,86	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002375	ACQUAVIVA MARIO	07599930638	€ 67.597,80	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002379	MEC.SAN.SERVICE S.N.C.	06983930634	€ 18.269,84	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002380	CACCIAPUOTI FRANCESCO	00071631212	€ 18.269,84	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002385	DEL DUCA MARIO	06101631213	€ 21.209,17	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002389	DESI BAR COSTRUZIONI SRL	07302421214	€ 44.684,54	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002390	PIERRE DISTRIBUZIONE SRL	02754700645	€ 15.017,99	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002391	LAVOR CAR SRL	06732871212	€ 21.032,88	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002393	PLANET SECURITY SERVICE S.A.S DI CASILLO ROBERTO &	06621401212	€ 33.628,68	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002396	sg informatica srl	04597520651	€ 11.531,53	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002397	ARCHITTETTIAMO GROUP DI DI LERNIA FILIPPO	07249161212	€ 13.717,24	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002398	PINK PANTHER S.A.S. DI AMENDOLA CIRO	03638981211	€ 21.346,16	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002400	DPR PULISISTEM SRL	06591231219	€ 19.925,38	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002401	I.R.P. DI TANZILLO CARMINE & C. SAS	07064001212	€ 23.149,87	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002404	R.P.M FALEGNAMERIA ARTIGIANA S.A.S DI D'AVINO CARMINE &	06603871218	€ 10.841,73	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002405	METALMECCANICA GUARINO UNIPERSONALE SRLS	01554520625	€ 16.976,50	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002409	errebi viagi s.a.s. di bollecchino lucia & C.	01129180624	€ 24.688,98	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002410	D.D.M. COSTRUZIONI SRL	04170461216	€ 15.311,26	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002422	EUROTRANSPORT S.R.L.	06251961212	€ 54.482,64	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002424	GYPSY CONCRETE SRL	07264081212	€ 19.861,05	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002425	SHOOTING RANGE S.S.D. A R.L.	05075210657	€ 9.902,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002426	CORREALE DOMENICO SRL	04673230654	€ 11.664,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002430	TLG IMPIANTI E INNOVAZIONE S.R.L.	05147751217	€ 11.771,12	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002432	EDIL ROTA S.A.S. DI RESCIGNO GERARDO & C.	01805790654	€ 12.125,60	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002436	AG STORE SRL	02757520644	€ 17.022,25	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002445	CENTRO PERIZIE LIQUIDATIVE S.A.S. FI FESTA PELLEGRINO & C.	02350580649	€ 6.732,88	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002446	HYDROTERMA S.A.S.	01458321211	€ 13.896,75	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002453	A & C MOTORS SRL	01531331211	€ 32.792,17	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002456	FONDAZIONE LEONETTI DI SANTO JANNI ONLUS	95147250633	€ 52.883,74	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002458	GIUMAR S.R.L.	06498081212	€ 11.732,86	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002461	BARRASSO TOMMASO	00521770644	€ 12.125,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002462	ORIZZONTE DISTRIBUZIONI S.R.L.	05115931213	€ 14.490,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002464	AQUILA DI FABRIZIO E GIULIANO BROCCHIERI S.A.S.	03657380618	€ 18.034,44	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002466	PICCADILLY STORE	02717360644	€ 15.967,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002467	ASSOCIAZIONE CENTRO LE ALI	93014280619	€ 57.457,81	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002468	OMEC S.R.L.	02360490649	€ 33.306,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002469	DM SECURITY SRL	06837841219	€ 95.137,32	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002470	CAPASSO CARMINANTONIO	07239011211	€ 25.905,99	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002471	RICCI SALVATORE	00911071215	€ 10.132,30	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002472	PANE E PUMMAROLA DI SESSA FLAVIO SAS	04976570657	€ 8.761,92	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002473	DECO COSTRUZIONI DI COZZO DOMENICANTONIO	04755660653	€ 12.904,62	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002474	Pierri Trasporti s.n.c. di Pierri Luigi & Pierri Giovanni	02978430656	€ 15.716,72	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002475	Magum S.r.l.	01301400626	€ 25.000,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002476	LABORATORIO GAMMA S.R.L.	00526320643	€ 14.332,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002477	IPPOLITO CHIARA	02259720643	€ 4.749,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002478	CICIRINELLA S.N.C di CANALE E. & C.	04050410655	€ 5.646,10	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002479	P & C S.R.L.	04249361215	€ 127.001,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002480	LUDO BET S.A.S. DI SCOGNAMIGLIO RAFFAELE	06784761212	€ -	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002481	SCIARAPPA LUIGIA	01995250642	€ 6.124,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002482	LA FABBRICA DELLA PASTA DI GRAGNANO DI ANTONINO MOCCIA	05355241216	€ 26.398,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale
00002483	CARISMA 88	03868950613	€ 6.500,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000001	MANNIELLO RAFFAELE	04767901210	€ 6.121,47	€ 4.486,28	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000002	LO CONTE ANTONIETTA & C. S.N.C.	02386520643	€ 8.460,49	€ 8.460,49	POSITIVO	
00000003	SWAPO NAPOLI SRL	07348691218	€ 20.649,00	€ 17.255,69	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000004	COOP. TRASPORTI CATULLO SOC. COOP.	04317121210	€ 8.717,10	€ 8.717,10	POSITIVO	
00000005	CO.GE.FI.LA.CONSULTING SAS DI PASQUALE DE VIVO	07644320637	€ 8.911,67	€ 8.911,67	POSITIVO	
00000006	TRASPORTI FUNEBRI BOTTA DI MANNA ROSARIA	07163190635	€ 23.370,00	€ 23.370,00	POSITIVO	
00000007	CORPORATE CONSULTING S.R.L.	01494410622	€ 50.581,20	€ 50.581,20	POSITIVO	
00000008	MALALU' S.R.L	07196091214	€ 53.463,00	€ 53.463,00	POSITIVO	
00000009	BIO MED S.R.L.	01565790621	€ 15.707,09	€ 15.707,09	POSITIVO	
00000010	il pane del ponte srl	01452990623	€ 15.925,50	€ 15.911,50	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000011	DEA SAS DI ANTONIO CERRA & C.	04731620656	€ 11.961,93	€ 11.961,93	POSITIVO	
00000012	MAINIERO MARCO	02730990641	€ 7.840,82	€ 7.840,82	POSITIVO	
00000013	D'AURIA VINCENZO	06635881219	€ 12.902,53	€ 12.902,53	POSITIVO	
00000014	GC SRL	01479250621	€ 15.711,10	€ 15.711,10	POSITIVO	
00000016	A.R.A. S.R.L.	03997560655	€ 8.042,84	€ 8.042,84	POSITIVO	
00000018	ORTOFRUTTICOLA LE QUATTRO STAGIONI - SOCIETA' COOPERATIVA	05981071219	€ 6.486,90	€ 6.486,90	POSITIVO	
00000019	DE SANTIS MAURO	03374220659	€ 8.257,30	€ 8.257,30	POSITIVO	
00000020	H.R. Bioanalysis di Palmieri Anna e C. S.a.S.	03929581217	€ 11.236,32	€ 11.236,32	POSITIVO	
00000021	EUROLEGNAMI S.R.L.	06794631215	€ 23.262,42	€ 23.262,42	POSITIVO	
00000022	PUBBLY-WAY DI TERESA CUOZZO & C. S.A.S.	04112520657	€ 9.570,00	€ 9.570,00	POSITIVO	
00000023	DU.MA. RECAPITI SRL	01440450623	€ 29.191,40	€ 29.191,40	POSITIVO	
00000024	TEAM VENERUSO SOCIETA' COOPERATIVA	07150391212	€ 26.499,00	€ 26.499,00	POSITIVO	
00000025	AVA SAS DI D'ANDREA ANNNA & C.	01496870625	€ 14.035,34	€ 11.112,91	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000026	EDIL IDROSYSTEM DI LIGUORI ASSUNTA	07281071212	€ 9.840,71	€ 9.840,71	POSITIVO	
00000027	CADIM COSTRUZIONI DI G. DIMARTINO	03983200654	€ 31.656,00	€ 19.626,72	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000028	TMN TRASPORTI MERCI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA	07126611214	€ 13.935,00	€ 13.935,00	POSITIVO	
00000029	CHEMICALS COMPANY INTERNATIONAL S.R.L.	07778860960	€ 28.994,00	€ 25.484,49	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000030	NEWMECH S.R.L.	01992540649	€ 43.131,94	€ 31.055,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000031	ROSSINI PORTICI SRL	07273491212	€ 35.203,08	€ 35.203,08	POSITIVO	
00000032	G.P.I. S.R.L.	01494000621	€ 20.021,02	€ 20.021,02	POSITIVO	
00000033	EURONAUTICA S.R.L.	07875890639	€ 14.522,03	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000034	PENTANGELO DELIA	02805100654	€ 4.637,00	€ 4.637,00	POSITIVO	
00000035	jet set srl	07376361213	€ 21.441,00	€ 21.441,00	POSITIVO	
00000036	SBRESCIA ADVICE SRL	01525380661	€ 11.907,53	€ 11.907,53	POSITIVO	
00000037	AQUA TEC S.R.L.	07961830630	€ 16.404,87	€ 16.404,87	POSITIVO	
00000038	ORLACCHIO SRL	01346870627	€ 12.626,00	€ 12.626,00	POSITIVO	
00000039	FILO CAR TRASPORTI SNC	01357601218	€ 16.434,95	€ 16.434,95	POSITIVO	
00000040	COPPOLA RAFFAELE	04061830651	€ 9.217,18	€ 9.217,18	POSITIVO	
00000041	POSTA EXPRESS DI PATROCIELLO SALVATORE	06954251218	€ 7.659,62	€ 7.659,62	POSITIVO	
00000042	MARTINI EXPRESS DI FRAGNITO CLEMENTINA SRL	01278490626	€ 13.514,89	€ 13.514,89	POSITIVO	
00000043	AZZURRA CERTIFICAZIONI SRL	01243540620	€ 7.643,04	€ 7.643,04	POSITIVO	
00000045	SMART APPS - SOCIETA' COOPERATIVA	07332271217	€ 55.530,01	€ 55.530,01	POSITIVO	
00000046	MY AMATO S.R.L.	07290471213	€ 41.163,63	€ 41.163,63	POSITIVO	
00000047	FERRAIOLI & C. SRL	02266870654	€ 20.016,70	€ 20.016,70	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000048	FRIGO ABATESE S.R.L.	06211531212	€ 132.965,36	€ 126.897,59	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000049	IRIDE GROUP SRL	06256361210	€ 76.910,94	€ 76.910,94	POSITIVO	
00000050	CERAM S.P.A.	02746501218	€ 31.849,56	€ 28.274,87	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000051	SER.KAT SRL	02751670643	€ 13.523,99	€ 13.523,99	POSITIVO	
00000052	NO LIMITS DI AFFINITO IMMACOLATA	01326690623	€ 9.572,32	€ 9.572,32	POSITIVO	
00000054	BASILE FABIO	02215830619	€ 41.930,12	€ 36.885,04	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000055	AUTOCARROZZERIA G.R. SAS	05117850635	€ 19.708,08	€ 19.708,08	POSITIVO	
00000057	MADONNA DOMENICA	06524851216	€ 20.588,00	€ 20.588,00	POSITIVO	
00000058	Ennegi Service di Nicola Scala	02609930603	€ 8.024,00	€ 8.024,00	POSITIVO	
00000059	FLORA DISTRIBUZIONE SRL	01365651213	€ 20.300,82	€ 20.300,82	POSITIVO	
00000060	SO.GE.R.T. SPA	01430581213	€ 56.821,66	€ 56.821,66	POSITIVO	
00000062	F.lli Cuofano A. & C. SnC - Pasticceria Svizzera	03731130658	€ 16.236,18	€ 9.630,50	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000063	2R NAUTICA S.R.L.	05297741216	€ 4.158,97	€ 4.158,97	POSITIVO	
00000064	SERVIZI SICUREZZA E PORTIERATO SRL	03680110610	€ 109.671,00	€ 109.671,00	POSITIVO	
00000066	MEDAC SRL	00184660652	€ 90.341,02	€ 90.341,02	POSITIVO	
00000067	VITIELLO & C. SAS DI VITIELLO VINCENZO	06571871216	€ 26.297,00	€ 26.297,00	POSITIVO	
00000068	DEILETTO ADRIANO	03077250656	€ 5.628,46	€ 5.628,46	POSITIVO	
00000069	ORTOEDEN SOCIETA' COOPERATIVA	06645411213	€ 18.686,84	€ 18.686,84	POSITIVO	
00000070	LTL INVESTMENT S.R.L.	02665090649	€ 11.813,00	€ 11.813,00	POSITIVO	
00000071	GRIEC.A.M. S.R.L.	06306490639	€ 29.875,00	€ 23.211,87	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000072	TERMOELETTRA GIORDANO SRL	02866291210	€ 18.882,89	€ 13.595,68	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000073	COCQUIO ROSARIO	01964740649	€ 12.008,06	€ 12.008,06	POSITIVO	
00000074	DE SIMONE GIANFRANCO	02715740649	€ 8.694,00	€ 8.694,00	POSITIVO	
00000075	Archè Progetto Impresa S.r.l.	04496090657	€ 38.583,00	€ 38.583,00	POSITIVO	
00000076	ETEREA S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE	02702180643	€ 10.991,00	€ 10.991,00	POSITIVO	
00000077	A.R. ALIMENTARI S.R.L.	05535130636	€ 29.847,96	€ 29.847,96	POSITIVO	
00000078	LIBRA EDITRICE SOCIETA' COOPERATIVA	06854870638	€ 53.622,08	€ 53.622,08	POSITIVO	
00000079	VANITY SRL	01560880625	€ 7.128,09	€ 5.132,22	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000080	CED AF SOCIETA' COOPERATIVA	05074440651	€ 18.444,38	€ 18.444,38	POSITIVO	
00000081	BETTER TIME S.R.L.	06659751215	€ 14.399,72	€ 14.399,72	POSITIVO	
00000082	VI.RO. S.N.C. DI VINCENZO E ROBERTO GLANEO	03858130614	€ 8.695,00	€ 8.695,00	POSITIVO	
00000083	Vicinanza Giuseppe	03472550650	€ 11.395,42	€ 11.395,42	POSITIVO	
00000084	MICILLO GIOVANNI	03199331210	€ 6.177,65	€ 6.177,65	POSITIVO	
00000086	CANTELMO GUIDO	02461630648	€ 11.272,54	€ 11.272,54	POSITIVO	
00000087	M.V.Project & Building Soc Coop Srl	05026630656	€ 14.744,66	€ 14.744,66	POSITIVO	
00000088	OYTIS SRL	04303200655	€ 7.680,00	€ 5.529,60	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000089	EMA SAS DI CAVUOTO MARIA	01119870622	€ 5.942,58	€ 3.712,08	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000090	ADV SINOPIA SOCIETA' COOPERATIVA	03603290614	€ 68.960,83	€ 68.960,83	POSITIVO	
00000091	TCL TRASP.COLLEG. E LINEE SAS DI SESSA TERESA	04381520651	€ 37.104,43	€ 37.104,43	POSITIVO	
00000092	ROMAGNOLI ANTONIO	03766901213	€ 11.398,38	€ 11.398,38	POSITIVO	
00000093	Sammartino Valeria	03494670650	€ 12.823,00	€ 12.823,00	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000094	SDM SERVICE SRL	05972381213	€ 13.402,00	€ 10.306,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000095	CRISTIAN BAR DI ROMANIELLO MARIA ANTONIETTA	04627810650	€ 7.859,65	€ 7.859,65	POSITIVO	
00000096	ORO CASH SRL	07258981211	€ 42.912,00	€ 33.063,61	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000097	LIZZA YACHTING SRL	07011141210	€ 19.196,28	€ 13.821,32	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000098	GFJ Consulting SRL	01560740621	€ 10.661,52	€ 10.661,52	POSITIVO	
00000100	NEW FRIJENNO MAGNANNO SRL SEMPLIFICATA	07331101217	€ 8.924,02	€ 8.924,02	POSITIVO	
00000101	SOMMESE DOMENICO	03305611216	€ 21.110,71	€ 13.088,64	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000102	OSSORIO MASSIMILIANO	05658841217	€ 10.368,00	€ 10.368,00	POSITIVO	
00000103	GIAQUNTO LUIGI	07246701218	€ 27.248,26	€ 22.996,36	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000104	TRATTORIA DA VITTORIO di DI VITO SALVATORE	04350841211	€ 8.751,88	€ 8.751,88	POSITIVO	
00000105	BUCCELLA COSIMO	02315180659	€ 16.483,00	€ 16.483,00	POSITIVO	
00000107	EDIL GLM SRL	06509341217	€ 31.789,88	€ 24.430,16	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000108	F.LLI SOMMELLA SRL	06119081211	€ 45.921,63	€ 39.846,74	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000109	EDIL D'ANTICO SRL	03876540612	€ 24.700,40	€ 24.700,40	POSITIVO	
00000110	DIAGNOSTICA BIOMOLECOLARE SAN MODESTINO SRL	00524560646	€ 17.248,00	€ 17.248,00	POSITIVO	
00000111	c. & a. service srl	02558850646	€ 20.133,00	€ 20.133,00	POSITIVO	
00000112	Meccanica Meridionale S.r.l.	04917970651	€ 42.087,58	€ 42.087,58	POSITIVO	
00000113	MIELE ISABELLA	06673031214	€ 13.332,66	€ 13.332,66	POSITIVO	
00000114	GE.MA. RAME SAS DI MAGNETTA LUIGI	04942321219	€ 19.100,00	€ 18.127,25	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000116	SINTESY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05132720656	€ 2.562,89	€ 2.562,89	POSITIVO	
00000117	COOPSERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	04994020651	€ 32.482,80	€ 32.482,80	POSITIVO	
00000118	GUARDIANIA GLOBALE SRL	06455641214	€ 61.770,30	€ 58.148,70	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000119	gommaffare srl	01484270622	€ 18.960,00	€ 18.960,00	POSITIVO	
00000120	SERVICE GAS SRL	05337961212	€ 8.750,00	€ 8.750,00	POSITIVO	
00000122	Flyer Service Società Cooperativa A R.L.	06966721216	€ 99.935,79	€ 86.182,18	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000123	DIASS SRL INSURANCE BROKERS	04381030636	€ 14.215,00	€ 14.215,00	POSITIVO	
00000124	DE NOTARIS VINCENZO	02445420645	€ 9.559,78	€ 9.559,78	POSITIVO	
00000125	ARTISAN SRL	03549500639	€ 15.238,00	€ 15.238,00	POSITIVO	
00000126	CASA SAVIANO S.A.S DI SAVIANO CARMELA & C.	04755640655	€ 18.073,14	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000127	ELEMENTI SNC DI PEZONE EMILIO E MASSIMO MAGNOLIA & C.	01030780629	€ 12.929,21	€ 7.049,08	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000128	IMPERO RAFFAELE	00668201213	€ 14.856,50	€ 14.856,50	POSITIVO	
00000129	San Giorgio S.p.a	02834120657	€ 94.045,04	€ 94.045,04	POSITIVO	
00000130	ALBANESE MARCO	02198860641	€ 10.026,99	€ 10.026,99	POSITIVO	
00000131	New Technology Società Cooperativa	04822260651	€ 11.391,12	€ 11.391,12	POSITIVO	
00000132	D2 SRL UNIPERSONALE	07071271212	€ 48.832,50	€ 48.832,50	POSITIVO	
00000133	C.L. SERVICE DI CIOTTA LUIGI	01439260629	€ 12.579,00	€ 12.579,00	POSITIVO	
00000134	A.GRECO MARITIME DI ADELE GRECO	03063571214	€ 12.806,80	€ 12.806,80	POSITIVO	
00000135	ELGA S.R.L.	03725750610	€ 19.412,00	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00000136	PISANIELLO COSTRUZIONI SRL	01790130643	€ 25.597,22	€ 13.254,45	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000137	VALLESE COSTRUZIONI SRL	04439810658	€ 32.467,00	€ 32.467,00	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000138	IMPRESA E.VISCUSI SRL	01557980628	€ 15.270,67	€ 15.270,67	POSITIVO	
00000139	AUTOCARROZZERIA ITALIA S.A.S.	04551920632	€ 12.389,02	€ 12.389,02	POSITIVO	
00000140	DI.CONF SRL	06788290630	€ 190.316,26	€ 187.665,35	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009 SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000141	CENTRO MEDICO PADRE PIO SAS	02411210640	€ 13.371,00	€ 13.371,00	POSITIVO	
00000142	MONTANINO BUS DI MONTANINO GIOVANNI	06956521212	€ 17.390,00	€ 14.759,55	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000143	ELEVATOR MARKET SRL	06841811216	€ 11.862,75	€ 11.862,75	POSITIVO	
00000144	GIANFRANCESCO COSTRUZIONI SRL	03414820617	€ 73.170,00	€ 43.359,72	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009 art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000145	SO.BRA SRL	07091791215	€ 29.421,80	€ 29.421,80	POSITIVO	
00000146	CAMM S.A.S.DI LONGOBARDI ANNAMARIA	07220691211	€ 7.319,85	€ 7.319,85	POSITIVO	
00000148	GHT S.R.L.	06650321216	€ 16.372,62	€ 16.372,62	POSITIVO	
00000149	BELARDO BROKER S.R.L.	07324831218	€ 14.351,12	€ 14.351,12	POSITIVO	
00000150	CO.GE.CA. & C. S.P.A.	02472000641	€ 305.408,60	€ 284.975,71	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 7 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009 SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000151	Volcei Società Cooperativa	05076230654	€ 600.501,39	€ 584.728,86	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. violazione art. 10 co. 2 l. b) verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009 SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000152	SICA EMILIO	03877470652	€ 33.183,00	€ 33.183,00	POSITIVO	
00000153	PONTECO S.R.L.	00351150636	€ 16.402,01	€ 16.402,01	POSITIVO	
00000155	NEW LEATHER SRL	02318010648	€ 30.017,57	€ 30.017,57	POSITIVO	
00000156	VESERI SERVICES SOC. COOP.	07332281216	€ 66.815,00	€ 51.134,17	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000157	FINDORO FINANZIARIA S.P.A.	05027101210	€ 16.497,58	€ 16.497,58	POSITIVO	
00000158	ALTOBELLI GENNARO	04147861217	€ 26.025,00	€ 26.025,00	POSITIVO	
00000159	TEMPUS S.R.L.	05578491218	€ 14.939,25	€ 14.939,25	POSITIVO	
00000161	ALLEVAMENTO E SCUDERIA SAN FILIPPO NERI SAS	02669571214	€ 7.736,37	€ 7.736,37	POSITIVO	
00000162	RUOTOLO ANTONIO	02783251214	€ 10.689,50	€ 10.689,50	POSITIVO	
00000163	SERVIZI E RECAPITO SRL	05397711218	€ 38.940,87	€ 36.335,66	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000164	OPTIMA ITALIA SPA	07469040633	€ 13.283,30	€ 13.283,30	POSITIVO	
00000165	F.LLI LICCARDI S.R.L.	06588280633	€ 45.039,75	€ 45.039,75	POSITIVO	
00000166	ENGITECH SRL	04832791216	€ 363.163,80	€ 354.604,16	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009 SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000167	STUDIO SENESE ITALIA GROUP S.R.L.	05918081216	€ 13.088,90	€ 13.088,90	POSITIVO	
00000168	OPEN DESIGN GROUP S.R.L.	07395101210	€ 15.956,95	€ 10.934,36	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000169	DELLI CARPINI DAVIDE	DLLDVD74S05F839C	€ 19.939,26	€ 19.939,26	POSITIVO	
00000170	BAR CALYPS 2 - S.R.L.	03813500653	€ 39.632,31	€ 27.606,29	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000171	NSR - Società a Responsabilità Limitata	04444820650	€ 5.893,58	€ 5.893,58	POSITIVO	
00000172	V.B.S. S.R.L.	00853520658	€ 20.124,20	€ 20.124,20	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000173	DI CIANNI FRANCESCO	03004490656	€ 18.247,75	€ 18.247,75	POSITIVO	
00000174	SERVICE MANAGEMENT SOCIETA' COOPERATIVA	00408520617	€ 1.238.943,62	€ 1.229.443,52	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 6 co. 2 per n. 1 dip. SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000175	PORCELLI ANTONIO	01546380625	€ 17.429,02	€ 12.548,89	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000176	AUTORIMESSA BOVE DI BOVE SALVATORE E C. S.A.S.	07306571212	€ 9.179,47	€ 9.179,47	POSITIVO	
00000177	NEA DI LUIGI SOLITO DI CLAUDIA ODERINO S.N.C	07158611215	€ 25.968,61	€ 24.138,04	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000178	A&C ECOTECH SRL	04563101213	€ 38.857,54	€ 25.725,02	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000179	CLEVEX SRL	03579280615	€ 17.143,02	€ 17.143,02	POSITIVO	
00000180	WINNER S.R.L. UNIPERSONALE	04102980655	€ 11.816,47	€ 11.816,47	POSITIVO	
00000181	SPAGNUOLO S.R.L.	07533310632	€ 21.710,58	€ 16.773,65	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000182	Vitolo Antonio	03855780650	€ 6.908,60	€ 6.908,60	POSITIVO	
00000183	A.G.V. S.A.S. Professionisti & Partners	04709950655	€ 23.673,76	€ 23.673,76	POSITIVO	
00000184	RINALDI FRANCESCA	03362260659	€ 17.280,51	€ 17.280,51	POSITIVO	
00000185	LA CASA D'ORO DI CORSO SANDRO	06312051219	€ 9.677,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000186	FEZZA GERARDO	00860610658	€ 13.122,85	€ 13.122,85	POSITIVO	
00000187	A.P.S. SRL	07156040631	€ 15.697,70	€ 15.697,70	POSITIVO	
00000188	STUDIO DI RADIOLOGIA MEDICA VALLONE DI POLITO EMILIA SAS	03430450639	€ 20.591,33	€ 20.591,33	POSITIVO	
00000189	FLASH DI GENITO SERGIO	01199080621	€ 6.909,93	€ 4.284,16	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000190	METALLI G.A. DI GUIDA NUNZIANTE SNC	02818741213	€ 16.145,80	€ 11.624,98	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000191	ELIOS DI REALE GIUSEPPINA	06502301218	€ 5.348,97	€ 5.348,97	POSITIVO	
00000192	RUSSO ANTONIO	04992970659	€ 12.645,50	€ 12.645,50	POSITIVO	
00000193	EDIL 2011 DI RUOCCO CARMELA	06973831214	€ 15.894,94	€ 12.215,08	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000194	ELETTRO IMPIANTI DI TEDESCO MICHELE	01115900621	€ 8.000,14	€ 8.000,14	POSITIVO	
00000195	EGEA SRL	07342471211	€ 13.772,70	€ 13.772,70	POSITIVO	
00000196	ORTOFRUTTA DI MELE CARMELA S.A.S.	03029021213	€ 10.738,75	€ 10.738,75	POSITIVO	
00000198	MICRODATA S.A.S. di PERNA EMANUELE & C.	04702151210	€ 15.666,00	€ 15.666,00	POSITIVO	
00000199	GIMA S.R.L.	04949200655	€ 7.500,62	€ 7.500,62	POSITIVO	
00000200	R-STORE S.R.L.	05984211218	€ 115.044,16	€ 115.044,16	POSITIVO	
00000201	PERSEO LOGIK DI GAROFALO IMMACOLATA	07165251211	€ 50.528,67	€ 50.528,67	POSITIVO	
00000202	ERRE CONSULTING S.R.L.	04388691216	€ 6.302,58	€ 6.302,58	POSITIVO	
00000203	AUTOSERVIZI GENNYTOUR SAS	06657770639	€ 36.170,82	€ 36.170,82	POSITIVO	
00000204	FEVOLA RAFFAELE	02260410648	€ 9.866,39	€ 9.866,39	POSITIVO	
00000205	SPEDI TRANS S.R.L.	05253581218	€ 15.874,53	€ 15.874,53	POSITIVO	
00000206	SALZARULO ALFONSO SRL	02665140642	€ 9.339,81	€ 9.339,81	POSITIVO	
00000207	XENOSYSTEM S.R.L.	02468670647	€ 8.694,73	€ 8.694,73	POSITIVO	
00000208	SIM ITALIAN GLOVES SRL	03260961218	€ 158.081,00	€ 114.601,71	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000209	NEOGEA SOC. COOP. PER AZIONI	01773260664	€ 35.457,48	€ 35.457,48	POSITIVO	
00000210	NET ENERGY S.R.L.	03432170615	€ 13.621,25	€ 13.621,25	POSITIVO	
00000211	VITIELLO VENDING SAS DI VITIELLO LUIGI	06773951212	€ 15.603,60	€ 15.603,60	POSITIVO	
00000213	VOLPE SERGIO	02759000645	€ 23.389,38	€ 23.389,38	POSITIVO	
00000214	MAP SERVICE DI SILVESTRO PIERLUIGI & C. S.A.S.	03611070651	€ 20.687,04	€ 20.687,04	POSITIVO	
00000215	DELLA VALLE GIUSEPPE	00880990627	€ 7.453,45	€ 7.453,45	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000216	IULIANO CARNI S.A.S. DI IULIANO PASQUALINO	02058890647	€ 11.027,41	€ 7.939,74	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000219	FRIGOPLANNING SRL	01788240644	€ 30.941,11	€ 30.941,11	POSITIVO	
00000220	GUIPA COSTRUZIONI SRL	04938340652	€ 16.170,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000221	SPIRITUAL SRL	05830001219	€ 5.841,62	€ 3.873,07	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000222	ABAGNALE S.R.L.	05426471214	€ 13.178,00	€ 13.178,00	POSITIVO	
00000223	CITRO INFISSI DI DI MAURO ANNA & C. S.A.S.	04254620653	€ 12.226,82	€ 12.226,82	POSITIVO	
00000225	CAPALDO S.R.L.	04857950655	€ 28.668,04	€ 28.668,04	POSITIVO	
00000227	P&G DI D'ANTUONO PIETRO	06818111210	€ 11.506,34	€ 11.506,34	POSITIVO	
00000228	DITTA FLORA CAVALLO	05377601215	€ 7.980,65	€ 7.980,65	POSITIVO	
00000230	MELE ACHILLE	03160821215	€ 11.327,52	€ 11.327,52	POSITIVO	
00000231	MOTO E MOTO BIZ SRL	06583431215	€ 19.571,50	€ 19.571,50	POSITIVO	
00000232	INGHILTERRA FELICE	03661941215	€ 26.014,60	€ 26.014,60	POSITIVO	
00000233	ELETTRICA IMPIANTI SRL	01398130623	€ 12.394,98	€ 12.394,98	POSITIVO	
00000235	ALA S.P.A.	06239191213	€ 14.517,57	€ 14.517,57	POSITIVO	
00000236	Mulinaro Saturnino Studio Commerciale Rag.	02553120656	€ 14.450,71	€ 14.450,71	POSITIVO	
00000237	RAPUANO GIOVANNI	01364640621	€ 8.472,00	€ 8.472,00	POSITIVO	
00000238	SUD CONSULTING SAS di SIRIPORN MUKDA	05225431211	€ 30.578,00	€ 30.578,00	POSITIVO	
00000239	R & B Progress S.r.l.	04177040658	€ 12.052,81	€ 12.052,81	POSITIVO	
00000240	STUDIO DOTT. CARLO CASCONE	02951841218	€ 27.652,50	€ 27.652,50	POSITIVO	
00000242	COMPUTER SOFTWARE S.A.S. DI L. DIRETTORE	04612511214	€ 10.839,38	€ 10.839,38	POSITIVO	
00000243	BIG BET SRL	05808821218	€ 15.656,00	€ 15.656,00	POSITIVO	
00000244	Fiocco Vincenzo	02622490650	€ 13.710,00	€ 13.710,00	POSITIVO	
00000245	ARENA VINCENZO	04675391215	€ 4.144,20	€ 4.144,20	POSITIVO	
00000246	VINCENZO BARONE & FIGLI S.R.L.	04087191211	€ 10.144,96	€ 10.144,96	POSITIVO	
00000247	PAOLO BIANCHI SRL	07483490632	€ 32.131,24	€ 30.867,60	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000248	POMILIA RETI GAS S.R.L	07231501219	€ 168.715,06	€ 164.928,13	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009 SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000249	MOSAICO MONITORAGGIO INTEGRATO SRL	01336970627	€ 8.036,00	€ 8.036,00	POSITIVO	
00000252	GIORDANO MARIA ROSARIA	05363321216	€ 22.293,92	€ 22.293,92	POSITIVO	
00000253	PAPA RAFFAELE	00939130621	€ 9.525,65	€ 9.252,65	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000254	BREAKSHOP SRL	06380551215	€ 41.936,78	€ 41.936,78	POSITIVO	
00000255	LAMBERTI ROBERTA	05668401218	€ 14.726,00	€ 14.726,00	POSITIVO	
00000256	FIERE E CONGRESSI SRL	02699700643	€ 12.080,00	€ 12.080,00	POSITIVO	
00000257	DI GUIDA S.R.L.	07152241217	€ 7.716,66	€ 7.716,66	POSITIVO	
00000258	LAB SERVICE s.a.s. di Soriano Alessandro	06161911216	€ 7.450,19	€ 7.450,19	POSITIVO	
00000259	NAPOLITANO SAS DI NAPOLITANO ORAZIO E CARMINE	02434350647	€ 21.244,00	€ 21.244,00	POSITIVO	
00000260	AMATISTA GIOIELLI S.R.L.	07343311218	€ 5.577,00	€ 5.577,00	POSITIVO	
00000261	STUDIO BALDARI LEONARDO	BLDLRD58C19F839G	€ 14.396,00	€ 14.396,00	POSITIVO	
00000262	HELIOS SRL	04272270655	€ 13.388,55	€ 13.388,55	POSITIVO	
00000263	STUDIO TECNICO ING. NAPOLI AGOSTINO	02628670651	€ 15.789,00	€ 15.789,00	POSITIVO	
00000264	ERRE BIOENERGIE SAS DI BIONDI DANIELE & C.	02465280648	€ 11.138,00	€ 10.537,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000265	GRUPPO CASILLO INGEGNERIA SAS DI AUGUSTO CASILLO	06546141216	€ 9.929,00	€ 9.929,00	POSITIVO	
00000266	FERMO PIZZA SRL	06117381217	€ 15.352,50	€ 15.352,50	POSITIVO	
00000267	LOGILENS SRL	05401831218	€ 19.673,00	€ 19.673,00	POSITIVO	
00000268	DIAMOCI DELLE ARIE SNC DI CUPO C. & CERVINO E.	03819630652	€ 5.658,00	€ 4.510,90	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000269	STUDIO SPINIELLO ASS. PROF CONSULENTI DEL LAVORO	06230791219	€ 15.787,05	€ 15.787,05	POSITIVO	
00000270	DE LUCA GROUP SRL	04932931217	€ 33.567,90	€ 33.567,90	POSITIVO	
00000271	PARTENOPE TEX DI PERNICOLA VIRGINIO	06837641213	€ 128.990,94	€ 118.223,59	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000272	COPPOLA AUGUSTO	04640620631	€ 14.697,30	€ 14.697,30	POSITIVO	
00000275	LONGAS S.R.L.	01239051210	€ 27.318,52	€ 27.318,52	POSITIVO	
00000276	DITTA FORMATO CARLO	07009991212	€ 19.960,64	€ 19.960,64	POSITIVO	
00000277	MAX PELLETTERIA SAS DI POLVERINO A.	07120381210	€ 60.396,00	€ 49.755,80	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000278	CUTOLO ERMELINDA	CTLRLN65T56F912S	€ 12.079,17	€ 12.079,17	POSITIVO	
00000279	GRUPPO FACILE SRL	07142701213	€ 22.893,75	€ 22.437,29	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000280	AMBROSINO DI MICCIO STEFANO	07420511219	€ 12.976,00	€ 12.976,00	POSITIVO	
00000281	VULCANTEK.IT SRL	05065620659	€ 12.080,67	€ 8.698,08	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000282	DI.MA. IMPIANTI DI DI MAIO GIOVANNI	00312751217	€ 8.000,87	€ 5.760,63	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000283	Comitato per il centro sociale	93041060612	€ 22.664,97	€ 19.937,89	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000284	LA SEMIORTO SEMENTI S.R.L.	02274210653	€ 16.724,13	€ 16.724,13	POSITIVO	
00000285	IL BELLO DELLE DONNE	02565620644	€ 5.317,00	€ 5.317,00	POSITIVO	
00000286	O.C.N.OFFICINE CAMPANE NEW S.R.L.	03802090617	€ 71.970,00	€ 57.441,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000287	FRANZESE VINCENZO	00436911218	€ 10.774,97	€ 10.774,97	POSITIVO	
00000288	CREMERIA CAMPEGLIA SNC DI AVAGLIANO C.& L.	04320490651	€ 11.172,77	€ 11.172,77	POSITIVO	
00000289	AUTOFFICINA MECCANICA BRASIELLO PASQUALE	00056691215	€ 16.006,17	€ 11.524,44	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000291	ISTITUTO POLIDIAGNOSTICO DR. ANTONIO D'AGOSTO & DR. R. MARINO DI A.D'AGOSTO & C.FATTIROSO & C. SNC	00874460652	€ 28.780,37	€ 28.780,37	POSITIVO	
00000292	CIARAMELLA COSTRUZIONI SRL	01372680627	€ 11.130,00	€ -	NEGATIVO	RINUNCIA
00000293	M.C.G. TEXTILE SRL	06248491216	€ 30.941,91	€ 30.941,91	POSITIVO	
00000294	castaldo mario	01282680626	€ 5.333,06	€ 5.333,06	POSITIVO	
00000295	Pizzeria-Osteria-Braceria Regina Margherita di Saviello Antonio	04435810652	€ 4.396,75	€ 4.396,75	POSITIVO	
00000297	S.G.C.G. IMMOBILIARE SRL	05162961212	€ 27.331,13	€ 27.331,13	POSITIVO	
00000298	MARCHESE GROUP S.R.L.	01397980622	€ 95.176,28	€ 95.176,28	POSITIVO	
00000300	S.R.A. TESSILE DO DEL PRETE RAFFAELE	06826711217	€ 23.116,09	€ 23.116,09	POSITIVO	
00000301	FARMACIA SAN FRANCESCO S.N.C. DEL DOTT.LUCA MUTO E DELLA DOTT.SSA EMANUELA PAVESE	07414591219	€ 27.179,86	€ 27.179,86	POSITIVO	
00000302	farmaover srl	01545690628	€ 33.071,00	€ 33.071,00	POSITIVO	
00000303	PIZZERIA ANNU' DI ACCARDO MICHELA	05206921214	€ 8.415,90	€ 6.059,45	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000304	AZZURRO S.R.L.	06168961214	€ 6.400,78	€ 6.400,78	POSITIVO	
00000305	TOMMASINO S.R.L.	05512401216	€ 44.247,23	€ 44.247,23	POSITIVO	
00000306	GESFOR S.R.L.	07297670635	€ 21.620,02	€ 10.810,01	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000308	FONDERIA ARTISTICA RUOCCO SRL	04998991212	€ 4.059,06	€ 4.059,06	POSITIVO	
00000309	GLOBAL D SRL	07298621215	€ 99.225,24	€ 89.995,53	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 5 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000310	REA SALVATORE	REASVT63H08I262I	€ 18.540,36	€ 18.540,36	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000312	LA SARNESE ONORANZE FUNEBRI DI FALCIANO RAFFAELE E LANZETTA DONATO & C. SNC	02942060654	€ 22.266,98	€ 18.524,48	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000313	VINCI GIOVANNI	VNCGNN82A30F924A	€ 9.873,72	€ 9.873,72	POSITIVO	
00000315	ASCIONE 1855 S.R.L.	07665600636	€ 11.531,53	€ 11.531,53	POSITIVO	
00000316	B.S.D. AIR S.R.L.	06645241214	€ 12.245,75	€ 12.245,75	POSITIVO	
00000317	GI.SA SAS DI IMPERATI ASSUNTA	05093021219	€ 9.349,90	€ 6.731,93	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000318	LA NUOVA DESIRE' DI ARGENONE VALENTINA & C. S.A.S.	01528800624	€ 8.998,04	€ 8.998,04	POSITIVO	
00000319	BLUME SRL	06257401213	€ 34.419,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000320	PROFESSIONAL CONSULTING SOC. COOP. A R.L.	06972191214	€ 27.527,93	€ 27.527,93	POSITIVO	
00000322	ALMA S.N.C. DI SALSANO ALESSANDRA & RINALDI MARGHERITA	04760070658	€ 6.311,15	€ 6.311,15	POSITIVO	
00000323	ELETTRICA SALERNITANA SRL	02333550651	€ 8.033,00	€ 4.148,55	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000324	CARAVECCHIA S.R.L.	06832491218	€ 8.698,42	€ 8.698,42	POSITIVO	
00000325	CENTRO ESTETICO SAS DI RANIERI MARIANNA	05031181216	€ 5.857,35	€ 5.857,35	POSITIVO	
00000326	UNIT ENERGY SRL	03704760614	€ 13.555,08	€ 9.114,93	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000328	HPS CENTRO OLEODINAMICO DIVISIONE MOBILE S.R.L.	03865060655	€ 14.675,71	€ 14.675,71	POSITIVO	
00000329	DUE ESSE S.R.L.	05812440633	€ 143.360,10	€ 143.360,10	POSITIVO	
00000330	NEOREN S.R.L.	00820900629	€ 3.926,51	€ 3.894,70	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000332	MOTOR GROUP SRL	02562300646	€ 10.959,29	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000333	RIABILITA 2011 ONLUS SOC. COOP. SOCIALE	04920030659	€ 17.255,10	€ 17.255,10	POSITIVO	
00000334	GLOVES ESPEDITO S.A.S.	07486321214	€ 28.722,40	€ 28.722,40	POSITIVO	
00000335	GLS SRL	05149561218	€ 7.495,86	€ 7.495,86	POSITIVO	
00000336	NIA'L SRL	02646850640	€ 16.455,50	€ 10.797,51	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000337	BORRIELLO LUIGI S.R.L.	07329771211	€ 62.009,91	€ 36.869,62	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000338	D.R. APPALTI SRL	06848621212	€ 33.380,00	€ 24.356,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000340	ALICE INFORMATICA S.R.L.	06254931212	€ 15.222,00	€ 15.222,00	POSITIVO	
00000341	GRANATO & DOLGETTA E C. SRL	04977000654	€ 359.969,63	€ 359.969,63	POSITIVO	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000342	STUDIO SENESE MKTO S.R.L.	07175951214	€ 15.569,79	€ 15.569,79	POSITIVO	
00000343	PIZZERIA BELLA NAPOLI DI SCARRICO ALESSANDRO	04066631211	€ 3.190,53	€ 3.190,53	POSITIVO	
00000344	ISOLDI ANTONIO	04401370657	€ 3.284,17	€ 2.163,95	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 7 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000345	TARVIN COSTRUZIONI S.R.L.	06254521211	€ 45.215,35	€ 45.215,35	POSITIVO	
00000346	PURA PROGRESS - COOPERATIVA SOCIALE	03692980612	€ 78.341,76	€ 78.341,76	POSITIVO	
00000347	SISAUTO SRL	06602031210	€ 13.110,63	€ 13.110,63	POSITIVO	
00000349	TERRE LAVORATE SAS DI LUCA INGENITO & C	04843510654	€ 6.421,30	€ 4.459,72	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000350	PULISAM DI SAMMARCO AMALIA	01837200615	€ 12.382,49	€ 12.382,49	POSITIVO	
00000351	D'AVINO GIUSEPPINA	00393311212	€ 4.427,51	€ 4.427,51	POSITIVO	
00000352	GRIMALDI PASQUALE	GRMPQL61A05B115X	€ 5.602,98	€ 5.602,98	POSITIVO	
00000353	STUDIO FORLANI ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE	05148481210	€ 17.465,55	€ 17.465,55	POSITIVO	
00000354	AGENZIA GRASSO SRL	06118541215	€ 32.946,48	€ 32.946,48	POSITIVO	
00000355	BALDOLI & LAIOLA SNC di CRISTINA BALDOLI E CLAUDIA LAIOLA	04527880654	€ 16.044,00	€ 16.044,00	POSITIVO	
00000357	PRECE MICHELE	01558650626	€ 7.298,00	€ 5.896,08	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000359	ROYAL SERVICE SAS DI CALVARUSO GIOVANNI	02550570648	€ 8.395,00	€ 8.175,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000360	COSMETIC GROUP S.R.L.	01509330625	€ 4.846,47	€ 4.846,47	POSITIVO	
00000361	AUTOSCUOLA GARZARELLA SAS DI GARZARELLA	05931151210	€ 7.938,00	€ 7.938,00	POSITIVO	
00000362	GOLD FASHION SRL	06792321215	€ 18.277,36	€ 18.277,36	POSITIVO	
00000363	MAGMA SOCIETA' COOPERATIVA	07351071217	€ 161.464,74	€ 161.464,74	POSITIVO	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000364	IMAS SRL	02097660647	€ 11.670,02	€ 10.151,32	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000365	MAGISTRI MELANIA	05854461216	€ 14.697,41	€ 14.697,41	POSITIVO	
00000366	THREE S.R.L.	07216841218	€ 16.542,52	€ 16.542,52	POSITIVO	
00000367	MAIL & SERVICES SRL	06182951217	€ 5.907,00	€ 5.907,00	POSITIVO	
00000368	D.S.T. GROUP S.R.L.	05873991219	€ 29.423,00	€ 29.423,00	POSITIVO	
00000369	BELLACOSA ADRIANO	BLLDRN70B08F912D	€ 11.375,64	€ 10.003,80	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000371	LAFESOLA IMMOBILIARE ED INVESTIMENTI SRL	02695070645	€ 5.754,00	€ 5.754,00	POSITIVO	
00000372	A & B S.R.L.	04685520654	€ 15.192,84	€ 15.192,84	POSITIVO	
00000374	COSMOPOL SRL	01764680649	€ 303.970,47	€ 299.162,66	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009 SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000375	SCHETTINI SERGIO	02881860650	€ 36.354,64	€ 36.354,64	POSITIVO	
00000376	ANTECO S.R.L.	04231021215	€ 10.939,89	€ 10.939,89	POSITIVO	
00000378	PORCARO LIBERINO	01241040623	€ 15.209,13	€ 15.209,13	POSITIVO	
00000379	IL PASTAIO S.N.C.	03251770610	€ 12.677,36	€ 12.013,82	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000381	SWEET CAFE' SRL	03131360616	€ 10.800,00	€ 10.800,00	POSITIVO	
00000383	LOGISTICA & TRASPORTI G.M. SOCIETA' COOPERATIVA	04697340653	€ 9.146,79	€ 9.146,79	POSITIVO	
00000384	GLOBCHEM SERVICE INTERNATIONAL SRL	06163041210	€ 35.387,11	€ 28.892,64	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000385	LAMINAZIONE SOTTILE S.P.A.	00289760639	€ 233.948,59	€ 233.948,59	POSITIVO	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000386	LC PROFILIA SRL	06823511214	€ 15.281,44	€ 15.281,44	POSITIVO	
00000389	ITALCOAT S.R.L.	06238000639	€ 13.823,63	€ 13.823,63	POSITIVO	
00000390	IL FALCO S.R.L.	01958310649	€ 49.932,26	€ 49.932,26	POSITIVO	
00000391	IN.TEL.TEC SPA SISTEMI INFORMATIVI	07053480633	€ 16.439,69	€ 16.439,69	POSITIVO	
00000392	SILGAR SOCIETA' COOPERATIVA	07424521214	€ 32.538,96	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000393	RUSSO S.A.S. DI RUSSO AMEDEO & C.	02485760611	€ 11.727,07	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000394	INTERNAZIONALE TRASPORTI SOC. COOP.	04955000650	€ 33.511,16	€ 28.294,41	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000395	FRA.MI.RO.SRL	01437390626	€ 7.000,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000396	BABY GRIFFE DI FIUME ANTONIETTA	07382281215	€ 18.736,34	€ 18.736,34	POSITIVO	
00000397	DASCA SRL	03150270613	€ 13.735,00	€ 13.735,00	POSITIVO	
00000398	F.C.P. SRLS	07366691215	€ 32.636,75	€ 32.636,75	POSITIVO	
00000399	LORDI PASQUALE	02383780653	€ 29.857,00	€ 29.857,00	POSITIVO	
00000401	DRESSCODE SRL	03821960618	€ 9.258,09	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000402	CINEVENTI S.R.L.	11882411009	€ 16.404,87	€ 16.404,87	POSITIVO	
00000403	SCOPPA CARMINE VINCENZO	04650381215	€ 9.290,79	€ 9.290,79	POSITIVO	
00000404	DI.GI COSTRUZIONI S.R.L.	03637010657	€ 23.491,75	€ 23.491,75	POSITIVO	
00000405	TRASPORTI FABIOLA - S.R.L.C.R.	05123250655	€ 8.505,47	€ 8.505,47	POSITIVO	
00000406	STAFFELLI SAS DI STAFFELLI ERNESTO E ROBERTO & C.	04309431213	€ 8.185,41	€ 8.185,41	POSITIVO	
00000407	SANFILIPPO PAOLO MARIA	02283370647	€ 4.828,83	€ 4.828,83	POSITIVO	
00000408	LOGISTICA CAMPANIA TRASPORTI SOCIETA'	04813470657	€ 7.861,28	€ 7.861,28	POSITIVO	
00000410	MGN SERVICE SRL	07342931214	€ 16.014,42	€ 16.014,42	POSITIVO	
00000411	M.P. S.R.L. a socio unico	04051851212	€ 19.262,44	€ 19.262,44	POSITIVO	
00000412	GARZILLO ANNA	04867820658	€ 12.730,70	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000413	DE ROSA FRANCESCO	DRSFNC73L25C361N	€ 5.958,18	€ 5.958,18	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000414	CENTRO MERCATO SENESIELLO S.A.S. DI SENESI PATRIZIA & C.	04876130651	€ 16.965,46	€ 6.017,19	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata
00000415	ELYSEE FASHION S.R.L.	04288381215	€ 9.109,26	€ 9.109,26	POSITIVO	
00000416	BUONOCORE GIOIELLI SAS	04530241217	€ 13.357,09	€ 13.357,09	POSITIVO	
00000417	SET LAB S.A.S DI ROBERTO PAGLIOCCA & C.	05515791217	€ 15.569,79	€ 15.569,79	POSITIVO	
00000418	LA NATURALE DEL SANNIO S.R.L.	00961970621	€ 15.170,55	€ 15.170,55	POSITIVO	
00000420	FINPOWER SRL	05657091210	€ 9.992,31	€ 7.194,46	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000421	STORENT S.R.L.	04551050653	€ 7.310,92	€ 7.310,92	POSITIVO	
00000422	GAMBARDELLA TRIVELLAZIONI S.A.S. DI VICIDOMINI MARIA & C.	03865430650	€ 19.213,69	€ 19.213,69	POSITIVO	
00000423	ANTIMO CAPUTO SRL	03456350630	€ 15.422,27	€ 15.422,27	POSITIVO	
00000424	CARPE S.R.L.	04111551216	€ 15.139,58	€ 15.139,58	POSITIVO	
00000425	GFA SRL	04352140653	€ 14.620,56	€ 14.620,56	POSITIVO	
00000428	ARGO SERVICE S.R.L.	04916780655	€ 14.942,53	€ 14.942,53	POSITIVO	
00000429	LOGIR S.R.L.	05887781218	€ 9.500,00	€ 9.500,00	POSITIVO	
00000431	NYLON GROUP SRL	06970511215	€ 12.742,69	€ 9.174,74	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000432	REVICAR SRL	03773020619	€ 16.147,00	€ 16.147,00	POSITIVO	
00000433	DI.CAP DI D'ACUNTO IVAN	04059030652	€ 18.125,00	€ 13.050,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000434	KALE' ACCONCIATURE SAS DI MECCARIELLO MARIATERESA	01520410620	€ 3.932,00	€ 3.932,00	POSITIVO	
00000435	CENTRO ANALISI CLINICHE BIOCHEMICAL SRL	04625290657	€ 35.738,41	€ 35.738,41	POSITIVO	
00000436	ELETTROMECCANICA EL.GI. S.R.L.	03623060658	€ 11.382,83	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000438	ONLY FOR WOMAN BY MARIA DI RULLO MARIA	03478350659	€ 10.186,07	€ 10.186,07	POSITIVO	
00000439	GUARINO ALFONSO	06086741219	€ 6.285,82	€ 6.285,82	POSITIVO	
00000440	M.R. TRASPORTI S.R.L.	07031841211	€ 11.899,50	€ 8.567,64	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000441	COPY ONE S.R.L.	07310791210	€ 23.246,53	€ 23.246,53	POSITIVO	
00000442	RICCIO S.R.L.	06613041216	€ 92.324,00	€ 77.081,04	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000443	BITSOLUTION S.R.L.	05010361219	€ 71.418,26	€ 71.418,26	POSITIVO	
00000444	STAMPA EDITORIALE SRL	02281960647	€ 19.208,85	€ 16.426,78	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000445	LE CLUB FITNESS SRL	06785461218	€ 41.119,65	€ 40.624,49	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000446	STUDIO MEDICO DR. NORCARO ARTURO	05886220630	€ 3.896,34	€ 3.896,34	POSITIVO	
00000448	AGO-FILPRESS S.R.L.	03960670655	€ 41.523,02	€ 41.523,02	POSITIVO	
00000449	ASSOCIAZIONE TEODORO MONTICELLI	07183491211	€ 8.152,58	€ 8.152,58	POSITIVO	
00000450	BORRIELLO FRANCESCO	02026030656	€ 17.856,00	€ 17.856,00	POSITIVO	
00000453	Spedizioni Hermes Salerno Srls	05075530658	€ 34.182,14	€ 24.832,02	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000454	DE LISE FRANCESCO	06652170637	€ 9.299,05	€ 9.299,05	POSITIVO	
00000455	IANNICELLI AGOSTINO	06026931219	€ 14.533,82	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000456	PUSH S.R.L.	02960591218	€ 17.487,68	€ 17.487,68	POSITIVO	
00000457	SIMPAO S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	06101181219	€ 12.845,63	€ 12.845,63	POSITIVO	
00000459	ELSA SYSTEM SRL	02438940641	€ 16.466,07	€ 16.466,07	POSITIVO	
00000460	DEPATRADING S.R.L. Rappresentanze Siderurgiche	01834650762	€ 25.714,64	€ 18.264,44	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000461	Themis Consulting Srl	04905030658	€ 15.772,11	€ 15.729,11	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000462	DECOM SRL UNIPERSONALE	02631890650	€ 51.849,78	€ 47.482,22	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000463	LA VISTA DEL TABURNO S.R.L.	01555590627	€ 31.089,23	€ 28.584,71	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000464	DIMED SRL	01397621218	€ 20.555,06	€ 20.555,06	POSITIVO	
00000465	PENGUEMAR ASSICURA SNC	06660041218	€ 13.998,30	€ 13.998,30	POSITIVO	
00000466	IMMOBILIARE cIDAF SRL	05836411214	€ 39.305,87	€ 39.305,87	POSITIVO	
00000467	INGIT SOFTWARE & CONSULTING S.A.S DI MARCO CAPUANO	05051871217	€ 22.160,17	€ 22.160,17	POSITIVO	
00000468	SUMMA DI NOVIELLO ELEONORA	07188201219	€ 6.657,98	€ 6.657,98	POSITIVO	
00000469	ZECCHINI EMME S.R.L.	07194111212	€ 12.019,39	€ 12.019,39	POSITIVO	
00000471	PUNTO FRESCHEZZA DI SDINO MARIO	06518671216	€ 8.055,35	€ 8.055,35	POSITIVO	
00000472	TOSCANO GIUSEPPE	01162811218	€ 12.650,00	€ 12.650,00	POSITIVO	
00000473	GLOBAL BROKER DI IRLANDESE ANIELLO	05084541217	€ 12.434,00	€ 12.434,00	POSITIVO	
00000474	LOMONACO TERESA	04577840657	€ 15.826,28	€ 15.826,28	POSITIVO	
00000475	CALDAIE MURALI SRL	11739161005	€ 41.434,00	€ 41.434,00	POSITIVO	
00000476	ROMANO SALVATORE	05234121217	€ 20.829,19	€ 12.163,68	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000477	Licciardiello Domenico Jgor	04728131212	€ 18.434,35	€ 13.181,82	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000478	GEN.EN.TEX SRL	03636210613	€ 43.795,15	€ 43.795,15	POSITIVO	
00000479	CPS SRL	03673801217	€ 7.700,04	€ 7.700,04	POSITIVO	
00000480	MONACO CARMINE	06489930633	€ 8.390,03	€ 8.390,03	POSITIVO	
00000481	FOSCHINI ARIANNA	01563030624	€ 3.965,53	€ 2.352,16	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000483	MI CARRO' SOCIETA' COOPERATIVA	05011390654	€ 5.948,78	€ 5.948,78	POSITIVO	
00000484	SI.RO. SIESTA SERVICE S.R.L.	06966901214	€ 20.896,06	€ 18.621,53	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000485	FORTUNA PELLETTERIE SRL A SOCIO UNICO	05504791210	€ 71.055,00	€ 61.242,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata
00000486	GLOBAL FINANCIAL SERVICES SPA	00722430659	€ 7.776,09	€ 7.358,05	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000487	ITALBEST S.R.L.	03587920657	€ 34.417,61	€ 34.417,61	POSITIVO	
00000488	COLANTUONO DOMENICO	07633520635	€ 11.544,97	€ 11.544,97	POSITIVO	
00000491	SEFA S.N.C. di Franzese Giovanni	05757091219	€ 5.847,78	€ 5.847,78	POSITIVO	
00000492	G.B.G. SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	04585060652	€ 52.428,57	€ 52.428,57	POSITIVO	
00000493	MA.DA.COS. SOCIETA' AGRICOLA DI GOFFREDO D'URSO & C. SAS	02762620645	€ 10.869,66	€ 10.869,66	POSITIVO	
00000494	@UDIONET S.N.C. DI CARLO MATTIELLI E ANTONIO MENNA	07913970633	€ 6.389,80	€ 6.389,80	POSITIVO	
00000495	AGA CONSULTING SRL	02709710640	€ 15.225,65	€ 15.225,65	POSITIVO	
00000496	AUTO 3 GROUP DI DI MARTINO FRANCO	DMRFNC75A06C361D	€ 14.781,21	€ 14.781,21	POSITIVO	
00000497	BOSCAGLIA FRANCESCO	07626800630	€ 14.586,84	€ 14.586,84	POSITIVO	
00000498	HOT X HOT SRLS	03877860613	€ 4.863,62	€ 4.863,62	POSITIVO	
00000499	FALCO SECURITY GROUP SRL	06592191214	€ 24.060,00	€ 18.045,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000500	SER TIK SRL	08752791007	€ 12.340,05	€ 8.884,84	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000501	JACARANDA SOC. COOPERATIVA	02691250647	€ 54.780,75	€ 43.292,75	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata
00000502	MERIDIONALE IMPBALLI SPA	02690450644	€ 11.543,00	€ 10.373,64	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000503	PLURIS SRL	02197720648	€ 5.025,90	€ 5.025,90	POSITIVO	
00000504	PANCRAZIO S.P.A.	00277230652	€ 16.160,95	€ 16.160,95	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000505	PARRILLO PASQUALE	02624120610	€ 14.475,03	€ 13.772,44	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000506	ERREDUE IMPIANTI SOC. COOP. A R.L.	03188740652	€ 14.307,18	€ 14.307,18	POSITIVO	
00000507	SORRISO S.A.S DI COPPOLA ANTONIETTA & C	07285101213	€ 7.780,52	€ 7.780,52	POSITIVO	
00000508	BISOGNO PANTALEONE	02537050656	€ 13.722,81	€ 13.722,81	POSITIVO	
00000509	RAMA EVENTI SRL	07446461217	€ 12.852,68	€ 12.852,68	POSITIVO	
00000511	bottiglieri raffaele	03499230658	€ 12.373,00	€ 12.373,00	POSITIVO	
00000513	EMMA BACULLO	01788740643	€ 15.836,32	€ 15.836,32	POSITIVO	
00000514	ISTITUTO DIAGNOSTICO VARELLI SRL UNIPERSONALE	06028690631	€ 24.098,24	€ 24.098,24	POSITIVO	
00000515	ARTE IN LEGNO SRL	06910421210	€ 83.896,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000518	FRATELLI-GRIMALDI & PARTNERS SRL	04628631212	€ 17.329,48	€ 17.329,48	POSITIVO	
00000519	OFFICE.IT SRL	05977551216	€ 8.061,99	€ 8.061,99	POSITIVO	
00000520	MINICHINO VINCENZO	00642801211	€ 15.015,60	€ 15.015,60	POSITIVO	
00000521	BETRA S.R.L.	04914390655	€ 32.335,00	€ 32.335,00	POSITIVO	
00000522	INCI FLEX S.R.L.	03225480650	€ 24.058,34	€ 24.058,34	POSITIVO	
00000523	AVOLIO PASQUALE	03124721212	€ 31.007,22	€ 22.830,66	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000524	AMES DR.R.DE LUCA SNC DI FICO ANTONIO	02982591212	€ 82.609,30	€ 82.609,30	POSITIVO	
00000525	CLEMENTE COSTRUZIONI S.R.L.	02544820646	€ 27.331,55	€ 27.331,55	POSITIVO	
00000526	TOPSEED S.R.L.	04061520658	€ 8.277,11	€ 8.277,11	POSITIVO	
00000528	LIA GIUSEPPE	04288210653	€ 10.191,00	€ 10.191,00	POSITIVO	
00000529	SAF SRL	04737250656	€ 26.162,14	€ 26.162,14	POSITIVO	
00000530	GLI ANGELI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	06688511218	€ 18.570,59	€ 18.570,59	POSITIVO	
00000532	PG COSTRUZIONI DI PECORARO MARCO	04330250657	€ 31.770,05	€ 23.462,29	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000533	LA MARCA STORE DI IOVINO CARMELA	03661361216	€ 8.908,84	€ 8.421,24	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000534	DI SARNO UMBERTO	00385871215	€ 23.613,90	€ 23.613,90	POSITIVO	
00000535	TAURANIA S.R.L.	05017800656	€ 20.660,39	€ 20.660,39	POSITIVO	
00000536	PROPERTY MANAGEMENT SRL	10218901006	€ 12.033,20	€ 12.033,20	POSITIVO	
00000537	CIVAR DI CIRO VARLESE	04738580655	€ 11.545,00	€ 11.545,00	POSITIVO	
00000538	D.F. LOGISTICA S.R.L.	03493050615	€ 206.568,81	€ 146.824,06	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000539	IMPRESA EDILE DI TEDESCO GERARDO	01376730626	€ 7.940,00	€ 7.940,00	POSITIVO	
00000540	SMART PIU'	06489901212	€ 15.836,00	€ 15.836,00	POSITIVO	
00000541	CAIAZZO GIUSEPPE	CZZGPP67D13I019P	€ 6.209,89	€ 6.209,89	POSITIVO	
00000542	ENNEDI SERVICE S.R.L.	07360110634	€ 15.814,88	€ 15.814,88	POSITIVO	
00000544	NICAL COSTRUZIONI SRL	01507880621	€ 16.500,00	€ 16.500,00	POSITIVO	
00000545	TRANSPEPE INTERNATIONAL S.R.L.	04507660654	€ 19.237,40	€ 19.237,40	POSITIVO	
00000546	LA BTQ SRL	07124641213	€ 24.269,31	€ 8.392,61	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000547	SECURITY & SAFETY SRL	05113910656	€ 5.919,66	€ 5.919,66	POSITIVO	
00000549	GLI AROMI DELL'ORTO SAS DI CARANNANTE L.	06499781216	€ 7.896,63	€ 7.896,63	POSITIVO	
00000550	GLOBALSOLUTIONS SRL	07298041216	€ 6.611,01	€ 6.611,01	POSITIVO	
00000552	C.M.S. CENTRO MERID. SICUREZZA S.R.L.	03140750633	€ 13.211,04	€ 13.211,04	POSITIVO	
00000553	MEDIATEUR Soc. Coop. a r.l	03551660651	€ 5.986,41	€ 5.986,41	POSITIVO	
00000554	MINIMARKET PARCO LE MINOSE SAS di Minopoli Ciro & C.	07331811211	€ 18.023,34	€ 18.023,34	POSITIVO	
00000555	"IN GIRO S.R.L."	04737710659	€ 9.772,32	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000556	ARTE METALLO SRL	06445921213	€ 9.400,08	€ 9.400,08	POSITIVO	
00000557	PRAGMA IMPRESA S.R.L.	06901961216	€ 7.616,11	€ 7.616,11	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000558	JOY STORE SRL	05061030655	€ 15.395,00	€ 8.751,95	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000560	ZOLLI MARIA ASSUNTA	04641490653	€ 777,76	€ 777,76	POSITIVO	
00000561	SERVIZI AUSILIARI MARITTIMI ORMEGGI E PILOTAGGI SAS DI LEMBO GIACOMO GENNARO & C.	04600440632	€ 25.608,28	€ 25.608,28	POSITIVO	
00000562	DURANTE S.R.L.	04791260658	€ 13.998,87	€ 13.998,87	POSITIVO	
00000563	STUDIO MEDICO DR.PADOVANO SORRENTINO	04781410651	€ 4.665,75	€ 4.665,75	POSITIVO	
00000564	MEDUGNO MASSIMILIANO GROUP SOCIETA' COOPERATIVA	04974140651	€ 30.283,95	€ 30.283,95	POSITIVO	
00000565	KELYON srl	05921651211	€ 18.884,09	€ 2.480,17	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata
00000566	SOMMELLA SABRINA	07164231214	€ 10.316,78	€ 10.316,78	POSITIVO	
00000567	Business Services snc	03573010653	€ 33.156,66	€ 33.156,66	POSITIVO	
00000568	SUPPA ALFONSO	01418090625	€ 11.624,00	€ 11.624,00	POSITIVO	
00000569	ASSITEC S.R.L.	04929070656	€ 6.971,80	€ 6.971,80	POSITIVO	
00000570	D'AMORE MARMI DI ANTONIO D'AMORE	07374721210	€ 16.335,58	€ 16.335,58	POSITIVO	
00000572	ALMO S.R.L.	03530180656	€ 12.716,97	€ 12.716,97	POSITIVO	
00000573	GUERRERA SNC DI M. E P. MARTOLO'	05808421217	€ 25.466,78	€ 25.466,78	POSITIVO	
00000574	LAPPON GAS S.R.L. UNIPERSONALE	04032041214	€ 6.667,97	€ 6.667,97	POSITIVO	
00000575	D.R.A. DISTRIBUZIONE RICAMBI AUTO S.R.L.	04130120639	€ 28.843,00	€ 20.766,96	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000576	BOSCO COSTRUZIONI DI BOSCO PASQUALE	04881050654	€ 11.745,88	€ 11.745,88	POSITIVO	
00000578	GRUPPO UNIONPOL SECURITY S.A.S.	07077511215	€ 7.230,90	€ 7.230,90	POSITIVO	
00000580	LOPA SRL	04903430652	€ 9.012,00	€ 9.012,00	POSITIVO	
00000581	KOKO S.A.S. DI SANDRO FUSCO	04946831213	€ 5.884,08	€ 5.884,08	POSITIVO	
00000582	B&G DI PALO COMMERCIO E LAVORAZIONE CARNI SRL	06928850632	€ 52.380,00	€ 52.380,00	POSITIVO	
00000583	EURO COSTRUZIONI SUD S.R.L.	01411170622	€ 24.253,91	€ 24.253,91	POSITIVO	
00000584	SIOLA SRL	07180001211	€ 11.650,44	€ 10.246,97	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000585	MI.CA. CARNI SRL	06661081213	€ 76.538,74	€ 55.107,89	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000586	SIFER S.R.L.	05737711001	€ 24.286,78	€ 24.286,78	POSITIVO	
00000587	SISTRI SRL	01486610627	€ 10.875,11	€ 7.830,08	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000588	CASILLO MARIA ANNA	07365581219	€ 18.776,00	€ 18.776,00	POSITIVO	
00000589	ISTITUTO SCOLASTICO E UNIVERSITARIO PERFORMANCE SRL	06401941213	€ 20.098,31	€ 20.074,91	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000590	OTTICA RECCIA SRL	06174150638	€ 15.526,51	€ 15.526,51	POSITIVO	
00000592	SERVIZI SPECIALI SRL	03703680615	€ 29.510,79	€ 29.510,79	POSITIVO	
00000593	IDEAL MARMI SAS DI ARENA CARMELO E C.	02225100649	€ 11.929,39	€ 11.929,39	POSITIVO	
00000594	MEDIA PHONE S.R.L.	02551460617	€ 11.963,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000596	IDCAM S.R.L.	03565891219	€ 14.745,47	€ 14.745,47	POSITIVO	
00000597	AB ENGINEERING S.R.L.	03666420652	€ 9.744,33	€ 9.744,33	POSITIVO	
00000598	BATISAMA S.R.L.	02273410643	€ 30.115,32	€ 30.115,32	POSITIVO	
00000599	F.LLI VITIELLO SRL	04052961218	€ 26.483,93	€ 26.483,93	POSITIVO	
00000600	LICLA PELLETTERIE S.C.A R.L.	06793381218	€ 14.317,42	€ 14.317,42	POSITIVO	
00000601	LA NUOVA SORRENTO SRL	01865140642	€ 6.002,19	€ 6.002,19	POSITIVO	
00000602	MANIFATTURE TESSILI GIOIA - MTG SRL -	06604171212	€ 32.422,00	€ 32.422,00	POSITIVO	
00000603	GIERRE E SON S.R.L. (UNIPERSONALE)	04468150653	€ 24.012,27	€ 22.924,32	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000604	AB AUTO S.R.L.	02720930649	€ 6.785,24	€ 6.785,24	POSITIVO	
00000605	IL DOLLARO S.R.L.	06706851216	€ 8.604,16	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000606	MICROMECCANICA GENERALE DI MONETTI GIUSEPPE	03328830652	€ 10.370,00	€ 7.466,40	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000607	MEDITERRANEO S.R.L.	07031051217	€ 27.703,93	€ 27.703,93	POSITIVO	
00000609	LEONETTI NICOLO'	03837971211	€ 14.325,00	€ 14.325,00	POSITIVO	
00000610	MAX MANIFATTURE S.R.L.	01566240626	€ 78.686,29	€ 78.686,29	POSITIVO	
00000613	COMPOSERVICE SRL	02070730284	€ 13.469,88	€ 13.469,88	POSITIVO	
00000614	CACCIAPUOTI VINCENZO S.A.S.	06770480637	€ 15.950,00	€ 15.950,00	POSITIVO	
00000615	ALBERGO DUOMO SNC DI LACENTRA S. & L.	06342450639	€ 4.956,02	€ 4.956,02	POSITIVO	
00000616	F.LLI SINISCALCHI SAS	03462760632	€ 10.042,07	€ 10.042,07	POSITIVO	
00000617	D'AMORE DANIELE	03895010654	€ 14.097,85	€ 14.097,85	POSITIVO	
00000618	PAOLO MASCOLO SRL	07272441218	€ 7.925,09	€ 7.925,09	POSITIVO	
00000619	FIORE MARIA	FRIMRA62L44G813G	€ 8.286,92	€ 8.286,92	POSITIVO	
00000620	AGENZIA ALTOBELLO VINCENZO	LTBVCN51A17C361G	€ 4.986,93	€ 4.263,96	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000622	MA.DA.LE. FOOD SRL	07071891217	€ 13.007,29	€ 13.007,29	POSITIVO	
00000623	F.G.TRANS SRL	02627510346	€ 31.660,56	€ 31.660,56	POSITIVO	
00000624	SERVICE PULIZIA DI SERINO CARMELA	02751920642	€ 7.316,74	€ 7.316,74	POSITIVO	
00000625	DOG SECURITY DI CALI' GIOVANNI SAS	06056031211	€ 16.719,54	€ 8.489,56	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000626	S.A.R.A. SOCIETA' COOPERATIVA	03877270656	€ 15.173,27	€ 15.173,27	POSITIVO	
00000627	KLEIN I. SERVICE S.R.L.	07043281216	€ 15.162,60	€ 15.118,27	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000628	TI.ERRE SRL UNIPERSONALE	07118531214	€ 7.083,19	€ 7.083,19	POSITIVO	
00000629	UNDESCORE SRL	02956690610	€ 7.655,46	€ 7.655,46	POSITIVO	
00000630	TECNOSOFFITTI SRL	05689061215	€ 16.314,00	€ 16.314,00	POSITIVO	
00000631	PASTIFICIO LUCIO GAROFALO SPA	03575661214	€ 111.401,92	€ 111.401,92	POSITIVO	
00000632	DUEZEROLAB SRL	07391481210	€ 18.843,24	€ 13.567,13	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000633	C.L.P. SVILUPPO INDUSTRIALE S.P.A.	06777350635	€ 3.413.773,00	€ 3.413.773,00	POSITIVO	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000634	POWER TANNERY SRL	02604760641	€ 14.269,00	€ 11.771,93	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000635	SANITARIA CURCIO BABY S.R.L.	06569761213	€ 18.321,43	€ 18.321,43	POSITIVO	
00000636	NICOLAO GEOM. GIOVANNI	03491020651	€ 13.364,94	€ 13.364,94	POSITIVO	
00000637	DI SIENO ERCOLE	02848990657	€ 13.240,52	€ 13.240,52	POSITIVO	
00000638	LEONE FRANCESCA & C. S.A.S.	06466761217	€ 22.492,50	€ 20.358,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000639	INGEGNERIANET S.R.L.	06536761213	€ 6.202,50	€ 6.202,50	POSITIVO	
00000640	AURIEMMA GIUSEPPE	06238321217	€ 13.130,00	€ 13.130,00	POSITIVO	
00000641	S. O. B. S.N.C. DI FERRAIUOLO E. e C.	00003970654	€ 16.015,50	€ 16.015,50	POSITIVO	
00000642	GE.PA SAS DI PANARIELLO ANTONIO	04516271212	€ 13.718,43	€ 9.922,37	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000643	MINICHINO ANTONIO	07200061211	€ 12.779,60	€ 12.779,60	POSITIVO	
00000644	CENTRO MACROBIOTICO DI VITIELLO CATERINA & C. SNC	02938791213	€ 21.565,98	€ 15.527,51	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000646	NEWLINE S.R.L.	03853430654	€ 46.717,72	€ 43.324,01	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000647	G.M.A. DI MARIANO SALVATO & C. S.A.S.	04179430659	€ 7.336,14	€ 3.889,16	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000648	TECNOGEA S.r.l.	03994121212	€ 14.007,80	€ 14.007,80	POSITIVO	
00000649	PASTORE MARIA	01244880629	€ 13.190,38	€ 7.168,34	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000650	POMIGLIANO INFANZIA ONLUS	04306341217	€ 21.001,10	€ 21.001,10	POSITIVO	
00000651	DE PRISCO SALVATORE	DPRSVT84R08G230M	€ 6.061,97	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000652	CARDINALE SRL	02477190645	€ 8.133,00	€ 8.133,00	POSITIVO	
00000653	QUADRIFOGLIO SRL	06640520638	€ 8.267,52	€ 8.267,52	POSITIVO	
00000654	MDL DISTRIBUZIONE SRL	05115380650	€ 16.236,68	€ 16.236,68	POSITIVO	
00000655	TRASPORTI 3R S.R.L.	05094980652	€ 28.716,75	€ 28.716,75	POSITIVO	
00000656	MA. VI. SAS DI ASTARITA CIRO	07366711211	€ 41.797,00	€ 36.508,92	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000657	DIPLOMATICO CIGARS SRL	01122670621	€ 9.024,67	€ 6.497,76	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000658	PANE E PROSCIUTTO SAS DI ESPOSITO G.& C	07364521216	€ 25.051,00	€ 25.051,00	POSITIVO	
00000660	EDILEO DI DI LEO PASQUALE	DLIPQL85E29F912B	€ 12.939,23	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000662	BACCARO ART GALLERY DI TOSCANO MARIA	04554200651	€ 5.046,69	€ 5.046,69	POSITIVO	
00000663	LE STELLE DI MIMMAGIO' S.R.L. UNIPERSONALE	03819830617	€ 44.074,87	€ 44.074,87	POSITIVO	
00000664	CERRONE SRL	07438980638	€ 21.565,97	€ 13.549,34	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000665	PILONE MAURIZIO	01831300650	€ 5.499,41	€ 5.499,41	POSITIVO	
00000666	AUTOSCUOLA LINGUITI MARCO	05848681218	€ 6.525,21	€ 6.525,21	POSITIVO	
00000667	MI.DI. SPORT SRL	02592920645	€ 20.728,00	€ 20.728,00	POSITIVO	
00000668	VILLA DELLE GIADE SRL SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA	06722691216	€ 17.502,49	€ 17.502,49	POSITIVO	
00000669	UNICA S SRL	04651330658	€ 10.122,00	€ 7.287,84	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000671	PARENTE IGINA	00158520627	€ 1.700,00	€ 1.700,00	POSITIVO	
00000672	CENTRO COMMERCIALE DEL POPOLO SRL A SOCIO UNICO	05901181213	€ 18.513,88	€ 18.513,88	POSITIVO	
00000673	M.G.M. S.R.L.	02173870649	€ 74.314,86	€ 74.314,86	POSITIVO	
00000674	DE FILIPPO S.R.L.	04171610654	€ 7.045,26	€ 7.045,26	POSITIVO	
00000676	VULCANO VESUVIO SRL	06971541211	€ 25.776,35	€ 25.776,35	POSITIVO	
00000677	D'ERRICO GIUSEPPE	00364391219	€ 16.330,46	€ 16.330,46	POSITIVO	
00000678	COZZOLINO SALVATORE	03352431211	€ 6.658,00	€ 6.658,00	POSITIVO	
00000679	BELVEDERE S.R.L. DI REINA E CO.	04039080652	€ 13.667,00	€ 13.667,00	POSITIVO	
00000680	FARMAMETRO SRL	03787050610	€ 12.669,62	€ 12.669,62	POSITIVO	
00000681	OPIFEL SRL	03491830612	€ 9.767,11	€ 9.767,11	POSITIVO	
00000683	TORNITURA SUD S.A.S. DI APREA CARLO & C.	04831651213	€ 10.715,10	€ 10.715,10	POSITIVO	
00000684	EDEN SAS DI ORNELLA OREFICE & C.	06974181213	€ 13.189,86	€ 13.189,86	POSITIVO	
00000685	G.I.C.A. SAS DI CAROFANO EUGENIO	04888211218	€ 11.023,36	€ 11.023,36	POSITIVO	
00000686	F.LLI CAPASSO DI CAPASSO FRANCESCO & C. S.N.C.	04872640653	€ 6.916,81	€ 6.916,81	POSITIVO	
00000687	GUARDOLIFICIO DE FILIPPO SRL UNICO SOCIO	03552980652	€ 41.034,20	€ 41.034,20	POSITIVO	
00000689	OTTICA GRANIERO SRL	07949330638	€ 13.374,11	€ 13.374,11	POSITIVO	
00000690	MOTOZETA DI ZARRILLO FABIO	02467400640	€ 9.422,11	€ 9.422,11	POSITIVO	
00000691	CHIATTO GENNARO	06083991213	€ 11.073,00	€ 11.073,00	POSITIVO	
00000692	CAPORASO NICOLA	01035020625	€ 6.850,00	€ 6.850,00	POSITIVO	
00000694	PAGNOZZI ROBERTO	01132340629	€ 34.367,29	€ 34.367,29	POSITIVO	
00000695	IANNOTTI COSTRUZIONI GENERALI SRL	01456900628	€ 9.311,57	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000696	ECO. DRIN. SRL	03378791218	€ 19.585,00	€ 16.570,25	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000697	S.T.M. SRL	07051071210	€ 91.920,00	€ 75.438,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000698	MAIKA BAR S.A.S. DI AMATO LUCIA & C.	07055811215	€ 7.323,54	€ 7.323,54	POSITIVO	
00000700	YOUR PRIVATE ITALY S.R.L.	04519580650	€ 23.856,82	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000702	GRIMALDI SRL	06781681215	€ 7.595,71	€ 7.595,71	POSITIVO	
00000703	CAR WORLD S.N.C. DI FILOMARINO C. & L. SNC	04222450654	€ 16.473,56	€ 8.797,49	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000705	PUNTOCOMUNICAZIONE SRL	06849131211	€ 33.472,89	€ 22.009,57	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000707	PROFILI SAS DI PASCUCCIO GIUSEPPINA &C.	01993200649	€ 9.363,28	€ 9.363,28	POSITIVO	
00000708	CRIOSYSTEM SRL	06149501212	€ 11.118,54	€ 11.118,54	POSITIVO	
00000709	M.G.N. COSTRUZIONI S.R.L. C.R.	07437531218	€ 12.028,70	€ 12.028,70	POSITIVO	
00000710	L'EMILIANA S.R.L.	06573871214	€ 7.651,93	€ 7.651,93	POSITIVO	
00000711	STUDIO LEGALE ASSOCIATO ROSCIANO	07272191219	€ 10.628,48	€ 10.628,48	POSITIVO	
00000712	THERMOLOGY SRL	07045011215	€ 11.324,91	€ 11.324,91	POSITIVO	
00000713	M.I.C. S.R.L.	01209200623	€ 16.014,70	€ 16.014,70	POSITIVO	
00000714	C.E.I. CONSULENZE EVOLUTE ALLE IMPRESE S.A.S.DI ALBORE ALFONSO	05840311210	€ 15.254,00	€ 15.254,00	POSITIVO	
00000715	MESSINA FRANCESCA	04171140652	€ 6.359,50	€ 6.359,50	POSITIVO	
00000716	BETTINI ANIELLO	05004091210	€ 30.434,04	€ 30.434,04	POSITIVO	
00000717	STUDIO TRONCONE GIUSEPPE	03710981212	€ 9.133,80	€ 9.133,80	POSITIVO	
00000718	RIANNA SALVATORE	03421931217	€ 9.551,00	€ 9.551,00	POSITIVO	
00000719	NAPPO GIOVANNI	07358051212	€ 13.994,76	€ -	NEGATIVO	violazione art. 6 co. 2
00000720	BAR PASTICCERIA COPPOLA S.A.S.	04305990659	€ 11.568,72	€ 11.568,72	POSITIVO	
00000721	A.B.C. SURGELATI S.R.L.	05266121218	€ 5.099,00	€ 5.099,00	POSITIVO	
00000722	AIELLO TOMMASO	06575310633	€ 2.075,00	€ 2.075,00	POSITIVO	
00000723	CARUSO ERMINIA	01530680626	€ 2.121,00	€ 2.121,00	POSITIVO	
00000724	LEONE S.R.L.	07914350637	€ 26.595,55	€ 24.713,76	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000725	MY TRAVEL INFINITY DI MARTIRE LICCARDI MARIA	03590280719	€ 7.148,94	€ 7.148,94	POSITIVO	
00000726	MICHELE IODICE SAS	04614971218	€ 26.283,94	€ 26.283,94	POSITIVO	
00000727	PEPE ALFONSO	02892860657	€ 8.171,72	€ 5.283,63	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000728	GRUPPO MEOLA SRL	03966120655	€ 12.393,68	€ 12.393,68	POSITIVO	
00000729	"VI.MA." DI BARBA VITO	04092390659	€ 5.886,68	€ 5.886,68	POSITIVO	
00000731	S.A.E. S.R.L.	03354950614	€ 37.962,88	€ 37.962,88	POSITIVO	
00000732	CORECAR SAS DI ANTONIO CARRESE & C.	05838721214	€ 19.196,28	€ 13.821,32	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000733	BRUNO SALVATORE	02275030654	€ 17.503,00	€ 17.503,00	POSITIVO	
00000735	GALLO LUCA	04864370657	€ 15.567,00	€ 15.567,00	POSITIVO	
00000736	RESTAG S.R.L.	04886500653	€ 17.386,17	€ 17.386,17	POSITIVO	
00000737	D'ANTONIO DARIA	03684770617	€ 58.311,68	€ 48.430,30	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000738	ESPRESSO PERFETTO SRL	07027251219	€ 7.238,43	€ 7.238,43	POSITIVO	
00000739	VI.CLA FUTURE SRL	05485601214	€ 10.260,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000740	"MOBILI FERRARA" DI COSTABILE ANTONELLA	03439390653	€ 21.600,19	€ 19.795,05	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000741	ESPOSITO ALBERTO	01076141215	€ 16.885,48	€ 16.885,48	POSITIVO	
00000743	VILLANI MARIA VITTORIA	03987040650	€ 22.256,00	€ 16.024,32	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000744	SIRENCAPRI S.R.L.	06124871218	€ 5.390,28	€ 5.390,28	POSITIVO	
00000745	EDIL GOLD S.R.L.	04673021210	€ 14.862,82	€ 14.862,82	POSITIVO	
00000746	ARGENTO MARCELLO	04662290651	€ 6.804,00	€ 6.804,00	POSITIVO	
00000747	PIZZA E COCCOS DI SOLOMBRINI R	07405781217	€ 17.763,00	€ 17.763,00	POSITIVO	
00000749	BIOGARDEN DI FORMISANO DOMENICO	07171421212	€ 6.187,52	€ 6.187,52	POSITIVO	
00000750	MAINSTREAM S.R.L.	07274971212	€ 14.025,52	€ 14.025,52	POSITIVO	
00000751	SAGRES S.R.L.	07676810968	€ 131.997,00	€ 131.997,00	POSITIVO	
00000752	LA BOTTEGA DEL PORTAFOGLIO S.C.A R.L.	06705151212	€ 29.102,68	€ 29.102,68	POSITIVO	
00000753	ATB CONSULTING S.A.S DI CARMINE LEPORE	02477570648	€ 7.754,51	€ 7.754,51	POSITIVO	
00000754	COOP. SOCIALE IL MELOGRANO	01510890625	€ 13.709,04	€ 13.709,04	POSITIVO	
00000755	GROTTOLA ANTONINO & C. S.N.C.	02478050657	€ 12.810,56	€ 12.810,56	POSITIVO	
00000756	TRASPECIAL SRL	03779430614	€ 73.219,70	€ 52.718,18	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000757	TROPICANA CAFE' DI ARTURO DI PIETRO SRL	02708760612	€ 6.470,00	€ 6.470,00	POSITIVO	
00000759	DESMA S.R.L.	01560310623	€ 30.239,24	€ 30.239,24	POSITIVO	
00000760	P. & B. EUROLINE DI PIETROPAOLO RAFFAELE E BARONE ANTONIO & C. S.A.S.	03552611216	€ 38.376,75	€ 38.376,75	POSITIVO	
00000761	GIZZI ENRICO S.R.L.	04220720652	€ 41.517,00	€ 41.517,00	POSITIVO	
00000762	CASEIFICIO LA VALLEVERDE S.R.L.	03670961212	€ 13.930,00	€ 13.930,00	POSITIVO	
00000763	MIRANDA GENNARO	02697391213	€ 10.027,00	€ 10.027,00	POSITIVO	
00000764	CAFFE' ALL'OPERA DI MAIONE ANTONIO	07318971210	€ 6.958,48	€ 6.958,48	POSITIVO	
00000765	BAVARO SNC	06829140638	€ 9.151,54	€ 6.589,11	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000766	MI.PA. S.R.L.	05971911218	€ 15.666,86	€ 15.666,86	POSITIVO	
00000767	NARDI MARIO	07023951218	€ 8.000,00	€ 8.000,00	POSITIVO	
00000768	EDUARDO DE FILIPPO DI FRANCO DANIELE	05071640659	€ 5.371,52	€ 5.371,52	POSITIVO	
00000769	SORRENTINO ROBERTO	04806060655	€ 5.720,59	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000770	SORVILLO DONATO	06421301216	€ 7.500,87	€ 7.500,87	POSITIVO	
00000771	VITRAGRAFICA di TRAPANESE VINCENZO	04281600652	€ 6.144,15	€ 6.144,15	POSITIVO	
00000773	EDILBAVA DI FRANCESCO BAVA E C. SAS	05006901218	€ 20.070,00	€ 20.070,00	POSITIVO	
00000774	COGEA Risk Management srl	05811621217	€ 11.509,44	€ 11.509,44	POSITIVO	
00000775	NEW GEBAR SRL	07370471216	€ 15.242,52	€ 15.242,52	POSITIVO	
00000776	GUADAGNO ANITA	03200991218	€ 17.051,00	€ 12.276,72	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000778	MA.DI. S.A.S. DI MAROTTA LUCIA & C.	02040090611	€ 47.522,36	€ 45.131,97	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000779	ACQUA E FARINA S.A.S. DI U. GALIZIA & C.	05373301216	€ 10.467,50	€ 10.467,50	POSITIVO	
00000780	LE PAROLE DELLE DONNE SNC	07895570633	€ 5.093,00	€ 5.093,00	POSITIVO	
00000781	PERROTTA ANIELLO	00256660622	€ 11.414,40	€ 11.414,40	POSITIVO	
00000782	VEZZO LUIGI	06614050638	€ 12.778,01	€ 12.778,01	POSITIVO	
00000783	A.D.R.M. HELIOPOLIS S.R.L.	03537290656	€ 14.245,12	€ 14.245,12	POSITIVO	
00000785	FIDES SAS DELLA D.SSA ESPOSITO ASSUNTA & C.	03430701213	€ 13.597,00	€ 13.597,00	POSITIVO	
00000788	TECNOSCUOLA S.R.L.	04912470657	€ 14.850,00	€ 14.850,00	POSITIVO	
00000789	GARGIULO SANTA	02781371212	€ 3.979,38	€ 3.979,38	POSITIVO	
00000790	LA.SP.ED. TIRRENO SRL	00738730654	€ 31.008,00	€ 31.008,00	POSITIVO	
00000791	NIGRO ROBERTO	NGRRRT68H10A717Z	€ 5.183,15	€ 5.183,15	POSITIVO	
00000792	I PASSI DI LUNA S.A.S. DI SARNO ROSARIA & C.	06872281214	€ 5.714,03	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000793	ESTETICA TRE R S.A.S. DI SEVERINO ROSANNA	05765961213	€ 20.911,70	€ 20.911,70	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000794	TERRA MIA DI BATTINELLI NUNZIA MARIA	07448191218	€ 20.505,00	€ 20.505,00	POSITIVO	
00000795	DOMUS COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. - SOCIETA' UNIPERSONALE	04619670658	€ 11.020,00	€ 11.020,00	POSITIVO	
00000796	ACUSTICA NOLANA SAS DI F.PARENTELA & C.	07063391218	€ 4.377,85	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000797	COFRAT S.R.L.	05225641215	€ 2.591,60	€ 2.591,60	POSITIVO	
00000798	BRUNO S.R.L.	01308960622	€ 25.984,56	€ 21.285,98	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000800	MONTEGIO' S.N.C. DI TANIA GIORDANO E C.	04657220655	€ 12.413,58	€ 12.413,58	POSITIVO	
00000801	GLOBUS S.R.L.	07199541215	€ 9.253,51	€ 3.739,43	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000802	CENTRO DOC S.R.L.	04167690652	€ 16.640,54	€ 16.640,54	POSITIVO	
00000803	BERTOLINI S.R.L.	04813310655	€ 18.818,64	€ 13.549,42	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000804	P.M.P. CATERING SRL	06537371210	€ 15.267,00	€ 15.267,00	POSITIVO	
00000805	MADDALONI ELISABETTA	01374630620	€ 13.176,00	€ 13.176,00	POSITIVO	
00000806	L'ARCOBALENO S.A.S. DI ARGANESE GIOVANNI	03457960619	€ 9.360,81	€ 9.360,81	POSITIVO	
00000807	FA.MAR.SRL	02562610648	€ 37.735,83	€ 37.735,83	POSITIVO	
00000808	MITI E MODE PARRUCCHIERI S.N.C.	07655070634	€ 15.054,00	€ 9.558,16	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000809	REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE GROUP S.A.S DI CERRATO ELIGIO & C.	04200340653	€ 31.172,00	€ 14.006,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000810	OFFICINA MECCANICA DEI F.LLI RAGOSA - S.N.C.	01997100654	€ 6.712,24	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000811	DAMA TRASPORTI S.R.L.	04940720651	€ 30.559,76	€ 30.559,76	POSITIVO	
00000812	MAGIC WASH SRL	03806520619	€ 22.631,41	€ 22.631,41	POSITIVO	
00000813	OPERA INFRASTRUTTURE SRL	07432551211	€ 11.900,00	€ 11.900,00	POSITIVO	
00000814	BELLO DOMENICO	01808480642	€ 8.467,78	€ 8.467,78	POSITIVO	
00000815	BROTHER S.A.S. DI REPPUCCIA A. & C.	04975250657	€ 10.714,11	€ 10.714,11	POSITIVO	
00000816	FUTURE GAMES SRL	03676540614	€ 12.666,00	€ 12.666,00	POSITIVO	
00000818	CEVICON S.R.L.	01568310625	€ 21.790,00	€ 20.468,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000819	PLF MENSE SRL	01541230627	€ 15.852,84	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000820	MANNARA BENITO	03282330657	€ 13.351,25	€ 13.351,25	POSITIVO	
00000821	POSTIGLIONE COPPOLA ANASTASIA	07013931212	€ 11.223,50	€ 8.839,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000822	TECNOMAINT SRL	06982631217	€ 27.179,18	€ 27.179,18	POSITIVO	
00000823	FEDERFARNA	06074611218	€ 6.040,00	€ 6.040,00	POSITIVO	
00000824	SILVER BET S.R.L.	06911921218	€ 37.740,43	€ 27.173,11	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000825	DG CORNICI SRL	05465291218	€ 16.916,34	€ 16.916,34	POSITIVO	
00000826	SPIGA SRL	06893431210	€ 7.764,00	€ 7.764,00	POSITIVO	
00000827	BRICIOLE S.A.S. DI NOTARI ALESSANDRO & C.	04945680652	€ 7.563,20	€ 7.563,20	POSITIVO	
00000829	MIDA IMPIANTI SRL	02713370647	€ 23.404,71	€ 23.404,71	POSITIVO	
00000830	FARMACIA SAN VITO DELLA DOTT.SSA CREMA CORBISIERO LUIGIA	05076250652	€ 21.376,00	€ 21.376,00	POSITIVO	
00000831	INKOS S.R.L.	04641810652	€ 13.410,00	€ 10.819,85	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000832	cooperativa sociale compagnia dell'anello onlus	04870170653	€ 33.282,45	€ 22.589,87	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000833	A. & V. DISTRIBUZIONE SRL	06903281217	€ 13.496,60	€ 13.496,60	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000834	SUPERMARKET JOLLY DI ZEPPA LUIGI E F.LLI S.A.S.	04946081215	€ 16.663,00	€ 16.663,00	POSITIVO	
00000835	DOLCIARIA DEL BOSCO S.R.L.	01557890629	€ 6.950,46	€ 6.950,46	POSITIVO	
00000836	PROVENZA GIUSEPPE	05142700656	€ 21.019,50	€ 15.100,63	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000837	COMUNALE ANTONIETTA	04820580654	€ 3.780,89	€ 3.780,89	POSITIVO	
00000838	ALFANO S.R.L. UNIPERSONALE	04399240656	€ 28.966,59	€ 24.944,10	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000839	PELUSO TERESA	02539010641	€ 16.479,84	€ 16.479,84	POSITIVO	
00000840	PANE GUSTO E FANTASIA SRL	03839740614	€ 12.504,00	€ 12.504,00	POSITIVO	
00000841	MO.DO. S.R.L.	04972300653	€ 2.956,50	€ 2.956,50	POSITIVO	
00000842	MIX S.R.L.	03896300658	€ 9.187,00	€ 9.187,00	POSITIVO	
00000843	GIUSEPPE BOTTIGLIERI SHIPPING COMPANY S.p.A.	05009701219	€ 18.614,48	€ 18.614,48	POSITIVO	
00000844	PHARMADENTAL GROUP S.R.L.	05129880653	€ 14.549,00	€ 14.549,00	POSITIVO	
00000845	IL MERCATONE DELLA FRUTTA SRL	07344181214	€ 25.376,27	€ 25.376,27	POSITIVO	
00000846	TANGREDI PELLEGRINO	01267880621	€ 20.840,16	€ 20.840,16	POSITIVO	
00000847	LAVANDERIA DI SMARRAZZO GIULIANO	SMRGLN66A12E054Y	€ 4.223,97	€ 4.223,97	POSITIVO	
00000848	DMG MANAGEMENT ADVISORS S.R.L.	07795340962	€ 9.615,59	€ 9.615,59	POSITIVO	
00000849	MAPA S.R.L.	01491030621	€ 6.817,11	€ 6.817,11	POSITIVO	
00000850	S.C.G. COSTRUZIONE SRL UNIPERSONALE	07302591214	€ 10.670,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000851	STRAGAL SRL	05614440633	€ 14.032,09	€ 14.032,09	POSITIVO	
00000852	TREZZA RAFFAELE	04883350656	€ 12.231,50	€ 12.231,50	POSITIVO	
00000853	STUDIO LEGALE AUDINO	07971670638	€ 20.053,99	€ 20.053,99	POSITIVO	
00000855	DE LUCIA CLEMENTINA	02935500617	€ 5.854,31	€ 5.854,31	POSITIVO	
00000856	BEG & COMPANY SRL	05170511215	€ 29.084,00	€ 29.084,00	POSITIVO	
00000857	STUDIO DEI DOTTORI ANTONIO E GERARDO PIERNO COMMERCIALISTI ASSOCIATI	06832691213	€ 23.085,06	€ 23.085,06	POSITIVO	
00000860	IL NIDO S.R.L	01564180626	€ 18.859,44	€ 18.859,44	POSITIVO	
00000861	POLLICE PAOLO	07273371216	€ 10.019,99	€ 10.019,99	POSITIVO	
00000862	FRIEND'S S.A.S. DI D'ALESSIO G. E C.	04847950658	€ 2.955,67	€ 2.955,67	POSITIVO	
00000863	DARDANELLI PASQUALE	01376120620	€ 10.313,00	€ 8.814,96	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000864	CRIDO VISION SAS DI CRISCUOLO DOMENICO	06022031212	€ 11.661,00	€ 11.661,00	POSITIVO	
00000865	DE FALCO GIOVANNI	07498970636	€ 15.630,00	€ 11.253,60	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000866	IL FORNO DI VINCENZO RUSSO	02672820640	€ 7.231,60	€ 7.231,60	POSITIVO	
00000867	CAMPANIA SERVIZI IN TEMPO REALE SRL	07111701210	€ 6.637,00	€ 6.637,00	POSITIVO	
00000868	EUREMA S.R.L. UNIPERSONALE	02822410615	€ 27.464,41	€ 25.377,84	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000869	SOGEST SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	07458821217	€ 29.162,65	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000870	CARANNANTE MICHELE	06352841214	€ 10.608,28	€ 10.608,28	POSITIVO	
00000871	MELISI DOMENICO S.R.L.	02650290642	€ 15.361,48	€ 15.361,48	POSITIVO	
00000874	RUSSOGEL S.A.S. DI RUSSO L. e C.	04564620658	€ 22.155,50	€ 22.155,50	POSITIVO	
00000875	CONSORZIO ITALIA COOPERATIVA SOCIALE	06936861217	€ 72.116,01	€ 66.700,34	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata
00000876	FALEGNAMERIA LUONGO di LUONGO ANTONIO E PAOLO SNC	02237490640	€ 9.804,00	€ 9.804,00	POSITIVO	
00000877	CULP FLAVIO GIOIA	00169920659	€ 180.679,10	€ 180.679,10	POSITIVO	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00000878	TURISMO INN SRL	07382930639	€ 29.594,65	€ 29.594,65	POSITIVO	
00000879	COVERMAT S.R.L.	05082180653	€ 8.025,00	€ 8.025,00	POSITIVO	
00000880	CARTOPLASTICA LAMBERTI SRL	04604070658	€ 14.503,62	€ 14.503,62	POSITIVO	
00000881	CASO GIUSEPPE	00200341212	€ 15.666,87	€ 15.666,87	POSITIVO	
00000882	RIASS. S.R.L.	05010340650	€ 28.731,47	€ 14.066,47	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000883	NUVOLA SOCIETA' COOPERATIVA	03525370619	€ 28.382,58	€ 9.637,58	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 3 dip.
00000884	PLANET HOUSE S.R.L.	03895110652	€ 7.616,56	€ 7.616,56	POSITIVO	
00000886	ALFREDO CATURANO S.R.L.	01495240622	€ 11.893,20	€ 11.893,20	POSITIVO	
00000887	CALIFANO SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	05138960652	€ 5.417,87	€ 5.417,87	POSITIVO	
00000889	LAICA GROUP ECO S.R.L.	03777970611	€ 21.037,86	€ 15.147,26	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000891	APOLITO S.R.L.	05097970650	€ 5.041,11	€ 5.041,11	POSITIVO	
00000893	VOTINO VINCENZO	01396530626	€ 7.481,61	€ 7.481,61	POSITIVO	
00000894	CORAL BEAUTY S.N.C. DI IANNIELLO MICHEA E TORIELLO STEFANIA	04915030656	€ 7.245,50	€ 6.269,40	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000895	CIOFFI VITO S.R.L.	01960990644	€ 12.084,00	€ 12.084,00	POSITIVO	
00000897	TRANS SPRINT ANTONIO ACCONCIA DI ACCONCIA ANTIMO SAS	01641630619	€ 13.385,68	€ 5.190,37	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000899	LODATO MARIA	04992800658	€ 11.487,80	€ 11.487,80	POSITIVO	
00000900	CELANO GUIDO	03240020655	€ 5.004,00	€ 5.004,00	POSITIVO	
00000901	CAFFE' E SCOMMESSE S.N.C.	01520300623	€ 9.103,76	€ 9.103,76	POSITIVO	
00000902	CASORIA S.R.L.	02326690647	€ 15.923,73	€ 15.923,73	POSITIVO	
00000904	RUSSO LUCIANO	03980040657	€ 11.951,80	€ 11.951,80	POSITIVO	
00000905	TECNOCOM IMPIANTI SRL	06192361217	€ 11.136,74	€ 11.136,74	POSITIVO	
00000906	AGENCY SRL	02673630642	€ 7.801,57	€ 7.801,57	POSITIVO	
00000907	A□DA SIGNORA DI FRANCESCO D□ANTUONO & C. SAS	06179841215	€ 18.518,01	€ 12.071,84	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata
00000910	SILVIA SUPERMERCATI S.A.S DI ILARIA CAPERNA & C.	04633540655	€ 7.086,94	€ 7.086,94	POSITIVO	
00000911	I.C.E.M. FALCONE S.R.L.	04114820659	€ 39.211,00	€ 39.211,00	POSITIVO	
00000912	ASCOLESE RITA S.R.L.	04651940654	€ 12.494,00	€ 12.494,00	POSITIVO	
00000913	LAS SVEGAS S.R.L.	01554240620	€ 9.428,11	€ 9.428,11	POSITIVO	
00000914	DREAM S.R.L.	06968311214	€ 11.262,00	€ 11.262,00	POSITIVO	
00000915	NEW CARTOTECNICA CAMPANA SRL	05133500651	€ 13.959,75	€ 2.764,25	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000916	AURIEMMA MARIA CARMELA	06139831215	€ 13.965,00	€ 13.965,00	POSITIVO	
00000917	RETAIL SERVICE	04983520653	€ 49.074,81	€ 49.074,81	POSITIVO	
00000921	NEON COMPANY SRL	07885030630	€ 18.465,00	€ 18.465,00	POSITIVO	
00000922	BRUNO ETTORE	03006470656	€ 16.807,00	€ 16.807,00	POSITIVO	
00000923	GUARIGLIA A. AGENZIA FUNEBRE DI VITO G. S.N.C.	03958000659	€ 8.003,20	€ 8.003,20	POSITIVO	
00000924	STUDIO RAGGI X - DR. F. DI COSTANZO & C. SRL	02262310655	€ 36.482,85	€ 36.482,85	POSITIVO	
00000925	MACELLERIA ALIMENTARI DA CATELLO DI CESARANO CATELLO	04959401219	€ 6.755,00	€ 6.755,00	POSITIVO	
00000926	EDIL DECORAZIONI CUOMO DI CUOMO PIETRO	07345361211	€ 11.229,96	€ 11.229,96	POSITIVO	
00000927	P.R. TRADING S.R.L.	04935661217	€ 54.625,00	€ 51.690,61	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000929	IL RUDERE S.A.S. DI A. LUBRANO	05787551216	€ 13.326,37	€ 13.326,37	POSITIVO	
00000930	PROGETTO ACQUE SRL	07717090638	€ 20.526,94	€ 20.526,94	POSITIVO	
00000932	D'AMBROSI MARIAGRAZIA	04618870655	€ 23.241,40	€ 23.241,40	POSITIVO	
00000934	SERVIZIO ESATTIVO ITALIANO SRL	06895551213	€ 32.557,46	€ 32.557,46	POSITIVO	
00000935	POWER GROUP S.R.L. UNIPERSONALE	04219440650	€ 23.484,60	€ 23.484,60	POSITIVO	
00000936	SAIR S.A.S. DI RUSSO EVA & CO.	07431620637	€ 49.002,03	€ 49.002,03	POSITIVO	
00000937	SNACK BAR DI ARGENIO ANDREA	02287780643	€ 11.810,92	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000938	CIVITILLO & C. SNC	01531130621	€ 10.423,00	€ 10.423,00	POSITIVO	
00000939	SERVICECORP SRL	05127020658	€ 16.349,00	€ 16.349,00	POSITIVO	
00000940	M & G S.R.L.	07267910631	€ 33.738,00	€ 33.738,00	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000941	CAM.PEL. INDUSTRIAL SRL	06924251215	€ 76.653,50	€ 63.805,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000942	MONTEFORTE VINCENZO DOTTORE COMMERCIALISTA	01221380627	€ 11.866,88	€ 11.866,88	POSITIVO	
00000945	PELLETTERIE SUNRISE S.R.L.	07193801219	€ 136.052,11	€ 136.052,11	POSITIVO	
00000946	Ittica Salernitana Srl	05043310654	€ 20.752,64	€ 20.752,64	POSITIVO	
00000947	DIFOR SRL	07100671218	€ 44.879,00	€ 40.523,84	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000949	FISIOCENTER DI D'ANGELO MICHELE	04564390658	€ 24.044,25	€ 21.086,61	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000950	SOCIETA' COOPERATIVA SANT'ANTONIO	01536940628	€ 109.089,00	€ 87.468,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000951	OMI SRL	03235741216	€ 15.156,00	€ 15.156,00	POSITIVO	
00000952	MO.TRA. S.R.L.	03358380610	€ 10.230,68	€ 7.366,09	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000953	PIRO' OPTICAL SRL	06905351216	€ 15.966,85	€ 15.966,85	POSITIVO	
00000955	PISAN PELL S.R.L.	01701310649	€ 15.129,36	€ 15.129,36	POSITIVO	
00000956	ITALIANA CERTIFICAZIONI SRL	01535260622	€ 20.658,28	€ 20.658,28	POSITIVO	
00000957	QUALITY & PACKAGING SOCIETA' COOPERATIVA	07437791218	€ 52.219,14	€ 52.219,14	POSITIVO	
00000958	AGROMARE SRL	04556300657	€ 28.854,85	€ 28.854,85	POSITIVO	
00000959	LA BAGUETTE SOCIETA' COOPERATIVA	05110690657	€ 9.053,67	€ 5.662,21	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000960	CALZATURIFICIO P&G SRL	06947551211	€ 65.360,00	€ 58.754,45	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000962	CONEXUS S.R.L.	07157181210	€ 7.796,25	€ 7.796,25	POSITIVO	
00000965	CRESCERE INSIEME SOC.COOP.SOC.	07462780631	€ 16.559,95	€ 16.559,95	POSITIVO	
00000966	I.M.F. SRL	02741570648	€ 37.668,39	€ 31.042,29	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000967	ARTIGIANA SETOLA DI SETOLA NUNZIO & C. SAS	04946091214	€ 18.617,00	€ 9.431,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00000968	PULITURA INOX SAS DI CUCCOLO FRANCESCO & C.	06240521218	€ 11.918,28	€ 8.581,16	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000969	TOSCANO FRANCESCO	07704230635	€ 38.791,62	€ 38.791,62	POSITIVO	
00000970	NOVACO COSTRUZIONI SAS DI NOVACO SABINO & C.	01883550640	€ 18.138,18	€ 18.138,18	POSITIVO	
00000971	VE.PA.SO. MANAGEMENT & INVESTMENT S.R.L.	04808650651	€ 30.290,40	€ 27.310,74	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000972	AVANT STYLE S.R.L.	06122421214	€ 18.268,00	€ 18.268,00	POSITIVO	
00000973	MULTIMEDIAFORM S.R.L.	06478361212	€ 24.017,50	€ 24.017,50	POSITIVO	
00000974	ALIMENTARIA BORRELLI E FIGLI S.R.L.	06739890637	€ 9.055,11	€ 9.055,11	POSITIVO	
00000975	SPOSA CASA SAS DI CHIERCHIA ANGELINA &CO.	06958891217	€ 8.608,50	€ 8.608,50	POSITIVO	
00000976	HONEYCOMB PAPER SRL	01445100629	€ 25.217,68	€ 25.217,68	POSITIVO	
00000978	ALETHEIA S.R.L. COOPERATIVA SOCIALE	04956371217	€ 5.489,57	€ 5.489,57	POSITIVO	
00000979	DIGI & COPY SAS DI DE MARTINO GENNARO	07436791219	€ 7.253,01	€ 7.253,01	POSITIVO	
00000981	DI NAPOLI SALVATORE	06693711217	€ 29.061,00	€ 20.923,92	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000983	FRATELLI STANZIANO SNC	06462361210	€ 7.914,89	€ 7.914,89	POSITIVO	
00000984	MARCO DISTRIBUZIONE SRL	05605771210	€ 14.063,00	€ 14.063,00	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00000985	STIRO FLASH COOP. A.R.L.	06824531211	€ 8.802,05	€ 8.802,05	POSITIVO	
00000986	CARRETTA LUIGI	00185391216	€ 15.844,28	€ 15.844,28	POSITIVO	
00000988	FRIGOMARE S.R.L.	02390110647	€ 6.213,45	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip. violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione
00000989	DITTA INDIVIDUALE BRUNO D'AVINO	03402390615	€ 3.312,40	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00000990	GUARDIAN SRL	04151250653	€ 31.599,39	€ 30.377,19	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00000991	PIANETA IMPRESA SRL	01953140645	€ 13.865,02	€ 13.865,02	POSITIVO	
00000992	CAFFETTERIA CASTIELLO ANTONIO	06998300633	€ 4.955,56	€ 61,10	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00000993	L.I.P. SAS DI ARMANDO CAROTENUTO & C.	04990040653	€ 59.141,74	€ 59.141,74	POSITIVO	
00000999	ATTANASIO TRASPORTI SRL	04419800653	€ 16.512,22	€ 16.512,22	POSITIVO	
00001002	studio legale DI ROSA CLEMENTINA	04447511215	€ 9.616,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001004	CENTRO DI CARDIOLOGIA ED ANGIOLOGIA S.A.S.	01514031218	€ 21.421,27	€ 15.423,31	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001005	G.F.R, IMPIANTI DI FELICE E RAFFAELE GALIANO S.N.C.	04812280651	€ 29.023,97	€ 23.604,12	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001006	ARKETIPO S.R.L.	07271401213	€ 16.897,30	€ 16.897,30	POSITIVO	
00001009	GRAFICA ELETTRONICA S.R.L.	07827550638	€ 30.536,16	€ 30.536,16	POSITIVO	
00001011	AVIOTECNICA S.R.L.	07607050635	€ 6.157,88	€ 6.157,88	POSITIVO	
00001012	SAGRAFENA SERVICE DI SAGRAFENA CRISTIAN	01500710627	€ 15.190,09	€ 15.190,09	POSITIVO	
00001014	COLARUSSO ADRIANO	02518190646	€ 6.600,00	€ 6.600,00	POSITIVO	
00001015	STIL FLOR DI GIUSEPPE TIRELLA	03971561216	€ 8.075,70	€ 8.075,70	POSITIVO	
00001016	ABILITY TRAVEL S.R.L.	02637921210	€ 8.285,83	€ 8.285,83	POSITIVO	
00001017	QUARTO TRASPORTI S.R.L.	07291681216	€ 40.405,00	€ 33.250,16	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001019	MEA DI SPIEZIA GIUSEPPINA	02695090643	€ 7.108,23	€ 7.108,23	POSITIVO	
00001020	STUDIO ASSOCIATO CAPALDO	04775571211	€ 23.593,76	€ 23.593,76	POSITIVO	
00001021	SYRIUS TRAVEL SNC DI ASCOLESE E SCOLARO	02490940646	€ 7.101,71	€ 7.101,71	POSITIVO	
00001022	EDILCOSTRUZIONI S.R.L.	01277640627	€ 10.937,04	€ 10.937,04	POSITIVO	
00001023	CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO S.C.A.R.L.	01390250627	€ 13.653,40	€ 13.653,40	POSITIVO	
00001024	SIDERCOP S.R.L.	04460880653	€ 12.049,63	€ 9.392,11	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001026	DODO SERVICE SRL	07329091214	€ 13.593,72	€ 12.367,74	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001027	FERRAMENTA CLIK S.R.L.	05075180652	€ 11.607,08	€ 11.607,08	POSITIVO	
00001028	TRAME COLLEZIONE CASA DI PEPE CARLO	04473640656	€ 6.921,11	€ 6.921,11	POSITIVO	
00001029	DE SIA E IDEA TENDA SRL	07008131216	€ 7.712,70	€ 7.712,70	POSITIVO	
00001030	UNIVERSAL PROCESSING SOCIETA' COOPERATIVA	06629501211	€ 7.969,59	€ 7.969,59	POSITIVO	
00001031	SO.I.B.A. DI OLIVA FELICE & C. S.N.C.	04922640653	€ 45.248,42	€ 40.080,30	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001032	CENTRO OCULISTICO DEL RE SRL	03079480657	€ 10.027,00	€ 10.027,00	POSITIVO	
00001034	LA MARCA SRL	03153241215	€ 8.771,04	€ 8.771,04	POSITIVO	
00001035	LA.ME.AR DI MEMOLI VINCENZO	MMLVCN54T19H703B	€ 19.119,18	€ 19.119,18	POSITIVO	
00001036	CAMPANILE ANGELO	05702040634	€ 9.508,66	€ 7.111,96	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001038	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LAVORO VERO	03800370656	€ 27.697,80	€ 27.697,80	POSITIVO	
00001039	SFIZZIA SNC DI CANNELLA RENATO	03825210655	€ 10.196,14	€ 10.196,14	POSITIVO	
00001041	PROTOM GROUP SPA	06477661216	€ 54.153,38	€ 54.153,38	POSITIVO	
00001042	INTERTEXTA SOLUZIONI SRL	04188160651	€ 7.833,44	€ 7.833,44	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001043	COOPERATIVA SOCIALE LA FABBRICA DEI SOGNI SCARL	04568230652	€ 10.452,00	€ 6.038,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001044	RICCARDO RINALDO	RNLRCR82H02H703I	€ 24.302,45	€ 24.302,45	POSITIVO	
00001045	AMATO ALLUMINIO SRL	01885110658	€ 23.079,59	€ 16.617,30	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001046	LOMBARDI PIETRO	04401310653	€ 14.476,94	€ 14.476,94	POSITIVO	
00001047	MAURIELLO FRANCESCA	04735601215	€ 5.430,22	€ 5.430,22	POSITIVO	
00001048	ARCOBALENO HI-FI SRL	02067480612	€ 53.649,40	€ 53.649,40	POSITIVO	
00001049	ZANZIBAR DI FLAVIA MILONE RAFFAELE	05091340652	€ 5.371,52	€ 5.371,52	POSITIVO	
00001050	SAN MATTEO SOCIETA' COOPERATIVA	04423830654	€ 5.039,29	€ 5.039,29	POSITIVO	
00001051	S.IN.TEC. STUDIO TECNICO	01949830655	€ 23.666,64	€ 23.666,64	POSITIVO	
00001052	EDIL FARNESE SRL	05595231217	€ 6.715,00	€ 6.715,00	POSITIVO	
00001053	ARIBE SOLUTIONS SRL	03826630653	€ 14.626,91	€ 14.626,91	POSITIVO	
00001054	GASOPOLI DI CARDAROPOLI LUIGI E C. SAS	05045550653	€ 4.545,23	€ 4.545,23	POSITIVO	
00001057	B.P.R. FINANZIARIA S.R.L.	06326201214	€ 30.912,84	€ 30.912,84	POSITIVO	
00001058	SALVO MARCO	01972670648	€ 5.624,33	€ 5.624,33	POSITIVO	
00001059	EURO POLISH DI MASELLI RITA	02302030644	€ 3.151,92	€ 3.151,92	POSITIVO	
00001061	ROCCO MASSIMILIANO	05112130652	€ 38.725,22	€ 27.791,38	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001062	ESPOSITO CARMINE	07055690635	€ 9.276,35	€ 9.276,35	POSITIVO	
00001064	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOC. COOP. A R.L.	04882890652	€ 14.633,00	€ 8.453,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001065	BRUNO GIORDANO SRL	05838371218	€ 7.157,03	€ 6.791,08	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001068	ALETEX SRL	03205560125	€ 15.979,93	€ 15.979,93	POSITIVO	
00001069	ALBATROS SERVICE S.R.L.	02207380649	€ 19.043,00	€ 19.043,00	POSITIVO	
00001070	R.G. SRL	02099690444	€ 21.143,10	€ 21.143,10	POSITIVO	
00001071	CENTRO SUD DISTRIBUZIONE RINALDI S.R.L.	04092800657	€ 19.027,40	€ 12.669,39	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001072	COESTRAS SRL	03817610615	€ 37.731,13	€ 13.179,59	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001073	DATA SERVICE SRL A CAPITALE RIDOTTO	07332811210	€ 29.006,10	€ 29.006,10	POSITIVO	
00001075	CONSORZIO EXCALIBUR	04931180659	€ 6.240,89	€ 6.240,89	POSITIVO	
00001076	COOPERATIVA SOCIALE L'ACCADEMIA DEI PICCOLI SCARL	04686190655	€ 20.190,00	€ 11.664,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001077	MATRULLO GROUP SRL	06530651212	€ 13.344,76	€ 13.344,76	POSITIVO	
00001078	I.M.S. IMPRESA MULTISERVIZI SANNITA SOC.COOP.	01120840622	€ 16.102,90	€ 16.102,90	POSITIVO	
00001079	SUICRA' SRL	05159171213	€ 14.843,00	€ 14.843,00	POSITIVO	
00001080	MAN WORK S.R.L.C.R.	01569350620	€ 62.306,15	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001082	AL.FE. S.R.L.	04643120654	€ 4.786,38	€ 4.786,38	POSITIVO	
00001083	ICTSTAR srl	06005391211	€ 18.486,38	€ 18.486,38	POSITIVO	
00001084	F.LLI GARGIULO SAS DI R. GARGIULO & C. SAS	05944740637	€ 16.230,63	€ 16.230,63	POSITIVO	
00001085	VIGLIOTTA GIANLUCA	02643190644	€ 7.383,14	€ 7.383,14	POSITIVO	
00001087	LA.RI. IMPIANTI di LAMBERTI GENNARO	02540580657	€ 25.912,70	€ 25.912,70	POSITIVO	
00001088	DOMENICO VAIA	04741001210	€ 10.511,48	€ 10.511,48	POSITIVO	
00001089	EUROELETTRICA SRL	03874040656	€ 25.466,31	€ 25.466,31	POSITIVO	
00001090	G.B. COSTRUZIONI S.A.S. DI GIUSEPPINA BIFULCO & C.	02129610644	€ 31.046,00	€ 31.046,00	POSITIVO	
00001092	caporaso luigi & martone saveria snc	01252420623	€ 22.674,00	€ 16.772,55	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001094	G. & B. DI BUONAIUTO GAETANO	04543160651	€ 12.662,54	€ 12.662,54	POSITIVO	
00001095	UMBALDO PASQUALE	07122610632	€ 20.053,99	€ 20.053,99	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001098	ANTOVIN S.R.L.C.R.	01558710628	€ 20.072,15	€ 16.993,11	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001099	LA GROUP SRL	07352691211	€ 18.586,20	€ 18.586,20	POSITIVO	
00001100	PE.MA DEMA DI DE MARTINI M. E G. S.A.S.	07854260630	€ 5.150,65	€ 5.150,65	POSITIVO	
00001101	G 8 MOBILI SRL	00597730621	€ 6.445,00	€ 6.445,00	POSITIVO	
00001102	CARPENTIERI ANGELA	02736880648	€ 5.872,12	€ 5.864,08	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001103	IERRE CONSULTING SRL	02715150641	€ 25.706,40	€ 25.706,40	POSITIVO	
00001104	SCOMAN S.R.L.	03063630655	€ 25.124,75	€ 25.124,75	POSITIVO	
00001106	TOR VERGATA TRAVEL S.R.L.	08953831008	€ 5.875,50	€ 5.875,50	POSITIVO	
00001107	GENERAL SERVICES S.R.L.	01507350625	€ 3.539,23	€ 2.845,93	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001109	EURODENT DI MONICA PAOLO	02697760649	€ 6.740,00	€ 6.740,00	POSITIVO	
00001110	ENOTECA IL TORCHIO2 di VENDITTO CONSIGLIA	06471411212	€ 5.796,44	€ 5.796,44	POSITIVO	
00001112	DE SIA E IDEA TENDA SRL	02643291210	€ 7.712,70	€ 7.712,70	POSITIVO	
00001114	MAIONE S.R.L.	07477201219	€ 14.667,33	€ 14.667,33	POSITIVO	
00001115	AUTOTRASPORTI DE ROSA S.R.L.	02958420610	€ 22.854,00	€ 16.454,88	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001116	ARES SERVIZI SRL	05813401212	€ 6.980,72	€ 6.980,72	POSITIVO	
00001117	EDILCARPENTERIA S.R.L.	04653360653	€ 25.480,68	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001118	C.E.D. STUDIO PALERMO SOC. COOP.	02185960644	€ 13.111,13	€ 13.111,13	POSITIVO	
00001119	A.M.G. SRL	03590760637	€ 21.081,76	€ 21.081,76	POSITIVO	
00001120	MOBILI RUSSO D. & G. SRL	01540850623	€ 6.866,50	€ 6.866,50	POSITIVO	
00001122	LA BIANCA DI PAESTUM S.A.S. DI ZULLO CIRO E C.	04817480652	€ 51.119,14	€ 18.855,59	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 4 dip. alla pec inviata
00001123	L.G CARNI SRL	05401171219	€ 14.065,32	€ 14.065,32	POSITIVO	
00001124	NEW MA.SE SRL	07584620632	€ 13.823,00	€ 13.823,00	POSITIVO	
00001125	MAC COSTRUZIONI SAS DI NAPOLI M. & C.	04839660653	€ 12.589,82	€ 12.589,82	POSITIVO	
00001127	EPOSITO FELICE	04636981211	€ 4.779,07	€ 4.779,07	POSITIVO	
00001129	C.A.M.A. DI ERPATE CUONO	00958361214	€ 7.523,34	€ 7.523,34	POSITIVO	
00001130	FOSVI S.C. A R.L.	06763460638	€ 32.870,89	€ 32.870,89	POSITIVO	
00001131	B.IO LIFE DI SONIA ROSA FERRARA	07336581215	€ 7.146,00	€ 6.755,49	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001132	PUNTO SCONTO S.R.L.	06267421219	€ 25.066,43	€ 25.066,43	POSITIVO	
00001133	IMPRESIM S.R.L.	04394130654	€ 21.650,19	€ 21.650,19	POSITIVO	
00001134	AVS GROUP S.R.L.	04955770658	€ 15.575,00	€ 15.575,00	POSITIVO	
00001136	PALMA FELICE	00811661214	€ 9.182,64	€ 9.182,64	POSITIVO	
00001137	BRIGLIA ALFONSO	06448161213	€ 31.902,00	€ 22.969,44	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001138	RTR POSTE SRL	06893691219	€ 41.102,77	€ 41.102,77	POSITIVO	
00001140	SUD TRANS SRL	01817140765	€ 23.472,19	€ 23.472,19	POSITIVO	
00001141	PIERLUIGI DE ROSA SAS	05152980636	€ 12.539,04	€ 12.539,04	POSITIVO	
00001142	BENVENUTO COSTRUZIONI GENERALI SRL	04981580659	€ 15.007,77	€ 15.007,77	POSITIVO	
00001143	RISPOLI GLORIA	RSPGLR80M60A717F	€ 3.778,04	€ 3.778,04	POSITIVO	
00001146	CORBO ROBERTO	CRBRRT61H07A783S	€ 6.613,60	€ 3.669,19	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001148	caffe mozart srl	01554990620	€ 47.105,00	€ 36.865,25	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 3 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001149	BUSINESS WAY SAS	06199751212	€ 24.728,17	€ 24.728,17	POSITIVO	
00001150	FACTORIA SRL	06700351213	€ 7.686,87	€ 6.539,10	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001152	CREATION DE MODE SAS	01116910629	€ 2.160,30	€ 2.160,30	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001153	a.c. tex srl	07121330638	€ 27.733,92	€ 27.733,92	POSITIVO	
00001154	VIOLA PASQUALE	VLIPQL85L25C495S	€ 8.901,00	€ 8.901,00	POSITIVO	
00001156	SECURITY CORPORATION SRL	06198661214	€ 23.370,00	€ 20.594,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001159	TRONGONE SPORT SRL	05250451217	€ 24.171,00	€ 23.428,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001161	POWERNOVA S.R.L.	06775781211	€ 36.088,96	€ 36.088,96	POSITIVO	
00001162	EUROHANDLING S.R.L	05987151213	€ 15.517,61	€ 15.517,61	POSITIVO	
00001163	IMPRESA SOCIALE EUROPE L.I.F.E. COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02539400651	€ 9.051,00	€ 9.051,00	POSITIVO	
00001166	PERILLO LUIGI	02634181214	€ 14.561,70	€ 14.561,70	POSITIVO	
00001168	AUTOTRASPORTI F.LLI IORIO DI ANTONIO IORIO SAS	05263681214	€ 15.819,54	€ 15.819,54	POSITIVO	
00001169	SOFTWARE SOLUTION SERVICES SAS	07862630634	€ 25.410,00	€ 25.410,00	POSITIVO	
00001170	ESSEDONNA SRL	06019141214	€ 148.499,67	€ 102.417,47	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001171	POZIELLO EVOLUZIONE LEGNO SRL	03399031214	€ 59.188,99	€ 42.616,07	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001173	EUROPA COLOR SRL	06498700639	€ 21.534,84	€ 15.505,08	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001174	BOCCIA COSTRUZIONI SRL	03759750619	€ 17.388,94	€ 17.388,94	POSITIVO	
00001175	PINTO TOMMASO	00838331213	€ 5.444,75	€ 5.444,75	POSITIVO	
00001176	DI MARZO ANTONIO	03443721216	€ 5.874,49	€ 5.874,49	POSITIVO	
00001177	TECHNOLOGT ADVISING SRL	05899241219	€ 23.224,00	€ 23.224,00	POSITIVO	
00001178	B. & G. DI PALO DISTRIBUZIONE ALIMENTARE SRL	06687350634	€ 26.311,00	€ 26.311,00	POSITIVO	
00001179	CR BUSINESS SRL	02629010642	€ 36.597,75	€ 36.597,75	POSITIVO	
00001184	DE GRUTTOLA MICHELINO	02284910649	€ 14.158,00	€ 11.180,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001185	new fly industries srl	06797251219	€ 27.307,88	€ 27.307,88	POSITIVO	
00001187	SERAPIDE TRANS DI SIMEOLI ANTONIO & C. S.A.S.	06302440638	€ 15.181,19	€ 15.181,19	POSITIVO	
00001188	CASELLA LOGISTICA & TRASPORTI S.R.L.	06385741217	€ 30.993,25	€ 30.993,25	POSITIVO	
00001191	QUATTRO X QUATTRO SRL	04612570657	€ 10.730,08	€ 10.730,08	POSITIVO	
00001193	AN.TO. SRL	06268781215	€ 32.466,38	€ 32.466,38	POSITIVO	
00001194	MARTE S.R.L.	04871710655	€ 11.452,22	€ 11.452,22	POSITIVO	
00001195	CASALIUM SRL	02482260649	€ 36.233,24	€ 32.194,16	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001196	CORSAIR SRL	02935671210	€ 38.882,00	€ 13.997,52	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001198	DAFIL.BEAUTE' DI DELLO IACONO LILIA	02742430644	€ 31.161,29	€ 16.043,44	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001199	so.g.e.t. s.p.a.	01807790686	€ 37.320,80	€ 37.320,80	POSITIVO	
00001200	LEGALE RAPPRESENTANTE	92042790649	€ 40.000,00	€ 20.000,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 6 co. 2 per n. 1 dip.
00001201	STUDIO COMMERCIALE TEDESCO	03234210650	€ 19.800,77	€ 19.800,77	POSITIVO	
00001202	SGP S.R.L.	03619630613	€ 9.960,19	€ 9.960,19	POSITIVO	
00001204	GIAN.CAR SRL OFFICINE AUTO	05466761219	€ 9.789,00	€ 9.789,00	POSITIVO	
00001206	CONFESERCENTI PAESTUM SERVIZI SRL	04668840657	€ 22.376,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001208	STUDIO TAMBURRINI PASQUALE	02349120614	€ 14.567,72	€ 14.567,72	POSITIVO	
00001209	impresa di pulizie il girasole di memoli antonio & c. sas	01544440629	€ 10.830,00	€ 10.830,00	POSITIVO	
00001210	FOLLIERO PASQUALE	05613650638	€ 5.723,11	€ 5.723,11	POSITIVO	
00001211	MTN COMPANY S.R.L.	05008030651	€ 37.280,77	€ 37.280,77	POSITIVO	
00001214	BARBATO SERVICE DI BARBATO DAMIANO	06373711214	€ 147.611,00	€ 118.280,80	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 3 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001215	HYRPINIA POWER DEVELOPMENT SRL	02526180647	€ 106.406,29	€ 106.406,29	POSITIVO	
00001216	USED TYRES DI GIRON CHRISTIE	05047720650	€ 9.844,24	€ 7.488,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001217	C.I.A. CATERING S.R.L.	04153601218	€ 21.087,22	€ 21.087,22	POSITIVO	
00001218	DIPUNTO STUDIO SRL	06584961210	€ 14.057,36	€ 14.057,36	POSITIVO	
00001219	istituto di benessere e bellezza bora bora di i aufiero sas	02496220647	€ 15.100,00	€ 10.872,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001221	BAKADERO SAS	03846880650	€ 3.627,39	€ 3.627,39	POSITIVO	
00001223	DI SIMONE COSTRUZIONI SAS DI DI SIMONE ERMENEGILDO	05914131213	€ 15.525,88	€ 15.525,88	POSITIVO	
00001224	LU.CAM PUBBLICITA' S.R.L.	03765680610	€ 53.600,58	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001225	L'OVONOVO SOC. COOPERATIVA	05004840657	€ 14.276,64	€ 11.232,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001226	STUDIO FEMINA GIORDANO DOTT. COMMERCIALISTI ASSOCIATI	02753370648	€ 20.286,00	€ 20.286,00	POSITIVO	
00001227	BRICKELL TRAINING &CONSULTING SRL	06215731214	€ 7.274,90	€ 7.274,90	POSITIVO	
00001228	CED & SOFT SOCIETA' COOPERATIVA	05122150658	€ 14.008,26	€ 11.340,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001229	ROLL S.A.S. DI FESTA ORLANDO & C.	02569590645	€ 33.728,00	€ 33.728,00	POSITIVO	
00001230	CERAMICHE ARTISTICHE NAPOLETANE di RICCIO Rosario	07370341211	€ 45.432,00	€ 33.826,56	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001232	SINUPHARMA SRL	10204451008	€ 8.061,17	€ 8.061,17	POSITIVO	
00001233	PARTENOPEA PONTEGGI S.R.L. UNIPERSONALE	07175681217	€ 35.496,73	€ 35.496,73	POSITIVO	
00001234	NEW FORUM SRL STUDIO-FORMAZIONE-PROF	01300200621	€ 5.125,00	€ 5.125,00	POSITIVO	
00001236	CASOLLA SALVATORE	05156431214	€ 7.168,18	€ 7.168,18	POSITIVO	
00001237	LULLO SIMONE	05015640658	€ 5.587,00	€ 5.587,00	POSITIVO	
00001238	APOLITO NICOLA	03901840656	€ 15.320,82	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001239	NEWRISTORO S.R.L.	05098790651	€ 11.037,00	€ 11.037,00	POSITIVO	
00001240	PROGET IMPIANTI S.A.S.	04358480657	€ 36.862,71	€ 36.862,71	POSITIVO	
00001243	OLIGIO MOBILE SRL	04920341213	€ 9.000,00	€ 9.000,00	POSITIVO	
00001244	TROCINO RAOUL	07750850633	€ 13.000,00	€ 11.789,04	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001245	CENTRO OTTICO SCARFATO DI CATELLO SCARFATO	03776351219	€ 11.645,00	€ 11.645,00	POSITIVO	
00001246	VENDILO NOCERA INFERIORE S.A.S.	04758400651	€ 6.757,79	€ 6.757,79	POSITIVO	
00001247	VANILLA SAS DI MARIANNA DI SARNO	07436931211	€ 14.109,14	€ 14.109,14	POSITIVO	
00001249	PA.MA.SRL	07808720630	€ 16.364,02	€ 16.364,02	POSITIVO	
00001250	OLD FOX S.R.L.	05881460637	€ 20.083,92	€ 14.460,42	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001251	PIT STOP CARBURANTE SAS DI ASCIONE LUCIA & C.	06907031212	€ 8.540,78	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001252	TEAM GIORDANO S.A.S. DI GIORDANO DOMENIC	05031860652	€ 6.868,96	€ 6.868,96	POSITIVO	
00001253	PARTENZE IN CORSO DI DI FRANCO FEDERICA	07000781216	€ 8.466,08	€ 8.466,08	POSITIVO	
00001254	CMG SUD DI CIAMPA DANIELE	CMPDNL79R09A783L	€ 11.199,00	€ 11.199,00	POSITIVO	
00001255	LANDESE SRL	05745421213	€ 40.102,00	€ 14.436,72	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001256	STUDI PROFESSIONALI ESPOSITO- DELGADO SRL	07180561214	€ 15.672,40	€ 15.672,40	POSITIVO	
00001258	ZARA SRL	02616860645	€ 7.633,51	€ 7.633,51	POSITIVO	
00001259	CAFFE' DORALITO SAS	04256221211	€ 9.715,38	€ 9.715,38	POSITIVO	
00001260	OUTLET DELLA PIASTRELLA S.R.L.	04983050651	€ 10.906,91	€ 10.906,91	POSITIVO	
00001261	SME PLASTIFICAZIONE INDUSTRIALI SRL	04555000654	€ 8.417,90	€ 8.417,90	POSITIVO	
00001262	BAR E CAFFETTERIA TRAPANI SAS	05089910656	€ 8.511,09	€ 8.511,09	POSITIVO	
00001263	ECORECUPERI SANTA CECILIA DEI F.LLI PROSAPIO S.R.L.	04136050657	€ 26.421,05	€ 26.421,05	POSITIVO	
00001264	3.D. IL TRENINO S.R.L	06494631218	€ 25.624,84	€ 18.449,88	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001266	STEEL SERVICE SRL	07124511218	€ 15.800,25	€ 15.800,25	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001267	EUROPA CMC S.R.L.	06736110633	€ 19.036,54	€ 13.706,31	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001270	DKC SRL	07432791213	€ 10.336,69	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001272	MASULLO CLAUDIA	07577640639	€ 20.569,48	€ 20.569,48	POSITIVO	
00001273	CA.BA. SERVICE S.R.L.	04791951215	€ 24.262,00	€ 24.262,00	POSITIVO	
00001275	VELIAN SHIPBROKERS S.R.L.	07149170966	€ 16.154,50	€ 16.154,50	POSITIVO	
00001276	P.G.O. GROUP S.R.L. UNIPERSONALE	03944380405	€ 12.922,89	€ 12.922,89	POSITIVO	
00001277	Pointel Communication Spa	07428820638	€ 31.199,00	€ 31.199,00	POSITIVO	
00001278	P.M. SRL	07477850635	€ 33.284,63	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001281	GI.AN. SRL	07102800633	€ 6.858,07	€ 6.858,07	POSITIVO	
00001283	A&A SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	05013360655	€ 6.676,53	€ 6.676,53	POSITIVO	
00001284	AGRIGES SRL	01209950623	€ 15.950,04	€ 15.950,04	POSITIVO	
00001288	VAI SRL	06106851212	€ 14.125,09	€ 14.125,09	POSITIVO	
00001292	LOGISTICA DEL GOLFO SOC.COOP. DI LAVORO A R.L.	06067041217	€ 28.743,00	€ 28.743,00	POSITIVO	
00001293	GE.IM. SPA	03235270612	€ 15.666,05	€ 15.666,05	POSITIVO	
00001294	DI SARNO ASSUNTA	01161840614	€ 4.804,11	€ 4.804,11	POSITIVO	
00001295	SPEM PETROLI S.A.S.	00273510636	€ 22.552,00	€ 22.552,00	POSITIVO	
00001296	FARMACIA INTERNAZIONALE DR.N.MATACHIONE DI DE FALCO ELENA	04099351217	€ 56.836,00	€ 40.921,92	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001297	FARMACIA VITTORIO VENETO DOTT.N. MATACHIONE DI ELENA DE FALC	06968761210	€ 25.215,00	€ 18.154,80	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001300	DI GIOIA ANTONIO	06828431210	€ 16.067,20	€ 16.067,20	POSITIVO	
00001304	Panificio Pane S.R.L	05088800650	€ 6.425,00	€ 6.425,00	POSITIVO	
00001305	LUCA RONCAVASAGLIA	07499130636	€ 14.336,85	€ 14.336,85	POSITIVO	
00001306	V.A. CICATIELLO SRL	07094830630	€ 15.283,00	€ 15.283,00	POSITIVO	
00001307	CED 2001 S.A.S. DI TRIMARCO FRANCESCA	04022461216	€ 18.943,11	€ 18.943,11	POSITIVO	
00001308	BONELLI DI DAVIDE SABELLA & C. S.A.S.	03684460631	€ 4.037,65	€ 4.037,65	POSITIVO	
00001310	SUPERMERCATI GENNARO CALCE SRL	03014321214	€ 9.400,12	€ 9.400,12	POSITIVO	
00001312	COOP. SOCIALE ABILITA ONLUS	01543610628	€ 127.307,97	€ 112.761,30	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 3 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001313	GIOIELLI M.SALVATI SNC DI MAURIZIO SALVATI	05831540637	€ 6.124,00	€ 6.124,00	POSITIVO	
00001315	PICCOLI AUTOTRASPORTATORI MEDICINALI SOC. COOP.	07419840728	€ 35.230,00	€ 35.230,00	POSITIVO	
00001316	STUDIO DI VUOLO ANTONIO	04147751210	€ 20.734,24	€ 20.734,24	POSITIVO	
00001319	MA.VI. S.R.L.	04880690658	€ 15.844,15	€ 15.844,15	POSITIVO	
00001320	BAR DEL PELLEGRINO DI ANTONIO&ANGELO S.R.L.	06974481217	€ 24.031,45	€ 24.031,45	POSITIVO	
00001322	EUROFISH NAPOLI S.R.L.	06997850638	€ 87.030,50	€ 67.893,90	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001323	DITAR SRL	00831300629	€ 28.052,40	€ 28.052,40	POSITIVO	
00001324	Effetre	03930140656	€ 14.851,34	€ 14.851,34	POSITIVO	
00001325	NEW CENTER SRL	01524850623	€ 7.589,50	€ 7.589,50	POSITIVO	
00001326	COAIR SOCIETA' COOPERATIVA	07474081218	€ 13.200,40	€ 13.200,40	POSITIVO	
00001327	MORRESI ETTORE	07309291214	€ 7.690,28	€ 7.690,28	POSITIVO	
00001328	HOTEL BARBATO DI TOLOMELLO JESSICA	07198651213	€ 16.918,20	€ 10.300,27	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001329	ATLAS S.A.S. DI A. FERRARA & C.	05775160632	€ 14.505,58	€ 14.505,58	POSITIVO	
00001330	ITAL ENGINEERING SRL	05842271214	€ 7.690,56	€ 7.690,56	POSITIVO	
00001331	SSRI DI LORENZO LAURATO S.A.S.	06924871210	€ 25.697,16	€ 25.133,93	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001332	OMNIAFIBRE SRL	03592010619	€ 78.648,00	€ 78.648,00	POSITIVO	
00001333	COSMETIC SERVICE SRL	06993521217	€ 7.582,00	€ 7.582,00	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001335	CART COLOR SRL	04160031219	€ 15.164,00	€ 15.164,00	POSITIVO	
00001336	MOBILI RANIERI S.A.S.	07253071216	€ 8.678,12	€ 8.678,12	POSITIVO	
00001337	A.S. COSTRUZIONI EDILI DI AURIEMMA NADIA	06914911216	€ 35.371,36	€ 35.371,36	POSITIVO	
00001339	CITYTEL SISTEM SRL	05810491216	€ 30.680,96	€ 11.740,73	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata
00001341	joia consulting sas	03260340618	€ 26.448,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001343	SANTOPIETRO ARREDAMENTI S.R.L.	01229080625	€ 9.941,00	€ 9.941,00	POSITIVO	
00001345	FIN HOUSE 1996 SRL	06866241216	€ 159.292,64	€ 159.292,64	POSITIVO	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00001347	ARTE E STILE S.C.A R.L.	03811720618	€ 48.936,00	€ 46.985,16	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001348	ITALIANA COSTRUZIONI S.R.L.S.	03857320612	€ 6.983,18	€ 6.983,18	POSITIVO	
00001350	GESTAUTO SRL	03572260614	€ 19.160,00	€ 19.160,00	POSITIVO	
00001352	ITALTECH S.R.L.	07383770638	€ 18.923,55	€ 18.923,55	POSITIVO	
00001353	CHARITY SRL	03847450610	€ 2.647,00	€ 2.647,00	POSITIVO	
00001354	FARMACIA DEL LEONE DEL DOTT. TAFURI ROBERTO	TFRRRT49P13C211E	€ 20.457,48	€ 20.457,48	POSITIVO	
00001356	SPANO OSCARINO	07246610633	€ 8.914,81	€ 8.914,81	POSITIVO	
00001358	Galeotafiore s.r.l.	06403191213	€ 79.946,34	€ 75.105,69	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001359	MARIGAL SRL	07209401210	€ 132.408,48	€ 118.828,07	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 5 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001362	AUTOLINEA SRL	03744340617	€ 28.825,66	€ 28.825,66	POSITIVO	
00001364	CASILLO ALLESTIMENTI V.I. S.R.L.	04167511213	€ 47.123,00	€ 47.123,00	POSITIVO	
00001365	HM SRL	03860040611	€ 12.079,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001366	D.C.C. S.A.S. DI AMBROSINO DARIO & C.	07107781218	€ 12.987,82	€ 6.230,81	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001368	F.C. COSTRUZIONI S.R.L.	06672541213	€ 17.389,17	€ 17.389,17	POSITIVO	
00001369	IMPIANTI TECNOLOGICI LOPARCO SRL	05780041215	€ 15.611,45	€ 15.611,45	POSITIVO	
00001374	TAX AUDIT & FINANCE S.R.L.	06466275121	€ 16.768,59	€ 16.768,59	POSITIVO	
00001377	CENTRO DEM. AUTO BARBUTI L. & C. S.A.S	04973990650	€ 11.376,55	€ 11.376,55	POSITIVO	
00001378	SDS NAVIGATION S.R.L.	04950831216	€ 11.161,78	€ 10.477,90	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001379	LAVORO SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	02676570647	€ 4.550,54	€ 2.537,08	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001382	MOD.ALL. SRL	03978401218	€ 39.106,24	€ 35.471,12	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001383	TUFANO SAVERIO	06883651215	€ 15.734,46	€ 15.734,46	POSITIVO	
00001384	REDIS RAPPRESENTANZE SNC DI D'AURIA S. E SMITH G.	04955041217	€ 21.534,84	€ 15.505,08	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001385	TEMPO E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	02758860643	€ 62.052,64	€ 62.052,64	POSITIVO	
00001386	COTTON MOVIE AND FOOD SRL	03867680617	€ 14.195,00	€ 14.195,00	POSITIVO	
00001388	MILANO GAETANO	02288140649	€ 9.514,80	€ 9.514,80	POSITIVO	
00001389	COTTON SPORT SRL	03867610614	€ 7.198,00	€ 7.198,00	POSITIVO	
00001390	TRAPANESE ANTONIETTA	TRPNNT57M42C361S	€ 13.767,53	€ 13.767,53	POSITIVO	
00001393	MADI LOGISTICA SNC DI MANZO MASSIMILIANO E CO.	04708150653	€ 13.509,21	€ 13.509,21	POSITIVO	
00001394	DLD SRL	02748090640	€ 35.903,55	€ 12.639,62	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 6 co. 2 per n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001397	M&F CONSULTING S.R.L.	05046281217	€ 8.027,00	€ 8.027,00	POSITIVO	
00001398	G. & G. SERVICE S.A.S. DI AURILIA GIOVANNI	06329441213	€ 37.454,61	€ 37.454,61	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001400	SARA SRL	07055111210	€ 17.457,64	€ 10.832,39	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001401	STUDIO TECNICO NAVALE ROMANO S.R.L.	07376690637	€ 11.678,30	€ 11.678,30	POSITIVO	
00001402	IMPIANTI MARCIANO SAS DI MARCIANO G. & CO.	06162691213	€ 20.043,73	€ 20.043,73	POSITIVO	
00001404	DISTRIBUTORI ECOS SRL	06222561216	€ 8.552,59	€ 8.552,59	POSITIVO	
00001405	CHIMERA SRLS	02756220645	€ 38.323,70	€ 38.323,70	POSITIVO	
00001406	Pelletteria Disa SRL	06488771210	€ 13.546,82	€ 7.988,91	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001408	WOMAN S.R.L.	05350471214	€ 5.326,25	€ 5.326,25	POSITIVO	
00001410	LANDI OFFICE TECHNOLOGY SRL	04570750655	€ 6.432,33	€ 6.432,33	POSITIVO	
00001411	GIOVANNI DE DOMENICO	01842540666	€ 5.473,29	€ 5.473,29	POSITIVO	
00001412	TRANS LOGISTICA SRL	06882391219	€ 32.357,00	€ 15.447,14	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001414	I.C.R. SRL	07251731217	€ 16.595,11	€ 16.595,11	POSITIVO	
00001415	TOMAIFICIO MAIA SRL	03755530619	€ 20.097,00	€ 20.097,00	POSITIVO	
00001416	FORAGGIO S.R.L.	04089401212	€ 16.174,48	€ 16.174,48	POSITIVO	
00001417	AMBROSONE GIOVANNI	00673850624	€ 7.766,00	€ 7.766,00	POSITIVO	
00001419	TECNOGROUP S.R.L.	07971760637	€ 12.628,48	€ 12.628,48	POSITIVO	
00001421	DE SIMONE ASSUNTA	05699871215	€ 10.495,45	€ 10.495,45	POSITIVO	
00001422	BIG FANTASY TOUR SAS DI ANGELA MEZZACAPO	03354530614	€ 6.057,31	€ 6.057,31	POSITIVO	
00001426	LA GEMMA S.A.S. di SENATORE VINCENZA & c.	04911520650	€ 13.372,67	€ 11.814,15	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001427	OVER SECURITY S.R.L.	02597170642	€ 80.841,20	€ 80.841,20	POSITIVO	
00001429	PENTA MARIA FRANCA	02654250642	€ 3.508,81	€ 3.508,81	POSITIVO	
00001430	PROPAN GAS S.R.L.	00409180940	€ 15.886,24	€ 15.886,24	POSITIVO	
00001431	ALI ENERGY PRODUCTION SRL	05867381211	€ 10.350,81	€ 10.350,81	POSITIVO	
00001432	EEESHOP.NET SOCIETA' COOPERATIVA	06840721218	€ 18.278,25	€ 18.278,25	POSITIVO	
00001433	ESPOSITO ANDREA	07329741214	€ 8.133,84	€ 8.061,56	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001434	FLO.GI. S.R.L.	07340481212	€ 14.455,70	€ 14.455,70	POSITIVO	
00001438	MAGIC TALES S.R.L.	07322901211	€ 8.390,53	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001443	BETA & PARTNERS SRLCR	07314631214	€ 3.771,66	€ 3.771,66	POSITIVO	
00001444	PANTA FARMA SRL	05827751214	€ 7.949,34	€ 7.949,34	POSITIVO	
00001445	RISTORATORI VOMERESI SRL	06949451212	€ 38.272,50	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001448	TRITONEVENTI GROUP S.R.L.	05989511216	€ 19.722,84	€ 19.722,84	POSITIVO	
00001449	COMETAL 2 S.R.L.	07240951215	€ 6.626,93	€ 6.626,93	POSITIVO	
00001450	METELBRASS DI NASTO ALESSANDRO	NSTLSN77R05C361S	€ 7.761,47	€ 7.761,47	POSITIVO	
00001452	ALBA 2008 S.R.L.	06113231218	€ 16.343,64	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001453	bro srl	02598950646	€ 7.651,10	€ 4.066,61	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001457	CE.DI.R. S.R.L.	04876280654	€ 14.246,77	€ 14.246,77	POSITIVO	
00001458	S.A.M. SOC COOP A R.L.	01569670621	€ 67.366,45	€ 60.140,93	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001459	NEW FORMAT S.R.L.	06462571214	€ 29.713,50	€ 29.713,50	POSITIVO	
00001462	VILLANOVA SAS DI VILLANOVA ITALO & C.	02694130648	€ 18.660,42	€ 18.136,37	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001463	IODICE S.R.L. - IMMOBILIARE - FORNITURE - SERVIZI	01500270622	€ 5.495,63	€ 5.495,63	POSITIVO	
00001464	DI NUZZO DOMENICO	03596181218	€ 33.288,20	€ 33.288,20	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001465	D&D CARTON S.R.L.	04202551216	€ 45.662,06	€ 45.662,06	POSITIVO	
00001466	POSEIDON IMMOBILIARE S.R.L.	05978581212	€ 28.548,10	€ 28.548,10	POSITIVO	
00001467	PANGEA S.R.L.	04656140656	€ 23.800,00	€ 23.800,00	POSITIVO	
00001468	INTERMEDIA SERVICES SLR	02846820617	€ 21.094,00	€ 21.094,00	POSITIVO	
00001470	VIRGINIA SRL	03366160616	€ 6.952,75	€ 6.952,75	POSITIVO	
00001471	DIECI SRL	07093761216	€ 15.054,00	€ 15.054,00	POSITIVO	
00001472	MANNA ANTONIO SAS DI MANNA AGRIPPINO E C.	04762331215	€ 22.904,00	€ 22.904,00	POSITIVO	
00001473	PETRILLO FORTUNATO	01013170624	€ 11.315,00	€ 11.315,00	POSITIVO	
00001474	BAR VI.RO 2 SRL	01432420628	€ 6.385,00	€ 6.385,00	POSITIVO	
00001475	REALE COMMERCIALE S.P.A.	06040421213	€ 15.000,00	€ 7.664,38	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001477	LU.AN.BA SRL	03777960612	€ 14.472,66	€ 12.232,37	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001478	ORTHOMAX SRL	07142451215	€ 20.146,00	€ 20.146,00	POSITIVO	
00001479	AUTORICAMBI NAZIONALI ED ESTERI SAS DI SARRACINO S. & C.	01488351212	€ 22.582,00	€ 22.582,00	POSITIVO	
00001480	ENERGY SRL	03598570616	€ 13.973,49	€ 13.973,49	POSITIVO	
00001481	DELTA PETROLI SAS DI FELACO ANTONIO & C.	05281410638	€ 9.870,00	€ 9.870,00	POSITIVO	
00001482	RISTORANTE E PIZZERIA DA STEFY S.N.C. DI SCORZELLI STEFANIA & RODANO DANILO	04840320651	€ 8.533,00	€ 7.964,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001483	S.I.TRA.S. SRL	02768721215	€ 22.162,00	€ 17.138,16	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001485	TRANSEUROPA SRL	02778421210	€ 22.162,00	€ 17.138,16	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001487	FEDERTRANS LOGISTICA S.R.L.	01348780113	€ 21.996,78	€ 15.837,68	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001489	MAVIS SRL	07153721217	€ 93.012,99	€ 82.246,80	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001490	DNP DI NARDONE PASQUALE	02744410644	€ 11.387,72	€ 4.800,71	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata
00001492	NAPOLITANO ANDREA	00764671210	€ 11.354,49	€ 11.354,49	POSITIVO	
00001493	CHICA MARIA PAOLA	01298390624	€ 16.037,88	€ 16.037,88	POSITIVO	
00001495	MACCHIARELLI GIOVANNA	03267040610	€ 12.037,00	€ 11.290,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001496	BEVILACQUA TRASPORTI S.R.L.	05808511215	€ 10.515,32	€ 10.515,32	POSITIVO	
00001497	CARPENTINO EMILIO	01683740615	€ 12.037,00	€ 11.290,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001498	Matrone Antonello	03843440656	€ 8.567,43	€ 8.567,43	POSITIVO	
00001499	DI DONATO S.R.L.	01150160636	€ 18.790,52	€ 18.790,52	POSITIVO	
00001500	ALFA AIR SRL	05614821212	€ 14.652,50	€ 14.652,50	POSITIVO	
00001501	RECUPERO PLASTICA DI GESUERO GENNARO	06736621217	€ 31.384,74	€ 31.384,74	POSITIVO	
00001502	AVG S.R.L.	03224100614	€ 25.254,75	€ 16.711,43	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001503	CASCONE CIRO	00201861218	€ 11.899,81	€ 8.567,86	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001504	GIU.PA.D. & C. SRL	06662601217	€ 8.584,18	€ 8.584,18	POSITIVO	
00001505	ROMOLO SRL CARPENTERIA E MONTAGGI	02629060647	€ 26.623,00	€ 26.623,00	POSITIVO	
00001507	DOTOLO MOBILI SRL	02032500643	€ 36.823,78	€ 36.823,78	POSITIVO	
00001508	LA SPHERA-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01474180625	€ 11.302,40	€ 11.302,40	POSITIVO	
00001509	B.E.A. MARKET S.R.L.	05388601212	€ 9.373,04	€ 9.373,04	POSITIVO	
00001510	CRISPOLLI S.R.L.	04905321214	€ 11.250,48	€ 11.250,48	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001512	DUBLINERS	03863230615	€ 49.936,00	€ 49.936,00	POSITIVO	
00001513	ELDAN SRL	05319111216	€ 29.324,63	€ 12.158,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 1 dip. alla pec inviata
00001514	GRUPPO BALLETTA S.R.L.	01005480627	€ 8.506,21	€ 8.506,21	POSITIVO	
00001515	BIOLABOR SAS DI VITALE ALESSIO & C.	01515260618	€ 8.567,41	€ 7.537,37	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001516	DADA ONLY SKI SRL	03652900618	€ 9.265,00	€ 9.189,50	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001517	RANULPH SRL	03605920614	€ 47.235,93	€ 47.235,93	POSITIVO	
00001518	EAGLE SERVICES SRL	07629000634	€ 25.335,29	€ 25.335,29	POSITIVO	
00001519	KONTAKT LENS V.A.O. Srl	05364970631	€ 13.456,21	€ 13.456,21	POSITIVO	
00001520	IMMOBILIARE PELLEZZANO SAS	04189790654	€ 6.375,53	€ 6.375,53	POSITIVO	
00001522	DEFONIA SRLS	05078430658	€ 10.745,04	€ 10.745,04	POSITIVO	
00001523	MARPOL SERVICE S.R.L.	04064801212	€ 17.962,04	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001524	STUDIO SCIAUDONE'S S.R.L.	03766580611	€ 13.866,00	€ 12.617,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001525	MAHELA S.A.S DI MAURO PASSALACQUA & C	05417591210	€ 15.502,97	€ 15.502,97	POSITIVO	
00001527	PETRUCCI MARIA	01537000620	€ 8.551,60	€ 5.400,39	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001542	OTTO S.R.L	06831441214	€ 14.814,00	€ 14.814,00	POSITIVO	
00001543	ROMANO COSTRUZIONI DI ROMANO SABATO	03091491211	€ 11.628,87	€ 11.628,87	POSITIVO	
00001544	SIRIO SRL	04865020632	€ 109.087,36	€ 100.170,37	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 11 co. 7 - mancata allegazione documentazione per n. 2 dip. alla pec inviata violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001547	BM RETAIL S.R.L.	06514991212	€ 84.124,68	€ 84.124,68	POSITIVO	
00001548	CAMPO FRANCESCO	00351730635	€ 19.882,67	€ 18.863,43	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001551	BAR EUROPA DI GISONNI GIUSEPPE	07197221216	€ 36.813,68	€ 19.168,09	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001553	GE.MARKET S.R.L.	07331221213	€ 28.287,26	€ 28.287,26	POSITIVO	
00001555	E.S. ACCESSORI GROUP S.R.L.	05570551217	€ 11.331,66	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001556	GULISANO ALESSANDRO	04097231213	€ 12.678,76	€ 9.128,71	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001557	N.A.A. DI ALFREDO E ALESSANDRO GULISANO SNC	07291061211	€ 12.678,76	€ 9.128,71	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001560	NEW GENERATION DI ATTANASIO SABATO	05164601212	€ 5.957,95	€ 5.957,95	POSITIVO	
00001561	D'ELIA MARIO	02642910653	€ 11.543,00	€ 11.543,00	POSITIVO	
00001562	LA MAIUSCOLA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	03681581215	€ 80.119,70	€ 78.851,80	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001564	CASILLO BABY S.R.L	07171211217	€ 6.186,63	€ 6.186,63	POSITIVO	
00001565	HABITAT srl	07426480633	€ 18.705,00	€ 18.705,00	POSITIVO	
00001566	PELLETTERIA VADES S.A.S.	07262161214	€ 20.415,00	€ 14.698,80	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001567	WIN GAMES S.R.L.	05988821210	€ 28.030,08	€ 28.030,08	POSITIVO	
00001568	ALIMENTARI NOTARO SAS	07505100631	€ 10.700,00	€ 7.704,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001570	PERNA GIORGIO	07566470634	€ 13.212,63	€ 13.212,63	POSITIVO	
00001571	COUBO SRL UNIPERSONALE	07044881212	€ 82.305,00	€ 82.305,00	POSITIVO	
00001572	D'URSO FRANCESCA	01522500642	€ 12.686,02	€ 12.686,02	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001573	MAGIC PLAYSTATION S.R.L.	05773591218	€ 8.863,93	€ 8.863,93	POSITIVO	
00001575	CESARANO GIACOMO LUIGI	06709871211	€ 62.334,65	€ 56.300,83	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001576	GALLO GIORGIO	04073521215	€ 5.256,09	€ 5.256,09	POSITIVO	
00001577	AGRINNOVA CAMPANIA SOCIETA' COOPERATIVA	01442780621	€ 12.235,91	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001578	DI.PA.MA. S.R.L.	06675351214	€ 24.244,39	€ 15.817,27	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001579	MANNA GIOVANNI & C. SAS	01412841213	€ 7.554,81	€ 7.554,81	POSITIVO	
00001580	AMBIENTE SICURO S.R.L.	06408251210	€ 16.040,69	€ 16.040,69	POSITIVO	
00001581	NEMESIS COOPERATIVA SOCIALE	05633861215	€ 9.066,16	€ 9.066,16	POSITIVO	
00001582	BI CONSULTANCY SRL	07368371212	€ 28.187,16	€ 28.187,16	POSITIVO	
00001583	CICLI PUZONE DI PUZONE FRANCESCO & C.SAS	02592801217	€ 9.451,47	€ 9.451,47	POSITIVO	
00001584	CARISSIMO PASQUALE	03178430611	€ 21.039,42	€ 21.039,42	POSITIVO	
00001588	CRIVIAN 2 SRL	06952291216	€ 12.959,00	€ 12.959,00	POSITIVO	
00001589	S.I.S.L.A.M. S.r.L.	07732400630	€ 42.368,00	€ 30.502,08	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001590	C. P. TECNOIMPIANTI DI CIVITELLA PASQUALE	03566910612	€ 13.662,07	€ 13.662,07	POSITIVO	
00001591	Caffè Morgana di Mascia S.A.S di Mascia Stefania & C.	03912240656	€ 10.860,00	€ 2.435,17	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001594	SABRINA SRL	05166361211	€ 48.230,94	€ 48.230,94	POSITIVO	
00001597	centro analisi viola di domenico verrengia e c. sas	00873420657	€ 6.725,90	€ 6.725,90	POSITIVO	
00001598	COOPERATIVA SOCIALE C.T.T.	03513790612	€ 13.042,00	€ 13.042,00	POSITIVO	
00001599	DEVDATA S.R.L.	06017551216	€ 12.747,33	€ 12.747,33	POSITIVO	
00001600	IMPRESA SOCIALE GIARDINO D'INFANZIA S.N.C.	03696440654	€ 32.107,35	€ 24.583,14	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001601	NURSING SERVICE COOPERATIVA SOCIALE	06136641211	€ 35.976,84	€ 35.976,84	POSITIVO	
00001602	CAPPIELLO S. R. L.	03326670613	€ 46.929,08	€ 46.929,08	POSITIVO	
00001604	CONVERGENZE SPA	04313920656	€ 21.805,48	€ 21.805,48	POSITIVO	
00001605	BORROZZINO ANTONIO E C. S.A.S.	03575750611	€ 13.587,00	€ 13.587,00	POSITIVO	
00001607	CIRILLO PASQUALE	05910951218	€ 76.388,00	€ 76.388,00	POSITIVO	
00001608	B.M.S. SERVICE S.A.S. DI NOBILI VITTORIO & C.	04625220654	€ 7.332,00	€ 7.332,00	POSITIVO	
00001609	ARENA TERESA	07374561210	€ 16.349,95	€ 16.349,95	POSITIVO	
00001613	MARGI SRL	06686441210	€ 71.735,84	€ 71.735,84	POSITIVO	
00001614	DI MARO FORNITURE ELETTRICHE SRL	07000940630	€ 12.610,23	€ 12.610,23	POSITIVO	
00001615	CARNI DI PALO S.R.L.	03252961218	€ 13.958,00	€ 13.958,00	POSITIVO	
00001617	LA MAGICA FRUTTA GOLD DI CASTORO MARIA	07436271212	€ 14.017,50	€ 14.017,50	POSITIVO	
00001619	DIGIERRE MODA SRL	05662461218	€ 184.582,34	€ 182.588,42	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009 SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00001620	MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	03782980613	€ 26.308,50	€ 26.308,50	POSITIVO	
00001623	CARBUS SERVICE SRL	07132901211	€ 23.923,05	€ 23.110,92	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001624	FARMACIA TENORE IDA	02419470659	€ 55.002,00	€ 32.506,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001625	LA NUOVA SICURA SAS DI TKACHUK IHOR	07176271216	€ 15.954,14	€ 13.291,25	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001626	VACCARO MICHELE	05785110635	€ 9.422,00	€ 9.422,00	POSITIVO	
00001627	RINALDI GESTIONE S.A.S. DI RINALDI FABIO & C.	05033600650	€ 6.939,24	€ 6.939,24	POSITIVO	
00001628	ECOFLY S.R.L.	03492000652	€ 30.342,35	€ 30.342,35	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001629	ITLAV SRL	04844800658	€ 4.358,00	€ 2.179,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001630	CARAMANICA VALENTINA	03359380619	€ 10.438,00	€ 5.422,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001632	GUARINIELLO COSTRUZIONI S.R.L.	04635630652	€ 26.485,08	€ 26.485,08	POSITIVO	
00001633	PRINT GRAPHIC S.A.S. DI TODARO DARIO	07163331213	€ 6.500,04	€ 6.500,04	POSITIVO	
00001634	TARALLIFICIO LEOPOLDO s.r.l.	03448660633	€ 19.094,85	€ 19.094,85	POSITIVO	
00001635	PROMOTRADE S.R.L.	07942770632	€ 11.583,49	€ 11.583,49	POSITIVO	
00001636	SECURITY SERVICE SAS DI PALMA DOMENICO & C.	04303540654	€ 47.179,89	€ 33.969,52	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001637	AQAVION S.R.L	07225111215	€ 7.779,35	€ 7.779,35	POSITIVO	
00001638	STUDIO CARPENTIERI CARMINE	05082781211	€ 10.706,50	€ 10.706,50	POSITIVO	
00001639	BERTONI NELLO s.r.l.	02862570369	€ 26.018,14	€ 26.018,14	POSITIVO	
00001640	Autofficina Casaburo Giovanni	07536390631	€ 11.815,68	€ 8.506,57	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001641	ANTINCENDIO & NAVALE S.R.L.	04523781211	€ 12.910,10	€ 12.910,10	POSITIVO	
00001642	F.LLI MEROLA S.R.L	02633400615	€ 90.604,50	€ 65.235,24	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001644	CAPPELLI MARIA ANTONIETTA	02387160613	€ 5.626,00	€ 5.112,50	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001645	PIROZZI TOMMASO	07688160634	€ 17.330,28	€ 17.330,28	POSITIVO	
00001646	DI MARO ELECTRICAL GROUP SRL	05777961219	€ 9.757,15	€ 9.757,15	POSITIVO	
00001647	UCCI ASSICURAZIONI SRL	04512361215	€ 14.013,00	€ 14.013,00	POSITIVO	
00001650	FIOR DI PANE S.R.L.	04906811213	€ 12.456,55	€ 12.456,55	POSITIVO	
00001651	singularity	05064310963	€ 13.059,09	€ 13.059,09	POSITIVO	
00001652	B.M.COSTRUZIONI SRL	02752350617	€ 34.464,50	€ 34.464,50	POSITIVO	
00001654	BO.GA. PETROLI S.R.L.	07177611212	€ 52.283,47	€ 52.283,47	POSITIVO	
00001656	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA	00182790659	€ 47.462,00	€ 46.840,50	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001657	LA MAGNOLIA SOCIETA' COOPERATIVA	06794381217	€ 42.928,15	€ 42.928,15	POSITIVO	
00001658	LA.FA.ASCENSORI NAVALI S.R.L.	03201901216	€ 5.502,96	€ 5.502,96	POSITIVO	
00001659	josca chirurgia srl	03890240652	€ 5.113,98	€ 5.113,98	POSITIVO	
00001660	REA SALVATORE	05131821216	€ 10.027,00	€ 10.027,00	POSITIVO	
00001661	I GIARDINI DI VILLA GIULIA LEONESSA SRL	07325971211	€ 59.660,95	€ 59.660,95	POSITIVO	
00001662	NUOVA INFISSI S.R.L.	05748071213	€ 9.208,00	€ 9.208,00	POSITIVO	
00001663	CRAVATTIFICIO LETTERIELLO SOC. COOPERATIVA	04553200652	€ 58.024,00	€ 43.518,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001664	NEW STYLE INDUSTRIA CONFEZIONI SOC. COOP.	02670540596	€ 28.134,00	€ 11.928,05	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001665	GIUNIGOR S.R.L.	01676980632	€ 7.628,51	€ 7.628,51	POSITIVO	
00001666	IMPARATO VINCENZO	00668711211	€ 12.937,00	€ 12.937,00	POSITIVO	
00001668	GISOF S.R.L	06327671217	€ 9.743,82	€ 9.743,82	POSITIVO	
00001669	COOPMONGELLA SOCIETA' COOPERATIVA	01559540628	€ 15.483,85	€ 15.483,85	POSITIVO	
00001670	IPACOM S.R.L.	05469361215	€ 14.489,00	€ 11.412,57	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001672	KIRA FINESTRE S.R.L	02706890643	€ 11.914,00	€ 11.914,00	POSITIVO	
00001673	CIRO CASH S.R.L.	05629331215	€ 6.501,25	€ 6.501,25	POSITIVO	
00001674	ENRICO BISCEGLIA	01272470616	€ 11.351,00	€ 11.351,00	POSITIVO	
00001675	TECHNOLOGY SOLUTIONS DEL DOTT. DELLA MONICA VINCENZO	02521040648	€ 5.206,00	€ 5.206,00	POSITIVO	
00001676	TANDEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	07532110637	€ 16.376,44	€ 16.376,44	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001677	LEATHER IN PROGRESS S.R.L.	02652390648	€ 87.497,82	€ 87.497,82	POSITIVO	
00001678	CAMBIASO & RISSO AGENZA MARITTIMA S.R.L.	07275010630	€ 3.986,17	€ 3.694,43	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001679	SIDDHARTA SOC.COOP.VA SOC.	05134611218	€ 41.531,93	€ 41.531,93	POSITIVO	
00001680	POLARIS SRL	03636340659	€ 77.125,00	€ 39.361,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001681	OBLO' LAVANDERIA SELF SERVICE DI VALENTE MARIA	03711560619	€ 8.157,00	€ 4.265,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001682	EOS SRL	07781230631	€ 22.121,22	€ 22.121,22	POSITIVO	
00001684	INSIEME SI PUO' ONLUS COOP.VA SOCIALE	07421890638	€ 54.636,43	€ 54.636,43	POSITIVO	
00001686	KINETIC CENTER S.R.L.	02497610614	€ 21.448,38	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001688	Cleartech S.r.l.	07641320630	€ 9.021,81	€ 9.021,81	POSITIVO	
00001690	FLOWER POWE R GROUP S.R.L.	03198730792	€ 7.562,34	€ 7.562,34	POSITIVO	
00001691	LABORATORIO DAFFY DENTAL SNC	03137291211	€ 5.365,50	€ 4.861,50	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001692	MANZO CONSULTING DI MANZO SALVATORE	06179291213	€ 12.291,53	€ 12.291,53	POSITIVO	
00001693	DEK MANIFATTURE SRL	06667441213	€ 30.173,83	€ 30.173,83	POSITIVO	
00001694	ASSIPA DI NICOLA PAPA & C. S.A.S.	03651130613	€ 8.974,38	€ 8.974,38	POSITIVO	
00001695	IMI SRL	06724360638	€ 14.850,40	€ 14.850,40	POSITIVO	
00001696	CICCARELLI NUNZIO	07221871218	€ 10.241,23	€ 10.241,23	POSITIVO	
00001697	ASM SERVICE SRL	06876511210	€ 12.606,28	€ 12.606,28	POSITIVO	
00001700	FOUR GROUP SRL	07019211213	€ 25.407,05	€ 25.407,05	POSITIVO	
00001701	BARBATI s.r.l.	03772341214	€ 9.428,91	€ 9.428,91	POSITIVO	
00001703	LA DOLCE VITA DI TRAVINO GUIDO	05858171217	€ 30.856,00	€ 30.856,00	POSITIVO	
00001704	INSEM SPA	06050240487	€ 59.491,00	€ 46.311,37	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001706	PLANET SERVICE SRL	07139070630	€ 14.332,14	€ 13.361,49	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001708	DOMENICO CANIGLIA	04485611216	€ 10.027,05	€ 10.027,05	POSITIVO	
00001709	COLORI E SAPORI SRL	03577950656	€ 21.630,63	€ 15.574,05	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001710	ELEOR S.A.S. DI ORLANDO GENNARO & C.	04872430634	€ 13.216,87	€ 13.216,87	POSITIVO	
00001711	STEEL SERVICE S.R.L	07124511218	€ 6.041,14	€ 6.041,14	POSITIVO	
00001712	SCISCI LUIGI	04852321217	€ 4.813,48	€ 4.813,48	POSITIVO	
00001713	CORTAZZO FRANCO	04421420656	€ 16.510,90	€ 16.510,90	POSITIVO	
00001715	COVINO MARIO	02752680617	€ 25.485,37	€ 18.349,47	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001716	EURO WASH SRL	05584841216	€ 14.860,38	€ 14.860,38	POSITIVO	
00001717	SC SERVIZI ITALIA SRL	06888511216	€ 8.040,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001718	AURAN SRL	07958790631	€ 4.464,08	€ 4.464,08	POSITIVO	
00001720	HOTEL LEONESSA SRL	05294731210	€ 30.917,97	€ 30.862,34	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001721	TOTO COSTRUZIONI di GRASSO ANTONIO ALESSANDRO	04535950655	€ 21.132,48	€ 21.132,48	POSITIVO	
00001722	BIOTEC LINE SAS DI COSTANZO LORIANA & C	03510960614	€ 15.902,72	€ 6.571,96	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001723	SUPINO SRL	04193830652	€ 16.493,29	€ 16.493,29	POSITIVO	
00001724	A,F,C, DI ASSUNTA CORTAZZO & C. S.A.S.	05056440653	€ 14.538,79	€ 14.538,79	POSITIVO	
00001725	AP IMMOBILIARE SNC	05222821216	€ 3.938,71	€ 3.938,71	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001726	METAEDIL COM. S.R.L.	02355520640	€ 70.261,00	€ 70.261,00	POSITIVO	
00001727	L'ANGOLO DEL GUSTO di Caiazza Giustina & C. SAS	07218571219	€ 14.344,38	€ 14.344,38	POSITIVO	
00001728	RE. MA. PLAST SRL	03202150656	€ 10.392,91	€ 10.392,91	POSITIVO	
00001729	F.LLI STARACE SrL	01937000659	€ 10.566,04	€ 10.207,04	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001734	VIP COMPUTER di PETRIZZO VINCENZO	02194570657	€ 4.621,59	€ 4.621,59	POSITIVO	
00001735	ITALIAMOTORS SRL	03732980614	€ 14.640,00	€ 14.640,00	POSITIVO	
00001736	CAMPONUOVO SOC. COOP. ARL	02959260619	€ 18.560,00	€ 18.560,00	POSITIVO	
00001737	PIZZ ART SNC	05082360651	€ 11.582,76	€ 9.598,44	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001738	DD SWIM S.R.L.	07188091214	€ 42.997,09	€ 36.786,12	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001739	CASE VACANZE SRL	02440690655	€ 48.486,47	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001740	VG SERVIZI S.R.L.	07210461211	€ 77.410,98	€ 77.410,98	POSITIVO	
00001741	DEL VECCHIO ANIELLO	03736830658	€ 7.918,04	€ 7.918,04	POSITIVO	
00001742	COLPO GROSSO SRL	05011640652	€ 5.719,34	€ 5.719,34	POSITIVO	
00001743	SACES-Soc.App.Costr.Comm.Edile Sanitari Srl	00298060633	€ 11.841,34	€ 11.841,34	POSITIVO	
00001745	CE.FO.R.S. SRL	02684640614	€ 45.645,19	€ 45.645,19	POSITIVO	
00001746	NOVA SERVICE S.R.L.	06499670633	€ 46.958,98	€ 46.958,98	POSITIVO	
00001747	SGROIA CECILIA	03131230652	€ 12.862,25	€ 12.862,25	POSITIVO	
00001748	AVENOSO CARLA	07350941212	€ 51.304,83	€ 36.170,26	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001749	FOOD & FANTASY SRL	04925730659	€ 13.756,30	€ 13.756,30	POSITIVO	
00001750	CESARANO VINCENZO	02719840619	€ 21.939,33	€ 15.796,32	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001752	ANOTHER BIKE DI PETRACCARO ROBERTO	04593471215	€ 10.148,70	€ 10.148,70	POSITIVO	
00001754	PIZZERIA DA CIRO DI SACCO IMMACOLATA	05274531218	€ 13.042,00	€ 13.042,00	POSITIVO	
00001755	SPORTISSIMO BLOISI DI BLOISI G. & C. SAS	02434080657	€ 21.597,64	€ 20.506,54	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001757	SCEVOLA DR. LUIGI	02574480659	€ 6.720,87	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001758	L.G.M. SRL	04101261214	€ 13.799,81	€ 13.799,81	POSITIVO	
00001761	PALUMBO LEOPOLDO	PLMLLD59H23H703Z	€ 24.531,97	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001762	G&G TRASPORTI SRL	04978080655	€ 15.171,24	€ 15.171,24	POSITIVO	
00001764	FRANCESCO ARENA SRL	03799750611	€ 15.708,41	€ 11.310,06	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001765	MADISON STREET - DI LELLO GIUSEPPE	03612370613	€ 9.526,38	€ 9.526,38	POSITIVO	
00001766	CONFEZIONI L'AGO SRL	03701160610	€ 58.440,75	€ 42.077,34	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001770	DE LISI AGNELLO	01961910658	€ 7.782,94	€ 7.782,94	POSITIVO	
00001771	ARTERRA BIOSCENCE S.R.L.	04593681218	€ 20.620,13	€ 20.620,13	POSITIVO	
00001772	PAOLILLO & PARTNERS DIVISIONE INDUSTRIALE SRL	04228170652	€ 23.132,23	€ 15.506,57	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001774	FISCAL SERVICES S.R.L.	04205290655	€ 12.396,00	€ 12.396,00	POSITIVO	
00001782	D'AMATO MONICA	07686710638	€ 14.506,74	€ 14.506,74	POSITIVO	
00001783	MAM LA BOTTEGA SRL	07106681211	€ 29.209,39	€ 29.209,39	POSITIVO	
00001784	I-TECNOLOGY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO	05074770651	€ 21.724,00	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001785	FIDIA COSTRUZIONI SRL	06515581210	€ 39.565,29	€ 39.565,29	POSITIVO	
00001787	EDIL BIANCAMANO SRL	04850730658	€ 13.479,77	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento dip.
00001788	INDUSTRIAL SERVICES SERVIZI INTEGRATI PER LA PRODUZIONE SRL	02680260649	€ 53.625,26	€ 38.610,18	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001790	AUTOTRASPORTI PRATOLA SRL	02475470643	€ 17.156,00	€ 16.245,50	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001791	Trade coffee srl	03861850612	€ 27.203,30	€ 22.750,55	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001795	A.L.P. COSTRUZIONI EDILI SRL	04792740658	€ 15.070,70	€ 15.070,70	POSITIVO	
00001803	G & G ASSICURAZIONI DI GUADAGNO ANTONIO	06399691218	€ 14.320,74	€ 12.961,22	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001804	RISPOLI ANTONIO	04919950651	€ 17.138,54	€ 14.845,01	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001806	GRIMALDI SPA	01837680618	€ 30.405,12	€ 19.483,12	PARZIALMENTE POSITIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale per n.1 dipendente
00001807	DATONIX SPA	07279740638	€ 6.766,23	€ 6.766,23	POSITIVO	
00001808	CENTRO MEDICO MINERVA S.R.L.	01083530657	€ 3.715,17	€ 3.715,17	POSITIVO	
00001809	ALIMENTARI ESTER DI PADOVANO RAFFAELLA	05024790650	€ 6.387,26	€ 5.809,78	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001810	STUDIO CAPPUCCIO GAETANO	02319730657	€ 18.663,00	€ 18.663,00	POSITIVO	
00001811	MO.FE. di MOSCHELLA RICCARDO & C. SNC	02459110645	€ 8.928,00	€ 8.928,00	POSITIVO	
00001812	FRIENDS	05066190652	€ 9.574,50	€ 9.574,50	POSITIVO	
00001813	PUNTO ZERO società cooperativa	03613880610	€ 23.482,01	€ 23.482,01	POSITIVO	
00001814	GPN SRL	05969761211	€ 32.559,00	€ 27.933,80	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001815	VI S.R.L.	07293331216	€ 20.820,00	€ 20.820,00	POSITIVO	
00001816	PARAFARM s.r.l.	03066870654	€ 8.954,69	€ 8.954,69	POSITIVO	
00001817	C.M.F. S.N.C. DI CENNAMO ANTONIO & C.	04790170650	€ 10.320,00	€ 10.320,00	POSITIVO	
00001818	ROCAN TEL DI ROCCO ANDREA	06192581210	€ 15.135,70	€ 15.135,70	POSITIVO	
00001819	STUDIO SILVESTRI LUIGI	02539150652	€ 7.132,00	€ 7.132,00	POSITIVO	
00001820	CENTRO ESTETICO SAS DI RANIERI MARIANNA	05031181216	€ 5.857,35	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001821	L.A.ST TRASPORTI S.R.L.	05054850655	€ 41.884,00	€ 33.603,02	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001822	BRIGNOLA EDUARDO	00040991218	€ 3.225,89	€ 3.225,89	POSITIVO	
00001823	SICER SISTEMI SRL	00644860637	€ 16.714,11	€ 16.714,11	POSITIVO	
00001824	CAVE.MAR.S.R.L.	02490720642	€ 29.605,34	€ 29.605,34	POSITIVO	
00001825	G.D.D. SRL	04965470653	€ 51.987,63	€ 51.987,63	POSITIVO	
00001826	N.T. SOFTWARE SRL	01866330648	€ 6.721,34	€ 6.721,34	POSITIVO	
00001827	INDUSTRY AMS SRL	03828681217	€ 71.906,74	€ 71.906,74	POSITIVO	
00001828	GIEMME 3 S.R.L.	07379440634	€ 41.795,22	€ 39.456,62	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001829	PELLETTERIA VITTORIA SRL	06635101212	€ 26.886,16	€ 26.886,16	POSITIVO	
00001830	PERONE TRASPORTI SRL	01499910626	€ 2.938,50	€ 2.938,50	POSITIVO	
00001831	DEA GIOIELLI SRL	04524061217	€ 7.539,01	€ 7.539,01	POSITIVO	
00001832	DITTA ESPOSITO GIOVANNI	00265650648	€ 8.802,00	€ 8.802,00	POSITIVO	
00001833	VULVCANO VESUVIO SRL	06971541211	€ 25.776,35	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001834	LANCELLOTTI ALESSANDRO	03121260651	€ 7.158,83	€ 7.158,83	POSITIVO	
00001835	POMIGLIANO INFANZIA ONLUS	04306341217	€ 22.457,66	€ 22.457,66	POSITIVO	
00001836	BIOMOLPHARMA S.R.L.	04808550653	€ 16.179,58	€ -	NEGATIVO	violazione art. 6 co. 2
00001838	STIN FERRO SRL	02462550647	€ 12.529,50	€ 9.610,22	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001839	SCOMAN S.R.L.	03063630655	€ 25.124,75	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001840	LEGALE RAPPRESENTANTE	02661390647	€ 34.460,86	€ 34.460,86	POSITIVO	
00001842	BASSANI ROSARIO	05146581219	€ 7.439,15	€ 7.439,15	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001843	MG ELETTRONICA DI PELLEGRINO G. & C. S.A.S.	04721500652	€ 6.858,74	€ 6.858,74	POSITIVO	
00001847	HAIR ONE SAS DI LIBERTI ANTONIO & C	07512060638	€ 6.282,25	€ 5.922,26	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001849	INCOMEX GROUP S.R.L.	04887780650	€ 14.650,12	€ 14.650,12	POSITIVO	
00001850	D'URSO LUCIO	00568080659	€ 17.283,00	€ 17.283,00	POSITIVO	
00001852	Consorzio ITA.C.A. (Consorzio Italiano Costruzioni e Appalti)	03502670619	€ 12.995,26	€ 12.995,26	POSITIVO	
00001853	ALDO MELISI ASSICURAZIONI SAS DI ALDO MELISI & c.	02743430643	€ 29.386,00	€ 29.386,00	POSITIVO	
00001854	SUPERMERCATO NUOVO MILLENNIO DI LA MANNA KETTY	LMNKTY81H65G039P	€ 4.437,00	€ 4.437,00	POSITIVO	
00001855	AVIMAR SRL	06827801215	€ 36.880,03	€ 25.241,22	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001856	SOLAR IMPIANTI - SOC.COOP.A.R.L.	04017640659	€ 6.873,26	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001857	PORGI QUA LA PANCIA DI GRANITO EMANUELA	04276720655	€ 9.059,04	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001858	COOP. POMILIA GAS SOCIETA' COOPERATIVA	05337060635	€ 7.176,67	€ 6.940,72	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001859	DONNA ROSA DI ROSA CARMELA	04882750568	€ 11.774,66	€ 11.774,66	POSITIVO	
00001860	CASA DEGLI ANGELI CONSULTING SRL	05079090659	€ 36.362,00	€ 31.977,84	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001861	I.C.P. DI INFLUENZA VALENTINA & C	02684830645	€ 12.572,00	€ 8.438,74	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001862	ANSALONE GIUSEPPE	04457170654	€ 9.634,68	€ 9.634,68	POSITIVO	
00001864	SACAR SERVICE S.R.L.	07151511214	€ 17.567,64	€ 17.567,64	POSITIVO	
00001865	QUALITY SERVICE di CIANCONE A. & C. SAS	03525380659	€ 3.155,47	€ 3.155,47	POSITIVO	
00001866	VERDICCHIO GROUP SAS DI VERDICCHIO SALVATORE E C.	05678741215	€ 28.595,00	€ 17.592,28	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001867	ISTITUTO DI RADIOLOGIA E MEDICINA NUCLEARE S.R.L.	01793600659	€ 19.950,34	€ 14.864,88	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001868	AICAV SRL	04853410654	€ 7.572,00	€ 6.265,05	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001869	EUBEA SRL	07912790636	€ 6.627,81	€ 6.627,81	POSITIVO	
00001870	MANUTENZIONE GESTIONE IMPIANTI SOCIETA' COOPERATIVA	05450191217	€ 16.043,83	€ 16.043,83	POSITIVO	
00001871	EDIL SA.CA.BA. DI BASILE DAVIDE & C. SNC	04110310655	€ 9.614,20	€ 9.614,20	POSITIVO	
00001872	B&F DI FERRARA BRUNO E C SAS	03076250616	€ 6.516,00	€ 6.516,00	POSITIVO	
00001873	D'URSO ANNA ASSUNTA	02760520649	€ 9.378,74	€ 9.378,74	POSITIVO	
00001874	EUROTECH SAS	07247530632	€ 7.703,57	€ 6.698,35	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001875	MERIDIAL S.R.L.	01700030651	€ 33.404,93	€ 33.404,93	POSITIVO	
00001876	TRANSEGIDIO SOC.COOP.SRL	04156600654	€ 89.427,00	€ 44.713,50	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001877	UMBERTO DI MASSIMO DI PORZIO E C. SAS	00332210632	€ 7.971,43	€ 7.471,43	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001878	MALFE' GIANCARLO	07377231217	€ 9.582,81	€ 9.582,81	POSITIVO	
00001879	PIGNATELLI FEDERICO	05757241210	€ 16.904,75	€ 14.845,46	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001880	CUCCARO SABATO	00768850653	€ 6.684,70	€ 6.684,70	POSITIVO	
00001881	FOURPLAYER JOKER S.R.L.	06814541212	€ 31.217,40	€ 31.217,40	POSITIVO	
00001882	A. RICCIARELLI SRL	01855630644	€ 37.979,32	€ 37.979,32	POSITIVO	
00001883	SOLE MANAGEMENT SRL	04259770651	€ 44.406,00	€ 44.406,00	POSITIVO	
00001884	D&D CONSULTING DI DE SANTIS NICOLA & C. S.n.c	06500231219	€ 7.463,67	€ 7.463,67	POSITIVO	
00001885	SOLAR IMPIANTI SOC.COOP.A.R.L.	04017640659	€ 13.761,93	€ 13.761,93	POSITIVO	
00001887	COPPOLA ALESSANDRA	03305990651	€ 3.654,35	€ 3.654,35	POSITIVO	
00001889	CAPONE PROFUMI SRL	07180060639	€ 16.128,00	€ 16.128,00	POSITIVO	
00001890	STUDIO SCOGNAMIGLIO GIACOMO	04667501219	€ 12.819,00	€ 12.819,00	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001891	B.G.A. RESORT SRL	03817050614	€ 26.941,00	€ 26.941,00	POSITIVO	
00001892	ELGA S.R.L.	03725750610	€ 28.352,84	€ 25.567,91	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001893	CASA DI CURA PROF. DOTT. LUIGI COBELLIS	00858720659	€ 81.604,29	€ 81.604,29	POSITIVO	
00001894	OPIFEL S.R.L.	03491830612	€ 9.755,09	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001895	STUDIO NOTAIO DOTT. MEROLA FRANCESCO	02012700445	€ 15.712,18	€ 15.712,18	POSITIVO	
00001896	ASCANIA COSTRUZIONI SRL	06567851214	€ 234.636,50	€ 162.964,99	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009 violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00001897	FIORILLO ANTONIO	03240600654	€ 10.003,66	€ 10.003,66	POSITIVO	
00001898	GEMINA COSTRUZIONI SRL	02776541209	€ 127.264,68	€ 127.264,68	POSITIVO	
00001900	ITALIMPIANTI SRL	01575890619	€ 156.478,24	€ 126.361,50	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001901	FALSO CARMINE	00412721219	€ 11.001,22	€ 11.001,22	POSITIVO	
00001902	GESCA S.R.L.	05084100659	€ 25.424,95	€ 25.424,95	POSITIVO	
00001903	ITALGECO SCARL	03057980611	€ 34.665,22	€ 34.665,22	POSITIVO	
00001904	IMPRECOLOR S.R.L. DI BOVE CARMINE	04685360655	€ 13.456,75	€ 11.834,03	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001906	PHSHOP S.R.L.	06628701218	€ 13.567,06	€ 13.567,06	POSITIVO	
00001907	ADDOBBI GUBITOSI DI GUBITOSI ELIA & C. S.N.C.	03514560659	€ 10.671,65	€ 10.671,65	POSITIVO	
00001908	PALMA EDUARDO	04253640652	€ 12.972,13	€ 12.972,13	POSITIVO	
00001909	FROJO MAURO	06565460638	€ 17.045,90	€ 17.045,90	POSITIVO	
00001910	CGN S.R.L.	06393701211	€ 22.360,83	€ 16.099,80	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001911	S. LUCIA S.R.L.	06557500631	€ 14.390,47	€ 14.390,47	POSITIVO	
00001913	SCHETTINI GROUP S.R.L.	05049380651	€ 19.685,91	€ 19.685,91	POSITIVO	
00001914	G.I.A. SRL	01524580626	€ 37.601,31	€ 37.601,31	POSITIVO	
00001915	GEOMETRA NICOLA MORRA	05180681214	€ 11.664,61	€ 11.664,61	POSITIVO	
00001916	REAL DREAM S.R.L.	07082701215	€ 7.133,50	€ 7.133,50	POSITIVO	
00001917	WINDOTHERM S.A.S. DI DOMENICO E LOREDANA PECORARO	04885180655	€ 8.506,75	€ 8.506,75	POSITIVO	
00001918	PORGI QUA LA PANCIA DI GRANITO EMANUELA	04276720655	€ 18.118,08	€ 18.118,08	POSITIVO	
00001919	C.P.R. SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	01350730626	€ 16.460,83	€ 15.591,44	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001920	LABORATORIO ANALISI CLINICHE SCHIAVO S.R.L.	00697910651	€ 21.339,15	€ 21.339,15	POSITIVO	
00001921	DOTT. LUONGO GIUSEPPE	05775280638	€ 20.960,00	€ 20.960,00	POSITIVO	
00001922	STARACE GIUSEPPE	07153131219	€ 7.627,00	€ 7.627,00	POSITIVO	
00001923	SMART APPS -SOCIETA' COOPERATIVA	07332271217	€ 63.917,56	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001924	PRINTEMPS SURL	03567070614	€ 42.260,00	€ 40.425,73	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001925	CAROLINA TOYS S.R.L.	03132490651	€ 28.511,06	€ 28.511,06	POSITIVO	
00001926	LATTERIA VESUVIANA SRL	04721751214	€ 18.296,76	€ 16.790,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001927	VALCOLLAUDI UNIPERSONALE SRL	04564200659	€ 12.380,00	€ 9.930,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001928	L'Agricola S.a.s. di Vecchione Franco e C.	01587650647	€ 13.433,75	€ 13.433,75	POSITIVO	
00001930	3D SOLUTION S.R.L.	07173740635	€ 11.269,88	€ 11.269,88	POSITIVO	
00001931	PACKAGING SOLUTION C.M.I. S.R.L.	04141540650	€ 15.226,14	€ 15.226,14	POSITIVO	
00001932	NAVISA S.R.L.	04466130657	€ 12.488,16	€ 12.488,16	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001933	EDIL CARMI SRL	07349401211	€ 8.485,00	€ 8.485,00	POSITIVO	
00001934	CAESAP SOC. COOP.	04713630657	€ 8.999,27	€ 8.999,27	POSITIVO	
00001935	PAOLILLO E PARTNERS - DIVISIONE INDUSTRIALE SRL	04940580659	€ 15.963,49	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001937	CONSORZIO SANNIO TECH	01352970626	€ 14.582,24	€ 14.582,24	POSITIVO	
00001938	Chiarotex sas di Chiarolanza Antonio & C	03621070618	€ 16.805,04	€ 12.099,63	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001939	PIANETI DIVERSI	04745431215	€ 47.759,73	€ 47.759,73	POSITIVO	
00001940	LOGISTICA S.R.L.	04962120657	€ 20.406,18	€ 20.406,18	POSITIVO	
00001941	EMILIANO DEL BALZO	04349091217	€ 7.520,25	€ 7.520,25	POSITIVO	
00001942	GEFF SRL SEMPLIFICATA	03840910610	€ 12.240,00	€ 12.240,00	POSITIVO	
00001943	OS SISTEMI S.R.L.	04337090650	€ 25.412,00	€ 22.836,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001944	TORTORA RENE'	04468480654	€ 10.239,88	€ 10.239,88	POSITIVO	
00001945	COOP. SOC. INCONTRI	06325371216	€ 54.318,77	€ 54.318,77	POSITIVO	
00001946	IL NIDO DELLA MAESTRA MARIA TERESA FORNO	06719361211	€ 28.889,77	€ 28.889,77	POSITIVO	
00001948	LO STILE S.N.C. DI SALIERNO PASQUALE E STEFANO	04796990630	€ 37.962,00	€ 37.962,00	POSITIVO	
00001949	M.D. PLAST UNIPERSONALE S.P.A.	03610330650	€ 14.512,00	€ 14.512,00	POSITIVO	
00001950	TECNODID SRL	00659430631	€ 22.445,98	€ 22.445,98	POSITIVO	
00001951	GI.MA.T SRL	04621581216	€ 14.198,94	€ 14.198,94	POSITIVO	
00001952	F.D.F. S.R.L.	02075110649	€ 19.681,91	€ 14.170,98	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001953	VILLA FRANCESCO S.R.L.	06718291211	€ 15.106,00	€ 15.106,00	POSITIVO	
00001954	CON.SAR SRL	04089130654	€ 94.262,49	€ 94.262,49	POSITIVO	
00001956	ASITNEWS S.R.L.	06396001213	€ 11.631,00	€ 11.631,00	POSITIVO	
00001963	studio medico dr. domenico verrengia	vrrdnc54l20h703l	€ 5.606,28	€ 5.606,28	POSITIVO	
00001964	SCHIAVONE ABBIGLIAMENTO S.R.L.	04614980656	€ 9.933,16	€ 9.933,16	POSITIVO	
00001965	BIDIPI SRL	03662260615	€ 11.026,00	€ 11.026,00	POSITIVO	
00001966	C GROUP SERVICES SRL	02728560604	€ 43.351,00	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00001967	FRIGEMMA DI FABIO INCARNATO	06845131215	€ 3.431,86	€ 3.431,86	POSITIVO	
00001968	CAVALLO GERARDO & C. SRL	00187720651	€ 18.059,76	€ 15.536,34	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001969	CAMPANIA SERVICE SRL	03565751215	€ 10.935,00	€ 10.935,00	POSITIVO	
00001970	LITOGRAFIA ARTIGRAF S.N.C.	01944690658	€ 6.992,58	€ 6.992,58	POSITIVO	
00001971	BORRELLI ROBERTA	04558870657	€ 3.522,36	€ 3.522,36	POSITIVO	
00001972	RESCINITO CARMELINA	04773270659	€ 16.044,94	€ 16.044,94	POSITIVO	
00001973	CENTRO POLISPECIALISTICO CERASOLE DI PENNETTI M. SNC	01169050612	€ 19.260,24	€ 13.086,41	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001974	Edisal S.R.L.	05124390658	€ 23.667,59	€ 23.667,59	POSITIVO	
00001975	PIZZ'AMORE DI ANASTASIO ROSA	07257801212	€ 3.226,66	€ 2.285,18	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001977	SALINAS GROUP SRL	05796351210	€ 37.909,30	€ 27.294,70	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001978	PANE PIU' DI ZANNI MARIA	03778050611	€ 5.850,00	€ 2.043,49	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001979	VERA METALLI DI VERDE LUIGI	07124161212	€ 5.829,92	€ 684,26	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001980	SARNACCHIARO ANDREA	03195191212	€ 22.334,00	€ 6.079,74	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00001981	SECURITY PROJECT SRL	07061450636	€ 10.232,14	€ 4.783,60	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001982	EDITALIA SRL	01530241213	€ 23.901,41	€ 14.818,87	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001984	CACACE CANDIDO	CCCCDD46C11H703Y	€ 45.852,27	€ 45.852,27	POSITIVO	
00001985	PERSICO PELLETTERIA S.R.L. UNINOMINALE	06829371217	€ 76.850,93	€ 55.332,67	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001986	3P PONTEGGI DI VISCIGLIO ALFREDO	05230311218	€ 21.809,92	€ 13.522,15	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001987	PANE SALVATORE	03505660617	€ 8.200,00	€ 8.200,00	POSITIVO	
00001988	GRUPPO GESTIONI S.R.L.	03305900619	€ 19.336,09	€ 19.336,09	POSITIVO	
00001989	TEAM SISTEMI SRL	03682101211	€ 13.945,00	€ 13.945,00	POSITIVO	
00001990	COPPOLA ALESSIA	05245711212	€ 30.217,45	€ 23.846,51	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00001991	ARCI NAPOLI	06320240630	€ 9.774,00	€ 9.774,00	POSITIVO	
00001993	SERVIZI E PUBBLICITA' VOMERO SRL	06554371218	€ 10.565,70	€ 7.607,30	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001994	NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOP. SOCIALE	04211591211	€ 16.731,28	€ 14.388,90	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00001995	FRUIT VILLAGE DI VIRGINIA DI MAIO	06302781213	€ 14.929,20	€ 14.929,20	POSITIVO	
00001996	ASSISUD DI GREGORIO ANGELO & C SAS	02290990650	€ 16.626,53	€ 16.626,53	POSITIVO	
00001997	DIAMONDS CAR DI ELISA DE IULIO	06771621213	€ 17.151,57	€ 17.151,57	POSITIVO	
00001998	STUDIO PUCCIARIELLO	02659890657	€ 6.935,00	€ 3.657,50	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00001999	SERVIZIO AMBIENTE DI D'AMICO PIETRO SRL	03423630619	€ 19.300,00	€ 13.150,00	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00002000	PANIFICIO LINA DI MARINO LUANA	02620900643	€ 23.758,80	€ 18.457,92	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002001	INDUSTRIA COSMETICA ITALIA S.R.L.	06163981217	€ 7.048,93	€ 7.048,93	POSITIVO	
00002003	A.I.A.S. SEZIONE DI NOLA OLNUS	92004500630	€ 72.505,67	€ 72.505,67	POSITIVO	
00002004	IL GIRASOLE S.R.L.	04012281210	€ 14.416,90	€ 14.416,90	POSITIVO	
00002005	CASILLI ENTERPRISE S.R.L.	06584601212	€ 14.978,10	€ 14.978,10	POSITIVO	
00002006	PANARELLA FRANCESCO	06980561218	€ 17.084,64	€ 17.084,64	POSITIVO	
00002008	DIGIGATE S.R.L.	03983221213	€ 5.984,13	€ 2.631,38	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002009	CANTIERI NAVALI CILENTANI S.R.L.	04710240658	€ 18.288,32	€ 18.288,32	POSITIVO	
00002010	NAVAL MAINTENANCE S.R.L.	05230071218	€ 24.755,88	€ 24.755,88	POSITIVO	
00002011	Cosvitec soc.cons. a r.l.	07838020639	€ 13.013,64	€ 13.013,64	POSITIVO	
00002012	DE.VI. SERVICE SOC. COOPERATIVA A.R.L.	06853451216	€ 29.116,23	€ 20.963,10	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002013	NOVATECH S.R.L.	06343931215	€ 23.946,28	€ 23.946,28	POSITIVO	
00002014	PROMOSERVICE S.R.L.	02221050640	€ 18.264,02	€ 18.264,02	POSITIVO	
00002015	GOLDEN NUTS S.R.L.	04199711211	€ 37.110,92	€ 37.110,92	POSITIVO	
00002016	LA DAME JOLIE DI POTA ANGELINA	06821271217	€ 3.871,15	€ 3.871,15	POSITIVO	
00002017	EL KICO DI ANTONACCI IVANO	05959521211	€ 18.357,63	€ 13.217,49	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002018	LUONGO PAOLA	01932390659	€ 2.408,00	€ 2.408,00	POSITIVO	
00002019	COOPERATIVA DELFINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	04374150656	€ 9.760,17	€ 9.760,17	POSITIVO	
00002022	TRANSEUROPA SRL	02778421210	€ 19.091,95	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002023	CENTRO LASER SRL	01354781211	€ 19.285,63	€ 13.885,65	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002024	FRANCESCO VOZZA SRL	02979350614	€ 2.486,07	€ 1.644,89	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002025	LAVORO SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	02676570647	€ 10.084,00	€ 3.025,20	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002026	CRISCUOLO PASQUALINA	07232971213	€ 5.744,91	€ 5.744,91	POSITIVO	
00002027	LA SOLAR PANNELL S.R.L.	01502750621	€ 9.382,67	€ 9.382,67	POSITIVO	
00002028	STAMPAGGI ROMANELLI SRL	04135880658	€ 10.462,00	€ 10.060,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002030	SCUOLA IN GIOCO SRL IMPRESA SOCIALE	06706601215	€ 20.571,28	€ 14.811,32	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002031	LA COLOMBAIA SRL	03859280616	€ 6.515,00	€ 6.515,00	POSITIVO	
00002032	24KARATI S.R.L.	04036160655	€ 7.044,68	€ 7.044,68	POSITIVO	
00002033	LA MONTESE SOCIETA COOPERATIVA	06944031217	€ 21.565,78	€ 21.565,78	POSITIVO	
00002034	AVIA MOTOR ITALIA S.R.L.	03919940654	€ 46.086,09	€ 46.086,09	POSITIVO	
00002035	ISECOLD SPA	07321130630	€ 11.232,00	€ 11.232,00	POSITIVO	
00002037	SUPERMERCATO MIRA S.R.L.	03685900619	€ 9.705,69	€ 6.987,38	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002043	DOTTORE MIRRA BALDASSARRE	04167440231	€ 5.930,00	€ 5.930,00	POSITIVO	
00002044	D.B.I. ASSOCIATI SRL	03865380616	€ 17.321,72	€ 10.966,98	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002045	LA MARGHERITA SRL	03889280610	€ 9.700,00	€ 9.700,00	POSITIVO	
00002047	CENTRO STUDI DOTT.GARGIULO S.R.L.	02678770658	€ 13.438,55	€ 13.438,55	POSITIVO	
00002048	IAP SRL	01485991218	€ 53.126,81	€ 53.126,81	POSITIVO	
00002049	UMBERTO IANNELLI COSTRUZIONI S.R.L.	01423230620	€ 28.870,24	€ 28.870,24	POSITIVO	
00002050	TECNO ELEKTRA DI CICCARONE NUNZIANTE	03978020653	€ 8.778,87	€ 8.778,87	POSITIVO	
00002051	EUROTECH IMPIANTI DI CIOTOLA ANTONIO	06024511211	€ 2.708,74	€ 2.708,74	POSITIVO	
00002052	MUSTO DR DIEGO	04454001217	€ 12.479,44	€ 12.479,44	POSITIVO	
00002053	LA QUINTESSENZA DI GALLO LUISA	06828751211	€ 6.244,38	€ 6.244,38	POSITIVO	
00002054	HONET SERVICE SRL	05342661211	€ 1.215.143,25	€ 412.545,28	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale per n.2 dipendenti Violazione Art. 6 Co. 2 per n.5 dipendenti SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00002055	SOZIO RAFFAELE	07260751214	€ 21.348,68	€ 15.371,05	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002056	"Excelsior" di Manzo Vito & C. S.A.S.	03353580651	€ 9.453,50	€ 9.453,50	POSITIVO	
00002059	FINIZIO DIANA NEW COLLECTION	04640980654	€ 22.479,17	€ 22.479,17	POSITIVO	
00002060	SISA DE PALMA SRL	01544420621	€ 18.801,68	€ 18.801,68	POSITIVO	
00002061	mobilificio cedrola carmela	03497400659	€ 7.792,00	€ 7.792,00	POSITIVO	
00002062	OLISISTEM - ITQCONSULTING S.P.A.	09826481005	€ 62.339,99	€ 62.339,99	POSITIVO	
00002063	SOCIETA' COOPERATIVA AMEL SUD	03669710612	€ 82.554,00	€ 78.464,00	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002065	SPALLINIFICIO P.G. S.A.S. DI PICCIRILLO G & C.	06696091211	€ 9.720,46	€ 9.720,46	POSITIVO	
00002066	CIAMPA GIACOMO	03177481219	€ 4.068,43	€ 4.068,43	POSITIVO	
00002067	CLANIO MEDICAL S.C.P.A.	06020931215	€ 100.236,11	€ 100.236,11	POSITIVO	
00002069	BATTISTA ACCESSORI SRL	04050891219	€ 14.584,47	€ 14.584,47	POSITIVO	
00002070	BIFOLCO DOMENICO	02793920659	€ 14.022,00	€ 14.022,00	POSITIVO	
00002071	IMPRE-SUD SRL	04651300651	€ 12.086,00	€ 12.086,00	POSITIVO	
00002072	A & G TRASPORTI SRL	03835750401	€ 30.922,00	€ 30.922,00	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002073	ROSELLI & PARTNERS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	02728460649	€ 8.076,00	€ 8.076,00	POSITIVO	
00002075	STUDIO PAOLO BARBA	02467620619	€ 6.809,50	€ 6.445,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002076	nutec srl	03768060612	€ 10.263,17	€ 10.263,17	POSITIVO	
00002077	ci.me. srl	03776570610	€ 60.477,49	€ 56.458,14	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002078	CARIDI SRL	06339341213	€ 12.771,00	€ 12.771,00	POSITIVO	
00002081	F.LLI GAGLIANO S.A.S. DI EDUARDO GAGLIANO	07146230631	€ 10.643,86	€ 10.643,86	POSITIVO	
00002082	SAIS IPERCASALINGHI S.R.L.	03427571215	€ 27.880,72	€ 27.880,72	POSITIVO	
00002083	AMBROMOTO SAS DI AMBRUOSO CARMINE & C.	01363881218	€ 15.286,65	€ 15.286,65	POSITIVO	
00002084	NAILS FLOWER DI FIORENZA CAPOCOTTA	07298541215	€ 12.294,38	€ 8.851,95	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002085	POSTAL SERVICE SAS	04256410657	€ 97.285,46	€ 91.096,33	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002086	ITALO SOCIETA' COOPERATIVA	07276201212	€ 20.932,92	€ 11.036,86	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002087	VISIONWOOD EYEWEAR SRL	07276951212	€ 9.504,52	€ 9.504,52	POSITIVO	
00002088	GRS RECAPITI SAS	04870650654	€ 19.305,03	€ 19.010,73	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002090	TROTTA GIOVANNI	03713030652	€ 14.039,00	€ 14.039,00	POSITIVO	
00002091	CERAMICHE MARA SRL	05533631213	€ 13.775,00	€ 13.775,00	POSITIVO	
00002092	GDG GROUP SRL	06867381219	€ 16.835,00	€ 16.835,00	POSITIVO	
00002093	S.O.G.E.S.I. SRL	01208550622	€ 20.663,71	€ 20.663,71	POSITIVO	
00002097	PUPETTA S.R.L.	04750161210	€ 13.474,61	€ 13.474,61	POSITIVO	
00002098	C.M. DI CELENTANO ANGELA	02679350641	€ 9.937,00	€ 9.937,00	POSITIVO	
00002099	EDIL CA.MA S.R.L.	07315711213	€ 5.118,95	€ 5.118,95	POSITIVO	
00002100	LG di Golini Luciano	01352030629	€ 29.026,17	€ 29.026,17	POSITIVO	
00002101	IAPOZZUTO MARIO	01138670623	€ 15.202,27	€ 15.202,27	POSITIVO	
00002102	studio medico de rose maria antonietta	drsmnt64h59f839p	€ 6.130,68	€ 5.864,44	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002103	BAD HEAD DI SCATOLA CLAUDIO	06799421216	€ 12.420,06	€ 12.420,06	POSITIVO	
00002104	GRAFICHE IUORIO SNC DI IUORIO ANTONELLO & C.	01329190621	€ 12.969,63	€ 12.969,63	POSITIVO	
00002105	L.L.C. SRL	01531770624	€ 12.191,75	€ 12.191,75	POSITIVO	
00002107	ARGO SRL	03387190618	€ 9.862,25	€ 9.862,25	POSITIVO	
00002108	BELNOME GIOVANNI	03089091213	€ 3.192,84	€ 3.192,84	POSITIVO	
00002109	ONE TRANSPORT SRL	06647751210	€ 15.902,00	€ 15.902,00	POSITIVO	
00002110	COLELLA INDUSTRIA SPA	06750420637	€ 7.493,00	€ 7.493,00	POSITIVO	
00002111	TRATTORIA E PIZZERIA DA LUISA A PORTA GRANDE DI LEONETTI PAOLO	07171571214	€ 8.448,34	€ 8.448,34	POSITIVO	
00002112	LEAWEB S.R.L.	07125321211	€ 31.926,66	€ 31.926,66	POSITIVO	
00002114	UNICOVER S.P.A.	01358580635	€ 16.507,94	€ -	NEGATIVO	violazione articolo 6 co. 2
00002115	LA CARTA S.A.S. DI GAETANO DE VITA & C.	04559041217	€ 24.278,23	€ 24.278,23	POSITIVO	
00002117	PALO FERNANDO	00675420657	€ 12.508,00	€ 12.508,00	POSITIVO	
00002118	S.D.S. SRL SOCIETA' DI SERVIZI	05688351211	€ 25.727,86	€ 25.727,86	POSITIVO	
00002120	TEAM CONSULTING SOCIETA' COOPERATIVA	03645030614	€ 23.383,74	€ 16.836,29	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002121	D&D S.A.S. DI SALVATORE DE VITA & C.	04378721213	€ 55.016,89	€ 55.016,89	POSITIVO	
00002122	PRIVILEGE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	04806150654	€ 1.546,60	€ 1.546,60	POSITIVO	
00002123	ESPRESSO ITALIA S.R.L.	01287740623	€ 14.566,89	€ 14.566,89	POSITIVO	
00002124	CARUSO E COLANTUONO S.R.L.	04791590633	€ 53.284,32	€ 53.284,32	POSITIVO	
00002125	COOPERATIVA SOCIALE IL DELFINO	02389770641	€ 3.496,51	€ 3.496,51	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002126	COOP.VA CITY & TOUR ARL	07266431217	€ 517.305,48	€ 424.853,21	PARZIALMENTE POSITIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale per n. 21 dipendenti SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00002127	ANTICA RISTORAZIONE SRL	02957320613	€ 13.633,82	€ 13.633,82	POSITIVO	
00002128	A.S.SI. - AZIENDA SERVIZI SICUREZZA S.R.L.	03033240619	€ 38.348,60	€ 38.348,60	POSITIVO	
00002129	SOVEL ITALIA SRL	07347840634	€ 16.230,02	€ 16.230,02	POSITIVO	
00002130	SOVEL RAIL TRACTION SRL	03078010612	€ 42.596,50	€ 33.085,53	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00002131	VOCCIA PASQUALE	03945890659	€ 5.726,50	€ 5.726,50	POSITIVO	
00002132	TUTTOCALOR SRL	01291551214	€ 14.049,37	€ 14.049,37	POSITIVO	
00002133	NETKOSMOS S.R.L.	01392340624	€ 13.455,82	€ 13.455,82	POSITIVO	
00002134	EDIL FALVO DI FALVO FRANCESCO	06812751219	€ 14.865,73	€ 5.539,30	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002135	AILIME VIAGGI SRL	03917991212	€ 6.090,69	€ 6.090,69	POSITIVO	
00002136	GRUPPO TERRACCIANO SRL	06795691218	€ 13.774,00	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00002137	MARANO MARCO	07226281215	€ 15.069,00	€ 15.069,00	POSITIVO	
00002138	SATEP SRL	05491690631	€ 7.846,50	€ 7.846,50	POSITIVO	
00002139	COOPERATIVA NAPOLI TOUR ARL	06969811212	€ 235.715,30	€ 235.715,30	POSITIVO	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00002141	NINJA MARKETING S.R.L.	04330590656	€ 5.480,65	€ 5.480,65	POSITIVO	
00002143	POT ITALIA SRL	06485551219	€ 19.655,80	€ 14.152,18	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002144	COOPERATIVA SOCIALE IRIS A R.L.	04105350658	€ 21.377,02	€ 21.377,02	POSITIVO	
00002145	STUDIO G. GUARRACINO ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE	04223741218	€ 7.389,14	€ 7.389,14	POSITIVO	
00002146	CENTORE ANTONIO	00134311216	€ 2.970,12	€ 2.970,12	POSITIVO	
00002148	ETEP SNC	00058670621	€ 15.667,46	€ 15.667,46	POSITIVO	
00002149	CARTIERA CONFALONE S.P.A	00168510659	€ 74.336,77	€ 74.336,77	POSITIVO	
00002150	STUDIO LEGALE ASSOCIATO AVVOCATI WALTER ANTONELLA MARIO ESPOSITO	07927060637	€ 10.572,47	€ 10.572,47	POSITIVO	
00002151	DSP PELLETTERIE S.R.L.	06959121218	€ 88.956,06	€ 88.956,06	POSITIVO	
00002152	FARMACIA DOTT. UGO ITALIANO SNC DEI DOTTORI GIULIA E STEFANO ITALIANO	01402720625	€ 13.828,71	€ 13.828,71	POSITIVO	
00002153	GIOTTO SRL	03007210614	€ 9.449,00	€ 9.449,00	POSITIVO	
00002154	FRATELLI NUGNES SRL	00101940617	€ 29.388,79	€ 29.388,79	POSITIVO	
00002155	DOTT. MAURIZIO BOCCHINO	01219780622	€ 7.390,95	€ 7.390,95	POSITIVO	
00002157	FORTIFICIO TORTORA SAS	04228491215	€ 16.918,50	€ 12.181,32	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002158	NICOL - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	02706860646	€ 63.085,95	€ 63.085,95	POSITIVO	
00002159	ART HAIR DI POMPOSIELLO CARMINE	04322420656	€ 11.274,14	€ 11.274,14	POSITIVO	
00002160	STUDIO LEGALE ROMANO GIOVANNI	00152190625	€ 1.828,26	€ 1.828,26	POSITIVO	
00002161	LOMBARDI PAOLO	00902220623	€ 26.057,00	€ 26.057,00	POSITIVO	
00002162	T & R BABY SRL	06380581212	€ 6.980,28	€ 6.980,28	POSITIVO	
00002163	DELCOM SRL	03120400613	€ 24.650,82	€ 17.748,59	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002165	VAL VIAGGI SRL	01655420618	€ 20.345,26	€ 14.648,59	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002166	LA DOLCE NAPOLI SRLS	05100340651	€ 31.850,68	€ 31.850,68	POSITIVO	
00002167	D & V INDUSTRY S.R.L. UNIPERSONALE	06761211215	€ 11.805,45	€ 11.805,45	POSITIVO	
00002168	C GROUP SERVICES SRL	02728560604	€ 43.351,00	€ 38.481,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002169	LAMI SRL	02616320616	€ 14.602,94	€ 14.602,94	POSITIVO	
00002170	CALZATURIFICIO G.F.G. S.R.L.	06084981213	€ 40.194,99	€ 40.194,99	POSITIVO	
00002172	l.c.c. srl	01556950622	€ 14.035,21	€ 14.035,21	POSITIVO	
00002173	HOUSE S.R.L.	03258120363	€ 15.615,81	€ 15.615,81	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002176	BLUE SYSTEM S.R.L.	07016651213	€ 40.966,55	€ 40.966,55	POSITIVO	
00002177	DI.SA.SRL	01463390623	€ 16.427,56	€ 16.427,56	POSITIVO	
00002178	GRUPPO TESSILE BOCCIA SRL	05762441219	€ 8.466,54	€ 8.466,54	POSITIVO	
00002179	MARINO FARMACIA DELLA DOTTORESSA TERESA MARINO & C. S.A.S.	03511210613	€ 33.384,48	€ 24.036,83	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002180	SINICROPI ANTONIO	07728660635	€ 5.568,82	€ 5.568,82	POSITIVO	
00002181	ECOCART S.R.L.	02511151215	€ 20.477,10	€ 14.743,51	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002186	AGRI.FER.PIU' SAS DI SANTARPIA DOMENICO E SOCI	03994501215	€ 6.914,50	€ 6.914,50	POSITIVO	
00002187	Santa Catrerina S.r.l.	06553311215	€ 11.254,39	€ 11.254,39	POSITIVO	
00002188	S.P.I.G.I. S.r.l.	03217720634	€ 25.735,32	€ 25.735,32	POSITIVO	
00002189	Cos.Man. S.r.l.	06070621211	€ 24.991,35	€ 24.991,35	POSITIVO	
00002190	COGES S.R.L.	01971810633	€ 23.072,80	€ 23.072,80	POSITIVO	
00002191	IMPRESA INGG.MARIO E PAOLO COSENZA S.r.l.	06965650630	€ 17.290,51	€ 17.290,51	POSITIVO	
00002192	I LOVE C@FE' SRL	06610571215	€ 7.503,09	€ 7.503,09	POSITIVO	
00002193	LEMIRO' SRL	07458161218	€ 29.640,00	€ 29.640,00	POSITIVO	
00002194	Clean Village srl	06731021215	€ 16.260,45	€ 16.260,45	POSITIVO	
00002195	Ingrocart S.r.l.	06166971215	€ 44.005,39	€ 31.142,65	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip.
00002196	ITALBOLL GESTIONE SERVIZI S.R.L.	05687051218	€ 6.651,79	€ 6.651,79	POSITIVO	
00002197	STUDIO COMMERCIALE DE LUCIA CAMILLA	00943550624	€ 19.914,45	€ 19.914,45	POSITIVO	
00002198	DE MICHELE SRL LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE	03202840611	€ 18.621,57	€ 18.621,57	POSITIVO	
00002199	MAX'S HAIR DI MIGLIOZZI MASSIMO	04595801210	€ 6.800,29	€ 6.800,29	POSITIVO	
00002200	SOL.CO. NAPOLI CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI	07021040634	€ 112.400,00	€ 112.400,00	POSITIVO	
00002201	UNA MANO AMICA-SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	05008390659	€ 11.521,78	€ 11.521,78	POSITIVO	
00002202	LOGIMAT SRL	02166710612	€ 6.855,89	€ 6.855,89	POSITIVO	
00002203	C.F.P. - SOCIETA' CO OPERATIVA	01390250627	€ 13.653,40	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00002204	L.E.I. GROUP S.R.L. - LATTONIERI EDILI ITALIANI	07300961211	€ 148.505,74	€ 148.505,74	POSITIVO	
00002206	CUCINELLA S.R.L.	02755570617	€ 9.350,00	€ 9.350,00	POSITIVO	
00002207	MEROLA VINCENZO	04021810652	€ 7.016,75	€ 7.016,75	POSITIVO	
00002209	NOVAC SRL	07277901216	€ 49.083,50	€ 42.542,20	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n. 1 dip. art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002210	ANGELLOTTO PASQUALE	04436551214	€ 6.584,74	€ 6.584,74	POSITIVO	
00002211	B.R.T. DI ESPOSITO CINZIA & C. S.A.S	05211620827	€ 20.207,00	€ 9.507,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002213	TURINO TRASPORTI S.R.L.	06555491213	€ 9.165,95	€ 9.142,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002214	FENICE PRINT DI SOMMA GIOVANNI	06441141212	€ 22.855,90	€ 22.855,90	POSITIVO	
00002215	G.T. CAR DI GIORDANO GIOVANNI E C. SNC	01024420620	€ 12.806,28	€ 12.806,28	POSITIVO	
00002216	DEL BO SPA	06772370638	€ 6.387,92	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00002217	DEL BO ROMA SRL	06644691005	€ 6.871,00	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00002218	DEL BO IMPIANTI SRL	06224510633	€ 6.755,00	€ 6.755,00	POSITIVO	
00002219	R.E. DEL BO SRL	02010980742	€ 15.610,00	€ 15.610,00	POSITIVO	
00002221	FERRIGNO ASCENSORI SRL	04311340659	€ 30.646,00	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00002222	LA PREMIERE SRL	02700730647	€ 25.688,00	€ 25.688,00	POSITIVO	
00002223	A.G.S. CONSULTING SRL	05167131217	€ 6.982,20	€ 6.982,20	POSITIVO	
00002243	CAFFETTERIA MARTINI BLUE DI CACCIAPUOTI FABIO & C. S.A.S.	05187281216	€ 12.480,53	€ 9.790,50	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 2 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002244	STUDIO MARCHESANO DI FRANCESCO MARCHESANO	04446220651	€ 8.972,10	€ 8.972,10	POSITIVO	
00002245	INNAMORATO VINCENZO	03625140656	€ 8.350,54	€ 8.350,54	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002246	ROBERTO VERTUCCIO CONSULTING	03837640659	€ 9.816,57	€ 9.816,57	POSITIVO	
00002247	CASA & GIARDINO S.R.L.	01514350626	€ 7.138,35	€ 7.138,35	POSITIVO	
00002248	AMD SNC DI MORRA ANTONIO E MORRA DOMENICO	06863191216	€ 36.827,48	€ 36.827,48	POSITIVO	
00002249	CARITAS SAS DI TAMMARO P. & C.	05107931213	€ 14.038,68	€ 14.038,68	POSITIVO	
00002250	PINAUTO SPA	00956380620	€ 16.602,40	€ 15.056,52	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002251	System Green s.r.l.	06652221216	€ 24.261,19	€ 24.261,19	POSITIVO	
00002252	PROGETTO EUNOE' S.A.S. DI ACERRA ORNELLA E CO.	06084691218	€ 28.994,08	€ 14.888,40	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002253	M.CAR S.P.A.	01869190619	€ 29.907,20	€ 29.907,20	POSITIVO	
00002254	PRIMIZIE SAS DI MATTERA CONCETTA	05797381216	€ 16.452,17	€ -	NEGATIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento
00002255	ATTIHOSPITAL SRL	06902641213	€ 15.829,90	€ 15.829,90	POSITIVO	
00002257	ESPOSITO VEICOLI INDUSTRIALI SRL	03833360617	€ 49.501,78	€ 49.501,78	POSITIVO	
00002258	AVENTURA S.R.L.	02701050649	€ 27.180,00	€ 27.180,00	POSITIVO	
00002259	KJR SRL	03633270610	€ 12.471,38	€ 12.471,38	POSITIVO	
00002260	ROMANO DOMENICO S.a.s. di Cascinelli Antonietta & C.	07460651214	€ 10.935,55	€ 10.935,55	POSITIVO	
00002261	Ingrocart S.r.l.	06166971215	€ 11.720,42	€ 11.720,42	POSITIVO	
00002262	SG COMMUNICATION SAS	02585380641	€ 12.192,14	€ 12.192,14	POSITIVO	
00002263	SARA 2 S.R.L.	01326520622	€ 8.881,66	€ 8.881,66	POSITIVO	
00002264	TRANSIT POINT EXPRESS SRL	07232601216	€ 123.119,11	€ 123.119,11	POSITIVO	
00002265	IFEA DI DE ROSA FEDERICA	06962831217	€ 25.377,76	€ 22.682,46	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002266	HAIR PROGRESS DI PETTORINO VINCENZO	04102321215	€ 3.222,26	€ 3.222,26	POSITIVO	
00002267	ENGLISH ADVENTURES S.A.S. DI SALVATORE MADDALUNO & C.	07387671212	€ 11.025,93	€ 11.025,93	POSITIVO	
00002268	BC SOFT S.R.L.	06837180634	€ 23.266,00	€ 14.756,32	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002272	CEFALO NICOLA	01573350640	€ 25.325,40	€ 25.325,40	POSITIVO	
00002273	C.S.M. DI SEVERINO MADDALENA	03308320617	€ 27.114,53	€ 27.114,53	POSITIVO	
00002274	MIGNANO COSTRUZIONI S.R.L.	03360740611	€ 30.111,76	€ 30.111,76	POSITIVO	
00002275	CERVO SEBASTIANO	03594321212	€ 5.929,59	€ 5.929,59	POSITIVO	
00002276	AMATO PROFILI LEGNO S.R.L.	07026551213	€ 11.366,70	€ 11.366,70	POSITIVO	
00002277	BUONOCORE LUISA	06626121211	€ 5.679,75	€ 5.679,75	POSITIVO	
00002278	DACMATIC SLOT S.R.L	04805271212	€ 8.040,57	€ 8.040,57	POSITIVO	
00002279	RI. TECNOLOGIE INDUSTRIALI SRL	07048131218	€ 15.233,12	€ 15.233,12	POSITIVO	
00002280	IL GIARDINO DEI BIMBI SNC	01552270629	€ 5.169,41	€ 2.634,27	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002281	ETO GROUP SRL	05514061216	€ 14.272,09	€ 14.272,09	POSITIVO	
00002282	S.F.G. SRL	06269791213	€ 56.284,00	€ 56.284,00	POSITIVO	
00002283	dps srl	02711450649	€ 7.820,17	€ 7.820,17	POSITIVO	
00002285	C.T.P. SRL	01274130622	€ 34.378,00	€ -	NEGATIVO	Violazione Art. 10 Co. 2 L. b)
00002286	newteam srl	02430130647	€ 5.446,00	€ 5.446,00	POSITIVO	
00002288	MAX PARRUCCHIERI DI RAPICANO MASSIMILIANO	03857261212	€ 2.685,22	€ 838,67	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002290	ANGEVA SERVIZI SAS DI AMOROSO G. & C.	05707611215	€ 53.244,67	€ 53.244,67	POSITIVO	
00002291	ISOLA DELLA PIZZA DI FARINA RITA E DE FELICE ANTONIETTA S.N.C	07260491217	€ 19.034,57	€ 19.034,57	POSITIVO	
00002295	CASEARIA SORRENTINO S.R.L.	05688701217	€ 9.753,77	€ 6.814,28	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002296	G. & P. GLOBAL SECURITY SERVICE SRL	06079561210	€ 42.248,27	€ 41.412,71	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002299	SERPICO MICHELANGELO	01099341214	€ 8.730,08	€ 8.730,08	POSITIVO	
00002300	TERMICA ECLANO S.R.L.	02712710645	€ 8.530,00	€ 8.530,00	POSITIVO	
00002301	STUDIO POSTIGLIONE LUCA	07140090635	€ 10.199,93	€ 10.199,93	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002302	MINIMARKET	07133091210	€ 12.061,42	€ 12.061,42	POSITIVO	
00002303	DE ROSA DAVIDE	04656670637	€ 9.393,79	€ 9.393,79	POSITIVO	
00002304	F.LLI IMBRIANI SRL	04357281213	€ 31.270,20	€ 31.270,20	POSITIVO	
00002305	S Service s.r.l.	03788320616	€ 82.936,44	€ 15.758,12	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 6 co. 2 per n.5 dipendenti
00002306	IORIO TRASPORTI E LOGISTICA SRL	03388251211	€ 31.769,30	€ 31.769,30	POSITIVO	
00002307	TORDO VALENTINO SAS	03904780651	€ 5.112,00	€ 5.112,00	POSITIVO	
00002308	ORTOPEDIA PETTA SRL UNIPERSONALE	07852040638	€ 41.221,31	€ 39.844,29	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002309	fratelli landolfi s.r.l.	06279101213	€ 27.012,10	€ 27.012,10	POSITIVO	
00002310	RATIS FOOD SRL	07270731214	€ 32.130,98	€ 31.449,79	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002311	GEROVIT S.R.L.	02402910612	€ 7.573,70	€ 7.573,70	POSITIVO	
00002312	AIELLO FABIO	07109341219	€ 6.939,20	€ 6.939,20	POSITIVO	
00002314	VICARA SOL SRL	06818231216	€ 12.120,00	€ 12.120,00	POSITIVO	
00002315	CONSORZIO AGRICOLO ORTO DEC	04640100659	€ 7.545,75	€ 7.545,75	POSITIVO	
00002317	MARINO SURGELATI SOCIETA' COOPERATIVA	05051680659	€ 18.792,05	€ 18.792,05	POSITIVO	
00002318	AVVOCATO GRIMALDI ERICH	07825330637	€ 13.251,00	€ 13.251,00	POSITIVO	
00002319	COOP. SOCIALE " IL MILLEPIEDI" - ONLUS	02885991212	€ 10.789,30	€ 10.789,30	POSITIVO	
00002321	CALPIERRE SRL	05107660630	€ 14.673,00	€ 14.673,00	POSITIVO	
00002322	MOOVINGCOOP SOCIETA' COOPERATIVA	06859991215	€ 8.718,00	€ 8.718,00	POSITIVO	
00002323	MAZZARELLA SANTA	03669070611	€ 7.516,59	€ 5.411,94	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002324	GT S.R.L.	03829810617	€ 50.353,23	€ 50.353,23	POSITIVO	
00002325	DEL BO ROMA SRL A SOCIO UNICO	06644691005	€ 6.871,00	€ 6.871,00	POSITIVO	
00002326	TECNOPRINT S.R.L.	06851671211	€ 85.083,60	€ 61.260,19	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002328	NAPOLITANO GIOVANNI	00761891217	€ 5.064,22	€ 5.064,22	POSITIVO	
00002331	DEL BO S.P.A. A SOCIO UNICO	06772370638	€ 6.387,92	€ 6.387,92	POSITIVO	
00002332	NUOVA LUNA ROSSA S.R.L.	02750570646	€ 29.686,91	€ 29.686,91	POSITIVO	
00002335	Trans Isole s.r.l.	02931770651	€ 194.804,84	€ -	NEGATIVO	violazione art. 6 co. 2 per n.13 dipendenti
00002336	AVVOCATO PAOLO PIAZZA	06986500632	€ 7.950,00	€ 7.950,00	POSITIVO	
00002337	DI MARTINO INFISSI DI STANISLAO DI MARTINO	06623951214	€ 12.407,86	€ 12.407,86	POSITIVO	
00002338	SI. EL SISTEMI ELETTRONICI SRL	03191510613	€ 20.726,73	€ 20.726,73	POSITIVO	
00002339	DE CICCO ANTONIO	02361640648	€ 5.124,00	€ 5.124,00	POSITIVO	
00002340	DEL GIUDICE GESTIONI S.R.L.	06477571217	€ 15.254,94	€ 15.254,94	POSITIVO	
00002342	FERRIGNO ASCENSORI SRL	04311340659	€ 30.646,00	€ 30.646,00	POSITIVO	
00002343	FORMICHELLA GROUP SRL	01408970620	€ 4.031,59	€ 4.031,59	POSITIVO	
00002344	RICCIO BIAGIO	02731331217	€ 48.135,51	€ 48.135,51	POSITIVO	
00002345	CELENTANO CONCETTA	06342050637	€ 9.608,70	€ 9.608,70	POSITIVO	
00002347	PACIFICO MICHELA	PCFMHL78H56A783W	€ 9.777,98	€ 9.777,98	POSITIVO	
00002348	DELLA VENTURA LUCIANO	02289080612	€ 6.944,20	€ 6.944,20	POSITIVO	
00002349	NUOVA LOGISTICA & TRASPORTI SRL	06594631217	€ 42.245,59	€ 42.245,59	POSITIVO	
00002350	energy easy srl	03620920615	€ 47.912,10	€ 47.912,10	POSITIVO	
00002351	PADULTRANS DI CARDINALE NICOLINA	02738640651	€ 20.714,00	€ 20.714,00	POSITIVO	
00002352	TIRRENO CASH SRL	02322120615	€ 36.602,42	€ 36.602,42	POSITIVO	
00002353	NEW INTERNATIONAL SEA S.R.L.	07321411212	€ 29.749,00	€ 27.031,02	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002354	F.&C. SRL	01231830629	€ 18.254,29	€ 16.172,34	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002355	ADELIZZI VITO	01098300658	€ 64.560,00	€ 64.560,00	POSITIVO	
00002356	AGESCI COMITATO REGIONALE CAMPANO	80094100635	€ 19.980,00	€ 19.980,00	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002357	DI MEO SERGIO	06501980613	€ 8.291,30	€ 6.144,71	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002358	NEW FORM SVILUPPO E FORMAZIONE SRL	01501320624	€ 11.616,16	€ 11.616,16	POSITIVO	
00002359	C.C. COVER SAS	07286641217	€ 14.234,36	€ 14.234,36	POSITIVO	
00002360	CALVER SRL	03733730612	€ 111.133,25	€ 89.356,53	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002361	NEW SIBILLA CUMANA 1 S.C.AR.L	06882261214	€ 562.801,42	€ 562.801,42	POSITIVO	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00002362	MEDITERRANEA IRRIGAZIONE S.R.L.	02861940654	€ 12.006,15	€ -	NEGATIVO	violazione art. 6 co. 2
00002363	CALZATURIFICIO IMMA S.R.L.	06415101218	€ 10.412,60	€ 9.371,60	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002366	RISTO CAFE' S.A.S.	02736110616	€ 22.592,09	€ 16.266,30	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002368	DITTA VOLLERO ANTIMO	05255160631	€ 73.158,81	€ 73.158,81	POSITIVO	
00002369	LA CANTINA DELL'ABBAZIA SRL	04867941215	€ 8.410,00	€ 7.870,00	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002370	E.S.A. SRL	01919140069	€ 18.130,20	€ 9.065,10	PARZIALMENTE POSITIVO	Violazione Art.11 Co. 7 - Mancata allegazione documentale per n.1 dipendente
00002371	DF.C. SERVICE SRL.S.	07459441213	€ 21.932,00	€ 21.932,00	POSITIVO	
00002372	C.D.F S.R.L.	07267691215	€ 10.164,70	€ 10.164,70	POSITIVO	
00002373	CASTALDO DE STEFANO UMBERTO	02644431211	€ 19.728,00	€ 19.728,00	POSITIVO	
00002374	NAPLES INTERNATIONAL MOVING COMPANY SRL	03722750613	€ 18.536,14	€ 18.536,14	POSITIVO	
00002376	EFRA SERVIZI S.R.L.	04973850656	€ 32.087,36	€ 32.087,36	POSITIVO	
00002377	dial nefro ambulatori di emodialisi s.r.l.	04506840653	€ 18.379,66	€ 18.379,66	POSITIVO	
00002378	centro emodialisi san giorgio s.r.l.	05178031216	€ 18.594,33	€ 16.829,12	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002381	PUMA SERVICE SRL UNIPERSONALE	06158021219	€ 40.471,85	€ 40.471,85	POSITIVO	
00002382	CENTRO ASSISTENZA AGRICOLA UNIMPRESA S.R.L.	08824551009	€ 16.933,85	€ 16.933,85	POSITIVO	
00002383	C.I.D.A. SRL	05691231210	€ 15.054,05	€ 15.054,05	POSITIVO	
00002384	CARGOAIR SRL	05844261213	€ 14.276,83	€ 14.276,83	POSITIVO	
00002386	NEW SIBILLA CUMANA 2 S.C.A.R.L.	06882331215	€ 236.481,55	€ 236.481,55	POSITIVO	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
00002387	LA RINASCENTE SNC	01312741216	€ 16.776,79	€ 16.776,79	POSITIVO	
00002388	COOPMONGELLA SOC. COOPERATIVA	01559540628	€ 16.582,66	€ 16.582,66	POSITIVO	
00002392	EUROCOLORE DI MEOLA MASSIMILIANO	02477900647	€ 1.321,97	€ 1.311,97	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002394	CAFFETTERIA DELL'EREMO DI COLALEO ANNA MARIA	07418741216	€ 20.600,00	€ 20.600,00	POSITIVO	
00002395	Unitrans s.r.l.	03392940619	€ 122.041,96	€ 86.784,49	PARZIALMENTE POSITIVO	violazione art. 10 co. 2 l. b) - licenziamento n.2 dipendenti art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002399	SKY PARKING SRL	07070391219	€ 43.158,76	€ 43.158,76	POSITIVO	
00002402	EASY LOGISTICS SRL	07064201218	€ 29.867,41	€ 29.867,41	POSITIVO	
00002403	V.S.P. S.R.L.	02701360642	€ 15.483,85	€ 15.483,85	POSITIVO	
00002406	COOPERATIVA SOCIALE COMACA SERVICES	05040030651	€ 1.425,20	€ 1.425,20	POSITIVO	
00002407	ELIOS ENGINEERING SRL	05578751215	€ 15.527,13	€ 15.527,13	POSITIVO	
00002408	De Gaetano Eduardo	02874310614	€ 11.848,99	€ 11.848,99	POSITIVO	
00002411	SERVIZI AZIENDALI EVOLUTI S.R.L.	04373131210	€ 13.578,22	€ 13.578,22	POSITIVO	
00002412	BILU' SRL	05549171212	€ 12.754,01	€ 12.754,01	POSITIVO	
00002413	R.E.1 S.R.L.	05935801216	€ 80.161,62	€ 80.161,62	POSITIVO	
00002414	STUDIO CED di CURCIO ANNUNZIATA	02783261213	€ 5.880,18	€ 5.880,18	POSITIVO	

PROGR_DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO RIPARAMETRATO	ESITO	NOTE
00002415	VI.FRA SUPERMERCATI SRL	07146491217	€ 15.891,40	€ 14.309,38	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002416	IL POLLO D'ORO DI SAULINO ANNA	06659090630	€ 7.318,49	€ 7.318,49	POSITIVO	
00002417	SYSTEMA SRL	06540141212	€ 8.228,00	€ 8.228,00	POSITIVO	
00002418	SERVIZI PROFESSIONALI S.R.L.	07088500637	€ 11.631,22	€ 6.915,00	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002419	MONDO SERVIZI SOC. COOP A R.L.	07112721217	€ 6.451,00	€ 6.451,00	POSITIVO	
00002420	DELICATO GABRIELE	06650301218	€ 28.515,12	€ 25.715,88	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002421	NASCAP SRL	06653631215	€ 34.664,00	€ 11.375,58	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9 art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002423	SUPINO SRL	04193830652	€ 16.493,29	€ -	NEGATIVO	DOMANDA DUPLICATA
00002427	FREMILLU' CALZATURE S.R.L.UNIPERSONALE	05444821218	€ 13.815,34	€ 13.815,34	POSITIVO	
00002428	EUROCOSTRUZIONI SAS DI MONACO ANTONIO	04204661211	€ 40.791,15	€ 40.791,15	POSITIVO	
00002429	AUTOMERCATO PRATOLE SRL	04511100655	€ 46.464,64	€ 46.464,64	POSITIVO	
00002431	EDIL NUOVA SRL	07102371213	€ 27.281,13	€ 27.281,13	POSITIVO	
00002433	EDIL ZURLO S.R.L.	06080361212	€ 32.810,40	€ 32.810,40	POSITIVO	
00002434	OMNIA SERVICE SRL	01546000629	€ 9.600,59	€ 9.600,59	POSITIVO	
00002435	STUDIO PALUMBO DI PALUMBO CIRO	07078181216	€ 20.131,00	€ 20.131,00	POSITIVO	
00002437	S.A.E. S.R.L.	04927830655	€ 14.357,91	€ 14.357,91	POSITIVO	
00002438	IORIO GIUSEPPE	03158011217	€ 21.089,64	€ 15.184,54	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002439	SISTEC SRL	04241741216	€ 10.050,58	€ 10.050,58	POSITIVO	
00002440	GOLD MB SRL	06934131217	€ 7.798,00	€ 7.798,00	POSITIVO	
00002441	CASTEL GROUP S.R.L.	07445401214	€ 10.906,02	€ 10.906,02	POSITIVO	
00002442	C.M.F. s.r.l.	03198340618	€ 29.931,30	€ 29.931,30	POSITIVO	
00002443	FIPAAN S.R.L.	07106331213	€ 37.410,74	€ 36.507,83	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002444	TECNO SRL	02173090644	€ 52.472,80	€ 52.472,80	POSITIVO	
00002447	DIMMS CONTROL S.P.A.	01872430648	€ 121.423,50	€ 121.423,50	POSITIVO	
00002448	SANTAMARIA S.R.L.	06904721211	€ 30.177,72	€ 21.727,96	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002449	GAME CITY S.R.L.	07035531214	€ 28.876,38	€ 28.756,38	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002450	LA FORNARINA DI SILVESTRE PASQUALE	07040171212	€ 8.653,84	€ 7.572,32	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002451	BOVO SIMONA	06909481217	€ 6.125,00	€ 6.125,00	POSITIVO	
00002452	L'ANTICO CASALE SAS DI PORCELLI PATRIZIA & C.	06379201210	€ 6.249,13	€ 4.561,47	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 1 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002454	TRAVEL PLANNERS SRL SOC. UNIPERSONALE	04755061217	€ 13.144,28	€ 10.316,36	PARZIALMENTE POSITIVO	riparametrazione contributo per ricalcolo costo salariale ex artt. 7 e 9
00002455	CO.RE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S ONLUS	07721970635	€ 6.087,95	€ 6.087,95	POSITIVO	
00002457	COFFEE S.A.S. DI SCAGLIONE CONCETTA	06783501213	€ 26.315,70	€ 8.209,57	PARZIALMENTE POSITIVO	art. 10 co. 2 - verifica sostituzione n. 4 dip. - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
00002459	FERAL BRESCIA DI TRINCHILLO ASSUNTA	07266531214	€ 10.396,12	€ 10.396,12	POSITIVO	
00002460	MARCO CAROLA S.R.L.	04498181215	€ 14.017,56	€ 14.017,56	POSITIVO	
00002463	MAN WORK SOCIETA' UNIPERSONALE A RESPONSABILITA' LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO	01569350620	€ 11.777,27	€ 11.777,27	POSITIVO	
00002465	CLAS SRL	07428621218	€ 14.592,67	€ 14.592,67	POSITIVO	

Decreto Dirigenziale n. 366 del 29/12/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007/2013- AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI FISCALI PER I LAVORATOR NSVANTAGGIATI IN CAMPANIA.CREDITO DI IMPOSTA"-DD N.633/12. DETERMINAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
e. che con DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
f. che con DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
h. che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
i. che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;
j. che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
k. che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
l. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonché di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
m. che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n. 298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione;
n. che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta"* e il relativo modello di domanda;
o. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;
p. che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del summenzionato credito d'imposta;

q. che in data 7 luglio 2013, REP. N. 3, è stata sottoscritta la convenzione con l'Agenzia delle Entrate;
r. che, come disposto dall'art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76 "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione, nonché in materia di IVA e altre misure urgenti", il termine ultimo per la compensazione del credito di imposta, riconosciuto in attuazione del Decreto Dirigenziale n. 633 del 24/08/2012, è stato prorogato al 15 maggio 2015;

PREMESSO, altresì

a. che con Delibera n. 303 del 08/08/13 la Giunta Regionale ha stanziato 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012;
b. che con la medesima DGR 303/13 la Giunta ha individuato la società *in house* Sviluppo Campania S.p.A., in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, quale soggetto attuatore del progetto "Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta";
c. che in data 23/12/13 è stata sottoscritta la convenzione REP. n. 7, con la società Sviluppo Campania S.p.a., per lo svolgimento delle *"Attività di supporto all' istruttoria degli avvisi pubblici relativi alla concessione di incentivi fiscali all'occupazione di lavoratori svantaggiati in Campania-Credito di imposta" ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106,e dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2";*

PRESO ATTO

a. che con le note prot. n.3422 del 6/6/13 , n. 259696 del 11/04/14, n.0410686 del 16/06/14, n. 467241 del 04/07/14, l'ARLAS ha trasmesso gli esiti delle verifiche sulle assunzioni effettuate, in base alle quali sono state inviate alle imprese ai sensi della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., i preavvisi di revoca e/o di rideterminazione del contributo concesso;
b. che con nota prot. n. 598582 del 29/08/13 sono state trasmesse a Sviluppo Campania S.p.a., le direttive per l'attuazione dell'avviso de quo;
c. che con nota prot. n. 691728 del 08/10/13 sono state fornite alla società Sviluppo Campania S.p.a., le credenziali di accesso al sistema informativo per l'avvio dell'istruttoria delle istanze già presentate in risposta al su detto avviso 633/12, ma non ancora istruite;
d. che con nota prot. n. 225 del 15/10/13, acquisita al prot. della Regione n. 747331 del 30/10/2013, la società Sviluppo Campania S.p.a., ha comunicato l'avvio delle attività istruttorie a far data dal 14/10/2013;
e. degli orientamenti interpretativi forniti dal MLPS e dal MISE con e-mail del 21/03/13 in ordine all'attuazione dell'operazione credito di imposta;
f. delle indicazioni fornite dal MLPS con nota prot.n. 0752538 del 10/11/14, in ordine all'attivazione dell'intervento sostitutivo nonché al termine delle attività istruttorie , ai sensi del Reg.(CE) n.800/2008;

CONSIDERATO

a. che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
b. che con nota prot. 482 del 24/7/2014 la Società Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso nota tecnica esplicativa delle verifiche effettuate in sede istruttoria, in merito alle dichiarazioni rese rispetto allo *status* aziendale (ex raccomandazione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003), ed al rispetto delle

prescrizioni di cui all'art. 8 co. 1 dell'Avviso, riservando alle fasi successive le verifiche da condurre in attuazione dell'art. 14 dell' Avviso;

c. che con pec del 23.12.2014 e con nota n. del n. 1050 del 29.12.2014, Sviluppo Campania ha trasmesso gli esiti delle istruttorie condotte esaurendo tutte le istanze presentate in esito al citato Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633/2012;

PRESO ATTO

a. delle attività condotte da Sviluppo Campania, con il supporto dell'assistenza tecnica FSE con riferimento alla verifica in merito alla sussistenza del rapporto di lavoro relativamente al periodo di sorveglianza, nei casi in cui il medesimo periodo risulta esaurito, e relativamente all'attuale vigenza del suddetto rapporto di lavoro, per le fattispecie in cui il citato periodo non sia ancora trascorso, sulla base della banca dati opportunamente resa disponibile attraverso specifici file dall'Agenzia Regionale per il lavoro;
b. della parametrazione effettuata nel corso dell'istruttoria con riferimento ai lavoratori dipendenti il cui rapporto è stato interrotto per cause non imputabili al datore di lavoro, salvo verifica del mantenimento dell'incremento occupazionale e dell'avvenuta sostituzione del lavoratore con dipendente avente i medesimi requisiti soggettivi, in linea con gli orientamenti espressi in materia dal Ministero del Lavoro e dal MISE DPS, forniti da ultimo con email del 21/03/13, in ordine al pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (sentenza emessa il 2 aprile 2009 - causa C-415/07) che stabilisce che "il diritto all'agevolazione non decade in caso di dimissioni volontarie se in ciascun anno compreso nel biennio o triennio di sorveglianza sia conservato, in media annuale, l'incremento occupazionale realizzato nell'area svantaggiata";
c. dell'istruttoria condotta in ossequio al generale principio di prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto dell'esigenza della massima partecipazione che non può essere compromessa da carenze di ordine meramente formale nella documentazione con l'unico limite rinvenuto nella necessaria presenza di tutti gli elementi essenziali per le valutazioni da compiere in fase istruttoria;
d. della richiesta dei documenti unici di regolarità contributiva inoltrata agli enti competenti per tutte le imprese comprese nell'elenco di cui all'allegato A;
e. dell'attivazione a cura degli uffici regionali competenti della procedura di richiesta dell'attestazione antimafia per le imprese destinatarie di benefici superiori a € 150.000,00;

CONSIDERATO che

a. le imprese contenute nell'allegato A al presente provvedimento costituiscono beneficiari degli aiuti concessi in ragione della sussistenza del presupposto dell'assunzione avvenuta nei termini di cui al Decreto interministeriale recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106;
b. l'importo della concessione, determinato sulla base della documentazione presentata, deve essere riparametrato in ragione dei costi effettivamente sostenuti che ciascuna impresa ha l'obbligo di comunicare ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 dell'avviso pubblico di cui trattasi;
c. il beneficio concesso all'impresa, in casi di irregolarità del DURC, sarà oggetto, per l'importo corrispondente, dell'intervento sostitutivo disposto con legge , anche in ragione dell'orientamento espresso in materia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali da ultimo con nota n. 0752538 del 10/11/14;
d. con riferimento alle imprese per le quali è in corso la procedura volta all'acquisizione della certificazione antimafia si dà atto che la tempistica della compensazione del credito disposta con il presente provvedimento è compatibile con i tempi procedimentali stabiliti dal codice antimafia e che pertanto, qualora gli esiti della suddetta verifica non fossero positivi, si procederà alla tempestiva revoca del beneficio concesso;

DATO ATTO della copertura delle risorse stanziate a valere sia sul PO FSE sia sul PAC III per tutte le istanze di cui trattasi pervenute nei tempi previsti dall'Avviso in argomento;

RITENUTO

a. necessario procedere all'approvazione dell'elenco delle istanze (allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012;
b. necessario doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
c. necessario riservarsi di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;
d. necessario doversi riservare la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
e. necessario procedere all'invio all'Agenzia delle entrate, degli allegati elenchi dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
f. necessario stabilire che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente atto possa essere effettuata a partire dal giorno 10 febbraio 2015;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/7/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la D.G.R. n. 298 del 28/6/2012;
- il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 159/2011;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1/8/2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 747005 del 12/10/2012 del RUP;
- il Decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n. 696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot. 768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS;
- il DPR n. 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- la DGR n. 303 del 02/08/2013;

- gli orientamenti del Ministero del Lavoro e del MISE DPS, forniti da ultimo con e-mail del 21/03/13;
- la nota prot. n. 0752538 del 10/11/14 del MLPS;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria condotta da Sviluppo Campania con il supporto dell'Assistenza Tecnica FSE e dal Tea del Credito d'Imposta nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff con funzioni Tecnico-amministrative alla Direzione generale Programmazione economica e turismo e Dirigente ad Interim della UOD 08

DECRETA

a. di approvare l'elenco di istanze (allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni, e l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza;
b. di procedere alle necessarie verifiche presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo non quantificato;
c. di riservarsi di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;
d. di inviare all'Agenzia delle entrate gli elenchi dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
e. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
f. di riservarsi, altresì, la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
g. di stabilire che la procedura da seguire per la compensazione dei crediti assentiti è contenuta nella risoluzione n. 88/2012 richiamata in premessa, precisando che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, DL n. 70/2011";
h. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria;
i. di stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 10 febbraio 2015;
j. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC, al capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'Autorità di Certificazione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania, al Referente dei controlli di I Livello.

Carannante

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	Contributo ammissibile totale domanda	Importo sospeso per DURC irregolare	Importo ammesso in compensazione	Esito istruttoria
1207	EDIL CO.MAR S.R.L.	01537900621	44.996,43	9.705,68	0,00	9.705,68	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 3 DIP.) - RICHIESTA INTEGRAZIONE
1248	CENTRO SCOLASTICO NAPOLI EST SRL	06873350638	35.124,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. 916 DEL
1303	CALZATURIFICIO SOCLANI S.R.L.	06751221216	27.469,00	19.491,43	0,00	0,00	AMMESSO CON RISERVA- VERIFICA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI NOTA PROT. N. 674 del 09/10/2014
1345	COLELLA GIUSEPPE	02244250615	14.796,39	10.520,23	0,00	0,00	AMMESSO CON RISERVA-VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N.782 DEL 05/12/14
1365	FUTURE PROJECT DI CARLONE LUDOVICO	07013081216	10.478,40	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT. 884 DEL 15/12/2014
1381	SERVILLO COSTRUZIONI SRL	01310321219	16.573,00	11.078,00	0,00	11.078,00	POSITIVO
1395	MILITE MAURIZIO	04026520652	7.860,00	5.588,46	0,00	5.588,46	AMMESSO CON RISERVA-VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N.783 DEL 05/12/14
1483	LACO SRL	03301200618	151.027,41	31.079,07	0,00	0,00	POSITIVO- SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
1486	G.R.TRASPORTI S.R.L.	06611561215	67.345,32	31.884,37	0,00	0,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE ART. 10 COMMA 2 (N. 2 LICENZIAMENTI - VERIFICA N. 1 SOSTITUZIONI - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009)
1492	PRE.MA. S.R.L.	07109671219	43.366,47	33.643,96		33.643,96	POSITIVO
1509	D'AMORA TERESA	04416971218	10.377,50	7.548,28		7.548,28	POSITIVO
1526	MIND SERVICE SRL	06705641212	7.836,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT. 894 DEL 15/12/2014
1530	TECNOCOMPOSITI S.R.L.	01944770658	23.038,00	16.048,22	0,00	16.048,22	POSITIVO
1535	CENTRO SALUS DI CHIUSANO ANTONINO & C. S.A.S.	01290391216	51.683,60	34.153,68	0,00	34.153,68	POSITIVO
1597	CIRILLO GIUSEPPE	00174071217	10.457,06	7.434,96	0,00	0,00	AMMESSO CON RISERVA-VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N.849 DEL 05/12/14
1638	VENERUSO ANTONIETTA	03175971211	4.292,16	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT. 883 DEL 15/12/2014
1641	DELLA MONICA GIUSEPPINA	05088231211/DLLGPP62D	13.919,40	13.919,40	0,00	13.919,40	POSITIVO
1643	SERVICAR SRL	02586190619	24.391,00	24.390,50		24.390,50	POSITIVO
1666	REA.RO. EDILIZIA S.R.L.	04487941215	14.816,46	11.515,76		11.515,76	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
1669	STUDIO PROFESS.ASSOCIATO RICCARDI CREDENTINO DE SORTIS DI	04467731214	12.200,00	10.627,50		10.627,50	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
1670	BARBERIO PASQUALE	02483300642	17.460,00	12.596,00	42.975,66	0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
1671	BORRELLI SIMONA	05620011212	58.112,00	32.746,00		32.746,00	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE PER VIOLAZIONE ART. 10 COMMA 2 LETT. B
1675	PELLETTERIE ANNUNZIATA SAS	07287290634	67.574,00	40.831,50		40.831,50	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE PER VIOLAZIONE ART.10 COMMA 2 LETT. B (DIMISSIONI DI UN DIPENDENTE)
1690	DE.MA. COMFORT SRL	02584630640	13.602,00	11.279,00	0,00	11.279,00	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE ART. 10 COMMA 2 (VERIFICA N.1 SOSTITUZIONI - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009)
1713	DAVIDE CORPORATION SRL	03726260619	285.862,62	157.758,51	0,00	157.758,51	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 3 DIP.+ LICENZIAMENTO N.3 DIP.)
1726	Lei e il Bimno di Romano Tonino	02519111211	19.022,00	19.022,00		19.022,00	POSITIVO
1737	P&P RISTORAZIONE SAS	06956741216	11.675,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 818 DEL 05/12/2014
1738	PASMANIK SAS DI NICOLA D'ERRICO	05695231216	27.414,53	18.968,00		18.968,00	POSITIVO
1744	ARTEMISIA CORNICI SRL	05538151217	27.914,16	13.500,16		13.500,16	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE VIOLAZIONE ART.10 COMMA 2 LETT.B
1786	ORSA MINORE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	03718430659	27.649,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 869592 DEL 18/12/2014
1809	SYSTEMETAL S.R.L.	04986880658	26.479,95	12.926,66		12.926,66	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR_NOTA PROT. 661 DEL 09/10/14
1884	FARCO SOCIETA' COOPERATIVA ARL	07012201211	54.190,00	20.163,00		20.163,00	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE VIOLAZIONE ART.10 COMMA 2 LETT.B
1907	COOPERATIVA SOCIALE SAN VINCENZO SOC. CO	03833980653	771.098,00	771.098,00	0,00	0,00	POSITIVO- SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA
1908	I.S.O. SRL	04704100652	40761	27945	0	27945	ACCOGLIMENTO PARZIALE ART.10.CO.2 L.B (LICENZIAMENTO N.1 DIP. - DIMISSIONI N. 1 DIP.)

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	Contributo ammissibile totale domanda	Importo sospeso per DURC irregolare	Importo ammesso in compensazione	Esito istruttoria
1926	P.G.F. LOGISTICA E TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	07106301216	30.218,82	24.844,56	0,00	24.844,56	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR_NOTA PROT. 841 DEL 05/12/2014
1976	COPPOLA RAPPRESENTANZE SNC	05168861218	10.747,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 869594 DEL 19/12/2014
1998	HA.MAN SOCIETA' COOPERTATIVA	04809250659	77.000,00	47.575,21	0,00	47.575,21	POSITIVA
2069	LI VI SRL DI DE SIMONE VINCENZO	05794031210	21.369,36	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 857069 DEL 17/12/2014
2070	STUDIO D'ARCO DOTT.COMM.ASSOCIATI	04356251217	9.000,00	9.000,00		9.000,00	POSITIVO
2071	NEW SERVICE LOGISTIC SOCIETA' COOPERATIVA	07057281219	85.905,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 847305 DEL 12/12/2014
2072	ASS.SPORTIVA DILETT.IL CAVALIERE COUNTRY CLUB	95140310632	7.718,27	7.718,27		7.718,27	POSITIVO
2073	RAGO GIANFRANCO	01314680636	2.900,00	2.048,40		2.048,40	POSITIVO
2127	DETA MEDICAL SRL	06254161216	18.600,30	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - DUPLICATA
2142	TECH TRADE S.R.L.	06683201211	5.000,00	0,00	0,00	0,00	Negativo – art. 12 – per mancata integrazione documentale – prot. 821 del 05/12/2014
2143	NEW PLANET GAMES S.R.L.	03528470614	25.000,00	18.039,85	0,00	18.039,85	AMMESSO CON RISERVA-VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N.840 DEL 05/12/14
2159	centro studi tributari iovane canestrino società cooperativa	05319571211	4.259,00	4.258,50		4.258,50	POSITIVO
2161	SILVESTRI LUIGI	02539150652	35.600,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - DUPLICATA
2163	RADI SERVICE DI CESARANO GIUSEPPE	04695101214	37.381,00	29.331,79		29.331,79	POSITIVO
2176	HAIRDOS DI CODA CARMINE	CDOCMN71M24G230K	8.000,00	5.362,50	0,00	5.362,50	POSITIVO
2182	GVC SRL	07010401219	36.962,76	5.884,20	0,00	5.884,20	ACCOGLIMENTO PARZIALE ART. 10 COMMA 2 (N. 1 LICENZIAMENTO - VERIFICA N.1 SOSTITUZIONE - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009)
2236	PERES PEDRO S.R.L.	06944121216	13.715,00	9.821,32	0,00	9.821,32	POSITIVO
2252	CEMBALOMETAL SRL	03608990614	17.000,00	0,00		11.817,50	POSITIVO
2257	Coop. Cippus a r.l.	04989581212	13.255,94	5.758,45	0,00	5.758,45	POSITIVO
2266	AGRIFARM SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	02712330642	14.872,00	11.237,50	0,00	11.237,50	POSITIVO
2269	STUDIO D'ARCO DD.CC.E RR.CC. ASSOCIATI	04356251217	16.500,00	0,00		0,00	NEGATIVO DUPLICATO DOMANDA PROT. 2070
2275	PRUDENZA GROUP S.R.L	06584711219	17.883,00	12.714,82	0,00	0,00	AMMESSO CON RISERVA-VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N.843 DEL 05/12/14
2308	DATI ASCENSORI SRL	00936980622	4.070,00	4.070,00		4.070,00	POSITIVO IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
2376	DAMIANO FATIMA & MARINIELLO GIUSEPPE S.N.C.	06919041217	29.631,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART.12 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC.A/R_ NOTA PROT. 678 DEL 09/10/2014 TRASMESSA ALLA REGIONE CON NOTA 881 DELL'11/12/2012 (SCHEDE DIPENDENTE- CONTRATTI - LUL)
2379	E'STIA S.R.L.	06323921210	17.676,00	11.492,94		11.492,94	POSITIVO
2380	GE.I.S.A. S.R.L.	03510610656	29.520,00	18.000,14		18.000,14	POSITIVO
2381	PAPALEO LUIGI	02007260652	30.039,67	17.491,88		17.491,88	POSITIVO
2382	PETRIZZO VINCENZO	02194570657	873	638,00		638,00	POSITIVO
2383	TORO SRL	01776760769	25.493,03	6.880,95		6.880,95	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE PER VIOLAZIONE ART. 10 COMMA 2 LETT.B IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
2386	AMBIENE E QUALITA' S.R.L.	04995280650	51.710,00	26.825,93		26.825,93	POSITIVO CON ACCOGLIMENTO PARZIALE PER LICENZIAMENTO DI UN DIP.
2387	NEW CEMI COMMERCE DI ARDONE AMABILE (conferita nella NEW CEMI COMMERCE SRL con unico socio)	02798120644	18.296,00	6.099,00		6.099,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 1 DIP.)
2423	SOC. COOP. SAN VINCENZO	05020950654	27273	10293	0	10293	ACCOGLIMENTO PARZIALE ART.10.CO.2 L.B (LICENZIAMENTO N.1 DIP. - DIMISSIONI N. 1 DIP.)
2443	INFRASTRUCTURES AND DEVELOPMENT SRL	02672910649	40.464,22	7.098,62	0,00	7.098,62	ACCOGLIMENTO PARZIALE ART. 10 COMMA 2 (N. 2 LICENZIAMENTI - VERIFICA N.1 SOSTITUZIONE - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009)
2462	GE.NA. S.R.L.	06761111217	46.823,68	0,00		0,00	NEGATIVO VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE (2 LIC. E UN DIMISSIONARIO)
2491	GALLOTTI CIRO	06117891215	15.892,20	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO – ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 831 DEL 05/12/2014

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	Contributo ammissibile totale domanda	Importo sospeso per DURC irregolare	Importo ammesso in compensazione	Esito istruttoria
2496	G.T. SRL	02545830644	12944.37	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO – ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 839 DEL 05/12/2014
2507	IL PARRUCCHIERE DI SCHERILLO SALVATORE	06582041213/SCHSVT72C31F839X	1.002,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART.12 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC.A/R_ NOTA PROT. 671 DEL 09/10/2014 TRASMESSA ALLA REGIONE CON NOTA 881 DELL'11/12/2012 (SCHEDA DIPENDENTE- CONTRATTO - LUL)
2514	GUARINIELLO EURONOLEGGIO S.R.L.	04011370659	16.372,08	11.640,50	0,00	11.640,50	AMMESSO CON RISERVA- RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC./AR_NOTA PROT. 676 DEL 09/10/2014
2515	LA TARTARUGA DI GIAQUINTO FABIO	02693990646/GQNFBA85S12A509C	7.440,00	5.290,19	0,00	5.290,19	AMMESSO CON RISERVA - RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC./AR_NOTA PROT. 675 DEL 09/10/2014
2520	PUNTO IMMOBILIARE CENTRO TOLEDO SAS DI EGIZZO A.	04931581211	16.000,00	11.089,50		11.089,50	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
2522	THE LUPEX DI CHIUMMIELLO ANNA	06579611218	24.273,00	24.273,00		24.273,00	POSITIVO
2523	DE ROSA GIOVANNI	00366921211	6.588,00	4.814,00		4.814,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
2539	DI FLORIO MARCO	02987290786	15.549,72	13.731,28	0,00	13.731,28	POSITIVO
2540	NUNZIATA VIVIANA	06769181212	12.480,30	8.873,50	0,00	8.873,50	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO RIGETTO RACC. A/R NOTA PROT.681 DEL 09/10/2014
2547	CENTRO DOTT. DI MAURO S.N.C.	04991860638	10.546,83	7.910,12	0,00	7.910,12	POSITIVO
2551	AFFAITATI PIETRO	FFTPTR46D09F839N	9.657,81	7.673,32	0,00	7.673,32	POSITIVO
2552	RICCIO VINCENZO	03008081212	1.488,00	1.488,01	0,00	0,00	AMMESSO CON RISERVA-VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N.826 DEL 05/12/14
2559	AUTOCARROZZERIA F.LLI DESIDERIO S.N.C.	03944611213	58.940,00	43.477,50	0,00	43.477,50	POSITIVO
2563	SUPERMERCATI G. POLITICO SRL	03215100616	24.157,06	20.283,22	0,00	0,00	AMMESSO CON RISERVA-VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N.886 DEL 05/12/14
2566	DIEFFE SERVICE SCRL	04529190656	41.622,00	29.593,24	0,00	0,00	AMMESSO CON RISERVA-VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N.888 DEL 05/12/14
2609	IDEA FILATI S.R.L.	06490391213	14.660,80	0		0	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. 652 DEL 09/10/2014
2618	SELE SPA SRL	11485491002	58.138,00	37.814,12	0,00	37.814,12	ACCOGLIMENTO PARZIALE ART. 10 COMMA 2 - VERIFICA N.1 SOSTITUZIONE - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009
2634	LEMBO GROUP SOC.COOP.	04983180656	19.602,79	12.817,64		12.817,64	POSITIVO
2649	C&G QUALITY SERVICES S.A.S.	05943431212	30.863,09	17.136,18		17.136,18	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE PER VIOLAZIONE ART. 10 COMMA 2 LETT.B
2659	BARBATO ADAMO	06895081211	4.914,00	2.938,00	0,00	2.938,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE ART. 10 COMMA 2 (N. 1 DIMISSIONE)
2660	MEMATRANS S.N.C. DI MASTRANGELO ANTONIO & C.	03608660654	15.468,00	10.557,20	0,00	10.557,20	POSITIVO
2664	RAIA RETTIFICHE DI RAIA GIOACCHINO	05452531212	11.084,00	11.084,00		11.084,00	POSITIVO
2666	CAFFETTERIA SIMPATIA DI SIMPATIA ENRICO	05958551219	5.159,00	5.159,00	0,00	5.159,00	POSITIVO
2697	RONZA MARKET SRL	03739300618	651,00	651,00	0,00	651,00	AMMESSO CON RISERVA- VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N. 844 DEL 05/12/2014
2699	L'EMILIANA S.A.S DI MARESCA LUCIA 6 C.	05109631217	6.509,48	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. DEL 891 DEL 15/12/2014
2700	MEDICBIO SRL	03582370619	23.304,00	14.886,50		14.886,50	POSITIVO
2702	HYELE S.R.L.	06587761211	17.710,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. DEL 882 DEL 11/12/14
2704	DE LUCA GROUP S.R.L.	04932931217	156.721,08	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. DEL 889 DEL 15/12/14
2746	DOVERE E FIGLI DI DOVERE LUIGI S.A.S.	04660421217	4.837,10	4.837,10	0,00	4.837,10	POSITIVO
2765	EUROMEDITERRANEA MOBILI S.R.L.	07329420637	18.760,08	18.760,08		18.760,08	POSITIVO
2768	CMN ANALISI CLINICHE S.R.L.	06707001217	16.667,61	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 12 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT.680 DEL 09/10/2014
2769	LA MONTAGNA GIANLUCA	03417301219/LMNGLC69H24A024I	1.514,75	1.063,32	0,00	1.063,32	ACCOGLIMENTO PARZIALE- VIOLAZIONE ART.10 CO.2 L.B (LICENZIAMENTO N. 1 DIP)
2793	POLITECNA S.A.S. DI ESPOSITO G. & C.	07026340633	17.878,34	8.939,37		8.939,37	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.)

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	Contributo ammissibile totale domanda	Importo sospeso per DURC irregolare	Importo ammesso in compensazione	Esito istruttoria
2888	SCOGNAMIGLIO GENNARO	01574350631	23.018,98	17.978,51	0,00	17.978,51	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR NOTA PROT. 702 DEL 10/10/2014
2899	MARANO LUIGI	03649801218	19.839,12	12.874,28		12.874,28	POSITIVO
2901	COSMETIC SERVICE SRL	06993521217	12.825,95	0,00		0,00	NEGATIVO DUPLICATO DOMANDA PROT. 2384
2930	EDDY TRANS SRL	04470461213	82.366,37	76.882,86		76.882,86	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE VIOLAZIONE ART.10 COMMA 2 LETT.B
2938	AIR SOCIETA' COOPERATIVA	03628510616	26.991,64	17.370,59	32.751,84	0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE – ACCOGLIMENTO PARZIALE – ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 3 DIP.).
2964	DE MAIO SERVICE S.R.L.	02706170640	34.553,00	6.478,99		6.478,99	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR_NOTA PROT. 700 DEL 09/10/14 ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N.1 DIP. E DIMISSIONI N.1 DIP.)
2981	SERVIZI INTEGRATI SOCIETA' COOPERATIVA	06941421213	43.400,00	30.847,43	0,00	30.847,43	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR NOTA PROT. 847 DEL 05/12/2014
3035	PATICCERIA & PANIFICIO MEOLA DI MEOLA VINCENZO S.A.S.	02457690648	9.656,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 832 DEL 05/12/2014
3037	TACCONE FRANCESCO	06964641218	30.157,53	0,00		0,00	NEGATIVO VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE (PER 2 DIMISSIONI E UN LIC.)
3049	PIZZAIOLI NAPOLETANI S.R.L.	06717891219	123.136,86	0,00		0,00	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT. 914 DEL 15/12/2014
3096	CMA CENTRO MERIODIONALE ANTINCENDIO SRL	03367510611	12.313,00	4.055,00	0,00	4.055,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE ART. 10 COMMA 2 (N. 1 LICENZIAMENTO - VERIFICA N.1 SOSTITUZIONE - Sent. Corte Giustizia UE C-415/04 del 2/4/2009)
3098	BOCCIA PIETRO SAS	05190580638	3.352,00	3.352,00	0,00	3.352,00	POSITIVO
3108	Libero Professionista	07944380638	6.772,22	5.904,81		5.904,81	POSITIVO
3112	DFP ENGINEERING SRL	06805981211	8.734,83	6.196,14		6.196,14	POSITIVO
3115	SEVENERGY GROUP S.P.A.		72.773,89	25.145,01	60.367,46	0,00	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE PER LICENZIAMENTO DI 3 DIP.
3119	CIRCELLI SALVATORE	00793300625	9.600,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0847864 DEL 12/12/2014
3143	GIRDEL SRL	01409820626	20.148,54	14.325,61	0,00	14.325,61	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR_NOTA PROT. 686 DEL 05/12/2014 -
3198	SOC. COOP. COVAS COSTRUZIONI A R.L.	06072401216	10033,08	7882,28	0	7882,28	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 1 DIP.)
3218	NCC S.R.L.	07107731213	61.924,94	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. 652 DEL 09/10/2014
3230	GM SERVICE EXPRESS CORIER DI MARRA IMMACOLATA	06380691219	13.686,63	0,00		0,00	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. 909 DEL 15/12/2014
3231	CAMPUTARO SRL	03710780614	46.500,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0841845 DEL 11/12/2014
3233	LOUIS MICHELLE SAS DI D'AMATO C. & C.	06753611216	25.665,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0841856 DEL 11/12/2014
3237	RUSSO GRAZIA SRL	04759440656	8.610,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0847980 DEL 12/12/2014
3239	ELEOR S.A.S. DI ORLANDO GENNARO & C.	04872430634	30.774,31	19.030,13		19.030,12	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE VIOLAZIONE ART.10 COMMA 2 LETT.B
3259	MELIUS SOC. COOP.	01464800620	1.364,64	1.364,64	0,00	1.364,64	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR_NOTA PROT. 687 DEL 09/10/2014
3312	GIUMAR S.R.L.	06498081212	16.661,07	6.074,25	0,00	6.074,25	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
3334	MEC.MA. SRL	02857660613	8.346,98	0,00		0,00	NEGATIVO DUPLICATO DOMANDA PROT. 3114
3338	DIAMOCI UN TAGLIO DI PASCALE CLEMENTE	03722230616	4.350,00	4.350,00		4.350,00	POSITIVO

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	Contributo ammissibile totale domanda	Importo sospeso per DURC irregolare	Importo ammesso in compensazione	Esito istruttoria
3340	GZ GROUP SRL	02635830645	24.414,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0862495 DEL 18/12/2014
3342	PAPA S.R.L.	06339311216	55.198,58	55.198,57		55.198,57	POSITIVO
3345	CD PLAST SRL	02150830640	83.724,59	18.473,83		18.473,83	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE VIOLAZIONE ART.10 COMMA 2 LETT.B
3346	DI GENNARO PREZIOSI SRL	00697750636	15.450,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0857087 DEL 17/12/2014
3364	Estensa s.r.l.	05481261211	7.875,00	0,00	0,00	0,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L B. (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
3396	COOPERATIVA SOCIALE L'ANGELO CUSTODE	095065450637	7.930,00	0,00		0,00	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT. 911 DEL 15/12/2014
3410	SANTORO GIUSEPPE	03783580610	102.612,96	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 10 CO. 2 L. B (CESSAZIONE ATTIVITA' N. 2 DIP.)
3411	PUBBLISPORT SNC DI ANTONIO ARNONE	04106080650	9.006,72	8.721,74	9.268,90	0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3415	AUDIOVIDEO RUGGIERO NAPOLI CENTRALE SRL	04698380658	80.483,87	27328,29	0	27328,29	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 2 DIP.)
3416	METAL INFISSI S.N.C. DI CASERTA VINCENZO & F.SCO	05740341218	35.009,78	24.198,76	0,00	24.198,76	POSITIVO-RIPARAMETRATO DA RETRIBUZIONE EX ARTT.7 E 8
3420	RISTOSERVICE SRL	03678270616	39.709,61	0,00		0,00	NEGATIVO ART. 8 PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE
3422	DOTT. PATTURELLI CARLO	03509690636	6.009,00	3.823,00		3.823,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3425	BENGIO S.A.S. DI V.V. GRIMALDI	06949421215	12.046,60	5.217,34		5.217,34	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3452	COOPERATIVA SOCIALE ANTEL A.R.L.	01280710623	14.500,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 877517 DEL 23/12/2014
3458	R.C. CATERING S.A.S. DI CHIANESE ANNA & C.	03923361210	24.150,00	0,00		0,00	NEGATIVO ART. 8 PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 2014/0843707 DEL 11/12/2014 E PROT. 2014/0857068 DEL 17/12/2014
3467	ANTICA MACELLERIA DEL CORSO DI COZZOLINO CIRO	06993051215/CZZCRI67E23H243E	18.348,00	13.045,43	0,00	13.045,43	AMMESSO CON RISERVA - RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC./AR_NOTA PROT. 907 DEL 15/12/2014
3468	SPEDITA S.R.L.	05760471218	847.337,00	381.082,54	0,00	381.082,54	SOSPESO IN ATTESA ADEMPIMENTI ANTIMAFIA AMMESSO CON RISERVA ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 16 DIP. - LICENZIAMENTO N. 17 DIP.) RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC.A/R_ DEL 15/12/2014
3475	TWO PLAST SRL	07180851219	87.343,19	55.526,60	0,00	0,00	POSITIVO SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR NOTA PROT. 684 DEL 09/10/2014
3503	MACELLERIA TONINO DI SANNINO ANTONIO	01046701213	10.996,00	8.383,50	0,00	8.383,50	POSITIVO
3506	DE GROUP S.R.L.	06763941215	34.539,31	25.817,33	0,00	25.817,33	POSITIVO
3517	OCCHI AZZURRI SRL	06930851214	28.097,00	23.216,25		23.216,25	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3535	C.R.C. CONSORZIO RICAMBISTI CAMPANI	05965961211	10.268,68	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0869593 DEL 19/12/2014
3545	GRUPPO SANITARIO IGEA SRL	02639201215	17.412,00	17.412,00	0,00	17.412,00	POSITIVO
3547	LABORATORIO ANALISI SANT'ANNA SNC	01288491218	5.562.00	3.960,28	0,00	3.960,28	POSITIVO
3550	CENTRO ELABORAZIONI AZIENDALI S.A.S.	06400081219	27552.0	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 834 DEL 05/12/2014
3556	SALZILLO MARIA PIA	01424200614	7.800,00	6.836,50		6.836,50	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3559	EUROPA COSTRUZIONI SRL	06858231217	130.288,34	27.743,99		27.743,99	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3560	NEW CLASS PELLETTERIE SRL	06857021213	114.579,00	109.126,83		109.126,83	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3562	HARMONT & BLAINE S.P.A.	01392681217	54.073,46	46.776,72		46.776,72	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
3564	MARANO MARIAROSARIA	04339321210	8.227,26	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. 902 DEL 15/12/2014
3566	EMMETRE SRL	03684490612	24.548,46	14.827,93		14.827,93	AMMESSO CON RISERVA ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 10 DIP.) RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR_NOTA PROT. 901 DEL 15/12/2014

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	Contributo ammissibile totale domanda	Importo sospeso per DURC irregolare	Importo ammesso in compensazione	Esito istruttoria
3568	RISTORANTE VILLA EPITAFFIO SAS DI CINQUE NICOLA	05792280637	24.400,00	13.227,19		13.227,19	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR_NOTA PROT. 900 DEL 15/12/2014
3569	LAURO ENRICO	02624740615	4.750,00	3.542,00		3.542,00	POSITIVO
3577	AMBUL. DI EMODIALISI CAPODICHINO S.R.L.	06378370636	64.596,00	48.447,00		48.447,00	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE VIOLAZIONE ART.10 COMMA 2 LETT.B
3578	S.T.S. COSTRUZIONI SRL	03756250613	48.757,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0869588 DEL 19/12/2014
3581	BOCCHETTI ANTONIO	07228870635	17.753,00	12.972,12		12.972,12	POSITIVO
3593	O.M.A. UNIPERSONALE SRL	04085860650	28.123,00	6.547,00	7.127,38	0,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L.B (DIMISSIONI N. 4 DIP. - CESSAZIONE N. 1 DIP.) - IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC/AR NOTA PROT.692 DEL 09/10/2014
3596	SOL.EDIL S.R.L.	07879870637	43.610,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 12 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT.845 DEL 05/12/2014
3617	TROTTA GIOVANNI	03382670614	10.800,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT.877194 DEL 23/12/2014
3620	TOP STORE DISTRIBUZIONI SRL	06549711213	4.538,00	4.538,00		4.538,00	POSITIVO
3638	A.B.L. IMPIANTI SRL	06038541212	55.123,00	42.650,50		42.650,50	POSITIVO
3640	PELLETTIERI CAMPANI S. COOP. A.R.L.	06646041217	37.703,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0869590 DEL 19/12/2014
3645	SE.VI. OFFICE SRL	04443380656	21.060,12	13.944,79	6.321,53	7.623,26	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3649	R. & C. SERVICE DI RENATO CIPOLLETTA	05028351210	9.053,50	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 833 DEL 05/12/2014
3650	PROGETTO INMPRESA SRL	04772930659	20944.0	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 835 DEL 05/12/2014
3654	INTRABET SRL	06280791218	757,20	757,20	0,00	757,20	AMMESSO CON RISERVA- VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N. 691 DEL 09/10/2014
3655	DIMMS CONTROL SPA		42.067,00	26.192,00		26.192,00	POSITIVO CON ACCOLGIMENTO PARZIALE VIOLAZIONE ART.10 COMMA 2 LETT.B
3663	SHOPPING HOUSE di RAIMO FRANCESCO SAVERIO	06711341211	9.149,00	6.685,50		6.685,50	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3666	PLISSE' S.R.L.	03808951218	8.663,16	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. 899 DEL 15/12/2014
3669	AI TRAI SRL	07569720639	61.821,48	47.485,43		47.485,43	POSITIVO
3672	COSTER & CLIMA SILENCE SRL	05140001214	14.500,00	9.950,00		9.950,00	POSITIVO
3687	ASYM RAPP.ZE SAS DI COZZOLINO PASQUALE & C.	03732251214	16.375,00	12.518,93	0,00	12.518,93	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE CON PREAVVISO DI RIGETTO RACC.A/R NOTA PROT.683 DEL 09/10/2014
3713	STUDIO LEGALE VITIELLO	06759450635	10.756,66	9.317,70	0,00	9.317,70	POSITIVO
3714	CA.M.E.G. SPA CAMPANIA MATERIALI ELETTRICI GENERALI	06575871212	37.000,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 836 DEL 05/12/2014
3719	ELETTRA S.R.L.	01303810624	18.700,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 843871 DEL 11/12/2014
3720	TROPEANO ORTENSIA	06999841213	13.020,00	4.528,00		4.528,00	POSITIVO ACCOGLIMENTO PARZIALE PER VIOLAZIONE ART.10 COMMA 2 LETT.B
3721	Lav.el. Power S.r.l	03509990614	12.830,86	12.830,86		12.830,86	POSITIVO
3723	EL.NA. EVOLUTION S.R.L.	06702781219	50.606,05	37705,05	0	37705,05	POSITIVO
3724	VALENTINO PUBBLICITÀ DI DE ROSA LUIGI	02894414121	19.919,45	13.151,77		13.151,77	POSITIVO
3725	STOP SPORTS WEAR DI DONNARUMMA	04251481216	9.899,58	7.235,42		7.235,42	POSITIVO
3731	IDEALSUN SRL	05709421217	99.998,00	0		0	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. 908 DEL 15/12/2014
3733	ITALSUD S.R.L. UNIPERSONALE	04897310654	14.554,20	14554,2	0	14554,2	POSITIVO
3735	COSTRUZIONI SELVESTRINI SRL	01896780648	24.000,00			24.000,00	AMMESSO CON RISERVA RICHIESTA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT. 904 DEL 15/12/2014

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	Contributo ammissibile totale domanda	Importo sospeso per DURC irregolare	Importo ammesso in compensazione	Esito istruttoria
3737	ITC S.R.L.	06696981213	34.477,98	34.477,50		34.477,50	POSITIVO
3740	L & B SAS DI LONGANO NICOLETTA & C.	06674071219	7.428,00	4.774,00		4.774,00	POSITIVO
3742	ART STYLIST S.N.C. DI SCHIAVONE G. & COPPOLA M.	04915140653	25.856,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0847544 DEL 12/12/2014
3743	GRECO MICHELE	04957641212	6.576,12	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0864609 DEL 18/12/2014
3744	EDIL NOLEGGI CESARANO S.R.L.	04931540654	16.981,62	16.981,62		16.981,62	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3750	LU.RO.GI SAS DI DI CASOLA LUIGIA & C,	05971581219	182,13	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - NOTA PROT. 897 DEL 15/12/2014
3760	DATACOLSULT DI BOFFA ANGELO & C. SAS	04629710650	23.409,84	7.655,70		7.655,70	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (CESSAZIONE N.1 DIP.)
3775	SERVIZI ECOLOGICI DE GIROLAMO	00278480645	41913.84	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO – ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 830 DEL 05/12/2014
3777	EDIL HOUSE SOCIETA' COOPERATIVA	04916670658	18701.91	5.220,64	0,00	5.220,64	AMMESSO CON RISERVA- VERIFICA INTEGRAZIONI NOTA PROT.N. 690 DEL 09/10/2014
3779	OLD COPY VESUVIANA SRL	05685861212	27.188,53	27.188,53	510	26.678,53	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3783	GI.KA.MA. S.R.L	07053801218	58.107,71	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO – ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 837 DEL 05/12/2014
3794	ACETIFICIO BALSAMO S.R.L.	04660490634	3.788,52	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0864605 DEL 18/12/2014
3819	MIPA	04765450657	19.000,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 869585 DEL 19/12/2014
3822	VINCENZO VITAGLIANO SRL A SOCIO UNICO	07941900636	22.484,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 869587 DEL 19/12/2014
3827	CIRO MARINO PARRUCCHIERI S.N.C. DI CIRO MARINO	03721141210	14.284,00	14.284,00		14.284,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3829	CAESARS GAMES SRL	06755661219	39.522,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0847557 DEL 12/12/2014
3849	CONNOLA SRL	06857071218	19.746,32	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO.2 L. A E B (PENSIONAMENTO N.1 DIP. SENZA SOSTITUZIONE - MANCATO MANTENIMENTO MEDIA OCCUPAZIONALE)
3851	MARTONE MARCELLO	06738380630	10.188,19	7.467,13		7.467,13	POSITIVO
3853	GENATIEMPO ANTONELLA	06518561219	3.780,00	3.780,00		0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER ATTESA INTEGRAZIONI INVIATE IL 23/12/2014
3861	AGRITURISMO LA CERRETA SRL	02836070611	8.348,76	5.225,09	0,00	5.225,09	POSITIVO-RIPARAMETRATO DA RETRIBUZIONE EX ARTT.7 E 8
3863	PERILLO MARIO	06711241213	19.862,96	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 838 DEL 05/12/2014
3872	BAR ZIO GABRIELE SAS DI ROSOLIA IOLANDA & C	04768860654	18.912,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 847572 DEL 12/12/2014
3878	PASKAL VIAGGI SRL	07849220632	20.000,00	13.675,00		13.675,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO IN ATTESA DI DURC
3880	M.V.SECURITY DATA SRL	06406431210	64.506,28	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 847530 DEL 12/12/2014
3895	ADDESSO SRL	02914160656	30.632,00	0,00		0,00	NEGATIVO ART.12 - MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE NOTA PROT. 912 DEL 15/12/2014
3908	UNION BEGA COSTRUZIONI	01956420614	19.460,00	0,00		0,00	NEGATIVO PER VIOLAZIONE ART.8 MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE PROT. 0869578 DEL 19/12/2014
3917	GUARINO VINCENZO SRL UNINOMINALE	04754660654	68.100,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO ART. 12 – MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE – NOTA PROT. 842 DEL 05/12/2014
3918	SE.PAR. SAS DI PALUMBO FRANCESCO	03586411211	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

CASERTA

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI"
CASERTA

Pubblicazione per estratto sommario, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale del 10/01/2013 n. 13, del Decreto di Ordinanza - Ingiunzione n. 148 del 23 /12/2014

Ordinanza - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 L.689/81 s.m.i. ed ex art.8 della L.R. 13/1983 per la violazione dell'art. 101 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. punita all' art. 133 comma 1 del medesimo decreto legislativo, nei confronti della sig.ra Zuccone Edgarda, nata a Napoli il 22/03/1979, titolare della ditta individuale NOBEL, P. IVA 03830130617, sita nel Comune di Aversa (CE), alla via Nobel snc, per l'illecito amministrativo, contestato dall'ARPAC con verbale di sopralluogo/prelievo acque reflue n. 92/DFC/13 del 22/08/2013 e successivo Rapporto di prova R.G. n. 20130002512 del 22/08/2013.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- con nota, prot. n. 0734834 del 24/10/2013, il Settore Ciclo Integrato delle Acque (ora UOD 9 "Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica") ha trasmesso gli esiti dei controlli acque reflue di cui al sopralluogo effettuato dai tecnici ARPAC il 22/08/2013 presso l'autolavaggio della ditta NOBEL, P. IVA 03830130617, sita in Aversa (CE) alla via Nobel snc, allegando:
    1. Verbale di sopralluogo/prelievo acque reflue n. 92/DFC/13 del 22/08/2013;
    2. Rapporto di prova R.G. n. 20130002512 relativo alle analisi eseguite dall'Area Analitica;
- le analisi eseguite sul campione hanno evidenziato il superamento dei limiti previsti dall'atto autorizzativo per il parametro: **Ferro**;
- il trasgressore è stato individuato nella persona della sig.ra Zuccone Edgarda, nata a Napoli il 22/03/1979, in qualità di titolare della ditta NOBEL, per la violazione dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e smi, punita all'art. 133 comma 1 del medesimo decreto legislativo, con la sanzione amministrativa da 3.000 euro a 30.000 euro e, ai sensi dell'art. 135 del decreto citato, non è consentito il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 L. 689/81;
- il predetto verbale è stato regolarmente notificato nei termini di legge, ovvero all'atto del sopralluogo.

Valutati gli scritti difensivi, in sede di audizione, il cui verbale si richiama, acquisito al prot. n. 0869029 del 19/12/2014, nella quale si è preso atto della rimozione dello stato antigiuridico, sulla base del certificato di analisi depositato dalla ditta, ed è stata determinata una sanzione pari ad € 1.215,00 calcolata sulla base dei criteri generali di cui al D.D. 242 del 24/06/2011, di seguito individuati, rinviando al succitato verbale di audizione del 19 dicembre 2014, il calcolo dettagliato della sanzione amministrativa pecuniaria:

1. all' aliquota a) di cui al punto 1 del paragrafo "Graduazione delle Sanzioni" viene assegnato un valore di 0,15 considerato che il superamento rientra nella fascia da 0.15 a 0.35 e che trattasi di un parametro non pericoloso (ferro), che non causa particolari alterazioni ambientali;
2. all'aliquota b) si assegna un valore di 0,30 considerato che la ditta ha attestato con certificato di analisi del 18/12/2014 la rimozione dello stato antigiuridico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

3. all'aliquota c) si assegna un valore di 0,0 trattandosi di prima infrazione, come risulta dagli atti in possesso dell'ARPAC.

ORDINA E INGIUNGE

alla sig.ra Zuccone Edgarda, in qualità di trasgressore dell'illecito amministrativo di cui al Verbale di sopralluogo/prelievo di acque reflue n. 92/DFC/13 del 22/08/2013 e successivo Rapporto di prova R.G. n. 20130002512, eseguiti dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, il pagamento della somma pari ad € 1.215,00 (milleduecentoquindici/00), oltre le spese di notifica, quantificate in euro 8,50 (otto/50), così come definita sulla base dei criteri di applicazione degli importi intermedi delle sanzioni irrogabili, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui al Decreto Dirigenziale n. 242 del 24/06/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 21 novembre 2011, in favore della Regione Campania entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, per violazione dell' art. 101 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.
Il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 IBAN IT 59 A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - inserendo nell'apposita causale il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art. 133 D. Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno ambientale);
oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 I 01010 03593 000040000005 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - inserendo nell'apposita causale capitolo 168, numero e data del presente decreto - ingiunzione e il codice tariffa 0519 (Sanzioni amministrative art. 133 D. Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno ambientale), con l'AVVERTENZA che, decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di notifica della presente Ordinanza - Ingiunzione, qualora non sia stato effettuato il pagamento oppure non sia stata richiesta l'eventuale rateizzazione, oppure non sia stata proposta opposizione, ai sensi ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 150/2011, alla Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, si provvederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1981 e ss.mm.ii.
Il provvedimento in forma integrale sarà consegnato alle Poste Italiane S.p.A. con plico raccomandato con avviso di ricevimento per gli adempimenti previsti, per cui lo stesso sarà notificato all'interessato a norma di legge.
L'interessato dovrà fornire copia della ricevuta del versamento entro 15 (quindici) giorni dal pagamento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" (già Settore TAP Ecologia), via Arena - Centro Direzionale - Loc. San Benedetto - 81100 Caserta.

dr.ssa Norma Naim

Modalità di pubblicità e trasparenza

Il presente provvedimento di irrogazione della sanzione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13 del 10/01/1983, è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ne disporrà la pubblicazione per estratto sommario nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
I dati dell'autore della violazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13/1983, saranno raccolti nello schedario dei trasgressori, istituito presso la Giunta Regionale della Campania, ai fini della determinazione dell'ammontare della sanzione, in caso di successive infrazioni.
Lo stesso è inoltrato, per opportuna conoscenza, all'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai fini della conclusione del procedimento amministrativo di competenza.

Documento firmato da:
NORMA NAIM
REGIONE CAMPANIA/03516070632

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 178 del 17/12/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 7 – Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

D.Lgs n. 285/92 e D.P.R. n. 495/92. Comune di Gricignano di Aversa (CE) - Declassificazione tratti di S.P. n. 57, n. 196 e n. 222.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, i tratti di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuati a seguito della delimitazione del centro abitato prevista dall'art. 4 del codice, sono classificati quali strade comunali con la stessa deliberazione della Giunta municipale con la quale si procede alla delimitazione medesima.

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 5071 del 19/01/2011, la Provincia di Caserta ha chiesto la declassificazione dei seguenti tratti di S.P. interni al centro abitato del Comune di Gricignano d'Aversa (CE) con popolazione superiore a 10.000 abitanti e trasmesso, in allegato, copia della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 102 del 15/12/2010, del verbale di consegna del 17/03/2009, delle planimetrie con l'indicazione dei tratti di strada da declassificare e della deliberazione di Giunta comunale n. 77 del 05/07/2010:

  tratto della SP n. 222 denominato via Cardone, avente i seguenti capisaldi:
  inizio da via Casolla e termine al confine del territorio del Comune di Succivo, della lunghezza complessiva di km 1,250, così come individuata nella specifica planimetria;

  tratto della SP n. 57 denominato Gricignano – Aversa, avente i seguenti capisaldi:
  inizio da via Aversa e termine all'intersezione con via Greco (strada del Comune di Gricignano d'Aversa), della lunghezza complessiva di km 0,600, così come individuata nella specifica planimetria;

  tratto della SP n. 196 denominato S. Antonio Castagna S. Vincenzo, avente i seguenti capisaldi:
  inizio dall'abitato di Gricignano d'Aversa – via Boscariello – (angolo via S. Antonio Abate) e termine sulla SP Succivo Marcianise in località S. Vincenzo nel tenimento del Comune di Succivo, della lunghezza complessiva di km 1,720, così come individuata nella specifica planimetria;

- con nota trasmessa il 31/01/2011 - prot. n. 8168, il Settore Viabilità della Provincia di Caserta ha trasmesso le esatte lunghezze dei tratti di strada su indicati contrariamente a quelli riportati nella deliberazione n. 102 del 15/12/2010;

- dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 102 del 15/12/2010 si evince la volontà di procedere alla declassificazione dei tratti di strada indicati, con la conseguente acquisizione degli stessi al patrimonio del Comune di Gricignano d'Aversa, giusta volontà espressa dall'Amministrazione comunale con delibera consiliare n. 77 del 05/07/2010;

PRESO ATTO

- della volontà espressa dall'Amministrazione Provinciale di Caserta con la delibera consiliare n. 102 del 15/12/2010 e della volontà espressa dall'Amministrazione Comunale di Gricignano d'Aversa con delibera consiliare n. 77 del 05/07/2010;

- del verbale redatto in data 17/03/2009 con il quale i tratti di strada indicati sono stati consegnati al Comune di Gricignano d'Aversa (CE);

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei tratti di strada in parola, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, in esito alla richiesta della Provincia di Caserta prot. n. 5071 del 19/01/2011.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"
- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere
- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – UOD 03;
- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti di strada provinciali ricadenti nel centro abitato del Comune di Gricignano d'Aversa, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992:

   tratto della SP n. 222 denominata via Cardone, avente i seguenti capisaldi:
   inizio da via Casolla e termine al confine del territorio del Comune di Succivo, della lunghezza complessiva di km 1,250, così come individuata nella specifica planimetria;

   tratto della SP n. 57 denominata Gricignano – Aversa, avente i seguenti capisaldi:
   inizio da via Aversa e termine all'intersezione con via Greco (strada del Comune di Gricignano d'Aversa), della lunghezza complessiva di km 0,600, così come individuata nella specifica planimetria;

   tratto della SP n. 196 denominata S. Antonio Castagna S. Vincenzo, avente i seguenti capisaldi:
   inizio dall'abitato di Gricignano d'Aversa – via Boscariello – (angolo via S. Antonio Abate) e termine sulla SP Succivo Marcianise in località S. Vincenzo nel tenimento del Comune di Succivo, della lunghezza complessiva di km 1,720, così come individuata nella specifica planimetria;

2. di classificare come strade comunali i sopra indicati tratti di strada, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   c. alla Provincia di Caserta;
   d. al Comune di Gricignano d'Aversa (CE);
   e. al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
   f. all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Decreto Dirigenziale n. 801 del 19/11/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI E TURISTICI A LIVELLO COMPRENSORIALE DI SAN GIOVANNI A MAZZOCCA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI FOIANO DI VALFORTORE (BN) CUP: B43J14000280001 CODICE SMILE: 898 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;

- Che tra i progetti giacenti
  Difesa del suolo – II atto integrativo;
  Difesa Suolo – presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "*Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca*" con beneficiario Comune di Foiano di Valfortore (BN) dal costo totale pari a € 2.500.000,00;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Stella Cilento, con nota prot. n. 1711 del 13/03/2014 del ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

- Che il Comune di Stella Cilento, coerentemente con le procedure concertative/negoziali che ne hanno determinato la selezione, ha confermato il cofinanziamento a carico del Comune per € 40.000,00;

- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 1711 del 13/03/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro la chiusura del POR Campania FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca*" con beneficiario Comune di Foiano di Valfortore (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di Euro 2.500.000,00 di cui Euro 2.460.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – ed Euro 40.000,00 a carico del bilancio del Comune di Foiano di Valfortore (BN) (***CUP B43J14000280001, SMILE 898)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		
		previsto
a1	lavori	1.794.995,91
a2	oneri per la sicurezza	6.120,84
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		**1.801.116,75**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, compreso oneri per smaltimento in discarica	187.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b4	imprevisti (max 5%)*	24.938,25
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	205.592,72
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	10.655,74
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	17.341,29
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	253.355,25
somme a disposizione della stazione appaltante		**698.883,25**
totale		**2.500.000,00**
	quota a carico del POR FESR 2007-2013	**2.460.000,00**
	quota a carico del Comune	**40.000,00**

- Di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;

- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca*" con beneficiario Comune di Foiano di Valfortore (BN), C.F. 00689010627, con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola per l'importo di Euro 2.500.000,00 di cui Euro 2.460.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – ed Euro 40.000,00 a carico del bilancio del Comune di Foiano di Valfortore (BN) (***CUP B43J14000280001, SMILE 898)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		
		previsto
a1	lavori	1.794.995,91
a2	oneri per la sicurezza	6.120,84
importo complessivo dei lavori (a1+a2)		**1.801.116,75**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, compreso oneri per smaltimento in discarica	187.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	
b4	imprevisti (max 5%)*	24.938,25
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	205.592,72
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	10.655,74
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	17.341,29
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	253.355,25
somme a disposizione della stazione appaltante		**698.883,25**

totale		**2.500.000,00**
	quota a carico del POR FESR 2007-2013	**2.460.000,00**
	quota a carico del Comune	**40.000,00**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.

6. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Foiano di Valfortore (BN) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

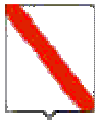
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato "Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca".
Beneficiario Finale: Comune di Foiano di Valfortore (BN)
CUP: B43J14000280001
Codice Smile: 898
Ammissione a finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Foiano di Valfortore (BN)	00689010627	2.460.000,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Foiano di Valfortore (BN), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
Beneficiario dell'Operazione "Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca"
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Foiano di Valfortore (BN) per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di completamento degli impianti sportivi e turistici a livello comprensoriale di San Giovanni a Mazzocca"* ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 317 del 19/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA PROVVEDIMENTO N.303/711 DEL 26/11/2014 - CAVA DI CALCARE - LOCALITA' SAN PIETRO - PIESTRELLE - COMUNE DI VALVA (SA). DITTA FENIELLO CARMINE - DETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI DOVUTI ALLA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART.17 DELLA L.R. N°15/2005 E ART.19 L.R. N°1/2008, SUL VOLUME DI MATERIALE ESTRATTO PER IL PERIODO 01/01/2013-04/06/2014.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE SALERNO
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

Rettifica provvedimento n.303/711 del 26/11/2014 - Cava di calcare - località San Pietro – Piestrelle - Comune di Valva (SA). Ditta Feniello Carmine - Determinazione dei contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 e art.19 L.R.n°1/2008, sul volume di materiale estratto per il periodo 01/01/2013-04/06/2014.

PREMESSO

√ che, con decreto dirigenziale n.303/711 del 26/11/2014, alla ditta Feniello Carmine è stato determinato il pagamento del contribito, ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 dovuto alla Regione Campania in relazione al tipo e alla quantità del materiale estratto per il periodo 01/01/2013-04/06/2014;

CONSIDERATO

√ che in conseguenza della mancata trasmissione, a questa U.O.D., della perizia giurata, cui la ditta è annualmente obbligata, i relativi contributi, ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005 e art.19 L.R.n°1/2008, sono stati determinati in quantità pari agli ultimi tre anni di coltivazione e che, pertanto, tale determinazione debba ritenersi provvisoria e salvo conguaglio;

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. n.11 dott. Giuseppe De Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- che relativamente al periodo 01/01/2013 al 04/06/2014 **il volume di materiale estratto dalla Ditta Feniello Carmine è di $m^3$42.473,08**;
- **che la somma, provvisoria e salvo conguaglio, da versare alla Regione Campania ammonta a €.4.247,31(quattromiladuecentoquarantasette/31)** (ai sensi dell'art.17 della L.R.15/2005) e, a **€.35.252,66(trentacinquemiladuecentocinquantadue/66) (ai sensi dell'art.19 della L.R.n.1/2008;**

Si precisa che il versamento va eseguito sul CC.21965181 intestato a SERVIZIO TESORERIA REGIONE CAMPANIA - codice tariffa **1531** (contributo ai sensi dell'art.17 della L.Rn°15/2005) e codice tariffa **1548** (contibuto ai sensi art.19 L.R.n°1/2008) e che copia di tutte le ricevute di versamento devono essere inviate a questa U.O.D..

- Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53-08-07);
- al BURC per la pubblicazione;

- al Direzione Generale per le risorse finanziarie
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:

- in duplice copia al Comune di Valva, per la notifica al legale rappresentante della ditta Feniello Carmine, c/o sede legale alla via Casalimarti n.5;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli, entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso .

IL DIRIGENTE DELL'UOD
(Biagio FRANZA)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 315 del 19/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.302/710 DEL 26/11/2014 - CAVA DI CALCARE - LOCALITA' SAN PIETRO - PIESTRELLE - COMUNE DI VALVA (SA). DITTA FENIELLO CARMINE - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 18 DELLA L.R. 54/85 E S.M. ED I., DOVUTO AL COMUNE DI VALVA (SA) PER IL PERIODO DAL 01/01/2009 AL 04/06/2014.

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

Rettifica decreto dirigenziale n.302/710 del 26/11/2014 - Cava di calcare - località San Pietro – Piestrelle - Comune di Valva (SA). Ditta Feniello Carmine - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di Valva (SA) per il periodo dal 01/01/2009 al 04/06/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

√ che, con decreto n.302/710 del 26/11/2014, alla ditta Feniello Carmine è stato determinato il pagamento del contributo, ai sensi dell'art.18, dovuto al Comune, in cui ricade l'attività di cava in relazione al tipo e alla quantità del materiale estratto relativo al periodo 01/01/2009 al 04/06/2014 ;

CONSIDERATO

√ che in conseguenza della mancata trasmissione, a questa U.O.D., della perizia giurata, cui la ditta è annualmente obbligata, i relativi contributi, ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, sono stati determinati in quantità pari agli ultimi tre anni di coltivazione e che, pertanto, tale determinazione debba ritenersi provvisoria e salvo conguaglio;

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.P. Dott. Giuseppe Del Grosso, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

1. ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 01/01/2009 al 04/06/2014 **il volume di materiale estratto dalla Ditta Feniello Carmine in $m^3$153.416,08;**

2. **la somma, provvisoria e salvo conguaglio, da versare dalla Ditta al Comune di Valva**, **è pari a €.28.381,97 (ventottomilatrecentottantuno/97),** somma da utilizzare nel rispetto dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.

Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

- al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile; 53.08.00;
- alla U.O.D. Gestione tecnico amministrative delle cave, miniere, torbiere, geotermia 53. 08. 07;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Direzione Generale per le risorse finanziarie 55.13.00;
- alla Segreteria di Giunta;
-

in forma cartacea:

- in duplice copia al Comune di Valva, per la notifica al legale rappresentante della ditta Feniello Carmine, c/o sede legale alla via Casalimarti n.5;

Si dà atto che, in relazione ai contenuti del presente decreto l'interessato potrà produrre impugnativa innanzi al giudice ordinario territorialmente competente entro 60 giorni dalla notifica dell'atto stesso.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 1019 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI LOCALITA' GUARANA". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI GROTTOLELLA (AV) CUP: F72D09000130008 CODICE SMILE: 927 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 102 del 03/11/2011 dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi località Guarana*" con beneficiario Comune di Grottolella (AV);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Grottolella (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 491.463,58, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 392.329,74;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Grottolella (AV) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi località Guarana*" con beneficiario il Comune di Grottolella (AV), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 392.329,74 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 294.877,97;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Grottolella (AV) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 253.452,25 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 157.352,47;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi località Guarana*" con beneficiario Comune di Grottolella (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 392.329,74 (***CUP F72D09000130008, SMILE 927)*** con il seguente Quadro Economico:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	337.503,40	337.503,40
a2	oneri per la sicurezza	19.160,00	19.160,00
	importo complessivo dei lavori	**356.663,40**	**356.663,40**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	24.908,00	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	59.779,20	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	50.112,98	35.666,34
	somme a disposizione della stazione appaltante	**134.800,18**	**35.666,34**
	Totale	**491.463,58**	**392.329,74**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 294.877,97 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 196.585,61 e la liquidazione di un importo pari a € 157.352,47 per il 2014 ed € 39.233,14 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Grottolella (AV), di un importo pari a € 196.585,61 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi località Guarana" con beneficiario Comune di Grottolella (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo di € 195.744,13;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi località Guarana*" con beneficiario Comune di Grottolella (AV), C.F. 80005090644 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 392.329,74 (***CUP F72D09000130008, SMILE 927)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	337.503,40	337.503,40
a2	oneri per la sicurezza	19.160,00	19.160,00
importo complessivo dei lavori		**356.663,40**	**356.663,40**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	24.908,00	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	59.779,20	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	50.112,98	35.666,34
somme a disposizione della stazione appaltante		**134.800,18**	**35.666,34**
Totale		**491.463,58**	**392.329,74**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 196.585,61**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di Grottolella (AV) ***(CUP F72D09000130008, SMILE 927)***
b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 157.352,47 per il 2014 e € 39.233,14 per il 2015;
c. **di liquidare la somma di € 157.352,47** in favore del Comune di Grottolella (AV) - C.F. 80005090644, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 157.352,47 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 420 - sezione di Avellino - Conto di tesoreria 0304549 intestata al Comune di Grottolella (AV);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi località Guarana*" con beneficiario Comune di Grottolella (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Grottolella (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

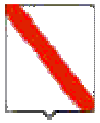
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 394/2014 - Intervento denominato "Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi localita' Guarana".
Beneficiario Finale: Comune di Grottolella (AV)
CUP: F72D09000130008
Codice Smile: 927
Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0 e liquidazi0ne acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Grottolella (AV)	80005090644	392.329,74	DGR 394/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Grottolella (AV) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi località Guarana"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente ratione materiae del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Grottolella (AV) per l'attuazione dell'intervento "*Riqualificazione e potenziamento degli impianti sportivi località Guarana*" ammesso a finanziamento con D.D. n……. del…….. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1018 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - D.G.R. 394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "LAVORI DI ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DI UNA STRUTTURA DESTINATA A MUSEO ANTROPOLOGICO PER LA BARONIA E LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI SAN SOSSIO BARONIA (AV) CUP: D13B09000130002 CODICE SMILE: 479 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 108 del 08/10/2012 dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Lavori di adeguamento e completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e Biblioteca multimediale*" con beneficiario Comune di San Sossio Baronia (AV);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di San Sossio Baronia (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.781.032,73, di cui € 40.000,00 a carico del beneficiario, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.406.478,74;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di San Sossio Baronia (AV) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Lavori di adeguamento e completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e Biblioteca multimediale*" con beneficiario il Comune di San Sossio Baronia (AV), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.406.478,74 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 536.143,38;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per

l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di San Sossio Baronia (AV) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 472.619,38 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 645.673,60;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di adeguamento e completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e Biblioteca multimediale*" con beneficiario Comune di San Sossio Baronia (AV) con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 1.406.478,74 (***CUP D13B09000130002, SMILE 479)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.360.665,61	1.224.599,05
a2	oneri per la sicurezza	22.347,89	20.113,10
importo complessivo dei lavori		**1.383.013,50**	**1.244.712,15**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	48.360,31	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	173.614,94	30.569,98
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	176.043,98	131.196,61
somme a disposizione della stazione appaltante		**398.019,23**	**161.766,59**
Totale		**1.781.032,73**	**1.406.478,74**
di cui carico del Comune		**40.000,00**	

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 536.143,38 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 1.204.889,35 e la liquidazione di un importo pari a € 645.673,60 per il 2014 ed € 559.215,75 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di San Sossio Baronia (AV), di un importo pari a € 1.204.889,35 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "Lavori di adeguamento e completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e Biblioteca multimediale" con beneficiario Comune di San Sossio Baronia (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/201 per l'importo di € 201.589,39;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di adeguamento e completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e Biblioteca multimediale*" con beneficiario Comune di San Sossio Baronia (AV), C.F. 81001090646 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 1.406.478,74 (***CUP D13B09000130002, SMILE 479)*** con il seguente Quadro Economico:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.360.665,61	1.224.599,05
a2	oneri per la sicurezza	22.347,89	20.113,10
importo complessivo dei lavori		**1.383.013,50**	**1.244.712,15**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	48.360,31	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	173.614,94	30.569,98
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	176.043,98	131.196,61
somme a disposizione della stazione appaltante		**398.019,23**	**161.766,59**
Totale		**1.781.032,73**	**1.406.478,74**
di cui carico del Comune		**40.000,00**	

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 1.204.889,35**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di San Sossio Baronia (AV) ***(CUP D13B09000130002, SMILE 479)***
b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 645.673,60 per il 2014 e € 559.215,75 per il 2015;
c. **di liquidare la somma di € 645.673,60** in favore del Comune di San Sossio Baronia (AV) - C.F. 81001090646, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 645.673,60 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 420 - sezione di Avellino - Conto di tesoreria 0304588 intestata al Comune di San Sossio Baronia (AV);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Lavori di adeguamento e completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e Biblioteca multimediale*" con beneficiario Comune di San Sossio Baronia (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di San Sossio Baronia (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - D.G.R. 394/2014 - Intervento denominato "Lavori di adeguamento e completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e la Biblioteca multimediale".
Beneficiario Finale: Comune di San Sossio Baronia (AV)
CUP: D13B09000130002
Codice Smile: 479

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0 e liquidazi0ne acconto.

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di San Sossio Baronia (AV)	81001090646	1.406.478,74	DGR 394/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di San Sossio Baronia (AV) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Lavori di adeguamento e completamento di una struttura destinata a museo antropologico per la Baronia e Biblioteca multimediale"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente ratione materiae del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di San Sossio Baronia (AV) per l'attuazione dell'intervento "*Realizzazione di un percorso storico culturale con recupero delle Torri e Castello Medioevale e allestimento museo contadino*" ammesso a finanziamento con D.D. n…… del…… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1020 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA PISCINA INTERCOMUNALE IN LOCALITA' TOPPO PAGLIANO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI MONTEFALCONE DI VAL FORTORE (BN) CUP: H65G09000080002 CODICE SMILE: 929 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 112 del 04/11/2011 dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano*" con beneficiario Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.201.063,85 può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 946.295,58;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano*" con beneficiario Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 946.295,58 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 360.319,15;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per

l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 256.647,50 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 434.985,58;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano*" con beneficiario Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 946.295,58 ***(CUP H65G09000080002, SMILE 929)*** con il seguente Quadro Economico:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	830.319,24	830.319,24
a2	oneri per la sicurezza	29.949,47	29.949,47
importo complessivo dei lavori		**860.268,71**	**860.268,71**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	2.301,58	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	190.388,91	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	24.000,00	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	124.104,65	86.026,87
somme a disposizione della stazione appaltante		**340.795,14**	**86.026,87**
Totale		**1.201.063,85**	**946.295,58**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 360.319,15 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 840.744,70 e la liquidazione di un importo pari a € 434.985,58 per il 2014 ed € 405.759,12 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), di un importo pari a € 840.744,70 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano" con beneficiario Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo di € 105.550,88 ;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano*" con beneficiario Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN), C.F. 00254570625 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 946.295,58 ***(CUP H65G09000080002, SMILE 929)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	830.319,24	830.319,24
a2	oneri per la sicurezza	29.949,47	29.949,47
importo complessivo dei lavori		**860.268,71**	**860.268,71**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-	-
b4	imprevisti (max 5%)	2.301,58	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	190.388,91	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	24.000,00	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	124.104,65	86.026,87
somme a disposizione della stazione appaltante		**340.795,14**	**86.026,87**
Totale		**1.201.063,85**	**946.295,58**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute nonché, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR, delle spese fatturate ma ancora non sostenute dal beneficiario prevedendo che le stesse siano quietanzate e inoltrate alla Regione entro e non oltre sessanta giorni dall'effettivo accredito delle somme;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. l'impegno di spesa di € 840.744,70, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) ***(CUP H65G09000080002, SMILE 929);***

b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 434.985,58 per il 2014 ed € 405.759,12 per il 2015;
c. di liquidare la somma di € 434.985,58 in favore del Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) sull'impegno che con il presente decreto si assume;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 434.985,58 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 421 – sezione di Benevento - Conto di tesoreria 0304656 intestata al Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano*" con beneficiario Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

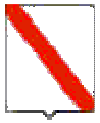
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 394/2014 - Intervento denominato "Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in localita' Toppo Pagliano".
Beneficiario Finale: Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN)
CUP: H65G09000080002
Codice Smile: 929
Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0 e liquidazi0ne acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN)	00254570625	946.295,58	DGR 394/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente ratione materiae del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) per l'attuazione dell'intervento "***Progetto esecutivo dei lavori di completamento della piscina intercomunale in località Toppo Pagliano***" ammesso a finanziamento con D.D. n…….. del…… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 324 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTORO (AV) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 170, COSTITUITO DA UN TRATTO DELL'EX ALVEO DEL FIUMICELLO BORGO, UBICATO ALLA LOCALITA' LAURA PADULA, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 11, INTERCLUSO TRA LE PARTICELLE NN. 65 E 1066, AD USO AREA A SERVIZIO DI ATTIVITA' PRODUTTIVA. DITTA: TNI SRL - AMMINISTRATORE UNICO TORELLO ANTONIO - PRAT.2489 BD

IL DIRIGENTE DELL' U. O. D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

a) Che con istanza acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 26.03.2013, prot. n. 217353, il sig. Torello Antonio, nato a Montoro Inferiore (AV) il 03.03.1973 ed ivi residente in via Padula, 6, C.F. TRL NTN 73C03 F693N, in qualità di Amministratore unico della TNI Srl con sede legale in Montoro, alla via Gramsci, 94, P. IVA e C.F. 02660060647, chiese l'acquisto, previa sdemanializzazione, del terreno demaniale di mq. 270, costituito da un tratto dell'ex alveo del Fiumicello Borgo, ubicato alla località Laura Padula, individuato in catasto terreni del comune di Montoro Inferiore, al foglio 11, intercluso tra le particelle nn. 65, 1066 e 1148, ad uso area a servizio dell'attività produttiva esercitata;
b) Che con successiva istanza, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 17.12.2013, prot. n. 867675, il sig. Torello Antonio, come sopra identificato, ad integrazione e specificazione della precedente richiesta, ha chiesto l'acquisto, ed in subordine la concessione, di un'area demaniale di minore consistenza pari a mq. 170 delimitata tra le particelle nn. 65 e 1066 del foglio 11;
c) Che con nota prot. n. 312438 del 07.05.2014 questa U.O.D. ha comunicato alla ditta richiedente l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m. e i., e nell'indicare tutti i dati e notizie prescritti per legge ha chiesto al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ed al comune di Montoro, per quanto di competenza, se vi fossero motivi ostativi al rilascio della concessione dell'area demaniale in argomento;
d) Che, al fine di poter verificare la possibilità di rilasciare il richiesto provvedimento concessorio, funzionario di questa U.O.D. in data 13.03.2014 ha eseguito sopralluogo in zona dalle cui risultanze non sono emersi motivi ostativi all'accoglimento dell' istanza di concessione avanzata;
e) Che il comune di Montoro con nota del 30.09.2014, prot. n. 20761, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 01.10.2014, prot. n. 647827, ha espresso parere favorevole alla sopracitata richiesta;
f) Che con atto deliberativo n. 179 del 14.10.2014 il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno ha espresso parere favorevole alla concessione dell'area demaniale in oggetto alle condizioni di cui all'allegato "R", parte integrante del citato atto;
g) Che questa U.O.D con nota prot. n. 740951 del 05.11.2014, nel comunicare alla TNI Srl, l'accoglimento della richiesta di concessione dell'area demaniale indicata in oggetto, ha chiesto la corresponsione dell'importo di € 140,25, quale canone relativo all'anno 2014, nonché di € 255,00 a titolo di deposito cauzionale;

CONSIDERATO

a) Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento del canone relativo all'anno 2014 di € 140,25, codice tariffa 1518, comprensivo della tassa regionale di cui all'art. 1 della L. R. n. 1/72, con versamento eseguito in data 14.11.2014, n. VCYL 0077, c/o l'Ufficio Postale 06/070, effettuato sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli;
b) Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento del deposito cauzionale di € 255,00, codice tariffa 1519, con versamento eseguito in data 14.11.2014, n. VCYL 0076, c/o l'Ufficio Postale 06/070, effettuato sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli;
c) Che il sig. Torello Antonio ha prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
d) Che nell'ambito del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Sarno il cespite demaniale in argomento insiste in area a pericolosità da frane P1 in assenza di rischio sia idraulico che da frane;
e) Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

VISTO

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m.i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 3 del 16.01.2014;
- la Legge Regionale n. 4 del 16.01.2014;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 01.04.2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla TNI Srl con sede legale in Montoro, via Gramsci, 94, P. IVA e C.F. 02660060647, Amministratore unico Torello Antonio, nato ad Montoro Inferiore (AV) il 03.03.1973 ed ivi residente alla via Padula, 6, C.F. TRL NTN 73C03 F693N, la concessione del terreno demaniale di mq. 170, costituito da un tratto dell'ex alveo del Fiumicello Borgo, ubicato alla località Laura Padula, individuato nel catasto terreni del comune di Montoro al foglio 11, intercluso tra le particelle nn. 65 e 1066.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art. 1 – il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione, che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione esclusivamente ad uso area a servizio di attività produttiva.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
c) la realizzazione di opere o manufatti anche di tipo precario.
Art. 2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2014 e scadenza il 31.12.2019. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art. 3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1518, che per l'anno 2014 è stabilito in € 140,25, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 255,00, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo

accertamento da parte di funzionari dell' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonifico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa 1518, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale

termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo.
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, siano accertate sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs.vo n. 33/2013;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Campania
- al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno
- al Comune di Montoro

In forma cartacea:

- alla ditta TNI Srl - Amministratore unico Torello Antonio.

Il Dirigente
Biagio FRANZA

Decreto Dirigenziale n. 1031 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - D.G.R. 496/2013 - INTERVENTO DENOMINATO "COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO DI RIPARAZIONE E RESTAURO DELLA CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA DI ARIENZO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI ARIENZO (CE) CUP: H29C09000020002 CODICE SMILE: 480 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con la DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  - ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
  - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

- ✓ L.R. n. 1/2009;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 87 del 27/10/2011 è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse FAS di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo*" con beneficiario Comune di Arienzo (CE);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013 e che, in tale elenco risulta inserito anche il progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Arienzo (CE);

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Arienzo (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.335.056,10, di cui € 30.000,00 a valere sulle risorse del beneficiario, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.054.657,67;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Arienzo (CE) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo*" con beneficiario il Comune di Arienzo (CE), inizialmente finanziato con i fondi FAS, viene ammesso a finanziamento per € 1.054.657,67 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sul FAS, risorse per un importo pari a € 391.516,83;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro la chiusura del POR Campania FESR 2007/2013;

- che il Comune di Arienzo (CE) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 362.132,83 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 537.453,55;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo*" con beneficiario Comune di Arienzo (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 1.054.657,67 (***CUP H29C09000020002, SMILE 480)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	943.536,26	943.536,26
a2	oneri per la sicurezza	15.243,44	15.243,44
importo complessivo dei lavori		**958.779,70**	**958.779,70**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	368,00	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	3.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)*	158.780,00	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	45.267,91	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	12.939,02	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	3.846,48	-

b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	27.939,02	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	124.135,97	95.877,97
somme a disposizione della stazione appaltante		**376.276,40**	**95.877,97**
Totale		**1.335.056,10**	**1.054.657,67**
Di cui a carico del Comune		**30.000,00**	

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di rimandare a successivo atto l'effettivo trasferimento delle risorse che dovranno gravare sul POR Campania FESR 2007/2013 in favore del capitolo di entrata di nuova istituzione denominato "Fondo progetti retrospettivi" al fine di compensare contabilmente l'anticipazione erogata al beneficiario, per il progetto "Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo" a valere sulle risorse del FAS pari a € 141.118,40;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 391.516,83 a valere sui fondi FAS, l'impegno di spesa di € 913.539,27 e la liquidazione di un importo pari a € 537.453,55 per il 2014 ed € 376.085,72 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, , anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Arienzo (CE), di un importo pari a € 913.539,27 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo*" con beneficiario Comune di Arienzo (CE) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;

- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo*" con beneficiario Comune di Arienzo (CE), C.F. 80007270616 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di € 1.054.657,67 (***CUP H29C09000020002, SMILE 480)*** con il seguente Quadro Economico:

	Voci di Spesa	importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	943.536,26	943.536,26
a2	oneri per la sicurezza	15.243,44	15.243,44
importo complessivo dei lavori		**958.779,70**	**958.779,70**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	368,00	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	3.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)*	158.780,00	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	45.267,91	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	12.939,02	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	3.846,48	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	27.939,02	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	124.135,97	95.877,97
somme a disposizione della stazione appaltante		**376.276,40**	**95.877,97**

Totale	**1.335.056,10**	**1.054.657,67**
Di cui a carico del Comune	**30.000,00**	

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 913.539,27**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di Arienzo (CE) ***(CUP H29C09000020002, SMILE 480)***
b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 537.453,55 per il 2014 e ad € 376.085,72 per il 2015;
c. **di liquidare la somma di € 537.453,55** in favore del Comune di Arienzo (CE) - C.F. 80007270616, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 537.453,55 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 422 – sezione di Caserta - Conto di tesoreria 0189555 intestata al Comune di Arienzo (CE);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo*" con beneficiario Comune di Arienzo (CE) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Arienzo (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;

- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

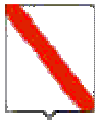
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - D.G.R. 496/2013 - Intervento denominato "Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo".
Beneficiario Finale: Comune di Arienzo (CE)
CUP: H29C09000020002
Codice Smile: 480
Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0 e liquidazi0ne acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Arienzo (CE)	80007270616	1.054.657,67	DGR 496/2013	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 1.9

CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Arienzo (CE) individuato mediante DGR n. 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione *"Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo"*
nella persona del sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Arienzo (CE) per l'attuazione dell'intervento "*Completamento dell'intervento di riparazione e restauro della Chiesa della SS. Annunziata di Arienzo*" ammesso a finanziamento con D.D. n……. del…… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 325 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASAL VELINO (SA) - CONCESSIONE DEL TERRENO DEMANIALE DI MQ. 4.630,00, UBICATO ALLA LOCALITA' TEMPONE, INDIVIDUATO IN CATASTO AL FOGLIO 33, ADIACENTE LA PARTICELLA N. 86, AD USO AGRICOLO. DITTA: MORINELLI DOMENICO - PRAT. 2488 BD

IL DIRIGENTE DELL' U. O. D. GENIO CIVILE DI SALERNO PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO

a) Che con istanza acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 26.06.2013, prot. n. 455933, il sig. Morinelli Domenico, nato ad Agropoli (SA) il 18.04.1979 e residente in Casal Velino alla Contrada Chiusa, 22, C.F. MRN DNC 79D18 A091N, ha chiesto la concessione del terreno demaniale di mq. 4.630,00, ubicato alla località Tempone, individuato nel catasto terreni del comune di Casal Velino al foglio 33, adiacente la particella n. 86, ad uso agricolo;
b) Che con nota prot. n. 813615 del 27.11.2013 questa U.O.D. ha comunicato alla ditta richiedente l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m. e i., e nell'indicare tutti i dati e notizie prescritti per legge ha chiesto al Consorzio di Bonifica Velia ed al comune di Casal Velino, per quanto di competenza, se vi fossero motivi ostativi al rilascio della concessione in uso dell'area demaniale in argomento;
c) Che, al fine di poter verificare la possibilità di rilasciare il richiesto provvedimento concessorio, funzionari di questa U.O.D. in data 09.07.2014 hanno eseguito sopralluogo in zona dalle cui risultanze non sono emersi motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza avanzata;
d) Che il comune di Casal Velino non ha fatto pervenire alcuna comunicazione in merito non dando alcun riscontro, nei termini stabiliti, alla sopracitata richiesta;
e) Che con nota n. 65 del 20.01.2014 il Consorzio di Bonifica Velia ha espresso parere favorevole alla concessione dell'area demaniale in oggetto a condizione che la stessa tenga conto delle opere di bonifica e di irrigazioni presenti e che vengano rispettate le norme stabilite dai regolamenti consortili circa la tutela e la conservazione delle stesse;
f) Che questa U.O.D con nota prot. n. 741041 del 05.11.2014, nel comunicare al sig. Morinelli Domenico l'accoglimento della richiesta di concessione dell'area demaniale indicata in oggetto, ha chiesto la corresponsione dell'importo di € 411,44, comprensivo di spese postali, quale canone relativo all'anno 2015 nonché di € 740,80 per la costituzione del deposito cauzionale;

CONSIDERATO

a) Che la ditta richiedente ha provveduto al pagamento del canone relativo all'anno 2015, codice tariffa 1517, di € 411,44, comprensivo della tassa regionale di cui all'art. 1 della L. R. n. 1/72 e maggiorato di spese postali, con versamento eseguito in data 14.11.2014, VCYL 0055, c/o l'Ufficio Postale 57/050, eseguito sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;
b) Che la ditta richiedente ha provveduto, altresì, al pagamento del deposito cauzionale, codice tariffa 1519, dell'importo di € 740,80, codice tariffa 1519, con versamento eseguito in data 14.11.2014, VCYL 0056, c/o l'Ufficio Postale 57/050, effettuato sul C/C n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria – Napoli;
c) Che il sig. Morinelli Domenico ha prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
d) Che nell'ambito del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele il cespite demaniale in argomento non insiste in aree a rischio e pericolosità sia idraulico che da frane;
e) Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è compatibile con la natura idraulica dell'area.

VISTO

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;

- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;
- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m.i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 3 del 16.01.2014;
- la Legge Regionale n. 4 del 16.01.2014;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 01.04.2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Morinelli Domenico, nato ad Agropoli (SA) il 18.04.1979 e residente in Casal Velino, alla Contrada Chiusa, 22, C.F. MRN DNC 79D18 A091N, la concessione del terreno demaniale di mq. 4.630,00, ubicato alla località Tempone, individuato nel catasto terreni del comune di Casal Velino al foglio 33, adiacente la particella n. 86.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art. 1 – il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione, che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione esclusivamente ad uso agricolo.
Sono tassativamente vietate:
a) ogni destinazione diversa da quella stabilita;
b) modificazioni alla quota topografica del terreno in concessione;
c) la realizzazione di opere o manufatti anche di tipo precario;
Si prescrive inoltre che le coltivazioni che verranno impiantate sul terreno demaniale non dovranno interessare in alcun modo le opere di bonifica e di irrigazioni presenti e che vengano rispettate le norme stabilite dai regolamenti consortili circa la tutela e la conservazione delle stesse;
Art. 2 - la concessione ha durata di anni 6 (sei) con decorrenza dal 01.01.2015 e scadenza il 31.12.2020. Al termine la ditta concessionaria dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo, a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione che dovrà essere richiesta almeno tre mesi prima della scadenza;
Art. 3 – la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1517, che per l'anno 2015 è stabilito in € 407,44, comprensivo della Tassa Regionale del 10%, e che sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale di € 740,80, già corrisposto dalla ditta, pari al doppio del canone annuo base, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31

Marzo di ogni anno – sul C/C postale n° 21965181 oppure, mediante bonifico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa 1517, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;

Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;

Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;

Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;

Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;

Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;

Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n. 523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;

Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;

Art.13 - nel caso che, durante il periodo di concessione e per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa venisse aumentata di oltre un ventesimo, il canone sarà aumentato proporzionalmente alla superficie stessa, con decorrenza dall'annualità successiva alla esecuzione degli stessi;

Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;

Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo.

Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il

concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, siano accertate sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22- il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs.vo n. 33/2013;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio - Direzione Generale Campania
- al Consorzio di Bonifica Velia;
- al Comune di Casal Velino.

In forma cartacea:

- alla ditta Morinelli Domenico.

Il Dirigente
Biagio FRANZA

Decreto Dirigenziale n. 1013 del 23/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. N.394/2014 - INTERVENTO DENOMINATO "COMPLETAMENTO PALAZZO BARONALE E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA URBANA CITTADELLA". BENEFIIARIO FINALE: COMUNE DI CASSANO IRPINO (AV) CUP: G77E10000000002 CODIE SMILE: 926 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO. PROPOSTA DI IMPEGN0 E LIQUIDAZI0NE ACCONTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 09/03/2011 dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella*" con beneficiario Comune di Cassano Irpino (AV);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Cassano Irpino (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 2.175.746,33, di cui € 200.000,00 a carico del beneficiario, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.663.575,63;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Cassano Irpino (AV) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella*" con beneficiario il Comune di Cassano Irpino (AV), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.663.575,63 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 1.065.395,48;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Cassano Irpino (AV) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 687.614,33 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 433.403,04;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella*" con beneficiario Comune di Cassano Irpino (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.663.575,63 (***CUP G77E10000000002, SMILE 926)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.654.290,39	1.471.957,70
a2	oneri per la sicurezza	15.000,00	40.383,78
importo complessivo dei lavori		**1.669.290,39**	**1.512.341,48**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	10.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	30.869,19	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	115.000,00	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	131.675,66	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	3.000,00	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	5.000,00	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	10.000,00	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	200.911,09	151.234,15
somme a disposizione della stazione appaltante		**506.455,94**	**151.234,15**
Totale		**2.175.746,33**	**1.663.575,63**
di cui a carico del Comune		**200.000,00**	

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 1.065.395,48 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 910.350,85 e la liquidazione di un importo pari a € 433.403,04 per il 2014 ed € 476.947,81 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Cassano Irpino (AV), di un importo pari a € 910.350,85 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella" con beneficiario Comune di Cassano Irpino (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo di € 753.224,78;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella*" con beneficiario Comune di Cassano Irpino (AV), C.F. 00215570649 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.663.575,63 (***CUP G77E10000000002, SMILE 926)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.654.290,39	1.471.957,70
a2	oneri per la sicurezza	15.000,00	40.383,78
importo complessivo dei lavori		**1.669.290,39**	**1.512.341,48**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	-
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	10.000,00	-
b4	imprevisti (max 5%)	30.869,19	-
b5	acquisizione aree o immobili	-	-
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	115.000,00	-
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	131.675,66	-
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	3.000,00	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	5.000,00	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	10.000,00	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	200.911,09	151.234,15
somme a disposizione della stazione appaltante		**506.455,94**	**151.234,15**
Totale		**2.175.746,33**	**1.663.575,63**
di cui a carico del Comune		**200.000,00**	

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute é, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 910.350,85**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di Cassano Irpino (AV) ***(CUP G77E10000000002, SMILE 926)***

b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 433.403,04 per il 2014 e € 476.947,81 per il 2015;
c. **di liquidare la somma di € 433.403,04** in favore del Comune di Cassano Irpino (AV) - C.F. 00215570649, sull'impegno che con il presente decreto si assume;
d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 433.403,04 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 420 - sezione di Avellino - Conto di tesoreria 0304533 intestata al Comune di Cassano Irpino (AV);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella*" con beneficiario Comune di Cassano Irpino (AV) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Cassano Irpino (AV) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per il governo del territorio;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

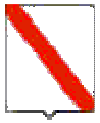
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R 394/2014 - Intervento denominato "Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella".
Beneficiario Finale: Comune di Cassano Irpino (AV)
CUP: G77E10000000002
Codie Smile: 926
Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0 e liquidazi0ne acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Cassano Irpino (AV)	00215570649	1.663.575,63	DGR 394/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Cassano Irpino (AV) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente ratione materiae del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Cassano Irpino (AV) per l'attuazione dell'intervento "Completamento palazzo Baronale e riqualificazione dell'area urbana cittadella" ammesso a finanziamento con D.D. n……. del…….. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

fonte: http://burc.regione.campania.it

calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale

verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 22 del 16/12/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

Autorita' di Bacino Regionale Campania Centrale - Conferenza Programmatica art. 68 d.lgs. 152/2006, finalizzata all'adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorita' di Bacino Campania Centrale, Delibera di Comitato Istituzionale n. 30 del 28/07/2014 - CHIUSURA DELLA CONFERENZA PROGRAMMATICA.

IL DIRIGENTE

U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico e Difesa del Suolo

Premesso

che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: “Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino”, è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all’art. 63, co. 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;

che con l’art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all’art. 63 del D.Lgs. 152/06;

che il Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 24 novembre 2011 ha approvato la delibera di Giunta regionale n. 505 del 4 ottobre 2011 avente ad oggetto: Aggiornamento del Piano Stralcio dell’Assetto Idrogeologico (PSAI) dell’ex Autorità di Bacino regionale del Sarno, giusta Attestato del Presidente del Consiglio Regionale n.199/1, pubblicato sul BURC n. 74/2011;

che il Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 24 novembre 2011 ha approvato la delibera di Giunta regionale n. 506 del 4 ottobre 2011 avente ad oggetto: Aggiornamento del Piano Stralcio dell’Assetto Idrogeologico (PSAI) dell’ex Autorità di Bacino regionale Nord Occidentale, giusta Attestato del Presidente del Consiglio Regionale n.200/2, pubblicato sul BURC n. 74/2011;

che con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012 è stato disposto l’incorporamento dell’Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell’Autorità di Bacino regionale del Sarno, istituendo la nuova unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, in attuazione dell’art. 52, comma 3 della L.R. n. 1/2012;

che il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Campania Centrale, con delibera n. 26 del 18.12.2012 ha approvato il programma delle attività relative all’omogeneizzazione dei due vigenti PSAI delle ex Autorità di Bacino regionali del Sarno e Nord Occidentale della Campania nell'unico PSAI dell’Autorità di Bacino Campania Centrale;

che il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Campania Centrale, con delibera n. 29 del 28.07.2014, ha adottato alcune varianti ai vigenti PSAI dell’ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania e Sarno, che sono assorbite nel Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Campania Centrale;

che nell’ambito delle attività di redazione del Progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Campania Centrale, svolte dal Gruppo di Lavoro istituito con decreto del Commissario straordinario n. 5 del 16.01.2013, sono stati acquisite e recepite ulteriori proposte di riperimetrazione;

che i Comitati Tecnici dell’ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania e Sarno, nella seduta del 18.07.2014, hanno espresso parere favorevole sul progetto di PSAI dell’Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;

che il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Campania Centrale, con delibera n. 30 del 28.07.2014, ha adottato il progetto di Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico e le misure di salvaguardia per la riduzione dei rischi, dando mandato al Dirigente della U.O.D. competente, di concerto con il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino, di provvedere alla indizione della Conferenza Programmatica;

che con decreto dirigenziale della U.O.D. 53-08-03 n.2/1014, rettificato con decreto dirigenziale n. 3/2014, è stata indetta, ai sensi dell’art. 68 del d.lgs. 152/06 e in attuazione della Delibera di Comitato Istituzionale n, 30 del 28.07.2014, la Conferenza Programmatica finalizzata all'adozione del Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (PSAI) della Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;

Considerato:
che la Conferenza Programmatica, organizzata per ambiti provinciali, si è svolta in n. 4 sedute, secondo il seguente calendario:

- il giorno **15 ottobre 2014,** presso l'aula consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Caserta alla quale sono stati invitati a partecipare: la Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Campania, l'Amministrazione provinciale di Caserta ed i Comuni della provincia di Caserta rientranti nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Campania Centrale;
- il giorno **20 ottobre 2014,** presso la sala riunioni della sede regionale di Via Marina, 19/c (Palazzo Armieri) Napoli alla quale sono stati invitati a partecipare: la Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Campania, l'Amministrazione Provinciale di Napoli ed i Comuni della provincia di Napoli rientranti nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Campania Centrale;
- il giorno **5 novembre 2014,** presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, Via Roma, 104 (Palazzo S. Agostino) alla quale sono stati invitati a partecipare: la Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Campania, l'Amministrazione provinciale di Salerno, ed i Comuni della provincia di Salerno rientranti nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Campania Centrale;
- il giorno **10 novembre 2014,** presso la sede della Amministrazione Provinciale di Avellino Piazza Libertà, 1 (Palazzo Caracciolo) alla quale sono stati invitati a partecipare: la Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Campania, l'Amministrazione provinciale di Avellino e Benevento, ed i Comuni della provincia di Avellino e Benevento rientranti nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino Campania Centrale;

Visti:

- l'art. 17, e l'art. 20, della legge n. 183/89, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lgs. 152/06;
- l'art. 5, della legge regionale n. 8/94, integrato con l'art. 41, co.23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- gli attestati del Consiglio regionale n. 199/1 del 24.11.2011 e 200/2 del 24.11.2011;
- l'art. 68 del d.lgs. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- l'art. 55 delle norme di attuazione del vigente PSAI approvato dal Consiglio Regionale, giusta attestato n. 199/1;
- la delibera di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale n. 26/2012;
- i verbali dei Comitati Tecnici dell'Autorità di Bacino Campania Centrale del 18.07.2014
- la L.R. n. 1/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 143 del 15.05.2012;
- la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale n. 30/2014**;**
- i decreti dirigenziali n. 2 del 24/09/2014 e n. 3 del 9/10/2014 della U.O.D. 53-08-03 di indizione della Conferenza Programmatica;
- i verbali delle sedute della Conferenza Programmatica, svoltesi in data 15 ottobre, 20 ottobre, 5 novembre e 10 novembre 2014;

Ritenuto di dover procedere alla chiusura della Conferenza Programmatica ex art. 68 del d.lgs. 152/2006;

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa dalla medesima

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di dare atto della chiusura della Conferenza Programmatica indetta con i DD.DD. nn. 2/2014 e 3/2014;

2. di approvare i verbali delle singole sedute organizzate per ambiti provinciali, che si allegano per costituire parte integrante del presente atto;
3. di dare atto che all'istruttoria relativa alle osservazioni formulate nel corso della Conferenza, di cui ai verbali succitati, provvederà l'Autorità di Bacino Campania Centrale nell'ambito delle successive fasi dell'iter di approvazione del Progetto di Piano;
4. di inviare il presente decreto all'Assessore alla Difesa del Suolo, al Direttore Generale LL.PP. e Protezione Civile per opportuna conoscenza, ed all'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale per gli adempimenti di competenza;
5. di inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
GIUSEPPE TRAVIA

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 53-08-03
Servizio Geologico e Coordinamento
Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione
Il Dirigente

Autorità' di Bacino Regionale della Campania Centrale

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale: procedura di approvazione del Progetto di Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, ai sensi dell'art.68 d.lgs. 152/2006. Delibera di Comitato Istituzionale n. 30 del 28.07.2014.

Verbale del 15.10.2014

L'anno 2014, il giorno 15 ottobre, alle ore 10,30, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, in Caserta, si svolge la Conferenza Programmatica, prevista dal d.lgs. 152/2006, art. 68.
Il Decreto Dirigenziale di indizione n. 2 del 24.09.2014 della U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico della Direzione Generale LL.PP., pubblicato sul BURC del 29 settembre 2014, è stato trasmesso a tutti gli Enti a cura dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, con nota prot. n. 2581 del 1.10.2014.
Assume la Presidenza della Conferenza il dott. geol. Giuseppe Travìa, Dirigente della U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, come specificato nell'Avviso allegato al Decreto di indizione.
Le funzioni di Segretario verbalizzante sono affidate al geom. Luigi Beracci dell'Autorità di Bacino.
Sono presenti:

1. per l'Autorità di Bacino: RUP Arch. Marina Scala; Coordinatore del Gruppo di Progetto Arch. Paolo Tolentino, Geol. Stefania Coraggio, Ing. Luigi Fariello, Ing. Luigi Iodice e Ing. Mario Sica.
2. per la Regione Campania – U.O.D. 53-08-03 dr. Geol Giuseppina D'Elia
3. per l'Amministrazione Provinciale di Caserta: Dr. Rocco Giuseppe Assessore all'Ambiente
4. per i Comuni casertani rientranti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino, come da allegato foglio di presenza (allegato n. 1)

Il Presidente rivolge un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti e ricorda che la Conferenza Programmatica, di cui all'art. 68 del d.lgs. 152/2006, esprime un parere sul Progetto di Piano, con particolare riferimento alla integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le determinazioni della odierna Conferenza verranno rimesse all'Autorità di Bacino in modo che il Comitato Tecnico ed il successivo Comitato Istituzionale possano tenerne conto in sede di adozione definitiva del Progetto di Piano oggi all'esame.
L'iter procedurale per l'approvazione di questo piano, secondo le indicazioni della legge regionale n. 8/94, art. 5 comma 3, prevede che dopo dette Conferenze, il Comitato Istituzionale adotti ed invii alla Giunta Regionale il Piano di bacino, la Giunta lo approva e lo invia al Consiglio regionale per la successiva e definitiva approvazione.
La Conferenza Programmatica è stata organizzata per ambiti provinciali, come prevede l'art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Presidente ricorda ai presenti di registrarsi e di consegnare l'eventuale delega del legale rappresentante (allegato n. 2), indispensabile per l'espressione del parere.
Il Presidente passa la parola, nell'ordine, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta On. Domenico Zinzi, al Sindaco di Caserta, Dott. Pio del Gaudio, all'Assessore Regionale alla Difesa del Suolo Prof. Edoardo Cosenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dopo i saluti e gli interventi dei rappresentanti delle Istituzioni, il Presidente passa la parola al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Avv. Stefano Sorvino che informa la Conferenza sui contenuti del Piano, risultato di un aggiornamento e di una omogeneizzazione dei precedenti Piani Stralcio relativi alle ex Autorità di bacino del Sarno e Nord-Occidentale della Campania.
L'aggiornamento dei contenuti del Piano è prerogativa della pianificazione idrogeologica, che deve essere sensibile alla dinamicità del territorio. Il Piano, pur essendo di area vasta, conserva il dettaglio dei piani precedenti, in scala 1:5.000.
La Conferenza Programmatica viene a valle della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 30 del 28 luglio 2014, di adozione preliminare, e consente agli Enti locali di esercitare il proprio diritto di esprimere osservazioni ai contenuti del Piano. Tali osservazioni posso essere di tre tipi: sulla normativa di attuazione, sulle singole perimetrazioni delle criticità idrauliche e geologiche, sulla programmazione degli interventi strutturali di messa in sicurezza del territorio.
Il Piano stralcio, redatto interamente dalla struttura interna dell'Autorità di bacino, ha anche nuovi contenuti, sia in riferimento alla sismica che ai sink-holes.
Il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni è stato fissato per il giorno 10 novembre 2014.
Prende la parola l'arch. Marina Scala, RUP del Progetto di Piano che si sofferma sinteticamente sugli aspetti critici che hanno caratterizzato il processo di omogeneizzazione tra i vigenti PSAI ex Sarno e Nord Occidentale, ed illustra i risultati relativi al rischio frane, al rischio idraulico ed alle situazioni di rischio più elevate per gli insediamenti e le principali infrastrutture nel territorio della Provincia di Caserta
L'arch. Paolo Tolentino, Coordinatore della Progettazione, ha illustrato gli studi posti a corredo del Piano e alcuni punti di rilievo presenti nelle Norme di Attuazione ed in particolare ha descritto la struttura generale delle informazioni territoriali, il data base di oltre 500.000 oggetti indicizzati. Ha illustrato il lavoro di mosaicatura dei Piani urbanistici comunali ed evidenziato che ai fini della definizione del rischio, sono stati presi in considerazione le aree naturali protette, sistema ambientale infrastrutturale e archeologico della Rete Natura 2000 (SIC ZPS). Ha evidenziato che il "Piano comunale di emergenza" elaborato ai sensi della Legge 100/2012 e secondo gli indirizzi delle linee guida di cui alla D.G.R.C. n. 146 del 27/05/2013, deve partire proprio dalla attuale conoscenza di scenari di rischio, implementandola attraverso analisi di dettaglio in grado di valutare la dinamica dell'evento.
Porge un saluto il Viceprefetto di Caserta, Dott. Italiano, che fa un breve intervento, mettendo in evidenza la necessità di pubblicizzare presso la cittadinanza i contenuti del piano.
Interviene il dr. Manna del Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno che sottolinea la funzione del Consorzio nell'ambito della Difesa del Suolo e nell'attuazione del Piano Stralcio in particolare per quanto concerne gli interventi di manutenzione degli alvei ed auspica una sempre più stretta collaborazione tra il Consorzio e l'Autorità di Bacino per quanto attiene la programmazione degli interventi di difesa idraulica.
A questo punto si apre un'ampia discussione con gli Enti presenti iscritti a parlare a cui il Presidente, il Segretario e i tecnici dell'autorità forniscono i chiarimenti richiesti.

In particolare l'Ing. Luigi Iodice, con riferimento all'intervento del Consorzio del Bacino Inferiore del Volturno, riconosce la fondamentale importanza della manutenzione anche in considerazione del fatto che i PSAI non tengono conto, nelle loro mappe, dello stato attuale dei canali ma di quello congelato all'atto di redazione dei rilievi di dettaglio.

Si resta in attesa del collaudo delle nuove opere nel territorio del comune di Arienzo, citate dall'Assessore all'Urbanistica del Comune ing. Francesco Crisci e delle relative relazioni di compatibilità idraulica e/o idrogeologica, al fine di eventuali riperimetrazioni della pericolosità e del rischio.
Con riferimento alle osservazioni del Comune di Caserta si rappresenta che il problema di eventuali accavallamenti tra diverse Autorità di Bacino è all'attenzione sia del Servizio Geologico, Difesa Suolo della Regione Campania, che delle Autorità stesse e la prossima definizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (da redigersi per l'intero Distretto Meridionale) può essere l'occasione per definire un limite territoriale netto tra le Autorità di Bacino.
In relazione all'intervento del Sindaco del Comune di Forchia dott.ssa Giordano e del prof. ing. Domenico Pianese, si rimarca il carattere collaborativo che l'Autorità ha da sempre mostrato verso le amministrazioni comunali e provinciali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusa la discussione, il Presidente informa i presenti, titolati per legge o delegati dal legale rappresentante, che possono consegnare, in forma scritta, il proprio parere o le proprie osservazioni sul Progetto di Piano all'esame della odierna Conferenza, utilizzando il modello appositamente predisposto.
Vengono consegnati pareri o osservazioni da parte dei seguenti Enti:
Città di Caserta
I suddetti pareri e osservazioni sono allegati al presente verbale a formarne parte integrante e sostanziale.
Preso atto dei pareri e delle osservazioni espresse, il Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta della Conferenza Programmatica ed informa che il presente verbale sarà trasmesso anche agli assenti.
Ricorda infine ai presenti che il termine ultimo per la presentazione di osservazioni è il 10.11.2014.
La seduta si chiude alle ore 12,30.
Del che è verbale, redatto in unica copia originale depositata agli atti della U.O.D. Servizio Geologico della Regione Campania.

Il Segretario geom. Luigi Beracci

Il Presidente dr. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 53-08-03
Servizio Geologico e Coordinamento
Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione
Il Dirigente

Autorità' di Bacino Regionale della Campania Centrale

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale: procedura di approvazione del Progetto di Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, ai sensi dell'art.68 d.lgs. 152/2006. Delibera di Comitato Istituzionale n. 30 del 28.07.2014.

Verbale del 20.10.2014

L'anno 2014, il giorno 20 ottobre, alle ore 10,30, presso la sala riunioni della sede regionale di Via Marina,19/c (Palazzo Armieri) Napoli, si svolge la Conferenza Programmatica, prevista dal d.lgs. 152/2006, art. 68.
Il Decreto Dirigenziale di indizione n. 2 del 24.09.2014 della U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico della Direzione Generale LL.PP., pubblicato sul BURC del 29 settembre 2014, è stato trasmesso a tutti gli Enti a cura dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, con nota prot. n. 2581 del 1.10.2014.
Assume la Presidenza della Conferenza il dott. geol. Giuseppe Travìa, Dirigente della U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, come specificato nell'Avviso allegato al Decreto di indizione.
Le funzioni di Segretario verbalizzante sono affidate al geom. Luigi Beracci dell'Autorità di Bacino.
Sono presenti:

1. per l'Autorità di Bacino: RUP Arch. Marina Scala; Coordinatore del Gruppo di Progetto Arch. Paolo Tolentino.
2. per la Regione Campania – U.O.D. 53-08-03 dr. Geol Giuseppina D'Elia
3. per i Comuni della Provincia di Napoli rientranti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino, come da allegato foglio di presenza (allegato n. 1)

Il Presidente rivolge un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti e ricorda che la Conferenza Programmatica, di cui all'art. 68 del d.lgs. 152/2006, esprime un parere sul Progetto di Piano, con particolare riferimento alla integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le determinazioni della odierna Conferenza verranno rimesse all'Autorità di Bacino in modo che il Comitato Tecnico ed il successivo Comitato Istituzionale possano tenerne conto in sede di adozione definitiva del Progetto di Piano oggi all'esame.
L'iter procedurale per l'approvazione di questo piano, secondo le indicazioni della legge regionale n. 8/94, art. 5 comma 3, prevede che dopo dette Conferenze, il Comitato Istituzionale adotti ed invii alla Giunta Regionale il Piano di bacino, la Giunta lo approva e lo invia al Consiglio regionale per la successiva e definitiva approvazione.
La Conferenza Programmatica è stata organizzata per ambiti provinciali, come prevede l'art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Presidente ricorda ai presenti di registrarsi e di consegnare l'eventuale delega del legale rappresentante (allegato n. 2), indispensabile per l'espressione del parere.
Il Presidente passa la parola, nell'ordine, all'Assessore Regionale con delega agli Enti Locali Ass. Pasquale Sommese, che sottolinea, tra l'altro, l'importanza di avere un PSAI omogeneo su tutto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio dell' AdB Campania Centrale che costituisce uno dei tasselli fondamentali della pianificazione sovraordinata e si inquadra nel più ampio contesto del PTR campano.

Il Presidente passa quindi la parola all'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo Prof. Edoardo Cosenza il quale richiama l'importanza strategica del PSAI quale punto di riferimento per la pianificazione di emergenza a scala comunale e fa il punto della situazione sull'erogazione ai comuni dei finanziamenti POR 2006 – 2013 (15 ml di Euro complessivi) destinati dalla Regione Campania, Assessorato Difesa Suolo, alla redazione dei Piani di Emergenza Comunali ai sensi della L.225/ 92, così come modificata dalla recente L. 100/2012.

Inoltre ribadisce l'azione messa in campo di supporto ai compiti di protezione civile attraverso l'istituzione dei "Presidi" territoriali a scala comunale, costituiti da personale specializzato formato dalle strutture regionali.

Il Presidente passa la parola al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Avv. Stefano Sorvino che informa la Conferenza sui contenuti del Piano, risultato di un aggiornamento e di una omogeneizzazione dei precedenti Piani Stralcio relativi alle ex Autorità di bacino del Sarno e Nord-Occidentale della Campania.

L'aggiornamento dei contenuti del Piano è prerogativa della pianificazione idrogeologica, che deve essere sensibile alla dinamicità del territorio. Il Piano, pur riguardando un'area vasta-circa 2200 Kmq- conserva il dettaglio dei piani precedenti, in scala 1:5.000. Il Piano stralcio, redatto interamente dalla struttura interna dell'Autorità di bacino, ha anche nuovi contenuti, sia in riferimento alla sismica che ai sink-holes.

La Conferenza Programmatica viene a valle della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 30 del 28 luglio 2014, di adozione preliminare, e consente agli Enti locali di esercitare il proprio diritto di esprimere osservazioni ai contenuti del Piano. Tali osservazioni posso essere di tre tipi: sulla normativa di attuazione, sulle singole perimetrazioni delle criticità idrauliche e geologiche, sulla programmazione degli interventi strutturali di messa in sicurezza del territorio.

Il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni è stato fissato per il giorno 10 novembre 2014, ribadendo la piena disponibilità dei tecnici dell'Autorità di Bacino, ad organizzare eventualmente incontri tecnici mirati con i singoli comuni, laddove fossero necessari ulteriori approfondimenti e/o chiarimenti sulle osservazioni presentate.

Prende la parola l'arch. Marina Scala, RUP del Progetto di Piano che si sofferma brevemente sugli aspetti critici che hanno caratterizzato il processo di omogeneizzazione tra i vigenti PSAI ex Sarno e Nord Occidentale e lascia spazio agli interventi degli Enti presenti.

A questo punto si apre un'ampia discussione con gli Enti presenti iscritti a parlare che pone in evidenza alcune tematiche particolari, oggetto di osservazioni da parte di molti Comuni intervenuti fra cui si richiamano sinteticamente:

- la controversa interpretazione della formulazione utilizzata nelle disposizioni transitorie del P.S.A.I. in riferimento al condono edilizio;
- l'esclusione (rispetto alla precedente normativa PSAI ex AdB Sarno) dagli interventi consentiti nelle aree a Rischio idraulico e frane R4 ed R3, dei parcheggi pertinenziali scoperti (artt. 11 e 20 NdA PSAI CC) ;
- l'eliminazione della deroga nelle zone R4-R3, per gli interventi di ricostruzione in sito ex L. 219/81 relativa agli interventi autorizzati e/o in corso di autorizzazione alla data in vigore del Piano Stralcio (ovvero il 2002 – norma contenuta agli art. 13 e 14 vigente PSAI ex Sarno) ;
- la richiesta di consentire, nelle aree R4-R3, la modifica dei sottotetti a fini abitativi ove questo non costituisca aumento del carico urbanistico;
- la perimetrazione delle "aree di attenzione" relative agli alvei-strada ed a quelli tombati con conseguenti livelli di rischio e relativa disciplina;
- l'esclusione della demolizione e ricostruzione dagli interventi di ristrutturazione, per le aree a Rischio elevato da frana (art. 23 NdA PSAI 2014);

Conclusa la discussione, il Presidente informa i presenti, titolati per legge o delegati dal legale rappresentante, che possono consegnare, in forma scritta, il proprio parere o le proprie osservazioni sul Progetto di Piano all'esame della odierna Conferenza, utilizzando il modello appositamente predisposto.

Vengono consegnati pareri e/o osservazioni da parte dei seguenti Enti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Comune di Casalnuovo di Napoli;
- Città di Castellammare di Stabia;
- Comune di Massa Lubrense;
- Comune di Meta;
- Comune di Sant'Agnello,Piano di Sorrento e Meta;
- Comune di Roccarainola;
- Comune di Sorrento;

I suddetti pareri e osservazioni sono allegati al presente verbale per formarne parte integrante e sostanziale.
Preso atto dei pareri e delle osservazioni espresse, il Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta della Conferenza Programmatica ed informa che il presente verbale sarà trasmesso anche agli assenti.
Ricorda infine ai presenti che il termine ultimo per la presentazione di osservazioni è il 10.11.2014.
La seduta si chiude alle ore 13,30.
Del che è verbale, redatto in unica copia originale depositata agli atti della U.O.D. Servizio Geologico della Regione Campania.

Il Segretario geom. Luigi Beracci

Il Presidente dr. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 53-08-03
Servizio Geologico e Coordinamento
Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione
Il Dirigente

Autorità' di Bacino Regionale della
Campania Centrale

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale: procedura di approvazione del Progetto di Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, ai sensi dell'art.68 d.lgs. 152/2006. Delibera di Comitato Istituzionale n. 30 del 28.07.2014.

Verbale del 05.11.2014

L'anno 2014, il giorno 05 novembre, alle ore 10,00, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Via Roma,104 (Palazzo S. Agostino) Salerno, si svolge la Conferenza Programmatica, prevista dal d.lgs. 152/2006, art. 68.
Il Decreto Dirigenziale di indizione n. 2 del 24.09.2014 della U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico della Direzione Generale LL.PP., pubblicato sul BURC del 29 settembre 2014, ed il successivo Decreto di rettifica n. 3 del 09.10.2014 (BURC 70 del 13.10.2014)sono stati trasmessi a tutti gli Enti a cura dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, con nota prot. n. 2581 del 1.10.2014 e nota n. 2729 del 14.10.2014.
Assume la Presidenza della Conferenza il dott. geol. Giuseppe Travìa, Dirigente della U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, come specificato nell'Avviso allegato al Decreto di indizione.
Le funzioni di Segretario verbalizzante sono affidate al geom. Luigi Beracci dell'Autorità di Bacino.
Sono presenti:

1. per l'Autorità di Bacino: RUP Arch. Marina Scala; Coordinatore del Gruppo di Progetto Arch. Paolo Tolentino.
2. per la Regione Campania – U.O.D. 53-08-03 dr. Geol Giuseppina D'Elia
3. per i Comuni della Provincia di Salerno rientranti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino, come da allegato foglio di presenza (allegato n. 1)

Il Presidente rivolge un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti e ricorda che la Conferenza Programmatica, di cui all'art. 68 del d.lgs. 152/2006, esprime un parere sul Progetto di Piano, con particolare riferimento alla integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le determinazioni della odierna Conferenza verranno rimesse all'Autorità di Bacino in modo che il Comitato Tecnico ed il successivo Comitato Istituzionale possano tenerne conto in sede di adozione definitiva del Progetto di Piano oggi all'esame.
L'iter procedurale per l'approvazione di questo piano, secondo le indicazioni della legge regionale n. 8/94, art. 5 comma 3, prevede che dopo dette Conferenze, il Comitato Istituzionale adotti ed invii alla Giunta Regionale il Piano di bacino, la Giunta lo approva e lo invia al Consiglio regionale per la successiva e definitiva approvazione.
La Conferenza Programmatica è stata organizzata per ambiti provinciali, come prevede l'art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Presidente ricorda ai presenti di registrarsi e di consegnare l'eventuale delega del legale rappresentante (allegato n. 2), indispensabile per l'espressione del parere.
Il Presidente passa la parola, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Dott. Giuseppe Canfora che saluta e ringrazia i partecipanti alla conferenza auspicando un proficuo lavoro.

Interviene per un saluto il Vice Prefetto Dott. Amantea, responsabile della Protezione Civile della Prefettura di Salerno che sottolinea l'importanza del P.S.A.I. come riferimento condiviso dei piani di emergenza comunali.

Il Presidente passa quindi la parola all'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo Prof. Edoardo Cosenza il quale richiama l'importanza strategica del PSAI quale punto di riferimento per la pianificazione di emergenza a scala comunale e fa il punto della situazione sull'erogazione ai comuni dei finanziamenti POR 2006 – 2013 (15 ml di Euro complessivi) destinati dalla Regione Campania Assessorato Difesa Suolo alla redazione dei Piani di Emergenza Comunali ai sensi della L.225/92 così come modificata dalla recente L. 100/2012.

Inoltre ribadisce l'azione che si è messa in campo di supporto ai compiti di protezione civile attraverso l'istituzione dei "Presidi" territoriali a scala comunale , costituiti da personale specializzato formato dalle strutture regionali.

Il Presidente passa la parola al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Avv. Stefano Sorvino che informa la Conferenza sui contenuti del Piano, risultato di un aggiornamento e di una omogeneizzazione dei precedenti Piani Stralcio relativi alle ex Autorità di bacino del Sarno e Nord-Occidentale della Campania.

L'aggiornamento dei contenuti del Piano è prerogativa della pianificazione idrogeologica, che deve essere sensibile alla dinamicità del territorio. Il Piano, pur riguardando un'area vasta-circa 2200 Kmq- conserva il dettaglio dei piani precedenti, in scala 1:5.000. Il Piano stralcio, redatto interamente dalla struttura interna dell'Autorità di bacino, ha anche nuovi contenuti, sia in riferimento alla sismica che ai sink-holes.

La Conferenza Programmatica viene a valle della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 30 del 28 luglio 2014, di adozione preliminare, e consente agli Enti locali di esercitare il proprio diritto di esprimere osservazioni ai contenuti del Piano. Tali osservazioni posso essere di tre tipi: sulla normativa di attuazione, sulle singole perimetrazioni delle criticità idrauliche e geologiche, sulla programmazione degli interventi strutturali di messa in sicurezza del territorio.

Il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni è stato fissato per il giorno 10 novembre 2014 ribadendo la piena disponibilità dei tecnici dell'Auorità di Bacino, ad organizzare eventualmente incontri tecnici mirati con i singoli comuni, laddove fossero necessari ulteriori approfondimenti e/o chiarimenti sulle osservazioni presentate.

Prende la parola l'arch. Marina Scala, RUP del Progetto di Piano che si sofferma brevemente sugli aspetti critici che hanno caratterizzato il processo di omogeneizzazione tra i vigenti PSAI ex Sarno e Nord Occidentale tra i quali le classi di pericolosità frana e la trasformazione delle "fasce fluviali" in aree a pericolosità idraulica, lasciando quindi spazio agli interventi degli Enti presenti.

A questo punto si apre un'ampia discussione con gli Enti presenti iscritti a parlare che pone in evidenza alcune tematiche particolari, oggetto di osservazioni da parte di alcuni Comuni intervenuti fra cui si richiamano sinteticamente:

- l'eliminazione della deroga nelle zone R4-R3, per gli interventi di ricostruzione in sito ex L. 219/81 relativa agli interventi autorizzati e/o in corso di autorizzazione alla data in vigore del Piano Stralcio (ovvero il 2002 – norma contenuta agli art. 13 e 14 vigente PSAI ex Sarno) ;
- la perimetrazione delle "aree di attenzione" relative agli alvei-strada ed a quelli tombati con conseguenti livelli di rischio e relativa disciplina.

Conclusa la discussione, il Presidente informa i presenti, titolati per legge o delegati dal legale rappresentante, che possono consegnare, in forma scritta, il proprio parere o le proprie osservazioni sul Progetto di Piano all'esame della odierna Conferenza, utilizzando il modello appositamente predisposto.

Vengono consegnati pareri e/o osservazioni da parte dei seguenti Enti:

- Comune di San Valentino Torio;
- Città di Roccapiemonte;
- Comune di Nocera Inferiore (2);
- Comune di Siano;
- Comune di Bracigliano;
- Comune di Angri;

I suddetti pareri e osservazioni sono allegati al presente verbale a formarne parte integrante e sostanziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preso atto dei pareri e delle osservazioni espresse, il Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta della Conferenza Programmatica ed informa che il presente verbale sarà trasmesso anche agli assenti.
Ricorda infine ai presenti che il termine ultimo per la presentazione di osservazioni è il 10.11.2014.
La seduta si chiude alle ore 13,30.
Del che è verbale, redatto in unica copia originale depositata agli atti della U.O.D. Servizio Geologico della Regione Campania.

Il Segretario geom. Luigi Beracci

Il Presidente dr. Giuseppe Travia

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
UNITÀ OPERATIVA DIRIGENZIALE 53-08-03
Servizio Geologico e Coordinamento
Sistemi Integrati Difesa del Suolo, Bonifica e Irrigazione
Il Dirigente

Autorità' di Bacino Regionale della Campania Centrale

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale: procedura di approvazione del Progetto di Piano Stralcio Assetto Idrogeologico, ai sensi dell'art.68 d.lgs. 152/2006. Delibera di Comitato Istituzionale n. 30 del 28.07.2014.

Verbale del 10.11.2014

L'anno 2014, il giorno 10 novembre, alle ore 10,00, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Piazza Libertà,1 (Palazzo Caracciolo) Avellino, si svolge la Conferenza Programmatica, prevista dal d.lgs. 152/2006, art. 68.
Il Decreto Dirigenziale di indizione n. 2 del 24.09.2014 della U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico della Direzione Generale LL.PP., pubblicato sul BURC del 29 settembre 2014, ed il successivo Decreto di rettifica n. 3 del 09.10.2014 (BURC 70 del 13.10.2014)sono stati trasmessi a tutti gli Enti a cura dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, con nota prot. n. 2581 del 1.10.2014 e nota n. 2730 del 14.10.2014.
Assume la Presidenza della Conferenza il dott. geol. Giuseppe Travìa, Dirigente della U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, come specificato nell'Avviso allegato al Decreto di indizione.
Le funzioni di Segretario verbalizzante sono affidate al geom. Luigi Beracci dell'Autorità di Bacino.
Sono presenti:

1. per l'Autorità di Bacino: RUP Arch. Marina Scala; Coordinatore del Gruppo di Progetto Arch. Paolo Tolentino.
2. per i Comuni della Provincia di Napoli rientranti nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino, come da allegato foglio di presenza (allegato n. 1)

Il Presidente rivolge un saluto ed un ringraziamento agli intervenuti e ricorda che la Conferenza Programmatica, di cui all'art. 68 del d.lgs. 152/2006, esprime un parere sul Progetto di Piano, con particolare riferimento alla integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le determinazioni della odierna Conferenza verranno rimesse all'Autorità di Bacino in modo che il Comitato Tecnico ed il successivo Comitato Istituzionale possano tenerne conto in sede di adozione definitiva del Progetto di Piano oggi all'esame.
L'iter procedurale per l'approvazione di questo piano, secondo le indicazioni della legge regionale n. 8/94, art. 5 comma 3, prevede che dopo dette Conferenze, il Comitato Istituzionale adotti ed invii alla Giunta Regionale il Piano di bacino, la Giunta lo approva e lo invia al Consiglio regionale per la successiva e definitiva approvazione.
La Conferenza Programmatica è stata organizzata per ambiti provinciali, come prevede l'art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Presidente ricorda ai presenti di registrarsi e di consegnare l'eventuale delega del legale rappresentante (allegato n. 2), indispensabile per l'espressione del parere.
Il Presidente passa la parola al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Dott. Domenico Gambacorta che saluta e ringrazia i partecipanti alla conferenza auspicando un proficuo lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervengono nell'ordine il Presidente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Salerno,l'Ing. Fasulo ed il Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Salerno, Arch.Fraternali che anche a nome dei propri iscritti rivolgono un saluto ai partecipanti alla conferenza.
L'arch. Rabuano della Provincia di Benevento, nel portare i saluti del Presidente, sottolinea l'importanza strategica del P.S.A.I.
Il Presidente passa quindi la parola all'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo Prof. Edoardo Cosenza il quale richiama l'importanza strategica del PSAI quale punto di riferimento per la pianificazione di emergenza a scala comunale e fa il punto della situazione sull'erogazione ai comuni dei finanziamenti POR 2006 – 2013 (15 ml di Euro complessivi) destinati dalla Regione Campania Assessorato Difesa Suolo alla redazione dei Piani di Emergenza Comunali ai sensi della L.225/92 così come modificata dalla recente L. 100/2012.
Inoltre ribadisce l'azione che si è messa in campo di supporto ai compiti di protezione civile attraverso l'istituzione dei "Presidi" territoriali a scala comunale , costituiti da personale specializzato formato dalle strutture regionali.
Il Presidente passa la parola al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Avv. Stefano Sorvino che informa la Conferenza sui contenuti del Piano, risultato di un aggiornamento e di una omogeneizzazione dei precedenti Piani Stralcio relativi alle ex Autorità di bacino del Sarno e Nord-Occidentale della Campania.
L'aggiornamento dei contenuti del Piano è prerogativa della pianificazione idrogeologica, che deve essere sensibile alla dinamicità del territorio. Il Piano, pur riguardando un'area vasta-circa 2200 Kmq- conserva il dettaglio dei piani precedenti, in scala 1:5.000. Il Piano stralcio, redatto interamente dalla struttura interna dell'Autorità di bacino, ha anche nuovi contenuti, sia in riferimento alla sismica che ai sink-holes.
La Conferenza Programmatica viene a valle della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 30 del 28 luglio 2014, di adozione preliminare, e consente agli Enti locali di esercitare il proprio diritto di esprimere osservazioni ai contenuti del Piano. Tali osservazioni posso essere di tre tipi: sulla normativa di attuazione, sulle singole perimetrazioni delle criticità idrauliche e geologiche, sulla programmazione degli interventi strutturali di messa in sicurezza del territorio.
Il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni è stato fissato per il giorno 10 novembre 2014 ribadendo la piena disponibilità dei tecnici dell'Autorità di Bacino, ad organizzare eventualmente incontri tecnici mirati con i singoli comuni, laddove fossero necessari ulteriori approfondimenti e/o chiarimenti sulle osservazioni presentate.
Prende la parola l'arch. Marina Scala, RUP del Progetto di Piano che si sofferma brevemente sugli aspetti critici che hanno caratterizzato il processo di omogeneizzazione tra i vigenti PSAI ex Sarno e Nord Occidentale e lascia spazio agli interventi degli Enti presenti.
A questo punto si apre un dibattito con gli Enti presenti e iscritti a parlare che pone in evidenza alcune tematiche particolari, oggetto di particolare attenzione da parte di alcuni Comuni intervenuti fra cui si richiamano sinteticamente:

- l'apprezzamento per l'introduzione nel P.S.A.I della aree interessate da falda affiorante e dell conche endoreiche caratterizzate da fenomeni di sink-hole con l'invito a proseguire nell'approfondimento di tale tematica inerente il rischio connesso;
- la necessità di dare priorità primaria alla manutenzione delle opere di laminazione esistenti;
- l'importanza di consentire la manutenzione ed il riuso del patrimonio edilizio esistente nelle aree a rischio.

Conclusa la discussione, il Presidente informa i presenti, titolati per legge o delegati dal legale rappresentante, che possono consegnare, in forma scritta, il proprio parere o le proprie osservazioni sul Progetto di Piano all'esame della odierna Conferenza, utilizzando il modello appositamente predisposto.

Vengono consegnati pareri e/o osservazioni da parte dei seguenti Enti:

- Comune di Avella (2);
- Città di Sirignano;
- Comune di Solofra (6);
- Comune di Forchia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Comune di Forino;
- Comune di Lauro;
- Comune di Montoro (3);
- Comune di Moschiano.

I suddetti pareri e osservazioni sono allegati al presente verbale a formarne parte integrante e sostanziale.
Preso atto dei pareri e delle osservazioni espresse, il Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta della Conferenza Programmatica ed informa che il presente verbale sarà trasmesso anche agli assenti.
Ricorda infine ai presenti che il termine ultimo per la presentazione di osservazioni è il 10.11.2014.
La seduta si chiude alle ore 13,00.
Del che è verbale, redatto in unica copia originale depositata agli atti della U.O.D. Servizio Geologico della Regione Campania.

Il Segretario geom. Luigi Beracci

Il Presidente dr. Giuseppe Travia

Decreto Dirigenziale n. 984 del 18/12/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - D.G.R. 496/2013 - Intervento denominato "Lavori di recupero e valorizzazione del parco monumentale ed archeologico del castello, palazzo Baronale ed aree circostanti - II° lotto di completamento". Beneficiario Finale: Comune di Roccarainola (NA) CUP: D43J14000090002 Codice Smile: 403 Ammissione a finanziamento.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
  - Difesa del suolo – II atto integrativo;
  - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
  - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
  - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
  - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
  - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;

- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *"Lavori di recupero e valorizzazione del parco monumentale ed archeologico del castello, palazzo Baronale ed aree circostanti - II° lotto di completamento"* con beneficiario il Comune di Roccarainola (NA) dal costo totale pari a € 2.098.515,00;

- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;

- Che il Comune di Roccarainola (NA), con nota prot. n. 256504 del 07/04/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;

- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 256504 del 07/04/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;

- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di recupero e valorizzazione del parco monumentale ed archeologico del castello, palazzo Baronale ed aree circostanti - II° lotto di completamento"* con beneficiario Comune di Roccarainola (NA), C.F. 00626900633 con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di Euro 2.098.515,00 ***(CUP*** D43J14000090002***, SMILE*** 403***)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.494.101,48
a2	oneri per la sicurezza	34.126,51
Importo complessivo dei lavori		**1.528.227,99**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
b2	rilievi, accertamenti e indagini	10.000,00
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	4.500,00
b4	imprevisti (max 5%)*	120.407,24
b5	acquisizione aree o immobili	50.743,00
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlg 163/06	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	147.338,73
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	10.000,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	4.000,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	5.000,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	12.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	206.298,04
Somme a disposizione della stazione appaltante		**570.287,01**
Totale		**2.098.515,00**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del “Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016”;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Lavori di recupero e valorizzazione del parco monumentale ed archeologico del castello, palazzo Baronale ed aree circostanti - II° lotto di completamento"* con beneficiario Comune di Roccarainola (NA), C.F. 00626900633, con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 – per l'importo di Euro 2.098.515,00 (CUP D43J14000090002*,* SMILE 403*)* con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.494.101,48
a2	oneri per la sicurezza	34.126,51
Importo complessivo dei lavori		**1.528.227,99**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
b2	rilievi, accertamenti e indagini	10.000,00
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	4.500,00
b4	imprevisti (max 5%)*	120.407,24
b5	acquisizione aree o immobili	50.743,00
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlg 163/06	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	147.338,73
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	10.000,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	4.000,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	5.000,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	12.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	206.298,04
Somme a disposizione della stazione appaltante		**570.287,01**
Totale		**2.098.515,00**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *"ratione materiae"* e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

6. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Roccarainola (NA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;

- Alla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - D.G.R. 496/2013 - Intervento denominato "Lavori di recupero e valorizzazione del parco monumentale ed archeologico del castello, palazzo Baronale ed aree circostanti - II° lotto di completamento".
Beneficiario Finale: Comune di Roccarainola (NA)
CUP: D43J14000090002
Codice Smile: 403

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Ammissione a finanziamento.

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Roccarainola (NA)	00626900633	2.098.515,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Roccarainola (NA) individuato mediante DGR 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione "Lavori di recupero e valorizzazione del parco monumentale ed archeologico del castello, palazzo Baronale ed aree circostanti - II° lotto di completamento" nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Roccarainola (NA) per l'attuazione dell'intervento **"Lavori di recupero e valorizzazione del parco monumentale ed archeologico del castello, palazzo Baronale ed aree circostanti - II° lotto di completamento"** ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

Decreto Dirigenziale n. 977 del 18/17/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 394/2014 - Intervento denominato "Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido". Beneficiario Finale: Comune di Baia e Latina (CE) CUP: J48G0900090002 Codice Smile: 923 Ammissione a finanziamento. Proposta di impegno e liquidazone acconto.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;

- Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*

- Che la nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e stabilisce le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- Che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";

- Che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 68 del 12/10/2011 dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, Protezione Civile, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse di cui alla Legge Regionale n. 1/2009 il progetto "*Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido*" con beneficiario Comune di Baia e Latina (CE);

CONSIDERATO che

- il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";

- con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario il Comune di Baia e Latina (CE) con l'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

- il progetto di cui sopra, con un costo totale pari a € 1.701.117,05, può essere cofinanziato a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo pari a € 1.414.425,88;

- il cronoprogramma dell'intervento è coerente con il termine ultimo di ammissibilità della spesa del POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;

- il Comune di Baia e Latina (CE) ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;

RILEVATO che

- Con il presente atto, il progetto "*Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido*" con beneficiario il Comune di Baia e Latina (CE), inizialmente finanziato con le risorse rinvenienti dal POR Campania 2000/2006, viene ammesso a finanziamento per € 1.414.425,88 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

- Per il citato progetto, sono state trasferite al beneficiario, a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, risorse per un importo pari a € 1.020.670,22;

- Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

- Che il Comune di Baia e Latina (CE) ha trasmesso documentazione attestante spesa sostenuta per € 868.856,75 e che, pertanto, ai sensi di quanto previsto dal citato Manuale di Attuazione del POR, è possibile procedere con la liquidazione in favore del beneficiario di un ulteriore acconto di € 539.003,76;

RITENUTO

- Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido*" con beneficiario Comune di Baia e Latina (CE) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria per la verifica dei criteri di selezione delle operazioni presente nel fascicolo di progetto;

- Di dover ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.414.425,88 (***CUP J48G0900090002, SMILE 923)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.234.557,21	1.234.557,21
a2	oneri per la sicurezza	51.284,50	51.284,50
importo complessivo dei lavori		**1.285.841,71**	**1.285.841,71**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	7.500,00	
b4	imprevisti (max 5%)	70.245,85	
b5	acquisizione aree o immobili	-	
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	174.121,10	
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	163.408,39	128.584,17
somme a disposizione della stazione appaltante		**415.275,34**	**128.584,17**
Totale		**1.701.117,05**	**1.414.425,88**

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

- Di dover proporre la liquidazione delle spese rendicontate già sostenute, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

- Di dover proporre, considerato che per il citato progetto, sono state già trasferite al beneficiario, risorse per un importo pari a € 1.020.670,22 a valere sulle rinvenienze POR Campania 2000/2006, l'impegno di spesa di € 680.446,83 e la liquidazione di un importo pari a € 539.003,76 per il 2014 ed € 141.443,07 per il 2015 in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale d'Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30/04/2002;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 l'imputazione contabile, sul bilancio gestionale, capitolo 2864, dell'impegno di spesa, in favore del Comune di Baia e Latina (CE), di un importo pari a € 680.446,83 come sopra distinto;

- Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido*" con beneficiario Comune di Baia e Latina (CE) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013 per l'importo di € 733.979,05;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2014)";
- la D.G.R. n. 92 del 1/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente "*ratione materiae"* Dott. Italo Giulivo e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "*Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido*" con beneficiario Comune di Baia e Latina (CE), C.F. 80010110619 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.414.425,88 (***CUP J48G0900090002, SMILE 923)*** con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		importo in €	di cui POR Campania FESR 2007/2013
a1	lavori	1.234.557,21	1.234.557,21
a2	oneri per la sicurezza	51.284,50	51.284,50
importo complessivo dei lavori		**1.285.841,71**	**1.285.841,71**
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	-	
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-	
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	7.500,00	
b4	imprevisti (max 5%)	70.245,85	
b5	acquisizione aree o immobili	-	
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	-	
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	174.121,10	
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-	
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-	
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-	
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-	
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	163.408,39	128.584,17
somme a disposizione della stazione appaltante		**415.275,34**	**128.584,17**
Totale		**1.701.117,05**	**1.414.425,88**

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. Di approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

5. Di proporre la liquidazione delle spese già sostenute, secondo quanto disposto dal Manuale d'Attuazione del POR;

6. Di proporre alla Direzione Generale 51-03 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013 – in coerenza con il Dlgs 118/2011 e la L.R. n. 7/2002 e secondo le modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

a. **l'impegno di spesa di € 680.446,83**, sul capitolo 2864 del bilancio, in favore del Comune di Baia e Latina (CE) ***(CUP J48G0900090002, SMILE 923)***
b. di prevedere la liquidazione delle somme impegnate nel seguente modo: € 539.003,76 per il 2014 e € 141.443,07 per il 2015;
c. **di liquidare la somma di € 539.003,76** in favore del Comune di Baia e Latina (CE) - C.F. 80010110619, sull'impegno che con il presente decreto si assume;

d. di indicare la seguente codificazione della transazione elementare relativa al suddetto capitolo di spesa:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tran-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2864	1-12-2	203	2.03.01.02.003	01.3	3	02.02.03	– 2234

7. di prevedere che la somma di € 539.003,76 dovrà essere accreditata sulla Contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice di Tesoreria 422 - sezione di Caserta - Conto di tesoreria 0304690 intestata al Comune di Baia e Latina (CE);

8. Di dover demandare all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al momento della certificazione delle spese del progetto "*Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido*" con beneficiario Comune di Baia e Latina (CE) o al più tardi in coerenza con gli Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione della Commissione europea C n. 1573/2013, l'atto amministrativo di "reimputazione contabile" alla programmazione comunitaria 2007/2013 dei progetti retrospettivi resi ammissibili sul POR Campania FESR 2007/2013;

Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Baia e Latina (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Al Responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- e al BURC per la pubblicazione.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 394/2014 - Intervento denominato "Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido".
Beneficiario Finale: Comune di Baia e Latina (CE)
CUP: J48G0900090002
Codice Smile: 923
Ammissione a finanziamento. Proposta di impegn0 e liquidazi0ne acconto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Baia e Latina (CE)	80010110619	1.414.425,88	DGR 394/14	Avviso Pubblico	-	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013

E
il Comune di Baia e Latina (CE) individuato mediante DGR n. 394/2014
- Beneficiario dell'Operazione *"Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido"*
nella persona del Sindaco

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)"ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che " I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Baia e Latina (CE) per l'attuazione dell'intervento "*Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Latina - Costruzione asilo nido*" ammesso a finanziamento con D.D. n……. del…….. a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:
- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma

Decreto Dirigenziale n. 994 del 18/17/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 8 – Lavori Pubblici

Oggetto dell'Atto:

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.6 DGR n. 40/2014 - Intervento denominato "Messa in sicurezza della viabilita' comunale - strada Selvotte, Fuschi - Fragneto L' Abate, Campo della Corte, Ponte di Reino" Beneficiario: Comune di Fragneto L'Abate (BN) CUP: C67H13001600006 Codice smile: 480 - Ammissione a finanziamento.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148 del 27/052013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139 1/072013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378 del 24/09/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n. 879 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- Che con DD n. 6 del 22/01/2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui all'Avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del POR FESR;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24/02/2014 si è preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione per il suddetto Avviso pubblico ex D.D. n. 89/2013 così come trasmesse all'Autorità di Gestione - in qualità di coordinatore del Gruppo di lavoro di cui al DPGR n.139/2013 e ss.mm.ii. - ed al RUP con la Nota Prot. 128943 del 21/2/2014;
- Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
  - prendere atto del DD n. 70/2014;
  - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- Che con nota prot. 2014.0601751 del 11 settembre 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato, in riferimento alle comunicazioni dei Dirigenti Ratione Materia, la modifica degli Obiettivi Operativi per alcuni intereventi;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);

- Che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento denominato *"Messa in sicurezza della viabilità comunale – strada Selvotte, Fuschi – Fragneto L'Abate, Campo della Corete, Ponte di Reino"* con beneficiario il Comune di Fragneto L'Abate (BN) dal costo totale pari a € 1.000.000,00;
- Che il Comune di Fragneto L'Abate (BN), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento è coerente col POR FESR, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.6, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* dell'ambito d'intervento Ambiente/protezione Civile, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;
- che , ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Messa in sicurezza della viabilità comunale – strada Selvotte, Fuschi – Fragneto L'Abate, Campo della Corete, Ponte di Reino"* con beneficiario il Comune di Fragneto L'Abate (BN) con l'Obiettivo Operativo 1.6, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di € 1.000.000,00 (***CUP*** *C67H13001600002****, SMILE*** *480****)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**730.565,14**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**269.434,86**
Totale		**1.000.000,00**

- di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso

d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente ratione materiae e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD n. 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae,* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *"Messa in sicurezza della viabilità comunale – strada Selvotte, Fuschi – Fragneto L'Abate, Campo della Corete, Ponte di Reino"* con beneficiario il Comune di Fragneto L'Abate (BN), C.F. 80006410627 - con l'Obiettivo Operativo 1.6 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.6 – per l'importo di € 1.000.000,00 (***CUP*** *C67H13001600002****,*** ***SMILE*** *480****)*** con il seguente Quadro Economico:

A	**importo complessivo dei lavori**	**730.565,14**
B	**somme a disposizione della stazione appaltante**	**269.434,86**
Totale		**1.000.000,00**

3. Di stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo il dettaglio delle voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013
4. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

5. di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n.5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n.7 del 30/04/2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013,
6. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario Comune di Fragneto L'Abate per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.6
DGR n. 40/2014 - Intervento denominato "Messa in sicurezza della viabilita' comunale - strada Selvotte, Fuschi - Fragneto L' Abate, Campo della Corte, Ponte di Reino"
Beneficiario: Comune di Fragneto L'Abate (BN)
CUP: C67H13001600006
Codice smile: 480
Ammissione a finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Fragneto L'Abate (BN)	80006410627	1.000.000,00	DGR 40/2014	Avviso Pubblico	Dr. Italo Giulivo	-

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.6

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Responsabile Ratione Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013
E
il Comune di Fragneto L'Abate (BN), individuato mediante DGR 40 del 26/02/2014,
- Beneficiario dell'Operazione "*Messa in sicurezza della viabilità comunale strada Selvotte, Fuschi – Fragneto L'Abate, Campo della Corte, Ponte di Reino* " **nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Ratione Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di *Fragneto L'Abate (BN)* per l'attuazione dell'intervento "*Messa in sicurezza viabilità comunale – strada Selvotte, Fuschi – Fragneto L'Abate, Campo della Corte, Ponte di Reino*" ammesso a finanziamento con D.D. n… del… a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 1.6

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.[1], di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;

[1] L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.
Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:
- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;

- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.
Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, broshure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4.Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae

potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario	Dirigente Ratione Materiae
Firma	Firma

Decreto Dirigenziale n. 123 del 22/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA - FESR 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 1.5. DELIBERA G.R. N.496/2013 - INTERVENTO CODICE ID23: "LACEDONIA (AV) - LAVORI DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA SEZIONE IDRICA DI DEFLUSSO DEL TORRENTE LA SCAFA LOCALITA' CALAGGIO". AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE
U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE:

- con Delibera G.R. n. 496 del 22.11.2013, ad oggetto *"POR Campania FESR 2007-2013: iniziative di accelerazione della spesa DD. G.R. nn. 148 e 378 del 2013 – Adempimenti"*, è stato approvato un elenco di progetti potenzialmente coerenti, da ammettere a finanziamento nell'ambito POR FESR, tra i quali figura, individuato con il codice ID 23, quello denominato *"Lacedonia (AV) - Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa località Calaggio"*;
- questo Ufficio ha provveduto, con D.D. n. 10 del 26.03.2014, ad approvare il progetto esecutivo dell'intervento, adeguato con particolare riferimento al cronoprogramma generale, al computo metrico ed al quadro economico, con aggiornamento dei prezzi secondo il vigente prezzario regionale della Campania;
- il nuovo quadro economico di progetto ammonta all'importo totale di €561.200,00, di cui €316.488,68 per lavori ed €244.711,32 per somme a disposizione;
- il Direttore Generale D.G. 08 – "Lavori Pubblici e Protezione Civile", Dirigente "ratione materiae" in ambito POR, con D. D. n.256 del 10.04.2014, ha preso atto dell'intervento in argomento e del relativo quadro economico, riconoscendone la coerenza con l'Obiettivo Operativo 1.5, nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con Deliberazione G.R. n.879/2008, ammettendolo a finanziamento per l'importo complessivo di €561.200,00, con le modalità ed i riferimenti contabili ivi dettagliati;
- il Direttore Generale D.G.03 – "Internazionalizzazione e rapporti con l'U.E. del Sistema Regionale", con D.D. n.496 del 30.07.2014, ha provveduto, in relazione ai lavori in oggetto, alla prenotazione di impegno della somma complessiva di €561.200,00, imputando l'importo €552.639,74 sul cap.2849, impegno n.2573/14 e l'importo di €8.560,26 sul cap.2860, impegno n.2574/14;
- questa U.O.D., con provvedimento n. 93 del 02.10.2014, ha decretato a contrarre, per i lavori in argomento, a mezzo procedura aperta, quale definita agli artt. 3, comma 37 e 55, D.Lgs. n. 163/2006, col criterio del prezzo più basso, inferiore all'importo posto a base di gara [Artt. 53, comma 2, lettera a), 82, comma 2, lettera a), prima parte, D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., 118, comma 1, lettera a) del D.P.R. 207/2010 e s.m i e 43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/2007 e s.m.i.], nonché avvalendosi, ai sensi dell'art. 122, comma 9, D.Lgs. n. 163/2006, della facoltà di esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, individuata secondo il procedimento di cui all'art. 86, comma 1, D.Lgs, citato;
- con il medesimo D.D. n. 93/2014, sono stati approvati il bando di gara e competenti allegati, pubblicati sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui al D.M. LL.PP. 6/4/2001 n. 20, sul "profilo di committente" della stazione appaltante – www.lavoripubblici.regione.campania.it, sul BUR Campania n.70 del 13.10.2014, all'albo pretorio della Stazione Appaltante, nonché presso l'albo pretorio del Comune di Lacedonia;
- nel termine perentorio utile, fissato dal bando di gara per il giorno per il giorno 07.11.2014, alle ore 13,00, sono pervenute n.127 (centoventisette) offerte;
- con O.d.S. del sottoscritto Dirigente, prot. CS.2014.3087 del 07.11.2014, è stata nominata la Commissione di gara per i lavori in intestazione, i cui componenti, con nota prot. n.751754 del 10.11.2014, hanno reso la prescritta dichiarazione di non ricorrenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con il procedimento in oggetto, di cui all'art. 6bis, L. n.241/1990 e ss.mm.ii.;
- la Commissione, giusta verbali di seduta pubblica agli atti, ha esaminato i plichi relativi alla documentazione amministrativa presentati dalle imprese partecipanti alla procedura, le quali sono riportate nel prospetto allegato al presente decreto;
- le imprese, per le quali erano state rilevate carenze documentali, hanno correttamente riscontrato le

richieste appositamente inoltrate da questo Ufficio;

- pertanto, tutte le imprese, i cui plichi sono giunti nel termine ultimo di cui al bando di gara, riportate nell'allegato prospetto, sono state ammesse alla fase successiva della procedura;
- la stessa Commissione, a seguito del completamento delle operazioni di aggiudicazione, con verbale del 25.11.2014, prot. n. AL 41 del 26.11.2014, agli atti dell'Ufficio, ha aggiudicato i lavori, in via provvisoria, all'impresa Costruzioni Generali Nicchio s.r.l., con sede in Trentola Ducenta (CE), Via Roma n.293, Partita I.V.A. 03317320616, con il ribasso offerto del 36,899% (diconsi euro trentasei e millesimi ottocentonovantanove per ogni cento euro di lavoro) sull'importo soggetto a ribasso di €239.501,14, dunque per un importo di aggiudicazione di €151.127,62 – oltre oneri della sicurezza pari a €583,66 e oneri di manodopera, per €76.403,88, importi non soggetti a ribasso – quindi per un importo netto complessivo di €228.115,16 (Euro duecentoventottomilacentoquindici e centesimi sedici), oltre I.V.A.

CONSIDERATO CHE:

- gli uffici della stazione appaltante hanno provveduto, con esito positivo, a mezzo di riscontro della conformità dell'attestazione S.O.A, prodotta in sede di gara, a quella realmente posseduta, per il tramite del casellario AVCP, alla verifica del possesso dei requisiti di capacità economico – finanziaria e tecnico – organizzativa, in capo all'aggiudicatario e al concorrente che segue in graduatoria, ai sensi dell'art.48, comma secondo, D. Lgs. n.163/2006;

RITENUTO,

- pertanto, di procedere ai sensi dell'art.11, comma 5, D. Lgs. n.163/2006, all'aggiudicazione definitiva dei lavori in argomento, salva la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art.38, D. Lgs. n.163/2006, in capo al soggetto aggiudicatario;

VISTO:

- l'art. 4 comma 2, del D. Lgs 30 marzo 2001, n.165;
- il D.lgs. n. 163/2006;
- il D.P.R. n.207/2010; .
- la L.R. n.3/2007;
- il Regolamento Regionale n.7/2010;
- la L.R. 16/01/2014 n. 3
- la L.R. 16/01/2014 n. 4
- le DD.G.R. nn. 76, 427, 488/2013 e 92/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. "Lavori Pubblici", Dr. Gerardo Coluccini, di concerto con il R.U.P., Ing. Mario R. Donatiello e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dai funzionari medesimi,

DECRETA

Per quanto in narrativa rappresentato che si intende integralmente richiamato e confermato:

1. Di fare proprie le risultanze dei verbali di seduta pubblica e di aggiudicazione provvisoria, agli atti dell'Ufficio che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. Di aggiudicare, pertanto, in via definitiva, i *"Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, località Calaggio", da eseguirsi nel Comune di Lacedonia* all'impresa Costruzioni Generali Nicchio s.r.l., con sede in Trentola Ducenta (CE), Via Roma n.293, Partita I.V.A. 03317320616, con il ribasso offerto del 36,899% (diconsi euro trentasei e millesimi ottocentonovantanove per ogni cento euro di lavoro) sull'importo soggetto a ribasso di €239.501,14,

dunque per un importo di aggiudicazione di €151.127,62 – oltre oneri della sicurezza pari a €583,66 e oneri di manodopera, per €76.403,88, importi non soggetti a ribasso – quindi per un importo netto complessivo di €228.115,16 (Euro duecentoventottomilacentoquindici e centesimi sedici), oltre I.V.A.

3. Di dare atto che la graduatoria delle offerte valide risulta dall'allegato prospetto;
4. Di autorizzare, conseguentemente, lo svincolo della garanzia relativa alla cauzione provvisoria, presentata dalle imprese risultate non aggiudicatarie, mentre per l'aggiudicataria lo svincolo conseguirà, "ipso iure" alla stipulazione del contratto d'appalto;
5. Di dare atto che, ai sensi dell'art.11, comma 8, D. Lgs. n.163/2006, l'efficacia del presente atto è subordinata alla condizione sospensiva della verifica del possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art.38, D. Lgs. citato in capo all'aggiudicatario;
6. Di dare, altresì, atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte con le risorse per il finanziamento POR Campania FESR 2007/2013, impegnate sul bilancio del corrente esercizio finanziario dalla D.G. per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, con D.D. n.496 del 30.07.2014, impegni di spesa nn. 2573/2014 sul cap. 2849 per l'importo di €552.639,74 e 2574/14 sul cap. 2860 per l'importo di €8.560,26;
7. Di inviare il presente decreto:

- in via telematica, a norma di procedura:
  a) alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
  b) al B.U.R.C. per la pubblicazione;

- in via telematica, per competenza, conoscenza o norma:
  a) al D.G. Lavori Pubblici e Protezione Civile – Dirigente "ratione materiae" in ambito POR;
  b) alla D.G. per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;

- a mezzo PEC:
  a) alle imprese partecipanti alla procedura, per notifica;
  b) al Comune di Lacedonia.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Campania entro il termine di gg. trenta dalla notifica.

Allegati:

- Elenco offerte pervenute in tempo utile;
- Verbali di seduta pubblica;
- Verbale di aggiudicazione provvisoria;
- Determinazione soglia di anomalia e offerta aggiudicataria;
- Graduatoria offerte valide.

Dr.ssa Claudia Campobasso

PROCEDURE DI GARA

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino, Presidio di Protezione Civile.
OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013, Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP:B99H10000960003 CIG: 580389125E

ELENCO OFFERTE PERVENUTE

n	IMPRESA	data di arrivo	prot.
1	CO.RES.s.r.l	30/10/2014	724250
2	CRO.COSTRUZIONI s.r.l.	03/11/2014	732085
3	GESAM s.r.l.	03/11/2014	732101
4	MADONNA COSTRUZIONI s.r.l.	03/11/2014	732147
5	IMPRE.GE.MA. S.a.s.	03/11/2014	732228
6	LA NUOVA EDILSTRADE di Bocchino Angelo	03/11/2014	732296
7	PISANIELLO COSTRUZIONI s.r.l.	04/11/2014	735665
8	ELECTRA IMPIANTI Soc. Coop. A r.l.	04/11/2014	736741
9	M.C.N. s.r.l.	04/11/2014	737065
10	N.E.F. s.r.l.	04/11/2014	737092
11	G.R. COSTRUZIONI s.r.l.	04/11/2014	737202
12	ATI Capogruppo Fellone Antonio	04/11/2014	737212
13	DE FAZIO PAOLO	04/11/2014	737815
14	HIDROTER s.r.l.	04/11/2014	737885
15	ITALCANTIERI s.r.l. (C.F. 03565230616)	04/11/2014	738095
16	MENALE CARBONE COSTRUZIONI s.r.l.	04/11/2014	738128
17	IMPRESA EDILE STRADALE di Domenico Leonardo	04/11/2014	738145
18	CARDI COSTRUZIONI s.r.l.	04/11/2014	738163
19	CONSORZIO STABILE LACANIA APPALTI s.c.a.r.l.	04/11/2014	738180
20	EDIL CALCESTRUZZI s.r.l.	04/11/2014	738206
21	A.L.G. LAVORI di Domenico Galante	04/11/2014	738230
22	M&EDIL di Tommaso Magliulo	04/11/2014	738271
23	COGEMA s.r.l.	04/11/2014	738283
24	EDILFLORIO	05/11/2014	740377
25	LOMBARDI MAURIZIO EDILIZIA E AMBIENTE	05/11/2014	740413
26	PANIRPINA COSTRUZIONI s.r.l.	05/11/2014	740769

fonte: http://burc.regione.campania.it

27	RG 1 s.r.l.	05/11/2014	740800
28	EDILRINASCITA di Pavese Salvatore & C. s.n.c.	06/11/2014	741285
29	PALUMBO s.r.l.	06/11/2014	741317
30	ATI Capogruppo Bochicchio Nunzio	06/11/2014	741321
31	CASILLO GENNARO COSTRUZIONI s.a.s..	06/11/2014	741342
32	GALANTE COSIMO	06/11/2014	741361
33	RA.GI. COSTRUZIONI s.r.l.	06/11/2014	741370
34	A.P. COSTRUZIONI s.r.l.	06/11/2014	741394
35	ZEURA INTERNATIONAL COSTRUZIONI s.a.s.	06/11/2014	741410
36	PUOPOLO COSTRUZIONI s.r.l.	06/11/2014	741682
37	FO.DE.CA. s.r.l.	06/11/2014	741746
38	VELLA GROUP s.r.l.	06/11/2014	742133
39	CUCKS IMMOBILIARE s.r.l.	06/11/2014	742170
40	CAPRI s.r.l. PROGETTI E COSTRUZIONI	06/11/2014	742213
41	3 R COSTRUZIONI s.r.l.	06/11/2014	742342
42	MAIBA s.r.l.	06/11/2014	742389
43	APPALTI E COSTRUZIONI CIVILI s.r.l.	06/11/2014	742426
44	ROBERTO GROUP s.r.l.	06/11/2014	742956
45	DONCIGLIO COSTRUZIONI s.r.l.u.	06/11/2014	744102
46	CAMPANIA APPALTI s.r.l.	06/11/2014	744116
47	CO.GE.CAP. s.r.l	06/11/2014	744985
48	ERRECIESSE WORK s.r.l.	06/11/2014	744995
49	CGS COSTRUZIONI GENERALI SUD s.r.l.	06/11/2014	745675
50	CORVINO COSTRUZIONI s.a.s. di Corvino Emilio & C.	06/11/2014	745685
51	EDILIZIA ITALIANA TOTO s.r.l. Unipersonale	06/11/2014	745700
52	ATI Capogruppo Edil Bianca s.r.l.	06/11/2014	745701
53	DI.MA.s.r.l. COSTRUZIONI EDILI STRADALI E RESTAURO	06/11/2014	745703
54	GIEMME LAVORI s.r.l.	06/11/2014	745712
55	ERAGON CONSORZIO STABILE	06/11/2014	745724
56	MARRA s.r.l.	06/11/2014	745730
57	COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO s.r.l.	06/11/2014	745742
58	TRALICE COSTRUZIONI s.r.l.	06/11/2014	745744
59	GIOFRA COSTRUZIONI s.a.s.	06/11/2014	745758
60	CAPALDO COSTRUZIONI s.r.l.	06/11/2014	745783
61	C.& G. BUILDING s.r.l.	06/11/2014	745791
62	IMPRESA EDILE SAUCHELLI BONAVENTURA PASQUALE	06/11/2014	746656

fonte: http://burc.regione.campania.it

63	FO.DI.COSTRUZIONI s.r.l.	06/11/2014	746734
64	COLGEMA GROUP s.r.l.	06/11/2014	746835
65	LAMPUGNALE s.r.l.	06/11/2014	746910
66	CO.GE.PIR. S.r.l.s. Unipersonale	06/11/2014	746937
67	IR.COS. S.r.l.	07/11/2014	747531
68	DI MAIO FRANCESCO s.rl.	07/11/2014	747539
69	CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO CIRO MENOTTI	07/11/2014	747546
70	SOLIMAR s.r.l.	07/11/2014	747649
71	ROBERTO LETIZIA s.r.l.	07/11/2014	747681
72	LE.DA.APPALTI E COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	747708
73	IMPR.EMI.D. S.u.r.l.	07/11/2014	747755
74	S.C.A.D. s.r.l.	07/11/2014	747763
75	IMPRESA DUE C COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	747797
76	SOCEA di CORVINO PASQUALE	07/11/2014	747800
77	IMPRESA EDILE VERNINO STELIO	07/11/2014	747811
78	CALCESTRUZZI CASALE s.r.l.	07/11/2014	747821
79	GAROFALO COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	747840
80	APPALTI MARAV s.r.l.	07/11/2014	747858
81	IRPINIA PIETRE COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	747861
82	AN.FO. COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	747882
83	DI PUORTO COSTRUZIONI	07/11/2014	747981
84	SO.GE.A.S. s.r.l.	07/11/2014	747993
85	COREM COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	748003
86	ITALIANA COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	748006
87	DONATIELLO BENEDETTO s.r.l.	07/11/2014	748034
88	LA MA.GI.A. s.a.s.	07/11/2014	748070
89	VITERITTI ANGELO	07/11/2014	748074
90	STRADE E LAVORI IDRAULICI s.r.l.	07/11/2014	748124
91	EDIL DE PASCALE s.r.l.	07/11/2014	748134
92	COSTRUZIONI ALFONSO PALMA s.r.l.	07/11/2014	748149
93	PROGECO s.a.s. di VELLA SALVATORE & C.	07/11/2014	748163
94	ECOGARDEN SOCIETA' COOPERATIVA	07/11/2014	748267
95	E.G.COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	748273
96	EURO INFRASTRUTTURE s.r.l.	07/11/2014	748297
97	DIGECO s.r.l.	07/11/2014	748317
98	RESEARCH CONSORZIO STABILE	07/11/2014	748319

fonte: http://burc.regione.campania.it

99	IDROSTRADE s.r.l.	07/11/2014	748331
100	IANDOLO COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	748369
101	3 D INGEGNERIA E COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	748387
102	LICO s.r.l. a socio unico	07/11/2014	748493
103	EDIL LUCANA 2000 di Stolfi Antonietta & C. s.a.s.	07/11/2014	748522
104	SO.GE.ED. s.r.l.	07/11/2014	748570
105	STARTED 83 s.r.l.	07/11/2014	748610
106	S.C. COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	748692
107	ITALIA APPALTI s.r.l.	07/11/2014	748776
108	FA.GO. S.r.l.	07/11/2014	748834
109	CONSORZIO ARTEK	07/11/2014	748837
110	MIGEVI s.r.l.	07/11/2014	748851
111	DI FEO COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	748873
112	G.M.A. COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	748888
113	INTRA COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	749117
114	FONTANA COSTRUZIONI s.p.a.	07/11/2014	749127
115	GLORIA s.r.l.	07/11/2014	749140
116	IMPRESA BORRELLI MARIO	07/11/2014	749171
117	CO.GE.GA. S.r.l.	07/11/2014	749185
118	SACCO GIOVANNI s.r.l.	07/11/2014	749545
119	LANCIERI s.n.c. dei F.lli MARTINIELLO	07/11/2014	749562
120	ALETRIUM COSTRUZIONI s.n.c.	07/11/2014	749584
121	LA CASTELLESE COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	749782
122	PARRELLA PELLEGRINO s.r.l.	07/11/2014	749789
123	CIASULLO COSTRUZIONI s.r.l.	07/11/2014	749926
124	ZACCARI CARMINE s.r.l.	07/11/2014	749963
125	C.E.R. s.r.l.	07/11/2014	749973
126	COSTRUZIONI EDILE PARRELLA geom. ANTONIO	07/11/2014	749976
127	ITALCANTIERI s.r.l. (C.F. 01524320627)	07/11/2014	749989

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

AL.2014. 0000036 13/11/2014 15,33
Mitt. : PRESIDENTE COMMISSIONE GARA IN...
Ass. : 530805 UOD Genio civile di Avellino: ...
Classifica : 15.1.14. Fascicolo : 6 del 2014

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

La tua Campania cresce in Europa

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 Politiche Territoriali
Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino, Presidio di Protezione Civile.

OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013, Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – *"Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"*

CUP:B99H10000960003

CIG: 580389125E

VERBALE DI PRIMA SEDUTA PUBBLICA DELLA COMMISSIONE DI GARA

L'anno duemilaquattordici, il giorno dieci del mese di Novembre, alle ore 10,00, presso gli Uffici della U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile, in via Roma 1, si è costituita la commissione di gara dei lavori in intestazione, nominata con O.d.S. del Dirigente U.O.D., prot. CS.2014.3087 del 07.11.2014.

Sono presenti:

- Ing. Mario R. Donatiello, RUP, con funzioni di Presidente;
- Dr. Gerardo Coluccini, titolare della P.O. "Lavori Pubblici";
- Geom. Giovanni Mazzariello, referente S.A. in ambito AVCP-ANAC;
- Geom. Antonio Matarazzo, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici;
- Rag. Giuseppe Mongiello, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici.

Premesso che:

- con Delibera G.R. n. 496 del 22.11.2013, ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013: iniziative di accelerazione della spesa DD. G.R. nn. 148 e 378 del 2013 – Adempimenti", è stato approvato un elenco dei progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento nell'ambito POR FESR, tra i quali figura, individuato con il codice ID 23, quello in oggetto;
- questo Ufficio ha provveduto, con D.D. n.10 del 26.03.2014, ad approvare il progetto esecutivo dell'intervento, adeguato con particolare riferimento al cronoprogramma generale, al computo metrico e al quadro economico, con aggiornamento dei prezzi desunti dal vigente prezzario regionale della Campania (anno 2013);
- il nuovo quadro economico di progetto ammonta all'importo totale di €561.200,00, di cui €316.488,68 per lavori ed €244.711,32 per somme a disposizione;
- il Direttore Generale D.G. 08 – Lavori Pubblici e Protezione Civile, dirigente "ratione materiae", con D. D. n.256 del 10.04.2014, ha preso atto dell'intervento in argomento e del

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo quadro economico, riconoscendone la coerenza con l'Obiettivo Operativo 1.5 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con Deliberazione G.R. n.879/2008, ammettendolo a finanziamento per l'importo complessivo di €561.200,00, con le modalità ed i riferimenti contabili ivi dettagliati;

- il Direttore Generale D.G.03 – "Internazionalizzazione e rapporti con l'U.E. del sistema regionale", con D.D. n.496 del 30.07.2014, ha provveduto alla prenotazione di impegno della somma complessiva di €561.200,00 per i lavori in oggetto, imputando l'importo €552.639,74 sul cap.2849, impegno n.2573/14 e l'importo di €8.560,26 sul cap.2860, impegno n.2574/14;
- questa U.O.D., con D.D. n.93 del 02.10.2014, decretava a contrarre, per i lavori in argomento, a mezzo di procedura aperta, quale definita agli artt.3, comma 37 e 55, D. Lgs. n.163/2006, col criterio del prezzo più basso, inferiore all'importo posto a base di gara, determinato mediante ribasso unico sull'elenco prezzi posto a base di gara [Artt. 53, comma 2, lett. a), 82, comma 2, lett. a), prima parte, D.Lgs. 163/06 e s.m.i. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i. e 43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.], nonché avvalendosi, ai sensi dell'art.122, comma 9, D. Lgs. n.163/2006, della facoltà di esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, individuata secondo il procedimento di cui all'art.86, comma 1, D.Lgs. citato;
- con il medesimo D.D. n.33/2014, veniva approvato il bando di gara e competenti allegati, i quali venivano ritualmente pubblicati sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui al D.M. LL.PP. 6/4/2001, n. 20, sul "profilo di committente" della stazione appaltante – www.lavoripubblici.regione.campania.it, sul BUR Campania, all'albo pretorio della Stazione Appaltante e del Comune di Lacedonia;

CIO' PREMESSO

La Commissione di gara dà atto che, nel termine perentorio, quale fissato dal bando di gara, per il giorno 07.11.2014, alle ore 13,00, sono pervenute n.127 offerte, che vengono riportate nel prospetto allegato al presente verbale.

Verificata l'integrità esteriore dei plichi, la commissione procede all'apertura degli stessi, per l'esame della documentazione.

Vengono aperte le buste contrassegnate con la dicitura "Busta 1 – Documentazione amministrativa".

La commissione procede, quindi, all'esame della documentazione stessa.

Vengono esaminati i plichi relativi alle imprese contrassegnate con i numeri da 1 a 28 di cui al prospetto allegato.

All'esito delle operazioni di esame della documentazione amministrativa, viene riconosciuta conforme a quanto richiesto e, quindi, idonea, la documentazione presentata da tutte le imprese suddette, le quali, pertanto, vengono ammesse alla fase successiva della procedura.

A questo punto, ore 16.30, i lavori della commissione vengono aggiornati al giorno 11.11.2014, con inizio alle ore 10.00.

Si dà atto che i lavori della commissione sono rimasti sospesi dalle ore 13.30 alle ore 15.00.

Della seduta si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dai costituiti qui in calce e a margine dei fogli rimanenti..

Avellino, 10.11.2014

Ing. Mario R. Donatiello

Dr. Gerardo Coluccini

Geom. Giovanni Mazzariello

Geom. Antonio Matarazzo

Rag. Giuseppe Mongiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

AL.2014. 0000037 13/11/2014 15,41
Mitt. : PRESIDENTE COMMISSIONE GARA IN...
Ass. : 530009 UOD Genio civile di Avellino; ...
Classifica : 15.1.14. Fascicolo : 6 del 2014

Ui

REGIONE CAMPANIA

La tua Campania cresce in Europa

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 Politiche Territoriali
Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino, Presidio di Protezione Civile.
OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013, Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – *"Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"*
CUP:B99H10000960003
CIG: 580389125E

VERBALE DI SECONDA SEDUTA PUBBLICA DELLA COMMISSIONE DI GARA

L'anno duemilaquattordici, il giorno undici del mese di Novembre, alle ore 10,00, presso gli Uffici della U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile, in via Roma 1, si è riunita, per la prosecuzione delle operazioni di aggiudicazione, la commissione di gara dei lavori in intestazione, nominata con O.d.S. del Dirigente U.O.D., prot. CS.2014.3087 del 07.11.2014.

Sono presenti:
- Ing. Mario R. Donatiello, RUP, con funzioni di Presidente;
- Dr. Gerardo Coluccini, titolare della P.O. "Lavori Pubblici";
- Geom. Giovanni Mazzariello, referente S.A. in ambito AVCP-ANAC;
- Geom. Antonio Matarazzo, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici;
- Rag. Giuseppe Mongiello, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici.

Vengono esaminati i plichi relativi alle imprese contrassegnate con i numeri da 29 a 68 di cui al prospetto allegato.

Verificata l'integrità esteriore dei plichi, la commissione procede all'apertura degli stessi, per l'esame della documentazione.

Vengono aperte le buste contrassegnate con la dicitura "Busta 1 – Documentazione amministrativa".

La commissione procede, quindi, all'esame della documentazione stessa.

All'esito delle operazioni di esame della documentazione amministrativa, viene riconosciuta conforme a quanto richiesto e, quindi, idonea, la documentazione presentata da tutte le imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddette, le quali, pertanto, vengono ammesse alla fase successiva della procedura.

A questo punto, ore 16.30, i lavori della commissione vengono aggiornati al giorno 12.11.2014, con inizio alle ore 10.00.

Si dà atto che i lavori della commissione sono rimasti sospesi dalle ore 13.30 alle ore 15.00.

Della seduta si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dai costituiti qui in calce.

Avellino, 11.11.2014

Ing. Mario R. Donatiello

Dr. Gerardo Coluccini

Geom. Giovanni Mazzariello

Geom. Antonio Matarazzo

Rag. Giuseppe Mongiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AL.2014. 0000038 13/11/2014 15,47
Mitt. : PRESIDENTE COMMISSIONE GARA IN...
Ass. : 530809 UOD Genio civile di Avellino; ...
Classifica : 15.1.14. Fascicolo : 8 del 2014
U

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 Politiche Territoriali
Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino, Presidio di Protezione Civile.

OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013, Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – *"Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"*

CUP:B99H10000960003

CIG: 580389125E

VERBALE DI TERZA SEDUTA PUBBLICA DELLA COMMISSIONE DI GARA

L'anno duemilaquattordici, il giorno dodici del mese di Novembre, alle ore 10,00, presso gli Uffici della U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile, in via Roma 1, si è riunita, per la prosecuzione delle operazioni di aggiudicazione, la commissione di gara dei lavori in intestazione, nominata con O.d.S. del Dirigente U.O.D., prot. CS.2014.3087 del 07.11.2014.

Sono presenti:

- Ing. Mario R. Donatiello, RUP, con funzioni di Presidente;
- Dr. Gerardo Coluccini, titolare della P.O. "Lavori Pubblici";
- Geom. Giovanni Mazzariello, referente S.A. in ambito AVCP-ANAC;
- Geom. Antonio Matarazzo, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici;
- Rag. Giuseppe Mongiello, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici.

Vengono esaminati i plichi relativi alle imprese contrassegnate con i numeri da 69 a 100 di cui al prospetto allegato.

Verificata l'integrità esteriore dei plichi, la commissione procede all'apertura degli stessi, per l'esame della documentazione.

Vengono aperte le buste contrassegnate con la dicitura "Busta 1 – Documentazione amministrativa".

La commissione procede, quindi, all'esame della documentazione stessa.

All'esito delle operazioni di esame della documentazione amministrativa, viene riconosciuta bisognevole di integrazioni la documentazione presentata dai seguenti concorrenti:

n.77 – Impresa edile Vernino Stelio – Teora (AV) (avvalente) – Beboviello Group s.r.l. – Arzano

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Puglia (FG) (ausiliaria);
n.78 – Calcestruzzi Casale s.r.l. – Cervinara (AV) (avvalente) – Costruzioni Lombardi s.r.l. – Vallo della Lucania (SA) (ausiliaria);
n.88 – La Ma.Gi.A. s.a.s. di Della Valle Massimiliano & c. – Cancello ed Arnone (CE);
n.89 – Impresa Viteritti Angelo – San Giacomo D'Acri (CS);
n.90 – Costituenda A.T.I. Stra.Li. s.r.l. (capogruppo) – GIMES s.r.l. (mandante) – Cancello ed Arnone (CE);
n.97 – DIGECO s.r.l. – Casal di Principe (CE).

Per tali concorrenti, si procederà, ai sensi del combinato disposto degli artt. 38, comma 2bis e 46, D. Lgs. n.163/2006, alla richiesta di integrazioni.

Viene, viceversa, riconosciuta conforme a quanto richiesto e, quindi, idonea, la documentazione presentata dalle restanti imprese esaminate, le quali, pertanto, vengono ammesse alla fase successiva della procedura.

A questo punto, ore 16.30, i lavori della commissione vengono aggiornati al giorno 13.11.2014, con inizio alle ore 10.00.

Si dà atto che i lavori della commissione sono rimasti sospesi dalle ore 13.30 alle ore 15.00.

Della seduta si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dai costituiti qui in calce.

Avellino, 12.11.2014

Ing. Mario R. Donatiello

Dr. Gerardo Coluccini

Geom. Giovanni Mazzariello

Geom. Antonio Matarazzo

Rag. Giuseppe Mongiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

La tua Campania cresce in Europa

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 Politiche Territoriali
Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino, Presidio di Protezione Civile.

OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013, Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – *"Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"*

CUP:B99H10000960003

CIG: 580389125E

REGIONE CAMPANIA
AL.2014. 0000039 14/11/2014 10,09
Mitt. : PRESIDENTE COMMISSIONE GARA IN...
Ass. : 530809 UOD Genio civile di Avellino; ...
Classifica : 15.1.14. Fascicolo : 6 del 2014

VERBALE DI QUARTA SEDUTA PUBBLICA DELLA COMMISSIONE DI GARA

L'anno duemilaquattordici, il giorno tredici del mese di Novembre, alle ore 10,00, presso gli Uffici della U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile, in via Roma 1, si è riunita, per la prosecuzione delle operazioni di aggiudicazione, la commissione di gara dei lavori in intestazione, nominata con O.d.S. del Dirigente U.O.D., prot. CS.2014.3087 del 07.11.2014.

Sono presenti:

- Ing. Mario R. Donatiello, RUP, con funzioni di Presidente;
- Dr. Gerardo Coluccini, titolare della P.O. "Lavori Pubblici";
- Geom. Giovanni Mazzariello, referente S.A. in ambito AVCP-ANAC;
- Geom. Antonio Matarazzo, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici;
- Rag. Giuseppe Mongiello, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici.

Vengono esaminati i plichi relativi alle imprese contrassegnate con i numeri da 101 a 127 di cui al prospetto allegato.

Verificata l'integrità esteriore dei plichi, la commissione procede all'apertura degli stessi, per l'esame della documentazione.

Vengono aperte le buste contrassegnate con la dicitura "Busta 1 – Documentazione amministrativa".

La commissione procede, quindi, all'esame della documentazione stessa.

Vengono riconosciute conformi a quanto richiesto e, quindi, idonea, la documentazione presentata per le imprese esaminate, le quali, pertanto, vengono ammesse alla fase successiva della procedura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A questo punto, terminate le operazioni di verifica della documentazione amministrativa, i lavori della commissione vengono chiusi alle ore 16.00.

Si dà atto che i lavori della commissione sono rimasti sospesi dalle ore 13.30 alle ore 15.00 e che si provvederà all'apertura delle offerte economiche all'esito dell'esame della documentazione integrativa per le imprese delle quali sono state rilevate carenze amministrative.

Della seduta si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto dai costituiti qui in calce.

Avellino, 13.11.2014

Ing. Mario R. Donatiello

Dr. Gerardo Coluccini

Geom. Giovanni Mazzariello

Geom. Antonio Matarazzo

Rag. Giuseppe Mongiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 Politiche Territoriali
Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino, Presidio di Protezione Civile.
OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013, Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – *"Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"*
CUP:B99H10000960003 CIG: 580389125E

REGIONE CAMPANIA
AL.2014. 0000041 26/11/2014 15,26
Mitt. : DONATIELLO MARIO ROSARIO RESP....
Ass. : 530809 UOD Genio civile di Avellino
Classifica : 15.1.14 Fascicolo : 6 del 2014

VERBALE DI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

L'anno duemilaquattordici, il giorno venticinque del mese di Novembre, alle ore 10,00, presso gli Uffici della U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile, in via Roma 1, si è riunita, per la prosecuzione delle operazioni di aggiudicazione, la commissione di gara dei lavori in intestazione, nominata con O.d.S. del Dirigente U.O.D., prot. CS.2014.3087 del 07.11.2014.

Sono presenti:
- Ing. Mario R. Donatiello, RUP, con funzioni di Presidente;
- Dr. Gerardo Coluccini, titolare della P.O. "Lavori Pubblici";
- Geom. Giovanni Mazzariello, referente S.A. in ambito AVCP-ANAC;
- Geom. Antonio Matarazzo, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici;
- Rag. Giuseppe Mongiello, dipendente assegnato alla P.O. Lavori Pubblici.

PREMESSO CHE:
- giusta verbali di seduta pubblica agli atti, venivano esaminati i plichi relativi alla documentazione amministrativa presentati dalle imprese partecipanti alla procedura, le quali sono riportate nel prospetto **(All. n.1)** allegato al presente verbale;
- le imprese, per le quali erano state rilevate carenze documentali, hanno correttamente riscontrato le richieste appositamente inoltrate da questo Ufficio;
- pertanto, tutte le imprese, i cui plichi sono giunti nel termine ultimo di cui al bando di gara, riportate nell'allegato prospetto, vengono ammesse alla fase successiva della procedura;

CIO' PREMESSO,
la Commissione di gara procede, ai sensi dell'art.48, primo comma, D. Lgs. n.163/2006, alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica del possesso dei requisiti di capacità economico – finanziaria e tecnico – organizzativa, in relazione ad un numero di offerenti non inferiore al 10 per cento delle offerte presentate, arrotondato all'unità superiore, scelti con sorteggio.

All'esito del sorteggio stesso, vengono sottoposte a controllo, mediante verifica del possesso dell'attestazione S.O.A. presentata, per il tramite del casellario informatico dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici, le imprese contrassegnate dai seguenti numeri dell'elenco **(All. n.1)**:

nn. 3 – 8 – 28 – 37 – 38 – 47 – 48 – 63 – 80 – 85 – 103 – 110 – 117.

Il controllo effettuato conferma il possesso dei requisiti per la partecipazione alla presente procedura di gara, giusta documentazione agli atti.

A questo punto, il Presidente, alla presenza continua dei costituiti, dopo aver ricordato l'oggetto, le modalità e l'importo dell'appalto, procede all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche.

Estratte le offerte ammesse, il Presidente declama ad alta voce i nomi delle imprese, le correlative percentuali di ribasso offerte, nonché l'importo netto risultante.

Si dà atto che, laddove sono stati riscontrati, nella scheda relativa all'offerta, scostamenti tra il ribasso indicato e l'importo netto risultante, si è data prevalenza al valore del ribasso, ritenuto maggiormente indicativo della volontà dell'offerente, deducendone, conseguentemente, l'importo netto.

Nel prospetto allegato **(All. n.2)**, vengono riportati i dati relativi alle offerte economiche.

La commissione dà atto che l'appalto, secondo quanto stabilito dal bando di gara, viene aggiudicato ai sensi del combinato disposto degli artt.122, comma 9, D. Lgs. n.163/2006 e 121, comma 9, D.P.R. n.207/2010, in quanto le offerte ammesse risultano in numero superiore a dieci, quindi con esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'articolo 86, comma 1, del medesimo D.Lgs. e aggiudicazione provvisoria all'esito del procedimento di determinazione della soglia stessa.

Il procedimento viene eseguito con l'ausilio di procedura informatica (foglio di calcolo), le cui risultanze sono evidenziate negli stampati che formano parte integrante del presente verbale **(All. n.3)**.

Pertanto, considerato che l'offerta immediatamente inferiore alla soglia di anomalia quale risulta dagli allegati, pari al 36,933%, è quella presentata dall'impresa Costruzioni Generali Nicchio s.r.l., con sede in Trentola Ducenta (CE), Via Roma n.293, Partita I.V.A. 03317320616, i lavori vengono aggiudicati provvisoriamente all'impresa stessa, con il ribasso offerto del **36,899%** (diconsi euro trentasei e millesimi ottocentonovantanove per ogni cento euro di lavoro) sull'importo soggetto a ribasso di €239.501,14, per cui l'importo di aggiudicazione viene fissato in **€151.127,62** (Euro centocinquantunomilacentoventisette e centesimi sessantadue) - oltre oneri della sicurezza pari a **€583,66** e oneri di manodopera, per **€76.403,88**, importi non soggetti a ribasso – quindi per un importo netto complessivo di **€228.115,16** (Euro duecentoventottomilacentoquindici e centesimi sedici), oltre I.V.A.

La graduatoria delle offerte valide risulta dal prospetto allegato al presente verbale **(All. n.4)**.

La seduta termina alle ore 15.30, con sospensione dalle ore 13.30 alle ore 14.30.

Del che è verbale.

Avellino, 25.11.2014

Ing. Mario R. Donatiello

Dr. Gerardo Coluccini

Geom. Giovanni Mazzariello

Geom. Antonio Matarazzo

Rag. Giuseppe Mongiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile.

OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"
CUP:B99H10000960003 CIG: 580389125E

Taglio delle Ali

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Ali
111	DI FEO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	32,1500	Ala Inferiore
89	VITERITTI ANGELO	239.501,14	33,8450	
17	IMPRESA EDILE STRADALE di Domenico Leonardo	239.501,14	33,9150	
20	EDIL CALCESTRUZZI s.r.l.	239.501,14	34,0070	
55	ERAGON CONSORZIO STABILE	239.501,14	34,2220	
52	ATI Capogruppo Edil Bianca s.r.l.	239.501,14	34,3990	
49	CGS COSTRUZIONI GENERALI SUD s.r.l.	239.501,14	34,4880	
107	ITALIA APPALTI s.r.l.	239.501,14	34,4980	
16	MENALE CARBONE COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	34,6000	
38	VELLA GROUP s.r.l.	239.501,14	34,6170	
84	SO.GE.A.S. s.r.l.	239.501,14	34,7330	
26	PANIRPINA COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	34,7810	
78	CALCESTRUZZI CASALE s.r.l.	239.501,14	34,8730	
74	S.C.A.D. s.r.l.	239.501,14	34,9510	
100	IANDOLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	34,9890	
87	DONATIELLO BENEDETTO s.r.l.	239.501,14	34,9990	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Ali
11	G.R. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,0900	
13	DE FAZIO PAOLO	239.501,14	35,1240	
102	LICO s.r.l. a socio unico	239.501,14	35,1810	
69	CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E	239.501,14	35,2110	
24	EDILFLORIO	239.501,14	35,2410	
1	CO.RES.s.r.l	239.501,14	35,3400	
122	PARRELLA PELLEGRINO s.r.l.	239.501,14	35,3550	
42	MAIBA s.r.l.	239.501,14	35,3600	
121	LA CASTELLESE COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,3730	
41	3 R COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,3780	
62	IMPRESA EDILE SAUCHELLI BONAVENTURA PASQUALE	239.501,14	35,4210	
115	GLORIA s.r.l.	239.501,14	35,5170	
23	COGEMA s.r.l.	239.501,14	35,5460	
18	CARDI COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,5550	
25	LOMBARDI MAURIZIO EDILIZIA E AMBIENTE	239.501,14	35,5690	
5	IMPRE.GE.MA. S.a.s.	239.501,14	35,5770	
28	EDILRINASCITA di Pavese Salvatore & C. s.n.c.	239.501,14	35,6050	
4	MADONNA COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,6210	
19	CONSORZIO STABILE LUCANIA APPALTI s.c.a.r.l.	239.501,14	35,6560	
112	G.M.A. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,6650	
44	ROBERTO GROUP s.r.l.	239.501,14	35,6780	
103	EDIL LUCANA 2000 di Stolfi Antonietta & C. s.a.s.	239.501,14	35,7770	
64	COLGEMA GROUP s.r.l.	239.501,14	35,7830	
31	CASILLO GENNARO COSTRUZIONI s.a.s..	239.501,14	35,7940	
7	PISANIELLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,7950	
45	DONCIGLIO COSTRUZIONI s.r.l.u.	239.501,14	35,8130	
76	SOCEA di CORVINO PASQUALE	239.501,14	35,8370	
8	ELECTRA IMPIANTI Soc. Coop. A r.l.	239.501,14	35,8630	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Ali
90	STRADE E LAVORI IDRAULICI s.r.l.	239.501,14	35,8740	
95	E.G.COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,8830	
56	MARRA s.r.l.	239.501,14	35,8970	
14	HIDROTER s.r.l.	239.501,14	35,9160	
114	FONTANA COSTRUZIONI s.p.a.	239.501,14	35,9270	
40	CAPRI s.r.l. PROGETTI E COSTRUZIONI	239.501,14	35,9300	
53	DI.MA.s.r.l. COSTRUZIONI EDILI STRADALI E RESTAURO	239.501,14	35,9640	
73	IMPR.EMI.D. S.u.r.l.	239.501,14	35,9680	
65	LAMPUGNALE s.r.l.	239.501,14	36,0000	
58	TRALICE COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,0110	
46	CAMPANIA APPALTI s.r.l.	239.501,14	36,0180	
88	LA MA.GI.A. s.a.s.	239.501,14	36,1060	
117	CO.GE.GA. S.r.l.	239.501,14	36,1470	
105	STARTED 83 s.r.l.	239.501,14	36,1590	
30	ATI Capogruppo Bochicchio Nunzio	239.501,14	36,1660	
80	APPALTI MARAV s.r.l.	239.501,14	36,1800	
99	IDROSTRADE s.r.l.	239.501,14	36,1800	
81	IRPINIA PIETRE COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,1950	
113	INTRA COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,1981	
109	CONSORZIO ARTEK	239.501,14	36,2220	
86	ITALIANA COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,2727	
108	FA.GO. S.r.l.	239.501,14	36,3330	
110	MIGEVI s.r.l.	239.501,14	36,3590	
48	ERRECIESSE WORK s.r.l.	239.501,14	36,3636	
94	ECOGARDEN SOCIETA' COOPERATIVA	239.501,14	36,3680	
9	M.C.N. s.r.l.	239.501,14	36,3850	
120	ALETRIUM COSTRUZIONI s.n.c.	239.501,14	36,3930	
101	3 D INGEGNERIA E COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,4480	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Ali
119	LANCIERI s.n.c. dei F.lli MARTINIELLO	239.501,14	36,4500	
6	LA NUOVA EDILSTRADE di Bocchino Angelo	239.501,14	36,4770	
10	N.E.F. s.r.l.	239.501,14	36,4880	
104	SO.GE.ED. s.r.l.	239.501,14	36,4890	
116	IMPRESA BORRELLI MARIO	239.501,14	36,4920	
91	EDIL DE PASCALE s.r.l.	239.501,14	36,5130	
79	GAROFALO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,5385	
29	PALUMBO s.r.l.	239.501,14	36,5590	
47	CO.GE.CAP. s.r.l	239.501,14	36,5810	
83	DI PUORTO COSTRUZIONI	239.501,14	36,5940	
97	DIGECO s.r.l.	239.501,14	36,6320	
77	IMPRESA EDILE VERNINO STELIO	239.501,14	36,6410	
54	GIEMME LAVORI s.r.l.	239.501,14	36,6770	
125	C.E.R. s.r.l.	239.501,14	36,6783	
92	COSTRUZIONI ALFONSO PALMA s.r.l.	239.501,14	36,6960	
93	PROGECO s.a.s. di VELLA SALVATORE & C.	239.501,14	36,7110	
106	S.C. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,7520	
34	A.P. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,7788	
51	EDILIZIA ITALIANA TOTO s.r.l. Unipersonale	239.501,14	36,7895	
126	COSTRUZIONI EDILE PARRELLA geom. ANTONIO	239.501,14	36,8710	
70	SOLIMAR s.r.l.	239.501,14	36,8780	
96	EURO INFRASTRUTTURE s.r.l.	239.501,14	36,8780	
57	COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO s.r.l.	239.501,14	36,8990	
50	CORVINO COSTRUZIONI s.a.s. di Corvino Emilio & C.	239.501,14	36,9440	
72	LE.DA. APPALTI E COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,9970	
43	APPALTI E COSTRUZIONI CIVILI s.r.l.	239.501,14	36,9980	
22	M&EDIL di Tommaso Magliulo	239.501,14	37,0440	
36	PUOPOLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,1130	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Ali
124	ZACCARI CARMINE s.r.l.	239.501,14	37,1230	
82	AN.FO. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,1490	
63	FO.DI.COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,1830	
15	ITALCANTIERI s.r.l. (C.F. 03565230616)	239.501,14	37,3590	
39	CUCKS IMMOBILIARE s.r.l.	239.501,14	37,4550	
12	ATI Capogruppo Fellone Antonio	239.501,14	37,5670	
66	CO.GE.PIR. S.r.l.s. Unipersonale	239.501,14	37,6450	
60	CAPALDO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,7330	
85	COREM COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,7710	
35	ZEURA INTERNATIONAL COSTRUZIONI s.a.s.	239.501,14	37,8110	
59	GIOFRA COSTRUZIONI s.a.s.	239.501,14	37,8280	
68	DI MAIO FRANCESCO s.rl.	239.501,14	38,0140	
33	RA.GI. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	38,1230	
123	CIASULLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	38,1700	
37	FO.DE.CA. s.r.l.	239.501,14	38,2340	
27	RG 1 s.r.l.	239.501,14	38,5750	
61	C.& G. BUILDING s.r.l.	239.501,14	38,6140	
118	SACCO GIOVANNI s.r.l.	239.501,14	38,7700	
2	CRO.COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	38,7770	
98	RESEARCH CONSORZIO STABILE	239.501,14	38,7980	
67	IR.COS. S.r.l.	239.501,14	38,9670	
3	GESAM s.r.l.	239.501,14	39,6900	
127	ITALCANTIERI s.r.l. (C.F. 01524320627)	239.501,14	39,8800	
75	IMPRESA DUE C COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	40,4780	
32	GALANTE COSIMO	239.501,14	41,1310	
71	ROBERTO LETIZIA s.r.l.	239.501,14	41,4010	
21	A.L.G. LAVORI di Domenico Galante	239.501,14	42,5710	

Ala Superiore

NOTA:
Il primo numero a sinistra si riferisce all'ordine di ricezione e registrazione delle offerte

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile.

OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"
CUP:B99H10000960003 CIG: 580389125E

Determinazione della Media dei Ribassi delle offerte ammesse al netto del taglio delle Ali e individuazione dei valori di ribasso superiori alla Media stessa.

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso 36,303	Differenza
74	S.C.A.D. s.r.l.	239.501,14	34,9510		-1,352
100	IANDOLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	34,9890		-1,314
87	DONATIELLO BENEDETTO s.r.l.	239.501,14	34,9990		-1,304
11	G.R. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,0900		-1,213
13	DE FAZIO PAOLO	239.501,14	35,1240		-1,179
102	LICO s.r.l. a socio unico	239.501,14	35,1810		-1,122
69	CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO CIRO MENOTTI	239.501,14	35,2110		-1,092
24	EDILFLORIO	239.501,14	35,2410		-1,062
1	CO.RES.s.r.l	239.501,14	35,3400		-0,963
122	PARRELLA PELLEGRINO s.r.l.	239.501,14	35,3550		-0,948
42	MAIBA s.r.l.	239.501,14	35,3600		-0,943
121	LA CASTELLESE COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,3730		-0,930

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso 36,303	Differenza
41	3 R COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,3780		-0,925
62	IMPRESA EDILE SAUCHELLI BONAVENTURA PASQUALE	239.501,14	35,4210		-0,882
115	GLORIA s.r.l.	239.501,14	35,5170		-0,786
23	COGEMA s.r.l.	239.501,14	35,5460		-0,757
18	CARDI COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,5550		-0,748
25	LOMBARDI MAURIZIO EDILIZIA E AMBIENTE	239.501,14	35,5690		-0,734
5	IMPRE.GE.MA. S.a.s.	239.501,14	35,5770		-0,726
28	EDILRINASCITA di Pavese Salvatore & C. s.n.c.	239.501,14	35,6050		-0,698
4	MADONNA COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,6210		-0,682
19	CONSORZIO STABILE LUCANIA APPALTI s.c.a.r.l.	239.501,14	35,6560		-0,647
112	G.M.A. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,6650		-0,638
44	ROBERTO GROUP s.r.l.	239.501,14	35,6780		-0,625
103	EDIL LUCANA 2000 di Stolfi Antonietta & C. s.a.s.	239.501,14	35,7770		-0,526
64	COLGEMA GROUP s.r.l.	239.501,14	35,7830		-0,520
31	CASILLO GENNARO COSTRUZIONI s.a.s..	239.501,14	35,7940		-0,509
7	PISANIELLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,7950		-0,508
45	DONCIGLIO COSTRUZIONI s.r.l.u.	239.501,14	35,8130		-0,490
76	SOCEA di CORVINO PASQUALE	239.501,14	35,8370		-0,466
8	ELECTRA IMPIANTI Soc. Coop. A r.l.	239.501,14	35,8630		-0,440
90	STRADE E LAVORI IDRAULICI s.r.l.	239.501,14	35,8740		-0,429
95	E.G.COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	35,8830		-0,420
56	MARRA s.r.l.	239.501,14	35,8970		-0,406
14	HIDROTER s.r.l.	239.501,14	35,9160		-0,387
114	FONTANA COSTRUZIONI s.p.a.	239.501,14	35,9270		-0,376

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso	Differenza
				36,303	
40	CAPRI s.r.l. PROGETTI E COSTRUZIONI	239.501,14	35,9300		-0,373
53	DI.MA. s.r.l. COSTRUZIONI EDILI STRADALI E RESTAURO	239.501,14	35,9640		-0,339
73	IMPR.EMI.D. S.u.r.l.	239.501,14	35,9680		-0,335
65	LAMPUGNALE s.r.l.	239.501,14	36,0000		-0,303
58	TRALICE COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,0110		-0,292
46	CAMPANIA APPALTI s.r.l.	239.501,14	36,0180		-0,285
88	LA MA.GI.A. s.a.s.	239.501,14	36,1060		-0,197
117	CO.GE.GA. S.r.l.	239.501,14	36,1470		-0,156
105	STARTED 83 s.r.l.	239.501,14	36,1590		-0,144
30	ATI Capogruppo Bochicchio Nunzio	239.501,14	36,1660		-0,137
80	APPALTI MARAV s.r.l.	239.501,14	36,1800		-0,123
99	IDROSTRADE s.r.l.	239.501,14	36,1800		-0,123
81	IRPINIA PIETRE COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,1950		-0,108
113	INTRA COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,1981		-0,105
109	CONSORZIO ARTEK	239.501,14	36,2220		-0,081
86	ITALIANA COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,2727		-0,030
108	FA.GO. S.r.l.	239.501,14	36,3330		0,030
110	MIGEVI s.r.l.	239.501,14	36,3590		0,056
48	ERRECIESSE WORK s.r.l.	239.501,14	36,3636		0,060
94	ECOGARDEN SOCIETA' COOPERATIVA	239.501,14	36,3680		0,065
9	M.C.N. s.r.l.	239.501,14	36,3850		0,082
120	ALETRIUM COSTRUZIONI s.n.c.	239.501,14	36,3930		0,090
101	3 D INGEGNERIA E COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,4480		0,145
119	LANCIERI s.n.c. dei F.lli MARTINIELLO	239.501,14	36,4500		0,147

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso	Differenza
				36,303	
6	LA NUOVA EDILSTRADE di Bocchino Angelo	239.501,14	36,4770		0,174
10	N.E.F. s.r.l.	239.501,14	36,4880		0,185
104	SO.GE.ED. s.r.l.	239.501,14	36,4890		0,186
116	IMPRESA BORRELLI MARIO	239.501,14	36,4920		0,189
91	EDIL DE PASCALE s.r.l.	239.501,14	36,5130		0,210
79	GAROFALO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,5385		0,235
29	PALUMBO s.r.l.	239.501,14	36,5590		0,256
47	CO.GE.CAP. s.r.l	239.501,14	36,5810		0,278
83	DI PUORTO COSTRUZIONI	239.501,14	36,5940		0,291
97	DIGECO s.r.l.	239.501,14	36,6320		0,329
77	IMPRESA EDILE VERNINO STELIO	239.501,14	36,6410		0,338
54	GIEMME LAVORI s.r.l.	239.501,14	36,6770		0,374
125	C.E.R. s.r.l.	239.501,14	36,6783		0,375
92	COSTRUZIONI ALFONSO PALMA s.r.l.	239.501,14	36,6960		0,393
93	PROGECO s.a.s. di VELLA SALVATORE & C.	239.501,14	36,7110		0,408
106	S.C. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,7520		0,449
34	A.P. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,7788		0,476
51	EDILIZIA ITALIANA TOTO s.r.l. Unipersonale	239.501,14	36,7895		0,486
126	COSTRUZIONI EDILE PARRELLA geom. ANTONIO	239.501,14	36,8710		0,568
70	SOLIMAR s.r.l.	239.501,14	36,8780		0,575
96	EURO INFRASTRUTTURE s.r.l.	239.501,14	36,8780		0,575
57	COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO s.r.l.	239.501,14	36,8990		0,596
50	CORVINO COSTRUZIONI s.a.s. di Corvino Emilio & C.	239.501,14	36,9440		0,641
72	LE.DA. APPALTI E COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,9970		0,694

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso	Differenza
				36,303	
43	APPALTI E COSTRUZIONI CIVILI s.r.l.	239.501,14	36,9980		0,695
22	M&EDIL di Tommaso Magliulo	239.501,14	37,0440		0,741
36	PUOPOLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,1130		0,810
124	ZACCARI CARMINE s.r.l.	239.501,14	37,1230		0,820
82	AN.FO. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,1490		0,846
63	FO.DI.COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,1830		0,880
15	ITALCANTIERI s.r.l. (C.F. 03565230616)	239.501,14	37,3590		1,056
39	CUCKS IMMOBILIARE s.r.l.	239.501,14	37,4550		1,152
12	ATI Capogruppo Fellone Antonio	239.501,14	37,5670		1,264
66	CO.GE.PIR. S.r.l.s. Unipersonale	239.501,14	37,6450		1,342
60	CAPALDO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,7330		1,430
85	COREM COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,7710		1,468
35	ZEURA INTERNATIONAL COSTRUZIONI s.a.s.	239.501,14	37,8110		1,508
59	GIOFRA COSTRUZIONI s.a.s.	239.501,14	37,8280		1,525
68	DI MAIO FRANCESCO s.rl.	239.501,14	38,0140		1,711
33	RA.GI. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	38,1230		1,820
123	CIASULLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	38,1700		1,867

NOTA:
Il primo numero a sinistra si riferisce all'ordine di ricezione e registrazione delle offerte

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile.

OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"
CUP:B99H10000960003 CIG: 580389125E

Determinazione della Media degli Scarti delle offerte con ribasso superiore alla prima Media e conseguente calcolo della Soglia di Anomalia. Evidenziazione degli Differenza numerica delle offerte rispetto alla Soglia di Anomalia. Individuazione dell'Offerta Aggiudicataria.

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso	Scarti	Media Scarti	Soglia Anomalia	Differenza Con Soglia di Anomalia
				36,303		0,630	36,933	
108	FA.GO. S.r.l.	239.501,14	36,3330		0,030			-0,601
110	MIGEVI s.r.l.	239.501,14	36,3590		0,056			-0,575
48	ERRECIESSE WORK s.r.l.	239.501,14	36,3636		0,060			-0,570
94	ECOGARDEN SOCIETA' COOPERATIVA	239.501,14	36,3680		0,065			-0,566
9	M.C.N. s.r.l.	239.501,14	36,3850		0,082			-0,549
120	ALETRIUM COSTRUZIONI s.n.c.	239.501,14	36,3930		0,090			-0,541
101	3 D INGEGNERIA E COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,4480		0,145			-0,486
119	LANCIERI s.n.c. dei F.lli MARTINIELLO	239.501,14	36,4500		0,147			-0,483
6	LA NUOVA EDILSTRADE di Bocchino Angelo	239.501,14	36,4770		0,174			-0,457
10	N.E.F. s.r.l.	239.501,14	36,4880		0,185			-0,446
104	SO.GE.ED. s.r.l.	239.501,14	36,4890		0,186			-0,445
116	IMPRESA BORRELLI MARIO	239.501,14	36,4920		0,189			-0,442
91	EDIL DE PASCALE s.r.l.	239.501,14	36,5130		0,210			-0,421
79	GAROFALO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,5385		0,235			-0,395
29	PALUMBO s.r.l.	239.501,14	36,5590		0,256			-0,375

fonte:http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso	Scarti	Media Scarti	Soglia Anomalia	Differenza Con Soglia di Anomalia
				36,303		0,630	36,933	
47	CO.GE.CAP. s.r.l	239.501,14	36,5810		0,278			-0,352
83	DI PUORTO COSTRUZIONI	239.501,14	36,5940		0,291			-0,340
97	DIGECO s.r.l.	239.501,14	36,6320		0,329			-0,302
77	IMPRESA EDILE VERNINO STELIO	239.501,14	36,6410		0,338			-0,293
54	GIEMME LAVORI s.r.l.	239.501,14	36,6770		0,374			-0,257
125	C.E.R. s.r.l.	239.501,14	36,6783		0,375			-0,255
92	COSTRUZIONI ALFONSO PALMA s.r.l.	239.501,14	36,6960		0,393			-0,238
93	PROGECO s.a.s. di VELLA SALVATORE & C.	239.501,14	36,7110		0,408			-0,223
106	S.C. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,7520		0,449			-0,182
34	A.P. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,7788		0,476			-0,155
51	EDILIZIA ITALIANA TOTO s.r.l. Unipersonale	239.501,14	36,7895		0,486			-0,144
126	COSTRUZIONI EDILE PARRELLA geom. ANTONIO	239.501,14	36,8710		0,568			-0,063
70	SOLIMAR s.r.l.	239.501,14	36,8780		0,575			-0,056
96	EURO INFRASTRUTTURE s.r.l.	239.501,14	36,8780		0,575			-0,056
57	COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO s.r.l.	239.501,14	36,8990		0,596			-0,035
50	CORVINO COSTRUZIONI s.a.s. di Corvino Emilio & C.	239.501,14	36,9440		0,641			0,011
72	LE.DA. APPALTI E COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,9970		0,694			0,063
43	APPALTI E COSTRUZIONI CIVILI s.r.l.	239.501,14	36,9980		0,695			0,064
22	M&EDIL di Tommaso Magliulo	239.501,14	37,0440		0,741			0,110
36	PUOPOLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,1130		0,810			0,179
124	ZACCARI CARMINE s.r.l.	239.501,14	37,1230		0,820			0,189
82	AN.FO. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,1490		0,846			0,215
63	FO.DI.COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,1830		0,880			0,249
15	ITALCANTIERI s.r.l. (C.F. 03565230616)	239.501,14	37,3590		1,056			0,426

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso	Scarti	Media Scarti	Soglia Anomalia	Differenza Con Soglia di Anomalia
				36,303		0,630	36,933	
39	CUCKS IMMOBILIARE s.r.l.	239.501,14	37,4550		1,152			0,521
12	ATI Capogruppo Fellone Antonio	239.501,14	37,5670		1,264			0,633
66	CO.GE.PIR. S.r.l.s. Unipersonale	239.501,14	37,6450		1,342			0,712
60	CAPALDO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,7330		1,430			0,799
85	COREM COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	37,7710		1,468			0,837
35	ZEURA INTERNATIONAL COSTRUZIONI s.a.s.	239.501,14	37,8110		1,508			0,877
59	GIOFRA COSTRUZIONI s.a.s.	239.501,14	37,8280		1,525			0,895
68	DI MAIO FRANCESCO s.rl.	239.501,14	38,0140		1,711			1,081
33	RA.GI. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	38,1230		1,820			1,190
123	CIASULLO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	38,1700		1,867			1,237

Offerta Aggiudicataria

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso	Scarto	Media Scarti	Soglia Anomalia	Differenza Con Soglia di Anomalia
				36,303		0,630	36,933	
57	COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO s.r.l.	239.501,14	36,8990		0,596			-0,035

NOTA:
Il primo numero a sinistra si riferisce all'ordine di ricezione e registrazione delle offerte

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. n° 4

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile.

OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"
CUP:B99H10000960003 CIG: 580389125E

Graduatoria

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso	Scarti	Media Scarti	Soglia Anomalia	Differenza Con Soglia di Anomalia
				36,303		0,630	36,933	
1	COSTRUZIONI GENERALI NICCHIO s.r.l.	239.501,14	36,8990		0,596			-0,035
2	SOLIMAR s.r.l.	239.501,14	36,8780		0,575			-0,056
3	EURO INFRASTRUTTURE s.r.l.	239.501,14	36,8780		0,575			-0,056
4	COSTRUZIONI EDILE PARRELLA geom. ANTONIO	239.501,14	36,8710		0,568			-0,063
5	EDILIZIA ITALIANA TOTO s.r.l. Unipersonale	239.501,14	36,7895		0,486			-0,144
6	A.P. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,7788		0,476			-0,155
7	S.C. COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,7520		0,449			-0,182
8	PROGECO s.a.s. di VELLA SALVATORE & C.	239.501,14	36,7110		0,408			-0,223
9	COSTRUZIONI ALFONSO PALMA s.r.l.	239.501,14	36,6960		0,393			-0,238
10	C.E.R. s.r.l.	239.501,14	36,6783		0,375			-0,255
11	GIEMME LAVORI s.r.l.	239.501,14	36,6770		0,374			-0,257
12	IMPRESA EDILE VERNINO STELIO	239.501,14	36,6410		0,338			-0,293
13	DIGECO s.r.l.	239.501,14	36,6320		0,329			-0,302
14	DI PUORTO COSTRUZIONI	239.501,14	36,5940		0,291			-0,340
15	CO.GE.CAP. s.r.l	239.501,14	36,5810		0,278			-0,352

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	Importo lavori soggetto a ribasso	% Ribasso	Media Ribasso	Scarti	Media Scarti	Soglia Anomalia	Differenza Con Soglia di Anomalia
				36,303		0,630	36,933	
16	PALUMBO s.r.l.	239.501,14	36,5590		0,256			-0,375
17	GAROFALO COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,5385		0,235			-0,395
18	EDIL DE PASCALE s.r.l.	239.501,14	36,5130		0,210			-0,421
19	IMPRESA BORRELLI MARIO	239.501,14	36,4920		0,189			-0,442
20	SO.GE.ED. s.r.l.	239.501,14	36,4890		0,186			-0,445
21	N.E.F. s.r.l.	239.501,14	36,4880		0,185			-0,446
22	LA NUOVA EDILSTRADE di Bocchino Angelo	239.501,14	36,4770		0,174			-0,457
23	LANCIERI s.n.c. dei F.lli MARTINIELLO	239.501,14	36,4500		0,147			-0,483
24	3 D INGEGNERIA E COSTRUZIONI s.r.l.	239.501,14	36,4480		0,145			-0,486
25	ALETRIUM COSTRUZIONI s.n.c.	239.501,14	36,3930		0,090			-0,541
26	M.C.N. s.r.l.	239.501,14	36,3850		0,082			-0,549
27	ECOGARDEN SOCIETA' COOPERATIVA	239.501,14	36,3680		0,065			-0,566
28	ERRECIESSE WORK s.r.l.	239.501,14	36,3636		0,060			-0,570
29	MIGEVI s.r.l.	239.501,14	36,3590		0,056			-0,575
30	FA.GO. S.r.l.	239.501,14	36,3330		0,030			-0,601

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 491 del 22/12/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI MARANO DI NAPOLI - APPROVAZIONE II ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato le modifiche del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della succitata Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e rispettivamente con Delibere n. 166 del 04 aprile 2012, n. 521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 ha preso atto delle succitate Decisioni di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
i. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Marano di Napoli è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 109 del 31/03/2009 e sottoscritto in data 21 maggio 2009;
j. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
k. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 167 del 12 giugno 2009, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli;
l. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;

m. che con Decreto Dirigenziale n. 539 del 16 dicembre 2011 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega per un ammontare par a Euro sedicimilioniduecentoottantamilacinquantaquattro/45 (€ 16.280.054,45) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, di Euro quattromilioniseicentocinquantamilanovecento/00 (€ 4.650.900,00) quale cofinanziamento comunale;
n. che in data 20/12/2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Marano di Napoli;
o. che con Decreto Dirigenziale n. 98 del 30 gennaio 2014 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 si è provveduto all'approvazione della proposta di rimodulazione del Programma dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli e sono stati approvati gli schemi dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e dell'Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega, per un ammontare pari a sedicimilioniduecentottantamilacinquantaquattro/45 (€ 16.280.054,45) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
p. che in data 03/04/2014 è stato sottoscritto l'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Marano di Napoli;

PREMESSO altresì;
a. che con la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012 sono date indicazioni riguardo il riconoscimento da parte delle Autorità di Gestione del finanziamento UE per operazioni per le quali sono state già sostenute spese, denominato "sostegno retrospettivo", e, in particolare al punto 7), vengono esplicitate le verifiche riguardo il rispetto di tutte le norme applicabili alle "operazioni retrospettive";
b. che con la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
c. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
d. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
e. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del PO FESR 2007-2013;
f. che con DGR n 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti c.d. "di prima fase e/o retrospettivi" e con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN, di ammettere a finanziamento, in overbooking, progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 03/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa";
c. che ad esito della fase negoziale avviata dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014, l'Autorità cittadina ha trasmesso la documentazione relativa all'ipotesi di adeguamento del Programma, formalizzata con nota prot. 154 del 15/12/2014 e successivamente integrata con mail del 17/12/2014 e del 18/12/2014, che prevede la modifica dell'elenco delle operazioni ritenute prioritarie con l'eliminazione dei progetti "*Riqualificazione assi stradali centro storico*" e "*Viabilità di raccordo*" in quanto la tempistica di attuazione è stata dichiarata dall'OI non più compatibile con quella del PO FESR;
d. che in tale proposta l'Autorità cittadina ha richiesto l'utilizzo delle economie maturate nell'attuazione del Programma a valere sull'opera "*Recupero statico e funzionale Palazzo Battagliese*", che rientra tra le operazioni finanziate con "risorse ordinarie convergenti" che l'OI ha proposto di inserire nel Programma, al fine di perseguire le scelte di riprogrammazione ritenute necessarie per la massimizzazione degli obiettivi del Programma cittadino;
e. che l'Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l'elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati nell'Allegato A;
f. che è stata convocata con nota n.0023388 del 19 dicembre 2014 dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli la Cabina di Regia dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli per il giorno 22/12/2014, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;
g. che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato F), l'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli al PO FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo operativo 6.1;

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
b. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura.

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011 e s.m.i. con il II Atto Aggiuntivo;
b. necessario approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 19 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventunomilioniquattrocentoventiseimilacentottantasei/34 euro (€ 21.426.186,34) a valere su risorse finanziarie FESR Regione Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1) di tali risorse Euro novemilioniquattrocentonovantasettemilacinquecentosessantuno/31 (€ 9.497.561,31) a valere sulle risorse della programmazione unitaria per progetti finanziati con "risorse ordinarie convergenti" ed i

restanti Euro cinquemilonicentonovantunomiladuecentocinquanta/87 (€ 5.191.250,87) quale cofinanziamento comunale;

c. necessario prevedere ulteriori risorse per l'attuazione delle attività di Assistenza Tecnica che sommate a quelle già riconosciute all'Autorità cittadina, complessivamente ammontano ad un importo pari ad Euro seicentottantasettemilacinquecentocinquantasei/36 (€ 687.556,36);
d. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
e. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli;
f. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
g. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 22/12/2014;
h. necessario approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Marano di Napoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma;
i. necessario prevedere, con successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, il ROO 6.1 e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con "risorse ordinarie convergenti". Tali risorse saranno destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, valorizzando il modello di governance del Programma PIU Europa, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014;
j. necessario, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, adempiere agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14/03/2013;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
g. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
h. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
i. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
j. la Delibera CIPE 1/2011;
k. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
l. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
m. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
n. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
o. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
p. il D.D. n. 539 del 16 dicembre 2011;

q. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
r. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
s. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
t. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
u. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;
v. il Manuale dei controlli di I livello del PO FESR approvato con D.D. n. 3 del 10 maggio 2013 n. 3 e ss.mm.ii.;
w. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 158 del 10 maggio 2013 e integrato con D.D. n. 23 del 31 gennaio 2014 ss.mm.ii.;
x. la Decisione C(2012)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
y. il D.D. n. 98 del 30 gennaio 2014;
z. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
aa. l'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 03 aprile 2014;
bb. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
cc. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
dd. il D.D. 353 del 4 luglio 2014;
ee. la nota prot. n. 154 del 15 dicembre 2014 e le integrazioni a mezzo mail del 17 e 18 dicembre 2014 dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli;
ff. la nota prot. n. 0023388 del 19 dicembre 2014 dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli;
gg. gli esiti delle Cabine di regia del 22 dicembre 2014.

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20 dicembre 2011 e s.m.i. con il II Atto Aggiuntivo;
3. di approvare l'elenco integrato degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato A) che consta di n. 19 interventi, per un ammontare complessivo di Euro ventunomilioniquattrocentoventiseimilacentottantasei/34 euro (€ 21.426.186,34) a valere su risorse finanziarie FESR Regione Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1) di tali risorse Euro novemilioniquattrocentonovantasettemilacinquecentosessantuno/31 (€ 9.497.561,31) a valere sulle risorse della programmazione unitaria per progetti finanziati con "risorse ordinarie convergenti" ed i restanti Euro cinquemilonicentonovantunomiladuecentocinquanta/87 (€ 5.191.250,87) quale cofinanziamento comunale;
4. di prevedere ulteriori risorse per l'attuazione delle attività di Assistenza Tecnica che sommate a quelle già riconosciute all'Autorità cittadina, complessivamente ammontano ad un importo pari ad Euro seicentottantasettemilacinquecentocinquantasei/36 (€ 687.556,36);
5. di approvare il Piano finanziario (Allegato B) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;

6. di approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato C) dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli;
7. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
8. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma (Allegato D) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 22/12/2014;
9. di approvare il testo del II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Marano di Napoli, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Marano di Napoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato E) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma;
10. di prevedere, con successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, il ROO 6.1 e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con "risorse ordinarie convergenti". Tali risorse saranno destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, valorizzando il modello di governance del Programma PIU Europa, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014;
11. di adempiere, successivamente alla pubblicazione sul BURC del seguente atto, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dagli artt. 26 e 27 del DL n. 33 del 14/03/2013;
12. di trasmettere il presente atto:
    12.1. alla Programmazione Unitaria,
    12.2. all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
    12.3. all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
    12.4. alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
    12.5. alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
    12.6. all'Autorità Cittadina di Marano di Napoli.

Dr. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

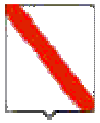
DIRIGENTE UNITÀ OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN. Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. Ratione Materiae

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

PO Campania FESR 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Autorità Cittadina di Marano di Napoli – Approvazione II Atto Aggiuntivo del Programma PIU Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Marano di Napoli	80101470633	€ 21.426.186,34	AdP con delega di funzioni dall'AdG PO FESR Campania 2007/13 alla Città di Marano di Napoli (art. 59 c. 2 del Reg. CE 1083/06). Provv. Del. del 20/12/2011 I Atto Agg. AdP e Provv.Del.del 03/04/14	Procedura negoziale	Dott. Giulio Mastracchio	http://porfesr.regione.campania.it/it/beneficiari/elenco-beneficiari

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A: Elenco degli interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli				
Elenco degli interventi		Fonti finanziarie		
Denominazione intervento	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR		Risorse comunali
		Ob.Op. 6.1	Sostegno retrospettivo	
Ristrutturazione Tribunale	€ 2.026.283,90	€ 2.026.283,90	€ 0.00	€ 0.00
Riqualificazione via Nuvoletta	€ 784.990,73	€ 784.990,73	€ 0.00	€ 0.00
Ristrutturazione Chiostro e Convento S. Maria degli Angeli	€ 2.601.789,42	€ 2.601.789,42	€ 0.00	€ 0.00
Viabilità complementare a supporto dell'edificio scolastico già Parco Urbano	€ 890.000,00	€ 890.000,00	€ 0.00	€ 0.00
Riqualificazione asse commerciale c.so Umberto - via Merolla - c.so Europa	€ 1.847.805,58	€ 1.847.805,58	€ 0.00	€ 0.00
Area via Guglielmo Pepe	€ 1.180.088,56	€ 1.180.088,56	€ 0.00	€ 0.00
Area piazzale Dalla Chiesa	€ 612.932,17	€ 612.932,17	€ 0.00	€ 0.00
Riqualificazione via Casalanno - Corso Vittorio Emanuele - Slargo Arbusto	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00	€ 0.00	€ 0.00
Ampliamento Caserma dei Carabinieri	€ 3.200.000,00	€ 2.636.665,30	€ 2.636.665,30	€ 563.334,70
Lavori di adeguamento scuola Elementare e Materna D. Amanzio	€ 630.000,00	€ 351.156,04	€ 351.156,04	€ 278.843,96

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli				
Elenco degli interventi		**Fonti finanziarie**		
Denominazione intervento	**Costo totale dell'intervento**	**Risorse FESR**		**Risorse comunali**
		Ob.Op. 6.1	**Sostegno retrospettivo**	
Lavori di risanamento Tribunale di Marano di Napoli	€ 964.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 964.000,00
Manutenzione straordinaria Scuola Media D'Azeglio. Adeguamento e messa in sicurezza	€ 675.000,00	€ 376.963,40	€ 376.963,40	€ 298.036,60
Manutenzione straordinaria II Circolo Ranucci.	€ 450.000,00	€ 260.381,41	€ 260.381,41	€ 189.618,59
Lavori di costruzione Centro di raccolta in località La Volpe ai sensi del D.M. 13/05/2009 e ss.mm.ii. Sul bene confiscato alla camorra	€ 250.000,00	€ 139.271,62	€ 139.271,62	€ 110.728,38
Lavori di realizzazione di Nuovo Impianto Sportivo di quartiere (Bocciodromo)	€ 650.000,00	€ 369.200,43	€ 369.200,43	€ 280.799,57
Completamento Cimitero Comunale di Marano di Napoli I Lotto	€ 2.398.000,00	€ 1.539.418,34	€ 1.539.418,34	€ 858.581,66
Recupero statico e funzionale Palazzo Battagliese	€ 1.869.583,08	€ 1.724.136,69	€ 1.039.402,02	€ 145.446,39
Restauro e ristrutturazione di Palazzo Merolla	€ 3.789.701,02	€ 2.435.337,45	€ 2.435.337,45	€ 1.354.363,57
Intervento di Riqualificazione funzionale e normativo degli Istituti Scolastici di "Paolo Borsellino, Via Tagliamento, Castello Scilla"	€ 497.262,75	€ 349.765,30	€ 349.765,30	€ 147.497,45
TOTALE	**€ 26.617.437,21**	**€ 21.426.186,34**	**€ 9.497.561,31**	**€ 5.191.250,87**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI MARANO DI NAPOLI

	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
PROGRAMMA PIU EUROPA	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 21.426.186,34	€ 5.191.250,87	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.172.798,44	€ 0,00	€ 13.253.387,90	€ 5.191.250,87

*comprensivi delle risorse retrospettive

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI

AUTORITÀ CITTADINA DI MARANO DI NAPOLI

- *Lavori di adeguamento scuola Elementare e Materna D. Amanzio;*
- *Manutenzione straordinaria Scuola Media D'Azeglio. Adeguamento e messa in sicurezza;*
- *Manutenzione straordinaria II Circolo Ranucci;*
- *Lavori di costruzione Centro di raccolta in località La Volpe ai sensi del D.M. 13/05/2009 e ss.mm.ii. Sul bene confiscato alla camorra;*
- *Lavori di realizzazione di Nuovo Impianto Sportivo di quartiere (Bocciodromo);*
- *Completamento Cimitero Comunale di Marano di Napoli I Lotto;*
- *Recupero statico e funzionale Palazzo Battagliese;*
- *Restauro e ristrutturazione di Palazzo Merolla;*
- *Ampliamento Caserma dei Carabinieri;*
- *Intervento di riqualificazione funzionale e normativo degli istituti scolastici di Paolo Borsellino, via Tagliamento, Castello Scilla;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Adeguamento della Scuola elementare e materna D. Amanzio
INTERVENTO: Lavori di Manutenzione straordinaria Scuola D. Amanzio

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano di Napoli

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: **Ministero dell'Istruzione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	
Superficie coperta	986,93 mq
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	X
Intervento concluso	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 351.156,04
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 278.843,96
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 630.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

4 MESI

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'edificio che ospita la scuola Primaria " Domenico Amanzio" è una struttura la cui costruzione risale agli anni venti, con una pianta bloccata a forma di C aperta e muratura portante di tufo per le parti strutturali. Le attività scolastiche si svolgono su due livelli fuori terra, il primo piano è ubicato ad una quota superiore rispetto al piano stradale, gli accessi avvengono sia da piazza Trieste e sia dalla via Edificio Scolastico. In entrambi i casi l'accesso avviene attraverso gradini. La corte interna, è delimitata dalla strada pubblica da una recinzione in muratura e il cui accesso è consentito attraverso un cancello metallico. Al piano primo si trovano le aule della scuola materna ed elementare per un numero totale di 18, due bagni posti alle estremità delle ali, la scuola materna distaccata dotata di bagno e ingresso autonomo.
Al secondo livello si trovano 8 aule, una biblioteca, una sala informatica, le stanze della segreteria, la stanza del dirigente scolastico e l'alloggio del custode che è escludo dal presente progetto. Nel cortile, interno alla corte, vi sono i locali tecnici, una scala di emergenza in profilati di acciaio e le uscite di emergenza.
Il plesso scolastico sono emerse una serie di problematiche, sia di tipo edilizio sia di tipo impiantistico, come l'accesso alla struttura, la Sicurezza Interna, Impianto termico, Impianto idricosanitario e Impianto antincendio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il DOS individua quale obiettivo da raggiungere per il rafforzamento del ruolo della città di Marano attraverso la costruzione di un processo di riassetto urbano e territoriale, finalizzato al rilancio della città e della sua capacità attrattiva sia all'interno dell'STS in cui si colloca, sia in riferimento alla contiguità con "la città", Napoli, ed alle complesse relazioni che la stessa contiguità inevitabilmente genera.
Quest'obiettivo generale si attua anche attraverso il rafforzamento di una visione che ponga al centro delle politiche il sociale inteso come un settore prioritario in cui investire. Definito l'ambito bersaglio delle azioni di riqualificazione e rigenerazione, sono state individuate le funzioni/aree d'interesse che potessero rappresentare delle invarianti tematiche nell'elaborazione del Programma definitivo e cioè le funzioni/aree d'interesse da sostenere e valorizzare in quanto rilevanti ed emergenti sia per l'ambito che per l'intero contesto urbano di Marano.
Tale intervento rientra nell'ambito *"Polo Socio-educativo"*, essa rappresenta un'offerta di servizi soprattutto in riferimento alle categorie più deboli quali i bambini e gli anziani, inoltre il progetto mira a costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche per sviluppare la capacità delle scuole di migliorare la qualità complessiva del servizio e avere come conseguenza un innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti, tendendo a superare la logica del controllo puramente formale a favore di un nuovo approccio metodologico, volto non solo a effettuare i necessari controlli delle procedure e di ciò che la scuola nel suo complesso dovrebbe assicurare in termini di prodotto finale, ovvero i livelli di apprendimento, ma anche e soprattutto a focalizzare l'attenzione sui processi sia di insegnamento-apprendimento, che di organizzazione e gestione del servizio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento si innesta nell'ambito dell'**Asse 2: La città ed i suoi abitanti** e risponde all' **Ob. 2b: Una città solidale** e propone come azioni prioritarie:
l'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi a carattere sociale, culturale e ricreativo, soprattutto in riferimento alle fasce più deboli, come i bambini.
Inoltre l'intervento risponde indirettamente anche all' **Ob. 1: Una città al servizio dei cittadini**, in quanto le aree urbane svolgono un ruolo importante nella realizzazione degli obiettivi della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile. Come già detto nella descrizione suddetta, è importante, quindi, definire per l'area urbana obiettivi di sviluppo concreti e sviluppare una visione per la città che veda il miglioramento della qualità della vita dei cittadini come fine principale con cui confrontarsi ed a cui tendere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

I lavori di Manutenzione straordinaria scuola D. Amanzio realizzati sono conformi a quanto previsto nelle tavole grafiche del PRG vigente e si allinea agli indirizzi regionali in particolare:
1) è sinergico e complementare al Piano Sociale di zona, per tutelare le fasce deboli della popolazione;
2) è sinergico agli indirizzi della pianificazione regionale (PTR) e provinciale (PTCP);
3) favorisce la realizzazione di una politica culturale della città che ne promuova lo sviluppo, coltivando la memoria identitaria ed il senso di appartenenza dei cittadini;
4) promuove la rigenerazione urbana e rivitalizzazione socio-economica attraverso iniziative per l'occupazione.
5) promuovere il potenziamento dell'offerta scolastica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

Campania

Europa

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Manutenzione Straordinaria Scuola Media Massimo D'Azeglio.
INTERVENTO: Adeguamento e messa in sicurezza.

Progetto retrospettivo: **SI**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano di Napoli

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti : --

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	10.380,00 mq.
Superficie coperta	2.240,00 mq.
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	X
Intervento concluso	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	0
Sostegno retrospettivo	€.376.963,40
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€.298.036,60
Cofinanziamento privato	0
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€.675.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

4 Mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessarie per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza ed adeguamento a norma, ai sensi del D. Lgs. 626/94 e s.m.i. ed al superamento delle barriere architettoniche da eseguirsi nella S.M.S. Massimo D'Azeglio in Marano di Napoli alla Via Piave.
I lavori eseguiti hanno riguardato, oltre l'allestimento del cantiere:

- opere murarie relative all'edificio legate all'adeguamento alle norme di sicurezza ed all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- interventi sull'impianto idrico sanitario e di riscaldamento;
- intervento sull'impianto antincendio;
- intervento sull'impianto elettrico con l'esecuzione, in particolare, di un nuovo quadro elettrico generale;
- intervento di miglioramento della climatizzazione del teatro; sostituzione infissi in alluminio; sostituzione porte sicurezza; recupero ambienti deposito; sostituzione pavimentazione palestra; interventi scale sicurezza;
- opere di impermeabilizzazione delle coperture e vari sporti;
- lavori relativi alle sistemazioni esterne di ripristino tubazioni tratti fognari e idrici; illuminazione esterna e viabilità interna.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si innesta nell'ambito dell'**Asse 2: La città ed i suoi abitanti** e risponde all' **Ob. 2b: Una città solidale**. IL DOS individua quale obiettivo da raggiungere il rafforzamento del ruolo della città di Marano attraverso la costruzione di un processo di riassetto urbano e territoriale, finalizzato al rilancio della città e della sua capacità attrattiva sia all'interno dell'STS in cui si colloca, sia in riferimento alla contiguità con "la città" Napoli ed alle complesse relazioni che la stessa contiguità inevitabilmente genera.
Quest'obiettivo generale si attua anche attraverso il rafforzamento di una visione che ponga al centro delle politiche il sociale, inteso come un settore prioritario in cui investire. In questo contesto l'intervento completa un'operazione già avviata e tesa al miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso la costruzione di servizi integrati.
Il Progetto mira a costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche per sviluppare la capacità delle scuole di migliorare la qualità complessiva del servizio e avere come conseguenza un innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti, tendendo a superare la logica del controllo puramente formale a favore di un nuovo approccio metodologico, volto non solo a effettuare i necessari controlli delle procedure e di ciò che la scuola nel suo complesso dovrebbe assicurare in termini di prodotto finale, ovvero i livelli di apprendimento, ma anche e soprattutto a focalizzare l'attenzione sui processi sia di insegnamento-apprendimento, che di organizzazione e gestione del servizio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento si innesta nell'ambito dell'**Asse 2: La città ed i suoi abitanti** e risponde all' **Ob. 2b: Una città solidale** e propone come azioni prioritarie:
l'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi a carattere sociale, culturale e ricreativo, soprattutto in riferimento alle fasce più deboli, come i bambini.
Inoltre, l'intervento risponde indirettamente anche all' **Ob. 1: Una città al servizio dei cittadini**, in quanto le aree urbane svolgono un ruolo importante nella realizzazione degli obiettivi della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile. Come già detto nella descrizione suddetta, è importante, quindi, definire per l'area urbana obiettivi di sviluppo concreti e sviluppare una visione per la città che veda il miglioramento della qualità della vita dei cittadini come fine principale con cui confrontarsi ed a cui tendere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

I lavori di Manutenzione straordinaria della Scuola Media Statale Massimo D'Azeglio sono conformi a quanto previsto nelle tavole grafiche del PRG vigente e si allinea agli indirizzi regionali in particolare:
1) è sinergico e complementare al Piano Sociale di zona, per tutelare le fasce deboli della popolazione;
2) è sinergico agli indirizzi della pianificazione regionale (PTR) e provinciale (PTCP);
3) favorisce la realizzazione di una politica culturale della città che ne promuova lo sviluppo, coltivando la memoria identitaria ed il senso di appartenenza dei cittadini;
4) promuove la rigenerazione urbana e rivitalizzazione socio-economica attraverso iniziative per l'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: "Manutenzione straordinaria Scuola 2°circolo Ranucci"
INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano di Napoli

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	4.112,68 mq
Superficie coperta	1.960,60 mq
Volumetria (esistente)	21.566,60 mc
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	
Intervento concluso	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€. 260.381,41
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€. 189.618,59
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€. 450.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Opera conclusa

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento è caratterizzato con opere di adeguamento all'interno e all'esterno della struttura scolastica. All'esterno sono state realizzate due rampe per garantire l'accessibilità ai disabili. Una sul lato sinistro dell'ingresso principale e uno lungo il limite della scuola a destra dell'ingresso della palestra.
L'area adiacente all'uscita della scala di sicurezza esterna è stata sistemata per consentire una diversa destinazione creando un'area protetta e pavimentata.
In corrispondenza della zona posteriore della casa del custode, sono stati istallati i serbatoi e le pompe per la riserva idrica dell'impianto antincendio.
All'interno gli interventi sono stati caratterizzati soprattutto dall'adeguamento e completamento dell'impianto antincendio attraverso la dotazione di idranti e rilevatori di fumo.
Allo stesso modo è stato intervenuto sull'impianto elettrico con il rifacimento totale delle canalizzazioni e ripartizione dell'impianto, oltre la nuova sistemazione dell'impianto di illuminazione.
Inoltre per il risanamento dall'umidità della mensa, si è intervenuto con pannelli isolanti, posti lungo le pareti interessate.
Si è intervenuti con la ripresa degli intonaci ammalo rati con la relativa tinteggiatura e con la sostituzione puntuale della guaina impermeabilizzante e con la verifica e integrazione delle soglie e davanzali in marmo.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si innesta nell'ambito dell'**Asse 2: La città ed i suoi abitanti** e risponde all' **Ob. 2b: Una città solidale**. IL DOS individua quale obiettivo da raggiungere il rafforzamento del ruolo della città di Marano attraverso la costruzione di un processo di riassetto urbano, territoriale e del patrimonio immobiliare scolastico, finalizzato al rilancio della città e della sua capacità attrattiva sia all'interno dell'STS in cui si colloca, sia in riferimento alla contiguità con "la città", Napoli, ed alle complesse relazioni che la stessa contigulità inevitabilmente genera.
Quest'obiettivo generale si attua anche attraverso il rafforzamento di una visione che ponga al centro delle politiche il sociale inteso come un settore prioritario in cui investire. In questo contesto l'intervento completa un'operazione già avviata e tesa al miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso la costruzione di servizi integrati e la riqualificazione degli istituti scolastici.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento si innesta nell'ambito dell'**Asse 2: La città ed i suoi abitanti** e risponde all' **Ob. 2b: Una città solidale** e propone come azioni proritarie:
l'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi a carattere sociale, culturale, ricreativo e scolastico soprattutto in riferimento alle fasce più deboli, come i bambini.
Inoltre l'intervento risponde indirettamente anche all' **Ob. 1: Una città al servizio dei cittadini** in quanto,come già detto nella descrizione suddetta, è strettamente connesso alle funzioni pubbliche, sociali ed economiche della città..

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

La realizzazione della messa in sicurezza della Scuola 2° Circolo "Ranucci" è conforme a quanto previsto nelle tavole grafiche del PRG vigente e si allinea agli indirizzi regionali in particolare: 1) è sinergico e complementare al Piano Sociale di zona, per tutelare le fasce deboli della popolazione; 2) è sinergico agli indirizzi della pianificazione regionale (PTR) e provinciale (PTCP); 3) favorisce la realizzazione di una politica culturale della città che ne promuova lo sviluppo, coltivando la memoria identitaria ed il senso di appartenenza dei cittadini; 4) promuove la rigenerazione urbana e rivitalizzazione socio-economica attraverso iniziative per l'occupazione; 5) promuove il potenziamento dell'offerta scolastica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di costruzione Centro di Raccolta in località La Volpe ai sensi del D.M. 13.05.2009 e ss.mm.ii su bene confiscato alla camorra.

INTERVENTO: Nuova Costruzione.

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano di Napoli

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**3500,00 mq**
Superficie coperta	**500,00 mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	X
Intervento concluso	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 139.271,62
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 110.728,38
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 250.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

1 MESE

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

- [ ] -
- [ ] -
- [ ] -

Descrizione dell'intervento

Il sito destinato ad accogliere il centro di raccolta del comune di Marano di Napoli è ubicato in prossimità del centro abitato, a nord-ovest di quest'ultimo, al confine con il comune di Calvizzano. Il vigente P.R.G. per tale area prevede la realizzazione di un centro di raccolta conformemente alle definizioni di cui all'art. 183 comma 1 lettera cc) del Dlgs 152/06 e all'allegato 1 del DM del 08/04/2008. L'area di sedime ha forma pressocchè triangolare, all'interno del centro di raccolta si collocheranno: a) un box uffici; b) 7 scarrabili; c) 3 Benne. Il Box Uffici sarà realizzato tramite una struttura prefabbricata con tamponature in pannelli di legno; la copertura, costituita sempre da pannelli di legno trattato, sarà ad unica falda. Il box sarà suddiviso al suo interno in tre ambienti (ufficio, ripostiglio e WC). Nella zona centrale del lotto del centro di raccolta si collocheranno tre scarrabili ed, internamente al capannone, due scarrabili delle stesse dimensioni e altri due scarrabili di dimensioni più contenute. Per l'impianto fognario, si realizzerà una griglia di raccolta per l'acqua piovana nell'angolo a sud-ovest del lotto, e da questa partirà un nuovo ramo fognario che andrà a confluire, tramite un nuovo pozzetto, nella rete esistente. Nello stesso pozzetto convergerà un altro ramo fognario che partirà dalla macchina per il compostaggio e servirà a smaltire gli odori e/o i vapori. Un ulteriore collegamento alla rete fognaria esistente sarà realizzato all'altezza della Cabina Enel per far confluire nella rete le acque bianche e nere del box uffici. Per quanto riguarda la rete elettrica, un cavo si dipartirà dal misuratore Enel posto nello stesso lotto del Depuratore, ad ovest dell'isola ecologica, giungendo al quadro elettrico posizionato presso il box uffici. Da qui partiranno tre diversi cavi che andranno ad alimentare : - il cancello elettrico di uscita; - il faro di emergenza posto sul box uffici, rivolto verso la pensilina fotovoltaica; - la colonnina con prese industriali e interruttori posta in prossimità della macchina per il compostaggio. Per quanto riguarda l'illuminazione, il progetto prevede la predisposizione di corpi illuminanti sugli esistenti pali. Infine sarà realizzato un impianto di videosorveglianza che sarà collegato al comando dei Vigili Urbani. Nel centro di raccolta è prevista la presenza di operatori che vigilino il conferimento dei rifiuti e permettano un più agevole e razionale raggruppamento dei materiali prima del loro avvio a recupero o a smaltimento.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si innesta nell'ambito dell' **Asse 3** : **La città e l'ambiente** e risponde all' **Ob. 3** : **Una città in equilibrio con l'ambiente**. Il raggiungimento di tale obiettivo rappresenta il completamento del modello di sviluppo che il PIU' intende perseguire anche attraverso l'integrazione con interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 1.8 del POR 2007-2013, in relazione alla protezione ed alla valorizzazione del patrimonio naturalistico regionale. Un ulteriore elemento da cui non si può prescindere, nella definizione di interventi a valenza ambientale ed ecologica, in un contesto così critico come la provincia di Napoli in generale ed il territorio maranese in particolare, è quello della raccolta e del relativo sistema di smaltimento dei rifiuti, la cui razionalizzazione rappresenta per l'Amministrazione un punto fondamentale da affrontare e risolvere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento si innesta nell'ambito dell' **Asse 3** : **La città e l'ambiente** e risponde all' **Ob. 3** : **Una città in equilibrio con l'ambiente**.
Un elemento da cui non si può prescindere, nella definizione di interventi a valenza ambientale ed ecologica, in un contesto così critico come la provincia di Napoli in generale ed il territorio maranese in particolare, è quello della raccolta e del relativo sistema di smaltimento dei rifiuti, la cui razionalizzazione rappresenta per l'Amministrazione un punto fondamentale da affrotnare e risolvere. Alla luce di queste considerazioni, l'Ob. Sp. Suddetto propone una linea strategica d'intervento che indica come Obiettivo Operativo il contenimento della produzione di rifiuti e razionalizzazione del sistema di raccolta e lo smaltimento. In questo contesto l'intervento completa un'operazione già avviata e tesa al miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso la costruzione di servizi integrati.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Il centro di raccolta è conforme a quanto previsto nelle tavole grafiche del PRG vigente e si allinea agli indirizzi regionali in particolare è sinergico ad altri interventi in corso di realizzazione e con quelli finanziati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua Campania cresce in Europa

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO : Lavori di realizzazione di Nuovo Impianto Sportivo di quartiere (Bocciodromo).

INTERVENTO: Nuova Costruzione.

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano di Napoli

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**2300 mq**
Superficie coperta	**1054 mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	
Intervento concluso	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 369.200,43
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 280.799,57
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 650.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

L'intervento è concluso.

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

- [ ] -
- [ ] -
- [ ] -

Descrizione dell'intervento

L' intervento prevede la realizzazione di un nuovo impianto sportivo di quartiere, nello specifico di un Bocciodromo comunale in località San Rocco del comune di Marano di Napoli. La struttura è dotata di quattro piste e può ospitare più di 200 spettatori. L'impianto dispone anche di spogliatoi, tabelloni luminosi segnapunti e una serie di servizi per il pubblici.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si innesta nell'ambito dell'**Asse 2**: **La città ed i suoi abitanti** e risponde all' **Ob. 2b**: **Una città solidale**.
All'interno dell'STS Giuglianese di cui fa parte, Marano rappresenta, per dimensione e numero di abitanti, la seconda città dopo Giugliano e per posizione strategica, soprattutto con il positivo miglioramento dei collegamenti con Napoli, costituisce il principale collegamento del Sistema con il capoluogo. I comuni del Sistema Giuglianese presentano in generale una dotazione scarsa ed insufficiente di servizi ai cittadini, soprattutto se considerati in relazione alla crescita demografica ed insediativa. Questi comuni, infatti, gravitano su Napoli sia per i servizi culturali e sanitari più qualificati che per quelli professionali e finanziari.
In questo contesto di disagio, tuttavia, oggi Marano rappresenta un polo di riferimento all'interno del sistema in particolare per i comuni di Qualiano, Calvizzano, Mugnano e Villaricca per la presenza nel territorio cittadino di strutture e servizi a carattere sovralocale sia di tipo sociale, che culturale e di svago. L'idea guida del PIU, riferita al riequilibrio del rapporto della città con il proprio territorio, è rappresentata dal potenziamento e dal miglioramento delle infrastrutture e dell'accessibilità alle stesse, dal rafforzamento dell'attrattività e dal recupero dell'identità perduta della centralità maranese, attraverso lo sviluppo delle sue potenzialità.

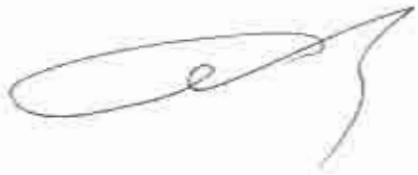
Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento si innesta nell'ambito dell'**Asse 2**: **La città ed i suoi abitanti** e risponde all' **Ob. 2b**: **Una città solidale**. Marano ha bisogno di mobilitare tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione di un'idea di una nuova città che tenga conto delle domande e dei bisogni che emergono da un tessuto sociale che ha subito profonde trasformazioni in questi anni: la crescita demografica ed urbana non sempre ha comportato un'adeguata risposta dal punto di vista dell'incremento dei servizi. Quest'obiettivo mira a rivalutare le opportunità presenti sul territorio al fine di dar vita ad una città migliore e rispettosa dei bisogni di tutti ed in particolare degli anziani, dei bambini e delle donne. L'Obiettivo Specifico suddetto propone una linea strategica d'intervento che indica come obiettivo operativo la realizzazione di interventi materiali e immateriali finalizzati all'integrazione delle fasce sociali più esposte al rischio di emarginazione ed a promuovere nuove forme di apertura e di scambio intergenerazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Si può interpretare l'intervento come il naturale prosieguo di un progetto sociale che ha già visto la realizzazione di altre importanti strutture sportive come lo stadio comunale e l'adiacente palazzetto dello sport.



fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

Campania cresce in Europa

COMUNE DI MARANO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: "Completamento Cimitero Comunale di Marano di Napoli (I Lotto)"
INTERVENTO: Intervento di completamento

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**2520 mq**
Superficie coperta	**840 mq**
Volumetria (esistente)	**14.700 mc**
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	
Intervento concluso	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	1.539.418,34
Cofinanziamento pubblico altre fonti	858.581,66
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**2.398.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Opera completata

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale;
x	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha avuto a oggetto: 1. La costruzione di edificio di n. 4 livelli da 840 mq ciascuno; 2. la realizzazione di asse stradale con pubblica illuminazione; 3. la riqualificazione del piazzale antistante il fabbricato.
L'edificio è realizzato in struttura portante in calcestruzzo e tompagnature in mattoni faccia vista. Tre livelli sono fuori terra e uno risulta seminterrato.
La bretella stradale è volta alla realizzazione di un nuovo Asse per creare accesso secondario al civico cimitero comunale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si innesta nell'ambito dell'Asse 2: "La città ed i suoi abitanti" e risponde all' Ob. 2a: "Una città al servizio dei cittadini".
IL DOS individua quale obiettivo da raggiungere la riqualificazione urbana degli spazi non solo sotto l'aspetto architettonico, ma anche sotto l'aspetto del recupero dell'impianto stradale urbano.
L'obiettivo operativo, proposto dal DOS, nella fattispecie 2.a, si inquadra come miglioramento della qualità della vita, attraverso la realizzazione e recupero di uno spazio decoroso, di aree verdi ed i luogo pubblico di aggregazione di culto.
In tal senso, l'intervento che ha interessato il completamento del I° Lotto del Cimitero di Marano è volto a favorire la riqualificazione urbana degli spazi e la rete stradale urbana, risultando coerente con gli obiettivi del DOS.
Rientra all'interno del polo socio culturale del DOS.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento si innesta nell'ambito dell'Asse 2: "La città ed i suoi abitanti" e risponde all' Ob. 2a: "Una città al servizio dei cittadini"., che individua i seguenti Obiettivi Operativi:
1. Miglioramento della qualità della vita;
2. Valorizzazione del centro storico;
3. Valorizzazione delle emergenze storico-culturali della città;
4. Riqualificazione e parziale pedonalizzazione del principale asse commerciale.

Tali obiettivi sono finalizzati a valorizzare ed innalzare la competitività dell'intero sistema, per contrastare lo squilibrio esistente con l'area metropolitana di Napoli.
In tal senso, in aderenza agli obiettivi individuati dal DOS, le linee di intervento proposte dal PIU hanno indicato una serie di azioni prioritarie da programmare e realizzare per l'attuazione del programma.
In tal senso, l'intervento in oggetto è assolutamente coerente con le linee di intervento proposte dal PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Non vi è integrazione con altri programmi e strumenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

Campania cresce in Europa

COMUNE DI MARANO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: "Recupero statico e funzionale Palazzo Battagliese"
INTERVENTO: Recupero statico e funzionale

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano

Beneficiario finale dell'intervento:
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**876,52 mq**
Superficie coperta	**420 mq**
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	**6321 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	X
Intervento concluso	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	(somma necessaria per completare l'opera) 684.734,67
Sostegno retrospettivo	1.039.402,02
Cofinanziamento pubblico altre fonti	145.446,39
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.869.583,08**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

7 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione del "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
X	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

Palazzo Battagliese è un edificio dalla forte connotazione storico-culturale che nel passato è stato centro nevralgico della Città, arrivando ad ospitare anche l'Assise del Consiglio Comunale. L'obiettivo è quello di riportare nel Palazzo un insieme di funzioni centrali per lo sviluppo culturale, economico e sociale di Marano, in una chiave nuova e moderna, volta a dare opportunità di arricchimento al capitale umano, vera risorsa per ogni economia.
In particolare sono state identificate un serie di attività da svolgersi al suo interno, quali formazione professionale, assistenza e supporto di tipo amministrativo e fiscale, attività ludiche ed educative, convegnistica, ecc… le cui istanze ed esigenze provenienti dal territorio, risultano allo stato solo parzialmente assicurate se non addirittura insoddisfatte.
Il Palazzo si sviluppa su quattro livelli per una superficie complessiva di mq 900 circa, oltre a disporre di un'ampia corte interna di mq 230. In un'area così densamente urbanizzata, nel pieno centro storico della città, disporre di tali superfici è una grande opportunità per restituire servizi di rilevante utilità.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si innesta nell'ambito dell'Asse 2: "La città ed i suoi abitanti" e risponde all' Ob. 2a: "Una città al servizio dei cittadini" . IL DOS individua quale obiettivo da raggiungere la realizzazione nel centro storico di un processo di riqualificazione urbana degli spazi non solo architettonico, ma che incentivi a vivere i luoghi attraverso il recupero degli edifici antichi in chiave culturale e contemporanea. Gli obiettivi di riqualificazione urbana, proposti dal DOS, sono essenzialmente finalizzati al recupero degli assi storici dell'impianto urbano, alla riqualificazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città, al miglioramento e alla razionalizzazione del sistema di accessibilità veicolare.
In tal senso, l'intervento che ha interessato "Palazzo Battagliese", volto a favorire lo svolgimento di attività di formazione professionale, di assistenza e di supporto di tipo amministrativo e fiscale, nonché di quelle ludiche ed educative, è assolutamente coerente con gli obiettivi del DOS.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento si innesta nell'ambito dell'Asse 2: "La città ed i suoi abitanti" e risponde all' Ob. 2a: "Una città al servizio dei cittadini"., che individua i seguenti Obiettivi Operativi:
1. Miglioramento della qualità della vita;
2. Valorizzazione del centro storico;
3. Valorizzazione delle emergenze storico-culturali della città;
4. Riqualificazione e parziale pedonalizzazione del principale asse commerciale.

Tali obiettivi sono finalizzati a valorizzare ed innalzare la competitività dell'intero sistema, per contrastare lo squilibrio esistente con l'area metropolitana di Napoli.
In tal senso, in aderenza agli obiettivi individuati dal DOS, le linee di intervento proposte dal PIU hanno indicato una serie di azioni prioritarie da programmare e realizzare per l'attuazione del programma. In linea con la visione strategica individuata dalla P.A. nel DOS, infatti, gli interventi previsti dal PIU sono finalizzati ad invertire o quanto meno mitigare il processo di perdita identitaria della città e, contemporaneamente a programmare uno sviluppo urbano sostenibile che possa consentire all'antico storico nucleo urbano di Marano di distaccarsi dall'immagine, ormai superata, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

realtà di periferia.
In tal senso, l'intervento che ha interessato "Palazzo Battagliese", volto a favorire lo svolgimento di attività di formazione professionale, di assistenza e di supporto di tipo amministrativo e fiscale, nonché di quelle ludiche ed educative, è assolutamente coerente con le linee di intervento proposte dal PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

I lavori di recupero di "Palazzo Battagliese" sono coerenti alle azioni previste dall'Accordo di Programma Quadro per le Infrastrutture per i Sistemi Urbani, nonché a quelle da porsi in essere in attuazione del Programma PIU EUROPA relativamente agli interventi di "Riqualificazione Urbana Via Casalanno – Corso Vittorio Emanuela – Largo Arbusto" e di "Riqualificazione Asse Commerciale". L'intervento 1) favorisce la realizzazione di una politica culturale della città e ne promuove lo sviluppo, favorendo il recupero della memoria storico-identitaria ed il senso di appartenenza dei cittadini; 2) promuove la rivitalizzazione del centro storico attraverso la creazione di spazi volti ad attività formative e socio-culturali, anche attraverso iniziative finalizzate a incentivare e promuovere politiche occupazionali; 3) prevede la possibilità di investimenti privati attraverso la locazione di laboratori e il fitto della sala convegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

Campania Europa

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Restauro e Ristrutturazione di Palazzo Merolla.
INTERVENTO: Restauro e Ristrutturazione.

Progetto retrospettivo: **SI**

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano di Napoli

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: Nessuno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**1.600,00 mq.**
Superficie coperta	**530,00 mq.**
Volumetria (esistente)	**2.500,00 mc.**
Volumetria di progetto	**2.500,00 mc.**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	
Intervento concluso	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	0
Sostegno retrospettivo	2.435.337,45
Cofinanziamento pubblico altre fonti	1.354.363,57
Cofinanziamento privato	0
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€.3.789.701.02**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Lavoro concluso e collaudato.

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale;
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

Palazzo Merolla è un edificio dalla forte connotazione storico-culturale che nel passato, sebbene privato, è stato centro nevralgico della Città. L'obiettivo è quello di riportare nel Palazzo un insieme di funzioni centrali per lo sviluppo culturale, economico e sociale di Marano, anche in considerazione dell'esistenza di un giardino pensile, in una chiave nuova e moderna, volta a dare opportunità di arricchimento al capitale umano, vera risorsa per ogni economia.
Il Palazzo si sviluppa su tre livelli, più un ampio sottotetto, per una superficie complessiva di mq 1.200 circa, oltre a disporre di un'ampia corte interna e di un giardino pensile. In un'area così densamente urbanizzata, nel pieno centro storico della città, disporre di tali superfici è una grande opportunità per restituire servizi di rilevante utilità.
In particolare, l'intervento realizzato è consistito:

- ampio intervento di tipo strutturale dal piano fondale alle strutture in elevazione con rifacimento totale dei solai con struttura in legno lamellare;
- risanamento facciate con ripristino tecniche costruttive e lavorazioni del periodo di costruzione;
- riattazione locali fronte strada con realizzazione locale auditorium;
- realizzazione, ex novo, di tutti gli impianti (climatizzazione, impianto elettrico, impianto antincendio), con realizzazione impianto ascensore;
- in particolare, l'impianto di illuminazione è stato studiato e realizzato per illuminare anche le facciate fronte strada.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si innesta nell'ambito dell'Asse 2: "La città ed i suoi abitanti" e risponde all' Ob. 2a: "Una città al servizio dei cittadini".
IL DOS individua quale obiettivo da raggiungere la realizzazione nel centro storico di un processo di riqualificazione urbana degli spazi non solo architettonico, ma che incentivi a vivere i luoghi attraverso il recupero degli edifici antichi in chiave culturale e contemporanea. Gli obiettivi di riqualificazione urbana, proposti dal DOS, sono essenzialmente finalizzati al recupero degli assi storici dell'impianto urbano, alla riqualificazione non solo architettonica ma anche sociale degli spazi pubblici all'interno del tessuto storico della città, al miglioramento e alla razionalizzazione del sistema di accessibilità veicolare.
In tal senso, l'intervento che ha interessato "Palazzo Merolla", volto a favorire lo svolgimento di attività ludiche, educative e culturali, è assolutamente coerente con gli obiettivi del DOS.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento si innesta nell'ambito dell'Asse 2: "La città ed i suoi abitanti" e risponde all' Ob. 2a: "Una città al servizio dei cittadini"., che individua i seguenti Obiettivi Operativi:
1. Miglioramento della qualità della vita;
2. Valorizzazione del centro storico;
3. Valorizzazione delle emergenze storico-culturali della città;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali obiettivi sono finalizzati a valorizzare ed innalzare la competitività dell'intero sistema, per contrastare lo squilibrio esistente con l'area metropolitana di Napoli.
In tal senso, in aderenza agli obiettivi individuati dal DOS, le linee di intervento proposte dal PIU hanno indicato una serie di azioni prioritarie da programmare e realizzare per l'attuazione del programma. In linea con la visione strategica individuata dalla P.A. nel DOS, infatti, gli interventi previsti dal PIU sono finalizzati ad invertire o quanto meno mitigare il processo di perdita identitaria della città e, contemporaneamente a programmare uno sviluppo urbano sostenibile che possa consentire all'antico storico nucleo urbano di Marano di distaccarsi dall'immagine, ormai superata, di realtà di periferia.
In tal senso, l'intervento che ha interessato "Palazzo Merolla", volto a favorire lo svolgimento di attività ludiche, educative e culturali, è assolutamente coerente con le linee di intervento proposte dal PIU.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

I lavori di recupero di "Palazzo Merolla" sono coerenti alle azioni previste dall'Accordo di Programma Quadro per le Infrastrutture per i Sistemi Urbani, nonché a quelle da porsi in essere in attuazione del Programma PIU EUROPA relativamente agli interventi di "Riqualificazione Urbana Via Casalanno–Corso Vittorio Emanuele–Largo Arbusto" e di "Riqualificazione Asse Commerciale", nonché, in particolare, l'adiacente "Ristrutturazione Chiostro S. M. degli Angeli e parte del Convento di S. Francesco". L'intervento: 1) favorisce la realizzazione di una politica culturale della città e ne promuove lo sviluppo, favorendo il recupero della memoria storico-identitaria ed il senso di appartenenza dei cittadini; 2) promuove la rivitalizzazione del centro storico attraverso la creazione di spazi volti ad attività formative e socio-culturali, anche attraverso iniziative finalizzate a incentivare e promuovere politiche occupazionali; 3) prevede la possibilità di investimenti privati attraverso la richiesta di disponibilità degli spazi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

Campania Europa

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Ampliamento Caserma Carabinieri
INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	x
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	x
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano di Napoli

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	x
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	**4460 mq**
Superficie coperta	**1600 mq**
Volumetria (esistente)	**7000 mc**
Volumetria di progetto	**4000 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	x
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	2.636.665,30
Cofinanziamento pubblico altre fonti	563.334,70
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**3.200.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

10 mesi

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
x	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione del "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
x	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'area dove si concentrano le strutture di carattere amministrativo e direzionale della città è localizzata a ridosso dell'asse commerciale di Corso Umberto I e si sviluppa ai lati del viale Salvatore Nuvoletta.
All'intersezione tra via S.Nuvoletta e via Lazio è situata la caserma dei carabinieri.
Questo intervento, legato all'esigenza di spazi relativi al passaggio funzionale dalla Tenenza a Compagnia dei Carabinieri, prevede la realizzazione dell'ampliamento della Caserma dei Carabinieri.
L'intervento prevede una nuova costruzione in prossimità della vecchio edificio che sarà oggetto di ristrutturazione ed adeguamento.
Il progetto prevede inoltre la realizzazione di spazi esterni destinati al parcheggio pertinenziale ed al ricovero degli automezzi.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento è coerente con l'Asse 1: La città ed il territorio e risponde all' Ob. 1a: Una città integrata nel territorio concorrendo alla realizzazione dell'obiettivo generale del DOS: raggiungere il rafforzamento del ruolo della città di Marano attraverso la costruzione di un processo di riassetto urbano e territoriale, finalizzato al rilancio della città e della sua capacità attrattiva sia all'interno dell'STS in cui si colloca, sia in riferimento alla contiguità con "la città", Napoli, ed alle complesse relazioni che la stessa contiguità inevitabilmente genera. L'intervento a carattere sovracomunale rafforza infatti il legame tra il comune ed il suo hinterland.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento risponde all'obiettivo specifico, che vede Marano come "una città integrata nel suo territorio", in relazione al rapporto della città con gli altri comuni del Sistema e con il capoluogo. In particolare l'intervento rafforza alcune azioni prioritarie quali:
il miglioramento dell'accessibilità alla città, attraverso la realizzazione di un'area attrezzata a parcheggi e servizi come "porta" della città; la riqualificazione ed il potenziamento dei servizi al cittadino, sia materiali che immateriali, soprattutto nei settori che prevedono lo spostamento verso Napoli; il miglioramento dell'accessibilità ai servizi sovracomunali, per garantire sia ai cittadini di Marano che dei comuni limitrofi un agevole accesso ai servizi;

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

IL RUP

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

FESR

La Campania crede in Europa

COMUNE DI MARANO DI NAPOLI
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Intervento di riqualificazione Funzionale e Normativo degli Istituti Scolastici di "Paolo Borsellino, Via Tagliamento, Castello Scilla".
INTERVENTO: Lavori di Riqualificazione funzionale e normativo degli Istituti Scolastici di "Paolo Borsellino, Via Tagliamento, Castello Scilla".

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Marano di Napoli

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	
Superficie coperta	3306,42 mq
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	
Intervento concluso	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 349.765,30
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 147.497,45
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 497.262,75**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

Intervento concluso

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
X	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda i Lavori di riqualificazione funzionale e normativo dei seguenti istituti scolastici;

- *Paolo Borsellino* sito in via Pepe Guglielmo, 1;
- *Circolo didattico Siani- Scuola Matrena Tagliamento* sito alla Via Tagliamento;
- *Castello Scilla* sito alla Via Marano Pianura, 1;

Per i primi due immobili, l'intervento ha, come obbiettivo, la riqualificazione funzionale dello stabile e l'adeguamento normativo, mentre per l'istituto " Castello Scilla", solo quello relativo all'adeguamento normativo sulla sicurezza.
Per L'istituto *"Paolo Borsellino"* si è provveduto a progettare gli interventi necessari a qualificare la funzionalità delle parti inefficienti dell'immobile, le condizioni di sicurezza e gli spazi esterni attrezzati ampliando le superfici a verde destinate ai giochi per gli alunni della scuola.
Per L'istituto *"Via Tagliamento"* si è provveduto ad interventi necessari a riqualificare la funzionalità delle parti inefficienti dell'immobile, oltre al ripristino delle condizioni di sicurezza, e l'individuazione degli spazi esterni da attrezzare per ampliare le superfici a verde destinate ai giochi per gli alunni della scuola.
Per L'istituto *"Castello Scilla"* si è provveduto all'eliminazione delle barriere architettoniche e l'isolamento del tetto di copertura dai fenomeni di infiltrazione di acqua piovana, l'inserimento di un ascensore per ospitare la sedia a rotelle, con la rimozione del manto impermeabile, realizzando un nuovo manto con doppia guaina bituminosa di adeguato spessore, posato su massetto di livellato.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il DOS individua quale obiettivo da raggiungere per il rafforzamento del ruolo della città di Marano attraverso la costruzione di un processo di riassetto urbano e territoriale, finalizzato al rilancio della città e della sua capacità attrattiva sia all'interno dell'STS in cui si colloca, sia in riferimento alla contiguità con "la città", Napoli, ed alle complesse relazioni che la stessa contiguità inevitabilmente genera.
Quest'obiettivo generale si attua anche attraverso il rafforzamento di una visione che ponga al centro delle politiche il sociale inteso come un settore prioritario in cui investire. Definito l'ambito bersaglio delle azioni di riqualificazione e rigenerazione, sono state individuate le funzioni/aree d'interesse che potessero rappresentare delle invarianti tematiche nell'elaborazione del Programma definitivo e cioè le funzioni/aree d'interesse da sostenere e valorizzare in quanto rilevanti ed emergenti sia per l'ambito che per l'intero contesto urbano di Marano.
Tale intervento rientra nell'ambito "Polo Socio-educativo", essa rappresenta un'offerta di servizi soprattutto in riferimento alle categorie più deboli quali i bambini e gli anziani, inoltre il progetto mira a costruire un percorso di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche per sviluppare la capacità delle scuole di migliorare la qualità complessiva del servizio e avere come conseguenza un innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti, tendendo a superare la logica del controllo puramente formale a favore di un nuovo approccio metodologico, volto non solo a effettuare i necessari controlli delle procedure e di ciò che la scuola nel suo complesso dovrebbe assicurare in termini di prodotto finale, ovvero i livelli di apprendimento, ma anche e soprattutto a focalizzare l'attenzione sui processi sia di insegnamento-apprendimento, che di organizzazione e gestione del servizio.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento si innesta nell'ambito dell'**Asse 2: La città ed i suoi abitanti** e risponde all' **Ob. 2b: Una città solidale** e propone come azioni prioritarie:
l'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi a carattere sociale, culturale, ricreativo e scolastico soprattutto in riferimento alle fasce più deboli, come i bambini.
Inoltre l'intervento risponde indirettamente anche all' **Ob. 1: Una città al servizio dei cittadini** in quanto,come già detto nella descrizione suddetta, è strettamente connesso alle funzioni pubbliche, sociali ed economiche della città.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

I lavori di Manutenzione straordinaria degli Istituti Scolastici di Paolo Borsellino, Via Tagliamento, Castello Scilla, realizzati sono conformi a quanto previsto nelle tavole grafiche del PRG vigente e si allinea agli indirizzi regionali in particolare:
1) è sinergico e complementare al Piano Sociale di zona, per tutelare le fasce deboli della popolazione;
2) è sinergico agli indirizzi della pianificazione regionale (PTR) e provinciale (PTCP);
3) favorisce la realizzazione di una politica culturale della città che ne promuova lo sviluppo, coltivando la memoria identitaria ed il senso di appartenenza dei cittadini;
4) promuove la rigenerazione urbana e rivitalizzazione socio-economica attraverso iniziative per l'occupazione.
5) promuove il potenziamento dell'offerta scolastica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI MARANO DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 201.., il giorno …….. alle ore …….. presso la sede della Giunta Regionale della Campania la Regione Campania, nella persona del …… in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Marano di Napoli, nella persona del ……., in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, e 12 dell'Atto Aggiuntivo approvato con DD n. 98 del 30 gennaio 2014 e sottoscritto in data 03 aprile 2014, repertoriato al n. 2014. 0000008 del 11 aprile 2014.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Marano di Napoli è costituito da n. 19 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti retrospettivi.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli sono:

a. Ristrutturazione Tribunale (approvato - ammesso a finanziamento)
b. Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta (approvato - ammesso a finanziamento)
c. Ristrutturazione Chiostro e Convento S. Maria degli Angeli (approvato - ammesso a finanziamento)
d. Viabilità complementare a supporto dell'edificio scolastico già Parco Urbano (approvato - ammesso a finanziamento)
e. Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I – via Merolla – C.so Umberto I – via Merolla – C.so Europa (approvato - ammesso a finanziamento)
f. Area via Guglielmo Pepe (approvato - ammesso a finanziamento)
g. Area Piazzale Dalla Chiesa (approvato - ammesso a finanziamento)
h. Riqualificazione via Casalanno – C.so Vittorio Emanuele – Slargo via Arbusto (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. Ampliamento Caserma dei Carabinieri (finanza retrospettiva/finanza comunale)
j. Lavori di adeguamento scuola Elementare e Materna D. Amanzio (finanza retrospettiva/finanza comunale)
k. Lavori di risanamento tribunale Marano di Napoli (finanza comunale)
l. Manutenzione straordinaria Scuola Media D'Azeglio. Adeguamento e messa in sicurezza (finanza retrospettiva/finanza comunale)
m. Manutenzione straordinaria II Circolo Ranucci (finanza retrospettiva/finanza comunale)
n. Lavori di costruzione Centro di raccolta in località La Volpe ai sensi del D.M. 13/05/2009 e ss.mm.ii. Sul bene confiscato alla camorra (finanza retrospettiva/finanza comunale)
o. Lavori di realizzazione di Nuovo Impianto Sportivo di quartiere (Bocciodromo) (finanza retrospettiva/finanza comunale)
p. Completamento Cimitero Comunale di Marano di Napoli I Lotto (finanza retrospettiva/finanza comunale)
q. Recupero statico e funzionale Palazzo Battagliese (approvato - ammesso a finanziamento /finanza retrospettiva/finanza comunale)
r. Restauro e ristrutturazione di Palazzo Merolla (finanza retrospettiva/finanza comunale)
s. Intervento di Riqualificazione funzionale e normativo degli Istituti Scolastici di "Paolo Borsellino, Via Tagliamento, Castello Scilla" (finanza retrospettiva/finanza comunale).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro ventiseimilioniseicentodiciassettemilaquattrocentotrentasette/21 (€ 26.617.437,21). Di tali risorse novemilioniquattrocentonovantasettemilacinquecentosessantuno/31 (€ 9.497.561,31) afferiscono a progetti retrospettivi.

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentottantasettemilacinquecentocinquantasei/36 (€ 687.556,36).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- I Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010, DD n. 17 del 22 aprile 2011 e DD. n.3 del 10 maggio 2013 s.m.i.

Addì, …….. 2014

Per la Regione Campania
Il ……
……..

_____

Per l'Autorità cittadina di Marano di Napoli
Il …….
……..

_____

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 dell'Atto Aggiuntivo approvato con DD n. 98 del 30 gennaio 2014 e sottoscritto in data 03 aprile 2014, repertoriato al n. 2014. 0000008 del 11 aprile 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente atto si compone di n. 5 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, ……. 2014

Per la Regione Campania

Il ……

……

_____

Per l'Autorità cittadina di Marano di Napoli

Il ……

……

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI MARANO DI NAPOLI DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Marano di Napoli per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, e 12 dell'Atto Aggiuntivo approvato con DD n. 98 del 30 gennaio 2014 e sottoscritto in data 03 aprile 2014, repertoriato al n. 2014. 0000008 del 11 aprile 2014.

Articolo 5

Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Marano di Napoli, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Marano di Napoli è costituito da n. 19 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Marano di Napoli sono:

   a. Ristrutturazione Tribunale (approvato - ammesso a finanziamento)
   b. Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta (approvato - ammesso a finanziamento)
   c. Ristrutturazione Chiostro e Convento S. Maria degli Angeli (approvato - ammesso a finanziamento)
   d. Viabilità complementare a supporto dell'edificio scolastico già Parco Urbano (approvato - ammesso a finanziamento)
   e. Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I – via Merolla – C.so Umberto I – via Merolla – C.so Europa (approvato - ammesso a finanziamento)
   f. Area via Guglielmo Pepe (approvato - ammesso a finanziamento)
   g. Area Piazzale Dalla Chiesa (approvato - ammesso a finanziamento)
   h. Riqualificazione via Casalanno – C.so Vittorio Emanuele – Slargo via Arbusto (approvato - ammesso a finanziamento)
   i. Ampliamento Caserma dei Carabinieri (finanza retrospettiva/finanza comunale)
   j. Lavori di adeguamento scuola Elementare e Materna D. Amanzio (finanza retrospettiva/finanza comunale)
   k. Lavori di risanamento tribunale Marano di Napoli (finanza comunale)
   l. Manutenzione straordinaria Scuola Media D'Azeglio. Adeguamento e messa in sicurezza (finanza retrospettiva/finanza comunale)
   m. Manutenzione straordinaria II Circolo Ranucci (finanza retrospettiva/finanza comunale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. Lavori di costruzione Centro di raccolta in località La Volpe ai sensi del D.M. 13/05/2009 e ss.mm.ii. Sul bene confiscato alla camorra (finanza retrospettiva/finanza comunale)
o. Lavori di realizzazione di Nuovo Impianto Sportivo di quartiere (Bocciodromo) (finanza retrospettiva/finanza comunale)
p. Completamento Cimitero Comunale di Marano di Napoli I Lotto (finanza retrospettiva/finanza comunale)
q. Recupero statico e funzionale Palazzo Battagliese (approvato - ammesso a finanziamento/finanza retrospettiva/finanza comunale)
r. Restauro e ristrutturazione di Palazzo Merolla (finanza retrospettiva/finanza comunale)
s. Intervento di Riqualificazione funzionale e normativo degli Istituti Scolastici di "Paolo Borsellino, Via Tagliamento, Castello Scilla" (finanza retrospettiva/finanza comunale).

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS.
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro ventiseimilioniseicentodiciassettemilaquattrocentotrentasette/21 (€ 26.617.437,21). Di tali risorse novemilioniquattrocentonovantasettemilacinquecentosessantuno/31 (€ 9.497.561,31) afferiscono a progetti retrospettivi.

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro seicentottantasettemilacinquecentocinquantasei/36 (€ 687.556,36).

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.
4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.
5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Addì, ……2014

Il ……..

_____

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del dell'Atto Aggiuntivo approvato con DD n. 98 del 30 gennaio 2014 e sottoscritto in data 03 aprile 2014, repertoriato al n. 2014. 0000008 del 11 aprile 2014.

Addì, ……..2014

Il ……

…….

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA CITTA' DI MARANO DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Marano di Napoli e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 22/12/2014, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.

L'attività di verifica circa la coerenza delle Operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Marano di Napoli. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alla DGR 118/2014 e in coerenza con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali tra la Regione Campania e la Città, ha classificato alcune operazioni quali retrospettive candidandole al finanziamento del PO FESR poiché coerenti con i criteri di cui alla COCOF 12-0050-00- EN e alla DGR 118/2014. Inoltre, nell'ambito della riprogrammazione del Programma, l'Autorità cittadina ha individuato ulteriori iniziative progettuali realizzabili con l'utilizzo delle economie maturate in fase di attuazione delle operazioni, immediatamente cantierabili, coerenti con gli orientamenti di chiusura del PO FESR Campania 2007/2013 e in coerenza con quanto statuito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012.

Ai fini dell'immediata esecuzione degli interventi da inserire nel PIU Europa della Città di Marano di Napoli si evidenzia che il Responsabile del Programma cittadino ha valutato tali operazioni coerenti con gli strumenti della Programmazione Unitaria, conformi ai criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR, approvati dal Comitato di Sorveglianza, che rispettino le normative comunitarie di riferimento e siano coerenti con gli orientamenti di chiusura del PO FESR Campania 2007/2013.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Ad esito della fase negoziale la Città ha formulato una proposta di riprogrammazione che prevede la modifica dell'elenco delle operazioni ritenute prioritarie con l'eliminazione dei progetti "*Riqualificazione assi stradali Centro Storico*" e "*Viabilità di raccordo*", in quanto la tempistica di attuazione è stata dichiarata dal RUP non compatibile con quella dettata dal Programma PIU Europa.

In tale proposta, inoltre, l'OI richiede la possibilità di poter utilizzare le economie conseguite nell'attuazione delle operazioni già ricomprese nel Programma a valere sull'opera "*Recupero statico e funzionale Palazzo Battagliese*" che rientra tra le operazioni finanziate con "risorse ordinarie convergenti" che l'OI ha proposto di inserire nel Programma.

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 22/12/2014 consta di n. 19 interventi, di seguito riportati:

a. Ristrutturazione Tribunale (approvato - ammesso a finanziamento)
b. Riqualificazione via Salvatore Nuvoletta (approvato - ammesso a finanziamento)
c. Ristrutturazione Chiostro e Convento S. Maria degli Angeli (approvato - ammesso a finanziamento)
d. Viabilità complementare a supporto dell'edificio scolastico già Parco Urbano (approvato - ammesso a finanziamento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. Riqualificazione asse commerciale C.so Umberto I – via Merolla – C.so Umberto I – via Merolla – C.so Europa (approvato - ammesso a finanziamento)
f. Area via Guglielmo Pepe (approvato - ammesso a finanziamento)
g. Area Piazzale Dalla Chiesa (approvato - ammesso a finanziamento)
h. Riqualificazione via Casalanno – C.so Vittorio Emanuele – Slargo via Arbusto (approvato - ammesso a finanziamento)
i. Ampliamento Caserma dei Carabinieri ("risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale)
j. Lavori di adeguamento scuola Elementare e Materna D. Amanzio ("risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale)
k. Lavori di risanamento tribunale Marano di Napoli (finanza comunale)
l. Manutenzione straordinaria Scuola Media D'Azeglio. Adeguamento e messa in sicurezza ("risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale)
m. Manutenzione straordinaria II Circolo Ranucci ("risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale)
n. Lavori di costruzione Centro di raccolta in località La Volpe ai sensi del D.M. 13/05/2009 e ss.mm.ii. Sul bene confiscato alla camorra ("risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale)
o. Lavori di realizzazione di Nuovo Impianto Sportivo di quartiere (Bocciodromo) ("risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale)
p. Completamento Cimitero Comunale di Marano di Napoli I Lotto ("risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale)
q. Recupero statico e funzionale Palazzo Battagliese (approvato - ammesso a finanziamento/"risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale)
r. Restauro e ristrutturazione di Palazzo Merolla ("risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale)
s. Intervento di Riqualificazione funzionale e normativo degli Istituti Scolastici di "Paolo Borsellino, Via Tagliamento, Castello Scilla" ("risorse ordinarie convergenti"/finanza comunale).

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi previsti è stato stimato in Euro ventiseimilioniseicentodiciassettemilaquattrocentotrentasette/21 (€ 26.617.437,21).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. risorse provenienti dall'Ob. op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 ventunomilioniquattrocentoventiseimilacentottantasei/34 euro (€ 21.426.186,34) a valere su risorse finanziarie FESR Regione Campania 2007-2013 (Asse VI, Ob. Operativo 6.1) di tali risorse Euro novemilioniquattrocentonovantasettemilacinquecentosessantuno/31 (€ 9.497.561,31) afferiscono a progetti retrospettivi finanziati con "risorse ordinarie convergenti";
2. cinquemilonicentonovantunomiladuecentocinquanta/87 (€ 5.191.250,87) euro risultano provenire dal cofinanziamento comunale;

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 19 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1 e con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013.

La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli asset di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla Città di Marano di Napoli, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, tiene conto delle norme in materia di supporto finanziario alle operazioni retrospettive di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN e con gli Orientamenti di chiusura del PO FESR 2007/2013 e si è conclusa con esito positivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 117 del 15/12/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Proc. n.1627.L.14. Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

A. che la Direzione Generale per le Risorse Strumentali provvede, mediante l'U.O.D. n. 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione Campania, all'espletamento delle procedure di gare d'appalto relativamente all'acquisizione di beni e servizi ed all'effettuazione di lavori;

B. che, per far fronte agli oneri derivanti dal suddetto affidamento, la spesa graverà sul capitolo 130 del bilancio 2014;

C. che con decreto dirigenziale n. 146 del 03,11,2014 e 176 del 01,121,2014 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali- UOD 04, in qualità di ufficio proponente, ha:

c.1 approvato il progetto capitolato speciale d'appalto, redatto dai tecnici della UOD 04 relativo ai lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'amministrazione regionale . Importo complessivo dell'appalto euro 419,250,00 compresi per oneri per la sicurezza e per incidenza manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA**.** C.U.P.: B24B14000260002 Codice C.I.G.:Lotto 1: 6023148AF5;Lotto 2: 6023365E0;Lotto 3: 6023261836;Lotto 4: 6023215242 e Lotto 5: 6023287DA9;

c.2 stabilito che il valore massimo per ogni singolo contratto per ciascun lotto è di € 83,850,00 oltre I.V.A, comprensivo di oneri per la sicurezza e manodopera non soggetti a ribasso:

A) Importo totale lavori per ciascun lotto di cui:

Importo lavori soggetti a ribasso	€	65,350,00
Oneri per la sicurezza e manodopera non soggetti a ribasso	€	18,500,00
TOTALE A)	€	83,850,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
IVA (22%)	€	18.447,00
TOTALE GENERALE	€	**102.297,00**

c.3 demandato alla UOD 06 di procedere all'espletamento di una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 a aggiudicarsi con il criterio del prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo dei lavori a corpo ai sensi dell'art.82, commi 1e 2 lettera b) del D.L.gs 163/06.
La Stazione appaltante procederà all'esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'art.122 comma 9 del D.Lgs. n.163/2006.

nominato quale R.U.P. uno per ogni singolo lotto cosi' come riportato:

c.4 lotto n. 1 Arch. Gennaro D'Angelo; lotto n. 2 Arch. D'Agostino Francesco;lotto n. 3 Arch. Pasquale Manduca; lotto n. 4 Ing.Carmine Palladino e lotto n. 5 Dr. Giuseppe D'Errico tutti incardinati nella UOD 04 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali

Ritenuta pertanto l'opportunità di:

- dare avvio ad una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163.06, per l'appalto relativo ai lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'amministrazione regionale . Importo complessivo dell'appalto euro 419,250,00 compresi per oneri per la sicurezza e per incidenza manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA**.** C.U.P.:B24B14000260002 Codice C.I.G.:Lotto 1:6023148AF5;Lotto 2: 6023365E0;Lotto 3: 6023261836;Lotto 4: 6023215242 e Lotto 5: 6023287DA9-

- di nominare il Responsabile della procedura di gara il Dr. Umberto Scalo;

- di dover disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura aperta, con il criterio del prezzo piu' basso, mediante ribasso sull'importo dei lavori a corpo , ai sensi dell'art.82, commi 1e 2 lettera b) del D.L.gs 163/06, con **esclusione automatica** delle offerte anormalmente basse, ai sensi del comma 1 e del comma 9 dell'art.122 del Dlgs n. 163.06;

Visto:

a. il D. Lgs. 33/2013;
b. il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
c. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
d. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
e. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
f. il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007
g. la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;
h. la L.R. n. 4 del 16.01.2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014;
i. la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2014-2016";
j. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
k. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;
l. il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
m. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
n. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUP nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di dare avvio** ad una procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163.06, per l'appalto relativo ai lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'amministrazione regionale per un importo complessivo dell'appalto euro 419,250,00 compresi per oneri per la sicurezza e per incidenza manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA**.** C.U.P.:B24B14000260002 Codice C.I.G.:Lotto 1:6023148AF5;Lotto 2: 6023365E0;Lotto 3: 6023261836;Lotto 4: 6023215242 e Lotto 5: 6023287DA9;
2. **di dare atto** che l'importo totale dell'appalto è di **euro 419,250,00** compresi per oneri per la sicurezza e per incidenza manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA;
3. **di approvare** il bando di gara (All. A) e il disciplinare (All. B) con i relativi allegati;
4. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti documenti che, allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   4.1 Bando di gara;
   4.2 Disciplinare con li relativi allegati:
   - Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
   - Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
   - Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
   - Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;

   4.3 Capitolato speciale d'appalto;
   4.4 Schema accordo quadro;

4.5 Schema di Contratto.

5. **di** dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
- **a.** pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
- **b.** pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");
- **c.** pubblicazione del bando di gara, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e uno a diffusione regionale;

6. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo**;**

7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative**:**

7.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

7.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;

7.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

7.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Direttore Generale per le Risorse Strumentali per opportuna informativa.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Strumentali
UOD Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione

BANDO DI GARA
MEDIANTE PROCEDURA APERTA

Proc. n. 1627/L/14 Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania – Importo complessivo: € 419.250,00 = IVA esclusa. Importo di ogni singolo lotto: € 83.850,00= IVA esclusa.C.U.P.:B24B14000260002

SEZIONE I: STAZIONE APPALTANTE

1.1) Denominazione ed indirizzo ufficiale: Giunta regionale della Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e SUA - Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli – Italia – tel. 081/7964521 Fax 081/7964412.

1.2) Dove è possibile consultare/ottenere la documentazione di gara: la documentazione è scaricabile dal sito internet www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti".

1.3) Dove inviare le offerte: UOD 06 Centrale Acquisti e SUA – Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Tipo di appalto: lavori e forniture - **descrizione:** lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania.

II.2) Luogo di esecuzione dei lavori:

Lotto 1 – Immobili ubicati nella Città di Napoli: Palazzo via S. Lucia n. 81; Complesso via Metastasio 25/29; Palazzo via De Gasperi n. 28

Lotto 2 – Immobili ubicati nella Città di Napoli: Complesso via Don Bosco n.9; Istituto Colosimo via S.Teresa degli Scalzi; **Immobili ubicati in Provincia di Napoli; Uffici di Rappresentanza di Roma in via Poli**

Lotto 3 – Immobili ubicati nella Provincia di Salerno

Lotto 4 – Immobili ubicati nella Provincia di Caserta

Lotto 5 – Immobili ubicati nelle Province di Avellino e Benevento

II.4) Varianti: non ammesse offerte in variante.

SEZIONE III: PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE, MODALITA' DI FINANZIAMENTO E PUBBLICAZIONE

III.1) Determinazione a contrarre: Decreto Dirigenziale n. 146 del 03/11/2014

III.2) Finanziamento: Bilancio regionale

III.3) Pubblicazione: il presente bando è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 5 D.lgs. 163/2006.

SEZIONE IV: PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

IV.1) Codice identificativo Gara (CIG): **Lotto 1: 6023148AF5**
Lotto 2: 6023365E07
Lotto 3: 6023261836
Lotto 4: 6023215242
Lotto 5: 6023287DA9

IV.2) Procedura: la selezione dei partecipanti avviene mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 163/2006.

IV.3) Criterio di affidamento: la gara è aggiudicata con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base di gara (art.82, comma 1 e 2 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

L'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nella graduatoria di merito, redatta in base al miglior ribasso percentuale sull'Elenco Prezzi Unitari offerto, cui sono abbinati i lotti secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun Operatore in sede di gara.

SEZIONE V: AMMONTARE DELL'APPALTO, CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI, SUBAPPALTO, TERMINE DI ESECUZIONE E PAGAMENTI

V.1) Importo indicativo presunto per i lavori oggetto di gara e relativo all'arco temporale di validità dell'affidamento: € 83.850,00 (diconsi euro ottantremilaottocentocinquanta/00), comprensivi di euro 18.500,00 (diconsi euro diciottomilacinquecento/00) per oneri per la sicurezza e manodopera non soggetti a ribasso, oltre IVA. L'importo complessivo finale di affidamento del contratto è stabilito detraendo il ribasso unico offerto dall'Impresa prima classificata nella graduatoria di merito, aumentato dell'importo degli oneri per la sicurezza e la salute dei lavoratori, non soggetti al ribasso d'asta ai sensi del combinato disposto dell'art. 131, comma 3, del DLgs.163/06 e del DLgs. n. 81/2008.

L'importo effettivo dei lavori in favore dell'Impresa affidataria è determinato in base alle necessità di interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania, ad oggi non prevedibili, e comunque in seguito all'applicazione dei singoli prezzi unitari offerti e per un importo complessivo massimo di € 83.850,00 di cui € 18.500,00 per oneri per la sicurezza e manodopera non soggetti a ribasso.

La somma complessiva non è pertanto impegnativa per la Stazione Appaltante, la quale si riserva la facoltà di apportarvi variazioni in meno a seconda delle effettive proprie esigenze senza che l'Impresa aggiudicataria può accampare pretese per indennizzi o risarcimento di sorta.

V.2) Categorie di lavori previsti:

Categoria	Descrizione	Classifica	Qualificazione	Importo euro
OG 11	**Impianti tecnologici**	**I**	**Prevalente**	**€ 83.850,00**

V.3) Subappalto: Le offerte appartenenti alla categoria **OG 11**, indicata nel presente bando come prevalente, sono subappaltabili nel limite del 30% (art. 118, comma 2 del D.Lgs. 163/2006).

V.4) Modalità determinazione del corrispettivo: i lavori e le somministrazioni sono valutate a corpo.

V.5) Durata dell'affidamento e termine di esecuzione delle singole prestazioni: l'affidamento ha la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni continuativi decorrenti dalla sottoscrizione del contratto di affidamento stesso ovvero durata minore in conseguenza dell'adempimento dell'intero importo contrattuale. Considerato che la tipologia dei lavori da eseguire è subordinata a formale richiesta della Stazione Appaltante, il termine di esecuzione delle singole prestazioni è da essa specificato.

V.6) Pagamenti: emissione di singoli stati di avanzamento ogni qualvolta il credito raggiunge la somma di € 25.000,00 (venticinquemila/00)**.**

V.7) Pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore: i pagamenti relativi ai lavori svolti dall'eventuale subappaltatore vengono effettuati dall'Impresa aggiudicataria (art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/2006). L'inadempimento degli obblighi ivi contemplati, se correlato all'effettivo mancato pagamento dei corrispettivi ai subappaltatori, rappresenta valido presupposto per la preventiva risoluzione del contratto (art. 136 del D.Lgs. 163/2006) e per la successiva escussione della garanzia fideiussoria**.**

SEZIONE VI: SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA, REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ED AVVALIMENTO

VI.1) Soggetti ammessi alla gara: sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, nonché i soggetti costituiti da Imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell' art. 37 del D.Lgs. 163/2006, in possesso dei requisiti di seguito indicati.

VI.2) Requisiti di cui devono risultare in possesso i concorrenti all'atto dell'offerta: all'atto dell'offerta i concorrenti devono risultare in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione di cui al punto n. 1 del Disciplinare di gara (che costituisce parte integrante e sostanziante del presente Bando). In caso di partecipazione in forma singola o associata si rinvia a quanto disposto dall' art. 92 D.P.R. 207/2010.

VI.3) Avvalimento: i concorrenti possono avvalersi dei requisiti di altri soggetti, ricorrendo all'istituto dell'avvalimento ai sensi degli artt. 49-50 D.Lgs. 163/2006, allegando, **a pena di esclusione**, la documentazione prescritta dallo stesso art. 49.

SEZIONE VII: TERMINE, INDIRIZZO DI RICEZIONE, MODALITA' DI PARTECIPAZIONE E DATA DI APERTURA DELLE OFFERTE

VII.1) Termine per la presentazione delle offerte: ore 13:00 del giorno 30.01.2015.

VII.2) Indirizzo: Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante - Via P. Metastasio 25/29 – 80125 Napoli.

VII.3) Modalità di partecipazione, criteri di ammissibilità delle offerte e documentazione da produrre: si rinvia a quanto indicato nel Disciplinare di gara.

VII.4) Garanzie e Cauzioni: garanzia provvisoria a corredo dell'offerta e cauzione definitiva rese ai sensi degli artt. 75 e 113 del D.Lgs. 163/2006, secondo le indicazioni del Disciplinare di gara. L'Impresa aggiudicataria è tenuta, inoltre, all'atto della sottoscrizione del contratto, a mettere a disposizione le polizze assicurative previste dall' art. 129 del D.Lgs. 163/2006 e dagli artt. 125-126 del D.P.R. 207/2010.

VII.5) Apertura offerte: inizio seduta pubblica di gara giorno 03.02.2015 ore 10,30 presso gli uffici di Via P. Metastasio, 25/29 Napoli.

VII.6) Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti dei concorrenti di cui alla Sezione VI, ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di formale delega, loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

VII.7) Termine di validità dell'offerta: l'offerta è valida per 12 mesi dalla data fissata per la ricezione dell'offerta.

SEZIONE VIII: ALTRE INFORMAZIONI/DISPOSIZIONI PARTICOLARI E FINALI

VIII.1) Esclusione dalla gara: La mancata osservanza delle condizioni e prescrizioni riportate nel presente Bando e nell'ulteriore documentazione di gara (in particolare nel Disciplinare di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto) o la mancata presentazione di uno o più dei documenti richiesti comporta l'esclusione del concorrente dalla gara, laddove tali inadempienze rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 46 del D.Lgs. 163/2006 e nei casi in cui non sia possibile regolarizzare la domanda integrando la documentazione ai sensi dello stesso art. 46 e nei limiti previsti dagli artt. da 38 a 45 D.Lgs. 163/2006. La Stazione appaltante procederà all'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art.122 comma 9 del D.Lgs. n.163/2006.

VIII.2) Aggiudicazione in caso di offerta unica o di offerte uguali o di offerte non convenienti o congrue: Si avverte che la Stazione appaltante è libera di aggiudicare o meno i lavori secondo proprio giudizio di merito sulle offerte pervenute, riservandosi la facoltà di cui all'art. 81 comma 3 del D.Lgs. 163/2006 ed avvalendosi altresì della facoltà di procedere ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente. Laddove dovessero pervenire offerte uguali, si procederà mediante sorteggio.

VIII.3) Prescrizioni applicabili: Si applicano le prescrizioni in materia di appalti di cui al D.Lgs. 163/2006, al Regolamento D.P.R.207/2010, alla Legge regionale n. 3/07 ed al Regolamento regionale n. 7/2010, nonché esplicitate nel presente Bando di gara, nel Disciplinare, nel Capitolato speciale di Appalto e in tutta la documentazione allegata.

VIII.4) Trattamento dei dati personali: Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si precisa che il trattamento dei dati personali è improntato a liceità e correttezza, nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; per il trattamento e l'utilizzo dei dati forniti e raccolti in occasione del presente procedimento (la cui finalità è quella di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento di cui trattasi) si rinvia a quanto esplicitato nell'Informativa privacy allegata al Disciplinare di gara.

VIII.5) Stipula del contratto: il contratto è stipulato in forma pubblica amministrativa a cura dell'ufficiale rogante dell'Amministrazione regionale aggiudicatrice, in conformità a quanto previsto dal comma 13° dell' art. 11 D.Lgs. 163/2006.

VIII.6) Spese per le pubblicazioni: L'Impresa aggiudicataria, ai sensi del comma 7-bis dell'art. 66 del Codice, è tenuto a rimborsare alla Stazione appaltante le spese per la pubblicazione (art. 66, comma 7-bis del D.Lgs. 163/2006).

VIII.7) Competenza arbitrale: esclusa.

VIII.8) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania.

VIII.9) <u>Responsabile Unico del Procedimento:</u> con Decreto Dirigenziale n. 146 del 03/11/2014, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e degli artt.9 e 10 del D.P.R. 207/2010, sono stati nominati i R.U.P. per i vari lotti nella persona di:

Lotto 1: arch. Gennaro D'ANGELO
Lotto 2: arch. Francesco D'AGOSTINO
Lotto 3: arch. Pasquale MANDUCA
Lotto 4: ing. Carmine PALLADINO
Lotto 5: dr. Giuseppe D'ERRICO

Il Dirigente della UOD
Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante
Dott. Giovanni Diodato

Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Strumentali
UOD Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione

DISCIPLINARE DI GARA
(Norme integrative al Bando)

Proc. n. 1627/L/14 Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania – Importo complessivo: € 419.250,00 = IVA esclusa.
Importo di ogni singolo lotto: € 83.850,00= IVA esclusa.

C.U.P.: **B24B14000260002**
Codice C.I.G.: **Lotto 1: 6023148AF5**
Lotto 2: 6023365E07
Lotto 3: 6023261836
Lotto 4: 6023215242
Lotto 5: 6023287DA9

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e SUA - Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli – Italia – tel. 081/7964521 Fax 081/7964412.

Responsabile Unico del Procedimento:
Lotto 1: arch. Gennaro D'ANGELO
Lotto 2: arch. Francesco D'AGOSTINO
Lotto 3: arch. Pasquale MANDUCA
Lotto 4: ing. Carmine PALLADINO
Lotto 5: dr. Giuseppe D'ERRICO

Responsabile della procedura di gara: dr. Umberto Scalo – tel. 081/7964521.mail umberto.scalo@regione.campanai.it

La documentazione di gara è disponibile sul "Portale Gare" al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti").

2. OGGETTO DELL'ACCORDO QUADRO

La Regione Campania, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di sua proprietà o in sua disponibilità, intende concludere con più Operatori Economici un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 5 del D.Lgs. 163 del 12.04.2006 e ss.mm.ii, per la realizzazione di tutti gli interventi che si rendono necessari nell'arco di un anno.

L'Accordo Quadro ha per oggetto le condizioni generali di contratto tra la Regione e l'Impresa nell'ambito delle quali, per l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Stazione Appaltante medesima.

Le modalità di svolgimento del servizio sono comunque dettagliate nel allegato Capitolato Speciale d'Appalto.

3. DURATA DELL'AFFIDAMENTO E TERMINE DI ESECUZIONE DELLE SINGOLE PRESTAZIONI

L'affidamento ha la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni naturali, continuativi decorrenti dalla sottoscrizione del contratto di affidamento stesso ovvero durata minore in conseguenza dell'adempimento dell'intero importo contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. CRITERIO DELL'AFFIDAMENTO

La gara è aggiudicata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso sul prezzo posto a base di gara (ai sensi dell'art.82, comma 1 e 2 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) e con l' esclusione automatica delle offerte anormalmente basse, ai sensi del comma 1 e del comma 9 dell'art.122 del Dlgs n. 163.06;. L'aggiudicazione avviene in favore delle Imprese meglio posizionate nella graduatoria di merito, redatta in base al miglior ribasso percentuale offerto sull'Elenco Prezzi Unitari di cui al Tariffario Regione Campania edizione 2013 ovvero al Prezzario D.E.I. *Impianti Tecnologici ed Impianti Elettrici* in vigore al momento della stipula del contratto (1° classificato=massimo ribasso offerto). A ciascun Operatore economico è abbinato un lotto secondo l'ordine di priorità espresso in sede di gara nel seguente modo:

- 1° classificato: (ribasso maggiore) è abbinato il lotto indicato sul plico contenente la documentazione di gara (considerato quale prima scelta);
- 2° classificato: è abbinato il lotto indicato quale prima scelta. Nel caso sia stato già assegnato al primo classificato, il lotto da assegnare è individuato con il criterio dello scorrimento dell'ordine di priorità espresso dall'operatore economico nell'istanza di partecipazione;
- 3°, 4° e 5° classificato: si procede all'abbinamento del lotto di competenza seguendo lo stesso criterio stabilito per il 2° classificato.

5. CONDIZIONI E REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento esclusivamente i soggetti di cui all'art.34 D.Lgs.163/2006 ed i soggetti costituiti da imprese che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art.37 D.Lgs.163/2006, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui alla vigente normativa. In particolare, sono ammessi i soggetti che siano in possesso dei requisiti indicati di seguito:

a) **requisiti soggettivi e di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e requisito di idoneità professionale di cui all'art. 39 del D.lgs. 163/2006,** specificati nel modulo per l'istanza di partecipazione alla gara predisposto dalla Stazione Appaltante (modello A1) allegato al presente Disciplinare;
b) **requisiti di qualificazione di cui all'art. 40 del D.Lgs.163/2006**, desumibili dal possesso dell'attestazione di qualificazione rilasciata da una società di attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione nella categoria OG 11 – Impianti tecnologici;
c) **requisiti previsti dal D.P.R.207/2010,** nel caso di concorrente stabilito in altri Stati aderenti all'Unione Europea, accertati in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi Paesi.

Avvalimento: i concorrenti possono avvalersi dei requisiti di altri soggetti, ricorrendo all'istituto dell'avvalimento ai sensi degli artt.49 e 50 del D.Lgs.163/2006 e dell'art.88 del D.P.R.207/2010, allegando, **a pena di esclusione,** la documentazione prescritta dallo stesso art.49.

In caso di partecipazione alla gara di raggruppamenti di imprese e consorzi, già costituiti o non ancora costituiti, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs.163/2006, **ciascuna impresa raggruppata o consorziata deve già possedere tali requisiti**.

In particolare, riguardo la partecipazione di soggetti raggruppati o consorziati si specifica quanto segue:

- ai sensi dell'art.36, comma 5 del D.Lgs.163/2006, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati concorre. E' vietata la partecipazione alla medesima procedura di affidamento del consorzio stabile e dei consorziati, pena l'esclusione dalla gara. L'inosservanza di tale divieto comporta l'applicazione dell'art. 353 del codice penale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ai sensi dell'art.37, comma 7 del D.Lgs.163/2006, i consorzi di cui all'art.34, comma 1, lett.b) del D.Lgs.163/2006, sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati concorre. A questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara. La violazione di tale divieto comporta l'esclusione dalla gara sia del consorzio che del consorziato e la contestuale applicazione dell'art.353 del codice penale;
- ai sensi dell'art.37, comma 7 del D.Lgs.163/2006 è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti;
- salvo quanto stabilito dall'art.276 D.P.R.207/2010, è vietata qualsiasi modifica alla composizione del raggruppamento o consorzio rispetto a quella indicata all'atto di presentazione degli atti di gara.

6. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE E CRITERI DI AMMISSIBILITÁ DELLE OFFERTE

Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve registrarsi al Portale Gare tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso. La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore -una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare -in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire esclusivamente attraverso il Portale delle gare Settore
Provveditorato, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre le ore 23.59 del 19.01.2015. Le risposte verranno fornite fino al 23.01.2015 e saranno accessibili nella sezione "chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale.
Forma e contenuto del plico dell'offerta:
L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, deve essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e deve essere racchiusa in un unico plico opaco, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura (sono validi anche quelli preincollati industrialmente), idonei a garantirne la chiusura. I lembi di chiusura vanno controfirmati dal concorrente, in modo da poterne accertare l'integrità al momento dell'apertura. Sul plico deve essere apposta la seguente dicitura: "**Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania. Lotto n.____ (***indicare il lotto per il quale si partecipa***)** " ed inoltre, riportare la ragione sociale del concorrente, l'indirizzo, la partiva IVA o codice fiscale, il numero di telefono, di fax, nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
Il plico deve contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una, contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" ed un'altra contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, sigillate e siglate con le stesse

modalità del plico. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.
Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità.
Modalità di invio del plico:
Il plico deve essere pervenire al seguente indirizzo:
Giunta Regionale della Campania, Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante - via P. Metastasio n. 25, 80125 Napoli - Palazzina 1
Le imprese concorrenti devono far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 30.01.2015, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non fa fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio regionale sopra indicato.
In caso di recapito a mano, il plico deve essere consegnato, entro lo stesso termine perentorio di cui sopra, all'Ufficio regionale sopracitato, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'Impresa concorrente: qualora lo stesso non perviene nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine fa fede il timbro dell'Ufficio regionale ricevente.

7. CONTENUTO DELLA BUSTA "A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"
La BUSTA "A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve deve essere chiusa e sigillata, nonché contrassegnata sui lembi di chiusura dal rappresentante legale del concorrente, in modo da poterne accertare l'integrità all'atto dell'apertura. Deve recare la seguente dicitura:
BUSTA A - "**Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania. Lotto n. ____ (***indicare il lotto o i lotti per i quali si partecipa***)**" - **DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**
La busta "A" deve contenere, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

- **A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante dell'Impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla Stazione Appaltante secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità in esso indicate. Deve, altresì, segnalare l'ordine di preferenza dei lotti di cui tener conto nel caso di assegnazione di lotto diverso da quello indicato sul plico.
- **B) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal suo legale rappresentante. In essa, con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'Impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità in esso indicate.
- **C) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal suo legale rappresentante. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 445/2000, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità in esso indicate.
- **D) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 445/2000, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità in esso indicate.
- **E) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO** pari al 2% dell'importo a base di gara, per una durata di 12 mesi dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata in conformità a quanto previsto dall'art. 75 del D.Lgs. 163/2006. La garanzia deve contenere l'impegno del garante al rinnovo della stessa, su richiesta della Stazione Appaltante nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della

Stazione Appaltante. In caso di prestazione della cauzione provvisoria in contanti la costituzione della garanzia può essere effettuata mediante versamento sul c/c bancario n. 40/5 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN:IT40I0101003593000040000005 oppure mediante versamento sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli IBAN: IT59A0760103400000021965181. La garanzia è svincolata per l'Impresa aggiudicataria automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto, mentre per gli altri concorrenti nell'atto con cui la Stazione Appaltante comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

F) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria secondo quanto previsto dall'art. 113 del D.lgs. 163/2006**.**

G) Statuto di costituzione del consorzio (solo per i consorzi).

H) **il PASS**OE di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

I) **ATTESTAZIONE SOA:** attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere. Le imprese possono produrre l'attestazione in copia fotostatica, con dichiarazione di conformità all'originale sottoscritta dal legale rappresentante e accompagnata da copia del documento d'identità dello stesso.

J) **RICEVUTA DEL VERSAMENTO A FAVORE DELLA AVCP**.

K) **COPIA DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO** timbrata e firmata su ogni foglio dal legale rappresentante del concorrente o da persona munita dei necessari poteri, per presa visione ed accettazione integrale di quanto nello stesso riportato;

L) **IN CASO DI RICORSO ALL'ISTITUTO DELL'AVVALIMENTO**, **a pena esclusione**, il concorrente deve inserire nella busta A la documentazione prevista e dettagliatamente elencata all'art. 49 del D.lgs. 163/2006 e precisamente:

1) eventuale attestazione SOA dell'impresa concorrente;

2) attestazione SOA dell'impresa ausiliaria;

3) dichiarazione del concorrente verificabile ai sensi dell'articolo 48, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;

4) dichiarazione del concorrente circa il possesso da parte del concorrente medesimo dei requisiti generali di cui all'articolo 38;

5) dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38, nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;

6) dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;

7) dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34;

8) il contratto, in originale o copia autentica, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto.

Nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo in luogo del contratto di avvalimento l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Si precisa, inoltre che:

- è vietato l'avvalimento di più imprese ausiliarie;

- è vietato l'utilizzo frazionato per il concorrente dei singoli requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi di cui all'articolo 40, comma 3, lettera b), che hanno consentito il rilascio dell'attestazione SOA nella singola categoria;
- è vietato, a pena di esclusione, avvalersi della stessa impresa ausiliaria da parte di più concorrenti; la partecipazione alla gara sia dell'impresa ausiliaria che di quella che si avvale dei requisiti;
- il contratto è in ogni caso eseguito dall'Impresa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione;
- l'Impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.

M) ULTERIORE DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE PER I CONSORZI E GLI RTI

a. CONSORZI STABILI

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 163/2006 si intendono per consorzi stabili quelli, in possesso dell'attestazione SOA, formati da non meno di tre consorziati che, con decisione assunta dai rispettivi organi deliberativi, stabiliscono di operare in modo congiunto nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture, per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, istituendo a tal fine una comune struttura di impresa.

Pertanto, il concorrente che intende partecipare alla gara come consorzio stabile deve inserire nella "busta A" l'atto costitutivo del consorzio stabile e gli eventuali documenti comprovanti le variazioni della composizione del consorzio stabile, in copia autenticata ai sensi e con le modalità di cui all'art. 18 del DPR 445/2000.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. devono dichiarare per quali consorziati il consorzio concorre. A questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. È vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

Le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 devono essere rese anche dai rappresentanti delle imprese consorziate per le quali il consorzio concorre.

b. CONSORZI ORDINARI ED RTI GIÀ COSTITUITI

I consorzi ordinari già costituiti devono inserire nella BUSTA A l'atto costitutivo del consorzio ordinario in copia autenticata ai sensi e con le modalità previste dall'art. 18 del DPR 445/2000.

I raggruppamenti temporanei di imprese (RTI) GIA' COSTITUITI devono inserire nella BUSTA A, in copia autenticata ai sensi e con le modalità previste dall'art. 18 del DPR 445/2000, il mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di esse, detto mandatario. La relativa procura è conferita al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

c. CONSORZI E RTI COSTITUENDI

E' consentita la presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 1, lettere d) ed e), anche se non ancora costituiti.

In tal caso, l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiscono i raggruppamenti temporanei o i consorzi ordinari di concorrenti.

I concorrenti riuniti costituendi devono inserire nella BUSTA A la dichiarazione con la quale:

- indicano a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, è conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
- assumono l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti o Gruppo Europeo di Interesse Economico (GEIE);

- specificano il tipo di raggruppamento prescelto e le quote di partecipazione della mandataria e delle mandanti, ai fini della verifica dei singoli requisiti di qualificazione per la rispettiva quota di partecipazione, ai sensi dell'art. 37 comma 13 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
- assumono l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiscono mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

Tale dichiarazione deve essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutte le imprese che partecipano al raggruppamento e/o consorzio costituendo.

A pena di esclusione dalla gara, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

8. ULTERIORI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI

Le dichiarazioni sostitutive devono essere sottoscritte dal legale rappresentante in caso di concorrente singolo. Nel caso di concorrenti costituiti da imprese associate o da associarsi la medesima dichiarazione deve essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o che costituirà il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti o il GEIE.

Le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. debbono essere rese, oltre che dai consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs. 163/06, anche dai rispettivi consorziati per i quali i consorzi stessi dichiarano di voler concorrere.

La domanda di partecipazione, le dichiarazioni sostitutive e le dichiarazioni di offerta economica possono essere sottoscritte anche da procuratori generali o speciali dei legali rappresentanti. In tal caso il concorrente deve allegare alla documentazione amministrativa di cui alla BUSTA A la relativa procura in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi e con le modalità stabilite dal DPR 445/2000.

Si **AVVERTE CHE**, nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'articolo 38, lettera h) nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante esclude il concorrente, escute la garanzia e trasmette inoltre gli atti all'Autorità per le sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006.

9. CONTENUTO DELLA BUSTA "B – OFFERTA ECONOMICA"

La BUSTA "B – OFFERTA ECONOMICA" deve essere chiusa e sigillata, nonché contrassegnata sui lembi di chiusura dal rappresentante legale del concorrente, in modo da poterne accertare l'integrità all'atto dell'apertura. Deve recare la seguente dicitura:

BUSTA B - "**Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania. Lotto n. ____ (***indicare il lotto per il quale si partecipa***)**" - **OFFERTA ECONOMICA**

La busta "B" deve contenere, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica con indicazione del ribasso percentuale offerto sui prezzi unitari posti a base di gara, in competente BOLLO, sottoscritta dal rappresentante legale del concorrente, utilizzando preferibilmente il modello allegato alla presente disciplinare di gara (mod. B1).

A pena di esclusione, in caso di concorrenti raggruppati e non ancora costituiti la dichiarazione deve essere sottoscritta dai rappresentanti legali di tutti i concorrenti partecipanti al raggruppamento.

E' consentito l'uso di modelli diversi. Tuttavia le dichiarazioni contenute nel modello messo a disposizione dalla Stazione Appaltante devono essere rese in ogni caso.

Il ribasso percentuale offerto deve essere indicato in cifre e in lettere. In caso di discordanza fa fede l'indicazione più conveniente per l'Amministrazione regionale.

A pena di esclusione, non sono ammesse offerte pari o superiori all'importo a base di gara.

In caso di raggruppamento temporaneo, consorzio ordinario o GEIE non ancora costituito, l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento, il consorzio o il GEIE.

L'offerta economica deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso sull'importo dei lavori di cui al Capitolato Speciale di Appalto.

Si precisa che:

1. L'offerta deve essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non vengono prese in considerazione.
2. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, viene presa in considerazione quella più vantaggiosa per la Stazione Appaltante. Non sono ammesse offerte in aumento.
3. L'offerta economica inoltre:
   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità dell'offerta, non inferiore a 12 mesi naturali consecutivi decorrenti dalla data fissata per la ricezione dell'offerta;
      ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 115 del Codice;
      iii. la remuneratività della stessa.

10. CAUSE DI ESCLUSIONE

A pena di esclusione:

- ciascun concorrente può presentare una sola offerta;
- le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatte in lingua italiana o corredate di traduzione giurata;
- Sono inoltre escluse dalla gara, le offerte:
  - condizionate o contenenti riserve;
  - espresse in modo indeterminato;
  - formulate da soggetti non abilitati a contrattare con la pubblica amministrazione, ai sensi delle normative vigenti;
  - non contenute in busta chiusa e sigillata;
  - presentate in maniera difforme da quanto stabilito dal presente disciplinare di gara;
  - non riportanti sull'esterno del plico le indicazioni per l'individuazione dell'oggetto della gara;
  - trasmesse per telegramma, telex, telefono, fax, posta elettronica;
  - non sottoscritte nei modi previsti dal presente disciplinare di gara;
  - sottoscritte con firma illeggibile;
  - pervenute in ritardo, a qualsiasi causa dovuto;
  - espresse con semplice riferimento ad altra offerta propria o di altri;
  - sostitutive o aggiuntive;
  - formulate per conto di un terzo soggetto con riserva di nomina;
  - non corredate di uno o più documenti amministrativi previsti dal presente disciplinare di gara.

Costituisce, altresì, causa di esclusione:

- la mancata o errata indicazione delle quote di partecipazione al R.T.I.;
- il mancato possesso dei requisiti di qualificazione in corrispondenza della relativa quota di partecipazione;
- la mancata costituzione della cauzione o della garanzia fideiussoria di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/2006;
- la mancata produzione del documento comprovante l'avvenuto deposito cauzionale;
- il mancato versamento in favore della AVCP;
- la mancata dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'art. 75 comma 8 del D.Lgs. 163/2006;
- l'invio delle offerte con mezzi diversi da quelli indicati dal presente disciplinare di gara;
- la partecipazione alla gara in più di un RTI, consorzio, GEIE;
- la partecipazione alla gara singolarmente e congiuntamente con altri soggetti, pena l'esclusione sia del singolo che del gruppo;
- l'avvalimento di più imprese ausiliarie per la medesima categoria;

- l'avvalimento mediante l'utilizzo frazionato per il concorrente dei singoli requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi di cui all'articolo 40, comma 3, lettera b), che hanno consentito il rilascio dell'attestazione SOA nella singola categoria.
- l'avvalimento della stessa impresa ausiliaria da parte di più concorrenti;
- la partecipazione alla gara sia dell'impresa ausiliaria che di quella che si avvale dei requisiti.

11. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

La valutazione delle offerte è demandata ad un'Autorità aggiudicante che, in seduta pubblica, nel giorno e nel luogo indicati nel Bando, procede alla verifica dell'integrità dei plichi pervenuti e, separatamente, all'apertura prima della busta "A" e, dopo aver proceduto alla verifica della completezza della documentazione in essa contenuta, della busta "B".

In particolare, l'Autorità provvede:

a) a verificare la completezza e regolarità della documentazione contenuta nei plichi, contrassegnandola ed autenticandola;
b) a procedere all'esclusione dalla gara i concorrenti che abbiano omesso di presentare taluni documenti richiesti e/o abbiano prodotto documenti incompleti;
c) ad aprire le buste contenenti le offerte economiche (verificando la correttezza delle liste delle categorie di lavorazioni e forniture) e a dare lettura dei ribassi percentuali offerti;
d) ad escludere automaticamente le offerte anomale ai sensi dell'art.122 comma 9 del D.Lgs. n.163/2006;
e) a dare lettura della graduatoria provvisoria dei concorrenti, nominando l'aggiudicatario provvisorio. Resta facoltà del Dirigente della UOD 06 rinviare a successiva seduta pubblica, la comunicazione della graduatoria provvisoria dei concorrenti e della nomina dell'aggiudicatario provvisorio;
f) a trasmettere, successivamente, i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

12. AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

L'aggiudicazione dell'Accordo Quadro avviene in favore della migliore offerta economica, risultata non anomala.

All'esito dell'eventuale procedimento di verifica dell'anomalia delle offerte, la Commissione che valuta le offerte, in seduta pubblica, sulla base delle risultanze della verifica, comunica le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, risulta, nel suo complesso, inaffidabile, e procede all'aggiudicazione provvisoria in favore della migliore offerta non anomala.

L'Impresa aggiudicataria provvisoria e il concorrente seguente in graduatoria sono obbligati a fornire la documentazione comprovante i requisiti di partecipazione alla gara, ai sensi del comma 2 dell'art. 48 del D. Lgs. 163/06, come richiesta dal presente disciplinare, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla richiesta, pena la revoca dell'aggiudicazione provvisoria, l'incameramento della cauzione provvisoria, la segnalazione del fatto all'Autorità per i Contratti Pubblici e alla conseguente nuova aggiudicazione.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria è trasmesso alla Stazione Appaltante per l'aggiudicazione definitiva.

13. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

Con Determinazione del Dirigente competente l'Amministrazione regionale procede all'aggiudicazione definitiva, previa verifica degli atti di gara.

Ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva diviene efficace all'esito positivo della verifica dei requisiti di partecipazione alla gara del concorrente aggiudicatario, da accertare mediante apposito verbale.

14. ULTERIORI INFORMAZIONI

S precisa quanto segue:

- La stipula del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.
- L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

- In presenza di offerte valide che presentino lo stesso ribasso, l'Accordo Quadro viene aggiudicato mediante sorteggio.
- Il Bando ed il presente Disciplinare di gara non vincola l'Amministrazione all'espletamento della gara, né alla successiva aggiudicazione.
- L'Amministrazione regionale si riserva il diritto di differire, spostare o annullare la gara, di rinviare l'apertura delle offerte o di non procedere all'aggiudicazione, in qualsiasi momento a suo insindacabile giudizio, senza che i concorrenti possano avanzare pretese di alcun genere.
- L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà prevista dall'art.81 comma 3 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i., di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'accordo quadro.
- L'Amministrazione regionale può procedere in qualunque momento al controllo delle dichiarazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. 445/2000, nel rispetto delle modalità stabilite dall'art.71 del medesimo D.P.R. 445/2000. Nell'ambito di tale controllo viene esercitata la facoltà prevista dall'art.46 del D.Lgs. 163/2006, fermo restando quanto previsto dall'art.38 comma 3 del medesimo D.Lgs. 163/2006.

15. GARANZIE DEFINITIVE

Il concorrente aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva ai sensi e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/2006 e delle polizze assicurative previste. Tale garanzia fideiussoria è pari al 10% (un decimo) dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%. Ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

16. STIPULA DELL'ACCORDO QUADRO

L'Accordo Quadro è stipulato non prima di 30 giorni ed entro 90 giorni dall'ultima delle comunicazioni di efficacia dell'aggiudicazione definitiva al concorrente interessato, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 79 del d.lgs. 163/2006. Trascorso il termine di cui sopra, la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario comporta la perdita della cauzione prestata a corredo dell'offerta.
La stipula dell'accordo quadro è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia.
Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria le spese di contratto e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione, compresi quelli tributari.

17. DIVIETO DI ARBITRATO

Ai sensi dell'art. 241 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. comma 1-bis, si specifica che l'Accordo Quadro ed i relativi contratti d'appalto non contengono la clausola compromissoria e, pertanto, è esclusa la competenza arbitrale per la definizione delle controversie derivanti dall'esecuzione dell'accordo quadro e dei relativi contratti d'appalto, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario di cui all'articolo 240 del D.Lgs. 163/06.

18. RISERVA DI INTERPELLO

Ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., in caso di fallimento dell'Impresa aggiudicataria o di risoluzione del contratto per grave inadempimento del medesimo, l'Amministrazione regionale può interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla presente procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei lavori.
Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente, escluso l'originario aggiudicatario.
L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta.

19. TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi dell'art. 13 della D.Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati forniti dalle imprese saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gara e per l'eventuale successiva stipula e gestione dei contratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 1627/L/14 .Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione.

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

Di partecipare alla gara **"Proc. n. 1627/L/14 Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania. Lotto/i n. ____ (***indicare il lotto o i lotti per i quali si partecipa***)"**.
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti la procedura di gara approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
3. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela dei lavoratori, comprese quelle previste dai contratti collettivi nazionali di categoria e dai contratti collettivi decentrati integrativi vigenti relative al costo del personale, alla sicurezza e protezione dei lavoratori, agli oneri concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali;
4. di accettare che tutte le comunicazioni di cui all'art. 79 del Codice verranno inoltrate all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante;

DATA FIRMA

Proc. n. 1627/L/14 .Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania .

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

Denominazione	
Sede legale	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Fax	
Indirizzo PEC	
(***caso di società cooperativa***) **Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative**	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. Che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie
   oppure:
   che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

4. che la sede di iscrizione Cassa Edile e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax…….)
   (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)
   (in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).

DATA FIRMA

Proc. n. 1627/L/14 .Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania .

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

Di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. Che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
   Oppure alternativamente:
   Che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
b. Che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
c. Che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale *(nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*
d. Di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;
e. Di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f. Di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
g. Di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
h. Che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;
i. Di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
l. La propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

Oppure alternativamente:

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 *(nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000);*

m. Che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

n. Di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

Oppure alternativamente:

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

Oppure alternativamente:

Che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. Che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

Oppure alternativamente:

Di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

Oppure alternativamente:

Di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. Di non trovarsi nelle cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

q. Di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione;

r. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …… ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……., data iscrizione……,
Oggetto sociale ……
……
……
……
……
……;
per attività coincidenti con quelle oggetto della gara;

s. Di essere in possesso della certificazione SOA, in corso di validità, nelle categorie indicate all'art. 4 del capitolato speciale d'appalto;

t. Di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

u. A comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

v. Ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

Proc. n. 1627/L/14 .Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania.

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a. Dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b. Si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) Dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) Si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) Si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) Dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) Dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 04 Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell' Energy Manager

ACCORDO QUADRO

(art. 59 D. Lgs. 163/2006)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' O IN DISPONIBILITA' DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, per il tramite dell'U.O.D. 04 – *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* (nel seguito, per brevità, "Amministrazione"), al fine di garantire un adeguato sistema di interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità, intende stipulare, con un solo operatore economico per lotto corrispondente con una definita zona territoriale, un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 163 del 12.04.2006, per la realizzazione di tutti i lavori di natura impiantistica che si renderanno necessari per la durata di un anno, a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo medesimo.
Il presente Capitolato detta la disciplina relativa all'Accordo Quadro, con l'indicazione delle norme generali che disciplineranno il rapporto, e quella relativa ai singoli contratti di affidamento degli interventi di manutenzione.
Con la conclusione dell'Accordo Quadro, gli operatori economici aggiudicatari si impegnano a stipulare, senza nuovo confronto competitivo, un singolo contratto con il quale assumeranno l'impegno dei lavori per ogni singolo lotto, corrispondente con una "**zona territoriale**", entro il limite massimo di importo previsto per ciascun contratto ed entro il periodo di validità dell'Accordo stesso.

CAPITOLO 1 - Indicazioni generali dell'Accordo Quadro

Art. 1 – OGGETTO

L'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione straordinaria ed adeguamento degli immobili, siti in tutto il territorio regionale, degli edifici in proprietà o in uso all'Amministrazione, compresa la sede degli uffici regionali ubicati in Roma alla via Poli ed in particolare per i seguenti servizi:

1) manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti elettrici;
2) manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti antincendio;
3) manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti di sicurezza e controllo accessi;
4) manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti idrico-sanitari.

Gli immobili di cui trattasi sono adibiti prevalentemente ad uso ufficio, ma possono anche avere destinazione diverse (deposito, abitazione o altro).

Il presente Capitolato definisce la tipologia degli interventi eseguibili con riferimento ad un determinato arco di tempo. Gli interventi non sono determinati nel numero, ma resi necessari in base alle necessità dell'Amministrazione regionale.

E' prevista altresì l'esecuzione di interventi, imprevedibili ed urgenti, e comunque giudicati tali dalla Direzione Lavori, che per motivi di carattere di pubblica utilità dovranno avere luogo in pronta disponibilità, anche in ore, prefestive e festive.

L'ubicazione, la forma, il numero e l'entità dei lavori che sono oggetto dell'appalto e che dovranno essere realizzati in conformità delle vigenti disposizioni di Legge e con i criteri di buona tecnica risultano, oltre che dal presente Capitolato e dall'Elenco Prezzi allegato, dalle indicazioni che verranno meglio precisate dalla Direzione Lavori all'atto esecutivo. Essendo la progettazione degli interventi direttamente condizionata dalle necessità, spesso imprevedibili, che si evidenzieranno durante il corso del presente Accordo, non risulta possibile l'elaborazione a priori dei progetti esecutivi, pertanto all'atto dell'ordinativo sarà cura della Stazione Appaltante fornire all'Appaltatore le informazioni tecniche progettuali ritenute utili e necessarie al fine della definizione dell'intervento ordinato e della sua buona riuscita.

L'appaltatore dovrà adottare tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose relative ai fabbricati ed ai locali nei quali sono previsti i lavori di cui al presente appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare quando l'oggetto dei lavori è relativo:
a) **all'esterno dei fabbricati** dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni ai passanti e a terzi per effetto dell'esecuzione dei lavori;
b) **all'interno dei locali**, l'Impresa dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni alle persone o cose, ed eseguire gli stessi, anche in presenza dei dipendenti, organizzandosi opportunamente e procurando i minori disagi possibili.

Art. 2 - ELENCO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DEI LAVORI

Gli interventi di manutenzione dovranno essere eseguiti negli immobili presenti in tutto il territorio regionale, raccolti e individuati in n. 5 lotti, corrispondenti con zone territoriali omogenee, come di seguito indicate:

LOTTO	RUP	IMPORTO LAVORI	CIG
1 – Immobili ubicati nella Città di Napoli: - Palazzo S. Lucia n. 81 - Complesso via Metastasio 25/29 - Palazzo via De Gasperi n. 28	Arch. D'Angelo Gennaro	€ 83.850,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza e manodopera non soggetti a ribasso)	6023148AF5
2 – Immobili ubicati nella Città di Napoli: - Complesso via Don Bosco n.9 - Istituto Colosimo via S. Teresa degli Scalzi - Immobili ubicati in Provincia di Napoli - Uffici di Rappresentanza di Roma in via Poli	Arch. D'Agostino Francesco	€ 83.850,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza e manodopera non soggetti a ribasso)	6023365E07
3 – Immobili ubicati in Provincia di Salerno	Arch. Pasquale Manduca	€ 83.850,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza e manodopera non soggetti a ribasso)	6023261836
4 – Immobili ubicati in Provincia di Caserta	Ing. Carmine Palladino	€ 83.850,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza e manodopera non soggetti a ribasso)	60232215242
5 – Immobili ubicati nelle Province di Avellino e Benevento	Dott. Giuseppe D'Errico	€ 83.850,00 (comprensivo di oneri per la sicurezza e manodopera non soggetti a ribasso)	6023287DA9

L'elenco degli immobili ha solo valore indicativo, pertanto, non potrà costituire titolo per l'Appaltatore per avanzare ragioni o riserve qualsivoglia per eventuali omissioni od erronee

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazioni, dovendo le opere essere eseguite a norma del presente Capitolato, in qualunque stabile o locale si debba provvedere.

L'Accordo Quadro si estende automaticamente agli immobili che dovessero entrare a far parte del patrimonio edilizio dell'Amministrazione, a qualsiasi titolo, o quelli ai quali l' U.O.D. 04 - *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* dovesse provvedere quale autorità, anche per conto di terzi, successivamente alla sua sottoscrizione senza che l'appaltatore possa avanzare pretese di compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie.
La Stazione Appaltante ha la facoltà di escludere taluni degli stabili compresi nell'Accordo senza obbligo di indennizzo e fermo restando le condizioni contrattuali.
Si specifica inoltre che potranno essere ordinate dall'Amministrazione, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni anche opere fuori dalla zona territoriale assegnata.

Art. 3 - DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

Gli interventi interessano gli immobili e le rispettive aree di pertinenza e possono riassumersi nel modo seguente:

Tutte quelle lavorazioni indispensabili per rendere gli uffici agibili e/o il fabbricato e sue pertinenze esterne rispondenti ai requisiti di sicurezza sui luoghi di lavoro, igienica e funzionale, relativamente agli impianti tecnologici.

Tutte quelle lavorazioni indispensabili per l'adeguamento dei locali alle nuove esigenze degli Uffici, modifiche interne richieste ai sensi del D.Lgs 81/2008.

L'impresa ha l'obbligo di eseguire tutte le categorie dei lavori contemplati nel Tariffario Regione Campania edizione 2013 e, in caso di mancanza di voci, nel Prezzario D.E.I. *Impianti Tecnologici* ed *Impianti Elettrici*, in vigore al momento della stipula del contratto.
L'impresa è pure tenuta ad eseguire qualsiasi altra categoria di lavoro, anche se non compresa nell'Elenco prezzi, ma inerente alle opere ordinate.
I prezzi contrattuali sono vincolanti anche per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni, detrazioni in corso d'opera e somme urgenze, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'art.132 del Codice degli Appalti.

Art. 4 – CATEGORIA DEI LAVORI

Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **OG11 – Impianti tecnologici (così come definita nell'Art. 79 comma 16 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207)**.

Art. 5 – DURATA DELL'ACCORDO QUADRO

L'Accordo Quadro avrà la durata di un anno a decorrere dalla sottoscrizione dello stesso.
Dalla data di scadenza dell'Accordo Quadro non potranno essere affidati ulteriori lavori di manutenzione ma potranno essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare l'Accordo per il tempo strettamente necessario a completare la procedura di espletamento di una nuova gara e comunque entro la capienza finanziaria stanziata per il presente accordo.

Art. 6 - DURATA DEL SINGOLO CONTRATTO E CRITERI DI AFFIDAMENTO

La scelta dei contraenti sarà effettuata mediante procedura aperta da esperirsi con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera b) del D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e s.m.i., mediante ribasso sul prezzo posto a base di gara.
L'Amministrazione si avvarrà, in sede di gara, della facoltà relativa alla esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 comma 9 del D. Lgs. n° 163/2006.
Dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, si procederà alla stipula di 5 (cinque) contratti, uno per ogni lotto, con gli operatori meglio posizionati nella graduatoria di merito, formata in base al ribasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

offerto (1° classificato=massimo ribasso offerto) cui saranno abbinati i lotti secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun operatore in sede di gara, nei modi sotto descritti:
1° Classificato: (ribasso maggiore) sarà abbinato il lotto indicato quale sua prima scelta;
2° Classificato - sarà abbinato il lotto, tra quelli rimanenti, indicato quale sua prima scelta; nel caso sia stato già abbinato ad altro operatore, il lotto sarà individuato con il criterio dello scorrimento dell'ordine di priorità espresso dall'operatore economico;
Per il **3°, 4° e 5° Classificato** si procederà all'abbinamento del lotto di competenza seguendo lo stesso criterio stabilito per il 2° classificato.
L'Amministrazione valuterà eventuali richieste di accordo, tra uno o più operatori della stessa annualità, per un diverso abbinamento dei lotti.
Ogni singolo contratto avrà durata durata di un anno, a decorrere dalla data di stipula dello stesso, oppure, entro tale data, sino al raggiungimento dell'importo contrattuale.
Resta inteso che tale scadenza, debba intendersi prorogata per tutto il tempo necessario ad eseguire o completare i lavori che siano stati richiesti con ordini di lavoro emessi dall'Amministrazione nel periodo di vigenza contrattuale. Detta proroga non darà diritto all'appaltatore a pretendere compensi o indennizzi di qualsiasi genere, essendo tutto ciò compreso e compensato nei prezzi stabiliti nell'"Elenco prezzi".
Oltre che per casi particolari e/o urgenti l'Amministrazione si riserva la facoltà di ordinare, agli stessi patti e condizioni, lavorazioni fuori dal lotto assegnato anche nel caso in cui per uno o più contratti si raggiunga l'importo contrattuale prima della scadenza naturale.

Art. 7 – AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO

Ai sensi dell'articolo 29, comma 13, del Codice dei Contratti, il valore massimo complessivo dei lavori affidabili in base al presente Accordo Quadro per la categoria di lavorazione richiesta, nel periodo di validità dello stesso ammonta ad **€ 419.250,00 escluso IVA.**
Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza e per la manodopera non soggetti a ribasso che saranno quantificati, di volta in volta, per ogni singolo appalto specifico da stipulare nell'ambito del presente Accordo Quadro, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto.
Il valore massimo di ogni singolo contratto per ciascun lotto è stato stabilito in **€ 83.850,00 (ottantatremilaottocentocinquanta/00) oltre IVA**

A) IMPORTO LAVORI PER CIASCUN LOTTO	
di cui	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 65.350,00
ONERI PER LA SICUREZZA E MANODOPERA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 18.500,00
TOTALE A)	€ 83.850,00
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:	
IVA (22%)	€ 18.447,00
TOTALE GENERALE	**€ 102.297,00**

L'importo complessivo finale di affidamento di ogni singolo contratto sarà stabilito detraendo il ribasso unico offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito.
Il corrispettivo sarà determinato *a corpo* ai sensi dell'art. 53 comma 4 del D. Lgs 163/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il valore complessivo dell'Accordo Quadro e dei singoli contratti non impegna l'Amministrazione a stipulare contratti fino alla sua concorrenza mentre l'appaltatore rimane vincolato ad eseguire il contratto per l'importo lavori manutenzione immobili stabilito.
Con le somme ricavate dal ribasso d'asta sarà costituto un fondo comune per tutti i lotti sul quale imputare interventi/lavori che non trovano più capienza nei singoli lotti.

CAPITOLO 2 Disposizioni particolari riguardanti il singolo contratto

Art. 8- INVARIABILITA' DEL CORRISPETTIVO

Non è consentita la revisione dei prezzi e non si applica l'art.1664, comma 1 del Codice civile.
In deroga, trova applicazione, ove ne ricorrano le condizioni, l'art. 133, commi 4, 5, 6 e 7 del Codice dei Contratti.

Art. 9 - MODALITA' DI AFFIDAMENTO E CONDOTTA DEI LAVORI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO QUADRO

Nel corso della vigenza dell'accordo quadro, l'Amministrazione provvederà ad affidare i lavori all'impresa, attraverso ordinativi attuativi (Ordini di intervento) secondo un apposito modello predisposto ed in riferimento ad un livello di priorità di urgenza degli interventi/lavori richiesti.

L'Impresa aggiudicataria dell'accordo quadro dovrà :

- istituire un ufficio/recapito munito di telefono e di personale preposto alla ricezione degli "ordinativi" durante le ore lavorative, nonché, provvisto di segreteria telefonica e posta elettronica certificata, senza aggravio di spesa;
- indicare il nominativo ed il recapito telefonico della persona referente con cui conferire, nelle ore serali e nei giorni festivi senza ulteriore aggravio di spesa per la stazione Appaltante, per formulare le richieste di interventi oppure per rappresentare altre situazioni eccezionali;
- indicare il nominativo ed il recapito del Referente tecnico al quale l'Amministrazione (in persona del RUP o del DL o di altro dipendente delegato) potrà rivolgersi per tutta la durata dell'accordo quadro. Il referente dell'impresa dovrà poter sottoscrivere gli ordinativi, curare per l'impresa l'esecuzione dei lavori di manutenzione e contattare giornalmente il Direttore dei Lavori per ricevere eventuali ordini o disposizioni finalizzati a garantire il completamento regolare dei lavori appaltati.

In sede di ordinativo l'Amministrazione provvederà a indicare gli interventi da eseguirsi, fermo restando che qualora nel corso dell'esecuzione si dovessero rendere necessarie prestazioni non previste inizialmente, dette prestazioni saranno contabilizzate e remunerate previa ratifica da parte del D.L. I lavori affidati con le predette modalità ed eseguiti a regola d'arte saranno contabilizzati ad avvenuta ultimazione dell'intervento.

Ciascun intervento di manutenzione ed adeguamento verrà individuato di volta in volta e sarà attuato previa adozione, da parte della Direzione Lavori, degli atti necessari alla sua esecuzione.
Pertanto, l'impresa, posto che ne sarà avvertita, dovrà preparare e predisporre per l'esecuzione dei lavori, ma non potrà darvi corso senza averne ricevuto l'ordine scritto e se non dopo che un incaricato dell'Ufficio Tecnico, esaminato lo stato delle cose e l'entità dei lavori, avrà dato le disposizioni relative. L'ordine di intervento scritto consisterà in apposito modulo redatto da un tecnico del suddetto Ufficio nel quale, firmato dal D.L. e vistato dal R.U.P., verrà stabilita la data di inizio e il tempo massimo per la esecuzione dell'intervento autorizzato. Eseguita la visita dell'incaricato dell'Ufficio Tecnico, l'Impresa dovrà attenersi scrupolosamente agli ordini ricevuti, dovrà lavorare senza interruzione e con quel numero di operai che il tecnico preposto giudicherà necessari a condurre a termine i lavori nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine che lo stesso tecnico avrà fissato avendo riguardo dell'urgenza, della località e della importanza dei lavori. L'ordine

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei lavori di cui sopra equivale alla consegna degli stessi e se l'Impresa non solleva, alcuna eccezione, si intende che essa è a perfetta conoscenza di quanto deve fare e che la consegna è accettata senza eccezioni.
I preventivi dei lavori, salvo diversa disposizione, devono essere predisposti dall'operatore economico aggiudicatario con oneri a proprio carico, sotto il controllo e la supervisione del D.L. e del R.U.P., secondo il livello di definizione all'uopo dagli stessi prescritto, anche in riferimento agli obblighi di sicurezza di cui al Decreto Legislativo 9/4/2008, n.81.
Resta inteso che, l'impresa dovrà, a sua volta, ritrasmettere all'Ufficio Tecnico, l'ordine dei lavori firmato e timbrato per accettazione, entro 12 ore dal suo ricevimento e comunque non oltre il giorno successivo alla sua emissione. In relazione a quanto disposto dal Direttore del Lavori, ad alcuni interventi può essere riconosciuto il carattere d'urgenza e indifferibilità; sono quelli il cui ritardo nell'esecuzione non consente una sollecita eliminazione di stati di pericoli per l'incolumità e la salute di persone, oppure comporta una grave limitazione nell'uso dell'unità immobiliare. In tali casi all'Appaltatore verrà ordinato di effettuare il lavoro in pronto intervento, in qualsiasi condizione operativa e anche in orario diverso da quello normale di lavoro, ivi compreso l'orario notturno e/o quello festivo. In tale situazione il lavoro può essere affidato tramite comunicazione verbale, telefonica e successivamente confermato con comunicazione di esecuzione delle lavorazioni.

Art. 10 - LAVORI

La contabilizzazione dei lavori sarà effettuata applicando i corrispettivi stabiliti nell'Elenco prezzi, al netto del ribasso d'asta, facendo riferimento al Tariffario Regione Campania edizione 2013 e, in caso di mancanza di voci al Prezzario D.E.I. *Impianti Tecnologici* ed *Impianti Elettrici*, in vigore al momento della stipula del contratto.

Art. 11 - LAVORI IN ECONOMIA

Le somministrazioni di operai, materiali, noli e trasporti per lavori in economia, che venissero fatte dall'Appaltatore per ordine dell'Amministrazione, saranno pagate con apposite liste settimanali da comprendersi nella contabilità dei lavori a prezzi di contratto. Per la manodopera, trasporti e noli, saranno liquidati secondo l'elenco prezzi di progetto, con applicazione del ribasso d'asta sulle spese generali (calcolate al 15%) e utili d'impresa (calcolati al 10%).

Art. 12 - LAVORI DIVERSI NON COMPRESI IN ELENCO

Occorrendo lavori e somministrazioni non contemplati nell'Elenco prezzi, l'Amministrazione sarà in facoltà di ordinarli all'Impresa che dovrà eseguirli a regola d'arte nei modi indicati alla Direzione Lavori. Ad essi verranno applicati nuovi prezzi, facendo riferimento al Tariffario Regione Campania edizione 2013 e, in caso di mancanza di voci al Prezzario D.E.I. *Impianti Tecnologici ed Impianti Elettrici*, in vigore al momento della stipula del contratto, soggetti anch'essi al ribasso d'asta. Nel caso trattasi di specie di lavorazioni non comprese in tali elenchi, i nuovi prezzi verranno concordati in contraddittorio tra il Direttore dei lavori e l'Appaltatore, ed approvati dal R.U.P.

Art. 13 - DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI A MISURA E DELLE SOMMINISTRAZIONI PER OPERE IN ECONOMIA

I prezzi unitari in base ai quali, sotto deduzione del pattuito ribasso d'asta, saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni comprendono:
a) per i materiali: ogni spesa per forniture, trasporti, cali, perdite, sprechi, ecc.. nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto di lavoro;
b) per gli operai e mezzi d'opera: ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi ed utensili del mestiere, nonché le note per le assicurazioni sociali, per gli infortuni ecc..
c) per i lavori a misura ed a corpo: tutte le spese per mezzi d'opera, assicurazioni di ogni specie, tutte le forniture occorrenti e loro lavorazione ed impiego, indennità di passaggio, di deposito di cantiere, di occupazione temporanea e diversi mezzi d'opera provvisionali nessuna esclusa, carichi, trasporti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

scarichi in ascesa e discesa ecc.., e quanto altro occorra per dare il lavoro finito a regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo anche se non esplicitamente detti e richiamati nei vari articoli dell'elenco prezzi. I prezzi medesimi per lavori a misura, in economia od a corpo, si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto rischio e quindi sono fissi ed invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità.

Art. 14 - VALUTAZIONE LAVORI

I lavori verranno computati sulla base dei precedenti articoli 9, 10, 11 e 12.
Il tecnico incaricato, sulla base dell'entità e della difficoltà dei lavori, valuterà di volta in volta, a suo insindacabile giudizio, il numero delle unità lavorative da impiegarsi ed il tempo necessario per l'esecuzione dell'intervento manutentivo.

CAPITOLO 3 Clausole contrattuali

Art. 15 – PAGAMENTI

L'Amministrazione procederà di norma, previa attestazione della regolarità dei lavori eseguiti, al pagamento del corrispettivo mediante emissione di singoli stati d'avanzamento lavori, ogniqualvolta il credito, a favore della Ditta, raggiungerà la somma di € 25.000,00 (Euro venticinquemila/00).
Qualora i lavori rimangano sospesi per un periodo superiore a 60 giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore, si procederà alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo precedentemente stabilito.
Resta comunque facoltà dell'Amministrazione procedere al pagamento degli stati d'avanzamento lavori anche se il credito maturato a favore dell'appaltatore non raggiunga la somma di € 25.000,00.
A garanzia delle norme sulla tutela dei lavoratori, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.P.R. 5/10/2010, N.207, sull'importo netto progressivo dei lavori contabilizzati è operata una ritenuta dello 0,50%, da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.

Art. 16 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione sia nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto.
L'appaltatore che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli.
La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti. L'appaltatore si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione sia passivi verso gli Operatori della Filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto.
L'appaltatore è tenuto a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, alla commessa pubblica in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sarà rilasciata dal rappresentante legale dell'appaltatore entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa pubblica. Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso. Ai fini della

fonte: http://burc.regione.campania.it

tracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i codici identificativi di gara (CIG) riportati nella tabella a pagina 3.
La tracciabilità, cosi come stabilito dalle Linee guida 2011 sulla tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati.
L'appaltatore è altresì obbligato all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla stazione appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge.
Sempre in tema di materia di antimafia l'appaltatore è obbligato al rispetto delle normativa riguardante il *controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali* e l'*identificazione degli addetti nei cantieri* stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010.

ART. 17 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'Appaltatore avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. Detto obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio nonché le idee, le metodologie e le esperienze tecniche che l'Appaltatore sviluppa o realizza in esecuzione delle presenti prestazioni contrattuali.
L'Appaltatore si impegna a far si che nel trattare dati, informazioni, e conoscenze dell'Amministrazione di cui venga eventualmente in possesso, vengano adottate le necessarie ed idonee misure di sicurezza e impiegate modalità di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno. Le informazioni, i dati e le conoscenze riservate non potranno essere copiate o riprodotte in tutto o in parte dall'Appaltatore se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività di cui all'oggetto dell'appalto. In ogni caso si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione del rapporto contrattuale e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale. L'Appaltatore sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza anzidetti. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione avrà facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

ART. 18 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano altresì a trattare eventuali dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e sue successive modificazioni e integrazioni.
Ai fini della tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che:
a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati riguardano esclusivamente l'espletamento della presente gara;
b) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla presente gara, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa;
c) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dall'aggiudicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- il personale interno dell'ente implicato nel procedimento;
- i concorrenti alla seduta pubblica di gara;
- ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge 7 agosto 1990, n° 241;
- altri soggetti della Pubblica Amministrazione;

e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196;
f) soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione regionale.

ART. 19 - DEPOSITO CAUZIONALE DEFINITIVO

L'Appaltatore, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, sarà tenuto a prestare, prima della stipula del singolo contratto, un deposito cauzionale definitivo in misura pari al dieci per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il dieci per cento; ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento. Il deposito in questione si intende a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno. L'Amministrazione ha il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa, sostenuta per il completamento dei lavori, nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'appaltatore; ha altresì il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto all'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori. La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione, che provvede ad affidare il singolo contratto al concorrente che segue nella graduatoria di merito. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per gli operatori economici in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme Europee, ai sensi dell'art. 40, comma 7, e 75, comma 7, del D.lgs. n. 163/2006, **a condizione che in sede di offerta documentino il possesso del requisito nei modi prescritti dalle norme vigenti**. Si precisa che in caso di RTI la riduzione della garanzia sarà possibile solo se tutte le imprese siano certificate o in possesso della dichiarazione. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie fideiussorie sono presentate, su mandato irrevocabile dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale. L'importo del deposito cauzionale sarà precisato nella lettera di comunicazione dell'aggiudicazione. **La garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante.**
Le fideiussioni/polizze dovranno essere intestate all'Amministrazione. La garanzia dovrà avere validità temporale almeno pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Amministrazione beneficiaria, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Amministrazione qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'aggiudicatario. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto. La garanzia fideiussoria in questione è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del settantacinque percento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidette, è automatico senza necessità del benestare del Amministrazione, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, del documento, in originale o in

fonte: http://burc.regione.campania.it

copia autentica, attestante l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo pari al venticinquepercento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

ART. 20 – COPERTURA ASSICURATIVA

L'Appaltatore è obbligato, ai sensi dell'art. 54, comma 6, della L.R. 7 agosto 2007, n. 5, a stipulare una o più polizze assicurative che tengano indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che prevedano anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. La polizza dovrà coprire i danni subiti dall'Amministrazione a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. **La somma assicurata non potrà essere inferiore all'importo del contratto al lordo dell'I.V.A.**. La polizza dovrà inoltre assicurare l'Amministrazione contro la **responsabilità civile per danni causati a terzi** nel corso dell'esecuzione dei lavori. L'importo minimo assicurato è pari a € **500.000,00** (cinquecentomila/00).
Deve pertanto ritenersi onere a carico dell'operatore economico, da ritenersi compensato nel corrispettivo dell'appalto, l'accensione, di polizze relative a:
1. Assicurazione RCT per danni a persone, a cose e animali; tale polizza dovrà specificatamente prevedere l'indicazione che tra le persone si intendono compresi i rappresentanti della stazione appaltante, della direzione lavori e dei soggetti preposti all'assistenza giornaliera e al collaudo.
2. Assicurazione contro i rischi dell'incendio, dello scoppio e dell'azione del fulmine per manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisionali di cantiere, oltre agli altri danneggiamenti e distruzioni totali che si verifichino in corso di esecuzione. Le polizze di cui ai precedenti punti 1. e 2., dovranno decorrere dalla data di consegna dei lavori, dovranno portare la dichiarazione di vincolo a favore della stazione appaltante e devono coprire l'intero periodo dell'appalto fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa, è sostituita da una polizza che tenga indenni la stazione appaltante da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. In alternativa alla stipulazione delle polizze che precedono, l'esecutore dei lavori potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche il lavoro svolto per conto dell'Amministrazione, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri, e che il massimale per sinistro non è inferiore a quelli sopra indicati.
Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale e, pertanto, qualora l'appaltatore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile dall'operatore economico mandatario o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale.

Art. 21 - DANNI DI FORZA MAGGIORE

I danni di forza maggiore sono disciplinati dall'art.166 del D.P.R. 207/2010. Il compenso per danni delle opere è limitato all'importo dei lavori necessari per le riparazioni, computato in base alle condizioni e prezzi contrattuali. Tali lavori sono computati nel libretto delle misure e nel registro di contabilità e quindi accreditati all'esecutore del contratto nei successivi stati di avanzamento e certificati di pagamento, come gli altri lavori contrattuali, al netto del ribasso d'asta.
Non sono risarcibili i danni causati da forza maggiore al cantiere ed ai mezzi d'opera o alle provviste. Rimangono altresì a carico dell'esecutore del contratto i danni di forza maggiore arrecati a tutte le opere provvisionali, cioè alle opere che si rende necessario apprestare per eseguire i lavori appaltati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 22 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'Appaltatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi. L'Appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori del settore sottoscritto dalle Organizzazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori comparativamente più rappresentative, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto, o sia da esse receduto, e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili. L'Appaltatore si obbliga inoltre, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i su indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Appaltatore anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto. L'Appaltatore si obbliga a dimostrare, a qualsiasi richiesta dell'Amministrazione, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti. Ai fini di cui sopra questa Amministrazione acquisirà, ex art. 16/bis, comma 10, della L. 2/2009, il DURC attestante la posizione contributiva e previdenziale dell'Appaltatore e dei subappaltatori nei confronti dei propri dipendenti. Qualora l'Amministrazione accerti che l'Appaltatore si è avvalso, per l'esecuzione del contratto, di personale non assunto regolarmente secondo le norme vigenti in materia e secondo le disposizioni di cui al presente capitolato, si procederà comunque a segnalare il fatto alle autorità competenti all'irrogazione delle sanzioni penali e delle misure amministrative previste dalle norme in vigore. L'Appaltatore deve osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro, di igiene del lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.), nonché le disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Nell'ipotesi di inadempimento documentato anche ad uno solo degli obblighi di cui ai commi precedenti l'Amministrazione, si riserva di effettuare, sulle somme da versare all'Appaltatore (corrispettivo) o da restituire (cauzione) una ritenuta forfetaria di importo pari all'inadempimento contributivo/retributivo riscontrato. Tale ritenuta verrà restituita, senza alcun onere aggiuntivo, quando l'Amministrazione competente avrà dichiarato che l'Appaltatore si sia posto in regola. Fermo restando quanto sopra, in caso di gravi, ovvero, ripetute violazioni dei suddetti obblighi, l'Amministrazione ha facoltà, altresì, di dichiarare risolto di diritto il contratto.

ART. 23 - RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO E RECESSO

L'Amministrazione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso l'Amministrazione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno. In ogni caso si conviene che l'Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell''art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con raccomandata a.r., oltre che per i seguenti casi:
a. mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, copertura assicurativa, obblighi di riservatezza, divieto di cessione del contratto e cessione del credito; sospensione dei lavori;
Costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge 13/08/2010, n. 136 e s.m.i., il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.
In ogni caso, l'Amministrazione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti morali richiesti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06. In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.
Ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/2006, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.
L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di recedere dal contratto per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e, inoltre, in qualsiasi momento dell'esecuzione avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata a.r..
In tal caso l'Amministrazione sarà tenuta al pagamento:
- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dall'Autorità;
- delle spese sostenute dall'appaltatore;
- di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.
Dalla data di comunicazione del recesso, l'aggiudicataria dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.

ART. 24 - DIVIETO DI CESSIONE DELL'ACCORDO QUADRO, DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

E' tassativamente vietata la cessione anche parziale dell'Accordo Quadro. L'Accordo Quadro non è fonte di alcun credito pecuniario a favore dell'Appaltatore e pertanto è vietata la cessione di qualsiasi presunto credito basato sul medesimo Accordo. La violazione di tale disposizione comporterà la risoluzione immediata dell'Accordo stesso e dell'eventuale contratto specifico affidato, l'incameramento della cauzione richiesta per l'Accordo Quadro e il relativo contratto specifico, nonché il risarcimento dei danni conseguenti e alle maggiori spese sostenute dall'Amministrazione.
E' altresì vietata la cessione anche parziale del singolo contratto, fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese per i quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 116 del D.Lgs 163/2006. La cessione del credito potrà essere eseguita in conformità di quanto stabilito dall'art. 117 del D.Lgs 163/2006. In caso di inosservanza da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del danno, il contratto si intende risolto di diritto.

ART. 25 – FALLIMENTO DELL'APPALTATORE O MORTE DEL TITOLARE

Il fallimento dell'Appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione. Qualora l'Appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà dell'Amministrazione proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto. Qualora l'Appaltatore sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'Amministrazione ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria ovvero di recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione dei lavori direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti. Ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/2006 in caso di fallimento dell'Appaltatore, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.

Art. 26 - RITARDO NELLA ESECUZIONE DEI LAVORI E PENALITA' RELATIVE

In caso di inadempienza o nel caso di ritardo nell'inizio dei lavori, o nell'eseguirli o nel condurli a termine, l'Impresa oltre ad essere responsabile di ogni possibile danno, sarà passibile della penalità compresa tra lo 0.3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, in misura non superiore al 10 per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze derivanti per ogni giorno di sospensione non autorizzata o di ritardo non giustificato nell'inizio o nell'ultimazione di ogni singola categoria di lavori ordinati.

Art. 27 - SOSPENSIONE DEI LAVORI

L'Appaltatore non può sospendere i lavori in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con l'Amministrazione. L'eventuale sospensione dei lavori per decisione unilaterale dell'Appaltatore costituisce inadempienza contrattuale e la conseguente risoluzione del contratto per colpa. In tal caso l'Amministrazione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, fatta comunque salva la facoltà di procedere nei confronti dell'Appaltatore per tutti gli oneri conseguenti e derivanti dalla risoluzione contrattuale, compresi i maggiori oneri contrattuali eventualmente sostenuti dall'Amministrazione e conseguenti a quelli derivanti dal nuovo rapporto contrattuale.

Art. 28 – SUBAPPALTO

I lavori potranno essere subappaltati entro il limite stabilito dalla normativa vigente. Il concorrente che intenda subappaltare a terzi parte della prestazione **dovrà dichiararne l'intenzione in sede di offerta**, indicando la percentuale della prestazione che intende subappaltare (vds. disciplinare di gara), ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs 163/06.
In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel contratto. L'Appaltatore, qualora in seguito affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla Stazione Appaltante la quale provvederà con le modalità di cui al comma 8 dell'art. 118, D.Lgs 163/06 s.m.i.; trascorso il termine di legge senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.
Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione con specifico provvedimento previo:
a) deposito della copia autentica del contratto di subappalto o cottimo con allegata la dichiarazione ex art. 118, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 circa la sussistenza o meno di eventuali forme di collegamento o controllo tra l'affidatario e il subappaltatore;
b) verifica del possesso in capo alla/e subappaltatrice/i dei medesimi requisiti di carattere morale indicati nella lettera d'invito (cause ostative di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65), nonché dei medesimi requisiti di carattere tecnico ed economico indicati nel bando di gara da verificare in relazione al valore percentuale delle prestazioni che intende/ono eseguire rispetto all'importo complessivo dell'appalto. Non saranno autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro. Relativamente al pagamento da effettuare a favore dei soggetti subappaltatori, l'Amministrazione non intende avvalersi della facoltà - di cui al comma 3 dell'art. 118 del D. Lgs. n. 163/2006 - di corrispondere direttamente al subappaltatore o cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Sarà fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti della ditta/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

subappaltatrice/i, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

Art. 29 - COLLAUDO DEI LAVORI

L'U.O.D. 04 - Ufficio Tecnico, provvederà all'emissione del certificato di regolare esecuzione entro tre mesi dalla data di ultimazione dei lavori.

ART. 30 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia si procederà a termini di legge è sarà esclusivamente competente il Foro di Napoli

CAPITOLO 4 - Disposizioni riguardanti l'Appaltatore

Art. 31 - PRECAUZIONI PARTICOLARI

Nel formulare l'offerta l'Impresa dovrà tener presente quanto segue:
a) che i lavori di manutenzione saranno eseguiti in locali e ambienti che potranno contenere arredi e apparecchiature non rimovibili e per le quali dovrà essere garantita dall'Impresa la più valida protezione.
b) l'Impresa sarà responsabile dei danni che arrecherà a detti arredi e apparecchiature;
che i lavori potranno subire dei rallentamenti o delle sospensioni per necessità derivanti dal funzionamento degli Uffici senza che l'Impresa possa pretendere compensi aggiuntivi.

Art. 32 - ORDINI DIRETTI AGLI OPERAI

Gli operai dell'Impresa debbono obbedire ad ogni ordine che il tecnico incaricato della Direzione Lavori intenda impartire direttamente in caso di necessità o di urgenza.
In qualunque momento, il tecnico incaricato della Direzione Lavori potrà ordinare l'allontanamento dal lavoro di quegli operai che si dimostrino indisciplinati e non idonei.

Art. 33 - MANO D'OPERA DI PRONTO INTERVENTO

L'Impresa dovrà avere immediatamente disponibile almeno una squadra tipo, cosi composta:
• tre operai specializzati;
• un operaio comune.
I nominativi dei suddetti operai dovranno essere comunicati contestualmente alla stipula del contratto.

Art. 34 - RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

L'Appaltatore sarà direttamente responsabile di tutti i danni che potranno avvenire in seguito alla esecuzione dei lavori, tanto alle persone quanto alle cose, sia dell'Amministrazione regionale che di terzi, restando pertanto Capitolato Speciale Accordo Quadro manutenzione impianti. A tal uopo procederà con le debite cautele e circospezioni, adottando tutte quelle misure e precauzioni necessarie per evitare danni alle persone e cose attenendosi a tutte le leggi dello Stato e regolamenti locali, senza che occorra ordine o richiamo dell'Ufficio Tecnico.

Art. 35 - MATERIALI DEPOSITATI SUL LAVORO

I materiali saranno depositati sul luogo dei lavori secondo il bisogno, in quantità tali che il deposito non risulti ingombrante e incomodo.

Art. 36 - PRESENZA DELL'IMPRESA (CALL CENTER)

L'Impresario dovrà costantemente sovrintendere ai lavori personalmente o mediante un suo rappresentante bene accetto all'Amministrazione regionale. Dovrà, inoltre, depositare presso l'Ufficio Tecnico un recapito telefonico al fine di essere reperibile, in caso di necessità, 24 ore su 24, un

fonte: http://burc.regione.campania.it

recapito fax e indirizzo e_mail per la trasmissione dei moduli richiesta lavori, istituendo così un call center telefonico e/o sistema informativo telematico per la trasmissione degli ordini di intervento.

Art. 37 - PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA NEL LAVORO

L'appaltatore è tenuto ad osservare le norme di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008. Deve esibire quanto previsto dall'allegato XVII e fornire una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavori dipendenti.

Art. 38 - TRATTAMENTO E TUTELA DEI LAVORATORI

La Ditta Appaltatrice si obbliga ad effettuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori oggetto del presente appalto e, se cooperative anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere di ogni altro contratto applicabile nella località che per la categoria venga successivamente stipulato.

Art. 39 – ONERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITA' A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono a carico dell'Appaltatore, oltre agli oneri e obblighi di cui al D.P.R. 5/10/2010, N.207, al Capitolato amministrativo, al presente Capitolato speciale ed alla normativa vigente in materia di lavori pubblici, di sicurezza sul lavoro, anche i seguenti:
a) La predisposizione e gli oneri per le pratiche presso amministrazioni ed enti per permessi, licenze, autorizzazioni per opere di presidio, occupazioni temporanee di suoli pubblici o privati, chiusura al traffico veicolare e moto veicolare, uso di discariche, interruzioni provvisorie di pubblici servizi, attraversamenti, cautelamenti, trasporti speciali nonché le spese ad esse relative per tasse, diritti, indennità, canoni, cauzioni, ecc.. In difetto rimane ad esclusivo carico dell'appaltatore ogni eventuale multa o contravvenzione nonché il risarcimento degli eventuali danni.
b) La redazione di tutti i calcoli di stabilità di tutte le opere strutturali in acciaio, conglomerato cementizio semplice o armato, normale o precompresso, in muratura e in legno. Pertanto prima di eseguire le opere l'Impresa dovrà presentare il progetto esecutivo completo firmato da un tecnico abilitato di sua fiducia, assumendo con ciò la responsabilità piena e incondizionata del progetto stesso e della sua esecuzione. A fine lavori dovrà essere predisposto un certificato di idoneità statica.
c) La redazione del progetto, firmato da un ingegnere o architetto abilitato a norma di legge all'esercizio della professione, come previsto dall'art. 133 del D.lgs 81/2008, di ponteggio metallico fisso di altezza superiore a 20 metri, per quelli per i quali nella relazione di calcolo non sono disponibili le specifiche configurazioni strutturali utilizzate con i relativi schemi di impiego, nonché le altre opere provvisionali, costituite da elementi metallici o non, oppure di notevole importanza e complessità in rapporto alle loro dimensioni ed ai sovraccarichi.
d) La relazione tecnica e attestazione, a firma di un professionista abilitato, relativa al rispetto del valore di trasmittanza termica e massa superficiale, per le strutture opache verticali, orizzontali, inclinate e chiusure trasparenti delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno, come riportato nelle tabelle 2.1, 3.1, 3.2, 4.a, 4.b del punto 3 e 4 dell'allegato C e al punto b) del comma 9 dell'allegato I del D.Lgs 19/08/2005 n.192 e sm.i..

CAPITOLO 5 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 40 - NORMATIVA GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge 1 marzo 1968, n. 186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione e impianti elettrici ed elettronici.

Legge n. 791 del 18/10/1977: Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 72/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione

DM del 5/10/1984: Attuazione della direttiva (CEE) n. 47 del 16/1/1984 che adegua al progresso tecnico la precedente direttiva (CEE) n. 196 del 6/2/1979 concernente il materiale elettrico destinato ad essere impiegato in atmosfera esplosiva già recepito con il Decreto del Presidente della Repubblica 21/7/1982 n. 675

D.Lgs. n. 615 12/11/1996: Attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata e integrata dalle direttive 92/ 31/ CEE, 93/ 68/ CEE, 93/ 97/ CEE

DPR n. 126 del 23/03/1998: Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera esplosiva"

DM del 5/05/1998: Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche

Direttiva 06/95/CEE del 12-12-2006: Riguardante la marcatura CE del materiale elettrico

D.M. 37/2008: regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdiecies, comma 13, lettera a), della legge 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti sicurezza degli impianti elettrici all'interno degli edifici (ex legge n. 46/1990, tranne l'art. 8 (finanziamento delle attività di normazione tecnica), l'art. 14 (verifiche) e l'art. 16 (sanzioni) - ex regolamento DPR n. 447/1991 di attuazione della legge n. 46/1990 - ex Capo V articoli da 107 a 121 del DPR n. 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia)

DPR n. 462 del 22/10/2001: Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi"

Legge n. 36 del 22/02/2000: Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151: regolamento recante semplificazione della disciplina in materia di prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

D.M. 10.03.1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 81/2008 (testo unico sulla salute e sicurezza coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106): attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia dei tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162: regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazioni dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori/montacarichi e della relativa licenza di esercizio

CAPITOLO 6 - Qualità e Provenienza dei materiali

Art. 41 – IMPIANTI ELETTRICI

I materiali e gli apparecchi relativi agli impianti elettrici devono essere rispondenti alle prescrizioni progettuali; devono avere le caratteristiche tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche e all'umidità, alle quali potranno essere esposti durante l'esercizio.
Dovranno essere rispondenti alle norme CEI, UNI e alle tabelle di unificazione UNEL vigenti in materia ove queste, per detti materiali e apparecchi risultassero pubblicate e corrispondere alle specifiche prescrizioni progettuali.
La rispondenza dei materiali e degli apparecchi dovrà essere attestata, ove previsto, dalla presenza del contrassegno dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ) o di contrassegno equipollente (ENEC-03).

Norme tecniche

CEI 64-8: impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua

CEI 11-20: impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria

CEI EN 60439 (CEI 17-13): apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT)

CEI EN 60439-1 (CEI 17-13/1): apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS)

CEI EN 60439-2 (CEI 17-13/2): prescrizioni particolari per i condotti sbarre.

CEI EN 60439-3 (CEI 17-13/3): prescrizioni particolari per apparecchiature assiemate di protezione e di manovra destinate ad essere installate in luoghi dove personale non addestrato ha accesso al loro uso

CEI EN 60445 (CEI 16-2): principi base e di sicurezza per l'interfaccia uomo-macchina, marcatura e identificazione - Individuazione dei morsetti e degli apparecchi e delle estremità dei conduttori designati e regole generali per un sistema alfanumerico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CEI EN 60529 (CEI 70-1): gradi di protezione degli involucri (codice IP)

CEI EN 60099-1 (CEI 37-1): scaricatori - Parte 1: Scaricatori a resistori non lineari con spinterometri per sistemi a corrente alternata

CEI 20-19: cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V

CEI 20-20: cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V

CEI EN 62305 (CEI 81-10): protezione contro i fulmini. Serie composta da:**CEI EN 62305-1 (CEI 81-10/1)**: principi generali. **CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2)**: valutazione del rischio. **CEI EN 62305-3 (CEI 81-10/3)**: danno materiale alle strutture e pericolo per le persone. **CEI EN 62305-4 (CEI 81-10/4)**: impianti elettrici ed elettronici interni alle strutture. **CEI 81-3**: valori medi del numero di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato.

CEI 0-2: guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici

CEI 0-3: guida per la compilazione della dichiarazione di conformità e relativi allegati per la legge n. 46/1990

CEI EN 61724 (CEI 82-15): rilievo delle prestazioni dei sistemi fotovoltaici - Linee guida per la misura, lo scambio e l'analisi dei dati

CEI 13-4: sistemi di misura dell'energia elettrica - Composizione, precisione e verifica

CEI EN 62053-21 (CEI 13-43): apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 21: Contatori statici di energia attiva (classe 1 e 2)

CEI EN 62053-23 (CEI 13-45): apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 23: Contatori statici di energia reattiva (classe 2 e 3)

CEI 64 - 8/1-7ediz. 2003: impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica

CEI 70-1: gradi di protezione degli involucri contenenti apparecchiature sotto tensione (codice IP)

CEI - UNEL: Cavi per energia isolati in gomma o materiale termoplastico aventi grado di protezione non superiore a 4 (caduta di tensione e portate iun regime permanente

CEI 0-16: adeguamento delle cabine di trasformazione MT/BT

CEI 0-15: manutenzione delle cabine di trasformazione MT/BT

NORMA UNI 10380: illuminazione interna con luce artificiale

Art. 42 - IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa di riferimento

CEI EN 62305-1 (CEI 81-10/1): principi generali e misure di protezione da adottare e criteri per la protezione contro i fulmini

CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2): criteri per stabilire la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

CEI EN 62305-3 (CEI 81-10/3): criteri da adottare per la progettazione, l'istallazione e la manutenzione di un impianto di protezione contro i fulmini

CEI EN 62305-4 (CEI 81-10/4): criteri per ridurre i danni agli impianti elettrici ed elettronici presenti all'interno delle strutture protette contro le scariche atmosferiche

Generalità
Le misure di protezione contro le scariche atmosferiche più idonee devono essere conformi alle prescrizioni della Norma CEI 81-1. Le norme CEI 81-1 prevedono quattro livelli di protezione:
Composizione dell'impianto
In generale l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche si compone dei seguenti elementi:
- impianto di protezione contro le fulminazioni dirette (impianto base) costituito dagli elementi normali e naturali atti alla captazione, all'adduzione e alla dispersione nel suolo della corrente del fulmine (organo di captazione, calate, dispersore);
- impianto di protezione contro le fulminazioni indirette (impianto integrativo) costituito da tutti i dispositivi (quali connessioni metalliche, limitatori di tensione) atti a contrastare gli effetti (per esempio: tensione totale di terra, tensione di passo, tensione di contatto, tensione indotta, sovratensione sulle linee) associati al passaggio della corrente di fulmine nell'impianto di protezione o nelle strutture e masse estranee ad esso adiacenti.
Captatori
Il captatore può essere composto dalla combinazione dei seguenti elementi: aste, funi e maglie. Il posizionamento dei captatori secondo il metodo dell'angolo di protezione (indicato per gli edifici di forma regolare) o il metodo della sfera rotolante (indicato per gli edifici di forma complessa), deve essere conforme al punto 2.2.2. della norma CEI 81-1 e in particolare dell'appendice B. La protezione delle superfici piane dovrà essere attuata con il metodo della maglia.
Il punto 2.2.3 della norma stabilisce che ai fini della protezione, possono essere utilizzati come captatori naturali le seguenti parti della struttura, secondo le prescrizioni dell'art. 2.1.3 della citata norma CEI 81-1:
- coperture metalliche dei tetti:
- componenti metallici costruttivi di tetti (capriate metalliche, ferri di armatura elettricamente continui, ecc.), al di sotto di una copertura non metallica, purché quest'ultima parte possa essere esclusa dalla struttura da proteggere;
- parti metalliche come gronde, ornamenti, ringhiere, ecc., la cui sezione trasversale non sia inferiore a quella specificata per i captatori normali;
- tubazioni e serbatoi metallici, costruiti in materiale di non meno di 2,5 mm di spessore, purché non si crei una situazione pericolosa o altrimenti inaccettabile qualora essi vengano perforati;
- tubazioni e serbatoi metallici.
Le lastre e le tubazioni metalliche devono possedere lo spessore minimo in funzione del materiale (Fe, Cu. Al) indicato nella tabella 4 della norma CEI 81-1.
Sistemi di protezione LPS
I sistemi di protezione contro i fulmini vengono definiti LPS (Lighting Protection of Structures) e si dividono in:

fonte: http://burc.regione.campania.it

LPS esterno;
LPS interno.
a) LPS esterno
• l'impianto interno deve essenzialmente essere costituito da:
− collegamenti equipotenziali di tutti i corpi metallici esterni ed interni;
− collegamenti equipotenziali, tramite limitatori di tensione, di tutti gli impianti esterni ed interni;
– isolamenti o distanziamenti.
L'impianto esterno è principalmente costituito da captatori del tipo ad asta o a maglia. La loro funzione è quella di creare un volume protetto ovvero una zona che non può essere colpita da fulmini.
I captatori ad asta consistono nel posizionare una o più aste metalliche in uno o più punti, sulla sommità dell'edificio con ridotto sviluppo orizzontale.
I captatore a maglia consistono nel creare una gabbia metallica intorno all'edificio, tramite piattine o tondi in ferro o rame, per proteggerlo completamente. I percorsi devono essere preferibilmente rettilinei e i cambi di direzione devono avvenire senza spigoli o curve a piccolo raggio.
b) LPS interno
• l'impianto esterno deve essenzialmente essere costituito da:
– organi di captazione (normali o naturali);
– organi di discesa (calate) (normali o naturali);
– dispersore di tipo A o B (normali o naturali);
• collegamenti diretti o tramite SPD agli impianti esterni ed interni, ed ai corpi metallici esterni ed interni.
Verifiche
Dopo l'ultimazione, l'impianto di protezione contro i fulmini deve essere verificato per accertarne che:
- l'LPS sia conforme al progetto;
- tutti i componenti dell'LPS siano in buone condizioni;
- tutte le strutture aggiunte dopo siano comprese nella struttura protetta con ampliamenti dell'LPS.
L'impianto dove essere soggetto a manutenzione periodica come disposto dalla norma CEI 81-1.
L'appaltatore, al termine dei lavori, dovrà rilasciare la prescritta dichiarazione di conformità dell'impianto.
Norme di riferimento
La protezione contro le scariche atmosferiche è disciplinata dalle seguenti norme:
CEI 81-1 - Protezione di strutture contro i fulmini;
CEI 81-3 - Valori medi del numero dei fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato dei Comuni d'Italia, in ordine alfabetico;
CEI 81-4 - Protezione delle strutture contro i fulmini.Valutazione del rischio dovuto al fulmine;
CEI 81-5 - Componenti per la protezione contro i fulmini (LPC);
CEI 81-6 - Protezione delle strutture contro i fulmini - Linee di telecomunicazione;
CEI 81-7 - Prescrizioni relative alla resistibilità per le apparecchiature che hanno un terminale per telecomunicazioni;
CEI 81-8 - Guida d'applicazione all'utilizzo di limitatori di sovratensioni sugli impianti elettrici utilizzatori di bassa tensione.
Protezione contro i contatti diretti e indiretti
Le misure di protezione contro i contatti diretti e indiretti devono rispettare la Norma CEI 64-8.
La protezione può essere attuata con i seguenti accorgimenti:
1) protezione mediante bassissima tensione di sicurezza e di protezione (sistemi Selv e Pelv);
2) protezione mediante bassissima tensione di protezione funzionale (sistemi Felv);
3) protezione totale
4) protezione parziale
5) protezione addizionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) protezione con impiego di componenti di classe II o con isolamento equivalente
7) protezione per separazione elettrica
8) protezione per mezzo di locali isolanti;
9) protezione per mezzo di locali resi equipotenziali non connessi a terra;
10) protezione contro i contatti indiretti nei sistemi di I categoria senza propria cabina di trasformazione " Sistema TT";
11) protezione con interruzione automatica del circuito;
12) protezione contro i contatti indiretti nei sistemi di I categoria con propria cabina di trasformazione " Sistema TN".
Protezione delle condutture elettriche contro le sovracorrenti e i corto circuiti
La protezione delle condutture elettriche contro le sovracorrenti deve essere effettuata in ottemperanza alle prescrizioni della norma CEI 64-8.
I conduttori che costituiscono gli impianti devono essere protetti contro le sovracorrenti causate da sovraccarichi o da corto circuiti. La protezione contro i sovraccarichi può essere prevista:
– all'inizio della conduttura;
– alla fine della conduttura;
– in un punto qualsiasi della conduttura.
Nei luoghi a maggior rischio in caso d'incendio e nei luoghi con pericolo d'esplosione, le protezioni contro i sovraccarichi debbono essere installate all'inizio della conduttura.
La protezione contro i corto circuiti deve essere sempre prevista all'inizio della conduttura.
Sono ammessi 3,00 m di distanza dall'origine della conduttura purché il tratto non protetto soddisfi contemporaneamente alle due condizioni seguenti (con esclusione degli impianti nei luoghi a maggior rischio in caso di incendio, o con pericolo di esplosione):
− venga realizzato in modo da ridurre al minimo il pericolo di corto circuito;
− venga realizzato in modo che anche in caso di corto circuito sia ridotto al minimo il pericolo di incendio o di danno per le persone.
E' possibile non prevedere la protezione contro i corto circuiti per i circuiti la cui interruzione improvvisa può dar luogo a pericoli, per esempio per taluni circuiti di misura e per le condutture che collegano batterie di accumulatori, generatori, trasformatori e raddrizzatori con i rispettivi quadri, quando i dispositivi di protezione sono posti su questi quadri.
In tali casi bisogna verificare che sia minimo il pericolo di corto circuito e che le condutture non siano in vicinanza di materiali combustibili.

ART. 43 – IMPIANTI SICUREZZA E CONTROLLO ACCESSI

Normativa di riferimento

NORMA CEI 7914: Sistema di controllo accessi

NORMA CEI EN 50133-7: criteri di progettazione , installazione e manutenzione di un sistema di sicurezza e controlli accessi

NORMA CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzati a tensione nominale non superiore a 1˙000 V in c.a. e a 1˙500 V in c.c.

NORMA EN 12445 ed EN 12453: all'interno della Direttiva Macchine

EN 349: distanze minime di sicurezza per evitare schiacciamenti delle parti del corpo

fonte: http://burc.regione.campania.it

EN 12453: requisiti e classificazioni nella sicurezza e nell'uso di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali

EN 12445: metodi di prova nella sicurezza e nell'uso di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali

EN 12604: requisiti e classificazioni di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali, aspetti meccanici

EN 12605: metodi di prova di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali, aspetti meccanici

EN 12635: procedura per un' installazione ed un uso sicuro di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali

EN 12650: accessori per serramenti

EN 12978: caratteristiche dei dispositivi di protezione elettrosensibili (dispositivi denominati PSPE) come pedane e bordi sensibili, mentre Fotocellule e Dispositivi ad effetto capacitivo elettrosensibili sono nella categoria ESPE

EN 60204-1: regole generali sulla sicurezza del macchinario, equipaggiamento elettrico delle macchine

EN 60335-1: norme generali sulla sicurezza del macchinario, equipaggiamento elettrico delle macchine

UNI 8612: criteri costruttivi e dispositivi di protezione contro gli infortuni

ART. 44 – IMPIANTI DI RAFFRESCAMENTO

Normativa di riferimento

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74: regolamento in materia di esercizio, conduzione, controllo e manutenzione degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici

D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192: attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia coordinato con:

1. **D.lgs. 29 dicembre 2006, n. 311** (disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192(;
2. **D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28**;
3. **D.L. 4 giugno 2013, n. 63**

D.P.R. 21.12.1999, n. 551: regolamento avente modifiche al D.P.R. 412/93 in materia di progettazione, installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di climatizzazione ai fini del contenimento dei consumi di energia

D.P.R. 26.8.1993, n. 412: regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di climatizzazione ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORMA UNI 7129:2001: Impianti a gas alimentati da rete di distribuzione - progettazione, installazione e manutenzione

NORMA UNI 7131:1999: Impianti a G.P.L. non alimentati da rete di distribuzione - progettazione, installazione e manutenzione

NORMA UNI 10347:1993: Riscaldamento e Raffrescamento degli edifici

ART. 45 – IMPIANTI ANTINCENDIO

Normativa di riferimento

D.M. 20.12.2012: Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi

UNI 10779: Impianti di estinzione incendi – Reti di idranti – Progettazione, installazione e manutenzione

UNI EN 671-1: Sistemi fissi di estinzione incendi con tubazioni semirigide

UNI EN 672-2: Sistemi fissi di estinzione incendi con idranti a muro con tubazioni flessibili

UNI EN 671-3: Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili

UNI EN 14384: Idranti a colonna soprasuolo

UNI EN 14339: Idranti sottosuolo

UNI EN 14540: Tubazioni appiattibili per idranti a muro "UNI"

UNI 804: Raccordi per tubazioni flessibili

UNI 814: Chiavi per la manovra dei raccordi, attacchi e tappi per tubazioni flessibili

UNI 7421: Tappi per valvole e raccordi per tubazioni flessibili

UNI 7422: Requisiti delle legature delle tubazioni flessibili

UNI 9487-2006: Tubazioni flessibili antincendio DN 70

UNI 11423: Lance erogatrici di DN 70 a corredo di idranti per pressioni di esercizio fino a 1,2 Mpa

UNI EN 179: Accessori per serramenti – dispositivi per uscite di emergenza azionati mediante maniglia a leva o piastra per l'utilizzo di vie di uscita

UNI EN 1125: Accessori per serramenti – dispositivi per uscite antipanico azionati mediante barra orizzontale per l'utilizzo di vie di uscita

UNI EN 1154: Accessori per serramenti – dispositivi di chiusura controllata delle porte

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNI EN 1155: Accessori per serramenti – dispositivi elettromagnetici fermo-porta per porte girevoli

UNI EN 1158: Accessori per serramenti – dispositivi per il coordinamento della sequenza di chiusura delle porte

UNI EN 1634: **A**ccessori per serramenti – maniglie e pomoli

UNI EN 12209: Accessori per serramenti – serrature e chiavistelli – serrature azionate meccanicamente – chiavistelli e piastre di bloccaggio

UNI EN 14600: Porte e finestre apribili con caratteristiche di resistenza al fuoco e/o tenuta al fumo

UNI EN 54: Sistemi di rilevazione incendi

UNI 9795-2010: Sistemi fissi automatici di rilevazione e segnalazione incendi

UNI 11292-2008: locali destinati ad ospitare gruppi di pompaggio per impianti antincendio

UNI 11224-2011: Controlli e manutenzione dei sistemi di rilevazione incendi

UNI 11280-2008: Controlli e manutenzione dei sistemi di rilevazione incendi ad estinguenti gassosi

Art. 46 - LAVORI IN ECONOMIA

Mano d'opera: gli operai per i lavori in economia dovranno essere idonei al lavoro per il quale sono richiesti e dovranno essere provvisti dei necessari attrezzi. L'Appaltatore è obbligato, senza compenso alcuno, a sostituire tutti quegli operai che non riescano di gradimento alla direzione dei lavori. Circa le prestazioni di mano d'opera saranno osservate le disposizioni e convenzioni stabilite dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro, stipulati e convalidati a norma delle leggi sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi.

Art. 47 - NOLO PONTEGGIO METALLICO

Il nolo del ponteggio (tubo e giunto o telaio prefabbricato) per altezze superiori a 2,00 m dal piano di posa sarà pagato :
• a metro quadrato misurato in proiezione verticale di facciata (larghezza per altezza), con l'altezza misurata dal piano terra al piano dell'ultimo impalcato, aumentata di 120 cm.;
• nei modi previsti dal presente capitolato ed elenco prezzi costi della sicurezza di cui *all'Allegato 2*;
• obbligatoriamente conforme alle disposizioni del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.
Il prezzo comprende anche la prestazione di mano d'opera per il montaggio, il mantenimento, lo smontaggio, le opere di predisposizione, il trasporto in cantiere, il servizio di segnalazione diurno e notturno, il sistema d'allarme per garantire una piu' adeguata protezione contro le intrusioni, i necessari sistemi di ancoraggio, le eventuali protezioni in teli di plastica, reti, ecc., gli adempimenti amministratici con relativi costi per l'occupazione di suolo pubblico e qualsiasi altro accessorio, onere e magistero per darlo a perfetta regola d'arte e conforme alle norme vigenti in materia di sicurezza.

CAPITOLO 8 - Ulteriori disposizioni e Allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 49 - DOCUMENTI CONTABILI

Per ogni singolo intervento verranno predisposti, da parte dell'Ufficio Tecnico, i documenti amministrativi contabili per l'accertamento dei lavori e delle somministrazioni.

ART. 50 - RINVIO ALLA LEGISLAZIONE

Per quanto non espressamente previsto dal bando e da tutti i documenti ad esso allegati si osservano le norme in materia di contratti ed appalti pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. B2 – Modello Affidamento Intervento Manutenzione Impianti Tecnologici

Prot. n._____

Data _____

Spett.le Impresa

_____

_____

Oggetto: CONTRATTO N. REP. _____ DEL _____

Accordo quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania.

ORDINE D'INTERVENTO N. _____

AFFIDAMENTO INTERVENTO DI MANUTENZIONE[1] DELL'IMPIANTO[2]_____ PRESSO[3]_____ SITO IN _____

Ai sensi dell'art. 2 del Contratto di cui all'oggetto e dell'art. 22 del Capitolato speciale di Appalto ad esso allegato, con il presente Ordine di intervento, si affida a Codesta Impresa l'esecuzione dei lavori come di seguito indicati:

DESCRIZIONE INTERVENTO MANUTENZIONE[4]

Importo lavori_____ (al netto di IVA e comprensivo degli oneri per la sicurezza)

1 DI ADEGUAMENTO, ove ricorra il caso
2 Specificare tipologia dell'impianto
3 Specificare tipologia dell'immobile e ubicazione
4 DI ADEGUAMENTO, ove ricorra il caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempi di realizzazione: **Data inizio lavori: _____** **Data fine lavori: _____**

Codesta Impresa, nell'esecuzione dei lavori, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

MODALITA' DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Si allegano:
- ☐ Disegni
- ☐ Computo metrico

Si richiamano in questa sede tutti gli impegni contrattuali assunti, con particolare riferimento anche alle condizioni , ai termini e alle modalità di esecuzione specificate nel Capitolato Speciale d'Appalto, ivi comprese le penalità in caso di mancata o erronea esecuzione dei lavori, che, in questa sede, si intendono integralmente riportati e trascritti come parte integrante e sostanziale.

Il RUP _____

N.B. Restituire il presente Ordine di intervento timbrato e controfirmato per accettazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto : **Accordo Quadro annuale per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania. - Lotto _____ - Codice CIG: _____**

ACCORDO QUADRO

(art. 59 D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.)

La U.O.D. 04 – "Ufficio tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'*Energy Manager*" della Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta regionale della Campania (in seguito denominata "Amministrazione regionale" o "Stazione appaltante"), con sede legale in Napoli alla Via Metastasio n°25/29, in persona del Dirigente, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, munito dei necessari poteri di rappresentanza,

premesso

a) che l'Amministrazione regionale, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di sua proprietà o in sua disponibilità, intende concludere con più operatori economici un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 5 del D.Lgs. 163 del 12/04/2006 e s.m.i (di seguito Dlgs. 163/08), per la realizzazione di tutti gli interventi che si rendono necessari nell'arco di un anno;

b) che il numero degli operatori economici da coinvolgere è strettamente legato ai 5 lotti, individuati raggruppando gli immobili di che trattasi secondo criteri di omogeneità territoriale e di quantità;

c) che, la conclusione dell'Accordo Quadro, richiede il rispetto delle procedure di cui alla sezione I del Capo III (Oggetto del Contratto, procedure di scelta del contraente e selezione delle offerte) del D. lgs. 163/06 in tutte le fasi fino all'aggiudicazione degli appalti basati sull'Accordo stesso;

d) che l'Operatore economico sottoscrittore il presente Accordo è stato scelto applicando i criteri di aggiudicazione definiti ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera b) del D. lgs. 163/06;

e) che, a seguito della gara indetta con Bando pubblicato sulla_____ n. _____ del _____ , il Soggetto appresso citato quale "Operatore economico" o "Impresa" è risultato aggiudicatario dell'Accordo Quadro relativo al Lotto _____;

f) che lo stesso Soggetto, a seguito di richiesta della Stazione Appaltante con nota prot. n. _____del_____, ha presentato la documentazione a comprova dei requisiti dichiarati in sede di gara;

g) che lo stesso Soggetto ha prestato la cauzione provvisoria mediante _____ n. _____rilasciata il _____ dalla _____, di importo pari ad Euro _____,__;

tutto ciò premesso

con il presente atto affida formalmente alla _____, in prosieguo denominata "Operatore economico" o "Impresa", con sede legale in _____ Via _____, n. ____ CAP _____ capitale sociale € _____ iscritta al Registro Imprese presso la CCIAA di _____ al n. _____, identificata con C.F. n. _____ e Partita I.V.A. n. _____ in persona del suo legale rappresentante _____ domiciliato per la carica presso _____ munito dei necessari poteri di rappresentanza, le prestazioni di cui all'oggetto, relative al lotto _____ (denominato_____), alle condizioni e con le modalità di seguito specificate.

Art. 1 - Premesse e allegati

Le Premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Affidamento ed accettazione

1. L'Amministrazione regionale affida all'Operatore economico sopra indicato la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità della Regione Campania relativi al Lotto _____.

2. Tale affidamento è formalizzato mediante la sottoscrizione di apposito Contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Permanendo le condizioni già accettate e confermate con la presentazione dell'offerta, l'Impresa formalmente accetta espressamente e senza riserva alcuna, le norme, le condizioni, le limitazioni, le restrizioni, le decadenze, ecc., nessuna esclusa, anche ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile, di cui al presente atto con gestione e organizzazione dei mezzi e fattori produttivi necessari e gestione a proprio rischio, anche in considerazione di eventuali condizioni che possono influire sull'esecuzione delle opere, obbligandosi ad eseguire tutte le opere e le provviste, secondo la documentazione di seguito specificata che costituisce riferimento contrattuale, giudicando i prezzi, applicati nel complesso, remunerativi ed impegnandosi a mantenerli inalterati per l'intera durata dell'Accordo. Come tali, vengono controfirmati dalle Parti contraenti e considerati come parte integrante del presente Accordo:
a) Capitolato Speciale d'Appalto - all. 1.
b)l'Offerta Economica presentata dall'Impresa - all. 2.
4. Ancorché materialmente non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto anche:
- Tariffario Regione Campania edizione 2013;
- il Prezzario D.E.I. *Impianti Tecnologici* ed *Impianti Elettrici*, in vigore al momento della stipula del contratto;
- il Capitolato Generale d'Appalto approvato con Decreto Ministeriale 19 aprile 2000, n. 145 e s.m.ii.;
- il Codice degli Appalti di cui al D.Lgs. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento di attuazione del Codice degli Appalti approvato con D.P.R. n.207 del 05/10/2006
- tutte le leggi e i regolamenti riportati negli atti contrattuali.

5. In caso di discordanza o contrasto, gli atti ed i documenti tutti della gara prodotti dalla Stazione appaltante prevalgono sugli atti ed i documenti della gara prodotti dall'Impresa, ad eccezione di eventuali proposte migliorative formulate dall'Impresa ed accettate dall'Amministrazione regionale.

CAPO I: ELEMENTI ESSENZIALI DELL'ACCORDO QUADRO

Art. 3 - Oggetto dell'Accordo Quadro

a) Oggetto dell'Accordo
1. Il presente Accordo Quadro ha per oggetto la definizione delle modalità di individuazione e di stipulazione dei contratti d'appalto per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità della regione Campania, secondo gli atti allegati, che costituiscono riferimenti contrattuali.
2. In particolare, oggetto dell'Accordo Quadro è l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili, siti in tutto il territorio regionale, di proprietà o in uso all'Amministrazione regionale, compresa la sede degli uffici regionali ubicati in Roma alla via Poli. In particolare:

a) gli interventi interessano gli immobili e le rispettive aree di pertinenza e ricomprendono tutte quelle lavorazioni indispensabili per:
- rendere gli uffici agibili e/o il fabbricato e sue pertinenze esterne rispondenti ai requisiti di sicurezza sui luoghi di lavoro, igienica e funzionale, relativamente agli impianti tecnologici;
- l'adeguamento dei locali a nuove esigenze degli Uffici e la realizzazione delle modifiche interne necessarie ai sensi del D.Lgs 81/2008;

b) la tipologia dei lavori riguarda la manutenzione straordinaria e l'adeguamento:
- degli impianti elettrici;
- degli impianti antincendio;
- degli impianti di sicurezza e controllo accessi;
- degli impianti idrico-sanitari;

c) la destinazione d'uso prevalente è quella connessa alle attività d'ufficio, pur se gli immobili interessati dal presente Accordo possono anche avere destinazioni diverse (deposito, abitazione o altro).

3. Resta inteso che l'ubicazione, la tipologia e l'entità degli interventi a farsi è connessa alle esigenze che, nell'arco temporale di vigenza dell'Accordo Quadro, l'Amministrazione regionale indica, senza alcuna limitazione quantitativa e/o qualitativa.

b) Elenco e localizzazione degli immobili

1. La ripartizione dei lotti da assegnare a ciascun operatore economico è sintetizzata di seguito, specificando solo alcuni degli immobili di proprietà della Regione Campania presenti sul territorio regionale. L'Accordo si intende esteso a tutti gli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania, ivi compresa anche la sede degli uffici di rappresentanza ubicati in Roma, alla via Poli.

Lotto 1 – Immobili ubicati nella Città di Napoli:
- Palazzo S. Lucia n. 81
- Complesso via Metastasio 25/29
- Palazzo via De Gasperi n. 28

Lotto 2 – Immobili ubicati nella Città di Napoli e nella Provincia di Napoli:
- Complesso via Don Bosco n.9
- Istituto Colosimo via S. Teresa degli Scalzi
- Immobili ubicati in Provincia di Napoli
- Uffici di Rappresentanza di Roma in via Poli

Lotto 3 – Immobili ubicati nella Provincia di Salerno

Lotto 4 – Immobili ubicati nella Provincia di Caserta

Lotto 5 – Immobili ubicati nelle Province di Avellino e Benevento

2. Il presente elenco riveste solo carattere indicativo, in quanto l'Accordo Quadro si intende esteso automaticamente anche a tutti gli immobili che, nel corso della sua fase attuativa, entrano a far parte del patrimonio edilizio dell'Amministrazione regionale, a qualsiasi titolo. Si intendono, altresì, ricompresi anche gli immobili nei quali l' U.O.D. 04 - *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* quale Autorità competente, deve provvedere a realizzare interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici, anche per conto di terzi. Tanto resta inteso, senza che l'Impresa può avanzare ragioni o riserve qualsivoglia, né pretese di compensi ed indennizzi aggiuntivi, di qualsiasi natura e specie.
3. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di escludere taluni degli immobili interessati dall'Accordo, senza obbligo di alcun indennizzo e fermo restando le condizioni contrattuali.
4. Possono essere ordinate dall'Amministrazione regionale, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni, anche opere fuori dall'ambito del lotto assegnato.

Art. 4 - Criteri di affidamento e modalità di esecuzione dell'Accordo

1. Ai sensi dell'art. 59, comma 5 del DLgs. 163/06, il numero degli Operatori economici con cui è concluso l'Accordo Quadro è 5 (cinque), secondo quanto indicato nei premesso.
2. La scelta degli Operatori economici è effettuata mediante procedura aperta, esperita con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera b) del DLgs. 163/06, mediante ribasso sul prezzo posto a base di gara.
3. L'Amministrazione regionale si avvale, in sede di gara, della facoltà relativa alla esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 122 comma 9 del D. Lgs. n. 163/06.
4. Sono aggiudicatari gli Operatori economici meglio posizionati nella graduatoria di merito, redatta in base al ribasso offerto (1° classificato=massimo ribasso offerto) cui sono abbinati i lotti secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun Operatore in sede di gara, nei seguenti modi:
1° classificato: (ribasso maggiore) è abbinato il lotto indicato quale sua prima scelta;
2° classificato: è abbinato il lotto, tra quelli rimanenti, indicato quale sua prima scelta. Nel caso è già abbinato ad altro operatore, il lotto è individuato con il criterio dello scorrimento dell'ordine di priorità espresso dall'operatore economico;
3°, 4° e 5° classificato: si procede all'abbinamento del lotto di competenza seguendo lo stesso criterio stabilito per il 2° classificato.

Gli aggiudicatari dal secondo al quinto dovranno adeguare la loro offerta a quella del primo classificato.
5. L'Amministrazione regionale valuta eventuali richieste di accordo, tra uno o più operatori della stessa annualità, per un diverso abbinamento dei lotti.
6. La fase attuativa dell'Accordo Quadro avviene previa stipula di n. 5 (cinque) contratti con gli operatori economici aggiudicatari ciascuno dei cinque lotti individuati.

Art. 5 - Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo Quadro ha la durata di 365 giorni (trecentosessantacinque) continuativi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto che ne avvia la fase attuativa ovvero, entro tale data, sino al raggiungimento dell'importo contrattuale.
2. Detta sottoscrizione deve avvenire entro e non oltre 90 giorni naturali dalla stipula dello stesso Accordo Quadro.
3. Alla data di scadenza dell'Accordo, non possono essere affidati ulteriori lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici, ma possono essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati o richiesti con ordini di servizio redatti dall'Amministrazione regionale nel periodo di vigenza contrattuale. Detta proroga non dà diritto all'Impresa a pretendere compensi o indennizzi di qualsiasi genere, essendo tutto ciò compreso e compensato nei prezzi stabiliti.
4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di prorogare la tempistica di cui sopra per il tempo strettamente necessario a completare l'eventuale procedura di espletamento di una nuova gara e comunque entro la capienza finanziaria stanziata per il presente Accordo.
5. Oltre che per casi particolari e/o urgenti l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ordinare, agli stessi patti e condizioni, lavorazioni territorialmente fuori dal lotto assegnato, anche nel caso in cui per uno o più contratti si raggiunga l'importo contrattuale prima della scadenza naturale.

Art. 6 - Ammontare dell'Accordo

1. Ai sensi dell'articolo 29, comma 13, del D.Lgs. 163/2006, il valore massimo complessivo dei lavori affidabili in base al presente Accordo Quadro per le categorie di lavori richieste e nell'arco di tempo di validità dello stesso, ammonta complessivamente ad € 419.250,00 escluso IVA.
2. Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza e per la manodopera non soggetti a ribasso che sono quantificati, di volta in volta, per ogni singolo appalto specifico da stipulare nell'ambito del presente Accordo Quadro, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto.
3. Il valore massimo, pertanto, di ogni singolo contratto stipulato per ciascun lotto è stabilito in € 83.850,00 (ottantatremilaottocentocinquanta/00) oltre IVA.
4. Il corrispettivo è determinato a corpo, ai sensi dell'art. 53 comma 4 del D. Lgs 163/2006.
5. Il relativo quadro economico risulta così determinato:

A) IMPORTO LAVORI PER CIASCUN LOTTO:	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 65.350,00
ONERI PER LA SICUREZZA E MANODOPERA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 18.500,00
TOTALE A)	**€ 83.850,00**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:	
IVA (22%)	€ 18.447,00
TOTALE B)	**€ 18.447,00**
TOTALE GENERALE	**€ 102.297,00**

6. L'importo complessivo finale di affidamento di ogni singolo contratto è stabilito detraendo il ribasso unico offerto dall'Operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito.
7. Il valore complessivo dell'Accordo Quadro e dei singoli contratti è stimato sulla base di una valutazione del fabbisogno dei beni oggetto dell'Accordo stesso per il periodo di sua validità (365 giorni). Tali importi

sono da ritenersi presunti e non garantiti in quanto legati ad un fabbisogno connesso a variabili non definibili compiutamente a priori. Pertanto, la stipulazione dell'Accordo non impegna l'Amministrazione ad ordinare un numero minimo di interventi o al raggiungimento dell'importo complessivo destinato al singolo lotto, mentre l'Operatore economico rimane vincolato ad eseguire il contratto per l'importo dei lavori di manutenzione immobili stabilito.

Art. 7 - Adempimenti a carico dell'Amministrazione regionale

1. L'Amministrazione regionale provvede con le modalità prescritte nei successivi punti a:

- adottare i provvedimenti di competenza finalizzati all'esecuzione degli interventi;
- fornire all'Impresa, all'atto ordinativo, tutte le informazioni tecniche progettuali ritenute utili e necessarie al fine della definizione dell'intervento ordinato e della sua buona riuscita, in considerazione del fatto che la progettazione degli interventi risulta il più delle volte direttamente condizionata dalle necessità, spesso imprevedibili, che emergono di volta in volta durante la vigenza del presente Accordo;
- approvare eventuali variazioni richieste dall'Impresa al fine di adempiere alle obbligazioni contrattuali, nel rispetto delle vigenti norme legislative e delle procedure interne dell'Amministrazione regionale;
- autorizzare l'accesso del personale dell'Impresa nei locali dell'Amministrazione regionale per l'esecuzione degli interventi;
- mettere a disposizione i locali per l'esecuzione degli interventi;
- erogare i pagamenti dovuti, secondo quanto previsto dalle prescrizioni contrattuali, nel rispetto delle vigenti procedure interne dell'Amministrazione regionale.

Art. 8 - Obblighi generali dell'Impresa

1. Sono a carico dell'Impresa tutti gli oneri e rischi relativi alla perfetta esecuzione delle prestazioni contrattuali specifici discendenti dall'Accordo Quadro, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria per l'attivazione e la prestazione degli stessi o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.
2. L'Impresa si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, modalità, termini e prescrizioni contenute nei documenti contrattuali, ivi inclusi i rispettivi allegati.
3. L'Impresa è tenuta, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, all'osservanza di tutte le norme e le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore, nonché quelle che sono emanate successivamente, durante il periodo di durata dell'Accordo Quadro.
4. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui al comma 3, anche se entrate in vigore successivamente alla data di perfezionamento dell'Accordo Quadro o del singolo contratto attuativo, restano ad esclusivo carico dell'Impresa, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale.
5. L'Impresa è tenuta a:

a) impiegare, a sua cura e spese, tutte le strutture ed il personale necessario per l'esecuzione del contratto attuativo dell'Accordo Quadro secondo quanto specificato nella documentazione contrattuale, ivi inclusi i rispettivi allegati;

b) avvalersi di personale specializzato, in relazione alle diverse prestazioni contrattuali. Detto personale, in funzione degli interventi specifici, può accedere agli uffici dell'Amministrazione regionale nel rispetto di tutte le relative prescrizioni di accesso, fermo restando che sarà cura ed onere dell'Impresa verificare preventivamente tali procedure;

c) dare immediata comunicazione all'Amministrazione regionale di ogni circostanza che possa influenzare direttamente o indirettamente l'esecuzione delle attività discendenti dall'Accordo Quadro.

Art. 9 – Stipulazione dell'Accordo, spese contrattuali e rimborso delle spese per le pubblicazioni

1. L'Accordo Quadro viene stipulato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11, comma 10 del Dlgs. 163/06, non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva.

2. Il contratto è perfezionato quale scrittura privata non autenticata soggetta ad imposta di bollo.
3. Ai sensi dell'art. 34, comma 35 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221), le spese per la pubblicazione degli avvisi e del bando di cui alla presente procedura di gara sono rimborsate dall'Impresa all'Amministrazione regionale entro 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di aggiudicazione definitiva. Tali spese sono stimate in complessivi euro 3.400,00 al netto degli oneri fiscali (pubblicazione del bando di gara e dell'avviso sui risultati della procedura).
4. Nel caso di mancata presentazione per la stipula dell'Accordo Quadro o non fosse in grado di esibire la documentazione richiesta entro il termine perentorio assegnato, l'Amministrazione regionale annulla con atto motivato l'aggiudicazione nei suoi confronti. In tal caso l'aggiudicazione avviene in favore dell'Impresa che seguono in graduatoria, con eventuale richiesta di risarcimento del danno subito dall'Amministrazione regionale stessa.
5. Nel caso di cui al comma 4 sono comunque a carico dell'Impresa inadempiente le maggiori spese sostenute dall'Amministrazione regionale.
6. Tutte le spese relative al contratto e qualsiasi altra spesa fiscale anche susseguente (ad eccezione dell'I.V.A. sui corrispettivi degli interventi specifici che grava sull'Amministrazione regionale, destinataria delle relative prestazioni contrattuali) sono a carico dell'Impresa. Tutti i suddetti oneri ed obblighi si intendono compresi e compensati nel prezzo risultante dall'offerta presentata.

Art. 10 – Requisiti di ordine generale e aggiornamento della documentazione amministrativa

1. Per tutta la durata dell'Accordo Quadro l'Impresa aggiudicataria è tenuta a conservare il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del DLgs. 163/06.
2. Per consentire all'Amministrazione regionale di verificare il mantenimento del possesso dei requisiti di ordine generale l'Impresa aggiudicataria è tenuta:

a) ad inviare all'Amministrazione regionale, con periodicità semestrale, dichiarazione sostitutiva di certificazioni/di atto di notorietà (art. 46 e 47 DPR 445/2000) sottoscritta dal legale rappresentante dell'Impresa o persone abilitate ad impegnare validamente le stesse ed attestanti il mantenimento del possesso dei requisiti di ordine generale dichiarati in sede di partecipazione alla procedura di gara;

b) a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale ogni modificazione e/o integrazione relativa al possesso dei requisiti di ordine generale dichiarati in sede di partecipazione alla procedura di gara;

c) a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale le modifiche soggettive di cui all'art. 51 del DLgs. 163/06.

3. Il venir meno in capo all'Impresa dei requisiti di ordine generale di cui all'articolo 38 del DLgs. 163/2006, è causa di risoluzione dell'Accordo Quadro stesso nei suoi confronti.
In tal caso l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di disporre il subentro dell'operatore economico che segue in graduatoria.

Art. 11 - Risoluzione per inadempimento e recesso

1. L'Amministrazione regionale si riserva il diritto, a suo insindacabile giudizio, di risolvere unilateralmente il presente Accordo nel caso di inottemperanza da parte dell'Impresa degli obblighi assunti con il presente atto, ovvero nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali supera il 10% del valore dello stesso.

- In particolare, si conviene che l'Amministrazione regionale, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per consentire l'adempimento, può risolvere di diritto il presente Accordo ai sensi dell'art. 1456 c.c. per i seguenti casi:
- qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti minimi richiesti per la partecipazione alla gara;
- mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione regionale;
- di inadempienze relativamente agli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, dalla copertura assicurativa, di riservatezza, relativi al divieto di cessione del contratto e di cessione del credito, ;
- di arbitraria sospensione dei lavori;

- di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge 13/08/2010, n. 136 e s.m.i.;
- qualora gli accertamenti antimafia presso la Prefettura competente risultino positivi, nonché nell'ipotesi di non veridicità delle dichiarazioni rese dall'Impresa ai sensi dell'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006;
- qualora la violazione di obblighi attinenti al presente Accordo Quadro configuri un illecito penalmente perseguibile.

3. Il recesso, ha effetto dal giorno in cui viene comunicato all'Impresa con lettera raccomandata a.r., indipendentemente dallo stato di attuazione dell'Accordo Quadro stesso.
4. Dalla data di comunicazione del recesso, l'Impresa deve cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione regionale.
5. In caso di risoluzione dell'Accordo, l'Amministrazione regionale ha facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione dei lavori in danno dell'Impresa. In quest'ultimo caso, ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 163/2006, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che sottoscrivono l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.
6. Resta impregiudicato il diritto per l'Amministrazione regionale al risarcimento dell'eventuale maggior danno subito, nel caso in cui la risoluzione del presente Accordo Quadro comporti, nel caso di nuovo Accordo Quadro, un onere finanziario superiore per la stessa Amministrazione .
7. L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di recedere dal presente Accordo per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in qualsiasi momento dell'esecuzione, avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Impresa con lettera raccomandata a.r. In tal caso l'Amministrazione regionale è tenuta al pagamento:

- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dalla Direzione dei Lavori;
- delle spese sostenute dall'Impresa;
- di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

8. In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegna a fornire all'Amministrazione regionale tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.
9. L'Impresa rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso spese.

CAPO II: ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI ATTUAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO

Art. 12 – Stipulazione e durata del Contratto

1. A seguito della stipula dell'Accordo Quadro, la sua fase attuativa avviene previa sottoscrizione del contratto discendente dall'Accordo stesso. Detta sottoscrizione deve avvenire entro e non oltre 90 gironi naturali consecutivi dalla stipula dell'Accordo.
2. La scadenza del contratto è subordinata alle condizioni di cui all'art. 5 del presente Accordo Quadro.
3. Nel caso di urgenza e/o necessità, l'Amministrazione regionale può disporre l'esecuzione anticipata del contratto, dopo che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace. In tale circostanza, dà avvio alla prestazione contrattuale con l'emissione di apposito "Ordine di Intervento", che indica in concreto i motivi che giustificano l'esecuzione anticipata. La consegna dei lavori, in tale circostanza è effettuata subito dopo la stipulazione del contratto, sempre con le modalità previste dal DLgs. 163/06.
4. Nei casi di avvio d'urgenza, nell'ipotesi di mancata stipulazione del contratto, l'Amministrazione regionale tiene conto della parte di prestazione eseguita per il rimborso delle relative spese.

Art. 13 – Caratteristiche generali e tecniche del Contratto

1. Le caratteristiche generali e tecniche del Contratto fanno riferimento a quanto riportato nel presente

Accordo e nei documenti contrattuali allegati. In particolare, alle condizioni contrattuali e tecniche particolari di cui al Capitolato Speciale d'Appalto allegato.
2. Il contratto è stipulato a corpo ai sensi del Dlgs. 163/06 e del D lgs 152/08, del DPR 5/10/2010 n.207 (d'ora in poi Reg. n. 207/10).
3. La stipulazione del contratto non impegna l'Amministrazione regionale ad ordinare un numero minimo di interventi o al raggiungimento dell'importo complessivo destinato al singolo lotto, pur restando l'Impresa vincolata ad eseguire il contratto per l'importo dei lavori di manutenzione e adeguamento di immobili stabilito.
4. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di escludere taluni degli immobili interessati dall'Accordo, senza obbligo di alcun indennizzo e fermo restando le condizioni contrattuali.
5. Potranno essere ordinate dall'Amministrazione regionale, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni, anche opere fuori dall'ambito del lotto assegnato.
6. I rapporti ed i vincoli negoziali che il contratto instaura si riferiscono ai lavori posti a base d'asta, mentre per gli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere, costituiscono vincolo negoziale l'importo degli stessi, indicato a tale scopo dalla Stazione appaltante negli "Ordini d'Intervento".
7. Fanno parte integrante del contratto di appalto e sono contrattualmente vincolanti, ancorché non allegate, tutte le Leggi e le norme in vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:

- il Capitolato Generale d'Appalto dei lavori pubblici approvato con DM n. 145 del 19/04/2000.
- il Codice dei contratti pubblici approvato con DLgs n. 163 del 12/04/2006;
- le modifiche e integrazioni al DLgs163/2006 approvate con DLgs n.152 del 11/09/2008;
- il Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici approvato con DPR n. 207 del 5/10/2010;
- tutta la normativa vigente in materia:
    - di sicurezza sui luoghi di lavoro;
    - di lavori pubblici;
    - di igiene;
    - di prevenzione incendi;
    - di rispetto dell'ambiente e antinquinamento;
    - di risparmio energetico ed efficienza energetica;
    - di impiantistica:
        - elettrica e speciale;
        - di protezione contro le scariche elettriche;
        - di sicurezza e di controllo accessi;
        - antincendio;
        - idraulica.

3. Si intende, altresì, ricompresa ogni fonte normativa sostitutiva di quelle citate, ma non più in vigore e quelle nel frattempo subentrate durante il periodo di vigenza dell'Accordo Quadro.

Art. 14 - Responsabile contrattuale dell'Amministrazione regionale

1. Il controllo della corretta esecuzione del contratto e, quindi, delle prestazioni, è affidato alla U.O.D. Regionale 04 – Ufficio Tecnico Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali.
2. All'UOD 04 competono, in via esemplificativa, le seguenti attività:

- la verifica della conformità delle prestazioni rese alle prescrizioni contrattuali;
- l'emissione di eventuali prescrizioni particolari nei confronti dell'Impresa per la corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali e per la salvaguardia e tutela degli immobili e delle attività in essi svolti eventualmente interessati;
- la messa a disposizione del personale designato dall'Impresa, con il vincolo della riservatezza, di tutta la documentazione ed i dati necessari per l'espletamento delle prestazioni oggetto del presente atto;
- la comunicazione all'Impresa, in coordinamento con il Responsabile della sicurezza, di eventuali rischi esistenti nell'ambiente di lavoro in cui è destinato ad operare e le misure di prevenzione e protezione adottate dall'Amministrazione regionale in relazione alla propria attività, fatti salvi gli obblighi di protezione che incombono al datore di lavoro in quanto tale;
- la vigilanza sull'osservanza delle leggi e delle norme regolamentari cui è soggetta l'esecuzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle prestazioni contrattuali nonché a tutte le norme sulla sicurezza e tutela dei lavoratori;
- la rilevazione di eventuali inadempimenti o ritardi dell'Impresa e il computo di eventuali penalità;
- la proposizione di modifiche che comportino variazioni economiche dell'Accordo Quadro, da presentare all'Organo competente per il successivo iter procedurale;
- l'adozione degli atti di impegno e di liquidazione delle somme dovute.

3. Con proprio provvedimento il Dirigente dell'UOD 04 individua il Responsabile Unico del Procedimento per ogni lotto.
4. Per ogni intervento specifico, il Dirigente dell'UOD 04 nomina il Direttore dei Lavori che presiede l'esecuzione dei lavori e si rapporta con il Referente dell'Impresa. Provvede a quanto di sua competenza con particolare riferimento al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto.

Art. 15 – Modalità di pagamento

1. Resta stabilito che non è dovuta alcuna anticipazione.
2. Ai sensi dell'art.113, comma 1, del Dlgs. 163/06, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% (un decimo) dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.
3. A garanzia delle norme sulla tutela dei lavoratori, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.P.R. 5/10/2010, n.207, sull'importo netto progressivo dei lavori contabilizzati è operata una ritenuta dello 0,50%, da liquidarsi, nulla ostando, in sede di conto finale.
4. L'Amministrazione regionale, previa attestazione della regolarità dei lavori eseguiti, procede al pagamento del corrispettivo mediante emissione di singoli stati d'avanzamento lavori, ogniqualvolta il credito, a favore dell'Impresa, raggiunge la somma di € 25.000,00 (Euro venticinquemila/00).
5. Qualora i lavori rimangono sospesi per un periodo superiore a 60 giorni, per cause non dipendenti dall'Impresa, si procede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo precedentemente stabilito.
6. Resta comunque facoltà dell'Amministrazione regionale procedere al pagamento degli stati d'avanzamento lavori anche se il credito maturato a favore dell'Impresa non raggiunge la somma di € 25.000,00.
7. Maggiori dettagli in merito a modalità e tempi per i pagamenti, nonché la specifica degli obblighi e delle responsabilità sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 16 - Obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'Impresa assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione regionale che nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto.
2. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso.
3. Maggiori dettagli in merito a modalità e condizioni relative alla tracciabilità dei flussi finanziari, nonché la specifica degli obblighi e delle responsabilità sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 17 - Responsabilità ed oneri a carico dell'Impresa

1. L'Impresa è responsabile della perfetta esecuzione delle prestazioni contrattuali, della puntuale ottemperanza a tutte le disposizioni di legge, nonché a quelle contenute nel presente Accordo Quadro e nei suoi allegati.
2. In particolare, resta inteso che, in aggiunta alla più generale responsabilità che fa carico per legge all'Impresa, la stessa è direttamente responsabile, nei confronti della Stazione Appaltante, della integrale realizzazione delle opere oggetto del presente Accordo Quadro, della loro piena rispondenza alla normativa vigente e dell'esecuzione secondo i criteri della regola d'arte, assumendone in proprio l'intera responsabilità.
L'Impresa non può invocare, a sollievo delle sue responsabilità, alcuna motivazione, ivi comprese l'attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Direzione dei Lavori, la vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale o le inadempienze da parte di subfornitori o di terzi in genere, della cui opera eventualmente si avvale.
3. Oltre agli oneri derivanti dal rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, di sicurezza e prevenzione infortuni sul lavoro, di tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza, retributivi e previdenziali dei lavoratori, sono a carico dell'Impresa tutti gli oneri, i rischi e gli obblighi relativi alle attività e agli adempimenti occorrenti all'integrale espletamento dell'oggetto contrattuale, considerati dall'Impresa nella formulazione dell'offerta e, pertanto, senza titolo a compensi particolari o indennizzi di qualsiasi natura.
4. A carico esclusivo dell'Impresa restano le tasse, le imposte ed in genere qualsiasi onere che, direttamente o indirettamente, nel presente o nel futuro, abbia a gravare sulle forniture e opere oggetto dell'appalto.
5. L'Impresa si obbliga ad eseguire le prestazioni oggetto del presente Accordo Quadro a perfetta regola d'arte e nel rispetto di tutte le norme e le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore e di quelle che dovessero essere emanate nel corso di durata del presente Accordo Quadro, nonché secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente Accordo Quadro e nei suoi allegati e delle indicazioni che vengono meglio precisate dalla Direzione Lavori all'atto esecutivo. Resta espressamente convenuto che gli eventuali maggiori oneri, derivanti dall'osservanza delle predette norme e prescrizioni, resteranno ad esclusivo carico dell'Impresa, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale di cui oltre. L'Impresa non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a tale titolo, nei confronti dell'Amministrazione regionale.
6. L'Impresa si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione regionale da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza e sanitarie vigenti.
7. L'Impresa si obbliga a rispettare tutte le indicazioni relative all'esecuzione contrattuale che dovessero essere impartite dalla Stazione appaltante, nonché di dare immediata comunicazione all'Amministrazione regionale di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione dell'Accordo Quadro.
8. E' prevista l'esecuzione di interventi, imprevedibili ed urgenti, e comunque giudicati tali dalla Direzione Lavori, che per motivi di carattere di pubblica utilità devono avere luogo in pronta disponibilità, anche in ore, prefestive e festive.
9. All'atto dell'esecuzione dei lavori, l'Impresa adotta tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose nell'ambito del cantiere. In particolare quando l'intervento è realizzato:

a) **all'esterno degli immobili** l'Impresa deve adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni a persone o cose per effetto dell'esecuzione dei lavori;

b) **all'interno degli immobili** l'Impresa deve adottare tutte le misure di sicurezza non solo atte ad evitare danni a persone o cose, ma anche al fine di poter eseguire gli interventi anche in presenza di personale dipendente dell'Amministrazione regionale, limitando al massimo eventuali disagi ed assicurando la possibilità di prosieguo delle attività lavorative in corso.

10. L'Impresa ha l'obbligo di eseguire tutte le categorie dei lavori contemplati nel Tariffario Regione Campania edizione 2013 e, in caso di mancanza di voci, nel Prezzario D.E.I. *Impianti Tecnologici* ed *Impianti* Elettrici, in vigore al momento della stipula del contratto. L'Impresa è pure tenuta ad eseguire qualsiasi altra categoria di lavoro, anche se non compresa nell'Elenco prezzi, ma inerente alle opere ordinate.

Art. 18 - Assicurazioni sociali

1. L'Impresa si obbliga all'adempimento di tutti gli obblighi di legge e di contratto relativi alla protezione del lavoro e alla tutela dei lavoratori, in particolare a quelli sulle assicurazioni sociali (invalidità e vecchiaia, disoccupazione, infortuni, tubercolosi, malattie, ecc.) ed agli obblighi che hanno origine in contratti collettivi che prevedono a favore dei lavoratori diritti patrimoniali aventi per base il pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro (assegni familiari, indennità di richiamo alle armi, ecc.).
2. L'Impresa si obbliga, inoltre, ad effettuare verso i propri dipendenti condizioni salariali e normative non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro e di categoria.
3. Maggiori dettagli in merito a modalità e condizioni relative al trattamento economico e alla tutela dei lavoratori, nonché la specifica degli obblighi e delle responsabilità sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 19 - Sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

1. All'Impresa compete l'osservanza, sotto la propria esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire, in ogni caso, l'incolumità del proprio personale e di qualsiasi terzo e ad evitare danni di ogni specie sia alle persone che alle cose.
2. All'Impresa è anche responsabile dell'osservanza da parte del proprio personale delle norme e disposizioni in materia di prevenzione infortuni ed igiene sul lavoro, della rispondenza dei mezzi e delle attrezzature alle norme di legge.
3. All'Impresa, a semplice richiesta dell'Amministrazione regionale, dovrà essere in grado in ogni momento di dimostrare di avere provveduto a quanto sopra.
4. Maggiori dettagli in merito a modalità e tempi per il rispetto delle norme per la sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché la specifica degli obblighi e delle responsabilità sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 20 - Referente dell'Impresa e comunicazioni

1. L'Impresa è tenuta ad attivare un servizio di ricezione e gestione degli "Ordini di intervento" attraverso i quali l'Amministrazione regionale affida gli ordinativi dei lavori a farsi. A tal riguardo, l'Impresa provvede ad istituire un ufficio/recapito munito di telefono e di personale preposto alla ricezione degli "Ordini di intervento" durante le ore lavorative, nonché dotato di segreteria telefonica e posta elettronica certificata. Tanto senza alcun aggravio di spesa per l'Amministrazione regionale;
2. L'Impresa, prima della stipulazione del contratto, è tenuta, altresì, a designare e comunicare all'Amministrazione regionale un proprio Referente al fine, in via principale, di intraprendere ogni rapporto inerente l'esecuzione del contratto personale incaricato dell'Amministrazione regionale. Tutte le comunicazioni formali sono trasmesse al Referente e si intendono come validamente effettuate all'Impresa ai sensi e per gli effetti di legge.

Art. 21 – Divieto di modifica del contratto da parte dell'Impresa

1. Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'Impresa, se non è disposta dal Direttore dei Lavori e preventivamente approvata dall'Amministrazione regionale.
2. Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il Direttore dei lavori lo giudica opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'Impresa, della situazione originaria preesistente, secondo le disposizioni impartite dal Direttore dei Lavori.

Art. 22 – Subappalto e cessione del contratto

1. L'Impresa è tenuta ad eseguire in proprio i lavori e le forniture oggetto del contratto. Il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'articolo 116 del d.lgs. 163/2006.
2. Non sono autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro.
3. L'importo complessivo delle prestazioni contrattuali subappaltati ove ricorrano le condizioni di legge, deve comunque rimanere contenuto entro il limite del 30 % dell'importo complessivo del contratto.
4. L'Impresa rimane unica responsabile nei confronti dell'Amministrazione regionale per l'adempimento degli obblighi e delle prestazioni contrattuali e per le azioni, fatti, omissioni o negligenza da parte dei subappaltatori.
5. L'Amministrazione regionale non provvede direttamente al pagamento del subappaltatore.
6. Restano ferme tutte le altre prescrizioni stabilite dall'articolo 118 del d.lgs. 163/2006 e delle altre norme stabilite dalla legislazione vigente in materia di subappalto.
9. Modalità e tempi, per l'autorizzazione regionale al subappalto, nonché obblighi e responsabilità derivanti dall'istituto del subappalto sono specificati nel Capitolato Speciale di Appalto.

Art. 26 - Penali

1. E' prevista l'applicazione di penali all'Impresa nel caso di mancata realizzazione dei lavori richiesti o di mancato rispetto della tempistica stabilita (inizio, esecuzione, consegna), in ragione dell'1 per mille/giorno dell'ammontare netto contrattuale.
2. Fatto salvo quanto previsto al precedente comma, l'Impresa si impegna espressamente a rifondere

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'Amministrazione regionale l'ammontare di eventuali oneri che la stessa dovesse applicare, anche per causali diverse da quelle di cui al presente articolo, a seguito di fatti che siano ascrivibili a responsabilità della Impresa stessa.
3. L'importo complessivo delle penali non può superare il 10 per cento dell'ammontare netto contrattuale. In tale circostanza, l'Amministrazione regionale risolve di diritto il presente Accordo Quadro.
4. Ferma restando l'applicazione delle penali previste nei precedenti comma, l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere il maggior danno, sulla base di quanto disposto all'articolo 1382 cod. civ., nonché la risoluzione del presente Accordo Quadro nell'ipotesi di grave e reiterato inadempimento.
5. L'Amministrazione regionale, per i crediti derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo, può, a sua insindacabile scelta, avvalersi della cauzione fidejussoria senza bisogno di diffida o procedimento giudiziario, ovvero compensare il credito con quanto dovuto all'Impresa a qualsiasi titolo, quindi anche per i corrispettivi maturati.

Art. 27 - Validità dell'offerta

L'Impresa può svincolarsi in caso di mancata stipulazione del contratto specifico discendente dall'Accordo Quadro entro 180 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data fissata per la ricezione dell'offerta.
2. Ai sensi dell'art. 11, comma 6 del d.lgs. 163/2006, l'Amministrazione regionale può chiedere all'Impresa il differimento di detto termine per un periodo di ulteriori 180 giorni.

Art. 28 - D.Lgs. 30/06/2003 n. 196

La documentazione presentata che ha dato luogo alla stipula del presente Accordo Quadro sarà trattata da Organi ed Uffici interni preposti alla gestione e controllo degli atti e in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Art. 29 – Legge applicabile e definizione delle controversie

1. Per quanto non disposto dall'Accordo Quadro e dalla documentazione di gara trova applicazione il d.lgs. 163/2006 e il DPR 207/2010.
2. Le eventuali controversie inerenti l'interpretazione e l'esecuzione dell'Accordo Quadro e/o del Contratto da esso discendente, da presentarsi comunque sempre per iscritto e quale che sia la natura tecnica, giuridica od amministrativa, nessuna esclusa, sono, possibilmente, definite in via bonaria.
3. Il ricorso all'arbitrato può avvenire unicamente in virtù di sottoscrizione di specifico compromesso arbitrale.
4. Qualora una delle parti non sottoscrive tale compromesso, la controversia viene decisa dalla competente autorità giudiziaria del Foro di Napoli.

Operatore economico aggiudicatario — La Stazione Appaltante

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI CONTRATTO

ACCORDO QUADRO (ART. 59 D.LGS. 163/2006) PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' O IN DISPONIBILITA' DELLA REGIONE CAMPANIA.

Rep. N…...…

PREMESSO

- che l'Amministrazione regionale, al fine di garantire un adeguato ed efficace sistema di interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di sua proprietà o in sua disponibilità, intende affidare a più operatori economici, attraverso la stipula di un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 5 del D.Lgs. 163 del 12/04/2006 e s.m.i (di seguito Dlgs. 163/06), l'esecuzione di tutti gli interventi che si rendono necessari nell'arco di un anno;
- con Decreto Dirigenziale n. …… del ……. è stata indetta, a tal fine, la gara d'appalto per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania, con le modalità di cui all'art. 4 dell'Accordo quadro sottoscritto in data.....;
- che la procedura di gara è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n..... in data …..... e sul portale della Regione Campania in data…….;
- che l'Operatore economico, a seguito delle procedure di gara, è risultato aggiudicatario definitivo, giusta D. D. n…… del ……;
- che lo stesso Operatore economico, a seguito di richiesta della Stazione Appaltante con nota prot. n. …..... del …....., ha presentato la documentazione a comprova dei requisiti dichiarati in sede di gara;

g) che lo stesso Operatore economico ha prestato la cauzione provvisoria mediante …..... n. …..... rilasciata il …..... dalla …....., di importo pari ad Euro …..... ;

- che l'Operatore economico dichiara che quanto risulta dall'Accordo quadro, dal Bando di gara, dal Disciplinare di gara, dal Capitolato Speciale di Appalto e dagli allegati, (che qui espressamente si richiamano e si intendono integralmente recepiti) definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni e consente di acquisire tutte le informazioni per la corretta esecuzione dello stesso, unitamente alla copia dell'offerta economica che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale (sub "A").

TUTTO CIO' PREMESSO

L'anno …....., il giorno …..., del mese di …....., nella sede della Giunta Regionale della Campania in Napoli, con la presente scrittura, da valere a tutti gli effetti di legge tra:
la REGIONE CAMPANIA con sede in Napoli, via S. Lucia n.81, c.f. _____, P.IVA _____, in persona del Dirigente dell'UOGP, Arch. Michele Testa, autorizzato alla stipula del presente contratto giusta Decreto del Direttore Generale n.299 del 02/04/2014 (in prosieguo denominata "Regione")
E
l'Operatore Economico, Impresa…….....(di seguito, per brevità, denominata anche semplicemente "IMPRESA"), P.IVA …., con sede legale in…..... (…), via…..... n.…, rappresentata, per la stipula del presente atto, da ……..(C.F. ……) nato a …… il ……..., nella sua qualità di ……., domiciliato per la carica ove sopra, (giusta procura allegata al presente atto sotto la lettera ….. oppure come risulta da visura camerale o dallo Statuto della società (in prosieguo denominata "Impresa").

Si conviene e si stipula quanto segue.
La Premessa e gli allegati citati nel presente atto formano parte integrante del contratto. Ogni riferimento agli atti contrattuali si intendono integralmente riportati e trascritti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 - OGGETTO DEL CONTRATTO

Il contratto ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, di manutenzione straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà o in disponibilità della Regione Campania siti in tutto il territorio regionale, compresa la sede degli uffici regionali ubicata in Roma, alla via Poli. La destinazione d'uso prevalente di detti immobili è quella connessa alle attività d'ufficio, pur se gli immobili interessati possono avere destinazioni diverse.

Tali lavori devono svolgersi sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nelle parti che seguono e nel Capitolato Speciale di Appalto che si allega al presente contratto quale parte integrante e sostanziale.

I lavori che formano oggetto dell'appalto posso essere sommariamente riassunti nel modo seguente:

a) interventi che interessano gli immobili e le rispettive aree di pertinenza e ricomprendono tutte quelle lavorazioni indispensabili per:

- ⇨ rendere gli uffici agibili e/o il fabbricato e sue pertinenze esterne rispondenti ai requisiti di sicurezza sui luoghi di lavoro, igienica e funzionale, relativamente agli impianti tecnologici;
- ⇨ l'adeguamento dei locali a nuove esigenze degli Uffici e la realizzazione delle modifiche interne necessarie ai sensi del D.Lgs 81/2008;

b) la tipologia dei lavori riguarda la manutenzione straordinaria e l'adeguamento:

- ⇨ degli impianti elettrici;
- ⇨ degli impianti antincendio;
- ⇨ degli impianti di sicurezza e controllo accessi;
- ⇨ degli impianti idrico-sanitari.

Art. 2 - MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

L'esecuzione dei lavori è effettuata secondo le regole dell'arte e con la massima diligenza.

La responsabilità della gestione operativa del contratto è affidata alla Direzione Generale regionale per le Risorse Strumentali - U.O.D. 04 "Ufficio Tecnico Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali - Ufficio dell'*Energy Manager*", che coordina e gestisce il piano degli interventi, l'invio delle richieste di intervento e la verifica degli stessi.

L'esecuzione dei lavori avviene solo dopo Ordine di intervento redatto dalla REGIONE su apposito modello, in cui è indicata, tra l'altro, la tempistica per l'esecuzione dell'intervento autorizzato.

Per l'esecuzione dei lavori, la REGIONE nomina un Responsabile della Direzione Lavori.

La forma, le dimensioni e le principali caratteristiche delle opere da eseguire vengono valutate volta per volta a seguito di sopralluogo e sono specificate all'IMPRESA sull'Ordine di intervento per iscritto, fatte salve più precise indicazioni che, in fase di esecuzione, possono essere impartite dal Responsabile della Direzione dei Lavori.

L'IMPRESA deve impiegare materiali nuovi delle migliori qualità attualmente in commercio; deve indicarne la provenienza e posarli in opera soltanto ad accettazione avvenuta da parte del Responsabile della Direzione Lavori, e secondo le specifiche indicate sulla scheda tecnica dei materiali.

I materiali rifiutati devono essere subito allontanati dal cantiere.

Qualora il Responsabile della Direzione Lavori lo ritiene opportuno, o su specifica richiesta delle competenti Sovrintendenze, Comando dei V.V.F., ASL, l'Impresa deve produrre, per i materiali da impiegare, tutti i certificati di omologazione o equivalenti rilasciati da Istituti Nazionali riconosciuti, dichiarazioni di conformità e dichiarazioni di corretta posa, ed ogni altra dichiarazione richiesta dagli enti indicati.

Tuttavia per una migliore descrizione delle modalità di esecuzione dei lavori, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto allegato al presente contratto.

Art. 3 - TEMPISTICA DI ESECUZIONE DEI LAVORI E PENALITA'

Il termine di esecuzione dei lavori è riferito ad ogni singolo lavoro che la REGIONE richiede all'IMPRESA aggiudicataria mediante l'invio di un Ordine di intervento redatto secondo lo specifico modello allegato al Capitolato Speciale di Appalto (Mod. B2), così come prevede l'art. 22, Capo IV (Termini per l'esecuzione) del Capitolato Speciale d'Appalto.

Per ogni lavoro commissionato è indicato anche il termine di esecuzione dello stesso.

Qualora non sussistono più le condizioni necessarie per eseguire i lavori ordinati, la REGIONE si riserva la facoltà di annullare il relativo ordine di lavoro, fermo restando il pagamento delle opere già eseguite o dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiali già approvvigionati da parte dell'IMPRESA.
Le penalità applicabili sono specificate all'art.24 del Capo IV (Termini per l'esecuzione) del Capitolato Speciale d'Appalto.

Art. 4 - DURATA DEL CONTRATTO

Il contratto ha durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni naturali consecutivi, a decorrere dalla data di stipulazione del contratto ovvero fino al raggiungimento di ordinativi pari all'ammontare della somma totale dell'importo contrattuale.
Nel caso di urgenza e/o necessità, la REGIONE si riserva di dare avvio alla prestazione contrattuale con l'emissione di apposito Ordine di intervento anche in pendenza della stipulazione del contratto.
La stipula del contratto deve aver luogo entro 90 gg dalla stipula dell'Accordo quadro.
La mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'IMPRESA comporta la perdita della cauzione prestata a corredo dell'offerta.

Art. 5 - PREZZO

L'ammontare complessivo per i lavori, oggetto di gara e, relativo all'arco temporale di validità dell'affidamento, pari a 365 giorni naturali consecutivi ovvero durata minore in conseguenza dell'adempimento dell'intero importo contrattuale, è di €_____ (Euro _____) IVA al 22% esclusa, comprensivo degli per la sicurezza non soggetti a ribasso.
L'importo effettivo dei lavori per ogni singolo lotto e, quindi, delle prestazioni oggetto del presente contratto, è pari ad € _____ (Euro _____), oltre IVA al 22%, comprensivi di € 18.500,00 (Euro diciottomilacinquecento/00) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Tale importo, da attribuire a ciascuna IMPRESA aggiudicatrice di uno dei 5 lotti, è determinato in base alle necessità di manutenzione e adeguamento degli immobili, ad oggi non prevedibili, e comunque in seguito all'applicazione dei singoli prezzi unitari offerti.
La somma complessiva non è pertanto impegnativa per la REGIONE, la quale si riserva la facoltà di apportarvi variazioni in meno a seconda delle effettive proprie esigenze senza che l'Impresa può accampare pretese per indennizzi o risarcimento di sorta.
Possono essere ordinate dalla REGIONE, in casi da essa reputati particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni, anche opere fuori dell'ambito del lotto assegnato, senza che l'IMPRESA può pretendere alcun compenso aggiuntivo.

Art. 6 - REVISIONE DEL PREZZO

Ai sensi dell'art. 133, c. 2 del D.Lgs. 163/2006 è esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'art. 1664 cc, primo comma.
Per la compensazione in aumento o in diminuzione, dei prezzi dei singoli materiali, da costruzione, si applica quanto previsto dall'art. 133 commi 5,6,7, 8 del D.Lgs. 163/2006

Art. 7 - MODALITÀ DI FATTURAZIONE DEL CORRISPETTIVO

I pagamenti avvengono attraverso la presentazione di un *report* – predisposto dall'IMPRESA – dei lavori eseguiti, dei relativi prezzi (al netto dello sconto di gara) con l'indicazione, a margine della lavorazione, del codice identificativo corrispondente alla "LAVORAZIONE" preso dai prezzari da applicare, unitamente al numero della bolletta di lavoro di lavoro corrispondente, al quanto controfirmato dal Responsabile della Direzione dei lavori che ha verificato la reale esecuzione delle opere.
La REGIONE, in corso d'opera, dopo aver constatato le reale esecuzione delle attività, provvede a controllare e controfirmare le certificazioni dei lavori eseguiti.
La REGIONE liquida ogni qualvolta il credito dell'IMPRESA per i lavori eseguiti raggiunge un importo non inferiore ad € 25.000,00 (Euro venticinquemila/00) oltre IVA, al netto del ribasso di gara (considerato nella percentuale offerta dall'Operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito), aumentato dell'importo degli oneri per la sicurezza e la salute dei lavoratori, non soggetti al ribasso d'asta ai sensi del combinato disposto dell'art. 131, comma 3, del DLgs.163/06 e del DLgs. n. 81/2008., per i quali è stata presentata e approvata la certificazione dal Responsabile della Direzione Lavori.
L'ammontare di ogni fattura deve risultare dalla contabilizzazione delle singole partite di lavori in relazione

all'entità dei lavori eseguiti.
Le fatture devono essere intestate ed inviate a:
Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Risorse Strumentali – UOD 04 Ufficio Tecnico Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali Ufficio dell'*Energy Manager* - Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli.
La fattura deve essere espressa in lingua italiana e deve necessariamente contenere i seguenti elementi:
- data;
- importo contrattuale espresso in euro;
- tutti i dati relativi al pagamento (deve essere indicata una sola banca, numero conto corrente – Codice CAB – ABI – IBAN ecc)
- ogni altra indicazione utile.

Nel caso di A.T.I. il fatturato viene liquidato a favore della capogruppo. In caso di fattura irregolare il termine di pagamento viene sospeso dalla data di contestazione della REGIONE.
La fattura deve essere stilata secondo il disposto dell'art. 21 del D.P.R. n. 633/72.
L'IMPRESA prende espressamente atto che la regolare intestazione e compilazione delle fatture, nonché la tempestiva e corretta spedizione delle medesime, costituiscono requisito imprescindibile per la tempestiva liquidazione da parte della REGIONE.
La REGIONE provvede al pagamento del corrispettivo dovuto all'IMPRESA esclusivamente previa verifica della documentazione ufficiale attestante la regolarità del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi obbligatori contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (D.U.R.C.) in favore del proprio personale, compresi i soci – lavoratori, qualora trattasi di cooperativa.
E' fatto obbligo all'IMPRESA, ai subappaltatori e subcontraenti di rispettare le norme sulla tracciabilità degli appalti ex art. 3 legge n. 136/2010.
Al fine di cui sopra l'Impresa dichiara che gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale, dedicato anche in via non esclusiva al presente appalto, sono i seguenti:
IBAN …….
le generalità e il codice fiscale della persona delegata ad operare sul sopra indicato conto sono ……
Il contratto si intende risolto nel caso che anche una sola transazione sia stata eseguita senza avvalersi del sistema di tracciabilità di cui alla legge n. 136/2010.
La risoluzione si verifica di diritto ed è comunicata dalla parte non inadempiente alla controparte.

Art. 8 - TERMINI DI PAGAMENTO

Il termine per disporre il pagamento (emissione del mandato di pagamento da parte della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie) è strettamente connesso alla disponibilità presso l'UOD 04 - Ufficio Tecnico regionale di fattura regolare, prodotta a termini di legge e degli altri documenti necessari al pagamento (quali, ad esempio, il D.U.R.C). L'istruttoria e l'emissione dei provvedimenti conclusivi avviene nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente.
Condizione necessaria per la liquidazione della fattura è il visto di regolarità del Responsabile della Direzione dei lavori e la completezza di tutta la documentazione presentata.
Il provvedimento di liquidazione prevede il pagamento nelle modalità indicate in fattura dall'IMPRESA.
In caso di applicazione delle penali di cui al presente contratto ed al Capitolato Speciale di Appalto, è facoltà della REGIONE compensare il debito corrispondente con quanto dovuto a titolo di corrispettivo.

Art. 9 - GARANZIA FIDEJUSSORIA

A garanzia degli obblighi assunti con il presente contratto e ogni altro obbligo consequenziale, l'IMPRESA aggiudicatrice costituisce, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs n° 163 del 12.04.2006 , il deposito cauzionale mediante _____ per l'importo garantito di _____, che dichiara di rinunciare al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile volendo ed intendendo restare obbligata fino all'approvazione del Collaudo dei Lavori di che trattasi.
L'IMPRESA, così come previsto dagli artt. 18 e 20 del Capitolato Speciale d'Appalto, assume la responsabilità di danni a persone e cose, sia per quanto riguarda i dipendenti e i materiali di sua proprietà, sia quelli che essa eventualmente arreca a terzi in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività

connesse, sollevando la REGIONE da ogni responsabilità al riguardo.
L'IMPRESA ha stipulato, a tale scopo, un'assicurazione sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione , con polizza numero _____ in data _____ rilasciata dalla società/dall'istituto _____ agenzia/filiale di _____ , come segue:
- per danni di esecuzione per un massimale di euro _____ (euro _____);
- per responsabilità civile terzi per un massimale di euro _____ (euro _____).
Per quanto non previsto dal presente articolo si applica l'art 113 del D.lgs. n. 163 del 2006.

Art. 10 - CONSEGNA E INIZIO INTERVENTI

L'esecuzione degli interventi avviene solo dopo avere ricevuto l'Ordine d'Intervento scritto da parte della REGIONE.
L'Ordine di Intervento di cui sopra equivale alla consegna dei lavori e, in assenza di eccezioni da parte dell'IMPRESA, si intende accettato senza alcuna condizione.
In relazione a quanto disposto dal Responsabile della Direzione dei Lavori, agli interventi, per i quali il ritardo nell'esecuzione non consente una sollecita eliminazione di stati di pericoli per l'incolumità e la salute di persone oppure comporta una grave limitazione nell'uso dell'unità immobiliare, può essere riconosciuto il carattere d'urgenza e indifferibilità. In tali casi all'IMPRESA viene ordinato di effettuare il lavoro in pronto intervento, in qualsiasi condizione operativa e anche in orario diverso da quello normale di lavoro, ivi compreso l'orario notturno e/o quello festivo. In tale situazione il lavoro può essere affidato tramite comunicazione verbale, telefonica e successivamente confermato con formale comunicazione di ordinativo dell'esecuzione delle lavorazioni.

Art. 11 - OBBLIGHI ED ONERI A CARICO DELL' IMPRESA

L'IMPRESA è obbligata a provvedere, a cura e carico proprio e sotto la propria responsabilità, a tutte le spese occorrenti, secondo i più moderni accorgimenti della tecnica, per garantire, in ossequio al D.Lgs. 81/2008, la completa sicurezza durante l'esecuzione del servizio e l'incolumità delle persone addette al trasloco e trasporto per evitare incidenti e/o danni di qualsiasi natura a persone o cose.
L'IMPRESA informa la REGIONE su eventuali rischi specifici della propria attività che possono interferire con la normale attività della REGIONE stessa.
In particolar modo è fatto obbligo all'IMPRESA di rispettare tutte le prescrizioni indicate nel Capitolato Speciale di Appalto, che qui si intendono puntualmente riportate.

Art. 12 - PENALI A CARICO DELL'IMPRESA E RECESSO DEL CONTRATTO

In caso di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi contrattuali assunti, sono applicate le seguenti penali:
• La mancata esecuzione dell'intervento richiesto per emergenza/urgenza, o ritenuto tale dal Responsabile del Procedimento o dal Responsabile della Direzione dei lavori entro le 24 ore successive all'ordine, comporta una penale che stimata nella misura del 2% sull'importo complessivo del danno arrecato. Si precisa che tale penale non è mai inferiore ad € 500,00=.
• La mancata esibizione del tesserino di riconoscimento con fotografia e relative generalità del lavoratore e indicazione del datore di lavoro, da parte del personale che opera nei locali della Regione (secondo quanto previsto dall'art 6 della L 123/07) comporta una penale pari ad € 50,00 al giorno per ogni persona sprovvista.
• La mancata trasmissione della documentazione (elenco nominativi degli operai che si intendono impiegare nell'esecuzione dei lavori, e fotocopia del libro "Unico" - già libro Matricola -) entro una settimana dalla richiesta, comporta una penale pari ad € 100,00=
• La mancata ultimazione di ogni singolo intervento entro il termine fissato, senza giustificato motivo comporta una penale dell'uno per mille €/giorno dell'ammontare netto contrattuale. Detta penale viene trattenuta senza altre formalità sulle somme dovute all'Impresa per lavori eseguiti.
• La mancata consegna delle certificazioni/bollette di lavoro come richieste allegate al resoconto lavori comporta una penale pari a € 10,00= per bolletta di lavoro mancante/non consegnata..
Le penali non possono essere, comunque, superiori al 10% dell'importo contrattuale.
L'applicazione delle penali deve essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, verso cui l'Impresa ha la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 8 giorni dalla

comunicazione della contestazione inviata dalla REGIONE.
In caso di mancata presentazione o accoglimento delle controdeduzioni la REGIONE procede all'applicazione delle sopra citate penali.
E' fatto salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno.
La REGIONE si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'art.1671 del c.c., in qualunque tempo e fino al termine dell'Accordo quadro.
Tale facoltà è esercitata per iscritto mediante invio di apposita comunicazione a mezzo di raccomandata R.R.
Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 15 giorni dal ricevimento di detta comunicazione.
In tal caso la REGIONE si obbliga a pagare all'Impresa un'indennità corrispondente a quanto segue:
• prestazioni già eseguite dall'IMPRESA al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dalla REGIONE;
• spese effettivamente sostenute dall'Impresa.

Art. 13 - RISOLUZIONE PER REATI ACCERTATI

La REGIONE valuta l'opportunità di risolvere il contratto nelle seguenti ipotesi:

- ⇨ emanazione di un provvedimento definitivo che dispone nei confronti dell'IMPRESA una o più misure di prevenzione di cui all'art 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423;
- ⇨ pronuncia nei confronti dell'IMPRESA o di impresa subappaltatrice di una sentenza di condanna passata in giudicato per frodi.

Art. 14 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER GRAVE INADEMPIENZA
E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

La REGIONE può procedere alla risoluzione del contratto nel caso di grave inadempimento delle obbligazioni di cui al Capitolato Speciale di Appalto, ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs n. 163/2006 , ovvero quando viene accertata, a carico dell'IMPRESA, una grave inadempienza, tale da compromettere la buona riuscita dei lavori. Il Responsabile della Direzione Lavori medesima, su indicazione del Responsabile del procedimento, provvede a formulare la contestazione degli addebiti, assegnando un termine di almeno 15 gg per la presentazione delle controdeduzioni.
Trascorso inutilmente il termine suddetto, ovvero acquisite e valutate negativamente le controdeduzioni avanzate, la REGIONE dispone la risoluzione del contratto di appalto.
In ogni caso, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della REGIONE, sono posti a carico dell'IMPRESA i seguenti oneri economici:
- l'eventuale maggior costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'IMPRESA inadempiente;
- l'eventuale maggior costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta, necessariamente effettuata con importo a base d'asta opportunamente maggiorato;
- l'eventuale maggiore onere per la REGIONE per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata e tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario;
- gli eventuali maggiori oneri sopportati dalla REGIONE a titolo di custodia del cantiere, per tutto il tempo intercorrente tra la riconsegna del suddetto cantiere alla REGIONE stessa effettuata dall'IMPRESA uscente e la sua successiva riconsegna alla nuova impresa affidataria dell'appalto.
Le parti convengono espressamente che il contratto si risolva nel caso in cui l'inadempimento o il ritardo nell'adempimento si reiteri per più di tre volte. La risoluzione opera di diritto quando la REGIONE comunica, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, che intende avvalersi della clausola risolutiva espressa.

Art. 15 - VICENDE SOGGETTIVE DELL'IMPRESA

Per i casi di cessione di azienda e per gli atti di trasformazione, fusione e scissione relativi all'IMPRESA si richiama espressamente l'art. 116 del D.Lgs. 163/2006.

Il fallimento dell'IMPRESA comporta lo scioglimento *ope legis* del contratto, ovvero del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione definitiva.

Art. 16 - CESSIONE DEI CREDITI

Per i casi di cessione dei crediti derivanti dal presente contratto si richiama espressamente l'art. 117 del D.Lgs. 163/2006.

Art.17 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

E' fatto divieto all'IMPRESA di cedere il contratto anche parzialmente.

Art. 18 - SUBAPPALTO

E' ammesso il subappalto ai sensi dell'art. 118 del D.Lgs. 163/06 nel limite del 30% come da dichiarazione resa in sede di offerta e da contratto di subappalto depositato oppure da depositare entro 20 giorni prima della data di effettivo inizio del servizio.

Art. 19 - DISPOSIZIONI ANTIMAFIA

L'IMPRESA prende atto che l'affidamento dell'attività, oggetto del presente contratto, è subordinata all'integrale e assoluto rispetto della vigente normativa antimafia.

In particolare, l'IMPRESA garantisce che nei propri confronti non sono stati emessi provvedimenti definitivi o provvisori, che dispongano misure di prevenzione o divieti, sospensioni o decadenze di cui alla predetta normativa, né sono pendenti procedimenti per l'applicazione delle medesime disposizioni, ovvero condanne che comportino l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

L'IMPRESA si impegna a comunicare immediatamente alla REGIONE, pena la risoluzione di diritto del presente contratto:

- ⇨ eventuali procedimenti o provvedimenti, definitivi o provvisori, emessi a carico dell'IMPRESA stessa, del suo legale rappresentante e del Direttore tecnico, nonché dei componenti del proprio organo di amministrazione, anche successivamente alla stipula del contratto;
- ⇨ ogni variazione della propria composizione societaria eccedente il 2% (due percento);
- ⇨ ogni altra situazione eventualmente prevista dalla legislazione emanata successivamente alla stipula del presente contratto.

Art. 20 - TUTELA DEI DAT PERSONALI

I dati personali conferiti ai fini dell'esecuzione del presente Contratto saranno oggetto di trattamento informatico o manuale da parte della REGIONE nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia ed in particolare dal D.Lgs. 196/2003.

Art. 21 - ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI

Sono a carico dell'IMPRESA, senza diritto di rivalsa, tutte le spese, le tasse, le imposte, e i diritti di segreteria inerenti e conseguenti al perfezionamento, nonché agli atti occorrenti per la gestione del lavoro, ai sensi dell'art 112 del Regolamento, quali in particolare:

a) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutte le licenze tecniche occorrenti per l'esecuzione dei lavori e la messa in funzione degli impianti;

b) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;

A carico dell'IMPRESA restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravano sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.

Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.) regolata dalla legge. Tutti gli importi citati nel presente Capitolato speciale d'Appalto s'intendono I.V.A. esclusa.

Art. 22 - FORO COMPETENTE

In caso di controversie nell'esecuzione del presente contratto è competente il Foro di Napoli.

Art. 23 - DISPOSIZIONI FINALI

I rapporti tra la REGIONE e l'IMPRESA sono disciplinati, per quanto non espressamente disposto dal presente contratto, dalle norme del D.lgs n. 163 del 2006 e ss. mm. e ii. e da quelle del codice civile in quanto compatibili.

L'IMPRESA dichiara che quanto risulta dal presente Contratto, dal Disciplinare di gara, dal Capitolato Speciale di Appalto, oltre che dall'Offerta economica (che espressamente si richiamano e si intendono integralmente recepiti) definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni e consente di acquisire tutti gli elementi per la corretta esecuzione dello stesso.

Tutte le comunicazioni tra l'IMPRESA e la REGIONE avvengono per il tramite di posta elettronica o PEC.

A tale scopo l'IMPRESA dichiara che il proprio indirizzo e-mail è il seguente…….....

L'indirizzo PEC della REGIONE è il seguente: dg.15@pec.regione.campania.it

Referente dell'IMPRESA per il presente contratto, dotato di firma digitale per il fine di cui sopra, è il Sig……, …….

Tutte le comunicazioni effettuate al Referente si intendono effettuate all'IMPRESA.

L'IMPRESA LA REGIONE

_____ _____

Decreto Dirigenziale n. 115 del 15/12/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Proc. n. 1594/A/14. Procedura aperta per l'affidamento biennale del servizio di sviluppo e manutenzione della piattaforma di e-procurement denominata “Portale Gare Telematiche”. Indizione di gara con allegati.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che la Giunta Regionale della Campania, nell'ambito del piano di interventi di razionalizzazione e contenimento della spesa di cui all'art. 1 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008, ha deliberato (D.G.R.C. n. 1762/2008) di adottare un sistema di e-procurement;

b. che, a tal fine, si è proceduto, previa stipulazione di un accordo di riuso gratuito, all'implementazione e alla personalizzazione di una piattaforma che ha dato prova di eccellenti risultati, di proprietà della Provincia di Napoli;

c. che attualmente il servizio di manutenzione ed help desk del Portale Gare Telematiche è affidato, in regime di proroga all'impresa AF Soluzioni srl, con sede legale in via San Leonardo 120 – 84100 - Salerno - P.IVA 04178170652;

Considerato:

a. che è necessario affidare il servizio di sviluppo e manutenzione della piattaforma di e-Procurement denominata "Portale Gare Telematiche" attraverso una procedura aperta, sotto soglia, ai sensi dell'art 55 del D. lgs. n. 163/2006, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006, secondo i criteri di valutazione indicati nel bando di gara;

b. che, per la complessità tecnica dell'appalto, il termine per la ricezione delle offerte è fissato per il giorno 02/02/2015;

Ritenuto:

a. di dover indire procedura aperta, sotto soglia, per l'affidamento del servizio di sviluppo e manutenzione della piattaforma di e-procurement denominata "Portale Gare Telematiche", da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006;

b. di dover approvare il bando di gara con la relativa modulistica allegata;

c. di dover nominare Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo, funzionario della U.O.D. 06;

Visto:

a. il D. Lgs. 33/2013;

b. il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;

c. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";

d. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

e. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

f. il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007

g. la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;

h. la L.R. n. 4 del 16.01.2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014;

i. la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2014-2016";

j. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;

k. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;

l. il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;

m. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;

n. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. Dr. Umberto Scalo - UOD 06 – Centrale acquisti - nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente resa con il presente atto

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** la procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 per l'affidamento biennale del servizio di sviluppo e manutenzione della piattaforma di e-procurement denominata "Portale Gare Telematiche";
2. **di dare atto** che l'importo a base d'asta è pari a € 88.000,00 (ottantottomila/00) esclusa IVA e l'aggiudicazione avverrà con le modalità previste dall'art. 83 del D.lgs. 163/2006, mediante l'offerta economicamente più vantaggiosa;
3. **di dare atto** che l'importo complessivo presunto dell'appalto, comprensivo dell'eventuale proseguimento per un ulteriore anno, è pari a €. 132.000,00 (centotrentaduemila/00) oltre IVA;
4. **di precisare** che per la presente procedura il termine per la presentazione delle offerte è fissata per il 02/02/2015;
5. **di approvare** il capitolato speciale d'appalto e il bando di gara con la relativa modulistica allegata;
6. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti documenti, che in uno formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   6.1 Bando di gara con la seguente modulistica allegata:
   - Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
   - Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
   - Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
   - Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;

   6.2 Capitolato speciale d'appalto;

7. **di dare** pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   a. pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.R.I.;
   b. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania all'indirizzo (URL) "https://gare.regione.campania.it/portale";
8. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo;
9. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   9.1 alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   9.2 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per opportuna conoscenza;
   9.3 al Direttore Generale Dr. Mauro Ferrara
   9.4 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   9.5 al Responsabile Unico del Procedimento il dott. Ferdinando Rodriquez .

Dott. Giovanni Diodato

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo
legale
(€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "*Proc. n.* 1594/A/2014. *Procedura aperta per l'affidamento biennale del servizio di sviluppo e manutenzione della piattaforma di e-procurement denominata "Portale Gare Telematiche".*
Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara e relativi allegati, nel capitolato speciale, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura di gara;
2. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
3. di accettare, in caso di aggiudicazione in proprio favore, le eventuali variazioni delle quantità, in aumento o in diminuzione, da fornire per tutto il periodo contrattuale, senza che la società abbia a pretendere nulla;
4. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela dei lavoratori, comprese quelle previste dai contratti collettivi nazionali di categoria e dai contratti collettivi decentrati integrativi vigenti relative al costo del personale, alla sicurezza e protezione dei lavoratori, agli oneri concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali;
5. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
6. di accettare che tutte le comunicazioni di cui all'art. 79 del Codice verranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale;
7. di accettare, in caso di aggiudicazione, l'eventuale rinnovo del contratto di cui all'art. 4, comma 2 del bando di gara.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la firma vedi art. 11, punti 13 e 14 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 7 dell'art. 15 del bando di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo PEC	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che i soggetti tenuti alle dichiarazioni di cui all'art. 38 comma 1, lettere b), c) ed m-ter) del del D.lgs 12.04.2006, n. 163 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società) oltre al sottoscritto, sono i signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono soggetti cessati da cariche societarie

oppure

che i nominativi e le generalità dei soggetti cessati dalle cariche societarie indicati all'articolo 38, comma 1, lettera c), del D.lgs 12.04.2006, n. 163 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara di che trattasi, sono i seguenti

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. di aver stipulato, nel triennio antecedente la data del termine di ricezione delle domande, contratti con soggetti pubblici (o comunque sottoposti all'applicazione del D.Lgs. n. 163/2006 per l'acquisto di beni e servizi e lavori) per lo sviluppo e/o manutenzione di una piattaforma di e-procurement il cui valore cumulato (inteso come somma dei valori di tutti i contratti considerati) è pari, al netto dell'IVA, ad €.

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____(*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera G dell'art. 12 del bando di gara;

4. di aver stipulato, nel triennio antecedente la data del termine di ricezione delle domande, contratti con soggetti pubblici (o comunque sottoposti all'applicazione del D.Lgs. n. 163/2006 per l'acquisto di beni e servizi e lavori) per il servizio di help desk su piattaforme di e-procurement il cui valore cumulato (inteso come somma dei valori di tutti i contratti considerati) è pari, al netto dell'IVA, ad €. _____(*in cifre*), distintamente descritti nell'elenco di cui alla lettera G dell'art. 12 del bando di gara;

5. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

6. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..sede di ……. (via ……., tel……..…, fax…….)

matricola n. ……..sede di ……. (via ……., tel……..…, fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

7. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. ……..sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

matricola n. ……..sede di ……. (via ……., tel……, fax…….)

(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

8. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la firma vedi art. 11, punti 13 e 14 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 4 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	Occupati		Fatturato (Milioni di €)		Totale di bilancio (Milioni di €)
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A3)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi, né in proprio né l'impresa rappresentata, in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/06. In particolare dichiara:

a. che l'impresa rappresentata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure, alternativamente

che l'impresa rappresentata si trova in stato di concordato preventivo di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

b. che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
c. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (*nel caso occorre indicare tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale subiti dal soggetto dichiarante, specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. Spetta alla S.A. il giudizio circa la gravità del reato e l'incidenza sulla moralità professionale);*
d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria è trascorso oltre un anno dal suo accertamento e che la violazione è stata rimossa;
e. di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
g. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita;
h. che l'impresa rappresentata non risulta iscritta nel casellario informatico dell'AVCP, di cui all'art. 7 comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito ai requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara, per l'affidamento dei subappalti o ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;
i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita;
l. la propria condizione di non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa non più di 15 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti qualora non abbia effettuato nuove assunzioni dopo il 18 gennaio 2000*)

oppure, alternativamente

la propria ottemperanza agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge n. 68/99 (*nel caso di concorrente che occupa più di 35 dipendenti oppure nel caso di concorrente che occupa da 15 a 35 dipendenti che abbia effettuato una nuova assunzione dopo il 18 gennaio 2000*);

m. che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
n. di non essere stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, salvo i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

oppure, alternativamente

che essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 non risulta aver denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria, trovandosi in uno dei casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

o. che l'impresa rappresentata non si trova in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

oppure, alternativamente

di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto all'impresa rappresentata, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

DICHIARA ALTRESÌ:

p. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-*ter*, del d.lgs. del 2001, n. 165 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione;

q. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di ……. *ovvero* nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
Numero iscrizione……., data iscrizione…….,
oggetto sociale ……
……
……
……
……
……;
per attività coincidenti con quelle oggetto della gara;

r. di essere in possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 in corso di validità nel settore "EA 33 – Tecnologia dell'informazione" rilasciata da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012 o altro certificato equivalente rilasciato da Organismi stabiliti in altri Stati membri dell'U.E. in corso di validità;

s. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

t. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;

u. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Per la dichiarazione di cui al punto c. non occorre indicare le condanne quando i reati sono stati depenalizzati, o estinti dopo la condanna, ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero in caso di revoca delle medesime (art. 38 comma 2 come sostituito dall'art. 4 comma 4 D.L. 70/2011).
- Per la dichiarazione di cui al *punto i.* gli operatori economici di cui all'articolo 47, comma 1, dimostrano, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, il possesso degli stessi requisiti prescritti per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva.
- Alla presente dichiarazione vanno allegate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le dichiarazioni di cui ai punti b, c ed n da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 1 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; i soci e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società).
- le dichiarazioni di cui al punto c da parte dei soggetti eventualmente indicati al punto 2 della dichiarazione resa nell'all. A2 "Scheda identificativa dell'impresa concorrente" (soggetti cessati dalle cariche societarie nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara). Tali dichiarazioni dei soggetti cessati da cariche possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'impresa. In ogni caso vanno indicate le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale specificando l'autorità giudiziaria, la tipologia di pronuncia e gli estremi del provvedimento. In presenza di condotta penalmente sanzionata il legale rappresentante dell'impresa concorrente dovrà dimostrare completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

- Per la firma vedi art. 11, punti 13 e 14 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto r. i concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI B del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:
ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);
b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Per la firma vedi art. 11, punti 13 e 14 del bando di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

Giunta Regionale della Campania

Dipartimento 55-Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
Direzione Generale 15- Direzione Generale Risorse Strumentali
UOD 06- Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante

PROCEDURA N. 1594/A/14

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO, PER LA DURATA DI DUE ANNI, DEL SERVIZIO DI SVILUPPO E MANUTENZIONE DELLA PIATTAFORMA DI E-PROCUREMENT DENOMINATA "PORTALE GARE TELEMATICHE".

CIG: 6047738F43

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 86 del 29 Dicembre 2014
PARTE I Atti della Regione

INDICE

Art. 1 □ Descrizione del servizio 3
Art. 2 □ Descrizione del software "Portale Gare Telematiche" 9
Art. 3 □ Durata del contratto 10
Art. 4 □ Gestione del contratto 10
Art. 5 □ Corrispettivi 11
Art. 6 □ Modalità di svolgimento e tempi di esecuzione del servizio 11
Art. 7 □ Principali requisiti per le applicazioni ed i prodotti realizzati 14
Art. 8 □ Responsabile della ditta e gruppo di lavoro. 14
Art. 9 □ Condizioni dello svolgimento del servizio 14
Art. 10 □ Attestazione di regolare esecuzione 14
Art. 11 □ Fatturazione e pagamenti 15
Art. 12 □ Penali 15
Art. 13 □ Collaudo 16
Art. 14 □ Organizzazione del servizio 16
Art. 15 □ Ambienti 16
Art. 16 □ Garanzie e responsabilità 16
Art. 17 □ Esecuzione in danno 17
Art. 18 □ Obbligazioni dell'appaltatore 17
Art. 19 □ Obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro 17
Art. 20 □ Proprietà dei prodotti 18
Art. 21 □ Subentro 18
Art. 22 □ Brevetti industriali e diritti d'autore 18
Art. 23 □ Principio di accessibilità 19
Art. 24 □ Obblighi di riservatezza 19
Art. 25 □ Trattamento dei dati 19
Art. 26 □ Divieto di cessione del contratto e del credito 20
Art. 27 □ Subappalto 20
Art. 28 □ Tracciabilità dei flussi finanziari 20
Art. 29 □ Risoluzione del contratto 21
Art. 30 □ Recesso 21
Art. 31 □ Controversie 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 86 del 29 Dicembre 2014
PARTE I Atti della Regione

Art. 1 □ Descrizione del servizio

1. La Direzione Generale per le Risorse Strumentali – attraverso la U.O.D. 06 (Centrale Acquisti e stazione unica appaltante) utilizza in riuso, adeguatamente personalizzata, la piattaforma del Portale Gare della Provincia di Napoli.
2. Il software applicativo, denominato Portale Gare Telematiche, consente la gestione integrale delle procedure di gara telematiche aperte, ristrette, negoziate ed in economia fino alla fase dell'aggiudicazione, nonchè la completa gestione dell'Elenco Unico Telematico dei fornitori (lavori, servizi e forniture) e dei flussi di lavoro relativi alla gestione dei progetti di gara e delle pubblicazioni istituzionali.
3. L'appalto, caratterizzato da un particolare valore tecnologico e da un alto contenuto professionale, ha per oggetto lo sviluppo e la manutenzione di tale software applicativo, denominato Portale Gare Telematiche, (come descritto al successivo art. 2).
4. La Giunta Regionale della Campania mediante la presente procedura, intende acquisire i seguenti servizi:
   a) Servizi di manutenzione correttiva, adeguativa ed evolutiva del Portale Gare;
   b) Servizi di sviluppo software ad hoc;
   c) Servizi di Help Desk per l'utenza;
   d) Attività di assistenza e formazione.
5. Il Portale Gare ad oggi consente:
   - la gestione dell'Elenco Unico dei Fornitori (lavori, servizi e forniture);
   - la gestione integrale delle procedure di gara telematiche in economia fino alla fase dell'aggiudicazione per lavori, servizi e forniture;
   - la pubblicazione delle procedure di gara tradizionali, aperte, ristrette, negoziate ed in economia compreso la gestione dei chiarimenti per lavori, servizi e forniture;
   - l'Area Pubblica del Portale conforme al DPCM del 26 aprile 2011;
   - l'Area Pubblica del Portale basato sul CMS Open Source Joomla.

MANUTENZIONE CORRETTIVA

L'aggiudicatario erogherà il servizio di manutenzione correttiva sull'intera piattaforma a partire dalla data di inizio esecuzione del contratto.
Per manutenzione correttiva si intendono tutti gli interventi atti ad effettuare la diagnosi e la rimozione delle cause e degli effetti del malfunzionamento della piattaforma e delle parti che la compongono.
La manutenzione correttiva consiste in un numero non prevedibile di interventi tecnici che si rendano necessari.
Gli interventi potranno essere richiesti con le modalità previste per le segnalazioni all'Help Desk (numero verde, email, skype) mentre la Regione Campania metterà a disposizione l'accesso ad un'apposita VPN per consentire l'esecuzione degli interventi attuabili da remoto.
I tempi necessari al ripristino dei servizi di piattaforma/portale costituiscono livelli di servizio (SLA) cui l'Operatore Economico aggiudicatario è vincolato in funzione della severità delle anomalie/malfunzionamenti diagnosticate.
Ai malfunzionamenti dovranno, quindi, all'atto dell'apertura del ticket, essere assegnati appropriati livelli di severità secondo la seguente tassonomia:

- *Bloccante*: malfunzionamento in una o più aree/moduli, non aggirabile attraverso altre funzionalità a disposizione, che impedisce l'esecuzione di una funzionalità critica, come ad esempio una gara telematica;
- *Grave*: malfunzionamento in una o più aree/moduli che limita l'utilizzo di una funzionalità critica ma consente di proseguire con serie limitazioni o degrado nell'utilizzo del sistema;
- *Media*: malfunzionamento in una o più aree/moduli che causa su una funzionalità un degrado di prestazione tollerabile e/o per periodi limitati;
- *Bassa*: errori di funzionamento che non pregiudicano l'operatività di base e le funzionalità chiave del sistema.

Livelli di servizio

I livelli di servizio richiesti sono differenziati in base alle citate severità ed espressi in termini di tempi di ripristino, come segue:

LIVELLO DI SEVERITÀ	TEMPI DI RIPRISTINO
Bloccante	Risoluzione entro le 2 ore lavorative successive alla segnalazione anche attraverso bypass temporanei
Grave	Risoluzione entro 1 giorno lavorativo successivo alla segnalazione anche attraverso bypass temporanei
Media	Risoluzione entro 4 giorni lavorativi successivi alla segnalazione anche attraverso bypass temporanei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risoluzione entro 10 giorni lavorati he attraverso bypass temporanei

PENALITÀ

Per questi servizi le penalità sono riferite alla tabella dei tempi di ripristino in funzione del livello di severità ed in dettaglio:

LIVELLO DI SEVERITÀ	PENALITÀ
Bloccante	2-4 ore: 1 punto penalità 4-12 ore: 4 punti penalità > 12 ore: 10 punti penalità (ogni 12 ore)
Grave	2-4 gg: 1 punto penalità 4-7 gg: 4 punti penalità > 7 gg: 10 punti penalità (ogni 7 gg)
Media	4-7 gg: 1 punto penalità 7-14 gg: 4 punti penalità > 14 gg: 10 punti penalità (ogni 14 gg)
Bassa	10-15 gg: 1 punto penalità 15-25 gg: 4 punti penalità > 25 gg: 10 punti penalità (ogni 25 gg)

Al raggiungimento di 20 punti penalità sarà applicata una penale pari ad € 500,00 (cinquecento).

MANUTENZIONE ADEGUATIVA

L'attività di manutenzione adeguativa è volta ad assicurare la continua aderenza delle procedure e dei programmi all'evoluzione dell'ambiente tecnologico del Portale Gare ed al cambiamento dei requisiti (organizzativi, normativi, d'ambiente). Per loro natura tali cambiamenti non sono repentini e consentono in ogni caso la programmazione entro certi limiti dei relativi interventi di manutenzione.
Come per la manutenzione correttiva, anche la manutenzione adeguativa consiste in un numero non prevedibile di interventi tecnici che si rendano necessari.

Il flusso operativo atteso per l'erogazione dei servizi di manutenzione adeguativa consiste delle seguenti fasi:

- Segnalazione da parte di Regione Campania delle esigenze adeguative;
- Analisi del problema da parte dell'aggiudicatario;
- Pianificazione delle modifiche da parte dell'aggiudicatario con approvazione di Regione Campania;
- Esecuzione modifiche;
- Applicazione delle modifiche e test, incluso test di non regressione;
- Verifica e accettazione delle modifiche da parte di Regione Campania;
- Rendicontazione/reporting tecnica;
- Passaggio in produzione.

Qualora l'intervento di manutenzione adeguativa non comporti attività di sviluppo software ma configurazioni della piattaforma, talune fasi previste nel flusso precedente potrebbero non essere richieste.

Livelli di servizio

Ogni intervento di manutenzione adeguativa dovrà essere svolto di norma entro e non oltre tre giorni naturali e consecutivi dalla data di effettuazione della richiesta da parte di Regione Campania e comunque entro un limite da concordare in sede di pianificazione dell'intervento.

Penalità

Per questi servizi è prevista la predisposizione, per ciascun intervento manutentivo, di un piano manutentivo in cui è indicato un termine di consegna ed un effort (gg/uomo) richiesto. Per tali servizi sarà applicata una penale pari ad € 100,00 (cento) per ogni giorno lavorativo di ritardo sul termine di consegna.

MANUTENZIONE EVOLUTIVA

La Manutenzione evolutiva comprende le attività svolte sulla piattaforma per realizzare nuove funzionalità o modificare quelle esistenti, sulla base di quanto ritenuto necessario dal Committente per migliorare le funzionalità della piattaforma e/o completarle con l'attivazione e la personalizzazione di ulteriori moduli inclusi nel software ottenuto in riuso con il Portale delle Gare Telematiche della Provincia di Napoli. Nella maggior parte dei casi la manutenzione evolutiva comporta attività di sviluppo software che non comportano innovazioni radicali delle funzionalità.
Un esempio di flusso per l'erogazione della manutenzione evolutiva è il seguente:

- Formalizzazione da parte della committenza della richiesta;
- Analisi della richiesta da parte dell'aggiudicatario;
- Pianificazione delle modifiche da parte dell'aggiudicatario e valutazione dell' effort richiesto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 86 del 29 Dicembre 2014 PARTE I Atti della Regione

a parte della committenza;
- Esecuzione modifiche e/o implementazioni;
- Applicazione delle modifiche e test, incluso test di non regressione;
- Verifica e accettazione delle modifiche da parte della committenza;
- Passaggio in produzione.

Nell'ambito della manutenzione evolutiva sono stati individuati i seguenti argomenti:
- Estensione a tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione delle attività di pubblicazione dei bandi di gara tradizionali;
- Nelle procedure di gara telematiche occorre implementare la gestione delle RTI e dell'avvalimento;
- Nelle procedure di gara telematiche nelle fasi di valutazione delle offerte occorre rivedere ed implementare la gestione della verbalizzazione;
- A valle dell'aggiudicazione provvisoria, per le procedure di gara telematiche, occorre adeguare l'attuale gestione dei controlli presso terzi;
- Nelle procedure di gara telematiche occorre implementare la gestione delle procedure a lotti con aggiudicazione al prezzo più basso ed all'offerta economicamente più vantaggiosa;
- Log Utente in formato accessibile.

L'esecuzione delle prestazioni di cui alla presente gara dovrà essere svolta osservando tassativamente i vincoli sotto riportati:
- Continuità del funzionamento della piattaforma, fatti salvi i periodi strettamente necessari ad interventi manutentivi di carattere straordinario, previamente richiesti e autorizzati da parte della Stazione Appaltante (potrà essere applicato il fermo totale o parziale del sistema);
- Utilizzo da parte dell'aggiudicatario dei due ambienti software, uno di test, per l'installazione iniziale delle nuove funzionalità e le successive integrazioni, ed uno di esercizio per il rilascio in produzione, messi a disposizione da Regione Campania. I due sistemi (test e produzione) sono comprensivi di software di base, data base ed eventuali licenze di prodotti commerciali utili al funzionamento e dell'attuale versione della piattaforma in uso. Non saranno considerate correttamente rilasciate le modifiche, le integrazioni ed i moduli software che non siano stati resi previamente disponibili nell' ambiente di test di Regione Campania (gli ambienti di test e di esercizio sono assoggettati alle politiche operative e di sicurezza stabilite e gestite dalla struttura competente alla conduzione del Data Center regionale).

Con lo stesso flusso previsto per l'erogazione della manutenzione evolutiva il Committente dovrà procedere all'attivazione ed eventuale personalizzazione dei moduli inclusi nella Piattaforma ottenuta in riuso e non ancora attivati.
I principali moduli che sono compresi nella piattaforma software ottenuta in riuso dalla Provincia di Napoli sono:
- Gestione: Portale Area Pubblica;
- Gestione: Albo dei Fornitori (Lavori, Servizi e Forniture);
- Gestione: Archivio telematico anagrafiche;
- Gestione: Marketplace (Procedure in economia);
- Gestione: Aste telematiche sotto e sovra soglia;
- Gestione: Procedure aperte;
- Gestione: Procedure ristrette;
- Gestione: Pubblicità istituzionale su quotidiani e GURI;
- Gestione: Atti di gara(verifica amministrativa degli atti di gara);
- Gestione: Piano degli Approvvigionamenti dell'Ente per forniture e servizi;
- Gestione: Budget economale e dell'intero ciclo degli acquisti economali per forniture e servizi;
- Gestione: Acquisti da Contratto - contratti aggiudicati per forniture e servizi con creazione di un catalogo per singolo contratto aggiudicato e possibilità di emettere ordini on line;
- Elaborazione: Report per il monitoraggio degli indicatori di qualità;
- Gestione: Contratti.

I moduli che sono stati attivati nel corso degli anni a fronte di personalizzazioni richieste dalla Regione Campania sono:
- Gestione: Portale Area Pubblica
- Gestione: Elenco dei Fornitori, compreso l'albo degli operatori dei lavori;
- Gestione: Marketplace (Procedure in economia),

in relazione ai moduli:
- Gestione: Procedure aperte,
- Gestione: Procedure ristrette

sono state attivate, previa personalizzazione le sole funzioni relative alla pubblicazione in Area Pubblica ed alla gestione dei Chiarimenti da Area Pubblica.
E' interesse dell'Amministrazione l'attivazione dei seguenti moduli ottenuti in riuso:
- Gestione comunicazioni con uffici proponenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

icazioni varie;

- Gestione verbali di gara;
- Verifica criterio di offerta economicamente più vantaggiosa.

Le attività necessarie per l'attivazione dei moduli comporta attività di personalizzazione atte a rendere coerente le funzionalità con l'esigenza dell'Amministrazione scrivente.

Livelli di servizio

Ogni intervento di manutenzione evolutiva dovrà essere svolto di norma entro e non oltre 10 giorni naturali e consecutivi dalla data di effettuazione della richiesta e comunque entro un limite da concordare in sede di pianificazione dell'intervento.

Penalità

Per tali servizi sarà applicata una penale pari ad € 50,00 (cinquanta) per ogni giorno lavorativo di ritardo sul termine di consegna concordato in sede di pianificazione degli interventi.

SERVIZI DI SVILUPPO SOFTWARE AD HOC

I servizi qui descritti rispondono all'esigenza di estendere la disponibilità delle funzioni della piattaforma alle nuove esigenze manifestate dagli utenti ed a fronte di nuove richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture e più precisamente:

1. la realizzazione e l'installazione di nuove funzionalità, in relazione all'Albo dei Professionisti;
2. la gestione estrazione e fruizione di informazioni ex art.1 comma 32 della Legge 190/2012 per l'ANAC;
3. la creazione e gestione del database per il monitoraggio opere pubbliche in attuazione del D.lgs. 229/2011, definite con circolare MEF n. 14 dell'8 aprile 2014.

I servizi elencati sono riconducibili alle seguenti classi di fornitura ICT:

- Sviluppo e/o integrazione di moduli software/funzionalità ad hoc punto 1 e 2;
- Configurazione e personalizzazione delle componenti già esistenti ma influenzate dagli sviluppi e/o dalle integrazioni realizzate al punto 1 (Elenco Fornitori).

Le attività per completare le richieste elencate sono:

- progettazione esecutiva degli sviluppi software da parte dell' aggiudicatario;
- accettazione da parte di Regione Campania;
- realizzazione dei moduli software e/o delle configurazioni e personalizzazioni;
- rilascio delle funzionalità software in ambiente di test di Regione Campania;
- realizzazione e rilascio della documentazione e manualistica utente (dove applicabile);
- supporto alle attività di collaudo;
- rilascio in ambiente di produzione;
- supporto all'avvio in esercizio.

Al fine di procedere all'integrazione del nuovo software è necessario che il gruppo di lavoro dell' aggiudicatario recepisca in maniera approfondita le caratteristiche e le specifiche della piattaforma di Regione Campania.
In tal senso il contributo atteso all'integrazione/sviluppo è costituito anche dall'analisi approfondita dei processi implementati nei moduli impattati dalle integrazioni software.
Durante l'esecuzione del contratto Regione Campania potrà richiedere all'aggiudicatario la realizzazione di funzionalità e modifiche non identificate nel presente documento, queste ultime potranno formare oggetto di varianti ove ricorrano le condizioni poste dall'art. 132 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
In ogni caso, quantità e qualità di tali prestazioni saranno conformate alla legislazione vigente.
L'Operatore Economico sarà tenuto ad eseguire le prestazioni richieste.
Nel seguito sono dettagliati gli sviluppi software compresi nella presente fornitura.

Penalità

Per quanto riguarda i servizi di sviluppo/integrazione è prevista in fase di offerta la predisposizione, di un piano di progetto operativo in cui dovrà essere indicato un termine di consegna ed un effort (gg/uomo) richiesto. Per tali servizi sarà applicata una penale pari ad € 100,00 (cento) per ogni giorno solare di ritardo sul termine di consegna previsto.

1. Albo dei Professionisti;

L'obiettivo della Regione Campania è quello di automatizzare al massimo le procedure di gestione di tutti gli albi gestibili e minimizzare l'utilizzo di supporti cartacei, pertanto intende attuare una procedura di autorizzazione che permetta di costituire, gestire e rinnovare, un albo di Professionisti "abilitati", con possibilità di suddivisioni per tipologie di incarichi professionali. I singoli professionisti, gli studi associati potranno candidarsi all'iscrizione al relativo albo autocertificando i propri requisiti; una volta esaminate le informazioni pervenute, l'Ente prende visione della pratica e decide di accreditare o meno l'impresa/professionista. Nel corso del periodo di abilitazione, dovrà essere possibile per i professionisti allegare nuovi documenti o aggiornare le informazioni anagrafiche rispetto a quelle già comunicate qualora siano cambiate caselle di posta elettronica, curriculum vitae o altri elementi utili per la partecipazione alle gare. Di tali variazioni dovrà sempre essere tenuta traccia e resa disponibile la storia. Durante la richiesta di iscrizione o salvataggio parziale di tutti i dati richiesti, incluso l'upload dei documenti, il sistema dovrà indicare eventuali errori o dati mancanti necessari all'iscrizione. Alla fine della procedura di iscrizione il sistema dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 86 del 29 Dicembre 2014
PARTE I Atti della Regione

n formato PDF riepilogativo dei dati inseriti che dov e caricato nel sistema; tale documento fornirà la validità legale dei dati inseriti.

2. Gestione estrazione e fruizione di informazioni ex art. 1 comma 32 della Legge 190/2012 per l'AVCP;

Le recenti normative e disposizioni in tema di trasparenza e correlata pubblicazione e trasmissione di informazioni in formato digitale standard aperto, prescrivono obblighi che impattano direttamente sulle attività della Giunta Regionale della Campania, utilizzatrice della piattaforma di e-procurement. L'inosservanza di tali obblighi comporta l'irrogazione di sanzioni prescritte dalla legge stessa.

I principali e più recenti riferimenti normativi relativi a tali obblighi sono:

- Legge 190/2012;
- D.lgs. 14/04/2013 n.33;
- Delibera AVCP 22/05/2013 n.26.

Al fine di consentire alla Giunta Regionale della Campania di adempiere a detti obblighi, è indispensabile che la piattaforma sia incrementata con funzioni applicative idonee a produrre i dati prescritti in formato standard aperto (csv, Xml).

Pertanto, questi dati, ai sensi della normativa e delle disposizioni richiamate, così come integrate dalla Delibera AVCP 22/05/2013 n.26 e dal successivo comunicato del Presidente del 13/06/2013, in armonia con le tempistiche indicate in delibera debbono risultare estraibili, elaborabili e con la possibilità di essere eventualmente trasmesse tramite le funzionalità della piattaforma.

Le funzionalità sviluppate a fronte del requisito esposto, dovranno essere sviluppate e rese disponibili agli utenti cui spetta ottemperare ai citati obblighi.

La piattaforma, per tutto il periodo di durata del contratto dovrà essere allineata ai requisiti e alle caratteristiche funzionali e tecniche prescritte dalle norme nazionali in materia di trasparenza, pubblicazione e trasmissione di dati.

Si richiede all'aggiudicatario, all'interno della prevista attività di progettazione esecutiva, di:

- analizzare i riferimenti normativi aggiornati;
- verificare l'esistenza all'interno della piattaforma dei dati utili agli obblighi normati sopra elencati;
- in caso di assenza di dati necessari, progettare una modalità di integrazione degli stessi che ne consenta al minimo l'inserimento manuale da parte dell'utente (preferibilmente attraverso un possibile interfacciamento verso altri sistemi nazionali);
- sviluppare funzionalità di estrazione selettiva sulla base di vari parametri come ad esempio: periodo di riferimento delle procedure da estrarre (es. dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa), tipologia delle informazioni (tipo procedure);
- prevedere la possibilità da parte del gestore del servizio di estrarre i dati in sostituzione degli utenti interessati in caso di impossibilità di questi ultimi a provvedere personalmente.

3. Creazione e gestione del database per il monitoraggio opere pubbliche in attuazione del D.lgs. 229/2011, definite con circolare MEF n. 14 dell'8 aprile 2014;

I campi e i report necessari sono riportati nel manuale Utente MEF di settembre 2014 – reperibile sul sito internet dello stesso MEF. I dati tecnici per il database sono riportati nel file relativo alle indicazioni tecniche in xlsx.

SERVIZI DI HELP DESK PER L'UTENZA

Lo scopo di tale servizio è quello di assicurare all'utenza della piattaforma di Regione Campania, operatori economici ed utenti dell'amministrazione, la possibilità sia di segnalare eventuali anomalie di funzionamento della piattaforma sia richiedere assistenza per l'utilizzo delle funzionalità della piattaforma. Il contatto potrà avvenire mediante chiamata al numero verde dedicato oppure mediante invio di una e-mail all'indirizzo pubblicato sul Portale entrambi messi a disposizione da Regione Campania.

L'aggiudicataria dovrà fornire un proprio numero telefonico fisso su cui indirizzare le chiamate al numero verde (black number) ed un indirizzo dedicato di posta elettronica a cui saranno automaticamente inoltrare le e-mail ricevute.

Dovrà essere possibile la erogazione del servizio di assistenza anche via Skype. Il servizio dovrà essere presidiato da un numero di operatori, messi a disposizione dalla ditta aggiudicataria, sufficiente al conseguimento dei livelli di servizio di seguito indicati.

L'aggiudicatario dovrà rendere disponibile ed attivare sulla piattaforma di Regione Campania un software compatibile con la tecnologia della piattaforma per l'assistenza ed il colloquio da remoto. Con questo software su una segnalazione comunque pervenuta, dopo una preliminare valutazione dell'anomalia, consenta all'operatore di aprire un "ticket" per avviare gli appropriati interventi tecnici di manutenzione e la rapida risoluzione del problema.

Gli operatori dell'Help Desk dovranno tassativamente essere di madrelingua italiana e dovrà essere disponibile anche l'assistenza telefonica in lingua inglese.

Ai fini dell'erogazione dei servizi di Help Desk, l'aggiudicatario dovrà utilizzare appropriati strumenti per l'assegnazione delle problematiche alle strutture tecniche competenti, per la gestione della messaggistica automatica, che dovrà essere concordata con il Committente, e per il monitoraggio degli interventi.

Inoltre, l'erogazione del servizio di Help Desk dovrà essere in grado, mediante l'impiego di sistemi, tecnologie e metodologie per il tempestivo costante e corretto tracciamento delle chiamate, con riferimento a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- diagnosi preliminare;
- apertura dei ticket;
- monitoraggio e consuntivazione degli interventi tecnici effettuati.

Ciò allo scopo di migliorare la qualità del servizio, e per fornire al Committente una situazione completa e continua sull'iter delle segnalazioni, sulla "severità" assegnata ai malfunzionamenti, sui tempi previsti di risoluzione, sugli interventi effettuati, sugli esiti raggiunti e sulla chiusura dei ticket.
L'Aggiudicatario, ai fini dell'organizzazione ed erogazione del servizio di Help Desk, dovrà operare conformemente ed in ottemperanza alla normative applicabili ai contratti di lavoro.
Si tratta delle normative:

- in materia di lavoro di cui alla Legge 14 febbraio 2003, n. 30 (Legge Biagi);
- in materia di sicurezza sul luogo di lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;
- in materia di protezione dei dati personali di cui alla D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i.;
- in materia di sicurezza nazionale, della concorrenza e dell'occupazione nelle attività svolte da call center, oltre che di tutela dei dati personali, di cui, tra l'altro, al D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito nella legge, con modificazioni, L. 7 agosto 2012, n. 134 (cfr. art. 25).

Livelli di servizio

Il servizio di Help Desk dovrà essere, al minimo, disponibile dal lunedì al venerdì dei giorni feriali dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 14:00 alle 18:00 e dovrà essere erogato in maniera puntuale e flessibile nel rispetto dei Livelli di Servizio di seguito indicati e reggere eventuali picchi di chiamate in occasione di eventi particolarmente rilevanti per il servizio e-procurement (es. rinnovi di iscrizioni all'Albo (**Lavori, Servizi e Forniture**), nuovi adempimenti amministrativi per gli operatori economici iscritti all'Albo dei Fornitori, procedure di gara che comportano per gli utenti l'utilizzo di nuove funzionalità, etc.).
L'Aggiudicatario dovrà garantire la gestione di una coda di almeno 10 telefonate e la risposta a non meno di due telefonate contemporaneamente.
L'assistenza via e-mail dovrà essere garantita durante il normale orario di lavoro ed in ogni caso gli eventuali interventi tecnici risolutivi dovranno essere eseguiti entro i tempi previsti dalle apposite finestre di servizio in funzione dei livelli di severità elencati nel precedente capitolo.

Penalità

Indisponibilità del Servizio in orari coperti	10 punti penalità per ogni segnalazione documentata
Mancato accodamento di almeno 10 chiamate	2 punti penalità ad ogni occorrenza
Mancata risposta contemporanea di almeno due operatori	Con code fino a 5 chiamate: 2 punti penalità Con code oltre le 5 chiamate: 5 punti penalità

Ad ogni raggiungimento di 10 punti penalità sarà applicata una penale pari ad € 100,00 (cento).

ATTIVITÀ ASSISTENZA E FORMAZIONE

L'attività richiesta riguarda l'assistenza da prestare sia agli utenti finali (operatori economici e Direzioni dell'Ente che utilizzano le funzionalità del Portale) sia ai gruppi di progetto interni. Tale attività consiste in:

- assistenza agli utenti, sia per l'utilizzo operativo delle funzioni sia per l'uso appropriato delle funzioni stesse;
- intercettazione di problemi alla fonte, ed attività di diagnosi;
- validazione tecnica ed il controllo dei risultati delle elaborazioni;
- esecuzione di interventi per fronteggiare tempestivamente esigenze specifiche;
- monitoraggio dello stato di funzionamento dei sistemi in esercizio.

Il Fornitore assume l'obbligo di procedere, con cadenza almeno bimestrale e congiuntamente ai responsabili amministrativi della Stazione Appaltante, alla verifica del corretto funzionamento di tutte le procedure attive sul Portale Gare Telematiche e sulle correlate apps eventualmente sviluppate, anche mediante casi prova, al fine di rilevare eventuali malfunzionamenti causati dall'integrazione del software preesistente con i nuovi rilasci e/o modifiche applicative o da autonomi aggiornamenti di software esterno al Portale Gare Telematiche ma che interagisce con esso (ad esempio: aggiornamenti del sistema operativo, dei software di protezione, del browser internet etc).
Nell'ambito dell'attività di monitoraggio dello stato di funzionamento dei sistemi in esercizio il Fornitore assume altresì l'obbligo di verificare giornalmente, dal lunedì al venerdì e comunque entro le ore 9.00, esclusi i festivi, che il Portale Gare Telematiche sia attivo e raggiungibile e che tutti i servizi di comunicazione ad esso inerenti siano funzionanti.
A tale scopo il Fornitore deve, altresì, - entro i primi 3 mesi dall'affidamento - porre in essere un sistema di alert al fine di un monitoraggio più immediato ed efficiente dello stato di funzionamento del sistema.
Il servizio di assistenza dovrà essere prestato per tutto l'arco della durata contrattuale.
Quando necessario per il corretto utilizzo del software applicativo, e comunque in numero non inferiore a **30 ore lavorative** annue, dovranno essere svolte attività di formazione rivolte ai dipendenti della DG15-UOD06. Tale formazione concernerà l'addestramento del personale della UOD06 all'utilizzo del Portale ed alla gestione dei relativi flussi informativi, all'utilizzo dei principali browser e specifiche attività di affiancamento per la messa a regime del Portale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 86 del 29 Dicembre 2014 PARTE I Atti della Regione

e affiancamento si svolgerà presso la sede della DG re
aggiuntivo sarà riconosciuto per spese di trasferta e soggiorno.
Il servizio formativo dovrà essere prestato, alle condizioni sopra indicate, per tutto l'arco della durata contrattuale.

Art. 2 □ Descrizione del software "Portale Gare Telematiche"

Nel seguito viene riportata l'architettura tecnologica del Portale Gare Telematiche che è suddivisa in

Tier 1 - Web Server/ Application Server

Tier 2 - Data Tier (Database Server)

Il software di base utilizzato, sia come infrastruttura che come linguaggi di programmazione, è basato su tecnologie Microsoft.

DATABASE SERVER

Sistema Operativo	Windows Server 2003 e successive
Software di Base	SQL Server 2000 Standard Edition SP2 o superiore/ consigliato Enterprise Edition. MS DTC (Microsoft Database Transaction Coordinator)

APPLICATION SERVER/WEB SERVER

Sistema Operativo	Windows Server 2003 e successive
Software di Base	IIS – Internet Information Server 6.0 o superiore COM+ Services MDAC 2.6 SP1 o superiore SMTP Service Internet Explorer 7 o superiore

WEB CLIENT

Sistema Operativo	Windows XP e successive MAC OS X Tiger 1.4.11
Browser	Microsoft Internet Explorer 7.0 e superiore Mozilla Firefox 2.0.0.20 (per Microsoft) e successive Mozilla Firefox 3.0.1 (per MAC OS X) e successive Safari 3.2.1(per MAC OS X)

AMBIENTE DI SVILUPPO E SOFTWARE UTILIZZATO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA.
La Piattaforma del Portale Gare Telematiche è interamente sviluppata su tecnologia Microsoft e Sun: la scelta di utilizzare un ambiente tecnologico omogeneo ha permesso di evitare i problemi di compatibilità tra diverse tecnologie.
Si riportano sia i linguaggi utilizzati per lo sviluppo delle varie componenti sia i principali tool utilizzati:

***Client*:**
- HTML standard
- JavaScript
- Java (applet firmati)
- Visual Basic
- Vbscript

Server:
- Visual Basic
- Visual C
- Java

DataBase Microsoft SQL Server
- Views

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 86 del 29 Dicembre 2014 PARTE I Atti della Regione

'e

- Functions
- Triggers

Tutte le componenti di tipo Applet e/o OCX sono firmate con certificato rilasciato da Thawte (www.thawte.com)
Non vengono installate componenti software sulle postazioni del fornitore che non sono certificate.
Lo sviluppo del software viene gestito con Sourcesafe che permette di organizzare le release di manutenzione in maniera puntuale ed efficiente. La documentazione tecnica viene prodotta con gli strumenti standard di MS-Office mentre l'analisi viene documentata con il prodotto Visio (Microsoft).

Per l'utilizzo completo del Servizio è necessario avere installato l'applet JRE Java Runtime Environment: Versione minima: 1.6.11 (PC con S.O Windows) (Il file è scaricabile manualmente dal sito della SUN Microsystem: www.java.com/it) Versione minima: 1.5.0 (MAC OS X Tiger).

L'**architettura software** del Portale è web Based di tipo multi-tier a 3 livelli: presentation layer, business layer e data layer. Il sistema, sia come infrastruttura, sia come linguaggi di programmazione, è basato su tecnologie standard Microsoft. La soluzione è costituita da moduli applicativi web based e, quindi, le funzionalità da essa offerte sono fruibili tramite una semplice connessione Internet: gli utenti del sistema possono, infatti, accedere ai servizi erogati semplicemente attraverso l'utilizzo di un web browser (Microsoft Internet Explorer, Firefox, Safari). La piattaforma del Portale è interamente sviluppata su tecnologia Microsoft e Sun, al fine di evitare i problemi di compatibilità tra diverse tecnologie. La soluzione include protezioni per garantire la sicurezza delle transazioni e delle informazioni scambiate: il canale di comunicazione (https) è criptato attraverso un meccanismo di crittografia di tipo Secure Sockets Layer (SSL). In esso è integrato altresì un software per l'acquisizione, il riconoscimento ed il controllo della validità della firma digitale, necessaria per la validità tutte le transazioni che avvengono attraverso il Portale ai sensi del d.lgs. 82/2005. Il sistema è in grado di integrarsi con un dominio di posta certificata al fine di gestire con la massima sicurezza i flussi di posta elettronica generati attraverso il Portale. E' implementata anche la funzione di crittografia per potenziare il livello di sicurezza nel trattamento di informazioni delicate come quelle relative alle gare di appalto.

Il software in riuso è stato fornito su due CD:

- un CD contenente il documento di istruzioni e tutti i file necessari alla installazione del Portale nella ultima versione realizzata per la Provincia di Napoli;
- un secondo CD contenente tutti i sorgenti organizzati nelle cartelle AFLINK contenente i sorgenti asp, VB e VC++ di tutta l'applicazione; LIBRARY contenente i sorgenti VB delle librerie di base; e LOGSRV contenente i sorgenti VB di una libreria utilizzata per la scrittura nell' Event Viewer di Microsoft Windows.

Art. 3 □ Durata del contratto

1. Il contratto ha durata biennale. Il termine decorre dalla data di sottoscrizione della lettera – contratto.

Art. 4 □ Gestione del contratto

1. I primi sei mesi di esecuzione del contratto saranno considerati quali periodo di prova al fine di consentire all'Amministrazione una valutazione del rapporto. Durante tale periodo, la Amministrazione potrà, a suo insindacabile giudizio, recedere in qualsiasi momento dal contratto mediante semplice preavviso di 10 giorni, da comunicare alla ditta a mezzo PEC o, in caso di impossibilità, a mezzo fax.
2. Nell'eventualità del recesso di cui al comma precedente, alla ditta appaltatrice spetterà il solo corrispettivo del servizio espletato, escluso ogni altro rimborso, indennizzo o pretesa a qualsiasi titolo o ragione.
3. Qualora, per esigenze sopravvenute di cui all'art. 311 co 2 del DPR 207/2010, si dovesse far fronte ad un incremento delle richieste del servizio, l'Amministrazione si riserva la facoltà di variare nell'arco della durata contrattuale il valore del contratto previsto nei limiti di legge. In questo caso il Fornitore è tenuto ad eseguire, previa sottoscrizione di un atto di sottomissione, agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto originario senza diritto ad alcuna indennità ad eccezione del corrispettivo relativo alle nuove prestazioni.
4. L'Amministrazione, nel rispetto del disposto dell'art. 29 del d.lgs. 163/06, si riserva la facoltà di rinnovare il contratto o anche solo alcuni servizi oggetto del contratto, agli stessi prezzi e condizioni offerte, per una durata di massimo ulteriori 12 mesi previa comunicazione al soggetto affidatario 3 mesi prima della scadenza.
5. La facoltà di rinnovare il contratto è ad esclusiva discrezione dell'Amministrazione e verrà attivata soltanto nel caso in cui l'Amministrazione lo ritenga utile e necessario in relazione alle proprie esigenze e alle disponibilità finanziarie, senza che perciò derivi alcun diritto in capo all'aggiudicatario all'affidamento della stessa.
6. Considerata la natura del servizio oggetto della presente gara, si valuta non necessaria la predisposizione del DUVRI, in quanto non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare misure di sicurezza e non sussistono, di conseguenza, costi della sicurezza per interferenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 5 □ Corrispettivi

1. Il corrispettivo è costituito dal prezzo offerto in sede di gara dalla ditta aggiudicataria.
2. Nel corrispettivo così calcolato si intendono compresi tutti gli oneri relativi all'esecuzione del presente contratto, tutto incluso e nulla escluso.
3. Tutti gli obblighi ed oneri derivanti al Fornitore dall'esecuzione del Contratto e dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità, sono compresi nel corrispettivo contrattuale.
4. I corrispettivi contrattuali sono stati determinati a proprio rischio dal Fornitore in base ai propri calcoli, alle proprie indagini, alle proprie stime, e sono, pertanto, fissi ed invariabili indipendentemente da qualsiasi imprevisto o eventualità, facendosi carico il Fornitore di ogni relativo rischio e/o alea.
5. Il Fornitore non potrà vantare diritto ad altri compensi, ovvero ad adeguamenti, revisioni o aumenti dei corrispettivi come sopra indicati.
6. I corrispettivi sono da intendersi al netto di IVA.

Art. 6 □ Modalità di svolgimento e tempi di esecuzione del servizio

6.1 – Attività

Le attività dovranno essere avviate a partire dalla sottoscrizione del contratto o, ove richiesto, dall'eventuale anticipo di fornitura, senza necessità di apposito ordinativo.

Alla fine di ciascun trimestre, il Fornitore deve presentare:

1. una relazione in merito a :
   - Attività programmate per il trimestre successivo;
   - Attività realizzate nel trimestre;
   - Esame dettagliato delle criticità intervenute;
2. tutta la documentazione relativa agli interventi di manutenzione e/o sviluppo che hanno causato la necessità di nuova produzione o aggiornamento della documentazione.

Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione e il Fornitore avverranno tramite il modulo di workflow delle richieste di assistenza/intervento, da attivarsi entro il terzo mese di contratto; nelle more di tale attivazione le suddette comunicazioni avverranno via PEC o, in caso di impossibilità, a mezzo fax.

Per tutto quanto implementato in esecuzione delle attività di sviluppo e/o manutenzione il Fornitore ne garantisce la piena integrazione e la completa compatibilità tecnico funzionale con il software esistente.

Tutte le attività di sviluppo e manutenzione oggetto del presente appalto devono essere precedute prima del rilascio in produzione, da verifica di conformità, anche attraverso casi prova, su apposito ambiente di test che sarà messo a disposizione del Fornitore da parte dell'Amministrazione. I casi prova saranno testati dalla DG15 presso la relativa sede ed alla presenza del Responsabile Amministrativo.

Al fine di non interferire con le quotidiane attività del Portale, eventuali aggiornamenti del Portale o sullo stesso in qualsiasi modo interferenti, derivanti dall'espletamento di attività di sviluppo e/o manutenzione correttiva/migliorativa/adeguativa svolte, potranno essere rilasciati in produzione solo previa comunicazione alla DG15 e con modalità e tempi concordati con la stessa DPE.

Il Fornitore si impegna a mantenere l'ambiente di test costantemente aggiornato rispetto all'ambiente di produzione, in modo da consentire attendibili verifiche sulle attività espletate prima del loro rilascio in produzione: con riferimento, in particolare, alle verifiche da condurre sull'ambiente di test a seguito di nuove attività, il Fornitore deve rilasciare di volta in volta apposita dichiarazione in merito alle parti del software esistente che sono state interessate dalle attività di sviluppo e/o manutenzione poste in essere.

Il Fornitore si impegna altresì a rilasciare alla DG15 apposita e puntuale dichiarazione, preventiva al rilascio in produzione, in merito al corretto funzionamento del software applicativo da rilasciare e della completa compatibilità con gli applicativi del Portale Gare Telematiche preesistenti al rilascio, assumendosi la piena responsabilità per eventuali malfunzionamenti derivati dalla predetta attività.

Il Fornitore è responsabile dell'esatto adempimento delle obbligazioni nascenti dal contratto e della perfetta esecuzione della fornitura.

In caso di inadempimento parziale o totale l'Amministrazione regionale si riserva il diritto di non procedere al pagamento del corrispettivo.

Lo stesso diritto l'Amministrazione regionale si riserva in caso di contestazione circa la difformità del servizio fornito rispetto a quello richiesto.

Tutti i termini di seguito fissati nel presente articolo possono essere prorogati solo su autorizzazione espressa

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 86 del 29 Dicembre 2014
PARTE I Atti della Regione

6.2 – Tempi di esecuzione attività di sviluppo e manutenzione evolutiva

Al fine di una corretta definizione delle specifiche di progetto - o comunque qualora risulti utile per una migliore effettuazione del servizio - potranno essere effettuati incontri tra il Fornitore e/o il Responsabile Amministrativo presso la sede della DG15, su richiesta della D15 o del Fornitore. Tali incontri non interrompono il decorso dei termini per l'effettuazione delle attività contrattuali, come indicati nel presente capitolato.

A seguito di ogni incontro il Fornitore deve predisporre un apposito verbale da trasmettere entro le successive 48 ore per la relativa approvazione.

Le rispettive fasi di progetto, revisione, sviluppo, test, passaggio in produzione e collaudo delle attività possono essere accorpate o suddivise, a scelta del Fornitore, senza mai tuttavia poter superare nel loro complesso i tempi massimi di ciascuna fase così come di seguito fissati.

Il superamento dei tempi massimi di ciascuna fase, così come di seguito fissati, darà luogo all'applicazione delle penali di cui all'art. 12 del Capitolato.

Attività di sviluppo e manutenzione di cui all'art. 1 del Capitolato speciale:

- Entro 10 giorni lavorativi dall'inizio dell'attività, il Fornitore deve presentare un progetto dettagliato delle funzionalità da realizzare, completo anche di rappresentazione del layout grafico e, se utile per una corretta comprensione della proposta, dei diagrammi di modellazione UML;
- Il progetto presentato sarà soggetto ad approvazione da parte della DDG15: in caso di mancata approvazione, il Fornitore, nei successivi 8 giorni lavorativi, dovrà presentare per l'approvazione un nuovo progetto, modificato sulla base dei rilievi formulati dalla DG15;
- i nuovi moduli sviluppati, preventivamente testati dal Fornitore, dovranno essere installati su ambiente di test per la verifica di conformità da parte dell'Amministrazione, in un tempo non superiore a 30 giorni lavorativi, decorrenti dall'intervenuta approvazione del progetto da parte della DG15;
- l'Amministrazione, di regola nei successivi 10 giorni lavorativi, procederà alla relativa verifica di conformità;
- nei 2 giorni lavorativi successivi all'intervenuta verifica di conformità con esito positivo le funzionalità sviluppate dovranno essere installate sulla macchina di produzione: ai fini del rispetto del presente termine, le attività richieste si riterranno concluse solo a seguito del positivo superamento del collaudo dell'applicativo correttamente installato sulla macchina di produzione, così come regolato all'art. 13 del presente capitolato, che avverrà entro 3 giorni lavorativi dalla data di installazione delle nuove funzionalità sulla macchina di produzione .

Le richieste eventualmente emesse dalla DG15 ad integrazione o modifica delle attività di sviluppo e manutenzione evolutiva di cui all'art. 6 del presente capitolato dovranno essere soddisfatte nel rispetto dei termini suindicati.

Decorsi inutilmente tali termini, o in caso di rifiuto della prestazione richiesta, e fatta salva l'applicazione delle penali previste all'art. 12 del presente capitolato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di rivolgersi ad altra ditta con spesa a carico del Fornitore. La spesa relativa sarà liquidata dall'Amministrazione e successivamente detratta dall'importo dovuto al Fornitore all'atto del primo pagamento, o anche dalla garanzia definitiva.

6.3– tempi di esecuzione manutenzione correttiva

Per le attività di manutenzione correttiva l'aggiudicataria assume l'obbligo di iniziare l'attività e di portare a soluzione l'intervento nei tempi sotto riportati, determinati dal codice di urgenza assegnato dall'Amministrazione.

I tempi sotto indicati si intendono rispettati al momento del positivo superamento del collaudo dell'applicativo correttamente installato sulla macchina di produzione.

Codice di urgenza	**Determinazione dell'urgenza**	**Tempi di risposta richiesti**	**Tempi di risoluzione del problema segnalato**
Critica	Anomalia che causa il blocco totale del servizio ovvero di funzioni che pregiudicano l'uso del sistema nel suo complesso e/o l'integrità dei dati.	30 minuti	Entro le 3 ore successive alla richiesta di intervento
Alta	Anomalia che blocca l'operatività della singola	2 ore	Entro le 10 ore successive alla richiesta di intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 86 del 29 Dicembre 2014 PARTE I Atti della Regione

	almeno ad una categoria di utenti		
Media	Anomalia che pregiudica la funzione ma non l'integrità dei dati: la funzione può essere utilizzata ma risulta penalizzata dall'anomalia	Entro la giornata lavorativa successiva alla richiesta di intervento	Entro due giornate lavorative successive alla richiesta di intervento.
Bassa	Anomalia che non pregiudica né la funzione né l'integrità dei dati. L'anomalia può essere superata dall'utente usando funzioni alternative	Entro la giornata lavorativa successiva alla richiesta di intervento	Entro 4 giornate lavorative successive alla richiesta di intervento.

La giornata lavorativa si intende convenzionalmente di otto ore.
Decorsi inutilmente tali termini, o in caso di rifiuto della prestazione richiesta, e fatta salva l'applicazione delle penali previste all'art. 12 del presente capitolato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di rivolgersi ad altra ditta con spesa a carico del Fornitore. La spesa relativa sarà liquidata dall'Amministrazione e successivamente detratta dall'importo dovuto al Fornitore all'atto del primo pagamento, o anche dalla garanzia definitiva.

6.4 – Tempi di esecuzione manutenzione adeguativa e migliorativa

Le attività di manutenzione adeguativa e migliorativa dovranno essere prestate per tutto l'arco della durata contrattuale in modo da garantire sempre il corretto funzionamento del Portale.

A tale scopo il Fornitore, nel corso del primo mese dalla sottoscrizione della lettera contratto o dall'eventuale anticipo di fornitura e successivamente con cadenza almeno mensile, dovrà verificare e segnalare all'Amministrazione:

- l'immissione sul mercato di nuovi browser e sistemi operativi, o di aggiornamenti delle versioni di quelli già esistenti.
- eventuali evoluzioni tecnologiche che possono influire sulla corretta funzionalità del Portale;
- eventuali criticità relative al mantenimento dell'efficienza delle procedure e dei programmi monitorando le condizioni e dei carichi di lavoro, i tempi di risposta al crescere di banche dati oltre i limiti previsti in sede di progettazione o l'ampliamento del parco utenza;
- eventuali criticità che compromettano il mantenimento del livello di sicurezza del Portale.

Le attività di manutenzione adeguativa derivanti da mutamenti normativi nonché quelle di manutenzione migliorativa relative all'incremento delle dimensioni e delle tipologie di files caricabili e gestibili sul Portale GT, comunque nei limiti di una normale evoluzione, saranno, invece, richieste dal Responsabile Amministrativo della D15 con emissione di apposito ordinativo.

Le attività di manutenzione adeguativa e migliorativa dovranno essere espletate nel rispetto dei seguenti termini:

- Sulla base delle esigenze riscontrate e/o manifestate dalla DG15 il Fornitore, nei successivi 7 giorni lavorativi, deve presentare un progetto dettagliato delle funzionalità da realizzare;
- Il progetto presentato sarà soggetto ad approvazione da parte della DG15: in caso di mancata approvazione, il Fornitore, nei successivi 5 giorni lavorativi, dovrà presentare per l'approvazione un nuovo progetto, modificato sulla base dei rilievi formulati dalla DG15;
- le funzionalità sviluppate, preventivamente testate dal Fornitore, dovranno essere installate su ambiente di test per la verifica di conformità da parte dell'Amministrazione, in un tempo non superiore a 20 giorni lavorativi, decorrenti dall'intervenuta approvazione del progetto da parte della DG15;
- l'Amministrazione, di regola nei successivi 10 giorni lavorativi, procederà alla relativa verifica di conformità;
- nei 3 giorni lavorativi successivi all'intervenuta verifica di conformità con esito positivo le funzionalità sviluppate dovranno essere installate sulla macchina di produzione: ai fini del rispetto del presente termine, le attività richieste si riterranno concluse solo a seguito del positivo superamento del collaudo dell'applicativo correttamente installato sulla macchina di produzione, così come regolato all'art. 13 del presente capitolato.

Decorsi inutilmente tali termini, o in caso di rifiuto della prestazione richiesta, e fatta salva l'applicazione delle penali previste all'art. 12 del presente capitolato, l'Amministrazione si riserva la facoltà di rivolgersi ad altra ditta con spesa a carico del Fornitore. La spesa relativa sarà liquidata dall'Amministrazione e successivamente detratta dall'importo dovuto al Fornitore all'atto del primo pagamento, o anche dalla garanzia definitiva.

Le attività manutentive tese a rafforzare la sicurezza del Portale, oggetto di offerta, saranno realizzate con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

fferta tecnica.

6.5 - Tempi di esecuzione attività di documentazione

Tutta la documentazione prodotta in vigenza di contratto dovrà essere trasmessa in allegato alla fattura relativa al trimestre in cui sono stati effettuati gli interventi di manutenzione e/o sviluppo che hanno causato la necessità di nuova produzione o di aggiornamento della documentazione.

A conclusione del contratto dovrà essere consegnata la documentazione integrale ed aggiornata, completa in ogni sua parte, anche se i termini di cui al comma precedente non siano ancora scaduti.

Art. 7 □ Principali requisiti per le applicazioni ed i prodotti realizzati

1. Tutto il software applicativo appositamente realizzato per l'esecuzione della presente fornitura, tra l'altro, :
   - dovrà essere consegnato in formato "sorgente", a meno degli eventuali prodotti software di mercato le cui licenze d'uso precludano il rilascio nel predetto formato, e commentato in modo da consentire le fasi di manutenzione;
   - resterà di esclusiva proprietà dell'Amministrazione alla scadenza del contratto;
   - dovrà essere corredato, al minimo, della documentazione tecnica di analisi, progettazione, realizzazione, test, configurazione ed amministrazione, manuale utente, in conformità con quanto indicato nel presente Capitolato.

Art. 8 □ Responsabile della ditta e gruppo di lavoro.

1. La ditta aggiudicataria dell'appalto deve indicare il nominativo di un interlocutore responsabile con il quale si rapporta il direttore dell'esecuzione della Stazione Appaltante.
2. L'aggiudicatario organizzerà un gruppo di lavoro, con personale qualificato, idoneo a garantire la corretta esecuzione di tutte le prestazioni previste dal Capitolato Speciale nonché il rispetto degli SLA (livelli di servizio).

Art. 9 □ Condizioni dello svolgimento del servizio

1. Sono a carico del Fornitore, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e rischi relativi alla prestazione oggetto del Contratto, nonché ogni attività, fornitura e relativi oneri che si rendessero necessari per l'espletamento della fornitura o comunque necessari per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.
2. Il Fornitore si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente capitolato.
3. Il servizio/fornitura dovrà necessariamente essere conforme alle specifiche indicate nel presente capitolato. Il Fornitore si obbliga ad osservare, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche, di sicurezza e di protezione dei lavoratori in vigore, nonché quelle che dovessero essere emanate.
4. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, anche se entrate in vigore successivamente alla sottoscrizione o della lettera – contratto, resteranno ad esclusivo carico del Fornitore, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale e il Fornitore non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a tal titolo, nei confronti dell'Amministrazione assumendosene ogni relativa alea.
5. Il Fornitore si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne l'amministrazione da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche e di sicurezza.
6. Il Fornitore si obbliga a consentire all'Amministrazione, per quanto di propria competenza, di procedere, in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche della piena e corretta esecuzione delle prestazioni oggetto degli ordinativi di fornitura, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.
7. Il Fornitore si obbliga, infine, a dare immediata comunicazione all'Amministrazione di ogni circostanza che abbia influenza sull'esecuzione dell'attività di cui al presente appalto ed agli ordinativi di fornitura.

Art. 10 □ Attestazione di regolare esecuzione

1. Entro 45 giorni dall'ultimazione dell'esecuzione, il Direttore dell'esecuzione emetterà l'attestazione di regolare esecuzione, che conterrà almeno i seguenti elementi:
   - gli estremi del contratto e degli eventuali atti aggiuntivi;
   - l'indicazione dell'esecutore;
   - il nominativo del direttore dell'esecuzione;
   - il tempo prescritto per l'esecuzione delle prestazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 86 del 29 Dicembre 2014 PARTE I Atti della Regione

delle attività di effettiva esecuzione delle prestazioni;
- l'importo totale ovvero l'importo a saldo da pagare all'esecutore;
- la certificazione di regolare esecuzione.

2. L'attestazione di regolare esecuzione è confermata dal responsabile del procedimento.

Art. 11 □ Fatturazione e pagamenti

1. Il pagamento del corrispettivo risultante dall'offerta del Fornitore sarà effettuato con cadenza semestrale, dietro presentazione di fattura e previo riscontro della congruità del servizio fornito rispetto a quello richiesto, e nel limite massimo della copertura finanziaria annua IVA inclusa.

2. Il pagamento dell'importo di ciascuna fattura, al netto di eventuali penali che dovessero essere comminate e di quanto altro previsto dalla normativa vigente in materia, avverrà con determinazione dirigenziale della UOD 08, entro 30 giorni dal ricevimento della fattura, la cui data sarà comprovata dalla registrazione al Protocollo Generale, previa verifica della regolarità di esecuzione del servizio.

3. Qualsiasi irregolarità riscontrata nella qualità o quantità della fornitura (o nella qualità del servizio), nonché nell'emissione della fattura interromperà il termine indicato.

4. Il pagamento dei corrispettivi è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti.

5. Il Fornitore è responsabile dell'esatto adempimento delle obbligazioni nascenti dal contratto. Si obbliga, inoltre, all'esecuzione dei servizi previsti dal presente capitolato a perfetta regola d'arte, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge, di regolamenti concernenti il servizio stesso nonché di quelle previste nel presente capitolato e negli atti di gara.

6. Tutte le penalità che il Fornitore dovrà corrispondere saranno compensate con qualsiasi credito la stessa vanti nei confronti dell'Amministrazione.

7. Resta tuttavia espressamente inteso che in nessun caso, ivi compreso il caso di ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, il Fornitore potrà sospendere la fornitura e la prestazione dei servizi e, comunque, delle attività previste nel Contratto; qualora il Fornitore si rendesse inadempiente a tale obbligo, il Contratto potrà essere risolto di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi con lettera raccomandata A/R, dall'Amministrazione.

8. I pagamenti, relativi al presente contratto, dovranno essere effettuati nel rispetto delle disposizioni del vigente Protocollo di legalità, in particolare a quanto previsto all'art. 2, lett. h), e delle disposizioni di cui alla L. 136/2010 art. 3 (tracciabilità dei flussi finanziari). Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni determinerà la risoluzione di diritto del contratto.

Art. 12 □ Penali

12.1 – Penali per ritardo

Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto ai termini massimi stabiliti nel presente Capitolato e fatto salvo quanto previsto all'art. 12.2, è fissata una penale pari allo 0,3 per mille del servizio da effettuare, fatto salvo il risarcimento del maggior danno. Deve considerarsi ritardo anche il caso in cui il Fornitore non consegni i materiali sussidiari e accessori allo svolgimento del servizio/fornitura indicati nel Capitolato, ovvero il software sviluppato ovvero oggetto di manutenzione non superi la fase di test o di collaudo nei tempi previsti dal Capitolato.

Il limite massimo delle penali applicabili è pari al 10% del valore del presente contratto: ove le penali raggiungano tale ammontare l'Amministrazione avrà facoltà di risolvere il contratto.

Gli eventuali inadempimenti contrattuali che daranno luogo all'applicazione delle penali di cui al presente articolo verranno contestati per iscritto al Fornitore dall'Ente; il Fornitore dovrà comunicare in ogni caso le proprie deduzioni all'Ente nel termine massimo di n. 5 (cinque) giorni dalla stessa contestazione. Qualora dette deduzioni non siano accoglibili a giudizio dall'Ente, ovvero non vi sia stata risposta o la stessa non sia giunta nel termine indicato, saranno applicate al Fornitore le penali come sopra indicate a decorrere dall'inizio dell'inadempimento.

Il Fornitore è responsabile anche per gli eventuali inadempimenti (totali o parziali) dovuti a soggetti terzi coinvolti dallo stesso Fornitore nell'esecuzione dell'appalto.

L'Amministrazione potrà compensare i crediti derivanti dall'applicazione delle penali di cui al presente articolo con quanto dovuto al Fornitore a qualsiasi titolo, ovvero avvalersi della garanzia ove prevista o delle eventuali altre garanzie rilasciate dal Fornitore senza bisogno di diffida, ulteriore accertamento o procedimento giudiziario.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso il Fornitore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 86 del 29 Dicembre 2014 PARTE I Atti della Regione

atto che l'applicazione delle penali previste dal :to dell'Amministrazione a richiedere il risarcimento degli eventuali maggior danni.

Ferma restando l'applicazione delle penali di cui sopra, la Committente si riserva di chiedere il maggior danno, sulla base di quanto disposto dall'art. 1382 c.c., nonché la risoluzione del contratto nell'ipotesi di grave e reiterato inadempimento.

12.2 – Penali per malfunzionamento del Portale

In caso di malfunzionamento del sistema dovuto all'esecuzione del servizio da parte del Fornitore in modo non conforme a quanto previsto dal presente Capitolato, nonché nell'ipotesi di malfunzionamento causato dall'installazione di nuovo applicativo o di aggiornamenti/modifiche del medesimo, ovvero da qualunque attività posta in essere dal Fornitore, saranno applicate le seguenti penali:

- In caso di malfunzionamento contraddistinto da un codice di urgenza "Critica" o "Alta" sarà applicata una penale, pari all' 1 per mille dell'importo semestrale di fatturazione relativo al periodo contrattuale nel quale il malfunzionamento si è verificato, per ogni giornata lavorativa, anche parziale, di sussistenza del malfunzionamento, a decorrere dal giorno di rilevamento del malfunzionamento e fino alla sua completa risoluzione;
- In caso di malfunzionamento contraddistinto da un codice di urgenza "Media" o "Bassa", saranno applicate, nel caso di mancato rispetto dei termini di cui all'art. 9.3, le penali indicate all'art. 12.1.

Ferma restando l'applicazione delle penali di cui sopra, l'Amministrazione si riserva di chiedere il maggior danno, sulla base di quanto disposto dall'art. 1382 c.c., nonché la risoluzione del contratto nell'ipotesi di grave e reiterato inadempimento.

Art. 13 □ Collaudo

1. Il Fornitore deve garantire la corretta messa in gestione del prodotto sviluppato e/o oggetto di manutenzione.
2. Il collaudo avverrà su casi prova effettuati sull'ambiente di produzione alla presenza del Responsabile operativo del Fornitore, che deve controfirmare il relativo verbale.
3. Gli eventuali errori o disfunzioni riscontrati in sede di collaudo devono essere eliminati, a cura e spese del Fornitore, fatta salva comunque l'applicazione delle penali di cui all'articolo 12 del presente Capitolato, per le ipotesi ivi disciplinate.

Art. 14 □ Organizzazione del servizio

1. Al fine di seguire, controllare e coordinare le attività di realizzazione del servizio, il Coordinatore di Progetto indicato nell'offerta tecnica rappresenterà ed impegnerà il Fornitore per tutte le attività inerenti la fornitura, raccordandosi costantemente con il Responsabile Amministrativo dell'Amministrazione.
2. L'Amministrazione nominerà, dandone comunicazione scritta al Fornitore, il direttore dell'esecuzione con funzioni di coordinamento e supervisione del contratto.
3. Ciascuna delle parti potrà sostituire i propri responsabili, dandone comunicazione scritta all'altra parte, senza potere, per questo, invocare una sospensione dei termini per la fornitura.

Art. 15 □ Ambienti

1. Il Fornitore è tenuto a mettere a disposizione gli strumenti e gli ambienti di sviluppo e di test necessari allo svolgimento delle attività contrattuali, salvo quanto diversamente precisato nel presente Capitolato.

Art. 16 □ Garanzie e responsabilità

1. Il Fornitore è responsabile e tiene sollevata l'Amministrazione e tutti gli altri soggetti coinvolti da ogni responsabilità dei danni, di qualsiasi natura, arrecati agli stessi o a terzi, durante l'esecuzione del presente Contratto o in connessione con esso. Il Fornitore è altresì responsabile dei danni causati dai propri dipendenti, consulenti e collaboratori.
2. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico dell'Amministrazione, oltre al pagamento del corrispettivo contrattuale.
3. Il Fornitore è responsabile dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti o indiretti, che dovessero essere causati da parte dei propri dipendenti, consulenti o collaboratori nonché da parte dei dipendenti, consulenti o collaboratori di questi ultimi, alla Committente ed al suo personale, ai suoi beni mobili e immobili, anche condotti

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 86 del 29 Dicembre 2014 PARTE I Atti della Regione

é ai terzi, ivi incluso il caso in cui tali danni d se colposamente fornite dal Fornitore nell'ambito dell'erogazione dei servizi di cui all'oggetto.

4. Il Fornitore è tenuto a sottoscrivere per tutta la durata contrattuale e con primaria Compagnia di Assicurazioni una polizza per la **responsabilità civile per danni causati a persone e a cose** nel corso dell'esecuzione dei contratto con un massimale, pari a **€ 500.000,00** e con un limite di risarcimento per sinistro pari al predetto massimale .
5. La polizza inoltre dovrà prevedere il tacito rinnovo fino a svincolo definitivo della stazione appaltante.
6. A pena di decadenza, copia della polizza dovrà essere depositata presso l'Amministrazione Regionale prima della stipula del contratto e comunque prima dell'eventuale anticipo di fornitura.
7. Il Fornitore è inoltre tenuto a garantire, a propria cura e spese, per la durata di mesi 6 a decorrere dal positivo collaudo e conseguente accettazione del software realizzato, l'eliminazione di eventuali malfunzionamenti nei tempi previsti nonché l'eventuale conseguente allineamento della documentazione, senza alcun onere aggiuntivo e ferma restando l'eventuale applicazione delle penali previste all'art. 12.2 del presente Capitolato.

Art. 17 □ Esecuzione in danno

1. Nel caso in cui il Fornitore non provveda agli interventi richiesti nei termini e con le modalità di cui ai precedenti articoli, l'Amministrazione potrà procedere ad affidare gli interventi ad altra Ditta con spesa a carico del Fornitore. La spesa relativa sarà liquidata dall'Amministrazione e successivamente detratta dall'importo dovuto al Fornitore all'atto del primo pagamento utile o anche dalla garanzia definitiva.

Art. 18 □ Obbligazioni dell'appaltatore

1. Il Fornitore si impegna, oltre a quanto già previsto nel presente capitolato, anche a:
   - effettuare il servizio/fornitura impiegando, a propria cura e spese, tutte le strutture ed il personale necessario per la realizzazione degli stessi secondo quanto precisato nel presente capitolato;
   - predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire elevati livelli di servizio, ivi compresi quelli relativi alla sicurezza e riservatezza (manuali operativi interni e sistemi di sicurezza gestione dati);
   - nell'adempimento delle proprie prestazioni ed obbligazioni osservare tutte le indicazioni operative, di indirizzo e di controllo che a tale scopo saranno predisposte e comunicate dall'Amministrazione;
   - comunicare tempestivamente all'Amministrazione le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione dell'appalto, indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi responsabili;
   - mettere a disposizione un numero di telefono relativo ad un help desk dedicato con adeguate competenze funzionali e tecniche. Tale recapito deve essere attivo nella fascia oraria compresa tra le 8.30 e le 18.30 in tutti i giorni dell'anno lavorativi esclusi domeniche e festivi;
   - mettere a disposizione e garantire il corretto funzionamento dei recapiti fax, telefono ed e-mail utilizzati per l'invio di tutte le comunicazioni relative all'affidamento;
   - fornire un recapito cellulare del responsabile operativo;

Art. 19 □ Obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro

1. Il Fornitore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.
2. Il Fornitore si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data della stipulazione del contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.
3. Il Fornitore si obbliga altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
4. Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano il Fornitore anche nel caso in cui questo non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse per tutto il periodo di validità del contratto.
5. Il Fornitore si obbliga a rispondere dell'osservanza di quanto sopra previsto da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 20 □ Proprietà dei prodotti

1. Tutto il software su cui sono stati fatti interventi di sviluppo e/o manutenzione deve essere consegnato alla stazione appaltante in formato sorgente e si intende di piena proprietà della DG15 oltre che coperto da garanzia per l'intera durata contrattuale più ulteriori 12 mesi per il software sviluppato o modificato nell'ultimo anno di contratto, a far data dal collaudo positivo e accettazione da parte della DG15.
2. La DG15 avrà facoltà di usare tale software e di riprodurlo a proprio piacimento e di cederlo gratuitamente a tutti gli Enti che operano sul territorio nazionale.
3. La DG15 acquisisce la titolarità esclusiva dei diritti di proprietà e, quindi, di utilizzazione e sfruttamento economico di tutto quanto realizzato dal Fornitore per conto della Committente in esecuzione del servizio di cui all'oggetto, dei relativi materiali e documenti creati, ideati, predisposti o realizzati dal Fornitore o dai suoi dipendenti nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente servizio.
4. La DG15 potrà pertanto, senza alcuna restrizione, utilizzare, pubblicare, diffondere, vendere, duplicare o cedere, anche solo parzialmente, detti materiali ed opere dell'ingegno.
5. I menzionati diritti devono intendersi acquisiti dalla DG15 in modo perpetuo, illimitato ed irrevocabile.
6. Restano esclusi dalla titolarità della DG15 tutti i marchi eventualmente apposti sui prodotti o comunque su materiale consegnato alla DG15, i diritti di proprietà industriale ed intellettuale su documenti che non siano stati realizzati appositamente per la DG15, in relazione ai quali tuttavia la DG15 potrà esercitare in via non esclusiva i diritti di utilizzazione e sfruttamento di cui al precedente comma 1. Sono inoltre salvi i diritti morali degli autori di opere di ingegno di rivendicarne la paternità o gli altri diritti inalienabili ai sensi di disposizioni inderogabili.
7. Tutti i prodotti e l'ulteriore documentazione creata o predisposta dal Fornitore per conto della DG15 nell'esecuzione contrattuale, non potrà essere, in alcun modo, comunicata o diffusa a terzi senza la preventiva approvazione espressa da parte della DG15.
8. I concetti, le idee, il know-how e le tecniche di elaborazione dei dati sviluppati dal personale del Fornitore o con la sua collaborazione potranno essere utilizzati dal Fornitore senza limitazione alcuna, ad eccezione del logo creato per il Portale nell'ambito del presente contratto, che resta di proprietà ed utilizzo esclusivo dell'Amministrazione.
9. Resta peraltro inteso che qualora detti concetti, idee, know-how o tecniche si concretizzino in invenzioni o scoperte, essi saranno di proprietà del Fornitore, il quale concede sin d'ora alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali licenza non esclusiva, irrevocabile e gratuita di sfruttamento di tali invenzioni o scoperte.
10. Al termine del contratto, o comunque in qualsiasi momento a semplice richiesta dell'Amministrazione, il Fornitore si impegna a consegnare i codici sorgenti di tutto il software "Portale GT", commentato come previsto all'art. 7, nonché la completa documentazione tecnica e di manualistica a supporto.

Art. 21 □ Subentro

1. Nel presente paragrafo vengono descritte le attività e le procedure che saranno richieste al Fornitore – se tali attività sono state offerte nell'offerta tecnica - nella fase finale del rapporto contrattuale, per il rilascio del servizio, per il passaggio delle consegne al subentrante designato (Fornitore Entrante) dalla DG15 e per il trasferimento al relativo personale di tutte le conoscenze necessarie a garantire la fluida transizione nella erogazione e la continuità operativa per l'utenza dei servizi del Portale.
2. Alla scadenza del contratto il Fornitore presterà l'assistenza necessaria a trasferire la gestione dei servizi al nuovo Fornitore per un periodo pari agli ultimi tre mesi di contratto.
3. La fase di Exit management, oltre a quanto detto, contempla i seguenti aspetti:
   - fornitura del servizio e delle modalità di garanzia di continuità nella fase di trasferimento;
   - gestione del processo di trasferimento: ruoli, responsabilità, autorizzazioni e risorse da assegnare;
   - diritti di proprietà intellettuale: accordi necessari, licenze, etc.;
   - due diligence: definizione della documentazione e dei contenuti da trasferire al fornitore che subentra, nonché la definizione delle altre obbligazioni e penalità previste.

Art. 22 □ Brevetti industriali e diritti d'autore

1. L'impresa assume ogni responsabilità per l'uso di dispositivi, software o per adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino brevetti (per invenzioni, modelli industriali e marchi e diritti d'autore).
2. Qualora venga da terzi promosso nei confronti dell'Amministrazione un procedimento giudiziario in cui si affermi che una o più delle soluzioni e/o l'uso di esse costituisca violazione di un diritto di proprietà industriale, ovvero analoga violazione sia altrimenti contestata all'Amministrazione, quest'ultima dovrà avvisarne l'impresa, per iscritto, entro 60 giorni dalla notificazione dell'atto introduttivo dell'azione giudiziaria o dalla notizia della contestazione.
3. Sempre che il termine di cui sopra sia stato osservato, l'Impresa assumerà a sue spese la difesa contro tale azione e terrà a suo carico gli oneri eventualmente conseguiti nei confronti del terzo attore, a condizione che le siano state

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 86 del 29 Dicembre 2014 PARTE I Atti della Regione

nistrazione le più ampie facoltà di condurre la lite a s he extragiudizialmente.

4. Qualora in un giudizio condotto dall'impresa, alla luce dei precetti su esposti, sia pronunziata sentenza definitiva (o sia intervenuta transazione od accordo) che inibisca l'uso, da parte dell'Amministrazione, delle apparecchiature o di parti di esse per violazione di brevetto od altro diritto di proprietà industriale di terzi, l'impresa dovrà, a sua scelta ed a sue spese, alternativamente:
   a) procurare all'Amministrazione il diritto di continuare ad usare le soluzioni oggetto della sentenza o transazione;
   b) sostituirle o modificarle così da eliminare l'accertata violazione.

Art. 23 □ Principio di accessibilità

1. Il Fornitore deve garantire che, nelle forme e nei limiti consentite dalla conoscenze tecnologiche, le soluzioni software adottate rispondono ai requisiti di accessibilità dei sistemi informatici di cui alla L. 4/2004, al DPR 75/2005 ed al DM dell'8 luglio 2005.

Art. 24 □ Obblighi di riservatezza

1. Il Fornitore dovrà garantire, tramite autocertificazione da fornire con cadenza annuale, che i servizi di supporto informatico e l'eventuale trattamento dei dati per conto dell'Amministrazione sono prestati in piena conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2006.
2. Il Fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga a conoscenza per l'esecuzione del contratto, di non divulgarli in alcun modo, né di farne oggetto di comunicazioni e trasmissioni senza l'espressa autorizzazione dell'Amministrazione Regionale.
3. Il Fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Contratto.
4. L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del presente Contratto.
5. L'obbligo di cui al comma 1 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.
6. Il Fornitore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza anzidetti.
7. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente Contratto, fermo restando che il Fornitore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare alla stessa.
8. Il Fornitore potrà citare i termini essenziali del presente Contratto, nei casi in cui fosse condizione necessaria per la partecipazione del Fornitore stesso a gare e appalti.
9. Il Fornitore si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

Art. 25 □ Trattamento dei dati

1. Per la esecuzione del servizio descritto dal presente capitolato, con riferimento ai dati ed alle informazioni fornite dal Fornitore alla Committente, anche sotto forma documentale, e che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs.n.196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si precisa quanto segue:
   - Finalità del trattamento: In relazione alle finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che: - i dati comunicati vengono acquisiti ai fini della esecuzione delle prestazioni disciplinate nel presente capitolato e, in particolare, ai fini della esecuzione delle prestazioni contrattuali nonchè in adempimento di precisi obblighi di legge, compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;
   - Dati sensibili: I dati forniti dal Fornitore non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili";
   - Modalità del trattamento dei dati: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli. Tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
   - Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati: I dati potranno essere comunicati a: soggetti esterni, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni e i compiti attinenti alla formazione svolte dall'Ufficio, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge n. 241/1990, consiglieri regionali;
   - Diritti del Fornitore: Relativamente ai suddetti dati, al Fornitore, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui al citato decreto legislativo. Acquisite le suddette informazioni con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 86 del 29 Dicembre 2014 PARTE I Atti della Regione

ne del contratto (o lettera contratto) ed eventualmente gli acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

- Si precisa, altresì, che la Committente dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

Art. 26 □ Divieto di cessione del contratto e del credito

1. E' fatto assoluto divieto al Fornitore di cedere, a qualsiasi titolo, il contratto a pena di nullità della cessione medesima.
2. L'impresa può cedere a terzi i crediti derivanti alla stessa dal presente contratto, ma tale cessione è subordinata all'accettazione espressa da parte dell'Ente.
3. La cessione di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione relativi al Fornitore non hanno singolarmente effetto nei confronti delle Amministrazioni contraenti fino a che il cessionario, ovvero il soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione, non abbia comunicato all' Amministrazione l'avvenuta cessione, e ferma restando la responsabilità solidale della società cedente o scissa. Nei novanta giorni successivi a tale comunicazione l'Amministrazione può opporsi al subentro del nuovo soggetto nella titolarità del contratto, con effetti risolutivi sulla situazione in essere, laddove ritenga che siano venuti meno i requisiti di carattere tecnico e professionale e i requisiti di carattere economico e finanziario presenti in capo all'originaria concessionaria.
4. In caso di inadempimento da parte del Fornitore degli obblighi di cui al presente articolo, l'Amministrazione, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, ha facoltà di dichiarare risolto il contratto.

Art. 27 □ Subappalto

1. Il Fornitore che ha indicato la volontà di subappaltare parte della fornitura è tenuta al rispetto della disciplina prevista dall'art. 118 del d.lgs.163/06; in particolare, essa deve:
   - depositare il contratto di subappalto presso la Stazione Appaltante almeno venti giorni prima della data di inizio dell'esecuzione del contratto con allegata dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con l'impresa affidataria del subappalto. Analoga dichiarazione deve essere effettuata da ciascuna delle imprese partecipanti nel caso di associazione temporanea, società o consorzio;
   - trasmettere la documentazione ovvero autodichiarazione del legale rappresentante dell'impresa subappaltatrice relativa al possesso dei requisiti di partecipazione di carattere generale previsti dal presente disciplinare di gara nonché gli altri requisiti previsti dalla normativa vigente. L'esecuzione della fornitura affidata in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto. La Direzione che gestisce il contratto segnalerà, ai sensi della normativa vigente, all'autorità competente violazioni della cessione in subappalto senza autorizzazione.
2. L'Amministrazione nel caso di subappalto provvederà a corrispondere l'importo del servizio al Fornitore della gara anche se la fornitura o prestazione è stata effettuata dalle imprese subappaltatrici. A questo fine il Fornitore dovrà trasmettere all'Amministrazione entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a favore della ditta subappaltatrice, copie delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti. Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanziate del subappaltatore entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'aggiudicataria.
3. Inoltre l'Amministrazione provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto al Fornitore previa esibizione della documentazione attestante la corretta esecuzione degli adempimenti relativi all'effettuazione ed al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.
4. Nel caso in cui il documento unico di regolarità contributiva del subappaltatore risulti negativo per due volte consecutive l'Amministrazione, previa contestazione degli addebiti al subappaltatore e assegnazione di un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle controdeduzioni, pronuncerà la decadenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 118, comma 8, del d.lgs. 163/06, dandone contestuale segnalazione all'Osservatorio per l'inserimento nel casellario informatico.
5. Sono fatte salve le disposizioni di cui all'art. 13 della Legge 180/2011.

Art. 28 □ Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Il Fornitore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e s.m. e i., impegnandosi altresì ad inserire, nei contratti con i subappaltatori ed i subcontraenti, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi si assume gli obblighi di tracciabilità di cui al medesimo articolo della L. 136/2010, a pena di nullità assoluta dei contratti stipulati.
2. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni determinerà la risoluzione di diritto del contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 29 □ Risoluzione del contratto

1. In caso di inadempimento del Fornitore anche a uno solo degli obblighi assunti con il presente Contratto che si protragga oltre il termine, non inferiore a 15 (quindici) giorni, che verrà assegnato dall'Amministrazione per porre fine all'inadempimento, la stessa Amministrazione ha la facoltà di considerare risolto il Contratto e di ritenere definitivamente la garanzia, ove essa non sia stata ancora restituita, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti del Fornitore per il risarcimento del danno.
2. Si conviene invece che l' Amministrazione potrà risolvere il contratto di diritto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., previa contestazione degli addebiti al Fornitore e assegnazione di un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle controdeduzioni nei seguenti casi:
   a. fatto salvo quanto previsto dall'art. 71 comma 3 del D.P.R. 445/00, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà rilasciate dal Fornitore ai sensi e per gli effetti degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/00, il contratto si intenderà risolto di diritto anche relativamente alle prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione;
   b. in caso di ottenimento del documento unico di regolarità contributiva dell'affidatario del contratto negativo per due volte consecutive;
   c. in caso di subappalto non autorizzato;
   d. quando le penalità raggiungono l'importo del 10%;
   e. qualora gli accertamenti antimafia presso la Prefettura competente risultassero positivi;
   f. mancato adempimento delle prestazioni contrattuali a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente Capitolato;
   g. mancata reintegrazione della garanzia eventualmente escussa entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;
   h. azioni giudiziarie intentate da terzi contro l'Amministrazione per fatti o atti compiuti dal Fornitore nell'esecuzione del servizio;
   i. in caso di mancato rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e il Prefetto di Napoli;
   j. in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a garantire la piena tracciabilità delle operazioni;
   k. negli altri casi previsti dal presente capitolato.
3. Per quanto non previsto e regolamentato, si applicheranno le disposizioni di cui agli articoli 1453 e seguenti del codice Civile.

Art. 30 □ Recesso

1. L'Amministrazione ha diritto di recedere unilateralmente dal Contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, con un preavviso di almeno n. 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi al Fornitore con lettera raccomandata A/R nei casi di:
   a) giusta causa;
   b) mutamenti di carattere organizzativo, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, accorpamento o soppressione o trasferimento di uffici;
   c) reiterati inadempimenti del Fornitore, anche se non gravi.

Si conviene che per giusta causa si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

i) qualora sia stato depositato contro il Fornitore un ricorso ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari del Fornitore;

ii) qualora il Fornitore perda i requisiti minimi richiesti dal Bando;

iii) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico del Fornitore siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;

iv) ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il presente Contratto.

2. Dalla data di efficacia del recesso, il Fornitore dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Committente.
3. In caso di recesso dell'Amministrazione il Fornitore ha diritto al pagamento delle prestazioni eseguite, purché correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa anche di natura risarcitoria ed a ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ.
4. Nell'arco della durata contrattuale l'aggiudicazione della fornitura non costituisce per il Fornitore diritto di esclusiva per l'erogazione della fornitura oggetto dell'appalto. In particolare, ai sensi della legge 191/2004, qualora

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 86 del 29 Dicembre 2014
PARTE I Atti della Regione

i una Convenzione aventi ad oggetto beni o serv lla presente fornitura, ovvero fissi specifici parametri prezzo-qualità per il servizio oggetto dell'appalto, l'Amministrazione si riserva di aderire a tale Convenzione, ovvero di utilizzare i parametri prezzo-qualità della Consip quale limite massimo di riferimento, salvo che i prezzi e le condizioni praticate dal Fornitore non risultino inferiori o uguali a quelli contenuti nel listino Consip e sempre che il Fornitore non accetti di effettuare la fornitura ai prezzi e alle condizioni della Convenzione Consip.

Art. 31 □ Controversie

1. In caso di contestazioni o di impossibilità di accordi tra le parti, il foro competente è quello di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avviso di rettifica DGR n° 667/2014

Si precisa che, per mero errore materiale, l'articolo 3, comma 2, del disegno di legge "*Istituzione della Giornata di studio e di ricerca sulla espulsione delle comunità ebraiche dal viceregame spagnolo di Napoli*" riporta la formula di promulgazione, tipicamente riservata ai decreti presidenziali successivi all'approvazione della legge da parte del Consiglio regionale.
Il succitato comma, pertanto, deve considerarsi come non apposto.

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

1ª Convocazione □
2ª Convocazione ■
Delibera Comitato Istituzionale n. 74 del 1° dicembre 2014

Proponente: Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Approvazione del regolamento per la disciplina delle procedure tecnico-amministrative ai fini del rilascio dei pareri di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

L'anno **2014** il giorno **1** del mese di **dicembre** alle ore **11,00** in applicazione analogica dei Regolamenti che disciplinano il funzionamento delle Autorità di bacino regionali della Regione Campania si è riunita presso la sede dell'Assessorato alla Difesa del Suolo della Regione Campania, sito in Via De Gasperi 28 - Napoli – il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale del Sele presieduto ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012, dall'Assessore con Delega alla Difesa del Suolo Prof. Edoardo Cosenza.
Svolge le funzioni di Segretario la d.ssa Valeria de Gennaro

Componenti per la Regione Campania ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012

	Pres.	*Ass*
Presidente del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di Campania Sud ed Interregionale del Sele Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro **Presidente Delegato ai sensi dell'art. 4 del DPGR 142/2012 Edoardo Cosenza**	x	
Assessore Regione Campania con delega ai Beni Ambientali **Ermanno Russo** Delegato: **Donata Vizzino**	x	
Assessore Regione Campania all'Ecologia **Giovanni Romano** Delegato: **Giusy Del Vecchio**	x	
Assessore Regione Campania all'Agricoltura **Daniela Nugnes** Delegato: **Luigi Padovani**	x	
Assessore Regione Campania ai Beni Culturali **Pasquale Sommese** Delegato: **Mario Grassia**	x	
Amministazione Provinciale di Avellino: Presidente **Domenico Gambacorta** Delegato: **Luigi D'Angelis**	x	
Amministrazione Provinciale di Napoli: Presidente F.F. **Antonio Pentangelo** Delegato:		x
Amministrazione Provinciale di Salerno: Presidente **Giuseppe Canfora** Delegato: **Francesco Peduto**	x	
Segretario Generale: **Pasquale Marrazzo**	x	

Componenti per la Regione Basilicata ai sensi dell'art.4 comma 2 del D.P.G.R.C. n. 142/2012

Presidente Regione Basilicata **Marcello Pittella** Delegato: **Antonio Anatrone**	x	
Assessore all'Ambiente, Territorio, Infrastrutture e Mobilità della Regione Basilicata **Aldo Berlinguer** Delegato: **Salvatore Gravino**	x	
Assessore alle Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata **Michele Ottati** Delegato:		x
Amministrazione Provinciale di Potenza Presidente **Nicola Rocco Valluzzi** Delegato:		x

Segretario del Comitato Istituzionale **Valeria De Gennaro**

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto iscritto al 12° punto all'ordine del giorno
Relatore Segretario Generale

Il Comitato Istituzionale

Premesso
che, per effetto del D.P.G.R.C. n. 142 del 15 /05/2012, in applicazione dell'art.1 comma 256 della Legge Regionale n.4 del 15 marzo 2011, le Autorità di Bacino Regionali in Destra Sele e Sinistra Sele e previa Intesa Interregionale con la Regione Basilicata, l'Autorità di Bacino Interregionale del Sele sono state accorpate in un unica Autorità di Bacino denominata Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele ;
che l'Intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele è stata ratificata dalla Regione Basilicata con Legge n. 26 del 12 dicembre 2012 e dalla Regione Campania con Legge n. 12 dell'8 luglio 2014 ;

Rilevato che le tre preesistenti Autorità di Bacino avevano individuato una diversa disciplina delle procedure per l'espressione dei pareri di competenza, sia per quanto riguarda le materie da sottoporre all'esame dei propri organi, sia per l'individuazione dei soggetti preposti al loro rilascio, relativamente ai seguenti atti di pianificazione:

- AdB della Campania in Destra Sele – PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 10 del 28 marzo 2011 (Burc n.26 del 26 aprile 2011) approvato del Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011, attestato n° 203/5;
- AdB della Campania in Sinistra Sele - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 11 del 16 aprile 2012 (burc n. 31 del 14 maggio 2012)- approvato dal Consiglio Regionale della Campania con Attestato n. 366/1 del 17 settembre 2014;
- AdB Interregionale del fiume Sele - PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO – adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 20 del 18 settembre 2012 (GURI n.247 del 22 ottobre 2012) – Variante alla Norme di Attuazione del PSAI adottata con Delibera del Comitato Istituzionale n. 31 del 21 giugno 2013 pubblicata sulla GURI n.2 del 3 gennaio 2014; ;
- AdB in Sinistra Sele – PIANO STRALCIO PER L'EROSIONE COSTIERA – adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 52 del 21 dicembre 2006 (BURC n. 29 del 28 maggio 2007) – approvato con Delibera di Giunta Regionale n.2327/2007 e dal Consiglio Regionale della Campania con Attestato n.173/2 del 2 febbraio 2011- Variante alle norme adottata con Delibera del Comitato Istituzionale n.12 del 16 aprile 2012 – approvata dal Consiglio Regionale della Campania con attestato n... del 17 settembre 2014;

Rilevato che, in particolare, le procedure per l'espressione dei pareri di competenza sono attualmente disciplinate nei seguenti modi :

Pareri per il territorio di competenza della ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele

ART. 7

1. Fatto salvo quanto previsto dagli altri studi e/o misure di salvaguardia vigenti dell'Autorità, nonché di quanto stabilito dall'articolo 14 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 e dalle norme del presente Piano, spetta

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

all'Autorità esprimere un parere preventivo, obbligatorio e vincolante su progetti definitivi e/o atti di pianificazione comunque denominati relativi a:
a) interventi per la mitigazione del rischio idraulico di cui all'articolo 9, comma 2;
b) interventi per la mitigazione del rischio frane di cui all'articolo 14, comma 2;
c) interventi nelle aree a pericolosità idrogeologica di cui all'articolo 22, comma 4;
d) interventi nelle aree a pericolosità idraulica compresa nelle fasce A e B1 di cui all'articolo 24, comma 3;
e) interventi nelle aree a pericolosità idraulica compresa nelle fasce B2 e B3 di cui all'articolo 25, comma 2;
f) interventi sulle aree a pericolosità reale da frana elevata (Pf3) e pericolosità reale da frana media (Pf2) di cui all'articolo 27, comma 2;
g) piani di Emergenza di cui alla L. 225/92 e s.m.i., Legge n° 100 /2012 e ss.mm.ii.;
h) interventi che regolano l'attività estrattiva;
i) opere in sotterraneo ed interrate di cui all'articolo 38, comma 4;
j) infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico di cui all'articolo 39, comma 6;
k) opere relative alla tutela e gestione delle risorse idriche di cui all'articolo 47, comma 3;
l) piani forestali e di bonifica montana redatti secondo le normative regionali vigenti;
m) piani urbanistici attuativi come disciplinati dalla specifica normativa della Regione Campania e della Regione Basilicata;
n) piani territoriali e urbanistici, di coordinamento e di settore, loro varianti e aggiornamenti;
o) proposte di aggiornamento, varianti e modifiche al PSAI di cui all'articolo 45.

2. I pareri di cui ai precedenti punti m), ove non conformi ai piani urbanistici comunali, n) e o) rientrano nella *competenza del Comitato Istituzionale*; quelli di cui alle lettere da a) a l), *sono delegati al Segretario Generale resi, previo parere del Comitato Tecnico*.
3. I pareri delegati al Segretario Generale sono espressi entro il termine di 60 giorni, trascorso inutilmente il quale si configura il silenzio–rifiuto.
4. I pareri di cui al precedente comma 1, lett. k), sono espressi dal Segretario Generale entro 40 giorni dalla ricezione dell'istanza.
5. Per i pareri di cui al precedente comma 1, l'Autorità, a suo insindacabile giudizio, può richiedere specifici elaborati per le finalità di cui al precedente articolo 2.

ARTICOLO 9 - Interventi per la mitigazione del rischio idraulico

1. Nelle aree perimetrate a rischio idraulico sono sempre ammessi:
a) la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
b) la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
c) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione del rischio;
d) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre il rischio idraulico, che favoriscono, tra l'altro, la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono altresì compresi i tagli di piante autorizzati dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio, nell'ottica di assicurare il regolare deflusso delle acque, in coerenza del disposto del Decreto Presidente della Repubblica 14 aprile 1993, "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modi per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale";
e) gli interventi urgenti delle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e della conservazione dei beni a fronte del verificarsi di eventi pericolosi o situazioni di rischio.
2. I progetti di cui al comma 1, lett. b), c), d) ed e) devono essere corredati dallo studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 40, comma 2.
3. Gli interventi posti in essere con il rito della somma urgenza, da parte degli Organi competenti in materia di difesa del suolo e di protezione civile, rivolti alla salvaguardia della incolumità delle persone e alla conservazione dei beni, a seguito di eventi calamitosi o situazioni di rischio eccezionali, devono essere comunicati all'Autorità, affinché quest'ultima, se richiesto, possa mettere in atto ogni utile attività di cooperazione.

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

ARTICOLO 14 - Interventi di mitigazione del rischio da frana

1. Nelle aree perimetrate a rischio molto elevato da frana sono sempre ammessi:

a) la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
b) la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
c) gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto;
d) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre i rischi, sempre che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi e degli equilibri naturali e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
e) gli interventi urgenti delle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia della incolumità delle persone e della conservazione dei beni a fronte del verificarsi di eventi pericolosi o situazioni di rischi.

2. I progetti di cui al precedente comma 1, lett. b), c), d) ed e), devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica di cui al successivo articolo 41.
3. Gli interventi posti in essere con il rito della somma urgenza, da parte degli Organi competenti in materia di difesa del suolo e di protezione civile, rivolti alla salvaguardia della incolumità delle persone e alla conservazione dei beni, a seguito di eventi calamitosi o situazioni di rischio eccezionali, devono essere comunicati all'Autorità, affinché quest'ultima, se richiesto, possa mettere in atto ogni utile attività di cooperazione.

ARTICOLO 22 - Disciplina generale delle aree a pericolosità idrogeologica

1. Gli elaborati tecnici riportati nell'allegato A individuano, per il territorio relativo al bacino idrografico del fiume Sele, le aree a pericolosità idrogeologica come di seguito definite:
a) le aree a pericolosità idraulica:
- fascia fluviale A;
- fascia fluviale B1;
- fascia fluviale B2;
- fascia fluviale B3;
- fascia fluviale C;
- zone di attenzione idraulica

b) le aree a pericolosità da frana:
- Pf3 (area a pericolosità reale elevata);
- Pf2 (area a pericolosità reale media);
- Pf2a (aree a pericolosità da frana media derivante da aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo);
- Pf1 (area a pericolosità reale moderata);
- Putr4 (aree a pericolosità potenziale da frana molto elevata);
- Putr3 (aree a pericolosità potenziale da frana elevata);
- Putr2 (aree a pericolosità potenziale da frana media);
- Putr1 (aree a pericolosità potenziale da frana moderata);
- Putr5/Rutr5 (aree da approfondire)

2. Per gli elementi antropici presenti in aree classificate a pericolosità, e non rappresentati negli elaborati cartografici del PSAI, si applicano le disposizioni di cui ai Titoli II – Rischio Idraulico e III – Rischio frane.
3. Nelle aree a pericolosità idrogeologica sono sempre consentiti:
a) la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
b) la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
c) gli interventi per la mitigazione della pericolosità idrogeologica;
d) gli interventi di riqualificazione ambientale;
e) gli interventi di somma urgenza posti in essere dalle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi calamitosi imprevedibili o di particolare intensità. La natura e la tipologia di tali interventi, nonché l'ubicazione delle relative opere, devono essere comunicati, per opportuna conoscenza, all'Autorità.
4.Gli interventi, di cui al comma 3 lett. b) c) e d) devono essere corredati da studi di compatibilità idraulica – da redigersi conformemente agli allegati D, F ed H - e/o geologica – da redigersi conformemente agli allegati E, G, H ed I - di cui agli articoli 40 e 41.
5.Tutti gli interventi consentiti nelle aree a pericolosità idrogeologica non devono precludere la possibilità di effettuare successivi interventi di mitigazione o sistemazione.
6. I criteri generali per la progettazione, la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi di difesa dei versanti, ovvero delle opere e gli interventi di difesa nelle aree a diverso rischio e pericolosità da frana, devono far riferimento, possibilmente, alle tipologie costruttive riportate negli allegati allegato D ed E e, comunque, tener conto delle tipologie costruttive dell'ingegneria naturalistica.

ARTICOLO 24 - Disciplina delle aree a pericolosità idraulica comprese nelle fasce fluviali A e B1

1.Nelle fasce fluviale A e B1 è fatto obbligo di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

a) assicurare il deflusso della piena di riferimento;
b) garantire il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo;
c) salvaguardare gli ambienti naturali, prossimi all'alveo, da qualsiasi forma di inquinamento;
d) favorire l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese idrauliche e delle opere d'arte, rendendo le sponde più stabili, limitando la velocità della corrente, evitando che i materiali di deriva creino, in caso di esondazione, ostacolo al deflusso delle acque e trasporto di eccessivi materiali solidi;
e) garantire il minimo deflusso vitale in periodi di magra;
f) salvaguardare ed eventualmente ampliare le aree di naturale espansione delle piene, al fine di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica del corso d'acqua in relazione alla capacità d'invaso e laminazione delle piene delle aree predette;
g) aumentare il livello di sicurezza delle popolazioni mediante la predisposizione di adeguati piani di protezione civile, piani di allertamento e interventi finalizzati a mitigare l'effetto delle inondazioni.
2. Nelle fasce fluviale A e B1, oltre a quanto previsto dall'art.22, comma 5, sono esclusivamente consentiti:
a) interventi di riqualificazione ambientale e fluviale, la sistemazione, regimentazione, difesa e manutenzione idraulico-forestale, opere di miglioramento agrario e fondiario, di rimboschimento, ed altri interventi di riqualificazione comunque denominati tesi alla riduzione del rischio idraulico o che, comunque, non ne determinano un aggravio;
b) la manutenzione, la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture essenziali e/o non delocalizzabili;
c) la realizzazione di manufatti non qualificabili come volumi edilizi,
d) le sistemazioni di parchi fluviali prevedendo all'uopo l'assunzione di idonee azioni e misure di protezione civile.
3. Gli interventi di cui al comma 2 lettere a), b) e d) devono essere corredati dallo studio idraulico di cui all'art.40

ARTICOLO 25 - Disciplina delle aree a pericolosità idraulica comprese nelle fasce fluviali B2, B3 e C

1. Nelle aree ricomprese nelle fasce fluviale B2, B3 e C è consentito, oltre a quanto previsto dal precedente articolo 24, qualunque intervento previsto dallo strumento urbanistico comunale o altra pianificazione sovraordinata.
2. Nelle fasce fluviale B2, B3 i piani e/o i progetti da realizzarsi devono essere corredati dallo studio di compatabilità idraulica di cui all'art. 40.
3. Nella fascia fluviale C i progetti da realizzarsi devono essere corredati dallo studio di computabilità idraulica asseverato da tecnico abilitato.

ARTICOLO 27 - Disciplina delle aree a pericolosità reale da frana elevata (Pf3) e pericolosità reale da frana media (Pf2)

1. Nelle aree a pericolosità reale da frana elevata (Pf3) e pericolosità reale da frana media (Pf2), oltre a quanto previsto dall'art. 22, sono consentiti:
a) gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto;
b) manutenzione ordinaria e straordinaria dei muretti a secco e delle opere di mitigazione del rischio da frane ed idraulico;
c) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre la pericolosità dell'area;
d) la realizzazione di muretti a secco;
e) la realizzazione di manufatti non qualificabili come volumi edilizi strettamente connessi alle attività agricole.
2. Gli interventi di cui al comma 1, lett. a) e b) - limitatamente alla manutenzione straordinaria – e c) e d) devono essere corredati dello studio di compatibilità geologica di cui all'articolo 41.

ARTICOLO 33 - Principi per la prevenzione del rischio idrogeologico in materia di protezione civile
1. Secondo quanto disposto dall'articolo 67, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, entro il termine stabilito dal comma 5 del medesimo articolo, gli Enti competenti provvedono a predisporre, per le aree a rischio idrogeologico molto Elevato R4 ed Elevato R3, piani urgenti di emergenza contenenti le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, compreso il preallertamento, l'allarme e la messa in salvo preventiva.
2. I piani di Emergenza di cui al comma 1 sono soggetti, ai sensi dell'articolo 7 delle presenti norme, a parere dell'Autorità al fine della verifica di congruenza con gli scenari del PSAI.

ARTICOLO 37 - Disciplina delle attività estrattive
1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera r) delle presenti Norme di Attuazione, le varianti al Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) della Regione Campania devono essere sottoposte al parere dell'Autorità di Bacino.
2. Per le aree individuate nelle carte della pericolosità e del rischio con la dicitura "area di cava", sono consentite le attività estrattive già autorizzate. Le necessarie verifiche sono deputate alle strutture regionali competenti in materia di attività estrattive.
3. Ove l' "area di cava", di cui al precedente comma 2, corrisponde a cava dismessa, abbandonata, a cava non autorizzate o comunque a sbancamento in genere, l'utilizzo della stessa ai fini non estrattivi, è subordinato alla definizione univoca delle condizioni di pericolosità e rischio presenti all'interno dell'area stessa derivanti, anche, dalle condizioni di pericolosità e rischio al contorno e da proporre mediante la procedura prevista dal successivo articolo 45.
4. Per il rilascio dell'autorizzazione e/o della concessione per l'apertura di nuove cave, per le quali si applica la specifica normativa regionale di riferimento, il progetto deve contenere uno studio di compatibilità idraulica e/o geologica ai sensi dei successivi articoli 40 e 41.

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

ARTICOLO 38 - Disciplina delle opere in sotterraneo e interrate

1. Ai fini delle presenti norme e degli elaborati di Piano si definiscono:
a) Opere in sotterraneo - volumi costruiti totalmente nel sottosuolo, come definiti al § 6.7 delle "Norme Tecniche per le Costruzioni";
b) Opere interrate - volumi costruiti al di sotto dell'originario piano di campagna previo sbancamento "a cielo aperto"dello stesso.
2. Nelle aree classificate a pericolosità/rischio da frana, è consentita la realizzazione di opere in sotterraneo ed interrate purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:
· sia assente qualsiasi tipo di interferenza dell'opera con eventuali superfici di scorrimento di frane;
· sia verificata l'interferenza tra gli imbocchi e le altre luci ingredienti dei locali interrati o sotterranei,
con le eventuali situazioni, dirette ed indirette, di pericolosità da alluvione e di versanti;
3. Gli elaborati del progetto definitivo, come meglio specificato negli allegati D ed E, dovranno contenere:
· descrizione dettagliata dei metodi di scavo e degli opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi finalizzati a garantire, anche in fase realizzativa, la stabilità oltre che dei versanti anche dei manufatti al contorno;
· caratterizzazione geotecnica dei terreni e/o rocce impegnate dagli scavi
· valutazione della vulnerabilità dell'intera opera, comprese le opere di superficie (ingressi carrabili e pedonali, aperture di ventilazione, ecc.), con la previsione di tutti gli accorgimenti tecnico-costruttivi e gestionali mirati a mitigare eventuali condizioni di pericolosità al contorno;
· valutazione della fattibilità dell'intervento in condizioni di sicurezza sia in fase di realizzazione che 'post operam';
· eventuali piani di monitoraggio strumentale dell'opera nonché dei manufatti preesistenti prossimi allo scavo.
4. Il progetto definitivo delle opere di cui al comma 2 deve essere corredato dallo studio di compatibilità idraulica e geologica di cui agli articoli 40 e 41 da redigere in conformità degli allegati F e G.

ARTICOLO 39 - Disciplina per le infrastrutture, per gli impianti a rete pubblici o di interesse pubblico e per gli impianti tecnologici

1. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 8
e 13, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di impianti a rete pubblici o di interesse pubblico (pubblica illuminazione, rete fognaria, rete idrica ecc.) e impianti tecnologici riferiti a servizi essenziali e/o non altrimenti localizzabili, purché sia salvaguardata l'integrità dell'opera.
2. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, ricadenti nelle fasce fluviali A e B, in aree a pericolosità reale da frana Pf3, Pf2 e Pf2a, i progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica e/o idraulica di cui ai successivi articoli 40 e 41, asseverato da tecnico abilitato.
3. Nelle aree di attenzione idraulica, a pericolosità potenziale da frana P_utr4, P_utr3, P_utr2, i progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica e/o idraulica di cui ai successivi articoli 40 e 41 asseverato da tecnico abilitato.
4. Nelle aree ricadenti in fascia fluviale C, i progetti di cui al comma 1 devono essere corredati dallo studio
di compatibilità idraulica di cui al successivo articolo 40 asseverato da tecnico abilitato.
5. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 8_e 13, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di infrastrutture non altrimenti localizzabili, purché siano soddisfatte le condizioni relative a ciascuna fattispecie di pericolosità/rischio idrogeologico. Nelle aree a pericolosità/rischio da frana molto elevato ed elevato, dovranno essere adottate soluzioni tecnico costruttive e gestionali mirate a mitigare le condizioni di pericolosità, oltre a soluzioni tecniche atte a ridurre la vulnerabilità delle strutture.
6.Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, ricadenti nelle fasce fluviali A e B, in aree a pericolosità reale da frana Pf3, Pf2 e Pf2a, i progetti di cui al comma 5 devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica e/o idraulica di cui ai successivi articoli 40 e 41.
7.Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, ricadenti, nelle zone di attenzione idraulica, e nelle aree a pericolosità potenziale da frana P_utr4, P_utr3, P_utr2, i progetti di cui al comma 5 devono essere corredati dallo studio di compatibilità geologica e/o idraulica di cui ai successivi articoli 40 e 41 asseverato da tecnico abilitato.

ARTICOLO 45 - Aggiornamento variazione e modifiche del Piano

1. Il PSAI può essere aggiornato, integrato e sottoposto a varianti dall'Autorità, anche a seguito d'istanze di altri soggetti pubblici i quali avranno anche il compito di trasmettere le eventuali richieste di soggetti privati, corredate da documentazione e rappresentazioni cartografiche idonee; tali elaborati dovranno essere sviluppati con le stesse procedure necessarie per la sua adozione ed approvazione, in relazione a:
a) studi specifici corredati da indagini ed elementi conoscitivi di maggior dettaglio;
b) nuovi eventi idrogeologici in funzione dei quali sia modificato lo scenario della pericolosità/rischio idrogeologico;
c) nuove emergenze ambientali;
d) significative modificazioni di tipo agrario-forestale sui versanti o incendi su grandi estensioni boschive;
e) realizzazione di interventi di mitigazione che comportano significative variazioni dei livelli di pericolosità/rischio idrogeologico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

f) acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico;
2. Le proposte di variante al PSAI devono essere redatte in conformità di quanto previsto dagli allegati G ed N.
3. Il PSAI ha valore a tempo indeterminato ed è comunque periodicamente aggiornato con le stesse procedure necessarie per la sua adozione ed approvazione.
4. Le modifiche degli allegati tecnici del Piano che hanno carattere di riferimento conoscitivo, o di metodologia scientifico-tecnica, e non aventi natura normativa, non costituiscono varianti del Piano e sono approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità senza l'osservanza delle procedure di cui al comma 1.
5. Il Comitato Istituzionale dell'Autorità, in funzione delle acquisizioni di nuove conoscenze ed in funzione di esigenze sopravvenute, senza che ciò costituisca variante al PSAI, può deliberare in qualsiasi momento l'integrazione o la modifica del quadro degli interventi delineato dal PSAI
6. Al fine di consentire gli adempimenti previsti dalla presente normativa, a partire dalla data di adozione del PSAI, è fatto obbligo ai Comuni di trasmettere **:**
a) la documentazione riguardante indagini geognostiche effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
b) gli studi di compatibilità idraulica e geologica sugli interventi ricadenti nel territorio di competenza, che non rientrano tra quelli sui quali l'Autorità è tenuta ad esprimere parere;
7. Ai fini dell'aggiornamento degli scenari di pericolosità/rischio idrogeologico, le Amministrazioni proponenti trasmettono i dati relativi a nuove situazioni di pericolosità/rischio idrogeologico, alla esecuzione e collaudo di interventi di mitigazione, alla esecuzione di opere prescritte dall'Autorità nei pareri resi ai sensi delle vigenti leggi.
8. I dati desumibili dagli studi per gli interventi da realizzarsi nelle aree (Putr5/Rutr5) di cui al precedente articolo 31, potranno essere utilizzati per gli aggiornamenti periodici del Piano a cura dell'Autorità di Bacino.
9. È fatto obbligo ai Comuni di trasmettere all'Autorità ogni aggiornamento cartografico ed ogni variazione dello stato territoriale al fine di consentire gli aggiornamenti al PSAI (aggiornamenti/varianti strumenti urbanistici, D. P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 articolo 5, ecc..).
10. Tutti gli elaborati di cui al comma precedente devono essere trasmessi all'Autorità oltre che in forma cartacea anche in formato digitale editabile e georiferito nel sistema UTM-WGS84 fuso 33N.

ARTICOLO 47 - Norme di rinvio

1. Per la salvaguardia e la tutela della fascia costiera di competenza si rinvia alle vigenti "Misure di salvaguardia della Costa", fatta salva l'applicazione, in ogni caso, delle norme del presente Piano ove più restrittive.
2. Per ogni ulteriore profilo di prevenzione del rischio in materia di attività estrattiva si rinvia, per quanto non stabilito nel presente Piano, alle norme regionali vigenti in materia.
3. Nelle more della redazione di specifiche misure di salvaguardia per la tutela e la gestione quantitativa delle risorse idriche, nelle falde idriche e nell'alveo di piena ordinaria sono consentite, rispettivamente le captazioni e le derivazioni idriche a condizione che non siano variate le condizioni di pericolosità e rischio e fermo restante gli adempimenti di cui all'articolo 115 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
4. Sul bacino idrografico del Sele, come individuato al precedente articolo 4, i progetti relativi a nuove costruzioni, nuovi insediamenti produttivi, nuove opere pubbliche o di interesse pubblico devono essere, in relazione all'entità dell'intervento, corredati della seguente documentazione:
a) calcolo del fabbisogno idrico effettuato in relazione alle esigenze scaturenti dalla tipologia dell'intervento, ovvero in funzione del numero di abitanti equivalenti, con attestazione del suo soddisfacimento resa dall'Ente erogatore del servizio;
b) calcolo dei reflui, sia essi meteorici, che civili e/o industriali con dimensionamento e verifica di massima delle reti di scarico, previsione delle eventuali opere di trattamento e smaltimento, indicazione dei recapiti finali, sia essi sistemi di reti fognari ovvero a tenuta, che impluvi naturali, in tale ultimo caso eventuale calcolo di verifica idraulica del corpo ricettore commisurato all'entità della portata da smaltire
– il tutto nel rispetto del D.Lvo 152/06 e successive modifiche e/o integrazioni;
c) assenso da parte dell'Ente Deputato a ricevere i calcolati reflui, sia in caso di collettore fognario che di impianto di depurazione e, nel caso di smaltimento statico, dichiarazione di periodico espurgo da parte di ditta autorizzata. Per eventuali immissioni in alvei, previsione di adeguate opere di protezione allo sbocco;
5. L'Autorità promuove specifiche intese con le altre Autorità di Bacino al fine di garantire una gestione integrata e coordinata del territorio, soprattutto, per i comuni e le province, il cui territorio ricade nella gestione di più Autorità. Per tale finalità si provvederà con successivo provvedimento, d'intesa tra le parti, a disciplinare forme coordinate d'istruttoria per l'esame dei progetti e dei piani interessanti più Autorità.

Pareri per il territorio di competenza della ex Autorità di Bacino Destra Sele
ART. 7

1. Fatto salvo quanto previsto dagli altri studi e/o misure di salvaguardia vigenti dell'Autorità, nonché di quanto stabilito dall'articolo 14 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 e dalle norme del presente Piano, spetta

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

all'Autorità esprimere un parere preventivo, obbligatorio e vincolante su progetti definitivi e/o atti di pianificazione comunque denominati, relativi a:

a) accertamenti di conformità per gli interventi rientranti nella fattispecie di cui alle successive lett.b), c), d);

b) interventi idraulici, opere idrauliche e interventi di sistemazione ambientale, di cui all'**articolo 9**, comma 1, **lett. b), c), d), ed e)** e all'**articolo 19**, comma 1, **lett. b), c), d), e) ed f)** tesi alla messa in sicurezza delle aree a rischio e alla riduzione del rischio idraulico e da colate;

c) opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi e dei dissesti di versante, gli interventi di sistemazione ambientale, di cui all'**articolo 14**, comma 1, **lett. b), c), d), ed e)** e all'**articolo 19**, comma 1, lett**. b), e) ed f)** tese alla messa in sicurezza delle aree a rischio e alla riduzione del rischio frane e da colate;

d) opere ed interventi, da attuare nelle aree a pericolosità idrogeologica, di cui all'**articolo 23**, comma 5, lett. b), c) e d), **articolo 24, articolo 27, articolo 28**, comma 1, lett. a) e b), **articolo 30** – comma 1 – lett. a) e b), e **articolo 31**;

e) interventi che regolano l'attività estrattiva di cui all'**articolo 38 comma 45** ;
f) opere in sotterraneo di cui all'**articolo 39**;
g) interventi su infrastrutture ed impianti a rete di cui all'**articolo 40, comma 2 e 3**;
h) opere relative alla tutela e gestione delle risorse idriche di cui all'**articolo 48–comma 4**;
i) piani di Emergenza di cui all'**articolo 34, comma 2**;
j) piani forestali e di bonifica montana di cui alla L.R. n.11/1996;
k) piani urbanistici attuativi (LR 16/04);
l) piani territoriali e urbanistici, di coordinamento e di settore, loro varianti e aggiornamenti ;
m)proposte di aggiornamento, varianti e modifiche al PAI di cui all'articolo 46.
2. ***I pareri di cui al comma 1 lett. k), ove non conformi ai piani urbanistici comunali, l) ed m) rientrano nella competenza del Comitato Istituzionale; quelli di cui alle lett. da a) ad k), sono delegati al Segretario Generale resi, previo parere del Comitato Tecnico.***
3. I pareri delegati al Segretario Generale sono espressi entro il termine di 60 giorni, trascorso inutilmente il quale si configura il silenzio–rifiuto.
4. I pareri di cui al comma 1 lett. h) sono espressi dal Segretario Generale entro 40 giorni dalla ricezione dell'istanza.
5. Per i pareri di cui al comma 1, l'Autorità, a suo insindacabile giudizio, può richiedere specifici elaborati per le finalità di cui all'articolo 1.

ARTICOLO 9 - Interventi per la mitigazione del rischio idraulico

1. Nelle aree perimetrate a rischio idraulico sono sempre ammessi:
a) la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
b) la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
c) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione del rischio;
d) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre il rischio idraulico, che favoriscono, tra l'altro, la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono altresì compresi i tagli di piante autorizzati dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio, nell'ottica di assicurare il regolare deflusso delle acque, in coerenza del disposto del Decreto Presidente della Repubblica 14 aprile 1993, "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modi per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale";

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

e) gli interventi urgenti delle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e della conservazione dei beni a fronte del verificarsi di eventi pericolosi o situazioni di rischio.
2. I progetti di cui al comma 1, lett. b), c), d) ed e) devono essere corredati dallo studio idraulico di cui all'articolo 41, comma 2.
3. Gli interventi posti in essere con il rito della somma urgenza, da parte degli Organi competenti in materia di difesa del suolo e di protezione civile, rivolti alla salvaguardia della incolumità delle persone e alla conservazione dei beni, a seguito di eventi calamitosi o situazioni di rischio eccezionali, devono essere comunicati all'Autorità, contestualmente all'inizio dei lavori, affinché quest'ultima, se richiesto, possa mettere in atto ogni utile attività di cooperazione e di supporto tecnico- scientifico.

ARTICOLO 14 - Interventi di mitigazione del rischio da frana

1. Nelle aree perimetrate a rischio molto elevato da frana sono sempre ammessi:
a) la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
b) la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
c) gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto;
d) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre i rischi, sempre che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi e degli equilibri naturali e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
e) gli interventi urgenti delle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia della incolumità delle persone e della conservazione dei beni a fronte del verificarsi di eventi pericolosi o situazioni di rischi.
2. I progetti di cui al precedente comma 1, lett. b), c), d) ed e), devono essere corredati dallo studio geologico di cui al successivo articolo 42, comma 2.
3. Gli interventi posti in essere con il rito della somma urgenza, da parte degli Organi competenti in materia di difesa del suolo e di protezione civile, rivolti alla salvaguardia della incolumità delle persone e alla conservazione dei beni, a seguito di eventi calamitosi o situazioni di rischio eccezionali, devono essere comunicati all'Autorità, contestualmente all'inizio dei lavori, affinché quest'ultima, se richiesto, possa mettere in atto ogni utile attività di cooperazione e di supporto tecnico-scientifico.

ARTICOLO 19 - Interventi per la mitigazione del rischio da colata

1. Nelle aree perimetrate a rischio da colata sono ammessi:
a) la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
b) la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
c) gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione del rischio;
d) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre il rischio, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante autorizzati dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio nell'ottica di assicurare il regolare deflusso delle acque, in coerenza con quanto disposto dal Decreto Presidente della Repubblica 14 aprile 1993, "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modi per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica";
e) gli interventi di sistemazione delle aree di possibile sviluppo dei fenomeni di colata nonché le opere di difesa;
f) gli interventi urgenti delle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e della conservazione dei beni a fronte del verificarsi di eventi pericolosi o situazioni di rischio.
2.I progetti di cui al precedente comma 1 lett. b), c) d), e) ed f) devono essere corredati dallo studio idraulico di cui al successivo articolo 41 comma 2.
3. Gli interventi posti in essere con il rito della somma urgenza, da parte degli Organi competenti in materia di difesa del suolo e di protezione civile, rivolti alla salvaguardia della incolumità delle persone e alla conservazione dei beni, a seguito di eventi calamitosi o situazioni di rischio eccezionali, devono essere comunicati all'Autorità, contestualmente all'inizio dei lavori, affinché quest'ultima, se richiesto, possa mettere in atto ogni utile attività di cooperazione e di supporto tecnico-scientifico.

ARTICOLO 23 - Disciplina generale delle aree a pericolosità idraulica, da frana e da colata

1. Gli elaborati tecnici riportati nell'allegato A individuano, per il territorio di competenza dell'Autorità, le aree a pericolosità idrogeologica come di seguito definite:
a) le aree a pericolosità idraulica:
- fascia fluviale A e/o alveo di piena ordinaria (molto elevata);
- fascia fluviale B1 (elevata);
- fascia fluviale B2 (media);
- fascia fluviale B3 (moderata);
- fascia fluviale C;
b) le aree a pericolosità da frana:
- P4 (molto elevata);
- P3 (elevata);
- P2 (media);
- P1 (moderata);
c) le aree a pericolosità da colata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

- P4 (molto elevata);
- P3 (elevata);
- ASC (Aree a suscettibilità da colate).

2. Le disposizioni del presente Titolo V – Aree a pericolosità idrogeologica - contengono, tra l'altro, le prescrizioni generali dirette ad assicurare la prevenzione dai pericoli idrogeologici impedendo trasformazioni territoriali che possano generare condizioni di rischio superiori alla soglia di "rischio accettabile" di cui all'articolo 2.
3. Ai fini della compatibilità, per tutte le nuove attività ed opere, va preliminarmente valutato il livello di "rischio" da esse generato, attraverso gli "Schemi per l'attribuzione dei livelli di rischio" di cui all'allegato B. Tali valutazioni vanno riportate, a seconda della tipologia di rischio generato, negli studi di compatibilità di cui agli articoli 41 e 42, laddove prescritti dalle presenti norme.
4. Per gli elementi antropici presenti in aree classificate a pericolosità, e non rappresentati negli elaborati cartografici del PAI, si applicano le disposizioni di cui ai Titoli II – Rischio Idraulico, III – Rischio frane e IV – Rischio da colata, coerentemente con la tipologia e il livello di rischio che viene loro attribuito sulla base delle tabelle di cui all'allegato B.
5. Nelle aree a pericolosità idrogeologica sono, in ogni caso, consentiti:
a) la manutenzione ordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
b) la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e di sistemazione dei versanti;
c) gli interventi per la mitigazione della pericolosità idrogeologica;
d) gli interventi di riqualificazione ambientale;
e) gli interventi di somma urgenza posti in essere dalle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi calamitosi imprevedibili o di particolare intensità. La natura e la tipologia di tali interventi, nonché l'ubicazione delle relative opere, devono essere comunicati, per opportuna conoscenza, all'Autorità.

ARTICOLO 24- Disciplina delle aree a pericolosità idraulica comprese nella fascia fluviale A

1. Negli alvei di piena ordinaria, oltre a quanto previsto dall'articolo 23, comma 5, sono esclusivamente consentiti interventi di riqualificazione ambientale e fluviale, la sistemazione, regimentazione, difesa e manutenzione idraulica e idraulico-forestale, come indicati e disciplinati nell'allegato G punto 2.
2. Nelle aree ricomprese nella Fascia fluviale A, oltre a quanto previsto dal precedente comma 1, sono consentite opere di miglioramento agrario e fondiario, di rimboschimento, ed altri interventi di qualificazione comunque denominati tesi alla riduzione del rischio idraulico o che, comunque, non ne determinano un aggravio.
3. Gli interventi di cui ai commi 1 e 2, devono essere corredati dello studio idraulico di cui all'articolo 41,comma 2.

ARTICOLO 27 - Disciplina dei corsi d'acqua non studiati mediante verifiche idrauliche

1. Relativamente ai corsi d'acqua del reticolo minore, per i quali non sono individuate fasce fluviali, è fissata una fascia di rispetto pari alla larghezza del corso d'acqua, misurata dalle sponde o dal piede esterno delle opere di difesa idraulica e, comunque, non inferiore a 10 m, per ciascun lato. Salvo diverse disposizioni di legge più restrittive, entro tale fascia sono consentiti interventi urbanistico – edilizi, a condizione che siano corredati di uno studio idraulico di dettaglio, redatto secondo i criteri dell'allegato C. Su detto studio occorre acquisire il preventivo parere dell'Autorità.

ARTICOLO 28 - Disciplina delle aree a pericolosità da frana molto elevata e elevata (P4 e P3)

1. Nelle aree a pericolosità da frana molto elevata (P4) ed a pericolosità da frana elevata (P3), oltre a quanto previsto dall'articolo 23, comma 5, e dall'articolo 48, comma 2, sono consentiti:
a) gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto;
b) gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre la pericolosità dell'area;
c) la manutenzione ordinaria e straordinaria di muretti a secco e la realizzazione di manufatti non qualificabili come volumi edilizi, strettamente connessi alle attività agricole.
2. Gli interventi di cui al comma 1, lett. a) e b) devono essere corredati dello studio di compatibilità geologica di cui all'articolo 42.

ARTICOLO 30- Disciplina delle aree a pericolosità da colata molto elevata e elevata (P4 e P3)

1. Nelle aree a pericolosità da colata molto elevata (P4) e elevata (P3), oltre a quanto previsto dall'articolo 23, comma 5, sono consentiti e sottoposti a parere :
a) interventi di riqualificazione fluviale, sistemazione, regimazione, difesa e manutenzione idraulica e idraulico-forestale, difesa dalle colate, come indicati e disciplinati nell'allegato G punto 2;
b) opere di miglioramento agrario e fondiario, di rimboschimento, nonché interventi agricoli e forestali comunque tesi alla riduzione del rischio idraulico e/o da colata e che, comunque, non ne determinano un aggravio.
2. Gli interventi di cui al comma 1 devono essere corredati dello studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 41.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

ARTICOLO 31- Disciplina delle aree suscettibili a fenomeni di colata (ASC)

Ai fini dell'applicazione della presente normativa, le "aree suscettibili a fenomeni di colata" (ASC), in mancanza di studi di approfondimento che identificano i vari livelli di pericolosità da colata conformemente alle indicazioni di cui agli allegati B ed F, vengono considerate come aree connotate da pericolosità da colata molto elevata (P4) e sono disciplinate, pertanto, dalle disposizioni di cui all'articolo 30.

Articolo 34- Principi per la prevenzione del rischio idrogeologico in materia di protezione civile

1. Secondo quanto disposto dall'articolo 67, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, entro il termine stabilito dal comma 5 del medesimo articolo, gli Enti competenti provvedono a predisporre, per le aree a rischio idrogeologico molto Elevato R4 ed Elevato R3, piani urgenti di emergenza contenenti le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, compreso il preallertamento, l'allarme e la messa in salvo preventiva.
2. I piani di Emergenza di cui al comma 1 sono soggetti, ai sensi dell'articolo 7 delle presenti norme, a parere dell'Autorità al fine della verifica di congruenza con gli scenari del PAI.

Articolo 38 - Disciplina delle attività estrattive

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lett. l) delle presenti Norme di Attuazione, le varianti al Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) devono essere sottoposte al parere dell'Autorità di Bacino.
2. Per le aree individuate nelle carte della pericolosità e del rischio con la dicitura "area di cava/sbancamento", sono consentite le attività estrattive già autorizzate. Le necessarie verifiche sono deputate ai Settori Provinciali del Genio Civile, competenti in materia di attività estrattive, secondo quanto disposto dall'articolo 118 del D.P.R. n.128 del 9 aprile 1959 e della relativa normativa regionale.
3. Ove l' "area di cava/sbancamento", di cui al comma 2, corrisponda a cava dismessa, abbandonata, a cava non autorizzata o comunque a sbancamento in genere, l'utilizzo della stessa ai fini non estrattivi, è subordinato alla definizione univoca delle condizioni di pericolosità e rischio presenti all'interno dell'area stessa derivanti, anche, dalle condizioni di pericolosità e rischio al contorno e da proporre mediante la procedura prevista dall'articolo 46.
4. Per il rilascio dell'autorizzazione e/o della concessione per l'apertura di nuove cave, così come regolato dalle Norme di Attuazione (N.d.A.) del P.R.A.E., il progetto deve contenere uno studio di compatibilità idraulica e/o geologica ai sensi dei successivi articoli 41 e 42 e deve essere sottoposto al parere di competenza dell'Autorità.
5. Per le definizioni riguardanti l'attività estrattiva di cui al presente articolo, si fa esplicito riferimento a quelle richiamate all'articolo 3 della norma di attuazione del PRAE Campania.

Articolo 39 - Disciplina delle opere in sotterraneo e interrate

1. Nelle aree classificate a pericolosità/rischio da frana, è consentita la realizzazione di opere in sotterraneo ed interrate, così come definite dall'art. 2, comma 1) lett. g) ed h) delle presenti Norme di Attuazione, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni :
• sia assente qualsiasi tipo di interferenza dell'opera con eventuali superfici di scorrimento di frane e con il reticolo idrografico;
• sia verificata l'interferenza tra gli imbocchi e le altre luci ingredienti i locali interrati o sotterranei, con le eventuali situazioni, dirette ed indirette, di pericolosità/rischio dei versanti;
Gli elaborati del progetto definitivo, come meglio specificato nell'allegato E, dovranno contenere:
• descrizione dettagliata dei metodi di scavo e degli opportuni accorgimenti tecnicocostruttivi finalizzati a garantire, anche in fase realizzativa, la stabilità oltre che dei versanti anche dei manufatti al contorno;
• caratterizzazione geotecnica dei terreni e/o rocce impegnate dagli scavi
• valutazione della vulnerabilità dell'intera opera, comprese le opere di superficie (ingressi carrabili e pedonali, aperture di ventilazione, ecc.), con la previsione di tutti gli accorgimenti tecnico-costruttivi e gestionali mirati a mitigare eventuali condizioni di pericolosità al contorno;
• valutazione della fattibilità dell'intervento in condizioni di sicurezza sia in fase di realizzazione che 'post operam';
3. Il progetto definitivo delle opere di cui al comma 1 deve essere corredato dallo studio dicompatibilità geologica di cui articolo 42 da redigere in conformità dell'allegato E.

Articolo 40 - Disciplina per le infrastrutture ed impianti a rete pubblici o di interesse pubblico

1. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 10, 15 e 20, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di impianti tecnologici a rete, pubblici o di interesse pubblico, riferiti a servizi essenziali e/o non altrimenti localizzabili, purché sia salvaguardata l'integrità dell'opera.
2. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idraulico gli attraversamenti di impianti a rete in sotterraneo, devono essere realizzati in conformità di quanto previsto all'allegato G, punto 3.2; in caso di dimostrata impossibilità tecnica è concessa la realizzazione di un attraversamento aereo secondo le modalità di cui all'allegato G, punto 3.1. Dette opere devono essere corredate dallo studio di compatibilità idraulica di cui al successivo articolo 41.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

3. Nelle aree classificate a pericolosità e/o rischio idrogeologico, fermo restando quanto previsto dagli artt. 10, 15 e 20, è consentita la realizzazione, l'ampliamento e la ristrutturazione di infrastrutture di trasporto stradale, ferroviario, a fune, a cremagliera ecc…, pubbliche o di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni relative a ciascuna fattispecie di pericolosità/rischio idrogeologico:
a) nelle aree a pericolosità/rischio idraulico, in corrispondenza degli alvei di piena ordinaria gli attraversamenti stradali e ferroviari siano progettati adeguandosi alle prescrizioni di cui all'allegato G punto 3; in corrispondenza della fascia B1 l'asse viario dovrà essere realizzato in modo da non interferire con le aree alluvionabili relative a tale fascia, adeguandosi alle prescrizioni di cui all'allegato G punto 3.1;
b) nelle aree a pericolosità/rischio da colata molto elevato ed elevato, siano adottate idonee soluzioni tecniche atte a ridurre la vulnerabilità delle strutture e a prevenire danni, anche attraverso l'adozione di sistemi di monitoraggio e blocco del traffico in caso di avvenuto innesco di fenomeni di colata secondo le indicazioni di cui all'allegato 1;
c) nelle aree a pericolosità/rischio da frana molto elevato ed elevato, siano adottate soluzioni tecnico – costruttive e gestionali mirate a mitigare le condizioni di pericolosità, oltre a soluzioni tecniche atte a ridurre la vulnerabilità delle strutture.
4. I progetti degli interventi di cui al comma 3, ricadenti nelle aree indicate alle lett. a) e b), devono essere corredati dallo studio idraulico di cui all'articolo 41 comma 2; i progetti degli interventi di cui al comma 3, ricadenti nelle aree indicate alla lett. c) devono essere corredati dallo studio geologico di cui all'articolo 42 comma 2.
5. Gli interventi di cui ai precedenti comma sono, in ogni caso, ammissibili solo a condizioni che non aumentino le condizioni di rischio e pericolosità.

Attività di controllo per il territorio di competenza della ex Autorità di Bacino Sinistra Sele
ART. 8

Gli Enti territoriali sono obbligati alla verifica della compatibilità rispetto al PSAI, anche in senso dinamico **(10)**, di ogni strumento urbanistico, piano – vigenti o adottati – programma, misura, intervento o progetto, interessanti il territorio del bacino di competenza dell'Autorità; nonché a trasmettere obbligatoriamente alla stessa Autorità, in via sia preventiva che consuntiva, l'informativa relativa alle anzidette iniziative, ai fini dell'esclusivo aggiornamento di competenza del quadro conoscitivo territoriale.
2. L'Autorità, nella qualità di organo tecnico competente, fornisce agli Enti territoriali ogni supporto utile alla applicazione del PSAI sul territorio di competenza.
3. L'Autorità esprime parere obbligatorio e vincolante sulla compatibilità di interventi ed opere interessanti il bacino di competenza con le norme di attuazione del PSAI limitatamente ai seguenti aspetti:
a) piani e programmi comunitari, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo **(11)**;
b) per ogni piano, programma, intervento o progetto che implichi la variazione, rispetto al quadro conoscitivo del PSAI, della "pericolosità" (P) e/o del "rischio" (R) di cui alla formula prevista dal D.P.C.M. 29/09/1998;
c) domande per autorizzazioni a ricerca e per nuove concessioni di risorse idriche;
d) sui piani, programmi di interventi e progetti per la mitigazione del rischio; piani di monitoraggio degli elementi concorrenti alla formazione del rischio idrogeologico;
e) su qualsiasi tipologia di intervento interessante le aree definite "di attenzione" dal presente PSAI, fatta eccezione per gli interventi di cui al comma 1 lettera a), b) e c) dell'art. 3 del D.L.vo n. 380/2001 **(13)**
4. ***I pareri di cui al presente articolo sono emanati dal Segretario Generale*** **(12)** per i soli pareri di cui al ***comma 3 lettera a), b) e d) è obbligatoria la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità*** **(14)**.

5. Salvo i casi diversamente normati dalle vigenti leggi, i pareri emanati dal Segretario Generale, di cui al precedente comma 4, saranno espressi di regola entro sessanta giorni, salvo eventuali richieste d' integrazioni in ulteriori trenta giorni; la mancata espressione del parere nei termini sopra stabiliti, se non diversamente normato, è da intendersi come silenzio dissenso.
6. Resta ferma l'applicabilità della procedura prevista dalla normativa vigente per ogni iniziativa proponente la perimetrazione o riperimetrazione della aree del territorio di competenza.
7. Per ogni aspetto attinente la verifica della compatibilità rispetto al PSAI non ricompresa tra le casistiche elencate dai commi 3 e 6 del presente articolo, la competenza spetterà all'Ente territoriale interessato.

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

8. Al fine di consentire gli adempimenti previsti dalla presente normativa, a decorrere dalla data di adozione del Piano, gli Enti territoriali sono tenuti a trasmettere:
- La documentazione riguardante indagini geognostiche, studi geologici e/o idraulici (redatti secondo le norme vigenti) e di compatibilità idrogeologica e/o idraulica (redatti secondo le specifiche tecniche allegate alla presente Norma) relativi ad interventi non rientranti in quelli per i quali è specificamente previsto l'acquisizione del parere da parte
dell'Autorità.
9. Per le finalità relative all'aggiornamento del Piano per quanto di competenza e relativamente ai pareri richiesti, le Amministrazioni sono tenute a trasmettere i dati relativi:
a) a nuove situazioni di dissesto idrogeologico interessanti i territori di competenza;
b) alla esecuzione e collaudo di interventi di mitigazione del rischio (corredati di specifica proposta di variante al Piano);
c).alla esecuzione di opere prescritte dall'Autorità nei pareri resi ai sensi della normativa vigente.
10.Al fine di consentire all'Autorità di poter avviare i successivi aggiornamenti al Piano, è fatto carico agli Enti territoriali di trasmettere alla stessa Autorità ogni aggiornamento cartografico derivante da ogni effettiva variazione dello stato territoriale dovuto da interventi significativi sia pubblici che privati, da aggiornamenti di atti di pianificazione, varianti urbanistiche puntuali per l'applicazione dell'art. 5 del DPR 447/98 e s.m.i., etc..

(10) Il PSAI va inteso in ogni caso alla luce della formula del rischio di cui al D.P.C.M. 29/09/1998.
(11) Art. 63, comma 7, lett. b) D.lgs. 152/2006.
(12) Art. 7 L.R. n. 8/94.
(13) comma 1 lettera a), b) e c) dell'art. 3 del D.L.vo n. 380/2001.

a) "interventi di manutenzione ordinaria", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
b) "interventi di manutenzione straordinaria", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonche' per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unita' immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalita' mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

(14) Art. 5 L.R. n. 8/94.

Piano Stralcio Erosione Costiera

Attività di controllo per il territorio di competenza della ex Autorità di Bacino Sinistra Sele

Art. 8

L'Autorità di Bacino Regionale in Sinistra Sele esprime, in via preventiva, parere di competenza obbligatorio sulla compatibilità di azioni e interventi che possano determinare od aggravare situazioni di esposizione al pericolo e al rischio erosione costiera, con le norme di attuazione del presente Piano, sui seguenti atti ed interventi:
a. programmi di interventi per la mitigazione del rischio;
b. piani territoriali di coordinamento provinciale;
c. strumenti urbanistici comunali e loro varianti;
d. piani regolatori delle aree di sviluppo industriale;
e. piani regionali di settore nelle materie di cui all'articolo 17 della legge n. 183/1989;
f. piani regionali delle attività estrattive;
g. piani particolareggiati di spiaggia;

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

h. piani attuativi;
i. a mare localizzati nella fascia compresa tra la linea di riva e la batimetrica –20 m. e per interventi posti ad una profondità maggiore, che possono comunque influenzare la naturale evoluzione dell'unità fisiografica;
j. sulle opere portuali di cui all'**articolo 28** delle presenti norme;
k. richieste di concessione e di autorizzazione alla ricerca di risorse idriche;
l. progetti di realizzazione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di opere localizzate nelle aree perimetrate a pericolo ed a rischio dal presente Piano, con esclusione delle installazioni e delle strutture di balneazione per uso balneare previste dai Piani spiaggia (per le quali sia stato acquisito il parere favorevole previsto dal successivo **articolo 29 comma 2**);
m. di cui all'articolo 14 della Legge Regionale 7 febbraio 1994, n. 8, al fine di consentire il necessario coordinamento e la razionalizzazione delle competenze amministrative;
n. studi di compatibilità meteomarina e/o geologica di cui all'**articolo 31**.

I pareri sugli atti ed interventi di cui al precedente elenco sono di competenza del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.
Sono invece delegati al Segretario Generale i pareri sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (così come definiti dall'articolo 3 del T.U. dell'Edilizia D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.) **(1)** che non comportano la modifica dell'orografia dei suoli e del sistema di deflusso delle acque *meteoriche*.

Articolo 28 - *Opere portuali.*
1. La realizzazione di opere portuali, ovvero la qualificazione ed il potenziamento di quelle già esistenti, nonché gli altri interventi infrastrutturali lungo la costa, devono rispettare i vincoli paesaggistici esistenti e le prescrizioni degli atti di pianificazione degli Enti territoriali competenti.
2. Per la progettazione e realizzazione di opere portuali si rinvia espressamente alle disposizioni normative di settore, nonché alle Raccomandazioni AIPCN.
3. Il progetto delle opere di cui al primo comma, deve essere corredato dallo studio di compatibilità di cui all'articolo 31.
4. Gli interventi consentiti sono soggetti a preventivo parere favorevole dell'Autorità di Bacino.
5. Gli studi e le verifiche di cui al presente articolo, non sostituiscono, in nessun caso, l'obbligatorietà delle valutazioni ambientali prescritte dalle leggi nazionali e regionali.

Articolo 29 - *Destinazione delle spiagge.*
1. Gli interventi sulle spiagge sono disciplinati dai piani particolareggiati (Piani Spiaggia), da redigersi a cura del Comune competente, nel rispetto delle normative vigenti e con particolare attenzione alle presenti norme e a quelle sulla tutela del paesaggio e dell'ambiente, dell'accessibilità e visitabilità degli arenili ed a quelle sui diversamente abili.
2. I piani particolareggiati di spiaggia sono sottoposti a parere obbligatorio dell'Autorità di Bacino.

Articolo 31 – *Compatibilità meteomarina e/o geologica.*
1. Salve le esclusioni espressamente indicate nelle presenti norme, l'emissione, da parte dell'Autorità di Bacino, di preventivo parere favorevole sui progetti per gli interventi di mitigazione del pericolo e del rischio accertato, delle opere e delle attività consentite nelle aree a pericolo e a rischio erosione costiera è subordinata alla presentazione di uno studio di compatibilità, firmato da un tecnico abilitato, commisurato alla natura ed alle caratteristiche dell'intervento.
2. Lo studio di compatibilità non sostituisce le valutazioni di impatto ambientale, gli studi di settore ed eventuali altri atti istruttori richiesti dalla normativa vigente.
3. Gli studi di compatibilità devono essere redatti secondo le modalità di cui all'allegato C.
4.In ogni caso derogando le disposizioni di cui al Titolo II e al Titolo III, lo studio di compatibilità non deve essere presentato per gli interventi di somma urgenza, indifferibili ed urgenti, a tutela della pubblica e privata incolumità, con l'obbligo successivo di monitorare l'intervento e di darne comunicazione all'Autorità di Bacino.

(1)
D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e succ. mod. ed integr.
***Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia* - Art. 3 - Definizioni degli interventi edilizi**

1. Ai fini del presente testo unico si intendono per:

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

a) "interventi di manutenzione ordinaria", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
b) "interventi di manutenzione straordinaria", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
d) "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione ***e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;*** *(come modificato dal D.lgs. n. 301/02)*
e) "interventi di nuova costruzione", quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti. Sono comunque da considerarsi tali:
e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);
e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;
e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
e.4) l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione;
e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulottes, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee;
e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualifichino come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;
e.7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato;
f) gli "interventi di ristrutturazione urbanistica", quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.
Le definizioni di cui al comma 1 prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi. Resta ferma la definizione di restauro prevista dall'articolo 34 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490.

Considerato che emerge la necessità di sanare tali difformità individuando una procedura tecnico-amministrativa unica per la neo istituita Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele , relativamente all'espressione dei pareri di competenza

Ritenuto quindi, fatto salvo quanto previsto e disciplinato dai diversi piani sopra elencati e nelle more della loro omogeneizzazione, di poter individuare la seguente procedura tecnico-amministrativa per il rilascio del prescritto parere di competenza dell' Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, in merito alla compatibilità con i vigenti piani stralcio:

Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI)

Al Comitato Istituzionale sono sottoposti i seguenti atti :

1.Programmi di intervento per la mitigazione del rischio;
2.I piani territoriali di coordinamento provinciale;
3.Gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti ;
4.I piani regolatori delle aree di sviluppo industriale

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

5.I piani regionali di settore nelle materie di cui all 'art. 65, comma 5 del D.Lgs n 152/06 e ss.mm.ii.;
6.Il piano regionale delle attività estrattive;
7.I piani per la gestione del rischio idrogeologico;
8.Le proposte di variante del PSAI;
9.I piani di Emergenza di cui alla L. 225/92 e ss.mm.ii. ;
10. Interventi che regolano l'attività estrattiva;
11. Piani forestali e di bonifica montana redatti secondo le normative regionali vigenti;

Al Segretario generale sono sottoposti i seguenti atti :

-Le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotte da progetti puntuali previste dal DPR 327/01, dal DPR n 160 del 2010 e da altri specifici dispositivi di legge. ;
-i piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi non siano già stati sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino e/o il piano attuativo interferisca direttamente o indirettamente con aree a rischio idrogeologico e/o con il reticolo idrografico superficiale o con le acque sotterranee;
-le richieste di concessione per la derivazione di acqua pubblica;
-i progetti di realizzazione , oltre che – la dove comportino aumenti di volume e superfici utili- di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree classificate a rischio idrogeologico R4 e R3, o tali produrre un Rischio atteso R4 o R3, e /o che interferiscono con il reticolo idrografico superficiale o con le acque sotterranee;
-gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica relativi a tutte le opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché relativi ad altri interventi, anche di iniziativa privata, qualora ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato, in aree a pericolosità per frana elevata e molto elevata ;
-progetti di opere strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico;
-i preliminari di piano di cui ai punti 2, 3, 4, 5, 6 dell'elenco precedente.

Piano Stralcio erosione costiera (ex Adb Sinistra Sele)

Al Comitato Istituzionale sono sottoposti i seguenti atti :
1.I programmi di intervento per la mitigazione del rischio;
2.I Piani territoriali di coordinamento provinciale ;
3.Gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti;
4.I Piani regolatori delle aree di sviluppo0 industriale;
5.I Piani regionali di settore nelle materie di cui all'art.65, comma 5, del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
6.Il Piano regionale delle attività estrattive e loro varianti;
7.Il piano regionale di utilizzo delle aree del demanio marittimo PUAD;
8.I Piani particolareggiati comunali di utilizzo delle aree del demanio marittimo di competenza (Piano Spiagge), nelle more dell'approvazione del PUAD regionale;
9.Le proposte di variante al PSDC;
10.Interventi localizzati a mare nella fascia compresa tra la linea di riva e la batimetrica –20 m. e per interventi posti ad una profondità maggiore, che possono comunque influenzare la naturale evoluzione dell'unità fisiografica;
11.Opere portuali ;
12.Studi di compatibilità meteomarina e/o geologica.

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Al Segretario generale sono sottoposti i seguenti atti :

- le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotti da progetti puntuali previste dal DPR 327/01, dal DPR 160/2010 e da altri specifici dispositivi di legge;
- i Piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi ultimi non siano già stati sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di bacino e/o il Piano attuativo interferisca direttamente o indirettamente con la dinamica costiera;
- le richieste di concessione per la derivazione di acqua pubblica ;
- i progetti di realizzazione e ristrutturazione edilizia – questi ultimi solo laddove comportino aumenti di volumi e superfici utili – di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree classificate a pericolosità elevata da inondazione per mareggiata e da erosione, e/o a rischio elevato o molto elevato;
- gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica relativi a tutte le opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché relativi ad altri interventi consentiti dalle presenti norme, anche di iniziativa privata, qualora ricadenti in aree a pericolosità elevata da inondazione per mareggiata e da erosione, e/o a rischio elevato o molto elevato;
- i progetti di opere strutturali per la mitigazione del rischio;
- i preliminari di piano di cui ai punti 2,3,4,5e 6 dell'elenco precedentemente.

Vista la Legge 18. maggio.1989, n 183 recante" Norme per il riassetto organizzativo e funfinale della difesa del suolo e ss.mm.ii.

Vista la legge Regionale della Campania 7.febbraio.1994, n ° 8 " Norm3e in materia di difesa del suolo – Attuazione della Legge 18. maggio 1989, n ° 183" e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n ° 152 " Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.

Visto l'art. 1 della Legge 27. febbraio . 2009, n° 13 " Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto -Legge 30.dicembre.2009, n° 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" ;

Vista la Delibera della giunta regionale n° 663 del 19. maggio. 2006 " Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino " ;

Vista ella Legge Regionale n.4 del 15 marzo 2011,

Visto il D.P.G.R.C. N° 142 del 15 . maggio. 2012

Vista l'istruttoria della S.T.O.;

All'unanimità dei voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte

- di approvare il regolamento per la disciplina delle procedure tecnico amministrative ai fini del rilascio del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, in merito alla compatibilità con i vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico delle tre preesistenti Autorità e con il Piano Stralcio per la Difesa delle Coste della ex Adb Regionale Sinistra Sele, nelle more della loro omogenizzazione, articolato come segue:

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI)

Al Comitato Istituzionale sono sottoposti i seguenti atti :

1.Programmi di intervento per la mitigazione del rischio;
2.I piani territoriali di coordinamento provinciale;
3.Gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti ;
4.I piani regolatori delle aree di sviluppo industriale
5.I piani regionali di settore nelle materie di cui all 'art. 65, comma 5 del D.Lgs n 152/06 e ss.mm.ii.;
6.Il piano regionale delle attività estrattive;
7.I piani per la gestione del rischio idrogeologico;
8.Le proposte di variante del PSAI;
9.I piani di Emergenza di cui alla L. 225/92 e ss.mm.ii. ;
10. Interventi che regolano l'attività estrattiva;
11. Piani forestali e di bonifica montana redatti secondo le normative regionali vigenti;

Al Segretario generale sono sottoposti i seguenti atti :

-Le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotte da progetti puntuali previste dal DPR 327/01 dal DPR n 160 del 2010 e da altri specifici dispositivi di legge. ;
-i piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi non siano sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di Bacino e/o il piano attuativo interferisca direttamente o indirettamente con aree a rischio idrogeologico e/o con il reticolo idrografico superficiale o con le acque sotterranee;
-le richieste di concessione per la derivazione di acqua pubblica;
-i progetti di realizzazione , oltre che – la dove comportino aumenti di volume e superfici utili- di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree classificate a rischio idrogeologico R4 e R3, o tali produrre un Rischio atteso R4 o R3, e /o che interferiscono con il reticolo idrografico superficiale o con le acque sotterranee;
-gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica relativi a tutte le opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché relativi ad altri interventi, anche di iniziativa privata, qualora ricadenti in aree a rischio elevato e molto elevato, in aree a pericolosità per frana elevata e molto elevata ;
-progetti di opere strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico;
-i preliminari di piano di cui ai punti 2, 3, 4, 5, 6 dell'elenco precedente.

Piano Stralcio erosione costiera

Al Comitato Istituzionale sono sottoposti i seguenti atti :

1.I programmi di intervento per la mitigazione del rischio;
2.I Piani territoriali di coordinamento provinciale ;
3.Gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti;

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

4.I Piani regolatori delle aree di sviluppo0 industriale;
5.I Piani regionali di settore nelle materie di cui all'art.65, comma 5, del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
6.il Piano regionale delle attività estrattive e loro varianti;
7.il piano regionale di utilizzo delle aree del demanio marittimo PUAD;
8.I Piani particolareggiati comunali di utilizzo delle aree del demanio marittimo di competenza (Piano Spiagge), nelle more dell'approvazione del PUAD regionale;
9.le proposte di variante al PSDC;
10.Interventi localizzati a mare nella fascia compresa tra la linea di riva e la batimetrica –20 m. e per interventi posti ad una profondità maggiore, che possono comunque influenzare la naturale evoluzione dell'unità fisiografica;
11.Opere portuali ;
12.Studi di compatibilità meteomarina e/o geologica.

Al Segretario generale sono sottoposti i seguenti atti :

-le varianti agli strumenti urbanistici comunali prodotti da progetti puntuali previste dal DPR 327/01, dal DPR 160/2010 e da altri specifici dispositivi di legge;
-i Piani attuativi di strumenti urbanistici generali comunali, qualora questi ultimi non siano già stati sottoposti alla verifica di compatibilità da parte dell'Autorità di bacino e/o il Piano attuativo interferisca direttamente o indirettamente con la dinamica costiera;
-le richieste di concessione per la derivazione di acqua pubblica ;
-i progetti di realizzazione e ristrutturazione edilizia – questi ultimi solo laddove comportino aumenti di volumi e superfici utili – di opere pubbliche o di interesse pubblico localizzate in aree classificate a pericolosità elevata da inondazione per mareggiata e da erosione, e/o a rischio elevato o molto elevato;
-gli studi di compatibilità idraulica e idrogeologica relativi a tutte le opere e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, nonché relativi ad altri interventi consentiti dalle presenti norme, anche di iniziativa privata, qualora ricadenti in aree a pericolosità elevata da inondazione per mareggiata e da erosione, e/o a rischio elevato o molto elevato;
-i progetti di opere strutturali per la mitigazione del rischio;
-i preliminari di piano di cui ai punti 2,3,4,5e 6 dell'elenco precedentemente.

1. Di autorizzare, per l'effetto il segretario Generale a curare la pubblicazione sul BURC della presente Delibera

Il Segretario
De Gennaro

Il Presidente
Cosenza

COMUNE DI TAURASI

STATUTO COMUNALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATUTO

INDICE

Premessa pag. 5

TITOLO I pag. 5
Disposizioni generali

Articolo 1 Comune pag. 5
Articolo 2 Stemma, Gonfalone e Sede pag. 5
Articolo 3 Territorio pag. 5
Articolo 4 Funzione del Comune pag. 6
Articolo 5 Pubblicazione degli atti on line pag. 7

TITOLO II pag. 8
Ordinamento istituzionale del Comune

Articolo 6 Organi pag. 8

IL CONSIGLIO COMUNALE
Articolo 7 Elezione e composizione pag. 8
Articolo 8 Durata in Carica pag. 8
Articolo 9 Consiglieri comunali pag. 8
Articolo 10 Competenze del Consiglio pag. 9
Articolo 11 Potestà regolamentare pag. 9
Articolo 12 Commissioni consiliari pag. 9
Articolo 13 Sessioni del Consiglio pag. 9
Articolo 14 Convalida pag. 10
Articolo 15 Nomina Presidente del Consiglio pag. 10
Articolo 16 Presidenza provvisoria pag. 10
Articolo 17 Comunicazione dei componenti della Giunta pag. 10
Articolo 18 Indirizzi generali di Governo e loro verifica di attuazione pag. 11
Articolo 19 Convocazione dei consiglieri pag. 11
Articolo 20 Funzionamento del Consiglio Comunale pag. 11
Articolo 21 Rapporti tra Giunta e Consiglio pag. 13
Articolo 22 Nomine pag. 13
Articolo 23 Illustrazione delle proposte pag. 13
Articolo 24 Dimissione e decadenza del Consigliere pag. 13
Articolo 25 Gruppi consiliari e Conferenza dei Capigruppo pag. 14

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Articolo 26 Poteri pag. 14
Articolo 27 Indennità pag. 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA GIUNTA COMUNALLE

Articolo 28 La Giunta Comunale pag. 15
Articolo 29 Composizione e revoca pag. 15
Articolo 30 Sostituzione e deleghe pag. 16
Articolo 31 Competenze pag. 17
Articolo 32 Funzionamento della Giunta pag. 17
Articolo 33 Deliberazioni d'urgenza della Giunta pag. 17
Articolo 34 Pubblicazione delibere Giunta comunale pag. 18

IL SINDACO

Articolo 35 Il Sindaco organo comunale pag. 18
Articolo 36 Il vice Sindaco pag. 19
Articolo 37 Divieto generale di incarichi e consulenze pag. 19
Articolo 38 Dimissioni del Sindaco pag. 19
Articolo 39 Mozione di sfiducia pag. 20
Articolo 40 Effetti dell'applicazione della mozione di sfiducia pag. 20

TITOLO III pag. 21
Istituto di partecipazione

Articolo 41 Libere forme associative pag. 21
Articolo 42 Consultazioni pag. 2 1
Articolo 43 Istanze – petizioni pag. 23
Articolo 44 Referendum pag. 23
Articolo 45 Effetti del referendum pag. 24
Articolo 46 Disciplina del referendum pag. 24
Articolo 47 Pubblicità degli atti amministrativi pag. 24
Articolo 48 Diritto di inf. dei cittadini, delle Associaz. e degli Enti pag. 24

TITOLO IV pag. 26
Attività amministrativa

Articolo 49 Svolgimento dell'azione amministrativa pag. 26
Articolo 50 SERVIZI: Servizi pubblici comunali pag. 26
Articolo 51 Forme dio gestione dei servizi pubblici pag. 26
Articolo 52 Gestione in economia pag. 27
Articolo 53 Istituzione pag. 27
Articolo 54 Funzionamento dell'Istituzione pag. 27
Articolo 55 Le aziende speciali pag. 28
Articolo 56 Le altre forme di gestione dei servizi pag. 28
Articolo 57 Gestione dei servizi in forma associata pag. 29
Articolo 58 Accordi di programma pag. 29
Articolo 59 Conferenza dei servizi pag. 30
Articolo 60 Area provinciali pag. 30

TITOLO V pag. 31
Ordinamento degli uffici e dei servizi

Articolo 61 Fonti pag. 31
Articolo 62 Principi pag. 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 63 Competenze pag. 31
Articolo 64 Attribuzione di funzione di direzione pag. 32
Articolo 65 Processo di programmaz., controllo e valutazione pag. 32

TITOLO VI pag. 33
Responsabilità

Articolo 66 Responsabilità verso il Comune pag. 33
Articolo 67 Responsabilità verso i terzi pag. 33
Articolo 68 Responsabilità dei contabili pag. 34
Articolo 69 Prescrizione dell'azione di responsabilità pag. 34
Articolo 70 assicurazione contro i rischi conseguenti all'espletamento delle funzioni pag. 34
Articolo 71 Patrocinio legale pag. 34

TITOLO VII pag. 35
Finanza e contabilità

Articolo 72 Ordinamento pag. 35
Articolo 73 Attività finanziaria del Comune pag. 35
Articolo 74 Programma delle opere pubbliche e investimenti pag. 36
Articolo 75 Demanio e patrimonio pag. 36
Articolo 76 Inventari pag. 36
Articolo 77 Il bilancio di previsione e il piano Esecutivo di Gestione pag. 37
Articolo 78 Rendiconto della gestione pag. 37
Articolo 79 Attività contrattuale pag. 37
Articolo 80 Revisione economico-finanziaria pag. 38
Articolo 81 Tesoreria pag. 38
Articolo 82 Controllo interno pag. 38

TITOLO VIII pag. 39
Rapporti con altri Enti

Articolo 83 Partecipazione alla programmazione pag. 39
Articolo 84 Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali pag. 39

TITOLO IX pag. 40
Disposizioni finali e transitorie

Articolo 85 Modificazioni e abrogazioni dello Statuto pag. 40
Articolo 86 Entrata in vigore pag. 40

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa:

Il Comune di Taurasi:

- luogo che ha dato il nome all'omonimo vino DOCG;
- sede dell'enoteca regionale dei vini d'Irpinia;
- membro dell'Associazione Nazionale delle Città del Vino;
- il cui territorio ricade nel parco urbano di interesse regionale,

adotta il presente Statuto

che si ispira ai principi della costituzione repubblicana, si richiama alla tradizione storico-politico delle autonomie locali, tenendo conto delle peculiarità culturali, ambientali, sociali ed economiche del comune di Taurasi.

Titolo I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Comune

1. Il Comune di Taurasi è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dalle norme del presente Statuto.

Art. 2
Stemma, Gonfalone e Sede

1. Il Comune, come suo segno distintivo, ha lo stemma riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 1958 ed iscritto nel libro araldico degli enti morali, in data 5 luglio 1958.
2. Il Comune di Taurasi fa uso, nelle cerimonie ufficiali, del gonfalone riconosciuto con lo stesso provvedimento. Nell'uso del gonfalone si osservano le norme di legge.
3. La sede del Comune è stabilita con delibera del Consiglio comunale.
4. Si prende atto che attualmente la sede comunale è istituita presso il Convento dei Padri Domenicali in via del Convento, 1. A fronte di esigenze particolari, i vari organi possono riunirsi in altra sede.

Art. 3
Territorio

1. Il Comune di Taurasi ha una estensione territoriale di Kmq. 14,40 e confina:
   con il Comune di Mirabella Eclano, Sant'Angelo all'Esca, Luogosano, Lapio, Montemiletto, e Torre le Nocelle.
2. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione, a condizione che la popolazione interessata sia preventivamente sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
Funzioni del Comune

1. Il Comune rappresenta la propria comunità; ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Gli obiettivi del Comune sono:
   a. lo sviluppo economico e sociale finalizzato all'affermazione dei valori umani ed al soddisfacimento dei bisogni collettivi;
   b. la promozione delle condizioni per rendere effettivi i diritti di tutti i cittadini senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali, secondo il dettato costituzionale.
3. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito del proprio Statuto, dei regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. Nell'ambito dell'autonomia impositiva, potrà tener conto delle specifiche esigenze di categorie di persone, che si trovano in condizioni di particolare bisogno. Adegua, inoltre, i propri regolamenti, in materia tributaria, ai principi contenuti nello Statuto dei diritti del contribuente.
4. Il Comune è titolare di funzioni proprie e di quelle ad esso conferite con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio della sussidiarietà, in particolare:
   a. svolge le sue funzioni anche attraverso le attività, che possono essere esercitate in maniera adeguata dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.
   b. concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro individuazione e attuazione.
   c. promuove la tutela e la conservazione delle risorse naturali, paesaggistiche, architettoniche artistiche, da coniugarsi alle esigenze di valorizzazione, di fruizione di miglioramento di conoscenza e pubblico godimento
   d. valorizza l'intero Centro Storico, che si sviluppa intorno ai complessi monumentali del Palazzo Marchionale (Castello) e del Convento dei padri domenicani, preservandone gli elementi di tipicità, linee, forme, dimensioni, proporzioni, tecniche edilizie, materiali, colori, e, ne promuove condizioni di vivibilità per gli abitanti e le imprese compatibili; ne studia e ne attua adeguatamente l'arredo urbano, la segnaletica, ne disciplina la circolazione veicolare e pedonale.
   e. è custode attivo della millenaria tradizione vitivinicola che a Taurasi ha raggiunto un rilievo straordinario permeandone essenza ed esistenza; storia, memoria, costume, cultura, ambiente, lavoro, formazione, impresa, eventi, turismo e sviluppo sono fattori interagenti un'autentica civiltà del vino.
   f. sovrintende alla difesa del suolo dal degrado, dal dissesto e da ogni tipo di inquinamento, tutela la variegata tipicità dei siti e l'integrità del paesaggio viticolo, concorre alla promozione della vite e del vino.
   g. riconosce alle manifestazioni religiose e civili, quali: Festa Patronale di San Marciano Vescovo, "da Porta a Porta, la "Fiera Enologica" e l'"Anteprima Taurasi", il valore di tradizione popolare, peculiare della sua comunità e si adopera per la sua valorizzazione e promozione;
   h. valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;
   i. favorisce l'iniziativa imprenditoriale privata in particolare nei settori agricolo, turistico ed enogastronomico nel rispetto dell'ambiente e per la realizzazione del bene comune;

fonte: http://burc.regione.campania.it

j. esercita la tutela da ogni uso improprio ed indebito da parte di terzi del nome Taurasi e della sua immagine, sinonimi di qualità, frutto della storia e del secolare impegno dei taurasini.

5. Il Comune di Taurasi garantisce la pari opportunità fra uomo e donna garantendo nella presenza della Giunta Comunale, negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché negli Enti, Aziende ed Istituzioni da esso dipendenti.
6. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei bambini/e e ragazzi/e alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei bambini/e e ragazzi/e.
7. Il Consiglio comunale dei bambini/e e ragazzi/e può deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politiche ambientali, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, istruzione, assistenza agli anziani e rapporti con l'Unicef.
8. Le modalità di elezioni e il funzionamento del Consiglio comunale dei bambini/e e ragazzi/e sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 5
Pubblicazione degli atti on line

1. E' istituito l'albo pretorio online sul quale sono pubblicati i documenti relativi ad atti e provvedimenti che, ai sensi della normativa vigente, sono soggetti all'obbligo di pubblicazione avente effetto di pubblicità legale a qualunque funzione assolva (pubblicità notizia, dichiarativa, costitutiva, integrativa dell'efficacia, ecc.).
2. Le disposizioni operative per la pubblicazione all'albo pretorio online, comprese quelle che regolano le richieste di pubblicazione provenienti da enti terzi, sono contenute nell'apposito regolamento.
3. Inoltre, i documenti relativi ad atti e provvedimenti sono pubblicati nei luoghi e spazi destinati ad albo pretorio, che, attualmente, sono ubicati nella sede comunale e nelle bacheche esistenti in via Municipio, viale Francesco Tedesco e piazza Padre Pio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo II
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art.6
Organi

Sono organi del Comune, il Consiglio Comunale, la Giunta, il Sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art.7
Elezione e composizione

1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, alle cause di ineleggibilità, incompatibilità ed alla decadenza dei Consiglieri sono stabilite dalla Legge.

Art.8
Durata in carica

1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla Legge.
2. Il Consiglio rimane in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del Decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili nonché quelli di ordinaria amministrazione.

Art. 9
Consiglieri comunali

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intero Comune, senza vincolo di mandato.
2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, nonché dalle aziende del Comune e dagli Enti da esso dipendenti, tutte le notizie e informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.
4. L'esercizio del diritto, di cui al precedente comma, è disciplinato dal regolamento del Consiglio Comunale.
5. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio. Hanno, inoltre, diritto di formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni, osservando le procedure stabilite dal regolamento del Consiglio Comunale.
6. Le indennità spettanti ai Consiglieri e al Presidente per l'esercizio delle loro funzioni sono stabilite dalla legge e regolamentate dal Consiglio negli ambiti di autonomia consentiti.
7. E' facoltà del Comune riconoscere, nei limiti minimi stabiliti dalla legge, ai membri di commissioni previste per legge o regolamento gettoni di presenza o rimborsi spese nella misura stabilita dalla normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10
Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
2. Il Consiglio ha competenza limitatamente agli atti fondamentali previsti dalla legge.
3. Le deliberazioni, in ordine agli argomenti di competenza del Consiglio Comunale, non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta, da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Art.11
Potestà regolamentare

1. Il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto della Legge e del presente Statuto, i regolamenti nelle materie ad essi riservati.
2. I regolamenti, divenuti esecutivi ai sensi di legge, sono pubblicati all'Albo pretorio per 15 giorni ed entrano in vigore il giorno successivo

Art.12
Commissioni Consiliari

1. Sono istituite, in seno al Consiglio Comunale, commissioni permanenti con funzioni referenti, di controllo, consultive e redigenti secondo le previsioni del regolamento di funzionamento del consiglio comunale.
2. Il regolamento del Consiglio Comunale disciplina il numero dei componenti e la composizione, nel rispetto del criterio proporzionale, di funzionamento e attribuzioni.
3. Il Consiglio può istituire, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti, commissioni consiliari straordinarie, temporanee, speciali, determinando, nell'atto di istituzione, i compiti, la composizione, la durata, i poteri eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento, e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che siano ritenuti necessari all'espletamento del mandato.

Art.13
Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale si riunisce su convocazione del Presidente, sentito il Sindaco.
2. Le sedute possono aver luogo, anche su richiesta di un quinto dei consiglieri assegnati al Comune; in tal caso, le sedute si tengono entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.14
Convalida

1. Il Consiglio, sotto la Presidenza del Consigliere anziano, nella sua prima seduta, e prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, esamina, ai sensi della normativa vigente, la condizione di tutti gli eletti, compreso il Sindaco.

Art.15
Nomina Presidente del Consiglio

1. Il Consiglio, subito dopo aver provveduto alla convalida degli eletti, elegge al suo interno, il Presidente, con votazione segreta, a maggioranza dei 3/4 dei consiglieri assegnati, compreso il Sindaco.
2. Qualora nessuno raggiunga la maggioranza richiesta, si procede, nella stessa seduta, ad un'ulteriore votazione, per la quale è sufficiente il raggiungimento della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
3. Nel caso di esito negativo, si procede subito al ballottaggio fra i due candidati più' votati nel secondo scrutinio e risulta eletto colui che raccoglie il massimo dei voti o il più' anziano di età' nel caso di patita'.
4. La deliberazione di nomina del Presidente è immediatamente eseguibile con il voto espresso dalla maggioranza dei consiglieri.

Art. 16
Presidenza provvisoria

1. Sino alla nomina del Presidente, la seduta del Consiglio è presieduta dal Consigliere anziano, individuato in applicazione dell'art. 40, 2 comma, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.
2. Qualora il consigliere anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'assemblea, la presidenza è assunta dal consigliere consenziente, che, fra i presenti, vanti la maggiore anzianità, determinata con i criteri di cui alle norme richiamate nel comma precedente.

Art.17
Comunicazione dei Componenti della Giunta

1. Dopo la nomina del Presidente, la riunione del Consiglio continua per ascoltare la comunicazione del Sindaco sull'intervenuta nomina del Vice Sindaco e degli altri componenti della Giunta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.18
Indirizzi generali di Governo e loro verifica di attuazione.

1. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, consegna al Presidente del Consiglio il testo contenente gli indirizzi generali di governo, relativi agli obiettivi ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato; entro il mese successivo, il Consiglio esamina il documento, che viene sottoposto a votazione finale.
2. Il Consiglio definisce, annualmente, l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori, con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio di previsione e del bilancio pluriennale, che debbono essere coerenti con le predette linee.
3. La verifica, da parte del Consiglio, dell'attuazione del programma avviene ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio, ai sensi di legge.
4. Il Consiglio, qualora ritenga che il programma di governo sia in parte non più adeguato, può, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, invitare il Sindaco a modificarlo, indicando le linee di fondo da perseguire.

Art.19
Convocazione dei consiglieri

1. Il Presidente convoca i consiglieri con le modalità previste dallo Statuto e dal regolamento di funzionamento del consiglio comunale.
2. La convocazione del Consiglio per la convalida degli eletti, per la nomina del Presidente, per la comunicazione dei componenti della Giunta da parte del Sindaco, per la nomina della Commissione Elettorale comunale è disposta entro 10 gg. dalla proclamazione degli eletti.

Art.20

Funzionamento del Consiglio comunale

1. Le norme generali di funzionamento del Consiglio comunale sono stabilite dal regolamento, secondo quanto dispone il presente Statuto. Il regolamento viene approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri.
2. Il Consiglio comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio, o in caso di assenza o impedimento di questi, dal Consigliere anziano.
3. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvo i casi concernenti persone, per cui è stabilita la seduta segreta.
4. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti l'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
5. Il Consiglio comunale può riunirsi in seduta di seconda convocazione, da tenersi almeno entro cinque giorni, dopo la prima e per la cui validità occorre la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, escluso il Sindaco.
6. Nella seduta di seconda convocazione saranno trattati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. tutti gli oggetti iscritti all'o.d.g. e non trattati per mancanza del numero legale (seduta deserta);
b. tutti gli oggetti iscritti all'o.d.g. e non trattati per mancanza di numero legale, specificatamente a quell'oggetto;
c. tutti gli oggetti inseriti all'o.d.g. e rinviati dallo stesso Consiglio all'esame della seduta già convocata di seconda convocazione.

7. L'ordine del giorno, con l'indicazione degli argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio, è predisposto dal Presidente del Consiglio, di concerto con il Sindaco e la conferenza dei Presidenti di gruppo e notificato ai Consiglieri, unitamente all'avviso di convocazione, almeno 7 giorni prima del giorno fissato per le sedute ordinarie e 4 giorni prima per le sedute straordinarie. Si possono effettuare sedute straordinarie di urgenza, con convocazione da notificarsi almeno 24 ore prima.
8. Qualora il Consiglio comunale è convocato su richiesta del Sindaco oppure di un quinto dei Consiglieri, il Presidente è tenuto a mettere in discussione gli argomenti richiesti purché di competenza consiliare e la riunione deve tenersi entro venti giorni.
9. E' consentita l'iscrizione di argomenti aggiuntivi all'ordine del giorno già partecipato, con notifica da effettuarsi almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta. Tale procedura non si applica qualora la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale sia stata inoltrata da un quinto dei consiglieri comunali assegnati;
10. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti, contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno 24 ore dopo la prima.
11. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio, almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.
12. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri comunali, almeno sette giorni prima della seduta, in caso di sessioni ordinarie ed almeno quattro giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno ventiquattro ore prima nel caso di eccezionale urgenza.
13. Per la validità delle riunioni di prima convocazione è necessaria la presenza della metà dei consiglieri assegnati al Comune.
14. Le decisioni sono adottate a scrutinio palese, salvo che la legge o il presente Statuto non dispongano modalità di votazione che richiedano scrutinio segreto.
15. Sono da assumere comunque a scrutinio segreto le sole deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
16. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei votanti, salvo i casi in cui la legge o lo Statuto non dispongano altrimenti.
17. Per le nomine di competenza del Consiglio Comunale, è sufficiente la maggioranza relativa dei votanti.
18. Quando debba essere comunque rappresentata la minoranza, risultano nominati coloro che abbiano conseguito il maggior numero di voti fra i rappresentanti della minoranza.
19. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

fonte: http://burc.regione.campania.it

20. I verbali delle sedute consiliari sono redatti a cura del Segretario Generale, che li sottoscrive unitamente a chi ha presieduto la riunione e sono approvati dal Consiglio nella seduta successiva.
21. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal Vice-Segretario Generale, se presente nella pianta organica, o in mancanza dal componente del Consiglio nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.
22. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili di servizio, che hanno l'obbligo di assistere alle sedute del Consiglio comunale. La verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio e della Giunta.
23. Il Consiglio comunale adotta, con la maggioranza dei Consiglieri assegnati, il proprio regolamento.
24. Il regolamento disciplina in generale tutto quanto attiene l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio e le modalità di esercizio delle funzioni ad esso spettanti e contiene disposizioni sulle materie ad esso esplicitamente rinviate dallo Statuto.

Art. 21
Rapporti tra Giunta e Consiglio

1. E' riservato all'apposito regolamento del Consiglio comunale l'indicazione dei tempi e modi delle comunicazioni che i componenti della giunta intendono fare al Consiglio, oltre alle risposte a interpellanze e interrogazioni.

Art.22
Nomine

1. Il Consiglio è convocato in data compresa entro i 30 giorni feriali successivi a quella della seduta, relativa alla comunicazione del Sindaco sull'intervenuta nomina del Vice Sindaco e degli altri componenti della Giunta, per formulare a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati gli indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni, operate dallo stesso Consiglio o dal Sindaco.

Art. 23
Illustrazione delle proposte

1. Il Sindaco, o l'Assessore delegato, ha la facoltà di illustrare al Consiglio la proposta presentata dal Sindaco o dalla Giunta, prima dell'inizio della sua discussione generale e, al termine, di intervenire sulla stessa.

Art. 24
Dimissioni e decadenza del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale sono presentate, per iscritto, al Presidente del Consiglio o dichiarate nel corso di una seduta consiliare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Esse sono comunque irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e divengono efficaci una volta adottata dal Consiglio la delibera di surrogazione, che deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.
3. La mancata partecipazione a 3 sedute consecutive, o a 6 sedute nell'anno, senza giustificato motivo, dà luogo al procedimento per la dichiarazione di decadenza del consigliere, secondo le modalità e i termini previsti dal regolamento del Consiglio.
4. Il procedimento inizia con la notifica della mancata partecipazione alle sedute e comprende la determinazione del termine concesso al consigliere per la presentazione delle giustificazioni.

Art. 25
Gruppi Consiliari e Conferenza dei Capigruppo

1. Nell'ambito del Consiglio Comunale sono istituiti i gruppi consiliari nei modi e con i criteri fissati dallo Statuto e dettagliati dal regolamento.
2. I consiglieri comunali, entrati in carica, possono costituirsi in gruppi consiliari formati da non meno di due consiglieri.
3. Ogni gruppo consiliare elegge nel suo seno un capogruppo e ne dà pronta comunicazione al Sindaco ed al segretario comunale della costituzione del gruppo stesso e della elezione del capogruppo.
4. Qualora non si esercitano le facoltà di cui ai commi precedenti, i gruppi vengono individuati con riferimento alle liste di provenienza ed i relativi capigruppo vengono individuati nei consiglieri, non componenti della giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti.
5. Il passaggio di consigliere dà in gruppo consiliare ad un altro avviene previa accettazione del gruppo consiliare di cui si vuole far parte.
6. E' istituita la Conferenza dei Capi Gruppo.
7. La Conferenza dei Capi Gruppo è convocata dal Presidente del Consiglio comunale o anche su richiesta di un Capogruppo per l'organizzazione dei lavori del Consiglio e per tutte quelle iniziative consiliari che interessano la vita amministrativa e politica del Comune.
8. La Conferenza dei Capigruppo a tutti gli effetti di legge e del regolamento degli Organi, è considerata la prima Commissione consiliare.

Art. 26
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Poteri

Il Presidente del Consiglio:

1. rappresenta il Consiglio Comunale nell'Ente;
2. convoca il Consiglio, fissando la data, sentito il Sindaco e i capigruppo Consiliari;
3. riunisce il Consiglio entro quindici giorni dalla richiesta del Sindaco o di almeno un quinto dei Consiglieri in carica, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste; il termine predetto è ridotto a due giorni quando il Sindaco rappresenta, motivando, la particolare urgenza della trattazione;
4. riunisce il Consiglio nel termine di dieci giorni, per discutere e provvedere sul referto straordinario, prevenuto dai revisori dei conti ai sensi di legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. dirama l'ordine del giorno formulato su proposte compiutamente istruite, presentate dal Sindaco, dalla Giunta, da qualsiasi consigliere;
6. presiede e disciplina la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, nella sequenza con cui sono esposti, salvo le modifiche decise dal Consiglio stesso su proposta del suo Presidente, di ciascun Consigliere e del Sindaco;
7. proclama il risultato delle votazioni e la decisione assunta;
8. firma, insieme al Segretario Comunale, i relativi verbali e gli estratti delle deliberazioni;
9. convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari;
10. insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro regolare funzionamento;
11. notifica agli enti interessati le nomine dei rappresentanti del Consiglio ad esso espressamente riservate dalla legge;
12. sovraintende al funzionamento degli uffici di supporto all'attività del Consiglio e delle sue Commissioni;
13. in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, i poteri di cui sopra, sono esercitati dal Consigliere anziano.
14. il Presidente dura in carica quanto il Consiglio che lo ha espresso; può essere revocato prima della scadenza del mandato, a seguito di approvazione di mozione di sfiducia, solo per reiterata violazione di legge, dello Statuto, dei Regolamenti o per gravi e reiterati comportamenti pregiudizievoli per la funzionalità ed efficacia dei lavori del Consiglio o lesivi del prestigio dello stesso.
15. La mozione può essere presentata dal Sindaco o da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati; è discussa e votata a scrutinio segreto entro 15 giorni dalla presentazione e si intende approvata qualora consegua la maggioranza dei 2/3 dei componenti il Consiglio.
16. Nella stessa seduta il Consiglio procede alla nomina del sostituto, con precedenza su qualsiasi altro argomento inserito all'ordine del giorno, con le modalità previste al precedente art.15 del presente Statuto.

Art.27
Indennità

1. Al Presidente è riconosciuta una indennità mensile di carica, di ammontare pari a quella spettante agli Assessori.

Art. 28
La Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è l'organo esecutivo del Comune ed esercita le funzioni conferitele dalle Leggi e dai Regolamenti statali e regionali, dal presente Statuto e dai Regolamenti comunali.

Art. 29
Composizione e revoca

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da due Assessori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, assicurando la presenza di ambo i sessi.
3. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del consiglio ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.
4. Gli Assessori non Consiglieri Comunali partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni consiliari senza diritto al voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni. Hanno diritto di accedere alle informazioni necessarie all'espletamento del mandato e di depositare proposte rivolte al Consiglio. Gli assessori comunque nominati non possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni".
5. Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio.
6. La revoca deve essere preceduta dalla comunicazione di avvio del procedimento ed il provvedimento deve essere adeguatamente motivato, tenendo presente la realizzazione degli obiettivi di efficienza ed operatività per la realizzazione del programma politico-amministrativo in base al quale il sindaco ha ottenuto l'investitura popolare.

Art. 30
Sostituzione e deleghe

1. 1 . Il Sindaco, in caso di assenza o impedimento sarà sostituito dal Vicesindaco che lo sostituirà in tutte le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.
2. Nel caso di contemporanea assenza o impedimento del Sindaco e del Vicesindaco, le funzioni sono esercitate dall' assessore più anziano d'età.
3. Il Sindaco può provvedere a delegare specifiche sue attribuzioni, anche definite per materie omogenee, a singoli Assessori.
4. Il Sindaco può affidare deleghe, ove particolari esigenze lo richiedano, per il compimento di singoli atti o per l'esercizio di funzioni amministrative di sua competenza inerenti a specifiche attività e servizi, anche a singoli Consiglieri e a soggetti esterni purché dotati dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica amministrativa o professionale.
5. Nel rilascio delle deleghe, di cui ai precedenti commi, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo, essendo la gestione amministrativa attribuita ai dirigenti.
6. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
7. Le delegazioni e le eventuali modificazioni, di cui ai commi precedenti, devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.
8. Nell'esercizio delle attività delegate gli assessori sono responsabili di fronte al Sindaco e secondo quanto disposto dal presente Statuto.
9. In caso di assenza o impedimenti del Sindaco e dell'Assessore delegato, esercitano le funzioni sostitutive gli Assessori secondo l'ordine di anzianità dato dall'età.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 31
Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco per l'attuazione degli indirizzi generali di Governo.
2. Compie gli atti di amministrazione, che non sono riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non rientrino nelle competenze, previste dalle Leggi e dal presente Statuto, del Sindaco, del Segretario e dei funzionari dirigenti ed, in particolare:
   a. svolge, in collaborazione con il Sindaco, attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio;
   b. autorizza il Sindaco a proporre o a resistere ad un'azione giudiziaria, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello, nominando i relativi difensori;
   c. approva le transazioni e le conciliazioni;
   d. adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo le norme ed i principi stabiliti dallo Statuto in materia di organizzazione e di personale.

Art. 32
Funzionamento della Giunta

1. La Giunta Comunale uniforma la propria attività a criteri di collegialità e di integrazione delle singole attribuzioni.
2. La Giunta è convocata dal Sindaco, che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dagli Assessori.
3. La Giunta è presieduta dal Sindaco, il quale coordina e promuove l'attività degli Assessori anche in ordine agli atti che riguardano l'attuazione degli indirizzi generali del consiglio e l'attività propositiva nei confronti del Consiglio stesso.
4. La Giunta delibera con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti.
5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.
6. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale quello del Sindaco o di chi presiede la seduta.
7. Sulle proposte di deliberazione sottoposte alla Giunta vanno richiesti i pareri di cui al TUEL n. 267/2000.
8. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta, redige il verbale dell'adunanza, che deve essere sottoscritto dal Sindaco o da chi presiede la seduta, e dal segretario stesso; cura la pubblicazione delle deliberazioni all'Albo pretorio.

Art. 33
Deliberazioni d'urgenza della Giunta

1. La Giunta può, in caso d'urgenza, sotto la propria responsabilità, adottare deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio.
2. Le deliberazioni suddette sono da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

Art.34
Pubblicazione delibere Giunta Comunale

1. Tutte le deliberazioni della Giunta sono pubblicate mediante affissione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi salvo specifiche disposizioni di Legge.

Art.35
IL SINDACO

Il Sindaco organo comunale

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune, di cui ha la rappresentanza.
2. Convoca la prima seduta del Consiglio;
3. Nomina e revoca il Vice Sindaco e gli Assessori;
4. Convoca e presiede la Giunta, fissandone l'ordine del giorno;
5. Nomina, designa, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, e revoca i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, Associazioni.
6. Nomina i membri delle Commissioni comunali, ad eccezione della commissione elettorale e di quelle commissioni, per le quali la competenza è espressamente attribuita al Consiglio;
7. Emana i regolamenti comunali e firma le ordinanze di applicazione delle leggi e dei regolamenti;
8. Stipula gli accordi di programma;
9. Coordina, nell'ambito della disciplina regionale di settore e sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, degli esercizi pubblici nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali e di quelli periferici delle amministrazioni pubbliche.
10. Rappresenta in giudizio il Comune, salva la facoltà di delega al responsabile del servizio competente nei giudizi davanti al Giudice di Pace.
11. Nomina i responsabili degli uffici e servizi; attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo i criteri di competenza specifica e di capacità direzionale, applicando i criteri stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
12. Dispone, sentito il Segretario generale, i trasferimenti interni dei dirigenti e dei responsabili dei servizi ed uffici.
13. Sovraintende al funzionamento dei servizi e uffici e all'esecuzione degli atti.
14. Impartisce al Segretario comunale le direttive di massima per l'azione amministrativa e per la gestione, indicando le priorità, nonché i criteri generali per la fissazione dell'orario di servizio e di apertura al pubblico delle attività comunali.
15. Delega ai dirigenti gli atti di cui all'art. 107, 3° comma, lettera i) del D. Lgs 267/2000.
16. Vigila sul servizio di polizia municipale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.
18. Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.

Art.36
Il Vice Sindaco

1. Il vice Sindaco sostituisce in tutte le sue funzioni il Sindaco, temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio della funzione ai sensi dell'art.15 comma 4-bis della legge 19 marzo 1990 n. 55.
2. Quando il Vice Sindaco è temporaneamente assente o impedito, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età reperibile.
3. Nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco le funzioni sono assunte dal Vice Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.

Art.37
Divieto generale di incarichi e consulenze

1. Le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi degli amministratori comunali sono disciplinate dalla legge.
2. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il comune.
3. I componenti della Giunta, aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunali.
4. I componenti degli organi di governo e degli organi di gestione devono assumere ogni atto e provvedimento, monocratico o collegiale, nel rispetto delle regole di terzietà, di disinteresse, di imparzialità e di buona amministrazione, astenendosi dall'assumere determinazioni o di concorrervi anche mediante pareri quando per qualsiasi ragione, anche di opportunità, la loro condizione soggettiva giuridica o materiale sia astrattamente suscettibile di violare tali principi.

Art. 38
Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni del Sindaco sono presentate al Consiglio Comunale, con un documento dallo stesso sottoscritto e protocollato.
2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione, divengono efficaci ed irrevocabili, determinando la cessazione immediata dalla carica e gli altri effetti previsti dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.39
Mozione di sfiducia

1. La mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, è consegnata al Presidente del Consiglio.
2. Il Consiglio è convocato per la sua discussione per una data ricompresa fra il decimo ed il trentesimo giorno successivi.
3. La mozione è approvata quando riceve l'assenso della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, espresso per appello nominale.

Art.40
Effetti dell'applicazione della mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata votata la sfiducia.
2. Il Segretario informa il Prefetto per lo scioglimento del Consiglio e la nomina del commissario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 41
Libere forme associative

1. Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale; inoltre, disciplina il principio di sussidiarietà orizzontale, mediante forme di collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione, per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione agli Art. 118,114, c.2 , 117 c.6 della Costituzione.
2. A tal fine, il Comune:
   a. sostiene i programmi e l'attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del apposito regolamento,
   b. favorisce l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ed altre forme di incentivazione;
   c. definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi istituiti;
   d. può affidare alle associazioni, o a comitati appositamente costituiti, l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in generale attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;
   e. coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.
3. Il Comune istituisce l'albo delle associazioni.
4. Per essere ammesse a fruire del sostegno economico, delle concessioni del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà d'iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.
5. Le associazioni operanti nel Comune, in possesso di detti requisiti, sono iscritte, a domanda, nell'albo delle associazioni.
6. L'albo è annualmente aggiornato con le modalità stabilite dal riferito regolamento.

Art. 42
Consultazioni

1. Al fine di favorire la partecipazione dei cittadini all'Amministrazione locale, il Consiglio Comunale istituisce le Consulte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le consulte sono formate da rappresentanti del Consiglio Comunale, da rappresentanti delle Associazioni e delle libere forme associative iscritte nell'apposito Albo Comunale e da cittadini residenti, competenti per lo specifico settore.
3. Le consulte, nelle materie di competenza, possono:
   - esprimere pareri preventivi, a richiesta o su propria iniziativa, su atti comunali;
   - esprimere proposte agli organi comunali per l'adozione di atti;
   - chiedere che i dipendenti comunali responsabili sono inviati alle sedute per l'esposizione di particolari problematiche;
   - esprimere proposte per la gestione e l'uso di servizi e beni comunali.
4. Con regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, tenendo conto delle materie affidate alle singole consulte, si precisa gli atti per i quali la richiesta di parere preventivo è obbligatoria.
5. Dal Consiglio comunale sono istituite consulte permanenti per:
   a. i servizi sociali;
   b. lo sport ed il tempo libero;
   c. la cultura;
   d. il diritto allo studio;
   e. l'urbanistica;
   f. l'ecologia;
   g. il lavoro e l'occupazione;
   h. le attività produttive e commerciali.
   i. i giovani
   j. l'agricoltura
   k. turismo
6. Il Consiglio Comunale, in caso di difficoltà di composizione delle consulte, può decidere l'accorpamento di talune con materie e tematiche analoghe.
7. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta, può procedere alla sospensione delle consulte, per le quali viene verificato ed accertato il non funzionamento.
8. Il loro funzionamento e la loro composizione sono disciplinati dai rispettivi regolamenti.
9. Di esse fanno comunque parte le associazioni ed i singoli di cittadini residenti e competenti per lo specifico settore, e provvisti dei seguenti requisiti:
   a. attività continuativa sul territorio comunale da almeno un anno;
   b. iscrizione al registro secondo i criteri di cui all'art. 50 del presente Statuto; inoltre, fanno parte obbligatoriamente della consulta per il diritto allo studio i rappresentanti degli organismi di partecipazione scolastica, su indicazione delle varie scuole.
10. Compito delle consulte è quello di proposta e verifica delle attività dello specifico settore, nonché, qualora se ne presenti la possibilità, di contributo gestionale delle stesse.
11. Per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi, o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali, il Consiglio Comunale, su proposta di almeno 6 (sei) Consiglieri oppure di almeno 300 (trecento) elettori residenti, può istituire consulte tematiche temporanee. Nel qual caso deve essere approvato uno specifico regolamento, senza dar luogo a variazioni statutarie.
12. Le consulte, nella loro specificità, vengono ascoltate in occasione della predisposizione di atti di indirizzo di particolare interesse sociale o di provvedimenti che riguardino la costituzione di servizi sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Il Consiglio Comunale può consultare enti, sindacati dei lavoratori, organizzazioni di categoria, associazioni, comitati, istituzioni scientifiche e culturali, studiosi, esperti e singoli cittadini, anche mediante la costituzione di consulte.
14. La consultazione può anche avvenire sotto forma di pubbliche assemblee.
15. Le modalità ed i termini della consultazione sono stabilite dal regolamento.
16. La consultazione non potrà avvenire in imminenza dell'approvazione del bilancio e degli atti di programmazione di contenuto generale.

Art. 43
Istanze-Petizioni

1. I cittadini, le associazioni ed i comitati, anche portatori di interessi diffusi, ed altri soggetti portatori di interessi pubblici o privati, possono svolgere per iscritto agli organi dell'Amministrazione istanze o petizioni. Si intendono per istanze le richieste presentate per sollecitare il compimento di atti dovuti da parte dell'Amministrazione; per petizioni le iniziative dirette a porre all'attenzione degli Organi di Governo comuni bisogni o necessità.
2. Le istanze e le petizioni riguardano questioni di carattere generale, sono formulate per esporre comuni necessità e devono essere presentate da almeno 100 cittadini residenti.
3. Le istanze e le petizioni, debitamente sottoscritte, vengono esaminate dalla Giunta Comunale che decide sulla loro ammissibilità e, in caso positivo, le trasmette all'organo o all'ufficio competente, affinché provveda in merito.
4. Dell'esito dell'istanza viene, comunque, data comunicazione al richiedente entro sessanta giorni.
5. Allo stesso modo si procede per le petizioni; dell'esito di queste, però, viene data comunicazione, oltre che al primo dei firmatari, anche al Consiglio Comunale, il quale, se ritiene i provvedimenti adottati inidonei, può decidere per una discussione sull'argomento con le modalità previste per il funzionamento dell'organo.

Art. 44
Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi, propositivi e abrogativi di norme su materie di esclusiva competenza comunale, tesi a valorizzare il rapporto tra la comunità e l'ente locale.
2. Il Comune ne favorisce l'espletamento nei limiti consentiti dalle esigenze di funzionalità dell'organizzazione comunale.
3. Non sono ammessi referendum abrogativi e propositivi di norme regolamentari in materia tributaria e tariffaria.
4. La indizione è fatta quando lo richiedono 1/10 degli elettori, iscritti nelle liste elettorali del Comune oppure su iniziativa del Consiglio comunale approvata a maggioranza assoluta di voti.
5. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini maggiorenni residenti nel Comune ed iscritti nelle liste elettorali.
6. Sull'ammissibilità del referendum e sul termine di effettuazione dello stesso decide la suddetta commissione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con elezioni amministrative.

Art. 45
Effetti del referendum

1. La consultazione referendaria si considera valida quando abbiano partecipato al voto il 50 per cento più uno degli aventi diritto ed il quesito referendario si considera approvato quando abbia riportato la maggioranza dei voti validi.
2. Gli organi comunali competenti adottano gli atti di programmazione e di amministrazione occorrenti per conformarsi agli orientamenti manifestati dalla popolazione nella consultazione referendaria consultiva o propositiva, mentre valutano gli effetti dell'abrogazione di norme, al fine dell'eventuale adozione di provvedimenti, tesi ad assicurare l'affermazione della volontà popolare.
3. Se l'esito è stato favorevole gli atti e i provvedimenti di cui sopra sono proposti dal Sindaco ed adottati entro il termine di 90 giorni dalla proclamazione del risultato.
4. Entro lo stesso termine, anche in caso di esito negativo dei soli referendum consultivi o propositivi, il Sindaco può proporre gli atti e i provvedimenti suddetti.

Art. 46
Disciplina del Referendum

1. Le norme per l'attuazione del referendum consultivo sono stabilite nell'apposito regolamento.

Art. 47
Pubblicità degli atti amministrativi

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di Legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco, che ne vieti l'esibizione, in quanto la loro diffusione potrebbe pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese, o i casi in cui l'accesso è differito ad evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa.
2. L'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi avviene secondo le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dal relativo regolamento.

Art.48
Diritto di informazione dei cittadini, delle Associazioni e degli Enti

1. Il Comune di Taurasi riconosce a tutti i cittadini, anche se non residenti, il diritto di ottenere informazioni sulla attività degli uffici e dei servizi, su quella degli Enti delegati o dipendenti, come pure sui dati e sugli elementi in possesso degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Al fine di garantire a tutti i cittadini una informazione adeguata oltre a quanto sancito dall'art.5, sono previste ulteriori forme di pubblicità e comunicazione.
3. Le modalità di esercizio del diritto, nonché le garanzie apprestate per rendere effettivo il diritto medesimo sono stabilite da un apposito regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 49
Svolgimento dell'azione amministrativa

1. Il Comune di Taurasi informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico secondo le leggi.
2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti, ai sensi della legge sulla azione amministrativa.
3. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, gestisce servizi pubblici.

Art.50
SERVIZI

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. I servizi riservati in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla Legge.

Art. 51
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune può gestire, in conformità alla legislazione nazionale e regionale, i servizi pubblici nelle seguenti forme:
   a. in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
   b. in concessione a terzi, quando sussistono ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
   c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
   d. a mezzo di istituzione, per l’esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale.
   e. I servizi senza rilevanza imprenditoriale possono essere affidati anche in appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 52
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

Art. 53
Istituzione

1. Per l'esercizio di servizi sociali, senza rilevanza imprenditoriale, il Comune può prevedere la costituzione di apposita istituzione. La deliberazione di costituzione dell'istituzione determinando gli apporti finanziari del Comune è accompagnata da un piano di fattibilità che indica, analiticamente, le previsioni sul fabbisogno dei servizi e sui costi; determina, altresì, le risorse organizzative, tecniche, e finanziarie necessarie, stima le entrate previste nonché le condizioni per l'equilibrio economico della gestione.
2. L'istituzione è organismo strumentale del Comune ed è dotato di autonomia gestionale.
3. L'ordinamento e il funzionamento dell'istituzione sono disciplinati dal presente Statuto e dai regolamenti del Comune.
4. Organi dell'istituzione sono il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente e il revisore unico dei conti.
5. Il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi del Consiglio comunale tra persone, che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e siano competenti nel servizio sociale, a cui l'Istituzione presiede.
6. Alla revoca del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione provvede il Sindaco. Con lo stesso atto il Sindaco provvede alla sostituzione dei membri revocati.
7. Il Direttore, ove previsto, è nominato e può essere revocato dal Sindaco.

Art. 54
Funzionamento dell'istituzione

1. L'istituzione, e per essa gli organi preposti, deve informare la propria attività ai criteri di efficacia**,** efficienza ed economicità. Essa ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.
2. Nel caso in cui il Consiglio Comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, ritenga che l'istituzione non informi la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, indicherà se la stessa andrà sciolta o se potrà continuare la propria attività dando indicazioni al Sindaco, in questo caso, per la sostituzione degli organi. La mancata approvazione del Bilancio o del Conto Consuntivo comporta la sostituzione del Consiglio di Amministrazione.
3. Gli avanzi di gestione di ciascun esercizio, al netto degli ammortamenti, sono destinati nell'ordine seguente:
   a. Alla copertura di eventuali perdite portate al nuovo e sino alla loro integrale copertura;
   b. Alla costituzione di riserve;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. A nuovi investimenti
d. Ad attività sociali in favore della comunità Taurasina.

4. Il revisore unico dei conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti dell'istituzione per i servizi sociali.

Art. 55
Le aziende speciali

1. Per la gestione di uno o più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale il Comune può costituire una o più aziende speciali.
2. L'azienda speciale o Ente strumentale del Comune è dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto approvato dal Consiglio comunale.
3. Organi dell'azienda speciale sono: il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.
4. Il Sindaco nomina, sulla base degli indirizzi del Consiglio comunale, i Componenti del Consiglio di Amministrazione tra coloro, che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere comunale e comprovata esperienza di amministrazione. Il Presidente viene eletto al suo interno dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore viene parimenti nominato dal Sindaco. Il Sindaco può revocare con specifica motivazione i componenti del Consiglio di Amministrazione e nominare i loro sostituti.
5. Il regolamento aziendale è adottato dal Consiglio di Amministrazione.
6. Il Comune, con delibera del Consiglio Comunale, conferisce il capitale di dotazione; determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza; verifica i risultati di gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.
7. Lo Statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica gestionale.
8. Nel caso in cui la gestione dell'azienda speciale non chiuda in pareggio così come previsto dalla legge, il Comune provvederà alla copertura degli eventuali costi sociali a seguito di deliberazione del Consiglio Comunale che accerti i motivi del disavanzo tenendo conto della relazione dei revisori dell'azienda.
9. Qualora il Consiglio Comunale accerti che il disavanzo sia da addebitare a gestione non oculata degli Amministratori dell'azienda speciale, indicherà al Sindaco la circostanza come causa di revoca dell'incarico degli Amministratori.

Art.56
Le altre forme di gestione dei servizi pubblici

1. Qualora il Comune ne ravvisi l'opportunità, la convenienza, l'economicità e l'efficacia può adottare soluzioni diverse ed articolate per la gestione dei servizi pubblici.
2. Le forme di gestione possono essere anche le seguenti:
   a. le convenzioni apposite tra il Comune e la Provincia;
   b. i consorzi e Unioni apposite tra il Comune e la Provincia e/o tra enti locali diversi;
   c. gli accordi di programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 57
Gestione dei servizi in forma associata

1. Il comune, nel rispetto e in esecuzione delle disposizioni normative in materia di gestione associata, ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.
2. Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.
3. Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovracomunali o a comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.
4. I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.
5. Per l'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale o di altra natura, il comune può partecipare a consorzi.
6. Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.
7. L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del consiglio comunale.

Art. 58
Accordi di programma

1. Al fine di eliminare i tempi morti che caratterizzano l'esecuzione di interventi, di opere o di programmi coinvolgenti più livelli di Governo (statale, regionale, provinciale e comunale), si possono promuovere accordi di programma.
2. Qualora si presentino le condizioni predette previste dalla legge, il Sindaco promuove la conclusione dei sopracitati accordi di programma.
3. La deliberazione del Consiglio Comunale ed il conseguente accordo di programma devono essere assunti nel rispetto delle norme di legge e della circolare ministeriale esplicativa.
4. l'accordo, per il quale è richiesto il consenso unanime dei partecipanti, potrà stabilire le modalità di coordinamento delle iniziative, fissare i tempi di realizzazione, regolare i finanziamenti e ogni altro aspetto.
5. Per gli accordi di programma di cui all'art. 40,1° comma della legge 104/92 il coordinamento degli interventi viene operato da un Comitato istituito dal Sindaco e formato dal Sindaco stesso o da un Assessore delegato e dai responsabili dei servizi comunali e non, esistenti sul territorio, competenti per materia in ordine agli interventi oggetto dell'accordo. Alla segreteria del comitato di coordinamento di cui sopra è affidato il compito di tenere i rapporti con le persone diversamente abili ed i loro familiari. Il responsabile dell'ufficio riferisce direttamente al Comitato.
6. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo, anche ai fini degli interventi sostitutivi, è regolata dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 59
Conferenza dei servizi

1. l'Amministrazione può indire annualmente una conferenza dei servizi locali d'intesa con le associazioni degli utenti, aventi strutture organizzative sindacali territoriali riconosciute.
2. La Conferenza dei servizi, avviata a cura del Sindaco che anche la conclude, fa il bilancio dell'andamento della qualità, quantità, efficienza ed efficacia dei servizi, formulando idonee soluzioni per il miglioramento di essi.
3. Le associazioni dell'utenza e le organizzazioni sindacali riconosciute partecipano con proprie relazioni volte ad effettuare valutazioni e proposte.
4. Le risultanze della Conferenza sono fatte proprie dal Consiglio comunale su proposta della Giunta per le eventuali decisioni di merito.
5. Apposito capitolo di bilancio provvederà la spesa per la Conferenza dei servizi.

Art. 60
Area provinciali

1. Il Comune di Taurasi, per la sua collocazione geografica, per le caratteristiche del territorio e delle proprie attività economiche ed in relazione all'espletamento dei servizi essenziali alla vita sociale nonché alle relazioni culturali, rientra pienamente nell'area provinciali irpine.
2. Può, conseguentemente, per la contiguità territoriale e per i rapporti di stretta integrazione in ordine all'attività economica, ai servizi essenziali, ai caratteri ambientali, alle relazioni sociali e culturali con il comune capoluogo e con gli altri comuni dell'area può costituirsi in città metropolitana ad ordinamento differenziato, ai sensi di legge.
3. Fino alla costituzione di unioni di comuni, previa intesa con altri enti interessati può rientrare in ambiti sovracomunali per l'esercizio coordinato delle funzioni degli enti locali, attraverso forme associative e di cooperazione, nelle materie previste dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 61
Fonti

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi si fonda sulle norme stabilite nello Statuto, secondo i principi generali fissati dalla legge e nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro nazionali e decentrati dei dipendenti del comparto delle autonomie locali. Esso determina l'organizzazione degli uffici mediante atti normativi ed organizzativi adottati dagli organi elettivi e gestionali, secondo le rispettive competenze.

Art. 62
Principi

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi, sia negli aspetti strutturali che operativi, è finalizzata alla attuazione dei programmi amministrativi, secondo le linee programmatiche di mandato e l'indirizzo politico amministrativo, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza.
2. Essa assicura stabilmente l'erogazione dei servizi fondamentali per l'esercizio dei diritti dei cittadini e per il benessere della comunità locale; dota ciascun organo elettivo delle strutture necessarie al suo funzionamento, nei limiti delle risorse disponibili e delle esigenze organizzative derivanti dalle dimensione del comune; garantisce a ciascun soggetto che la compone la possibilità del pieno e corretto svolgimento del proprio ruolo, attraverso la concreta attuazione della autonomia della gestione amministrativa e l'effettivo esercizio del potere di indirizzo e controllo.

Art. 63
Competenze

1. Il Consiglio Comunale definisce i criteri generali per l'emanazione e l'adeguamento delle norme regolamentari sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in particolare rileva le esigenze organizzative di carattere generale in relazione alle linee programmatiche dell'ente e stabilisce le linee fondamentali dell'organizzazione degli uffici.
2. La Giunta adotta, nei limiti dei criteri generali predetti, uno o più regolamenti per la disciplina dell'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, dell'accesso agli impieghi, del rapporto di lavoro dei dipendenti, nelle materie non riservate alla legge o ai contratti di lavoro e definisce l'articolazione degli uffici di massima dimensione e di maggiore rilevanza, le modalità di conferimento e revoca della titolarità degli stessi, le dotazioni organiche.
3. Può stabilire con propri provvedimenti le modalità di collaborazione con altri enti locali, per l'utilizzo comune di uffici.
4. Il Sindaco definisce ed attribuisce gli incarichi dirigenziali, sovrintende all'attività dell'ente ed emana gli indirizzi per il suo svolgimento e per lo svolgimento degli incarichi dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Può attribuire o delegare ai titolari di funzioni dirigenziali o al direttore generale, ove nominato, particolari funzioni, non direttamente desumibili dalla legge o dai regolamenti.
6. Il sindaco, inoltre, coadiuva con il presidente del consiglio comunale a designare il personale da assegnarsi alle strutture preposte al funzionamento dello stesso, secondo la disciplina contenuta nel regolamento del consiglio.
7. Spetta ai titolari delle funzioni dirigenziali l'organizzazione interna della struttura affidata e l'emanazione degli atti di organizzazione e di gestione necessari al suo funzionamento.
8. Spetta ad essi, altresì, l'emanazione degli atti loro attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti o provvedimento del sindaco.
9. Essi hanno facoltà di delegare l'esercizio delle funzioni loro spettanti, con le modalità previste nel regolamento.

Art. 64
Attribuzione delle funzioni di direzione

1. Le posizioni che comportano lo svolgimento di funzioni dirigenziali possono essere ricoperte da personale dipendente a tempo indeterminato di categoria direttiva o dirigenziale o assunto con contratto a termine, ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 267/2000 ovvero con contratti a tempo determinato fuori dotazione organica, secondo le modalità stabilite nei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Il regolamento specifica le attribuzioni dirigenziali e le modalità di esercizio delle stesse, nonché le garanzie procedimentali in ordine alla revoca degli incarichi, ove queste non siano previste nei contratti collettivi, assicurando il contraddittorio con l'interessato.

Art. 65
Processo di programmazione, controllo e valutazione

1. Il regolamento del consiglio comunale individua le eventuali modalità applicative del processo di programmazione per quanto attiene agli strumenti di programmazione generale di competenza del consiglio comunale.
2. I regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabiliscono le modalità e gli strumenti di proposta, redazione ed approvazione dei documenti di programmazione che regolano il rapporto tra la giunta e il sindaco e i titolari di funzioni dirigenziali.
3. Le modalità di redazione di tutti i documenti devono assicurare il pieno raccordo tra le linee programmatiche generali di mandato, i programmi annuali e pluriennali dell'ente, le strutture organizzative e gli obiettivi e le risorse ad esse assegnate. In particolare devono essere chiaramente individuabili l'articolazione delle responsabilità politiche dei programmi nei confronti del consiglio e quelle dirigenziali nei confronti della giunta e del sindaco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VI

RESPONSABILITA'

Art. 66
Responsabilità verso il comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune di Taurasi i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.
2. Gli amministratori e i dipendenti predetti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei Conti, nei modi previsti dalle leggi in materia.
3. Il Sindaco, il Segretario, il responsabile del servizio, gli organi di controllo, i servizi ispettivi, che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto, a cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità, ai sensi del comma 1, devono farne denuncia al Procuratore regionale della Corte dei Conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento delle responsabilità e la determinazione dei danni e intraprendere ogni azione conseguente per l'accertamento delle responsabilità e per il recupero del danno subito dal comune.
4. Se il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale, la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art.67
Responsabilità verso i terzi

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.
2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
3. E' danno ingiusto, agli effetti del comma 1, quello derivante da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave; restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.
4. La responsabilità personale dell'amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se la detta violazione consista nella omissione o nel ritardo ingiustificato di operazioni al cui compimento l'amministrazione o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.
5. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio dissenso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 68
Responsabilità dei contabili

1. Il Tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune dove rendere il conto della gestione ed è soggetto alla giurisdizione della Corte dei Conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

Art. 69
Prescrizione dell'azione di responsabilità

1. La legge stabilisce il tempo di prescrizione dell'azione di responsabilità, nonché le sue caratteristiche di personalità e di inestensibilità agli eredi.

Art. 70
Assicurazione contro i rischi conseguenti all'espletamento delle funzioni

1. Il Comune può assicurare i propri amministratori, il Segretario Generale ed i dipendenti contro i rischi conseguenti all'espletamento delle loro funzioni.

Art.71
Patrocinio legale

1. Il Comune, anche a tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura di un procedimento di responsabilità civile o penale nei confronti di un suo amministratore, del Segretario o di altro suo dipendente, per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento delle funzioni del servizio e all'andamento dei compiti d'ufficio, assume a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interessi, ogni onere di difesa sin dall'apertura (avvio) del procedimento, facendo assistere il medesimo da un legale di comune gradimento.
2. In caso di sentenza di condanna esecutiva per fatti commessi con dolo o colpa grave, l'ente riprenderà dal dipendente, dall'Amministrazione e dal Segretario, tutti gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni grado di giudizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VII

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 72
Ordinamento

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato ed è disciplinato in particolare dall'apposito Regolamento di contabilità, che stabilisce, nell'ambito dei principi e disposizioni di massima fissati dalla legge, le procedure e le modalità per la formazione del Bilancio di previsione e del rendiconto, indicando un sistema di scritture contabili, di rilevazioni, di verifiche e di controlli finalizzati a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.
3. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 73
Attività finanziaria del Comune

1. La finanza del Comune è costituita da:
    a. imposte proprie;
    b. addizionali e compartecipazione ad imposte erariali e regionali;
    c. tasse e diritti per servizi pubblici;
    d. trasferimenti erariali;
    e. trasferimenti regionali;
    f. altre entrate proprie anche di natura patrimoniale;
    g. risorse per investimenti;
    h. altre entrate.
2. I trasferimenti erariali devono garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.
3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune determina, con deliberazioni consiliari, l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote, nonché la disciplina generale in materia di tariffe, indicando i criteri di adeguamento delle stesse al costo dei relativi servizi, pur nella ricerca di opportune differenziazioni, ove possibili.
4. Nel rispetto del vigente ordinamento, qualora dalla realizzazione di opere, interventi ed attività possano derivare utilità particolari e differenziate a singoli gruppi o categorie predeterminabili, potranno essere previste forme di contribuzione in rapporto al grado di utilità diretta conseguita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.74
Programma delle opere pubbliche e investimenti

1. Il Consiglio comunale approva il programma delle opere pubbliche e degli investimenti che è riferito al periodo di vigenza del bilancio pluriennale ed è suddiviso per anni, con inizio da quello successivo alla sua approvazione.
2. Il programma delle opere pubbliche e degli investimenti comprende l'elencazione specifica di ciascuna opera o investimento inclusa nel piano, con tutti gli elementi descrittivi idonei per indirizzarne l'attuazione.
3. Le previsioni contenute nel programma corrispondono a quelle, espresse in forma sintetica nei bilanci annuale e pluriennale. Le variazioni apportate nel corso dell'esercizio ai bilanci sono effettuate anche al programma e viceversa.
4. Il programma viene aggiornato annualmente in conformità ai bilanci annuale e pluriennale approvati.

Art.75
Demanio e patrimonio

1. I beni immobili e mobili comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.
2. I beni di proprietà del Comune sono soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici.
3. La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.
4. I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati di norma in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività.
5. I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario da redigere, in conformità alle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della contabilità patrimoniale. L'inventario è tenuto aggiornato da un funzionario designato dal Sindaco.
6. Il funzionario incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

Art.76
Inventari

1. Tutti i beni del Comune devono essere inventariati in conformità alle norme vigenti.
2. Gli inventari possono così suddividersi:

- Per i beni immobili:
  a. inventario dei beni di uso pubblico per natura;
  b. inventario dei beni di uso pubblico per destinazione;
  c. inventario dei beni patrimoniali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Per i beni mobili:
  a. inventario dei beni di uso pubblico;
  b. inventario per i beni patrimoniali

Art.77
Il Bilancio di previsione e il Piano Esecutivo di Gestione

1. La programmazione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione deliberato dal Consiglio Comunale entro il termine di legge. Il bilancio si basa sui principi di unità, annualità, universalità ed integrità, pareggio finanziario e pubblicità.
2. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla Legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.
3. I provvedimenti dei responsabili dei servizi, che comportano impegni di spesa, diventano esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.
4. La Giunta comunale adotta entro il termine regolamentare il PEG, contenente il riparto tra i servizi degli obiettivi della gestione e le dotazioni delle risorse finanziarie, umane e strumentali.
5. Gli obiettivi, accompagnati da apposite direttive, sono esplicitati in modo da consentire l'attivazione delle responsabilità di gestione e di risultato nei confronti degli assegnatari degli stessi.

Art. 78
Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto economico.
2. Il rendiconto della gestione, nelle sue parti ed allegati, è approvato dal Consiglio Comunale entro il termine di legge.
3. La Giunta Comunale allega al rendiconto della gestione una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori di cui all'art.111 del presente Statuto.

Art. 79
Attività contrattuale

1. Agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute, alle locazioni, il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta da apposita determinazione del responsabile del procedimento di spesa, contenente gli elementi previsti dalla legge. Il contratto viene sottoscritto in rappresentanza del comune dal responsabile del servizio interessato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 80
Revisione economico-finanziaria

1. Le modalità di nomina del revisore contabile sono disciplinate dalla legge.
2. Esso esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, economica e finanziaria della gestione del Comune, così come prescritto dal d.lgs. n. 267/2000.

Art.81
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria in conformità alla legge.

Art.82
Controllo interno

1. Il Comune, nell'ambito della sua autonomia, si dota di strumenti atti a garantire all'azione amministrativa legittimità, regolarità e correttezza (controllo di regolarità amministrativa e contabile) e a verificarne efficacia, efficienza ed economicità, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione); utilizza strumenti di valutazione del personale e di valutazione e verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (controllo strategico).
2. Gli strumenti e il loro funzionamento sono previsti negli appositi regolamenti comunali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VIII

RAPPORTI CON ALTRI ENTI

Art.83
Partecipazione alla programmazione

1. Il Comune di Taurasi partecipa alla programmazione economica, territoriale e ambientale della regione; formula, ai fini della programmazione predetta, proposte che saranno raccolte e coordinate dalla provincia o Enti preposti dalla legge.
2. Il Comune, nello svolgimento dell'attività programmatoria di sua competenza, si attiene agli indirizzi generali di assetto del territorio e alle procedure dettate dalla legge regionale e dalle leggi nazionali.
3. La compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale predisposti dal Comune, con le previsioni del piano territoriale di coordinamento è accertata dalla provincia o Enti preposti dalla legge.

Art.84
Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni di cui all'art.133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.
2. l'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art.85
Modificazioni e abrogazioni dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs 267/2000.
2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente.
3. l'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello Statuto comporta l'approvazione del nuovo.
4. E' ammessa la revisione dello Statuto ove ciò si renda necessario a seguito di sopravvenute modifiche legislative e/o politico-amministrative.

Art.86
Entrata in vigore

1. Il presente Statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania e affisso all'albo comunale per trenta giorni consecutivi.
2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni di cui al precedente comma, al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
3. Lo Statuto e le sue modifiche entrano in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.
4. L’entrata in vigore del presente Statuto abolisce il precedente.
5. Il Segretario del Comune appone, in calce all'originale dello Statuto, la dichiarazione dell'entrata in vigore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO C.F. 80000190647
SETTORE LAVORI PUBBLICI – EDILIZIA SCOLASTICA
AUTORITA' ESPROPRIANTE – SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

Oggetto: Decreto di esproprio per lavori di costruzione della strada La Manna – Svincolo di Ariano Irpino (Cod. progetto A.21). Determinazione n° 2957 del 27/11/2014.

DECRETO DI ESPROPRIO

ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

a favore della Provincia di Avellino avente sede in p.zza Libertà n. 2 - Avellino, Beneficiario dell'espropriazione e Autorità espropriante, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di Ariano Irpino (AV) occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE

Visto il progetto definitivo dei lavori di costruzione della strada "La Manna – Svincolo di Ariano Irpino" di cui all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la Viabilità nella Regione Campania" – codice progetto A.21, per complessivi € 35.746.000,00, approvato da questa Autorità con determinazione dirigenziale n. 7804 del 30/11/2007 con la quale è stata anche dichiarata la pubblica utilità dell'opera;
Visto il piano particellare di esproprio, con accluso elenco delle ditte espropriande, approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica con la predetta determina n. 7804/2007;
Vista la determinazione dirigenziale n. 4003 del 05/11/2012 con la quale è stato prorogato per altri due anni il termine utile per l'emanazione del decreto di esproprio che, pertanto, da 5 anni si allunga a 7 anni dalla data in cui è divenuta efficace la determinazione n. 7804/2007;
Visti i provvedimenti con i quali il Servizio Espropriazioni della Provincia di Avellino ha determinato l'indennità provvisoria dei beni interessati dal procedimento espropriativo di cui all'oggetto e li ha notificati a tutte le ditte interessate dall'esproprio, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o, nei casi di indirizzo sconosciuto, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune interessato;
Viste le determinazioni di liquidazione n. 1189/2013, n. 1197/201, n. 1204/2013, n. 1208/2013, n. 1209/2013, n. 1395/2013, n. 1409/2013, n. 1540/2013, n. 3270/2013, n. 3272/2013, n. 3273/2013, n. 3276/2013, n. 3277/2013, n. 825/2014, n. 855/2014, n. 866/2014, n. 1116/2014, n. 1199/2014 con le quali l'Ente espropriante ha effettuato il pagamento delle indennità accettate, mediante sottoscrizione di verbali di cessione volontaria, dalle ditte sotto elencate:
Comune censuario di Ariano Irpino (AV):
1) Monaco Rocco nato ad Ariano Irpino (AV) il 15/08/1941 C.F. MNCRCC41M15A399J, foglio 113, porzione della particella 314, superficie di esproprio mq 695; foglio 118, porzione della particella 381, superficie di esproprio mq 1871; foglio 118, porzione della particella 561, superficie di esproprio mq 568; foglio 118, porzione della particella 393, superficie di esproprio mq 290; foglio 118, particella 396, superficie di esproprio mq 890; foglio 118, porzione della particella 264, superficie di esproprio mq 1200; foglio 118, porzione della particella 761, superficie di esproprio mq 1750; indennità complessiva € 36.071,80;
2) Monaco Costantino nato ad Ariano Irpino (AV) il 27/04/1973 C.F. MNCCTN73D27A399S, foglio 118, porzione della particella 950, superficie di esproprio mq 1800; foglio 118, porzione della particella 766, superficie di esproprio mq 250; indennità complessiva € 12.103,20;
3) Lo Conte Grazia nata ad Ariano Irpino (AV) il 29/09/1948 C.F. LCNGRZ48P69A399T, foglio 118, particella 564 e particella 565, superficie complessiva di esproprio mq 2584; indennità complessiva € 12.873,49;
4) Monaco Angelo nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/08/1943 C.F. MNCNGL43M02A399R, foglio 118, porzione della particella 149, superficie di esproprio mq 1837; indennità complessiva € 9.151,93;
5) Grasso Maria Loreta nata ad Avellino (AV) il 27/12/1967 C.F. GRSMLR67T67A509O, foglio 118, porzione della particella 148, superficie di esproprio mq 3298; indennità € 4.996,47;
6) Pierro Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/07/1933 C.F. PRRFNC33L25A399R, foglio 118, porzione della particella 392, superficie di esproprio mq 28; foglio 118, porzione della particella 395, superficie di esproprio mq 440; indennità complessiva € 2.906,28;
7) De Donato Crescenzo nato ad Ariano Irpino (AV) il 10/03/1925 C.F. DDNCSC25C10A399W, foglio 118, particella 272, superficie di esproprio mq 3050; foglio 118, porzione della particella 376, superficie di esproprio mq 254; foglio 118, porzione della particella 373, superficie di esproprio mq 929; foglio 118,

porzione della particella 369, superficie di esproprio mq 2246; indennità complessiva € 28.176,28;
8) Monaco Giovanni nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/06/1959 C.F. MNCGNN59H02A399A, foglio 118, particella 576, superficie di esproprio mq 1370; foglio 118, particella 578, superficie di esproprio mq 1120; indennità complessiva mq 3.921,75;
9) D'Antuono Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 23/09/1939 C.F. DNTMRA39P63A399T, Caruso Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 19/11/1965 C.F. CRSMRA65S59A399T, Caruso Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 13/03/1967 C.F. CRSNGL67C53A399T, Caruso Rita nata ad Ariano Irpino (AV) il 29/03/1969 C.F. CRSRTI69C69A399K, foglio 118, particelle 562 e 563, superficie complessiva di esproprio mq 1710; indennità complessiva € 8.519,22;
10) Monaco Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/04/1948 C.F. MNCNGL48D64A399V, foglio 113, porzione della particella 572, superficie di esproprio mq 625; foglio 118, porzione della particella 129, superficie di esproprio mq 2180; indennità complessiva € 11.962,37;
11) Molinario Teresa nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/09/1946 C.F. MLNTRS46P64A399I, Ciasullo Fabrizio nato a Zofingen (Svizzera) il 07/09/1971 C.F. CSLFRZ71P07Z133I, Ciasullo Luigi nato a Zofingen (Svizzera) il 30/06/1967 C.F. CSLLGU67H30Z133V, foglio 118, porzione della particella 485, superficie di esproprio mq 1193; foglio 118, particella 271, superficie di esproprio mq 2800; foglio 118, particella 361, superficie di esproprio mq 1630; indennità complessiva € 23.295,05;
12) De Donato Maria Assunta nata ad Ariano Irpino (AV) il 17/02/1957 C.F. DDNMSS57B57A399V, foglio 113, porzione della particella 832, superficie di esproprio mq 4874; indennità € 24.282,27;
Viste le quietanze nn. 1007398, 1005258, 1005278, 1007462, 1005295, 1005382, 1005386, 1005393, 1005404, 1005419, 1005425, 1005429, 1005433, 1005434, 1005483, 1005544, 1005570, 1005572, 1005576, 1005966, 1005973, 1005980, 1005998, 1006003, 1006007, 1006046, 1006048, 1006049, 1006050, 1006882, 1006053, 1006206, 1006528, 1006880, 1006887, 1006890, 1006894, 1006956, 1006957, 1006958, 1006960, 1006961, 1007228, 1007229, 1007267, 1007397, 1007453 rilasciate in data 16/03/2010 dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Avellino relative al deposito delle indennità non accettate a favore delle ditte sotto elencate:
Comune censuario di Ariano Irpino (AV)
1) Buccino Danila nata ad Ariano Irpino (AV) il 10/07/1950 C.F. BCCDNL50L50A399X, Buccino Luciana nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/12/1948 C.F. BCCLCN48T64A399P, foglio 113, porzione della particella 372, superficie di esproprio mq 2767; indennità € 2.794,67;
2) Molinario Silvio nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/05/1934 C.F. MLNSLV34E22A399A, foglio 113, porzione della particella 521, superficie di esproprio mq 83; indennità € 83,83;
3) De Lillo Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/08/1920 C.F. DLLNNT20M64A399T, Randilli Giovanna nata ad Ariano Irpino (AV) il 02/05/1944 C.F. RNDGNN44E42A399F, foglio 113, porzione della particella 410, superficie di esproprio mq 38; indennità € 26,98;
4) Molinario Giuseppina nata ad Ariano Irpino (AV) il 08/02/1936 C.F. MLNGPP36B48A399Q, foglio 107, porzione della particella 1006, superficie di esproprio mq 77, indennità € 54,67; foglio 107, porzione della particella 1005, superficie di esproprio mq 75, indennità € 23,25; foglio 113, porzione della particella 757, superficie di esproprio mq 77, indennità € 77,77;
5) Molinario Angelo nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/02/1936 C.F. MLNNGL36B06A399X, foglio 118, particella 150, superficie di esproprio mq 1180, indennità € 1.191,80; foglio 118, particella 310, superficie di esproprio mq 120, indennità € 85,20;
6) Perrina Otomaria nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/11/1929 C.F. PRRTMR29S21A399R, foglio 118, particella 151, superficie di esproprio mq 1140; indennità € 1.151,40;
7) Della Vista Costantina nata a Zungoli (AV) il 11/03/1965 C.F. DLLCTN65C51M203B, foglio 118, particella 152, superficie di esproprio mq 2410, indennità € 2.434,10; foglio 118, particella 72, superficie di esproprio mq 1680, indennità € 1.192,80;
8) Bongo Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/03/1963 C.F. BNGGPP63C28A399D, Bongo Paolo nato ad Ariano Irpino (AV) il 21/02/1928 C.F. BNGPLA28B21A399V, foglio 118, porzione della particella 368, superficie di esproprio mq 1000; indennità € 710,00;
9) Perrina Paola nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/06/1968 C.F. PRRPLA68H47A399P, foglio 118, particella 144, superficie di esproprio mq 120; indennità € 85,20;
10) Covotta Michele di Francesco Paolo, Monaco Giovanni fu Angelo, Monaco Giuseppina di Giovanni, Monaco Nicola fu Angelo, foglio 118, particella 83, superficie di esproprio mq 14; indennità € 14,14;
11) De Lillo Raffaele nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1922 C.F. DLLRFL22A04A399N, foglio 118, porzione della particella 544, superficie di esproprio mq 300, indennità € 213,00; foglio 118, particella 545, superficie di esproprio mq 180, indennità € 127,80;
12) Molinario Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/08/1941 C.F. MLNMRA41M47A399Z, Pierro

Carmine nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/07/1939 C.F. PRRCMN39L28A399J, foglio 118, porzione della particella 552, superficie di esproprio mq 635; indennità € 450,85;
13) Molinario Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/10/1927 C.F. MLNPQL27R22A399P, foglio 118, porzione della particella 555, superficie di esproprio mq 955; indennità € 678,05;
14) Molinario Domenico nato ad Ariano Irpino (AV) il 21/11/1935 C.F. MLNDNC35S21A399H, foglio 118, porzione della particella 394, superficie di esproprio mq 123; indennità € 124,23;
15) Albanese Giorgetta nata ad Avellino il 23/04/1933 C.F. LBNGGT33D63A509Z, foglio 118, particella 583, superficie di esproprio mq 1290, indennità € 1.302,90; foglio 118, porzione della particella 262, superficie di esproprio mq 1188, indennità € 1.199,88; foglio 118, porzione della particella 263, superficie di esproprio mq 1393, indennità € 1.406,93; foglio 118, particella 586, superficie di esproprio mq 470, indennità € 474,70;
16) Serluca Otomaria nato ad Ariano Irpino (AV) il 07/03/1938 C.F. SRLTNR38C07A399F, foglio 118, porzione della particella 145, superficie di esproprio mq 250; indennità € 252,50;
17) Lo Conte Maria Stella nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/01/1927 C.F. LCNMST27A47A399K, Perrina Ada nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/10/1952 C.F. PRRDAA52R65A399H, Perrina Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/04/1948 C.F. PRRGRS48D04A399A, Perrina Marino nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/06/1950 C.F. PRRMRN50H22A399F, foglio 102, porzione della particella 148, superficie di esproprio mq 535; indennità € 540,35;
18) Albanese Francesco Paolo nato ad Ariano Irpino (AV) il 10/10/1945 C.F. LBNFNC45R10A399J, foglio 102, porzione della particella 200, superficie di esproprio mq 218, indennità definitiva € 804,42; foglio 103, porzione della particella 311, superficie di esproprio mq 180, indennità definitiva € 1.084,86; foglio 103, porzione della particella 140, superficie di esproprio mq 1400, indennità definitiva € 6.391,08; foglio 103, porzione della particella 310, superficie di esproprio mq 53, indennità definitiva € 528,04;
19) Guardabascio Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 23/02/1953 C.F. GRDGRS53B23A399D, Guardabascio Oto nato ad Ariano Irpino (AV) il 27/05/1924 C.F. GRDTOO24E27A399B, foglio 103, porzione della particella 340, superficie di esproprio mq 558; indennità € 669,60;
20) Covotta Giuseppina nata ad Ariano Irpino (AV) il 03/03/1955 C.F. CVTGPP55C43A399F, foglio 103, porzione della particella 361, superficie di esproprio mq 4718, indennità € 4.765,18; foglio 103, particella 357, superficie di esproprio mq 1018, indennità € 458,10; foglio 103, particella 439, superficie di esproprio mq 390, indennità € 175,50; foglio 103, porzione della particella 441, superficie di esproprio mq 1015, indennità € 1.025,15;
21) Guardabascio Claudio nato ad Ariano Irpino (AV) il 11/03/1960 C.F. GRDCLD60C11A399C, foglio 103, particella 440, superficie di esproprio mq 120, indennità € 54,00; foglio 103, porzione della particella 502, superficie di esproprio mq 620, indennità € 626,20; foglio 103, particella 501, superficie di esproprio mq 680, indennità € 306,00; foglio 103, particella 783, superficie di esproprio mq 395, indennità € 177,75; foglio 103, porzione della particella 792, superficie di esproprio mq 100, indennità € 101,00;
22) Guardabascio Claudio nato ad Ariano Irpino (AV) il 11/03/1960 C.F. GRDCLD60C11A399C, Guardabascio Liberato nato ad Ariano Irpino (AV) il 30/09/1934 C.F. GRDLRT34P30A399C, De Feo Iolanda nata a Ariano Irpino (AV) il 08/05/1939 C.F. DFELND39E48A399K, foglio 103, porzione della particella 781, superficie di esproprio mq 1046, indennità € 1.056,46; foglio 103, porzione della particella 787, superficie di esproprio mq 56, indennità € 56,56;
23) Guardabascio Anna nata ad Ariano Irpino (AV) il 18/11/1958 C.F. GRDNNA58S58A399K, foglio 103, porzione della particella 767, superficie di esproprio mq 74, indennità € 74,74;
24) De Gruttola Raffaele nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/05/1945 C.F. DGRRFL45E02A399X, foglio 103, porzione della particella 626, superficie di esproprio mq 340; indennità € 343,40;
25) Grasso Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 28/08/1946 C.F. GRSMRA46M68A399D, foglio 103, porzione della particella 627, superficie di esproprio mq 804, indennità € 812,04; foglio 103, porzione della particella 633, superficie di esproprio mq 1750, indennità € 1.767,50; foglio 107, porzione della particella 640, superficie di esproprio mq 746, indennità € 895,20; foglio 107, porzione della particella 335, superficie di esproprio mq 42, indennità € 50,40;
26) Grasso Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 12/06/1959 C.F. GRSNTN59H12A399K, foglio 103, porzione della particella 902, superficie di esproprio mq 48, indennità € 34,08; foglio 103, porzione della particella 907, superficie di esproprio mq 5, indennità € 3,55;
27) Covotta Filomena nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/05/1953 C.F. CVTFMN53E61A399O, foglio 103, porzione della particella 906, superficie di esproprio mq 1697; indennità € 1.204,87;
28) De Gruttola Mariangela, nata ad Ariano Irpino (AV) il 16/04/1933 C.F. DGRMNG33D56A399D, foglio 103, particella 189, superficie di esproprio mq 1600, indennità € 1.616,00; foglio 103, porzione della particella 510, superficie di esproprio mq 600, indennità € 720,00;

29) Manganiello Domenico nato ad Ariano Irpino (AV) il 09/12/1923 C.F. MNGDNC23T09A399V, foglio 103, porzione della particella 555, superficie di esproprio mq 609; indennità € 432,39;
30) Grasso Angela fu Gabriele, foglio 107, porzione della particella 669, superficie di esproprio mq 708; indennità € 502,68;
31) Grasso Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 30/03/1921 C.F. GRSGRS21C30A399Y, foglio 107, porzione della particella 916, superficie di esproprio mq 38; indennità € 38,38;
32) Grasso Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 11/10/1904 C.F. GRSGRS04R11A399X, foglio 107, porzione della particella 370, superficie di esproprio mq 1670; indennità € 1.686,70;
33) Grasso Angelo nato ad Ariano Irpino (AV) il 09/01/1927 C.F. GRSNGL27A09A399Y, foglio 107, porzione della particella 509, superficie di esproprio mq 470; indennità € 474,70;
34) Grasso Eliziario di Gennaro, Grasso Gennaro fu Francesco, Grasso Maria Giovanna di Gennaro, Grasso Ottone di Gennaro, Grasso Raffaele di Gennaro, Molinario Liberatore di Domenico, Pierro Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/07/1933 C.F. PRRFNC33L25A399R, Pierro Ottone nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/04/1953 C.F. PRRTTN53D06A399T, foglio 107, porzione della particella 222, superficie di esproprio mq 447; indennità € 451,47;
35) Monaco Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/06/1946 C.F. MNCFNC46H01A399C, foglio 118, porzione della particella 449, superficie di esproprio mq 2791; indennità € 2.818,91;
36) Pierro Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/07/1933 C.F. PRRFNC33L25A399R, foglio 118, porzione della particella 392, superficie di esproprio mq 28; indennità € 28,28;
37) Guardabascio Enrico nato ad Ariano Irpino (AV) il 08/11/1955 C.F. GRDNRC55S08A399S, foglio 103, porzione della particella 793, superficie di esproprio mq 80; indennità € 80,80;
38) Guardabascio Luigi nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1948 C.F. GRDLGU48A04A399T, foglio 103, porzione della particella 438, superficie di esproprio mq 4; indennità € 4,04;
39) Guardabascio Luigi nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1948 C.F. GRDLGU48A04A399T, Guardabascio Marino nato ad Ariano Irpino (AV) il 07/03/1919 C.F. GRDMRN19C07A399K foglio 103, porzione della particella 437, superficie di esproprio mq 90; indennità € 90,90;
40) Guardabascio Ottone di Gaetano, foglio 103, porzione della particella 40, superficie di esproprio mq 662; indennità € 470,02;
41) Molinario Filomena nata ad Ariano Irpino (AV) il 26/07/1895 C.F. MLNFMN95L66A399R, foglio 113, porzione della particella 595, superficie di esproprio mq 43; indennità € 43,43;
42) Grasso Luigi nato ad Ariano Irpino (AV) il 14/11/1936 C.F. GRSLGU36S14A399G, foglio 118, porzione della particella 557, superficie di esproprio mq 1055; indennità € 749,05;
43) Grasso Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 20/11/1938 C.F. GRSNGL38S60A399Y, foglio 103, porzione della particella 468, superficie di esproprio mq 1441, indennità € 1.729,20; foglio 103, porzione della particella 218, superficie di esproprio mq 541, indennità € 649,20;
44) Riccio Ciriaco nato ad Ariano Irpino (AV) il 27/10/1951 C.F. RCCCRC51R27A399B, foglio 107, particella 915, superficie di esproprio mq 160, indennità € 161,60; foglio 107, porzione della particella 377, superficie di esproprio mq 644, indennità € 650,44; foglio 107, porzione della particella 223, superficie di esproprio mq 1490, indennità € 1.057,90;
45) De Gruttola Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 16/12/1949 C.F. DGRNGL49T56A399T, foglio 113, porzione della particella 525, superficie di esproprio mq 1018; indennità € 722,78;
46) Del Vecchio Costantino nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/03/1944 C.F. DLVCTN44C02A399N, foglio 113, porzione della particella 133, superficie di esproprio mq 1206; indennità € 856,26;
47) Molinario Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 12/04/1943 C.F. MLNGPP43D12A399F, foglio 113, porzione della particella 443, superficie di esproprio mq 763, indennità € 915,60; foglio 113, particella 843, superficie di esproprio mq 12, indennità € 14,40;
Viste le quietanze nn. 1007489, 1007495, 1007504, 1007507, 1007657, 1007661, 1007665, 1007951, 1008630, 1008642, 1008648, 1008654, 1008659, 1008661, 1009202, 1009204, 1009207, 1009208, 1009209, 1009552, 1009554, 1009930, 1135768, 1135769, 1136032, 1136030, 1136035 rilasciate in data 16/03/2010 dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Avellino relative al deposito delle indennità non accettate a favore delle ditte sotto elencate:
Comune censuario di Ariano Irpino (AV)
1) Lo Conte Maria Stella nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/01/1927 C.F. LCNMST27A47A399K, Perrina Ada nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/10/1952 C.F. PRRDAA52R65A399H, Perrina Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/04/1948 C.F. PRRGRS48D04A399A, Perrina Marino nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/06/1950 C.F. PRRMRN50H22A399F, foglio 103, porzione della particella 504, superficie di esproprio mq 960, indennità € 1.152,00; foglio 103, porzione della particella 148, superficie di esproprio mq 1.810, indennità € 2.172,00;

2) Puopolo Cristina nata ad Ariano Irpino (AV) il 05/10/1965 C.F. PPLCST65R45A399H, foglio 103, porzione della particella 1006, superficie di esproprio mq 50; indennità € 50,50;
50) Guardabascio Addolorata nata ad Ariano Irpino (AV) il 14/04/1949 C.F. GRDDLR49D54A399J, foglio 103, porzione della particella 794, superficie di esproprio mq 1.115; indennità € 1.338,00;
3) Grasso Raffaele nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/09/1939 C.F. GRSRFL39P02A399Q, foglio 103, porzione della particella 177, superficie di esproprio mq 500, indennità € 600,00; foglio 103, porzione della particella 542, superficie di esproprio mq 80, indennità € 96,00;
4) Grasso Nicola nato in Svizzera il 14/03/1967 C.F. GRSNCL67C14Z133P, Grasso Roberto nato in Svizzera il 01/04/1968 C.F. GRSRRT68D01Z133X, foglio 103, porzione della particella 543, superficie di esproprio mq 420; indennità € 504,00;
5) Genovese Raffaella nata ad Ariano Irpino (AV) il 09/10/1912 C.F. GNVRFL12R49A399V, Lo Calzo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1942 C.F. LCLNTN42A04A399E, foglio 103, porzione della particella 679, superficie di esproprio mq 80; indennità € 96,00;
6) Lo Calzo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1942 C.F. LCLNTN42A04A399E, foglio 103, porzione della particella 677, superficie di esproprio mq 220; indennità € 264,00;
7) La Porta Ugo nato ad Avellino (AV) il 15/10/1967 C.F. LPRGUO67R15A509L, foglio 103, porzione della particella 820, superficie di esproprio mq 15; indennità € 18,00;
8) Vernacchia Maria Carmela nata ad Ariano Irpino (AV) il 05/04/1959, C.F. VRNMCR59D45A399I, foglio 102, porzione della particella 304, superficie di esproprio mq 900, indennità € 909,00; foglio 102, porzione della particella 598, superficie di esproprio mq 480, indennità € 484,80; foglio 102, porzione della particella 596, superficie di esproprio mq 30, indennità € 30,30; foglio 102, porzione della particella 600, superficie di esproprio mq 420, indennità € 424,20;
9) Lo Conte Maria Stella nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/01/1927 C.F. LCNMST27A47A399K, Perrina Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/01/1913 C.F. PRRPQL13A16A399N, Perrina Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/04/1948 C.F. PRRGRS48D04A399A, foglio 102, porzione della particella 480, superficie di esproprio mq 720, indennità € 727,20; foglio 102, particella 303, superficie di esproprio mq 146, indennità € 147,46;
10) Masala Maria nata ad Avellino (AV) il 01/12/1963 C.F. MSLMRA63T41A509A, foglio 102, porzione della particella 787, superficie di esproprio mq 10; indennità € 10,10;
11) Perrina Gianpiero nato ad Ariano Irpino (AV) il 31/05/1973 C.F. PRRGPR73E31A399T, foglio 102, porzione della particella 440, superficie di esproprio mq 1.300; indennità € 1.313,00;
12) Perrina Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/04/1948 C.F. PRRGRS48D04A399A, foglio 102, porzione della particella 208, superficie di esproprio mq 150, indennità € 180,00; foglio 102, porzione della particella 166, superficie di esproprio mq 75, indennità € 75,75;
13) Perrina Angelo nato ad Avellino (AV) il 17/09/1971 C.F. PRRNGL71P17A509K, foglio 102, porzione della particella 786, superficie di esproprio mq 1.300, indennità € 1.313,00; foglio 102, porzione della particella 785, superficie di esproprio mq 10, indennità € 10,10;
14) Perrina Marino nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/06/1950 C.F. PRRMRN50H22A399F, foglio 102, porzione della particella 438, superficie di esproprio mq 650; indennità € 656,50;
15) Perrina Ada nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/10/1952 C.F. PRRDAA52R65A399H, foglio 102, porzione della particella 457, superficie di esproprio mq 620; indennità € 626,20;
16) Ardito Ciro nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/02/1921 C.F. RDTCRI21B25A399X, Ardito Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/10/1926 C.F. RDTGPP26R16A399R, Ardito Michelina nata ad Ariano Irpino (AV) il 08/05/1922 C.F. RDTMHL22E48A399L, foglio 102, porzione della particella 605, superficie di esproprio mq 650; indennità € 292,50;
17) Vitillo Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/03/1941 C.F. VTLNNT41C61A399N, foglio 102, porzione della particella 326, superficie di esproprio mq 400; indennità € 404,00;
18) Carraro Fosca nata a Limena (PD) il 10/03/1931 C.F. CRRFSC31C50E592V, Vitillo Leda nata a Padova (PD) il 24/12/1963 C.F. VTLLDE63T64G224U, Vitillo Loredana nata a Foggia (FG) il 23/02/1970 C.F. VTLLDN70B63D643T, foglio 102, porzione della particella 816, superficie di esproprio mq 370; indennità € 373,70;
19) Carraro Fosca nata a Limena (PD) il 10/03/1931 C.F. CRRFSC31C50E592V, foglio 102, porzione della particella 371, superficie di esproprio mq 360; indennità € 363,60;
20) Vitillo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 29/01/1931 C.F. VTLNTN31A29A399M, foglio 102, porzione della particella 373, superficie di esproprio mq 360; indennità € 363,60;
21) Vitillo Ugo nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/04/1948 C.F. VTLGUO48D01A399A, foglio 102, porzione della particella 814, superficie di esproprio mq 330; indennità € 333,30;
22) Vitillo Rosa nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/03/1944 C.F. VTLRSO44C65A399U, foglio 102, porzione

della particella 376, superficie di esproprio mq 800; indennità € 960,00;
23) Carraro Fosca nata a Limena (PD) il 10/03/1931 C.F. CRRFSC31C50E592V, Vitillo Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/03/1941 C.F. VTLNNT41C61A399N, Vitillo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 29/01/1931 C.F. VTLNTN31A29A399M, Vitillo Rosa nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/03/1944 C.F. VTLRSO44C65A399U, Vitillo Ugo nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/04/1948 C.F. VTLGUO48D01A399A, Vitillo Michele nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/10/1928 C.F. VTLMHL38R02A399I, Vitillo Oto nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/03/1933 C.F. VTLTOO33C04A399I, Masuccio Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 27/05/1909 C.F. MSCMRA09E67A399K, foglio 102, porzione della particella 249, superficie di esproprio mq 900; indennità € 909,00;
24) Schiavo Armando nato ad Ariano Irpino (AV) il 26/05/1923 C.F. SCHRND23E26A399M, Schiavo Giovanni nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/01/1930 C.F. SCHGNN30A28A399G, foglio 102, porzione della particella 248, superficie di esproprio mq 1.200; indennità € 1.212,00;
25) Di Chiara Loreta nata a Melito Irpino (AV) il 24/02/1950 C.F. DCHLRT50B64F110V, foglio 102, porzione delle particelle 834 e 835 (ex 422 già 608 ex 163), superficie di esproprio mq 3.020; indennità € 3.050,20;
26) Schiavo Giovanni nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/01/1930 C.F. SCHGNN30A28A399G, foglio 102, porzione della particella 253, superficie di esproprio mq 80; indennità € 80,80;
27) Di Chiara Giuseppantonio nato a Melito Irpino (AV) il 19/05/1919 C.F. DCHGPP19E19F110T, foglio 102, porzione della particella 163, superficie di esproprio mq 60; indennità € 60,60;
Vista la determinazione dirigenziale n. 2911 del 20/11/2014 di deposito indennità di esproprio presso la Cassa Depositi e Prestiti – Ragioneria Territoriale dello Stato di Avellino per le ditte sotto elencate che nel termine previsto di trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento non hanno fatto pervenire comunicazione di condivisione e per quelle che hanno accettato l'indennità indicata e determinata dalla terna nominata ai sensi dell'art. 21 del T.U. sugli Espropri D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ma che non è stato possibile liquidare perchè non è stata comunicata in tempo utile l'utenza bancaria o postale sul quale accreditare le somme in virtù dell'entrata in vigore della Legge 214/2011:
Comune censuario di Ariano Irpino (AV)
1) Molinario Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 14/03/1925 C.F. MLNPQL25C14A399N, foglio 118, porzione della particella 146, superficie di esproprio mq 200; foglio 118, particella 314, superficie di esproprio mq 440; foglio 118, porzione della particella 218, superficie di esproprio mq 1428; foglio 118, porzione della particella 147, superficie di esproprio mq 1418; indennità complessiva € 5.281,29;
2) Grazioso Rosa nata ad Ariano Irpino (AV) il 28/07/1950 C.F. GRZRSO50L68A399V, foglio 113, porzione della particella 1168 ex 130, superficie di esproprio mq 720; foglio 118, porzione della particella 450, superficie di esproprio mq 3600; indennità complessiva € 13.500,00;
3) Monaco Liberato nato ad Ariano Irpino (AV) il 15/05/1930 C.F. MNCLRT30E15A399L, foglio 113, porzione della particella 315, superficie di esproprio mq 745; foglio 118, porzione della particella 215, superficie di esproprio mq 1589; foglio 118, porzione della particella 321, superficie di esproprio mq 150; foglio 118, porzione della particella 322, superficie di esproprio mq 25; indennità complessiva € 8.597,40;
4) Monaco Mario nato ad Ariano Irpino (AV) il 13/05/1958 C.F. MLCMRA58E13A399B, foglio 118, particella 306, superficie di esproprio mq 1480; indennità complessiva € 4.662,00;
5) Monaco Emilio nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/03/1935 C.F. MNCMLE35C04A399P, foglio 118, porzione della particella 382, superficie di esproprio mq 1600; foglio 118, porzione della particella 383, superficie di esproprio mq 928; foglio 118, particella 313, superficie di esproprio mq 100; foglio 118, particella 448, superficie di esproprio mq 445; foglio 118, particella 431, superficie di esproprio mq 295; indennità complessiva € 5.102,10;
6) Monaco Marcello nato ad Ariano Irpino (AV) il 09/03/1977 C.F. MLCMCL77C09A399V, foglio 118, porzione della particella 219, superficie di esproprio mq 795; indennità € 1.204,43;
7) De Lillo Carmelinda nata ad Ariano Irpino (AV) il 12/05/1966 C.F. DLLCML66E52A399A, Merlucci Angiola nata a Flumeri il 17/04/1936, C.F. MRLNGL36D57D638E, foglio 118, porzione della particella 541, superficie di esproprio mq 172; indennità € 366,36;
8) Santosuosso Pietro nato ad Ariano Irpino (AV) il 29/06/1948 C.F. SNTPTR48H29A399X, foglio 118, porzione della particella 216, superficie di esproprio mq 1439; indennità € 4.360,17;
9) Ciano Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/01/1961 C.F. CNINNT61A64A399C, foglio 113, particella porzione della 648 ex 371, superficie di esproprio mq 2268; foglio 113, porzione della particella 371, superficie di esproprio mq 4580; foglio 113, porzione della particella 375, superficie di esproprio mq 300; indennità complessiva € 25.732,80;

10) Molinario Liberatore nato ad Ariano Irpino (AV) il 19/02/1932 C.F. MLNLRT32B19A399Z, foglio 113, porzione della particella 844, superficie di esproprio mq 18; foglio 113, porzione della particella 444, superficie di esproprio mq 144; indennità complessiva € 245,43;
11) Scaperrotta Veneranda nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/09/1937 C.F. SCPVRN37P65A399C, foglio 113, porzione della particella 852, superficie di esproprio mq 485; indennità € 763,88;
12) Scaperrotta Matilde nata ad Ariano Irpino (AV) il 03/10/1939 C.F. SCPMLD39R43A399E, foglio 113, porzione della particella 373, superficie di esproprio mq 1006; indennità € 1.584,45;
13) Randillo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 30/10/1967 C.F. RNDNTN67R30A399J, foglio 113, porzione della particella 1106, superficie di esproprio mq 2185; indennità € 3.933,00;
14) Randillo Federico nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/04/1964 C.F. RNDFRC64D22A399J, foglio 113, porzione della particella 1105, superficie di esproprio mq 1247; indennità € 4.489,20;
15) Monaco Luigi nato ad Ariano Irpino (Av) il 07/07/1957 C.F. MNCLGU57L07A399E, foglio 113, porzione della particella 608, superficie di esproprio mq 1651; indennità € 8.947,71;
16) Molinario Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 20/09/1944 C.F. MLNPQL44P20A399H, foglio 113, porzione della particella 1236, superficie di esproprio mq 1222; foglio 113, particella 594, superficie di esproprio mq 215; indennità complessiva € 5.076,45;
17) Molinario Vito nato a Benevento (BN) il 25/12/1981 C.F. MLNVTI81T25A783R, foglio 113, porzione della particella 526, superficie di esproprio mq 1615; foglio 113, particella 503, superficie di esproprio 255; foglio 113, particella 593, superficie di esproprio; foglio 113, porzione della particella 1177, superficie di esproprio mq 1932; indennità complessiva € 7.221,60;
18) Molinario Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 06/03/1925 C.F. MLNMRA25C46A399K, foglio 113, particella 696 ex 523b, superficie di esproprio mq 327; indennità € 588,60;
19) Molinario Liberatore nato ad Ariano Irpino (AV) il 15/05/1951 C.F. MLNLRT51E15A399F, foglio 113, porzione della particella 523, superficie di esproprio mq 163; indennità € 256,73;
20) Molinario Nicoletta nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/04/1930 C.F. MLNNLT30D61A399M, foglio 113, porzione della particella 756, superficie di esproprio mq 135; indennità € 486,00;
21) Lanera Daniele nato ad Ariano Irpino (AV) il 07/06/1971 C.F. LNRDNL71H07A399S, foglio 107, particella 405, superficie di esproprio mq 1220; foglio 107, particella 559, superficie di esproprio mq 960; indennità complessiva € 3.302,70;
22) Zarrillo Maria Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/08/1954 C.F. ZRRMNT54M64A399E, foglio 107, porzione della particella 796, superficie di esproprio mq 350; indennità € 1.260,00;
23) Molinario Nicolino nato ad Ariano Irpino (AV) il 10/07/1947 C.F. MLNNLN47L10A399I, Molinario Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/10/1959 C.F. MLNNTN59R22A399H, foglio 107, particella 406, superficie di esproprio mq 310; foglio 107, porzione della particella 560, superficie di esproprio mq 3414; indennità complessiva € 11.283,72;
24) Grasso Carmela nata ad Ariano Irpino (AV) il 16/04/1961 C.F. GRSCML61D56A399Z, foglio 107, porzione della particella 1054, superficie di esproprio mq 470; indennità € 712,50;
25) Molinario Felice nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/11/1930 C.F. MLNFLC30S22A399T, foglio 107, porzione della particella 411, superficie di esproprio mq 287; foglio 107, porzione della particella 412, superficie di esproprio mq 254; indennità complessiva € 2.450,73;
26) Grasso Salvatore nato ad Ariano Irpino (AV) il 09/03/1930 C.F. GRSSVT30C09A399F, foglio 107, particella 333, superficie di esproprio mq 1150; foglio 107, porzione della particella 336, superficie di esproprio mq 507; foglio 107, porzione della particella 358, superficie di esproprio mq 3770; foglio 107, particella 601 superficie di esproprio mq 900; foglio 107, porzione della particella 328, superficie di esproprio mq 623; indennità complessiva € 25.020,00;
27) Molinario Pasqualino nato a Pozzuoli (NA) il 16/01/1962 C.F. MLNPQL62A16G964B, foglio 107, porzione della particella 833, superficie di esproprio mq 54; indennità € 81,81;
28) Grasso Leonardo nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/05/1957 C.F. GRSLRD57E06A399R, foglio 107, particella 375, superficie di esproprio mq 140; indennità € 212,10;
29) Grasso Olimpia nata ad Ariano Irpino (AV) il 11/09/1931 C.F. GRSLMP31P51A399L, foglio 107, porzione della particella 555, superficie di esproprio mq 436; foglio 107, porzione della particella 351, superficie di esproprio mq 423; indennità complessiva € 3.092,40;
30) Grasso Maria Olimpia nata ad Ariano Irpino (AV) il 17/03/1935, C.F. GRSMLN35C57A399S, foglio 107, porzione della particella 349, superficie di esproprio mq 775; indennità € 2.790,00;
31) De Gruttola Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 21/06/1947 C.F. DGRFNC47H21A399Q, foglio 107, porzione della particella 337, superficie di esproprio mq 859; foglio 107, porzione della particella 338, superficie di esproprio mq 446; foglio 107, particella 346, superficie di esproprio mq 160; foglio 107, porzione della particella 347, superficie di esproprio mq 127; foglio

107, porzione della particella 660, superficie di esproprio mq 895; indennità complessiva € 4.283,33;

32) Grasso Gennaro nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/10/1923 C.F. GRSGNR23R06A399Z, foglio 107, porzione della particella 221, superficie di esproprio mq 111; indennità € 336,33;

33) Randillo Claudia nata ad Ariano Irpino (AV) il 23/07/1951 C.F. RNDCLD51L63A399B, foglio 107, particella 407, superficie di esproprio mq 650; foglio 107, porzione della particella 408, superficie di esproprio mq 673; foglio 107, porzione della particella 409, superficie di esproprio mq 239; foglio 107, porzione della particella 410, superficie di esproprio mq 38; indennità complessiva € 2.694,75;

34) Molinario Felice nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/12/1954 C.F. MLNFLC54T25A399N, foglio 107, porzione della particella 475, superficie di esproprio mq 3475; foglio 107, porzione della particella 257, superficie di esproprio mq 1550; indennità complessiva € 7.612,88;

35) Zarrillo Assunta nata ad Ariano Irpino (AV) il 23/08/1949 C.F. ZRRSNT49M63A399J, prop. per 2/3 e Ciampone Concetta nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/02/1930, C.F. CMPCCT30B47A399H, prop. per 1/3, foglio 107, porzione della particella 798, superficie di esproprio mq 597; foglio 107, porzione della particella 799, superficie di esproprio mq 2270; foglio 107, porzione della particella 800, superficie di esproprio mq 1212; indennità complessiva € 14.684,40;

36) De Donato Michele nato ad Ariano Irpino (AV) il 21/08/1936 C.F. DDNMHL36M21A399K, foglio 107, porzione della particella 340, superficie di esproprio mq 66; foglio 107, particella 881, superficie di esproprio mq 485; foglio 107, particella 884, superficie di esproprio mq 190; foglio 107, particella 341, superficie di esproprio mq 400; foglio 107, porzione della particella 343, superficie di esproprio mq 584; foglio 107, porzione della particella 882, superficie di esproprio mq 390; foglio 107, porzione della particella 883, superficie di esproprio mq 340; foglio 107, particella 352, superficie di esproprio mq 600; foglio 107, porzione della particella 353, superficie di esproprio mq 23; foglio 107, porzione della particella 600, superficie di esproprio mq 208; foglio 107, particella 374, superficie di esproprio mq 150; foglio 107, porzione della particella 357, superficie di esproprio mq 1057; indennità complessiva € 15.339,15;

37) Paone Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/09/1962 C.F. PNANTN62P16A399A, foglio 107, particella 344, superficie di esproprio mq 180; foglio 107, porzione della particella 345, superficie di esproprio mq 570; foglio 107, porzione della particella 661, superficie di esproprio mq 860; indennità complessiva € 2.898,00;

38) Zarrillo Maria Genueffa nata ad Ariano Irpino (AV) il 29/04/1922 C.F. ZRRMGN22D69A399K, foglio 107, porzione della particella 339, superficie di esproprio mq 832; foglio 107, particella 879, superficie di esproprio mq 290; foglio 107, porzione della particella 880, superficie di esproprio mq 530; indennità complessiva € 5.947,20;

39) Grasso Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 31/05/1954 C.F. GRSNTN54E31A399U, Grasso Fiorentina nata ad Ariano Irpino (AV) il 09/02/1951 C.F. GRSFNT51B49A399I, Grasso Carmelinda nata ad Ariano Irpino (AV) il 13/08/1947 C.F. GRSCML47M53A399C, foglio 107, porzione della particella 639, superficie di esproprio mq 1947; foglio 107, particella 376, superficie di esproprio mq 140; foglio 107, porzione della particella 360, superficie di esproprio mq 108; indennità complessiva € 3.951,00;

40) Guardabascio Lidia nata ad Ariano irpino (AV) il 06/10/1955, C.F. GRDLDI55R46A399R, foglio 103, particella 15, superficie di esproprio mq 2100; foglio 103, particella 659, superficie di esproprio mq 320; foglio 103, porzione della particella 39, superficie di esproprio mq 1275; indennità complessiva € 13.302,00;

41) Caggianella Gino nato ad Avellino (AV) il 18/11/1970 C.F. CGGGNI70S18A509N, foglio 103, porzione della particella 657, superficie di esproprio mq 528; indennità € 1.900,80;

42) Guardabascio Emma nata ad Ariano Irpino (AV) il 15/12/1927 C.F. GRDMME27T55A399Y, foglio 103, porzione della particella 362, superficie di esproprio mq 2709; indennità € 9.752,40;

43) Guardabascio Gina nata ad Ariano Irpino (AV) il 01/10/1949 C.F. GRDGNI49B41A399K, foglio 103, porzione della particella 405, superficie di esproprio mq 550; foglio 103, porzione della particella 660, superficie di esproprio mq 826; indennità complessiva € 2.930,88;

44) Albanese Luciano nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/01/1955 C.F. LBNLCN55A01A399G, foglio 103, particella 244, superficie di esproprio mq 1090; foglio 103, porzione della particella 687, superficie di esproprio mq 1275; indennità complessiva € 7.247,25;

45) Armentino Raffaella nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/02/1927 C.F. RJMNRFL27B47A399V, foglio 103, porzione della particella 261, superficie di esproprio mq 4430; foglio 103, porzione del-

la particella 275, superficie di esproprio mq 484; foglio 103, porzione della particella 260, superficie di esproprio mq 60; foglio 103, porzione della particella 258, superficie di esproprio mq 3130, indennità complessiva € 29.174,40;

46) De Gruttola Raffaella nata ad Ariano Irpino (AV) il 22/02/1935 C.F. VGRRFL35B62A399S, foglio 103, porzione della particella 262, superficie di esproprio mq 3400; indennità € 12.240,00;

47) Lo Conte De Gruttola Carmela nata ad Ariano Irpino (AV) il 11/07/1967 C.F. LCNCML67L51A399V, foglio 103, porzione della particella 509, superficie di esproprio mq 835; foglio 103, porzione della particella 276, superficie di esproprio mq 932; foglio 103, porzione della particella 236, superficie di esproprio mq 761; foglio 103, porzione della particella 235, superficie di esproprio mq 160; foglio 103, porzione della particella 181, superficie di esproprio mq 582; foglio 103, porzione della particella 473, superficie di esproprio mq 135; indennità complessiva € 5.484,40;

48) Albanese Vittorio nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/01/1952 C.F. LBNVTR52A25A399P, foglio 102, porzione della particella 145, superficie di esproprio mq 1005; foglio 102, porzione della particella 147, superficie di esproprio mq 805; foglio 102, porzione della particella 136, superficie di esproprio mq 2344; indennità complessiva € 20.257,74;

49) Grasso Nicola nato ad Ariano Irpino (AV) il 17/06/1955 C.F. GRSNCL55H17A399H, foglio 102, porzione della particella 775 (comprende particelle 129-341), superficie di esproprio mq 1850; indennità € 5.605,50;

50) Grasso Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 20/11/1938 C.F. GRSNGL38S60A399Y, foglio 103, porzione della particella 468, superficie di esproprio mq 1431; foglio 103, porzione della particella 218, superficie di esproprio mq 950; indennità complessiva € 8.571,60;

51) Grasso Luca nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/08/1978 C.F. GRSLCU78M04A399N, foglio 103, porzione della particella 795, superficie di esproprio mq 2410; indennità € 4.338,00;

52) Schiavo Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 30/03/1929 C.F. SCHPQL29C30A399T, foglio 103, porzione della particella 1033, superficie di esproprio mq 1350; indennità € 4.090,50;

53) Albanese Vittorio nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/01/1952 C.F. LBNVTR52A25A399P, foglio 102, porzione della particella 184, superficie di esproprio mq 200; foglio 102, porzione della particella 844 (ex 136), superficie di esproprio mq 190; foglio 102, porzione della particella 130, superficie di esproprio mq 290; indennità complessiva € 2.943,90;

54) Perrina Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/04/1947 C.F. PRRNTN47D01A399Y, Perrina Maria Letizia nata ad Ariano Irpino (AV) il 09/12/1974, C.F. PRRMLT74T49A399E, foglio 102, porzione della particella 437 (ora 569,760,761,762,763,764,765,766,767), superficie di esproprio mq 1500; indennità complessiva € 2.272,50;

55) Graziano Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/05/1966 C.F. GRZGPP66E16A399G, prop. per 250/1000 e Vitillo Maria Grazia nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/09/1979 C.F. VTLMGR79P68A399M, prop. per 750/1000, foglio 102, porzione della particella 307 (ora 770 e 56), superficie di esproprio mq 400; indennità € 630,00;

57) De Donato Giuseppantonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/02/1949 C.F. DDNGPP49B16A399V, De Donato Maria Assunta nata ad Ariano Irpino (AV) il 17/02/1957, C.F. DDNMSS57B57A399V, foglio 113, porzione della particella 598, superficie di esproprio mq 8662; indennità € 35.159,06;

58) De Donato Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 31/07/1944 C.F. DDNGPP44L31A399H, foglio 118, porzione della particella 377, superficie di esproprio mq 3000; indennità € 17.712,00;

59) De Donato Annamaria nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/02/1970 C.F. DDNNMR70B47A399X, foglio 113, porzione della particella 599, superficie di esproprio mq 1752; indennità € 8.728,46;

60) Guardabascio Enrico nato ad Ariano Irpino (AV) il 08/11/1955 C.F. GRDNRC55S08A399S, foglio 103, particella 782, superficie di esproprio mq 710; foglio 103, porzione della particella 784, superficie di esproprio mq 980; foglio 103, porzione della particella 789, superficie di esproprio mq 622; foglio 103, porzione della particella 790, superficie di esproprio mq 510; foglio 103, particella 791, superficie di esproprio mq 144; indennità complessiva € 2.403,66;

61) De Gruttola Maria Luigia nata ad Ariano Irpino (AV) il 13/04/1941 C.F. DGRMLG41D53A399F, foglio 103, porzione della particella 187, superficie di esproprio mq 379; foglio 103, porzione della particella 632, superficie di esproprio mq 921; indennità complessiva € 1.969,51;

62) De Gruttola Liberato nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/08/1939 C.F. DGRLLR39M06A399P, foglio 103, particella 628, superficie di esproprio mq 3320; foglio 103, particella 686, superficie di esproprio mq 1210; foglio 103, porzione della particella 188, superficie di esproprio mq 2570; indennità complessiva € 7.171,00;

63) Stallone Aurelia nata a Castelvetrano (TP) il 01/03/1956 C.F. STLRLA56C41C286K e Strangio Bruno nato ad Oppido Mamertina (RC) il 23/03/1953 C.F. STRBRN53C23G082H, foglio 103, porzione della particella 685 ex 179, superficie di esproprio mq 1275; indennità € 905,25;
64) Della Vista Costantina nata a Zungoli (AV) il 11/03/1965 C.F. DLLCTN65C51M203B, Molinario Pasquale fu Francesco, Monaco Marta Michela fu Antonio, foglio 118, particella 143, superficie di esproprio mq 610; indennità € 616,10;
65) Grasso Maria Loreta nata ad Avellino (AV) il 27/12/1967 C.F. GRSMLR67T67A509O, Monaco Liberato nato ad Ariano Irpino il 15/05/1930 C.F. MNCLRT30E15A399L, Monaco Giovanni nato ad Ariano Irpino (AV) l'11/03/1933 C.F. MNCGNN33C11A399Y, Molinario Giuseppina nata ad Ariano Irpino (AV) il 01/02/1923 C.F. MLNGPP23B41A399S, De Lillo Giovannina nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/09/1933 C:F. DLLGNN33P61A399N, Monaco Emilio nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/03/1935 C.F. MNCMLE35C04A399P, foglio 118, porzione della particella 141, superficie di esproprio mq 448; indennità € 318,08;
66) Scaperrotta Michele fu Angelo Maria, foglio 118, porzione della particella 82, superficie di esproprio mq. 445, indennità € 315,95;
67) Molinario Liberatore nato ad Ariano Irpino (AV) il 19/02/1932 C.F. MLNLRT32B19A399Z, foglio 118, porzione della particella 566, superficie di esproprio mq 18; indennità € 18,18;

Visti gli articoli 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.,

D E C R E T A

l'espropriazione a favore della Provincia di Avellino con sede in Avellino alla p.zza Libertà n. 2, Beneficiario dell'espropriazione e Autorità espropriante, degli immobili di seguito descritti siti nel comune di Ariano Irpino (AV), per la causale di cui in narrativa, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Beneficiario dell'esproprio:

1) foglio 113, porzione della particella 314, superficie di esproprio mq 695; foglio 118, porzione della particella 381, superficie di esproprio mq 1871; foglio 118, porzione della particella 561, superficie di esproprio mq 568; foglio 118, porzione della particella 393, superficie di esproprio mq 290; foglio 118, particella 396, superficie di esproprio mq 890; foglio 118, porzione della particella 264, superficie di esproprio mq 1200; foglio 118, porzione della particella 761 ex 374, superficie di esproprio mq 1750; indennità complessiva € 36.071,80; ditta Monaco Rocco nato ad Ariano Irpino (AV) il 15/08/1941 C.F. MNCRCC41M15A399J;
2) foglio 118, porzione della particella 950 ex 375, superficie di esproprio mq 1800; foglio 118, porzione della particella 766 ex 374, superficie di esproprio mq 250; indennità complessiva € 12.103,20; ditta Monaco Costantino nato ad Ariano Irpino (AV) il 27/04/1973 C.F. MNCCTN73D27A399S;
3) foglio 118, particella 564 e particella 565, superficie complessiva di esproprio mq 2584; indennità complessiva € 12.873,49; ditta Lo Conte Grazia nata ad Ariano Irpino (AV) il 29/09/1948 C.F. LCNGRZ48P69A399T;
4) foglio 118, porzione della particella 149, superficie di esproprio mq 1837; indennità complessiva € 9.151,93; ditta Monaco Angelo nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/08/1943 C.F. MNCNGL43M02A399R;
5) foglio 118, porzione della particella 148, superficie di esproprio mq 3298; indennità € 4.996,47; ditta Grasso Maria Loreta nata ad Avellino (AV) il 27/12/1967 C.F. GRSMLR67T67A509O;
6) foglio 118, porzione della particella 392, superficie di esproprio mq 28; foglio 118, porzione della particella 395, superficie di esproprio mq 440; indennità complessiva € 2.906,28; ditta Pierro Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/07/1933 C.F. PRRFNC33L25A399R;
7) foglio 118, particella 272, superficie di esproprio mq 3050; foglio 118, porzione della particella 376, superficie di esproprio mq 254; foglio 118, porzione della particella 373, superficie di esproprio mq 929; foglio 118, porzione della particella 369, superficie di esproprio mq 2246; indennità complessiva € 28.176,28; ditta De Donato Crescenzo nato ad Ariano Irpino (AV) il 10/03/1925 C.F. DDNCSC25C10A399W;
8) foglio 118, particella 576, superficie di esproprio mq 1370; foglio 118, particella 578, superficie di esproprio mq 1120; indennità complessiva € 3.921,75; ditta Monaco Giovanni nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/06/1959 C.F. MNCGNN59H02A399A;
9) foglio 118, particelle 562 e 563, superficie complessiva di esproprio mq 1710; indennità complessiva € 8.519,22; ditta D'Antuono Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 23/09/1939 C.F. DNTMRA39P63A399T, Caruso Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 19/11/1965 C.F. CRSMRA65S59A399T, Caruso Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 13/03/1967 C.F. CRSNGL67C53A399T, Caruso Rita nata ad Ariano Irpino (AV) il 29/03/1969 C.F. CRSRTI69C69A399K;
10) foglio 113, porzione della particella 572, superficie di esproprio mq 625; foglio 118, porzione della

particella 129, superficie di esproprio mq 2180; indennità complessiva € 11.962,37; ditta Monaco Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/04/1948 C.F. MNCNGL48D64A399V;
11) foglio 118, porzione della particella 485, superficie di esproprio mq 1193; foglio 118, particella 271, superficie di esproprio mq 2800; foglio 118, particella 361, superficie di esproprio mq 1630; indennità complessiva € 23.295,05; indennità complessiva € 23.295,05; ditta Molinario Teresa nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/09/1946 C.F. MLNTRS46P64A399I, Ciasullo Fabrizio nato a Zofingen (Svizzera) il 07/09/1971 C.F. CSLFRZ71P07Z133I, Ciasullo Luigi nato a Zofingen (Svizzera) il 30/06/1967 C.F. CSLLGU67H30Z133V;
12) foglio 113, porzione della particella 832, superficie di esproprio mq 4874; indennità € 24.282,27; ditta De Donato Maria Assunta nata ad Ariano Irpino (AV) il 17/02/1957 C.F. DDNMSS57B57A399V;
13) foglio 113, porzione della particella 372, superficie di esproprio mq 2767; indennità € 2.794,67; ditta Buccino Danila nata ad Ariano Irpino (AV) il 10/07/1950 C.F. BCCDNL50L50A399X, Buccino Luciana nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/12/1948 C.F. BCCLCN48T64A399P;
14) foglio 113, porzione della particella 521, superficie di esproprio mq 83; indennità € 83,83; ditta Molinario Silvio nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/05/1934 C.F. MLNSLV34E22A399A;
15) foglio 113, porzione della particella 410, superficie di esproprio mq 38; indennità € 26,98; ditta De Lillo Antonietta, nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/08/1920 C.F. DLLNNT20M64A399T, Randilli Giovanna nata ad Ariano Irpino (AV) il 02/05/1944 C.F. RNDGNN44E42A399F;
16) foglio 107, porzione della particella 1006, superficie di esproprio mq 77; indennità € 54,67; foglio 107, porzione della particella 1005, superficie di esproprio mq 75; indennità € 23,25; foglio 113, porzione della particella 757, superficie di esproprio mq 77; indennità € 77,77; ditta Molinario Giuseppina nata ad Ariano Irpino (AV) il 08/02/1936 C.F. MLNGPP36B48A399Q;
17) foglio 118, particella 150, superficie di esproprio mq 1180; indennità € 1.191,80; foglio 118, particella 310, superficie di esproprio mq 120; indennità € 85,20; ditta Molinario Angelo nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/02/1936 C.F. MLNNGL36B06A399X;
18) foglio 118, particella 151, superficie di esproprio mq 1140; indennità € 1.151,40; ditta Perrina Otomaria nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/11/1929 C.F. PRRTMR29S21A399R;
19) foglio 118, particella 152, superficie di esproprio mq 2410; indennità € 2.434,10; foglio 118, particella 72, superficie di esproprio mq 1680; indennità € 1.192,80; ditta Della Vista Costantina nata a Zungoli (AV) il 11/03/1965 C.F. DLLCTN65C51M203B;
20) foglio 118, porzione della particella 368, superficie di esproprio mq 1000; indennità € 710,00; ditta Bongo Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/03/1963 C.F. BNGGPP63C28A399D, Bongo Paolo nato ad Ariano Irpino (AV) il 21/02/1928 C.F. BNGPLA28B21A399V;
21) foglio 118, particella 144, superficie di esproprio mq 120; indennità € 85,20; ditta Perrina Paola nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/06/1968 C.F. PRRPLA68H47A399P;
22) foglio 118, particella 83, superficie di esproprio mq 14; indennità € 14,14; ditta Covotta Michele di Francesco Paolo, Monaco Giovanni fu Angelo, Monaco Giuseppina di Giovanni, Monaco Nicola fu Angelo;
23) foglio 118, porzione della particella 544, superficie di esproprio mq 300; indennità € 213,00; foglio 118, particella 545, superficie di esproprio mq 180; indennità € 127,80; ditta De Lillo Raffaele nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1922 C.F. DLLRFL22A04A399N;
24) foglio 118, porzione della particella 552, superficie di esproprio mq 635; indennità € 450,85; ditta Molinario Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/08/1941 C.F. MLNMRA41M47A399Z, Pierro Carmine nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/07/1939 C.F. PRRCMN39L28A399J;
25) foglio 118, porzione della particella 555, superficie di esproprio mq 955; indennità € 678,05; ditta Molinario Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/10/1927 C.F. MLNPQL27R22A399P;
26) foglio 118, porzione della particella 394, superficie di esproprio mq 123; indennità € 124,23; ditta Molinario Domenico nato ad Ariano Irpino (AV) il 21/11/1935 C.F. MLNDNC35S21A399H;
27) foglio 118, particella 583, superficie di esproprio mq 1290; indennità € 1.302,90; foglio 118, porzione della particella 262, superficie di esproprio mq 1188; indennità € 1.199,88; foglio 118, porzione della particella 263, superficie di esproprio mq 1393; indennità € 1406,93; foglio 118, particella 586, superficie di esproprio mq 470; indennità € 474,70; ditta Albanese Giorgetta nata ad Avellino il 23/04/1933 C.F. LBNGGT33D63A509Z;
28) foglio 118, porzione della particella 145, superficie di esproprio mq 250; indennità € 252,50; ditta Serluca Otomaria nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/03/1938 C.F. SRLTNR38C07A399F;
29) foglio 102, porzione della particella 148, superficie di esproprio mq 535; indennità € 540,35; ditta Lo Conte Maria Stella nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/01/1927 C.F. LCNMST27A47A399K, Perrina Ada nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/10/1952 C.F. PRRDAA52R65A399H, Perrina Generoso nato ad Ariano

Irpino (AV) il 04/04/1948 C.F. PRRGRS48D04A399A, Perrina Marino nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/06/1950 C.F. PRRMRN50H22A399F;
30) foglio 102, porzione della particella 200, superficie di esproprio mq 218; indennità definitiva € 804,42; foglio 103, porzione della particella 311, superficie di esproprio mq 180; indennità definitiva € 1084,86; foglio 103, porzione della particella 140, superficie di esproprio mq 1400; indennità definitiva € 6.391,08; foglio 103, porzione della particella 310, superficie di esproprio mq 53; indennità definitiva € 528,04; ditta Albanese Francesco Paolo nato ad Ariano Irpino (AV) il 10/10/1945 C.F. LBNFNC45R10A399J;
31) foglio 103, porzione della particella 340, superficie di esproprio mq 558; indennità € 669,60; ditta Guardabascio Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 23/02/1953 C.F. GRDGRS53B23A399D, Guardabascio Oto nato ad Ariano Irpino (AV) il 27/05/1924 C.F. GRDTOO24E27A399B;
32) foglio 103, porzione della particella 361, superficie di esproprio mq 4718; indennità € 4.765,18; foglio 103, particella 357, superficie di esproprio mq 1018; indennità € 458,10; foglio 103, particella 439, superficie di esproprio mq 390; indennità € 175,50; foglio 103, porzione della particella 441, superficie di esproprio mq 1015; indennità € 1.025,15; ditta Covotta Giuseppina nata ad Ariano Irpino (AV) il 03/03/1955 C.F. CVTGPP55C43A399F;
33) foglio 103, particella 440, superficie di esproprio mq 120; indennità € 54,00; foglio 103, porzione della particella 502, superficie di esproprio mq 620; indennità € 626,20; foglio 103, particella 501, superficie di esproprio mq 680; indennità € 306,00; foglio 103, particella 783, superficie di esproprio mq 395; indennità € 177,75; foglio 103, porzione della particella 792, superficie di esproprio mq 100; indennità € 101,00; ditta Guardabascio Claudio nato ad Ariano Irpino (AV) il 11/03/1960 C.F. GRDCLD60C11A399C;
34) foglio 103, porzione della particella 781, superficie di esproprio mq 1046; indennità € 1.056,46; foglio 103, porzione della particella 787, superficie di esproprio mq 56; indennità € 56,56; ditta Guardabascio Claudio nato ad Ariano Irpino (AV) il 11/03/1960 C.F. GRDCLD60C11A399C, Guardabascio Liberato, nato ad Ariano Irpino (AV) il 30/09/1934 C.F. GRDLRT34P30A399C, De Feo Iolanda, nata a Ariano Irpino (AV) il 08/05/1939 C.F. DFELND39E48A399K;
35) foglio 103, porzione della particella 767, superficie di esproprio mq 74; indennità € 74,74; ditta Guardabascio Anna nata ad Ariano Irpino (AV) il 18/11/1958 C.F. GRDNNA58S58A399K;
36) foglio 103, porzione della particella 626, superficie di esproprio mq 340; indennità € 343,40; ditta De Gruttola Raffaele nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/05/1945 C.F. DGRRFL45E02A399X;
37) foglio 103, porzione della particella 627, superficie di esproprio mq 804; indennità € 812,04; foglio 103, porzione della particella 633, superficie di esproprio mq 1750; indennità € 1.767,50; foglio 107, porzione della particella 640, superficie di esproprio mq 746; indennità € 895,20; foglio 107, porzione della particella 335, superficie di esproprio mq 42; indennità € 50,40; ditta Grasso Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 28/08/1946 C.F. GRSMRA46M68A399D;
38) foglio 103, porzione della particella 902, superficie di esproprio mq 48; indennità € 34,08; foglio 103, porzione della particella 907, superficie di esproprio mq 5; indennità € 3,55; ditta Grasso Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 12/06/1959 C.F. GRSNTN59H12A399K;
39) foglio 103, porzione della particella 906, superficie di esproprio mq 1697; indennità € 1.204,87; ditta Covotta Filomena nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/05/1953 C.F. CVTFMN53E61A399O;
40) foglio 103, particella 189, superficie di esproprio mq 1600; indennità € 1.616,00; foglio 103, porzione della particella 510, superficie di esproprio mq 600; indennità € 720,00; ditta De Gruttola Mariangela, nata ad Ariano Irpino (AV) il 16/04/1933 C.F. DGRMNG33D56A399D;
41) foglio 103, porzione della particella 555, superficie di esproprio mq 609; indennità € 432,39; ditta Manganiello Domenico nato ad Ariano Irpino (AV) il 09/12/1923 C.F. MNGDNC23T09A399V;
42) foglio 107, porzione della particella 669, superficie di esproprio mq 708; indennità € 502,68; ditta Grasso Angela fu Gabriele;
43) foglio 107, porzione della particella 916, superficie di esproprio mq 38; indennità € 38,38; ditta Grasso Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 30/03/1921 C.F. GRSGRS21C30A399Y;
44) foglio 107, porzione della particella 370, superficie di esproprio mq 1670; indennità € 1.686,70; ditta Grasso Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 11/10/1904 C.F. GRSGRS04R11A399X;
45) foglio 107, porzione della particella 509, superficie di esproprio mq 470; indennità € 474,70; ditta Grasso Angelo nato ad Ariano Irpino (AV) il 09/01/1927 C.F. GRSNGL27A09A399Y;
46) foglio 107, porzione della particella 222, superficie di esproprio mq 447; indennità € 451,47; ditta Grasso Eliziario di Gennaro, Grasso Gennaro fu Francesco, Grasso Maria Giovanna di Gennaro, Grasso Ottone di Gennaro, Grasso Raffaele di Gennaro, Molinario Liberatore di Domenico, Pierro Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/07/1933 C.F. PRRFNC33L25A399R, Pierro Ottone nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/04/1953 C.F. PRRTTN53D06A399T;

47) foglio 118, porzione della particella 449, superficie di esproprio mq 2791; indennità € 2.818,91; ditta Monaco Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/06/1946 C.F. MNCFNC46H01A399C;
48) foglio 118, porzione della particella 392, superficie di esproprio mq 28; indennità € 28,28; ditta Pierro Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/07/1933 C.F. PRRFNC33L25A399R;
49) foglio 103, porzione della particella 793, superficie di esproprio mq 80; indennità € 80,80; ditta Guardabascio Enrico nato ad Ariano Irpino (AV) il 08/11/1955 C.F. GRDNRC55S08A399S;
50) foglio 103, particella porzione della 438, superficie di esproprio mq 4; indennità € 4,04; ditta Guardabascio Luigi nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1948 C.F. GRDLGU48A04A399T;
51) foglio 103, porzione della particella 437, superficie di esproprio mq 90; indennità € 90,90; ditta Guardabascio Luigi nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1948 C.F. GRDLGU48A04A399T, Guardabascio Marino nato ad Ariano Irpino (AV) il 07/03/1919 C.F. GRDMRN19C07A399K;
52) foglio 103, porzione della particella 40, superficie di esproprio mq 662; indennità € 470,02; ditta Guardabascio Ottone di Gaetano;
53) foglio 113, porzione della particella 595, superficie di esproprio mq 43; indennità € 43,43; ditta Molinario Filomena nata ad Ariano Irpino (AV) il 26/07/1895 C.F. MLNFMN95L66A399R;
54) foglio 118, porzione della particella 557, superficie di esproprio mq 1055; indennità € 749,05; ditta Grasso Luigi nato ad Ariano Irpino (AV) il 14/11/1936 C.F. GRSLGU36S14A399G;
55) foglio 103, porzione della particella 468, superficie di esproprio mq 1441; indennità € 1.729,20; foglio 103, porzione della particella 218, superficie di esproprio mq 541; indennità € 649,20; ditta Grasso Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 20/11/1938 C.F. GRSNGL38S60A399Y;
56) foglio 107, particella 915, superficie di esproprio mq 160; indennità € 161,60; foglio 107, porzione della particella 377, superficie di esproprio mq 644; indennità € 650,44; foglio 107, porzione della particella 223, superficie di esproprio mq 1490; indennità € 1.057,90; ditta Riccio Ciriaco nato ad Ariano Irpino (AV) il 27/10/1951 C.F. RCCCRC51R27A399B;
57) foglio 113, porzione della particella 525, superficie di esproprio mq 1018; indennità € 722,78; ditta De Gruttola Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 16/12/1949 C.F. DGRNGL49T56A399T;
58) foglio 113, porzione della particella 133, superficie di esproprio mq 1206; indennità € 856,26; ditta Del Vecchio Costantino nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/03/1944 C.F. DLVCTN44C02A399N;
59) foglio 113, porzione della particella 443, superficie di esproprio mq 763; indennità € 915,60; foglio 113, particella 843, superficie di esproprio mq 12; indennità € 14,40; ditta Molinario Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 12/04/1943 C.F. MLNGPP43D12A399F;
60) foglio 103, porzione della particella 504, superficie di esproprio mq 960; indennità € 1.152,00; foglio 103, porzione della particella 148, superficie di esproprio mq 1.810; indennità € 2.172,00; ditta Lo Conte Maria Stella nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/01/1927 C.F. LCNMST27A47A399K, Perrina Ada nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/10/1952 C.F. PRRDAA52R65A399H, Perrina Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/04/1948 C.F. PRRGRS48D04A399A, Perrina Marino nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/06/1950 C.F. PRRMRN50H22A399F;
61) foglio 103, porzione della particella 1006, superficie di esproprio mq 50; indennità € 50,50; ditta Puopolo Cristina nata ad Ariano Irpino (AV) il 05/10/1965 C.F. PPLCST65R45A399H;
62) foglio 103, porzione della particella 794, superficie di esproprio mq 1.115; indennità € 1.338,00; ditta Guardabascio Addolorata nata ad Ariano Irpino (AV) il 14/04/1949 C.F. GRDDLR49D54A399J;
63) foglio 103, porzione della particella 177, superficie di esproprio mq 500; indennità € 600,00; foglio 103, porzione della particella 542, superficie di esproprio mq 80; indennità € 96,00; ditta Grasso Raffaele nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/09/1939 C.F. GRSRFL39P02A399Q;
64) foglio 103, porzione della particella 543, superficie di esproprio mq 420; indennità € 504,00; ditta Grasso Nicola nato in Svizzera il 14/03/1967 C.F. GRSNCL67C14Z133P, Grasso Roberto nato in Svizzera il 01/04/1968 C.F. GRSRRT68D01Z133X;
65) foglio 103, porzione della particella 679, superficie di esproprio mq 80; indennità € 96,00; ditta Genovese Raffaella nata ad Ariano Irpino (AV) il 09/10/1912 C.F. GNVRFL12R49A399V, Lo Calzo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1942 C.F. LCLNTN42A04A399E;
66) foglio 103, porzione della particella 677, superficie di esproprio mq 220; indennità € 264,00; ditta Lo Calzo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/01/1942 C.F. LCLNTN42A04A399E;
67) foglio 103, porzione della particella 820, superficie di esproprio mq 15; indennità € 18,00; ditta La Porta Ugo nato ad Avellino (AV) il 15/10/1967 C.F. LPRGUO67R15A509L;
68) foglio 102, porzione della particella 304, superficie di esproprio mq 900; indennità € 909,00; foglio 102, porzione della particella 598, superficie di esproprio mq 480; indennità € 484,80; foglio 102, porzione della particella 596, superficie di esproprio mq 30; indennità € 30,30; foglio 102, porzione della particella 600, superficie di esproprio mq 420; indennità € 424,20; ditta Vernacchia Maria Carmela nata

ad Ariano Irpino (AV) il 05/04/1959, C.F. VRNMCR59D45A399I;
69) foglio 102, porzione della originaria particella 480, superficie di esproprio mq 720; indennità € 727,20; foglio 102, particella 303, superficie di esproprio mq 146; indennità € 147,46; ditta Lo Conte Maria Stella nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/01/1927 C.F. LCNMST27A47A399K, Perrina Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/01/1913 C.F. PRRPQL13A16A399N, Perrina Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/04/1948 C.F. PRRGRS48D04A399A;
70) foglio 102, porzione della originaria particella 787, superficie di esproprio mq 10; indennità € 10,10; ditta Masala Maria nata ad Avellino (AV) il 01/12/1963 C.F. MSLMRA63T41A509A;
71) foglio 102, porzione della particella 440, superficie di esproprio mq 1.300; indennità € 1.313,00; ditta Perrina Gianpiero nato ad Ariano Irpino (AV) il 31/05/1973 C.F. PRRGPR73E31A399T;
72) foglio 102, porzione della particella 208, superficie di esproprio mq 150; indennità € 180,00; foglio 102, porzione della particella 166, superficie di esproprio mq 75; indennità € 75,75; ditta Perrina Generoso nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/04/1948 C.F. PRRGRS48D04A399A;
73) foglio 102, porzione della particella 786, superficie di esproprio mq 1.300; indennità € 1.313,00; foglio 102, porzione della particella 785, superficie di esproprio mq 10; indennità € 10,10; ditta Perrina Angelo nato ad Avellino (AV) il 17/09/1971 C.F. PRRNGL71P17A509K;
74) foglio 102, porzione della particella 438, superficie di esproprio mq 650; indennità € 656,50; ditta Perrina Marino nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/06/1950 C.F. PRRMRN50H22A399F;
75) foglio 102, porzione della particella 457, superficie di esproprio mq 620; indennità € 626,20; ditta Perrina Ada nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/10/1952 C.F. PRRDAA52R65A399H;
76) foglio 102, porzione della particella 605, superficie di esproprio mq 650; indennità € 292,50; ditta Ardito Ciro nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/02/1921 C.F. RDTCRI21B25A399X, Ardito Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/10/1926 C.F. RDTGPP26R16A399R, Ardito Michelina nata ad Ariano Irpino (AV) il 08/05/1922 C.F. RDTMHL22E48A399L;
77) foglio 102, porzione della particella 326, superficie di esproprio mq 400; indennità € 404,00; ditta Vitillo Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/03/1941 C.F. VTLNNT41C61A399N;
78) foglio 102, porzione della particella 816, superficie di esproprio mq 370; indennità € 373,70; ditta Carraro Fosca nata a Limena (PD) il 10/03/1931 C.F. CRRFSC31C50E592V, Vitillo Leda nata a Padova (PD) il 24/12/1963 C.F. VTLLDE63T64G224U, Vitillo Loredana nata a Foggia (FG) il 23/02/1970 C.F. VTLLDN70B63D643T;
79) foglio 102, porzione della particella 371, superficie di esproprio mq 360; indennità € 363,60; ditta Carraro Fosca nata a Limena (PD) il 10/03/1931 C.F. CRRFSC31C50E592V;
80) foglio 102, porzione della particella 373, superficie di esproprio mq 360; indennità € 363,60; ditta Vitillo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 29/01/1931 C.F. VTLNTN31A29A399M;
81) foglio 102, porzione della particella 814, superficie di esproprio mq 330; indennità € 333,30; ditta Vitillo Ugo nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/04/1948 C.F. VTLGUO48D01A399A;
82) foglio 102, porzione della particella 376, superficie di esproprio mq 800; indennità € 960,00; ditta Vitillo Rosa nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/03/1944 C.F. VTLRSO44C65A399U;
83) foglio 102, porzione della particella 249, superficie di esproprio mq 900; indennità € 909,00; ditta Carraro Fosca nata a Limena (PD) il 10/03/1931 C.F. CRRFSC31C50E592V, Vitillo Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/03/1941 C.F. VTLNNT41C61A399N, Vitillo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 29/01/1931 C.F. VTLNTN31A29A399M, Vitillo Rosa nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/03/1944 C.F. VTLRSO44C65A399U, Vitillo Ugo nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/04/1948 C.F. VTLGUO48D01A399A, Vitillo Michele nato ad Ariano Irpino (AV) il 02/10/1928 C.F. VTLMHL38R02A399I, Vitillo Oto nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/03/1933 C.F. VTLTOO33C04A399I, Masuccio Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 27/05/1909 C.F. MSCMRA09E67A399K;
84) foglio 102, porzione della particella 248, superficie di esproprio mq 1.200; indennità € 1.212,00; ditta Schiavo Armando nato ad Ariano Irpino (AV) il 26/05/1923 C.F. SCHRND23E26A399M, Schiavo Giovanni nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/01/1930 C.F. SCHGNN30A28A399G;
85) foglio 102, porzione delle particelle 834 e 835 (ex 422 già 608 ex 163), superficie di esproprio mq 3.020; indennità € 3.050,20; ditta Di Chiara Loreta nata a Melito Irpino (AV) il 24/02/1950 C.F. DCHLRT50B64F110V;
86) foglio 102, porzione della particella 253, superficie di esproprio mq 80; indennità € 80,80; ditta Schiavo Giovanni nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/01/1930 C.F. SCHGNN30A28A399G;
87) foglio 102, porzione della particella 163, superficie di esproprio mq 60; indennità € 60,60; ditta Di Chiara Giuseppantonio nato a Melito Irpino (AV) il 19/05/1919 C.F. DCHGPP19E19F110T;
88) foglio 118, porzione della particella 146, superficie di esproprio mq 200; foglio 118, particella 314, superficie di esproprio mq 440; foglio 118, porzione della particella 218, superficie di espro-

prio mq 1428; foglio 118, porzione della particella 147, superficie di esproprio mq 1418; indennità complessiva € 5.281,29; ditta Molinario Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 14/03/1925 C.F. MLNPQL25C14A399N;

89) foglio 113, porzione della particella 1168 ex 130, superficie di esproprio mq 720; foglio 118, porzione della particella 450, superficie di esproprio mq 3600; indennità complessiva € 13.500,00; ditta Grazioso Rosa nata ad Ariano Irpino (AV) il 28/07/1950 C.F. GRZRSO50L68A399V;
90) foglio 113, porzione della particella 315, superficie di esproprio mq 745; foglio 118, porzione della particella 215, superficie di esproprio mq 1589; foglio 118, porzione della particella 321, superficie di esproprio mq 150; foglio 118, porzione della particella 322, superficie di esproprio mq 25; indennità complessiva € 8.597,40; ditta Monaco Liberato nato ad Ariano Irpino (AV) il 15/05/1930 C.F. MNCLRT30E15A399L;
91) foglio 118, particella 306, superficie di esproprio mq 1480; indennità complessiva € 4.662,00 ditta Monaco Mario nato ad Ariano Irpino (AV) il 13/05/1958 C.F. MLCMRA58E13A399B;
92) foglio 118, porzione della particella 382, superficie di esproprio mq 1600; foglio 118, porzione della particella 383, superficie di esproprio mq 928; foglio 118, particella 313, superficie di esproprio mq 100; foglio 118, particella 448, superficie di esproprio mq 445; foglio 118, particella 431, superficie di esproprio mq 295; indennità complessiva € 5.102,10; ditta Monaco Emilio nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/03/1935 C.F. MNCMLE35C04A399P;
93) foglio 118, porzione della particella 219, superficie di esproprio mq 795; indennità € 1.204,43; ditta Monaco Marcello nato ad Ariano Irpino (AV) il 09/03/1977 C.F. MLCMCL77C09A399V;
94) foglio 118, porzione della particella 541, superficie di esproprio mq 172; indennità € 366,36; ditta De Lillo Carmelinda nata ad Ariano Irpino (AV) il 12/05/1966 C.F. DLLCML66E52A399A, Merlucci Angiola nata a Flumeri il 17/04/1936, C.F. MRLNGL36D57D638E;
95) foglio 118, porzione della particella 216, superficie di esproprio mq 1439; indennità € 4.360,17; ditta Santosuosso Pietro nato ad Ariano Irpino (AV) il 29/06/1948 C.F. SNTPTR48H29A399X;
96) foglio 113, particella porzione della 648 ex 371, superficie di esproprio mq 2268; foglio 113, porzione della particella 371, superficie di esproprio mq 4580; foglio 113, porzione della particella 375, superficie di esproprio mq 300; indennità complessiva € 25.732,80; ditta Ciano Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/01/1961 C.F. CNINNT61A64A399C;
97) foglio 113, porzione della particella 844, superficie di esproprio mq 18; foglio 113, porzione della particella 444, superficie di esproprio mq 144; indennità complessiva € 245,43; ditta Molinario Liberatore nato ad Ariano Irpino (AV) il 19/02/1932 C.F. MLNLRT32B19A399Z;
98) foglio 113, porzione della particella 852, superficie di esproprio mq 485; indennità € 763,88; ditta Scaperrotta Veneranda nata ad Ariano Irpino (AV) il 25/09/1937 C.F. SCPVRN37P65A399C;
99) foglio 113, porzione della particella 373, superficie di esproprio mq 1006; indennità € 1.584,45; ditta Scaperrotta Matilde nata ad Ariano Irpino (AV) il 03/10/1939 C.F. SCPMLD39R43A399E;
100) foglio 113, porzione della particella 1106, superficie di esproprio mq 2185; indennità € 3.933,00; ditta Randillo Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 30/10/1967 C.F. RNDNTN67R30A399J;
101) foglio 113, porzione della particella 1105, superficie di esproprio mq 1247; indennità € 4.489,20; ditta Randillo Federico nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/04/1964 C.F. RNDFRC64D22A399J;
102) foglio 113, porzione della particella 608, superficie di esproprio mq 1651; indennità € 8.947,71; ditta Monaco Luigi nato ad Ariano Irpino (Av) il 07/07/1957 C.F. MNCLGU57L07A399E;
103) foglio 113, porzione della particella 1236, superficie di esproprio mq 1222; foglio 113, particella 594, superficie di esproprio mq 215; indennità complessiva € 5.076,45; ditta Molinario Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 20/09/1944 C.F. MLNPQL44P20A399H;
104) foglio 113, porzione della particella 526, superficie di esproprio mq 1615; foglio 113, particella 503, superficie di esproprio 255; foglio 113, particella 593, superficie di esproprio; foglio 113, porzione della particella 1177, superficie di esproprio mq 1932; indennità complessiva € 7.221,60; ditta Molinario Vito nato a Benevento (BN) il 25/12/1981 C.F. MLNVTI81T25A783R;
105) foglio 113, particella 696 ex 523b, superficie di esproprio mq 327; indennità € 588,60; ditta Molinario Maria nata ad Ariano Irpino (AV) il 06/03/1925 C.F. MLNMRA25C46A399K;
106) foglio 113, porzione della particella 523, superficie di esproprio mq 163; indennità € 256,73; ditta Molinario Liberatore nato ad Ariano Irpino (AV) il 15/05/1951 C.F. MLNLRT51E15A399F;
107) foglio 113, porzione della particella 756, superficie di esproprio mq 135; indennità € 486,00; ditta Molinario Nicoletta nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/04/1930 C.F. MLNNLT30D61A399M;

108) foglio 107, particella 405, superficie di esproprio mq 1220; foglio 107, particella 559, superficie di esproprio mq 960; indennità complessiva € 3.302,70; ditta Lanera Daniele nato ad Ariano Irpino (AV) il 07/06/1971 C.F. LNRDNL71H07A399S;
109) foglio 107, porzione della particella 796, superficie di esproprio mq 350; indennità € 1.260,00; ditta Zarrillo Maria Antonietta nata ad Ariano Irpino (AV) il 24/08/1954 C.F. ZRRMNT54-M64A399E;
110) foglio 107, particella 406, superficie di esproprio mq 310; foglio 107, porzione della particella 560, superficie di esproprio mq 3414; indennità complessiva € 11.283,72; ditta Molinario Nicolino nato ad Ariano Irpino (AV) il 10/07/1947 C.F. MLNNLN47L10A399I, Molinario Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/10/1959 C.F. MLNNTN59R22A399H;
111) foglio 107, porzione della particella 1054, superficie di esproprio mq 470; indennità € 712,50; ditta Grasso Carmela nata ad Ariano Irpino (AV) il 16/04/1961 C.F. GRSCML61D56A399Z;
112) foglio 107, porzione della particella 411, superficie di esproprio mq 287; foglio 107, porzione della particella 412, superficie di esproprio mq 254; indennità complessiva € 2.450,73; ditta Molinario Felice nato ad Ariano Irpino (AV) il 22/11/1930 C.F. MLNFLC30S22A399T;
113) foglio 107, particella 333, superficie di esproprio mq 1150; foglio 107, porzione della particella 336, superficie di esproprio mq 507; foglio 107, porzione della particella 358, superficie di esproprio mq 3770; foglio 107, particella 601 superficie di esproprio mq 900; foglio 107, porzione della particella 328, superficie di esproprio mq 623; indennità complessiva € 25.020,00; ditta Grasso Salvatore nato ad Ariano Irpino (AV) il 09/03/1930 C.F. GRSSVT30C09A399F;
114) foglio 107, porzione della particella 833, superficie di esproprio mq 54; indennità € 81,81; ditta Molinario Pasqualino nato a Pozzuoli (NA) il 16/01/1962 C.F. MLNPQL62A16G964B;
115) foglio 107, particella 375, superficie di esproprio mq 140; indennità € 212,10; ditta Grasso Leonardo nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/05/1957 C.F. GRSLRD57E06A399R;
116) foglio 107, porzione della particella 555, superficie di esproprio mq 436; foglio 107, porzione della particella 351, superficie di esproprio mq 423; indennità complessiva € 3.092,40; ditta Grasso Olimpia nata ad Ariano Irpino (AV) il 11/09/1931 C.F. GRSLMP31P51A399L;
117) foglio 107, porzione della particella 349, superficie di esproprio mq 775; indennità € 2.790,00; ditta Grasso Maria Olimpia nata ad Ariano Irpino (AV) il 17/03/1935, C.F. GRSMLN35-C57A399S;
118) foglio 107, porzione della particella 337, superficie di esproprio mq 859; foglio 107, porzione della particella 338, superficie di esproprio mq 446; foglio 107, particella 346, superficie di esproprio mq 160; foglio 107, porzione della particella 347, superficie di esproprio mq 127; foglio 107, porzione della particella 660, superficie di esproprio mq 895; indennità complessiva € 4.283,33; ditta De Gruttola Francesco nato ad Ariano Irpino (AV) il 21/06/1947 C.F. DGRFNC47H21A399Q;
119) foglio 107, porzione della particella 221, superficie di esproprio mq 111; indennità € 336,33; ditta Grasso Gennaro nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/10/1923 C.F. GRSGNR23R06A399Z;
120) foglio 107, particella 407, superficie di esproprio mq 650; foglio 107, porzione della particella 408, superficie di esproprio mq 673; foglio 107, porzione della particella 409, superficie di esproprio mq 239; foglio 107, porzione della particella 410, superficie di esproprio mq 38; indennità complessiva € 2.694,75; ditta Randillo Claudia nata ad Ariano Irpino (AV) il 23/07/1951 C.F. RNDCLD51L63A399B;
121) foglio 107, porzione della particella 475, superficie di esproprio mq 3475; foglio 107, porzione della particella 257, superficie di esproprio mq 1550; indennità complessiva € 7.612,88; ditta Molinario Felice nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/12/1954 C.F. MLNFLC54T25A399N;
122) foglio 107, porzione della particella 798, superficie di esproprio mq 597; foglio 107, porzione della particella 799, superficie di esproprio mq 2270; foglio 107, porzione della particella 800, superficie di esproprio mq 1212; indennità complessiva € 14.684,40; ditta Zarrillo Assunta nata ad Ariano Irpino (AV) il 23/08/1949 C.F. ZRRSNT49M63A399J, prop. per 2/3 e Ciampone Concetta nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/02/1930, C.F. CMPCCT30B47A399H, prop. per 1/3;
123) foglio 107, porzione della particella 340, superficie di esproprio mq 66; foglio 107, particella 881, superficie di esproprio mq 485; foglio 107, particella 884, superficie di esproprio mq 190; foglio 107, particella 341, superficie di esproprio mq 400; foglio 107, porzione della particella 343, superficie di esproprio mq 584; foglio 107, porzione della particella 882, superficie di esproprio mq 390; foglio 107, porzione della particella 883, superficie di esproprio mq 340; foglio 107, particella 352, superficie di esproprio mq 600; foglio 107, porzione della particel-

la 353, superficie di esproprio mq 23; foglio 107, porzione della particella 600, superficie di esproprio mq 208; foglio 107, particella 374, superficie di esproprio mq 150; foglio 107, porzione della particella 357, superficie di esproprio mq 1057; indennità complessiva € 15.339,15; ditta De Donato Michele nato ad Ariano Irpino (AV) il 21/08/1936 C.F. DDNMHL36M21A399K;

124) foglio 107, particella 344, superficie di esproprio mq 180; foglio 107, porzione della particella 345, superficie di esproprio mq 570; foglio 107, porzione della particella 661, superficie di esproprio mq 860; indennità complessiva € 2.898,00; ditta Paone Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/09/1962 C.F. PNANTN62P16A399A;

125) foglio 107, porzione della particella 339, superficie di esproprio mq 832; foglio 107, particella 879, superficie di esproprio mq 290; foglio 107, porzione della particella 880, superficie di esproprio mq 530; indennità complessiva € 5.947,20; ditta Zarrillo Maria Genueffa nata ad Ariano Irpino (AV) il 29/04/1922 C.F. ZRRMGN22D69A399K;

126) foglio 107, porzione della particella 639, superficie di esproprio mq 1947; foglio 107, particella 376, superficie di esproprio mq 140; foglio 107, porzione della particella 360, superficie di esproprio mq 108; indennità complessiva € 3.951,00; ditta Grasso Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 31/05/1954 C.F. GRSNTN54E31A399U, Grasso Fiorentina nata ad Ariano Irpino (AV) il 09/02/1951 C.F. GRSFNT51B49A399I, Grasso Carmelinda nata ad Ariano Irpino (AV) il 13/08/1947 C.F. GRSCML47M53A399C;

127) foglio 103, particella 15, superficie di esproprio mq 2100; foglio 103, particella 659, superficie di esproprio mq 320; foglio 103, porzione della particella 39, superficie di esproprio mq 1275; indennità complessiva € 13.302,00; ditta Guardabascio Lidia nata ad Ariano irpino (AV) il 06/10/1955, C.F. GRDLDI55R46A399R;

128) foglio 103, porzione della particella 657, superficie di esproprio mq 528; indennità € 1.900,80; ditta Caggianella Gino nato ad Avellino (AV) il 18/11/1970 C.F. CGGGNI70S18A509N;

129) foglio 103, porzione della particella 362, superficie di esproprio mq 2709; indennità € 9.752,40; ditta Guardabascio Emma nata ad Ariano Irpino (AV) il 15/12/1927 C.F. GRDMME27T55A399Y;

130) foglio 103, porzione della particella 405, superficie di esproprio mq 550; foglio 103, porzione della particella 660, superficie di esproprio mq 826; indennità complessiva € 2.930,88; ditta Guardabascio Gina nata ad Ariano Irpino (AV) il 01/10/1949 C.F. GRDGNI49B41A399K;

131) foglio 103, particella 244, superficie di esproprio mq 1090; foglio 103, porzione della particella 687, superficie di esproprio mq 1275; indennità complessiva € 7.247,25; ditta Albanese Luciano nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/01/1955 C.F. LBNLCN55A01A399G;

132) foglio 103, porzione della particella 261, superficie di esproprio mq 4430; foglio 103, porzione della particella 275, superficie di esproprio mq 484; foglio 103, porzione della particella 260, superficie di esproprio mq 60; foglio 103, porzione della particella 258, superficie di esproprio mq 3130, indennità complessiva € 29.174,40; ditta Armentino Raffaella nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/02/1927 C.F. RJMNRFL27B47A399V;

133) foglio 103, porzione della particella 262, superficie di esproprio mq 3400; indennità € 12.240,00; ditta De Gruttola Raffaella nata ad Ariano Irpino (AV) il 22/02/1935 C.F. VGRRFL35B62A399S;

134) foglio 103, porzione della particella 509, superficie di esproprio mq 835; foglio 103, porzione della particella 276, superficie di esproprio mq 932; foglio 103, porzione della particella 236, superficie di esproprio mq 761; foglio 103, porzione della particella 235, superficie di esproprio mq 160; foglio 103, porzione della particella 181, superficie di esproprio mq 582; foglio 103, porzione della particella 473, superficie di esproprio mq 135; indennità complessiva € 5.484,40; ditta Lo Conte De Gruttola Carmela nata ad Ariano Irpino (AV) il 11/07/1967 C.F. LCNCML67L51A399V;

135) foglio 102, porzione della particella 145, superficie di esproprio mq 1005; foglio 102, porzione della particella 147, superficie di esproprio mq 805; foglio 102, porzione della particella 136, superficie di esproprio mq 2344; indennità complessiva € 20.257,74; ditta Albanese Vittorio nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/01/1952 C.F. LBNVTR52A25A399P;

136) foglio 102, porzione della particella 775 (comprende particelle 129-341), superficie di esproprio mq 1850; indennità € 5.605,50; ditta Grasso Nicola nato ad Ariano Irpino (AV) il 17/06/1955 C.F. GRSNCL55H17A399H;

137) foglio 103, porzione della particella 468, superficie di esproprio mq 1431; foglio 103, porzione della particella 218, superficie di esproprio mq 950; indennità complessiva € 8.571,60; ditta Grasso Angela nata ad Ariano Irpino (AV) il 20/11/1938 C.F. GRSNGL38S60A399Y;

138) foglio 103, porzione della particella 795, superficie di esproprio mq 2410; indennità € 4.338,00; ditta Grasso Luca nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/08/1978 C.F. GRSLCU78M04A399N;
139) foglio 103, porzione della particella 1033, superficie di esproprio mq 1350; indennità € 4.090,50; ditta Schiavo Pasquale nato ad Ariano Irpino (AV) il 30/03/1929 C.F. SCHPQL29C30A399T;
140) foglio 102, porzione della particella 184, superficie di esproprio mq 200; foglio 102, porzione della particella 844 (ex 136), superficie di esproprio mq 190; foglio 102, porzione della particella 130, superficie di esproprio mq 290; indennità complessiva € 2.943,90; ditta Albanese Vittorio nato ad Ariano Irpino (AV) il 25/01/1952 C.F. LBNVTR52A25A399P;
141) foglio 102, porzione della particella 437 (ora 569,760,761,762,763,764,765,766,767), superficie di esproprio mq 1500; indennità complessiva € 2.272,50; ditta Perrina Antonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 01/04/1947 C.F. PRRNTN47D01A399Y, Perrina Maria Letizia nata ad Ariano Irpino (AV) il 09/12/1974, C.F. PRRMLT74T49A399E;
142) foglio 102, porzione della particella 307 (ora 770 e 143), superficie di esproprio mq 400; indennità € 630,00; ditta Graziano Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/05/1966 C.F. GRZGPP66E16A399G, prop. per 250/1000 e Vitillo Maria Grazia nato ad Ariano Irpino (AV) il 28/09/1979 C.F. VTLMGR79P68A399M, prop. per 750/1000;
143) foglio 113, porzione della particella 598, superficie di esproprio mq 8662; indennità € 35.159,06; ditta De Donato Giuseppantonio nato ad Ariano Irpino (AV) il 16/02/1949 C.F. DDNGPP49B16A399V, De Donato Maria Assunta nata ad Ariano Irpino (AV) il 17/02/1957, C.F. DDNMSS57B57A399V;
144) foglio 118, porzione della particella 377, superficie di esproprio mq 3000; indennità € 17.712,00; ditta De Donato Giuseppe nato ad Ariano Irpino (AV) il 31/07/1944 C.F. DDNGPP44L31A399H;
145) foglio 113, porzione della particella 599, superficie di esproprio mq 1752; indennità € 8.728,46; ditta De Donato Annamaria nata ad Ariano Irpino (AV) il 07/02/1970 C.F. DDNNMR70B47A399X;
146) foglio 103, particella 782, superficie di esproprio mq 710; foglio 103, porzione della particella 784, superficie di esproprio mq 980; foglio 103, porzione della particella 789, superficie di esproprio mq 622; foglio 103, porzione della particella 790, superficie di esproprio mq 510; foglio 103, particella 791, superficie di esproprio mq 144; indennità complessiva € 2.403,66; ditta Guardabascio Enrico nato ad Ariano Irpino (AV) il 08/11/1955 C.F. GRDNRC55S08A399S;
147) foglio 103, porzione della particella 187, superficie di esproprio mq 379; foglio 103, porzione della particella 632, superficie di esproprio mq 921; indennità complessiva € 1.969,51; ditta De Gruttola Maria Luigia nata ad Ariano Irpino (AV) il 13/04/1941 C.F. DGRMLG41D53A399F;
148) foglio 103, particella 628, superficie di esproprio mq 3320; foglio 103, particella 686, superficie di esproprio mq 1210; foglio 103, porzione della particella 188, superficie di esproprio mq 2570; indennità complessiva € 7.171,00; ditta De Gruttola Liberato nato ad Ariano Irpino (AV) il 06/08/1939 C.F. DGRLLR39M06A399P;
149) foglio 103, porzione della particella 685 ex 179, superficie di esproprio mq 1275; indennità € 905,25; ditta Stallone Aurelia nata a Castelvetrano (TP) il 01/03/1956 C.F. STLRLA56C41C286K e Strangio Bruno nato ad Oppido Mamertina (RC) il 23/03/1953 C.F. STRBRN53C23G082H;
150) foglio 118, particella 143, superficie di esproprio mq 610; indennità € 616,10 ditta Della Vista Costantina nata a Zungoli (AV) il 11/03/1965 C.F. DLLCTN65C51M203B, Molinario Pasquale fu Francesco, Monaco Marta Michela fu Antonio;
151) foglio 118, porzione della particella 141, superficie di esproprio mq 448; indennità € 318,08; ditta Grasso Maria Loreta nata ad Avellino (AV) il 27/12/1967 C.F. GRSMLR67T67A509O, Monaco Liberato nato ad Ariano Irpino il 15/05/1930 C.F. MNCLRT30E15A399L, Monaco Giovanni nato ad Ariano Irpino (AV) l'11/03/1933 C.F. MNCGNN33C11A399Y, Molinario Giuseppina nata ad Ariano Irpino (AV) il 01/02/1923 C.F. MLNGPP23B41A399S, De Lillo Giovannina nata ad Ariano Irpino (AV) il 21/09/1933 C:F. DLLGNN33P61A399N, Monaco Emilio nato ad Ariano Irpino (AV) il 04/03/1935 C.F. MNCMLE35C04A399P;
152) foglio 118, porzione della particella 82, superficie di esproprio mq. 445; indennità € 315,95; ditta Scaperrotta Michele fu Angelo Maria;
153) foglio 118, porzione della particella 566, superficie di esproprio mq 18; indennità € 18,18; ditta Molinario Liberatore nato ad Ariano Irpino (AV) il 19/02/1932 C.F. MLNLRT32B19A399Z.

Il presente Decreto:
- dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla Provincia di Avellino;

- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- verrà notificato a tutte le ditte interessate;
- sarà eseguito per le sole ditte non concordatarie, indicando il luogo, il giorno e l'ora (almeno 7 giorni prima della stesso) mediante formale immissione in possesso (con redazione di apposito verbale) avendo le altre ditte ceduto volontariamente i terreni;
- sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio di Pubblicità Immobiliare di Avellino e dopo la trascrizione tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità;
- sarà trascritto e volturato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Avellino Territorio, a termini di legge e a cura e spese dell'Ente espropriante.

Si chiarisce che, ai sensi dell'art. 25 del T.U. su gli Espropri:
- l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriando non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Il Dirigente Pro-tempore
dott. Andrea Ciccone

Oggetto: COMUNE DI MANOCALZATI c.f. 80004790640 - Decreto di acquisizione al patrimonio comunale indisponibile di aree utilizzate per scopi di interesse pubblico ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Prot. n. 7393 del 15/12/2014.
Immobili in ditta Spagnuolo Antonio, Spagnuolo Gabriella, Spagnuolo Laura.

Il Responsabile dell'U.T.C. RENDE NOTO che il Commissario ad acta Dott.ssa Giuseppina Supino, su delega del Prefetto di Salerno, per l'ottemperanza della Sentenza TAR Campania sez. Salerno n. 540/2012 (Spagnuolo Antonio ed altri contro Comune di Manocalzati e IACP Futura Scarl),
ha emesso il Decreto prot. n. 7393 del 15/12/2014, di acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune di Manocalzati, ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. 327/2001, degli immobili censiti in catasto al foglio n. 7 partt. n. 1259 – 1260 – 1261 – 1262 – 1263 in ditta Spagnuolo Antonio, Spagnuolo Gabriella, Spagnuolo Laura.
E' stato determinato il corrispettivo complessivo di € 711.683,62 per il trasferimento della proprietà delle aree, a favore dei sigg.ri Spagnuolo, da liquidare in cinque rate annuali.
Si è fatto salvo ogni procedimento di rivalsa, a favore del Comune di Manocalzati ed a carico della IACP Futura srl (e per essa dell'attuale Curatela fallimentare), delle somme liquidate.
Il Decreto, in forma integrale, è disponibile sull'Albo Pretorio on-line del Comune di Manocalzati e sul sito www.comune.manocalzati.av.it.

Dalla Residenza Municipale, 17/12/2014

Il Responsabile dell'U.T.C.
ing. Giuseppe Spagnuolo

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr1; P_utr2; P_utr5/R_utr1; R_utr2; R_utr3; a Pf2/Rf2-Rf3 in località Tana di Volpe nel Comune di Albanella"

In esecuzione della Delibera n. 68 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr1; P_utr2; P_utr5/R_utr1; R_utr2; R_utr3; a Pf2/Rf2-Rf3 in località Tana di Volpe nel Comune di Albanella"*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
- Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 48710 Rev1;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Albanella ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi: http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "*Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; Pf2a/ R_utr2; Rf2a; a Pf2/Rf2 in località Serra dell'Aquara nel Comune di Senerchia*"

In esecuzione della Delibera n. 67 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di " *Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; Pf2a/ R_utr2; Rf2a; a Pf2/Rf2 in località Serra dell'Aquara nel Comune di Senerchia"*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
-Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;
-Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;
-Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;
-Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;
-Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 46807 Rev1;
-Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Avellino e del Comune di Senerchia ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi:
http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e
http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da Pf2a/Rf2a a Pf2/Rf2 in località Rapi nel Comune di Corleto Monforte "

In esecuzione della Delibera n. 64 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da Pf2a/Rf2a a Pf2/Rf2 in località Rapi nel Comune di Corleto Monforte "*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
- Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 48813 Rev1;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Corleto Monforte ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi:
http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e
http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr4; P_utr2/R_utr4; R_utr2 a Pf2a/Rf3a; Rf2a in località Varone nel Comune di Contursi Terme. "

In esecuzione della Delibera n. 66 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr4; P_utr2/R_utr4; R_utr2 a Pf2a/Rf3a; Rf2a in località Varone nel Comune di Contursi Terme. "*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:

-Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;
-Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;
-Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;
-Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;
-Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 46811 Rev1;
-Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;

- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Contursi Terme ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi:
http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e
http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; /R_utr2 a Pf2/Rf2 in località Prato nel Comune di Contursi Terme"

In esecuzione della Delibera n. 65 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; /R_utr2 a Pf2/Rf2 in località Prato nel Comune di Contursi Terme"*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
- Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 46815 Rev1;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Contursi Terme ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi: http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_Utr5/R_Utr5 a Pf2/Rf2-Rf3 in località Foresta-Noele nel Comune di Castel San Lorenzo"

In esecuzione della Delibera n. 69 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_Utr5/R_Utr5 a Pf2/Rf2-Rf3 in località Foresta-Noele nel Comune di Castel San Lorenzo"*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
- Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 48715 Rev1;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Castel San Lorenzo ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi: http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica art. 3 e 58, della Normativa di Attuazione del vigente PSAI, sulla proposta di riperimetrazione al PSAI – Aggiornamento 2012 - Comune di Agropoli - "Studio per la riperimetrazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del torrente Galeotta – Committente Blasi Maddalena"

AVVISO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 81 del 01/12/2014, la **"Proposta di riperimetrazione al PSAI – Aggiornamento 2012 - Studio per la riperimetrazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del torrente Galeotta – Comune di Agropoli – Committente Blasi Maddalena"** che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, per il bacino idrografico del territorio ex Sinistra Sele, approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 17/09/2014 e pubblicato sul BURC n. 76 del 03/11/2014.

In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 81/2014, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e delle necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **05 febbraio 2015 alle ore 11,00**, presso la sede dell'Autorità di Bacino Campania Sud, via Sabatini n. 3 – Salerno, alla quale partecipano: l'Autorità di Bacino Campania Sud, l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Agropoli.
La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano, con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti di piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.
Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.
Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.
La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di Bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;

Regione Campania
Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del fiume Sele

- La documentazione relativa alla " **Proposta di riperimetrazione al PSAI – Aggiornamento 2012 - Studio per la riperimetrazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del torrente Galeotta – Comune di Agropoli – Committente Blasi Maddalena"** è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni, con l'esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, presso:

1) La sede dell'Autorità di Bacino Campania Sud, via Sabatini n. 3 – Salerno;
2) L'Amministrazione Provinciale di Salerno, Settore Urbanistica e Governo del Territorio, via Roma 258 – Salerno;
3) Il Comune di Agropoli

La documentazione relativa alla " **Proposta di riperimetrazione al PSAI – Aggiornamento 2012 - Studio per la riperimetrazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del torrente Galeotta – Comune di Agropoli – Committente Blasi Maddalena**" è possibile, altresì, consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it /link ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, alla voce tematica "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico/documenti generali/riperimetrazioni".

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del D. Lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione di Piano.

Il Segretario Generale
Ing. Pasquale Marrazzo

COMUNE DI OTTAVIANO (NA) - C.F. 84003010638 – **Avviso adozione Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC)**

Autorità Procedente/Competente: COMUNE DI OTTAVIANO

Il Responsabile del V Settore

Visto l'art. 29 della legge regionale n. 16/2004;

RENDE NOTO

- Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 104 del 28.11.2014 è stato adottata la proposta di Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (Ruec), ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 16/2004.

Il Ruec è consultabile sul sito web dell'Autorità Procedente/Competente all'indirizzo: www.comune.ottaviano.na.it. ed è depositato, unitamente agli atti istruttori, per la libera visione presso l'ufficio tecnico - area urbanistica del Comune di Ottaviano (Na).

Ai sensi dell'art. 29 comma 2 della L.R. 16/04, nel termine di trenta giorni dal deposito chiunque può presentare osservazioni al Ruec adottato. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale approva il Ruec, decidendo contestualmente in ordine alle osservazioni, sempre in coerenza con il P.U.C. e le N.T.A.. Dell'approvazione è dato avviso mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Copia integrale del Ruec è trasmessa alla Provincia e depositata presso la Casa comunale per la libera consultazione.

Le predette osservazioni dovranno essere presentate in duplice copia (di cui una in bollo), in formato non superiore "A3", con indicazione chiara dell'articolo oggetto di osservazione.

Ottaviano, 12.12.2014

Il Responsabile V Settore
arch. Giovanni De Sena

Comune di Pellezzano - Provincia di Salerno

Decreto del Sindaco prot.11760 A.P.1369

Nulla Osta variante piano Urbanistico attuativo in zona omogenea C del vigente PRG in Pellezzano capoluogo.

IL SINDACO

Vista la legge urbanistica 1150/42; la legge n.10/77; la Legge Regionale n.14/82, la Legge Regionale n.9/83; la Legge Regionale n.16/04 e s.m.i. e suo Regolamento n.5/2011 e s.m.i;

- la delibera di Giunta Comunale n. 4 del 04/09/2014 di adozione del progetto di variante del piano attuativo in zona omogenea C1 del PRG vigente in Pellezzano capoluogo ai sensi della L.R. 16/04 art. 26 comma 2 lett. a) e suo regolamento n.5/2011 e dell'art. 15 delle Norme di Attuazione del P.R.G.;
- la delibera di Giunta Comunale n.125 del 01/12/2014 di approvazione della variante ininfluente non sostanziale del PUA in argomento
- che l'avviso di deposito degli atti del progetto è avvenuto mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale on-line con atto n. 952/2014 e sul BURC al n. 69 del 06/10/2014;
- che a seguito della pubblicazione così come prevista dall'art. 10 del Regolamento n.5/2011 non sono pervenute osservazioni ed opposizioni in merito;
- che l'area non risulta sottoposta a vincolo ambientale di cui al Decreto Legislativo 42/04 e s.m.i.;

Visti gli atti d'ufficio e ritenuto, pertanto, che il procedimento seguito è regolare perché conforme alle leggi vigenti;

Richiamati l'art. 1, comma 2, lett. a) e l'art. 9 delle N.T.A. del PRG vigente;

CONCEDE

ai sensi della normativa vigente, il nulla osta per l'esecuzione del progetto di variante di piano attuativo in zona omogenea C sottozona C1 del vigente P.R.G. sita in Pellezzano Capoluogo alla via Petraroia, così come da delibera di Giunta Comunale n. 125 del 01/12/2014 con l'osservanza di tutta la normativa vigente in materia. Il progetto è costituito da n.5 elaborati allegati alla delibera di G.C. n. 125 del 01/12/2014;

DEMANDA

al responsabile del settore urbanistica gli adempimenti degli atti inerenti e consequenziali per il prosieguo della pratica

DISPONE

che copia del presente decreto venga affissa all'Albo Pretorio del Comune di Pellezzano e pubblicata sul BURC.

Il SINDACO

Dott. Giuseppe Pisapia

Città di
Cava de'Tirreni

Piazza E. Abbro, 1
84013 Cava de'Tirreni (Sa)
tel. 089682111
fax 089344810
www.comune.cava-de-tirreni.sa.it
comunazione@comune.cava-de-tirreni.sa.it

Prot. n. 93721 del 16/12/2014

COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI
(Provincia di Salerno) - c.f. 80000350654

Oggetto: A**dozione Varianti al Piani di Recupero, ai sensi dell'art. 27 – Legge R.C. 16/2004 ed art. 10 – Regolamento di Attuazione n. 5 del 04.08.2011:** "Frazione Pregiato - Pregiatello"; "Frazioni Sud-Est"; "Borgo ed aree annesse"; "Frazioni Sud-Ovest"; "Frazioni Passiano - Sant'Arcangelo - Li Curti"; "Frazione S. Lucia"; "Frazioni S. Pietro - Annunziata -San Lorenzo".

IL DIRIGENTE DEL V SETTORE

VISTE le seguenti delibere di G.C.:
- Delibera di G.C. n. 358 del 05.12.2014: Piano di Recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente "Frazione Pregiato - Pregiatello". Adozione variante ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 4/2011.
- Delibera di G.C. n. 359 del 05.12.2014: Piano di Recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente "Frazioni Sud-Est". Adozione variante ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 4/2011.
- Delibera di G.C. n. 360 del 05.12.2014: Piano di Recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente "Borgo ed aree annesse". Adozione variante ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 4/201.
- Delibera di G.C. n. 361 del 05.12.2014: Piano di Recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente "Frazioni Sud-Ovest". Adozione variante ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 4/2011.
- Delibera di G.C. n. 362 del 05.12.2014: Piano di Recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente "Frazioni Passiano - Sant'Arcangelo - Li Curti". Adozione variante ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 4/2011..
- Delibera di G.C. n. 363 del 05.12.2014 . Piano di Recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente "Frazione S. Lucia". . Adozione variante ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 4/2011..
- Delibera di G.C. n. 364 del 05.12.2014: Piano di Recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente "Frazioni S. Pietro - Annunziata -San Lorenzo". Adozione variante ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 4/2011.

Vista la Legge R.C. n. 16/2004;
Visto l'art. 10 c. 3 del regolamento di Attuazione per il Governo del territorio n.5/2011;
Visto il D. Lg.vo 18/08/2000, n. 267,

RENDE NOTO

- che gli elaborati relativi alle varianti in questione, adottate con le delibere di G.C. su richiamate, incluse le copie di queste ultime che ne formano parte integrante, restano depositati presso l'Ufficio di Segreteria del V Settore per la durata di giorni 30 (trenta) consecutivi a partire dal 16.12.2014, durante i quali chiunque ha facoltà di consultarli e prenderne visione negli orari di apertura al pubblico dell'ufficio.
- che entro i successivi 30 (trenta) gironi di deposito degli atti sopraccitati chiunque può presentare, per iscritto le proprie osservazioni ed opposizioni.

Copia del presente avviso è pubblicato sul sito web del comune all'indirizzo http://www.comune.cavadetirreni.sa.it/. e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente V Settore
Arch. Luigi Collazzo

COMUNE DI SALERNO CF 80000330656 – AVVISO DI CONVOCAZIONE CONFERENZA DEI SERVIZI DECRETO N. 24 DEL 10/12/14 AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010

IL DIRETTORE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto l'art. 8 del DPR 160/2010

Vista la deliberazione di G.C. n. 52/2014

RENDE NOTO

al fine di garantire la più ampia informazione per consentire la partecipazione al procedimento a chiunque che ne abbia interesse, che in data 02/02/15, alle ore 9.30, presso la sede del SUAP del Comune di Salerno, in via Canali 1, si terrà la seduta pubblica della Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, per l'esame del progetto di ampliamento dell'attività produttiva di tappezzeria e cucito, sita in Materno, in variante agli strumenti urbanistici, presentata dall'impresa individuale FRALES L.R. Nardoianni Matilde.

La relativa documentazione è depositata, per la visione, presso il SUAP, dove potrà essere consultata negli orari di ricezione al pubblico; eventuali osservazioni dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 30/01/15. La versione integrale dell'indizione della conferenza è consultabile sull'Albo pretorio on line nella sezione Convocazioni Varie e sul sito del Comune - **www.comune.salerno.it** - nella pagina del SUAP. Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Carmela Meglio (tel. 089/667219).

Il Direttore
Avv. Anna Attanasio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "*Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; Pf2a/ R_utr2; Rf2a; a Pf2/Rf2 in località Serra dell'Aquara nel Comune di Senerchia*"

In esecuzione della Delibera n. 67 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di " *Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; Pf2a/ R_utr2; Rf2a; a Pf2/Rf2 in località Serra dell'Aquara nel Comune di Senerchia"*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:

-Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;
-Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;
-Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;
-Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;
-Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 46807 Rev1;
-Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46807 Rev1;

- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Avellino e del Comune di Senerchia ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi:
http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e
http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da Pf2a/Rf2a a Pf2/Rf2 in località Rapi nel Comune di Corleto Monforte "

In esecuzione della Delibera n. 64 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da Pf2a/Rf2a a Pf2/Rf2 in località Rapi nel Comune di Corleto Monforte "*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
- Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 48813 Rev1;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48813 Rev1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Corleto Monforte ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi:
http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e
http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE
Sedi provvisorie:
Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827 -
Via A. Sabatini, 3 - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774 -
www.autoritàbacinodestrasele.it www.abisele.it www.adbsxsele.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr4; P_utr2/R_utr4; R_utr2 a Pf2a/Rf3a; Rf2a in località Varone nel Comune di Contursi Terme. "

In esecuzione della Delibera n. 66 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr4; P_utr2/R_utr4; R_utr2 a Pf2a/Rf3a; Rf2a in località Varone nel Comune di Contursi Terme. "*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:

-Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;
-Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;
-Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;
-Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;
-Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 46811 Rev1;
-Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46811 Rev1;

- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Contursi Terme ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi:
http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e
http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; /R_utr2 a Pf2/Rf2 in località Prato nel Comune di Contursi Terme"

In esecuzione della Delibera n. 65 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; /R_utr2 a Pf2/Rf2 in località Prato nel Comune di Contursi Terme"*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
- Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 46815 Rev1;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 46815 Rev1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Contursi Terme ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi: http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_Utr5/R_Utr5 a Pf2/Rf2-Rf3 in località Foresta-Noele nel Comune di Castel San Lorenzo"

In esecuzione della Delibera n. 69 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_Utr5/R_Utr5 a Pf2/Rf2-Rf3 in località Foresta-Noele nel Comune di Castel San Lorenzo"*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
- Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 48715 Rev1;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48715 Rev1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Castel San Lorenzo ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi: http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA – AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DI CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell' ex Autorità di Bacino Interregionale del Sele "Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr1; P_utr2; P_utr5/R_utr1; R_utr2; R_utr3; a Pf2/Rf2-Rf3 in località Tana di Volpe nel Comune di Albanella"

In esecuzione della Delibera n. 68 del 1° dicembre 2014 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr1; P_utr2; P_utr5/R_utr1; R_utr2; R_utr3; a Pf2/Rf2-Rf3 in località Tana di Volpe nel Comune di Albanella"*

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
- Carta Geolitologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- Carta Geomorfologica – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- Carta dell'inventario da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- Carta dell'intensità da frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- Carta della Pericolosità da frana – Elaborato Cartografico - Tav n. 48710 Rev1;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato Cartografico – Tav. n. 48710 Rev1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Albanella ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale agli indirizzi: http://adbcampaniasud.it/web/albopretorioonline/bandieavvisi e http://adbcampaniasud.it/web/pianificazione/psai

Ing. Pasquale Marrazzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

C O M U N E D I N O L A
Provincia di Napoli

OGGETTO: Questo Comune – Piazza Duomo n.1 – 80035 Nola (NA) codice fiscale 84003330630, sito internet : www.comune.nola.na.it: Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato in catasto del Comune di Nola al foglio 17,particelle 1329 e 1331 in ditta Buonaguro Francesco, Via Variante 7 Bis –Nola- ai sensi dell'art.3 del Regolamento regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011-
Approvazione di variante allo strumento urbanistico generale.

I COMMISSARI AD ACTA

Vista la Legge 17 agosto 1942,n.1 150, vista la Legge Regionale 22 dicembre 2004,n.16.
Visto il regolamento n.5 del 04/08/2011

DANNO NOTIZIA

dell'avvenuta approvazione della variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Nola ai sensi dell'art.3,comma "5" del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n.5 del 04/08/2011 relativo alla "Riclassificazione Urbanistica del lotto di terreno riportato al catasto del Comune di Nola al foglio 17, particelle 1329 e 1331 in ditta Buonaguro Francesco , Via Variante 7 Bis- Nola, avvenuta con Delibera dei Commissari ad Acta n.3 del 06/11/2014.
La variante entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito Web del Comune .

I COMMISSARI AD ACTA
Arch. Felicia Sembrano
Dario Parasole

D'Ordine
Si dispone la pubblicazione sul BURC
Ing. Gustavo Anaclerio

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN PRISCO (Provincia di Caserta) AVVISO, ai sensi della Legge Regionale n 16/2004 e del Regolamento Regionale n. 5/2011 art. 3 comma 6; (**approvazione del "Piano Urbanistico Comunale**)

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 3 comma 6 del Regolamento di Attuazione n.5 del 04.08.2011, il Piano Urbanistico Comunale del Comune di San Prisco è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 28.11.2014. Esso è consultabile sul sito web del Comune ed è depositato per la libera visione presso l'ufficio Urbanistico Comunale.

Il Piano Urbanistico Comunale è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

Il presente avviso è pubblicato nel BURC Regionale, all'Albo Pretorio e sul sito web Comunale: www.comune.sanprisco.ce.it

Il Responsabile Area Urbanistica e LL.PP.
Arch. Nicola Di Rienzo

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA CIG 5528507C4A

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Turismo Via Vittorio Emanuele III – Maschio Angioino - 80133 Napoli - Tel. 081/7957778/79-fax081/7957782; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: turismo@comune.napoli.it, PEC: massimo.pacifico@pec.comune.napoli.it Ulteriori informazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile unico del procedimento: Dr Massimo Pacifico. Bando di gara, Capitolato Speciale d'Appalto e Allegati sono disponibili all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo compresa la consegna a mano. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. **II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:** Procedura aperta per l'affidamento dei **servizi di adeguamento, impaginazione, declinazione e realizzazione grafica dell'immagine coordinata delle campagne – fornita dall'Amministrazione Comunale - e di tutte le iniziative promosse dal Servizio Turismo, ivi incluso l'adeguamento del portale del Turismo e l'uniformazione dei formati di stampa, traduzioni, produzione di gadget e di file esecutivi da fornire al comune unitamente ad eventuiali foto messe a disposizione dal soggetto aggiudicatario;** i file dovranno essere in in formato aperto **II.1.2) Tipo di appalto:** Servizi Cat.7 - Luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:** Servizio di adeguamento, impaginazione, declinazione e realizzazione grafica dell'immagine coordinata delle campagne – fornita dall'Amministrazione Comunale - e di tutte le iniziative promosse dal Servizio Turismo, ivi incluso l'adeguamento del portale del Turismo e l'uniformazione dei formati di stampa, traduzioni, produzione di gadget e di file esecutivi, **II.1.6) CPV:** 72000000-5. **II.1.8) Divisione in lotti:** no. **II.2.1) Importo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessivo a base d'asta € 85.249,00 (ottantacinquemiladuecentoquarantanove //00) oltre IVA al 22% pari ad € 18.754,18 per un importo complessivo di € 104.003,78. ; Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** il servizio avrà durata 12 mesi dalla data di stipula contrattuale. **III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia alla eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art.

fonte: http://burc.regione.campania.it

75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. **La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario**. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento**. III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento:** Bilancio Comunale **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve allegare, all'istanza di partecipazione, dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art.37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., e l'indicazione del soggetto a cui i mandanti conferiranno mandato di rappresentanza in caso di aggiudicazione (capofila). Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante; b) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti del servizio che

fonte: http://burc.regione.campania.it

saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. In caso di consorzio stabile dovrà essere specificato per quali consorziate il consorzio concorre e per esse vale il divieto di partecipare alla medesima gara in qualsiasi altra forma. **III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione:** 1) domanda di partecipazione in bollo sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge in materia; C) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1,lettere da a) a m- quater). Devono essere indicate anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii.; D) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38. N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, comma 1, lett. b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; E) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere una delle seguenti dichiarazioni a) di non essere in una situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente ; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato autonomamente l'offerta; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b), e c) la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; F) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; G) che il prezzo offerto è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come valutato ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006; H) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; I) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; L) di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta e di tener conto nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; M) di essere a conoscenza delle norme pattizie di cui agli artt. 2 e 8 del "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; N) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU/ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; O) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; P) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex L.136/2010 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

s.m.i.; Q) di impegnarsi a mettere a disposizione, in caso di aggiudicazione, una sede operativa nel territorio della Regione Campania; R) di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, art. 2 comma 3 che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli; ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto codice, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in sevizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001. *Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente, possano quantificarsi in una percentuale variabile dallo 0,5% al 5% dell'importo contrattuale. La percentuale da applicarsi, compresa nel suindicato range, verrà determinata dal RUP in relazione alla gravità della suddetta violazione, sulla scorta di indicatori di valutazione quali, a mero titolo semplificativo, danno all'immagine, danno effettivo nell'esecuzione della prestazione, recidività, etc.*; 3) il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura-CCIAA - resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, *oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara*, sistema di amministrazione e controllo, informazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente. *N.B. Ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis del D.Lgs. 163/2006, la mancanza, l'incompletezza ed ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e, ai sensi dell'art. 46, comma 1 ter, di ogni altra dichiarazione che venga resa, anche da soggetti terzi, in base alla legge, al bando e al disciplinare di gara, obbliga il concorrente al pagamento in favore del Comune di Napoli di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta. Tale versamento è garantito dalla cauzione provvisoria..*

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi attestanti la capacità economica; in caso di RTI non ancora costituito il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente il raggruppamento.

III.2.3) Capacità tecnica: i concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver svolto nel triennio 2011, 2012 e 2013 almeno un servizio analogo a quello oggetto della gara. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso, fermo restando che la mandataria dovrà possedere i requisiti ed eseguire la prestazione in misura maggioritaria (art. 275 comma 2 del DPR 207/2010). **N.B**: Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti ad inserire nella Busta A "documentazione amministrativa", la documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui al punto III.2.3) (ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.).

IV.1.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs 163/06. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** l'aggiudicazione avverrà, anche nel caso di una sola offerta valida, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

il criterio previsto dall'art. 82 comma 2 lett.a) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, nei confronti di quella impresa che avrà praticato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Turismo n. 32 del 23.12.2013 e smi n. 42 del 11/11/2014; **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore **12:00** del **14 gennaio 2015**. **IV.3.7)** L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; **IV.3.8)** Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore **10:30** del giorno **15 gennaio 2015**, presso il Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli alla via San Giacomo 24, III piano. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità", nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al **Protocollo Generale-Gare**, **Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo, 80133-Napoli**, in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-indirizzo PEC, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG e recante la seguente dicitura: ***"servizi di adeguamento, impaginazione, declinazione e realizzazione grafica dell'immagine coordinata delle campagne di tutte le iniziative***

fonte: http://burc.regione.campania.it

promosse dal Servizio Turismo"; Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione**, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e riportante mittente, oggetto della gara e relativo CIG: - Busta A, "Documentazione Amministrativa",** contenente la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.1.3), III.2.1), III.2.2) e III.2.3); inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica, a firma del legale rappresentante (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL. **- Busta B "Offerta Economica",** contenente, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto sull'importo complessivo posto a base di gara. ***Ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. N. B. Il prezzo offerto deve essere determinato al netto del costo del personale, ai sensi dell'art. 82 comma 3 bis del richiamato decreto;*** pertanto la Stazione Appaltante si riserva di eseguire la verifica della congruità di cui all'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/2006, con particolare riguardo a tale voce di costo. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. L'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili e scaricabili dal sito www.comune.napoli.it/bandi. Si comunica, altresì, che relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., in quanto lex specialis, prevale il bando. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art.46 comma 1 bis del Codice**. VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:** ***Foro competente di Napoli. Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e servizi Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA. CIG 5527087879

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Turismo - Via Vittorio Emanuele III – Maschio Angioino - 80133 Napoli - Tel. 081/7957778/79-fax 081/7957782; indirizzo internet:www.comune.napoli.it e-mail:turismo@comune.napoli.it, PEC: massimo.pacifico@pec.comune.napoli.it Ulteriori informazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile unico del procedimento: Dr Massimo Pacifico. Bando di gara, Capitolato Speciale d'Appalto e Allegati sono disponibili all'indirizzo: www.comune.napoli.it/bandi. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di fornitura e posa in opera di un chiosco infopoint **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi Cat.12 - Luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: **fornitura e posa in opera di un chiosco infopoint** finalizzato ad assicurare ai cittadini e turisti punti di informazione turistica in città, anche con l'uso di nuove tecnologie e notizie su trasporti, accoglienza, eventi e distribuzione all'interno di guide turistiche, piantine, brochure, gadget, poster,ecc... **II.1.6)** CPV: 71541000-2. **II.1.8)** Divisione in lotti: NO Lotto Unico. **II.2.1)** Importo a base d'asta: € 40.000,00 al netto di IVA al 22% pari a € 8.800,00 per un totale complessivo di € 48.800,00, importo comprensivo di tutti i materiali occorrenti per l'espletamento del servizio descritto all'art.3 del Capitolato d'appalto; non sono previsti oneri per la sicurezza, in quanto non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: il servizio avrà durata di 12 mesi a decorrere dalla data di stipula contrattuale. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste:

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs.163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia alla eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art.75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'operatore economico dovrà dimostrare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio Comunale **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt.34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve allegare, all'istanza di partecipazione, dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art.37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., e l'indicazione del soggetto a cui i mandanti conferiranno mandato di rappresentanza in caso di aggiudicazione (capofila). Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante; b) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata; che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R.445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n.163/2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. In caso di consorzio stabile dovrà essere specificato per quali consorziate il consorzio concorre e per esse vale il divieto di partecipare alla medesima gara in qualsiasi altra forma. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** domanda di partecipazione in bollo sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1,lettere da a) a m- quater). Devono essere indicate anche eventuali condanne per le quali abbia

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiato della non menzione di cui all'art.38 comma 2) del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii.; D) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art.38. **N.B.** Ai sensi dell'art.38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, comma 1, lett. b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; E) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere una delle seguenti dichiarazioni a) di non essere in una situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato autonomamente l'offerta; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b), e c) la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; F) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla L.327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; G) che il prezzo offerto è stato

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come valutato ai sensi dell'art.82 comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006; H) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art.52 della LR 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; I) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; L) di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta e di tener conto nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; M) di essere a conoscenza delle norme pattizie di cui agli artt. 2 e 8 del "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; N) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU/ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; O) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; P) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex L.136/2010 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Q) di impegnarsi a mettere a disposizione, in caso di aggiudicazione, una sede operativa nel territorio della Regione Campania; R) di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, art.2 comma 3 che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli; ai sensi dell'art.17 comma 5 del predetto codice, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in sevizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art.53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001. ***Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente, possano quantificarsi in una percentuale variabile dallo 0,5% al 5% dell'importo contrattuale. La percentuale da applicarsi, compresa nel suindicato range, verrà determinata dal RUP in relazione alla gravità della suddetta violazione, sulla scorta di indicatori di valutazione quali, a mero titolo semplificativo, danno all'immagine, danno effettivo nell'esecuzione della prestazione, recidività, etc.***; **3)** il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura-CCIAA - resa con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, *oggetto sociale attinente l'oggetto della gara*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente. ***N.B. Ai sensi dell'art.38, comma 2 bis del D.Lgs. 163/2006, la mancanza, l'incompletezza ed ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art.38 del D. Lgs. 163/2006 e, ai sensi dell'art.46, comma 1 ter, di ogni altra dichiarazione che venga resa, anche da soggetti terzi, in base alla legge, al bando e al disciplinare di gara, obbliga il concorrente al pagamento in favore del Comune di Napoli di una sanzione pecuniaria pari all'uno per mille dell'importo a base d'asta. Tale versamento è garantito dalla cauzione provvisoria.*** **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi attestanti la capacità economica; in caso di RTI non ancora costituito il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente il raggruppamento. **III.2.3)** Capacità tecnica: i concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver svolto nel triennio 2011, 2012 e 2013 almeno un servizio analogo a quello oggetto della gara. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso, fermo restando che la mandataria dovrà possedere i requisiti ed eseguire la prestazione in misura maggioritaria (art. 275 comma 2 del DPR 207/2010). **N.B**: Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti ad inserire nella Busta A "documentazione amministrativa", la documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui al punto III.2.3) (ex art.48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.). **IV.1.1)** Procedura aperta ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi dell'art.55, comma 5, del D.Lgs 163/06. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà, anche nel caso di una sola offerta valida, con il criterio previsto dall'art. 82 comma 2 lett.a) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, nei confronti di quella impresa che avrà praticato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo complessivo posto a base di gara. **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Turismo n. 30 del 20/12/2013 e ss.mm.ii. n.7 del 19/5/014 e n.45 del 17/11/2014. **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore 12:00 del 21 gennaio 2015**. IV.3.7)** L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. **IV.3.8)** Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10:30 del giorno 22 gennaio 2015, presso il Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli alla via San Giacomo 24, III piano. **VI.3)** Informazioni complementari:Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità", nonché quella relativa al 2° comma dell'art.3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al Protocollo Generale-Gare, Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo, 80133-Napoli, in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-indirizzo PEC, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG e recante la seguente dicitura: ***"affidamento***

fonte: http://burc.regione.campania.it

del servizio di fornitura e posa in opera di un chiosco infopoint finalizzato ad assicurare ai cittadini e turisti punti di informazione turistica in città"; Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e riportante mittente, oggetto della gara e relativo CIG: - **Busta A**, "*Documentazione Amministrativa*", contenente la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.1.3), III.2.1), III.2.2) e III.2.3); inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica, a firma del legale rappresentante (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL. - **Busta B "***Offerta Economica***"**, contenente, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto sull'importo posto a base di gara. Ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. N. B. Il prezzo offerto deve essere determinato al netto del costo del personale, ai sensi dell'art.82 comma 3 bis del richiamato decreto; pertanto la Stazione Appaltante si riserva di eseguire la verifica della congruità di cui all'art.86 comma 3 del D.Lgs. 163/2006, con particolare riguardo a tale voce di costo. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L.R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52, comma I, lett. C) e, comma 2, della Legge della Regione Campania n.3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia di regolarità contributiva. L'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. Si comunica, altresì, che relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., in quanto lex specialis, prevale il bando. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art.46 comma 1 bis del Codice. **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi.

Avv. Rossana Lizzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI LAPIO
C.F. 80003550649
Avviso di gara - CIG: 6037101558 - CUP: I75I05000010002

I.1) Comune di LAPIO, Viale Sicilia n. 3 – 83030 Lapio (AV), tel. 0825 -982005 - fax 0825 982351, e-mail del Servizio Tecnico: comunelapio.utc@virgilio.it e sito internet: www.comune.lapio.av.it;
II.1.5) Oggetto: Completamento restauro e risanamento conservativo Palazzo Filangieri;
II.2.1) Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 1.326.427,00 - Categoria Prevalente OG 2 Classifica III; categoria OS2-A classifica II subappaltabile 30%,; Oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 29.180,00;
II.3) Termine Di Esecuzione Lavori: giorni 270;
III.1.2) Finanziamento,fondi di cui al POR FESR 2007/2013. DGR n° 35/2010 ;
III.2.1) Requisiti Minimi: i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere. Altri requisiti nel bando integrale.
IV.1.1) Procedura: ristretta.
IV.2.1) Criteri Di Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 Dlgs. 163/2006.
IV.3.4) TERMINE RICEZIONE Domande: 29/12/2014 ORE 12.00;
IV.3.8) esame APERTURA domande: 30/12/2014 ORE 10.30;
VI.3) Per quanto ivi non indicato, si rinvia al bando integrale e la documentazione allegata disponibile presso il Servizio Tecnico della stazione appaltante e su: www.comune.lapio.av.it.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Ing. Alfredo Pasquale

OGGETTO: COMUNE DI CERRETO SANNITA – CODICE FISCALE 8100090621 – BANDO DI GARA PER I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO EDIFICIO STRATEGICO CASERMA SEDE DELLA COMPAGNIA DEI CARABINIERI

COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN)
BANDO DI GARA CIG 6049715EBC CUP F52G14000450006
SEZIONE I: COMUNE DI CERRETO SANNITA (BN), CORSO M. CARAFA, N. 47 CERRETO SANNITA (BN) 82032
SEZIONE II: OGGETTO "LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO EDIFICIO STRATEGICO CASERMA SEDE DELLA COMPAGNIA DEI CARABINIERI" IMPORTO A BASE DI APPALTO € 225.470,00 – CATEGORIA PREVALENTE OG1 € 225.470,00 – A VALERE SU FONDI PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 SEZIONE III: REQUISITI SPECIALI DI PARTECIPAZIONE: ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE SOA PER CATEGORIA E CLASSIFICA ADEGUATA ALLA NATURA ED ALL'IMPORTO DEI LAVORI. SEZIONE IV: PROCEDURA: APERTA ART. 55 COMMA 5 D.LGS. 163/2006. AGGIUDICAZIONE: A CORPO, CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA AI SENSI DELL'ART. 83 DEL D.LGS. 163/2006. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 12/01/2015 ORE 14.00. LUOGO DI RICEZIONE OFFERTE: COMUNE DI CERRETO SANNITA, C.SO M: CARAFA N. 47 – 82032 CERRETO SANNITA (BN). APERTURA OFFERTE: 15/01/2015 ORE 16.00. SEZIONE VI: PER QUANTO NON INDICATO, SI RINVIA ALLA DOCUMENTAZIONE INTEGRALE DI GARA DISPONIBILE SU: WWW.CERRETOSANNITA.BN.IT.

COMUNE DI CERRETO SANNITA
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ING. LETIZIO NAPOLETANO

Liceo Scientifico Statale *"Nino Cortese"*

C.F. 80011330612

CIG: **602965223D**

Ente aggiudicatore: Liceo Scientifico Statale Nino Cortese – Via Starza n. 24 81024 Maddaloni(NA) **2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa **3) Oggetto dell'appalto:** *Affidamento dei lavori relativi agli interventi per il risparmio energetico, sicurezza, accessibilità dell'edificio scolastico e finalizzati a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative. Realizzazione di un impianto fotovoltaico, di un impianto antincendio, di un impianto sportivo polivalente esterno, rifacimento dei servizi igienici, sostituzione di porte ed infissi.***4) Importo a base di gara € 511.503,03 , comprensivo di oneri per la sicurezza, IVA esclusa**; **6) Durata dell'appalto:** 180 giorni; **7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 19.01.2015 ore 13.00 ;** 8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.liceoscientificoninocortese.it e www.provincia.caserta.it; **9) Responsabile procedimento:** D.S. Prof.ssa Daniela Tagliafierro

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
BANDO DI GARA - 24/11/2014 - “Procedura aperta per la fornitura di antisettici per uso umano e disinfettanti per dispositivi medici e per ambienti, nonché degli accessori per il loro utilizzo occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Campania”
SEZIONE I:AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.), Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174; Punti di contatto: Dott. Luciano posta elettronica: acquisti.centralizzazione@soresa.it
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Centrale di Committenza; Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL’APPALTO
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: “Procedura Aperta per la fornitura di Antisettici per uso umano e Disinfettanti per dispositivi medici e per ambienti, nonché degli accessori per il loro utilizzo occorrenti alle Aziende Sanitarie della Regione Campania;
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione: Forniture; aziende Sanitarie della Regione Campania; Codice NUTS: ITF3;
II.1.6) CPV (Vocabolario comune per gli appalti): 33631600;
II.1.8.) Divisione in lotti: si. Le offerte vanno presentate per uno o più lotti;
II.2.1) Quantitativo o entità totale: € 17.802.513,09 (IVA esclusa).
II.2.3) Informazioni sui rinnovi: L'appalto è oggetto di rinnovo: si; II.3) Durata dell’appalto o termine di esecuzione: 48 mesi.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni relative all'appalto:
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: provvisoria e definitiva
III.2) Condizioni di partecipazione:
III.2.2) Capacità economica e finanziaria: a) il fatturato globale dell'impresa negli ultimi tre esercizi; e
b) il fatturato relativo a forniture, eseguite nell'ultimo triennio, nel settore oggetto della gara (ossia “fornitura di Antisettici e Disinfettanti”) che dovrà essere almeno pari al valore posto a base di gara per i Lotti cui il concorrente ha dischiarato di partecipare.
Ai sensi dell’art. 41 co. 3 del D.L.gs. n. 163/2006, se l’impresa non è in grado, per giustificati motivi, di presentare quanto sopra richiesto, può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 o qualsiasi altro documento, ritenuto idoneo da So.Re.Sa.;
III.2.3) Capacità tecnica: a) l’elenco delle principali forniture prestate negli ultimi tre anni nel settore oggetto della gara (intendendosi per settore oggetto della gara la “fornitura di Antisettici e Disinfettati”), con l’indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, sia pubblici che privati;
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: v. punto VI.3);
IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Data: 08/01/2015 Ora:12:00;
IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiana;
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: 12/01/2015 Ora 10:00; Sede Legale So.Re.Sa. S.P.A. - Centro Direzionale Is. C1 Torre Saverio;
Napoli; Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì; Rappresentanti degli operatori economici partecipanti alla procedura di gara
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.3) Informazioni complementari: La convenzione che verrà stipulata a seguito dell’aggiudicazione della presente procedura ha una durata di 12 (dodici) mesi, decorrenti dalla data di stipula della stessa. Entro tale termine le Aziende Sanitarie potranno concludere i Contratti di Fornitura dei prodotti oggetto di Convenzione tramite l’emissione degli Atti di Adesione. Tali Atti costituiranno i documenti contrattuali di riferimento che formalizzano l’accordo tra l’Amministrazione contraente e il Fornitore. La durata della convenzione potrà essere rinnovata per un periodo di mesi sei. La durata del Contratto di Fornitura, durante il quale l’Amministrazione contraente potrà emettere ordini di fornitura, è di 4 (quattro) anni decorrente dall’Atto di adesione alla Convenzione. La gara verrà aggiudicata per i lotti da 1 a 37,

secondo il criterio di cui all'art.82 del D. Lgs 163/2006 e per i lotti dal 38 al 65 secondo il criterio di cui all'art. 83 del D. lgs 163/2006.
VI.5) Data di spedizione del presente bando alla GUUE: 24/11/2014 - ID:2014-155313
ALLEGATO B
INFORMAZIONI SUI LOTTI
LOTTO 1 Denominazione: soluzione pronta all'uso con azione sul biofilm, con poliesanide e betaina detergente per ferite acute e croniche e per ustioni; CIG 602269986F; valore stimato s/i € 16.512,00;
Lotto 2 Denominazione: gel pronto all'uso con poliesanide e betaina con azione detergente e umettante per ferite acute e croniche superficiali e profonde nonché ustioni; CIG 6022722B69; valore stimato s/i €35.280,00;
Lotto 3 Denominazione: gel sterile lubrificante con clorexidina 0,05% in associazione ad anestetico locale per cateterismo vescicale 10-15g; CIG 60227556A6; valore stimato s/i € 93.582,40;
Lotto 4 Denominazione: PVP iodio (al 10% di iodio disponibile) 1% in soluzione idroalcolica; CIG 602341681F; valore stimato s/i €43.284,00;
Lotto 5 Denominazione: buste moniodose sterili pronte all'uso di disinfettante contente clorixidina anche in associazione ad altri p.a. indicata per l'antisepsi di ferite, ustioni; CIG 6023425F8A; valore stimato s/i €107.928,00;
Lotto 6 Denominazione: Clorexidina gluconato 20% in soluzione acquosa da diluire- per antisepsi cute lesa e mucose; CIG 6023439B19; valore stimato s/i € 34.502,40;
Lotto 7 Denominazione: PVP iodio stabilizzato 7,5%-10 % in soluzione acquosa (al 10% di iodio disponibile); CIG 602345042F; valore stimato s/i € 16.640,80;
Lotto 8 Denominazione: PVP iodio stabilizzato 7,5%-10 % in soluzione acquosa (al 10% di iodio disponibile; CIG 6023461D40; valore stimato s/i € 350.169,60;
Lotto 9 Denominazione: PVP iodio 10% in pomata dermatologica per anti-sepsi cute lesa/mucose; CIG 6023471583; valore stimato s/i €10.413,20;
Lotto 10 Denominazione: PVP iodio (iodio attivo 10%) 10% in pomata dermatologica/gel per antisepsi cute lesa/mucose; CIG 6023481DC1; valore stimato s/i € 69.224,00;
Lotto 11 Denominazione: PVP iodio (al 10% di iodio disponibile) 1% in soluzione idroalcolica; CIG 602348838B; valore stimato s/i €19.445,60;
Lotto 12 Denominazione: Soluzione acquosa di Merbromina 2%.Flac.20 - 30 ml; CIG 6023500D6F; valore stimato s/i € 14.691,60;
Lotto 13 Denominazione: Soluzione acquosa di Merbromina 2%.Flac. di vo-lume uguale o superiore a 100 ml; CIG 6023506266; valore stimato s/i € 28.560,00;
Lotto 14 Denominazione: Soluzione acquosa di Didecildimetilammonio cloruro 0,175% (o altro ammonio quaternario di III generazione di pari attività) per disinfezione cute lesa. Flac.1000ml; CIG 6023519D1D; valore stimato s/i € 104.227,20;
Lotto 15 Denominazione: Tosilcloramide sodica polvere per la preparazione di soluzioni contenenti cloro attivo. Busta 2,5g; CIG 60235327D9; valore stimato s/i € 5.088,00;
Lotto 16 Denominazione: Soluzione acquosa isotonica di sodio ipoclorito+sodio cloruro (550ppm di cloro attivo/disponibile) per Flac.200/250ml; CIG 6023541F44; valore stimato s/i €41.040,00;
Lotto 17 Denominazione: Soluzione acquosa isotonica di sodio ipoclorito + sodio cloruro (550ppm di cloro attivo/disponibile) per l'antisepsi cute lesa, mucose, terapia iniettiva.Flac.500ml;CIG 602397449A; valore stimato s/i € 103.215,20;
Lotto 18 Denominazione: Soluzione acquosa isotonica di sodio ipoclorito+sodio cloruro (550ppm di cloro attivo/disponibile) per l'antisepsi cute lesa, mucose, terapia iniettiva. Flac.1000ml; CIG 6023983C05; valore stimato s/i € 656.842,08;
Lotto 19 Denominazione: clorexidina 2% 100 ml, soluzione acquosa destinata alla antisepsi cutanea per la zona di inserzione per incannulazione vene ombelicali, centrali o periferiche; CIG 602399451B; valore sti-mato s/i € 39.010,80;
Lotto 20 Denominazione: Perossido di idrogeno 3% FU soluzione acquosa. Flac. 200 ml; CIG 6024004D59; valore stimato s/i € 132.924,00;
Lotto 21 Denominazione: Perossido di idrogeno 3% FU soluzione acquosa. Flac.1000 ml; CIG 60240199BB; valore stimato s/i € 91.344,00;
Lotto 22 Denominazione: Dicloroisocianurato di sodio (50% cloro disponibile/attivo) in compresse contenenti 2,5 g di NaDCC; CIG 602403461D; valore stimato s/i €20.803,68;

Lotto 23 Denominazione: Dicloroisocianurato di sodio granulare (50% cloro disponibile/attivo) per superfici contaminate da liquidi biologici, preparazioni di soluzioni disinfettanti per superfici. Flac.500/1000g ca.; CIG 6024041BE2; valore stimato s/i € 7.400,00;
Lotto 24 Denominazione: Soluzione acquosa di alcool etilico al 70% per disinfezione dei dispositivi medici.Flac.1000 ml; CIG 6024056844; valore stimato s/i € 48.060,00;
Lotto 25 Denominazione: disinfettante alcolico 95° per dispositivi medici non invasivi 1000 ml; CIG 6024069300; valore stimato s/i €11.404,80;
Lotto 26 Denominazione: clorexidina 2% con/senza colorante, o derivato dello iodio organico in dispositivo con applicatore - 3 ml circa utilizzo: disinfezione cute prima di procedure mediche invasive; CIG6024098AEC; valore stimato s/i €231.623,00;
Lotto 27 Denominazione: clorexidina 2% con/senza colorante, o derivato dello iodio organico in dispositivo con applicatore - 10 ml circa utilizzo : disinfezione cute prima di procedure mediche invasive; CIG 602410832F; valore stimato s/i €147.412,80;
Lotto 28 Denominazione: clorexidina 2% con/senza colorante, o derivato dello iodio organico in dispositivo con applicatore - 25 ml circa utilizzo: disinfezione cute prima di procedure mediche invasive; CIG 60241158F4; valore stimato s/i €184.272,00;
Lotto 29 Denominazione: Emulsione o soluzione detergente a PH compreso tra 3,5 e 5,5,eudermico, priva di antisettici, con emollienti - Flacone da 500 ml con riduttore di flusso; CIG 6024120D13; valore stimato s/i €47.384,08;
Lotto 30 Denominazione: clorexidina 0,2% colluttorio flaconi da 100 a 500 ml; CIG 6024130556; valore stimato s/i € 152.935,20;
Lotto 31 Denominazione: Clorexidina gluconato 2% soluzione alcolica monodose 20-30ml; CIG 6024141E67; valore stimato s/i € 82.998,00;
Lotto 32 Denominazione: Clorexidina gluconato 2% soluzione alcolica in confezioni di capacità da 250 a 500 ml; CIG 6024156AC9; valore stimato s/i € 40.000.00;
Lotto 33 Denominazione: Clorexidina gluconato 2% soluzione alcolica 1000 ml; CIG 6024165239; valore stimato s/i € 20.148,00;
Lotto 34 Denominazione: clorexidina al 2% con colorante, in soluzione idroalcolica pronta per l'uso in confezioni da 100/120 ml per l'uso in sala operatoria; CIG 6024187460; valore stimato s/i € 24.671,68;
Lotto 35 Denominazione: spazzola-spugna monouso preimbevuta di clorexidina gluconato 4% in soluzione saponosa per detersione e antisepsi preoperatoria di unghie, mani e braccia; CIG 6024316ED1; valore stimato s/i € 149.170,00;
Lotto 36 Denominazione: spazzola-spugna monouso preimbevuta di polivi-nilpirrolidone iodio(contenuto iodio libero 10%) al 7,5-10% in soluzione saponosa per detersione e antisepsi preoperatoria di unghie, mani e braccia; CIG 6024333CD9; valore stimato s/i € 363.370,00;
Lotto 37 Denominazione: soluzione per aerosol per la disinfezione di ambienti attivo verso Gram+-Gram-Virus - prezzo e quantità in litri (l'attività biocida deve essere dichiarata in scheda tecnica);CIG 6024359251; valore stimato s/i € 23.616,00;
Lotto 38 Denominazione: soluzione idroalcolica addizionata di idoneo p.a. ad azione disinfettante con antiossidanti pronta all'uso per conservazione dello strumentario chirurgico flac.1000ml; CIG 6024381478; valore stimato s/i € 18.832,00;
Lotto 39 Denominazione: soluzione acquosa da circa ml 1000 indicata per l'antisepsi cute integra con attività su batteri, micobatteri, virus (su tutti i fattori di rischio per ambiente ospedaliero); CIG 6024399353; valore stimato s/i € 5.130,00;
Lotto 40 Denominazione: Formulazione da usare in sostituzione della glutaraldeide, per la disinfezione di dispositivi medici termosensibili e di strumentazione chirurgica con attività sporicida utilizzabile più giorni, strisce x controllo attività comprese nel prezzo offerto, utilizzabile più giorni; CIG 6024429C12; valore stimato s/i €97.606,24;
Lotto 41 Denominazione: preparato ad azione disinfettante con attività sporicida, attivo in tutti i casi di rischio biologico, compatibile con endoscopi, metalli ecc., conf da 1 L PRONTO USO, stabilità fino a 14 giorni+ strisce controllo; CIG 6024451E39; valore stimato s/i €783.300,00;
Lotto 42 Denominazione: preparato ad azione disinfettante con attività sporicida, attivo in tutti i casi di rischio biologico, compatibile con endoscopi, metalli ecc., conf da 5 L PRONTO USO stabilità fino a 14 giorni +strisce controllo; CIG 6024466A9B; valore stimato s/i €2.232.320,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 43 Denominazione: Soluzione concentrata per la disinfezione di dispositivi medici in plastica, acciaio, culle termiche, con azione battericida, levuricida, tubercolicida, virucida. Flac. 1000ml; CIG 6024486B1C; valore stimato s/i €89.241,60;
Lotto 44 Denominazione: Prodotto da utilizzarsi per la contemporanea decontaminazione e disinfezione di dispositivi medici "critici" quali strumenti chirurgici, inclusi endoscopi flessibili, broncoscopi, laparoscopi, tubi respiratori e apparecchi di anestesia efficace vs batteri, micobatteri, funghi, virus e spore, utilizzo manuale o in vasca ad ultrasuoni; CIG 60245049F7; valore stimato s/i € 663.000,00;
Lotto 45 Denominazione: preparato ad azione disinfettante con attività sporicida, attivo in tutti i casi di rischio biologico, compatibile con endoscopi, metalli ecc., - validità dopo attivazione 1 giorno- dose per 5 litri di soluzione - attività sporicida in max 15 minuti; CIG 60245239A5; valore stimato s/i € 1.471.332,80;
Lotto 46 Denominazione: Formulazione disinfettante con potere detergente per trattamento presterilizzazione di dispositivi medici, attivo su tutti i fattori di rischio presenti in ospedale, sia per utilizzo in manuale che per vasche ad ultrasuoni; CIG 6024538607; valore stimato s/i €2.341.886,40;
Lotto 47 Denominazione: prodotto pronto all'uso spray per la pulizia e la disinfezione di apparecchiature elettromedicali, arredi dell'ambulanza, superfici, oggetti e dispositivi medici in ambienti ospedalieri, deve avere attività battericida, levuricida, tubercolicida e virucida; CIG 6024546C9F; valore stimato s/i € 151.076.80;
Lotto 48 Denominazione: Soluzione idroalcolica concentrata per la decontaminazione e contemporanea detersione di dispositivi medici, strumentario chirurgico e superfici, conservazione asettica temporanea dei ferri chirurgici. Flac 1 litro; CIG 60245629D4; valore stimato s/i €91.140,00;
Lotto 49 Denominazione: Soluzione acquosa concentrata contente anche tensioattivi idonea alla disinfezione di pavimenti, superfici lavabili, disinfezione di padelle e pappagalli. Idonea all'utilizzo in ambienti chiusi; CIG 6024655694; valore stimato s/i € 77.480,00;
Lotto 50 Denominazione: soluzione acquosa concentrata senza tensioattivi idonea alla disinfezione di superfici dure, oggetti di uso comune, poppatoi e tettarelle Flac.250ml; CIG 6024669223; valore stimato s/i € 42.681,60;
Lotto 51 Denominazione: soluzione acquosa concentrata senza tensioattivi idonea alla disinfezione di superfici dure, oggetti di uso comune, poppatoi e tettarelle.Flac.1000ml; CIG 60246892A4; valore stimato s/i € 39.200,00;
Lotto 52 Denominazione: panno monouso imbevuto di disinfettante a base di clorexidina o altro idoneo principi attivi per la disinfezione a freddo di superfici e dispositivi medici non invasivi; CIG 6024705FD4; valore stimato s/i € 43.968,00;
Lotto 53 Denominazione: panno monouso imbevuto di disinfettante a base di ipoclorito per la disinfezione a freddo di superfici; CIG 6024715817; valore stimato s/i € 151.760,00;
Lotto 54 Denominazione: preparato contenete tensioattivi con idoneo principio attivo da utilizzarsi per il lavaggio igienico delle mani, utilizzabile per pelli delicate e sensibili. Flac 500ml; CIG 6024727200; valore stimato s/i € 168.818,40;
Lotto 55 Denominazione: Soluzione alcolica pronta all'uso addizionata di idoneo PA ad azione battericida, fungicida e virucida per l'antisepsi chirurgica delle mani. Flac. Max 250ml; CIG 6024739BE4; valore sti-mato s/i € 29.328,00;
Lotto 56 Denominazione: Soluzione idroalcolica con idoneo principio attivo ad attività battericida, levulicida e virucida con contenuto in alcool non inferiore al 70%, priva di acetone o altra sostanza irritante per le vie respiratorie e per gli occhi, incolore. Flac 500ml; CIG 6024797BC1; valore stimato s/i €55.468,80;
Lotto 57 Denominazione: Soluzione idroalcolica con idoneo principio attivo ad attività battericida, levulicida e virucida con contenuto in alcool non inferiore al 70%, priva di acetone o altra sostanza irritante per le vie respiratorie e per gli occhi, incolore e/o colarato 1000ml; CIG 60248084D7; valore stimato s/i € 231.357,44;
Lotto 58 Denominazione: preparato contenete tensioattivi con idoneo principio attivo da utilizzarsi per il lavaggio delle mani, deve avere attività fungicida, battericida e virucida- flacone da 500 ml; CIG 602482420C; valore stimato s/i €253.325,88;
Lotto 59 Denominazione: preparato contenete tensioattivi con idoneo principio attivo da utilizzarsi per il lavaggio delle mani, deve avere attività fungicida, battericida e virucida- flacone da 1000 ml; CIG 6024917EC7; valore stimato s/i €178.422,56;

Lotto 60 Denominazione: Soluzione idroalcolica con idoneo principio attivo ad attività battericida, levulicida e virucida Flac. Da 100 ml a 250 ml; CIG 6024930983; valore stimato s/i € 5.933,20;
Lotto 61 Denominazione: Gel idroalcolico semplice con emollienti/protettivi per prevenire la disidratazione cutanea. Flac. Max 125 ml; CIG 60249455E5; valore stimato s/i €49.120,00;
Lotto 62 Denominazione: Gel idroalcolico semplice con emollienti/protettivi per prevenire la disidratazione cutanea. Flac. Da max 1000 ml; CIG 6024970A85; valore stimato s/i € 69.280,00;
Lotto 63 Denominazione: soluzione acquosa in confezionamento spray da circa ml 200 indicata per l'antisepsi cute integra con attività su batteri, micobatteri, virus (su tutti i fattori di rischio per ambiente ospedaliero); CIG 6024989A33; valore stimato s/i €15.732,00;
Lotto 64 Denominazione: gel idroalcolico con alcol etilico o alcol iso-propilico o n-propilico per la disinfezione delle mani flac da 700/1000 ml circa; CIG 60250024EF; valore stimato s/i €711.905,00;
Lotto 65 Denominazione: Panno di dimensioni adatte a una estesa super-fice corporea con attività su batteri, micobatteri, virus (su tutti i fattori di rischio per ambiente ospedaliero); CIG 60250192F7; valore stimato s/i € 56.400,00;
Il Direttore Generale
Ing. Renato Di Donna

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA MARINA PROTETTA "PUNTA CAMPANELLA"
Bando di gara - CUP D17E13000320000 - CIG 6045020C4D

I.1) Area Marina Protetta "Punta Campanella" – Via Roma 29 – 80061 Massa Lubrense (NA). Punti di contatto: Dott. Antonino Miccio – tel. +39 081 8089877 fax +39 081 8789663 – e-mail e sito internet: amministrazione@puntacampanella.org - www.puntacampanella.org

II.1.5) Fornitura di imbarcazione da traffico passeggeri per una fruizione sostenibile dell' Area Marina Protetta Punta Campanella. Imbarcazione adatta allo svolgimento delle seguenti attività: a) Tutela e valorizzazione; b) Visite guidate nell'area marina protetta; c) Imbarco e sbarco visitatori presso gli approdi dell'area marina protetta e nei vicini porti di Sorrento ed Amalfi; d) Attività balneari a servizio dei visitatori; e) Immersioni subacquee. II.2.1) valore stimato: euro 480.000,00.

II.3) Durata: gg 150

III.1.2) Finanziamento P.O.R. Campania - FESR 2007-2013 - Punta Campanella Centro Polifunzionale - PTNA07/B.

IV.1.1) Tipo di procedura: Dialogo competitivo.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

IV.3.4) Termine ricezione domande: 08.01.2015 ore 12.30

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.puntacampanella.org. VI.5) Invio GUUE: 05.12.2014

Il direttore dell'AMP
Antonino Miccio

Miccio Antonino
Firmato digitalmente da Miccio Antonino
ND: c=IT, o=non presente, cn=Miccio Antonino, serialNumber=IT:MCCNNN62E07L845F, givenName=Antonino, sn=Miccio, dnQualifier=12485957
Data: 2014.12.17 10:31:11 +01'00'

COMUNE DI PIAGGINE
Provincia di Salerno – Piazza Umberto I , 9 - 84065 Piaggine (SA)
- Codice Fiscale 84001070654 - P. IVA 01033760651 Tel. 0974.942014 – fax 0974.942721 - E-mail ufficiotecnico.piaggine@asmepec.it
UFFICIO TECNICO
BANDO DI GARA
"Restauro architettonico con parziale ricostruzione del convento dei Cappuccini da adibirsi ad ospitalità con centro studi Parco del Cilento – Secondo lotto di completamento " POR Campania 2007/2013, Obiettivo operativo 1.9 – DGR n. 496/13 - CIG 605138942D CUP G78I03000000005 ;
L'importo a base di appalto: € 1.827.002,25 + IVA; Requisiti Speciali di partecipazione: Attestazione di qualificazione SOA per categoria OG2 classifica IV ; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 d. Lgs. 163/06; Termine ricezione offerte: 12/01/2015 ore 13:00; Luogo di ricezione offerte: Centrale di Committenza "Asmel Consortile S.C.a r.l." domiciliata per la presente procedura presso il Comune di Piaggine Piazza Umberto I, 9 – 84065 Piaggine (SA) ; Prima seduta di gara: 13/01/2015 ore 09:00; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "procedure in corso"

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Angelo Prinzo)

COMUNE DI TELESE TERME – Provincia di Benevento – Bando di gara mediante procedura aperta per l'appalto dei lavori di "REALIZZAZIONE DI PERCORSI TURISTICI, DIVULGAZIONE RISORSE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO: ITINERARIO TURISTICO TRA LAGO E FIUME ALLA SCOPERTA DELLA NATURA E ITINERARIO TURISTICO ANDAR PER…TELESE TERME TRA BENESSERE, TEMPO LIBERO E STORIA" – CIG 6046307261.

BANDO - SEZIONE I) COMUNE DI TELESE TERME, Viale Minieri n. 146, 82037, Telese Terme (BN), C.F./P.IVA: 00043820620 – Sito internet: www.comunetelesetерme.gov.it - Tel. 0824/974111 - Fax 0824/974115 – E-mail: ufficiotecnico1@comune.teleseterme.bn.it - Pec: comune.teleseterme.llpp@pec.it.

BANDO - SEZIONE II) OGGETTO DELL'APPALTO: L'appalto riguarda la realizzazione di percorsi turistici, divulgazione risorse e promozione del territorio del Comune di Telese Terme.

BANDO - SEZIONE II) IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO (compreso oneri per la sicurezza): € 179.201,42 + IVA, categoria prevalente OG1 – classifica I; lavori a corpo e a misura.

BANDO - SEZIONE II) TERMINE ESECUZIONE LAVORI: 210 giorni;

DISCIPLINARE – PUNTO 12) CAUZIONE PROVVISORIA: € 3.548,03 pari al 2 % dell'importo complessivo dell'appalto.

DISCIPLINARE – PUNTI 2) E 3) REQUISITI MINIMI: attestazione o copia autenticata ai sensi degli art. 18 o 19 del DPR 445/2000) rilasciata da società di attestazione SOA di cui al DPR 207/2010 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso di qualificazione per prestazione di progettazione ed esecuzione per le categorie OG1 qualifica I - certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI EN ISO 9000, rilasciata da organismo di certificazione accreditato, ai sensi della normativa europea della serie UNI CEI EN ISO /Iec 17000 (o copia autenticata ai sensi degli artt. 18 o 19 del DPR n.445/2000).

BANDO - SEZIONE II) PROCEDURA: aperta.

BANDO - SEZIONE IV) AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., sulla base dei criteri di valutazione indicati nel disciplinare di gara.

BANDO - SEZIONE IV) Termine ricezione offerte: 09.01.2015 ore 12:00.

BANDO - SEZIONE IV) l'offerta è valida e vincolante per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.

BANDO - SEZIONE IV) Apertura offerte: 15.01.2015 ore 10:00.

DISCIPLINARE – PUNTO 15) E' prevista l'acquisizione dell'attestato di effettuazione di sopralluogo obbligatorio.

Per quanto ivi non indicato si vedano il bando e disciplinare di gara disponibili sul sito istituzionale del Comune di Telese Terme all'indirizzo: www.comunetelesetерme.gov.it e sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'indirizzo: www.serviziocontrattipubblici.it.

F.to il Responsabile Area Tecnica – 2° Segmento
Dott. Ing. Maurizio Perlingieri

COMUNE DI PIETRAVAIRANO
(PROVINCIA DI CASERTA)
C.F. 80008330617
Tel 0823982206
AVVISO DI GARA CIG **605691438D**

E' indetta procedura di gara aperta per l'appalto del Servizio **d'igiene urbana e gestione integrata dei rifiuti solidi urbani** nel territorio del Comune di Pietravairano , per la durata di **anni 1.**
Criterio: prezzo più basso ai sensi dell'art 83
Valore presunto dell'appalto **€ 150.000,00** oltre IVA.
Termine ricezione offerte **14/01/2015** ore **12:00**
Apertura **14/01/2015** ore **15:00**
Bando/Disciplinare e Capitolato sono disponibili su **www.pietravairano.gov.it**

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo CENNAME

COMUNE DI MONTESARCHIO (BN)
c.f. 80000980625

Estratto del bando di gara - Affidamento servizio trasporto scolastico e servizi complementari anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016

In esecuzione della determinazione n. 739 del 10/12/2014 è indetta gara di appalto per l'affidamento servizio trasporto scolastico e servizi complementari anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016, Codice identificativo gara CIG 6052697B90; importo a base d'asta € 153.000,00 oltre i.v.a.
Procedura aggiudicazione: aperta.
Forma dell'appalto: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i.
Finanziamento: bilancio comunale.
Termine ultimo ricevimento offerte: ore 14:00 del giorno 16 gennaio 2015.
Data della gara: giorno 19 gennaio 2015 alle ore 9:30.
Il bando integrale con l'allegato disciplinare è pubblicato sul sito internet www.comune.montesarchio.bn.it
Responsabile del procedimento: dr. Gaetano Cecere
Il responsabile del settore
dott. Gaetano Cecere

Città di Santa Maria Capua Vetere
Provincia di Caserta
POLIZIA MUNICIPALE

Segreteria Comando
COMANDO di POLIZIA MUNICIPALE della Città di Santa Maria Capua Vetere (CE)
Via Fosse Ardeatine snc, c/o complesso Angiulli
Tel. 0823.813300 Fax 0823.844105
Email:polizia.municipale@comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it; PEC: polizia-municipale@santamariacv.postecert.it

BANDO DI GARA PER APPALTO LAVORI

Oggetto: Bando di Gara a Procedura Aperta per l'Appalto dei Lavori di Miglioramento della Sicurezza alle Intersezioni Stradali di Visibilità e di Illuminazioni in alcune strade del Territorio Comunale.

IL DIRIGENTE DELL'AREA VIGILIANZA
RENDE NOTO

E' indetta Gara con procedura aperta ai sensi dell'art. 55, co. 5 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'Appalto dei Lavori di Miglioramento della Sicurezza alle Intersezioni Stradali di Visibilità e di Illuminazioni in alcune strade del Territorio Comunale.

IL CRITERIO DI GARA È QUELLO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA
(art. 83 del D. Lgs. 163/2006)

C. I. G.: 6007173BF8 - C.U.P.: F97H14001350006 - Numero Gara: 5824535

1.	**Amministrazione aggiudicatrice:**	Comune di Santa Maria Capua Vetere – Via Albana n. 71, P.zzo Lucarelli – 81055 – Tel. 0823/813100; **Punti di Contatto:** Area Vigilanza – POLIZIA MUNICIPALE Tel. 0823/813300 Fax 0823/844105 email: polizia.municipale@comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it; P.E.C.: polizia-municipale@santamariacv.postecert.it URL: http://www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it
2.	**Tipo di Appalto:**	Appalto di Lavori
3.	**Oggetto dell'appalto**:	Lavori di miglioramento della Sicurezza alle intersezioni stradali di visibilità e di illuminazione in alcune strade del territorio comunale – Via Consiglio d'Europa ed altre; Collocazione alle intersezioni stradali di rotatorie ed altre opere e relativi ripristini della segnaletica stradale.
4.	**Luogo di esecuzione dell'appalto:**	Comune di Santa Maria Capua Vetere
5.	**Importo dell'appalto:**	L'importo complessivo a base d'asta, IVA esclusa: EURO 248.324,55 di cui EURO 200.063,76 per lavori soggetti ad offerta in ribasso – EURO 46.286,01 per costo della manodopera non soggetti a ribasso ed EURO 1.974,78 per oneri della sicurezza aziendali a ribasso ed EURO 16.646,87 per oneri indiretti per l'attuazione del Piano di Sicurezza della Sicurezza non soggetti a ribasso.
6.	**Procedura di aggiudicazione:**	Procedura aperta di cui all'art. 55, co 5 del D. Lgs. 163/2006
7.	**Criterio di aggiudicazione:**	All'offerta contenente il prezzo più basso determinato mediante ribasso unico percentuale ad applicarsi alla quota dei lavori a ribasso, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. b) del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui all'art. 118 del DPR 207/2010 – offerta anomala si applica

fonte: http://burc.regione.campania.it

		il comma 9 dell'art. 122 del D.Lgs 12.04.2006 n. 163, esclusione automatica delle offerte anomale. **Vedasi disciplinare di gara.**
8.	**Ricorso ad un'asta elettronica**	NO
9.	**Termine di Esecuzione:**	180 giorni naturali e consecutivi, con inizio a far data dal verbale di consegna come da Capitolato Speciale d'Appalto.
10.	**Documenti di gara, consultazione e acquisizione atti:**	I seguenti documenti relativi all'appalto: ♦ Bando di gara ♦ Disciplinare di gara ♦ Modulistica ♦ Progetto in fase unica (art. 279 DPR 207/2010) composto da: - relazione tecnico-illustrativa - capitolato d'oneri - DUVRI sono disponibili sul sito internet: http://www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it, liberamente scaricabili. Per informazioni rivolgersi al Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) – Comando di Polizia Municipale - Tel. 0823/813300 – Fax 0823/844105.
11.	**Termine ultimo presentazione dell'offerta – indirizzo – lingua:**	Le ditte che intendono partecipare alla gara, devono far pervenire la propria offerta, redatta in lingua Italiana e con le modalità previste nel disciplinare di gara, all'Ufficio Protocollo del Comune di Santa Maria Capua Vetere, Via Albana n. 71 P.zzo Lucarelli – 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE) - entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 28/01/2015. Non saranno ammesse alla gara le offerte che perverranno oltre il termine fissato.
12.	**Soggetti autorizzate a presenziare all'apertura delle offerte:**	I legali rappresentanti dei concorrenti di cui di cui all'art. 34 del D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti. Il concorrente, presente alle operazioni di gara tramite un proprio rappresentante, è considerato pienamente a conoscenza delle determinazioni della commissione assunte e comunicate in tale sede.
13.	**Cauzione Provvisoria ed impegno per la Cauzione Definitiva:**	Cauzione non dovuta
14.	**Modalità di finanziamento e pagamento:**	Misto contributo Regionale e proventi contravvenzionali. vedi artt. 27 – 28 del Capitolato Speciale d'Appalto.
15.	**Soggetti ammessi alla gara**	si rimanda al Disciplinare di Gara
16.	**Requisiti minimi di partecipazione alla gara:**	Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale; non trovasi in una delle situazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006 (Vedasi disciplinare di gara); non essere in una situazione di controllo/collegamento con altri concorrenti (Vedasi disciplinare di gara); essere iscritto alla C.C.I.A.A. o registro equivalente nei paesi U.E., per l'esercizio di attività oggetto del presente appalto (Vedasi disciplinare di gara)
17.	**Dimostrazione dei requisiti:**	Dichiarazioni Sostitutive, **vedasi Disciplinare di Gara.** Ai fini della partecipazione alla gara il concorrente dovrà essere in possesso della qualificazione SOA: per la categoria **OG3 " Opere Stradali " Classifica 1^.**
18.	**Avvalimento:**	Ammesso con le modalità di cui all'art. 94 del D.Lgs 12.04.2003 n. 163, vedasi Disciplinare di Gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19.	**Subappalto:**	I lavori della categoria OS10 " Segnaletica Stradale " possono essere eseguiti dall'appaltatore con le modalità stabilite nel Disciplinare di Gara ovvero, a scelta dell'appaltatore essere realizzati da un'impresa mandante o subappaltati.
20.	**Modalità di apertura delle buste:**	Avvio operazioni 02 Febbraio 2015 ore 9:30, prima seduta di gara; eventuali altre sedute in caso si rendano necessarie avviso secondo le modalità del Disciplinare di Gara. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: Un rappresentante per ciascuna impresa partecipante munito di delega, nel caso non sia il legale rappresentante, rilasciata, senza formalità, dal legale rappresentante stesso. Luogo di espletamento Gara: Comando di Polizia Municipale Via Fosse Ardeatine snc, c/o complesso Angiulli, Santa Maria Capua Vetere.
21.	**Durata offerta:**	Le ditte offerenti saranno vincolate alla propria offerta per *180 giorni* decorrenti dal Termine ultimo per il ricevimento delle offerte.
22.	**Contributo AVCP:**	Ai sensi della deliberazione del 5 marzo 2014, la presente procedura (importo < 40.000,00 euro) è esente dal Contributo AVCP.
23.	**Altre informazioni:**	♦ I soggetti interessati potranno formulare quesiti e richiedere chiarimenti esclusivamente per iscritto, Via P.E.C. per modalità di risposta **vedasi Disciplinare di Gara**. Non verranno fornite informazioni verbali, notizie, dati o chiarimenti non inerenti la documentazione messa a disposizione dei concorrenti o richiamata nel Bando di Gara; ♦ Le offerte e la relativa documentazione confezionate con le modalità previste dal Disciplinare di Gara, dovranno, a pena esclusione, essere contenute in plico sigillato come specificatamente indicato nel **Disciplinare di Gara.** Tale plico dovrà essere trasmesso a messo servizio del servizio postale ovvero mediante qualsiasi altra agenzia di recapito autorizzata, ovvero a mano, anche a mezzo di terze persone, ad esclusivo rischio del concorrente con le modalità indicate nel **Disciplinare di Gara**; ♦ Non saranno considerate validamente pervenute, le offerte indirizzate ad Uffici diversi, rispetto a quello indicato. Ufficio Protocollo come da Disciplinare di Gara; ♦ I concorrenti interessati potranno acquisire presso il servizio indicato il presente bando, il disciplinare di gara contenente informazioni sui requisiti di partecipazione e sulla compilazione dell'offerta ed il capitolato speciale d'appalto. Tutta la documentazione potrà essere scaricato dal sito internet indicato (URL). ♦ Il concorrente dovrà indicare il domicilio eletto nonché il numero di telefax e l'indirizzo p.e.c. per le comunicazioni. Le comunicazioni avverranno unicamente via P.E.C... ♦ Corresponsione del contributo a pena di esclusione, a favore dell'Autorità di Vigilanza sui contratti con le modalità previste nel Disciplinare di gara, pari ad Euro 20,00. ♦ **Gli operatori economici interessati a partecipare devono registrarsi al sistema AVCPASS accedendo al portale dell' A.N.A.C. ex AVCP;** ♦ Il subappalto è regolato dall'art. 118 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163 e s.m.i.; ♦ si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente per l'Ente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827/24;
- non sono ammesse offerte in aumento sulla base d'asta.
- l'Amministrazione Comunale si riserva, a suo insindacabile giudizio, di revocare il presente bando ovvero di non procedere all'affidamento del servizio per motivi di pubblico interesse; in tali casi le imprese concorrenti non potranno vantare diritti o pretese né per il fatto di aver presentato offerta né per effetto del mancato affidamento;
- Ai sensi dell'art. 26 ter della Legge n. 98/2013 verrà corrisposta all'appaltatore un'anticipazione pari al 10% dell'importo contrattuale con le modalità previste. **Vedasi disciplinare di gara;**
- l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà, nel caso di decadenza/revoca dell'aggiudicazione, di aggiudicare l'appalto alla ditta che segue in graduatoria;
- il contratto non conterrà la clausola compromissoria, pertanto l'Autorità Giudiziaria è quella del Foro di S. Maria C. V.;
- ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs n. 196 del 30.06.2003, in ordine al presente procedimento si informa che:
  - le finalità cui sono destinati i dati raccolti ineriscono esclusivamente il presente appalto;
  - il conferimento dei dati ha natura facoltativa, e si configura più esattamente come onere, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla gara o aggiudicarsi l'appalto, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione aggiudicatrice in base alla vigente normativa;
  - la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dell'aggiudicazione;
  - i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:

  1) il personale interno all'Amministrazione implicato nel procedimento;
  2) i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara;
  3) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. del 07.08.1990 n. 241;

  - i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs n. 196/2003 medesimo, cui si rinvia;
  - soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione aggiudicatrice.
- contro il presente provvedimento è proponibile ricorso avanti il TAR Campania con sede a Napoli alla P.zza Municipio, 64 – 80133 NAPOLI - entro 30 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Ente o dalla recezione delle comunicazioni di cui al''art. 79 del D. Lgs. n. 163/2006 e smi

24. Responsabile del Procedimento:

fonte: http://burc.regione.campania.it

25. Pubblicazione: (art. 66 del D. Lgs. n. 163/2006)	Il presente **bando** è pubblicato, ai sensi degli artt. 66 e 124 del D. Lgs. 163/06: - sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale Regione Campania - per estratto); - all' Albo Pretorio on line : www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it **L'esito della gara** sarà pubblicato ai sensi del combinato disposto degli artt. 66 e 124 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. - sul sito del Ministero delle Infrastrutture;
26.Rinvii	per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al capitolato d'onere, nonché alle leggi vigenti.

Area Vigilanza – Polizia Municipale
IL DIRIGENTE
F.to dott. Salvatore SCHIAVONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI TORRE LE NOCELLE(AV) – C.F. 80005270642

BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA

Il comune di Torre Le Nocelle-SERVIZIO TECNICO-VIA BENIAMINO ROTONDI,50-83030 TORRE LE NOCELLE(AV.)Tel.0825969035 Telefax 0825969203 Mail:utc@comune.torrelenocelle.av.it URL:www.comune.torrelenocelle.av.it indice una gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di LAVORI DI COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE SITO ALLA LOCALITA' B. ROTONDI.Durata:non superiore a 210 gg naturali e consecutivi dalla data di consegna.Importo a base d'appalto:euro 319.309,46+IVA di cui:a)Per lavori(soggetto a ribasso)euro 313.143,02 +IVA b)Per oneri di sicurezza(non soggetti a ribasso)euro 6.166,44+ IVA.I documenti e gli elaborati alla base dell'appalto sono consultati o acquisiti presso il Comune di TORRE LE NOCELE -Via Beniamino Rotondi,50,dalle ore 9,00 alle ore 12,00 nei giorni di Martedi e Giovedi.Per Soggetti ammessi e modalità di presentazione delle offerte si veda il Bando integrale. AGGIUDICAZIONE:criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa. Termine offerte:14/01/2015 ore 12:00.Per maggiori informazioni si rimanda al testo integrale del bando su www.comune.torrelenocelle.av.itRUP:Geom.Eugenio DE MARCO-tel.0825969035-fax 0825969203.

Il Responsabile Del Procedimento
Geom. Eugenio De Marco

DE MARCO EUGENIO

Firmato digitalmente da DE MARCO EUGENIO
ND: c=IT, o=COMUNE DI PETRURO IRPINO/80010890640, ou=UFFICIO TECNICO, cn=DE MARCO EUGENIO, serialNumber=IT:DMRGNE61A13G519T, givenName=EUGENIO, sn=DE MARCO, dnQualifier=3381456
Data: 2014.12.17 09:09:58 +01'00'

COMUNE DI SERRARA FONTANA
Bando di gara - CUP C88G14000680002 - CIG 604745668F

I.1) Comune di Serrara Fontana – via Roma n. 79 – 80070 Serrara Fontana; tel. 081 9048823 – 081/9048825 – fax 081/999626 – e-mail: utclavoripubblici.serrarafontana@asmepec.it.
II.1.5) Lavori di completamento di un impianto sportivo attraverso realizzazione di un parcheggio e servizi interrati e soprastante struttura sportiva e per il tempo libero, il tutto come meglio descritto negli elaborati del progetto definitivo.
II.2.1) Importo complessivo dell'appalto: € 1.106.250,44 (oneri di legge esclusi) di cui: € 16.877,13 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, intrinseci ed estrinseci (non soggetto a ribasso d'asta); € 34.709,41 (oneri di legge esclusi) quale corrispettivo per la redazione del progetto esecutivo e per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (soggetto a ribasso d'asta); Cat. prev.: OG1 class. III;
II.3) Termine: per la redazione e presentazione del progetto esecutivo: 30 gg; per l'esecuzione lavori: 261 gg;
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 26.01.2015 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 28.01.2015 ore 11.00
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: http://serrarafontana.asmenet.it/
Il responsabile unico del procedimento
dott.ssa geom. Rosanna Mattera

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO AUTONOMO C.U.A.G.- GARE AREA LAVORI –

BANDO DI GARA-PROCEDURA APERTA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1.DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO. Comune di Napoli- *Servizio Attività Tecniche della 5^ Municipalità-sito alla Via G.Gigante,242-80128 Napoli ;*Tel 081.7950123- Fax 081-7950176; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it.;

mail:municipalita5.attivita.tecniche.@comune.napoli.it;

PEC: municipalita5.manutenzione.urbana.@pec.comune.napoli.it

Ulteriori informazioni, capitolato speciale d'appalto e documentazione complementare sono disponibili presso il detto Servizio;

Le domande di partecipazione con le offerte vanno inviate a: Comune di Napoli - Protocollo Generale - Piazza Municipio,22- Palazzo San Giacomo - 80133 - Napoli.

SEZIONE II: OGGETTO DELL' APPALTO

II.1.1)DENOMINAZIONE CONFERITA ALL' APPALTO DALL' AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: **Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici comunali, ricadenti nell'ambito territoriale Vomero-Arenella, con la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo degli impianti**" in esecuzione della determinazione a contrarre n.24 del 12.11.2014, reg.ta all'Uff. Esecutività in data 18/11/2014 al n.394, (a parziale rettifica del bando di cui alla D.D.n. 09 del 19 /06/2014 reg.ta all'I.G.in data 02.07.2014 al n.894), con un importo totale a base di gara €.330.310,97=comprensivo degli oneri per la sicurezza, oltre iva, e della delibera Consiliare della 5^ Municipalità n°19 del 17/12/2013. CUP B61H13002480009 - **CIG: 5759406C2C.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.1.2) TIPO DI APPALTO E LUOGO DI ESECUZIONE: esecuzione;
Luogo di esecuzione dei lavori: Napoli- quartieri Vomero-Arenella ;
Breve descrizione dei lavori: adeguamento normativo degli edifici scolastici;
II.1.6) CPV:45214000-0; II.1.8) Appalto suddiviso in lotti : NO;
II.1.9) AMMISSIBILITÀ DI VARIANTI: come da C.S.A;
II.2.1) QUANTITATIVO O Entità TOTALE: Importo totale posto a base di gara è di euro 330.310,97= di cui €. 9.600,00=per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso,oltre iva;l'incidenza del costo della manodopera è stimata in €.116.890,11;
II.2.2) CATEGORIE e CLASSIFICHE CHE COMPONGONO L'APPALTO
CATEGORIA PREVALENTE: **OG1 -Classif. 2**(subappaltabile nei limiti del 30%) ;
II.2.3) DURATA DELL' APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: 365 giorni naturale e consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1.1)CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE: L' offerta deve essere corredata da garanzia provvisoria pari al 2% (€.6.606,21) dell'importo complessivo posto a base di gara comprensivo degli oneri previsti. Ai sensi dell' art. 75 del D.Lgs. 163/2006, la garanzia deve essere costituita, a scelta dell' offerente, sotto forma di:1) cauzione mediante versamento della somma in contanti ovvero deposito di titoli del debito pubblico di corrispondente valore presso la Tesoreria del Comune di Napoli, sita in piazza Museo, Galleria Principe di Napoli; 2) fideiussione bancaria, assicurativa (polizza fideiussoria) o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell' elenco speciale di cui all' art. 106 del D.Lgs. 385/1993 e ss.mm.ii, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs. n.58 del 24.02.1998. Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, alla eccezione di cui all' art. 1957, comma 2°, del codice civile nonché l' operatività della garanzia entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. Sia nel caso di cauzione in contanti o in titoli che nel caso di fideiussione, va allegata, a pena di esclusione, la dichiarazione di impegno da parte di un fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, la cauzione definitiva di cui all' art. 113 del D.lgs. 163/2006. Si dà luogo a riduzione della garanzia del 50% secondo le condizioni dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 (certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000). Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di concorrenti, al fine di usufruire del citato beneficio, occorre che ogni partecipante sia in possesso dei requisiti previsti dal predetto articolo; la garanzia in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento e da essi sottoscritta. L' esecutore dei lavori è tenuto a stipulare e produrre la polizza di cui all'art. 129, comma 1°, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Per le ulteriori polizze assicurative obbligatorie a carico della società/ditta affidataria si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto.

II.2.1) PRINCIPALI MODALITÀ DI FINANZIAMENTO E DI PAGAMENTO.
Modalità di finanziamento: autorizzazione all'utilizzo mutui della Cassa DD.&PP. R.P. 2005-2008 Cap.255067;

Modalità di pagamento: il contratto di appalto è stipulato “a misura” ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 82, lettera a) del Dlgs. 163/06 e s.m.i, ed il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva della prestazione; i corrispettivi saranno pagati nei tempi e nei modi previsti dal Capitolato Speciale d' Appalto. Modalità Di Pagamento Del Subappalto: E' fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere ,entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti via via al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia. Qualora gli affidatari non trasmettono le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari.

III.2.2) Tracciabilità Finanziaria: l'impresa affidataria assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3, legge 13/08/2010 n. 136, come modificato dalla legge 17/12/2010 n. 217 di conversione del D.lgs. n.187/2010. Nel caso di R.T.I. la mandataria si impegna a rispettare nei pagamenti effettuati verso le mandanti le clausole di tracciabilità (da inserirsi anche nel contratto di mandato).

III.3.1)FORMA GIURIDICA CHE DOVRÀ ASSUMERE IL RAGGRUPPAMENTO DI OPERATORI ECONOMICI AGGIUDICATARIO DELL' APPALTO. Sono ammessi Raggruppamenti Temporanei di tipo orizzontale, di tipo verticale o misto in conformità all' art. 37 del D.Lgs. 163/2006.

III.1.4)ALTRE CONDIZIONI CUI È SOGGETTA LA REALIZZAZIONE DELL' APPALTO. Ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 591 del 28/02/2003, l' appaltatore non può affidare i lavori in subappalto ad imprese che,

fonte: http://burc.regione.campania.it

in qualunque forma, hanno partecipato alla presente gara; la stazione appaltante ha l' obbligo di non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell' appalto. Ai sensi dell'art. 52 comma 1, lettere a),b),c), della legge Regione Campania n.03/2007,è fatto obbligo per l'appaltatore di applicare e far applicare ai propri subappaltatori i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1)SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL' ISCRIZIONE NELL' ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE. ***A) SOGGETTI AMMESSI ALLA PROCEDURA*:** possono concorrere i soggetti indicati all' art. 34 del D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 del D.Lgs. 163/2006.

***B) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA*:** i concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di qualificazione all' esecuzione dei lavori, a pena di esclusione, in particolare:

a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 del D.Lgs. 163/2006; nel caso di raggruppamenti temporanei e di consorzi, tale requisito deve sussistere per ciascuna delle imprese partecipanti;

b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A.di appartenenza e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo istituito presso la stessa C.C.I.A.A.; c) debbono

fonte: http://burc.regione.campania.it

essere in possesso dei requisiti di qualificazione, come precisato alle successive sezioni III.2.2) e III.2.3); **AVVALIMENTO:** le imprese che carenti dei requisiti di carattere economico – finanziario e tecnico-organizzativo, intendano partecipare alla gara mediante l'istituto di avvalimento rendono, unitamente all'impresa ausiliaria, tutte le dichiarazioni previste dagli artt. 38 e 49, comma 2, del Dlgs. 163/06, **allegando il contratto di avvalimento da redigersi come disposto dall'art. 88, lettere a),b), c), del DPR.207/2010.** L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto; gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario. Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione; non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

***C) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*:** per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante (nel caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento o consorzio) ovvero da un suo procuratore, allegando copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura; la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, l' indicazione della sede e l' eventuale domiciliazione, il codice fiscale e/o partita I.V.A, il numero di Telefono/Fax,e.mail al quale saranno inviate le comunicazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

relative alla procedura di gara; indica l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale verranno inviate le comunicazioni con valenza di notifica ed in particolare ai sensi dell'art. 79 comma 5 e 5-bis del Dlgs. 163/06 e s.m.i, da parte della stazione appaltante.

Con la domanda di partecipazione i concorrenti, effettuato il sopralluogo ed esaminata la documentazione tecnica e di gara , **formulano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano**: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto, come descritto nel bando di gara, nel capitolato speciale e di accettarne, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni ivi contenute: *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori; *d*. di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *e*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *f*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *g*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *h*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; i. di avere preso conoscenza e, conseguentemente di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti come precisato alla sezione V.2) OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGALITÀ.

Con la domanda di partecipazione o in allegato alla stessa, il concorrente, anche a mezzo di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46, 47, del D.P.R.445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR, per le ipotesi di dichiarazioni mendaci e falsità in atti, ovvero, per i concorrenti stabiliti in altro Stato, a mezzo di documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, a pena di esclusione, **dichiara indicandole specificatamente:** a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione dalla partecipazione alle gare previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), del D.Lgs. 163/2006; b) indica il nominativo, la data di nascita, il codice fiscale, la residenza dei soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/2006, inclusi quelli cessati dalle cariche o qualità ivi indicate nell' anno antecedente alla data di pubblicazione del bando di gara; c) allega dichiarazione dei medesimi soggetti attestante che nei loro confronti: non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.lgs.159/2011, né una tale misura è stata disposta con provvedimento definitivo; -negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 6 del D.Lgs. 159/2011, irrogate nei confronti di un proprio convivente; non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale; - non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 del codice di procedura penale, per reati

fonte: http://burc.regione.campania.it

gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale (è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18). In caso contrario i medesimi soggetti, (in carica o cessati dalla carica nell'anno antecedente dalla data di pubblicazione del bando), rendono dichiarazione, ai sensi dell'art. 38 comma 2, del Dlgs. 163/06, relativa alla **sussistenza, indicandole specificatamente,** di tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. Non si è tenuti ad indicare le condanne quando il reato è stato depenalizzato o è stato dichiarato estinto dopo la condanna, quando la condanna è stata revocata o se è intervenuta la riabilitazione; d)che hanno violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 legge n.55/90; **e)** che hanno commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio; **f)** che, secondo motivata valutazione della stazione appaltante,hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale,accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante; **g)** che non hanno commesso violazioni,definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui sono stabiliti; **h)** che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti,risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio (ora art.2, comma 1, lettera h) del Dlgs.152/2008; **i)** che hanno commesso violazioni gravi,definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali,secondo la legislazione italiana o quello dello Stato in cui sono stabiliti; **l)** ai fini del comma 1°, lett. l, dell' art. 38 del D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 e s.m.i, ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **m)** nei cui confronti è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art.9 comma 2, lettera c) del Dlgs.231/2001, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amm/ne compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis,comma1,del Dlgs.223/06,convertito con modificazioni dalla legge 248/06; **m-bis)** nei cui confronti sia stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci,risultanti dal casellario informatico (modificata dall'art. 2,comma 1,lett.h) Dlgs.152/08; **m-ter)** che, anche in assenza nei loro confronti di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione o di una causa ostativa ivi previste, pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del Dlgs.152/91,convertito con modificazioni dalla legge 203/91,non risultino aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria,salvo che ricorrano i casi previsti dall'art.4,comma1,della legge n.689/81.La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata,unitamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'art.6, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio; Ai fini del comma 1°, lettera **m-quater)** i concorrenti rendono, a secondo del caso, la seguente dichiarazione: **a)** dichiara di non trovarsi in una alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura di gara e di aver formulato autonomamente l'offerta; **b)** dichiara di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del c.v. e di aver formulato l'offerta autonomamente; **c)** dichiara di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c), la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l' apertura delle buste contenenti l' offerta economica. **Si evidenza che, ai sensi dell'art. 38 comma 2-bis del D.lgs.163/2006, (comma introdotto dall'art. 39 della legge n.114/ 2014), la mancanza, l'incompletezza, e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.lgs.163/2006,obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della Stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita nella misura dell'uno per mille dell'importo a base d'asta. La sanzione si applica indipendentemente dal numero delle dichiarazione non rese o incomplete o con irregolarità essenziali. Il versamento della sanzione è garantito dalla**

fonte: http://burc.regione.campania.it

cauzione provvisoria. Si evidenzia, altresì, che ai sensi dell'art.46,comma1-ter del d.lgs. 163/06,le disposizioni di cui all'art.38,comma 2-bis del medesimo decreto,si applicano a ogni ipotesi di mancanza,incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni,rese anche da soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando di gara;

n) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 e s.m.i, **oppure** che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; **o)** allega dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativa al certificato del casellario giudiziale e al certificato dei carichi pendenti del Legale Rappresentante e degli altri soggetti indicati nell' art. 38, comma 1°, lett. b) e c), del D.Lgs. 163/06, ovvero a quanto da essi risulta; **p)** allega dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, del certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la CC.I.AA. di appartenenza, di data non anteriore a 6 mesi prima del termine di presentazione delle domande, recante attestazione dell' insussistenza negli ultimi 5 anni di procedure di fallimento, liquidazione coatta o concordato preventivo nonché "nulla-osta" antimafia ai fini dell'art. 67 del D.Lgs. 159/2011; con riferimento alla regolare costituzione dell' impresa, numero e data di iscrizione (e, per le società cooperative ed i consorzi di cooperative, il numero di iscrizione all' albo delle società cooperative), forma giuridica, organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l' impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di

fonte: http://burc.regione.campania.it

decadenza, divieto o sospensione di cui all' art. 67 del D.Lgs. 159/2011.
Nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, indica per quali consorziati il consorzio concorre. Per questi ultimi opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma, in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. Anche i consorziati indicati dovranno produrre i certificati e/o le dichiarazioni previste per il consorzio attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale. Nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, rispettivamente, allega copia conforme del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria e dichiara la quota di partecipazione delle singole imprese, ognuna delle quali dovrà eseguire le prestazioni per la stessa percentuale ai sensi dell' art. 37, comma 13°, del D.P.R. 207/2010, ovvero allega copia conforme dell' atto costitutivo del consorzio. nel caso di raggruppamenti o consorzi ordinari non ancora costituiti, indica l' impresa qualificata come mandataria, con l' impegno di conferire ad essa mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione della gara;
dichiara, specificatamente, i lavori o le parti di opere che, ai sensi dell' art. 118 del D.lgs. 163/06, intende subappaltare o concedere a cottimo o deve subappaltare o concedere in cottimo per mancanza delle specifiche qualificazioni; in caso di mancanza della specifica delle lavorazioni da subappaltare non sarà concesso il subappalto delle stesse (comma 2, punto 1, art. 118, del Dlgs. 163/06);
Assieme alla domanda ed allegata documentazione richiesta dal presente bando le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo sottoscritta dal legale rappresentante o dal suo procuratore recante tutte le indicazioni relative

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla gara di cui trattasi, con cui viene formulata, in cifre ed in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, **indicando fino ad un massimo di 4 cifre decimali, (**non si terrà conto delle altre cifre indicate in eccesso), al netto degli oneri previsti per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre i.v.a; **Contestualmente il concorrente dichiara**: di aver formulato il ribasso offerto tenuto conto della spesa per il costo del personale, valutato, secondo l'art. 82 comma 3-bis del Dlgs. 163/06, sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile, delle voci retributive previste dalla contrattazione collettiva integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; **l'offerta così redatta** va inserita in separata busta sigillata da accludere al plico principale, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione, completa dei recapiti, del concorrente, l'oggetto della gara e la dicitura **"Offerta Economica"**.

III. 2. 2) CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA; III.2.3) CAPACITÀ TECNICA: I concorrenti devono essere in possesso dell' Attestazione di qualificazione in corso di validità rilasciata da società di organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, che allegano alla domanda di partecipazione in copia recante dichiarazione di conformità all' originale ai sensi dell' art. 19 del D.P.R. 445/2000, che documenti il possesso della categoria e classifica **"**OG1- classifica 2" richiesta dal bando;

I concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2°, del D.P.R. 207/2010 qualora l' aggregazione sia di tipo orizzontale, ovvero nella misura di cui all' art. 92, comma 3°, del medesimo D.P.R. 207/2010 qualora sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

di tipo verticale. In ogni caso, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria. Nel caso di concorrenti con sede in altri stati diversi dall'Italia, presentano la documentazione richiesta per la qualificazione ai sensi dell'art. 47 comma 2, Dlgs. 163/06, con le modalità di cui all'art. 62 comma 1, del DPR. 207/2010.

Nel caso in cui la scadenza del triennio della SOA sia anteriore al termine di presentazione delle offerte e l'impresa sia in corso di verifica triennale o di rinnovo, ai sensi dell'art. 77 comma 1,del DPR. 207/2010, con domanda presentata prima della scadenza, si invita a presentare copia del contratto di verifica/rinnovo con la SOA.

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta;

IV.1.2) LINGUA UTILIZZABILE: Italiano;

IV.2.1)CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi, (art. 82, comma 2°, lett. a, del D.lgs. 163/2006), al netto degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso,oltre iva. L'appalto verrà concluso anche in presenza una sola offerta valida, in tal caso sarà subordinata all'accertamento della idoneità e validità in relazione all'oggetto del contratto. L'aggiudicazione avverrà in base al massimo ribasso percentuale ai sensi dell'art. 118 comma 1,lettera a) del DPR.207/2010. Ai sensi dell' art. 122, comma 9, Dlgs. 163/06, si procederà all'esclusione automatica delle offerte anomale che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell' art. 86 del Dlgs. 163/2006; in caso di offerte uguali si procederà al sorteggio. Nell'ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci non si procederà all'esclusione automatica ed, in tal caso, in applicazione dell'art. 86 comma 3, Dlgs.163/06, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse, anche in base alla stima dell'incidenza del costo della manodopera indicata al punto II.2.1). Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale**.**

IV.3.3)CONDIZIONI PER OTTENERE IL CAPITOLATO D' ONERI E LA DOCUMENTAZIONE COMPLEMENTARE:Il Capitolato Speciale d'Appalto e l'ulteriore documentazione complementare sono disponibili e visionabili presso il Servizio Attività Tecniche 5^Municipalità – Via G.Gigante, 242-**nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9.30 alle 12.00,** fino a cinque giorni prima della data fissata per la gara ; Tel. 081.7950123-0180-0132; Fax 081-7950176;

Il RUP è l'arch. Pierpaolo Pagliano;

IV.3.4) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione con allegata documentazione e la busta con l' offerta economica, devono essere chiusi e controfirmati sui lembi di chiusura e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative all' oggetto della gara e al giorno e all' ora del suo espletamento; i plichi devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 20/01/2015** all' indirizzo del Protocollo Generale: Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

IV.3.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L' OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA. 180 giorni dalla data di ricevimento dell'offerta;

IV.3.8) MODALITÀ DI APERTURA DELLE OFFERTE. Le operazioni di gara

fonte: http://burc.regione.campania.it

avranno luogo ***il giorno 21/01/2015*** **alle** ***ore 10.00,*** presso la Sala Appalti del Servizio Autonomo CUAG-Area Lavori-, sito in via San Giacomo,24-3°p-(NA).In tale data, nella seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. **Si evidenzia che qualora dovesse verificarsi la necessità di richiedere, ai sensi dell' art. 38 comma 2 bis del Dlgs. 163/06, la resa, integrazione o regolarizzazione delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 dell'art. 38 del D.lgs.163/06,il concorrente interessato sarà invitato, a mezzo pec/fax, a produrre nel termine perentorio di quattro (4) giorni dalla data di invio della stessa la documentazione richiesta; la seduta, pertanto, verrà sospesa e le operazioni di gara proseguiranno in data 03/ 02/2015 alle ore 10.00 ,stessa sede, al fine di procedere all'ammissione o esclusione del concorrente interessato e all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.**

Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, "avvisi di rinvio". L'esito delle procedure di gare è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito alla sezione"aggiudicazioni provvisorie". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita delega.

SEZIONE V: ALTRI OBBLIGHI DEI CONCORRENTI E DELL' AGGIUDICATARIO V.1.1) **CONTRIBUTO AVCP** : ai sensi della L. 266/05 e della Deliberazione dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici del 05/05/2014, gli operatori economici che intendono partecipare alla procedura di

fonte: http://burc.regione.campania.it

gara sono tenuti a versare a favore dell'Autorità un contributo commisurato all' importo posto a base di gara da effettuarsi, entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte, con le seguenti modalità: mediante versamento on-line, collegandosi al "Servizio di Riscossione" raggiungibile dal sito internet dell'Autorità A.N.A.C. ((http://www.avcp.it/riscossioni.html) e seguendo le istruzioni ivi disponibili. A riprova del versamento effettuato il concorrente deve, a pena di esclusione, allegare alla documentazione la ricevuta di pagamento trasmessa dal sistema all' indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione; mediante versamento in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal "Servizio di Riscossione", presso tutti i punti-vendita della rete Lottomatica abilitati al pagamento di bollette e bollettini. La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il ***CIG : 5759406C2C*** *il* contributo da versare è di €.35,00 (trentacinque/00);

V.1.2)**OSSERVANZA DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ**. L' appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n.3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la detta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it, sezione "Bandi di gara". Si intendono qui riportati, costituendo parte integrante e sostanziale del presente bando, gli obblighi previsti a carico delle imprese interessate dagli artt. 2 e 3 del Protocollo nonché le clausole elencate all'art. 8; queste ultime dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dall'impresa affidataria in sede di stipula del contratto o sub-contratto. Nei confronti dell'impresa aggiudicataria dell'appalto,la stazione appaltante a attraverso strumenti informatici acquisirà D.U.R.C. (documento

fonte: http://burc.regione.campania.it

unico di regolarità contributiva) ed effettuerà le verifiche di cui al Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica del Comune di Napoli (reperibile all' indirizzo:www.comune.napoli.it/bandi); l'instaurazione del rapporto è subordinato all'esito positivo degli accertamenti ai sensi della normativa vigente; all'iscrizione nell' anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, e alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, TASI, TOSAP/COSAP;

La stazione appaltante si riserva la facoltà di applicare le disposizioni di cui all'art. 140 del Dlgs. 163/06 s.m.i.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI : VI.1)Appalto connesso ad un progetto e/o programma finanziato dai fondi comunitari : NO ;

VI.2) **INFORMAZIONI COMPLEMENTARI**: 1) Alla procedura di gara si applicano soltanto le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Regolamento D.P.R. 207/2010, secondo quanto sancito dall' art. 46, comma 1-bis, del Codice; 2) Per eventuali controversie è esclusa la competenza arbitrale; 3) E' proponibile ricorso al TAR Campania nei termini dell'art. 120 comma 5, del Dlgs. 104/2010; 3) l'aggiudicatario è tenuto all'osservanza del prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti del Comune Di Napoli le cui clausole sono inserite nel contratto di affidamento. Il Codice è reperibile integralmente sul sito internet **www.comune.napoli.it**, alla sezione "Amministrazione Trasparente-Disposizioni Generali-";4) I dati raccolti saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. 196/2003, esclusivamente nell'ambito della presente gara. Il bando è reperibile integralmente sul sito internet www.comune.napoli.it/bandi sezione "Bandi di gara", ed è pubblicato, ai sensi dell'art.19,comma 3,della L.R.3/2007 B.U.RCampania. Il Coordinatore (dott.ssa Mariarosaria Cesarino)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI BOSCOTRECASE
(Prov. di Napoli)
ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG: 603460271A; CUP: H44H14000620001

Questa A.C. intende procedere all'appalto dei lavori sotto indicati mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 3 - comma 37 e art. 55 Decreto legislativo n. 163 del 2006, con il Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 decreto citato), nonché dell'art. 120 del D.P.R. n. 207/2010, per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed interventi di efficientamento energetico a servizio degli edifici Comunali -POR CAMPANIA FESR 2007/13. Luogo: "Plesso scolastico I.C. 1 – S.M. Prisco" e "Casa Comunale" di via Rio in Boscotrecase (NA). Termine di ricezione delle offerte: giorno 09.02.2015, ore 12,00. Modalità di presentazione ed apertura delle offerte: secondo quanto previsto nel Bando di gara. Il testo integrale del Bando e tutta la documentazione necessaria per formulare l'offerta, sono visionabili presso il Settore Tecnico dell'Ente, sito nella Casa Comunale, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 9,00 alee ore 12,00. Il Bando è altresì disponibile sui siti http://www.comune.boscotrecase.na.it, sarà applicato il "Protocollo di legalità" stipulato, ai sensi dell'art. 15 della L.n°241/90, tra il Comune di Boscotrecase ed il Prefetto della Provincia di Napoli. Responsabile del Procedimento: Ing. G. GALLO, Caposettore Tecnico, anche per informazioni.

Dalla Residenza Municipale, data della pubblicazione

Il Caposettore Tecnico, Dott. Ing. Giorgio GALLO

COMUNE DI SAN LUPO (BN) – C.F. 81002270627 – AVVISO DI BANDO DI GARA, ad oggetto: “Appalto lavori di: Realizzazione di percorsi turistici" - Riqualificazione e ristrutturazione di un sentiero”.
CIG: 6053367479 – CUP: E94E14004000006 . - Stazione Appaltante: Comune di San Lupo (BN) – Via Fontanelle n°2 – 82034 San Lupo (BN) - Tel.0824/811002 - Fax 0824/811089 e-mail: info@comune.sanlupo.bn.it Tipo di procedura: procedura aperta ai sensi degli artt. 3, *comma 37*, 53, *comma 2, lett.a*, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e L.R. n.3/07 e s.m.i. - Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell’art. 83, del D.Lgs. n°163/2006 e s.i.m., secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui al punto IV.2 del bando di gara. - Luogo esecuzione: Comune di San Lupo (BN) . - Importo complessivo dei lavori: € 46.155,44 di cui € 46.051,69 per lavori a base d’asta ed € 103,75 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Termine per l’esecuzione dei lavori:15/05/2015. Termine ultimo per la di recezione delle offerte: 12/01/2015 ore 14,00. Apertura offerte: prima seduta di gara pubblica in data 14/01/2015, ore 16.30. Categorie lavorazioni: requisiti per lavori attinenti a opere stradali - per possessori di SOA: categoria OG3 in classifica I – Altri requisiti nel bando integrale di gara e disciplinare, pubblicati sull’Albo On-line e sul sito internet dell’Ente - www.comune.sanlupo.bn.it - sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. sul sito dell’A.N.AC.- Responsabile del Procedimento: geom. Antonio Lupo Vaccarella – ufficio tecnico Comune di San Lupo (BN) - tel. 0824/811002.
San Lupo – 16 Dicembre 2014
Il Responsabile del servizio tecnico comunale
F.to geom. Antonio Lupo Vaccarella

COMUNE DI BOSCOTRECASE
(Prov. di Napoli)
ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG:6033680E3C CUP: H29E14000130000

Questa A.C. intende procedere all'appalto dei lavori sotto indicati mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 3 - comma 37 e art. 55 Decreto legislativo n. 163 del 2006, con il Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 decreto citato), nonché dell'art. 120 del D.P.R. n. 207/2010, per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva ed esecuzione dei "Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico I.C. 1 – S.M. Prisco - POR Campania FESR 2007/2013 – Iniziative di accelerazione della spesa". Luogo: "Plesso scolastico I.C. 1 – S.M. Prisco " via Rio in Boscotrecase (NA). Termine di ricezione delle offerte: giorno 09/02/2015 ore 12,00. Modalità di presentazione ed apertura delle offerte: secondo quanto previsto nel Bando di gara. Il testo integrale del Bando e tutta la documentazione necessaria per formulare l'offerta, sono visionabili presso il Settore Tecnico dell'Ente, sito nella Casa Comunale, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Il Bando è altresì disponibile sul sito http://www.comune.boscotrecase.na.it, sarà applicato il "Protocollo di legalità" stipulato, ai sensi dell'art. 15 della L.n°241/90, tra il Comune di Boscotrecase ed il Prefetto della Provincia di Napoli. Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Giorgio GALLO, Caposettore Tecnico, anche per informazioni.

Dalla Residenza Municipale , data di pubblicazione

Il Caposettore Tecnico, Dott. Ing. Giorgio GALLO

COMUNE DI SAN LUPO (BN) – C.F. 81002270627 – AVVISO DI BANDO DI GARA, ad oggetto: "Appalto servizio per lo svolgimento delle attività divulgative e di promozione del territorio: " San Lupo MI STREGA". CIG: 6053745C66 – CUP: E99D14000900006 . - Stazione Appaltante: Comune di San Lupo (BN) – Via Fontanelle n°2 – 82034 San Lupo (BN) - Tel.0824/811002 - Fax 0824/811089 e-mail: info@comune.sanlupo.bn.it Tipo di procedura: procedura aperta ai sensi degli artt. 3, *comma 37*, 53, *comma 2, lett.a*, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e L.R. n.3/07 e s.m.i. - Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83, del D.Lgs. n°163/2006 e s.i.m., secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui al punto IV.2 del bando di gara. - Luogo esecuzione: Comune di San Lupo (BN) . - Importo complessivo del servizio: € 57.000,0, a base d'asta. Termine per l'esecuzione dei lavori:15/05/2015. Termine ultimo per la di recezione delle offerte: 12/01/2015 ore 14,00. Apertura offerte: prima seduta di gara pubblica in data 14/01/2015, ore 17.30. Categorie di qualificazione: requisiti per servizi attinenti l'oggetto – Altri requisiti nel bando integrale di gara e disciplinare, pubblicati sull'Albo On-line e sul sito internet dell'Ente - www.comune.sanlupo.bn.it - sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. sul sito dell'A.N.AC.- Responsabile del Procedimento: geom. Antonio Lupo Vaccarella – ufficio tecnico Comune di San Lupo (BN) - tel. 0824/811002.
San Lupo – 16 Dicembre 2014
Il Responsabile del servizio tecnico comunale
F.to geom. Antonio Lupo Vaccarella

COMUNE DI BELLOSGUARDO (SA)

Avviso di gara CIG **604086577E** CUP **B39J14005940006**

Il comune di Bellosguardo (SA) Via Largo Municipio 8 – 84020 Tel. 0828-965026 Fax 0828-965501 www.comune.bellosguardo.sa.it, indice gara a procedura aperta mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i lavori di "Bonifica ex. Discarica comunale Macchie-Cuocco". Importo a base d'asta: €. 599.816,86 + €. 20.660,38 per oneri di sicurezza + IVA; Categoria OG12; Ricezione offerte: 26.01.2015 ore 12.00. Apertura gara: 28.01.2015 ore: 17.00. RUP. P.I. Carmine Pepe.
Il responsabile dell'area tecnica
Ing. Daniele Gnazzo

COMUNE DI REINO (BN) - C.F. 00269920625
p.zza Meomartini n. 6 - 82020 Reino (BN)
Tel. 0824-985030 - fax 0824-985244
Avviso di pubblico incanto - CIG: 58355521DA

Questo Comune indice pubblico incanto per l'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di ripristino e messa in sicurezza dell'asse viario comunale di collegamento tra la S.S. 212 e la strada prov.le SP Beneventana da espletarsi mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell' art. 53, co. 2, lett. b e art. 83 del d.lgs. n.163/06 e s.m.i., per un importo a base d'asta di € 3.266.500,00 compreso € 28.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, ed € 28.000,00 per la progettazione esecutiva. Per quanto riguarda i lavori, è richiesta la categoria prevalente OG 3 - classifica IV/bis. Per la progettazione sono richiesti i seguenti requisiti: VI/a € 2.584.534,57; IX/b € 681.965,43.
Il bando integrale è pubblicato sul sito internet: www.comune.reino.bn.it.
Il capitolato speciale e tutti gli elaborati progettuali sono reperibili presso il Servizio Tecnico dell'Ente nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 9 alle 13. Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta dal bando, dovranno pervenire entro le ore 12 del 26.01.2015 presso il recapito dell'Ente.
Reino, li 02/12/2014
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO – Dott. Salvatore Carpinelli

COMUNE DI PONTELATONE (CE)

Sede: via Torre n. 1 - CAP 81040

Tel. 0823 876163 - Fax 0823 876558 - Sito web: http://www.comune.pontelatone.ce.it

Bando di gara di appalto - CUP H53D14000040002 - CIG 60176512B3

Questo ente indice pubblico incanto mediante procedura aperta, e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento "Lavori di recupero, riqualificazione e valorizzazione del centro storico della fraz. Treglia - PSR Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - DGR 496/2013.". Termini di esecuzione: 210 gg. dalla consegna dei lavori.

Importo complessivo appalto: 1.359.856,82 oltre IVA di cui Euro 1.336.901,66 per lavori e euro 22.955,16 per oneri della sicurezza.

Scadenza ricezione offerte: ore 12.00 del 12/01/2015

Categorie: OG 03 Classifica III bis. Informazioni all'indirizzo in epigrafe.

Il responsabile area tecnica

ing. Raffaele Marra

COMUNE DI PUGLIANELLO

Bando di gara - CUP G15G14000000006 - CIG 60403595EE

I.1) Comune di Puglianello (BN), Via G. Pitò, 15, 82030 Puglianello (BN) Ufficio Tecnico Comunale / Tel 0824 - 946587 Fax: 0824 – 946588; RUP: Ing. Filippo Di Cosmo; puglianello@libero.it.

II.1.5) Affidamento incarico per direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di: adeguamento impianto di depurazione - realizzazione di scolmatoi con relativi tratti emissari e ristrutturazione rete idrica.

II.2.1) L'importo complessivo del servizio ammonta ad € 200.320,21; L'importo presunto del servizio a base di gara, calcolato secondo la tariffa professionale di riferimento e parametrato agli importi riconosciuti dalle disposizioni europee e regionali è € 127.635,67 escluso oneri previdenziali ed escluso IVA.

III.1.2) L'appalto è connesso ai programmi POR FESR Campania 2007/2013 – Iniziative di accelerazione della spesa – Programmazione primo elenco interventi - DD. G.R. 148 e 378/2013, DD. N. 89/2013;

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 02.01.15 ore 13.00;

IV.3.8) Apertura offerte: 12.01.15 ore 16.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.puglianello.bn.it.

Prot. nr. 10020 - del 12/12/2014

Il responsabile del procedimento

ing. Filippo Di Cosmo

COMUNE DI CAGGIANO
Provincia di Salerno – Viale Giovanni Palatucci, n.4 - 84030 Caggiano (SA)
- Codice Fiscale 00510420656 - P. IVA 00510420656 Tel. 0975 393020– fax 0975 393020 - E-mail utcom.caggiano@asmepec.it
UFFICIO TECNICO
BANDO DI GARA
Servizi tecnici di ingegneria e architettura per la Direzione Lavori, Misura, Contabilità, Coordinamento Sicurezza in fase di esecuzione e Assistenza al Collaudo relativi all'intervento di " RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE DI PIAZZA LAGO E DELLE ALTRE PIAZZE E VIE INSERITE NEL NUOVO CENTRO URBANO DI CAGGIANO " - CIG : 6053150167 - CUP: D79H13000100002; L'importo a base di appalto: escluso IVA € 205.419,16, compreso spese conglobate in fase di esecuzione che ammontano ad € 38.180,57; Requisiti Speciali di partecipazione: di cui agli artt. 252 e 263 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. ; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 d. Lgs. 163/06; Termine ricezione offerte: 09/01/2015 ore 13:00; Luogo di ricezione offerte: modalità telematica piattaforma ASMECOMM www.asmecomm.it ; Prima seduta di gara: 14/01/2015 ore 10:00; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "procedure in corso"

Il Responsabile del Procedimento
(geom. Pasqualina Cafaro)

Prot. 7343 del 17/12/2014

COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE
PROVINCIA DI AVELLINO
ESTRATTO ASTA PUBBLICA (3° esperimento) PER VENDITA TAGLIO BOSCHIVO "1a e 2a PETRAROLA – 2a PRESA " IMPORTO A BASE D'ASTA € 106.343,07 DI CUI € 3.190, 30 ONERI SICUREZZA

Stazione Appaltante: Comune di Mugnano del Cardinale (AV) p.zza Umberto I – recapiti telefonici 081/5112501 – fax 081/5112533 - ***www.comune.mugnanodelcardinale.av.it.***
Ufficio responsabile: Ufficio Tecnico Comunale.
Criteri di aggiudicazione: mediante asta pubblica a termini normali con offerte segrete in aumento ed aggiudicazione definitiva ad unico incanto ai sensi dell'art. 73, lett.c) del Regolamento di Contabilità Generale delo Stato, approvato con D.D. 23.05.1924, n. 827 e s.m. ed integrazioni.
Luogo di esecuzione: in area montana Comune di Mugnano Del Cardinale (AV).
Importo d'asta (compresi oneri sicurezza): € 106.343,07**.**
Requisiti richiesti: Iscrizione come Ditta Boschiva alla C.C.I.A.A. ed all'albo Regionale delle Ditte Boschive.
Termine di esecuzione: il taglio delle piante dovrà essere terminato entro la stagione silvana dalla data di consegna e lo sgombero totale del materiale legnoso e dei rifiuti di lavorazione sempre dalla data di consegna.
Scadenze delle offerte : entro le ore 14,00 del giorno 21.01.2015. **Data asta pubblica**: 22/01/2015
Responsabile del Procedimento: Arch. Arturo Masucci.
Indirizzo: U.T.C. Settore Patrimonio – Piazza Umberto 1° - 83027 Mugnano del Cardinale (AV).
Le imprese interessate all'asta pubblica possono prendere visione dei documenti ed elaborati del progetto di taglio e di stima del materiale legnoso presso l'ufficio del Settore Patrimonio ed eseguire il relativo sopralluogo in qualsiasi giorno precedente la gara.
Mugnano Del Cardinale, li 17.12.2014.

Il Responsabile del 6° Settore "Patrimonio" – Arch. Arturo Masucci

COMUNE DI BARANO D'ISCHIA
Bando di gara

I.1) Comune di Barano d'Ischia (NA) Via Corrado Buono — 80070 Barano d'Ischia, Ufficio tecnico LLPP Tel + 39 081906728 Fax: + 390 081906759 All'attenzione di: Ing. Giuseppe Di Meglio lavoripubblici@comunebarano.it; www.comunebarano.it.
II.1.5) "Completamento rete fognaria interna e relative opere di depurazione – I lotto" Intervento di riqualificazione del territorio comunale mediante l'adeguamento ed il potenziamento del sistema di raccolta e smaltimento reflui ed acque meteoriche. CUP: I96D14000040006 - CIG: 5984318F6C.
II.2.1) Entità totale (IVA esclusa) 1.272.500,00 euro di cui 1) 1.250.000,00 Lavori veri e propri, soggetti a ribasso; 2) 22.500,00 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso Categoria prevalente OG6 classifica III-bis.
II.3) Termine di esecuzione giorni: 260.
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 09.01.2015 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 13.01.2015 ore 09.00.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comunebarano.it.
Il responsabile della stazione appaltante
ing. Giuseppe Di Meglio

COMUNE DI MONTEOFORTE CILENTO (SA) – C.F. 84000750657
Avviso di bando di gara CIG: 6060477FD1
1.Stazione Appaltante: Comune di Monteforte Cilento; 2.Oggetto: SERVIZI DI INGEGNERIA INCARICO DIREZIONE LAVORI PER L'INTERVENTO DI ADEGUAMNETO E COMPLETAMENTO DI UNA STRUTTURA DA DESTINARE A CENTRO INFORMAZIONE E ACOGLIENZA TURISTICA ALLA PORTE DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO; 3.Tipo procedura: Procedura aperta; 4.Luogo di esecuzione: Monteforte Cilento SA); 5. Importo: 177.971,00; 6.Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa; 7.Durata del contratto: 360 gg.; 9.Termine Ultimo per la ricezione delle offerte: 12/01/2015 10.Responsabile del Procedimento: Ing. Angelo Vertullo tel. 0974/996006 – Fax 0974/996210. Monteforte Cilento lì 17/01/2015. IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO Ing. Angelo VERTULLO

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE di CASERTA
Bando di gara per Procedura Aperta

Lotto 1 CIG 6058129E30 Lotto 2 CIG 605817000A

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ASL di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – Tel 0823/445226–Fax 0823/279581- sito internet www.aslcaserta.it; **I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attivita':** Organismo di diritto pubblico-salute; **II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice**: Procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio di accalappiamento cani vaganti, rimozione e smaltimento carcasse animali per il territorio ASL di Caserta; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:** servizi; ITF 31; **II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):** 65000000 ; **II.1.8) Divisione in lotti:** si; **II.1.9) Ammissibilità di varianti:** no; **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Valore stimato, IVA esclusa € 764.062,50; **II.3**) **Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** mesi 36; **III. 1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** come da disciplinare di gara; **III. 1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:** come da Disciplinare di gara; **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** come da Disciplinare di gara; **III.2.3) Capacità tecnica:** come Capitolato Speciale d'Appalto; **IV.1.1) Tipo di procedura:** Aperta; **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Prezzo complessivo più basso ai sensi art. 82 del D. Lgs. 163/2006; **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data **13/02/2015** ore 12:00; **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** Italiano; **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte);**IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** data **16/02/2015** ore 10:00 Luogo UOC Provveditorato – ASL Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta, Italia; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso:** GUCE **12/12/2014.**

Per Il Direttore del Servizio Provveditorato/Economato
Il Dirigente (Dr. Maria Di Lorenzo)

Firmato digitalmente da

MARIA DI LORENZO
CN = DI LORENZO MARIA
O = AZIENDA SANITARIA LOCALE DI CASERTA - C.F. 03519500619
C = IT

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (Prov. di Napoli)

ESTRATTO Bando di Gara per : Completamento del consolidamento dei costoni di Torrefumo e della Baia dei Porci per l'eliminazione del rischio

Cod. CIG. 6061483DFF CUP F49D14000190006

1)Amministrazione aggiudicatrice e Luogo di esecuzione: Comune di Monte di Procida - **Importo** lavori a base d'asta : ***Euro 7.542.266,78*** **-** Oneri di sicurezza soggetti a ribasso: ***Euro € 233.265,98 –*** Progettazione esecutiva e sicurezza ***:€ 200.928,84*** *soggetto a ribasso.*

3)Versamento di **€ 200,00,** all'ANAC secondo le modalità previste;

2)Requisiti di partecipazione Lavori e servizio : Cat. Prevalente **OS12B** classe V per un importo di **€ 4.475.086,01** –Cat. scorporabile **OS21 IV bis** per un importo di **€ 3.004.740,00** – Cat. Scorporabile **OG13** classe I per un importo di **€ 295.706,75** . Per progettazione e Sicurezza in fase di progettazione Cat. S.06 (Ig-IXc) per **€ 7.775.532,76.**

3)Procedura di aggiudicazione : procedura aperta art. 55 - criterio offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 53 comma 2 lett. b) e 55 comma 5) e art.83 del D.Lgs. n.163/2006;

4) Ricezione delle offerte :L'offerta deve pervenire entro il **11/03/2014** alle ore **13,00** l'apertura dei plichi avverrà il giorno **13/03/2015** ore **09.00.**

5) Finanziamento : POR FESR Campania 2007-2013.

Copia del testo integrale del bando di gara e Disciplinare di Gara è pubblicata sul sito www.montediprocida.gov.it

Il Responsabile del Procedimento – Arch Antonio Mauro Illiano

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A. AVELLINO P.IVA 00080810641
- SETTORE ORDINARIO – CIG 6055532F13 – CUP H91B09001320006

SEZIONE I: INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

I.1) DENOMINAZIONE , INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Alto Calore Servizi S.p.A., C.so Europa n. 41 - 83100 Avellino – Italia Gestione Acquisti Fax. 0825/794295 francesco.gallo@altocalore.it

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE – Società per azioni a capitale pubblico

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO II.1) DESCRIZIONE:II,1.1) Realizzazione di una rete wireless e del centro di controllo II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: Fornitura e posa in opera di apparecchiature necessarie alla realizzazione di una rete di collegamento wire-less e centro di controllo P.O. FESR 2007/2013 II.1.6) CPV – 51230000 II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO - Euro 223516,97 II.3) DURATA DELL'APPALTO – 140 GIORNI

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1)Cauzioni garanzie richieste – Provvisoria Definitiva

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento - Fondi P.O. FESR 2007 – 2013 O.O.5.1. , pagamenti come da capitolato III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONI

III.2.1) Situazione personale degli operatori: Requisiti come da disciplinare

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: Fatturato globale ultimi tre esercizi di almeno 600.000 €

III.2.3) Capacità tecniche: esecuzione forniture analoghe per 200.000€ certificati lavori

SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1) TIPO DI PROCEDURA **–** Aperta

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE **–** Offerta economicamente più vantaggiosa

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare – Sito internet www.altocalore.ue

IV.3.4) Termine ricevimento offerte – 21/01/2015 Ore 12,00 espletamento 22/01/2015 ore 10,30

VI.5) Data spedizione G.U.C.E. il 15/12/2014

COMUNE DI MONTANO ANTILIA (SA)

Via G. Bovio - Tel. 0974/951053 - Fax 0974/951458

AVVISO DI GARA PROCEDURA APERTA – CIG: 6060103B30

Questo Ente ha indetto una gara mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei lavori di efficientamento energetico dell'edificio comunale denominato "Vecchio Frantoio" da destinare a Museo del Giocattolo Povero.

Termine esecuzione lavori: 180 giorni.

Importo presunto appalto: € 180.378,72 + IVA.

Categorie richieste: OG1, OS28, OS30.

Termine ricezione offerte: 15/01/2015 ore 12.00.

Apertura plichi: Sarà comunicata via PEC.

Il bando integrale è scaricabile dall'Albo Pretorio on-line del Comune - Link "Appalti e Gare".

Il Resp.le Area Tecnica

Geom. Paolo Paucera

COMUNE DI PISCIOTTA
Provincia di Salerno – Via Roma – Palazzo Mandina – 84066 Pisciotta
Codice fiscale 84001150659 tel. 0974 973035 – fax 0974 970900 e-mail domenico.contillpp@comune.pisciotta.sa.it
UFFICIO TECNICO
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: progettazione definitiva ed esecutiva ed esecuzione dei lavori di risanamento idrogeologico delle aree in frana del centro abitato del Comune di Pisciotta. CIG 6055051228 CUP B32J12000200001
Importo a base d'appalto: € 4.281.502,69 + IVA; Requisiti speciali di partecipazione: Attestazione di qualificazione SOA per categoria e classifica adeguate alla natura ed all'imporot dei lavori; Procedura: Aperta di cui all'art. 3 comma 37 LR n. 3/07 e degli artt. 54 e 55 del D.Lgs. n. 163/2006; Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006; Termine di ricezione delle offerte 23/02/2015 ore 12:00; Luogo di ricezione delle offerte: Centrale di Committenza "Asmel Consortiule S.c. a r.l." domiciliata per la presente procedura presso il comune di Pisciotta (SA) Palazzo Mandina, via Roma – 84066 Pisciotta (SA); prima seduta di gara: 24/02/2015 ore 10:00; per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su www.asmecomm.it – sezione "gare telematiche".
Il Responsabile del Procedimento: arch. Domenico Conti

PUBBLICAZIONE SUL BURC

COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI (Prov. di BN) – codice fiscale: 00076020627.

Estratto Bando di gara Prot. 9203 del 16/12/2014 – CIG: Codice CIG: 603810410D **– Oggetto: Lavori di consolidamento e messa in sicurezza di Palazzo Pigna"**

Il Comune di Guardia Sanframondi, con sede in Guardia Sanframondi (BN) alla via Padre Adolfo De Blasio n. 10, procederà all'espletamento di una procedura aperta per l'appalto integrato dei lavori di **"consolidamento e messa in sicurezza di Palazo Pigna"**

Importo dell'appalto: €. **195.987,43**, - I.V.A. esclusa – comprensivo degli oneri della progettazione esecutiva pari ad €. **4.780,18** e degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso di **€ 4.250,16** - IVA esclusa. Categoria prevalente OG2 I^–. Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le imprese interessate dovranno presentare offerta entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 16/01/2015. La documentazione di gara potrà essere visionata presso il Settore Tecnico-Manutentivo ed è possibile acquistarne copia. Copia integrale del bando e del disciplinare di gara sono disponibili su Internet www.comuneguardiasanframondi.gov.it. Responsabile del procedimento: Arch. Pellegrino Colangelo (tel. 0824 817444 – fax. 0824 817400).

Guardia Sanframondi Lì 17/12/2014.

IL RESPONSABILE UTC
(Arch. Pellegrino Colangelo)

COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO
Provincia di AV – Piazza MUNICIPIO,15
-Codice Fiscale 00123800641 - P.IVA 00123800641 - Tel. 0825691209 - fax 0825691095 - E-mail ufftecnico.ospedaletto@asmepec.it
BANDO DI GARA
Oggetto dell'appalto: Intervento per il risanamento idrogeologico del vallone San Giuseppe, messa in sicurezza del centro abitato e riduzione delle zone a rischio - Zone R4 a monte del centro abitato CIG 5992626769 CUP H85D10000290002;
L'importo a base di appalto: **€ 3.569.997,24 + IVA;** Requisiti Speciali di partecipazione: si rimanda al bando; Procedura: Aperta di cui all'art. 3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del decreto legislativo n. 163 del 2006 e smi; Termine ricezione offerte: 20/01/2015; Luogo di ricezione offerte: Comune di Ospedaletto D'Alpinolo, Ufficio Tecnico, Piazza Municipio, 15 – 83014 Ospedaletto D'Alpinolo; Prima seduta di gara: 02/02/2015; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione "procedure in corso"

Il Responsabile del Procedimento
(f.to Arch. Vincenzo Gargano)

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – Procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Trasporto scolastico". Importo a base di gara € 37.406,00.
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio del massimo ribasso sull'importo posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera b) del D.Lgs 12/04/2006, n. 163.
Termine di ricezione delle offerte: 12.01.2015. Esperimento di gara: 13.01.2015, ore 10:00.
Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.futani.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.
Futani lì 17/12/2014

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – Procedura aperta per l'affidamento del servizio di "Fornitura pasti mensa alle scuole materna, primaria e secondaria". Importo a base di gara € 81.312,00.
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163.
Termine di ricezione delle offerte: 12.01.2015. Esperimento di gara: 16.01.2015, ore 10:00.
Il bando integrale è disponibile presso il sito www.comune.futani.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.
Futani lì 17/12/2014

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI CUSANO MUTRI
PROVINCIA DI BENEVENTO
Comune del Parco Regionale del Matese
C.F./P.IVA 00117980623

LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE, AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO COMUNALE – scuola secondaria 1° grado via orticelli n. 26 – REALIZZAZIONE RAMPA PIANO RIALZATO ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE.

STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CUSANO MUTRI- Via Municipio n.4- 82033 CUSANO MUTRI (BN) e-mail comunedicusanomutri@virgilio.it - Tel.- Fax 0824862003 - 0824862120.

PROCEDURA DI GARA: PROCEDURA APERTA ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. n°163/2006 e s.m.i.; L.R. n°3/2007 e s.m.i., nonché dell'art. 91 del D.P.R. n. 554/99 e s.m.i.;

LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Comune di Cusano Mutri.

DESCRIZIONE: Procedura aperta per Esecuzione delle opere relative ai lavori di : LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE, AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA EDIFICIO SCOLASTICO COMUNALE – scuola secondaria 1° grado via orticelli n. 26 – REALIZZAZIONE RAMPA PIANO RIALZATO ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE.

NATURA E IMPORTI:

lavorazione: EDIFICI CIVILI E INDUSTRIALI

Categoria: OG1 class. I

Importo € 43.148,15 di cui € 1.037,22 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE: l'offerta deve essere inviata, a mezzo raccomandata A.R. del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito o mediante consegna diretta a mano, e pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 13,00 del giorno 26/01/2015.

I documenti da produrre per partecipare alla gara, sono indicati nel Bando-Disciplinare di Gara integrale visionabile presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cusano Mutri sito in Via Municipio, n.4 Cusano Mutri (BN) o sul sito internet www.comune.cusanomutri.bn.it;

Il responsabile del procedimento è il geometra Pietro IAMARTINO.

Cusano Mutri, li 16 DICEMBRE 2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Pietro IAMARTINO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CASALBORE

Bando di gara - CUP C63D13000380006 - CIG 60403362F4

I.1) Comune di Casalbore, Piazza Municipio,1 – 83034 Casalbore, tel 0825849005 Fax 0825849735 e-mail utc@comune.casalbore.av.it

II.1.5) Oggetto: lavori bonifica/messa in sicurezza della ex discarica comunale rsu in località Pietra Piccola nel comune di Casalbore.

II.2.1) Importo complessivo appalto: € 1.427.785,25 + IVA, di cui: € 1.404.517,14 per lavori a corpo soggetti a ribasso d'asta; € 14.000,00 per progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, soggetti a ribasso d'asta, ed € 23.268,11 + IVA quale importo degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Categoria prevalente: "OG12" classifica III; Categoria scorporabile: "OG1" classifica II.

II.3) Termine consegna progetto esecutivo: 20 gg dalla sottoscrizione del contratto. Termine esecuzione lavori: 180 giorni.

III.1.2) Finanziamento: fondi Programma Operativo FESR Campania 2007 – 2013 – DGR n. 601/2013 - Ob. Op. 1.2 - dalla data consegna lavori.

IV.1.1) Procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4)Termine ricezione offerte: 09.01.2015 ore 13

IV.3.8) Apertura offerte verrà comunicata in seguito ai partecipanti.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.casalbore.av.it.

Responsabile UTC

Assessore Giovambattista Corso

COMUNE DI CASANDRINO
Bando di gara

I.1) Comune di Casandrino, Settore Lavori, Pubblici, Piazza Umberto I n. 7 80025 - Casandrino (NA) – Italia; Telefono: 08119523671 (Area Tecnica) Telefax: 0818304627 (Area Tecnica); tecnica.casandrino@asmepec.it; www.comune.casandrino.na.it.
II.1.5) Servizi tecnici di direzione dei lavori, misure e contabilità, assistenza al collaudo, coordinamento della sicurezza nella fase di esecuzione relativi all'intervento di esecuzione dei lavori di completamento e riqualificazione architettonica e strutturale casa comunale sita in Via Alveo Fondina; importo complessivo di progetto: euro 6.461.711,06;**CUP: H48C14000170002 - CIG: 60521410C0.**
II.2.1) Entità totale: euro 355.346,84 spese comprese, oltre oneri previdenziali ed IVA.
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 02.02.2015 ore 12,00;
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.casandrino.na.it.
VI.5) Invio alla GUUE: 12.12.2014.
Il responsabile del settore lavori pubblici
geom. Michele Marrazzo

COMUNE DI BONEA - *Provincia di Benevento.* **Bando pubblico per l'assegnazione sperimentale di n. 10(dieci) posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato ubicato lungo la Traversa Via Carre con cadenza settimanale nel giorno di sabato.**

Prot. 4526 del 17.12.2014

Il Responsabile del Servizio SUAP

VISTI:
La Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1
Il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59
Il Decreto Legislativo 6 agosto 2012, n. 147
l'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013, in attuazione dell'art. 70, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e s.m.i.
Il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013
VISTO:
Il Decreto Dirigenziale n. 671 dell'8.08.2014 del Direttore Generale del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 58 dell'11 agosto 2014 (di seguito BURC)
PRESO ATTO
Che, in riferimento al mercato in oggetto, il suddetto Decreto Dirigenziale riporta la disponibilità dei seguenti posteggi:

N° Posteggi	Sup. Posteggio	Settore
3	30 mq	A - alimentare
3	30 mq	B – non alimentare
4	20 mq	C – produttori agricoli

RENDE NOTO
Che è indetta una pubblica selezione al fine di assegnare sperimentalmente in concessione:
a)numero 3 (tre) posteggi nel mercato settimanale del giorno di sabato, sito alla Traversa Via Carre, con orario di vendita dalle ore 7,00 alle ore 13,00, ciascuno per la superficie di occupazione di mq 30, contraddistinti con i numeri 1 – 2 e 3, riservati ad operatori del settore alimentare;
b)numero 3 (tre) posteggi nel mercato settimanale del giorno di sabato, sito alla Traversa Via Carre, con orario di vendita dalle ore 7,00 alle ore 13,00, ciascuno per la superficie di occupazione di mq 30, contraddistinti con i numeri 4 – 5 e 6, riservati ad operatori del settore non alimentare;
c)numero 4 (quattro) posteggi nel mercato settimanale del giorno di sabato, sito alla Traversa Via Carre, con orario di vendita dalle ore 7,00 alle ore 13,00, ciascuno per la superficie di occupazione di mq 20, contraddistinti con i numeri 7 – 8 – 9 e 10, riservati ai produttori agricoli.
REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL BANDO
Possono partecipare al presente bando i soggetti di diritto, anche se organizzati in cooperative, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7 della legge regionale 1/2014, ai sensi del quale "*per l'esercizio dell'attività di commercio, il soggetto interessato deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 71, commi da 1 a 5, del decreto legislativo 59/2010*" ed "*ai fini dell'esercizio dell'attività di commercio di prodotti non appartenenti al settore merceologico alimentare, il soggetto interessato deve comprovare il possesso di almeno uno dei requisiti professionali previsti dall'articolo 71, commi 6 e 6-bis del decreto legislativo 59/2010*".
I produttori agricoli di cui al D.Lgs. n. 228/2001 possono partecipare al presente bando per quanto riguarda i posteggi ad essi riservati.
In caso di società, il possesso dei requisiti di cui al citato art. 7 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda, redatta su carta legale, utilizzando il modello allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di Bonea (Bn) www.comune.bonea.bn.it , completa delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune di Bonea (BN) Via Carre, 1 – 82013 Bonea (Bn), tramite posta elettronica certificata (PEC) segreteria@pec.comune.bonea.bn.it o raccomandata

A/R, entro il _____(il 20° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando). E' escluso qualsiasi altro mezzo di modalità di consegna o di trasmissione.
Qualora il 20° giorno coincida con una domenica o con un giorno festivo, la scadenza è posticipata al primo giorno feriale successivo. Ai fini della presentazione della domanda fa fede la data di spedizione postale della raccomandata.
Sono irricevibili, e come tali non ammesse alla procedura concorsuale, le domande trasmesse fuori dai termini sopra indicati, le domande in cui gli elementi identificativi del richiedente risultino mancanti, illeggibili o non identificabili e le domande prive della firma del richiedente.
L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale, ad ogni effetto, essere trasmessa ogni comunicazione relativa al presente bando. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza, se persona fisica, o della sede legale, se persona giuridica. Ogni variazione in merito dovrà essere tempestivamente notificata al Comune di Bonea Via Carre 1, Ufficio Commercio - 82013 Bonea (Bn).
E' ammessa la possibilità di ottenere in concessione più di un posteggio, fino ad un massimo di 2 (due). In tal caso gli interessati dovranno presentare 2 (due) distinte domande di assegnazione, ciascuna relativa ad un solo posteggio. L'istante dovrà indicare nella domanda per quale dei posteggi richiesti intende far valere le eventuali presenze maturate al momento della pubblicazione del Bando.
Nel caso di cittadino extracomunitario, alla domanda deve essere allegato il permesso di soggiorno in corso di validità.
Il comune non risponde per eventuali ritardi o disguidi postali nella consegna delle domande, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa oppure deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA
La graduatoria degli aventi diritto e delle loro eventuali riserve sarà redatta entro 30 giorni dalla scadenza del bando, applicando i criteri di cui alla legge regionale 1/2014, art. 32, comma 4:
a)Maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree, valutabile in riferimento all'anzianità di esercizio dell'impresa, compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione e che, in sede di prima applicazione, ha una specifica valutazione nel limite del quaranta per cento del punteggio complessivo. L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle Imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo.

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA
Una volta stilata, la graduatoria è pubblicata, ai sensi del comma 4, dell'art. 32, della legge regionale n. 1/2014, sul BURC e all'Albo pretorio del Comune.
Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione.
Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della Legge n. 1034/1971.
I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.
La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati dall'Ufficio Commercio del Comune di Bonea . Allo scopo, l'interessato, munito di un documento di identità in corso di validità, dovrà presentarsi personalmente o a mezzo di persona delegata.
In tale ultimo caso, il delegato dovrà essere munito di un valido documento di identità e di apposita delega scritta. In caso di assenza alla procedura di assegnazione dei posteggi nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.
La procedura di assegnazione dei posteggi si concluderà entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.
Contestualmente alla concessione del posteggio sarà rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo "A" di cui al comma 3, dell'art. 31, della legge regionale 1/2014, che abilita anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio regionale e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale.

INFORMAZIONI GENERALI
Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi presso il Servizio Commercio del Comune di Bonea (Bn), al Responsabile del procedimento Sig. ra Combatti Maria Pia, nei giorni di ricevimento del pubblico

(lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00), tel. 0824/834271, per email segreteria@pec.comune.bonea.bn.it.
Il presente Bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo pretorio del Comune di Bonea (Bn) e sul sito web www.comune.bonea.bn.it corredato dal facsimile della domanda di partecipazione.
Per quanto non previsto dal presente Bando, si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 28 del 21.12.2012.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Bonea, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale.
Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio.
Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n. 196/2003).
Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i loro diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Il Responsabile del Servizio
Maria Pia Combatti

COMUNE DI AMALFI
Bando di gara – CIG 6034690FB6

I.1) Comune di Amalfi, piazza Municipio n. 6, c.a.p. 84011, Amalfi (SA) tel. 089 8736204, fax. 089 871646;
II.1.5) Servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani e servizi complementari di igiene ambientale.
II.2.1) L'importo complessivo dell'appalto certo dell'appalto, compresi gli oneri per la sicurezza ed esclusi gli oneri fiscali, ammonta ad € 3.775.671,78. L'importo relativo all'eventuale periodo di rinnovo agli stessi prezzi, patti e condizioni è pari ad € 1.887.835,89 oltre la revisione prezzi ex art. 115 del D. lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. Gli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso ammontano ad € 48.260,24. L'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza relativo all'eventuale periodo di rinnovo agli stessi prezzi, patti e condizioni è pari ad € 24.130,12.
II.3) Il servizio decorrerà dalla data di aggiudicazione dello stesso ed ha durata di anni due più uno eventuale di rinnovo agli stessi prezzi, patti e condizioni
IV.1.1) Procedura aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 07 febbraio 2015 alle ore 12.30
IV.3.8) Apertura offerte: la data di apertura delle offerte sarà comunicata sul sito del Comune di Amalfi con congruo anticipo
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.comune.amalfi.sa.it – Sezione: Amministrazione Trasparente – Sottosezione: Bandi di gara VI.5) Invio alla GUUE: 10.12.2014.
Il responsabile del procedimento
ing. Alessia De Santis

Comune di Santo Stefano del Sole (AV)
Avviso di gara CIG 5827649815
Oggetto: COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA POLIFUNZIONALE IN LOCALITA' GIARDINO.
Finanziamento Fondi POR Campania FESR 2007-2013
Importo: €. 476.483,65 ; cat. OG1-OG11-OG3;
Con determina n°37/2014 l'appalto dei COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA POLIFUNZIONALE IN LOCALITA' GIARDINO, è stato aggiudicato alla
Ditta COSTRUZIONI DI PELLECCHIA GEOM. ANTONIO & c. S.A.S. - Via Capolungo 3, 83050 SANTO
STEFANO DEL SOLE (AV), con il ribasso del 2,90%
www.comune.santostefanodelsole.av.it
R.U.P.Ing. Aniello Sorice
Il Resp. Centrale di Committenza
Geom. Emilio Romano

Esente da bollo ai sensi del punto 16 dell'allegato "B" al DPR 642/72

Comune di San Salvatore Telesino

Provincia di Benevento

via Gioia, 1
82030 San Salvatore Telesino (Bn)
tel. 0824.881111 - fax 0824.881216
e mail: telesino@tin.it

Prot. n. 9375 del 5.12.2014

AVVISO ESITO DI GARA

Gara d'appalto per l'affidamento della fornitura di beni e servizi relativi al progetto " Festival del documentario di Viaggio da Canterbury a San Salvatore Telesino".CIG. 5829131F0F CUP: F57I14000010002.

Importo complessivo dell'affidamento a base di gara € 100.409,00 (euro centomilaquattrocentonove/00) oltre IVA **;**

Affidamento in economia con procedura di cottimo fiduciario , ai sensi dell'art. 125 del Dec.Leg.vo n. 163 e del Regolamento Comunale per l'affidamento di lavori , forniture e servizi in economia approvato con delibera di c.c. n. 33 del 20.11.2013;

Pubblicazione indizione gara : Albo Pretorio –on line ;

Ditte partecipanti: n° 2 – Offerte valide: n° 2;

Data di aggiudicazione**:** Determina Area Amministrativa Contabile n. 207 del 2.12.2014 ;

Aggiudicatario ECHOES di Lavorgna Guido s.r.l., con sede legale in San Salvatore Telesino (Bn) - CAP 82030 – Via Roma , 21, C.F. e P.IVA 00261638886 per l'importo di € 98.400,82 (euro novantottomilaquattrocento /82) oltre I.V.A pari ad un ribasso 2% sull'importo a base di gara di € 100.409,00 oltre I.V.A ;

Secondo classificato ditta NOEMA COMUNICAZIONE S.r.l., con sede legale in S.Gregorio Magno (SA) Via Numistrone n. 21 .

Il Responsabile dell'Area Amm.-Contabile
Segreteria/Affari Istituzionali
Dott.ssa Francesca Calandrelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SALERNO
C.F. 80000330656 e P. IVA 00263650657
Ai sensi del D. L.gs n.163/'06 si rende noto:
- che é stata espletata la gara relativa ai lavori di manutenzione straordinaria stradale, fognaria e riqualificazione urbana dei quartieri cittadini. Importo dei lavori a misura a base di gara è di € 830.490,12= comprensivi di € 730,20= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso di gara. CIG. 576738764F. CUP: I57H13000800004.
Settore proponente: Settore Impianti e Manutenzioni.- Servizio Manutenzione Infrastrutture.
Finanziamento: Permuta vari immobili .
Tempo per l'esecuzione dei lavori gg.360 naturali e consecutivi.
Il R.U.P. : Ing. Giovanni Micillo C.F. MCLGNN63M31F839U.
- che l'affidamento dei lavori di cui trattasi è avvenuto con procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5, prevedendo l'aggiudica ai sensi dell'art.53 commi da 6 a 12 e dell'art.82 del D.Lgs 163/'06, stabilendo che l'appalto verrà contabilizzato a misura ed aggiudicato in favore della migliore offerta economica derivante dalla somma tra il ribasso offerto sui lavori ed il rialzo offerto sul valore degli immobili. Per la vendita dei beni sono stati applicati gli artt.73 lett.C e 76 del R.D. n.827/1924.
- che è pervenuta una sola offerta e precisamente:
SOCIETA' EDILE PRODUZIONE ASFALTI (SEPA) s.r.l.;
- che aggiudicataria della gara è la SOCIETA' EDILE PRODUZIONE ASFALTI (SEPA) s.r.l. , con sede in Salerno cap. 84100, alla via Risorgimento – Loc. Cernicchiara – C.F. e P. IVA 03930820653, per il ribasso offerto del 10,170% sull'elenco prezzi posto a base d'asta, ed un rialzo percentuale pari al 1,170% sul prezzo a base d'asta, per l'acquisto degli immobili soggetti a cessione a titolo di permuta e , quindi, per l'importo di € 746.103,54= (comprensivo di € 730,20= per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di gara), oltre IVA .
Il Dirigente del Servizio Appalti-Contratti e Assicurazioni-
- Avv. Luigi Mea -

OGGETTO:COMUNE DI SACCO-C.F.84001390651- ESITO DI GARA: PROCEDURA APERTA per l'affidamento dei lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la vigente normativa in materia e Visti gli atti di ufficio

RENDE NOTO

Il Comune di Sacco (SA) -,84070 SACCO (SA) Telefax 0974/943001 sito internet www.comune.sacco.sa.it, indice procedura aperta per l'appalto dei "Lavori per il completamento e adeguamento della rete fognaria comunale e dell'impianto di depurazione", Cod. CIG: 5807647DE7 Cod. CUP: E22I12000180009 specificando quanto segue: 1) Importo dell'appalto: €. 1.539.297,63 di cui €. 1.515.755,57 a base d'asta ed €. 23.542,06 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; 2) Categoria dei lavori: OG6 Importo €. 1.539.297,63 classifica IV – prevalente; 3) Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.; 5) Finanziamento: POR CAMPANIA FESR 2007-2013- Iniziative di accelerazione della spesa- Delibera Giunta Regionale 148/2013 e DGR 40/2014;6) Data di aggiudicazione Det.ne n. 142 del 17/12/2014; 7)Ditte offerenti n. 5(cinque);8) Ditte ammesse n.5(cinque); 9) Aggiudicataria: Ditta Citro Giuseppe di Pantoliano Geom. Giuseppe & C. s.a.s. con sede legale in via Nazionale-84029-Zuppino di Sicignano degli Alburni(SA);10) Punteggio finale 85.871;11) Ribasso percentuale 4,10%; 12) Importo complessivo finale € 1.477.151,65 oltre iva al 10%;
13) Responsabile del Procedimento: Arch. Luigi Cimillo; 14) Ulteriori informazioni sono disponibili presso la sede del Comune di Sacco C.so Vittorio Emanuele, 84070 Sacco (SA), sull'albo pretorio del comune www.comune.sacco.sa.it;

Il RUP
Arch. Luigi Cimillo

COMUNE DI RUVIANO - Provincia di Caserta – Via Umberto I° - 81010 Ruviano (CE) – C.F. 82001410610. **AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA -** - **Lavori di ricostruzione di struttura scolastica con annessa funzione di protezione civile. CUP: I83H13000050006 - CIG: 58143812FD. PO Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7 dell'Asse 1 Edifici Pubblici Sicuri.**

E' stata esperita nei giorni 29.07.2014, 31.07.2014 e 04.08.2014 gara d'appalto con procedura aperta con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con affidamento a corpo mediante offerta a prezzi unitari, per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di ricostruzione di struttura scolastica con annessa funzione di protezione civile. CUP: I83H13000050006 - CIG: 58143812FD. PO Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.7 dell'Asse 1 Edifici Pubblici Sicuri. Hanno partecipato alla gara n. 10 imprese.

L'appalto è stato aggiudicato con Determina del responsabile dell'U.T.C. n. 96 del 01.12.2014 all'impresa F.D.A. APPALTI S.r.l. con sede in Cassino (FR) alla via Enrico De Nicola n. 102.

L'aggiudicatario ha totalizzato complessivamente punti 93,073/100 di cui punti 85,00/100 sull'offerta tecnica, punti 7,500/100 sull'offerta tempo di esecuzione dei lavori e punti 0,573/100 sull'offerta economica con ribasso dell'1,748% sull'importo a base d'asta determinato mediante offerta a prezzi unitari, pertanto l'importo di aggiudicazione a corpo è di euro 1.988.576,65, di cui euro 16.520,68 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA come per legge ed alle condizioni dell'offerta tecnica proposta.

L'elenco completo delle ditte partecipanti alla gara è inserito nell'avviso integrale dell'avvenuto esperimento pubblicato sul sito www.comuneruviano.it –link Albo Pretorio on line – oppure link Bandi e appalti.

Eventuali ricorsi contro l'aggiudicazione definitiva e modalità di presentazione dovranno essere presentati, nei tempi di legge, presso il TAR Campania Napoli i cui recapiti sono riportati al sito http://www.giustizia-amministrativa.it/italia/campania.htm#napoli. Trova inoltre l'applicazione l'art. 245 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Punti di contatto: arch. Gabriella Saudella: tel. 0823 860021 interno 21*, Fax 0823 860444, pec: tecnico@pec. comuneruviano.it.

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.
arch. Gabriella Saudella

COMUNE DI LUOGOSANO (AV)
Esito di gara - CIG 5777394858

I.1) Comune di Luogosano, Via F. De Sanctis n. 30 - 83040.
II.1) Lavori di Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area di discarica RSU in località Molara nell'Ambito P.O.R. Campania FESR 2007/2013 Asse I - Obiettivo Operativo 1.2, giusto D.D. n.548 del 09.04.2014. Importo Complessivo a b.a. E 1.555.980,15 di cui E 1.501.178,66 importo lavori ed E 54.801,49 per oneri sulla sicurezza.
IV.1) Procedura: aperta; Offerta Economicamente più vantaggiosa.
V.1) Aggiudicazione: 11/12/14. Offerte ricevute: 10. Aggiudicatario:La Castellese Costruzioni S.r.l. con sede a Castelfranci (AV)alla Via Roma n. 8P Avvalente e A.GE.CO.S. S.P.A. con sede a Paterno (PZ) alla C/da Pietrasanta Ausiliaria. Valore finale totale E 1.359.325,74.
Il responsabile del servizio tecnico
prof. Angelo Antonio Di Gregorio

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635
ESITO DI GARA - procedura negoziata lavori di: **Realizzazione area a verde attrezzato denominata piazzetta Leonardo Da Vinci"**. Artt. 57, comma 6, 122, comma 7 e 125, comma 4, del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii.

CIG 59619103C5 - N. GARA 5781733

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che con Determina dirigenziale n. 377 del 10/12/2014 questa Stazione Appaltante ha approvato i verbali di gara relativi alla procedura negoziata dei lavori marginati in oggetto per un importo complessivo di euro 54.112,82 di cui:
– € 53.051,78 per importo lavori soggetti a ribasso d'asta;
– € 1.061,04 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
– € 13.969,75 per somme a disposizione dell'amm/ne.
Sono stati invitati n. 10 (dieci) operatori economici;
Sono pervenuti n. 9 (nove) plichi contenenti l'offerta;
Le offerte valide sono n. 9 (cinque).
Con la stessa Determinazione dirigenziale n. 377 del 10/12/2014 i lavori sono stati aggiudicati definitivamente all' **Impresa General Contracting Company**, con sede in Pomigliano d'Arco (NA), via L. Giordano, 12, c.f. e p. IVA 05903781218 con ribasso percentuale pari al **50,06%** sui lavori, per l'importo netto complessivo di contratto di **€ 27.555,40**, I.V.A. esclusa, di cui:
– € 26.494,36 per lavori al netto del ribasso d'asta,
– € 1.061,04 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

COMUNE DI CARDITO (Provincia di Napoli) **- C.F. 80103860633 - AVVISO APPALTO AGGIUDICATO**

Oggetto: POR Campania FESR 2007/2013 Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte SPORT - Attività A **<<Completamento dell'impianto sportivo polivalente "V. Papa" sito in via Bonavolontà – zona SLAI>>.** Procedura aperta ai sensi dell'art. 83 del d. lgs. n. 163/06 e s.m.i., per l'affidamento dei lavori**.**

Amministrazione aggiudicatrice: Servizio LL.PP. *Piazza Garibaldi, 13* - 80024 Cardito (NA) Tel 081/0103805 Fax 081/8316454 – sito web http://www.comune.cardito.na.it posta elettronica: lavoripubblici.cardito@asmepec.it
Procedura di aggiudicazione: la gara è stata esperita con le modalità di cui all'art. 53, comma 2 lett. b) del d. lgs. n. 163/06 e s.m.i. e legge regionale n. 3/2007 e s.m.i.;
Oggetto del contratto: "***Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di*** **<<Completamento dell'impianto sportivo polivalente "V. Papa" sito in via Bonavolontà – zona SLAI>>**;
Categoria prevalente: OS6 classifica III – scorporabile OG1 classifica I;
Estremi dell'aggiudicazione dell'appalto: Determinazione del Responsabile del Servizio LL.PP. n. 61 del 05/12/2014;
Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa in base ad elementi e fattori ponderali ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 163/06 e ss.mm.ii.;
Numero di offerte ricevute: n. 3;
Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: TIPIESSE srl, con sede in Villa D'Adda (BG), alla via Catello n. 40;
Valore dell'offerta: € 674.081,00 compresi corrispettivo per progettazione esecutiva ed oneri di sicurezza ed oltre IVA, nonché migliorie e/o integrazioni dell'offerta tecnica.
Cardito, lì 16/12/2014

Il Responsabile del Servizio
(ing. Elia Puglia)

Firmato digitalmente da:
Elia Puglia
Stato=IT
Organization=COMUNE DI CARDITO

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – Esito di gara - Lavori di “Realizzazione polo scolastico scuola primaria e secondaria di primo grado con ampliamento e adeguamento alle nuove normative in materia di sicurezza della scuola Andrea Merola”. CIG. 5888554C79 – CUP. B66B14000060006.

Si rende noto che con Determina UTC n. 172 del 09/12/2014 è stata disposta l’aggiudicazione definitiva dei lavori di “Realizzazione polo scolastico scuola primaria e secondaria di primo grado con ampliamento e adeguamento alle nuove normative in materia di sicurezza della scuola Andrea Merola” a favore dell’impresa C.G.F. srl con sede in Vallo della Lucania (SA) alla Piazza V. Emanuele snc, la quale ha totalizzato il punteggio complessivo di 86,815/100, aggiudicandosi l’appalto per l’importo complessivo di € 750.640,80, di cui € 20.603,37 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre iva come per legge.
L’esito di gara è pubblicato all’Albo Pretorio del Comune di Futani, sul sito internet www.comune.futani.sa.it e sul sito internet www.serviziocontrattipubblici.it.
Futani lì 11/12/2014

Il Responsabile dell’Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D’Agosto

COMUNE DI AGEROLA (NA) – VIA G. NARSETE N. 7 - C.A.P. 80051 - C.F. 00559860630 - TEL.081/8740211 - FAX 081.8740214 email info@comune.agerola.na.it – http://www.comune.agerola.na.it – ESITO DI GARA – Procedura aperta – progettazione esecutiva ed esecuzione "Interventi di Restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex Colonia Montana Principe di Napoli"; CUP D55C14000010006 – CIG: 5656727EC7".

I.1) Comune di Agerola, Via Generale Narsete n. 7 - 80051 - Agerola (NA), Tel.081.8740211 Fax 081.8740214; http://www.comune.agerola.na.it.
II.1.1) OGGETTO: progettazione esecutiva ed esecuzione "Interventi di Restauro, recupero e valorizzazione per la rifunzionalizzazione e fruizione del bene storico ex Colonia Montana Principe di Napoli"; CUP D55C14000010006 – CIG: 5656727EC7.
IV.1.1) Procedura: aperta
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n° 52 del 09.05.2014.
V.1) Data aggiudicazione: 22.10.2014
V.2) Offerte ricevute: 19.
V.3) AGGIUDICATARIO: ATI EDILTECNICA SPA- C.E.U. COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE UMBRE SRL - PROSPECT SRL
V.4) Prezzo di aggiudicazione: Euro 11.960.074,00.
VI.4) Spedizione presente avviso alla GUUE: 10.12.2014.

Il Responsabile Unico del Procedimento
geom. Nicola Ferrara

Comune di Mugnano di Napoli (Provincia di Napoli) - Piazza Municipio n.1 – cap.80018 - tel. 081 / 5710111 – fax. 081 / 5712262 – indirizzo pec **ufficiotecnicomugnano@pec.it** – indirizzo email **lavoripubblici@comune.mugnano.na.it**. Esito di gara mediante procedura aperta, per l'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale, su tutto il territorio comunale, della durata di anni due"

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 713 del 09.09.2014, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2 lettera a) del D.Lgs 163/2006, per l'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria della segnaletica stradale su tutto il territorio comunale, della durata di anni due", dell'importo di €. 120.000,00 oltre IVA, così distinto: € 95.000,00, per lavori a base d'asta soggetti a ribasso , € 1.900,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed €. 23.100,00 per somme a disposizione.

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OS10 classifica I

CUP: F53G14000160004 – CIG: 5915631521.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 994 del 09.12.2014, di aggiudicazione definitiva.===

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 27 istanze di partecipazione, tutte ammesse. Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta D.R. APPALTI s.r.l. con sede in Cercola (NA) alla Via Don Minzoni n. 251, per il prezzo netto di € 58.574,15, tenuto conto del ribasso offerto del 8,343% sull'importo a base d'asta di € 95.000,00. Sarà, inoltre, corrisposto alla ditta aggiudicataria la somma di € 1.900,00 quale importo per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetto a ribasso e, quindi, per un importo complessivo contrattuale di euro 60.474,15 oltre IVA.

Il Dirigente del 3° Settore Ing.Giuseppe Savanelli

Prot. 6345
del 11.12.2014

COMUNE DI GESUALDO (AV)

Esito di Gara . *Bando di gara pubblicato su:* G. U. della Repubblica Italiana n.67 del 16.06.2014 parte II *Ente appaltante:* Comune di Gesualdo (AV), Via Municipio, 5 – 83040 Gesualdo (AV). Appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art.53,comma 2 lettera b) e art. 83 del Dlgs 163/06 e s.m.i.; L.R. N. 3/07 e s.m.i. *Oggetto dell'appalto*: " **Efficientamento energetico e realizzazione di un impianto fotovoltaico edificio istituto scuola primaria/scuola dell'infanzia** "CIG : 57726974443 CUP : J46D13000250006 ;. *Importo complessivo dell'appalto :* € 683.819,56 a base d'asta : €. 640.012,02 *oneri per la sicurezza: €.* **22.400,42 per oneri progettazione €. 21.407,12** . *Tipologia di contratto:* a misura. *Categoria prevalente*: OG1 e OG11 . *Impresa aggiudicataria:* impresa **Geom. Di Talia Mario s.n.c** con punti complessivi **85,707** con il ribasso sul prezzo pari al **12,31** % corrispondente ad €. 579.925,687 oltre gli oneri per la sicurezza , e tempo di esecuzione *180 gg.* naturali/consec. *Consultazione integrale Verbali di Gara con elenco Partecipanti sul sito Internet:* www.comune.gesualdo.av.it - *Servizio responsabile:* UTC – RUP:Ing. Vincenzo Nitti – Tel. 0825.401003 - Telefax: 0825.401358.Gesualdo, 11.12.2014 F.t.o Ing. Nitti Vincenzo –

Prot. 6346
del 11.10.2014

COMUNE DI GESUALDO (AV)

Esito di Gara . *Bando di gara pubblicato su:* G. U. della Repubblica Italiana n.70 del 23.06.2014 parte II *Ente appaltante:* Comune di Gesualdo (AV), Via Municipio, 5 – 83040 Gesualdo (AV). Appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art.53,comma 2 lettera a) e art. 83 del Dlgs 163/06 e s.m.i.; L.R. N. 3/07 e s.m.i. *Oggetto dell'appalto*: " **Realizzazione fognature in zone rurali Comune di Gesualdo versante Ufita località Torre dei Monaci.**". CIG **5786285170** - CUP : **346D13000540006** . *Importo complessivo dell'appalto compresi oneri perla sicurezza:* € 889.647,50 ; *oneri per la sicurezza:* 2.330,01 per costi diretti e €. 17.712,83 per oneri speciali . *Tipologia di contratto:* a corpo. *Categoria prevalente*: OG6, classifica III. *Finanziamento: Impresa aggiudicataria:* ***Bianco Salvatore s.n.c.*** *. Importo di aggiudicazione:* con punti complessivi **89,893** con il ribasso sul prezzo pari al **6,637** % corrispondente ad **€. 811.889,00** oltre gli oneri per la sicurezza , e tempo di esecuzione offerto pari a giorni **135** naturali/consec. *Consultazione integrale Verbali di Gara con elenco Partecipanti sul sito Internet:* www.comune.gesualdo.av.it - *Servizio responsabile:* UTC – RUP:Ing. Vincenzo Nitti – Tel. 0825.401003 - Telefax: 0825.401358.Gesualdo, 11.12.2014 F.t.o Ing. Nitti Vincenzo -

COMUNE DI NAPOLI AVVISO ESITO DI GARA - CIG 52726074F0. I.1) Dipartimento Gabinetto del Sindaco -UOA Coordinamento Programmi e Grandi Progetti – Piazza Municipio 22 – 80133 Napoli - tel. 0817956904/fax 0817959989 – e-mail: finanziamenti.europei@comune.napoli.it; **II.1.1) Procedura aperta per l'affidamento del "Servizio di supporto specialistico - gestionale e assistenza tecnica relativa ai finanziamenti a valere sul POR FESR Campania 2007-2013". Lotto Unico.** Determinazione Dirigenziale di Indizione n. 6 del 29/11/2013 e s.m.i. n. 4 del 26/03/2014. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi - Luogo: Napoli. **II.1.4)** L'appalto ha per oggetto l'affidamento del "Servizio di supporto specialistico - gestionale e assistenza tecnica relativa ai finanziamenti a valere sul POR FESR Campania 2007-2013. **II.1.5)** CPV 79411000-8. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 18 del 27/11/2014.**V.2)** Numero di offerte ricevute: otto (8). **V.3)** Aggiudicatari: RTI Deloitte Consulting Srl - DTM Dispositivi Tecniche Metodologie Srl - Consorzio CSA. **V.4)** Valore inizialmente stimato dell'appalto € 1.950.000,00 oltre IVA. Valore finale dell'appalto € 1.170.000,00 oltre IVA. **VI.4)** Invio alla GUUE: 10/12/2014-Rif. 163799. **Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi *Avv. Rossana Lizzi***

COMUNE DI NAPOLI AVVISO ESITO DI GARA - CIG 5607962CA1. I.1) Servizio Qualità dello Spazio Urbano – Salita Pontecorvo, 72 – 80135 Napoli - tel. 0817953617/fax 0817959993 – e-mail: qualità.spaziourbano@comune.napoli.it; **II.1.1) Censimento fitosanitario, georeferenziazione e V.T.A. visivo delle alberature poste sul demanio, scuole, cimiteri, impianti sportivi, parchi del Comune di Napoli, con esclusione degli alberi ricadenti sul patrimonio disponibile. Lotto Unico.** Determinazione Dirigenziale di Indizione n. 60 del 31/12/2013 e s.m.i. n.7 del 07/04/2014. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi - Luogo: Napoli. **II.1.4)** L'appalto ha per oggetto l'affidamento del "Servizio di Censimento fitosanitario, georeferenziazione e V.T.A. visivo delle alberature poste sul demanio, scuole, cimiteri, impianti sportivi, parchi del Comune di Napoli, con esclusione degli alberi ricadenti sul patrimonio disponibile". **II.1.5)** CPV 77231400-2. **IV.1)** Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/2006. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione definitiva n. 40 del 22/10/2014.**V.2)** Numero di offerte ricevute: quattro (4). **V.3)** Aggiudicatari: ATI Demetra Soc. Coop. Soc. Onlus/SEAcoop - Demetra Specialist srl. **V.4)** Valore inizialmente stimato dell'appalto € 245.749,00 oltre IVA. Valore finale dell'appalto € 197.357,60 oltre IVA. **VI.4)** Invio alla GUUE: 10/12/2014-Rif. 163758. **Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi *Avv. Rossana Lizzi***

COMUNE DI NAPOLI –AVVISO ESITO DI GARA – CIG 5505438F25 - CPV: 18114000-1 I.1) Comune di Napoli: Servizio Cimiteri Cittadini - Via S. Maria del Pianto n. 146 - 80144 Napoli - Tel. 081/7956444 fax081/7957517; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: servizi.cimiteriali@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento dr. Andrea de Giacomo II.1.1) Determinazione Dirigenziale n. 31 del 16.12.2013 rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 10 del 10.04.2014; II.I.4) **fornitura di materiale di consumo ed antinfortunistici necessari alle funzioni di istituto del Servizio Cimiteri Cittadini**; IV.1.1) Procedura aperta IV.2) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso IV.3) Determina di aggiudicazione n. 29 del 22/10/2014; V.3) R.T.I. Aviu S.a.s. di Achille Foà\Eurofor S.r.l.; V.4) Valore inizialmente stimato: € 200.000,00 oltre IVA – Valore finale: 162.200,00 oltre IVA; VI.2) Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 03 del 27.02.2007. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi: Avv. Rossana Lizzi**

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-AREA GARE LAVORI - ESITO DI GARA - Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli S.A.T. VII Municipalità – Oggetto dell'appalto: ***"Lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2013/2014 delle strade, piazze, viali e loro pertinenze ricadenti nell'ambito della VII Municipalità"****, in esecuzione della Deliberazione di Consiglio della VII Municipalità n°17 del 20/11/2013 e della Determinazione Dirigenziale n.14 del 20/12/2013 registrata all'indice generale il giorno 24.12.2013; C.U.P. :* ***B69J13000550004****; C.I.G:* ***5525350F0C. Importo a base d'asta € 956.720,00.*** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi. Determina d'aggiudicazione n. 26 del 29/09/14. Nome e indirizzo aggiudicatario: COST.EL. Srl via Pessina 14/16, 80046 San Giorgio a Cremano (NA). Importo di aggiudicazione € 587.450,71 comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA.. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

Il Coordinatore dr.ssa Mariarosaria Cesarino

C O M U N E D I S A L A C O N S I L I N A
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
AREA TECNICA – SETTORE LAVORI PUBBLICI
Via Mezzacapo,44 tel. 0975-525281 fax. 0975-525268/33

AVVISO ESITO DI GARA

Artt. 65-66-122 del D.Lgs n. 163/2006

Oggetto: "Lavori di riqualificazione energetica della casa comunale"con Fondi POI Energie rinnovabili e risparmio energetico FESR 2007-2013 . Importo lavori a base di appalto €. 644.968,22 iva esclusa di cui 552.067,91 per lavori e 92.900,31 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. CIG –57189112A7 CUP – J35I1400080001.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

che le ditte che hanno fatto pervenire la propria offerta nei termini previsti dal bando di gara sono n. 6;

che sono state ammesse alla gara tutte le ditte partecipanti;

che non ci sono state ditte non ammesse;

che la gara è stata indetta attraverso una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

che con determina del Dirigente dell'Area Tecnica n. n. 263 del 21.11.2014 i lavori sono stati aggiudicati in via definitiva alla **ZAMBROTTA Costruzioni s.r.l.** con sede in Via Tempa Mangini snc a Montesano sulla Marcellana (SA) , che ha ottenuto un punteggio complessivo di punti **96,10** e che ha offerto un ribasso del **12,00 %** cui corrisponde un importo di Euro **485.819,76,** oltre oneri di sicurezza per Euro **92.900,31**, non soggetti a ribasso, il tutto per l'importo complessivo di contratto di Euro **578.720,07** , oltre le migliorie e le integrazioni offerte in sede di gara, come negli elaborati tecnici ed economici proposti in sede di gara;

SALA CONSILINA li 24.11.2014

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Geom. Vito LAVISTA

COMUNE DI NAPOLI - Avviso di Esito di gara deserta

I.1) Servizio Partecipazioni, Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 Napoli Tel.081.7956018-posta elettronica: partecipazioni.comunali@pec.comune.napoli.it

II.1) Determinazione Dirigenziale di indizione del Servizio Partecipazioni n.6 del 15/10/2014.

II.1.2) Tipo di appalto: Servizi – Napoli.

II.1.4) L'appalto ha per oggetto la **cessione a terzi dell'intero pacchetto azionario detenuto dal Comune di Napoli nella STOA' S.C.p.A**, in ottemperanza della Deliberazione di G.C. n. 389 del 05/0672014.

IV.1.1) Procedura ad evidenza pubblica.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

V.2) Numero di offerte ricevute: nessuna.

V.4) Valore totale iniziale dell'appalto: € 640.000,00.

VI.2) Informazioni complementari: la gara è risultata deserta, per mancanza di offerte.

VI.4) Invio alla GUUE: **16.12.2014**

Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG Area Gare Forniture e Servizi

avv.Rossana Lizzi

COMUNE DI CIMITILE

Provincia di Napoli
Via De Nicola n. 31 – 80030 Cimitile –NA-
email ufficiotecnico.cimitile@postecert.it
Tel.08119143141 – Fax 08119143238-

OGGETTO: AVVISO DI ESITO DI GARA PER ESTRATTO

Appalto per anni 2 del *"Servizio di: nolo cassoni, stoccaggio, prelievo, trasporto, conferimento e smaltimento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata.*

Ditta aggiudicataria: DE.FI.AM S.r.l. con sede in Serino cap 83028 (AV) alla via Fontanelle, 138.

Procedura di aggiudicazione: *art. 82 c. 2 lett. a) ed art. 86 c. 1 e 4 D.Lgs. 163/2006*.

Importo dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto:€.309.196,25 oltre IVA. Ditte partecipanti: 1

Atto di affidamento:Determinazione del Responsabile UTC n. 16/72 del 18/02/2014.

L'avviso integrale è stato pubblicato sul sito: **www.comune.cimitile.na.it**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Michele Papa

COMUNE TORRE LE NOCELLE (AV)

Sede Legale: 83030 – Torre le Nocelle (AV) via B. Rotondi n. 50 - C.F.: 80005270642

Esito di gara - CIG : 5821538521

Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento in appalto, dei lavori di riqualificazione urbana di via Casiline- via Trinità- piazza Vittoria e riqualificazione facciate centro storico- POI Programma di rigenerazione urbana per valorizzare il centro storico di TORRE LE NOCELLE – Misura 322 del PSR 2007/2013, ai sensi dell' ex art. 53, comma 2, lett.a) e art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Si rende noto che alla gara di cui trattasi esperita con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa hanno partecipato n. 7 imprese. È risultata aggiudicataria l'impresa La Neolitica s.r.l. con sede in San Lupo (BN) alla c/da Grotticelle n° 2, con il punteggio pari a 96,685 - Importo offerto € 796.016,43 oltre € 16.800,00 per oneri sicurezza; Tempo complessivo di esecuzione di 200 giorni dalla consegna.

Avverso l'aggiudicazione definitiva può essere proposto ricorso giurisdizionale esclusivamente al TAR Campania sez. di Salerno.

Eventuali richieste di chiarimenti potranno essere richieste al R.U.P. (tel. 0825 969035).

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pasqualino Cefalo

AMBITO N17 - COMUNE CAPOFILA SANT'ANTIMO (NA) - c.f. 01554810638 – **Aggiudicazione di gara – Determina U.d.P. n. 172 del 12.12.2014 – appalto del servizio denominato "Assistenza domiciliare socioassistenziale per anziani non autosufficienti".**

AMBITO TERRITORIALE N17

(capofila Comune di Sant'Antimo – Frattamaggiore - Grumo Nevano – Frattaminore – Casandrino - ASL NA2Nord)

AGGIUDICAZIONE DI GARA CON PROCEDURA APERTA - C.I.G.: 5577821380

Nome e indirizzo della stazione appaltante: Ambito Territoriale N17 – capofila Comune di Sant'Antimo, via Roma n. 168.

Procedura di aggiudicazione prescelta: procedura aperta.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D. Lgs. 163/2006)

Data di aggiudicazione dell'appalto: determina UdP n. 172 del 12.12.2014

Numero di offerte pervenute: n. 7

Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Consorzio Confini con sede legale in Napoli in Viale dei Pini 53

Descrizione del servizio: Assistenza domiciliare socioassistenziale anziani non autosufficienti, per un importo complessivo a base d'asta di Euro 350.000,00

Valore dell'offerta: punti 93.33 su 100 di cui punti 79 per l'offerta tecnica e punti 14.33 per l'offerta economica, per un importo di aggiudicazione di € 329.280,00.

Frattamaggiore, 15.12.2014

IL COORDINATORE DELL'U.D.P.
dr Arcangelo Cappuccio

COMUNE DI SALA CONSILINA
PROVINCIA DI SALERNO - C.A.P. 84036
AREA TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI
Via Mezzacapo,44 tel. 0975-525281 fax. 0975-525268/33

AVVISO ESITO DI GARA

Artt. 65-66-122 del D.Lgs n. 163/2006

Oggetto: LAVORI DI: "MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO ATTREZZATURE CAMPO SPORTIVO COMUNALE O. ROSSI".
Importo lavori a base di appalto **€. 751.069,98 IVA** esclusa
CIG – 585577740C CUP – J37E10000410006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

che le ditte che hanno fatto pervenire la propria offerta nei termini previsti dal bando di gara sono n. ;

che sono state ammesse alla gara n. 4 ditte;

che non è stata esclusa nessuna ditta;

che la gara è stata indetta attraverso una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

che con determina del Dirigente dell'Area Tecnica n. 273, del 01.12.2014, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune in data 01.12.2014, sono stati aggiudicati definitivamente i lavori di "LAVORI DI: "MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO ATTREZZATURE CAMPO SPORTIVO COMUNALE O. ROSSI"", all'impresa **A.T.I. S.E.A.P. SRL (capogruppo) – EDIL.COM SRL (mandataria), con sede in viale della Costituzione Isola G1 - 80143 NAPOLI** che ha offerto un ribasso del 2,50% cui corrisponde un importo di Euro 717.934,54, oltre oneri di sicurezza per Euro 14 726,86, non soggetti a ribasso, per l'importo complessivo di contratto di Euro 732 661,40, oltre le migliorie e le integrazioni offerte in sede di gara, come negli elaborati tecnici ed economici proposti in sede di gara;

SALA CONSILINA li 04.12.2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing Attilio DE NIGRIS

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

AVVISO DELLE OPERAZIONI DI SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONI AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI QUINQUENNALI DI DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA.

Si rende noto

che le operazioni di sorteggio per la nomina dei componenti delle Commissioni dell'aviso pubblico per il conferimento di incarichi quinquennali di Direttore di Struttura Complessa per le UU.OO.CC. di seguito indicate, si svolgeranno, in seduta pubblica, presso l'Unità Operativa Gestione Risorse Umane della ASL Avellino, sita in Via Degli Imbimbo 10/12 – 3° piano, alle ore 11,00 del primo giorno utile successivo alla scadenza del termine di trenta giorni di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania:

- U.O.C. Chirurgia Generale P.O. Ariano Irpino
- U.O.C. Ortopedia e Traumatologia P.O. Ariano Irpino

IL DIRETTORE GENERALE f.f.
Dr. Mario Nicola Vittorio Ferrante

COMUNE DI TORTORELLA (SA)
Avviso di proroga dei termini ricezione offerte Gara CIG 5947962D81 CUP J37H13004490006
Il Comune di Tortorella, p.zza Scipione Rovito n. 1, tel. 0973/374366 fax 374474, tecnico.tortorella@asmepec.it, proroga termini ricezione offerte per gara a procedura aperta per la revisione della progettazione esecutiva, esecuzione delle opere e gestione funzionale ed economica dell'intervento di Riqualificazione Ambientale e Riconversione Funzionale della Cava Eredi Verdoliva e aree contigue poste in agro di Tortorella - Località Le Caselle. Importo appalto: E. 1.308.244,29+iva.
Rettifica i termini di ricezione offerte. Invece delle ore 12 del 22/12/14 alle ore 12.00 del 13/01/2015.
Bando integrale su www.comune.tortorella.sa.it
Il responsabile unico del procedimento
ing. Pietro Lauria

CONSORZIO IDRICO TERRA LAVORO

VIA LAMBERTI EX-AREA SAINT GOBAIN FABBRICATO A/4 - 81100CASERTA
P. IVA 000100070614
WWW.CITL.IT

A V V I S O P U B B L I C O

OGGETTO : Revoca in autotutela di tutte le procedure del Bando di gara a Procedura Aperta pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Mondragone e Castel Campagnano e sul sito ufficiale del Consorzio Idrico "Terra di Lavoro" in data 11 marzo 2014 per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione della rete fognante del Comune di Mondragone e Castel Campagnano" - **C.I.G. 5675441213**

Si rende noto che con Determinazione Dirigenziale del 15 dicembre 2014 N°290 del Registro Generale delle Determine, si è proceduto alla revoca in autotutela di tutte le procedure del bando di gara a procedura aperta per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione della rete fognante del Comune di Mondragone e Castel Campagnano", di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 02 del 27/01/2014 e di tutti gli atti correlati e conseguenti così come previsto dalle normative vigenti.

Il Dirigente Area Ingegneria
Ing. Lucio RUSSO

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art.21 comma 2 del DLgs. N°235/2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. C.F. 00347000721 - Deliberazione n. 17/14 dell'Amministratore Unico – Approvazione degli incrementi tariffari ai sensi della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 – Determinazione tariffe di acquedotto, fognatura e depurazione con decorrenza 1 gennaio 2015.

L'anno 2014, il giorno 4 Agosto, alle ore 15,45, in una sala dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., in Bari alla Via Cognetti n. 36, sono presenti l'Amministratore Unico, Ing. Nicola Costantino, il Direttore Generale, dott. Nicola Di Donna, ed il Segretario avv. Nicola di Corato, Responsabile dell' Area Compliance e Affari Societari.
Il Direttore Generale propone all'Amministratore Unico di assumere formale deliberazione in relazione al seguente argomento:

- Gestione dei servizi idrici dell'Alta Irpinia – Approvazione definitiva degli incrementi tariffari per l'anno 2015 previsti dalla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 – Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il periodo regolatorio 2012-2015.

In ordine a tale argomento, il Direttore Generale:
Premesso

- che ai sensi dell'art.1, comma 3, del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.141 la Società Acquedotto Pugliese S.p.A. è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi di cui l'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese era titolare e che alla stessa Società sono state affidate, fino al 31 dicembre 2018, tra l'altro, le finalità già attribuite all'E.A.A.P. dalla normativa riguardante lo stesso Ente (art.2, c.1);
- che AQP è gestore dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in alcuni comuni situati in Alta Irpinia e ricadenti nell'ATO Calore Irpino della Campania;
- che con Delibera n. 15 del 31 ottobre 2005, l'ATO Calore Irpino ha riconosciuto tra le gestioni esistenti e da salvaguardare quella dell'AQP nel proprio territorio di riferimento;
- che allo stato non risulta affidata la gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ATO Calore Irpino né conseguentemente risulta applicata una tariffa d'ambito;
- che con Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014 sono stati approvati il VRG, il *θ calcolato* e il *θ da applicare all'utenza nei limiti previsti dall'art. 9.3 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 643/2013* relativi al 2014 e, in maniera provvisoria sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili, anche il VRG, il *θ calcolato* e il *θ da applicare all'utenza nei limiti previsti dall'art. 9.3 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 643/2013* relativi al 2015;
- che con la citata Deliberazione n. 9/2014 l'Amministratore Unico dava mandato alla Direzione Pianificazione e Controllo di curare le attività necessarie all'approvazione definitiva del VRG, del *θ calcolato* e del *θ da applicare all'utenza* relativi al 2015 a seguito dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2013 di AQP;
- che in data 9 luglio 2014 è stato approvato il Bilancio di esercizio 2013 di Acquedotto Pugliese;

VISTI

- la Deliberazione AEEGSI n. 347/2012/R/IDR del 02 agosto 2012 con la quale sono stati definiti i contenuti informativi e le procedure di raccolta dati in materia di servizio idrico integrato;
- la Deliberazione AEEGSI n. 88/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013 con la quale è stato approvato il Metodo Tariffario Transitorio per le gestioni ex-CIPE (MTC);
- la Deliberazione AEEGSI n. 6/2013/R/COM del 16 gennaio 2013 con la quale sono state fornite disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi;
- la Deliberazione AEEGSI n. 105/2013/R/IDR del 15 marzo 2013 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla Deliberazione AEEG n. 6/2013;
- la Deliberazione AEEGSI n. 109/2013/R/IDR del 15 marzo 2013 con la quale è stata apportata una rettifica ad errore materiale relativo alla Deliberazione AEEG n. 88/2013;
- I chiarimenti in merito all'applicazione di talune disposizioni della Deliberazione n. 585/2012/R/IDR, della Deliberazione n. 88/2013/R/IDR e della Determinazione n. 2/2012 TQI pubblicati dall'AEEG in data 26 marzo 2013;
- La Deliberazione AEEGSI n. 271/2013/R/IDR del 20 giugno 2013 con la quale è stato avviato un procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe, in caso di mancata trasmissione dei dati, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi ed esplicitazione di chiarimenti procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio idrico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La Determinazione AEEGSI n. 1/2013 del 9 ottobre 2013 con la quale sono state fornite disposizioni per la sistematizzazione della raccolta dati ed informazioni in materia di servizio idrico integrato per le gestioni ex CIPE ai sensi dell'art. 3 della Deliberazione AEEGSI n. 271/2013/R/IDR;
- La Deliberazione dell'Amministratore Unico di AQP n. 21/13 del 19 dicembre 2013 con la quale è stato approvato il VRG, il *θ* calcolato ed il *θ* applicabile relativi al 2012 e 2013, ai soli fini dei successivi conguagli tariffari;
- La Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 con la quale è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per il periodo regolatorio a completamento ed integrazione di quanto previsto dal MTC;
- La Determinazione AEEGSI n. 2/2014 del 28 febbraio 2014 con la quale sono state definite le procedure per la raccolta dati ai fini della determinazione delle tariffe del SII per gli anni 2014 e 2015 ai sensi della Deliberazione AEEGSI n. 643/2013;
- La Determinazione AEEGSI n. 3/2014 del 7 marzo 2014 con la quale sono stati approvati gli schemi tipo per la presentazione delle informazioni necessarie, nonché indicazione dei parametri di calcolo, ai fini della determinazione della tariffe del SII per gli anni 2014 e 2015;
- La Deliberazione dell'Amministratore Unico n. 9/2014 del 16 aprile 2014 con la quale sono stati approvati gli incrementi tariffari in via definitiva per l'anno 2014 ed in via provvisoria per l'anno 2015 sulla base dei dati di preconsuntivo 2013 disponibili;
- La documentazione integrativa predisposta dalla Direzione Pianificazione e Controllo, in merito alla Procedura per la determinazione definitiva delle tariffe dei servizi idrici per l'anno 2015 per i Comuni gestiti da Acquedotto Pugliese nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania – Calore Irpino, ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 e dalle Determinazioni AEEGSI n. 2/2014 e 3/2014 (Relazione di accompagnamento ai dati integrativa rispetto a quella predisposta per la Deliberazione AU n. 9/2014).

Il Direttore Generale propone:

- di approvare la citata documentazione predisposta dalla Direzione Pianificazione e Controllo di cui al precedente punto;
- di approvare in via definitiva sulla base dei dati di Bilancio di esercizio 2013, in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013, il VRG, il *θ calcolato* e il *θ da applicare all'utenza nei limiti previsti dall'art. 9.3 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 643/2013* relativi al 2015, come risulta dalla citata Relazione integrativa di accompagnamento ai dati e come di seguito rappresentato:

	2015
VRG	€ 4.648.065
θ calcolato	1,898
θ da applicare all'utenza nei limiti previsti dall'art. 9.3 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 643/2013	1,188

- di dare mandato alla Direzione Pianificazione e Controllo di trasmettere la presente Delibera, in uno a tutta la documentazione prevista dalla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, all'AATO Calore Irpino ai fini del conseguente inoltro all'AEEGSI ai sensi e con le modalità previste dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014;
- di disporre l'adeguamento a partire dal 1 gennaio 2015 delle tariffe dei servizi gestiti da AQP nei Comuni dell'ATO Calore Irpino mediante l'utilizzo del *θ 2015 da applicare all'utenza nei limiti previsti dall'art. 9.3 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 643/2013*, come da articolazione tariffaria riportata in allegato alla presente Delibera di cui è parte integrante, nelle more dell'approvazione definitiva da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico;
- di disporre l'adeguamento delle tariffe per l'approvvigionamento ai subdistributori in base all'incremento stabilito al punto precedente sempre con i medesimi termini di decorrenza;
- di fare salva l'applicazione della componente tariffaria UI1, prevista dalla Deliberazione AEEGSI n. 6/2013/R/COM del 16 gennaio 2013, così come novellata dalla Deliberazione AEEGSI n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

529/2013/R/COM del 21 novembre 2013, come maggiorazione dei corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione di importo pari a 0,004 euro/mc a partire dal 1 gennaio 2014;

Dopo attenta valutazione,

L'AMMINISTRATORE UNICO

- Preso atto della proposta del Direttore Generale;
- Visti gli atti in premessa citati;

DELIBERA

A. di approvare la documentazione integrativa predisposta dalla Direzione Pianificazione e Controllo, in merito alla Procedura per la determinazione in via definitiva delle tariffe dei servizi idrici per l'anno 2015 per i Comuni gestiti da Acquedotto Pugliese nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania – Calore Irpino, ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013 e dalle Determinazioni AEEGSI n. 2/2014 e 3/2014.
B. di approvare in via definitiva sulla base dei dati di Bilancio di esercizio 2013, in conformità a quanto previsto dalla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013, il VRG, il *θ calcolato* e il *θ da applicare all'utenza nei limiti previsti dall'art. 9.3 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 643/2013* relativi al 2015, come risulta dalla citata Relazione integrativa di accompagnamento ai dati e come di seguito rappresentato:

	2015
VRG	€ 4.648.065
θ calcolato	1,898
θ da applicare all'utenza nei limiti previsti dall'art. 9.3 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 643/2013	1,188

C. di dare mandato alla Direzione Pianificazione e Controllo di trasmettere la presente Delibera, in uno a tutta la documentazione prevista dalla Deliberazione AEEGSI n. 643/2013, all'AATO Calore Irpino ai fini del conseguente inoltro all'AEEGSI ai sensi di quanto previsto dalla Determinazione AEEGSI n. 2/2014;
D. di disporre l'adeguamento a partire dal 1 gennaio 2015 delle tariffe dei servizi gestiti da AQP nei Comuni dell'ATO Calore Irpino mediante l'utilizzo del *θ 2015 da applicare all'utenza nei limiti previsti dall'art. 9.3 dell'Allegato A alla Deliberazione n. 643/2013*, come da articolazione tariffaria riportata in allegato alla presente Delibera di cui è parte integrante unitamente alla predetta Relazione di accompagnamento –SUB A-, nelle more dell'approvazione definitiva da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico;
E. di disporre l'adeguamento delle tariffe per l'approvvigionamento ai subdistributori in base all'incremento stabilito al punto precedente sempre con i medesimi termini di decorrenza;
F. di fare salva l'applicazione della componente tariffaria UI1, prevista dalla Deliberazione AEEGSI n. 6/2013/R/COM del 16 gennaio 2013, così come novellata dalla Deliberazione AEEGSI n. 529/2013/R/COM del 21 novembre 2013, come maggiorazione dei corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione di importo pari a 0,004 euro/mc a partire dal 1 gennaio 2014;

l'Amministratore Unico
Ing. Nicola Costantino

Il Segretario
Avv. Nicola di Corato

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

STRUTTURA TARIFFARIA CON DECORRENZA 01 gennaio 2015 al netto dell'IVA

SERVIZIO ACQUEDOTTO

				Fasce di consumo annuale					Tariffa
1	-	Uso domestico							
	a	Tariffa agevolata	da m^3	0		a m^3	73	€ m^3	0,545254
	b	Tariffa base	da m^3	73		a m^3	110	€ m^3	0,648665
	c	Tariffa p1	da m^3	110		a m^3	146	€ m^3	1,134829
	d	Tariffa p2	da m^3	146		a m^3	256	€ m^3	1,750589
	e	Tariffa p3	oltre m^3	256				€ m^3	2,170946
2	-	Uso commerciale							
	a	Tariffa base	da m^3	0		a m^3	73	€ m^3	0,744691
	b	Tariffa p1	da m^3	1 m.i.(*)	73	a m^3	1,5 m.i.	€ m^3	0,989113
3	-	Uso industriale e agricolo							
	a	Tariffa base	da m^3	0		a m^3	365	€ m^3	0,744691
	b	Tariffa p1	da m^3	1 m.i.(*)	365	a m^3	1,5 m.i.	€ m^3	0,989113
4	-	Uso Pubblico							
	a	Tariffa base	da m^3	0		a m^3	73	€ m^3	0,648665
	b	Tariffa p1	da m^3	1 m.i.(*)	73	a m^3	1,5 m.i.	€ m^3	1,134829
	c	Tariffa p2	da m^3	1,5 m.i.	110	a m^3	2 m.i.	€ m^3	1,750589
	d	Tariffa p3	oltre m^3	2 m.i.	146			€ m^3	2,170946

			Denominazione uso ed eventuali fasce di consumo annuali			
5	-	Altri usi				
	a	Occasionale e provvisorio		€ m^3	2,191764	

				Canone intero
6	-	Quota fissa		
	a	3 mc/h	€ anno	13,59
	b	5 mc/h	€ anno	17,70
	c	10 mc/h	€ anno	21,24
	d	20 mc/h e oltre	€ anno	60,65

		Bocche antincendio	Tipologia bocca antincendio e destinazione		Canone
7	-				
	a	TIPO A		€ anno	3,34
	b	TIPO B		€ anno	6,70
	c	TIPO C		€ anno	13,41
	d	TIPO D		€ anno	26,86
	e	TIPO E		€ anno	40,28

SERVIZIO FOGNATURA

8	-	Acque reflue domestiche o assimilate	€ m^3	0,119525
8bis		Acque reflue da scarichi produttivi (€/mc)	€ m^3	0,119525

SERVIZIO DEPURAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	-	Acque reflue domestiche o assimilate	€ m^3	0,343133

N.B. Per le utenze industriali la tariffa di fognatura e depurazione non può comunque essere inferiore
a quella applicata per l'uso domestico

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta COMIND S.p.a., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Giugliano in Campania.

La ditta Comind S.p.A. – con sede a Frosinone in Via Pietrarotonda Km 1.100 Loc. Mola dei Frati - con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 28/04/2009 con n. 45676, sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 300 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Giugliano in Campania, al foglio 26, part. 130, con una portata di 16 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Provincia di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Cereria Andrea & Gerardo Nappi s.n.c., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Liveri.

La ditta Cereria Andrea & Gerardo Nappi s.n.c. – con sede in via Nazionale, 29 - 80030 Liveri (NA) – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 09/03/2004 con n. 25531, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Liveri, al foglio 1, part. 183.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli, Area Ecologia.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Provincia di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

Società **SEA ECOAMBIENTE S.R.L**. – Scafati (Sa) – **Avviso - Richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale - relativa all'ampliamento di un impianto esistente ed autorizzato di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi con modifica delle quantità stoccate e trattate sito nel Comune di Scafati (Sa) in via Nuova San Marzano, Traversa Carotenuto**

Il sottoscritto Calce Gabriele, nato a Pagani (SA) il 16/06/1970, residente a Pagani (SA) in Via San Rocco 8, in qualità di legale rappresentante della società "Sea Ecoambiente S.r.l.", con sede legale in Via Alcide De Gasperi 8 - Pagani (Sa) ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC 05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.e ii. per il progetto in oggetto specificato.

Il Progetto e lo Studio Preliminare Ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Scafati (Sa);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web dalla Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg. dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

Il richiedente
CALCE GABRIELE

AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

L. & P. S.r.l. - Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.
"Modifica dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi", ubicato nel Comune Napoli, in via Aquilea, n° 21/B**.**
Il sottoscritto Luongo Luciano, in qualità di legale rappresentante della L. & P. S.r.l., con sede legale in via Vicinale Cannola, n° 6 – 80143 - NAPOLI, C.F. LNGLCN60P10F8392, P.IVA 07660770632, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Napoli
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente
Luciano Luongo

C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.

MONTEFALCONE DI VAL FORTORE - BENEVENTO –
www.gruppocoduti.com

Oggetto: *Verifica di Assoggettabilità a VIA per Impianto di recupero di inerti sito in Montefalcone di Val Fortore (BN)*

Verifica di Assoggettabilità a VIA di un impianto di triturazione e il trattamento di rifiuti provenienti da costruzioni e demolizioni edili in Montefalcone di Val Fortore (BN).
Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di verifica do Assoggettabilità, ai sensi del D. Lgs 16/01/2008 n.4 art. 24.
In data 04/12/2014 la società CMM Costruzioni Generali srl con sede legale in via SP 50 Km 7+600 Zona PIP nel comune di Montefalcone di Val Fortore, ha depositato presso:

- Il Servizio VIA - Settore Tutela Ambientale - AGC Ecologia - Via De Gasperi, 28 - Napoli;
- La sede comunale di Montefalcone di Val Fortore (BN);

copia degli elaborati relativi al progetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità.

Tutti i soggetti pubblici e privati, comunque interessati, possono presentare osservazioni scritte, entro il termine di quarantacinque giorni presso il servizio VIA - Settore Tutela Ambiente - AGC Ecologia . Via De Gasperi, 28 - Napoli

Il Legale Rappresentante

Ing. Carmine Coduti

Centro Raccolta e Recupero Inerti - Vendita aggregati Inerti Certificati
Autorizzazione Provincia BN n°52 del 16/11/2012

C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.
Sede Legale: Via Fortore n° 2;
Sede Operativa Zona PIP – S.P. 50 Km 7+600
82025 Montefalcone di Val Fortore (BN)
Tel 0824969657 - Fax 08241810830
P.IVA 01 294 650 625
C.C.I.A.A. Benevento N° REA 108973
www.gruppocoduti.com

ITALIANA CERTIFICAZIONI
ACCREDIA
ATTICO SOA

Avviso di deposito della documentazione inerente la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA integrata VI

COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV) - Codice Fiscale 00123800641 - P.IVA 00123800641 - Tel. 0825691209 - fax 0825691095
AVVISO, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., di deposito della documentazione inerente la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambiantale integrata con la Valutazione di incidenza relativa all'"Intervento per il risanamento idrogeologico del vallone San Giuseppe, messa in sicurezza del centro abitato e riduzione delle zone a rischio - Zone R4 a monte del centro abitato", CIG 5992626769, CUP H85D10000290002, con il relativo Studio di Valutazione e di Incidenza ai fini della procedura di Valutazione di impatto e di incidenza sono consultabili sul sito web dell'Autorità Proponente:

http://www.comuneospedaletto.it/

e dell'Autorità Competente:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

La documentazione cartacea è altresì disponibile presso:

- la sede dell'Autorità Proponente, presso l'Ufficio Tecnico Comunale sito in Piazza Municipio n. 15,83014 Ospedaletto d'Alpinolo (AV), tel. 0825691209, pec: ufftecnico.ospedaletto@asmepec.it;
- la sede dell'Autorità Competente: Regione Campania, Settore Tutela dell'Ambiente, Servizio VIA VI, in Via De Gasperi n. 28, 80133 Napoli, fax 0817963048;

Chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni dovranno essere inviate sia all'Autorità Proponente che all'Autorità Competente in materia di VIA – VI agli inidirizzi sopraindicati con l'indicazione nell'oggetto del seguente codice: CUP 7224

Autorità Proponente
Il Responsabile Unico del Procedimento
(f.to Arch. Vincenzo Gargano)